SENATO DELLA REPUBBLICA

VIII LEGISLATURA

Doc. XXIII
n. 1/IV

DOCUMENTAZIONE ALLEGATA

ALLA

RELAZIONE CONCLUSIVA

DELLA

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA SUL FENOMENO DELLA MAFIA IN SICILIA

(DOC. XXIII N. 2 - VI LEGISLATURA)

VOLUME QUARTO

TOMO DECIMO

TIPOGRAFIA DEL SENATO

PAGINA BIANCA

PAGINA BIANCA

PAGINA BIANCA

SENATO DELLA REPUBBLICA - CAMERA DEI DEPUTATI

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
SUL FENOMENO DELLA MAFIA IN SICILIA

IL CONSIGLIERE PARLAMENTARE
CAPO DELLA SEGRETERIA

Prot. n. 1797/C-4343

Roma, 21 dicembre 1979

Onorevole
Sen. Prof. Amintore FANFANI
Presidente
del Senato della Repubblica

SEDE

Onorevole Presidente,

assolvendo all'incarico conferitomi dall'onorevole Presidente Carraro all'atto della conclusione dei lavori della Commissione parlamentare d'inchiesta sul fenomeno della mafia in Sicilia, e sciogliendo parzialmente la riserva formulata nella mia precedente lettera n. 1788/C-4337 del 20 novembre c.a., mi onoro di trasmetterLe una parte degli atti della suddetta Commissione (classificati, rispettivamente, secondo il suo protocollo interno, come Documento 8, Documento 12, Documento 200, Documento 200/III, Documento 737, Documento 628, Documento 630, Documento 631, Documento 639, Documento 647, Documento 662, Documento 856, Documento 1119 e Documento 1121) che il Comitato ristretto istituito in seno alla Commissione stessa col compito di individuare gli atti e documenti da pubblicare, alla stregua dei criteri da questa fissati nella sua ultima seduta del 15 gennaio 1976, ha deliberato siano pubblicati, nelle forme usuali, nel IV Volume della documentazione allegata alla «Relazione conclusiva» dei lavori della Commissione (Doc. XXIII, n. 2 — Senato della Repubblica - VI Legislatura).

Detti atti saranno compresi nel decimo tomo della numerosa serie in cui — per i motivi che ebbi l'onore di esporLe nella mia lettera n. 1725/C-4286 del 10 maggio 1978 — si è ritenuto opportuno articolare il suddetto IV Volume.

Mi riservo di trasmetterLe gli altri atti che dovranno essere raggruppati nei susseguenti tomi del medesimo IV Volume, nonché di trasmetterLe — man mano che saranno compiute le operazioni per la loro trascrizione e/o fotoriproduzione — gli altri atti di cui il sopra ricordato Comitato ha deliberato la pubblicazione, alla stregua del mandato conferitogli dalla Commissione.

Con l'espressione della mia più profonda deferenza.

(dott. Carlo Giannuzzi)

PAGINA BIANCA

SENATO DELLA REPUBBLICA - CAMERA DEI DEPUTATI

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
SUL FENOMENO DELLA MAFIA IN SICILIA

IL CONSIGLIERE PARLAMENTARE
CAPO DELLA SEGRETERIA

Prot. n. 1798/C-4344

Roma, 21 dicembre 1979

Onorevole
Dott. Prof. Leonilde IOTTI
Presidente
della Camera dei Deputati

ROMA

Onorevole Presidente,

assolvendo all'incarico conferitomi dall'onorevole Presidente Carraro all'atto della conclusione dei lavori della Commissione parlamentare d'inchiesta sul fenomeno della mafia in Sicilia, e sciogliendo parzialmente la riserva formulata nella mia precedente lettera n. 1789/C-4338 del 20 novembre c.a., mi onoro di trasmetterLe una parte degli atti della suddetta Commissione (classificati, rispettivamente, secondo il suo protocollo interno, come Documento 8, Documento 12, Documento 200, Documento 200/III, Documento 737, Documento 628, Documento 630, Documento 631, Documento 639, Documento 647, Documento 662, Documento 856, Documento 1119 e Documento 1121) che il Comitato ristretto istituito in seno alla Commissione stessa col compito di individuare gli atti e documenti da pubblicare, alla stregua dei criteri da questa fissati nella sua ultima seduta del 15 gennaio 1976, ha deliberato siano pubblicati, nelle forme usuali, nel IV Volume della documentazione allegata alla «Relazione conclusiva» dei lavori della Commissione (Doc. XXIII, n. 2 - Senato della Repubblica - VI Legislatura).

Detti atti saranno compresi nel decimo tomo della numerosa serie in cui — per i motivi che ho avuto l'onore di esporLe nella mia lettera n. 1767/C-4317 del 2 luglio 1979 — si è ritenuto opportuno articolare il suddetto IV Volume.

Mi riservo di trasmetterLe gli altri atti che dovranno essere raggruppati nei susseguenti tomi del medesimo IV Volume, nonché di trasmetterLe — man mano che saranno compiute le operazioni per la loro trascrizione e/o fotoriproduzione — gli altri atti di cui il sopra ricordato Comitato ha deliberato la pubblicazione, alla stregua del mandato conferitogli dalla Commissione.

Con l'espressione della mia più profonda deferenza.

(dott. Carlo Giannuzzi)

PAGINA BIANCA

AVVERTENZA

Come è narrato a pag. 68 della Relazione conclusiva dei lavori della Commissione (*Doc.* XXIII, n. 2 - Senato della Repubblica - VI Legislatura) questa ebbe a fissare, nella sua ultima seduta del 15 gennaio 1976, una serie di rigorosi criteri intesi alla individuazione, nel copioso materiale documentale depositato nel suo archivio, degli atti da rendere pubblici.

La Commissione, in particolare, dopo aver ribadito la decisione, già adottata in una precedente seduta, di non rendere pubblici gli anonimi, e cioè i documenti, comunque acquisiti dalla Commissione stessa, provenienti da fonte ignota o apocrifa — e preso atto che tutti gli altri documenti potevano suddividersi, in generale, in due categorie, comprendenti l'una i documenti che erano serviti come fonte di notizie o di valutazione per tutte le proposte di relazione sottoposte alla votazione finale, l'altra concernente i documenti che non erano stati in nessun modo utilizzati nelle suddette proposte di relazione — stabilì che fossero resi pubblici i documenti compresi nella prima categoria, con le seguenti esclusioni:

a) i documenti formati dalla Segreteria e dall'organismo tecnico della Commissione (non potendosi parlare in questi casi di documenti in senso proprio, ma di documenti interni della Commissione, preparati ai fini dei suoi lavori);

b) le stesure preparatorie delle diverse relazioni, le «scalette», «bozze» o «tracce» inerenti alla preparazione o predisposizione di studi, indagini, documenti della Commissione; gli appunti e resoconti informali stesi a documentazione dell'attività dei vari Comitati;

c) i documenti o le parti di documenti anonimi per il loro contenuto e cioè sostanzialmente anonimi, nel senso che, pur provenendo da persone individuate o da Autorità pubbliche, contenessero notizie o riferimenti di cui fosse ignota la fonte;

d) i documenti o le parti di documenti che contenessero mere illazioni di coloro che ne erano gli autori.

La Commissione stabilì, inoltre, che i documenti formalmente unici, i quali fossero riconducibili alle ipotesi di cui alle lettere *c*) e *d*) solo per una parte del loro contenuto, dovessero essere resi pubblici soltanto per le altre parti, come stralci.

La Commissione stabilì, altresì, di non rendere pubblici, in via generale, i documenti compresi nella seconda categoria, con le seguenti eccezioni:

a) i processi verbali delle sedute della Commissione; di tutte le sedute dell'Ufficio (Consiglio) di Presidenza nella V Legislatura, nonchè delle sedute dello stesso organo nella IV Legislatura che si fossero concretate nello svolgimento di attività istruttorie: con esclusione di quelli in cui si facesse riferimento agli anonimi, intesi nel doppio senso prima precisato (anonimi in senso formale e in senso sostanziale);

b) le dichiarazioni rese da terzi alla Commissione e all'Ufficio (Consiglio) di Presidenza, comprese quelle rese con l'assicurazione che sarebbero rimaste segrete, sempre che i loro autori, preventivamente interpellati, avessero dichiarato per iscritto di consentire alla pubblicazione;

c) la relazione Ferrarotti;

d) la tavola rotonda tenuta il 21 giugno 1965.

La Commissione respinse un emendamento del deputato Vineis, tendente a limitare l'ambito di estensione della locuzione «sostanzialmente anonimi» nel senso che non si sarebbero dovuti espungere dai documenti da rendere pubblici gli accertamenti fondati meramente su voci correnti; respinse un

emendamento presentato dal deputato Nicosia, tendente alla pubblicazione di tutti i resocontì stenografici delle sedute della Commissione; respinse, inoltre, un emendamento subordinato dello stesso deputato Nicosia, tendente alla pubblicazione dei resoconti stenografici delle sedute della Commissione in cui si fossero dibattuti problemi di particolare interesse; respinse, infine, un emendamento del deputato Malagugini, tendente alla conservazione, nei processi verbali delle sedute della Commissione e delle sedute dell'Ufficio (Consiglio) di Presidenza, del riferimento agli anonimi.

La Commissione deliberò, inoltre, di pubblicare i resoconti stenografici delle sedute della Commissione stessa in cui erano state discusse le proposte da formulare al Parlamento per reprimere le manifestazioni del fenomeno mafioso ed eliminarne le cause, nonchè di pubblicare le dichiarazioni di voto che sarebbero state rese in sede di approvazione della relazione. (1)

La Commissione stabilì, poi, che fossero pubblicate le lettere ad essa inviate da privati cittadini che si erano sentiti lesi nella loro onorabilità personale da apprezzamenti contenuti nelle precedenti relazioni da essa licenziate.

La Commissione demandò la verifica concreta della conformità dei documenti da rendere pubblici ai criteri da essa stabiliti ad un Comitato, composto dai deputati La Torre, Nicosia, Terranova e Vineis, dal senatore Follieri e dal Presidente: Comitato che avrebbe dovuto, a sua volta, sottoporre al giudizio della Commissione — la quale, pur concludendo formalmente la sua attività con la comunicazione della relazione conclusiva ai Presidenti delle Camere avrebbe, perciò, potuto in seguito «rivivere» in quella sola eccezionale eventualità — la definizione delle sole questioni di controversa interpretazione circa l'applicazione dei criteri medesimi.

Rimase, poi, stabilito che i documenti che la Commissione aveva deliberato di non rendere pubblici fossero depositati, unitamente a quelli di cui veniva disposta la pubblicazione, nell'Archivio del Senato.

(1) Tali dichiarazioni di voto sono state già pubblicate in appendice alla Relazione conclusiva (Doc. XXIII, n. 2 - Senato della Repubblica - VI Legislatura). (N.d.r.)

Sull'attività del suddetto Comitato — che concluse i suoi lavori pochi giorni prima della fine della VI Legislatura — e sulle deliberazioni da questo adottate, il Presidente Carraro riferì ad entrambi gli onorevoli Presidenti delle Camere, Spagnolli e Pertini, con la seguente lettera:

«Roma, 10 giugno 1976

Onorevole Presidente,

sciogliendo la riserva formulata nella mia lettera in data 4 febbraio 1976, Le comunico che il 9 giugno 1976 ha concluso i suoi lavori il Comitato ristretto istituito in seno alla Commissione parlamentare di inchiesta sul fenomeno della mafia in Sicilia col compito di verificare concretamente la conformità dei documenti, che la Commissione medesima ha deliberato di rendere pubblici nella sua ultima seduta del 15 gennaio 1976, ai criteri dalla Commissione stessa indicati in quella seduta, un estratto del cui processo verbale è stato pubblicato alle pagg. 1287-1288 del Doc. XXIII, n. 2 - Senato della Repubblica - VI Legislatura.

Nel corso di ben 25 sedute (29 gennaio; 4, 11, 12, 17, 24, 25 febbraio; 2, 3, 10 antimeridiana e pomeridiana, 16, 17, 25 e 30 marzo; 6, 7, 27 e 28 aprile; 5, 12, 13, 18 e 19 maggio; 9 giugno 1976) il Comitato ha attentamente vagliato tutti i documenti in questione alla stregua dei criteri sopra ricordati ed ha preso atto della rinuncia da parte dei relatori alla pubblicazione di taluni documenti o di parte di essi, che, genericamente indicati come fonte delle rispettive relazioni, si sono, ad un più maturo giudizio degli stessi relatori, rivelati non specificamente concludenti rispetto al contenuto delle relazioni medesime.

Il Comitato ha sempre deliberato col voto unanime dei presenti alle relative sedute. Non sono mai insorte in seno ad esso questioni di controversa interpretazione circa l'applicazione dei criteri fissati dalla Commissione, tali da rendere necessaria l'eccezionale reviviscenza della Commissione medesima per dirimerle. Delle sedute del Comitato sono stati redatti processi verbali, che il Comitato stesso ha deliberato siano versati nell'Archivio del Senato, unitamente ai documenti che la Commissione ha deciso di non rendere pubblici.

Il Comitato ha, altresì, stabilito che i documenti da rendere pubblici, dopo l'accurato vaglio da esso compiuto, siano pubblicati secondo il seguente ordine di priorità:

Vol. I: Relazione Ferrarotti; tavola rotonda tenuta il 21 giugno 1965; resoconto stenografico delle sedute relative alle indagini conoscitive effettuate dalla Commissione a Milano ed a Parma il 15, 16 e 17 luglio 1974, nonchè a Palermo il 16, 17, 18 e 19 dicembre 1974; resoconto stenografico delle sedute antimeridiana e pomeridiana del 13 novembre 1975 e delle sedute del 19 e 20 novembre 1975, in cui si è svolto il dibattito sulle proposte da formulare al Parlamento per reprimere le manifestazioni del fenomeno mafioso ed eliminarne le cause.

Vol. II: Processi verbali delle sedute dell'Ufficio (Consiglio) di Presidenza e della Commissione nella IV Legislatura; processi verbali delle sedute dell'Ufficio (Consiglio) di Presidenza e della Commissione durante la V Legislatura; processi verbali delle sedute della Commissione durante la VI Legislatura.

Vol. III: Dichiarazioni rese da terzi alla Commissione e all'Ufficio (Consiglio) di Presidenza.

Vol. IV: Documenti indicati dai relatori come fonte delle notizie contenute nelle rispettive relazioni.

Tali documenti dovranno essere raggruppati in relazione alle materie cui sembrano prevalentemente riferirsi secondo i criteri di classificazione di cui all'allegato elenco. (2)

Vol. V: Lettere, esposti, memorie inviati alla Commissione da privati cittadini che si sono sentiti lesi nella loro onorabilità personale da apprezzamenti contenuti nelle relazioni licenziate alla data del 15 gennaio 1976.

Il Comitato, constatando che, con la conclusione dei suoi lavori, la Commissione ha formalmente assolto i compiti affidatile dalla legge istitutiva ed ha, così, esaurito il ciclo della sua attività, ha stabilito che l'esecuzione delle sue deliberazioni sia affidata all'apparato della Segreteria della Commissione, che dovrà così curare l'allestimento materiale dei volumi contenenti i documenti da pubblicare e fornire l'assistenza necessaria per la revisione tipografica dei medesimi, rimanendo, contemporaneamente, responsabile della custodia dei documenti depositati nell'archivio della Commissione fino al loro definitivo versamento nell'Archivio del Senato.

Mi corre l'obbligo, signor Presidente, di sottolinearLe che questo evento non potrà realizzarsi che nell'arco di un periodo di tempo sensibilmente lungo. E ciò sia perché l'allestimento dei volumi contenenti i documenti da pubblicare (volumi molti dei quali si articoleranno sicuramente in più tomi, stante la ponderosa mole di tanti documenti) richiede tempi tecnici assai complessi, sia perché numerosissimi documenti, acquisiti in originale presso pubbliche Autorità, dovranno essere riprodotti fotostaticamente in modo che gli originali stessi possano essere restituiti alle Autorità che li hanno formati.

All'atto di licenziare questa mia lettera, che segna il momento formale della definitiva conclusione dei lavori della Commissione d'inchiesta sul fenomeno della mafia in Sicilia, mi consenta, signor Presidente, di manifestarLe, con i sensi della mia più alta considerazione, la mia vivissima soddisfazione per l'occasione che mi è stata offerta di suggellare con la mia modesta fatica una tormentata vicenda parlamentare che — pur se è stata oggetto di vivaci critiche, molte volte avventate, non serene ed ingiuste sempre — ha segnato una profonda presa di coscienza della gravità del fenomeno mafioso, ed ha indicato sicure linee direttive per la ripresa economica e morale della nobilissima terra di Sicilia.

Luigi CARRARO».

* * *

Con la stampa del presente tomo la Segreteria della Commissione prosegue nella pubblicazione del IV Volume della serie indicata dal Presidente Carraro nella sua lettera del 10 giugno 1976 agli onorevoli Presidenti delle Camere, nel quale vengono raggruppati tutti i documenti indicati dai relatori come fonte delle notizie contenute nelle relazioni licenziate a conclusione dei lavori della Commissione stessa (relazioni pubblicate tutte, a loro volta, nel *Doc.* XXIII, n. 2 - Senato della Repubblica - VI Legislatura). Il tomo

(2) L'elenco è pubblicato alle pagg. XV e segg. (N.d.r.)

costituisce il decimo di una lunghissima serie in cui si è reso necessario articolare il suddetto IV Volume. Come si è fatto presente nell'Avvertenza del primo tomo (V. *Doc.* XXIII, n. 4 - Senato della Repubblica - VII Legislatura, pag. XII), ciò è dipeso dalla ponderosa mole del complesso dei documenti che debbono essere raggruppati nel Volume medesimo, i quali — secondo una rilevazione approssimativa estrapolata dall'esame di un loro «campione» — constano di almeno 90 mila pagine.

Vengono qui pubblicati gli atti raccolti — secondo il sistema di classificazione adottato dalla Commissione per ordinare il materiale da essa acquisito — in una serie di complessi documentali, indicati analiticamente come Documento 8, Documento 12, Documento 200, Documento 200/III, Documento 737, Documento 628, Documento 630, Documento 631, Documento 639, Documento 647, Documento 662, Documento 856, Documento 1119 e Documento 1121: complessi documentali che hanno come termine di riferimento comune la riconducibilità degli atti in essi raggruppati ad un'omogenea serie di indagini della Commissione aventi ad oggetto, rispettivamente, il costruttore Francesco Vassallo (Documenti 8, 12, 200, 200/III e 737) ed il signor Vito Ciancimino (Documenti 628, 630, 631, 639, 647, 662, 856, 1119 e 1121).

Gli atti suddetti sono riprodotti in fotocopia dal testo in possesso della Commissione (salvo alcune omissioni apportate secondo le deliberazioni adottate dal Comitato ristretto incaricato di verificare la conformità dei documenti da rendere pubblici ai criteri fissati dalla Commissione medesima nella sua ultima seduta del 15 gennaio 1976: deliberazioni di cui vengono, peraltro, citati gli estremi in apposite note riferite a ciascuna omissione). La scarsa leggibilità di taluni di detti atti è dovuta alla circostanza che quelli in possesso della Commissione sono, a loro volta, copia di originali rimasti in possesso dei diversi soggetti da cui la Commissione medesima li ha acquisiti.

I diversi atti sono pubblicati secondo la stessa sequenza con cui risultano pervenuti alla Commissione, desunta dalle relative lettere di trasmissione. Allo scopo di agevolare la consultazione di taluni atti, la loro sequenza è stata scandita con la stampigliatura da parte degli Uffici della Commissione di numeri d'ordine progressivi su ciascuno di essi.

Apposite note a pie' di pagina facilitano l'individuazione materiale dei diversi atti e danno conto della mancata pubblicazione di taluni di essi che, pur essendo espressamente richiamati nel contesto di altri atti pubblicati, non risultano essere pervenuti alla Commissione.

Elenco, allegato alla lettera del Presidente Carraro agli onorevoli Presidenti delle Camere del 10 giugno 1976, con l'indicazione dei criteri di classificazione, e dell'ordine di priorità nella pubblicazione, dei documenti indicati dai relatori come fonte delle notizie contenute nelle rispettive relazioni (che vengono compresi nel IV Volume)

PAGINA BIANCA

A) *Documentazione concernente il banditismo siciliano* (3):

Doc. 621. — Rapporti e relazioni dell'Autorità di Pubblica sicurezza sulla lotta contro il banditismo in Sicilia, trasmessi il 21 settembre 1970 dal Ministero dell'interno.

Doc. 674. — Fascicolo relativo al giornalista Michele Stern, trasmesso il 25 febbraio 1971 dal Ministero degli affari esteri.

Doc. 961. — Corrispondenza varia intercorsa tra la Commissione e l'onorevole Giuseppe Montalbano su episodi di mafia.

Doc. 1104. — Appunto, trasmesso il 23 agosto 1974 dal Ministero degli affari esteri, in ordine alla ricerca di un presunto documento allegato all'articolo 16 del Trattato di armistizio del 1943 tra l'Italia e le potenze alleate.

B) *Documentazione concernente la mafia agricola* (4):

Doc. 144. — Documentazione varia riguardante la personalità e l'attività di Giuseppe Genco Russo e, in particolare, la compravendita del feudo «Graziano».

Doc. 174. — Documentazione e note informative, trasmesse il 5 febbraio 1964 e il 22 aprile 1964 dal Prefetto di Palermo, in merito ai consorzi di irrigazione della provincia.

Doc. 178. — Documentazione relativa a nuovi elementi emersi sul feudo «Polizzello», trasmessa il 14 febbraio 1964 da Michele Pantaleone, vice commissario straordinario dell'ERAS.

Doc. 183. — Relazioni, trasmesse il 19 febbraio 1964 dal Presidente della Regione siciliana, della Commissione regionale di inchiesta sull'ERAS.

Doc. 184. — Relazione, trasmessa il 19 febbraio 1964 dal Presidente della Regione siciliana, sulla vendita dell'ex feudo «Polizzello».

Doc. 190. — Relazioni e documenti, trasmessi il 23 febbraio 1964 dall'Ispettorato agrario regionale, riguardanti l'applicazione della riforma agraria all'ex feudo «Polizzello».

Doc. 201. — Documentazione relativa alla personalità e all'attività economica e politica di Giuseppe Genco Russo.

Doc. 208. — Documentazione, trasmessa dall'Ente riforma agraria in Sicilia, relativa ai piani di conferimento delle ditte Galvano Lanza e Raimondo Lanza per la parte dell'ex feudo «Polizzello» di loro proprietà.

Doc. 218. — Documentazione amministrativa, trasmessa il 24 aprile 1964 dal Presidente della Regione siciliana, relativa all'assunzione ed al servizio prestato da Calogero Castiglione alle dipendenze dell'Assessorato regionale per l'agricoltura e foreste.

Doc. 232. — Documentazione, trasmessa il 6 maggio 1964 dal Presidente della Regione siciliana, riguardante l'applicazione della riforma agraria.

Doc. 541. — Appunto, trasmesso il 31 luglio 1969 dalla Legione dei Carabinieri di Pa-

(3) I Documenti 621, 674, 961 e 1104 sono raggruppati nel primo tomo del IV Volume (*Doc.* XXIII, n. 4 - Senato della Repubblica - VII Legislatura). (N.d.r.)

(4) I Documenti 144, 174, 178, 183 e 184 sono raggruppati nel secondo tomo del IV Volume (*Doc.* XXIII, n. 4/I - Senato della Repubblica - VII Legislatura); i Documenti 190, 201, 208, 218, 232, 541 e 542 sono raggruppati nel terzo tomo del IV Volume (*Doc.* XXIII, n. 4/II - Senato della Repubblica - VII Legislatura), i Documenti 552, 568, 582, 589 e 612 sono raggruppati nel quarto tomo del IV Volume (*Doc.* XXIII, n. 4/III - Senato della Repubblica - VII Legislatura). (N.d.r.)

lermo, relativo alle attività, alle possidenze e alla personalità di Giuseppe Russo, nato a Marineo il 29 settembre 1895.

Doc. 542. — Appunto, trasmesso il 19 luglio 1969 dai Carabinieri di Palermo, sulle vicende riguardanti il bosco di Ficuzza.

Doc. 552. — Atti del procedimento penale contro Giuseppe Miceli e Antonina Scira, imputati il primo di omicidio aggravato in persona di Carmelo Battaglia e la seconda di favoreggiamento personale.

Doc. 568. — Rapporto giudiziario del 30 ottobre 1967 della Compagnia dei Carabinieri di Mistretta redatto a conclusione delle indagini svolte in merito all'omicidio di Carmelo Battaglia, avvenuto in Tusa il 14 marzo 1964.

Doc. 582. — Resoconto stenografico delle dichiarazioni rese all'Ufficio (Consiglio) di Presidenza e al Comitato per gli affari giudiziari, nella seduta del 16 luglio 1969, dal Presidente della Corte di Appello di Messina, dottor Pietro Rossi, in merito alla vicenda giudiziaria relativa all'omicidio del sindacalista Carmelo Battaglia.

Doc. 589. — Relazione della I Commissione referente del Consiglio superiore della magistratura, trasmessa il 18 febbraio 1970, relativa agli accertamenti eseguiti in merito al procedimento penale per l'omicidio del sindacalista Carmelo Battaglia.

Doc. 612. — Rapporto, trasmesso il 12 maggio 1970 dai Carabinieri di Palermo, sui consorzi irrigui «Cannata», «Naso», «Eleuterio» e «Sant'Elia».

C) *Documentazione concernente gli enti regionali siciliani* (5):

Doc. 594. — Relazione del liquidatore della So.Fi.S., presentata all'assemblea ordinaria degli azionisti del 21 novembre 1968 e consegnata il 3 aprile 1970 dal deputato Nicosia.

Doc. 681. — Rapporto informativo del 26 marzo 1971 sull'avvocato Vito Guarrasi.

Doc. 858. — Note informative riguardanti l'avvocato Vito Guarrasi, trasmesse a richiesta della Commissione.

Doc. 860. — Note informative riguardanti l'ingegner Domenico La Cavera, trasmesse a richiesta della Commissione.

Doc. 1120. — Atti, trasmessi il 9 giugno 1975 dalla Procura della Repubblica di Milano, relativi al procedimento penale contro Graziano Verzotto ed altri.

D) *Documentazione concernente le amministrazioni provinciali siciliane*:

Doc. 124. — Documenti vari, trasmessi in epoche diverse dal 1963 al 1965 dal dottor Ferdinando Umberto Di Blasi, già Presidente della Commissione provinciale di controllo di Palermo.

Doc. 476. — Documentazione varia, trasmessa in epoche diverse dalla Regione siciliana.

Doc. 940. — Documentazione varia relativa all'intervento ispettivo disposto dall'Assessorato regionale agli Enti locali nell'ottobre 1969 presso l'Amministrazione provinciale di Agrigento e all'attività della Commissione provinciale di controllo di Agrigento.

(5) I Documenti 594, 681, 858, 860, 1120, 124, 476 e 940 sono raggruppati nel quinto tomo del IV Volume (Doc. XXIII, n. 4/IV - Senato della Repubblica - VII Legislatura). (N.d.r.)

E) *Documentazione concernente il Comune di Palermo* (6):

Doc. 192. — Relazione sulle risultanze acquisite nel corso dell'ispezione straordinaria svolta presso il Comune di Palermo dal dottor Tommaso Bevivino, dal dottor Giovanni Santini, dal dottor Gaetano Alestra e dall'architetto Rosario Corriere nei settori dell'edilizia, dell'appalto di opere pubbliche e servizi, delle concessioni e delle licenze di commercio.

Doc. 214. — Controdeduzioni dell'Amministrazione comunale di Palermo ai rilievi formulati dalla Commissione regionale, presieduta dal dottor Tommaso Bevivino, trasmesse il 15 aprile 1964 dal Presidente della Regione siciliana.

Doc. 227. — Documentazione, trasmessa il 14 maggio 1964 dall'Assessore ai lavori pubblici del Comune di Palermo, relativa a pratiche urbanistico-edilizie.

Doc. 228. — Elenco, trasmesso il 21 maggio 1964 dal Ministero dell'interno, dei Sindaci e dei componenti delle Giunte municipali di Palermo per il periodo 10 novembre 1946-3 aprile 1964.

Doc. 230. — Nota del 30 maggio 1964 del Comune di Palermo all'Assessore regionale agli Enti locali, contenente chiarimenti sull'*iter* di approvazione del piano regolatore generale e sui criteri di applicazione delle misure di salvaguardia.

Doc. 233. — Relazioni, trasmesse dal 1964 al 1966 dalla Guardia di finanza, sull'esito delle indagini disposte dalla Commissione in ordine alle irregolarità riscontrate nel corso dell'ispezione straordinaria al Comune di Palermo.

Doc. 234. — Atti, trasmessi il 14 luglio 1964 dalla Regione siciliana e successivamente aggiornati, relativi al piano di ricostruzione della città di Palermo e al piano regolatore generale nelle varie stesure.

Doc. 268. — Parere espresso il 1° agosto 1961 dal Comitato esecutivo della Commissione regionale urbanistica sul piano regolatore generale della città di Palermo, trasmesso il 26 maggio 1965 dal Presidente della Regione siciliana.

Doc. 454. — Atti di polizia giudiziaria della Questura di Palermo relativi ad accertamenti per fatti penalmente rilevanti in materia edilizia.

Doc. 576. — Prospetto numerico delle licenze edilizie rilasciate dal 1° gennaio 1967 al 20 gennaio 1970 dal Comune di Palermo, con chiarimenti in ordine alle varianti al piano regolatore generale in corso di predisposizione o in istruttoria da parte del Comune.

Doc. 598. — Planimetria relativa al piano territoriale di coordinamento di Palermo e Comuni limitrofi, trasmessa il 10 aprile 1970 dal Comune di Palermo.

Doc. 635. — Pianta della città di Palermo, consegnata il 4 novembre 1970 dal comandante della Legione dei Carabinieri di Palermo, con l'indicazione delle aree di influenza delle principali famiglie mafiose, o di zone particolarmente significative sotto il profilo dell'attività mafiosa.

Doc. 665. — Atti e documenti acquisiti, in epoche diverse, relativi alla vicenda del castello «Utveggio» di Palermo.

Doc. 666. — Carte topografiche del territorio del Comune di Palermo e dei Comuni limitrofi, trasmesse il 29 gennaio 1971 dall'Istituto geografico militare.

Doc. 675. — Prospetti, trasmessi il 24 febbraio 1971 dalla Soprintendenza ai monu-

(6) I Documenti 192, 214, 227, 228, 230 e 233 sono raggruppati nel sesto tomo del IV Volume (*Doc.* XXIII, n. 1 - Senato della Repubblica - VIII Legislatura); il Documento 234 forma il contenuto del settimo tomo del IV Volume (*Doc.* XXIII, n. 1/I - Senato della Repubblica - VIII Legislatura); i Documenti 268, 454, 576, 598, 635 e 665 sono raggruppati nell'ottavo tomo del IV Volume (*Doc.* XXIII, n. 1/II - Senato della Repubblica - VIII Legislatura); i Documenti 666, 675, 679, 692, 706, 714, 715, 716, 717, 718, 719, 720, 721, 799, 906, 947, 950, 951, 952, 953, 954, 955, 956, 957, 958, il fascicolo personale del signor Vincenzo Nicoletti e il testo degli interventi svolti dal deputato Angelo Nicosia nelle sedute della Commissione del 5 febbraio, del 19 febbraio e del 7 aprile 1970 sono raggruppati nel nono tomo del IV Volume (*Doc.* XXIII, n. 1/III - Senato della Repubblica - VIII Legislatura). (N.d.r.)

menti della Sicilia occidentale, relativi ai provvedimenti di nulla-osta a costruire, rilasciati ai sensi della legge 29 giugno 1939, n. 1497, per il territorio del Comune di Palermo, dal 1956 al 1970.

Doc. 679. — Raccolta di decisioni del Consiglio di giustizia amministrativa della Regione siciliana riguardanti il settore urbanistico-edilizio.

Doc. 692. — Relazione della Questura di Palermo, trasmessa il 4 aprile 1971 a richiesta della Commissione, in ordine ad esposti anonimi interessanti il settore urbanistico e personalità politiche ed amministrative di Palermo.

Doc. 706. — Atti vari, trasmessi il 4 maggio 1971 dalla Regione siciliana e il 1° ottobre 1971 dal Comune di Palermo, relativi al piano regolatore generale.

Doc. 714. — Relazione, trasmessa il 22 giugno 1971 dal Comando della Legione dei Carabinieri di Palermo, relativa all'impresa edilizia «La Favorita Immobiliare».

Doc. 715. — Relazione, trasmessa il 22 giugno 1971 dal Comando della Legione dei Carabinieri di Palermo, relativa all'impresa edilizia «Co.Vi.Ma. Immobiliare Paternò - F.lli D'Arpa».

Doc. 716. — Relazione, trasmessa il 22 giugno 1971 dal Comando della Legione dei Carabinieri di Palermo, relativa all'impresa edilizia «Fratelli Gaetano e Vincenzo Randazzo».

Doc. 717. — Relazione, trasmessa il 22 giugno 1971 dal Comando della Legione dei Carabinieri di Palermo, relativa all'impresa edilizia CIELPI e CILVA.

Doc. 718. — Relazione, trasmessa il 22 giugno 1971 dal Comando della Legione dei Carabinieri di Palermo, relativa all'impresa edilizia SICIL-CASA.

Doc. 719. — Relazione, trasmessa il 22 giugno 1971 dal Comando della Legione dei Carabinieri di Palermo, relativa all'impresa edilizia «Cacace e Catalano».

Doc. 720. — Relazione, trasmessa il 22 giugno 1971 dal Comando della Legione dei Carabinieri di Palermo, relativa all'impresa edilizia «Vincenzo Marchese».

Doc. 721. — Relazione, trasmessa il 22 giugno 1971 dal Comando della Legione dei Carabinieri di Palermo, relativa all'impresa edilizia «Antonino Semilia e figli».

Doc. 799. — Relazione sulle risultanze acquisite da funzionari regionali nel corso di indagini sull'attività del Comune di Monreale nel settore urbanistico-edilizio, trasmessa il 4 dicembre 1971 dal Presidente della Regione siciliana.

Doc. 906. — Relazione sugli accertamenti svolti in merito all'acquisto e alla successiva vendita da parte dell'Istituto autonomo case popolari di Palermo di un terreno sito in località Villa Tasca, trasmessa il 25 maggio 1971 dal Ministero dei lavori pubblici.

Doc. 947. — Note informative varie trasmesse dalla Regione, dalla Prefettura e dal Comune di Palermo e rapporto del 16 gennaio 1971 dei Carabinieri di Palermo in merito alla utilizzazione da parte di privati del parco «La Favorita» di Palermo.

Doc. 950. — Relazioni, trasmesse il 18 maggio 1972 dal Comando della Legione dei Carabinieri di Palermo, relative alle imprese edilizie TAMIC, CORES, e Re.Co.Si.

Doc. 951. — Relazioni, trasmesse il 18 maggio 1972 dal Comando della Legione dei Carabinieri di Palermo, relative alle imprese edilizie SICE, «Immobiliare Michelangelo» e «Immobiliare Strasburgo».

Doc. 952. — Relazioni, trasmesse il 18 maggio 1972 dal Comando della Legione dei Carabinieri di Palermo, relative alle imprese edilizie «Moncada Salvatore» e «F.lli Moncada di Salvatore».

Doc. 953. — Relazione, trasmessa il 18 maggio 1972 dal Comando della Legione dei

Carabinieri di Palermo, relativa all'impresa edilizia «Immobiliare Lu.Ro.No.».

Doc. 954. — Relazione, trasmessa il 18 maggio 1972 dal Comando della Legione dei Carabinieri di Palermo, relativa all'impresa edilizia «Carini Giuseppe e Gaetano».

Doc. 955. — Relazione, trasmessa il 18 maggio 1972 dal Comando della Legione dei Carabinieri di Palermo, relativa all'impresa edilizia «Di Patti Giuseppe».

Doc. 956. — Relazione, trasmessa il 18 maggio 1972 dal Comando della Legione dei Carabinieri di Palermo, relativa all'impresa edilizia «Sorci Giovanni e Collura Antonino».

Doc. 957. — Relazione, trasmessa il 18 maggio 1972 dal Comando della Legione dei Carabinieri di Palermo, relativa all'impresa edilizia «Guarino Lorenzo».

Doc. 958. — Relazione, trasmessa il 18 maggio 1972 dal Comando della Legione dei Carabinieri di Palermo, relativa all'impresa edilizia «Terranova Antonino».

Fascicolo personale (n. 280), contenente note informative, documentazione e corrispondenza varia, del signor Vincenzo Nicoletti, trasmesso dal Comando della Legione dei Carabinieri di Palermo.

Testo degli interventi svolti dal deputato Angelo Nicosia nelle sedute della Commissione del 5 febbraio, del 19 febbraio e del 7 aprile 1970.

F) *Documentazione varia concernente il costruttore Francesco Vassallo* (7):

Doc. 8. — Relazioni del direttore della Cassa di Risparmio «Vittorio Emanuele» sull'esposizione debitoria dell'impresa Francesco Vassallo, trasmesse il 26 agosto 1963 e il 19 aprile 1966.

Doc. 12. — Fascicolo personale del costruttore Francesco Vassallo, trasmesso il 12 agosto 1963 dal Comando di Zona della Guardia di finanza di Palermo.

Doc. 200. — Documentazione relativa ai rapporti fra l'impresa Vassallo e il Comune di Palermo, acquisita, su incarico della Commissione, da ufficiali della Guardia di finanza.

Doc. 200/III. — Documentazione relativa ai rapporti del costruttore Francesco Vassallo con istituti di credito.

Doc. 737. — Rapporti della Questura e della Legione dei Carabinieri di Palermo riguardanti il costruttore Francesco Vassallo.

G) *Documentazione varia concernente il signor Vito Ciancimino*:

Doc. 628. — Memoria, trasmessa il 27 ottobre 1970 dall'ex sindaco di Palermo, Vito Ciancimino, relativa alla vertenza giudiziaria con l'avvocato Lorenzo Pecoraro, titolare dell'impresa «Aversa».

Doc. 630. — Atti riguardanti il procedimento penale promosso nei confronti dell'ex sindaco di Palermo, Vito Ciancimino, imputato di interesse privato in atti di ufficio.

Doc. 631. — Documentazione riguardante la concessione del servizio di trasporto dei carrelli stradali per conto terzi al signor Vito Ciancimino, trasmessa il 9 novembre 1970 dalla Divisione commerciale e del traffico del Compartimento delle Ferrovie dello Stato di Palermo.

Doc. 639. — Relazione del 28 novembre 1970 del Ministero dei trasporti sulla concessione al signor Vito Ciancimino del servizio di trasporto dei carrelli stradali per conto terzi.

Doc. 647. — Rapporti informativi sul conto dell'ex sindaco di Palermo, Vito Ciancimino, redatti dalla Questura di Palermo in epoche diverse.

(7) I Documenti 8, 12, 200, 200/III, 737, 628, 630, 631, 639, 647, 662, 856, 1119 e 1121 sono raggruppati nel presente tomo, che costituisce il decimo della lunghissima serie in cui si articola il medesimo IV Volume. (N.d.r.)

Doc. 662. — Rapporto informativo, trasmesso il 15 gennaio 1971 dai Carabinieri di Palermo, a richiesta della Commissione, sul conto dell'ex sindaco di Palermo, Vito Ciancimino.

Doc. 856. — Documentazione amministrativa del rapporto di servizio del dottor Giuseppe Lisotta, assistente interino dell'Istituto antirabbico di Palermo.

Doc. 1119. — Copia dei capi di imputazione relativi ai procedimenti penali a carico dell'onorevole Salvatore Lima, trasmessi il 17 maggio 1975 dal Procuratore generale della Repubblica presso la Corte di Appello di Palermo.

Doc. 1121. — Copia del ricorso prodotto dalla società «Aversa» diretto al Tribunale amministrativo regionale di Palermo e copia dell'ordinanza sindacale n. 3068 del 12 giugno 1975, trasmesse l'8 luglio 1975 dall'avvocato Lorenzo Giuseppe Pecoraro.

H) *Documentazione concernente talune Amministrazioni comunali siciliane*:

a) *Amministrazione comunale di Trapani*:

Doc. 202. — Relazione, trasmessa il 20 marzo 1964 dal Presidente della Regione siciliana, sulle risultanze acquisite nel corso dell'ispezione straordinaria svolta presso il Comune di Trapani, nel 1964, dal dottor Guglielmo Di Benedetto e dal dottor Giuseppe Foti in ordine alla situazione urbanistico-edilizia, agli appalti di opere pubbliche e servizi, alle concessioni e alle licenze di commercio.

Doc. 252. — Controdeduzioni del Comune di Trapani alle contestazioni conseguenti alla ispezione straordinaria del dottor Giuseppe Foti, trasmesse il 18 gennaio 1965 dal Presidente della Regione siciliana.

b) *Amministrazione comunale di Agrigento*:

Doc. 191. — Relazione del 5 febbraio 1964, trasmessa il 5 marzo 1964 dal Presidente della Regione siciliana, sulle risultanze acquisite nel corso della ispezione straordinaria svolta presso il Comune di Agrigento dal dottor Nicola Di Paola e dal maggiore Rosario Barbagallo in ordine alla situazione urbanistico-edilizia, agli appalti di opere pubbliche e servizi, alle concessioni e alle licenze di commercio.

Doc. 247. — Controdeduzioni del Comune di Agrigento ai rilievi formulati nella relazione Di Paola-Barbagallo, trasmesse il 9 ottobre 1964 dal Presidente della Regione siciliana.

Doc. 453. — Relazione sulle risultanze acquisite nel corso dell'ispezione svolta dai dottori Mignosi e Di Cara presso il Comune di Agrigento in ordine al settore urbanistico-edilizio, per il periodo agosto-novembre 1966.

Doc. 464. — Relazioni sull'attività svolta nel 1965 dalla VI Divisione dell'Assessorato regionale Enti locali.

Doc. 485. — Controdeduzioni del Comune di Agrigento ai rilievi contestati dall'Assessore regionale agli Enti locali a seguito delle ispezioni Di Cara-Mignosi e della relazione della Commissione Martuscelli.

c) *Amministrazione comunale di Caltanissetta*:

Doc. 248. — Relazione, trasmessa il 9 ottobre 1964 dal Presidente della Regione siciliana, sulle risultanze acquisite nel corso dell'ispezione straordinaria, svolta presso il Comune di Caltanissetta, il 13 agosto 1964 dai dottori Renato Giabbanelli e Alfonso Rizzoli in ordine alla situazione urbanistico-edilizia, agli appalti di opere pubbliche e servizi, alle concessioni e alle licenze di commercio.

I) *Documentazione concernente l'attività degli Istituti autonomi delle case popolari*:

Doc. 800. — Relazioni sulle risultanze delle indagini svolte in merito all'attività degli Istituti autonomi per le case popolari di Palermo, Agrigento, Caltanissetta e Trapani, trasmesse il 9 dicembre 1971 dal Ministero dei lavori pubblici.

L) *Documentazione concernente il settore dei mercati*:

Doc. 27. — Rapporto, trasmesso il 10 settembre 1963 dal Prefetto di Trapani, sul mercato ittico di Mazara del Vallo.

Doc. 188. — Relazioni, trasmesse il 26 febbraio 1964 dal Presidente della Regione siciliana, relative all'attività svolta nel 1964 dal Commissario straordinario presso i mercati all'ingrosso ortofrutticolo e ittico di Palermo, dottor Scaramucci.

Doc. 408. — Note sull'organizzazione del commercio, trasmesse il 21 gennaio e il 7 febbraio 1966 dal sindacato regionale grossisti e concessionari ortofrutticoli della Sicilia.

Doc. 410. — Note informative, trasmesse il 27 gennaio e l'8 aprile 1966 dal Comune di Palermo, riguardanti l'organizzazione del mercato all'ingrosso, con particolare riferimento all'assegnazione dei banchi nel mercato, alla concessione di posteggi e a denunce per infrazioni varie.

Doc. 609. — Note informative, trasmesse il 13 marzo 1970 della Guardia di finanza di Messina e il 12 maggio 1970 dal Comune di Messina, sull'organizzazione e il funzionamento del mercato ittico all'ingrosso.

Doc. 618. — Rapporti, trasmessi il 4 luglio e il 1° dicembre 1970 dalla Questura di Palermo e il 31 maggio 1971 dal Comando della Legione dei Carabinieri di Palermo, sul signor Giacomo Aliotta, presidente del sindacato grossisti e commissionari ortofrutticoli, proposto per il soggiorno obbligato.

M) *Documentazione concernente il settore del credito*:

Doc. 402. — Documentazione relativa agli accertamenti riguardanti il fallimento del signor Gaetano Miallo di Marsala, acquisita, in epoche diverse, dalla Commissione.

Doc. 592. — Documentazione, trasmessa il 7 agosto 1970 dalla Banca d'Italia, in ordine alle concessioni di credito a favore di Gaspare Magaddino e Diego Plaia disposte da vari istituti di credito siciliani.

Doc. 653. — Documentazione varia relativa alla gestione delle somme del fondo di solidarietà nazionale (articolo 38 dello Statuto regionale siciliano).

Doc. 1008. — Documentazione relativa ai fondi depositati dalla Regione siciliana presso gli istituti di credito, con note dimostrative dei mezzi finanziari erogati agli enti economici regionali dal 1946 al 1973.

N) *Documentazione concernente l'onorevole Salvatore Fagone*:

Doc. 844. — Carteggio riguardante l'onorevole Salvatore (o Salvino) Fagone, Assessore presso la Regione siciliana.

Doc. 1134. — Copia della documentazione relativa ai mutui concessi all'onorevole Salvatore Fagone, trasmessa il 2 dicembre 1975 dalla Cassa di Risparmio «Vittorio Emanuele».

O) *Documentazione concernente il traffico mafioso di tabacchi e stupefacenti nonché i rapporti fra mafia e gangsterismo italo-americano*:

Doc. 38. — Atti del procedimento penale contro Salvatore Caneba ed altri 42, impu-

tati di associazione per delinquere e traffico di stupefacenti.

Doc. 165. — Rapporti della Guardia di finanza sul contrabbando di tabacchi e di stupefacenti in Sicilia, trasmessi il 10 febbraio 1964 dal Ministero delle finanze, e successivamente aggiornati.

Doc. 414. — Organized crime and illicit traffic in narcotics — Report of the Committee on Government Operations United States Senate made by its Permanent Subcommittee on Investigations together with additional combined views and individual views (c.d. «Rapporto Mc Clellan»).

Doc. 416. — Atti del procedimento penale a carico di Gaspare e Giuseppe Magaddino, Diego Plaia, Giuseppe Genco Russo, Francesco Paolo Coppola ed altri, imputati di associazione per delinquere e traffico illecito di stupefacenti.

Doc. 548. — Lettera del 12 maggio 1951 del Capo della polizia al Gabinetto del Ministro dell'interno, relativa ai rapporti tra la mafia siciliana e la delinquenza negli Stati Uniti d'America.

Doc. 694. — Relazioni, prospetti ed elenchi riguardanti le indagini svolte, i sequestri operati ed i procedimenti penali promossi per traffico di stupefacenti e contrabbando di tabacco.

Doc. 708. — Sentenza, emessa il 25 giugno 1968 dal Tribunale di Palermo, con la quale furono assolti, per insufficienza di prove, tutti gli imputati di associazione per delinquere rinviati a giudizio con la sentenza del Giudice istruttore del Tribunale di Palermo del 31 gennaio 1966.

Doc. 823. — Corrispondenza con il dirigente dell'Ufficio narcotici presso l'Ambasciata americana di Parigi sulla posizione dell'Italia nel traffico internazionale degli stupefacenti dal 1966 al 1970 e negli anni successivi.

Doc. 968. — Requisitoria e sentenza istruttoria, trasmesse il 27 aprile 1973 dall'Ufficio istruzione processi penali del Tribunale di Palermo, relative al procedimento penale a carico di Albanese Giuseppe ed altri 113.

Doc. 975. — Relazioni, trasmesse il 20 giugno 1973 dal Comando generale della Guardia di finanza, sul contrabbando di tabacchi e sul traffico di stupefacenti.

Doc. 980. — Relazione, trasmessa il 26 giugno 1973 dal Comando della Legione dei Carabinieri di Palermo, sulle manifestazioni di carattere mafioso collegate al contrabbando di tabacchi ed al traffico di stupefacenti dal 1970 al 1973.

Doc. 988. — Relazione, trasmessa il 18 settembre 1973 dalla Questura di Trapani, sui rapporti fra mafia, contrabbando di tabacchi e traffico di stupefacenti, con allegato elenco delle persone indiziate di appartenere ad organizzazioni mafiose operanti nella provincia di Trapani.

Doc. 990. — Notizie e dati raccolti a Milano nei giorni 5, 6 e 7 settembre 1973 dal Comitato incaricato dell'indagine relativa al contrabbando dei tabacchi e degli stupefacenti.

Doc. 1016. — Relazioni ed elenchi vari, trasmessi il 12 dicembre 1973 dal Comando della Legione della Guardia di finanza di Milano, sul contrabbando di tabacchi e sul traffico di stupefacenti.

Doc. 1028. — Relazione, trasmessa il 21 dicembre 1973 dalla Questura di Genova, sul contrabbando di tabacchi e sul traffico di stupefacenti collegati ad organizzazioni mafiose.

Doc. 1029. — Relazione, trasmessa il 26 dicembre 1973 dal Comando della Legione dei Carabinieri di Napoli, sui rapporti fra mafia, traffico di stupefacenti e contrabbando di tabacchi.

Doc. 1032. — Relazione, trasmessa il 28 dicembre 1973 dal Comando della Legione della Guardia di finanza di Napoli, sui rapporti fra mafia, contrabbando di tabacchi e traffico di stupefacenti.

Doc. 1058. — Relazione, trasmessa il 28 gennaio 1974 dal Comando del Nucleo regionale di polizia tributaria della Guardia di finanza di Genova, sul traffico di stupefacenti e sul contrabbando di tabacchi dal 1970 al 1974.

Doc. 1068. — Relazione, trasmessa il 13 marzo 1974 dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Napoli, sui rapporti fra mafia, contrabbando di tabacchi e traffico di stupefacenti.

Doc. 1112. — Sentenza, emessa contro Albanese Giuseppe ed altri 74, trasmessa il 28 febbraio 1975 dal Tribunale di Palermo.

P) *Documentazione concernente taluni personaggi mafiosi:*

a) *Luciano Leggio:*

Doc. 259. — Sentenza, emessa il 23 ottobre 1962 dalla Corte di Assise di Palermo, a carico di Luciano Leggio ed altri, condannati per associazione per delinquere e assolti, per insufficienza di prove, dall'imputazione di omicidio in persona di Michele Navarra e Vincenzo Russo.

Doc. 263. — Atti del procedimento penale contro Francesco Paolo Marino ed altri, imputati di associazione per delinquere e di favoreggiamento della latitanza di Luciano Leggio.

Doc. 536. — Rapporto sulla situazione della mafia di Corleone, trasmesso dal Sostituto procuratore della Repubblica di Palermo, dottor Cesare Terranova.

Doc. 543. — Sentenza di rinvio a giudizio, emessa il 14 agosto 1965 dal Giudice istruttore del Tribunale di Palermo, a carico di Luciano Leggio ed altre 115 persone, imputate di associazione per delinquere, degli omicidi di Francesco Paolo Streva, Biagio Pomilla e Antonino Piraino, avvenuti a Corleone il 10 settembre 1963, e di altri reati consumati in provincia di Palermo sino al 14 maggio 1964.

Doc. 544. — Sentenza, emessa il 13 ottobre 1967 dal Giudice istruttore del Tribunale di Palermo, nel procedimento penale contro Luciano Leggio ed altri, imputati di associazione per delinquere, di omicidio e di altri reati, commessi a Corleone fra il 1955 e il 1963.

Doc. 545. — Sentenza di assoluzione, per insufficienza di prove, emessa il 30 dicembre 1952 dalla Corte di Assise di Palermo, nei confronti di Luciano Leggio ed altri, imputati dell'omicidio di Placido Rizzotto e di altri reati.

Doc. 546. — Sentenza, emessa l'11 luglio 1959 dalla Corte di Assise di Appello di Palermo, con la quale veniva confermata la sentenza con cui Luciano Leggio ed altri erano stati assolti dal reato di omicidio in persona di Placido Rizzotto, avvenuto a Corleone il 10 marzo 1948.

Doc. 551. — Atti del procedimento penale a carico di Luciano Leggio e Giovanni Pasqua, imputati dell'omicidio in persona di Calogero Comajanni, avvenuto a Corleone il 27 marzo 1945.

Doc. 573. — Sentenza di assoluzione, emessa il 10 giugno 1969 dalla Corte di Assise di Bari, a carico di Luciano Leggio, Salvatore Riina, Calogero Bagarella ed altri, imputati di associazione per delinquere, di omicidio e di altri reati.

Doc. 586. — Fascicoli, allegati alla proposta per l'applicazione della sorveglianza speciale di pubblica sicurezza con obbligo di soggiorno, a carico di Luciano Leggio e Salvatore Riina, trasmessi il 7 febbraio 1970 dal Tribunale di Palermo.

Doc. 624. — Atti del procedimento per l'applicazione di una misura di prevenzione a carico di Luciano Leggio.

Doc. 676. — Sentenza, emessa il 23 dicembre 1970 dalla Corte di Assise di Appello di Bari, nel procedimento penale contro Luciano Leggio ed altri, con la quale Leggio fu condannato all'ergastolo perchè ritenuto responsabile del duplice omicidio in persona di Michele Navarra e Giovanni Russo.

Doc. 683. — Fascicolo riguardante l'applicazione di una misura di prevenzione a carico di Luciano Leggio.

Doc. 689. — Atti del procedimento penale per l'accertamento di eventuali responsabilità del Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Palermo, dottor Pietro Scaglione, e del Presidente di sezione del Tribunale di Palermo, dottor Nicola La Ferlita, in ordine alla custodia precauzionale di Luciano Leggio.

Doc. 840. — Atto notarile, redatto il 10 dicembre 1969 in Roma , con il quale Luciano Leggio nomina sua procuratrice generale Maria Antonietta Leggio.

Doc. 1084. — Relazione peritale, trasmessa il 20 maggio 1974 dal Presidente della Corte di Appello di Bari, sulle condizioni fisiche di Luciano Leggio.

Doc. 1096. — Appunto sulla situazione patrimoniale di Luciano Leggio e note informative sul conto di Luciano Leggio e di Gaspare Centineo, trasmessi il 10 e il 16 luglio 1974 dal Comando generale della Guardia di finanza.

Rapporto del Prefetto di Palermo in data 1° giugno 1965 sull'arresto di Luciano Leggio.

b) Michele Navarra:

Doc. 710. — Fascicolo personale contenente note informative, documentazione e corrispondenza varia, del dottor Michele Navarra, trasmesso il 9 maggio 1970 dalla Questura di Palermo.

Doc. 711. — Fascicolo, trasmesso il 5 giugno 1971 dalla Prefettura di Palermo, relativo alla concessione dell'onorificenza di cavaliere al merito della Repubblica italiana al dottor Michele Navarra.

Doc. 713. — Fascicolo, trasmesso il 15 giugno 1971 dalla Presidenza del Consiglio dei ministri, relativo alla concessione della onorificenza di cavaliere al merito della Repubblica italiana al dottor Michele Navarra.

Doc. 731. — Fascicolo personale del dottor Michele Navarra, trasmesso dall'Ispettorato sanitario del Compartimento delle Ferrovie dello Stato di Palermo, relativo alla nomina del sanitario a medico di fiducia dell'Amministrazione ferroviaria per il reparto di Corleone.

c) *Angelo La Barbera e Pietro Torretta:*

Doc. 236. — Sentenza di rinvio a giudizio, emessa il 23 giugno 1964 dal Giudice istruttore del Tribunale di Palermo, nel procedimento penale contro Angelo La Barbera ed altri, imputati di numerosi delitti verificatisi negli anni dal 1959 al 1963 nella città di Palermo .

Doc. 509. — Sentenza di rinvio a giudizio, emessa l'8 maggio 1965 dal Giudice istruttore del Tribunale di Palermo, nel procedimento penale contro Pietro Torretta ed altri, imputati di numerosi fatti di sangue commessi a Palermo e culminati nella strage di Ciaculli del 30 giugno 1963.

Doc. 590. — Sentenza, emessa il 22 dicembre 1968 dalla Corte di Assise di Catanzaro, nei confronti di Angelo La Barbera ed altri, imputati di vari omicidi, sequestri di persone, violenza privata ed altri reati.

d) *Francesco Paolo (Frank) Coppola*:

Doc. 31. — Fascicolo personale, contenente note informative, documentazione e corrispondenza varia, di Francesco Paolo Coppola, trasmesso il 12 ottobre 1963 dalla Questura di Roma, e successivi aggiornamenti.

Doc. 32. — Fascicolo personale, contenente note informative, documentazione e corrispondenza varia, di Francesco Paolo Coppola, trasmesso il 15 ottobre 1963 dal Nucleo di polizia tributaria della Guardia di finanza di Roma.

Doc. 36. — Fascicolo personale, contenente note informative, documentazione e corrispondenza varia, di Francesco Paolo Coppola, trasmesso il 15 ottobre 1963 dal Comando della Legione dei Carabinieri di Roma.

Doc. 40. — Atti e documenti processuali relativi a Francesco Paolo Coppola, imputato, con altri, di associazione per delinquere e traffico di stupefacenti, trasmessi il 16 ottobre 1963 dal Comando generale della Guardia di finanza.

Doc. 42. — Fascicolo personale, contenente note informative, documentazione e corrispondenza varia, di Francesco Paolo Coppola, trasmesso il 21 ottobre 1963 dal Comando di Zona della Guardia di finanza di Palermo.

Doc. 49. — Fascicolo personale, contenente note informative, documentazione e corrispondenza varia, di Francesco Paolo Coppola, trasmesso il 21 ottobre 1963 dalla Questura di Palermo.

Doc. 114. — Fascicolo personale, contenente note informative, documentazione e corrispondenza varia, di Francesco Paolo Coppola, trasmesso il 2 gennaio 1964 dal Comando della Legione dei Carabinieri di Palermo, e successivi aggiornamenti.

Doc. 187. — Fascicolo amministrativo relativo a Francesco Paolo Coppola, trasmesso il 26 febbraio 1964 dal Ministero del tesoro.

Doc. 773. — Relazione riguardante le indagini svolte sulla situazione urbanistico-edilizia del Comune di Pomezia, trasmessa l'11 ottobre 1971 dal Ministero dei lavori pubblici.

Doc. 774. — Atti giudiziari relativi all'applicazione della misura di prevenzione a carico di Francesco Paolo Coppola, trasmessi il 22 ottobre 1971 dal Tribunale di Roma.

Doc. 776. — Elenco delle trascrizioni a favore o contro Francesco Paolo Coppola ed altri, risultanti presso la Conservatoria dei registri immobiliari di Roma, acquisito il 25 ottobre 1971 dalla Commissione.

Doc. 778. — Documentazione relativa alle lottizzazioni e alle licenze ottenute presso il Comune di Pomezia da Francesco Paolo Coppola, acquisita il 26 ottobre 1971 dalla Commissione.

Doc. 789. — Relazione di servizio in data 18 dicembre 1970, redatta da funzionari di Pubblica sicurezza, concernente le speculazioni sulle aree fabbricabili di Francesco Paolo Coppola, trasmessa il 25 novembre 1971 dalla Questura di Roma.

Doc. 841. — Elenco delle trascrizioni a favore o contro Francesco Paolo Coppola, risultanti presso la Conservatoria dei registri immobiliari di Roma, trasmesso il 12 novembre 1971 dal Nucleo centrale di polizia tributaria della Guardia di finanza.

Doc. 1063. — Decreti relativi alle misure di prevenzione a carico di Francesco Paolo Coppola, trasmessi il 7 febbraio 1974 dalla Corte di Appello di Roma.

Doc. 1105. — Sentenza, emessa il 21 agosto 1974 dal Giudice istruttore del Tribunale

di Firenze, contro Francesco Paolo Coppola, Ugo Bossi, Sergio Boffi, Giovanni Lo Coco, Mario D'Agnolo, Adriano Amoroso e Angelo Plenteda per tentato duplice omicidio nei confronti di Angelo Mangano e di Domenico Casella.

e) *Salvatore Lucania (Lucky Luciano)*:

Doc. 30. — Fascicolo personale, contenente note informative, documentazione e corrispondenza varia, di Salvatore Lucania, *alias* Lucky Luciano, trasmesso il 7 ottobre 1963 dalla Questura di Napoli.

Doc. 34. — Fascicolo personale, contenente note informative, documentazione e corrispondenza varia, di Salvatore Lucania, *alias* Lucky Luciano, trasmesso il 15 ottobre 1963 dal Nucleo centrale di polizia tributaria della Guardia di finanza.

f) *Giuseppe Doto (Joe Adonis)*:

Doc. 813. — Fascicoli processuali del Tribunale e della Corte di Appello di Milano, relativi ai procedimenti per l'applicazione della misura di prevenzione della sorveglianza speciale a carico di Giuseppe Doto, *alias* Joe Adonis, acquisiti il 6 dicembre 1971 dall'organismo tecnico della Commissione.

Q) *Documentazione concernente la misura di prevenzione del soggiorno obbligato*:

Doc. 1061. — Elenchi, trasmessi il 13 febbraio 1974 dal Ministero dell'interno, delle persone indiziate di appartenere alla mafia e sottoposte alla misura di prevenzione del soggiorno obbligato.

R) *Documentazione concernente le strutture giudiziarie siciliane*:

Doc. 153. — Atti del procedimento penale per l'omicidio di Accursio Miraglia, avvenuto a Sciacca il 4 gennaio 1947.

Doc. 254. — Sentenza di assoluzione per insufficienza di prove, emessa il 14 marzo 1963 dalla Corte di Assise di Appello di Napoli, nel procedimento penale a carico di Antonino Mangiafridda, Giorgio Panzeca, Giovanni Di Bella e Luigi Tardibuono, imputati di omicidio aggravato in persona di Salvatore Carnevale e condannati all'ergastolo in primo grado.

Doc. 265. — Atti del procedimento penale a carico di Antonino Mangiafridda, Giorgio Panzeca, Giovanni Di Bella e Luigi Tardibuono, imputati dell'omicidio di Salvatore Carnevale.

Doc. 283. — Atti del procedimento penale a carico di Giuseppe Cucchiara ed altri, imputati di appartenenza a banda armata, di omicidio aggravato in persona del brigadiere di Pubblica sicurezza Giovanni Tasquier, di tentato omicidio aggravato in persona di agenti di Pubblica sicurezza e di altri reati, avvenuti a Partinico il 16 dicembre 1948.

Doc. 288. — Atti del procedimento penale a carico di Castrense Madonia ed altri, imputati di tentato omicidio in danno di alcuni Carabinieri e agenti di Pubblica sicurezza e di detenzione e porto abusivo di armi, reati avvenuti a Monreale nel giugno 1949.

Doc. 293. — Atti del procedimento penale a carico di Castrense Madonia ed altri, imputati di strage e di detenzione di ordigni esplosivi, reati avvenuti a Villagrazia di Carini nell'agosto 1949.

Doc. 296. — Atti del procedimento penale a carico di Giovanni Sacco ed altri, imputati di associazione per delinquere, di strage, dell'omicidio di Pasquale Almerico e di altri omicidi nonché di detenzione e porto abusivo di armi, reati commessi a San Giuseppe Jato e Camporeale tra il 1955 e il 1957.

Doc. 322. — Atti del procedimento penale a carico di Michele Zotta e Giovanni Sacheli, imputati di omicidio in persona di Vin-

cenzo Giudicello, avvenuto a Canicattì il 14 febbraio 1953.

Doc. 539. — Atti di polizia giudiziaria relativi a delitti di stampo mafioso.

Doc. 540. — Processo verbale dell'interrogatorio reso il 17 febbraio 1966 alla Polizia giudiziaria da Santo Selvaggio, autista della ditta «Valenza Galati».

Doc. 559. — Sentenza di condanna, emessa il 23 luglio 1968 dalla Corte di Assise di Lecce, nel procedimento penale a carico di Antonino Bartolomeo, Luigi e Santo Libri-ci, Vincenzo Di Carlo ed altri, imputati dell'omicidio di Cataldo Tandoy, commesso ad Agrigento il 30 marzo 1960, e di altri reati.

Doc. 682. — Atti del procedimento penale contro Attilio e Pasquale Ramaccia, imputati di omicidio in persona di Diego Fugarino, commesso a Prizzi il 15 aprile 1958.

Doc. 732. — Fascicoli amministrativi relativi alla detenzione di Filippo e Vincenzo Rimi, trasmessi il 27 luglio 1971 dal Ministero di grazia e giustizia.

Doc. 864. — Sentenza di archiviazione, emessa il 7 giugno 1971 dal Giudice istruttore del Tribunale di Palermo, nel procedimento penale contro Giorgio Tsekouris ed altri, ritenuti responsabili di tentato omicidio in persona del deputato Angelo Nicosia.

Doc. 1089. — Atti del procedimento penale a carico di Salvatore Colli, trasmessi il 4 luglio 1974 dal Presidente del Tribunale di Agrigento.

Doc. 1101. — Copia dei verbali dibattimentali e copia della sentenza relativa ai procedimenti penali a carico di Giuliana Saladino e di altri, trasmesse dal Tribunale di Genova.

Doc. 1132. — Copia della sentenza, emessa il 1° luglio 1975 dalla Corte di Appello di Genova, contro Giuliana Saladino, Etrio Fidora e Bruno Caruso.

Doc. 522. — Rapporto del 6 maggio 1969 del Nucleo centrale di polizia tributaria della Guardia di finanza, con allegati, a carico di Elio Forni ed altri, imputati di associazione per delinquere, di contrabbando di tabacchi lavorati esteri e di altri reati.

Doc. 735. — Processi verbali, trasmessi il 10 agosto 1971 dal Giudice istruttore del Tribunale di Roma, relativi alle intercettazioni telefoniche effettuate sull'apparecchio n. 998134, intestato a Francesco Palumbo, e sull'apparecchio n. 998040, intestato a Francesco Paolo Coppola.

Doc. 791. — Documentazione relativa alle intercettazioni telefoniche effettuate per il rintraccio di Luciano Leggio, trasmessa il 25 novembre 1971 dalla Questura di Roma.

Doc. 792. — Atti processuali, trasmessi dall'Autorità giudiziaria di Roma, relativi alle intercettazioni telefoniche riguardanti Giuseppe Mangiapane, Francesco Paolo Coppola, Giuseppe Corso, Francesco Palumbo, Ernesto Marchese, Giovanni Virgili, Marcello Brocchetti, Ermanno Lizzi e Angelo Cosentino.

Doc. 810. — Atti di polizia giudiziaria compiuti dalla Questura di Palermo in merito alla scomparsa del giornalista Mauro De Mauro, trasmessi il 20 dicembre 1971 dall'Ufficio istruzione del Tribunale di Palermo.

Doc. 948. — Atti relativi alla perizia disposta dalla Commissione sui nastri magnetici contenenti la intercettazione di conversazioni telefoniche effettuata dagli organi di Pubblica sicurezza nel corso delle indagini per il rintraccio di Luciano Leggio.

S) *Documentazione sull'evoluzione del fenomeno mafioso*:

Doc. 927. — Rapporti della Questura di Trapani del 4 maggio 1971 e della Legione dei Carabinieri di Palermo dell'8 novembre 1971, relativi al sequestro di Antonino Caruso, avvenuto il 24 febbraio 1971, e alle modalità del suo rilascio.

Doc. 1007. — Relazione sui rapporti fra mafia e pubblici poteri, consegnata il 29 novembre 1973 dal Comando della Legione dei Carabinieri di Palermo al senatore Ermenegildo Bertola.

Doc. 1070. — Documentazione acquisita nel corso del sopralluogo effettuato il 20 e il 21 marzo 1974 a Palermo dal Comitato incaricato di seguire la dinamica dei fatti di mafia.

Doc. 1131. — Fotocopia della requisitoria del Pubblico ministero relativa all'istruttoria a carico di Michele Guzzardi più 42, trasmessa il 17 novembre 1975 dall'Ufficio istruzione del Tribunale di Milano.

Doc. 1133. — Fotocopia degli atti notarili riguardanti la costituzione e la cessazione della S.p.a. GE.FI. — Generale Finanziaria.

INDICE GENERALE

PAGINA BIANCA

INDICE

AVVERTENZA ..... *Pag.* IX

I. — *DOCUMENTO 8* — RELAZIONI DEL DIRETTORE DELLA CASSA DI RISPARMIO «VITTORIO EMANUELE» SULL'ESPOSIZIONE DEBITORIA DELL'IMPRESA FRANCESCO VASSALLO, TRASMESSE IL 26 AGOSTO 1963 E IL 19 APRILE 1966 ..... » 3

II. — *DOCUMENTO 12* — FASCICOLO PERSONALE DEL COSTRUTTORE FRANCESCO VASSALLO, TRASMESSO IL 12 AGOSTO 1963 DAL COMANDO DI ZONA DELLA GUARDIA DI FINANZA DI PALERMO » 49

III. — *DOCUMENTO 200* — DOCUMENTAZIONE RELATIVA AI RAPPORTI FRA L'IMPRESA VASSALLO E IL COMUNE DI PALERMO, ACQUISITA, SU INCARICO DELLA COMMISSIONE, DA UFFICIALI DELLA GUARDIA DI FINANZA ..... » 151

IV. — *DOCUMENTO 200/III* — DOCUMENTAZIONE RELATIVA AI RAPPORTI DEL COSTRUTTORE FRANCESCO VASSALLO CON ISTITUTI DI CREDITO ..... » 191

V. — *DOCUMENTO 737* — RAPPORTI DELLA QUESTURA E DELLA LEGIONE DEI CARABINIERI DI PALERMO RIGUARDANTI IL COSTRUTTORE FRANCESCO VASSALLO ..... » 233

VI. — *DOCUMENTO 628* — MEMORIA, TRASMESSA IL 27 OTTOBRE 1970 DALL'EX SINDACO DI PALERMO, VITO CIANCIMINO, RELATIVA ALLA VERTENZA GIUDIZIARIA CON L'AVVOCATO LORENZO PECORARO, TITOLARE DELL'IMPRESA «AVERSA» ..... » 553

VII. — *DOCUMENTO 630* — ATTI RIGUARDANTI IL PROCEDIMENTO PENALE PROMOSSO NEI CONFRONTI DELL'EX SINDACO DI PALERMO, VITO CIANCIMINO, IMPUTATO DI INTERESSE PRIVATO IN ATTI DI UFFICIO ..... » 639

VIII. — *DOCUMENTO 631* — DOCUMENTAZIONE RIGUARDANTE LA CONCESSIONE DEL SERVIZIO DI TRASPORTO DEI CARRELLI STRADALI PER CONTO TERZI AL SIGNOR VITO CIANCIMINO, TRASMESSA IL 9 NOVEMBRE 1970 DALLA DIVISIONE COMMERCIALE E DEL TRAFFICO DEL COMPARTIMENTO DELLE FERROVIE DELLO STATO DI PALERMO ..... » 731

IX. — *DOCUMENTO 639* — RELAZIONE DEL 28 NOVEMBRE 1970 DEL MINISTERO DEI TRASPORTI SULLA CONCESSIONE AL SIGNOR VITO CIANCIMINO DEL SERVIZIO DI TRASPORTO DEI CARRELLI STRADALI PER CONTO TERZI ..... *Pag.* 881

X. — *DOCUMENTO 647* — RAPPORTI INFORMATIVI SUL CONTO DELL'EX SINDACO DI PALERMO, VITO CIANCIMINO, REDATTI DALLA QUESTURA DI PALERMO IN EPOCHE DIVERSE ..... » 915

XI. — *DOCUMENTO 662* — RAPPORTO INFORMATIVO, TRASMESSO IL 15 GENNAIO 1971 DAI CARABINIERI DI PALERMO, A RICHIESTA DELLA COMMISSIONE, SUL CONTO DELL'EX SINDACO DI PALERMO, VITO CIANCIMINO ..... » 1213

XII. — *DOCUMENTO 856* — DOCUMENTAZIONE AMMINISTRATIVA DEL RAPPORTO DI SERVIZIO DEL DOTTOR GIUSEPPE LISOTTA, ASSISTENTE INTERINO DELL'ISTITUTO ANTIRABBICO DI PALERMO ..... » 1341

XIII. — *DOCUMENTO 1119* — COPIA DEI CAPI DI IMPUTAZIONE RELATIVI AI PROCEDIMENTI PENALI A CARICO DELL'ON.LE SALVATORE LIMA, TRASMESSI IL 17 MAGGIO 1975 DAL PROCURATORE GENERALE DELLA REPUBBLICA PRESSO LA CORTE DI APPELLO DI PALERMO ..... » 1365

XIV. — *DOCUMENTO 1121* — COPIA DEL RICORSO PRODOTTO DALLA SOCIETÀ «AVERSA» DIRETTO AL TRIBUNALE AMMINISTRATIVO REGIONALE DI PALERMO E COPIA DELL'ORDINANZA SINDACALE N. 3068 DEL 12 GIUGNO 1975, TRASMESSE l'8 LUGLIO 1975 DALL'AVVOCATO LORENZO GIUSEPPE PECORARO ..... » 1379

INDICE DEI NOMI ..... » 1401

DOCUMENTI

NUMERI 8, 12, 200, 200/III, 737, 628, 630, 631, 639, 647, 662, 856, 1119, 1121

PAGINA BIANCA

DOCUMENTO 8

RELAZIONI DEL DIRETTORE DELLA CASSA DI RISPARMIO «VITTORIO EMANUELE» SULL'ESPOSIZIONE DEBITORIA DELL'IMPRESA FRANCESCO VASSALLO, TRASMESSE IL 26 AGOSTO 1963 E IL 19 APRILE 1966. (1)

(1) Il documento 8 non viene pubblicato in tutte le sue parti, essendosi stabilito — secondo la decisione adottata nella seduta del 6 aprile 1976 dal Comitato incaricato di selezionare i documenti della Commissione da pubblicare in allegato alle relazioni, alla stregua dei criteri fissati dalla Commissione medesima nella sua ultima seduta del 15 gennaio 1976 — di rendere pubblici esclusivamente gli atti in esso raggruppati che, a giudizio del relatore Presidente Carraro, hanno una specifica concludenza rispetto agli argomenti trattati nella relazione conclusiva.

Degli atti raggruppati nel suddetto documento vengono, perciò, pubblicati soltanto:

— la relazione illustrativa della Cassa di Risparmio «Vittorio Emanuele» sulla situazione debitoria dell'impresa Francesco Vassallo fino al mese di giugno 1963;

— le copie delle deliberazioni relative ai rapporti tra la Cassa di Risparmio «Vittorio Emanuele» e Francesco Vassallo;

— la relazione illustrativa della Cassa di Risparmio «Vittorio Emanuele» sulla situazione debitoria dell'impresa Francesco Vassallo fino al mese di aprile 1966. (N.d.r.)

PAGINA BIANCA

RELAZIONE ILLUSTRATIVA DELLA CASSA DI RISPARMIO «VITTORIO EMANUELE» SULLA SITUAZIONE DEBITORIA DELL'IMPRESA FRANCESCO VASSALLO FINO AL MESE DI GIUGNO 1963

PAGINA BIANCA

SENATO DELLA REPUBBLICA - CAMERA DEI DEPUTATI
COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
SUL FENOMENO DELLA MAFIA IN SICILIA

Prot.n. 5 / 5

Roma, 5 agosto 1963

1

Signor Direttore Generale,

in relazione alle indagini della Commissione parlamentare d'inchiesta sul fenomeno della mafia in Sicilia, La invito a voler rimettere a questa Commissione, con ogni possibile urgenza, le pratiche intestate all'imprenditore Vassallo e a Paolo Bontade, con i dettagliati estratti conti correnti e con precisazione di tutte le relative operazioni di conto corrente.

Le rendo noto che la Commissione, valendosi dei propri poteri inquirenti, ha il diritto ed il dovere di acquisire il materiale idoneo per l'adempimento dell'alto mandato ad essa affidato dal Parlamento.

Con i migliori saluti

(sen.Donato Pafundi)

****

Ill.mo

Avv.Giuseppe TRAPANI

Direttore Generale del Banco di Sicilia
"Vittorio Emanuele" per le Provincie Siciliane
= PALERMO =

PAGINA BIANCA

Doc. D/81 2

003562

CASSA DI RISPARMIO V. E.
PER LE PROVINCIE SICILIANE

L'ISPETTORE GENERALE

RACCOMANDATA ESPRESSO

Palermo, 21 agosto 1963

Data di arrivo 23 AGO 1963
Prot. (1) Tit.
N. 29

On.le Senatore Donato Pafundi
Presidente della Commissione Parlamentare
d'inchiesta sul fenomeno della mafia in Sicilia
Camera dei Deputati

R O M A

La richiesta contenuta nella pregiata lettera di V.S.On.le del 5 agosto u.s. riguarda operazioni bancarie per le quali la Cassa è vincolata dal segreto professionale. (2)

Al fine tuttavia di non opporre codesta eccezione alla On.le Commissione e per non mancare al proprio dovere verso il cliente, questo Istituto ha chiesto al sig.Vassallo di essere esentato dall'obbligo di mantenere il segreto.

Avendo il Vassallo aderito a tale richiesta la Cassa è pertanto in grado di soddisfare senz'altro le esigenze di giustizia della On.le Commissione, ma poichè i documenti originali delle pratiche le saranno necessari nel corso dei suoi rapporti con il cliente, si inviano con plico a parte :

1°) le copie, autenticate dal sottoscritto, delle deliberazioni relative ai rapporti in essere con il sig. Vassallo; (3)

2°) gli estratti dei conti relativi alle varie operazioni;

3°) una relazione illustrativa.

Codesti atti rispecchiano la sostanza delle operazioni bancarie consentite al sig.Vassallo; tuttavia ove la S.V.On.le non ritenesse soddisfacente l'evasione della richiesta, questa Direzione Generale sarà sempre a disposizione di cotesta On.le Commissione per gli eventuali chiarimenti che potranno essere domandati.

(2) La richiesta citata nel testo è pubblicata alla pag. 7. (N.d.r.)
(3) Vedi nota (1) a pag. 3. (N.d.r.)

Debbo infine comunicare che nessun rapporto risulta in essere presso gli Uffici di Palermo e Provincia a nome del sig. Paolo Bontade (o Bontà o Bontate).

Con distinti ossequi.

(Avv.Giuseppe Trapani)

CASSA CENTRALE DI RISPARMIO V.E.

PER LE PROVINCIE SICILIANE IN PALERMO

DIREZIONE GENERALE

Trasmessa con foglio 40612 Sup. D.P. del 22.8.1963

D/303

26 AGO. 1963

RELAZIONE SULLA ESPOSIZIONE DEBITORIA DELLA IMPRESA FRANCESCO VASSALLO

\- - -

Le operazioni in essere tra questa Cassa e l'Impresa Francesco Vassallo sono le seguenti :

1°) Con deliberazione del Comitato di Amministrazione del 4 ottobre 1958 (allegato A), ratificata dal Consiglio (4) l'8 novembre 1958 (allegato B), fu autorizzata in favore del sig.Francesco Vassallo la concessione di un (5) c/c ipotecario di L.80/milioni, per la durata di 5 anni, garantito da iscrizione ipotecaria di 1° grado su parte del fabbricato sito in Palermo, Via Sammartino n° 27, valutato dal perito della Cassa in L. 167/milioni, al tasso d'interesse annuo dell'8,75%, commissione una tantum del 2%, più 0,125% sul massimo scoperto trimestrale del conto corrente.

Il Direttore Generale

L'atto fu stipulato il 25 maggio 1960 in Notar Angilella e fu previsto che il debito si sarebbe dovuto estinguere in 8 rate semestrali di L.10/milioni ciascuna a decorrere dal 25 novembre 1961 e sino al 25 maggio 1965.

Il saldo debitore del c/c ipotecario in esame risulta, al 30 giugno 1963, per capitale ed interessi, di L.60.570.238 avendo il Vassallo versato la somma di L.44.900.000 che rappresenta l'ammontare complessivo delle quote stabilite nell'atto di finanziamento per gli appartamenti venduti.

Avendo però il Vassallo preferito dare in locazione, anzicchè vendere, la restante parte del fabbricato, ha recentemente chiesto la trasformazione del c/c ipotecario in mutuo, con ammortamento

(4) L'allegato A citato nel testo è pubblicato alle pagg. 21-22. (N.d.r.)

(5) L'allegato B citato nel testo è pubblicato alla pag. 23. (N.d.r.)

CASSA CENTRALE DI RISPARMIO V.E.

PER LE PROVINCIE SICILIANE IN PALERMO

DIREZIONE GENERALE

nel periodo di 15 anni, garantito sempre ipotecariamente.

Tale richiesta è in corso di esame da parte della Cassa.

2°) Con delibera presidenziale del 7 dicembre 1961, ratificata dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 20 dicembre 1961 (allegato C), fu autorizzata, in favore del sig.Francesco Vassallo, una sovvenzione cambiaria ipotecaria di L.125/milioni, per la durata di mesi 6, perfezionata il 7 dicembre 1961 con atto in notar Angilella al tasso d'interesse dell'8%, oltre commissione una tantum dell'1,50%, garantita da iscrizione ipotecaria di 1° grado sul lotto di terreno di mq. 6940 sito tra le vie Empedocle Restivo, Viale Abruzzi e Viale Sardegna, valutato d'ufficio per oltre L. 250/milioni. (6)

Il Direttore Generale

3°) Con deliberazione consiliare del 18 gennaio 1962 (allegato D) venne autorizzata in favore dello stesso cliente la concessione di un finanziamento ipotecario di L.600/milioni (approvato dalla Banca d'Italia con nota del 14 marzo 1962 n° 5348) da garantire ipotecariamente sul complesso immobiliare in corso di costruzione sul terreno di mq. 6940 sito in Palermo Via Empedocle Restivo, Viale Abruzzi e Via Sardegna, (già ipotecato dalla Cassa in dipendenza della sovvenzione cambiaria di lire 125/milioni di cui al punto 2) destinato, oltre che a finanziare le costruzioni, ad estinguere detta sovvenzione cambiaria di L.125/milioni. (7)

(6) L'allegato C citato nel testo è pubblicato alle pagg. 24-25. (N.d.r.)

(7) L'allegato D citato nel testo è pubblicato alle pagg. 26-27. (N.d.r.)

CASSA CENTRALE DI RISPARMIO V.E.

PER LE PROVINCIE SICILIANE IN PALERMO

DIREZIONE GENERALE

Nelle more della istruzione amministrativa del finanziamento ipotecario,ed in considerazione anche della consistenza patrimoniale del sig.Vassallo,gli venivano concessi alcuni prestiti cambiari diretti da ripianare all'atto del perfezionamento del c/c ipotecario già deliberato, e precisamente :

a) con delibera presidenziale 19 gennaio 1962, ratificata dal Consiglio il 9 febbraio 1962 (allegato E),un prestito cambiario diretto di L. 30/milioni al tasso dell'8,50% più 0,50 commissione, oltre I.G.E.; (8)

b) con delibera presidenziale 7 febbraio 1962, ratificata dal Consiglio il 24 marzo 1962 (allegato F), un prestito cambiario diretto di L. 50/milioni al tasso dell'8,50% più 0,50 di commissione, oltre I.G.E.; (9)

c) con delibera presidenziale 20 aprile 1962, ratificata dal Consiglio nella seduta del 23 maggio 1962 (allegato C), un prestito cambiario diretto di L.30/milioni al tasso del 9% più 0,50 di commissione, oltre I.G.E.; (10)

d) con delibera presidenziale 5 giugno 1962, ratificata dal Consiglio il 22 giugno 1962 (allegato H), un prestito cambiario diretto di L.30/milioni al tasso dell'8,50% più 0,50 di commissione, oltre I.G.E.. (11)

Il Direttore Generale

Poichè però il Vassallo, per motivi inerenti alla licenza di costruzione, ritardava il perfezionamento dell'operazione ipotecaria, la Cassa ritenne cautelativo garantire i crediti cambiari di cui alle lettere a), b) e c) per L.110/milioni ed il saldo di un'apertura

(8) L'allegato E citato nel testo è pubblicato alla pag. 28. (N.d.r.)
(9) L'allegato F citato nel testo è pubblicato alla pag. 29. (N.d.r.)
(10) L'allegato G citato nel testo è pubblicato alla pag. 30. (N.d.r.)
(11) L'allegato H citato nel testo è pubblicato alla pag. 31. (N.d.r.)

CASSA CENTRALE DI RISPARMIO V.E.

PER LE PROVINCIE SICILIANE IN PALERMO

DIREZIONE GENERALE

di credito in L.54.742.000 (a suo tempo consentita con delibera presidenziale del 31 dicembre 1960, ratificata dal Consiglio nella seduta del 20 marzo 1961, - allegato I ed L -), per cui chiese ed ottenne il 5 settembre 1962 ed il 10 settembre 1962 dal Presidente del Tribunale di Palermo i decreti ingiuntivi che permisero di iscrivere ipoteca per i crediti di L.110/milioni il 7 settembre 1962 e di L.54.742.000 l'11 settembre 1962 sul terreno di Via Empedocle Restivo e su altri beni del Vassallo di valore adeguato. (12)

Non fu iscritta ipoteca per il prestito cambiario diretto di L.30/milioni di cui alla lettera d) perchè alla data in cui furono chiesti i decreti ingiuntivi i relativi effetti non erano scaduti.

Il Direttore Generale

Al momento in cui il Vassallo potè completare la documentazione di rito per la stipula del finanziamento ipotecario di L.600/milioni a suo tempo deliberato, si ritenne più conveniente da parte della Cassa di mantenere ferme le ipoteche che garantivano le esposizioni cambiarie libere di L.110/milioni e la sovvenzione ipotecaria di L.125/milioni, riducendo l'importo della operazione.

Di seguito a ciò il 27 novembre 1962, in notar Angilella, venne perfezionato il finanziamento concesso con la delibera del 18 gennaio 1962, di cui al punto 3), riducendone però per i motivi sopraesposti l'importo da L.600/milioni a L.365/milioni, per la durata di anni due con scadenza, quindi, al 27 novembre 1964. Detto finan-

(12) Gli allegati I ed L citati nel testo sono pubblicati, rispettivamente, alle pagg. 32 e 33. (N.d.r.)

CASSA CENTRALE DI RISPARMIO V.E.

PER LE PROVINCIE SICILIANE IN PALERMO

DIREZIONE GENERALE

ziamento venne regolato al tasso dell'8%, commissione dell'1%, più 0,125% sul massimo scoperto trimestrale.

Coevamente il Vassallo chiese una dilazione sino al 27 novembre 1964 per il pagamento delle più volte menzionate esposizioni cambiarie di L.110/milioni e di lire 125/milioni e si è obbligato ad estinguerle con due versamenti eguali al 27 maggio 1964 e 27 novembre 1964.

Per il periodo di dilazione il Vassallo corrisponde alla Cassa gli interessi dell'8% più 0,50 di commissione, oltre I.G.E., con versamenti semestrali.

Il Direttore Generale

La garanzia ipotecaria per il finanziamento di L.365/milioni venne accesa sul complesso edilizio di via Empedocle Restivo che oggi, ad opere ultimate, ascende a L.1.587.000.000, secondo la determinazione fattane dal perito della Cassa.

Del finanziamento concesso in L.365/milioni furono erogate al sig.Vassallo complessivamente L.284/milioni mentre le restanti L.81/milioni venivano accantonate in attesa della produzione di alcuni documenti integrativi degli atti già prodotti.

Al momento dell'erogazione delle L.284/milioni si è provveduto a ripianare il prestito cambiario diretto di L.30/milioni di cui alla lettera D), per il quale, come detto, non si era iscritta ipoteca, nonchè il saldo della apertura di credito di L.54.742.000, di cui al decreto ingiuntivo del 10 settembre 1962.

CASSA CENTRALE DI RISPARMIO V.E.

PER LE PROVINCIE SICILIANE IN PALERMO

DIREZIONE GENERALE

4°) Infine, con deliberazione consiliare del 14 maggio 1963 (allegato M) venne consentito al sig.Vassallo un prestito cambiario diretto sino alla concorrenza di lire 50/milioni il cui rientro avverrà con il ricavo di mutui consentiti dalla Cassa ad impiegati della Regione Siciliana che devono rendersi acquirenti di appartamenti costruiti dal sig.Vassallo, con l'intesa che ove l'ammontare delle richieste di mutui regionali affluite alla Cassa si rivelasse inferiore all'importo comunicato, la misura del prestito dovrà essere proporzionalmente ridotta. (13)

Il finanziamento è stato finora utilizzato limitatamente a L.35/milioni, mediante il rilascio di effetti per complessive L. 15/milioni in data 16 maggio 1963 al tasso dell'8,50% più 0,50% di commissione, oltre I.G.E.; e per complessive L.20/milioni in data 10 giugno 1963 al tasso dell'8% più 0,25 di commissione, oltre I.G.E..

Il Direttore Generale

Concludendo la esposizione debitoria del sig. Francesco Vassallo verso questa Cassa si può così sintetizzare :

1) Conto corrente ipotecario di L.80/milioni stipulato il 25 maggio 1960 garantito su parte del fabbricato sito in Palermo Via Sammartino 27

Saldo al 30/6/63 L. 60.570.238

(13) L'allegato M citato nel testo è pubblicato alla pag. 34. (N.d.r.)

CASSA CENTRALE DI RISPARMIO V.E.

PER LE PROVINCIE SICILIANE IN PALERMO

DIREZIONE GENERALE

2) Sovvenzione cambiaria ipotecaria garantita dal lotto di terreno sito in Palermo via Empedocle Restivo e sulla maggior parte dei cinque fabbricati che vi insistono — L. 125.000.000

3) Debito risultante dal decreto ingiuntivo del 5 settembre 1962 di cui al punto 3 della presente relazione garantito dal terreno e dalle costruzioni di via Empedocle Restivo nonchè da alcuni corpi facenti parte degli edifici siti in Via Libertà 188 e Corso Calatafimi angolo Via Porrazzi — L. 110.000.000

4) Conto corrente ipotecario di lire 365.000,000, stipulato il 27 novembre 1963, garantito dal terreno e dalle costruzioni di Via Empedocle Restivo

Saldo al 30/6/63 — L. 297.167.225

5) Prestito cambiario diretto da ripianare col ricavo di mutui regionali in corso di istruzione :

- somma erogata il 16 maggio 1963 — L. 15.000.000
- somma erogata il 10 giugno 1963 — L. 20.000.000

T o t a l e — L. 627.737.463

Il Direttore Generale

IL DIRETTORE GENERALE
della Cassa Centrale di Risparmio V.E.
per le Provincie Siciliane

PAGINA BIANCA

DELIBERAZIONI RELATIVE AI RAPPORTI TRA LA CASSA DI RISPARMIO «VITTORIO EMANUELE» E FRANCESCO VASSALLO

PAGINA BIANCA

ALLEGATO A)

4

CASSA CENTRALE DI RISPARMIO V.E.

PER LE PROVINCIE SICILIANE IN PALERMO

DIREZIONE GENERALE

=COMITATO DI AMMINISTRAZIONE

L'anno millenovecentocinquantotto il giorno quattro del mese di ottobre, nei locali della Direzione Generale della Cassa Centrale di Risparmio V.E. per le Province Siciliane, siti in Palermo, nella Piazza omonima, si è riunito il Comitato in seduta ordinaria.

OMISSIS (14)

OGGETTO: FINANZIAMENTO IPOTECARIO DI L.80/MILIONI IN FAVORE DEL SIG. VASSALLO FRANCESCO FU GIOVANNI.

* * * * *

IL VICE DIRETTORE GENERALE,

vista la lettera del 16 agosto 1958, con la quale il Direttore della Sede di Palermo, dott. R.Prinzivalli propone la concessione, in favore del sig. Vassallo Francesco fu Giovanni, di una operazione di finanziamento ipotecario di L.100.000.000 sotto forma di conto corrente della durata di 5 anni, da destinare alla integrazione dei mezzi finanziari necessari alla costruzione di un edificio di civile abitazione di n.56 appartamenti, magazzini e scantinati in via Roma nuova;

considerato che le somme verrebbero erogate con somministrazioni graduali in correlazione all'avanzamento dei lavori di costruzione e definizione dell'edificio stesso e, pertanto, a mano a mano che l'immobile acquisterà maggiore consistenza e valore commerciale;

ritenuto che a garanzia dell'operazione viene offerta ipoteca di primo grado sul terreno e sulle fabbriche;

propone di aderire alla richiesta in oggetto, limitando la somma a L.80/milioni.

IL COMITATO

udito il Vice Direttore Generale

ESPRIME

parere favorevole per la concessione, in favore del sig. Vassallo Francesco fu Giovanni, di un finanziamento ipotecario di L.80/milioni, salvo esito favorevole della perizia tecnica-presuntiva del fabbricato a costruire e dell'esame legale della documentazione, alle seguenti condizioni:

a) prima ipoteca sul lotto di terreno edificabile, sito in Palermo, via Roma Nuova, da precisare a mezzo di ns/ perito con

IL [illegible] GENERALE
della Cassa [illegible] V.E.

(14) Così nell'originale. (N.d.r.)

CASSA CENTRALE DI RISPARMIO V.E.

PER LE PROVINCIE SICILIANE IN PALERMO

DIREZIONE GENERALE

tutte le costruzioni che dal sottosuolo si spingeranno al cielo con ogni accessione, pertinenza e dipendenza;

b) l'erogazione delle somme avverrà gradatamente ed in correlazione dell'avanzamento dei lavori del fabbricato secondo particolari modalità da determinare dopo la perizia;

c) l'operazione avrà per tutta la durata di anni 5 la forma di conto corrente e sarà ammortizzata mediante il pagamento di rate semestrali pari ciascuna ad un ottavo del capitale mutuato, atteso che il pagamento della prima rata avverrà allo scadere dei diciotto mesi dalla stipula del contratto di finanziamento;

d) per lo svincolo dell'ipoteca afferente ai corpi che comporranno il fabbricato la Cassa richiederà il versamento di quote in deconto capitale e col vincolo della indisponibilità il cui ammontare verrà determinato a seguito della perizia presuntiva di valore del fabbricato;

e) viene esclusa la concessione di mutui ipotecari a favore di terzi per integrazione del prezzo di acquisto dei corpi del fabbricato stesso;

f) non è ammessa la capitalizzazione semestrale degli interessi ed accessori che verranno appurati semestralmente nel conto corrente, poichè il sig. Vassallo Francesco dovrà provvedere con mezzi propri al pagamento di tali competenze allo scadere del semestre stesso, pena la risoluzione del contratto di c/c con la conseguente restituzione in unica soluzione delle somme finanziate;

g) tasso d'interesse annuo non inferiore all'8%, comm/ne una tantum non inferiore all'1% da liquidare alla stipula del contratto e sull'intera mutuanda somma oltre provvigione di L.0,125% sul massimo scoperto trimestrale del conto corrente.

OMISSIS (15)

IL SEGRETARIO
F/to Trapani

IL PRESIDENTE
F/to Cusenza

La presente deliberazione è conforme a quella che trovasi trascritta alle pagg.359-360-361 del libro verbali n.46 del Comitato d'Amministrazione debitamente bollato e vidimato.

Palermo, lì 22 AGO. 1963

IL DIRETTORE GENERALE
della Cassa Centrale di Risparmio V.E.
per le Provincie Siciliane

(15) Così nell'originale. (N.d.r.)

ALLEGATO B

CASSA CENTRALE DI RISPARMIO V.E.

PER LE PROVINCIE SICILIANE IN PALERMO

DIREZIONE GENERALE

L'anno millenovecentocinquantotto il giorno ventotto del mese di ottobre

IL PRESIDENTE

agendo coi poteri di cui all'art.19 dello Statuto;

in via d'urgenza;

di concerto col Vice Direttore Generale, Comm. Antonio Ca_ vallo, nell'assenza del Direttore Generale

DELIBERA

O M I S S I S (16)

OGGETTO: FINANZIAMENTO IPOTECARIO DI L.80/MILIONI IN FAVORE DEL SIG.VASSALLO FRANCESCO FU GIOVANNI.

* * * * * *

di autorizzare la concessione, in favore del sig. Vassallo Fran_ cesco, di un finanziamento di L.80/milioni con le modalità deter minate dal Comitato di Amministrazione nella seduta del 4 Ottobre 1958.

IL SEGRETARIO F/to Trapani — IL PRESIDENTE F/to Cusenza — IL VICE DIRETTORE GENERALE F/to Cavallo

La presente deliberazione è conforme a quella che trovasi trascritta a pagg.55-56 del libro verbali n.7 delle deliberazioni Presidenziali debitamente bollato e vidimato, ed è stata ratifi- cata dal Consiglio d'Amm/ne nella seduta dell'8 Novembre 1958, come risulta a pag.341 del libro n.77 dei verbali del Consiglio di Am- ministrazione debitamente bollato e vidimato.

Palermo, lì 22 AGO. 1963

IL DIRETTORE GENERALE della Cassa Centrale di Risparmio V.E. per le Provincie Siciliane

(16) Così nell'originale. (N.d.r.)

ALLEGATO C

CASSA CENTRALE DI RISPARMIO V.E.

PER LE PROVINCIE SICILIANE IN PALERMO

DIREZIONE GENERALE

L'anno millenovecentosessantuno il giorno sette del mese di dicembre

IL PRESIDENTE

- agendo coi poteri di cui all'art.19 dello Statuto;
- in via d'urgenza;
- di concerto con il Direttore Generale

DELIBERA

Oggetto: SOVVENZIONE CAMBIARIA IPOTECARIA DI L.125/MILIONI SIG.VASSALLO FRANCESCO - Palermo

di autorizzare la concessione in favore del sig.Vassallo Francesco di un prestito cambiario con scadenza a 6 mesi di L.125/milioni,salvo esito favorevole della perizia e con riserva di eseguire successivamente l'esame legale della documentazione, alle seguenti condizioni:

a) iscrizione ipotecaria su un lotto di terreno edificabile della superficie di mq.6940 circa sito in Palermo, Via Sciuti (oggi via Empedocle Restivo) via Nino Bixio (oggi Viale Labruzzi) e Piazza e via da nominarsi (oggi Viale Sardegna), riportato in catasto terreni di Palermo alla partita 19122 foglio 30,acquistato da potere della sig.ra Pisani Bianca Maria con atto di vendita del 16/3/1961 in Notar Angilella;

b) tasso di sconto annuo non inferiore al 7,50% e commissione una tantum non inferiore all'1%, da liquidare quest'ultima sullo intero ammontare della sovvenzione e alla stipula del contratto;

c) dal ricavo dello sconto saranno pagate L.50/milioni alla stipula del contratto ed in seguito alle conseguenti iscrizioni ipotecarie a favore della Cassa e L.75/milioni saranno accantonate col vincolo della indisponibilità sino alla completa produzione della necessaria documentazione per la dimostrazione del legittimo possesso e della libertà ipotecaria nel trentennio dell'immobile a garanzia.

O M I S S I S (17)

IL SEGRETARIO	IL PRESIDENTE	IL DIRETTORE GENERALE
F/to Fici	F/to Cusenza	F/to G.Trapani

La presente deliberazione è conforme a quella che trovasi trascritta a pag.356 del libro n.11 delle deliberazioni Presidenziali, debitamente bollato e vidimato,ed è stata ratificata dal Consiglio d'Amministrazione nella seduta del 20 dicembre1961,

(17) Così nell'originale. (N.d.r.)

come risulta a pag.271 del libro n.92 dei verbali del Consiglio d'Amministrazione debitamente bollato e vidimato.

Palermo, li 22 AGO. 1980

IL DIRETTORE GENERALE
della Cassa Centrale di Risparmio V.E.
per le Provincie Siciliane

ALLEGATO D

CASSA CENTRALE DI RISPARMIO V.E.

PER LE PROVINCIE SICILIANE IN PALERMO

DIREZIONE GENERALE

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

L'anno millenovecentosessantadue il giorno 18 del mese di gennaio nei locali della Direzione Generale della Cassa Centrale di Risparmio V.E. per le Province Siciliane, siti in Palermo nella Piazza Cassa di Risparmio, si è riunito il Consiglio di Amministrazione in seduta ordinaria ed in continuazione di quella tenuta nelle ore antimeridiane.

OMISSIS (18)

Il CONSIGLIO

su proposta del Direttore Generale

DELIBERA

O M I S S I S (19)

OGGETTO: C/C IPOTECARIO DI L.600.000.000 VASSALLO FRANCESCO

* * * * * * * * *

di autorizzare la concessione in favore del sig. Vassallo Francesco di un finanziamento ipotecario di L.600/milioni, salvo esito favorevole della perizia tecnico-presuntiva e aggiornamento dello esame legale della documentazione, alle seguenti condizioni:

a) iscrizione ipotecaria immediatamente successiva a quella iscritta in dipendenza del contratto di sovvenzione cambiaria di L.125/milioni stipulato il 7/12/1961 Not.Angilella sul terreno di mq.6.940 in Palermo, via Empedocle Restivo angolo viale Sardegna e via Nino Bixio e su tutte le fabbriche che su di esso sorgeranno dal sottosuolo al cielo con ogni accessione, dipendenza ed attinenza;

b) con le prime somme da erogare dovrà essere estinta la sovvenzione cambiaria ipotecaria di L.125/milioni e la ipoteca per il montante di L.37/milioni iscritta il 23/3/1961 a favore di Pisani Bianca Maria e Terrasi Ignazio;

c) l'erogazione delle somme avverrà gradatamente ed in correlazione dell'avanzamento dei lavori di costruzione e rifinitura delle fabbriche secondo particolari modalità da determinare a seguito della perizia tecnico-presuntiva;

d) l'operazione che avrà la forma di conto corrente per il periodo di anni due sarà ammortizzata mediante il versamento di

IL DIRETTORE GENERALE
della Cassa Centrale di Risparmio V.E.

(18) (19) Così nell'originale. (N.d.r.)

CASSA CENTRALE DI RISPARMIO V.E.

PER LE PROVINCIE SICILIANE IN PALERMO

DIREZIONE GENERALE

- 2 -

quattro rate pari ciascuna a metà del capitale da mutuare, con scadenza la prima a diciotto mesi dalla stipula del contratto di conto corrente, oltre pagamento degli interessi e accessori semestrali;

e) per lo svincolo dell'ipoteca afferente ai corpi che comporranno il fabbricato la Cassa richiederà il versamento di quote, il cui ammontare verrà determinato in base alla perizia presuntiva di valore della garanzia;

f) non è ammessa la capitalizzazione semestrale degli interessi ed accessori che verranno appurati nel conto corrente, poichè il sig. Vassallo Francesco dovrà provvedere con mezzi propri al pagamento di tale competenze allo scadere del semestre stesso, pena la risoluzione del contratto di c/c con la conseguente restituzione in unica soluzione delle somme finanziate;

g) tasso d'interessi annuo non inferiore al 7%, comm/ne una tantum non inferiore all'1% da liquidare alla stipula del contratto e sull'intera mutaanda somma, oltre provvigione di lire 0,125% sul massimo scoperto trimestrale del conto corrente;

h) considerato che il sig. Vassallo è esposto per operazioni fiduciarie, la presente delibera dovrà essere sottoposta alla preventiva approvazione dell'Organo di Vigilanza in riguardo ai limiti del quinto del patrimonio dell'Istituto.

OMISSIS (20)

IL SEGRETARIO — IL PRESIDENTE

F/to Fici — F/to Cusenza

La presente deliberazione è conforme a quella che trovasi trascritta alle pagg.182-183-184 del libro verbali n.93 del Consiglio d'Amministrazione debitamente bollato e vidimato.

Palermo, lì 22 AGO. 1963

IL DIRETTORE GENERALE
della Cassa Centrale di Risparmio V.E.
per le Provincie Siciliane

(20) Così nell'originale. (N.d.r.)

- ALLEGATO E -

CASSA CENTRALE DI RISPARMIO V.E.

PER LE PROVINCIE SICILIANE IN PALERMO

DIREZIONE GENERALE

L'anno millenovecentosessantadue il giorno diciannove del mese di gennaio

IL PRESIDENTE

agendo coi poteri di cui all'art.19 dello Statuto;

in via d'urgenza;

di concerto col Direttore Generale

DELIBERA

OGGETTO: PRESTITO CAMBIARIO DIRETTO DI L.30/MILIONI VASSALLO FRANCESCO fu Giovanni - PALERMO -

* * * * * *

di autorizzare in favore del sig. Vassallo Francesco la concessione di un prestito cambiario di L.30/milioni, con scadenza ad un mese, con la coobbligazione della sig/ra Messina Rosalia, da ripianare, unitamente alle erogazioni precedenti (L.125/milioni) all'atto del perfezionamento del c/c ipotecario di L.600/milioni, già deliberato ed in corso d'istruzione legale.

IL SEGRETARIO	IL PRESIDENTE	IL DIRETTORE GENERALE
F/to Fici	F/to Cusenza	F/to Trapani

La presente deliberazione è conforme a quella che trovasi trascritta a pag.381 del libro verbali n.11 delle deliberazioni Presidenziali debitamente bollato e vidimato ed è stata ratificata dal Consiglio d'Amm/ne nella seduta del 9/2/62 (Antim.), come risulta a pag.255 del libro verbali n.93 del Consiglio d'Amm/ne debitamente bollato e vidimato.

Palermo, lì 22 AGO. 1963

IL DIRETTORE GENERALE
della Cassa Centrale di Risparmio V. E.
per le Provincie Siciliane

ALLEGATO F

CASSA CENTRALE DI RISPARMIO V.E.

PER LE PROVINCIE SICILIANE IN PALERMO

DIREZIONE GENERALE

L'anno millenovecentosessantadue il giorno sette del mese di febbraio

IL PRESIDENTE

- agendo coi poteri di cui all'art.19 dello Statuto;
- in via d'urgenza;
- di concerto con il Direttore Generale

DELIBERA

Oggetto: PRESTITO CAMBIARIO DIRETTO DI L.50.000.000 VASSALLO FRANCESCO - PALERMO

di autorizzare, in favore del sig. Vassallo Francesco, la concessione di un prestito cambiario diretto di L.50.000.000, con scadenza ad un mese e con la coobbligazione della sig.ra Messina Rosalia.

L'operazione dovrà essere ripianata unitamente alle erogazioni precedenti, all'atto del perfezionamento del c/c ipotecario di L.600.000.000 già deliberato ed in corso d'istruzione legale.

IL SEGRETARIO	IL PRESIDENTE	IL DIRETTORE GENERALE
F/to Fici	F/to Cusenza	F/to Trapani

La presente deliberazione è conforme a quella che trovasi trascritta a pag.394 del libro n.11 delle deliberazioni Presidenziali, debitamente bollato e vidimato, ed è stata ratificata dal Consiglio d'Amministrazione nella seduta del 24 Marzo 1962 (Pomerid.), come risulta a pag.101 del libro n.94 dei verbali del Consiglio d'Amministrazione debitamente bollato e vidimato.

Palermo, lì 22 AGO. 1963

IL DIRETTORE GENERALE
della Cassa Centrale di Risparmio V.E.
per le Provincie Siciliane

ALLEGATO G

CASSA CENTRALE DI RISPARMIO V.E.

PER LE PROVINCIE SICILIANE IN PALERMO

DIREZIONE GENERALE

L'anno millenovecentosessantadue il giorno venti del mese di aprile

IL PRESIDENTE

- agendo coi poteri di cui all'art.19 dello Statuto;
- in via d'urgenza;
- di concerto con il Vice Direttore Generale, Comm.Giuseppe Mirabella, nell'assenza,per lieve indisposizione,del Direttore Generale

DELIBERA

Oggetto: PRESTITO CAMBIARIO DIRETTO DI L.30.000.000 IMPRESA VASSALLO FRANCESCO - PALERMO

di autorizzare, in favore dell'Impresa Vassallo Francesco, la concessione di un prestito cambiario diretto di L.30.000.000 con scadenza ad un mese, a firma del richiedente e della sig/ra Messina Rosalia.

Il prestito di cui sopra, unitamente ai precedenti di complessive L.255/milioni, dovrà essere estinto all'atto del perfezionamento del c/c ipotecario di L.600/milioni in corso di stipula.

IL SEGRETARIO	IL PRESIDENTE	IL V.DIRETTORE GENERALE
F/to Fici	F/to Cusenza	F/to G.Mirabella

La presente deliberazione è conforme a quella che trovasi trascritta a pag.42 del libro n.12 delle deliberazioni Presidenziali,debitamente bollato e vidimato,ed è stata ratificata dal Consiglio di Amministrazionenella seduta del 23 Maggio 1962,come risulta a pag.38 del libro n.95 dei verbali del Consiglio di Amministrazione debitamente bollato e vidimato.

Palermo, li 22 AGO. 1963

IL DIRETTORE GENERALE
della Cassa Centrale di Risparmio V.E.
per le Provincie Siciliane

ALLEGATO H

CASSA CENTRALE DI RISPARMIO V.E.

PER LE PROVINCIE SICILIANE IN PALERMO

DIREZIONE GENERALE

L'anno millenovecentosessantadue il giorno cinque del mese di giugno

IL PRESIDENTE

- agendo coi poteri di cui all'art.19 dello Statuto;
- in via d'urgenza;
- di concerto con il Vice Direttore Generale, Comm.Adolfo Verdesi, nell'assenza del Direttore Generale per missione all'Estero

DELIBERA

Oggetto: PRESTITO CAMBIARIO DIRETTO DI L.30.000.000 IMPRESA VASSALLO FRANCESCO - PALERMO

di autorizzare, in favore dell'Impresa Vassallo Francesco, la concessione di un prestito cambiario diretto di L.30.000.000 con scadenza ad un mese, a firma del richiedente e dei sigg.Messina Rosalia, Profeta Girolamo e Vassallo Giovanni.

Il prestito di cui sopra, unitamente ai precedenti di complessive L.285/milioni, dovrà essere estinto all'atto del perfezionamento del c/c ipotecario di L.600/milioni in corso di stipula.

OMISSIS (21)

IL SEGRETARIO	IL PRESIDENTE	IL V.DIRETTORE GENERALE
F/to Fici	F/to Cusenza	F/to Verdesi

La presente deliberazione è conforme a quella che trovasi trascritta a pag.67 del libro n.12 delle deliberazioni Presidenziali, debitamente bollato e vidimato, ed è stata ratificata dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 22 Giugno 1962(Pom.), come risulta a pag.155 del libro n.95 dei verbali del Consiglio d'Amministrazione debitamente bollato e vidimato.

Palermo, lì 22 AGO. 1962

IL DIRETTORE GENERALE
della Cassa Centrale di Risparmio V.E.
per le Provincie Siciliane

(21) Così nell'originale. (N.d.r.)

ALLEGATO I

CASSA CENTRALE DI RISPARMIO V.E.

PER LE PROVINCIE SICILIANE IN PALERMO

DIREZIONE GENERALE

L'anno millenovecentosessanta il giorno diciannove del mese di ottobre

IL PRESIDENTE

agendo coi poteri di cui all'art.19 dello Statuto;
in via d'urgenza;
di concerto col Direttore Generale

DELIBERA

O M I S S I S (22)

OGGETTO: APERTURA DI CREDITO IN C/C DI L.15/MILIONI - OMISSIS - VASSALLO FRANCESCO FU GIOVANNI

* * *

di autorizzare, a modifica di quanto proposto dalla ns/ Sede di Palermo, in favore del sig. Vassallo Francesco, la concessione dei seguenti affidamenti:

- apertura di credito in c/c limitatamente all'importo di L.15/milioni, valida per la durata di mesi sei eventualmente rinnovabile, salvo revoca, garantita da rilascio di effetto cambiario di L.16.500.000 con scadenza in bianco, a firma del richiedente e della sig/ra Messina Rosalia.
Tasso d'interesse e commissione non inferiori alle condizioni minime di cartello.
Il suddetto affidamento si autorizza in sostituzione dell'analogo n.1623 di pari importo, in atto fruito dal cliente e definitivamente scaduto per il compimento del triennio.

O M I S S I S (23)

IL SEGRETARIO F/to Fici — IL PRESIDENTE F/to Cusenza — IL DIRETTORE GENERALE F/to Trapani

La presente deliberazione è conforme a quella che trovasi trascritta alle pagg.6 e 7 del libro verbali n.10 delle deliberazioni Presidenziali debitamente bollato e vidimato ed è stata ratificata dal Consiglio d'Amm/ne nella seduta del 16/12/1960, come risulta a pag.189 del libro verbali n.88 del Consiglio d'Amm/ne debitamente bollato e vidimato.

Palermo, lì 22 AGO. 1963

IL DIRETTORE GENERALE
della Cassa Centrale di Risparmio V. E.
per le Provincie Siciliane

(22) (23) Così nell'originale. (N.d.r.)

- ALLEGATO L -

CASSA CENTRALE DI RISPARMIO V.E.

PER LE PROVINCIE SICILIANE IN PALERMO

DIREZIONE GENERALE

L'anno millenovecentosessanta il giorno trentuno del mese di dicembre

IL PRESIDENTE

agendo coi poteri di cui all'art.19 dello Statuto;
in via d'urgenza;
di concerto col Direttore Generale

DELIBERA

O M I S S I S (24)

OGGETTO: AUMENTO APERTURA DI CREDITO IN C/C DA L.15/MILIONI A L.50/MILIONI VASSALLO FRANCESCO fu Giovanni-PALERMO

* * * *

di autorizzare in favore del sig. Francesco Vassallo la concessione dell'aumento dell'apertura di credito in c/c di cui alla deliberazione del 19/10/60 da L.15/milioni a L.50/milioni, garantita da rilascio di effetto cambiario di L.55/milioni con scadenza in bianco a firma del richiedente e della moglie sig/ra Messina Rosalia.

Validità dell'operazione di mesi sei, eventualmente rinnovabile salvo revoca.

Tasso d'interesse e commissione non inferiori alle condizioni minime di cartello.

Il suddetto affidamento si autorizza in sostituzione e previa estinzione dell'analogo n.1623 di L.15/milioni, già fruito dal cliente e definitivamente scaduto per il compimento del triennio.

IL SEGRETARIO	IL PRESIDENTE	IL DIRETTORE GENERALE
F/to Fici	F/to Cusenza	F/to Trapani

La presente deliberazione è conforme a quella che trovasi trascritta a pag.330 del libro verbali n.10 delle deliberazioni Presidenziali debitamente bollato e vidimato ed è stata ratificata dal Consiglio d'Amm/ne nella seduta del 20/3/1961 (Pom.) come risulta a pag.274 del libro verbali n.89 del Consiglio d'Amm/ne debitamente bollato e vidimato.

Palermo, lì 22 AGO. 1963

IL DIRETTORE GENERALE
della Cassa Centrale di Risparmio V. E.
per le Provincie Siciliane

(24) Così nell'originale. (N.d.r.)

ALLEGATO M

CASSA CENTRALE DI RISPARMIO V.E.

PER LE PROVINCIE SICILIANE IN PALERMO

DIREZIONE GENERALE

OGGETTO: PRESTITO CAMBIARIO DIRETTO DI L.50.000.000
VASSALLO FRANCESCO - PALERMO

* * * * * *

IL CONSIGLIO

su proposta del Direttore Generale

DELIBERA

di autorizzare, in favore dell'Impresa Vassallo Francesco un prestito cambiario diretto di L.50.000.000 scadenza 4 mesi a firma del richiedente e della sig.ra Messina Rosalia.

Tasso di sconto e commissione non inferiori ai minimi di cartello.

L'operazione di cui sopra viene autorizzata a fronte di presentazione di domande per mutui regionali per complessive L.82.400.000 , il cui ricavo sarà destinato all'estinzione della stessa. Resta inteso, pertanto, che ove l'ammontare delle richieste di mutui regionali fatte affluire alla Cassa si rivelasse inferiore all'importo suindicato, la misura del prestito dovrà essere proporzionalmente ridotta.

IL DIRETTORE GENERALE
F/to G.Trapani

IL PRESIDENTE
F/to Ferdinando
Stagno d'Alcontres

La presente è copia conforme all'originale deliberazione, adottata dal Consiglio d'Amministrazione nella seduta del 14 Maggio 1963 Antimeridiana e trovasi annotata a pag.192 del Libro verbali n.100 del Consiglio d'Amministrazione debitamente bollato e vidimato.

Palermo, lì 22 AGO. 1963

IL DIRETTORE GENERALE
della Cassa Centrale di Risparmio V. E.
per le Provincie Siciliane

RELAZIONE ILLUSTRATIVA DELLA CASSA DI RISPARMIO «VITTORIO EMANUELE» SULLA SITUAZIONE DEBITORIA DELL'IMPRESA FRANCESCO VASSALLO FINO AL MESE DI APRILE 1966

PAGINA BIANCA

Doc. 8

5

CASSA CENTRALE DI RISPARMIO V.E.

Ro/ PER LE PROVINCE SICILIANE IN PALERMO

Fondo di dotazione L. 35.780 - Fondo di riserva L. 3.970.000.000

DIREZIONE GENERALE

Raccomandata R.R.
Espresso

Uff. N. Segr. D.G. 100911 (Da citare nella risposta)
OGGETTO PROT RIS. SEGR. GEN.LE

PALERMO 19 aprile 1966

Data di arrivo 22 APR. 1966
Prot. 0 Tit.
N. 1231

Impresa Francesco Vassallo
Palermo -

On.le Senatore Gelasio Adamoli (25)
Commissione Parlamentare d'Inchiesta
sul fenomeno della mafia in Sicilia
Camera dei Deputati

ROMA

In esito alla richiesta, formulata da codesta On.le Commissione nel corso della sua recente visita, di una dettagliata relazione sui finanziamenti consentiti all'Impresa Francesco Vassallo - relazione di "raccordo" alla precedente del 22.8.1963 sulla posizione debitoria dell'Impresa stessa verso la Cassa a quella data - si espone quanto segue: (26)

Come risulta dai documenti reperiti negli archivi di questa Direzione Generale, i primi rapporti con l'imprenditore Vassallo ebbero inizio l'8 Ottobre del 1947 con la concessione di una apertura di credito in conto corrente di L. 500.000, garantita dal rilascio di un effetto cambiario di L. 550.000 con scadenza in bianco a firma dello stesso e del fratello Eugenio, regolata al tasso d'interesse del 10% oltre alla commissione dello 0,50% sul massimo scoperto trimestrale.

All'atto della richiesta del fido, avanzata alla nostra Sede di Palermo per il maggior importo di L. 3.000.000, il cliente rassegnava una possidenza mobiliare ed immobiliare di L. 17.000.000 e nessun debito verso privati o Istituti di credito; egli dichiarava altresì che la somma era destinata ad incrementare la sua attività di commerciante (vedi all. n.1). (27)

La proposta della Sede di Palermo, intesa a consen-

o 618

(25) Il senatore Gelasio Adamoli era il Commissario incaricato del coordinamento del Gruppo di lavoro per l'indagine sugli istituti di credito costituito in seno alla Commissione nella IV e nella V legislatura. (N.d.r.)

(26) La relazione citata nel testo — datata 26 anziché 22 agosto 1963 — è pubblicata alle pagg. 11-34. (N.d.r.)

(27) Come riferito nella nota (1) di pag. 3, l'allegato n. 1 e tutti gli altri allegati successivamente citati nel testo non vengono pubblicati. (N.d.r.)

CASSA CENTRALE DI RISPARMIO VE.
PER LE PROVINCIE SICILIANE IN PALERMO
DIREZIONE GENERALE

2.

Segue lettera n. ..... del 19.4.66 ..... Indirizzata a l'On. Sen. Gelasio Adamoli
Camera dei Deputati - Roma -

tire al Sig. Vassallo un affidamento in conto corrente di L. 1.000.000, veniva però accolta da questa Direzione Generale per il parziale importo sopra indicato di L. 500.000.

Il conto, perfezionato il 27.10.1947, presentava un regolare movimento e spesso dei saldi creditori, per cui la sua validità veniva regolarmente prorogata di sei mesi in sei mesi sino al compimento del triennio dalla data di creazione dell'effetto a garanzia. L'operazione veniva definitivamente estinta il 15.2.51 con lo storno del saldo debitore sull'analoga linea di credito di L. 1.000.000, di cui si dirà appresso.

Durante il suddetto periodo il Vassallo fruiva presso la Sede di Palermo anche di sconti straordinari di effetti indiretti, di volta in volta autorizzati o ratificati da questa Direzione Generale con le lettere qui sotto indicate a fianco di ciascuna operazione:

- sconto straord. di L. 990.000 = autorizzazione del 18.1.1949 con la condizione che venisse bloccato il credito consentito sull'apertura di credito
- " " " " 850.000 = ratifica del 7.5.1949
- " " " " 450.000 = " " 2.8.1949
- " " " " 300.000 = ratifica del 25.8.1949
- " " " " 100.000 = non ratificato il 10.11.49 perchè il saldo debitore dell'apertura di credito eccedeva di oltre Lire 200.000 il credito consentito.
- " " " " 326.000 = ratifica del 6.12.1949
- " " " " 945.600 = " " 6.3.1950
- " " " " 335.000 = " " 24.6.1950
- " " " " 300.000 = " " 17.7.1950
- " " " " 584.700 = " " 30.8.1950
- " " " " 801.800 = " " 23.10.1950

In data 11.12.1950 la Sede di Palermo proponeva che fosse elevato a L. 1.000.000 il fido in conto corrente di L.500.000, definitivamente scaduto, in considerazione che il patrimonio del cliente era intanto aumentato. Infatti nella situazione patrimoniale rassegnata dal Vassallo il 25.5.1950 figuravano attività per

CASSA CENTRALE DI RISPARMIO VE.
PER LE PROVINCIE SICILIANE IN PALERMO
DIREZIONE GENERALE

3.

Segue lettera n. . . . del 19.4.66 . . . Indirizzata a l'On. Sen. Gelasio Adamoli
Camera dei Deputati - Roma -

L. 52.000.000 e nessuna passività (vedi All. n.2).

La proposta della Sede veniva integralmente accolta da questa Direzione Generale che, con lettera del 4.1.1951, autorizzava la concessione in favore del sig. Vassallo di una apertura di credito in conto corrente di L. 1.000.000, da garantire con il rilascio di un effetto cambiario di L. 1.100.000 con scadenza in bianco a firma del cliente, del fratello Eugenio e della moglie Messina Rosalia, e da regolare al tasso d'interesse del 9% oltre alla commissione dello 0,50% sul massimo scoperto trimestrale.

L'operazione, ridotta a L. 800.000 in occasione della 2ª proroga semestrale, veniva definitivamente estinta il 24.12.954 con la concessione, alle medesime condizioni, di un'altra analoga linea di credito di L. 1.500.000, a parziale accoglimento della proposta della Sede di Palermo, intesa a consentire al Sig. Vassallo un affidamento in c/c di L. 2.500.000.

Il cliente, nel richiedere, in sostituzione dell'operazione di L. 1.000.000 già scaduta, un nuovo fido di L. 10.000.000, aveva rassegnato nella sua situazione patrimoniale delle attività per L. 186.000.000 e delle passività per L. 7.000.000, costituite queste ultime da debiti verso il Banco di Sicilia per L.4.000.000 e debiti verso privati per L. 3.000.000 (vedi All. n.3).

Successivamente venivano autorizzate in favore del Sig. Vassallo le seguenti sovvenzioni cambiarie dirette:

- con autorizzazione della Direzione Generale del 17.9.1955 un prestito cambiario diretto di L. 1.000.000 con scadenza a tre mesi, al tasso del 9% più lo 0,50% di commissione oltre all'I.G.E. da ripianare all'atto del perfezionamento di un mutuo ipotecario consentito all'acquirente di un appartamento di proprietà del Vassallo:

- con deliberazione del Comitato del 12.11.1955 un prestito cambiario diretto di L. 8.000.000, con scadenza a 4 mesi, al tasso dell'8,50% più lo 0,50 di commissione oltre all'I.G.E., sussidiariamente garantito dalla coobbligazione della sig.ra Messina Rosalia, da utilizzare per integrare il prezzo di acquisto dell'area sopraelevabile del fabbricato sito in questa Via Vincenzo Di Marco n.16 di proprietà delle sig.re Albanese ed a condizione che il netto ricavo

CASSA CENTRALE DI RISPARMIO VE.
PER LE PROVINCIE SICILIANE IN PALERMO
DIREZIONE GENERALE

4.

Segue lettera n. ..... del 19.4.1966 Indirizzata a l'On.Sen. Gelasio Adamoli
Camera dei Deputati - Roma -

dell'operazione fosse versato direttamente al notaio rogante l'atto di compra-vendita. L'operazione, posta in essere dalla Sede di Palermo mediante lo sconto di due effetti diretti di L. 2.000.000 e di L. 6.000.000 con scadenza al 3.3.1956, veniva decurtata il 6.3.1956 a L. 7.000.000; l'11.6.1956 a L. 4.000.000; il 13.9.1956 a L. 2.000.000 e definitivamente estinta il 6.12.1956.

Nella situazione patrimoniale rassegnata dal cliente all'atto della richiesta del suddetto finanziamento figuravano attività per complessive L. 269.709.529 e passività per L.51.709.529, tra le quali un mutuo ipotecario verso il Banco di Sicilia concesso per L. 72/milioni ed utilizzato per L. 36/milioni (vedi all. 4);

- con autorizzazione della Direzione Generale del 13.1.1956 un prestito cambiario diretto di L. 2.000.000, con scadenza a 4/mesi al tasso dell'8,50% più lo 0,50% di commissione oltre I.G.E., da ripianare come il precedente, all'atto del perfezionamento del mutuo ipotecario.

In data 23.3.1957 la Sede di Palermo proponeva di consentire al Vassallo una nuova apertura di credito in c/c di Lire 10.000.000, in sostituzione e previa estinzione di quella di Lire 1.500.000; proposta che veniva accolta da questa Direzione Generale per il parziale importo di L. 5.000.000 alle stesse condizioni delle operazioni precedenti e cioè rilascio di effetto cambiario di L. 5.500.000 con scadenza in bianco a firma del cliente e della moglie, tasso d'interesse del 9% oltre alla commissione dello 0,50% sul massimo scoperto trimestrale.

Il cliente, nel richiedere che in sostituzione dell'operazione in c/c di L. 1.500.000 gli fosse concesso un nuovo fido di L. 50/milioni, aveva rassegnato nella sua situazione patrimoniale delle attività per L. 855/milioni e delle passività per L i r e 90.500.000 (vedi all.5).

Con le autorizzazioni del 12.12.1957 e del 18.1.1958 venivano inoltre consentite due sovvenzioni cambiarie dirette rispettivamente di L. 3.000.000 con scadenza a due mesi e di L i r e 2.000.000 con scadenza ad un mese, al tasso del 9% più lo 0,50% di commissione, oltre all'I.G.E., da ripianare all'atto del perfezionamento di un mutuo ipotecario consentito all'acquirente di un appartamento costruito dal Vassallo.

CASSA CENTRALE DI RISPARMIO VE.
PER LE PROVINCIE SICILIANE IN PALERMO
DIREZIONE GENERALE

5.

Segue lettera n. ..... del 19.4.1966 Indirizzata a l'On.Sen. Gelasio Adamoli

Camera dei Deputati - Roma -

Successivamente il cliente chiedeva alla Sede di Palermo un ulteriore aumento di L. 30.000.000 del credito in conto corrente, motivando la richiesta con la necessità di integrare il suo capitale di esercizio in misura adeguata alla imponente attività edilizia esplicata. Nella situazione patrimoniale rassegnata in tale occasione figuravano attività per complessive L i r e 1.408.600.000 e passività per L. 163.000.000, e la coobbligata dichiarava di possedere immobili per L. 56.000.000 (vedi all.n.6).

Con deliberazione del Comitato del 4.10.58, [illegible] mento di analoga proposta della Sede di Palermo, veniva pertanto autorizzato l'aumento a L. 15.000.000 dell'apertura di credito di L. 5.000.000 fruita dal Vassallo, dietro rilascio di effetto aggiuntivo di L. 11.000.000 con scadenza in bianco, a firma dello stesso e della sig.ra Rosalia Messina, ed alle medesime condizioni di conto della concessione originaria.

Nel luglio del 1958 il cliente chiedeva che gli fosse parzialmente finanziata la costruzione di un nuovo complesso edilizio e la Sede di Palermo, in considerazione che le somme sarebbero state erogate gradualmente in correlazione all'avanzamento dei lavori e che l'immobile avrebbe man mano acquistato un maggiore valore, proponeva la concessione di un conto corrente ipotecario di L. 100.000.000, che veniva autorizzato dagli Organi Amministrativi dell'Istituto con deliberazione del 4.10.1958 per il parziale importo di L. 80/milioni.

Nelle more dell'istruzione amministrativa dell'operazione, che è quella stessa meglio illustrata al punto 1°) della precedente relazione del 23.8.1963, venivano autorizzati in favore del Vassallo alcuni prestiti cambiari diretti da estinguere allo atto del perfezionamento del finanziamento ipotecario e precisamente:

- con deliberazione presidenziale del 7.7.959, ratificata dal Consiglio il 30.7.1959, un prestito cambiario diretto di L.5/milioni, con scadenza a 4 mesi, al tasso del 9% più lo 0,50% di commissione oltre all'I.G.E. L'operazione veniva però estinta con la vendita alla Cassa dei magazzini e degli scantinati di Via Marchese di Villabianca in atto adibiti i primi a Succursale di città ed i secondi a deposito valori in bianco. In ordine a tale acquisto, perfezionato con atto del 17.11.1959 in Not. Angilella per l'impor-

6.

CASSA CENTRALE DI RISPARMIO VE.
PER LE PROVINCIE SICILIANE IN PALERMO
DIREZIONE GENERALE

Segue lettera n. ..... del 19.4.1966 Indirizzata a 11'On.Sen. Gelasio Adamoli
Camera dei Deputati - Roma -

to di L. 43/milioni, su perizia di stima dell'Ufficio tecnico immobili di questa Direzione Generale, si precisa che l'operazione stessa veniva deliberata dal Consiglio di Amministrazione nelle sedute del 9 marzo 1959 e 13 aprile 1959 ed autorizzata dagli Organi di Vigilanza con nota del 25.8.1959 n. 10499.

- con deliberazione presidenziale del 2.9.1959, ratificata dal Consiglio il 24.9.1959, un prestito cambiario diretto di Lire 35.000.000 a 4 mesi, al tasso dell'8,50%, più lo 0,50% di commissione oltre all'I.G.E. Anche questa operazione veniva estinta anticipatamente con la vendita di cui è detto sopra;

- con deliberazione presidenziale del 6.2.1960, ratificata dal Consiglio il 9.3.1960, un prestito cambiario diretto di L.15/milioni, con scadenza a 4 mesi, al tasso dell'8,75% più lo 0,75% di commissione, oltre all'I.G.E. L'operazione posta in essere dalla Filiale di Palermo mediante lo sconto di un effetto diretto con scadenza al 12.2.60, veniva decurtata a L. 13.000.000 il 7.3.1960 e definitivamente estinta con le prime somme erogate sul c/c ipotecario di L. 80/milioni.

Contemporaneamente il Vassallo fruiva presso la Sede di Palermo dei sottoelencati sconti straordinari di effetti indiretti, ratificati dagli Organi Amministrativi della Cassa:

- sconto straord.di L.12.000.000 = deliberazione consiliare del 28.12.1959
- sconto straord.di L. 9.100.000 = deliberazione presidenziale del 28.5.60, ratificata dal Consiglio il 9.7.1960.

In data 16 settembre 1960, essendo già definitivamente scaduta la validità dell'apertura di credito in conto corrente di L. 15.000.000, la Sede di Palermo proponeva di consentire al Vassallo un'analoga operazione di L. 50.000.000 e trasmetteva, a corredo della pratica, la documentazione a quella data sia del cliente che della coobbligata (vedi all.7). Nella situazione patrimoniale del Vassallo figuravano attività per L. 3.344.000.000 e passività per L. 1.171.000.000, in quella della moglie attività per L. 300.000.000 e nessuna passività.

Con deliberazione Presidenziale del 19.10.1960, ratificata dal Consiglio il 16.12.1960, veniva però autorizzato soltanto il

7.

CASSA CENTRALE DI RISPARMIO VE.
PER LE PROVINCIE SICILIANE IN PALERMO
DIREZIONE GENERALE

Segue lettera n. ... del 19.4.1966 Indirizzata a 11'On.Sen. Gelasio Adamoli
Camera dei Deputati - Roma -

rinnovo della linea di credito scaduta, lasciando invariato il credito consentito di L. 15.000.000. Ma la limitazione del fido adottata dagli Organi amministrativi provocava il risentimento del cliente, il quale insisteva per un benevole riesame della richiesta in considerazione della sua consistenza patrimoniale e degli ottimi rapporti sino ad allora intrattenuti con l'Istituto.

La proposta della Sede di Palermo veniva così integralmente accolta con la deliberazione presidenziale del 31.12.1960, ratificata dal Consiglio il 20 marzo 1961, che autorizzava in favore del Vassallo la concessione di una apertura di credito in conto corrente di L. 50.000.000, da garantire con il rilascio di un effetto cambiario di L. 55.000.000 con scadenza in bianco a firma del cliente e della moglie Messina Rosalia, e da regolare al tasso d'interessi del 9% oltre alla commissione dello 0,50% sul massimo scoperto trimestrale.

Inoltre, poichè erano in corso di istruzione presso la Cassa numerosissime domande di mutuo avanzate da singoli nominativi che dovevano rendersi acquirenti degli appartamenti costruiti dal Vassallo, lo stesso chiedeva che a valere sulle operazioni già autorizzate e di imminente perfezionamento, gli fossero consentite delle limitate anticipazioni a brevissima scadenza da ripianare all'atto della stipula dei relativi contratti.

In considerazione delle concrete possibilità di rientro dell'operazione venivano consentite al Vassallo con la coobbligazione della moglie Messina Rosalia (esclusa nella prima sovvenzione) i sotto elencati prestiti cambiari diretti, al tasso del 9% più lo 0,50% di commissione, oltre all'I.G.E.

- L. 15.000.000 scad.13.9.60 = deliberazione presidenziale del 13 agosto 1960, ratificata dal Consiglio il 30 settembre 1960;
- " 15.000.000 scad.1.11.60 = deliberazione presidenziale del 26 settembre 1960, ratificata dal Consiglio il 30 settembre 1960;
- " 20.000.000 scad.18.11.60 deliberazione presidenziale del 19 ottobre 1960, ratificata dal Consiglio il 16.12.1960.

CASSA CENTRALE DI RISPARMIO VE.
PER LE PROVINCIE SICILIANE IN PALERMO
DIREZIONE GENERALE

8.

Segue lettera n. ..... del ..... indirizzata a 11'On.Sen. Gelasio Adamoli
Camera dei Deputati - Roma -

- L. 10.000.000 scad.7.12.60 = deliberazione presidenziale di ratifica dell'operazione del 9 dicembre 1960, ratificata dal Consiglio il 16 dicembre 1960;

- " 15.000.000 scad.2.1.61 = deliberazione presidenziale del 9 dicembre 1960, ratificata dal Consiglio il 16 dicembre 1960;

- " 20.000.000 scad.2.4.61 = deliberazione presidenziale del 9 dicembre 1960, ratificata dal Consiglio il 16 dicembre 1960. Tale prestito, posto in essere dalla Sede di Palermo mediante lo sconto di un effetto diretto a 4 mesi, veniva rinnovato integralmente il 7.9.1961 con scadenza al 23.9.61 ed il 30.11.1961 con scadenza al 27.12.61, successivamente veniva gradualmente decurtato e poi estinto col netto ricavo di mutui consentiti agli acquirenti.

- " 10.000.000 scad.24.1.61 = deliberazione presidenziale dell'8 febbraio 1961, ratificata dal Consiglio il 20 marzo 1961;

- " 30.000.000 scad.18.8.1961 deliberazione di ratifica del Consiglio di Amministrazione del 22.5.1961. L'operazione, posta in essere dalla Sede di Palermo mediante lo sconto di un effetto diretto a 4 mesi, veniva rinnovata integralmente il 7.9.1961 con scadenza al 23.9.1961 ed il 20.11.1961 con scadenza al 27.12.61. Successivamente il prestito veniva gradualmente decurtato e poi estinto col netto ricavo di mutui consentiti agli acquirenti.

In data 4 dicembre 1961, la Sede di Palermo prestava per conto della Ditta Francesco Vassallo una fidejussione bancaria di L. 10.000.000 a favore del Municipio di Palermo ed a titolo di deposito cauzionale provvisorio per abilitare l'impresa a concorrere all'appalto per l'utilizzazione edilizia dell'area di proprietà co-

CASSA CENTRALE DI RISPARMIO VE.
PER LE PROVINCIE SICILIANE IN PALERMO
DIREZIONE GENERALE

9.

Segue lettera n. ... del ... Indirizzata a 11'On.Sen.Gelasio Adamoli
Camera dei Deputati - Roma

munale sita in Palermo in Piazza Giulio Cesare. Per tale fidejussione, garantita dal rilascio di cambiali per L. 11.000.000 con scadenza in bianco a firma del Vassallo e della moglie, il cliente corrispondeva alla Cassa una Commissione del 2,40% in ragion d'anno, pagabile a trimestri anticipati.

Il credito di firma consentito dalla Sede di Palermo veniva ratificato dal Consiglio con deliberazione del 9.2.1962 e praticamente estinto il 10.12.1962 con il versamento effettuato dal Vassallo della somma di L. 10/milioni che veniva depositata in un libretto a risparmio.

Durante il suddetto periodo il Vassallo fruiva inoltre presso la Sede di Palermo dei sottoelencati sconti straordinari di effetti indiretti, successivamente ratificati dagli Organi Amministrativi della Cassa:

- sconto straord.di L.15.000.000 = deliberazione presidenziale del 9.12.1960 ratificata dal Consiglio il 16 dicembre 1960.
- sconto straord.di " 8.000.000 = deliberazione presidenziale dell'8.2.1961, ratificata dal Consiglio il 20.3.1961.
- sconto straord.di " 4.000.000 = ratifica della D.G. del 18.5.1961 in quanto trattavasi di semplice rinnovo parziale di efti già scontati.
- sconto straord.di " 3.000.000 = ratifica della D.G. del 20.9.1961 in quanto trattavasi di semplice rinnovo parziale di effetti già scontati.
- sconto straord.di " 11.250.000 = deliberazione consiliare del 9.2.62.
- sconto straord.di " 9.000.000 = presa nota della D.G. del 13.6.1962 in quanto trattavasi di semplice rinnovo parziale di effetti già scaduti.

I successivi rapporti bancari con il Sig. Vassallo sono ben noti a codesta On.le Commissione perchè hanno formato oggetto

CASSA CENTRALE DI RISPARMIO VE.
PER LE PROVINCIE SICILIANE IN PALERMO
DIREZIONE GENERALE

10.

Segue lettera n. .... del 19.4.1966 Indirizzata a l'On.Sen. Gelasio Adamoli
Camera dei Deputati - Roma -

della precedente relazione del 22.8.1963 e, pertanto, si ritiene di poter concludere la presente esposizione riassumendo qui di seguito i loro ultimi sviluppi. (28)

Con deliberazione del Comitato del 3 ottobre 1963, veniva autorizzata la dilazione in quindici anni, al tasso di interessi dell'8,75% del debito residuo di L. 62.991.640 del c/c ipotecario di originarie L. 80/milioni. Il relativo atto pubblico veniva stipulato il 14 gennaio 1964 ed a garanzia rimaneva valida l'ipoteca di primo grado già iscritta sugli immobili di Via Sammartino in virtù del contratto originario del 25.5.1960.

In atto il Vassallo risulta in mora per il mancato pagamento di quattro rate semestrali di ammortamento di L.3.810.478 ciascuna.

5.241.912

La sovvenzione cambiaria ipotecaria di L. 125/milioni di cui all'atto 7.12.1961 in Not. Angilella e la sovvenzione cambiaria diretta di L. 110/milioni di cui al decreto ingiuntivo del Presidente del Tribunale di Palermo del 5.9.1962, per il regolamento delle quali il Vassallo aveva chiesto una dilazione sino al 27.11.1964 impegnandosi a corrispondere semestralmente gli interessi di mora nella misura dell'8% più 0,50% di commissione, sono state decurtate rispettivamente a L. 110/milioni ed a L. 100/milioni il 28.7.1965 e rispettivamente a L. 70/milioni ed a L. 60/milioni il 21.12.65, utilizzando, per disposizione di questa Direzione Generale, il netto ricavo dei mutui consentiti ai singoli acquirenti degli appartamenti facenti parte del complesso edilizio di Via Empedocle Restivo.

Ai suddetti titoli, per il residuo importo di L.130/milioni, è stata apposta la scadenza convenzionale del 27.5.1966. Dal tempo della concessione fino a questa data il cliente ha già corrisposto interessi per complessive L. 95.377.117. Inoltre il 27.3.1965, al fine di interrompere i termini di prescrizione dell'azione cambiaria relativa all'effetto di L. 125/milioni, creato il 7.12.1961 con scadenza al 7.4.1962, è stato promosso contro il debitore precetto interruttivo.

Il conto corrente ipotecario di originarie L. 365/milioni, che il Vassallo avrebbe dovuto estinguere in due rate semestrali uguali di L. 182.500.000 con scadenza al 27.5.1964 ed al 27.11.1964, presenta tuttora un saldo debitore di L. 73.791.929, in quanto i

(28) La relazione citata nel testo — datata 26 anziché 22 agosto 1963 — è pubblicata alle pagg. 11-34. (N.d.r.)

CASSA CENTRALE DI RISPARMIO V.E.
PER LE PROVINCIE SICILIANE IN PALERMO
DIREZIONE GENERALE

Segue lettera n. ... del 19.4.1966 Indirizzata a 11'On. Sen. Gelasio Adamoli
Camera dei Deputati - Roma -

netti ricavi di molti mutui collegati al complesso edilizio finanziato erano stati utilizzati per la graduale sistemazione delle sovvenzioni cambiarie dirette di cui si è detto sopra.

A deconto dell'esposizione originaria di L. 279.791.750 sono state sino ad oggi versate L. 267.701.116 ed addebitati interessi per complessive L. 61.701.295.

La richiesta di una dilazione del residuo debito, a suo tempo avanzata dal cliente, non è stata sino ad ora presa in esame perchè questi non ha provveduto al regolamento delle rate di ammortamento del precedente mutuo.

I prestiti cambiari diretti di L. 20/milioni con scadenza al 10.7.1963 e di L. 15/milioni con scadenza al 16.9.1963, consentiti a fronte di mutui di dipendenti Regionali in corso di perfezionamento, sono stati estinti rispettivamente il 19.9.1963 ed il 14.10.1963.

Per aderire infine ad analoga richiesta di codesta On.le Commissione si acclude alla presente un prospetto dal quale risultano i limiti di facoltà per la concessione dei fidi da parte del Comitato, del Direttore Generale e del Direttore della Sede di Palermo, negli anni in cui sono state autorizzate le operazioni in favore del Sig. Vassallo.

Distinti saluti.

IL DIRETTORE GENERALE

N.B. Gli allegati vengono trasmessi con plico a parte -

PAGINA BIANCA

DOCUMENTO 12

FASCICOLO PERSONALE DEL COSTRUTTORE FRANCESCO VASSALLO, TRASMESSO IL 12 AGOSTO 1963 DAL COMANDO DI ZONA DELLA GUARDIA DI FINANZA DI PALERMO

PAGINA BIANCA

SENATO DELLA REPUBBLICA

1

Roma, 5 agosto 1963

Prot. 5a 0/4

Signor Colonnello,

in relazione alle indagini della Commissione parlamentare di inchiesta sul fenomeno della mafia in Sicilia, La invito a voler rimettere a questa Commissione, con ogni possibile urgenza, i fascicoli personali riguardanti l'imprenditore Vassallo ed il noto Paolo Bontade.

In attesa Le invio i migliori saluti

(Sen. Donato Pafundi)

Colonnello Ernesto ARGENZIANO
Comandante la VII Zona Guardia di Finanza

P A L E R M O

PAGINA BIANCA

Doc. 12

2

COMANDO ZONA SICULA (VII) DELLA GUARDIA DI FINANZA

N. 374/S.I. *di prot.* *Palermo,* 12 agosto 1963

Risposta al foglio n. 33 *del* 5 agosto 1963 *All. n.* vari (1)

Data di arrivo 27 AGO. 1963
Prot. 0 Tit.
N. 31

OGGETTO: **Richiesta fascicoli personali.**

RACCOMANDATA
RISERVATA

A S.E.IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE PARLAMENTARE
D'INCHIESTA SUL FENOMENO DELLA MAFIA IN SICILIA
- SENATO DELLA REPUBBLICA -
R O M A

****

In relazione alla richiesta di cui alla lettera a riferimento, trasmetto il fascicolo personale riguardante l'imprenditore VASSALLO Francesco di Giovanni.

Il fascicolo - registrato al n.26273 dello schedario generale del nucleo polizia tributaria di Palermo - contiene:

a) le verbalizzazioni dal 1956 al 1963;

b) le informative dal 1956 al 1963.

Presso lo schedario del reparto soprascritto non esiste alcun fascicolo intestato al nominato BONTATE Paolo.

Elementi utili possono, tuttavia, trarsi dal fascicolo n.1532 intestato a varie persone tra cui il BONTATE Stefano, figlio di Paolo.

IL GENERALE DI BRIGATA COMANDANTE
- Ernesto Argenziano -

SEGRETO

(1) La nota citata nel testo è pubblicata alla pag. 51. (N.d.r.)

Serie N - Mod. 83-bis

GUARDIA DI FINANZA

(1) _____

(2) _____

Data d'arrivo 27 AGO. 1963
Prot. 0 Tit.
N. 311

FASCICOLO

di Vassallo Francesco di Giovanni

Numero della Scheda 26273

(1) Indicazione della Legione.
(2) Indicazione del Reparto.

(110) Rich. 83 del 1962 Ist. Poligr. Stato - G. C. (160.000)

NUCLEO POLIZIA TRIBUTARIA DELLA GUARDIA DI FINANZA DI PALERMO

DOCUMENTI inseriti nel fascicolo n.26273 intestato a:
VASSALLO Francesco di Giovanni e fu Randazzo Caterina, nato il I8.7.I909 a Palermo e qui domiciliato in via Marchese di Villabianca n.98 - costruttore edile, con ufficio in via Vincenzo Di Marco n.4.-

I°)- VERBALIZZAZIONI TASSE AFFARI:

a)-P.v.di accertamento dell'II.5.I956 per omessa apertura di c/c. postale ed omesso versamento di deposito vincolato a favore dell'Amm.ne Finanziaria ai fini della Legge I9.6.I940, n.762, diretto alla Intendenza di Finanza di Palermo;

b)-P.v.di accertamento del I7.4.I957 per violazioni alla Legge I9.6.I940, n.762 (IGE) ed al D.P.R.25.6.I953, n.492 (Imp.Bollo) come sopra diretto;

c)-P.v.di accertamento del 26.I.I963 per violazioni alla Legge I9.6.I940,n762 (IGE) come sopra diretto;

d)-P.v.di accertamento del 27.7.I963 per violazioni alla Legge I9.6.I940, n.762 (IGE) come sopra diretto.-

2°)- RAPPORTI PENALI:

-Rapporto n.2377 del I2.4.I957 per rottura di suggelli, diretto all'Ill.mo Sig.Procuratore della Repubblica di Palermo.-

3°)- INFORMAZIONI INPOSTE DIRETTE:

a)- Ricchezza Mobile:

-Nota n.298 del I9.5.I956 diretta all'Uff.Distrett.II.DD. - PA;
" n.I864 del I9.8.I958 come sopra diretta;
" n.37/DS.del I4.2.I960 come sopra diretta;
" n.2591 del 2I.3.I96I come sopra diretta;
" n.I7I7 del 29.8.I962 come sopra diretta;
" n.3800 del I.3.I963 come sopra diretta;
" n.584 dell'8.7.I963 come sopra diretta.-

b)- Fabbricati e Terreni:

-Nota n.369 del 2.3.I956 diretta all'Uff.Registro di Partinico; (2)
" n.3547 del I7.I0.I962 diretta all'Uff.Registro di PA;
" n.3698 del 26.I0.I962 diretta all'Uff.Distrett.II.DD. -PA.

4°)- INFORMAZIONI IGE:

-Nota n.575 del 2I.I2.I957 diretta all'Uff.Registro IGE di Palermo

5°)- V A R I E - Provvedimento cautelativo:

-Nota n.2951 del I8.5.I963 diretta alla Intendenza di Finanza di Palermo.-

Palermo,li I0 agosto I963

(2) La nota è in realtà contrassegnata col numero di protocollo 954/2. (N.d.r.)

N° 1° Verbalizzazioni Tasse Affari 3/

a) - P.V. accertamento dell'11-5-1956

I.G.F. - 13a/282

FASCICOLO N. 2[illegible]

COMANDO DEL NUCLEO DI P.T.I. DI PALERMO

N° [illegible] di prot. Palermo lì 5 GIU. 1956

OGGETTO: Corresponsione I.G.E. a mezzo c/c/ postale =P.V. di accertamento redatto a carico di Vassallo Francesco di Giovanni fu Gioacchino di Capaci (Palermo)

AL COMANDO DELLA LEGIONE G. FINANZA
-Ufficio Operazioni-
PALERMO

Per l'inoltro al I° Ufficio del Registro I.G.E. di Palermo, si trasmette copia del p.v. di accertamento redatto a carico della ditta indicata in oggetto, per violazione alla legge 19.6.1940,n.762 e successive modificazioni. (3)

IL TE.COLONNELLO COMANDANTE
(Carmelo Brancato)

(3) *Il processo verbale citato nel testo è pubblicato alla pag. 58. (N.d.r.)*

5

I3ª LEGIONE TERRITORIALE DELLA GUARDIA DI FINANZA DI PALERMO
COMANDO DEL NUCLEO DI P.T.I.DI PALERMO
PROCESSO VERBALE DI ACCERTAMENTO per violazione alla legge 19/6/I940,n°762 e successive modificazioni.

L'anno I956,addì 11 del mese di maggio in Palermo presso la ditta"VASSALLO Francesco" Impresa di costruzioni edili-stradali, si procede alla redazione del presente atto processuale.

VERBALIZZANTI

M.M.T. CAFISO Paolo } del Nucleo di P.T.I. Palermo
B.T. TRIPOLI Vincenzo } " " " "

RESPONSABILE

VASSALLO Francesco di Giovanni e di Randazzo Caterina, nato a Palermo il 18/7/I909, ivi domiciliato in Via Serracavallo,n°15.=

FATTO

In sede di accertamento eseguite a tutela delle tasse ed imposte indirette sugli affari presso la ditta suddetta, sono state rilevate le seguenti irregolarità agli effetti della legge 19/6/I940,n°762(I.G.E.)e successive modificazioni.

La ditta pur essendo iscritta nei ruoli di R.M.per un reddito di categoria "B" superiore a L.150.000 non ha provveduto, ad aprire un proprio c/c postale, nè ha provveduto a versare la somma di L.20.000 a titolo di deposito vincolato a favore dell'Amm.ne Finanziaria, ai sensi dell'art.5 del D.L. 3/5/I948,n°799.
Il tributo suddetto complessivamente evaso od insufficiente corrisposto ascende a L.=======(vedasi annesso=======). (4)
La pena pecuniaria al riguardo applicabile va da un minimo di L.10.000 ad un massimo di L.20.000.
In merito alle violazioni di cui trattasi, il su nominato VASSALLO Francesco ha dichiarato:
"""""Conoscevo fino ad oggi l'obbligo dell'apertura del c/c postale.
Sono iscritto nei ruoli di R.M.categoria "B" per un reddito di L.700.000.
Provvederò a mettermi in regola secondo le vigenti disposizioni di legge.="""
Per i fatti illeciti su esposti, il suddetto VASSALLO Francesco è tenuto al pagamento del tributo e delle relative penali innanzi precisati, a mente e per effetto degli articoli 10 della legge 19/6/I940,n°762, modificato dall'art.5 del D.L.3/5/I948;n°799, punito ai sensi dell'art.35 comma 3° della legge 2 innanzi citata.
Tanto viene compilato, nei confronti del su ripetuto Signor VASSALLO Francesco il presente processo verbale di accertamenti,che,in originale, si trasmette all'Intendente di Finanza di Palermo per gli ulteriori procedimenti giurisdizionali di sua competenza. Copia per conoscenza, si trasmette al Ufficio del Registro di Palermo.
Consta il presente atto di un foglio, siglato dal Comandante del Nucleo di P.T.I.suddetto.
Fatto e letto, viene confermato e sottoscritto in data e luogo come sopra.

I VERBALIZZANTI — LA PARTE
F/to M.M.T. CAFISO Paolo — F/to VASSALLO Giovanni
" B.T. TRIPOLI Vincenzo

(4) Il documento indicato come «annesso» non risulta, peraltro, allegato al presente atto. (N.d.r.)

6

N° 1ª Verbalizzazioni Tasse Affari

b) - P.V. accertamento del 17-4-1957

Fascicolo n. 26243

13ª LEGIONE TERRITORIALE DELLA GUARDIA DI FINANZA DI PALERMO

Comando Nucleo di P.T.I.di Palermo

PROCESSO VERBALE DI ACCERTAMENTO -per violazioni alla legge 19.6.1940,n. 762 e successive modificazioni (I.G.E.) e al D.P.R.25.6.1953,n.492 (Imposta di bollo).-

L'anno 1957, addì 17 del mese di aprile,in Palermo,nell'Ufficio del Comando del Nucleo di P.T.I.suddetto,si procede alla redazione del presente atto. -

V E R B A L I Z Z A N T I

Capitano	INNACOLI	Vittorio	Ufficiali addetti al Nucleo P.T.I.
Tenente	GIGLIO	Luigi	suddetto -
M.m.t.	MELCASTRO	Giovanni	Appartenenti al Nucleo P.T.I.
M.m.t.	PATANE'	Mariano	suddetto -

R E S P O N S A B I L E

DITTA VASSALLO Francesco di Giovanni -Impresa di costruzioni edili e stradali e commercio di elettrodomestici,radio e televisori - via Duca della Verdura,n.21 - Palermo - e per essa il titolare,signor VASSALLO Francesco di Giovanni e di Randazzo Caterina,nato a Palermo il 08.7.1909 ed ivi residente nella via Sferracavallo,n.15 (Tommaso Natale).-

F A T T O

I sottoscritti verbalizzanti,dall'8 al 16 aprile 1957,hanno eseguito una verifica generale a tutela dei vari tributi alla ditta sopra indicata,assistiti dal titolare,signor VASSALLO Francesco,o,in sua assenza,dal proprio dipendente,signor MESSINA Giulio.-

Hanno preso in esame il periodo di attività della ditta che va dal 16 giugno 1952 all'8 aprile 1957.-

Non hanno rinvenuto alcuna contabilità ed il titolare della ditta ha dichiarato di non possederla.Pertanto,i verbalizzanti hanno eseguito gli accertamenti in armonia con i criteri espressi dalla Direzione Generale delle Tasse ed Imposte Indirette sugli Affari con la Risoluzione Ministeriale n.65550 del 17.10.1947.-

Hanno accertato che la ditta,dal 16 giugno 1952 all'8.4.1957,ha costruito per conto proprio sette lotti di fabbricati,di cui tre non ancora ultimati,ed ha costruito in appalto due edifici scolastici e due fognature per conto del Comune di Palermo.-

Dall'esame delle fatture di acquisto esibite in varie riprese, i verbalizzanti hanno riscontrato che il materiale di costruzione regolarmente fatturato è inferiore a quello impiegato nelle suddette costruzioni.La de-

//*/

8

- foglio n.2 -

ficienza di fatture di acquisto si nota nei riguardi di materiali sanitari ed elettrici,ferro,laterizi e cemento.Non sono state altresì rinvenute, nè a richiesta esibite,fatture di acquisto di pietre e conci di tufo per la muratura e di sabbia,calce,ghiaia e pietrisco.-Tale deficienza di fatture è in parte provata dal rinvenimento di n.60 buoni di consegna ferro, in duplice copia,concernenti acquisti effettuati dal 23.8.56 al 7.12.56, con relative due note riepilogative ed un conto di tratte protestate;una striscia indicante i quantitativi di ferro acquistati presso una sola ditta dal 30.1.57 al 23.3.57 con allegati due distinte di cessione effetti; n.3 buoni di consegna per ferro acquistato,relativi ai mesi di settembre, ottobre e novembre 1956;n.43 buoni di consegna di materiali elettrici,in duplice copia,con allegate le relative richieste;n.16 buoni di consegna per acquisto di mattoni;n.7 buoni di consegna per acquisto di marmi;n.3 buoni di consegna di piastrelle e n.1 ricevuta e n.6 fogli di conteggi relative ad installazioni di opere elettriche.-

Poichè i suddetti documenti irregolari si riferiscono ad una parte soltanto del materiale acquistato senza fatture,i verbalizzanti,come rilevasi dagli allegati verbali di contestazione e di verifica e suggellamento, (5) hanno chiesto al titolare dell'impresa i dati necessari per rilevare con il metodo induttivo l'entità dei materiali soggetti ad i.g.e. impiegati nelle costruzioni eseguite.-

In merito,il signor VASSALLO Francesco ha dichiarato:

"""I fabbricati finora da me costruiti in proprio,compresi quelli in corso di costruzione per la parte costruita,hanno la seguente cubatura,vuoto per pieno:
1°)-via Duca della Verdura - metri cubi 7.500;
2°)-via Vincenzo di Marco - metri cubi 7.000;
3°)-via Limone (Tommaso Natale) - metri cubi 1.800;
4°)-via Limone (Tommaso Natale) - metri cubi 1.200;
5°)-via Massimo D'Azeglio - metri cubi 21.600;
6°)-via Principe Paternò - metri cubi 7.000;
7°)-via Filippo Corleva - metri cubi 6.000.-
Per ogni metro cubo,vuoto per pieno,sopra indicato ho impiegato materiali soggetti ad i.g.e. per un valore al costo di £.3.500.-
Per i lavori eseguiti in appalto,l'incidenza del materiale soggetto ad i.g.e. sui relativi importi è stato del 35% per la costruzione degli edifici scolastici e del 15% per la costruzione delle fognature.-"""

In relazione ai dati forniti dal sig.VASSALLO Francesco, i verbalizzanti hanno fatto rilevare allo stesso che il costo dei materiali soggetti ad i.g.e. nella costruzione dei fabbricati,in £.3.500 per ogni metro cubo,vuoto per pieno,e l'incidenza delle percentuali dei materiali stessi occorsi nei lavori eseguiti in appalto,appaiono insufficienti.-

Il signor VASSALLO Francesco in merito ha dichiarato:

"""Occorre tener conto che dispongo di quattro camion e che di conseguenza la quasi totalità dei materiali vengono acquistati presso i luoghi di produzione,per cui mi vengono a costare molto meno.Pertanto,le cifre da me indicate rispecchiano la realtà e nessun dubbio può sorgere in merito!

°/°/°

(5) I processi verbali citati nel testo sono pubblicati, rispettivamente, alle pagg. 64-67 e 68-70. (N.d.r.)

- foglio n.3 -

Aggiungo che tre dei fabbricati sono in corso di costruzione e quindi i materiali finora in essi impiegati sono quelli di minor costo e,pertanto, riducono il costo medio generale.-"""

Premesso quanto sopra,i verbalizzanti rilevano:

- dal computo fatto dal titolare della ditta,signor VASSALLO Francesco, risulta che i materiali soggetti ad i.g.e. complessivamente impiegati per la costruzione dei predetti sette fabbricati,dei due edifici scolastici e delle due fognature assommano complessivamente a £.221.505.830, mentre la parte ha esibito fatture di acquisto per complessive lire 157.963.200;conseguentemente ne deriva che l'impresa ha acquistato senza fatture, nè corresponsione di I.G.E. materiali da costruzione per £.63.542.630.- E poichè la parte ha fatto presente che un decimo di detta differenza si riferisce ad acquisti di marmi soggetti all'aliquota dello 0,50%,l'imposta generale sull'entrata omessa ascende a £.1.747.424 e cioè:
  -sull'acquisto di materiali soggetti all'aliquota del 3% -
  Importo £.57.183.367 - I.G.E. omessa £.1.715.652;
  -sull'acquisto di materiali soggetti all'aliquota dello 0,50% -
  Importo £. 6.354.263 - I.G.E. omessa £. 31.772 .-

Inoltre la ditta è stata trovata in possesso di n.31 ricevute di somme quietanzate sprovviste della dovuta imposta di bollo,la quale ammonta a complessive £.1.044.-

Il signor VASSALLO Francesco,al quale sono state contestate le suddette infrazioni,ha dichiarato in merito quanto segue:

"""Di solito tutti i miei fornitori mi rilasciano regolari fatture con ige.-La mancanza di tutte quelle fatture di cui avete fatto verbale l'attribuisco al fatto che mio figlio,ai primi del corrente mese,ha smarrito la borsa contenente tutti i documenti relativi all'acquisto di materiali per il cantiere di via Massimo D'Azeglio.Mi riservo,pertanto,di fare le ricerche ed eventualmente farmi rilasciare copia delle fatture smarrite. Non ho altro da aggiungere.-"""

Per quanto sopra esposto,il signor VASSALLO Francesco di Giovanni è tenuto al pagamento dei seguenti tributi e pene pecuniarie:

-agli effetti delle disposizioni contenute negli articoli 1 - 2 - 7 e 8 della legge 19.6.1940,n.762 ; art.1 del D.L.P.27.12.1946,n.469 ; art.3 della legge 29.12.1949,n.955 ; art.19 -lettera a)- del R.D.L.3.6.1943, n.452:

per I.G.E. complessivamente omessa . . . . . £. 1.747.424 -
per pena pecuniaria minima . . . . . £. 3.494.848 -
per pena pecuniaria massima . . . . . £.13.979.392 -

-agli effetti delle disposizioni contenute negli articoli 1 - 2 e 36,terzo comma del D.P.R.25.6.1953,n.492 ed art.19 della tabella allegato A) allo stesso decreto:

per Imposta di bollo omessa . . . . . £. 1.044
per pena pecuniaria minima . . . . . £. 52.200
per pena pecuniaria massima . . . . . £.104.400 -

°/°/°

10

- foglio n.4 -

Costituiscono parte integrante del presente atto i seguenti allegati:
-un processo verbale di verifica e suggellamento (all.n.1); (6)
-un processo verbale di contestazione (all.n.2); (7)
-un plico contenente i documenti ritirati alla ditta e sopra elencati (all.n.3).- (8)

Il presente processo verbale di accertamento, che consta di n.4 fogli muniti del timbro ufficiale del Comando Nucleo P.T.I. suddetto, viene trasmesso, in originale, all'INTENDENZA DI FINANZA di PALERMO per i provvedimenti di competenza.-

Fatto, letto e chiuso, in data e luogo come sopra, viene confermato e sottoscritto dai soli verbalizzanti, valendo per la parte le firme apposte sui processi verbali di verifica e suggellamento e di contestazione.-

I VERBALIZZANTI

Firme in originale

P. C. C.

(6) L'allegato n. 1 citato nel testo è pubblicato alle pagg. 64-67. (N.d.r.)
(7) L'allegato n. 2 citato nel testo è pubblicato alle pagg. 68-70. (N.d.r.)
(8) L'allegato n. 3 citato nel testo non risulta, peraltro, fra gli atti pervenuti alla Commissione. (N.d.r.)

All. A.1

13° LEGIONE TERRITORIALE DELLA GUARDIA DI FINANZA DI PALERMO
NUCLEO DI P.T.I.DI PALERMO

11

PROCESSO VERBALE DI VERIFICA E DI SUGGELLAMENTO

L'anno 1957,addì 8 del mese di aprile,in Palermo,presso la ditta VASSALLO Francesco di Giovanni,_impresa di costruzione ddile e commercio elettrodomestici e radio-televisori-via Duca delle Verdura n.21-si compila il presente atto nei confronti del sig;MESSINA Giulio di Pi tro e di Sbacchi Giovanna,nato a Palermo il 19/12.1923 ed ivi residente nella via Tommaso Natale n.136 -impiegato della suddetta ditta Vassallo Francesco.-

I sottoscritti verbalizzanti,nel pomeriggio di oggi,hanno iniziato una verifica generale a tutela dei vari tributi alla ditta VASSALLO Francesco.

Presso la sede di via Duca della Verdura,non hanno trovato il titolare della ditta e,pertanto,agli atti della verifica ha assistito il sopra menzionato impiegato MESSINA Giulio.-

La verifica non è stata ultimata ed i documenti ancora da esaminare e quelli riscontrati irregolari agli effetti dell'I.G.E.sono stati chiusi in due scompartimenti di un armadio di legno esistente presso l'ufficio della ditta.-I quattro cassetti ed i quattro sportelli dei due scompartimenti suddetti sono stati suggellati mediante l'applicazione di due striscie di carta firmate dai verbalizzanti ed incollati in modo di assicurare la chiusura dei quattro cassetti e quattro sportolli sopra indicati.Agli otto angoli delle due striscie di carta sono state applicate otto suggelli di ceralacca rossa portanti impresse le iniziali "M.P."intrecciate.-

L'armadio contenente i documenti così suggellato,viene lasciato in giudiziale custodia al surripetuto sig.MESSINA Giulio di Pietro,il quale è stato reso edotto delle pene cui andrebbe incontro in caso di manomissione dei suggelli o sottrazione di documenti.-

Fatto,letto e chiuso in data e luogo come sopra,viene confermato e sottoscritto.-

I VERBALIZZANTI

Ft Uff. Palermo Giovanni

Ft Uff. Palermo Mariano

LA PARTE

Ft Messina Giulio

L'anno 1957, addì 10 del mese di aprile,in Palermo,presso la ditta VASSALLO Francesco di Giovanni,si ripete il presente atto per far constare che i sottoscritti verbalizzanti hanno riapposto i suggelli involontariamente rotti dal dipendente della ditta sig.CRACOLICI Rosolino,dopo aver constatto che nessun documento è stato sottratto o manomesso.-I documenti suggellati nel modo anzidetto vengono lasciati ancora in giudiziale custodia al sig.MESSINA Giulio.-

Fatto,letto,chiuso,in data e luogo come sopra,viene sottoscritto.-

I VERBALIZZANTI

Ft Uff. Palermo Luigi

Ft Uff. Palermo Giovanni

Ft Uff. Palermo Mariano

LA PARTE

Ft Messina Giulio

foglio n. 2

continuazione processo verbale di verifica e suggellamento Ditta VASSALLO Francesco.- 12

- -

L'anno 1957, addì 11 del mese di aprile, in Palermo, presso l'ufficio della ditta VASSALLO Francesco, si riapre il presente atto per far constare quanto segue:

I sottoscritti verbalizzanti, nella mattinata del giorno 11.4.1957, hanno ultimato l'esame dei documenti che erano stati suggellati nei due primi cassetti e sottostante scompartimento.-I documenti che sono risultati regolari, sono stati lasciati in libera disposizione della parte, mentre quelli da riesaminare sono stati chiusi nei restanti due cassetti e sottostante scompartimento che vengono chiusi e suggellati mediante l'applicazione di una striscia di carta firmata dai verbalizzanti ed incollata in modo da assicurare la chiusura dei due cassetti e due sportelli sopra indicati.-Ai quattro angoli della striscia di carta sono stati applicati quattro suggelli di ceralacca rossa portanti impresse le iniziali "M.P." intrecciate.-

Lo scompartimento ed i due cassetti dell'armadio così suggellati, vengono lasciati in giudiziale custodia al signor MESSINA Giulio di Pietro, il quale è stato reso edotto delle pene cui andrebbe incontro in caso di manomissione dei suggelli o sottrazione dei documenti.-

Fatto, letto e chiuso, in data e luogo come sopra, viene confermato e sottoscritto.-

I VERBALIZZANTI

Ft. Uff. Palermo Pietro

Ft. Uff. Palermo Mariano

LA PARTE

L'anno 1957, addì 12 del mese di aprile, in Palermo, presso l'ufficio della Impresa VASSALLO Francesco, si riapre il presente atto per far constare quanto segue:

I sottoscritti verbalizzanti, constatata l'integrità dei suggelli sopra descritti, hanno proceduto alla rimozione di essi ed hanno continuato la verifica. Nel pomeriggio di oggi l'impiegato della ditta VASSALLO Francesco, signor MESSINA Giulio, ha portato una cartella contenente le seguenti fatture di acquisto di materiali vari inerenti l'attività di costruzione edile della ditta stessa:

fatture	di	acquisto	inerenti	all'anno	1952 - - - £.	245.765 -
"	"	"	"	"	1953 - - - "	5.334.105 -
"	"	"	"	"	1954 - - - "	4.855.940 -
"	"	"	"	"	1955 - - - "	9.746.968 -
"	"	"	"	"	1956 - - - "	46.060.685 -
"	"	"	"	"	1957 - - - "	7.675.428 -

Le suddette fatture vengono chiuse nell'armadio assieme agli altri documenti per gli ulteriori controlli. I documenti stessi, suggellati nel modo sopra indicato, vengono lasciati in giudiziale custodia al suddetto impiegato della ditta, sig. MESSINA Giulio.-

Fatto, letto e chiuso, in data e luogo come sopra, viene sottoscritto.-

I VERBALIZZANTI

Ft. Uff. Palermo Pietro — Ft. Uff. Palermo Mariano

LA PARTE

13

foglio n.3
continuazione processo verbale di verifica e suggellamento Ditta VASSALLO Francesco.-

L'anno 1957, addì 15 del mese di aprile, in Palermo, nell'ufficio dell'impresa VASSALLO Francesco, si riapre il presente atto nei confronti del titolare della ditta medesima, sig. VASSALLO Francesco di Giovanni e di Randazzo Caterina, nato a Palermo il 18.7.1909 ed ivi residente nella via Sferracavallo, n.15 (Tommaso Natale) per far constare quanto segue:

I sottoscritti verbalizzanti, constatata l'integrità dei suggelli sopra descritti, hanno proceduto alla rimozione di essi ed hanno continuato la verifica.

Il sig. VASSALLO Francesco, in aggiunta alle fatture rinvenute ed a quelle esibite il giorno 12 c.m., ha presentate altre fatture di acquisto di materiali per i seguenti importi:
anno 1953 - £.692.210 ; anno 1954 - £.1.109.988 ; anno 1955 - £.2.700.754 ;
anno 1956 - £.12.269.728 ; anno 1957 - £.2.332.962.-

A richiesta dei verbalizzanti, il sig. VASSALLO Francesco dichiara:
"""I fabbricati finora da me costruiti in proprio, di cui voi avete notizia, compresi quelli in corso di costruzione per la parte costruita, hanno la seguente cubatura, vuoto per pieno:
-via Duca della Verdura - metri cubi 7.500 ;
-via Vincenzo di Marco - metri cubi 7.000 ;
-via Limone (Tommaso Natale) - metri cubi 1.800 ;
-via Limone (Tommaso Natale) - metri cubi 1.200 ;
-via Massimo D'Azeglio - metri cubi 21.600 ;
-via Principe Paternò - metri cubi 7.000 ;
-via Filippo Cordova - metri cubi 6.000.-

Per ogni metro cubo vuoto per pieno sopra indicato ho impiegato materiali soggetti ad I.G.E. per un valore al costo di £.3.500.-

Per i lavori eseguiti in appalto, l'incidenza del materiale soggetto ad I.G.E. sui relativi importi è stato del 35% per la costruzione degli edifici scolastici e del 15% per la costruzione delle fognature.-"""

Ai verbalizzanti appaiono insufficienti i dati forniti dal sig. VASSALLO al che lo stesso aggiunge:
"""Occorre tener conto che dispongo di quattro camion e che di conseguenza la quasi totalità dei materiali vengono acquistati presso i luoghi di produzione, per cui mi vengono a costare molto meno. Pertanto, le cifre da me indicate rispecchiano la realtà e nessun dubbio può sorgere in merito.-

Aggiungo che tre dei fabbricati sono in corso di costruzione e quindi i materiali finora in essi impiegati sono quelli di minor costo e pertanto riducono il costo medio generale.-"""

La verifica è stata ultimata e tutti i documenti vengono lasciati a libera disposizione della parte, ad eccezione dei seguenti che vengono ritirati per essere allegati al processo verbale di accertamento a parziale prova delle infrazioni rilevate:
n.60 buoni di consegna ferro, in duplice copia, con relative due note riepilogative ed un conto tratte protestate; n.1 striscia indicante i quantitativi di ferro acquistato dal 30.1 al 23.3.57 con allegati due distinte di cessione effetti; n.3 buoni di consegna ferro; n.43 buoni di consegna materiale elettrico, in duplice copia, con relative richieste; n.16 buoni di consegna mattoni; n.7 buoni di consegna marmi; n.3 buoni di consegna piastrelle; n.1 ricevuta e n.6 fogli di conteggi relative ad installazioni di opere elettriche e n.31 ricevute non as-

°/°/°/

14

foglio n.4

continuazione processo verbale di verifica e suggellamento Ditta VASSALLO Francesco.-

soggettate all'imposta sul bollo.-

Fatto,letto e chiuso,in data e luogo come sopra,viene confermato e sottoscritto.-

I VERBALIZZANTI

Ft Ma Maria Pietrini

Ft Ma Paloni Mariano

LA PARTE

Ft Vassallo Francesco

P. O.

L'Ufficiale Addetto

All. A-2

15

13^ LEGIONE TERRITORIALE DELLA GUARDIA DI FINANZA DI PALERMO
NUCLEO DI P.T.I.DI PALERMO

PROCESSO VERBALE DI CONTESTAZIONE

L'anno 1957, addì 16 del mese di aprile, in Palermo, nell'ufficio dell'Impresa di costruzione edile e stradale e di commercio di elettrodomestici, radio e televisori, sito nella via Duca della Verdura, n.21, si redige il presente atto nei confronti del titolare dell'impresa stessa, signor VASSALLO Francesco di Giovanni e di Randazzo Caterina, nato a Palermo il 18.7.1909 ed ivi residente nella via Sferracavallo, n.15 (Tommaso Natale).-

I sottoscritti verbalizzanti, nei giorni feriali dall'8 aprile 1957 alla data odierna, hanno eseguito una verifica generale a tutela dei vari tributi presso l'impresa suddetta, nel corso della quale hanno accertato che l'impresa medesima, dal 16 giugno 1952 alla data della presente verifica ha eseguito i seguenti lavori:

Costruzioni in proprio

-Un fabbricato in via Duca della Verdura, costruito dal 1°.2.54 al 31.12.55;
-Un fabbricato in via Vincenzo di Marco, in corso di lavorazione;
-Un fabbricato in via Limone (Tommaso Natale), costruito dal 1°/9/55 al 30/4/56;
-Un fabbricato in via Limone (Tommaso Natale), costruito dal 1°/11/55 al 30/4/56;
-Un fabbricato in via Massimo D'Azeglio, costruzione iniziata il 1°/3/56 e recentemente ultimata, ma non ancora collaudata;
-Un fabbricato in via Principe Paternò, in corso di lavorazione;
-Un fabbricato in via Filippo Cordova, in corso di lavorazione.-

Lavori in appalto dal Comune di Palermo

-Costruzione, dal 1°/4/54 al 1956, di un edificio scolastico in via Conte Federico.-Importo dei lavori £.28.497.665;
-Costruzione, dal 16/2/53 al 15/8/53, di un edificio scolastico in S.Lorenzo Colli.-Importo dei lavori £.18.000.000;
-Costruzione della fognatura Tommaso Natale-Sferracavallo, eseguita dal 16/2/52 al 30/4/56.-Importo dei lavori £.120.669.000;
-Costruzione della fognatura del rione Via Sperone-Immacolatella, dal 18/6/53 al 31/7/55.-Importo dei lavori £.31.875.000.-

I verbalizzanti non hanno rinvenuto alcuna contabilità ed il titolare della ditta ha dichiarato di non possederla.-

Dall'esame delle fatture di acquisto esibite in varie riprese, i verbalizzanti hanno riscontrato che il materiale di costruzione regolarmente fatturato è inferiore a quello impiegato nelle suddette costruzioni.-La deficienza di fatture di acquisto si nota nei riguardi di materiali sanitari ed elettrici, ferro, laterizi e cemento. Non sono state altresì rinvenute, nè a richiesta esibite, fatture di acquisto di pietre e conci di tufo per la muratura e di sabbia, calce, ghiaia e pietrisco.-Tale deficienza di fatture è in parte provata dal rinvenimento di n.60 buoni di consegna ferro, in duplice copia, concernenti acquisti effettuati dal 23.8.56 al 7.12.1956, con relativi due note riepilogativi ed un conto di tratte protestate; una striscia indicante i quantitativi di ferro acquistati da una sola ditta dal 30.1.57 al 23.3.57 con allegati due distinte di cessione effetti; n.3 buoni di consegna per ferro acquistato, relativi ai mesi di settembre, ottobre e novembre 1956; n.43 buoni di consegna di materiali elettrici, in duplice copia, con allegate le relative richieste; n.16 buoni di consegna per acquisto di mattoni; n.7 buoni di consegna per acquisto di marmi; n.3 buoni di consegna di piastrelle e da un incarto per installazione di opere elettriche

°/°/°

- foglio n.2 -
segue processo verbale di contestazione a carico di VASSALLO Francesco.- 16

per i quali a suo tempo non furono rilasciate le relative fatture assoggettate all'I.G.E.-

Poichè i suddetti documenti irregolari si riferiscono ad una parte soltanto del materiale acquistato senza fatture,i verbalizzanti,come rilevasi dallo allegato processo verbale di verifica e suggellamento,hanno chiesto al titolare dell'impresa i dati necessari per rilevare con il metodo induttivo l'entità dei materiali soggetti ad I.G.E.impiegati nelle costruzioni eseguite.-

In merito,il sig.VASSALLO Francesco ha dichiarato:

"""I fabbricati finora da me costruiti in proprio,compresi quelli in corso di costruzione per la parte costruita,hanno la seguente cubatura,vuoto per pieno:

-via Duca della Verdura - metri cubi 7.500;
-via Vincenzo di Marco - metri cubi 7.000;
-via Limone (Tommaso Natale) - metri cubi 1.800;
-via Limone (Tommaso Natale) - metri cubi 1.200;
-via Massimo D'Azeglio - metri cubi 21.600;
-via Principe Paternò - metri cubi 7.000;
-via Filippo Cordova - metri cubi 6.000.-

Per ogni metro cubo,vuoto per pieno,sopra indicato ho impiegato materiali soggetti ad I.G.E. per un valore al costo di £.3.500.-

Per i lavori eseguiti in appalto,l'incidenza del materiale soggetto ad I.G.E. sui relativi importi è stato del 35% per la costruzione degli edifici scolastici e del 15% per la costruzione delle fognature.-"""

In relazione ai dati forniti dal sig.VASSALLO FRancesco,i verbalizzanti hanno fatto rilevare allo stesso che il costo dei materiali soggetti ad I.G.E. nella costruzione dei fabbricati in £.3.500 per ogni metro cubo,vuoto per pieno,e l'incidenza delle percentuali dei materiali stessi occorsi nei lavori eseguiti in appalto,appaiono insufficienti.-

Il sig.VASSALLO Francesco in merito dichiara:

"""Occorre tener conto che dispongo di quattro camion e che di conseguenza la quasi totalità dei materiali vengono acquistati presso i luoghi di produzione,per cui mi vengono a costare molto meno.Pertanto, le cifre da me indicate rispecchiano la realtà e nessun dubbio può sorgere in merito.-"""

"""Aggiungo che tre dei fabbricati sono in corso di costruzione e quindi i materiali finora in essi impiegati sono quelli di minor costo e,pertanto,riducono il costo medio generale.-""""

Dai dati sopra esposti risulta che la ditta Vassallo Francesco,nella esecuzione dei suddetti lavori ha impiegato materiali per un valore complessivo di £.221.505.830,soggetti ad I.G.E. -

Poichè la parte ha esibito fatture di acquisto per complessive £.157.963200, ne consegue che sulla differenza di £.63.542.630 non è stata corrisposta l'imposta generale sull'entrata.-

Il titolare dell'impresa,sig.VASSALLO Francesco,fa presente che un decimo del materiale impiegato si riferisce ad acquisti di marmi soggetti all'aliquota dell'1%,per cui l'imposta sull'entrata omessa ascende:

-sull'acquisto di materiali soggetti all'aliquota del 3% -
Importo £.57.188.367 - I.G.E. £.1.715.652 -
-sull'acquisto di materiali soggetti all'aliquota dell'1% -
Importo £.6.354.263 - I.G.E. £; 63.543 -

//*/

17

- foglio n.3 -

segue processo verbale di contestazione a carico di VASSALLO Francesco.-

Totale I.G.E. evasa £.1.779.195.-

Sono state inoltre rinvenute n.31 ricevute di somme firmate dai percipienti sprovviste della dovuta imposta sul bollo,ammontante a £.1.044.-

Il sig.VASSALLO Francesco,al quale vengono contestate le suddette evasioni, dichiara:

"""Di solito tutti i miei fornitori mi rilasciano regolari fatture con iva.- La mancanza di tutte quelle fatture di cui avete fatto verbale,l'attribuisco al fatto che mio figlio,ai primi del corrente mese,ha smarrito la borsa contenente tutti i documenti relativi all'acquisto di materiali per il cantiere di via Massimo D'Azeglio.-Mi riservo,pertanto,di fare le ricerche ed eventualmente farmi rilasciare copia delle fatture smarrite.-Non altro da aggiungere."""

Le fatture di acquisto rinvenute ed esibite dalla parte,precedentemente indicate,siglate dai verbalizzanti,vengono lasciate in giudiziale custodia al sig. Vassallo Francesco con l'obbligo di tenerle a disposizione dell'autorità finanziaria sino alla definizione del presente contesto.-

Copia del presente atto viene rilasciata al sig.Vassallo,che ne ha fatto richiesta.-

Fatto,letto e chiuso,in data e luogo come sopra,viene confermato e sottoscritto.-

I VERBALIZZANTI

LA PARTE

P. C. C.

15

All 1° Verbalizzazioni Tasse Affari

c/~ P.V. di accertamento del 26-1-1963

1168 TTAA 38 26273

13ª Legione della Guardia di Finanza
NUCLEO POLIZIA TRIBUTARIA DI PALERMO

N. 237 /26273 sched. Palermo,li 28 GEN 1963

OGGETTO: I.G.E. -P.v.di accertamento 26.1.1963 a carico di VASSALLO Francesco da Palermo.-

282
28 GEN 1963

ALL'INTENDENZA DI FINANZA
P A L E R M O

Per l'ulteriore corso di legge, si trasmette l'originale processo verbale di accertamento redatto nei confronti della persona in oggetto indicata.- (9)

Si prega restituire il duplo della presente con l'attestazione dell'avvenuto carico del contesto.-

p.IL TEN.COL.COMANDANTE a.p.l.
IL CAPITANO COMANDANTE INT/le
-Vittorio Innacoli-

(9) Il processo verbale citato nel testo è pubblicato alle pagg. 73-75. (N.d.r.)

13ª Legione della Guardia di Finanza
NUCLEO POLIZIA TRIBUTARIA DI PALERMO

PROCESSO VERBALE DI ACCERTAMENTO -per infrazioni alla legge 19.6.1940, n.672 e successive modifiche (.I.G.E.).-

- - - - - - - - -

L'anno 1963,addì 26 del mese di gennaio,in Palermo,nell'Ufficio del Comando del Nucleo P.T.suddetto,si compila il presente atto.-

V E R B A L I Z Z A N T I

Maresc.Magg. PATANE' Mariano -)
Maresc.Capo LO CASTRO Sebastiano -) appartenenti al Nucleo P.T. suddetto.-
Maresc.Capo RAUSEI Giuseppe -)

T R A S G R E S S O R E

VASSALLO Francesco fu Giovanni e fu Randazzo Caterina,nato a Palermo il 18.7.1909 e quivi residente in via Marchese di Villabianca,98 -costruttore edile con ufficio in via Vincenzo di Marco,4.-

F A T T O

In seguito ad un accertamento operato al costruttore edile sig. VASSALLO Francesco,attraverso l'esame di due copie di contratto nei quali era espressamente indicato che il medesimo aveva acquistato dei terreni per la costruzione di edifici,pagando una determinata somma in contanti ed obbligandosi a costruire e consegnare ai venditori parte delle costruzioni che andava ad effettuare,sono emerse le seguenti irregolarità:

RILIEVO N.1 -Costruzione nell'anno 1959 di tre garages ai signori Albanese-La Porta,nel Vicolo Amato,per l'importo di £.14.000.000 senza il rilascio di documenti assoggettati all'imposta generale sull'entrata.-

-I.G.E.dovuta,in ragione del 3%, ... £.420.000 -

-Pena pecuniaria applicabile da £.840.000 a £.3.360.000 -

-Elementi desunti dalla copia del contratto 28.9.1959, repertorio n.288239 del notaio Angilella Giuseppe,registrato a Palermo il 16.10.1959,n.4216;

RILIEVO N.2 -Costruzione nell'anno 1962 di garages e di sei appartamenti al primo piano all'Ing.Oddo Antonino,nella via Pecoraro,per l'importo di £.20.000.000,senza rilascio di documenti assoggettati all'imposta generale sull'entrata.-

* *

91

- secondo foglio -

-I.G.dovuta,in ragione del 3,30%,. . . . . .£.660.000 -

-Pena pecuniaria applicabile da £.1.320.000 a £.5.280.000 -

-Elementi desunti da una scrittura privata avente riferimento al contratto del 10.6.1961 del notaio Massimo Calapso, registrato il 19.6.1961,n.14919.-

Alle contestazioni mosse,il sig.VASSALLO Francesco,titolare unico dell'impresa omonima,ha dichiarato:

"""Effettivamente le costruzioni che mi contestate con il presente atto hanno avuto rispettivamente il valore di £.14.000.000 e di lire £.20.000.000.-

Come risulta dai contratti relativi,le costruzioni sono state eseguite in dipendenza dell'acquisto dei terreni ove ho costruito degli edifici per civile abitazione.-

In sostanza,quindi,si è trattato di una permuta e cioè,invece di consegnare in danaro ai venditori dei terreni l'intero importo,parte di esso,per convenzione risultante anche nei rispettivi contratti, è stata pagata con la costruzione di alcune unità immobiliari.-&&

Pertanto,credo di non essere obbligato a rilasciare i documenti assoggettati all'imposta sull'entrata.-"""

I verbalizzanti fanno osservare che nel caso ipotizzato non si raffigurano gli estremi della permuta in quanto nei contratti richiamati risulta espressamente che il Vassallo si è assunto l'onere dello appalto per la costruzione delle unità immobiliari specificate su un terreno che non ha formato oggetto di vendita.Di conseguenza,egli ha assunto un appalto per la costruzione edile,ricevendo un compenso in natura,cioè del terreno e dell'area ove poscia ha costruito,per suo conto,degli edifici.-

Per quanto precede,il sig.VASSALLO Francesco,a norma e per gli effetti degli artt.1, 3, 7 e 8 della Legge 19.6.1940,n.762,art.1 del R.D.L.27.12.1947,n.469,art.2 della legge 31.10.1961,n.1196 e art.19 -lettera A)- del R.D.L.3.6.1942,n.452,è tenuto al pagamento della somma di £.1.080.000 per tributo evaso e della somma da lire £.2.160.000 a £.8.640.000 per pena pecuniaria applicabile.-

Indipendentemente dal tributo evaso e dalle penalità applicabili, il sig.VASSALLO Francesco,per gli atti economici conclusi a decorrere dal 16.3.1961 e cioè sull'imposta evasa di £.660.000,è tenuto al pagamento degli interessi moratori,giusta la legge 26.1.1961, n.29.-

Fanno parte integrante del presente atto il p.v.di contestazione e le due copie di contratto menzionate.- (10)

Il presente processo verbale di accertamento,che consta di tre fogli muniti del timbro ufficiale del Comando del Nucleo P.T. suddetto,si trasmette,in originale,all'Intendenza di Finanza di

* *

(10) Il processo verbale citato nel testo è pubblicato alle pagg. 76-77. Non risultano, peraltro, allegate al medesimo le due copie del contratto. (N.d.r.)

- terzo foglio -

Palermo per l'ulteriore corso di legge.-

Fatto,letto e chiuso,in data e luogo come sopra,viene confermato e sottoscritto dai noli verbalizzanti,valendo per la parte la firma apposta nell'allegato p.v.di contestazione.-

I VERBALIZZANTI

123

13ª Legione della Guardia di Finanza
NUCLEO POLIZIA TRIBUTARIA DI PALERMO

PROCESSO VERBALE DI CONTESTAZIONE.-

L'anno 1963,addì 17 del mese di gennaio,in Palermo,nell'ufficio della Impresa Vassallo,sito in via Vincenzo di Marco,4,si compila il presente atto nei confronti del sig.VASSALLO Francesco fu Giovanni e fu Randazzo Caterina,nato a Palermo il 18.7.1909 e quivi residente in via Marchese di Villabianca,n.98 -costruttore edile.-

In seguito ad un accertamento ai fini delle imposte dirette operato all'Impresa Vassallo,i sottoscritti verbalizzanti,attraverso l'esame dei contratti di acquisto terreni esibiti,hanno accertato le seguenti infrazioni:

RILIEVO N.1 -Costruzione nell'anno 1959 di tre garages ai signori Albanese-La Porta,nel Vicolo Amato,per l'importo di £.14.000.000 senza rilascio di documenti assoggettati all'imposta generale sull'entrata.-

-I.G.E.dovuta,in ragione del 3%, ... £.420.000 -

-Elementi desunti dalla copia del contratto 28.9.1959 -repertorio n.288239 del notaio Angilella Giuseppe,registrato a Palermo il 16.10.1959,n.4216;

RILIEVO N.2 -Costruzione nell'anno 1962 di garages e di sei appartamenti al primo piano all'Ing.Oddo Antonino,nella via Pecoraro,per l'importo di £.20.000.000,senza rilascio di documenti assoggettati all'imposta generale sull'entrata.-

I.G.E.dovuta,in ragione del 3,30%, ...£.660.000 -

Elementi desunti da una scrittura privata avente riferimento al contratto del 10.6.1961 del notaio Massimo Calapso, registrato il 19.6.1961,n.14919.-

In detti contratti è espressamente indicato che il sig.Vassallo Francesco ha acquistato dei terreni per la costruzione di edifici,pagando una determinata somma in contanti ed obbligandosi a costruire e consegnare ai venditori le costruzioni sopra menzionate,costruzioni valutate al prezzo indicato.-

Contestate le suddette infrazioni al sig.VASSALLO FRANCESCO,titolare unico dell'impresa omonima,questi ha dichiarato:

"""Effettivamente le costruzioni che mi contestate con il presente atto hanno avuto rispettivamente il valore di £.14.000.000 e di lire - - £.20.000.000.-

Come risulta dai contratti relativi,le costruzioni sono state eseguite in dipendenza dell'acquisto dei terreni ove ho costruito degli edifici per civile abitazione.-

Vassallo Francesco

- secondo foglio - 2 4

In sostanza,quindi,si è trattato di una permuta e cioè,invece di consegnare in danaro ai venditori dei terreni l'intero importo,parte di esso, per convenzione risultante anche nei rispettivi contratti,è stata pagato con la costruzione di alcune unità immobiliari.-

Peranto,credo di non essere obbligato a rilasciare i documenti assoggettati all'imposta sull'entrata.-

Chiedo copia del presente atto.-"""""

I verbalizzanti procedono al ritiro dei documenti summenzionati per essere allegati all'atto definitivo e consegnano copia del presente atto alla parte.-

Fatto,letto e chiuso,in data e luogo come sopra,viene confermato e sottoscritto.-

I VERBALIZZANTI

LA PARTE

(11)

(11) Viene qui omessa la pubblicazione di un atto che risulta identico a quello pubblicato a pag. 72. (N.d.r.)

N° 1 - Verbalizzazioni Tasse Affari 26

d) - Pv. accertamento del 27-7-1963

All. 1 plico

13ª Legione GuardiaFinanza
NUCLEO POLIZIA TRIBUTARIA PALERMO
sezione seconda

N. 1345/26273 sched. di prot. Palermo, li

ALL'INTENDENZA DI FINANZA

PALERMO

OGGETTO: I.G.E. - P.V. di accertamento del 27 luglio 1963 a carico di VASSALLO FRANCESCO da Palermo.=

Per l'ulteriore corso di legge, mi trasmetto l'unito p.v. di accertamento del 27 luglio 1963 redatto a carico della Ditta "VASSALLO FRANCESCO ".= (12)

Si prega di restituire il duplo della presente, per ricevuta del verbale e del plico, con l'indicazione del numero di carico assunto presso codesta Intendenza.=

IL TEN.COL.COMANDANTE
-Giuseppe Lapis-

1218

(12) Il processo verbale citato nel testo è pubblicato alle pagg. 81-85. (N.d.r.)

13ª Legione Guardia Finanza
NUCLEO POLIZIA TRIBUTARIA PALERMO

PROCESSO VERBALE DI CONTESTAZIONE per violazione:

a)- alla legge 19 giugno 1940,n.762 e successive modificazioni (Imposta generale sull'entrata);
b)- legge 26 gennaio 1961,n.29 (Interessi moratori).-

***

L'anno 1963,addì 27 del mese di luglio,in Palermo,presso il Comando Nucleo di P.T. suddetto viene redatto il presente atto.-

VERBALIZZANTI

M.m. PATANE' Mariano (Appartenenti al Nucleo di P.T.
M.m. NOCITRA Antonino (suddetto.-

LA PARTE

DITTA " VASSALLO FRANCESCO "- Impresa di costruzioni - con sede in Palermo,via Vincenzo Di Marco n.4 - titolare unico: Sig. VASSALLO Francesco fu Giovanni e fu Randazzo Caterina,nato a Palermo il 18.7.1909 e quivi residente,via Marchese di Villabianca n.98.-

F A T T O

Il giorno 27 giugno 1963, i sottoscritti militari verbalizzanti hanno eseguito una verifica parziale a tutela delle tasse ed imposte indirette sugli affari alla Ditta VASSALLO Francesco,meglio sopra generalizzata.-

Durante detta verifica è stato accertato:

1°)- con atto 23.5.1960 del notaio Enrico MIRTO,registrato a Palermo il 13 giugno 1960, al n.18945, il Sig. VASSALLO Francesco acquistò dalle signorine MONROJ Maria Felice in PIERI e Maria FELICE PERIA, dev. MONROJ in D'ANGELO, l'area del sottosuolo, l'area del residuo piano ammezzato e l'area sovrastante al primo piano del terreno sito in questa via Marchese di Villabianca n.169 e seguenti per il prezzo di lire 40.000.000.-

In detto terreno il Sig. VASSALLO Francesco costruì un fabbricato per civile abitazione con scantinato,piano terra, ammezzato, sei piani rialzati e attico.-

In virtù di quanto sopra, il Sig. VASSALLO Francesco costruì alle venditrici,del terreno tutto, il piano terra e tutto il 1° piano del fabbricato,che non formarono oggetto

./.

29

di vendita delle rispettive armi ed il cui valore deve calcolarsi alle £.40.000.000;

2°)- con atto 9 luglio 1962 del notaio Matteo PENNISI, registrato a Carini il 20 luglio 1962, al n.69, il Sig.VASSALLO Francesco si assunse l'appalto della costruzione della metà dell'edificio ricadente sull'intero lotto di terreno di proprietà del Sig.SACCO ANGELO, sito in questa via Francesco Laurana, per la somma di £.10.000.000.=

Poichè per i suddetti due appalti non sono stati presentati i relativi documenti assoggettati all'I.G.E., lo stesso giorno 27 giugno 1963 sono state contestate al Sig. VASSALLO Francesco, le seguenti infrazioni:

1° RILIEVO:

APPALTO per la costruzione di magazzini ed appartamenti alle signorine MONROJ nell'anno 1960, per un valore di £.40.000.000, senza emissione di documenti assoggettati all'I.G.E.-

Il tributo omesso - aliquota 3% = ammonta a £. 1.200.000.=

La relativa penalità và da £. 2.400.000 a £. 9.600.000.=

2° RILIEVO:

APPALTO per la costruzione di appartamenti per civile abitazione al Sig. SACCO Angelo nell'anno 1962, per un valore di £.10.000.000, senza emissione di documenti assoggettati all'imposta generale sull'entrata:=

Il tributo omesso - aliquota 3',30% - ascende a £. 330.000.=

La relativa penalità va da £.660.000 a £.2.640.000.=

Contestate le irregolarità di cui sopra al sig. VASSALLO Francesco, questi, in merito ha dichiarato:

"" Non ho assoggettato all'imposta sull'entrata i canoni di appalti di cui ai due contratti sopra richiamati perchè ho ritenuto non esservi obbligato in quanto, in effetti si è trattato di una permuta"".= (Vegasi allegato n.'). (13)

I verbalizzanti fanno rilevare che le infrazioni di cui sopra, sono emerse da n.2 copie di contratti, che costituiscono parte integrante del presente atto.=

Per i fatti suesposti il Sig. VASSALLO si è reso responsabile delle infrazioni agli artt.1-2-3, lett.b) 7 (mofifiato dall'art.1 del D.L.C.P.S. 27.12.1946, n.469, modificato dall'art. 1 e 2 della legge n.1196 del 31 ottobre 1961), 8, lett.h), della legge 19.6.1940, n.762, punito dall'art.19, lett. a) del R.D.L. 3.6.1943, n.452.=

Il tributo omesso e la relativa penalità è stata specificata sopra.

./.

(13) L'atto indicato nel testo come allegato n. 1 al processo verbale non risulta, peraltro, unito al processo verbale medesimo. (N.d.r.)

30

- 3 -

Per effetto della legge 26 gennaio 1961,n.29,il Sig. VASSALLO deve rispondere pure del pagamento dei diritti moratori.=

Fanno parte del presente atto i seguenti allegati:
- processo verbale di contestazione (allegato n.1); (14)
- n.2 copie di contratti,che chiusi in una busta gialla ed assicurata col timbro ufficiale del Nucleo di P.T. impresso su ceralacca rossa, viene consegnato all'Intendenza di Finanza di Palermo.= (15)

Il presente processo verbale di accertamento,che consta di n.3 fogli muniti del timbro ufficiale del Comando del Nucleo di P.T. suddetto, in originale, si trasmette all'Intendenza di Finanza di Palermo,per l'ulteriore corso di legge.=

Fatto,letto,chiuso e confermato in data e luogo come sopra,viene sottoscritto dai soli verbalizzanti, valendo,per la parte, la firma apposta sull'allegato n.1.=

I VERBALIZZANTI

(14) L'allegato n. 1 citato nel testo è pubblicato alle pagg. 84-85. (N.d.r.)

(15) I contratti citati nel testo non risultano, peraltro, fra gli atti pervenuti alla Commissione. (N.d.r.)

31

I3 LEGIONE GUARDIA DI FINANZA
NUCLEO POLIZIA TRIBUTARIA DI PALERMO

PROCESSO VERBALE DI CONTESTAZIONE

L'anno I963,addi 27 del mese di Giugno,in Palermo,nell'Ufficio della ditta "VASSALLO Francesco,sito nella Via Vincenzo Di Marco n.4,si compila il presentevatto nei confronti del Sig.VASSALLO Francesco fu Giovanni e fu Randazzo Caterina,nato a Palermo il I8.7.I909 e quivi residente in Via Marchese di Villabianca,n.98-titolare dell'impresa costruzione edile omonima.-

In seguito ad un accertamento operato all'impresa di costruzione edile VASSALLO Francesco,corrente in Palermo con ufficio in Via Vincenzo Di Marco n.4,attraverso l'esame dei sottoindicati contratti in copia,e' stato rilevato :

I°)-con atto 23.5.I960 del notaio Emilio Mirto,registrato a Palermo il I3.6.I960 al n.I8945,il signor Vassallo Francesco acquisto' dalle signore Monroj Maria Felice in Pieri e Maria Felice Peria ved.Monroj in D'Angelo l'area del sottosuolo,l'area del residuo piano ammezzato e l'area sovrastante al primo piano del terreno sito in questa Via Marchese di Villabianca n.I69 e seguenti per il prezzo di L. 40.000.000-

In detto terreno il Sig.Vassallo Francesco costrui' un fabbricato per civile abitazione con scantinato,piano terra,ammezzato,sei piani rialzati e attico.-

In virtu' di quanto sopra,il sig.Vassallo Francesco costrui' alle venditrici del terreno tutto il piano terra e tutto il I° piano del fabbricato,che non formarono oggetto di vendita delle rispettive aree ed il cui valore deve calcolarsi alle lire 40.000.000-;

2°)-con atto 9.7.I962 del notaio Matteo Pennisi,registrato a Carini il 20.7.I962,al n.69,il Sig.Vassallo Francesco si assunse l'appalto della costruzione della metà dell'edificio ricadente sull'intero lotto di terreno di proprietà del Sig.Sacco Angelo,sito in questa via Francesco Laurana,per la somma di L. I0.000.000-

Poiche' per i suddetti due appalti non sono stati presentati i relativi documenti assoggettati all'I.G.E. con il presente atto vengono contestate al Sig.Vassallo Francesco le seguenti infrazioni :

- Rilievo n.I - Appalto per la costruzione di magazzini ed annessi alle signore Monroj nell'anno I960,per un valore di L. 40.000.000,senza emissione di documenti assoggettati all'imposta generale sulla entrata.-

./.

32

I.G.E, evasa, in ragione del 3%..... L. I.200.000-

-Rilievo n.2 -Appalto per la costruzione di appartamenti per civile abitazione al Sig.Sacco Angelo nell'anno 1962, per un valore di L. 10.000.000-, senza emissione di documenti assoggettati all'imposta generale sull'entrata.-

I.G.E, evasa, in ragione del 3,30%...L....330.000-

Contestate le infrazioni, il sig.Vassallo Francesco dichiara :

""" Non ho assoggettato all'imposta sull'entrata i canoni di appalto di cui ai due contratti sopra richiamati perche' ho ritenuto non esservi obbligato in quanto, in effetti si e' trattato di una permuta"""."-

Al presente atto vengono allegate le copie dei contratti che hanno formato oggetto della presente verbalizzazione.- (16)

Fatto, letto e chiuso, in data e luogo come sopra, viene confermato e sottoscritto.-

I VERBALIZZANTI — LA PARTE

F/to M.M.Patane' Mariano
F/to M.C.Nocitra Antonio

F/to Vassallo Francesco

(16) I contratti citati nel testo non risultano, peraltro, fra gli atti pervenuti alla Commissione. (N.d.r.)

33

N° 1ª Verbalizzazioni Tasse Affari

b) - P.V. accertamento del 17-4-1965

GG.EE. - N° 3° - a) Ricchezza mobile

- n. 2981 del 19-5-1956;
- n. 1881 del 19-8-1958;
- n. 3151 del 14-12-1960;
- n. 2591 del 31-3-1961;
- n. 1717 del 29-8-1962;
- n. 3800 del 1-3-1963;
- n. 5341 del 8-7-1963;

SENZA PRECEDENTI

34

N° 298 di pro:. Palermo li 19 MAG. 1956

Risposta a nota n. ? del 4.I.1956 =IV.
OGGETTO:M.M. VASSALLO Francesco di Giovanni-Impresa lavori edili-stradali= Via Sferracavallo n. 15.

ALL'UFFICIO DISTRETTUALE DELLE II.DD.
PALERMO

Con riferimento alla gestione relativa agli anni 1951-1952-1953-1954 e 1955, della ditta in oggetto indicata, si comunica quanto appresso:

1)DITTA individuale:VASSALLO Francesco di Giovanni e di Randazzo Caterina, nato a Palermo il 18.7.1909, ivi domiciliato in via Sferracavallo, n. 15.

2)ATTIVITA':Impresa di costruzioni edili-stradali=~~Attività di discreta importanza in fase di sviluppo nelle costruzioni edili.~~ (17)

3)LOCALI:La ditta non dispone di alcun locale ~~fisso.~~

4)AUTOMEZZI:Risulta che attualmente la ditta possiede due autocarri"Fiat42" acquistati, uno nel 1954 e l'altro nel 1955.
ATTREZZATURA attuale dell'impresa:una impastatrice;un montacarichi; un compressore ed altra attrezzatura ~~minore.~~

5)LAVORI ESEGUITI:
La ditta ha eseguito i seguenti lavori edili e stradali rilevati dalle scritture del Genio Civile e da ~~appunti e~~ documentazione esibita dalla parte:
ANNO 1952:appalto del 14.6.1952-costruzione della fognatura delle frazioni di Tommaso Natale e Sferracavallo per complessivi L.120.669.000, iniziata il 1.7.1952 ed ultimata nell'aprile del 1956;.

Lavori vari in economia ~~eseguiti~~ assieme a certo Anello Francesco da Resuttana Colli (Palermo) per conto della S.A.I.A. per l'importo complessivo di L.5.400.000-iniziati il 2.8.1952 ed ultimati il 6.12-stesso anno.

ANNO 1953: Appalto per la costruzione della fognatura della ~~frazione~~ Vedi Sperone Immacolatella per l'importo complessivo di L. 31.875.000 i cui lavori non sono stati ultimati.

Lavori vari in economia ~~eseguiti~~ assieme ad Anello Francesco da Resuttana Colli, per conto della S.A.I.A. per l'importo complessivo di L.5.129.000.

Inoltre, il Vassallo nell'anno 1951 percepì dal Cotonificio Siciliano la somma di L.266.500 ~~quale compenso per la ricerca del terreno~~ un lotto di terreno edificabile acquistato da detto Cotonificio per la costruzione dell'attuale stabilimento.Al riguardo, il Vassallo ha dichiarato

(17) La correzione apportata a penna, e tutte le altre correzioni successivamente apportate al testo, risalgono al documento originale. (N.d.r.)

35

-2-

, che la somma suddetta venne liquidata a suo nome ma che in effetti fu divisa con altre persone che prestarono la loro opera di mediazione;

La ditta il I marzo I956 ha iniziato la costruzione in proprio di un fabbricato-sito in via Massimo D'Azeglio di questa città.

-INCASSI:Il titolare non tiene contabilità, nè ha esibito una sufficiente documentazione da dove rilevare, discriminati per anno, le somme riscosse dal Comune di Palermo in base agli stati di avanzamento dei lavori eseguiti o tutt'ora in corso.

Da un quaderno di appunti è stato però rilevato che la ditta per i lavori eseguiti per conto della S.A.I.A. è stato pagato immediatamente dopo l'esecuzione di essi, e per quelli eseguiti per conto del Comune, ha riscosso complessivamente ad oggi,L. I00.000.000 per i lavori della fognatura di Tommaso Natale e Sferracavallo, e L.20.000.000 circa per i lavori dallo Sperone-Immacolatella-distribuiti come segue:

	Anno I95I	Anno I952	Anno I953	Anno I954	Anno I955
-compenso mediaz..	266.000 -	=	=	=	=
-lavori edili stradali.....		I5.400.000-	28.I29.000 -	43.000.000 -	44.000.000
totali	L.266.000-	I5.400.000-	28.I29.000 -	43.000.000 -	44.000.000

6)ACQUISTI:la parte non ha esibito documentazione di aquisti,

7)GESTORE DELL'IMPRESA:il titolare coadiuvato dai fratelli Antonino, Eugenio, Giovanni, Graziano, Pietro e Salvatore, artigiani muratori.

8)IMPIEGATI:nessuno

9)OPERAI con lavoro saltuario:N° 8 nel I952;n.I5 nel I953;n.35 nel I954 e n.20 nel I955.=
Ammontare globale dei salari percepiti al lordo:
Anno I952 L. 7I3.808= Anno I953 L. 4.384.280;Anno I954 L.8.I20.246;
Anno I955 L. 407.I00.=

I0)AMMONTARE DEI CONTRIBUTI VERSATI:
Anno I952,L.357.752= Anno I953,L.I.507.376;Anno I954,L.2.708.788;
Anno I955,Nulla.=

II)ENERGIA ELETTRICA CONSUMATA:Non è stata esibita documentazione alcuna.

I2)AMMONTARE DEGLI AFFITTI:Nessuno

I3)ALTRE SPESE DI ESERCIZIO DOCUMENTATE:

	I952	I953	I954	I955
pagate per assicurazioni.....L.	4I.358	369.556	I46.I53	nulla

In ordine alla situazione economica-patrimoniale, si comunica:

Il sig. Vassallo Francesco è coniugato con Messina Rosalia fu Antonino, nata a Palermo, casalinga.Hanno tre figli a carico.Posseggono beni immobili a Tommaso Natale.Non hanno persona di servizio.

36

-3-

~~Il Vescalio Francesco possiede~~ un'autovettura "Fiat.1100".
Conduce vita normale.

IL TEN.COLONNELLO COMANDANTE
(Carmelo Brancato)

16273

3 AGO. 19

N. 15611 / 31 bis

All' Ufficio [illegible] Palermo
e per conoscenza
All'[illegible] Palermo

Oggetto: Ditta [illegible].-

Tassello Francesco - via Duca della Ventura n.21 Palermo.=

[illegible]

- [illegible] Lo [illegible] -
- " la [illegible] -

[illegible]

- [illegible] Lo [illegible] -
- " la [illegible] -

[illegible]

- [illegible] Lo [illegible] -
- " la [illegible] -

[illegible]

- [illegible] Lo [illegible] 2.934.566
- [illegible] Lo [illegible] -

[illegible] Distinti saluti.-
[illegible] Palermo.-

[illegible]

2693 38

UFFICIO REGIONALE POLIZIA TRIBUTARIA [illegible]
DRAPPELLO GRADO II.DD.

N°37/23/2693 scheda.
R.n.n.34,25/rep.IV del 22.II.1960.

[illegible] 29/12/60

[illegible] GRADO II.DD.

Oggetto:R.M.-Ditta VASSALLO Francesco di Giovanni,costruttore edile,via V.Di Marco n°4,Palermo.

Si comunicano qui di seguito le notizie sul conto dell'impresa Vassallo Francesco.

Il sig.Vassallo Francesco ha eseguito lavori di costruzione edili per conto proprio ed in appalto.

I lavori eseguiti,per conto proprio,dal 1950 a tutto il 1959,sono risultati i seguenti:

1)Via [illegible] della Tonnara n°7-

I lavori di costruzione sono stati iniziati il 25.6.1954 ed ultimati il 22.10.1959.

Trattasi di una stabile a 5 piani,più attico,più seminterrato,più magazzini e più scantinati,munito di una sola scala di accesso e con due appartamenti per piano.

Complessivamente nello stabile si hanno:

-n°5 appartamenti da n°6 vani ciascuno più accessori;
-n°5 appartamenti da n°7 vani ciascuno più accessori.

L'attico è composto da n°1 appartamento da n°6 vani più gli accessori e da n°1 appartamento da n°7 vani più gli accessori.

L'ammezzato è composto da n°13 vani più gli accessori.Vi stanno n°3 magazzini e lo scantinato di circa mq.5[illegible]

Lo stabile è munito di un ascensore,di [illegible] e di una portineria.

Il terreno risulta acquistato da [illegible] per la somma di L. 12.000.000,giusta contratto del 10.12.1953 [illegible] Cesare Di Giovanni,registrato a Partinico il 4.12.1953 al n°[illegible] volume III.

Progettista e direttore dei lavori risulta l'Ing.[illegible] Riccardo al quale,il Vassallo,ha dichiarato di aver corrisposto la somma di lire 1.000.000.

Tutti gli appartamenti risultano venduti ad L.[illegible] e lo scantinato e n°3 magazzini,sono rimasti di proprietà dell'impresa.

Dall'esame degli atti catastali del [illegible],la vendita si è realizzata alle L.850.000 a vano.Pertanto,poichè i vani venduti,compresi gli accessori in misura di due per ciascuno appartamento,risultano in n°[illegible], la somma ricavata ammonta a L. 86.700.000.-

2 / o

39

- 2 -

2) V[illa] [illegible] D'Angelo n°25-

I lavori di costruzione sono stati iniziati il 1°.3.1956 ed ultimati il 24.5.1957.

Trattasi di uno stabile a 6 piani,più attico,più mansarda,più seminterrato,munito di due scale di accesso ed a appartamenti per piano.

Complessivamente nello stabile si hanno:

-n°11 appartamenti da 5 vani ciascuno più accessori;
-n°6 appartamenti da 6 vani ciascuno più accessori;
-n 6 appartamenti da 7 vani ciascuno più accessori.

L'attico è composto di n°1 appartamento da n°5 vani più accessori, n°1 appartamento da 6 vani più accessori,n°1 appartamento da n°7 vani più accessori.

Vi sono n°7 mansarde e lo scantinato di circa mq.1100.

Lo stabile è munito di n°2 ascensori e di un montacarichi.

Il terreno risulta acquistato da:

-Sig.ra Pagano D'Ali Staiti ed altri con atto per la somma di lire [illegible],giusta contratto del 20.6.[illegible] del notaio Enrico Mirto, registrato a Palermo il 13.6.1956 al n° [illegible],vol.[illegible];

-Sig.ra Pagano D'Ali Staiti ed altri con atto per la somma di lire [illegible],giusta contratto del 20.6.1956 del notaio Enrico Mirto, registrato a Palermo il 1°.7.1956 al n° [illegible],vol.[illegible].

Direttamente risulta liquidata alla ditta direttore dei lavori l'ing. Ignazio Francesco Lavagna i quali rispettivamente,il Vassallo, ha dichiarato di aver corrisposto la somma di L.600.000 e lire 1.000.000.

Tutti gli appartamenti ed i magazzini,risultano venduti nel 1957. Lo scantinato è rimasto di proprietà dell'impresa.

Nell'anno degli atti ambiti dal contribuente,la vendita si è aggirata sulle L.200.000 a vano.Pertanto,poichè i vani venduti,con quelli a mansarde e gli accessori,questi ultimi in numero di due per ciascun appartamento,risultano in n°97,la somma ricavata ammonta a lire [illegible].000.000.

3)-[illegible] di Verde n°4-

I lavori di costruzione sono stati iniziati il 1°/10/1956 ed ultimati il 28.2.1957.

Trattasi di uno stabile a n°6 piani,più attico,più mansarda, da magazzini,munito di una sola scala di accesso e con due appartamenti per piano.

Complessivamente nella stabile si hanno

-n°6 appartamenti da n°7 vani ciascuno più gli accessori;
-n°6 appartamenti da n°8 vani ciascuno più gli accessori.

L'attico è composto di n°1 appartamento di n°7 vani più gli accessori ed il cui n°7 vani e due accessori risultano in proprietà,per contratto,al [illegible] Salvatore.

40

Lo stabile è munito di una ascensore a mano, di ascensore, di cisterna, e di una portineria.

Il terreno risulta acquistato dal [illegible] Cooperativa [illegible] da Palermo per la somma di L. 45.000.000, oltre metà dell'importo di i magazzini, giusta contratto del 14.12.1956 del notaio Angelilla Giuseppe, registrato a Palermo il 3.1.1957 al n° 350, vol. 855.

Proprietà e direttore dei lavori risulta l'Ing. Mancarella Roberto al quale, il Vassallo, ha dichiarato di avere corrisposto la somma di L. 2.700.000.

Tutti gli appartamenti risultano venduti nel 1958. Gli atti vani dell'importo più gli accessori, sono rimasti in [illegible] dell'[illegible]

Dall'esame degli atti esibiti dal contribuente, la vendita si è aggirata sulle L. 650.000 a vano. Pertanto, poichè i vani venduti, compresi gli accessori in numero di due per ogni appartamento, risultano in n° 135, la somma ricavata ammonta a L. 87.750.000.

4)-Via [illegible] Genova n° 61.

I lavori di costruzione sono stati iniziati il 13.12.1956 ed ultimati il 31.3.1957.

Trattasi di uno stabile a 3 piani, più attici e più magazzini, muniti di una sola scala di accesso e con due appartamenti per piano.

I locali ubicati nello stabile stesso:

-n° [illegible] appartamenti da n°4 vani ciascuno più accessori;
-n° [illegible] appartamenti da n°5 vani più accessori ciascuno.-

L'attico è composto da nll appartamenti di n°4 vani più accessori e da n° appartamento da n°5 vani più accessori.

I vani sono n°3. Lo stabile è munito di un ascensore, di un cisterna e di una portineria.

Il terreno risulta acquistato dalla Cooperativa Edilizia Casa Moderna da Palermo per la somma di L. [illegible] giusta contratto del 23.10.[illegible] al n° 403[illegible], vol. 855.

Proprietà e direttore lavori risulta l'Ing. Roberto Mancarella al quale, il Vassallo, ha dichiarato di aver corrisposto la somma di Lire [illegible].

La ripartizione dell'attico, tutti gli appartamenti risultano venduti, per metà nel 1957 e per l'altra metà nel 1958.

Dall'esame degli atti esibiti dal contribuente, la vendita si è aggirata sulle L. 650.000 a vano. Pertanto, poichè i vani venduti, compresi i magazzini e gli accessori, questi ultimi in ragione di due per ogni appartamento, risultano in n° 19, la somma ricavata ammonta a L. 57.000.000.

5)-Via [illegible] Catania n°10.

I lavori di costruzione sono stati iniziati il 15.12.1956 ed ultimati il 28.2.1958.

Trattasi di uno stabile a n°6 piani, in cui è più accantinato, cu-

41

nito di una sola scala di accesso e con due appartamenti per piano.

Complessivamente nello stabile si hanno:

-n°6 appartamenti da n°7 vani ciascuno più accessori;
-n°6 appartamenti da n°3 vani ciascuno più accessori.

L'attico è di n°1 appartamento da n°7 vani più gli accessori e da n°1 appartamento da n°3 vani più gli accessori.

Lo stabile è munito di un ascensore, di cisterna e di una portineria.

Lo scantinato è di circa mq.600. Il terreno risulta acquistato dall'Ing.Giacomo D'Ali Staiti ed altri da Palermo per la somma di lire L. 3.000, giusta contratto del 30.7.1955 [illegible] del notaio Cesare Di Giovanni, registrato a Partinico il 1.8.1955 al n°242, n°124.

Progettista e direttore dei lavori risulta l'Ing.Siracusa Francesco Saverio al quale, il Vassallo, ha dichiarato di aver corrisposto la somma di L. 1.000.000.

Ad eccezione delle scantinate e di un appartamento di n°7 vani oltre gli accessori, che sono rimasti di proprietà dell'Ingegnere, i rimanenti appartamenti risultano venduti nel 1956.

Dall'esame degli atti esibiti dal contribuente, la vendita è avvenuta sulle L. 850.000 a vano. Portando, quindi, i vani venduti, compresi gli accessori in numero di due per ciascun appartamento, risultano in n°124, la somma ricavata ammonta a L. 105.600.000.

6) Via Fiedili ne n°25 e n°27.

I lavori di costruzione sono stati iniziati il 15.5.1957 ed ultimati il 30.5.1958.

Trattasi di uno stabile a 6 piani, più terrico, più mezzanini e più scantinati, munito di tre scale e di cinque appartamenti per piano.

Complessivamente nello stabile si hanno:

-n°12 appartamenti da n°3 vani ciascuno più accessori;
-n°6 appartamenti da n°4 vani ciascuno più accessori;
-n°12 appartamenti da n°5 vani ciascuno più accessori;
-n°6 appartamenti da n°6 vani ciascuno più accessori.

L'attico è composto di n°4 appartamenti rispettivamente di 3, 4, 5 e 6 vani oltre gli accessori.

Vi stanno n°14 mezzanini e lo scantinato è di circa mq.[illegible].

Lo stabile è munito di n°3 ascensori, di cisterna e di una portineria.

Il terreno risulta acquistato da [illegible] Anna e Costanza da Palermo per la somma di L. [illegible] giusta contratto del 11.7.1956 del notaio Cesare Di Giovanni, registrato a Partinico il 27.8.1956 al n°1344.

Progettista dei lavori risulta l'Ing. [illegible] e direttore l'Ing. Siracusa Francesco Saverio al quale il Vassallo, ha dichiarato di avere corrisposto rispettivamente L. [illegible] e L. [illegible].

42

- 5 -

Tutte le scantinate, n°12 magazzini, n°6 appartamenti da n°3 vani, n°6 appartamenti da n°4 vani e n°2 appartamenti da n°5 vani risultano di proprietà dell'impresa.

I restanti appartamenti e magazzini risultano venduti nel 1958.

Dall'esame degli atti esibiti dal contribuente, la vendita si è aggirata sulle L. 500.000 a vano. Pertanto, poichè i vani venduti, compresi gli accessori in n° di 3 per ciascun appartamento, risultano in n°218, la somma ricavata ammonta a L. 175.400.000.

✓ 7) Via Libertà n°249.

I lavori di costruzione sono stati iniziati il 15.II.1957 ed ultimati il 31.3.1959.

Trattasi di uno stabile a n°7 piani, più attico, più magazzini, e più scantinate, munito di una scala di accesso con n°2 appartamenti per piano.

Precisamente nello stabile si hanno

- n°7 appartamenti da n°3 vani ciascuno più accessori;
- n°7 appartamenti da n°5 vani ciascuno più accessori.

L'attico è composto di n°1 appartamento di n°7 vani più accessori.

I magazzini e le scantinate, giusta sopralluogo, sono rimasti di proprietà del venditore dal terreno.

Il terreno risulta acquistato da Migliorisi Salvatore da Palermo per la somma di L. 50.000.000 oltre il piano terra e le scantinate, giusta convenzione del 31.I.1958 del notaio Angilella Giuseppe, registrata a Palermo il 20.2.1958 al n°2527/ vol.1005.

Direttore dei lavori risulta l'Ing. Mario La Rocca e direttore dei lavori l'Ing. Graduna Francesco Saverio ai quali, il Vassalli, ha dichiarato di avere corrisposto rispettivamente, la somma di L.600.000 e L.~~1.200~~. 1.200.000.

Tutti gli appartamenti risultano venduti nel 1959.

Lo stabile è munito di un impianto di riscaldamento centrale a nafta, di una ascensore, di citofono e di una portineria.

Dall'esame degli atti esibiti dal contribuente, la vendita si è aggirata sulle L.I.000.000 a vano. Pertanto, poichè i vani venduti, compresi gli accessori in n°2 per ciascun appartamento, risultano in n°[illegible], la somma ricavata è L.100.000.000.

✓ 8) Via Palermo di Villabianca n°38.

I lavori di costruzione sono stati iniziati il 10.4.1958 ed ultimati il 31.I[illegible].1959.

Trattasi di uno stabile a n°6 piani, più attico, più ammezzato, più magazzini e più scantinate, munito di n°3 porte d'ingresso rispettivamente via Palermo di Villabianca n°38 e n°39 e via Ignazio Cargallo n°51, con n°3 scale e con n°7 appartamenti per piano ad eccezione di quello di Via Ignazio Cargallo che, compreso tutti i n°6 piani, ha n°2 appartamenti in meno.

48

- 6 -

Complessivamente nelle stabili si hanno:

-n°12 appartamenti da n°6 vani ciascuno più accessori;
-n°6 appartamenti da n°5 vani ciascuno più accessori;
-n°6 appartamenti da n°2 vani ciascuno più accessori;
-n°6 appartamenti da n°3 vani ciascuno più accessori;
-n°10 appartamenti da n°4 vani ciascuno più accessori.

L'attico è composto da n°1 appartamento da n°5 vani oltre accessori, n°2 appartamenti da n°3 vani ciascuno oltre gli accessori, n°2 appartamenti da n°2 vani ciascuno oltre gli accessori.

L'ammezzato è composto di n°10 vani oltre n°4 accessori.

Vi stanno n°17 magazzini e la superficie è di circa mq.1700.

Lo stabile è munito di un impianto di riscaldamento centrale oltre a tre stufe (1 per n°14 appartamenti, di n°3 magazzini, di cinema e di n°3 portinerie.

Il terreno risulta acquistato:

-dal Sig. Dente Salvatore Vasiliavia da Palermo per la somma di L.[illegible] oltre n°4 magazzini ed un appartamento di n°2 vani di accessori, con atto contratto del 2.6.1958 dal notaio Gino Di Angilella, registrato a Palermo il 27.6.1958 al n°11956/ vol.869;
-da Cipolla Luigi da Palermo per la somma di L.3.300.000, giusta contratto del 23.5.1958 dal notaio Mario Zarcone, registrato a Palermo il 2.6.1958 al n°2408 / vol.871;
-da Tavera Giulia da Palermo, per la somma di L.3.000.000, giusta contratto del 10.4.1958 dal notaio Luigi Pira, registrato a Palermo il 14.5.1958 al n°12103/ vol.868.

Progettista e direttore dei lavori risulta l'Ing.Vince Nico al quale il Vassallo ha dichiarato di avere corrisposto la somma di lire 1.000.000.

Nulla alla data del 31.12.1959, pertanto vendita risulta effettuata.

9)-Via Cannale n°125 -

I lavori di costruzione sono stati iniziati il 15.5.1958 ed ultimati il 31.12.1959.

Trattasi di uno stabile a n°5 piani, più attico e più magazzini, munito di una scala di accesso e una ascensore.

Complessivamente nello stabile si hanno:

-n°5 appartamenti da n°3 vani ciascuno più accessori;
-n°1 appartamenti da n°4 vani ciascuno più accessori.

L'attico è composto di n°2 appartamenti, rispettivamente di n°3 e 4 vani oltre gli accessori.

Vi stanno n°2 magazzini.

Lo stabile è munito di n°1 ascensore, di riscaldamento e di una portineria.

Il terreno risulta acquistato da Bellavia Antonina da Palermo per la somma di L.7.500.000, giusta contratto dell'11.8.1958 dal notaio Cusumano Di Giovanni, registrato a Partinico il 15.8.1958 al n°240/vol. 320.

Progettista e direttore dei lavori risulta l'Ing.Siracusa Francesco

44

sco Saverio al quale il Vassalli ha dichiarato di aver corrisposto la somma di L.107.000.

Sino al 31.12.1959 nessuna vendita risulta effettuata. L'intero stabile risulta venduto nel 1960.

X 10) Via Marchese di Villabianca n°163 (angolo Via Filippo Di Sicilia Sena)

I lavori di costruzione sono stati iniziati il 1.10.1958 ed ultimati il 31.12.1959.

Trattasi di uno stabile a n°5 piani, più ammezzato, più attico, più magazzini e più scantinato, con due scale di accesso (una in via Marchese di Villabianco n°163 e l'altra in via Filippo Di Sicilia Sena n°8) con n°5 appartamenti per piano.

Complessivamente nello stabile di mesi:

-n°10 appartamenti da n°5 vani ciascuno più accessori;
-n°10 appartamenti da n°6 vani ciascuno più accessori.

L'attico è composto da n°3 appartamenti da 4 vani ciascuno più accessori e da n°2 appartamenti da n°3 vani ciascuno più accessori.

L'ammezzato è composto di n°27 vani più n°5 accessori. I magazzini sono n°7 e lo scantinato è di mq.400 circa.

Lo stabile è munito di n°2 ascensori, di cui uno a di n°2 portinerie.

Il terreno risulta acquistato da Adriana Scarry (ved. Cammarata Paternostro) per la somma di L.75.000.000, giusta atto rogato dal notaio Enrico Mirto, registrato a Palermo il 27.10.1958 al n°[illegible] vol.672.

Responsabile e direttore dei lavori risulta l'Ing. Villa Pietro al quale il Vassalli ha dichiarato di aver corrisposto la somma di lire 2.000.000.

Sino al 31/12/1959 nessuna vendita risulta effettuata.

11) Via Francesco Guarano n°33.

I lavori di costruzione sono stati iniziati il 10.11.1958 ed ultimati il 23.2.1960.

Trattasi di uno stabile a n°7 piani, più attico, più magazzini e più scantinato, munito di una scala di accesso e con n°3 appartamenti per piano.

Complessivamente lo stabile è composto di:
-n°7 appartamenti da n°6 vani ciascuno più accessori;
-n°7 appartamenti da n°7 vani ciascuno più accessori.

L'attico è composto di n°2 appartamenti, uno composto di n°6 e di n°7 vani oltre gli accessori.

Vi vengono n°7 magazzini e lo scantinato di mq.400 circa.

Lo stabile è munito di un ascensore, di riscaldamento centrale a nafta, di due ascensori, di cisterna e di n°2 portinerie.

Il terreno risulta acquistato dall'Ing. Cesare Domenico e consorte per la somma di L.25.000.000, giusta contratto del 22.1.1959 dal notaio Giuseppe Angilella, registrato a Palermo il 27.1.1959 al n°[illegible] vol.[illegible].

Responsabile e direttore dei lavori risulta l'Ing. Stanislao DaCiara al quale il Vassalli ha dichiarato di aver corrisposto la somma

45

- 8 -

di L. I.000.000.

Sino a tutto il 1959 non risulta effettuata alcuna vendita.

I2) Via Sebastiano n°27

I lavori di costruzione sono stati iniziati il I.I.1959 ed ultimati il 31.3.1960.

Trattasi di uno stabile a n°6 piani, più attico, più superattico, più ammezzato, più magazzini e più scantinato, munito di un ingresso con due scale di accesso e con tre appartamenti per piano.

Complessivamente nello stabile si hanno:

-n°6 appartamenti da n°3 vani ciascuno più accessori;
-n°6 appartamenti da n°6 vani ciascuno più accessori;
-n°6 appartamenti da n°7 vani ciascuno più accessori.

L'attico è composto di n°3 appartamenti, rispettivamente di n°3, n°5 e n°7 vani oltre gli accessori.

Il superattico è composto di n°2 appartamenti, rispettivamente di n°3 e n°6 vani oltre gli accessori.

L'ammezzato è composto di n°10 vani oltre n°4 accessori.

Vi ritrovo n°3 magazzini e la scantinato di circa mq.750.

Lo stabile è munito di un impianto di riscaldamento centrale a nafta, di n°3 ascensori, di citofono e di una portineria.

Il terreno risulta acquistato dal Prof.Dr. Vittorio Giuseppe e concesso per la somma di L.100.000.000, giusta contratto del 20.I.1959 del notaio Antonino Fazio, registrato a Palermo il 28.I.1959 al n°7303 vol.873.

Il costruttore e direttore dei lavori risulta il Prof.Giuseppe Vittorio [illegible] al quale il Vassallo ha liquidato a mezzo corrispondenza la somma di L. I.500.000.

Sino a tutto l'anno 1959 non risultano effettuate vendite.

Inoltre l'impresa Vassallo ha costruito nella via Limone di fronte Natale altri n°2 fabbricati che sono rimasti di proprietà della stessa Vassallo.

I lavori di costruzione del primo fabbricato sono stati iniziati il I.9.1955 ed ultimati il 30.4.1956.

Trattasi di un fabbricato con una scala di accesso composto da un piano terra e da un primo piano.

Nel piano terra si hanno n°1 appartamento composto di n°3 vani ed accessori adibiti ad abitazione e n°3 vani adibiti a magazzino.

Nel primo piano si hanno n°2 appartamenti di civile abitazione composti ciascuno di n°3 vani ed accessori.

Il terreno risulta acquistato nel 1954 da certa Di Benedetto Francesco Paolo da Calatafimi per la somma di L.200.000.

I lavori di costruzione del secondo fabbricato sono stati iniziati il I.II.1955 ed ultimati il 30.4.1956.

Trattasi di un fabbricato con una scala di accesso composto da un piano terra ed un primo piano.

Nel piano terra si hanno n°2 appartamenti di civile abitazione composti ciascuno di n°3 vani ed accessori.

46

nel primo piano si hanno n°2 appartamenti di civile abitazione composti ciascuno di n°3 vani ed accessori.
Il terreno risulta acquistato nel 1956 da certa Di Benedetto Francesco fu Ignazio da Palermo per la somma di L.100.000.

Per quanto riguarda i fabbricati si accenna ai nominativi dei progettisti e direttori dei lavori.

L'Ingegnere Vassalle, da rilievi effettuati presso l'Ufficio Tecnico del Comune, oltre ai fabbricati sopra menzionati, risulta di aver chiesto ed ottenuto il rilascio di licenza di costruzione qui di seguito elencati:
-Via [illegible] - Vassalle - per conto di [illegible];
-Via [illegible] Sferracavallo per conto di Del Corso Vincenzo;
-Via [illegible] dei Mille n°1134 per conto di [illegible];
-Via [illegible] n°[illegible] per conto di [illegible];
-Via [illegible] per conto di [illegible];
-Via [illegible] per conto di [illegible];
-Via [illegible] n°20 per conto di [illegible];
-Via [illegible] per conto di [illegible] e Antonina Vincenza.

In merito il sig. Vassalle Ivano nel dichiarato di non aver eseguite le costruzioni di cui sopra ed il suo nominativo risulta nelle sue spettive licenze in quanto le persone proprietarie, non essendo iscritte nell'albo dei costruttori, non potevano ottenere la licenza. A conclusione dichiarando che le costruzioni in argomento sono state effettuate dalle persone per conto delle quali viene chiesta la licenza e a semplice titolo di favore.

Dal Comune di Palermo l'impresa Vassalle risulta avere appaltate le seguenti costruzioni:
-dal 1.4.1954 al 1956, la costruzione di un edificio scolastico in via Conte Federico. Importo dei lavori L.38.437.500;

-dal 26.7.1953 al 13.8.1955 la costruzione di un edificio scolastico in Borgo Nuovo Calli-importo dei lavori L.10.000.000. Nel 1956 venne approvata un lavoro suppletivo per l'importo di L.6.954.097;

-dal 11.1.1951 al 30.4.1956 la costruzione della fognatura Borgo Santa Teresa-Via Vassalle. Importo dei lavori L.100.000.000. Nel 1955 venne approvato un lavori suppletivo per l'importo di L.4.310.000.

In merito ai suddetti appalti l'Vassalle ha dichiarato di aver riscosso i rispettivi canoni prima del 1956, ad eccezione per i lavori della fognatura Borgo Nuovo/Sferracavallo per il quale ha dimostrato di aver riscosso un acconto di L.4.310.000 in data 11.3.1955 ed altro mandato per collaudo finale di L.7.190.027 in data 26.11.1960.

Inoltre all'impresa Vassalle risultano appaltati lavori di scavo per tubazione eseguiscono acqua in via Oreto nuova per la somma di L.541.[illegible]. In merito il Vassalle ha dichiarato che i lavori vennero eseguiti nel suo interesse, e cioè per portare l'acqua in un suo cantiere, in seguito ad accordi intervenuti con l'impresa siciliana il quale aveva chiesto una somma rilevante per l'impianto di un macchinario ingle

44

ze di tutto.

L'impresa Vassallo negli anni [illegible] costruito anche in questa via Archimede un caseggiato per abitazioni per un importo di lire 10.000.000 per il quale, però, non [illegible] alla ricostruzione.

Da quanto precede risulta che la ditta Vassallo ha ricevuto per lavori in proprio e lavori in appalto le seguenti somme:

anno 1956	1957	1958	1959
L. 31.000.000	202.500.000	[illegible]	[illegible]

Per quanto riflette le opere dell'impresa ha presentato una documentazione frammentaria che qui di seguito si riporta:

-fatture di acquisto 1955 L. 42.477.722; [illegible] 61.370.043; 1957 L. 81.115.057; 1958 L. 73.446.761; 1959 L. [illegible].

-salari 1955 L. 4.[illegible]; 1956 L. [illegible]; 1957 L. [illegible]; 1958 L. 28.575.377; 1959 [illegible].

-stipendi: ~~1955~~ [illegible] (ragioniere Mazzola Attilio) 1956 L. 253.000; 1957 L. 675.000; 1958 L. 900.000; 1959 L. 210.000.

-contributi (per quelli dimostrati) 1955 L. [illegible]; 1956 L. 7.[illegible]; 1957 L. 14.305.644; 1958 L. 17.625.[illegible]; 1959 L. 10.641.175.

Per i lavori in appalto ha dimostrato di aver pagato per salari le seguenti somme: edificio scolastico Conte Valerio anno 1956 lire 877.000; caseggiato via Archimede L. 2.222.277.

L'impresa ha dichiarato di aver sostenuto delle spese per forza motrice, acqua, telefoni, ecc., ma non è stata in grado di dimostrarlo. Ha dichiarato inoltre di aver pagato interessi passivi di conto corrente su mutui di credito fondiario al Banco di Sicilia ed alla Cassa di Risparmio V.E.-

L'impresa dispone di n.3 betoniere, n.10 impastatrici, n.12 montacarichi, tutti azionati da motori elettrici, di n.4 camion Fiat 26 ed attrezzature minute varie.-

Il Vassallo Francesco è sposato con [illegible] Sicilia -casalinga- Ha tre figli a carico.-Abita a Terrasini Natale, in via Circonvallazione, n.15 in uno stabile di proprietà.-Oltre [illegible] è proprietario di una autovettura Alfa 1900 e conduce [illegible] vita normale.-

IL CAPITANO
[illegible]
(Aldo Vagliardini)

28

UFFICIO DISTRETTUALE
IMPOSTE DIRETTE
di
PALERMO

Palermo, 29/XI/1960

AL COMANDO NUCLEO
POLIZIA TRIBUTARIA
PALERMO

Prot. 44/DS Reparto IV° Rapporto Speciale

OGGETTO:
Imposta: R. Mobile
Sig. Varvaro Francesco
Attività Costruttore edile
Via Duca della Verdura 21
ang. S. Marco 4

Si prega codesto Comando di volere fornire tutte le notizie, dati ed elementi utili ai fini della esatta determinazione del reddito di R.Mobile con riferimento agli anni 1956 - 1957 - 1958 e 1959

14

L'ISPETTORE COMPARTIMENTALE TITOLARE

V°

26273 49

NUCLEO REGIONALE POLIZIA TRIBUTARIA DELLA GUARDIA DI FINANZA
P A L E R M O
- 2ª Sezione -

N° 2591 / 26273 sobbd. Palermo, li 31 MAG 1951

- ALL'UFFICIO DISTRETTUALE DELLE II.DD. P A L E R M O
- AL 2° UFFICIO ISP. GENERALE ENTRATA P A L E R M O

OGGETTO: Reperibile ai I.G.F. in sbb. - Iniziativa -

Ditta VASSALLO Francesco - Commercio elettrodomestici.
Via Duca della Verdura, n° 21 -

Per le eventuali pratiche di tassazione, si comunica che in sede di verifica, eseguita presso l'Agenzia di Palermo della Soc.A. [illegible] di Milano, è stato accertato che la ditta indicata in oggetto, oltre a quelli regolarmente fatturati, ha ceduto della citata società elettrodomestici senza fatture per i seguenti importi:

- Anno 1956.....L. 528.000
- Anno 1957.....L. 10.449.977
- Anno 1958.....L. 5.621.050
- Anno 1959.....L. 4.549.740
- Anno 1960.....L. 622.849

I dati riferibili all'anno 1960, riguardano soltanto il periodo 1° gennaio - 25 luglio 1960.

Il Ten.Colonnello Comandante
- Giuseppe Legio -

26273

13ª Legione Guardia di Finanza
NUCLEO POLIZIA TRIBUTARIA DI PALERMO
Uff. 3ª Sezione

N° 1717/26273 sched. e prot. Palermo, li 25 AGO
R. a N° 1455 Rep. 3° del 28.3.1960

(18)

Racc. N. 1265 Uff. Post. C.P.
del 29 AGO. 1962

ALL'UFFICIO DISTRETTUALE DELLE II.DD.
P A L E R M O

OGGETTO: Imposta R.M. - Ditta VASSALLO Francesco di Giovanni - Elettrodomestici - Via Duca della Verdura, n. 21 - Palermo

Con riferimento alla nota cui si porge riscontro, si comunica che la ditta in oggetto, cessò di gestire l'esercizio di vendita elettrodomestici, nel locale sito in questa Via Duca della Verdura, n. 21, da circa due anni.

In detto locale, è subentrata la ditta REX di A.Zanesi e Bordenone, la quale esplica la stessa attività.

Le informazioni assunte e le ricerche effettuate per il rintraccio del suddetto Vassallo Francesco, hanno dato esito negativo.

IL T.COLONNELLO COMANDANTE
- Giuseppe Lapis -

(18) La nota citata nel testo è pubblicata alle pagg. 104-105. (N.d.r.)

51

MODULARIO F. - (Ag. - 276)

Mod. 5 e N bis - Compl. (Imposte dirette)

UFFICIO DISTRETTUALE DELLE IMPOSTE DIRETTE

di PALERMO

N. 1455 Rep. 111

Palermo, addì 28-3-962

Al Comando di Nucleo della P. T. I.

~~All'Ufficio Distrettuale delle Imposte Dirette~~

di PALERMO

OGGETTO

~~Imposta complementare~~

Comando

Prego codesto ~~Ufficio~~ di voler rispondere alle domande di cui nel presente notiziario.

Con ringraziamenti e saluti.

Sig. Vassallo Francesco

~~di~~ fu Giacomo - allevatore

residente a v.lo Erice della Verdura 21

IL DIRETTORE

~~CAPO UFFICIO~~

DOMANDE	RISPOSTE
Con riferimento alla gestione relativa all'anno 1956 - 1957 - 1958 e 1959, interessa conoscere:	NUCLEO P. T. PALERMO 001717 - 4. 6. 62 CLASSIFICA 26273
1) Generalità complete dei componenti la ditta;	
2) Specie di attività svolta e data d'inizio;	
3) Numero dei locali di cui dispone l'azienda;	— COMANDO — Trattazione affidata a M. Rossi il 24-8-62 restituita il 29 AGO. 1962
4) Indicazione dei mezzi di trasporto e, nel caso di aziende industriali, delle macchine esistenti;	
5) Ammontare degl'incassi, distinguendo eventualmente le provvigioni attive, gl'interessi attivi ed altri proventi;	
6) Ammontare degli acquisti di merci, materie prime e sussidiarie;	
7) Persone di famiglia occupate nell'azienda;	
8) Numero degl'impiegati, loro mansioni ed ammontare globale degli assegni percepiti al lordo delle ritenute a carico degli stessi impiegati;	

(72630) 4 Ord. 199 - Roma, 2-5-1953 - Istituto Poligrafico dello Stato P. V. (c. 300.000)

52

DOMANDE	RISPOSTE
9) Numero degli operai, loro mansioni ed ammontare dei salari percepiti al lordo delle ritenute a carico degli stessi operai;	Vedi da A Zanca Bordonaro. Libretto domestico
10) Ammontare dei contributi sugli stipendi e sui salari a carico dell'impresa;	
11) Consumo energia elettrica e termica e relativa spesa;	
12) Ammontare degli affitti corrisposti, nonchè generalità e domicilio del proprietario del fondo o dei locali;	
13) Eventuali altre spese di esercizio;	
14) Ammontare approssimativo del capitale — fisso e circolante — investito nell'azienda.	
Inoltre, in ordine alla situazione economico-patrimoniale di ciascun componente la ditta, interessa conoscere:	
a) generalità della moglie;	
b) se il contribuente, la moglie ed i figli minori possiedano beni anche fuori Palermo, e dove;	
c) se, per notorietà, possiedano titoli di Stato, azioni e depositi;	
d) autovetture ed altri mezzi di diporto posseduti;	
e) numero delle persone di servizio;	
f) se frequentino luoghi di villeggiatura;	
g) tenore di vita.	

26273

15° Legione Guardia di Finanza
NUCLEO POLIZIA TRIBUTARIA DI PALERMO
- 3° Sezione -

53

N. 3800/26273 sched. e prot. Palermo, li 21 NOV. 1963
R. a N. 33/S del 14.11.1962 (19)

R. 612 del
ALL'UFFICIO DISTRETTUALE DELLE II.DD.
P A L E R M O

OGGETTO: Imposta R.M. - Ditta: VASSALLO Francesco di Giovanni - Costr. edile - Via Marchese Villabianca 98 ed ufficio Via Di Marco, n. 4 - Palermo.

Si forniscono qui di seguito le notizie chieste con il foglio in riferimento:

In relazione alle riserve contenute nell'informativa N. 37/D.S./ 26273 del 14.12.1960 di questo Comando, si comunica: (20)

1) - Via Duca della Verdura, 7 -
L'ammezzato, lo scantinato e N. 2 magazzini risultano ancora di proprietà dell'impresa la quale li ha ceduti in affitto -
- l'ammezzato risulta dato in affitto al Comune di Palermo per un canone mensile di £. 130.000,=;
- lo scantinato risulta dato in affitto all Soc. REX - filiale di Palermo, per un canone mensile di £. 90.000,=;
- i N. 2 magazzini, dal luglio 1962, risultano dati in affitto alla Soc. Rex - filiale di Palermo, per un canone mensile di £.70.000,=.

2)- Via Massimo D'Azeglio, 26 -
Lo scantinato risulta ancora di proprietà dell'impresa la quale l'ha ceduto in affitto alla ditta Matranga per un canone mensile di £. 100.000,= (è compreso anche lo scantinato di Via Piedilegno).

3) - Via Vincenzo Di Marco, 4 -
Gli otto vani dell'ammezzato più gli accessori risultano ancora di proprietà dell'impresa che le adibisce a proprio ufficio.

4) - Via Filippo Cordova 68 -
I due appartamenti del piano attico sono stati venduti nel 1962. Da una copia di contratto risulta che la vendita è stata di lire £. 8.000.000,=.

5) - Via Pricipe Paternò, n. 42 -
Lo scantinato e l'appartamento di n. 7 vani più gli accessori risultano ancora di proprietà dell'impresa.
- lo scantinato è stato ceduto in affitto alla ditta Mineo per un canone mensile di £. 50.000,=
- l'appartamento è stato ceduto in affitto per un canone mensile di £. 40.000,=.

6)- Via Piedilegno N. 15 e N. 33 -
Lo scantinato, i N. 12 magazzini, i N. 6 appartamenti da tre vani ciascuno, i N. 6 appartamenti di 4 vani ciascuno e i N. 2 appartamenti da 5 vani ciascuno oltre gli accessori, risultano ancora di proprietà dell'impresa.

* * * *

(19) La nota citata nel testo è pubblicata alle pagg. 123-124. (N.d.r.)

(20) L'«informativa» citata nel testo è pubblicata alle pagg. 91-100. (N.d.r.)

- seconda pagina -

54

- lo scantinato è stato dato in affitto assieme a quello di Via Massimo D'Azeglio (vedi N. 2 della presente); (21)
- i N. 12 magazzini dal 1962, sono stati dati in affitto all'I.N.A.M. per un canone annuo di £. 4.000.000,=;
- i N. 6 appartamenti di tre vani ciascuno risultano dati in affitto dal 1959 per un canone mensile di £. 15.000,= per ogni appartamento. (22)
- i N. 2 appartamenti da 5 vani ciascuno risultano dati in affitto dal 1959 per un canone mensile di £. 25.000,= per ogni appartamento.

7)- Via Marchese di Villabianca 98 -

Ad accezione dello scantinato, di N. 4 magazzini, di N. 2 appartamenti da 4 vani ciascuno più gli accessori ed un appartamento di 6 vani ed accessori che risultano di proprietà dell'impresa, tutto il resto risulta venduto con atti stipulati nel 1960 -

- lo scantinato risulta ceduto in affitto a: per circa mq. 500 dal maggio 1960 al Teatro Massimo per un canone mensile di £.70.000,=; il restante, dal maggio 1960, al Sig. Moncada per un canone mensile di £. 80.000,=
- i N. 4 magazzini risultano ceduti in affitto dal gennaio 1961 al Sig. Stancampiano Giuseppe per un canone mensile di £. 80.000,=
- i N. 2 appartamenti da 4 vani ciascuno risultano dati in affitto dal maggio 1960 per un canone mensile di £. 30.000,= per ciascuno appartamento;
- l'appartamento di 6 vani viene abitato dal Sig. Vassallo Francesco.

I restanti appartamenti e l'attico risultano venduti al prezzo di £. 1.000.000,=, di £. 900.000,= e di £. 800.000,= per vano a seconda la loro ubicazione. - I N. 13 magazzini per un totale di circa mq. 1300 risultano venduti a £. 50.000,= per mq.

Poichè i vani venduti, compresi gli accessori in N. 2 per ciascun appartamento da 5 vani in su e in N. 1 per ciascun appartamento inferiore ai 5 vani, risultano in N. 216, più gli attici per complessivi N. 21 vani, più l'ammezzato in 24 vani, calcolando la media di £. 900.000,= a vano, la somma può calcolarsi in £. 234.900.000,=.

Per la vendita dei magazzini la somma riscossa può calcolarsi in £. 65.000.000,=

8)- Via Sampolo N. 125 -

Ad eccezione dei N. 2 magazzini che risultano di proprietà della impresa il resto è stato venduto al Sig. Patania Giuseppe al prezzo di £. 750.000,= a vano.

- i due magazzini, dal maggio 1959, risultano ceduti in affitto alla Tintoria American Cleaner per un canone mensile di £. 50.000,=

Poichè i vani venduti compresi gli accessori in N. 2 per ciascun appartamento risultano in N. 66, la somma riscossa può calcolarsi in £. 49.500.000,=.

9)- Via Marchese di Villabianca N. 163 -

Ad eccezione dell'ammezzato, di parte dello scantinato e di N. 2 appartamenti attici che risultano di proprietà dell'impresa, il resto risulta venduto con atti stipulati nel 1960.

- l'ammezzato con un appartamento attico di 5 vani e accessori risulta dato in affitto dal gennaio 1960 al Genio Civile per un canone annuo di £. 3.000.000,=;
- un appartamento attico di 4 vani ed accessori risulta dato in affitto dal gennaio 1960 per un canone mensile di £. 25.000,=
- mq. 65 di scantinato risulta venduto al prezzo di £. 25.000,= al mq.. Il restante scantinato è di proprietà della ditta e risulta affitto.

I restanti appartamenti risultano venduti al prezzo di

% % % %

(21) Cfr. pag. 106. (N.d.r.)

(22) Così nell'originale. (N.d.r.)

- terza pagina -

35

£. 1.000.000,= e 900.000,= a vano a seconda la loro ubicazione.
I magazzini per un totale di mq. 750 circa, risultano venduti al prezzo di £. 50.000,= al mq.
Poichè i vani venduti compresi gli accessori i N. 2 per ciascun appartamento risultano in N. 241, calcolando la media di £. 950.000,= a vano, la somma riscossa può calcolarsi in £. 228.950.000,=
Per la vendita dei magazzini ~~xxxxxxxxxxxx~~ la somma riscossa può calcolarsi in £. 37.500.000,=.

10)- Via Francesco Laurana, 93 -
Ad eccezione dello scantinato che risulta di proprietà dell'impresa e che tuttora e affitto, il restante è stato venduto con atti stipulati nel 1960.
Dall'esame di alcune copie di contratti, la vendita è risultata in £. 900.000,= a vano.
Poichè i vani venduti, compresi gli accessori in N. 2 per ciascun appartamento risultano N. 136, la somma riscossa può calcolarsi in £. 122.400.000,=
Per la vendita dei magazzini, in ragione in parte di £.1.500.000,= ed in parte a £. 1.800.000,= a magazzino, la somma riscossa può calcolarsi in £. 11.700.000,=

11)- Via Sammartino, N. 27 -
Risultano di proprietà dell'impresa lo scantinato, l'ammezzato, tutto il primo ed il secondo piano ed un appartamento al 3° piano di sette vani ed accessori i quali dall'ottobre 1960 vengono dati in affitto al Provveditorato agli Studi per un canone annuo di £. 6.000.000,=
I restanti appartamenti ed magazzini risultano venduti con atti stipulati nel 1961 - Attraverso l'esame di alcuni di essi il prezzo di vendita è risultato in media di £. 1.000.000,= a vano.
Poichè i vani venduti compresi gli accessori in N. 2 per ciascun appartamento, risultano 171, la somma riscossa può calcolarsi in £. 171.000.000,=.
I magazzini risultano venduti per £. 13.000.000,=

12)- Via Simone in Tommaso Natale -
I N. 7 appartamenti ed i tre vani adibiti a magazzino risultano ancora di proprietà dell'impresa - Gli appartamenti sono ceduti in affitto per un canone mensile di £. 10.000,= ciascuno a decorrere dal 1958 - I magazzini sono anche ceduti in affitto dal 1958 per un canone mensile medio di £. 12.000,=

In esito alle licenze di costruzione segnalate con la nota surriportata, si comunica:

1)- Vicolo Amato N. 21 -
I lavori di costruzione con licenza N. 1209 del 17.9.1959, sono stati iniziati nell'ottobre 1959 e risultano ultimati il 24.3.1960 -
Trattasi di uno stabile a sei piani, più attico, più scantinato e più magazzini, muniti di una sola scala di accesso, portineria, ascensore e citofano.
Per ogni piano vi stanno N. 4 appartamenti di cui N. 1 da 5 vani e accessori, N. 1 da 4 vani ed accessori e N. 2 da 3 vani ed accessori ciascuno.
Il piano attico è composto di N. 2 appartamenti di 4 vani ed accessori ciascuno.

* * * * *

• quarta pagina •

I magazzini risultano in N. 6 e lo scantinato è di mq. 603 -
Il terreno risulta acquistato dai Sigg. Albanese Armando, Alberto, Achille e Mario, La Porta Giuseppe e Azzolina Giuseppe, residente in questa Piazza Alberico Gentile, n. 6, giusta atto del 29.9.1959 del Notaio Giuseppe Angilella, registrato a Palermo il 16.10.1959 # Esso era dell'estensione di mq. 881 e comprendeva la vendita dell'aria sovrastante il piano terra nel quale, a cura del Vassallo, vennero costruiti N. 3 garages che sono rimasti di proprietà dei venditori del terreno.
Il prezzo di compa-vendita della suddetta aràaè è stato di £.24.000.000, delle quali 10.000.000,= sono state date in contanti e le restanti £. £. 14.000.000,= sono state il corrispettivo per la costruzione dei tre garages.
Progettista e direttore dei lavori risulta l'Ing. Stanislao Di Ciara al quale il Signor Vassallo Francesco ha dichiarato di aver corrisposto un compenso di £. 2.000.000,=(unmilione).
Lo scantinato, i sei magazzini e n. 22 appartamenti al primo piano di tre vani ed accessori ciascuno risultano di proprietà dell'impresa, essi sono stati ceduti in affitto all'I.N.A.I.L., a decorrere dal luglio 1960, per un canone annuo di £. 2.000.000,=.
Anche i due appartamenti dell'attivo risultano di proprietà della impresa e sono ceduti in affitto dal giugno 1960 per un canone mensile di £. 30.000,= ciascuno.
I restanti appartamenti risultano venduti nell'anno 1960 - Attraverso l'esame di alcuni contratti, il prezzo medio di vendita è risultato in £. 750.000,= a vano.
Complessivamente i vani dell'intero stabile, compresi gli accessori in N. 2 per ciascuno appartamento, risultano in N. 150 - I vani venduti risultano 128.
La somma riscossa per la vendita degli appartamenti risulta quindi in £. 96.000.000,=

2)- Via Marchese di Villabianca, N. 9 -
I lavori di costruzione con licenza N. 1052 del 20.8.1959, sono stati iniziati nell'agosto 1959 e risultano ultimati l'11.6.1960.-
Trattasi di uno stabile a sei piani, più attico, più ammezzato, più magazzini e più scantinato, munito di una sola scala di accesso, portineria, ascensore, citofano e autoclave.
Per ogni piano vi stanno N. 2 appartamenti di cui N. 1 da cinque vani ed accessori e N. 1 da quattro vani ed accessori. Il piano attico è composto di N. 2 appartamenti da 4 vani ed accessori ciascuno. L'ammezzato è composto di N. 14 vani e da 3 accessori; lo scantinato e di mq. 600 circa ed i magazzini, in n. 6, sono complessivamente mq. 450. -
Il terreno risulta acquistato da certo IMAR Giovanni, dimorante nella Via Marchese di Villabianca, N. 9, giusta atto del 27.7.1959 del Notaio Marsala Giuseppe registrato a Palermo il 17.8.1959 al N. 1758.
Il prezzo di vendita risulta in £. 60.000.000,=.
Progettisti e direttore dei lavori risultano gli Ingg. Nico Mineo e Giuseppe Verace ai quali il Sig. Vassallo ha dichiarato di aver corrisposto un compenso di £. 1.500.000,=
Lo scantinato ed i due appartamenti del secondo piano risultano di proprietà dell'impresa. Mentre lo scantinato risulta tuttora sfitto, i due appartamenti dall'agosto 1960 sono ceduti in affitto per un canone di £. 80.000,= mensili.
Tutti i restanti appartamenti risultano venduti con atti stipulati nel 1960, attraverso i quali il prezzo di vendita medio per ciascun vano è stato di £. 950.000,= - I magazzini risultano venduti al prezzo di £. 50.000,= mq.
Complessivamente i vani venduti, compresi gli accessori in n.2

X X X X

- quinta pagina - 59

Per ciascun appartamento, risultano in N. 77 - La somma riscossa per la vendita degli appartamenti risulta quindi in £. 73.150.000,=.

La somma riscossa per la vendita dei magazzini risulta in lire £. 22.500.000,=.

3)- Via Marchese di Villabianca, 21 -

I lavori di costruzione, con licenza N. 807 del 9.7.1959, sono stati iniziati nel luglio 1959 e risultano ultimati nel giugno 1960.

Trattasi di uno stabile a sei piani, più attico, più ammezzato, più magazzini e più scantinato, munito di una sola scala di accesso, portineria, ascensore, citofano e autoclave.

Per ogni piano vi sono N. 3 appartamenti di cui uno da sei vani ed accessori, uno da cinque vani e accessori e uno da tre vani e accessori.

Il piano attico è composto di N. 3 appartamenti di cui N. 1 da 5 vani ed accessori, N. 1 da 4 vani ed accessori e N. 1 da 3 vani ed accessori.

L'ammezzato è composto di N. 16 vani e da 4 accessori. I magazzini, in N. 10, sono dell'estensione di mq. 309. Lo scantinato è di mq. 780.

Il terreno risulta acquistato dai Signori Bagnara Maria Fulvia, Fernandez Ettore, Segio e Laura, dimoranti in questa Via Vincenzo Di Marco, giusta atto del 1°/4/1959 del Notaio Giuseppe Marsala, registrato a Palermo il 20.4.1959 al N. 11800 per la somma di £. 54.000.000,=.

Progettista e direttore dei lavori risulta l'Ing. Francesco Saverio Siracusa al quale il Signor Vassallo ha dichiarato di aver corrisposto un compenso di £. 2.000.000,=

Ad eccezione dello scantinato, tuttora sfitto e di N. 6 vani dello ammezzato dati in affitto nel gennaio 1961 per un canone di £. 40.000,= mensili e sfittati nel maggio 1962, che risultano di proprietà dell'impresa, tutto il resto è stato venduto con contratti stipulati nel 1961.

Dall'esame di alcuni contratti il prezzo di vendita medio è risultato in £. 1.000.000,= a vano. I magazzini risultano venduti in lire £. 50.000,= mq.

Poichè i vani venduti, compresi gli accessori in N. 2 per ciascun appartamento risultano in N. 151, la somma riscossa per la vendita degli appartamenti e di parte dell'ammezzato, può calcolarsi in £. 151.000.000.=

La somma riscossa per la vendita dei magazzini può calcolarsi in £. 15.450.000,=.

In esito alle altre notizie chieste con il foglio in riferimento, si comunica:

1)- Non risulta che la ditta Vassallo abbia costruito nella Via Cirrincione di Sferracavallo l'edificio segnalato.

2)- Gli estremi dell'atto di acquisto del terreno edificatorio da Varvaro Maria, giusta atto del 30.4.1958 del Notaio Enrico Mirto, registrato a Palermo il 14.5.1958 al N. 12159/Vol.868, vennero comunicati con la richiamata nota N. 37/D.S./26273 del 14.12.1960 (vedi stabile Via Marchese di Villabianca N. 98). (23) (24)

3)- La licenza edile N. 2328 del 7.11.1956 e N. 1649 del 9.9.1957 vennero chieste ed ottenute dal Vassallo Francesco a titolo di favore per conto dei proprietari che, non essendo iscritti sull'albo dei costruttori, non potevano ottenerla. Da indagini espedite si ha ragione di ritenere che le costruzioni vennero eseguiti direttamente dai proprietari rispettivamente Signor Rizzo Antonino e Signor Mercadante Lorenzo.

Da notizie raccolte presso l'Ufficio Tecnico Erariale, è risultato che l'impresa Vassallo Francesco ha ottenuto le licenze di costruzione degli edifici qui appresso indicati:

* * * *

(23) La nota citata nel testo è pubblicata alle pagg. 91-100. (N.d.r.)

(24) Cfr. pag. 107. (N.d.r.)

- sesta pagina - 58

1)- Via Vincenzo Riolo -

I lavori di costruzione, con licenza N. 463 del 22.3.1960 e di variante N. 1480 del 3.9.1969 sono stati iniziati nel marzo 1960 ed ultimati ai fini del mese di gennaio 1961.

Trattasi di uno stabile a 5 piani, più attico e più magazzini privo di acsensore, portineria, citofano e autoclave. Ogni piano è composto di un appartamento di 4 vani ed accessori. Vi stanno soltanto N. 2 magazzini.

Il terreno è stato acquistato dalla Signora Clotilde Romano in Lenzitti - Via Generale Arimondi, N. 1, giusto atto del 5.12.1959 del Notaio Angilella Giuseppe, registrato a Palermo il 21.12.1959 al N. 7019, dell'estensione di mq. 270 per £. 12.000.000,=

Progettista e direttore dei lavori risulta l'Ing. Vincenzo Italiano al quale il Signor Vassallo ha dichiarato di aver corrisposto un compenso di £. 700,000,=.

Risultano venduti soltanto due appartamenti al prezzo medio di £. 750.000,= a vano, Complessivamente, quindi, si è avuto un incasso di £. 6.990.000,=(seimilionicinquantamila), considerando un vano e mezzo come accessori.

I restanti appartamenti, l'attico ed i magazzini non risultano venduti e sono sfitti.

2)- Corso Calatafimi

I lavori di costruzione con licenza N. 1482 del 3.9.1960, sono stati iniziati nel settembre 1960 e sono in atto in fase di rifinitura.

Trattasi di uno stabile composto di N. 8piani, più attico, più magazzini, munito di portineria, autoclave, citofano, due ascensori e due scale.

Per ogni piano vi stanno due appartamenti da 4 vani ed accessori ciascuno, N. 1 appartamenti da sei vani ed accessori e N. 1 appartamenti di tre vani ed accessori. L'attico è composto di N. 2 appartamenti da tre vani ed accessori ciascuno e di N. 2 appartamenti di N. 2 vani ed accessori ciascuno. I magazzini risultano in N. 13.

Il terreno della superficie di mq. 1367, venne acquistato da Natoli Giuseppe, residente a Milano nella Via Dugnani, n. 6 e da Natoli Anna Teresa in Caliotti, Corso Calatafimi, n. 362, per la somma di £. 40.000.000,=, giusta atto del 13.6.1961 del Notaio Enrico Mirto.

Progettista e direttore dei lavori risulta l'Ing. Roberto Bonasera al quale il Signor Vassallo ha dichiarato di aver corrisposto un compenso di £. 1.500.000,=.

Sino ad oggi non risultano stipulati contratti di vendita; esistono solo dei compromessi per un prezzo medio di vendita di lire £. 850.000,= a vano,

3) - Via Libertà N. 88 -

I lavori di costruzione, con licenza N. 1481 del 3.9.1960 e di variante N. 111 del 2.2.1961, sono stati iniziati nell'agosto 1960 ed ultimati nel marzo 1961.

Trattasi di uno stabile a sei piani, più piano rialzato, più attico, più scantinato, munito di ascensore, portineria, citofano e autoclave.

Per ogni piano vi stanno un appartamento di 6 vani ed accessori ed un appartamento di 5 vani ed accessori. L'attico è composto da unm appartamento di 4 vani ed accessori.

Lo scantinato è di circa mq. 400.

Il terreno della superficie di mq. 650, è stato acquistato dalla Signora Caputo Giovanna, Via P. Laurana, N. 93, per la somma di £. 52.000.000,=, giusta atto del 30.7.1960 del Notaio Giuseppe Angilella, registrato a Palermo il 13.8.1960, al N. 1885.

* * * * *

- Settima pagina - 54

Progettista e direttore dei lavori risulta l'Ing. Stanislao Di Ciara al quale il Signor Vassallo ha dichiarato di aver corrisposto un compenso di £. 1.250.000,=

Sono stati venduti nel 1961 soltanto i due appartamenti del quinto piano al prezzo di £. 1.300.000,= a vano. L'acquirente è stata la Caputo Giovanna la quale li ha ceduti in affitto al Signor Vassallo per il canone mensile di £. 80.000,=

La somma riscossa per detta vendita risulta quindi in lire £. 19.500.000,= considerando due accessori per ciascun appartamento.

Tutto il resto risulta di proprietà dell'impresa la quale, dal giugno 1961, e compresi i due appartamenti della Caputo ha ceduto in affitto a:

- scantinato e dal piano rialzato al quinto piano all'Ufficio Leva per il canone annuo di £. 6.000.000,=
- il sesto piano all'I.M.P.S. per il canone annuo di £. 1.200.000,=
- i due attici per £. 50.000,= mensile per appartamento.

4)- Via Gino Marinuzzi -

I lavori di costruzione con licenza N. 1692 del 27.10.1960, sono stati iniziati nel novembre 1960 e sono in fase di rifinitura.

Trattasi di un edificio a sei piani più attico, più magazzini sprovvisti di portineria, ascensore, citofono.

Per ogni piano vi stanno due appartamenti di tre vani ciascuno più accessori. L'attico è formato di un solo appartamento di tre vani ed accessori. I magazzini sono in N. 3.

Il terreno, dell'estensione di mq. 460, venne acquistato da Maniscalco Alessandra ved. Palazzotto, Maniscalco Luigi, entrambi dimoranti nella Piazza Olivuzza, N. 3, e Maniscalco Filippo dimorante nel Viale Regina Margherita, n. 23, per la somma di £. 6.200.000,=, giusta atto del 15.10.1960 del Notaio Giuseppe Angilella, registrato a Palermo il 2.11.1960 al N. 5080.

Progettista e direttore dei lavori risulta l'Ing. Roberto Bonasera al quale il Signor Vassallo ha dichiarato di aver corrisposto un compenso di £. 500.000,=

Sino ad oggi non risultano effettuati contratti di vendita.

Esistono soltanto dei compromessi dai quali si è potuto rilevare che il prezzo medio di vendita è stato di £. 750.000,= a vano.

- Via Quarto dei Mille -

I lavori di costruzione con licenza N. 856 del 24.6.1961, sono stati iniziati nel giugno 1961 e non risultano ancora ultimati.

Trattasi di un edificio a sei piani, più piano rialzato, più attico e più scantinato, muniti di portineria, due scale, due ascensori, citofono e autoclave.

Per ogni piano vi stanno 4 appartamenti di cui N. 2 da sei vani ed accessori ciascuno e N. 2 da cinque vani ed accessori ciascuno. Il piano rialzato è composto di N. 3 appartamenti, di cui N. 1 da cinque vani, N. 1 da tre vani e N. 1 da due vani oltre gli accessori. Il piano attico è composto di 4 appartamenti di cui N. 2 da quattro vani ciascuno e N. 2 da tre vani ciascuno oltre gli accessori. Lo scantinato è di circa mq. 1000-.

Il terreno risulta acquistato da:

- per mq. 674, da Salvatore Moroj, quale procuratore generale della Signora Papè Marianna dei Principi di Valdiusa, Corso Calatafimi, 249, per la somma di £. 17.834.500,= giusta atto del 5.6.1961 del Notaio Giuseppe Angilella, registrato a Palermo il 17.8.1961 al N. 1972;

* * * *

- ottava pagina -

(50)

- per mq. 585, dal Dott. Salvatore Coschiera, Via Quarto dei Mille 6, per la somma di £. 20.750.000,=, giusta atto del 5.1.1962 del Notaio Giuseppe Angilella, registrato a Palermo il 23.1.1962 al N. 8308.

Progettista e direttore dei lavori risulta l'Ing. Roberto Bonasera al quale il Signor Vassallo ha dichiarato di aver corrisposto un compenso di £. 2.000.000,=

Sino a tutto il 1962 non risultano effettuati contratti di vendita.

- Via Pecoraro -

I lavori di costruzione, con licenza N. 221 del 6.2.1962, sono stati iniziati nel febbraio 1962 e risultano ultimati nell'agosto 1962.

Trattasi di un edificio a sei piani, più attico, più terrazzo. Ogni piano è composto di N. 6 appartamenti di cui N. 1 da cinque vani, N. 1 da quattro vani, N. 3 da tre vani e N. 1 da due vani oltre gli accessori. Il piano attico è composto di N. 3 appartamenti di 4 vani ed accessori ciascuno.

Il terreno dell'estensione di mq. 969, risulta acquistato, tramite l'interposta persona, Ing. Antonino Oddo, dalla Suora Beatrice Catti - Madre Generale della Congregazione Suore di Carità Principe di Palagonia, per la somma di £. 19.380.000,=, giusta atto del 10.6.1961 del Notaio Massimo Calafiso, registrato il 19.6.1961 al N. 14919.

L'acquisto venne effettuato dall'Ing. Oddo per il suolo e l'area edificabile sino al primo piano, all'altezza di m. 7,40 dal piano stradale, per £. 7.000.000,= e l'area edificabile dal primo piano in poi dal Vassallo per £. 12,380.000,=.

Progettista e direttore dei lavori risulta l'ing. Antonino Oddo al quale il Signor Vassallo ha dichiarato di non aver corrisposto alcun onorario, essendo stato cointeressato nella costruzione. Difatti i magazzini ed il primo piano vennero costruiti all'Ing. Oddo dall'impresa Vassallo.

Sino a tutto il 1962 non risultano effettuati contratti di vendita.

- Via Lazio

I lavori di costruzione, con licenza N. 266 del 15.2.1962 e suppletiva N. 976 dell'8.9.1962, sono stati iniziati nel febbraio 1962 e risultano ancora in corso.

Trattasi di un grande stabile di cinque edifici e precisamente lotti A), B), C), e D) - ciascuno composto di scantinato, piano terra, ammezzato, N. 6 piani ed attico; - lotto E) - scantinato, piano rialzato, N. 11 piani ed attico.

Il terreno risulta acquistato da:

- mq. 2950 da Cilarda Salvatore - Via Principe Palagonia, n. 180 - giusta atto del 27.7.1961 del Notaio Angilella Giuseppe, registrato a Palermo il 4.8.1961 al N.1594 per £. 60.000.000,=;
- mq. 7.181 da Cilarda Salvatore - Via Principe Palagonia, n. 180, giusta atto del 20.4.1961 del Notaio Angilella Giuseppe, registrato a Palermo il 10.5.1961 al N. 13430 per £. 102.000.000,=
- mq. 1.336 da Taormina Castanese, Via Principe Palagonia - giusta atto del 12.12.1961 delNotaio Angilella Giuseppe.

Progettista e direttore dei lavori risultano gli ingg. Mineo Nico e Giuseppe Verace ai quali il Signor Vassallo ha dichiarato di aver corrisposto un compenso di £. 4.500.000,=.

Non risultano effettuati contratti di vendita.

- Via Laurana (angolo Via Maggiore Ds.Cristoferis)

I lavori di costruzione,con licenza N. 685 del 29.5.1962, sono stati iniziati nel maggio 1962 e sono tuttora in corso.

Trattasi di un edificio composto da scantinato, piano terra, N. 6 piani e attico. Per ogni piano ci stanno N. 3 appartamenti di cui N. 1 da sei vani, N. 1 da cinque vani e N. 1 da tre vani oltre gli accessori. L'attico è composto di due appartamenti di cui N. 1 da cinque vani e N.

* *

- **Nona pagina** -

61

N. 1 da quattro vani oltre gli accessori. Lo scantinato è di mq. 741 ed i magazzini sono in N. 6.-

Il terreno, della superficie di mq. 900, è stato acquistato per 10/16 da Annaloro Giovanni - Corso C.Finocchiaro Aprile, N. 98 - e per 6/16 dai F/lli D'Angelo Giuseppe, Francesco, Gioacchino, Salvatore, Giovanni e Ignazio - Via Sferracavallo - per la somma di £.39.000.000,= - (£. 24.000.000,= Annaloro e £. 15.000.000,= ai F/lli D'Angelo.

Progettista e direttore dei lavori risultano gli Ingg. Siracusa Francesco Saverio e Stanislao Di Chiara ai quali il Signor Vassallo ha dichiarato di aver corrisposto un compenso di £. 1.500.000,=

Non risultano effettuati contratti di vendita.

- Edificio fra Via Restivo, Via Sardegna - Via Bixio -

I lavori di costruzione, con licenza N. 1105 del 18.10.1962, sono stati iniziati nel gennaio/ febbraio 1962, senza licenza, e sono tuttora in corso.

Trattasi di un grande edificio composto da N.5 lotti e precisamente:

- Lotto A) - scantinato, piano terra, ammezzato, N.7 piani, attico e superattico;
- Lotto B) - scantinato, piano terra, N. 5 piani elevati e N. 4 piani rientranti;
- Lotto C) - scantinato, piano terra, N. 9 piani, attico;
- Lotto D)- scantinato, piano terra, N. 9 piani, attico;
- Lotto E) - scantinato, piano terra, N. 7 piani, attico.

Il terreno,di mq. 6940, risulta acquistato dalla Signora Bianca Maria Piseni in Terrasi - Via Giuseppe La Farina, 14 - giusta contratto del 16.3.1961 del Notaio Angilella Giuseppe, registrato a Palermo il 5.4.1961 al N. 11877 per la somma di £. 78.800.000,=.

Progettista e direttore dei lavori risultano gli Ingg. Mineo Nico e Verace Giuseppe ai quali il Signor Vassallo ha dichiarato di aver corrisposto un compenso di £. 4.000.000,=.

Non risultano effettuati contratti di vendita.

Il Signor Vassallo non ha esibito alcuna contabilità da dove poter reperire gli elementi atti a stabilire la reale entità degli affari svolti.

Per quanto riguarda le spese sostenute, sono stati esibite soltanto le fatture di acquisto che sono risultate in:

Anno 1960	anno 1961	anno 1962
£. 104.393.258.=	274.443.309.=	275.805.363.=

Da quanto esposto il Signor Vassallo ha riscosso per canone di affitto e per vendite di costruzioni edili le seguenti somme:

CANONI AFFITTI		Anno 1959	anno 1960	anno 1961	an.19
- Per Via Duca della Verdura	£.	2.640.000-	2.640.000-	2.640.000-	3.060.000-
- Per Via Massimo D'Azeglio	"	1.200.000-	1.200.000-	1.200.000-	1.200.000-
- Per Via Giuseppe Paternò	"	1.080.000-	1.080.000-	1.080.000-	1.080.000-
- Per Via Piedilegno	"	7.120.000-	7.120.000-	7.120.000-	7.120.000-
- Per Via M.Villabianca 98	"	==	1.440.000-	3.120.000-	3.120.000-
- Per Via Sampolo	"	400.000-	700.000-	700.000-	700.000-
- Per Via M.Villabianca 163	"	==	3.300.000-	3.300.000-	3.300.000-
- Per Via Sammartino	"	==	1.500.000-	6.000.000-	6.000.000-

% % % %

- decima pagina -

		Anno 1959	anno 1960	anno 1961	anno 1962
Per Via Simone	£.	984.000-	984.000-	984.000-	984.000-
Per Vicolo Amato		==	1.420.000-	2.720.000-	2.720.000-
Per Via M.Villabianca 9		==	400.000-	960.000-	960.000-
Per Via M.Villabianca 21		==	==	480.000-	200.000-
Per Via Libertà		==	==	4.900.000-	8.100.000-
Totali.....	£.	13.424.000-	21.784.000-	35.204.000-	38.544.000-

VENDITE

Per Via M.Villabianca 98	£.	==	299.900.000-	==	==
" Via Sampolo	£.	49.500.000-			
" Via M.Villabianca 165		==	266.450.000-	==	==
" Via F.Cordova		==	==	==	8.000.000-
" Via F. Laurana		==	134.100.000-	==	==
" Via Sammartino		==	==	184.000.000-	==
" Vicolo Amato		==	96.000.000-	==	==
" Via M. Villabianca 9		==	95.650.000-	==	==
" Via M.Villabianca 21		==	==	166.450.000-	==
" Via V. Riolo		==	==	6.050.000-	==
" Via Libertà		==	==	19.500.000-	==
Totali.....	£.	49.500.000-	892.100.000-	376.000.000-	8.000.000-

PER IL COMANDANTE DEL NUCLEO
d'ordine
IL CAPITANO COM/TE LA 3°SEZ.
- Vittorio Innaceli -

26273/giallo 63

13ª Legione Guardia di Finanza
NUCLEO POLIZIA TRIBUTARIA DI PALERMO
- 3ª Sezione -

26273
N°584/2627/ Sched.
R.N.N°126 del 24.4.1963

Palermo, li - 8 MAG. 1963 (25)

Ris. 725 Pos. C.P.
del 8 MAG. 1963

ALL'UFFICIO DISTRETTUALE DELLE II.DD.
PALERMO

Oggetto: R.N. Sig.VASSALLO Francesco di Giovanni - costr.edile - Palermo.-

Di seguito al foglio n.3800/2627 dell'1.3.1963 di questo Comando ed in relazione al foglio che si riscontra, si comunica : (26)

- fabbricato di Corso Calatafimi di cui alla licenza edile N.1208 del 17.9.1959.-

Trattasi di un fabbricato ancora in fase di ultimazione, composto di un piano terra, di n.7 piani elevati e di un attico.-

Il piano terra é composto di n.10 magazzini per complessivi mq. 350;
I piani rialzati sono composti da n.6 appartamenti per piano, di cui n.1 da cinque vani; n.2 da quattro vani ciascuno e n.3 da tre vani ciascuno, oltre gli accessori.-
L'attico é composto di n.4 appartamenti, di cui n.1 da cinque vani, n.2 da quattro vani ciascuno e n.1 da tre vani , oltre gli accessori.

Il terreno, dell'estensione di mq.900 circa, venne acquistato dalla moglie, Messina Rosalia, con atto del notaio Lo Leo, nel 1946.-

Progettisti e direttori dei lavori sono stati gli ingegneri Nico Mineo e Giuseppe Vercco ai quali il sig.Vassallo ha dichiarato di avere corrisposto un compenso di £.1.500.000- ;

Non risulta effettuata alcuna vendita.-

- fabbricato di Via Antonino Pecoraro: Trattasi della costruzione comunicata da questo Comando con il richiamato foglio n.3800/2627. La licenza edile n.221 del 6.2.1962 riferita nel suddetto foglio é una licenza suppletiva.- La prima risulta quella comunicata da codesto ufficio, e cioe' n.985 del 22.7.1961.- (27)

- fabbricato di Via Autonomia Siciliana di cui alla licenza edile n.1594 del 25.10.1960.-

Trattasi di un fabbricato i cui lavori sono stati iniziati il

(25) La nota citata nel testo non risulta, peraltro, fra gli atti pervenuti alla Commissione. (N.d.r.)
(26) (27) Il foglio citato nel testo è pubblicato alle pagg. 106-115. (N.d.r.)

64

27.10.1960,composto di scantinato,piano terra,ammezzato,n.6 piani rialzati e attico,-

Lo scandinato risulta di mq.1098.-

Il piano terra é composto di n.16 magazzini;l'ammezzato risulta composto di n.18 vani oltre gli accessori;

I piani rialzati comprendono n.5 appartamenti per piano ,di cui n.2 da sei vani ciascuno,n.1 da cinque vani e n.2 da quattro vani ciascuno,oltre gli accessori.-

Il piano attico é composto di n.5 appartamenti di cui n.1 da cinque vani,n.tre da tre vani ciascuno e n.1 da due vani,oltre gli accessori.-

Il fabbricato ha due porte d'ingresso con due portinerie e due scale ed e' munito di due ascensori,di autoclavi e di citofani.-

Il terreno,dell'estensione di mq.1281 (che fa angolo con la via M.Toselli),é stato acquistato da Angela Maria Morroj in Pioli, residente a Milano,rappresentata dal dr.Perdico,per la somma di £.86.000.000,giusto atto del 12.12.1960 del notaio Enrico Mirto, registrato a Palermo il 10.1.1961,al N.8234.-

Progettista e direttori dei lavori risultano gli ingegneri Siracusa Francesco Saverio e Stanislao De Chiera ai quali il Sig. Vascallo ha dichiarato di aver corrisposto un compenso di lire 1.500.000-

Lo scantinato risulta di proprietà dell'impresa.-mq.500 sono ceduti in affitto dal novembre 1961 alla Croce Rossa Italiana per un canone mensile di £.40.000- I restanti mq.598 risultano sfitti.

I magazzini e l'ammezzato risultano di proprietà dell'impresa e dall'ottobre 1961 risultano ceduti in affitto alla Provincia per scuole per il canone annuo di £.6.000.000.-

Del piano attico,n.4 appartamenti,cioe' i n.3 da tre vani ciascuno e quello di due vani risultano di proprietà dell'impresa i quali sono stati ceduti in affitto con decorrenza dicembre 1961 per un canone globale mensile di £.95.000.-

Tutti i restanti appartamenti risultano venduti.-

Poiché dall'esame di alcuni contratti di vendita esibiti,il prezzo medio per ogni vano é risultato in £.1.000.000,in considerazione che i vani venduti risultano in n.182,compresi due accessori per appartamento,la somma incassata si calcola in £.182.000.000-

- Via Francesco Laurana ,di cui alla licenza edile n.1693 del 27.10.1960 e certificato di abitabilità del 18.9.1961.-

Trattasi di un fabbricato composto di scantinato,piano terra,sei piani rialzati e attico.-

La quasi totalità del terreno venne acquistato dai signori Sacco Arturo e Lo Manto Anna,giusto atto del 15.10.1960 del notaio Giuseppe Angilella,registrato a Palermo il 21.10.1960 al numero 32302/26014,per la somma di £.40.000.000.-Altra piccola parte del terreno venne ceduta dal Sig.Sacco Angelo al quale,giusto atto del 9.7.1962 del notaio Perniai Matteo,registrato a Carini il 20.7.1962 al n.69,il sig.Vascallo Francesco,dietro un corrispetti

./.

51

...di £.10.000.000,costrui' e cedette tutti gli appartamenti del lato destro dello stabile,piu' un magazzino e mq.300 circa di scantinato.-

Gli appartamenti del Sig.Vassallo risultano n.3 per piano,di cui n.2 da cinque vani ciascuno e n.1 da quattro vani.-L'attico é composto di n.3 appartamenti da quattro vani ciascuno.Lo scantinato é di circa mq.500 e il piano terra é composto di n.3 magazzini.-

Progettista e direttore dei lavori risultano gli ingegneri Siracusa Francesco Saverio e Stanislao Di Chiara ai quali il sig. Vassallo ha dichiarato di aver corrisposto un compenso di £.1.250.000-

Ad eccezione di un appartamento del piano attico,che risulta affitto,tutti gli altri risultano venduti.-

Attraverso l'esame di alcuni contratti esibiti,il prezzo medio di vendita é risultato in £.900.000- a vano.-

I magazzini risultano venduti per complessivi £.6.000.000-

Lo scantinato risulta di proprietà e non é dato in affitto.-

Poiche' i vani venduti ascendono a 132,compresi due accessori per appartamento,l'incasso avuto per la vendita degli appartamenti risulta in £. 118.800.000.-

- fabbricato di Via Guccini,angolo via Quarto dei Mille : di cui alla licenza edile n.123 del 20.1.1962.-

Trattasi di un fabbricato ancora in corso di ultimazione,composto di un piano terra,di sei piani elevati e di un attico.-

Il piano terra é composto di n.15 magazzini.-

I piani rialzati hanno ciascuno n.6 appartamenti di cui n.2 da cinque vani ciascuno,n.1 da quattro vani e n.3 da tre vani ciascuno oltre gli accessori.-

Il piano attico e' composto di n.6 appartamenti di cui n.3 da quattro vani ciascuno e n.3 da tre vani ciascuno oltre gli accessori.-

Il terreno,di proprietà di Santonocito Maria Santa in Citarda (via Cappuccini,86) e' stato acquistato con atto del 29.6.1962 del notaio Enrico Mirto,registrato a Palermo il 5.9.1962 al n.ro 3030.per £.50.000.000-

Progettista e direttore dei lavori risultano gli ingegneri Siracusa Francesco Saverio e Stanislao Di Chiara ai quali il Sig. Vassallo ha dichiarato di aver corrisposto un compenso di lire 1.500.000.-

Tutti gli appartamenti del secondo piano e due appartamenti del terzo piano (n.1 da cinque vani e n.1 da quattro vani)con il surrichiamato atto del notaio Enrico Mirto registrato il 5.9. 1962,al n.3030,risultano venduti per lire 35.000.000-

- fabbricato di via Marchese di Villabianca n.169/183 e Via M.Tozelli, 114: di cui alla licenza edile n.1031 del 7.6.1960 e certificato di abitabilità del 27.5.1961 .-

./.

66

- 4 -

Trattasi di un fabbricato composto di scantinato, piano terra, ammezzato, sei piani elevati e attico.-

Lo scantinato risulta di mq. 720 circa
Il piano terra e' composto di 7 magazzini.-
L'ammezzato e' composto di n.12 vani oltre gli accessori.-
I piani rialzati e l'attico sono composti ciascuno di n.4 appartamenti di sette vani ed accessori ciascuno.-
Il terreno, di proprietà delle signore Monroj Maria Felice in Pirro e Maria Felice Peri ved.Monroj in D'Angelo, giusto atto del 23.5.1960 del notaio Enrico Mirto registrato a Palermo lo stesso giorno al n.15162, venne acquistato, dal sig.Vassallo, a cominciare dall'area soprastante il primo piano per un valore di £.400000.000- (40.000.000)-Il piano terra, l'ammezzato e tutti gli appartamenti del primo piano risultano di proprietà delle suddette signore.-
Progettista e direttore dei lavori sono stati gli ingegneri Francesco Saverio Siracusa e Stanislao Di Chiara ai quali il sig.Vassallo ha dichiarato di aver corrisposto un compenso di £.2.800.000.-
Lo scantinato dal dicembre 1962, risulta dato in affitto alla Wuzweghen per un canone di £.70.000- mensili.-
Tutti gli appartamenti risultano venduti nel 1961 per un valore medio di £.1.200.000 a vano.- Poiche' i vani risultano in n° 108, compresi gli accessori in numero di due per ogni appartamento, l'importo riscosso viene a risultare in £.129.600.000-

In merito agli appartamenti ceduti in affitto, si precisa :

- i locali di Via Marchese di Villabianca n.98 risultano dati in affitto all'Azienda Municipale del Gas per la somma annua di lire 6.000.000- dall'agosto 1959 al 15 marzo 1961.- In questa ultima data i locali vennero acquistati dalla signora Bianca Maria Pisani in Terrasi e l'affitto risulta corrisposto alla nuova proprietaria.-

- Anche i locali occupati dall'Avvocatura Distrettuale dello Stato, in via Marchese di Villabianca n.98, sono stati locati dall'agosto 1959 al marzo 1961 per il canone annuo di £.3.120.000-. Dal 16 marzo 1961 gli affitti ~~corrisposti~~ vengono corrisposti alla nuova proprietaria dei locali, signora Bianca Maria Pisani, in Terrasi.-

- I due appartamenti di Via Tommaso Gargallo, risultano dati in affitto all'Ispettorato Compartimentale dell'Alimentazione per la Sicilia uno a decorrere dall'agosto 1959 e uno dal settembre 1959 per un canone annuo di £.1.320.000- per appartamento.-

Alla fine del 1962 l'Ispettorato ha lasciato i locali e dal gennaio c.a. risultano sfitti.-

Per quanto sopra esposto, il sig.Vassallo Francesco ha avuto i seguenti incassi oltre a quelli comunicati con il sopra richiamato foglio :

./.

6R

- 5 -

	1959	1960	1961	1962
per affitti £.	4.790.000-	11.760.000-	6.215.000-	10.330.000-
per vendita £. appartamenti	=	=	436.200.000-	35.000.000-

PER IL COMANDANTE DEL NUCLEO P.T.
D' Odine
- Il Cap.Comandante la 3ª Sez.ne -
- Aldo Zappardino -

(28)

XIª LEGIONE TERRITORIALE DELLA GUARDIA DI FINANZA DI PALERMO
COMANDO DEL NUCLEO DI P.T.T. DI PALERMO

N.6838/3 di prot. Palermo, li
R.a nota n°?
del 4/1/1956.-

OGGETTO: I.C. - VASCALLO Francesco di Giovanni - Impresa lavori edili-stradali - Via Sferracavallo, n°15.-

ALL'UFFICIO DISTRETTUALE DELLE II.DD.
PALERMO

Con riferimento alla gestione relativa agli anni 1951 - 1952 - 1953 - 1954 e 1955, della ditta in oggetto indicata, si comunica quanto appresso:

1)-Ditta individuale: VASCALLO Francesco di Giovanni e di Randazzo Caterina, nato a Palermo il 18/7/1903, ivi domiciliato in Via Sferracavallo, n°15.

2)-Attività: Impresa di costruzioni edilizie e stradali.

3)-Locali: la ditta non dispone di alcun locale.

4)-Automezzi: Risulta che attualmente la ditta possiede due autocarri "Fiat 42" acquistati: uno nel 1954 e l'altro nel 1955.
Attrezzatura attuale dell'impresa: una impastatrice; un montacarichi; un compressore ed altra attrezzatura varia.

5)-Lavori eseguiti:
La ditta ha eseguito i seguenti lavori edili e stradali rilevati presso il Genio Civile e da documentazione esibita dalla parte.

Anno 1952: appalto concesso il 1°/6/1952. Costruzione della fognatura delle frazioni di Tommaso Natale e Sferracavallo per l'importo complessivo di L.120.653.000, iniziata il 1°/7/1952 ed ultimata nell'aprile del 1956.
Lavori vari eseguiti in economia assieme a detto VASCALLO Francesco da Resuttana Colli(Palermo) per conto della S.A.I.A. per l'importo complessivo di L.5.400.000. Iniziati il 2/8/1952 ed ultimati il 6/12 stesso anno.

Anno 1953: Appalto per la costruzione della fognatura del rione di Via Spezene Immacolatella per l'importo complessivo di L.31.875.000 a cui lavori non sono stati ancora ultimati.

Lavori vari eseguiti in economia assieme ad VASCALLO Francesco da Resuttana Colli, per conto della S.A.I.A. per l'importo complessivo di L.5.1[illegible].000.

Inoltre, il VASCALLO nell'anno 1951 percepì dal Cotonificio Siciliano la somma di L.2[illegible]6.500 per mediazione relativa all'acquisto di un lotto di terreno edificabile acquistato da parte di detto Cotonificio per la costruzione dell'attuale stabilimento. Al riguardo, il VASCALLO ha dichiarato che la somma suddetta venne liquidata a suo nome, ma che in effetti fu divisa con altre persone che prestarono anche la loro opera di mediazione; ma al riguardo non ha saputo precisare in quali proporzioni è stata ripartita la somma.

---

(28) L'atto sembra riprodurre quello pubblicato alle pagg. 87-89, integrato con le correzioni a penna che figurano apportate al medesimo. (N.d.r.)

69

Incassi lordi conseguiti:

	Anno 1951	Anno 1952	Anno 1953	Anno 1954	Anno 1955
-Compenso per mediazione terreno Sotonif.	L. 266.000	L.	L.	L.	L.
-Lavori edili stradali		L. 15.400.000	L. 28.120.000	L. 43.000.000	L. 44.000.000
Totali	L. 266.000	L. 15.400.000	L. 28.120.000	L. 43.000.000	L. 44.000.000

Gli incassi suddetti sono stati desunti da un quaderno di appunti tenuto dall'impresa nell'ufficio del cantiere di Via M.Del Vasto.

6)-Acquisti: la parte non ha esibito documentazione di acquisti.

7)-Gestore dell'impresa: il titolare coadiuvato dai fratelli Antonino, Eugenio, Giovanni, Graziano, Pietro e Salvatore tutti muratori.

8)-Impiegati: nessuno.

9)-Operai con lavoro saltuario: N°8 nel 1952; n°15 nel 1953; n°35 nel 1954 e n.20 nel 1955.
Ammontare globale dei salari percepiti al lordo:

Anno 1952	Anno 1953	Anno 1954	Anno 1955
L.713.600	L.4.384.280	L.8.120.246	L.407.100

10)-Ammontare dei contributi versati:

Anno 1952	Anno 1953	Anno 1954	Anno 1955
L.357.752	L.1.507.376	L.2.705.785	L.Nulla

11)-Energia elettrica consumata: Non ha esibito bollette.

12)-Ammontare degli affitti: nessuno.

13)-Altre spese di esercizio documentate, per assicurazioni:

Anno 1952	Anno 1953	Anno 1954	Anno 1955
L. 41.358	L.369.556	L.146.193	L.Nulla

14)-Altre notizie:
La ditta il I° marzo 1956 ha iniziato la costruzione in proprio di un fabbricato - sito in Via Massimo D'Azeglio di questa città.

15)-In ordine alla situazione economica-patrimoniale, si comunica:
Il sig. VASSALLO Francesco è coniugato con Mannina Rosalia fu Antonino, nata a Palermo, casalinga. Hanno tre figli a carico. Possiedono beni immobili a Romano Natale. Non hanno persona di servizio.
Possiedono un autovettura Fiat 1100.
Conducono tenore di vita normale.=

IL M.M.COL.COMANDANTE
- Carmelo Brancato -

70

Mod. 8 C N-BIS Comm.
IMPOSTE DIRETTE

UFFICIO DISTRETTUALE
DELLE IMPOSTE DIRETTE
di Palermo

N. 3211

OGGETTO
— R.Mobile Rep.IV/60
Imposta

Sig. Vassallo Francesco di Giovanni
Costr.edile, via M.Villabianca 98
ed ufficio via V.Di Marco 4 Palermo

PALERMO, addì 12/11/1962

COMANDO POLIZIA TRIBUTARIA
All'Ufficio distrettuale delle Imposte dirette
di
PALERMO

Prego codesto Ufficio di voler rispondere alle domande di cui nel presente notiziario.
Con ringraziamenti e saluti.

IL CAPO UFFICIO
IL DIRETTORE CAPO

DOMANDE	RISPOSTE
Con riferimento alla segnalazione di Codesto Nucleo-Drappello Speciale II.DD.n°37/DS/26273 del 14/12/1960, si invita a volere aggiornare alla data del 31/12/1962 e distintamente per gli anni 1960,61 e 62, le notizie relative alle costruzioni e vendite operate dall'impresa in oggetto, tenendo presente di volere notiziare, sulle costruzioni segnalate nella precedente nota, le eventuali vendite verificatesi successivamente alla data del 31/12/1959. Si fa presente inoltre che a questo Ufficio risultano le seguenti altre costruzioni delle quali non è cenno nella segnalazione di cui sopra: 1)Vicolo Amato 21 (lic.ed.1209 del 17/9/1958 ed abitabilità 4/6/1960 composto da scantinato, P.Terra sei piani elevati con 4 appartamenti a piano ed un 7° piano ritirato con 2 appartamenti. 2)Via Marchese Villabianca 9 (lic. edile 1052 del 20/8/1959 ed abitabilità del 7/6/1960 composto di uno scantinato, P.T.Ammezzato, e 7 piani elevati. 3)Via Marchese Villabianca 21 %	NUCLEO P.T. PALERMO 068860 19 NOV 62 PALERMO COMANDO Tributaria affidata a restituita il

(29)

(29) La «segnalazione» citata nel testo è pubblicata alle pagg. 91-100. (N.d.r.)

71

DOMANDE	RISPOSTE
Lic.ed.807 del 9/7/I959 ed abitabilità dell'8/6/I960 e del 20/4/I960 per scantinato,piano terra,P.ammezzato,sette piani elevati. Risultano inoltre i seguenti altri elementi: 1)Lic.edile del I959 (pare non rilasciata)per Piano terreno,sei piani elevati più attico in via Cirrincione-Sferracavallo (pianotipo dieci vani+accessori adeguati). 2)Estremi atto di acquisto di un lotto di terreno edificatorio in contrada Croci a Sampolo per L.5.000.000 da potere di Varvaro Maria via Notarbartolo 12 Palermo (atto reg.a Palermo il 14/5/I958 n°12159 vol.858.) 3)Licenza edile n°1649 del 9/9/I957 per un piano terra ed un 1°Piano in via Parrocchia a Pallavicino;proprietario Mercadante Lorenzo,progettista Ing.Nastri;costruttore Vassallo Francesco. 4)Licenza edile 2328 del 7/11/I956 per costruzione 2°-3°-4°-piano sul I°esistente in via Luigi Di Maggio;proprietario Rizzo Antonino;Progettista e dir.Lavori Ing.Di Girolamo;costruttore Vassallo Francesco. Questo Reparto non può dare ancora elementi per quanto riguarda le licenze edili I960-61 e I962 e le abitabilità I959-al I962 in quanto non ancora avuti in carico.	

URGENTE

MODELLARIO F. - Imp. - 68

Mod. 5 C N-BIS Contr. IMPOSTE DIRETTE

UFFICIO DISTRETTUALE DELLE IMPOSTE DIRETTE

di PALERMO

N. 1176 REP. IV°/124

Palermo, addì 8/3/1963

COMANDO POLIZIA TRIBUTARIA

All'Ufficio distrettuale delle Imposte dirette

di

P A L E R M O

OGGETTO

R.Mobile

Imposta ~~complementare~~

Sig. Vassallo Francesco di Giovanni-costr.edile

residente a Palermo

Prego codesto Ufficio di voler rispondere alle domande di cui nel presente notiziario.

Con ringraziamenti e saluti.

IL CAPO UFFICIO

— COMANDO — Trattazione affidata il ... restituita il ...

DOMANDE	RISPOSTE
Con espresso richiamo alla nota del 1°c.m., essendo state svolte esenzioni fabbricati, sono risultati costruiti dal nominato in oggetto, quelli indicati nella richiamata	di Codesto Comando n°3800/2627 (30) ulteriori indagini presso il reparto i seguenti altri fabbricati, che non hanno riferimento con nota di Codesto Comando:
1)Corso Calatafimi n°---: licenza da comunicazione di parte di inizio mod.8 n°23969.	edile n°1208 del 17/9/1959 (come lavori, prodotta il 29/12/1959
2)Via Antonino Pecoraro n°---: lic.edile n°985 del 22/7/1961 rilasciata al Sig.Messina Giulio domiciliato in Via Autonomia Siciliana, per conto del sig.Greco Giacomo domic.in via Sciuti 9 e sig.Oddo Antonino, domic.via Ant.Pecoraro, per costruzione scantinato, piano terra e sei piani elevati (come da domanda inizio lavori prodotta dal Sig.Vassallo Francesco in data 16/10/1961 mod.8 n°14859).	

(30) La nota citata nel testo è pubblicata alle pagg. 106-115. (N.d.r.)

43

DOMANDE	RISPOSTE
3)Via Autonomia Siciliana n°---:lic.edile n°1694 del 27/10/I960 ed abitabilità ~~XXX~~ 12/10/I96I (carteggio inviato all'Uffcio Tecn.Erariale). 4)Via Francesco Laurana n°---: lic.edile 1693 del 27/10/I960 ed abitabilità del 18/9/I961 (carteggio inviato all'Ufficio Tecn.Erariale). 5)Via Cappuccini angolo via Quarto dei Mille:lic.edile 123 del 20/1/I962 rilasciata al Rag.Messina Giulio per conto di Vassallo Francesco per piano terra,6piani elevati ed un attico (come da domanda inizio lavori 23/7/I962 n°10808). 6)Via Marchese Villabianca dal n°169 al n°183 e via M.Toselli 114: lic.edile 1031 del 7/6/I960 ed abitabilità del 27/5/I961 per scantinato,piano terra,piano rialzato,Primo piano al 7°attico con due appartamenti per piano di vani 7 ed accessori ad appartamento (volume mc.16.100 Risultano inoltre pervenuti i seguenti spogli relativi ad appartamenti ceduti in fitto e che non trovano riscontro con la citata nota di codesto Comando: 1)affitto locali terrani e soprastanti vani ammezzati in via Roma Nuova e via Gen.Streva (via marchese Villabianca 98) all'azienda Municipale del Gas per L.6.000.000 annue (contratto reg.a PA il 29/8/I959 al n°8637);2)affitto 4 appartamenti via Marchese Villabianca (quale ?) al 1°Piano per uso Ufficio all'Avvocatura Distrettuale dello Stato di Palermo per L.3.120,000 annue dal 1/9/I959 al 31/8/I965 (contr.reg.a PA il 2/11/1959 n°16291);3)n°2 contratti (reg.a PA il 30/7/I959 n°3997 ed il 20/10/I959 al n°19129)entrambi per lo stesso canone annuo di L.1,320.000 (per contratto)ciascuno e con affitto locali uso ufficio in via Fcm.Cargallo all'Ispettorato Comp.le dell'Alimentazione per la Sicilia (al telefono risulta in via Marchese Villabianca 209 per cui potrebbe trattarsi di altro edificio non segnalato,nè risultante agli atti di questo Ufficio). Quanto sopra si segnala,perchè codesto Comando voglia svolgere ulteriori indagini atte a stabilire se gli edifici sopra segnalati siano o no compresi fra quelli segnalati con la nota in riferimento e se negativamente pregasi fornire ogni notizia utile atta a stabilire l'epoca delle vendite, i ricavi realizzati..e la data di acquisto dell'area edificabile e di risulta.	

Copia vidimata successivamente
per uso presso il Nucleo Regionale di Polizia Tributaria (31)

Seconda Sezione

367/26.7.1/Schede 11 marzo 1964

- Iniziativa - D.V.E. VALLO Francesco fu Giovanni - Impresa costruzioni edili - via Vincenzo Di Marco n.4 Palermo.

ALL'UFFICIO DISTRETTUALE DELLE IMPOSTE DIRETTE DI PALERMO

e, per conoscenza,

ALL'ISPETTORATO COMPARTIMENTALE DELLE II.DD. DI PALERMO

Si fa seguito al foglio n. 534/26273 dell'8.7.1963 di questo Comando. (32)

E' stata testé conclusa una verifica generale all'impresa VALLO Francesco fu Giovanni - costruttore edile con uffici in via Vincenzo Di Marco n.4 Palermo - ed è risultato che oltre agli edifici di cui alla nota richiamata, sono stati costruiti o sono in corso di costruzione i seguenti altri immobili:

1)- VIA MALASPINA -

fabbricato costituito di seminterrato, piano terra, ammezzato, 7 piani e attico, iniziato il 1.11.1962 con licenza di costruzione intestata all'Ing. Cedo Antonino, n.1293 del 1.8.1962.
I lavori sono tuttora in corso ed è ultimato di rivestimento con mattonelle di ceramica, di portineria, di pavimenti e rivestimenti di autoclavi e citofoni, del volume complessivo di m/3 13.926,85.
Il terreno venne acquistato dall'Ing. Cedo Antonino, escluso lo strato dello scantinato, dal piano terra, dall'ammezzato e dall'attico che il Vallo costruisce in appalto per un corrispettivo di £. 20.000.000.
Non risultano effettuati contratti di vendita di appartamenti. Sono state rinvenute le promesse di vendita dai quali si è potuto accertare che, in media, ogni vano viene venduto per la somma di £. 1.100.000.

c/c

(31) Così nell'originale. (N.d.r.)

(32) Il foglio citato nel testo è pubblicato alle pagg. 116-120. (N.d.r.)

75

2)- VIA [illegible]

fabbricato composto di un piano rialzato, di n. 6 piani elevati e da un attico.
I lavori risultano iniziati il 16.6.1962, ma l'impresa non è ancora munita della licenza di costruzione.
I lavori sono tuttora in corso. L'edificio è munito di un solo ingresso con due scale di accesso ed è munito di portineria, di due ascensori, di impianto di saracinesche e citofono.
Il terreno, della estensione di m/2 1.725, risulta acquistato da Russo Francesco e Panzia Elvira da Palermo, giusto atto del 10.3.1962 del notaio Giuseppe Angilella, registrato a Palermo il 28.3.1962 al n. 11716, per la somma di lire 20 milioni.
Non risultano stipulati contratti di vendita di appartamenti. Presso gli uffici dell'impresa, sono stati rinvenuti dei compromessi di vendita dall'esame dei quali è risultato che il prezzo medio di ogni vano si è aggira o sulle lire 1.100.000;

3)- VIA NOTARBARTOLO - [illegible] LA LIBERTA' -

I lavori sono stati iniziati il 2 .11.1962 con licenza di costruzione numero 1208. I lavori sono tuttora in corso.
Trattasi di edificio composto di uno scantinato, di piano terra e di sette piani rialzati, dell'ampiezza di m/3 10.741,60.
Il terreno risulta acquistato dalla Società Immobiliare Libertà, sita in Palermo in via Libertà n. 38, giusto atto 2.4.1963 del notaio Enrico Mirto, registrato a Palermo il [illegible].1963 al n.15290 e si riferisce all'area sovrastante il 2° piano, per la somma di £. 25.000.000.
Lo scantinato, il piano terra e due piani rialzati, rimangono di proprietà della società suddetta che li Vassallo costruisce per il corrispettivo di lire 25 milioni.
Non risultano stipulati contratti di vendita di appartamenti. Presso la ditta, sono stati rinvenuti compromessi di vendita, dall'esame dei quali è risultato che il prezzo medio di ogni vano è stato valutato in £. 2.000.000

Per quanto si attiene agli edifici che, nell'informativa richiamata, si trovano in fase di ultimazione, si constata che nessun contratto di vendita risulta stipulato.

Dall'esame, però, di alcuni compromessi di vendita rinvenuti, il prezzo medio di ciascun vano è risultato:

- stabile di Corso Calatafimi..... £. 1.200.000;
- " " via Scorsone..... " 1.200.000;
- " " via Quarto dei Mille..... " 1.200.000;
- " " via Cavour..... " 1.200.000;
- " " Viale [illegible]..... " 1.[illegible].000=1.300.000 a seconda del lotto;
- " " via Principe di Belmonte..... " 1.400.000 =1.500.000 a seconda del lotto;
- " " via [illegible]..... " 1.[illegible].000=

76

- 3 -

Dall'esame dei compromessi di vendita, è risultato che il sig.VASSALLO Francesco ha promesso di vendere nel 1963, immobili per un valore complessivo di £. 1.013.170.000.

Per locazioni di immobili, nell'anno 1963, i canoni sono risultati di lire 95.563.572.

Si fa presente che il sig. Vassallo ha costruito in appalto e ha in corso di costruzione i seguenti edifici:

- per la Soc. " C.I.C.P.A " di Palermo, negli anni 1961 e 1962, l'edificio di via A. Lo Cascio Cimarosa (Ufficio), per £. 52.536.540;

- Per la Soc. " E.A.I.A. " di Palermo, negli anni 1962 e 1963, l'edificio di Porto di Rigano, in atto in fase di ultimazione. Le somme riscosse risultano in lire 10.000.000 nel 1962 e £. 75.000.000 nel 1963.

La ditta VASSALLO Francesco, non è stata trovata in possesso di tutta la documentazione attinente le spese sostenute nell'anno 1963. Dai documenti esibiti sopraindicati, sono stati rilevati i seguenti importi:

- per stipendi e paghe.....£. 199.663.336;
- " luce e forza motrice....." 2.151.045;
- " carburanti....." 419.294;
- " acqua....." 2.772.446;
- " telefono....." 198.110;
- " altre spese....." 854.500.-

- I. P.E. DOTT. VINCENZO CONSENTE
-Giuseppe Lario-

77

N° 2 - Rapporti Penali

- Rapporto n° 2377 del 12-4-1957

Palermo

Verbalizzazioni dal 1956 al 1963

- Tav. Gyl - Fasc. 26273

I3ª LEGIONE TERRITORIALE DELLA GUARDIA DI FINANZA DI PALERMO
COMANDO DEL NUCLEO DI P.T.I.DI PALERMO

Nº 2111/2 di prot. Palermo,li 12 APR 1957 78

OGGETTO: Rottura dei suggelli presso la ditta VASSALLO Francesco di Giovanni - impresa di costruzioni edili ed esercente il commercio di elettrodomestici. Via Duca della Verdura,nº21.-

ALL'ILL/MO SIG. PROCURATORE DELLA REPUBBLICA
presso il Tribunale Civile e Penale di
P A L E R M O

Si comunica che il giorno 8 c.m., questo Comando ha iniziato una verifica generale a tutela delle varie leggi tributarie, ai sensi dell'art.35 della legge 7/1/1929,nº4, presso l'impresa in oggetto citata, con sede in via Duca della Verdura nº21.

I militari comandati per l'esecuzione di tale verifica(M.m.t. BELCASTRO Giovanni e M.m.t.PATANE' Mariano), non avendo portato a termine il servizio intrapreso - in quanto non era stato possibile esaminare tutta la documentazione - procedevano a concentrare i documenti riscontrati irregolari e quelli ancora da esaminare in un armadio di legno esistente presso l'ufficio della ditta medesima.

La documentazione veniva precisamente racchiusa in scompartimenti dell'armadio nei quali quelli superiori comunicavano direttamente con alcuni cassetti. Pertanto, i militari, al fine di evitare che, aprendo i cassetti si potesse sottrarre la documentazione riposta nei sottostanti scompartimenti, provvedevano a suggellare, con unica striscia di carta, gli stipiti ed i cassetti, secondo le modalità descritte nell'allegato processo verbale di verifica e suggellamento(all.nº1), che veniva redatto, in assenza del titolare della ditta, nei confronti del Signor Messina Giulio di Pietro, impiegato nell'impresa medesima. (33)

Il successivo giorno 9, i militari verbalizzanti riprendevano il servizio intrapreso il giorno precedente e continuavano - previo dissuggellamento dell'armadio - l'esame dei documenti. A fine giornata, sospendevano di nuovo la verifica e risuggellavano l'armadio nello stesso modo col quale avevano proceduto il giorno 8.

Il giorno 10 u.s., il sig. MESSINA Giulio, firmatario del processo verbale di verifica e suggellamento e consegnatario della documentazione concentrata nell'armadio, telefonava a questo Comando per avvertire che un dipendente della ditta medesima - tale Cracolici Rosolino - nel tentativo di prelevare da un cassetto del citato armadio, un giravite che era in esso riposto, aveva inavvertitamente prodotto la rottura del suggello applicato dai militari di questo Comando.

Questo Nucleo provvedeva quindi a sottoporre ad interrogatorio il sig. Messina Giulio(allegato n.2), firmatario del processo verbale di verifica, il sig. Cracolici Rosolino(allegato n.3) che aveva, secondo la dichiarazione del Messina, causato la rottura del (34) (35)

(33) L'allegato n. 1 citato nel testo è pubblicato alle pagg. 64-67. (N.d.r.)

(34) L'allegato n. 2 citato nel testo è pubblicato alle pagg. 133-134. (N.d.r.)

(35) L'allegato n. 3 citato nel testo è pubblicato alla pag. 135. (N.d.r.)

suggello, ed il sig.Vassallo Francesco(allegato n°4), titolare della ditta sottoposta agli accertamenti tributari. (36)

La circostanza relativa alla involontaria rottura del suggello veniva confermata dallo stesso Cracolici Roselina, il quale dichiarava che, essendogli occorso, per motivo del suo lavoro, il girevite, ed essendo questo riposto, come di consueto, in uno dei cassetti suggellati, aveva titato il cassetto medesimo, non tenendo presente che esso era stato chiuso dalla Polizia Tributaria mediante apposizione di suggelli.Aggiungeva inoltre di aver subito desistito dal suo intento non appena avvertito il rumore della carta che si lacerava, e che la carta medesima, sebbene lacerata, era rimasta tuttavia incollata in modo da garantire parimente la chiusura del cassetto stesso.

Il titolare della ditta, sig.Vassallo Francesco, dichiarava che, al momento della rottura, egli era assente dall'ufficio e che era stato avvertito della fortuita rottura del suggello dai suoi dipendenti; faceva presente inoltre che nessun documento era stato manomesso ed asportato.

Dagli accertamenti effettuati, si è potuto stabilire che, in effetti, la rottura della striscia di carta poteva permettere l'apertura del cassetto e, di conseguenza, l'asportazione e la manomissione dei soli documenti riposti nel secondo piano dello stipite dell'armadio, e non anche di quelli concentrati nel secondo piano, i quali ultimi si sarebbero potuti asportare soltanto mediante apertura dello sportello dello stipite stesso. Quest'ultimo invero era rimasto assicurato da uno dei quattro suggelli applicati nei quattro angoli della striscia di carta.

Da un controllo della documentazione riposta in detto stipite, è stato peraltro possibile accertare che nessuna manomissione ed asportazione si era verificata.

Allo stato dei fatti nessun elemento induce a ritenere che la rottura del suggello sia avvenuta deliberatamente per scopi illeciti; tuttavia, al fine di mettere la S.V. Ill/ma in condizione di esaminare i fatti nei riflessi dell'art.349 del c.p., è stato compilato il presente rapporto, a titolo informativo.

Si allegano:

-processo verbale di verifica e di suggellamento redatto nei confronti del sig.Messina Giulio di Pietro; (37)

-processo verbale di interrogatorio redatto nei confronti dello stesso Messina Giulio; (38)

-processo verbale di interrogatorio redatto nei confronti del sig. Cracolici Roselina di Melchiorre; (39)

-processo verbale di interrogatorio redatto nei confronti del sig. Vassallo Francesco di Giovanni.- (40)

IL TEN.COL.COMANDANTE
- Carmelo Brancato -

(36) L'allegato n. 4 citato nel testo è pubblicato alla pag. 136. (N.d.r.)
(37) Il processo verbale citato nel testo è pubblicato alle pagg.64-67. (N.d.r.)
(38) Il processo verbale citato nel testo è pubblicato alle pagg.133-134. (N.d.r.)
(39) Il processo verbale citato nel testo è pubblicato alla pag. 135. (N.d.r.)
(40) Il processo verbale citato nel testo è pubblicato alla pag. 136. (N.d.r.)

All. 2

13ª LEGIONE TERRITORIALE DELLA GUARDIA DI FINANZA DI PALERMO

Comando del Nucleo P.T.I. di Palermo

80

PROCESSO VERBALE DI INTERROGATORIO

L'anno ~~Millenovecento~~ 1957, addì 10 del mese di Aprile, in Palermo, presso la Ditta Vassallo Francesco di Giovanni, impresa Edile e Commercio di Elettrodomestici e radio-televisori con sede in Via Duca della Verdura n. 21, viene compilato nei confronti del Sig. Messina Giulio di Pietro e di Sbacchi Giovanna nato a Palermo il 19-12-1923 - impiegato della Ditta medesima.

I sottoscritti verbalizzanti premettono che nel pomeriggio del giorno 8/ Aprile 1957, il Nucleo di Polizia Tributaria suddetto ha iniziato una verifica a tutela dei vari tributi presso la Ditta sopracitata, come risulta dal relativo processo verbale di verifica e sugellamento.

Detto processo verbale di verifica é stato redatto nei confronti del Sig. Messina Giulio, trovandosi il titolare assente.

Dovendo sospendere la verifica, a termine della giornata, e non essendo stato possibile esaminare la documentazione rinvenuta, i verbalizzanti hanno proceduto al sugellamento dei documenti costituenti prova di evasione all'I.G.E. e dei documenti ancora da esaminare, come risulta dallo stesso processo verbale di verifica.

La suddetta verifica é stato continuata il giorno sucessivo, e, al termine della giornata, i documenti sono stati di nuovo assicurati mediante sugellamento, come il giorno precedente.

Questa mattina alle ore 11,20, durante l'assenza dei verbalizzanti che erano impegnati in altri servizi, il Sig. Messina Giulio ha telefonato al Comando Nucleo P.T.I suddetto, facendo presente che una delle striscie di carta firmata dai verbalizzanti ed assicurate mediante sugelli di cera lacca, era stata inavvertitamente strappata dal Sig. Cracolici, dipendente della Ditta medesima nel tentativo di aprire il cassetto onde prelevare un giravite che era in esso riposto.

In merito a quanto sopra, i verbalizzanti interrogano col presente atto il Sig. Messina Giulio di Pietro, il quale dichiara quanto segue:

" Questa mattina, alle ore 11,15, mentre attendevo al mio consueto lavoro nel magazzino annesso al locale contenente l'armadio con i documenti sugellati,

Giulio Messina 11

81

il Sig. Cracolici Rosolino,nel tentativo di prelevare un giravite contenuto in un cassetto sigillato dai militari della Polizia Tributaria,ha inavvertitamente prodotto la rottura della striscia di carta che vi era stata apposta. Il Cracolici mi ha subito avvertito del fatto ed io immediatamente mi sono premurato di telefonare al Comando del Nucleo per metterlo accorrente della circostanza."

Fatto,letto e chiuso in data e luogo come sopra viene confermato e sottoscritto.

I VERBALIZZANTI

L'INTERROGATO

All. 4-3

13^ LEGIONE TERRITORIALE DELLA GUARDIA DI FINANZA DI PALERMO
NUCLEO DI P.T.I.DI PALERMO

82

PROCESSO VERBALE DI INTERROGATORIO

L'anno 1957,addì 10 del mese di aprile,in Palermo,presso la ditta VASSALLO Francesco di Giovanni -impresa edile e commercio elettrodomestici,radio e televisori-con sede in via Duca della Verdura,n.21,viene compilato il presente atto nei confronti del sig.CRACOLICI Rosolino di Melchiorre e di D'Angelo Rosalia,nato a Palermo il 30/5/1921 ed ivi residente in via Partanna Mondello n.14 (Tommaso Natale),dipendente della ditta suddetta.-

I sottoscritti verbalizzanti premettono che nel pomeriggio del giorno 8 aprile 1957,il Nucleo di P.T.I.suddetto ha iniziato una verifica a tutela dei vari tributi alla ditta sopracitata.-

Il relativo processo verbale di verifica e di suggellamento è stato redatto nei confronti del sig.MESSINA Giulio,trovandosi il titolare assente.Il Messina è contabile della ditta medesima.-

Dovendo sospendere la verifica,a termine della giornata,e non essendo stato possibile esaminare tutta la documentazione rinvenuta,i verbalizzanti hanno proceduto al suggellamento dei documenti costituenti prova di evasione all'I.G.E. e di quelli ancora da esaminare,come risulta dal predetto processo verbale di verifica.-

La verifica è stata continuata il giorno successivo,e,al termine della giornata,i documenti sono stati di nuovo assicurati mediante suggellamento,come il giorno precedente.-

Questa mattina,alle ore 11,20,durante l'assenza dei verbalizzanti,che erano impegnati un altri servizi,il sig.MESSINA Giulio ha telefonato al Comando Nucleo P.T.I.suddetto,facendo presente che una delle striscie di carta,firmata dai verbalizzanti ed assicurata mediante suggelli di ceralacca,era stata inavvertitamente strappata dal sig.CRACOLICI,dipendente della ditta,nel tentativo di aprire il cassetto onde prelevare un giravite che era in esso riposto.-

In merito a quanto sopra,i verbalizzanti interrogano con il presente atto il sig.CRACOLICI Rosolino,il quale dichiara quanto segue:

"""Il primo dei cassetti suggellati è quello ove abitualmente viene conservato il giravite unitamente ad altri arnesi di lavoro.Verso le 11,15 di questa mattina,occorrendomi il giravite per ragioni di lavoro,automaticamente,senza ricordarmi dell'apposizione dei suggelli nel cassetto degli attrezzi,feci l'atto di aprirlo.Al rumore della carta che si lacerava,mi sono ricordato della apposizione dei suggelli ed ho subito avvertito il collega MESSINA Giulio il quale si è premurato a dare subito comunicazione al Comando della Polizia Tributaria.Tengo a precisare che ho rinunziato ad aprire il cassetto e che la striscia di carta,sebbene lacerata,è rimasta tuttavia attaccata in modo da garantire la chiusura del cassetto stesso,come voi stessa avete potuto constatare"""

Fatto,letto e chiuso,in data e luogo come sopra,viene sottoscritto.-

I VERBALIZZANTI

L'INTERROGATO

All. 4

13^ LEGIONE TERRITORIALE DELLA GUARDIA DI FINANZA DI PALERMO

NUCLEO DI P.T.I.DI PALERMO

83

PROCESSO VERBALE DI INTERROGATORIO

L'anno 1957,addì 10 del mese di aprile,in Palermo,presso la ditta VASSALLO Francesco di Giovanni -impresa edile e commercio elettrodomestici, radio e televisori- con sede in via Duca della Verdura,n.21,viene compilato il presente atto nei confronti del titolare della ditta medesima, sig.VASSALLO Francesco di Giovanni e di Randazzo Caterina,nato a Palermo il 18/7/1909 ed ivi residente nella via Sferracavallo n.15 (Tommaso Natale).-

I sottoscritti verbalizzanti premettono che nel pomeriggio dell'8 aprile 1957 il Nucleo di P.T.I.suddetto ha iniziato una verifica a tutela dei vari tributi presso la ditta sopracitata,come risulta dal relativo processo verbale di verifica e di suggellamento.-

Detto processo verbale di verifica è stato redatto nei confronti del sig.MESSINA Giulio di Pietro,contabile della ditta,trovandosi il Vassallo Francesco assente.-

Dovendo sospendere la verifica,a termine della giornata,e non essendo stato possibile esaminare la documentazione rinvenuta,i verbalizzanti hanno proceduto al suggellamento dei documenti costituenti prova di evasioni all'I.G.E.e dei documenti ancora da esaminare,come risulta dallo stesso processo verbale di verifica.-

La suddetta verifica è stata continuata il giorno successivo,e,al termine della giornata,i documenti sono stati di nuovo assicurati mediante suggellamento,come il giorno precedente.-

Questa mattina,alle ore 11,20,durante l'assenza dei verbalizzanti,che erano impegnati in altri servizi,il sig.MESSINA Giulio ha telefonato al Comando Nucleo P.T.I.suddetto,facendo presente che una delle striscie di carta,firmata dai verbalizzanti e assicurata mediante suggelli di ceralacca,era stata inavvertitamente strappata dal sig.CRACOLICI,dipendente della ditta medesima,nel tentativo di aprire il cassetto onde prelevare un giravite che era in esso riposto.-

In considerazione di quanto sopra,i verbalizzanti interrogano col presente atto il titolare della ditta,sig.VASSALLO Francesco,il quale dichiara quanto segue:

"""Sono stato avvertito soltanto in questo momento dai miei dipendenti dell'involontaria rottura della striscia di carta suggellata.Non sono stato messo al corrente prima in quanto mi trovavo in giro per l'espletamento della mia attività di costruttore edile.-

Tengo però a precisare che,come del resto avete voi stesso constatato, mi[illegible] stato toccato e la striscia di carta suggellata,sebbene in parte strappata,è rimasta tuttavia incollata a garantire la chiusura degli sportelli e cassetti dell'armadio contenente i documenti.-"""

Fatto,letto e chiuso,in data e luogo come sopra,viene confermato e sottoscritto.-

I VERBALIZZANTI

L'INTERROGATO

81

n° 3°-b) Informazioni GG.DD. (Fabbricati e Terreni)
nota n. 369 del 2-3-1956;
" n. 3547 del 17-10-1962;
" n. 3628 V del 26-10-1962

26273

13° Legione Guardia di Finanza
NUCLEO POLIZIA TRIBUTARIA DI PALERMO
- Terza Sezione -

N.3628/26273 sched.
Risp.a n.3510/Rep.I° dell'11.10.1962

Palermo, li 26 OTT. 1962 (41)

ALL'UFFICIO DISTRETTUALE DELLE II.DD.
P A L E R M O

Oggetto: Imposta fabbricati n.c. - Sig. Vassallo Francesco residente a Palermo.-

In risposta alla nota cui si porge riscontro, si comunica che dagli accertamenti eseguiti è risultato quanto segue:

L'ammezzato lato destro, composto di 9 vani, dell'edificio sito in Palermo, Via Marchese di Villabianca con ingresso principale dal numero civico 21, costruito dall'impresa Vassallo Francesco fu Giovanni, è stato venduto alla Soc.p.Az."Neslè", giusta atto notaro Di Vita Gaspare Roberto da Carini del 20.5.1960.-

In detto atto di vendita sono compresi:
- due scantinati, composti ciascuno di un vano con relativo gabinetto ed annesso cortile;
- un grande magazzino terraneo con due ingressi, composto di un grande vano.-

Il relativo prezzo di vendita è di £.45.700.000.-

L'ammezzato di fronte, composto di 4 vani, è tuttora di proprietà del Vassallo Francesco.-

Detto ammezzato, dal 1°.9.1960 al 31.8.1962, è stato tenuto in locazione dalla Soc.Lamberti, la quale pagava un canone di affitto mensile di £.65.000.-

Attualmente l'ammezzato è sfitto.-

Il grande vano pilastrato, pari a 15 vani, con ingresso dalla Via Francesco Lanza, n.30, è tuttora di proprietà del costruttore.-

Detto locale è rimasto sfitto sino a tutto il mese di maggio 1962.- Dal mese di giugno stesso anno è stato ceduto in locazione, per un canone mensile provvisorio di £.30.000, al Sig.Palmisano Antonino di Giovanni, nato a Palermo il 20.3.1933 ed ivi domiciliato in Via Resuttana Colli, n.296.-

Il Palmisano, appena avrà ottenuto l'autorizzazione dalle autorità competenti, adibirà il locale a garage.-

IL TEN.COLONNELLO COMANDANTE
- Giuseppe Lapis -

(41) La nota citata nel testo è pubblicata alla pag. 139. (N.d.r.)

Palermo-Centro 86

MODULARIO F. - Imp. - 220

Mod. 5 bis. (N) - Compl.

UFFICIO DISTRETTUALE DELLE IMPOSTE DIRETTE

di Palermo

N 3610 Rep. X°

OGGETTO

Fabbricati n.c.

Imposta ~~Complementare~~

Sig. Vassallo Francesco

residente a Palermo

Palermo addì 11/10/1962

Comando Nucleo P.T.I.della GG.di FF.

~~All'Ufficio Distrettuale delle Imposte Dirette~~

di Palermo

Prego codesto Ufficio di voler rispondere alle domande di cui nel presente notiziario.

Con ringraziamenti e saluti.

IL CAPO UFFICIO

DOMANDE	RISPOSTE
L'impresa all'oggetto indicata ha costruito un edificio in Palermo: via Marchese di Villabianca, n.7, 9 e n.11: in detto edificio vi sono compresi 9 vani al piano ammezzato lato destro e 4, stesso piano, di fronte, oltre un grande vano pilastrato, pari a 15 vani adibito a garage con ingresso in via F.Laurana, 30. Dette unità sono state dichiarate agibili il mese di giugno 1960. Ciò premesso, si prega accertare e comunicare: a) Generalità complete degli attuali possessori e singolo domicilio, nonchè la data del trasferimento delle tre predette unità, b) nella ipotesi che esse siano tutte ra di proprietà del Vassallo si prega comunicare a chi sono locate, il canone riscosso negli anni 1960 e 1961, annuo lordo; c) Per il garage, tanto che sia rimasto di proprietà del Vassallo quanto che sia stato venduto a terzi, indicare da chi è gestito ed il canone che il gestore ha corrisposto al lordo e per anno al proprietario dal 1960 in poi.-	NUCLEO P.T. PALERMO 003808 12.10.62 — COMANDO — Trasmesso e ricevuto a mano il 19-10-1962 restituita

A. Renna - Palermo - 1950

26273

13ª Legione Guardia di Finanza
NUCLEO POLIZIA TRIBUTARIA DI PALERMO
Uff. 3ª Sezione

Nº 3547/26273 sched. e prot. Palermo, li 17 OTT. 1962
R. a Nº 3366 Rep. X° del 2.10.1962

(42)

Racc. N. 1809 Uff. Post. C.P.
del 17 OTT. 1962

ALL'UFFICIO DISTRETTUALE DELLE II.DD.
P A L E R M O

OGGETTO: Imposta Fabbricati n.c. - Ditta VASSALLO Francesco di Giovanni - Costruttire edile - Palermo.

Con riferimento alla nota cui si porge riscontro, si comunica che lo scantinato, adibito a garage, sito in questa Via Principe di Paternò, n. 40/44, è di proprietà del nominato in oggetto, domiciliato in Palermo, Via Duca della Verdura, n. 21.

Detto scantinato, è dato in affitto al nominato Minco Francesco fu Rosalino, domiciliato in Palermo, Via G.Bonanno, n. 33, il quale corrisponde al proprietrio un canone mensile di L. 60.000,=

IL T.COLONNELLO COMANDANTE
- Giuseppe Lapis -

(42) La nota citata nel testo è pubblicata alle pagg. 141-142. (N.d.r.)

88

Mod. 5 C.N.-R.S. Contr. IMPOSTE DIRETTE

UFFICIO DISTRETTUALE DELLE IMPOSTE DIRETTE

di Palermo

N. 2260 Reparto X°

Palermo addì 2/10/1962

Comando Nucleo Regionale P.T.I.della GG.di FF.

~~All'Ufficio distrettuale delle Imposte dirette~~

di Palermo

OGGETTO

Imposta ~~complementare~~ fabbricati (n.601)

Sig. Vassallo Francesco di Giovanni

costruttore edile

residente a Palermo:

Prego codesto Ufficio di voler rispondere alle domande di cui nel presente notiziario.

ringraziamenti e saluti.

IL CAPO UFFICIO

DOMANDE	RISPOSTE
L'impresa all'oggetto indicata ha costruito a Palermo:via P.pe di Paternò,n.40/44,un edificio comprendente,fra l'altro, un locale,composto di due grandi vani pilastrati,pari a 36 vani catastali, adibito ad garage al piano scantinato.- Ciò premesso,si prega comunicare; 1°) Se detto garage è gestito direttamente dal Vassallo e da quando; 2°) Se invece è ceduto in locazione, come pare, indicare le generalità dell'inquilino ed il canone che lo stesso paga al proprietario annualmente, al lordo,dal 1958 in poi.Ove il proprietario non è più il Vassallo, si prega comunicare le generalità dell'attuale possessore,nonchè la data dell'acquisto.-	NUCLEO P. T. PALERMO 003547 - 8.10.62 CLASSIFICA 26273 — COMANDO — Trattazione affidata a M. Rausa e p. Bellia il 8-10-62 restituita il

(1111/W) Rep. 275 del 1957 - Ist. Poligr. Stato G. C. (c. 60 0 0)

DOMANDE	RISPOSTE
Sig. Tattalo Fra...	...usa di Giov...
Via Fullingo N...	Ulloco ... Natura di...
Sento da Ulloco Francesco Fidanza	
Via G. Romano Tu 33	
£	20.000

81

954/2 (43)

Rif. a N. 369 del 10.2.56

All'Ufficio del Registro - Parificco (44)

Oggetto: Accertamento art. 3906 unico - Lg. Vassallo Francesco, via Sferracavallo N. 15 - Domenico Natale

Si restituisce unitamente alla presente denuncia di variazione della Tenuta Urbana di questa città è stato costruito dal Lg. Vassallo Francesco due fabbricati che da l'amento al civico N. 19 della via di Sferracavallo.

La costruzione è stata iniziata nel mese di giugno 1954 ed, in atto, è in via di ultimazione.

Una è destinata
- piano terra a magazzini;
- piano ammezzato ad uffici;
- piani sopraelevati ad abitazione civile.

Palermo, li 20 - VII - 56

V.to Il Cap. Colonnello Comandante
(Carmelo Bascetta)

Accertamento eseguito sul luogo

Melfi

---

(43) Come riferito nella nota (2) di pag. 55, la lettera qui pubblicata è contrassegnata col numero di protocollo 954/2, anziché — come indicato erroneamente nell'elenco di trasmissione — col numero di protocollo 369, che è invece quello della richiesta cui la lettera stessa si riferisce. (N.d.r.)

(44) La nota citata nel testo non risulta, peraltro, fra gli atti pervenuti alla Commissione. (N.d.r.)

91

N° 4 - Informazioni Sfe

- nota di 575, del 21-12-1957

Fascicolo n. 2.1273 9 E

Comando Nucleo P.T. Guardia di Finanza Palermo

21 DIC. 1957

N° 575 di prot. Palermo, li

Rif. a n.? del 4-2-1957.

(45)

All'Ufficio del Registro - I.G.E. -
Palermo

Oggetto: Att. I.G.E. - Art. 54 T.G. - Ditta Battallo Francesco di Giovanni - Elettrodomestici, articoli igienico-sanitari - Via Duca della Verdura n. 21 -

Si restituisce con le seguenti notizie:

- La ditta Battallo Francesco di Giovanni di proprietà del sig. Battallo Francesco di Giovanni e di Pandazzo Caterina domiciliato a Comune Natale, Via Ferracavallo n. 15, ha avuto rilasciata la licenza di esercizio il 17-9-1956, ma ha iniziato l'attività di commercio elettrodomestici e materiali igienico-sanitari il 17-10-1956.
- I principali articoli di vendita sono: televisori, radio, frigoriferi e lampadari.
- Ha conseguito, approssimativamente i seguenti incassi lordi:
  anno 1956, circa L. 3.500.000 -
  " 1957 " " 18.000.000 -
- L'incasso medio lordo giornaliero è di circa L. 60.000 - (sessantamila).
- Il locale è di proprietà del Battallo.
- Ha emesso fatture di acquisto per i seguenti importi: anno 1956 L. 9.240.423 -
  anno 1957 " 16.966.231 -

/.

(45) La nota citata nel testo non risulta, peraltro, fra gli atti pervenuti alla Commissione. (N.d.r.)

93

- La ditta ha delle giacenze di merci valutabili circa £ 10.000.000.-
- I dati della presente informativa sono stati rilevati presso la ditta e da informazioni assunte.

Il Ten. Col. Comandante
- Carmelo Brancato -

95

N°5 - VARIE

- Provvedimento cautelativo - nota n. 2951 del 18-5-1963

13ª Legione Guardia Finanza
NUCLEO POLIZIA TRIBUTARIA PALERMO
- 2ª Sezione -

95

N.2951/26273 sched. Palermo, li 16 MAG. 1963

Rif.n.3586/49191 dell'8.4.963 (46)

ALL'INTENDENZA DI FINANZA DI

P A L E R M O

OGGETTO: I.G.E. - P.V. del 26.I.1963 - VASSALLO Francesco-Via Di Marco n.4 - Palermo.

Con riferimento alla nota cui si porge riscontro, si comunica, qui di seguito, l'esito degli accertamenti inerenti la possidenza patrimoniale della ditta indicata in oggetto:

La ditta in esame dispone dei seguenti beni immobili:
-In Via Duca della Verdura n.7-un ammezzato, lo scantinato e due magazzini dati in affitto;
-Via Massimo D'Azeglio 25 - Uno scantinato dato in affitto;
-Via Vincenzo Di Marco 4-Otto vani dell'ammezzato più accessori occupati dalla ditta pernuffici;
-Via Principe di Paternò 42 -Uno scantinato ed un appartamento di sette vani dati in affitto;
-Via Piedilegno 15 e 33-Uno scantinato, n.12 magazzini, n.6 appartamenti da tre vani, n.6 appartamenti da 4 vani, e n.2 appartamenti da cinque vani dati in affitto;
-Via Marchese Villabianca n.98- n.4 magazzini, n.2 appartamenti a 4 vani, n.1 a sei vani, n.1 scantinato, n.~~4 magazzini, n.2 appartamenti da 4 vani, n.1 appartamento da sei vani~~;
-Via Sampolo n.125- n.2 magazzini;
-Via Marchese Villabianca n.163- un ammezzato e n.2 appartamenti attici;
-Via Francesco Laurana n.27-uno scantinato, un ammezzato, tutto il primo piano e tutto il secondo piano, un appartamento al 3° piano di sette vani;
-Via Simone in Tommaso Natale- n.7 appartamenti ed un magazzino di tre vani;

Giro d'affari annuo: 35.000.000 circa.

Non è stato possibile conoscere se la ditta gode di fido bancario. Sembra corretta nei pagamenti.

Ciò premesso, tenuto conto della consistenza patrimoniale della ditta, non si ravvisa l'opportunità di applicare le misure caute-

./.

(46) La nota citata nel testo è pubblicata alla pag. 150. (N.d.r.)

- 2° foglio - 96

lative di cui all'art.26 della legge 7.I.1929,n.4,nei confronti della ditta VASSALLO Francesco.

IL TEN.COLONNELLO COMANDANTE
- Giuseppe Lapis -

92

INTENDENZA DI FINANZA DI PALERMO

8 APR. 1963

Prot.n. 3586/ 4919 Rep.G.P. Palermo, 1960 (47)

OGGETTO: P.V. e Rif. a carico di Vassallo Francesco (ife)
Rif. n. 677 del 28.1.63

Al Comando Nucleo P.T.
Palermo (48)

Al fine di stabilire l'opportunità di adottare i provvedimenti cautelativi di cui all'art.26 della Legge 7.1.1929 n.4 nei confronti della Ditta in oggetto, si prega di trasmettere un dettagliato rapporto informativo sulla situazione economica delle medesime, con particolare riferimento agli elementi patrimoniali (immobili, mobili, monte merci, attrezzature ecc :), al giro di affari, alla esposizione debitoria ed alla solvibilità e correntezza nei pagamenti, nonchè al credito bancario e commerciale goduto ed a quant'altro possa risultare all'uopo utile, esprimendo parere circa la esistenza del presupposto legale del pericolo nel ritardo.

NUCLEO P.T. PALERMO
000951 - 9 4.63
26273

— COMANDO —
Trattazione affidata
a [illegible]
il 8/4
restituita il 13/4

L'INTENDENTE
Dr.R.MARIOTTI BIANCHI
IL VICE INTENDENTE
(dr. [illegible])

(47) Il processo verbale citato nel testo è pubblicato alle pagg.73-75. (N.d.r.)

(48) La nota citata nel testo è pubblicata alla pag. 72. (N.d.r.)

DOCUMENTO 200

DOCUMENTAZIONE RELATIVA AI RAPPORTI FRA L'IMPRESA VASSALLO E IL COMUNE DI PALERMO, ACQUISITA, SU INCARICO DELLA COMMISSIONE, DA UFFICIALI DELLA GUARDIA DI FINANZA. (1)

(1) Il documento 200 non viene pubblicato in tutte le sue parti, essendosi stabilito — secondo la decisione adottata nella seduta del 6 aprile 1976 dal Comitato incaricato di selezionare i documenti della Commissione da pubblicare in allegato alle relazioni, alla stregua dei criteri fissati dalla Commissione medesima nella sua ultima seduta del 15 gennaio 1976 — di rendere pubblici esclusivamente gli atti in esso raggruppati che, a giudizio del relatore Presidente Carraro, hanno specifica concludenza rispetto agli argomeni trattati nella relazione conclusiva.

Degli atti raggruppati nel suddetto documento vengono, perciò, pubblicati soltanto:

— gli atti, contrassegnati con i nn. 3, 4 e 5, allegati alla relazione redatta dalla 9ª Legione della Guardia di finanza di Roma il 13 marzo 1964;

— la relazione redatta dal Nucleo regionale di Polizia tributaria della Guardia di finanza di Palermo il 5 ottobre 1971, unitamente agli atti ad essa allegati.

PAGINA BIANCA

ALLEGATI NN. 3, 4 E 5 ALLA RELAZIONE REDATTA DALLA 9ª LEGIONE DELLA GUARDIA DI FINANZA DI ROMA IL 13 MARZO 1964

PAGINA BIANCA

1

SENATO DELLA REPUBBLICA - CAMERA DEI DEPUTATI
COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
SUL FENOMENO DELLA MAFIA IN SICILIA

IL PRESIDENTE

Roma, 27 febbraio 1964

O.d.s.
Prot. D/ 466

Signor Colonnello,

per deliberazione della Commissione d'inchiesta, dispongo che Ella prelevi presso il Comune di Palermo le pratiche relative a:

1) PALAZZO VASSALLO

2) APPALTO CASSINA.

Le pratiche dovranno essere prelevate da tutti gli Uffici competenti del Comune (Assessorato ai lavori pubblici, Ufficio contratti ecc.).

(Sen. Donato Pafundi)

Col. Guardia di Finanza
Angelo DUS
S E D E

(2)

(2) Il Colonnello Angelo Dus era l'ufficiale superiore della Guardia di finanza addetto, all'epoca, all'«organismo tecnico» della Commissione (cfr. Relazione conclusiva - Doc. XXIII, n. 2 - Senato della Repubblica - VI Legislatura, pag. 42). Lo stesso Colonnello, peraltro, era, all'epoca, anche Comandante della 9ª Legione della Guardia di finanza di Roma; il che spiega come egli sia il firmatario delle lettere indirizzate dalla medesima 9ª Legione alla Commissione. (N.d.r.)

PAGINA BIANCA

2

Data di arrivo 7 MAR 1964
Pol. 12 Tit. 5/8

9ª LEGIONE GUARDIA DI FINANZA

Centro "I"

N. 252/S.I. di prot. *Roma, li* 13 marzo 1964

Risposta al foglio n. O.d.S. D/466 del 27/2/1964 All. n. sette (3)

OGGETTO: Accertamenti in Palermo nei confronti delle Imprese edili "VASSALLO" e "CASSINA" .-

AL SIGNOR PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE PARLAMENTARE
D'INCHIESTA SUL FENOMENO DELLA MAFIA IN SICILIA
- SENATO DELLA REPUBBLICA -
R O M A

Trasmetto la relazione del 13 c.m., stilata dal Cap.Angelozzi Bernardo, che, su mio incarico, ha eseguito, in Palermo, gli accer = tamenti richiestimi dalla S.V. con la lettera sopra richiamata. (4)

Pongo in risalto due particolari circostanze, desumibili anche dalla relazione, e cioé:

1°)- che il Cap.Angelozzi ha potuto ritirare presso il Comune di Palermo soltanto i carteggi " VASSALLO" e " CASSINA", giacen= ti presso il Segretariato Generale, in quanto, a causa dello sciopero dei dipendenti comunali, il Sindaco non é riuscito a ricevere, e quindi a consegnare al capitano, i carteggi esi= stenti presso gli altri due Uffici Comunali interessati, l'Uf= ficio Legale e la Direzione dei Lavori Pubblici;

2°)- che sull'Impresa " CASSINA" potrò fornire ulteriori notizie al termine della verifica fiscale che il Nucleo pt Guardia di Finanza di Palermo sta ora compiendo presso la Ditta.-

IL COLONNELLO COMANDANTE
- Angelo Dus - (5)

(3) Il foglio citato nel testo è pubblicato alla pag. 155. (N.d.r.)
(4) Vedi nota (1) a pag. 151. (N.d.r.)
(5) Vedi nota (2) a pag. 155. (N.d.r.)

PAGINA BIANCA

3

200°/11

9ª LEGIONE GUARDIA DI FINANZA

R O M A

Allegati numeri 1 - 2 - 3 - 4 - 5 alla relazione del Capitano Angelozzi Bernardo, in data 13.3.1964, allegata al foglio n.252/S.I. del 13.3.1964.- (6) (7)

(l'allegato 6 forma un plico a parte) (8)

(6) Vedi nota (1) a pag. 151. (N.d.r.)

(7) Il foglio citato nel testo è pubblicato alla pag. 157. (N.d.r.)

(8) Vedi nota (1) a pag. 151. (N.d.r.)

(Alleg. n.3)

PRO-MEMORIA

delle sommarie risultanze emerse dall'esame della documentazione ritirata presso la Segreteria Generale del Comune di Palermo con il p.v. dell'11.3.1964, relativa all'impresa "VASSALLO".- I documenti sono descritti nell'allegato B) al verbale in parola. (9)

* * * * * * * * * *

Dallo schema di convenzione - all.1 -, stipulato nell'anno 1962 (senza indicazione di mese e giorno) tra il Sig. VASSALLO Francesco ed il Comune di Palermo, si rileva che:

- la ditta "VASSALLO", con atto notaio Angiolella di Palermo del 16.2.1961 - Rep.371662 - registrato a Palermo il 5.4.1961 al numero 11877/71, aveva acquistato un appezzamento di terreno edificabile, sito in Palermo, denominato "Girato delle Rose", già di proprietà della ditta Terrasi & C.ti.

  In data 24.12.1960 la ditta "VASSALLO" ha presentato al Comune un progetto di lottizzazione del terreno suddetto, in forza del quale tutti gli spazi del piano terreno sarebbero stati destinati a mercato ed a posteggi.

  La Commissione Edilizia del Comune, nella seduta del 17.3.1961 ha espresso parere favorevole alla progettata lottizzazione a condizione che: "" vengano creati due fornici nell'edificio a prospetto sulla via Sciuti e che nella progettazione edilizia vengano stabilite destinazioni funzionali che abbiano il carattere di attrarre nell'interno degli spazi, destinati a mercato, ed a condizione che il tutto venga regolato da apposita convenzione"".

  Successivamente, la ditta "VASSALLO" ha presentato al Comune i relativi progetti edilizi, ai quali la suddetta C.E., nella seduta del 5.12.1961, ha espresso parere favorevole.

  Veniva pertanto stipulata la citata convenzione, con la quale, nel mentre si autorizzava la ditta "VASSALLO" a costruire un complesso edilizio nel terreno anzidescritto e più precisamente compreso tra via Empedocle Restivo, via Sardegna e via Nino Bixio, obbligava la stessa "VASSALLO" a cedere gratuitamente al Comune tut-

o/o

(9) Per l'allegato B, e per tutti gli altri allegati successivamente citati nel testo, vedi nota (1) a pag. 151. (N.d.r.)

ti i locali del piano terreno, e negozi, fissando altre restrizioni dettagliatamente riportate nell'art.2 e seguenti della convenzione stessa.-

- Con delibera n.291 del 30/4/1962 - alleg.2- veniva approvata dal Cosiglio Comunale lo schema di convenzione sopra descritto. Nella stessa deliberazione il Consigliere Comunale Colajanni pone in evidenza varie circostanze di opposizione alla convenzione.
- La Commissione Provinciale di Controllo per Enti Locali, con verbale del 20.7.1962 - all.9 -, pronuncia l'annullamento della deliberazione n.291, ritenendo che la convenzione sia stata posta in essere in violazione al Regolamento Urbanistico ed al piano regolatore della città.
- Con successiva deliberazione n.2794 del 19.9.1962 - all. 12 - la Giunta Municipale approva la costruzione dell'immobile in parola, a cura della ditta "VASSALLO" apportando alla convenzione del 24.12.1960 nuovi emendamenti.
- Con deliberazione n.658 del 15.12.1962 - all.17 -, il Consiglio Comunale nel ratificare la delibera n.2794, determina alcuna particolarità ed obblighi incombenti alla ditta "VASSALLO".

Roma, lì 13 marzo 1964

M.m. MEZZADRI Fiorillo

M.o. AGULLI Antonio

All. L -

PRO-MEMORIA

Società in accomandita semplice "ARTURO CASSINA & C" - Impresa di costruzioni edili e stradali.

- Ha sede in Palermo, via Principe Belmonte, n.1 ed é composta dai seguenti soci:

- CASSINA	Arturo	- socio accomandatario	
- CASSINA	Enrica	- socio accomandante	
- CASSINA	Antonio	- socio accomandante	
- CASSINA	Elena	- socio accomandante	
- CASSINA	Rosa	- socio accomandante	(minori rappresentati
- CASSINA	Federico	- socio accomandante	(dalla madre, Sig.ra
- CASSINA	Lucio	- socio accomandante	(Fede Fattorini vedova
			(Cassina

- La società ha un capitale sociale di £. 20.000.000, distribuito in quote da lire 600.000 ciascuna. Il Sig. CASSINA Arturo, socio accomandatario, possiede quote sociali pari all'83% di tutto il capitale.
- La società ha per oggetto la costruzione edile, stradale e varie. In prevalenza esegue lavori per conto di enti pubblici ed in Palermo provvede ai lavori di manutenzione stradale e costruzione di nuove strade per conto del locale Comune.
- Ha alle dipendenze, in media, n. 12 impiegati e n. 280 operai specializzati e manovali, tutti retribuiti secondo i vari contratti di lavoro.
- Dalla lettera n. 2976/2 del 25.5.1957 del Nucleo pt di Palermo, diretta all'Ufficio Atti Pubblici della stessa città, si rileva che l'impresa "CASSINA", durante gli anni dal 1946 al 1956, ha eseguito lavori di manutenzione delle fugnature e delle strade della città e borgate di Palermo per conto del Comune di Palermo per i seguenti importi:

- anno 1946	per	£.	128.538.350
- anno 1947	"	"	230.371.658
- anno 1948	"	"	689.535.253
- anno 1949	"	"	320.354.033
- anno 1950	"	"	540.697.062
- anno 1951	"	"	582.986.599
- anno 1952	"	"	525.969.293
- anno 1953	"	"	524.760.926
- anno 1954	"	"	698.853.780
- anno 1955	"	"	539.999.998
- anno 1956	"	"	621.864.161

o/o

Dalle lettere n. 2758/6431 del 27.9.1962 - n. 3433/6431 del 23.10 1962 e n. 4013/6431 del 23.10.1962, del Nucleo pt di Palermo dirette all'Ufficio del Registro - Atti Privati - di Palermo (in merito a cessione di quote sociali da CASSINA Rosa - Erminia - Federico - Lucio e Fede Fattorini a DOTTI Dorotea per l'importo di lire 1.800.000), si rileva che la società, negli anni 1959 - 1960 e 1961, ha denunziato all'Ufficio Distrettuale delle II.DD. di Palermo i seguenti redditi netti, conseguiti in massima parte da appalti eseguiti per conto del Comune di Palermo:

- anno 1959 per £. 40.548.000
- anno 1960 per £. 29.044.270
- anno 1961 per £. 31.053.743

per contro, il Nucleo pt di Palermo ha segnalato allo stesso Ufficio che la società in esame ha conseguito i seguenti ricavi in dipendenza di appalti eseguiti per conto del citato Comune;

- anno 1958 per £.1.296.919.026, di cui £. 203.951.661 riferibili a lavori iniziati negli anni 1956 e 1957
- anno 1959 per £.1.632.201.107
- anno 1960 per £.1.023.597.875
- anno 1961 per £.1.017.053.703

La società "CASSINA", nel 1962, risultava proprietaria dei seguenti beni immobili:

- un appartamento di 7 vani più accessori, sito in Palermo, via Principe Belmonte n. 1 - primo piano - adibito ad ufficio tecnico, amministrativo e a sede legale amministrativa della società;
- un appezzamento di terreno sito in località "MONTE CAPUTO" della estenzione di ettari 2.79.01;
- un appezzamento di terreno sito in località "MARGIFARACI" della estenzione di are 68 e centiare 25.

Roma, lì 13 marzo 1964

M.M. Mezzadri Fiorillo

M.O. Agulli Antonio

All. 5 -

E L E N C O degli immobili costruiti dall'impresa "VASSALLO", dal 1955 in poi, nelle seguenti vie di Palermo.

****

1) Via Duca della Verdura, n. 7 -

. stabile di cinque piani per complessivi 102 vani;

. i lavori di costruzione sono stati iniziati il 26.6.1954 ed ultimati il 31.12.1955;

. il terreno é stato acquistato da certo Marchiolo Giovanni da Palermo per l'importo di L.12.000.000, come da contratto del 20.11.1953 del notaio Cesare Di Giovanni - reg. a Partinico il I°.12.1953 al n.810 - Vol. 211;

. progettista e direttore dei lavori Ing. Riccardo Sapuppo, al quale sarebbe stato corrisposto l'importo di L. 1.000.000;

. tutti gli appartamenti risultano venduti nel 1956 a L. 850.000 a vano, ad eccezione dell'ammezzato, lo scantinato e due magazzini che sono rimasti di proprietà dell'impresa.

Tali immobili sono stati ceduti in affitto:

- l'ammezzato al Comune di Palermo per un canone mensile di lire 130.00;

- lo scantinato e i due magazzini alla Soc. "REX" - filiale di Palermo -, per un canone mensile, rispettivamente, di L.90.000 e L.70.000. -

2) Via Massimo d'Azzelio, n.26 -

. stabile di sei piani per complessivi 217 vani;

. i lavori, iniziati il I°.3.1956 sono stati ultimati il 14.5.1957;

. il terreno risulta acquistato da:

- Ing.Giacomo D'Alì Staiti ed altri di Palermo per la somma di lire 30.000.000 - contratto del 28.5.1956 - notaio Enrico Mirto - reg. a Palermo il 13.6.1956 al n. 12853, Vol. 850;

- Ing. Giacomo D'Alì Staiti ed altri di Palermo per la somma di lire 15.000.000 - contratto del 30.6.1956 - notaio Enrico Mirto - reg. a Palermo il 17.7.1956 al n.698 - Vol. 859;

. progettista Ing. Mario Lo Jacono, al quale sarebbe stato corrisposto l'importo di L. 1.600.000;

. gli appartamenti ed i magazzini sono stati venduti, nel 1957, a L.800.000 a vano, ad eccezione dello scantinato rimasto di proprietà della ditta. Lo scantinato é stato ceduto in affitto alla ditta

"Matranga" per un canone mensile di L.100.000.-

3) Via Vincenzo di Marco, n. 4 -

. stabile di sei piani per complessivi 133 vani;

. i lavori, iniziati il I° ottobre 1956, sono stati ultimati il 28 febbraio 1958;

. il terreno é stato acquistato dal Prof. CUSENZA Gaspare da Palermo per L.45.000.000 oltre metà dell'ammezzato ed i magazzini - contratto del 14.12.1956 - notaio Angilella Giuseppe - reg. a Palermo il 3.1.1957 al n. 7549 - Vol.855;

. progettista e direttore lavori Ing. Mazzarella Roberto, al quale sarebbe stato corrisposto l'importo di L.700.000;

. gli appartamenti sono stati tutti venduti, nel 1958, a L.850.000 a vano, ad eccezione di 8 vani dell'ammezzato che sono rimasti di proprietà della ditta, la quale li ha adibiti a propri uffici.-

4) Via Filippo Cordola, n. 68 -

. stabile di 5 piani per complessivi 68 vani;

. i lavori, iniziati il 15.12.1956, sono stati ultimati il 31.8.957;

. il terreno é stato acquistato dalla cooperativa edilizia "Casa Moderna" di Palermo per L.11.000.000 - contratto del 25.10.1956 - reg. a Palermo al n. 4054, Vol.853;

. progettista e direttore lavori Ing. Roberto Mazzarella, al quale sarebbe stata corrisposta la somma di L.500.000;

. tutti gli appartamenti sono stati venduti nel 1957 e 1958 a lire 850.000 a vano, ad eccezione dell'attico che é stato venduto, nel 1962, per l'importo complessivo di L.8.000.000.-

5) Via Principe Paternò, n.42 -

. stabile di 6 piani per complessivi 124 vani;

. i lavori, iniziati il 15.12.1956, sono stati ultimati il 28.2.1958;

. il terreno é stato acquistato dall'Ing. Giacomo D'Alì Staiti ed altri di Palermo per L.15.000.000 - contratto del 30.7.1955 - notaio Cesare Di Giovanni - Reg. a Partinico il 19.8.1955 al n. 242, Vol.214;

. progettista e direttore lavori Ing. Francesco Siracusa Saverio, al quale sarebbe stato corrisposto l'importo di L.1.000.000;

. gli appartamenti ed i magazzini sono stati venduti, nel 1958, al prezzo di L.850.000 a vano, ad eccezione dello scantinato e di un

•/•

appartamento di sette vani, che sono rimasti di proprietà della ditta. Lo scantinato é stato ceduto in affitto alla ditta "Mineo" per L.50.000 mensili e l'appartamento a persona che si sconosce per L.40.000 mensili.-

5) Via Piedilegno n.15 e n. 33 -

. stabile di sei piani per complessivi n.218 vani;

. i lavori, iniziati il 15.5.1957, sono stati ultimati il 30.9.1958;

. il terreno é stato acquistato da Anna e Costanza Notarbartele da Palermo per L.40.000.000 - contratto dell'8.7.1956 - notaio Cesare di Giovanni - reg. a Palermo il 27.8.1956, al n.1944;

. progettista dei lavori Ing. Mario Lo Jacono e direttore Ing. Siracusa Francesco Saverio, ai quali sarebbe stato corrisposto, rispettivamente, l'importo di L.600.000 e di L.1.000.000;

. tutti gli appartamenti sono stati venduti, nel 1958, per circa lire 800.000 a vano, ad eccezione degli scantineti, di n. 12 magazzini su 14, di n. 6 appartamenti da tre vani su 12, di tutti i sei appartamenti da 4 vani e di due appartamenti da 5 vani su 18 sono rimasti di proprietà della ditta.-Lo scantinato é stato dato in affitto alla ditta "Matranga" per un canone mensile di L.100.000, comprensivo anche di quello ubicato nello stabile di via Massimo d'Azzeglio, n. 26; i 12 magazzini ceduti in affitto all' "I.N.A.M. per lire 4.000.000 all'anno; i sei appartamenti da tre vani ceduti in affitto per L.15.000 mensili ognuno; i sei da quattro vani per L.20.000 mensili ognuno e i due da cinque vani per L.25.000 mensili ognuno.-

Via Libertà, n.149 -

; stabile di sette piani per complessivi 100 vani;

. i lavori, iniziati il 15.11.1957, sono stati ultimati il 31.3.1959;

. il terreno é stato acquistato da Tagliavia Salvatore da Palermo per L.50.000.000, oltre il primo piano e lo scantinato - contratto del 31.1.1958 - notaio Angilella Giuseppe - reg. a Palermo il 20.2.1958, al n.8527, Vol. 865;

. progettista Ing. Mario Lo Jacono e direttore lavori Ing. Siracusa Francesco Saverio, ai quali sarebbe stato corrisposto, rispettivamente, l'importo di L.600.000 e di L. 1.000.000;

. tutti gli appartamenti sono stati venduti, nel 1959 a L.1.000.000 circa a vano.-

Via Marchese di Villabianca, n.98 -

. stabile di sei piani per complessivi 311 vani;

. i lavori sono stati iniziati il 10.4.1958;

. il terreno é stato acquistato da:

- Salvatore Tagliavia da Palermo per L.50.000.000 oltre 4 magazzini ed un appartamento di 6 vani - contratto del 9.6.1958 - notaio Angilella - reg. a Palermo il 27.6.1958 al n.13865, Vol.896;
- Agnello Luigi da Palermo per L.3.000.000;
- Varvaro Maria da Palermo per L.5.000.000;

. progettista e direttore dei lavori Ing. Mineo Nico, al quale sarebbe stata corrisposta la somma di L.1.500.000;

. ad eccezione dello scantinato, di 4 magazzini, di 2 appartamenti di 4 vani e di uno da 6 avani, ancora di proprietà dell'impresa, tutti gli appartamenti sono stati venduti a lire 800.000 - 1.000.0000 a vano.-

9) Via Sampolo, n.125 -

. stabile di 5 piani per complessivi 12 appartamenti;

. i lavori, iniziati il 15.5.1958, sono stati ultimati il 31.1.1959;

. il terreno é stato acquistato da Ballanca Antonino da Palermo per la somma di L.7.500.000;

. progettista e direttore dei lavori Ing. Siracusa Francesco Saverio, al quale sarebbe stato corrisposto l'importo di L.300.000;

. ad eccezione di due magazzini, ceduti in affitto alla ditta "American Clienar" per L.50.000 mensili, l'intero immobile é stato venduto al Sig. Patania Giuseppe a L.750.000 a vano.-

10) Via Marchese di Villabianca, n.163 -

. stabile di 6 piani per complessivi 281 vani;

. i lavori, iniziati il 10.11.1958, sono stati ultimati il 29.2.1960;

. il terreno é stato acquistato da Adriana Monrey vedova Camarata per L.75.000.000;

. progettista e direttore dei lavori Ing. Villa Pietro, al quale sarebbe stata corrisposta la somma di L.2.000.000;

. gli appartamenti sono stati venduti a L.900.000 - 1.000.000 a vano, ad eccezione dell'ammezzato ed un appartamento che sono stati ceduti in affitto al Genio Civile per L.3.000.000 annui ed un appartamento per L.25.000 mensili a persona che si sconosce.-

11) Via Francesco Lausana, n.93 -

. stabile di 7 piani per complessivi 136 vani;

. i lavori, iniziati il 10.11.1958, sono stati ultimati il 29.2.960;

. il terreno é stato acquistato dall'Ing. Domenico Caputo per lire 25.000.000;

. progettista e direttore dei lavori Ing. Stanislao Da Chiara, al quale sarebbe stata corrisposta la somma di L.1.000.000;

. l'intero immobile é stato venduto al prezzo medio di L.900.000 a vano, ad eccezione dello scantinato. I magazzini risultano venduti per L.13.000.000.-

12) Via San Martino, n.27 -

. stabile di 6 piani per complessivi 167 vani;

. i lavori, iniziati il I°.1.1959, sono stati ultimati il 31.8.1960;

. il terreno é stato acquistato dal ~~xxxxxx~~ Prof. Giuseppe Vittor Ugo e consorte per L.100.000.000 - contratto del 20.1.1959 - notaio Antonino Fazio;

. progettista e direttore dei lavori Prof. Giuseppe Vittor Ugo, al quale sarebbe stata corrisposta la somma di L.500.000;

. tutti gli appartamenti risultano venduti al prezzo medio di lire 1.000.000 a vano ad eccezione del I° e del II° piano ed un appartamento di 7 vani al 3° piano, di proprietà della ditta, ceduti in affitto al Provveditorato degli Studi per un canone annuo di lire 6.000.000.-

13) Vicolo Arato, n.21 -

. stabile di 6 piani per complessivi 150 vani;

. lavori iniziati nell'ottobre 1959 ed ultimati il 24.3.1960;

. il terreno é stato acquistato dai Sigg. Armando, Alberto Achille e Mario Albanese, Giuseppe La Porta e Giuseppe Azzolina, tutti da Palermo, per l'importo di L. 24.000.000 - contratto del 29.9.1959 - notaio Giuseppe Angiolella - reg. a Palermo il 16.10.1959 al n.4216;

. progettista e direttore dei lavori Ing. Di Clara Stanislao, al quale sarebbe stato corrisposto l'importo di L.1.000.000;

; lo scantinato, i sei magazzini e due appartamenti risultano di proprietà della ditta, che li ha ceduti in affitto all' "I.N.A.I.L." per un canone annuo di L. 2.000.000. Due appartamenti dell'attico, anch'essi di, proprietà della ditta, sono stati ceduti in affitto a persona che si sconosce ad un canone mensile di L.30.000 ognuno. I restanti appartamenti sono stati venduti, nel 1960, al prezzo medio di L.750.000 a vano.-

°/°

14) Via Marchese di Villabianca, n. 9 -

- stabile di sei piani per complessivi 149 vani;
- i lavori, iniziati il 20.8.1959, sono stati ultimati l'11.6.1960;
- il terreno é stato acquistato dal Sig. Giovanni Imar da Palermo per L.60.000.000 - contratto del 27.7.1959 - notaio Giuseppe Marsala - reg. a Palermo il 17.8.1959;
- progettista e direttore dei lavori Ingg. Mineo Nico e Verace Giuseppe, ai quali sarebbe stata corrisposta la somma complessiva di L.1.500.000;
- gli appartamenti sono stati venduti, nel 1960, ad un prezzo medio di L.950.000 a vano, ad eccezione dello scantinato e di due appartamenti ancora di proprietà della ditta.-

15) Via Marchese di Villabianca n.21 -

- stabile di 6 piani per complessivi 149 vani;
- i lavori, iniziati nel luglio 1959, sono stati ultimati nel giugno 1960;
- il terreno stato acquistato da Bagnara Mario Fulvio, Fernandez Ettore, Sergio e Laura, tutti da Palermo, per l'importo di lire 54.000.000 - contratto del I°.4.1959, notaio Giuseppe Marsala - registrato a Palermo il 20.4.1959 al n.11800;
- progettista e direttore dei lavori Ing. Francesco Saverio Siracusa, al quale sarebbe stata corrisposta la somma di L. 2.000.000;
- ad eccezione dello scantinato e di 5 vani dell'ammezzato, ancora di proprietà della ditta, gli appartamenti sono stati venduti al prezzo medio di L. 1.000.000 a vano.-

16) Via Vincenzo Riolo, n. ? -

- stabile di 5 piani per complessivi 36 vani;
- i lavori, iniziati nel marzo 1960, sono stati ultimati nel gennaio 1961;
- il terreno é stato acquistato dalla Sig.ra Clotilde Romano in Penzitti da Palermo per L.12.000.000 - contratto del 5.12.1959 - notaio Giuseppe Angiolella - reg. a Palermo il 21.12.1959 al n.7019;
- progettista e direttore dei lavori Ing. Vincenzo Italiano, al quale sarebbe stata corrisposta la somma di L.700.000;
- l'intero immobile risulta tutt'ora di proprietà della ditta, ad eccezione di due appartamenti venduti per L.6.000.000 ciascuno.-

17) Corso Calatafimi, n.? -

. stabile di 8 piani per complessivi 208 vani;

. i lavori, iniziati nel settembre 1960, sarebbero stati ultimati nel 1963;

. il terreno é stato acquistato da Natoli Giuseppe di Milano e da Natoli Anna Teresa - contratto del 13.6.1961 -notaio Enrico Mirto - per la somma complessiva di L.40.000.000;

. progettista e direttore dei lavori Ing. Roberto Bonasera, al quale sarebbe stata corrisposta la somma di L.1.500.000;

. non risultani stipulati ancora atti di vendita, per cui deve ritenersi che l'intero immobile sia di proprietà della ditta.

18) Via Libertà, n.88 -

. stabile di 6 piani per complessivi n. 98 vani;

. i lavori, iniziati nell'agosto 1960, sono stati ultimati nel marzo 1961;

. il terreno é stato acquistato da Giovanna Caputo da Palermo per L.52.000.000 - contratto del 30.7.1960 - notaio Giuseppe Angilella - reg. a Palermo il 13.8.1960 al n. 1885;

. progettista e direttore dei lavori Ing. Stanislao Di Chiara, al quale sarebbe stata corrisposta la somma di L.1.250.000;

. l'intero stabile risulta ancora di proprietà della ditta, ad eccezione di due appartamenti venduti per L. 19.000.000. Il VI° piano é stato ceduto, in affitto all' "I.M.PA.S." per un canone annuo di L. 1.200.000 ed il V° piano all'Ufficio Leva per un canone annuo di L.6.000.000.-

19) Via Gino Marinuzzi, n. ? -

. stabile di 6 piani per complessivi 65 vani;

. i lavori, iniziati nel novembre 1960, sono stati ultimati di recente;

. il terreno é stato acquistato da Maniscalco Alessandra, ved. Palazzotto, Maniscalco Luigi e Maniscalco Filippo per L.6.200.000 - contratto del 15.10.1960 - notaio Giuseppe Angilella - registrato a Palermo il 2.11.1960 al n. 5080;

. progettista e direttore dei lavori Ing. Roberto Bonasera, al quale sarebbe stata corrisposta la somma di L.500.000;

. non risultano stipulati contratti di vendita, per cui si ritiene che l'intero stabile sia di proprietà della ditta.-

°/°

20) Via Quarto dei Mille, n.? -

- stabile di 6 piani per complessivi 218 vani;
- i lavori, iniziati nel novembre 1960, sono stati ultimati di recente;
- il terreno é stato acquistato da Pepe Marianna dei Principi di Valdiusa e dal Dott. Salvatore Costiera, per l'importo rispettivamente di L.17.834.500 e di L.20.750.000 - contratti del 5.8.1961 e 5.1.1962 - notaio Giuseppe Angilella;
- progettista e direttore dei lavori Ing. Roberto Buonasera, al quale sarebbe stato corrisposto l'importo di L.2.000.000;
- Non risultano ancora stipulati contratti di vendita, per cui si ritiene che l'intero stabile sia di proprietà della ditta.-

21) Via Pecoraro,n. ? -

- stabile di 6 piani per complessivi 200 vani;
- i lavori, iniziati nel febbraio 1962, sono stati ultimati nell'agosto dello stesso anno;
- il terreno é stato acquistato dalla Congregazione Suore di Carità Principe di Patagonia per L.19.380.000 - contratto del 10.6.1961 - notaio Massimo Calapso - registrato a Palermo il 19.6.1961 al numero 14919;
- progettista e direttore dei lavori Ing. Antonino Oddo;
- Si ritiene che lo stabile sia ancora di proprietà della ditta?-

22) Via Lanio, n. ? -

- stabile di 5 edifici distinti con le lettere A) B) C) D) E), ciascuno composto di scantinati, piano terra, ammezzato, sei piani ed attico. Il lotto E) é composto di scantinato, piano rialzato, 11 piani ed attico;
- i lavori, iniziati nel febbraio 1962, sono in corso di ultimazione;
- il terreno risulta acquistato da Cilarda Salvatore - mq.10.731 - e da Trumbina Castrense - mq.1.336 - per L.162.000.000 - contratti del notaio Giuseppe Angilella;
- progettista e direttore dei lavori Ing. Nicoleo Enrico,al quale sarebbe stata corrisposta la somma di L.4.500.000;
- Non risultano ancora stipulati contratti di vendita, per cui si ritiene che lo stabile sia di proprietà della ditta.-

23) Via Laurana (angolo via Maggiore De Cristoforis)-

- stabile di 6 piani per complessivi 133 vani;

e/e

. i lavori, iniziati nel maggio 1962, sono in corso di ultimazione;

. progettista e direttore dei lavori Ingg. Siracusa Francesco Saverio e Stanislao De Chiara, ai quali sarebbe stata corrisposta la somma complessiva di L. 1.500.000;

. non risultano ancora stipulati contratti di vendita.-

24) Edificio compreso nella via Empedocle Restivo - via Sardegna e via Nino Bixio - v.successivo fog.12 per quanto riguarda alcuni acquirenti di appartamenti -

. trattasi di fabbricato composto di 5 lotti, e precisamente:

- lotto A) - scantinato, piano terra,ammezzato, 7 piani, attico e superattico;

- lotto B) - scantinato, piano terra, 5 piani elevati e 4 piani rientranti;

- lotto C) - scantinato, piano terra 9 piani e attico;

- lotto D) - scantinato, piano terra, 9 piani e attico;

- lotto E) - scantinato, piano terra, 7 piani e attico;

. i lavori sono in corso di ultimazione;

. il terreno - mq.6.940 - é stato acquistato dalla Sig.ra Bianca Maria Piseni in Terrasi da Palermo - contratto del 16.3.1961 - notaio Giuseppe Angiolella - reg. a Palermo il 5.4.1961 al n.11877 - per la somma di L.78.800.000;

. progettista e direttore dei lavori Ingg. Mineo Nico e Verace Giuseppe, ai quali sarebbe stata corrisposta la somma complessiva di lire 4.000.000;

. Finora sono stati stipulati soltanto alcuni contratti di vendita.-

25) Corso Calatafimi, n. ? - (licenza n.1208)

. trattasi di fabbricato composto del piano terreno, ove si trovano 10 magazzini, di 7 pieni elevati e di un piano attico per complessivi 262 vani;

. i lavori sono in corso di ultimazione;

. il terreno sarebbestato acquistato nel 1946 da Rosalia Messina;

. progettista e direttore dei lavori Ingg. Nico Mineo e Giuseppe Veraci, ai quali sarebbe stata corrisposta la somma complessiva di L.1.500.000;

. Non si conosce se siano stati stipulati contratti di vendita.-

o/o

26) Via Autonomia Siciliana, n.? -

- stabile di 6 piani per complessivi 156 vani;
- i lavori, iniziati il 27 ottobre 1960, sono stati ultimati di recente;
- il terreno é stato acquistato dalla Sig. Angela Maria Monroy in Pioli per L.86.880.000;
- progettista e direttore dei lavori Ingg. Siracusa Francesco Saverio e Stanislao De Chiara, ai quali sarebbe stata corrisposta la somma complessiva di L.1.500.000;
- tutti gli appartamenti sono stati venduti al prezzo medio di lire 1.000.000 a vano ad eccezione dei magazzini e dell'ammezzato, di proprietà della ditta, concessi in affitto alla Provincia per uso scuole per un canone annuo di L. 6.000.000;-nonché dello scantinato e di 4 appartamenti che sono tutt'ora di proprietà della ditta.-

27) Via Francesco Laurana, n. ? - (licenza n.1693)

- fabbricato composto di scantinato, piano terra, 6 piani e piano attico;
- si sconosce la data di inizio e fine dei lavori;
- il terreno, per la quasi totalità, é stato acquistato da Sacco Arturo e Lo Vento Anna per L.40.000.000 e da Sacco Angelo per lire 10.000.000 oltre alla cessione di tutti gli appartamenti costruiti sul lato destro dello stabile, di un magazzino e di mq.300 di scantinato - contratto del 9.7.1962 - notaio Pennini Matteo - reg. a Garini il 20.7.1962 al n. 69;
- progettista e direttore dei lavori Ingg. Siracusa Francesco Saverio e Di Chiara Stanislao, ai quali sarebbe stata corrisposta la somma complessiva di L.1.250.000;
- tutti gli appartamenti sarebbero stati venduti al prezzo medio di L.900.000 a vano.-

28) Via Marchese di Villabianca, n. 169/183 e via Ennio Toselli N.-

- stabile di 6 piani per complessivi 126 vani - licenza di abitabilità n.1031 del 7.6.1960;
- il terreno é stato acquistato dalla Sig. Monroy Maria Felice in Pirro per L.40.000.000 - contratto del 23.5.1960 - notaio Enrico Mirto - reg. a Palermo il 23.5.1960 al n.15162;
- progettista e direttore dei lavori Ingg. Siracusa Francesco Saverio e Stanislao Di Chiara, ai quali sarebbe stata corrisposta la somma complessiva di L. 2.000.000;

°/°

. tutti gli appartamenti sono stati venduti, nel 1961, per un prezzo medio di L. 1.200.000 a vano.-

29) Via Cappuccini, angolo via Quarto dei Mille -

. fabbricato composto di piano terra, 6 pieni elevati ed attico in via di ultimazione - licenza edile n.1237 del 20.1.1962;

. il terreno é stato acquistato da Santonicito Maria Sante in Citarda per L.50.000.000 - contratto del 29.8.1962 - notaio Enrico Mirto - registrato a Palermo il 5.9.1962 al n.3030;

. progettista e direttore lavori Ingg. Siracusa Francesco Saverio e Stanislao Di Chiara, ai quali sarebbe stata corrisposta la somma complessiva di L.1.500.000;

. tutti gli appartamenti del II° piano e due del III° piano sono stati venduti per l'importo complessivo di L. 35.000.000; i restanti appartamenti sarebbero tutt'ora di proprietà della ditta.-

30) Via Messina - n. ? - (licenza n. 1293 del 14.8.1959)

. fabbricato composto di scantinato, piano terra, ammezzato, 7 piani ed attico;

. i lavori sono tutt'ora in corso;

. il terreno é stato acquistato dall'Ing. Oddo Antonino. Si sconoscono gli estremi del relativo contratto;

. non si conosce se siano stati stipulati contratti di vendita.-

31) Via Ercolco, n. ? -

. fabbricato composto di piano rialzato, 6 piani elevati ed attico;

. i lavori sono tutt'ora in corso;

. il terreno é stato acquistato da Russo Francesco e Fanzia Elvira da Palermo per L.20.000.000 - contratto del 10.3.1962 - notaio Giuseppe Angilella - reg. a Palermo il 28.3.1962 al n.11716;

. non si conosce se siano stati stipulati contratti di vendita.-

32) Via Notarbartolo - angolo via Libertà -

. fabbricato composto di uno scantinato, piano terra e 7 piani;

. i lavori, iniziati il 22.11.1962, sono in corso di ultimazione;

. il terreno é stato acquistato dalla Soc. Immobiliare "Libertà" per L.25.000.000 - contratto del 2.4.1963 - notaio Enrico Mirto - registrato a Palermo il 22.4.1963 al n.15200;

. non si conosce se siano stati stipulati contratti di vendita, ad eccezione della cessione dello scantinato e del piano terra alla Immobiliare "Libertà" a scomputo del terreno venduto.-

- 12 -

---==oOo==---

ALTRE NOTIZIE:

A)- Sulla base degli elementi rilevati dagli atti di "promessa vendita", reperiti dal Nucleo pt Guardia di Finanza di Palermo, risulta che l'impresa "VASSALLO" ha venduto alcuni appartamenti dell'edificio costruito in Palermo, via Empedocle Restivo - via Sardegna - via Nino Bixio (v.punto 24 - pag. 9), e precisamente per il: (10)

.LOTTO B) - atto del 28.9.1963 - sei stanze ed accessori al 3° piano, per L. 19.000.000 - al Sig. PANATO Lazzaro da Palermo;

.LOTTO C) - atto del 20.10.1962 - sei stanze ed accessori al 2° piano per L.15.500.000 - alla Sig/ra ZACCARIA Aurelia da Montelepre;

- atto del 29.10.1963 - sei stanze ed accessori al 6° piano per L.14.000.000 - al Sig.TURRI Licio da Palermo, via Imre Nagy;

- atto del 23.4.1963 - sei stanze ed accessori al 7° piano per L.13.000.000 - al Sig. GIANNITRAPANI Angelo da Palermo, via Cantieri, n.26;

- atto del 18.5.1963 - sei stanze ed accessori al 4° piano per L. 13.000.000 - al Sig.ALFIERI Calogero da Palermo, via Gaspare Palermo, n.7;

- atto del 5.6.1963 - cinque stanze ed accessori all'8° piano per L.10.500.000 - al Sig. DE GIACOMO Renato da Palermo, via Piritone, n.127;

- atto dell'8.7.1963 - sei stanze ed accessori al 5° piano per L. 13.000.000 - al Sig. VILARDO Salvatore da Palermo, viale Campania, n.14;

- atto del 31.7.1963 - cinque stanze ed accessori al 3° piano per L. 11.500.000 - al Sig. BONANNO Rosario, Pretore di Cattolica;

- atto del 4.9.1963 - cinque stanze ed accessori al 5° piano per L. 11.500.000 - al Sig. MILANO Gennaro da Palermo;

- atto del 7.10.1963 - due appartamenti segnati con le lettere C) e D) della planemetria al 10° piano (attico) per L. 22.000.000 - alla Sig/ra GIORDANO FERRANTE Irene da Palermo, via Notarbartolo, n.13;

°/°

(10) Cfr. pag. 172. (N.d.r.)

- 13 -

LOTTO D) - atto del 12.12.1962 - sei stanze ed accessori al 7° piano per L. 12.500.000 - al Sig. INFANTINO Giacomo da Palermo, via Perez, n.163;

- atto del 10.1.1963 - cinque stanze ed accessori all'8° piano per L. 11.000.000 - al Sig. CACILOVO Antonino da Palermo, viale Lazio, n.64;

- atto del 19.1.1963 - sei stanze ed accessori al 2° piano per L. 12.300.000 - al Sig. FICOLA Francesco (o persona da nominare) da Palermo, via A.Paternostro, n.48;

- atto del 24.1.1963 - sei stanze ed accessori all'8° piano per L. 12.000.000 - alla Sig/ra SARZANO Orsola da Palermo, via Pirandello, n.35;

- atto del 18.7.1963 - sei stanze ed accessori al 9° piano per L. 13.500.000 - al Sig. MAISANO Giovanni da Palermo, viale Regina Margherita, n.42;

- atto del 31.7.1963 - due appartamenti al 2° piano indicati alle lettere C) e D) della planemetria per l ire 25.000.000 - al Sig. FREQUENZA Giuseppe da Bisaquino (Palermo);

- atto del 22.8.1963 - sei stanze all'8° piano ed accessori per L. 13.000.000 - al Sig. D'ACCARDIO Pietro da Palermo, via Maggiore toselli, n. 136;

- atto del 10.9.1963 - otto stanze ed accessori al 5° piano per L. 17.000.000 - alla Sig/ra MACALUSO Carmela in De Caro da Palermo;

- atto del 24.10.1962 - sei stanze ed accessori al 7° piano per L. 11.700.000 - alla Sig/ra SABATINO Calogera da Palermo, via Filippo Corazza, n.179;

- atto del 26.9.1962 - sei stanze ed accessori al 6° piano per L. 11.000.000 - alle Sig/re Marianna e Filippa FILIBERTO da Palermo, via Mulisi, n.13;

- atto del 24.9.1962 - sei stanze ed accessori al 3° piano per L. 10.500.000 - al Sig. BASCONE Alfonso da Palermo, via Enrico Petrella, n.21;

- atto del 24.9.1962 - sei stanze ed accessori al 4° piano per L. 10.500.000 - al Sig. MICELI Salvatore da Palermo, via Enrico Petrella, n.38;

./.

- atto del 22.9.1962 - piano attico e superattico per L. 19.000.000 - al Sig. BONASERA Roberto da Palermo, via Agrigento, n.7;
- atto del settembre 1962 - sei stanze ed accessori al 5° piano per L. 11.000.000 - alla Sig/ra PATERNO' Adele da Palermo, via Bara al Muro, n.6;

B)- Sulla base dei compromessi di vendita l'impresa "VASSALLO", nel 1963, ha promesso di vendere immobili, di tutti quelli dalla medesima costruiti, per un valore complessivo di L. 1.018.170.000;

C)- Nel 1963, per locazione di immobili l'impresa ha percepito l'importo complessivo di L. 95.563.572;

D)- L'impresa "VASSALLO" ha costruito in appalto o ha in corso di costruzione i seguenti edifici:

- per la Soc. " C.I.S.P.A. " di Palermo, negli anni 1961 e 1962, l'edificio di via A.Lo Monaco Ciaccio (Uditore) per L.52.536.540;
- per la Soc. " S.A.I.A. " di Palermo, negli anni 1962 e 1963, l'edificio di Passo di Rigano, in atto, in fase di ultimazione. La somma riscossa,nel 1962,è stata di L.10.000.000 e,nel 1963, di L. 75.000.000;

E)- A conclusione di verifica fiscale, il Nucleo pt Guardia di Finanza di Palermo ha compilato nei confronti della citata impresa i seguenti atti:

- processo verbale di accertamento del 29.2.1964 per violazioni all'Imposta Generale sull'Entrata per L. 27.818.482,di imposta evasa, e per violazioni all'Imposta di Bollo per L.199.420, di imposta evasa;
- processo verbale di constatazione del 29.2.1964 per violazioni all'Imposta di Registro per L. 87.202.308, di imposta evasa.

Roma, li 13 marzo 1964

PAGINA BIANCA

RELAZIONE REDATTA DAL NUCLEO REGIONALE DI POLIZIA TRIBUTARIA DELLA GUARDIA DI FINANZA DI PALERMO IL 5 OTTOBRE 1971

PAGINA BIANCA

4

CAMERA DEI DEPUTATI - SENATO DELLA REPUBBLICA
COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
SUL FENOMENO DELLA MAFIA IN SICILIA
IL PRESIDENTE

Roma, 8. 7. 1971

Prot. D/ 3501

Al Comando Nucleo Regionale pt
della Guardia di Finanza
P A L E R M O

e, per conoscenza:

Al Comando Zona Sicula (VII)
della Guardia di Finanza
P A L E R M O

Risulta a questa Commissione che parte dei ricavi accertati nei confronti dell'imprenditore edile Giovanni Vassallo da Palermo, per la determinazione del reddito di R.M. relativo all'anno 1960, non furono presi in considerazione ai fini dello imponibile perchè caduti in prescrizione.

Si prega codesto Comando di svolgere gli accertamenti del caso al fine di stabilire le circostanze e le cause di tale prescrizione che, sulla base degli elementi in possesso di questa Commissione, avrebbe riguardato ricavi per circa 470 milioni di lire.

(Avv. Francesco Cattanei)

PAGINA BIANCA

In Doc. 200 5

COMANDO ZONA SICULA (VII) DELLA GUARDIA DI FINANZA

N. 29174/R di prot. Palermo, 12 LUG. 1971

Risposta al foglio n. D/3501 del 18 luglio 1971 All. n. vari (11)

OGGETTO: VASSALLO Francesco - Costruzioni edili Palermo.

Data di arrivo 19 LUG.
Prot. n. 3678 Tit.

AL SIGNOR PRESIDENTE
DELLA COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
SUL FENOMENO DELLA MAFIA IN SICILIA
CAMERA DEI DEPUTATI-SENATO DELLA REPUBBLICA

= ROMA =

In relazione alla richiesta formulata dalla S.V. con il foglio in riferimento, diretto al locale Nucleo regionale pt e, per conoscenza, a questa Zona, trasmetto la nota n.6188 del 5 c.m. del predetto Nucleo Regionale, riguardante gli accertamenti condotti a carico di VASSALLO Francesco. (12)

IL GENERALE DI BRIGATA COMANDANTE
- Pietro Spaccamonti -

(11) La nota citata nel testo è pubblicata alla pag. 181. (N.d.r.)
(12) La nota citata nel testo è pubblicata alle pagg. 185-190. (N.d.r.)

PAGINA BIANCA

NUCLEO REGIONALE POLIZIA TRIBUTARIA DELLA GUARDIA DI FINANZA DI PALERMO

VIA CAVOUR, 2 - TEL. 212189 - 240013

6

N. 6188 di prot. Palermo, li 5 OTT. 1971

Risposta a n. D/3501 del 8/7/971 (13)

All. n. 2 (14)

OGGETTO: VASSALLO Francesco - Costruzioni edili Palermo.-

ALLA COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
SUL FENOMENO DELLA MAFIA IN SICILIA
R O M A

^^^^^

L'Ufficio Distrettuale delle II.DD. di Palermo, in relazione alla richiesta di cui al foglio in riferimento, ha comunicato, con lettere nn.40/rs e 44/Ris, rispettivamente del 9 luglio e del 15 settembre 1971, che si allegano in copia fotostatica, la posizione fiscale del costruttore in oggetto per gli anni solari dal 1956 al 1960.- (15)

Il foglio citato n.40 rs, nella parte relativa alla D.U. 1957, accenna ad una segnalazione della pt per un giro di affari di £.91.000.000, mentre per lo stesso anno il giro di affari dichiarato é stato di £.107.000.000. La segnalazione della pt -n.37/DS/26273 del 14/12/60- risulta inviata a S.E. il Presidente di codesta Commissione Parlamentare d'inchiesta sul fenomeno della mafia in Sicilia con foglio n.374/S.I. del 12/8/1963 del Comando Zona Sicula (VII) Guardia di Finanza di Palermo ed i dati forniti riguardano il rilevamento limitatamente alle costruzioni ultimate nel periodo in esame con accenno ad altri introiti, per i quali a suo tempo non venne esibita la relativa documentazione.- (16) (17) (18)

In particolare l'Ufficio ha fatto conoscere che nel 1960 (D.U.1961) la Commissione Distrettuale prima e quella Provinciale dopo hanno ridotto i ricavi accertati da £.1.625.000.000 a £.1.012.776.000 perché, come lo stesso Ufficio ebbe modo di rilevare, nel conteggio induttivo che aveva preceduto l'accertamento erano stati compresi ricavi maturati in anni precedenti e calcolati appartamenti non ancora venduti al 31 dicembre 1960.-

.. % ..

(13) La nota citata nel testo è pubblicata alla pag. 181. (N.d.r.)

(14) Gli allegati citati nel testo sono pubblicati alle pagg. 187-190. (N.d.r.)

(15) Le lettere citate nel testo sono pubblicate, rispettivamente, alle pagg. 187-188 e 189-190. (N.d.r.)

(16) Il foglio citato nel testo è pubblicato alle pagg. 187-188. (N.d.r.)

(17) La «segnalazione» citata nel testo è pubblicata, nel contesto del documento 12, alle pagg. 91-100. (N.d.r.)

(18) Il foglio citato nel testo è pubblicato, nel contesto del documento 12, alla pag. 52. (N.d.r.)

- 2° foglio -

Pertanto, lo stesso Ufficio ritiene a questo riguardo che nessuna prescrizione si sarebbe verificata.-

Per la presunta prescrizione del reddito di £.201.000.000, assoggettabili alla sola I.C.A.P. l'Ufficio Distrettuale delle II.DD. precisa che l'intera materia attende un definitivo assetto.-

IL COLONNELLO COMANDANTE
- Sabino Sabini -

RACCOMANDATA A MANO

Riservata 3/7/1971 196

Ufficio Distrettuale delle Imposte Dirette
PALERMO

Al Comando Del Nucleo di Polizia Tributaria
PALERMO

Prot. N. 240/rs Allegati uno

Risposta al Foglio del 6/7/1971 (19)
Div. Sez. N. 387/RR

OGGETTO Ditta Vassallo Francesco- Imprenditore edile -

In risposta alla nota di codesto Comando, sopra riportata, si comunica la posizione fiscale del contribuente indicato all'oggetto per gli anni 1956-1957-1958 e 1959, come risulta dagli atti esistenti in Ufficio :.

D.U.1957 per l'anno 1956, n.30248 mod.8 del 1/4/1957 :
-giro affari dichiarato L. 107.000.000.=
-reddito " " negativo
-segnalazione della P.T. per il giro di affari L. 91.000.000.=
-giro affari accertato dall'Ufficio L. 133.317.322.=
-reddito " " " " 19.400.000.=
-reddito definito in seguito a decisione della Commissione Distrettuale L. 19.400.000.=

D.U.1958 per l'anno 1957, n.22043 del 31/3/1958
-giro affari dichiarato L. 118.000.000.=
-reddito " " 3.200.000.=
segnalazione della P.T. per il giro di affari L.202.500.000.=
-giro affari accertato dall'Ufficio L. 322.500.000.=
-reddito netto accertato " " " 51.500.000.=
-reddito definito in seguito a decisione della Commissione Distrettuale L. 51.500.000.=

D.U.1959 per l'anno 1958, N.25099 del 31/3/1959
-giro affari dichiarato L. 152.000.000.=
-reddito " " 4.200.000.=
-segnalazione P.T. per il giro di affari L. 421.950.000.=
-giro affari accertato dall'Ufficio " 581.250.000.=
-reddito " " " " 95.000.000.=
-reddito definito in seguito a decisione della Commissione Provinciale L. 95.000.000.=

D.U. 1960 per l'anno 1959, N.25032 del 31/3/1960.
-giro affari dichiarato L. 143.000.000.=
-reddito " " 2.300.000.=
-giro affari accertato dall'Ufficio " 198.300.000.=
-reddito " " " " 31.000.000.=
-reddito definito in seguito a decisione della Commissione
[illegible] L. [illegible].=

572
9.7.71

(19) Il foglio citato nel testo non risulta, peraltro, fra gli atti pervenuti alla Commissione. (N.d.r.)

Ritiene pertanto l'Ufficio che nessuna prescrizione siasi verificata a favore della Ditta Vassallo nel 1960.
Si trasmette inoltre l'unito esemplare originale della relazione di verifica fiscale eseguita presso la predetta Impresa,per gli anni 1963 e 1964,con carico di restituzione,dopo che codesto Comando avrà fatto le copie fotostatiche che questo Ufficio, in atto,non é in condizioni di eseguire per mancanza di carta.

IL DIRETTORE CAPO TITOLARE
(Dott.S. Tessineo)

RACCOMANDATA
RISERVATA

Ufficio Distrettuale delle Imposte Dirette

Al Comando Regionale
P.T.I.
PALERMO

Prot. N.° 44/Ris. Allegati

Risposta al Foglio del 16/7/1971 (20)
Div. Sez. N.° 1572/11.55.

OGGETTO Ditta: Vassallo Francesco - Imprenditore edile -

In risposta alla nota sopra emarginata e in ordine a quanto richiesto si comunica quanto segue:

1) Per l'anno 1960 (D.U.1961) la Commissione Distrettuale prima e la Commissione Provinciale dopo hanno ridotto i ricavi accertati da lire L.1.625.000.000 a L.1.012.776.000 perché, come lo stesso Ufficio ebbe a rilevare, nel conteggio induttivo che precedette l'accertamento vennero compresi ricavi maturati negli anni precedenti e furono calcolati appartamenti ancora non venduti al 31/12/1960; nessuna prescrizione quindi ebbe a verificarsi per effetto di decreti di esenzione regionale.
Lo stesso dicasi per tutti gli altri anni dal 1956 al 1962 per i quali tutti i ricavi maturati vennero assoggettati a tassazione.

2) Per quanto riguarda la richiesta di cui al punto due, relativa alla presunta prescrizione del reddito di L.201.000.000 assoggettabile alla sola I.C.A.P., si osserva quanto segue:
La rettifica della D.U. del 31/3/1964 per l'anno 1963 è stata operata con il mod.7 N.1028 notificato il 27/12/1966; il predetto mod.7 riportante il reddito complessivo di cat.B. di L.307.500.000 su ricavi di L.1.300.040.000 è stato basato sui dati raccolti con la verifica fiscale eseguita dal 20/10/1966 al 15/11/1966 da funzionari di questo Ufficio.-

Il 26.1.1967 la ditta ha avanzato tempestivo reclamo eccependo che parte del reddito accertato, e precisamente L.201.000.000, doveva-si considerare prescritto in quanto afferente a cantieri dichiarati esenti dalla Regione Siciliana.

Il reclamo trovasi ancora in corso di istruttoria. 6330

(20) La nota citata nel testo non risulta, peraltro, fra gli atti pervenuti alla Commissione. (N.d.r.)

Tutto ciò premesso si precisa, innanzi tutto, che l'eccezione avanzata dalla ditta è infondata in quanto i termini ridotti agli effetti dell'I.C.A.P. riguardano esclusivamente i redditi esenti giammai i redditi misti come nel caso di specie non potendo l'Ufficio, per lo stesso anno, seguire due termini di accertamento (biennale per i redditi esenti e triennale per le quote non esenti).-

L'eccezione, quindi, che dovrà essere sottoposta al giudizio delle Commissioni Tributarie, non potrà essere respinta.-

A maggior lume si precisa che la materia delle esenzioni regionali ai cantieri edili é stata sempre travagliata e per lungo tempo disconosciuta dalla Amministrazione Finanziaria che ha portato la questione fino all'esame della Corte Costituzionale.-

E malgrado la Suprema Corte, con la sentenza del 15-23 novembre 967 avesse riconosciuto la legittimità dei decreti in questione, ancora oggi tutta la materia é ritornata alla ribalta dopo che la Corte di Cassazione, con sentenza N.1640 del 21/9/1970, ha dichiarato che il decreto del Presidente della Regione Siciliana del 4/5/1954 N.2, riportante l'elenco delle industrie assoggettabili ad esenzione, aveva esorbitato dai limiti di legge includendo i cantieri edili.-

In seguito alla predetta decisione, infatti, la Direzione Generale delle Imposte Dirette con circolare N.380925 dell'11/12/1970 ha ordinato i recuperi delle imposte erariali ancora non prescritte per i cantieri edili dichiarati esenti, il che é stato fatto a cominciare dai ruoli di 2ª serie 1970.-

Come si vede, a prescindere dal caso in esame che, come si é specificato, non rientra in alcun modo nella generalità dei casi, tutta la materia attende ancora un definitivo assetto.

IL DIRETTORE CAPO TITOLARE

DOCUMENTO 200/III

DOCUMENTAZIONE RELATIVA AI RAPPORTI DEL COSTRUTTORE FRANCESCO VASSALLO CON ISTITUTI DI CREDITO. (1)

(1) Il documento 200/III non viene pubblicato in tutte le sue parti, essendosi stabilito — secondo la decisione adottata nella seduta del 7 aprile 1976 dal Comitato incaricato di selezionare i documenti della Commissione da pubblicare in allegato alle relazioni, alla stregua dei criteri fissati dalla Commissione medesima nella sua ultima seduta del 15 gennaio 1976 — di rendere pubblici esclusivamente gli atti in esso raggruppati che, a giudizio del relatore Presidente Carraro, hanno una specifica concludenza rispetto agli argomenti trattati nella relazione conclusiva.

Degli atti raggruppati nel suddetto documento vengono, perciò, pubblicati soltanto:

— la nota in data 15 febbraio 1967 del Governatore della Banca d'Italia nonché l'elenco, ad essa allegato, delle banche dalle quali il costruttore Vassallo ha ottenuto credito;

— la lettera in data 8 febbraio 1967 del Presidente della Banca nazionale del lavoro con l'elenco, ad essa allegato, degli atti che documentano la concessione di crediti bancari e mutui fondiari al costruttore Vassallo;

— la lettera in data 1° marzo 1967 del Presidente della SOFIS;

— la lettera in data 31 gennaio 1967 del Presidente del Credito fondiario;

— le lettere del Presidente dell'IRFIS in data 17 febbraio 1967 ed in data 14 marzo 1967 (con esclusione degli allegati);

— la relazione in data 18 luglio 1968 del Nucleo di Polizia tributaria della Guardia di finanza di Palermo (con esclusione degli allegati) sulle indagini sul conto della S.p.a. «Siciliana Tessile Sanitaria»;

— la lettera in data 2 luglio 1971 del Presidente dell'IRFIS (con esclusione degli allegati). (N.d.r.)

PAGINA BIANCA

1

SENATO DELLA REPUBBLICA - CAMERA DEI DEPUTATI

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
SUL FENOMENO DELLA MAFIA IN SICILIA
IL PRESIDENTE

Roma, 26 GEN 1967

Prot. D/

RACCOMANDATA R.R.

Signor Governatore,

per le esigenze di questa Commissione, La prego di voler comunicare, rilevandolo se del caso dal registro degli affidati, l'elenco delle banche dalle quali l'imprenditore Francesco VASSALLO di Palermo ha ottenuto credito bancario, fondiario o di altro genere.

Mi è gradita l'occasione per inviarLe distinti saluti.

(Donato Pafundi)

A S.E.
Guido CARLI
Governatore della Banca d'Italia
R O M A

PAGINA BIANCA

Doc. 240 - 1 -

2

BANCA D'ITALIA

IL GOVERNATORE

Roma, 15 febbraio 1967

Data di arrivo 16 FEB. 1967

Prot. D. 1 Tit.

N. 1165

Signor Presidente,

con nota del 26 gennaio u.s., Ella mi ha chiesto, per le esigenze della Commissione parlamentare d'inchiesta sul fenomeno della mafia in Sicilia, "l'elenco delle banche dalle quali l'imprenditore France- "sco Vassallo di Palermo ha ottenuto credito bancario, fondiario o di altro "genere", rilevando, se del caso, tali notizie dall' "elenco degli affidati", e cioè attraverso le rilevazioni periodiche effettuate dal servizio per la centralizzazione dei rischi bancari. (2)

L'attuale richiesta ritengo si inquadri perfettamente nei criteri che furono posti a base delle intese a suo tempo raggiunte fra questo Istituto e la Commissione d'inchiesta e di cui è cenno nella mia precedente lettera del 12 agosto s.a., e secondo i quali sarebbero state fornite le informazioni purchè circoscritte a determinati nominativi indicati dalla Commissione. Non ho pertanto alcuna difficoltà a mettere a disposizione della Commissione medesima i dati richiesti, riportati nell'accluso allegato. (3)

E' da tener presente che tali dati, desunti dalle più recenti rilevazioni periodiche della Centrale dei rischi di cui si è in possesso e riferentisi al 30/11/1966, riguardano soltanto le facilitazioni di fido eguali o superiori a lire 50 milioni, importo che attualmente costituisce il limite minimo dei rischi soggetti a segnalazione.

Aggiungo che per il Vassallo non sono state riscontrate erogazioni di credito eccedenti il limite di autonomia patrimoniale delle singole aziende (quinto del patrimonio), per la cui concessione le aziende medesime avrebbero dovuto munirsi della necessaria autorizzazione dell'Organo di Vigilanza.

Mi è gradita l'occasione per porgerLe i più distinti saluti.

Guido Carli

On.le
Sen. Donato PAFUNDI
Presidente della Commissione
parlamentare d'inchiesta sul
fenomeno della mafia in Sicilia
Senato della Repubblica

ROMA

(2) La nota citata nel testo è pubblicata alla pag. 193. (N.d.r.)

(3) La nota citata nel testo non risulta, peraltro, fra gli atti raggruppati nel presente documento. (N.d.r.)

Fidi concessi al Sig. Francesco VASSALLO -Palermo

(dati desunti dalle rilevazioni della Centrale dei Rischi al 30/11/1966)

(in milioni di lire)

	portafoglio commerciale		portafoglio finanziario		operazioni garantite		mutui-varie		totali	
	Fido accordato	Fido utilizzato	A.	U.	A.	U.	A.	U.	A.	U.
Banca Nazionale del Lavoro	132	132							132	132
Banco di Sicilia					19	19	395	414	414	433
Cassa Centrale di Risparmio "Vittorio Emanuele" per le Province Siciliane			110	110			423	132	533	242
Sezione Autonoma di Credito Fondiario della Banca Nazionale del Lavoro							390	420	390	420
Sezione di Credito Fondiario del Banco di Sicilia							347	571	347	571
									1.816	1.798

BANCA D'ITALIA * VIGILANZA sulle AZIENDE di CREDITO * Amministrazione Centrale

3

SENATO DELLA REPUBBLICA - CAMERA DEI DEPUTATI

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
SUL FENOMENO DELLA MAFIA IN SICILIA
IL PRESIDENTE

Roma,

Prot. D/ 17

RACCOMANDATA R.R.

Signor Presidente,

per esigenze di lavoro di questa Commissione, La prego di voler cortesemente disporre l'invio, entro 15 giorni dal ricevimento della presente, di copia fotostatica della documentazione inerente alle concessioni di credito bancario, fondiario o di altro genere fatte all'imprenditore Francesco Vassallo dall'inizio al 31 dicembre 1966, accompagnato da un promemoria illustrativo.

Con distinti saluti

(Sen. Donato Pafundi)

All'Ing. IMBRIANI LONGO
Presidente del Consiglio
di Amministrazione
della Banca Nazionale del Lavoro
Via Vittorio Veneto, 119
R O M A

PAGINA BIANCA

Pos. 200/III

Data di arrivo 21 MAR 1967
Pr. cl. D Tit.
N. 1491

4

BANCA NAZIONALE DEL LAVORO

IL PRESIDENTE

RACCOMANDATA R.R.

Roma, 8 febbraio 1967

Signor Presidente,

con riferimento all'invito pervenutomi il 25 gennaio u.s., (lettera del 24/1 prot. D/1447) mi pregio trasmettere alla S.V. la documentazione - meglio dettagliata in allegato e completata da brevi note illustrative in calce all'allegato stesso - riflettente la concessione di crediti bancari e mutui fondiari nelle diverse forme, di cui ha beneficiato l'imprenditore Sig. Francesco Vassallo di Palermo. (4) (5)

Tale documentazione, come da Sua richiesta, riguarda il periodo dal 4/3/61, data dell'inizio dei rapporti, fino al 31 dicembre u.s.

A disposizione per quant'altro possa occorrere alla S.V., porgo distinti saluti.

All'Ill.mo
Sen. IGNAZIO PAPUNDI
Presidente della On.Commissione
Parlamentare d'Inchiesta sul fenomeno della mafia in Sicilia

Senato della Repubblica

R O M A

(4) La nota citata nel testo è pubblicata alle pagg. 197. (N.d.r.)

(5) Come riferito alla nota (1) di pag. 191, viene pubblicato soltanto l'elenco degli atti che documentano la concessione di crediti bancari e mutui fondiari al costruttore Vassallo da parte della Banca nazionale del lavoro. (N.d.r.)

ALLEGATO 1

ELENCO DELLA DOCUMENTAZIONE CHE VIENE TRASMESSA
(operazioni del credito ordinario)
e brevi note illustrative

4/3/61 - Proposta di affidamento per L.50.000.000 indirizzata dalla Sede di Palermo a questo Servizio Crediti corredata di situazione patrimoniale con dettagli nonchè dati di lavoro

16/3/61 - Lettera interlocutoria riflettente la proposta di cui sopra indirizzata da questo Servizio alla Sede di Palermo

5/6/61 - Proposta di affidamento per L.30.000.000 della Sede di Palermo corredata da visure ipocatastali e dati di lavoro

14/6/61 - Proposta di affidamento per L.50.000.000 della Sede di Palermo corredata di modulo posizione rischi e dati di lavoro

26/6/61 - Lettere interlocutorie di questo Servizio Crediti in ordine alle proposte che precedono

13-

13/12/61- Proposte di affidamenti vari per L.190.000.000 dalla Sede di Palermo corredate di situazione patrimoniale sottoscritte dal Vassallo, dati di lavoro, commenti e visure ipo-catastali al nome della fidejubente Messina Rosalia

29/12/61 - Delibera del Comitato Esecutivo della Banca per la concessione di affidamenti vari in favore del Vassallo per lire 30.000.000

80

5/3/62 - Proposta di affidamenti nuovi e di ampliamento di quelli deliberati per un nuovo totale di 185.000.000 pervenuta dalla Sede di Palermo corredata da posizione rischio e dati di lavoro

23/3/62 - Delibera del Servizio Crediti per approvazione di un prestito di 60.000.000 di cui a proposta 5/3/62

185-

23/1/63 - Proposta della Sede di Palermo di affidamenti vari per complessive lire 275.000.000 in favore del Vassallo corredata da note illustrative, dati di lavoro e posizione rischio, situazione patrimoniale firmata dal Vassallo e specchio di raffronto con altra precedente

./.

8/2/63 - Delibera del Comitato Esecutivo della Banca per complessivi 185,000.000 di affidamenti sotto varie forme in favore del Vassallo.

12/3/63 - Proposta della Sede di Palermo per la concessione di un credito speciale di lire 75.000.000 ed un ampiamento sino a 50 milioni di affidamento preesistente corredata da posizione rischio e dato lavoro, visute ipo-catastali sui beni immobili del Vassallo.

29/3/63 - Delibere in approvazione del Servizio Crediti in ordine alla proposta che precede.

27/9/63 - Proposta della Sede di Palermo per un nuovo credito speciale di lire 75.000.000 ed ampliamento di diverso affidamento preesistente, corredato da posizione di rischio e dati di lavoro.

16/10/63 - Proposta di altri crediti speciali per lire 120.000.000 garantiti da deposito obbligazioni Fondiarie nostra Banca per nominali 165.000.000, corredate da modulo posizione rischi e dati di lavoro.

15/11/63 - Delibere del Comitato Esecutivo nostra Banca in approvazione di linee di fido varie per complessive lire 245 milioni utilizzabili con modalità diverse.

21/2/64 - Proposta della Sede di Palermo per proroghe di posizioni in essere di varie nature per complessive L. 396.000.000.

6/3/64 - Lettera di benestare del Servizio Crediti in ordine alla proposta che precede salvo particolari.

14/5/64 - Proposta della Sede di Palermo riflettente il rinnovo sino al 31/5/65 di linee di fido varie per complessive lire 376.000.000, in parte assistite da pegno ed altre garanzie. Corredata da modulo posizione di rischio e dati di lavoro; situazione patrimoniale sottoscritta dal Vassallo; visure ipo-catastali sui beni del Vassallo e della fidejubente Messina Rosalia; specchio di raffronto con la precedente situazione patrimoniale.

./.

1/6/64 - Lettera interlocutoria del Servizio Crediti alla Sede di Palermo.

6/7/64 - Lettera di risposta della Sede di Palermo.

27/7/64 - Lettera interlocutoria del Servizio Crediti della Banca.

23/7/64 - Lettera interlocutoria della Sede di Palermo con invio delle posizioni di rischio e dati di lavoro.

28/7/64 - Dispaccio indirizzato alla Sede di Palermo dal Servizio Crediti negativo su quanto proposto con lettera 23/7/64.

4/8/64 - Delibera di proroghe del Servizio Crediti di linee di credito varie per complessive lire 290 milioni.

12/8/64 - Telegramma - proposta della Sede di Palermo per sconto accettazioni di terzi per complessivi 100 milioni.

12/8/64 - Telegramma - autorizzazione del Servizio Crediti della Banca limitatamente a 80 milioni.

27/8/65 - Lettera del Servizio Crediti a conferma del dispaccio che precede.

27/11/64 - Proposta di rinnovo al 31/12/65 di linee di fido in essere e per altre proposte di aumento o di diminuzione: corredata da bollettini informativi sul Vassallo, posizione rischio e dati di lavoro.

17/12/64 - Delibera del Comitato Esecutivo per rinnovo fidi di carattere ordinario e varie.

22/12/64 - Richiesta telegrafica della Sede di Palermo di autorizzazione per un intervento straordinario in favore del sig. Vassallo.

23/12/64 - Risposta telegrafica negativa del Servizio Crediti.

29/12/64 - Conferma del Servizio Crediti del suddetto dispaccio.

23/9/65 - Richiesta per parte della Sede di Palermo di proroghe al 31/12/65 di linee di fido varie in essere a favore

./.

del Vassallo per un totale di lire 231 milioni: corredata di modulo posizione rischi e dati di lavoro.

11/10/65 -lettera interlocutoria del nostro Servizio Crediti.

20/10/65 - Lettera interlocutoria della Sede di Palermo.

20/11/65 - Benestare del Servizio Crediti per proroghe al 31/12/65 delle facilitazioni fruite dal sig. Vassallo.

26/7/66 - Proposta della Filiale di Palermo di modifica delle linee di fido in corso corredata da situazione patrimoniale sottoscritta dal Vassallo, modulo statistica e visura camerale.

12/8/66 - Autorizzazione del Servizio Crediti alla proposta di cui sopra.

6/12/66 - Proposta della Filiale di Palermo per linee di credito transitorie in favore del Vassallo corredata da visure ipo-catastali al nome dei sigg. Profeta e Vassallo, modulo statistico e copie di lettere indirizzate dal Vassallo all'I.R.F.I.S. con disposizioni di accredito di lire 307.745.000 tramite la nostra Filiale di Palermo.

16/12/66 - Autorizzazione del nostro Servizio Crediti alla proposta di cui sopra.

^ ^ ^

L'elencazione cronologica che precede, brevemente completata degli argomenti che hanno formato oggetto del carteggio che si trasmette in copia fotostatica, offre una sintesi già chiaramente individuabile delle operazioni di natura creditizia che hanno interessato il rapporto con il sig. Francesco Vassallo intrattenuto dalla nostra Filiale di Palermo. (6)

E' da osservare che l'intervento del credito ordinario, specie per quanto riguarda le scoperture di conto e lo sconto di pagherò diretti, piuttosto contenuti, si inserisce nel più vasto e preminente appoggio fornito dalla Sezione di Credito Fondiario attraverso i vari mutui erogati nelle forme d'uso.

./.

(6) Vedi nota (5) a pag. 199. (N.d.r.)

A tali operazioni di mutuo nelle more del loro perfezionamento, sono da collegare i crediti speciali concessi mano mano a titolo di anticipo o prefinanziamento dal nostro Servizio Crediti.

Infine il parziale smobilizzo per parte della Banca degli effetti pervenuti al Vassallo in dipendenza della vendita di appartamenti od anche di interi stabili, completa il quadro degli interventi che hanno interessato la posizione nel periodo in esame.

I rapporti della Banca con il sig. Vassallo si sono svolti in normalità e proseguono tuttora su basi soddisfacenti.

ALLEGATO 2

ELENCO DELLA DOCUMENTAZIONE CHE SI TRASMETTE (7)

(operazioni della Sezione di Credito Fondiario)

1960				
Pratica 10396/1	Mutuo	richiesto	110.000.000	n.4 documenti
	"	concesso	90.000.000	
	"	definito	90.000.000	
1962				
Pratica 10396/2	"	richiesto	125.000.000	n.9 documenti
	"	concesso	90.000.000	operazione poi
	"	elevato a	105.000.000	rinunciata
Pratica 10396/3	"	richiesto	75.000.000	n.8 documenti
	"	concesso	55.000.000	operazione poi
	"	elevato a	60.000.000	rinunciata
1961				
Pratica 10396/4	"	richiesto	150.000.000	n.5 documenti
	"	concesso	125.000.000	
	"	definito	96.500.000	
1963				
Pratica 10396/5	"	richiesto	850.000.000	n.6 documenti
	"	concesso	750.000.000	
	"	definito	600.200.000	
Pratica 10396/6	"	richiesto	80.000.000	n.5 documenti
	"	concesso	65.000.000	
	"	definito	48.000.000	
Pratica 10396/7	"	richiesto	100.000.000	n.5 documenti
	"	concesso	100.000.000	
	"	definito	58.500.000	
1966				
Pratica 23251/1	"	richiesto	1.500.000.000	n.8 documenti
	"	concesso	1.500.000.000	
	"	ridotto a	850.000.000	

La nostra Sezione di Credito Fondiario ha inoltre in corso di perfezionamento n.3 operazioni di mutuo per complessive lire 555.000.000 pratiche iniziate nel 1966 ma deliberate solo corrente anno.

(7) Vedi nota (5) a pag. 199. (N.d.r.)

PAGINA BIANCA

5

SENATO DELLA REPUBBLICA - CAMERA DEI DEPUTATI

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
SUL FENOMENO DELLA MAFIA IN SICILIA
IL PRESIDENTE

Roma, li 14 febbraio 1967

Prot. D/ 1460
RACCOMANDATA R.R.

Signor Presidente,

per esigenze di lavoro di questa Commissione, La prego di voler cortesemente disporre l'invio, entro 15 giorni dal ricevimento della presente, di copia fotostatica della documentazione inerente alle concessioni di credito di qualsiasi genere eventualmente fatte all'Imprenditore Francesco Vassallo dall'inizio al 31 dicembre 1966, accompagnata da un promemoria illustrativo.;

Con distinti saluti

(Sen. Donato Pafundi)

****

Al Prof. Giuseppe MIRABELLA
Presidente del Consiglio d'Amministrazione
della Società Finanziaria Siciliana
Via M.Stabile, 82
P A L E R M O

PAGINA BIANCA

Doc 206/III 6

SO. FI. S.

Società Finanziaria Siciliana per Azioni

Capitale Sociale L. 40.100.000.000

000593 IL PRESIDENTE

Palermo, 1° marzo 1967

RACCOMANDATA RISERVATA

Data di arrivo 9/3/67
Prot. D Tit.
N.

Illustre Senatore,

in riferimento alla Sua del 14 febbraio 1967 prot. D/1460, Le comunico che dagli accertamenti effettuati dalla Direzione Generale di questa Società non risultano dai documenti contabili concessioni di credito di alcun genere accordati all'Imprenditore Francesco Vassallo. (8)

Con perfetta osservanza.

(prof. Giuseppe Mirabella)

Ill.mo signore,
sig.sen.DONATO PAFUNDI
Presidente della Commissione
Parlamentare d'inchiesta sul
fenomeno della Mafia in Sicilia

R O M A

TRIBUNALE DI PALERMO - REG. ORD. N. 1882, SOC. 7696, VOL. 81/116 - C.C.I.A. N. 89797, 4/68

(8) La nota citata nel testo è pubblicata alla pag. 207. (N.d.r.)

PAGINA BIANCA

7

SENATO DELLA REPUBBLICA - CAMERA DEI DEPUTATI

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
SUL FENOMENO DELLA MAFIA IN SICILIA
IL PRESIDENTE

Roma, li 2[illegible] GEN. 1967

Prot.D/ 28

RACCOMANDATA R.R.

Signor Presidente,

per esigenze di lavoro di questa Commissione, La prego di comunicare se l'imprenditore Francesco VASSALLO di Palermo ha ottenuto dall'Istituto crediti fondiari o di altro genere e, in caso positivo, di trasmettere entro 15 giorni dal ricevimento della presente copia fotostatica di tutta la documentazione relativa accompagnata da un promemoria illustrativo.

Con distinti saluti

(Donato Pafundi)

On. Avv.
Francesco CHIEFFI
Presidente del Consigliod'Amministrazione
del Credito Fondiario Sardo
Via Nazionale, 60
R O M A

PAGINA BIANCA

CREDITO FONDIARIO S.p.A.

IL PRESIDENTE

8

Roma, 31 Gennaio 1967

Onorevole Senatore,

in relazione alla pregiata Sua lettera del 26 corr., La informo che dai nostri riscontri non risulta che l'imprenditore Francesco VASSALLI di Palermo abbia concluso operazioni di mutuo con questo Istituto. (9)

Voglia gradire distinti saluti.

Senatore
On. Dott. Gr. Cr. Donato PAFUNDI
Senato della Repubblica

ROMA

3/2/67 ore 17,20
Inviata segreteria
Cr. fasc. I. - Nessun
errore macchina - nessun
rapporto con Vassalli

(9) La nota citata nel testo è pubblicata alla pag. 211. (N.d.r.)

PAGINA BIANCA

9

SENATO DELLA REPUBBLICA - CAMERA DEI DEPUTATI

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
SUL FENOMENO DELLA MAFIA IN SICILIA
IL PRESIDENTE

Roma, li 14 febbraio 1967

Prot.D/ 1461
RACCOMANDATA R.R.

Signor Presidente,

per esigenze di lavoro di questa Commissione, La prego di voler cortesemente disporre l'invio, entro 15 giorni dal ricevimento della presente, di copia fotostatica della documentazione inerente alle concessioni di credito di qualsiasi genere fatte all'imprenditore Francesco Vassallo dall'inizio al 31 dicembre 1966, accompagnata da un promemoria illustrativo.

Con distinti saluti

(Sen. Donato Pafundi)

****

All'Avv.Antonino SORGI
Presidente dell'Istituto
Regionale per il finanziamento
alle industrie in Sicilia
Via Generale Magliocco,1
P A L E R M O

PAGINA BIANCA

10

ISTITUTO REGIONALE PER IL FINANZIAMENTO
ALLE INDUSTRIE IN SICILIA

IL PRESIDENTE

Palermo, 17 Febbraio 1967

N. 14
rif. prot. 1461 D/

RACCOMANDATA R.R.

Data di arrivo 18 FEB. 1967
P. ot. D Tit.
N. 1469

Onorevole Presidente,

rispondo subito alla Sua del 14 febbraio corrente, diretta all'ex Presidente di questo Istituto, avv. Antonino Sorgi, per precisare che nessuna concessione di credito è stata mai accordata da questo Istituto all'imprenditore Francesco Vassallo. (10)

Per completezza di notizie, La informo che il sig. Francesco Vassallo ha rilasciato fidejussione per lo importo di lire 100 milioni in favore dell'IRFIS a garanzia di un mutuo industriale consentito nel 1960 alla S.p.A. Siciliana Tessile Sanitaria. Tale fidejussione è tuttora vigente.

Questo Istituto, inoltre, è stato recentemente autorizzato dalla Vigilanza della Banca d'Italia ad acquistare dalla Impresa F. Vassallo i locali necessari per la sede dell'Istituto stesso, alle condizioni determinate sulla base di una perizia del locale Ufficio Tecnico Erariale.

In ordine ai due rapporti di cui sopra, rimango a disposizione della S.V. On.le per ogni eventuale ulteriore notizia che Ella ritenesse necessaria.

Distinti ossequi.

Rocco Gullo

(avv.Rocco Gullo)

Onorevole
Sen.Donato Pafundi
Presidente della
Commissione Parlamentare
d'Inchiesta sul Fenomeno
della mafia in Sicilia
R o m a

(10) La nota citata nel testo è pubblicata alla pag. 215. (N.d.r.)

PAGINA BIANCA

11

SENATO DELLA REPUBBLICA - CAMERA DEI DEPUTATI

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
SUL FENOMENO DELLA MAFIA IN SICILIA
IL PRESIDENTE

Roma, 27 febbraio 1967

Prot. D/ 1472

RACCOMANDATA R.R.

Egregio Avvocato,

con riferimento alla Sua lettera n. 14 del 17 (11) c.m., La prego di voler trasmettere entro 15 giorni dal ricevimento della presente:

1) copia fotostatica degli atti relativi al finanziamento della S.p.A. Siciliana Tessile Sanitaria;
2) copia fotostatica del contratto di acquisto dei locali per la sede dell'I.R.F.I.S. o, se non ancora stipulato, copie della richiesta d'autorizzazione inviata alla Vigilanza della Banca d'Italia e della perizia dell'U.T.E. di Palermo.

Con distinti saluti

(sen. Donato Pafundi)

^^^^^^^^^^^^^^^^

All'Avv. Rocco GULLO
Presidente f.f. dell'Istituto
Regionale per il Finanziamento
delle Industrie in Sicilia
Via Generale Magliocco
PALERMO

(11) La lettera citata nel testo è pubblicata alla pag. 217. (N.d.r.)

PAGINA BIANCA

Doc 200

12

I.R.F.I.S.
ISTITUTO REGIONALE PER IL FINANZIAMENTO ALLE INDUSTRIE IN SICILIA
PALERMO

Il Presidente f.f.

Palermo, 14 marzo 1967

RACCOMANDATA R.R.

Data di arrivo 1 [illegible] 67
Prot. 10 Tit.
N. 1496

N.21

Onorevole Presidente,

con riferimento alla Sua lettera n.1472 del 27 febbraio u.s. e facendo seguito alla mia n.14 del 17 febbraio: (12) (13)

1) FIDEJUSSIONE FRANCESCO VASSALLO (S.p.A. TESSILE SANITARIA)

Si trasmettono i sotto elencati documenti relativi al finanziamento dell'aprile '60 alla S.p.A. Siciliana Tessile Sanitaria, assistito dalla fidejussione del Sig.Francesco Vassallo fino alla concorrenza di £. 100milioni. I rapporti con la detta Società hanno avuto ulteriori sviluppi, ai quali tuttavia il Sig. Francesco Vassallo è rimasto del tutto estraneo. (14)

In ordine a tali sviluppi si potrà ricavare ogni utile elemento dall'elenco che sarà rimesso a parte, in esito alla richiesta di cui alla Sua n.1474 del 1° marzo: (15)

- copia fotostatica della richiesta di finanziamento avanzata dalla S.p.A. Siciliana Tessile Sanitaria il 3/4/1960;
- copia fotostatica della relazione generale allegata alla suddetta domanda;
- copia fotostatica del rapporto preliminare del Comitato tecnico consultivo n.47 del 20/4/1960;
- copia fotostatica della relazione di perizia sulla domanda di finanziamento redatta nel luglio 1960 dal Prof.F.Pasca;
- copia fotostatica del rapporto del Comitato tecnico consultivo n.98 del 22 luglio 1960;
- copia fotostatica della deliberazione del Consiglio di amministrazione n.84 del 30/7/1960;
- copia autentica sull'esecutiva del contratto di mutuo in favore della S.p.A. Siciliana Tessile Sanitaria stipulato in Not. F.sco Mazzamuto il 16/12/1960, rep.n.10879, reg. in Palermo il 31/12/1960 al n.423;

./.

(12) La lettera citata nel testo è pubblicata alla pag. 219. (N.d.r.)
(13) La nota citata nel testo è pubblicata alla pag. 217. (N.d.r.)
(14) Come è riferito alla nota (1) di pag. 191, i documenti allegati alla lettera non vengono pubblicati. (N.d.r.)
(15) La richiesta citata nel testo non risulta, peraltro, fra gli atti raggruppati nel presente documento. (N.d.r.)

- copia fotostatica della situazione patrimoniale al 1°/6/1960 presentata dal Sig.Giovanni Vassallo, Amministratore Unico della S.p.A, Siciliana Tessile Sanitaria;
- copia fotostatica della situazione patrimoniale al 23/7/1960 presentata dal fidejussore Sig.Francesco Vassallo.

2) IMPRESA FRANCESCO VASSALLO (SEDE IRFIS)

Si trasmettono altresì i sotto elencati documenti relativi all'acquisto dei locali per la sede dell'IRFIS:

- breve promemoria illustrativo relativo all'acquisto dell'immobile da destinare a sede dell'Istituto;
- copia fotostatica di lettera del 16/9/1966 indirizzata dall'Irfis alla Banca d'Italia per la preventiva autorizzazione all'investimento immobiliare;
- copia fotostatica di lettera interlocutoria della Banca d'Italia del 15/9/1966;
- copia fotostatica di lettera di autorizzazione della Banca d'Italia del 30/9/1966;
- copia fotostatica della perizia di stima degli Ingg.Lauricella e Piazza, all'uopo autorizzati dal Ministero delle Finanze;
- copia fotostatica del contratto preliminare del 19/11/1966.

Mentre resto a disposizione per ogni eventuale ulteriore notizia che la S.V. On.le dovesse ritenere opportuna, Le porgo i più distinti ossequi.

Rocco Gullo

(Avv.Rocco Gullo)

On.Sen.Donato PAFUNDI
Presidente della Commissione
Parlamentare di Inchiesta sul
Fenomeno della Mafia in Sicilia
Senato della Repubblica
R O M A

Doc 200

13

NUCLEO REGIONALE POLIZIA TRIBUTARIA DELLA GUARDIA DI FINANZA DI PALERMO

VIA CAVOUR, 2

44 DIC. 1968

Data di arrivo 2-1-2-0-0-1-3

Prot. 10 Tit.

N. 144/S.I. di prot. N. 1734 Palermo, li 18 LUG. 1968 (16)

Risp. a n. 14/S.I. del 19.2.1968

All. n. due

OGGETTO: S.p.A. "SICILIANA TESSILE SANITARIA".-

ALL'A ACCADEMIA DELLA GUARDIA DI FINANZA (17)
- Segreteria -
= R O M A =

******

Comunico quanto acquisito in seguito agli accertamenti svolti ed alle indagini esperite sul conto della S.p.A. "SICILIANA TESSILE SANITARIA", di Palermo.-

VASSALLO Giovanni, figlio del noto costruttore VASSALLO Francesco, all'atto della costituzione della società, rivestì la carica di amministratore unico, fino al 23.1.1961, assumendo poi quella di presidente del consiglio di amministrazione.-

Dal gennaio 1964, VASSALLO Giovanni lasciò ogni carica nella amministrazione della società; intorno a tale periodo, egli vendette al dott. LO MONTE Francesco, tramite il PLEBANI Giuseppe, azioni della S.p.A. "SICILIANA TESSILE SANITARIA" del valore nominale di £. 63.000.000 al prezzo di £. 40.000.000.-

Non è stato possibile stabilire se egli sia tuttora in possesso di una rimanenza di azioni al portatore della "SICILIANA TESSILE SANITARIA ".-

PLEBANI Giuseppe non fu mai amministratore unico della società; egli rivestì invece la carica di consigliere delegato dal febbraio 1961 al novembre 1964, restando consigliere di amministrazione fino al 5 dicembre dello stesso anno, e mantenendo poi la direzione tecnica dello stabilimento.-

Fonte autorevole, attivata in sede, ha precisato che il PLEBANI, sedicente ingegnere, sarebbe invece semplicemente un capo tecnico o capo operaio. Tale informazione è stata confermata da numerose altre fonti.-

---

(16) La nota citata nel testo non risulta, peraltro, fra gli atti raggruppati nel presente documento. (N.d.r.)

(17) La lettera risulta trasmessa all'Accademia della Guardia di finanza anziché alla Commissione, probabilmente perché il mittente ha preferito farla pervenire alla medesima per il tramite del Comandante dell'Accademia suddetta che era, all'epoca, il Colonnello Angelo Dus, addetto, al tempo stesso, all'«organismo tecnico» della Commissione (cfr. nota (2) di pag. 155). (N.d.r.)

- 2° foglio -

La "SICILIANA TESSILE SANITARIA" non ottenne mai finanziamenti dalla So.Fi.S.; ottenne invece dall'I.R.F.I.S. con deliberazione in data 16.12.1960, un mutuo per spese di impianto di lire 180.000.000, al tasso d'interesse del 3%, estinguibile mediante pagamento di rate semestrali di £. 11.473.630 ciascuna, scadente, l'ultima, il 30.6.1973.-

A garanzia del pieno ed esatto adempimento delle obbligazioni assunte dalla società, il padre di VASSALLO Giovanni, Francesco, intervenne nell'atto, costituendosi fidejussore personale con il vincolo della solidarietà ed indivisibilità, sino alla concorrenza di £. 100.000.000.-

Un ulteriore mutuo, richiesto per £. 60.000.000 e deliberato dall'I.R.F.I.S. in data 27.11.1962 limitatamente a £. 40.000.000, non venne di fatto erogato poichè l'istituto finanziatore ritenne risoluto il contratto di mutuo per l'inosservanza da parte degli amministratori, VASSALLO Giovanni e PLEBANI Giuseppe, di alcune clausole contrattuali.-

Veniva in particolare rilevato che la "SICILIANA TESSILE SANITARIA":

- aveva omesso di registrare, nelle proprie scritture contabili, il pagamento di una fattura, di £. 91.305.904, esibita all'istituto come base cui commisurare l'erogazione;
- aveva dato alle somme erogate in precedenza dall'istituto una destinazione diversa da quella convenuta, talchè il finanziamento dell'I.R.F.I.S., stipulato quale concorso pari al 64%, aveva in effetti coperto il 90% della spesa, avendo la "SICILIANA TESSILE SANITARIA" posto in essere fra l'altro aumenti di capitale puramente fittizi.-

Altro motivo addotto dall'I.R.F.I.S. per risolvere il contratto di mutuo era costituito dalla circostanza, accertata, che erano state fatte figurare come esistenti macchine industriali non ancora immesse nello stabilimento e come saldate fatture della ditta venditrice (RICEN) non ancora pagate.-

A tale proposito, è da precisare che il PLEBANI acquistò dalla RICEN di Milano, dichiarandoli come nuovi, macchinari per gran parte usati ad un prezzo palesemente eccessivo, e che colluse con gli amministratori della venditrice per far figurare come avvenuto il pagamento, non effettuato, dell'I.G.E. su inesistenti anticipi per l'acquisto delle macchine, in effetti non corrisposti.-

I fatti suddetti hanno formato oggetto, da parte di questo Nucleo Regionale pt di:

- p.v. di accertamento, in data 27.11.1965, con il quale è stata constatata evasione all'I.G.E. per complessive £. 4.747.283;

- segue -

- 3° foglio -

- p. v. di denunzia, nei confronti di SORMANO Aleardo, amministratore delegato della s.r.l. RICEN, responsabile di falsa attestazione su n. 40 fatture, ai sensi dell'art. 36 della legge 19.6.1940, n.762. -

Nel frattempo, la perdita d'esercizio della "SICILIANA TESSILE SANITARIA" registrò un continuo, progressivo aumento, talchè, per i primi otto mesi del 1964, ammontava a £. 32.552.898, a fronte di £. 35.236.755 di disavanzo registrato in tutto il precedente periodo di gestione.-

A causa del peggioramento della situazione, il presidente del consiglio di amministrazione della società, avv. LO MONTE (subentrato al PLEBANI nel marzo 1964) incaricò l'ing. Francesco PASCA di esaminare la contabilità aziendale, facendo gli opportuni rilievi. Fra i rilievi fatti dall'ing. PASCA, e successivamente confermati dal rag. CURIONE Apollonio, contabile della società, vi è la denuncia del fatto che, nel dicembre 1963, allorchè stava trattando la cessione della maggior parte del pacchetto azionario della "SICILIANA TESSILE SANITARIA" al dott. LO MONTE, il PLEBANI aveva fatto predisporre, dallo stesso ing. PASCA, nascondendogli alcune poste passive, una situazione patrimoniale nella quale non figuravano, fra le passività, voci per un totale di £. 33.853.311.-

Nel corso dell'assemblea ordinaria dei soci, del 5.12.1964, il dott. LO MONTE mosse al PLEBANI gravi accuse circa: l'impiego della somma di £. 224.000.000, pagata per gli impiegati; la recente, forte perdita d'esercizio, che sarebbe stata da attribuirsi ad una errata impostazione tecnico amministrativa della società; i contratti di fornitura stipulati con l'I.N.P.S. e con l'I.N.A.I.L. che, non rispettati, avevano determinato gravi penalità a carico della società. Per i suddetti motivi, l'assemblea dei soci deliberò la cessazione del PLEBANI dalla carica di consigliere di amministrazione.-

I nuovi amministratori ottennero dall'I.R.F.I.S. i seguenti mutui:

- per scorte, £. 75.000.000, al tasso d'interesse del 4%, da estinguersi con il pagamento di rate semestrali di £. 6.825.490 ciascuna, scadente, l'ultima, il 1° luglio 1970;
- per ampliamento, £. 55.000.000, al tasso d'interesse del 3%, da estinguersi dietro pagamento di rate semestrali di £. 3.888.681 ciascuna, scadente, l'ultima il 1° luglio 1975.-

In data 29.3.1965, il dott. LO MONTE, che aveva rilevato la maggioranza azionaria, citò il PLEBANI richiedendo, ai sensi degli artt. 1427 e 1439 C.C., l'annullamento in danno del venditore del contratto di compravendita di azioni della S.p.A. "SICILIANA TESSILE SANITARIA" del valore nominale di £. 19.800.000.-

- segue -

- 4° foglio -

Al riguardo, risultò che, mentre il VASSALLO aveva venduto il proprio pacchetto azionario, del valore nominale di £. 63.000.000, per appena £. 40.000.000, il PLEBANI era riuscito a vendere le proprie azioni ad un importo addirittura superiore al valore nominale (£. 20.000.000 per le £. 19.800.000 di valore nominale), facendo valere la circostanza che, con quest'ultimo acquisto, il gruppo di azionisti rappresentato dal LO MONTE veniva a garantirsi la maggioranza in seno alla società.-

Le accuse contro il PLEBANI venivano rinnovate nell'assemblea straordinaria dei soci del 27.4.1965, nella quale venne in chiaro che i macchinari acquistati dalla MICEN erano in parte usati ed in parte inadeguati, talchè l'avv. ROCCELLA, portatore di un biglietto di ammissione per n. 5 azioni, preannunziava il ricorso al magistrato a tutela degli interessi dei propri rappresentati. Infatti, su esposto dell'avv. ROCCELLA, si pervenne alla denunzia del PLEBANI.

Presso la Cancelleria Generale - Ufficio Istruzioni - del Tribunale di Palermo, risulta, alla data del 28.4.1965, il procedimento penale promosso dall'I.R.F.I.S., dal dott. LO MONTE Francesco ed altri, nei confronti di:

1)- PLEBANI Giuseppe;
2)- VASSALLO Giovanni;
3)- PASCA Francesco;
4)- NATOLI Melchiorre;
5)- SORIANO Aleardo;
6)- PAPA Calogero;
7)- LA PORTA Giuseppe;

imputati di:

- il PLEBANI di tentata estorsione;
- il PLEBANI ed il VASSALLO, di falso in bilancio; impedimento controllo gestione da parte del collegio sindacale; truffa aggravata;
- il PLEBANI, il PAPA e il LA PORTA di corruzione;
- il PASCA, di truffa aggravata;
- il NATOLI, di truffa aggravata;
- il SORIANO, di truffa aggravata.-

L'istruttoria formale è tuttora in corso presso la VII^ Sezione Istruttoria (dott. MAZZEO).-

In data 19.4.1966, il Giudice Istruttore dott. MAZZEO ha emesso il mandato di cattura 74/66 nei confronti del PLEBANI, per estorsione, truffa ed altro. Il PLEBANI, è stato tratto in arresto il 30.6.1966 a Gallarate da militari di quella locale Stazione dei Carabinieri, ed in data 4.7.1966 è stato tradotto all'istituto di pena "Ucciardone" di Palermo. In data 28.7.1966, è stata concessa al PLEBANI la libertà provvisoria.-

- segue -

- 5° foglio -

Con ordinanza del 10.2.1968, il Giudice Istruttore, dott. Giuseppe MAZZEO, ha disposto una perizia contabile, ponendo al perito, rag. Salvatore PULVIRENTI, i seguenti quesiti:

- se l'aumento del capitale sociale della "SICILIANA TESSILE SANITARIA" a £. 140.000.000 è stato reale o fittizio;
- se la contabilità esposta nelle scritture rispecchia l'esatta situazione patrimoniale dell'impresa, specie in punto di situazione debitoria;
- se la contabilità fu tenuta, nei bilanci e nelle scritture contabili, in guisa da rendere possibile la ricostruzione del patrimonio e del movimento d'affari della società;
- se da parte di organi preposti alla direzione o amministrazione della società furono distratti fondi di finanziamento per fini non pertinenti alla società stessa;
- quale era la situazione patrimoniale, contabile, creditoria e debitoria della società alla data del 27.12.1963 e quali gli oneri sopravvenuti in dipendenza di debiti contratti prima della data suddetta;
- se risulta che fu impedito il controllo della gestione sociale da parte del collegio sindacale.-

In data 27.6.1968, il rag. PULVIRENTI ha presentato la relazione di perizia, giungendo alle seguenti conclusioni:

- che l'aumento del capitale sociale della "SICILIANA TESSILE SANITARIA" a £. 140.000.000 è stato fittizio;
- che la contabilità della società è priva di attendibilità;
- che la contabilità non fu tenuta in maniera tale da rendere possibile la ricostruzione del patrimonio e del movimento di affari;
- che il finanziamento I.R.F.I.S. venne distratto dai compiti essenziali della società;
- che la contabilità della "SICILIANA TESSILE SANITARIA" non riportava passività per circa £. 39.000.000, alla data del 27.12.1963;
- che presso la sede della società esisteva un clima di intimidazione .-

Non è stato possibile rilevare elementi su eventuali appalti di forniture di materiale sanitario della "SICILIANA TESSILE SANITARIA" alla Croce Rossa Italiana.-

In atto lo stabilimento della società, da circa quattro mesi, non risulta essere in funzione.-

Allego alla presente:

- Elementi sulla costituzione, sede sociale, oggetto dell'attività, capitale sociale, soci e cariche sociali della S.p.A. "SICILIANA TESSILE SANITARIA" (allegato n. 1); (18)

- segue -

(18) Come è riferito alla nota (1) di pag. 191, i documenti allegati alla lettera non vengono pubblicati. (N.d.r.)

- 6° foglio -

- Bilanci della S.p.A. "SICILIANA TESSILE SANITARIA" alle seguenti date:

  • 31.12.1960 - 31.12.1961 - 31.12.1962 - 31.12.1963 - 31.12.1964 31.12.1965 - 31.12.1966 (allego n. 2).- (19)

IL TEN.COLONNELLO COMANDANTE IN S.V.
- Silvestro Iannuzzi -

(19) Vedi nota (18) a pag. 227. (N.d.r.)

14

I. R. F. I. S.
ISTITUTO REGIONALE PER IL FINANZIAMENTO ALLE INDUSTRIE IN SICILIA
PALERMO

Il Presidente f.f.

Palermo, - 2 LUG. 1971

Doc. 200/3/D

N. 54

RACCOMANDATA R.R.
ESPRESSO

Data di arrivo - 9 LUG. 1971
Prot. D Tit.
3506

Onorevole Presidente,

apprendo dal settimanale "ABC" (n.26 del 25 giugno 1971, pag.6 di cui accludo fotocopia) che a pag.67 della relazione della Commissione Antimafia sulle concessioni di credito a Francesco Vassallo si leggerebbe: "Anche nell'acquisto della sede dell'Irfis non manca qualche ombra". L'articolo prosegue citando tre circostanze dell'acquisto oggetto di rilievo da parte della Commissione, ricavandone pesantissime considerazioni sul livello morale degli amministratori di questo Istituto.

In proposito desidero richiamarLe la mia lettera del 14 marzo 1967 diretta all'allora Presidente della Commissione Sen.Pafundi, con la quale ho trasmesso la documentazione concernente l'acquisto dei locali per la sede di questo Istituto. (20)

Dagli elementi trasmessi potevasi rilevare che lo acquisto, a fronte di valori di stima dei periti dell'Ufficio Tecnico Erariale di Palermo ingg.Lauricella e Piazza (designati dal Ministero delle Finanze al quale l'Irfis si era rivolto perchè decidesse relativamente alla perizia di stima) per lire £. 487.133.280, fu fissato in £. 407.745.000; il prezzo convenuto, pertanto, fu di circa 80 milioni inferiore ai valori di stima.

Dalla corrispondenza intrattenuta con la Vigilanza della Banca d'Italia, trasmessaLe in fotocopia, emergevano altresì tutti i motivi di convenienza ed opportunità che hanno indotto l'Istituto (allora pressantemente invitato al rilascio dei locali della precedente sede tenuti in locazione) all'acquisto dell'immobile; e la Vigilanza della Banca d'Italia concedette il suo benestare "ritenendo che gli organi amministrativi dell'Istituto avevano responsabilmente valutato i diversi aspetti dell'operazione".

(20) La lettera citata nel testo è pubblicata alle pagg. 221-222. (N.d.r.)

Desidero qui aggiungere che i soddisfacenti risultati conseguiti nelle trattative intercorse con il sig.Vassallo furono per gran parte frutto dell'impegno onesto, rigoroso ed efficace dei dirigenti e funzionari che ebbero cura dell'operazione, ai quali va il mio elogio.

Concludevo la citata lettera del 14 marzo 1967 dichiarandomi a disposizione per ogni eventuale ulteriore elemento o chiarimento che fosse stato ritenuto opportuno. (21)

Nessuna ulteriore richiesta di precisazioni mi è pervenuta, nè dall'allora Presidente Sen.Pafundi, nè successivamente dalla S.V. Onorevole.

Ella vorrà pertanto obiettivamente considerare il mio stupore nell'apprendere le notizie, del tutto infondate, riportate dal predetto settimanale.

Esaminando in dettaglio tali notizie, le circostanze sulle quali si sarebbe soffermata la Commissione sarebbero le seguenti:

1) "L'acquisto era subordinato alla dichiarazione di abitabilità e/o agibilità, che sembra non fosse ancora intervenuta al momento del pagamento".
   In proposito osservo: la condizione della preventiva acquisizione del certificato di abitabilità e/o agibilità era da rispettare al momento della stipula dell'atto di acquisto, (v. art.6 del contratto preliminare trasmessoLe, con il quale venne pagata a titolo di caparra confirmatoria la somma di lire 100 milioni); come risulta dagli atti che Le trasmetto (certificati di abitabilità e/o agibilità rilasciati in data 5 e 22 aprile 1967 e stipula atto di acquisto con contestuale pagamento a saldo in data 3 luglio 1967) la suddetta condizione è stata pienamente osservata.

2) "L'acquisto, autorizzato per £. 391.400.000, fu effettuato per £. 487.123.280 .....".
   In proposito osservo: l'acquisto, come si rileva dall'atto pubblico e dalla contabilità dell'Istituto, fu effettuato per £. 407.595.000 (£.150.000 in meno della somma convenuta nel contratto preliminare) e non per £. 487.123.280; l'auto-

(21) La lettera citata nel testo è pubblicata alle pagg. 221-222. (N.d.r.)

rizzazione della Banca d'Italia non poteva che riferirsi allo acquisto dell'immobile nella sua essenza e non nei dettagli riguardanti sia la superficie definitiva sia il conseguente importo, essendo stato espressamente comunicato al predetto organo che si segnalavano dati non definitivi. Con la differenza (appena £. 16.195.000) tra la somma indicativamente autorizzata dalla Banca d'Italia e quella effettivamente esborsata si è acquistata una maggiore superficie di ben 854 mq., come venne poi regolarmente comunicato alla Banca d'Italia, che ne prese atto.

3) "I valori delle perizie non corrispondono a quelli segnalati nella nota trasmessa dall'Irfis alla Commissione ....."
In proposito osservo: il valore globale stimato nella perizia dell'Ufficio Tecnico Erariale, pari a £. 439.210.000, si riferiva alla superficie inizialmente trattata; il maggior valore di stima di £. 487.133.280 indicato - insieme ad ogni altro elemento chiaritivo - nella nota trasmessa dall'Irfis alla Commissione è riferito alla maggiore superficie acquistata ed è ricavato con l'utilizzo dei medesimi parametri della perizia di stima e nel rispetto dei diversi valori indicati nella perizia stessa per i differenti piani dell'immobile oggetto dell'acquisto.

In conclusione, a fronte di una minor superficie valutata dai periti dell'Ufficio Tecnico Erariale £. 439.210.000, l'Irfis per una maggiore superficie ebbe a pagare una somma inferiore (£. 407.595.000).

Alla luce di quanto precede, Le sarò grato se vorrà tempestivamente provvedere alle rettifiche di Sua competenza ed a quant'altro riterrà opportuno perchè questo Istituto sia messo in grado di tutelare il suo buon nome in qualunque sede e nei confronti di chiunque.

In tale attesa, Le invio distinti saluti.

(avv.Rocco Gullo)

Rocco Gullo

Onorevole
Avv.Francesco [illegible]
Presidente della [illegible]
Parlamentare d'[illegible]
fenomeno della [illegible]
00100 - [illegible]

PAGINA BIANCA

DOCUMENTO 737

RAPPORTI DELLA QUESTURA E DELLA LEGIONE DEI CARABINIERI DI PALERMO RIGUARDANTI IL COSTRUTTORE FRANCESCO VASSALLO

PAGINA BIANCA

RAPPORTO DELLA QUESTURA DI PALERMO DEL 30 LUGLIO 1971 SUGLI ACCERTAMENTI SVOLTI, A RICHIESTA DELLA COMMISSIONE, IN MERITO ALLA PERSONALITÀ DI VASSALLO, ALLA ATTIVITÀ DA LUI SVOLTA E AI RAPPORTI CON AMBIENTI MAFIOSI E CON PERSONALITÀ POLITICO-AMMINISTRATIVE

PAGINA BIANCA

1

CAMERA DEI DEPUTATI - SENATO DELLA REPUBBLICA
COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
SUL FENOMENO DELLA MAFIA IN SICILIA

Roma, 25/6/71

Prot. D/3486

ESPRESSO

Al Sig. Questore di
PALERMO

Con riferimento alle precorse intese verbali pregasi voler trasmettere ogni utile notizia riguardante il noto costruttore edile Francesco Vassallo e i suoi eventuali rapporti con persone ed organizzazioni mafiose.

Pregasi in particolare di voler disporre adeguati accertamenti e riferire in merito a quanto segue:

1) Natura e sviluppo dei rapporti tra il predetto Vassallo e l'ing. Ferruzza Enrico nonchè i figli di quest'ultimo Giuseppe e Salvatore, rapporti intrattenuti tanto a titolo individuale quanto a mezzo di società cui siano o siano stati interessati. Risulterebbe, tra l'altro, che la S.A.I.A. (Società per Azioni Industria Autobus), facente capo all'ing. Ferruzza, successivamente municipalizzata ed attualmente diretta dal dott. Ferruzza Giuseppe, ebbe a fornire l'attestato in base al quale il sig. Vassallo, pur non iscritto allo albo dei costruttori edili, figurò aver eseguito per conto della stessa S.A.I.A. lavori per complessive £. 6.000.000 e così essere riconosciuto idoneo ad aggiudicarsi l'appalto dei lavori pubblici per £. 125.000.000 per la costruzione di fognature nelle borgate di Sferracavallo e Tommaso Natale. A questo riguardo risulta altresì che l'aggiudicazione dell'appalto fu effettuata a trattativa privata a favore di Vassallo e di Schiera Giulio di Salvatore e di Agnese

CAMERA DEI DEPUTATI - SENATO DELLA REPUBBLICA
COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
SUL FENOMENO DELLA MAFIA IN SICILIA

IL PRESIDENTE

Messina, dopo che la precedente gara risultò deserta essendo rimasto in gara un unico concorrente (il Consorzio fra le Cooperative di produzione e di lavoro della provincia di Modena) in quanto l'altro concorrente, l'ing. Giuseppe Marino, ne fu estromesso essendosi inspiegabilmente rifiutato di integrare il verbale di effettuato sopralluogo.

Interessa inoltre conoscere maggiori informazioni sul lo Schiera Giulio ed in particolare se effettivamente erano stati da lui eseguiti i lavori indicati nell'attestato in quella stessa occasione rilasciatogli dalla soc. Montecatini, quali i rapporti tra lo Schiera e i fratelli Messina Salvatore, Pietro e Antonio cognati del Vassallo e tra lo Schiera e il Messina Giulio diretto collaboratore di Vassallo (di cui al successivo n. 7).

Interessa altresì apprendere a quale titolo sarebbero stati effettuati versamenti di somme da parte di Vassallo a favore della S.A.I.A. pur essendo quest'ultima presumibilmente debitrice nei confronti del Vassallo stesso per lavori da lui eseguiti nell'interesse della S.A.I.A.: le somme corrisposte ammontano ad almeno £. 1.500.000 nel 1952, £.27.000.000 nel 1953 e £. 16.000.000 nel 1954.

2) Natura e sviluppo dei rapporti tra il Vassallo e la soc. "Bazan e Ferruzza", della quale tra l'altro si è appreso che in epoca di qualche difficoltà finanziaria del Vassallo (1964-1965) rilasciò a favore di quest'ultimo effetti cambiari per oltre 70 milioni, mentre nella stessa epoca e allo stesso scopo la S.A.I.A. accettava tratte per circa 100 milioni, pure avendo in precedenza opposto qualche resistenza.

3) Natura dell'attività svolta dalla "Soc. Coop. Edilizia fra dipendenti della S.A.I.A.", S.r.l. costituita con atto del notaio Velez in data 9 febbraio 1954 e fin dall'inizio presieduta dal dott. Giuseppe Ferruzza: ad attività non legali di tale Soc. Coop. (di cui si trasmette copia dell'atto costitutivo - all. 1) avrebbe partecipato, con altri, lo stesso Vassallo, come risulta anche dall'unito esposto in (1)

(1) L'allegato n. 1 citato nel testo non risulta, peraltro, tra gli atti raggruppati nel presente documento. (N.d.r.)

CAMERA DEI DEPUTATI - SENATO DELLA REPUBBLICA
COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
SUL FENOMENO DELLA MAFIA IN SICILIA
IL PRESIDENTE

3.

viato il 24.3.1965 al Vice Presidente di questa Commissione d'inchiesta (all. 2). (2)

4) Natura ed entità dei rapporti intercorsi tra il Vassallo e il sig. Francesco Anello di Antonio, nato a Palermo il 18 gennaio 1898, titolare di una impresa di costruzione con sede in Palermo, via Colli 20: si ha ragione di ritenere che la società di fatto costituita tra i due nell'anno 1952 celi un rapporto di sfruttamento parassitario a favore del Vassallo: sarebbe opportuno, in proposito, accertare se l'Anello in altra circostanza abbia subito, come sembrerebbe, ad opera di mafiosi, analogo trattamento.

5) Natura dei rapporti esistenti tra il Vassallo e il sig. Giuseppe Pellerito, nato a Tommaso Natale il 9 novembre 1911, titolare di una impresa edile: si ha motivo di sospettare che la società di fatto costituita tra i due intorno al 1950 celasse un diverso rapporto di carattere mafioso.

6) Elenco dei nominativi a favore dei quali il Vassallo si sarebbe prestato per ottenere dal Comune di Palermo licenze edilizie da lui stesso non utilizzate, secondo quanto dichiarato dal Vassallo medesimo alla Guardia di Finanza (all. 3): nel trasmettere l'elenco di alcuni nominativi forniti (3) a tal fine dal Vassallo pregasi voler verificare se tra gli indicati beneficiari di licenze edilizie intestate al Vassallo, e tra quanti ancora saranno individuati, ricorrano nominativi di personaggi mafiosi, o loro parenti o prestanomi, specificandosi altresì quali rapporti sia stato possibile accertare tra essi ed il Vassallo.

7) Quadro analitico dei rapporti di parentela intercorrenti tra il Vassallo Francesco (coniugato - com'è noto - con Rosalia Messina), i fratelli Messina Salvatore Pietro e Antonino (anch'essi della borgata Tommaso Natale, uccisi i primi due nel

(2) L'allegato n. 2 citato nel testo non risulta, peraltro, fra gli atti raggruppati nel presente documento. (N.d.r.)
(3) L'allegato n. 3 citato nel testo non risulta, peraltro, fra gli atti raggruppati nel presente documento. (N.d.r.)

CAMERA DEI DEPUTATI - SENATO DELLA REPUBBLICA
COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
SUL FENOMENO DELLA MAFIA IN SICILIA

IL PRESIDENTE

4.

1961 e 1962 in circostanze che si prega ulteriormente specificare e di certa natura mafiosa e condannato, il terzo, in quanto riconosciuto colpevole del reato di associazione a delinquere), il rag. Messina Giulio (attuale collaboratore e fiduciario del Vassallo) e il sig. Schiera Giulio, figlio di Agnese Messina (di cui al precedente n. 1).

8) Se corrisponde a verità ed in quali termini, la notizia secondo la quale il sig. Vassallo avrebbe instaurato interessanti rapporti con l'on. Giovanni Gioia allorchè quast'ultimo era impiegato, in periodo bellico e post-bellico, presso la Sezione Provinciale dell'Alimentazione (SEPRAL), e avrebbe potuto favorire le attività notoriamente svolte dal Vassallo in quell'epoca nel cosiddetto mercato nero dei generi alimentari.

9) Quale sia stata la posizione giuridica (nei confronti del Comune di Palermo del quale era dipendente presso l'ufficio tecnico dell'assessorato LL.PP.) dell'ing. Sapuppo Riccardo nell'anno 1954 durante il quale risulta avere anche svolto attività di progettazione e direzione dei lavori per conto del Vassallo. Più in generale si gradirà conoscere se tra i progettisti e direttori dei lavori eseguiti dall'impresa Vassallo figurano od hanno effettivamente svolta o tuttora svolgono attività - sia pure per interposta persona - dipendenti dal Comune di Palermo o membri della Commissione edilizia o altro pubblico organismo comportante incompatibilità: si invia a tal fine un elenco, presumibilmente incompleto, di collaboratori tecnici del Vassallo (all. 4). (4)

10) Quali siano i rapporti tra Vassallo e ~~tra~~ i costruttori: Vincenzo e Giacomo Piazza, Matteo Citarda, Nicolò Di Tra-

(4) L'allegato n. 4 citato nel testo non risulta, peraltro, fra gli atti raggruppati nel presente documento. (N.d.r.)

CAMERA DEI DEPUTATI - SENATO DELLA REPUBBLICA
COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
SUL FENOMENO DELLA MAFIA IN SICILIA

IL PRESIDENTE

5.

pani, e i Moncada.

11) Quali siano stati i rapporti tra Vassallo e il notaio Giuseppe Angilella.

12) Quante e quali siano le imprese e le società industriali o commerciali cui risulti interessato il Vassallo o suoi familiari, indicandosi per ciascuna di esse l'attività svolta, i nominativi degli amministratori, eventuali interessi di persone non figuranti ufficialmente, ecc. In particolare pregasi voler effettuare una approfondita indagine in merito alla "Sommatino Immobiliare" S.r.l. (di cui è socio fondatore Michele Graceffa, che è anche socio della DIVA Cinematografica S.p.A.) ed alla "S. Francesco Residenziale Piraineto" S.p.A. (cui, si riferisce, sarebbe interessato - unitamente al Vassallo e ai Ferruzza - l'on. Salvo Lima).

Le richieste formulate rivestono carattere di particolare urgenza e pregasi pertanto di voler assegnare agli accertamenti che ne conseguono ogni più sollecita precedenza, provvedendo - se del caso - a far pervenire anche parziali informazioni, con riserva di successiva e tempestiva integrazione.

Si resta in attesa e si ringrazia.

(Avv. Francesco Cattanei)

PAGINA BIANCA

QUESTURA DI PALERMO

2

N. 90/52926 (5)

Assicurata

3557

ALL'ONOREVOLE AVVOCATO FRANCESCO CATTANEI

PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA

SUL FENOMENO DELLA MAFIA IN SICILIA

CAMERA DEI DEPUTATI

ROMA

(5) Una copia del rapporto qui pubblicato — nel testo risultante a seguito delle omissioni apportate in ordine a talune parti di esso per deliberazione del Comitato incaricato di selezionare i documenti della Commissione da pubblicare in allegato alle relazioni, alla stregua dei criteri fissati dalla Commissione medesima nella sua ultima seduta del 15 gennaio 1976 — è stato trasmesso, il 27 ottobre 1976, dalla Segreteria della Commissione al Tribunale di Torino, Sezione II penale, che ne aveva fatto richiesta. (N.d.r.)

Doc. 737

D 3557

f/a **QUESTURA DI PALERMO**

N. 90/52926 li 30 luglio 1971

Rif. N. 3485/D del 25.6.1971 (6)

OGGETTO: VASSALLO Francesco fu Giovanni e fu Randazzo Caterina, nato a Palermo il 18.7.1909, qui residente, Via Marchese di Villabianca n.98, costruttore edile.

Raccomandata
Personale

All'On.le Avv.Francesco CATTANEI
Presidente della Commissione Parlamentare
d'inchiesta sul fenomeno della mafia in
Sicilia -
CAMERA DEI DEPUTATI

ROMA

In relazione alla richiesta sopraindicata, si comunica l'esito dei primi accertamenti:

A) (riferimento al n.1 della richiesta) - Con la deliberazione della Giunta Comunale di Palermo n.4564 in data 6 agosto 1951 (alleg.n.1) si stabilì di destinare L.100.000.000 (7) (8) (prelevandole da un mutuo di L.378.300.000 in corso di stipula per il finanziamento di alcune opere pubbliche comunali) alla costruzione delle fognature nelle borgate di Tommaso Natale e di Sferracavallo, in esecuzione del progetto redatto dall'Ufficio Tecnico Municipale, dell'importo complessivo di L.125.000.000, di cui L.109.600.000 per lavori a base d'asta e L.15.400.000 per somme a disposizione dell'Amministrazione per imprevisti, lavori in economia e sorveglianza dei lavori.

Si stabilì altresì di appaltare i lavori per asta pubblica.-

./.

(6) La nota citata nel testo è pubblicata alle pagg. 237-241. (N.d.r.)
(7) Cfr. pagg. 237-238. (N.d.r.)
(8) L'allegato n. 1 citato nel testo è pubblicato alle pagg. 285-286. (N.d.r.)

QUESTURA DI PALERMO

N._____ li_____

Rif. N._____ del_____

OGGETTO: - 2 -

L'importo del progetto (L.125.000.000) sarebbe gravato per L.25.000.000, sulle L.50.000.000 già assegnate per opere di fognature nelle borgate e, per il saldo di lire 100.000.000, sulla somma di pari importo, stornata dal citato mutuo di L.378.300.000.

Con la deliberazione n.738 del 17 Aprile 1952 del Commissario Prefettizio al Comune di Palermo, Dottor Riccardo VADALA', (alleg.n.2). (9)

Considerato che:

a) "i due esperimenti di gara per l'appalto dei lavori in oggetto di cui l'ultimo effettuato in data 23 febbraio 1952, hanno avuto esito negativo";
b) "la impresa VASSALLO Francesco fu Giovanni, con sede in Palermo, Via Sferracavallo n.15 (Tommaso Natale) ha dichiarato di essere disposta ad eseguire i lavori di che trattasi a trattativa privata, accettando tutti i patti e condizioni del Capitolato Speciale di appalto ed offrendo il ribasso dello 0,11% sui prezzi del Capitolato stesso";
c) "la detta impresa é regolarmente iscritta nello Albo delle Imprese di fiducia del Genio Civile ed ha eseguito importanti lavori per conto della "Montecatini" e della S.A.I.A.";

./.

(9) L'allegato n. 2 citato nel testo è pubblicato alle pagg. 287-288. (N.d.r.)

QUESTURA DI PALERMO

N. _____ li _____

Rif. N. _____ del _____

OGGETTO: - 3 -

(O M I S S I S) (10)

si richiese l'autorizzazione della Prefettura per l'affidamento dei lavori, a trattativa privata, all'impresa VASSALLO Francesco.

La deliberazione fu resa esecutoria dalla Prefettura di Palermo in data 30/5/1952 con il n.40045.

Con la deliberazione del Commissario Prefettizio n.984 del 26 giugno 1952, (alleg.n.3), fu confermato il finanziamento della spesa di L.125.000.000 per la costruzione delle fognature a Tommaso Natale e Sferracavallo, disimpegnando il fondo di L.100.000.000, già impegnato per la costruzione di un nuovo edificio per uffici demografici e statistici del Comune. (11)

La deliberazione della Giunta n.4709 in data 24.10.1952, esecutoria il 22/11/1952 n.90986, (alleg.n.4), (12)

"considerato che, nelle more della stipula del contratto (con il VASSALLO), data l'urgenza, fu di fatto, di seguito a fonogramma n.461 in data 21.5.1952 del Sig.Commissario Prefettizio, autorizzato l'inizio dei lavori, che sono stati eseguiti per l'importo di circa L.7.000.000";

"considerato che alla stipula del detto contratto non si potè addivenire perché non era disponibile, per storni intervenuti, il finanziamento dell'intero importo dell'opera";

./.

(10) Così nell'originale. (N.d.r.)
(11) L'allegato n. 3 citato nel testo è pubblicato alle pagg. 289-290. (N.d.r.)
(12) L'allegato n. 4 citato nel testo è pubblicato alle pagg. 291-292. (N.d.r.)

QUESTURA DI PALERMO

N. ... li ...

Rif. N. ... del ...

OGGETTO:

"considerato che in conseguenza l'impresa fu costretta a sospendere i lavori";

"considerato che, successivamente, con deliberazione del Commissario Prefettizio n.984 in data 26 giugno 1952, resa esecutoria il 28 luglio 1952 con n.56346, fu confermato l'intero finanziamento dell'opera, per cui la Sezione Contratti inviteva il Sig. VASSALLO alla stipula dell'atto relativo all'appalto";

"considerato che il Sig.VASSALLO, con l'esposto 30 agosto 1952, lamentando i danni per l'inattività del cantiere, per il ricolmo degli scavi eseguito dai borghigiani, nonchè per gli aumenti verificatisi nei materiali e nella mano d'opera, dichiarava di essere disposto a firmare il contratto a condizione che gli venisse accordata la maggiorazione del 20% sui prezzi di capitolato";

"considerato che le lamentele del VASSALLO, pur avendo un certo fondamento, non giustificano la richiesta dell'aumento nella misura del 20%, che viceversa, a titolo transattivo di ogni e qualsiasi richiesta e pretesa, può accordarsi la maggiorazione dell'11% (undici per cento)";

"Vista l'accettazione da parte del Sig.VASSALLO del detto aumento dell'11% in calce al suo esposto";

"considerata l'urgenza dell'esecuzione dei lavori, l'opportunità di transigere la richiesta dell'impresa, e considerato infine che i prezzi di capitolato, pur aumentati del detto 11%, risultano alquanto inferiori a quelli di aggiu-

./.

QUESTURA DI PALERMO

N. _____ li _____

Rif. N. _____ del _____

OGGETTO:

dicazione di altri lavori di fognatura";

"Su proposta conforme della Direzione LL.PP.";

"assumendo per l'urgenza i poteri del Consiglio",
dispose la revoca della deliberazione del Commissario Prefettizio in data 17 aprile 1952 n.738 relativa all'affidamento alla ditta VASSALLO, col ribasso dello 0,11%, dei lavori di costruzione delle fognature di Tommaso Natale e Sferracavallo, nonché di chiedere l'autorizzazione della Prefettura per affidare le opere suddette al VASSALLO accettando l'aumento dell'11%.

La delibera in questione stabilì inoltre:

"la maggiore spesa di L.12.056.000 sarà prelevata dalle somme a disposizione dell'Amministrazione, e precisamente sulle L.15,680.000 di cui agli imprevisti ed ai lavori in economia".

Con la deliberazione della Giunta n.5701 in data 18/12/1952, (all.n.5): (13)

"letta la domanda in data 27/11/1952 presentata dall'impresa (VASSALLO), con la quale si chiede l'esonero del versamento della cauzione definitiva";

"considerato che a norma del Decreto Presidente Regione 29/7/1948 n.1309, il chiesto esonero si può concedere a condizione che la percentuale dell'aumento venga diminuita di una aliquota che, giusta al computo fatto dall'Ufficio Tecnico Municipale a norma del decreto suddetto, ed allìgato alla presente, é dello 0,90% (centesimi novanta per ogni cento lire di lavori) sull'importo complessivo di lire

(13) L'allegato n. 5 citato nel testo è pubblicato alle pagg. 293-294. (N.d.r.)

QUESTURA DI PALERMO

N._____ li_____

Rif. N._____ del_____

OGGETTO:

109.600.000, corrispondente quindi a L.986.640, talché la percentuale complessiva dell'aumento da applicare al l'importo di L.109.600.000 é dello (11% - 0,90% = 10,10% (lire dieci e centesimi dieci per ogni lire cento di lavoro) corrispondente a L.11.069.600";

"considerato che l'impresa VASSALLO Francesco per i mezzi finanziari di cui dispone e per la sua attrezzatura teonica dà oggi (ogni) affidamento per la regolare esecuzione dei lavori, e che pertanto le si può concedere l'esonero richiesto alle condizioni sopra specificate";

"su conforme proposta dell'Ufficio Tecnico dei LL.PP.";
fu stabilito di accogliere la domanda dell'impresa VASSALLO, esonerandola dal versamento della cauzione definitiva, alla condizione sopraspecificata della diminuzione dello 0,90% sull'aumento dell'11%, portando così l'aumento al 10,10%, corrispondente a L.11.096.000.-

Il contratto tra il Comune di Palermo e l'impresa VASSALLO fu stipulato il 16 gennaio 1953 (n.23,esecutorio il 17.2.1953 con il numero 12006, registrato il 4.3.953, n.7750, volume 8231).

Come si rileva dalla allegata copia (alleg.n.6),al contratto risulta intervenuto, nella qualità di supplente dell'appaltatore, il Sig.SCHIERA Giulio di Salvatore. (14)

Si allega inoltre (all.n.7) la deliberazione di ratifica n.123 del Consiglio Comunale, in data 13/3/1953 e (15)

./.

(14) L'allegato n. 6 citato nel testo è pubblicato alle pagg. 295-298. (N.d.r.)

(15) L'allegato n. 7 citato nel testo è pubblicato alle pagg. 299-300. (N.d.r.)

QUESTURA DI PALERMO

N._____ li_____

Rif. N._____ del_____

OGGETTO:

copia della deliberazione del Consiglio Comunale n.389 del l'11.11.1953(all.n.8), con la quale si approvava il verbale dei nuovi prezzi, per lavori imprevisti, concordato il 24 marzo 1953 tra il direttore dei lavori e l'impresa. (16)

Quest'ultima delibera fu trasmessa dalla Prefettura, con lettera n.88361 in data 15/12/1953 (alleg.n.9) all'Ufficio del Genio Civile di Palermo, "per esame e parere". (17)

Il Genio Civile, con la lettera n.46061 in data 24/2/1954 (alleg.n.10) espresse parere contrario all'approvazione della delibera dei nuovi prezzi, perché "alquanto elevati, sia rispetto a quelli contrattuali, sia rispetto alle condizioni di mercato all'epoca dello appalto in mancanza di quest'ultimi". (18)

Con deliberazione della Giunta Comunale n.6098 in data 19/10/1954 (alleg.n.11) fu approvata la perizia dell'importo di lire 20.395.000 per la costruzione di un pennello per il recapito a mare delle fognature di Tommaso Natale e Sferracavallo. (19)

Il relativo progetto era stato approvato dall'Ufficio Tecnico dei Lavori Pubblici in data 28.5.1954, come risulta dagli allegati n.12, 13 e 14,dai quali si rileva che il direttore dei lavori,nell'interesse dell'Amministrazione,era, all'epoca, l'Ing.Riccardo SAPUPPO, capo sezione dell'Ufficio Tecnico.- (20)

Con la deliberazione n.609 in data 1/12/1954, (all.n.15) il Consiglio Comunale stabilì di revocare l'anzidetta deli- (21)

./.

(16) L'allegato n. 8 citato nel testo è pubblicato alle pagg. 301-302. (N.d.r.)

(17) L'allegato n. 9 citato nel testo è pubblicato alla pag. 303. (N.d.r.)

(18) L'allegato n. 10 citato nel testo è pubblicato alle pagg. 304-305. (N.d.r.)

(19) L'allegato n. 11 citato nel testo è pubblicato alle pagg. 306-307. (N.d.r.)

(20) Gli allegati nn. 12, 13 e 14 citati nel testo sono pubblicati, rispettivamente, alle pagg. 308, 309 e 310. (N.d.r.)

(21) L'allegato n. 15 citato nel testo è pubblicato alle pagg. 311-312. (N.d.r.)

QUESTURA DI PALERMO

N._____ li_____

Rif. N._____ del_____

OGGETTO:

bera dell'11/11/1953 n.389 (vedasi l'alleg.n.8) e di approvare i verbali dei nuovi prezzi in data 24 marzo 1953, in conformità alle correzioni apportate dall'Ufficio del Genio Civile. (22)

Con la deliberazione di ratifica n.596 in data 2.12.1954 (alleg.n.16), il Consiglio Comunale approvò la perizia dell'importo di L.20.395.000, relativa alla costruzione del pannello di recapito a mare ed autorizzò il Sindaco ad inoltrare all'Assessorato Regionale per l'Igiene e la Sanità domanda per ottenere il finanziamento della spesa. (23)

Si allega la lettera n.5297/13888, in data 9.5.1955 (alleg.n.17), con la quale l'Ufficio del Genio Civile, pur ritoccando alcuni prezzi, approvò la perizia per la costruzione del pannello di recapito a mare della fognatura. (24)

Si allega, infine, la deliberazione n.1970 in date 31.5.1955 (alleg.n.18), con la quale la Giunta Comunale stabilì di impegnare la residua somma di lire 4.330.400 a disposizione dell'Amministrazione, per la costruzione della fognatura nella Via Plauto di Sferracavallo, prevista nel progetto iniziale, ma che non era stata eseguita perché - come si legge nella delibera in questione - essendosi reso necessario approfondire gli scavi delle fogne minori, ne erano derivate maggiori spese "che non hanno consentito la esecuzione completa della rete di fognatura progettata". (25)

I lavori di costruzione delle fognature nelle citate borgate risultano iniziati in data 14.6.1952 e ultimati il 4.8.1956.

./.

(22) L'allegato n. 8 citato nel testo è pubblicato alle pagg. 301-302. (N.d.r.)
(23) L'allegato n. 16 citato nel testo è pubblicato alle pagg. 313-314. (N.d.r.)
(24) L'allegato n. 17 citato nel testo è pubblicato alle pagg. 315-316. (N.d.r.)
(25) L'allegato n. 18 citato nel testo è pubblicato alle pagg. 317-318. (N.d.r.)

QUESTURA DI PALERMO

N._____ li_____

Rif. N._____ del_____

OGGETTO: - 9 -

Dal fascicolo esistente presso l'Assessorato Comunale ai LL.PP.,si é altresì rilevato che le visite di collaudo furono eseguite nei giorni 6, 18 e 27 novembre 1958 e 11 febbraio 1959; che il collaudatore dei lavori fu l'ing. Domenico FALCONE, capo sezione Piano Regolatore dell'Ufficio Tecnico Comunale, ora deceduto, e che la somma da liquidare all'impresa fu fissata, nel collaudo, in L.124.066.108.

Si é altresì rilevato che, nella carica di direttore dei lavori, si seguirono l'ing.Riccardo SAPUPPO, l'ing.RUBINO e l'ing.MELISENDA.

Non é stato possibile però, poiché non risulta dagli atti consultati, stabilire l'esatto periodo nel quale ciascuno dei tre ingegneri ricoprì l'incarico.

Per l'ing.SAPUPPO,tuttavia, come é documentato negli allegati 12, 13 e 14, é certo che egli era direttore dei lavori nel 1954. (26)

Da accertamenti fiduciari, é risultato che il VASSALLO eseguì i lavori coadiuvato dal fratello Antonino,nato a Palermo il 28.8.1906, quì abitante in Piazza Tommaso Natale n.1, inabile, pensionato INPS, inteso "lo sciancato" ed in società con SCHIERA Giulio di Salvatore e di Messina Agnese,nato a Palermo il 6.4.1915, abitante in questa Via Marchese di Villabianca n.21, citato al n.1 della richiesta di codesta Commissione. (27)

Da altra fonte si é appreso che lo SCHIERA Giulio fu in società con VASSALLO soltanto per un breve periodo iniziale e che, nel corso dei lavori, ritirò la sua partecipazione, per motivi imprecisati.-

./.

(26) Gli allegati nn. 12, 13 e 14 sono pubblicati, rispettivamente, alle pagg. 308, 309 e 310. (N.d.r.)

(27) Cfr. pagg. 237-238. (N.d.r.)

QUESTURA DI PALERMO

N._____ li_____

Rif. N._____ del_____

OGGETTO:

Si é visto tuttavia come,nel contratto (vedasi l'allegato n.6), lo SCHIERA Giulio figura come supplente di Vassallo e non come socio. (28)

Lo SCHIERA, che é cugino di MESSINA Giulio, attuale diretto collaboratore di VASSALLO, é altresì imparentato con MESSINA Rosalia (moglie di VASSALLO) e, quindi, anche con i fratelli di costei, Salvatore, Pietro e Antonino MESSINA.

Delle predette persone e dei reciproci rapporti di parantela, si dirà più ampiamente in seguito.

Per gli ulteriori accertamenti, relativi alla fase precedente all'affidamento dei lavori a VASSALLO e trattativa privata, é stato identificato, tra i vari omonimi, ed interpellato l'ing.MARINO Giuseppe di Matteo e di Chifari Giuseppa,nato a Palermo il 21.4.1919, quì abitante Via Valdemone, 31, senza precedenti in questi atti.

L'Ing.MARINO ha riferito che ricorda di avere ricevuto, a suo tempo, l'invito per partecipare alla gara, ma che non si presentò, esclusivamente perché i prezzi non gli sembrarono remunerativi, tenuto conto della difficoltà dell'opera, che richiedeva scavi piuttosto profondi.

Ha dichiarato di non ricordare, dato il tempo trascorso, i particolari relativi al mancato perfezionamento del verbale di effettuato sopralluogo, aggiungendo che egli,all'epoca, aveva una attrezzata e accreditata impresa per assumere l'appalto di lavori pubblici, attività che svolge tuttora.

./.

(28) L'allegato n. 6 citato nel testo è pubblicato alle pagg. 295-298. (N.d.r.)

QUESTURA DI PALERMO

N._____ li_____

Rif. N._____ del_____

OGGETTO: - lì -

Ha altresì riferito che l'accettazione del lavoro da parte del Vassallo, alle condizioni che l'Amministrazione offriva, fu, a suo giudizio, un gesto avventato e temerario, specie se si tiene conto che il VASSALLO aveva allora mezzi e attrezzatura assolutamente insufficienti. Tanto é vero - ha proseguito - che, durante i lavori, il VASSALLO, trovatosi in difficoltà, anche per quanto riguardava la contabilità, lo interpellò per avere i suggerimenti ed eventualmente l'assistenza di un esperto professionista, ma il MARINO declinò l'invitò, facendo presente che non svolgeva l'attività di libero professionista.

Ha escluso categoricamente di avere subito pressioni o "inviti" da parte di chicchessia, per ritirarsi dalla gara, alla quale non ricorda se furono invitate altre ditte.

In sostanza - secondo l'ing.Marino - l'accettazione dei lavori, da parte del Vassallo, costituì, date le condizioni, il gesto tipico di una impresa esordiente ed impreparata a valutare i rischi, la quale, si getta allo sbaraglio, accettando qualsiasi lavoro.

Alcuni giorni dopo l'intervista sulle circostanze soprariferite, l'ing.Marino ha informato il funzionario di P. S. che analoghe notizie gli erano state richieste successivamente da un sottufficiale dei Carabinieri, che gli aveva anche ricordato come, nella documentazione da lui a suo tempo presentata, mancasse la dichiarazione circa la congruità dei prezzi.

Si omette, pertanto, di ricercare ulteriormente la documentazione relativa alla gara di appalto ed alla fase an-

./.

QUESTURA DI PALERMO

N._____ li_____

Rif. N._____ del_____

OGGETTO:

teriore all'affidamento dei lavori al Vassallo a trattativa privata, perché tale carteggio é stato già evidentemente acquisito da militari dell'Arma.

Si fa presente comunque che, della documentazione di che trattasi, non era stata rinvenuta traccia nel fascicolo esistente presso l'Assessorato LL.PP. del Comune (relativo alla costruzione delle fognature nelle borgate di Tommaso Natale e Sferracavallo), né agli atti della Prefettura, da dove sono state tratte le copie che sono allegate alla presente relazione, né presso l'Ufficio Contratti del Comune.

L'altro concorrente segnalato (il Consorzio tra le Cooperative di produzione e di lavoro della provincia di Modena) non risulta che operi in atto a Palermo, dove agisce invece - ma soltanto dal 1960 - il Consorzio Ravennate, che però non ha nulla a che vedere con il precedente Ente.

Presso l'Ufficio del Genio Civile, si é accertato che VASSALLO Francesco é iscritto, dal 1952, nell'albo delle imprese fino a cinque milioni.

Si trasmette, in fotocopia, la documentazione più rilevante del fascicolo VASSALLO, esistente presso l'Ufficio del Genio Civile e più precisamente:

a) fotocopia della domanda di iscrizione, senza data (all.n.19), (29)

b) lettera, su carta intestata, dell'ingegnere direttore dei LL.PP. del Comune di Palermo in data 29.3.1952 (all.n.20), (30) diretta al dottor Domeniconi, capo della 1ª Sezione del Genio Civile, del seguente tenore:

./.

(29) L'allegato n. 19 citato nel testo è pubblicato alla pag. 319. (N.d.r.)

(30) L'allegato n. 20 citato nel testo è pubblicato alle pagg. 320-321. (N.d.r.)

QUESTURA DI PALERMO

N._____ li_____

Rif. N._____ del_____

OGGETTO

"Caro ingegnere,
mi occorre, per affidare subito un lavoro urgente, il certificato di idoneità della ditta Vassallo rilasciato dal Genio Civile.
Il titolare Le consegnerà i documenti relativi. Io La prego di sbrigare la cosa colla massima sollecitudine perché ho in sospeso la deliberazione.
La ringrazio assai e La saluto cordialmente".

La lettera appare estremamente significativa: come si evince dalla firma, essa sembra scritta di pugno dall'ing. MASTROGIACOMO Aurelio fu Salvatore e fu Saggio Emanuela, nato a Francofonte (Siracusa) il 26.7.1889, già direttore dell'Ufficio Comunale LL.PP., collocato a riposo il 1° aprile 1953.

Lo stesso risulta trasferito a Catania dal 14.8.1953; é immune da precedenti in questi atti.

c) attestato rilasciato dalla S.A.I.A. (Società per azioni industria autobus) in data 23.2.1952 (all.n.21), nel quale si certifica che il sig.VASSALLO Francesco "ha in corso di appalto lavori per conto dell'Azienda ad Altofonte (garage e casina di abitazione per il personale) nonché ha compiuto per l'azienda lavori di miglioramento stradale nel tratto paese Isola delle Femmine Isola Bagni", per un importo di circa sei milioni. (31)

Dagli accertamenti svolti in merito nel Comune di Altofonte (Palermo), si é appreso che, effettivamente, circa 20 anni fa, allorché la S.A.I.A. gestiva la linea Palermo-Altofonte (rilevata poi, intorno al 1960, dalla I.S.T.A.-Autolinee) fu costruito nel detto Comune, nella Via Vittorio Emanuele 197-199-201, un fabbricato composto da due loca-

./.

(31)L'allegato n. 21 citato nel testo è pubblicato alla pag. 322. (N.d.r.)

QUESTURA DI PALERMO

N._____ li_____

Rif. N._____ del_____

OGGETTO

li a piano terra, adibito a rimessa di due autobus e da quattro appartamenti al 1° e 2° piano, di cui uno adibito ad alloggio del personale di servizio ed i rimanenti tre dati in locazione.

Essendo risultato che i lavori furono eseguiti da tale "Ciccio" ANELLO, é stato interpellato ANELLO Francesco Paolo fu Antonino e fu Romeo Angela, nato a Palermo il 18.1.1898, qui residente in Via S.Lorenzo Colli n.20, (segnalato nella richiesta di codesta Commissione al n.4, come socio di fatto di VASSALLO), il quale ha reso una dichiarazione, raccolta nel processo verbale di cui si trasmette copia (all.n.22). (32) (33)

Lo ANELLO, piccolo imprenditore edile, che di recente ha cessato l'attività, ha dichiarato che, nel 1952, dovendo eseguire dei lavori in Palermo per conto della S.A.I.A., allora diretta dall'ing. Enrico FERRUZZA, costituì una società di fatto con Francesco VASSALLO, che conosceva da bambino e del quale era anche stato padrino di cresima.

Ultimati i lavori a Palermo, l'ing.FERRUZZA commissionò alla società di fatto ANELLO-VASSALLO i lavori di costruzione, nel Comune di Altofonte, allora servito dagli autobus della S.A.I.A., di un garage e di quattro appartamenti sopra elevati.

L'importo dei lavori in questione si aggirava sui sei-sette milioni all'incirca. Lo stesso importo del precedente lavoro.

./.

(32) Cfr. pag. 239. (N.d.r.)

(33) L'allegato n. 22 citato nel testo è pubblicato alle pagg. 323-325. (N.d.r.)

QUESTURA DI PALERMO

N._____ li_____

Rif. N._____ del_____

OGGETTO

In entrambi i lavori si verificò che il VASSALLO, avuta la possibilità, attraverso l'ANELLO, di intrattenere rapporti diretti con l'ing.FERRUZZA, con il quale aveva precedentemente soltanto rapporti di conoscenza, riuscì a scavalcare il suo socio fino a metterlo da parte.

Infatti, dichiara ANELLO, allorché il FERRUZZA corrispondeva gli acconti, in relazione agli stati di avanzamento dei lavori, era il VASSALLO che incassava il denaro, corrispondendo al socio, settimanalmente, l'equivalente della paga sua e di quella degli operai dipendenti.

In sostanza, secondo quanto da lui tassativamente affermato, l'ANELLO partito come socio del VASSALLO, ne divenne salariato. Nei primi tempi, egli ricevette dal VASSALLO generiche promesse di un conteggio delle spettanze e di una divisione degli utili di gestione, ma ciò non avvenne mai, perché il VASSALLO, benché continuamente sollecitato, si rifiutò sistematicamente fino a quando l'ANELLO, compresa l'antifona, non desistette dal richiedere quanto gli spettava "per non creare inimicizie".

Ma l'episodio più significativo della società ANELLO-VASSALLO é quello relativo ad un lavoro commissionato nel 1953-54 dalla ditta RESTIVO-autolinee, da eseguire a Palermo, per un importo di trentaduemilioni.

Anche in questa occasione, si verificò che VASSALLO, introdotto da ANELLO, lo soppiantò, anzi ~~diede~~ diede inizio ai lavori all'insaputa dello stesso ANELLO, temporaneamente impegnato, in quel periodo, fuori Palermo.-

./.

QUESTURA DI PALERMO

N._____ li _____

Rif. N._____ del _____

OGGETTO

A lavori ultimati, il VASSALLO incamerò la somma pattuita, senza corrispondere al socio "una lire di utile".

Ed in proposito lo ANELLO dichiara: "alle mie richieste, rispose che era stato lui ad eseguire i lavori e che peraltro gli aveva rimesso".

Pur avendo ricevuto tale trattamento, lo ANELLO "per quieto vivere e per non guastare i rapporti di amicizia col VASSALLO" non seppe rifiutarsi di apporre la sua firma, congiuntamente a quella del VASSALLO, allorché questi glielo richiese, per poter ritirare, dalla ditta Restivo, la cauzione versata.

I singolari rapporti tra i due soci ebbero il loro epilogo dopo circa due anni dal completamento dei lavori eseguiti per la ditta RESTIVO, allorché si trattò di pagare le imposte relative all'opera eseguita (il cui contratto era stato regolarmente registrato).

Lo ANELLO, al quale era pervenuto l'avviso di pagamento, richiese al VASSALLO di pagarne la metà, cioé circa centomila lire, ma il VASSALLO si rifiutò, adducendo il motivo che non aveva soldi e tale motivazione ebbe a ripetergli le successive volte che gli venne richiesta la somma.

Lo ANELLO appare veramente patetico allorché aggiunge: "quando ci incontriamo, ci scambiamo il saluto, ma giammai il VASSALLO si é più ricordato di versarmi le centomila lire circa di tasse che io pagai per lui, per un lavoro per il quale non avevo avuto alcun utile".

Si richiama infine l'attenzione sull'ultima parte della dichiarazione del citato ANELLO, relativa alla disavventura ed al conseguente danno patrimoniale subito intorno al 1957, ad opera di un persona non indicata di Palma Montechiaro

./.

QUESTURA DI PALERMO

N._____ li_____

Rif. N._____ del_____

OGGETTO

- 17 -

(AG).-

Il citato ANELLO Francesco Paolo risulta iscritto alla Camera di Commercio, come ditta individuale, con attività industria edile, dal 10.12.1940. In data 16.2.1971 risulta dichiarazione di cessazione di attività.

Lo ANELLO é diffidato, dal 3 ottobre 1959, ai sensi dell'art.1 della legge 27.12.1956.

Nel settembre del 1945 fu arrestato per furto con scasso e poi escarcerato, in libertà provvisoria, il 25 ottobre dello stesso anno.

Con sentenza della Corte di Assise di Appello di Palermo in data 9.2.1954, fu condannato ad anni quattro di reclusione ed a L.4.000 di multa per furto aggravato continuato. Pena condonata.

Nell'aprile del 1959, in dipendenza della citata sentenza, fu sottoposto alla libertà vigilata, che gli venne poi revocata il 22 luglio 1959.

Nel 1957, il Pretore di Agrigento lo aveva condannato a L.15.000 di multa, per violazione leggi sociali.

Il 20.11.1964, é stato assolto,per insufficienza di prove, dal Tribunale di Trapani, dal reato di truffa.

Egli non risulta indiziato di appartenenza ad associazioni mafiose.

Nel fascicolo personale di VASSALLO Francesco, esistente presso l'Ufficio del Genio Civile, é stato altresì rilevato:

./.

QUESTURA DI PALERMO

N._____ li_____

Rif. N._____ del_____

OGGETTO

attestato in data 23.2.1952 rilasciato dalla Montecatini - Stabilimento di Tommaso Natale, (alleg.n.23) nel quale si certifica "che la ditta SCHIERA Giulio di Salvatore ha avuto affidati dei lavori murari, di fognatura e stradali presso questo stabilimento, oltre i lavori di carico e scarico di prodotti e materie prime, che ha tuttora in appalto, per un importo complessivo di circa L.30.000.000". (34)

Si sottolinea anzitutto la circostanza che, nella deliberazione del 17.4.1952, con la quale furono affidati al VASSALLO, a trattativa privata, i lavori di costruzione delle fognature a Tommaso Natale e Sferracavallo (vedasi allegato n.2) é testualmente detto ""....la detta impresa (VASSALLO) é regolarmente iscritta nell'albo delle imprese di fiducia del Genio Civile ed ha eseguito importanti lavori per conto della Montecatini e della S.A.I.A."", mentre, come risulta dall'attestato sopramenzionato, sarebbe stato lo Schiera Giulio ad eseguire lavori per conto della Montecatini, non il VASSALLO. (35)

In merito ai lavori che sarebbero stati eseguiti dallo Schiera, si é accertato che lo stabilimento della Montecatini di Tommaso Natale é sorto nel 1924, per la produzione di fertilizzanti ed acidi solforici.

Nel 1961/62 lo stabilimento é stato chiuso ed ha ripreso l'attività, su scala molto ridotta, nel 1963, venendo utilizzato come deposito di vernici, fertilizzanti, antiparassitari ed anticrittogamici prodotti da altri Stabilimenti della Montecatini.

./.

(34) L'allegato n. 23 citato nel testo è pubblicato alla pag. 326. (N.d.r.)

(35) L'allegato n. 24 citato nel testo è pubblicato alle pagg. 327-329. (N.d.r.)

QUESTURA DI PALERMO

N._____ li_____

Rif. N._____ del_____

OGGETTO

- 19 -

Appartengono allo stabilimento undici ettari di terreno, di cui quattro vengono utilizzati per la coltivazione di fiori e di ortaggi; vi é inoltre un allevamento di polli; in tutto vi lavorano una diecina di impiegati ed alcuni operai.

Lo Schiera Giulio fu assunto alle dipendenze di detto stabilimento, con la qualifica di aiuto analista, in data 1/4/1937.

Nel 1942 fu trasferito allo stabilimento di Milazzo, facendo ritorno a Tommaso Natale il 1/10/1943, con la qualifica di capo operaio.

Il 22.2.1950, si dimise volontariamente e, dal 1951 al 1961 circa, ha capeggiato una carovana di carico e scarico denominata "Pane e Lavoro", che si occupava dei lavori di carico e scarico delle merci in arrivo e in partenza dallo stabilimento.

Si allega un appunto circa la cooperativa "Pane e Lavoro" (allegato n. 24), dal quale risulta che essa é stata costituita con atto del 6.11.1948 con il seguente scopo: esecuzione di lavori di carico, scarico, trasporti, lavori costruzioni edili ed affini. (36)

Tra i 28 soci fondatori, figura anche lo SCHIERA Giulio, che fu anche nominato membro del collegio sindacale.

...Omissis... (37)

(36) L'allegato n. 24 citato nel testo è pubblicato alle pagg. 327-329. (N.d.r.)

(37) Secondo la decisione adottata nella seduta dell'11 febbraio 1976 dal Comitato incaricato di selezionare i documenti della Commissione da pubblicare in allegato alle relazioni, alla stregua dei criteri fissati dalla Commissione medesima nella sua ultima seduta del 15 gennaio 1976, viene omessa la pubblicazione di una parte di questa pagina in cui si fa riferimento a notizie indicate come provenienti da fonti anonime. (N.d.r.)

QUESTURA DI PALERMO

N._____ li_____

Rif. N._____ del_____

OGGETTO

Il 22.6.1964 lo SCHIERA é stato riassunto in servizio presso il detto stabilimento di Tommaso Natale, dove lavora attualmente, con la qualifica di capo operaio.

- - - -

Presso l'Ufficio del Genio Civile, nel fascicolo di VASSALLO, sono stati altresì rinvenuti i seguenti altri documenti:

- istanza del VASSALLO in data 21.1.1954 (alleg.n.25), intesa ad ottenere il certificato di iscrizione nell'albo delle imprese di fiducia; (38)
- il relativo certificato in data 3.2.1954 (alleg.n.26); (39)
- istanza del VASSALLO in data 7.3.1957, intesa ad ottenere l'iscrizione nell'albo degli appaltatori per lavori di importo superiore a L.500.000.000 (alleg.n.27), corredata dai seguenti documenti: (40)

  curriculum dei lavori eseguiti (alleg.n.28), (41)

  certificato rilasciato dall'ing.SIRAGUSA Francesco Saverio (alleg.n.29), (42)
- lettera n.11660 in data 24.5.1957 del Provveditorato alle OO.PP. (alleg.n.30), con la quale viene respinta l'istanza del VASSALLO.- (43)

I rapporti tra il VASSALLO e l'ing.Enrico FERRUZZA, già direttore ed uno dei maggiori azionisti della S.A.I.A. (Società per azioni industria autobus), per quanto si evince dalle dichiarazioni di ANELLO Francesco Paolo, (vedasi l'alleg.n.22), (44) sono cominciati nel lontano 1936 o 1937, come rapporti di sem

./.

(38) L'allegato n. 25 citato nel testo è pubblicato alla pag. 330. (N.d.r.)
(39) L'allegato n. 26 citato nel testo è pubblicato alla pag. 331. (N.d.r.)
(40) L'allegato n. 27 citato nel testo è pubblicato alla pag. 332. (N.d.r.)
(41) L'allegato n. 28 citato nel testo è pubblicato alle pagg. 333-334. (N.d.r.)
(42) L'allegato n. 29 citato nel testo è pubblicato alle pagg. 335-336. (N.d.r.)
(43) L'allegato n. 30 citato nel testo è pubblicato alla pag. 337. (N.d.r.)
(44) L'allegato n. 22 citato nel testo è pubblicato alle pagg. 323-325. (N.d.r.)

QUESTURA DI PALERMO

N._____ li_____

Rif. N._____ del_____

OGGETTO

plice conoscenza, consolidandosi poi nel 1952, in occasione dei lavori eseguiti, per conto della S.A.I.A.,dalla ditta ANELLO-VASSALLO. In tale epoca il VASSALLO cominciò ad intrattenere rapporti diretti con l'ing.FERRUZZA.

Nel 1953, il VASSALLO (in società con ANELLO) eseguì, sempre per conto della S.A.I.A., i cennati lavori ad Altofonte. Successivamente, come impresa individuale, ha eseguito altri importanti lavori per conto del FERRUZZA e su tale argomento si riferirà più dettagliatamente al termine degli accertamenti all'uopo disposti.

...Omissis... (45)

L'appalto per la costruzione delle fognature a Tommaso Natale e Sferracavallo appare costellato da molti episodi sin

./.

(45) Secondo la decisione adottata nella seduta dell'11 febbraio 1976 dal Comitato incaricato di selezionare i documenti della Commissione da pubblicare in allegato alle relazioni, alla stregua dei criteri fissati dalla Commissione medesima nella sua ultima seduta del 15 gennaio 1976, viene omessa la pubblicazione di una parte di questa pagina in cui si fa riferimento a notizie indicate come provenienti da fonti anonime. (N.d.r.)

QUESTURA DI PALERMO

N._____ li_____

Rif. N._____ del_____

OGGETTO - 22 -

tomatici, a cominciare dalla "raccomandazione" dell'ing.MASTRO GIACOMO:

Si consideri,inoltre, il provvedimento di esonero del versamento della cauzione definitiva, motivato dallo asserito "affidamento" che dava la impresa VASSALLO.

Nella relativa delibera di Giunta (vedasi l'alleg.n.5) si fa credito al VASSALLO di disporre di mezzi finanziari e di attrezzatura tecnica,mentre,da quanto riferito dall'ing.MARINO e da quanto chiaramente si evince dalla dichiarazione di ANELLO Francesco Paolo (vedasi l'alleg.n.22),l'impresa VASSALLO, all'epoca,era tutt'altro che dotata di mezzi ed attrezzatura e l'accettazione dell'appalto dovette sembrare un vero e proprio azzardo. (46) (47)

Vi sono tuttavia elementi per ritenere che VASSALLO godesse di sufficiente assicurazione per rischiare.

L'ing.MARINO appare credibile allorché dichiara che non perfezionò la sua istanza perché i prezzi non gli sembravano remunerativi, ma certo egli non poteva prevedere che, nell'eventualità che si fosse aggiudicato il lavoro, oltre l'esonero della cauzione, avrebbe ottenuto anche un aumento dell'11% per fortuite e fortunate (per Vassallo) circostanze che ritardarono la stipula del contratto, stando a quello che risulta dalla delibera di Giunta n.4709 del 24/10/1952 (vedasi l'alleg.n.4). (48)

Non poteva inoltre prevedere la perizia suppletiva di lire 20.395.000 per la costruzione del pennello di recapito a mare (la cui previsione era evidentemente sfuggita ai progettisti dell'Ufficio Tecnico Comunale), né la utilizzazione della ulteriore residua somma a disposizione dell'Amministra-

./.

(46) L'allegato n. 5 citato nel testo è pubblicato alle pagg. 293-294. (N.d.r.)
(47) L'allegato n. 22 citato nel testo è pubblicato alle pagg. 323-325. (N.d.r.)
(48) L'allegato n. 4 citato nel testo è pubblicato alle pagg. 291-292. (N.d.r.)

QUESTURA DI PALERMO

N._____ li_____

Rif. N._____ del_____

OGGETTO - 23 -

zione di L.4.330.000,per la esecuzione della fognatura nella Via Plauto (della stessa borgata di Sferracavallo) che,pur prevista nel progetto iniziale,non era stata eseguita,per i singolari motivi indicati nella delibera di Giunta in data 31.5.955 (vedasi l'alleg.n.18). (49)

Si aggiunga la circostanza di notevole rilievo che il direttore dei lavori, per conto della Amministrazione Comunale, é stato, almeno per un certo periodo - e certamente nel corso del 1954 - (vedansi gli allegati n.12 e 13) - l'ing. (50) SAPUPPO Riccardo fu Ettore e fu Parente Cherubina,nato a Palermo il 7/10/1901, lo stesso ingegnere che codesta Commissione ha segnalato come progettista e direttore dei lavori per conto del Vassallo, proprio nell'anno 1954.

Circa la posizione giuridica del predetto ingegnere,si é accertato che egli é stato assunto all'Ufficio LL.PP. del Comune il 10/11/1923.

E' stato collocato a riposo l'1/11/1966.

Nel 1954 aveva la qualifica di ingegnere capo sezione.

E' deceduto il 30/1/1967.

Egli,nel procedimento penale n.10047/68 P.M. e n.497/69 G.I., a carico di CIANCIMINO Vito più 24 persone, pendente presso la 3^ Sezione del locale Tribunale, é imputato di:

a) falsità materiale commessa da pubblico ufficiale,per avere, in concorso con l'ing.DRAGO Giuseppe, nel rapporto di abitabilità relativo all'edificio di Corso Calatafimi-angolo Via Porrazzi, costruito da Vassallo Francesco,attestato,contrariamente al vero, che i lavori erano stati eseguiti in

./.

(49) L'allegato n. 18 citato nel testo è pubblicato alle pagg. 317-318. (N.d.r.)

(50) Gli allegati nn. 12 e 13 citati nel testo sono pubblicati, rispettivamente, alle pagg. 308 e 309. (N.d.r.)

QUESTURA DI PALERMO

N._____ li_____

Rif. N._____ del_____

OGGETTO

conformità del progetto.

In Palermo,nell'aprile 1962:

b) interesse privato in atti d'ufficio per avere, in concorso con il predetto Drago e con MIRAGLIA Paolo,preso direttamente un interesse privato in atti della P.A.,cui erano preposti,rilasciando il rapporto di abitabilità non conforme al vero, al fine di favorire il Vassallo, che realizzava una costruzione per la quale non avrebbe potuto essere concessa licenza (Corso Calatafimi-angolo Via Porrazzi).

In Palermo,nell'aprile 1962.

L'Ing.SAPUPPO é altresì imputato,nel procedimento penale n.2109/69 P.M. e n.623/69 G.I. a carico di CIANCIMINO Vito più 35 persone, pendente presso la stessa 3^ Sezione Istruttoria:

) di interesse privato in atti d'ufficio,per avere,nella sua qualità,preso interesse privato in atti di ufficio,esprimendo parere favorevole per l'abitabilità dell'edificio denominato "O" nel piano di lottizzazione del c.d. "fondo inglese",malgrado l'altezza del corpo basso fosse difforme da quella prevista nella licenza edilizia, e con ciò stesso abusando dei poteri del proprio ufficio,per recare vantaggio all'impresa costruttrice.

In Palermo il 18.5.1966.

./.

QUESTURA DI PALERMO

N._____ li_____

Rif. N._____ del_____

OGGETTO - 25 -

Per il primo procedimento penale, si richiama quanto scritto alle pagine 39 e 40 della relazione di questo Ufficio n.012725 in data 14/12/1970, riguardante Vito Ciancimino e, per il secondo, si richiama quanto scritto alle pagine 6 e 7 della relazione di eguale numero in data 25/3/971, relativa allo stesso Ciancimino. (51)

In allegato con le citate relazioni sono state trasmesse a codesta Commissione le copie dei mandati di comparizione concernenti i due processi in questione, con gli specifici addebiti elevati a carico di ciascun imputato.

* * * * * * *

B°) (Riferimento al nr.7 della richiesta). (52)

Rapporti di parentela tra i seguenti nuclei familiari, per ognuno dei quali si allega un appunto contenente le generalità dei parenti che é stato possibile rilevare presso lo Ufficio Anagrafe e presso quello dello Stato Civile:

1) VASSALLO Francesoo fu Giovanni e fu Randazzo Caterina, nato a Palermo il 18/7/1909, costruttore edile, qui abitante in Via Marchese di Villabianca n.98, coniugato con: MESSINA Rosalia fu Giuseppe e fu Liga Maria, nata a Palermo l'8/12/1918, casalinga (alleg.n.31); (53)

2) MESSINA Giulio di Pietro e di Sbacchi Giovanna, nato a Palermo il 19.12.1923, impiegato, abitante Via Autonomia Siciliana n.8, (attuale collaboratore e fiduciario del VASSALLO) coniugato con:

./.

(51) La relazione in data 14 dicembre 1970 citata nel testo è pubblicata, nel contesto del documento 647, alle pagg. 919-1170.

Per quanto riguarda l'argomento delle pagg. 39 e 40, cfr. le pagg. 950-951.

La relazione in data 25 marzo 1971 è pubblicata, anch'essa, nel contesto del documento 647, alle pagg. 1171-1211.

Per quanto riguarda l'argomento delle pagg. 6 e 7, cfr. le pagg. 1178-1179.

(52) Cfr. pagg. 239-240. (N.d.r.)

(53) L'allegato n. 31 citato nel testo è pubblicato alle pagg. 338-346. (N.d.r.)

QUESTURA DI PALERMO

N._____ li_____

Rif. N._____ del_____

OGGETTO

MESSINA Vincenza di Giuseppe e di Carollo Vincenza,nata a Palermo il 26/1/1928,casalinga (allegato n.32) (54)

3)-SCHIERA Giulio fu Salvatore e fu Messina Agnese,nato a Palermo il 6/4/1915,manovale,dipendente Agenzia trasporti,abitante in Via Marchese di Villabianca n.21, coniugato con: BONDI' Concetta di Salvatore e di Caporrimo Lorita,nato a Palermo il 10/12/1920,casalinga (allegato n.33). (55)

Il predetto SCHIERA Giulio, del quale si é già parlato, é cugino di MESSINA Giulio; infatti la madre dello SCHIERA Giulio (Messina Agnese) ed il padre del Messina Giulio (Messina Pietro) sono fratelli, essendo entrambi figli di Messina Giulio fu Pietro e fu Graziano Agnese nato il 5/6/1856,sposato con Gentile Caterina,nata il 1859.

L'accennato rapporto di parentela si può meglio rilevare dall'unito prospetto (allegato n.34). (56)

Inoltre, i due predetti Schiera Giulio,cl.1915 e Messina Giulio,cl.1923 sono entrambi parenti di sesto grado in linea collaterale con Messina Rosalia (moglie del Vassallo), in quanto il nonno paterno della Messina Rosalia (Messina Antonino fu Pietro e fu Graziano Agnese nato a Palermo il 14/7/1837) é fratello di Messina Giulio fu Pietro e fu Graziano Agnese,nato a Palermo il 6/5/1856. Quest'ultimo, come si é visto, é anche, rispettivamente,avo materno e paterno dei cugini SCHIERA Giulio cl.1915 e Messina Giulio,cl.1923.

Oltre che per parte della propria moglie, il VASSALLO Francesco é altresì lontano parente con Messina Giulio,suo collaboratore,per parte della moglie di quest'ultimo (Messina Vincenza).-

./.

(54) L'allegato n. 32 citato nel testo è pubblicato alle pagg. 347-349. (N.d.r.)
(55) L'allegato n. 33 citato nel testo è pubblicato alle pagg. 350-352. (N.d.r.)
(56) L'allegato n. 34 citato nel testo è pubblicato alla pag. 353. (N.d.r.)

QUESTURA DI PALERMO

N._____ li_____

Rif. N._____ del_____

OGGETTO - 27 -

Infatti la bisavola materna di Vassallo (Riccobono Rosalia) o Rosa, nata il 1820, sposata con Vassallo Pietro) é sorella della bisavola materna della Messina Vincenza (Riccobono Vincenza nata il 1826).

La Riccobono Rosalia, o Rosa nata il 1820 e la Riccobono Vincenza, nata il 1826 dovrebbero essere entrambe figlie di RICCOBONO Francesco sposato con CRACOLICI Rosalia.

Poiché però questi ultimi due coniugi sono nati anteriormente al 1820, mancano le complete generalità e date di nascita, per cui non é possibile affermare con certezza tale lontana parentela, che riconduce in sostanza a due delle grandi famiglie di Tommaso Natale: CRACOLICI-RICCOBONO, i cui parenti o discendenti sono stati poi implicati nei cruenti delitti, dei quali si accennerà qui di seguito.

I cognati del Vassallo (fratelli della moglie) sono Salvatore, Pietro ed Antonino MESSINA.

Per i loro rapporti di parentela con Messina Giulio e Schiera Giulio, vale naturalmente quanto detto per i rapporti tra questi due ultimi con la Messina Rosalia (moglie del Vassallo).

Sul conto dei tre fratelli Messina si forniscono le altre notizie richieste:

1)- MESSINA Salvatore fu Giuseppe e di Liga Maria, nato a Palermo il 2 gennaio 1915.

./.

QUESTURA DI PALERMO

N._____ li_____

Rif. N._____ del_____

OGGETTO

- 28 -

Verso le ore 0,30 del 6 luglio 1961, il pregiudicato MESSINA Salvatore fu ucciso con due colpi di fucile carica to "a lupara". Si accertò che almeno uno degli assassini, con una lunga scala a pioli, si era portato sulla cima di un uli vo, sito a brevissima distanza dal muro che recinge un corti letto retrostante la casa del Messina.

Allorché questi si accingeva a rientrare nella abitazione, percorrendo il suddetto cortile, fu raggiunto dalle due fucilate, rimanendo ucciso.

Un pallettone, nell'occasione colpì alla gamba anche la giovane Mansueto Vincenza di Rosario.

Precedentemente, ed esattamente il 25 aprile dello stesso anno, il Messina, verso le ore 5 del mattino, in località "Vanella", di Tommaso Natale, era stato fatto segno a di versi colpi di fucile e nella circostanza era rimasto ferito e ricoverato in ospedale per circa un mese. Nessuna indicazio ne venne, da parte sua, circa gli autori dell'attentato.

Egli, nel 1942, era stato condannato dal Tribunale di Palermo ad anni sei e mesi sei di reclusione e L.2.600 di mul ta ed alla libertà vigilata, per furti aggravati ed associazio ne per delinquere.

Nel 1955 era stato denunziato, in stato di arresto, siccome ritenuto responsabile di omicidio premeditato in persona di FAVETTA Carmelo, ma nel settembre dello stesso anno era stato prosciolto per insufficienza di prove.

Dal 26/1/1961 era sottoposto alla diffida, ai sensi dell'art.1 della legge 27/12/1956 n.1423.

./.

QUESTURA DI PALERMO

N._____ li._____

Rif. N._____ del._____

OGGETTO

- 29 -

Sul conto del MESSINA Salvatore, si richiama anche quanto riferito a codesta Onorevole Commissione, con la nota n.012725 in data 25 marzo 1971 riguardante Vito Ciancimino. Nella citata nota si é parlato alle pagine 2, 3, 4 e5 della partecipazione del Salvatore Messina alla "Siciliana Tessile Sanitaria S.p.A.", unitamente a Carmelo La Barba (ex socio di Ciancimino,nella gestione del servizio trasporti a domicilio carri ferroviari) ed a VASSALLO Giovanni, figlio del noto costruttore Francesco VASSALLO. (57)

* * * * * * *

2)- MESSINA Pietro,nato a Palermo il 18/10/1921.

Fu ucciso alle ore 20,30 del 16 maggio 1962, in località "Crocetta" di Tommaso Natale.

Egli era uscito dalla sua abitazione verso le ore 19 di quel giorno, per recarsi nella montagna di "Crocetta" a riprendere gli animali che aveva al pascolo.

Giunto all'altezza del passaggio a livello di Cardillo - Tommaso Natale, mentre percorreva un viottolo che immette sulla strada Nazionale, fu raggiunto ed ucciso da cinque o sei colpi di fucile caricato "a lupara".

Il Messina Pietro, pur essendo immune da precedenti penali, in data 22/3/1962, era stato diffidato dal Questore, ai sensi dell'art. 1 della legge 27.12.956 n.1423, perché indiziato di appartenenza alla mafia.

* * * * * * *

(57) La relazione in data 25 marzo 1971 è pubblicata, nel contesto del documento 647, alle pagg. 1171-1211. Per quanto riguarda l'argomento delle pagg. 2, 3, 4 e 5, cfr. le pagg. 1174, 1175, 1176 e 1177. (N.d.r.)

QUESTURA DI PALERMO

N._____ li_____

Rif. N._____ del_____

OGGETTO

3)- MESSINA Antonino, nato a Palermo il 15/1/1913, abitante in Via Limone,1 a Tommaso Natale.

Alle ore 7 del 22 febbraio 1962, mentre transitava per la Piazza Tommaso Natale,diretto in casa del fratello Pietro, (ucciso poi nel maggio dello stesso anno) fu fatto segno ad alcuni colpi di arma da fuoco esplosi da individui che si trovavano a bordo di un'auto Fiat 1100. Egli cercò di fuggire,ma l'auto lo inseguì cercando di stringerlo al muro. Vistosi a mal partito,scaraventò contro l'auto un bidone vuoto per latte che teneva in mano, provocando la rottura dei cristalli dell'autovettura; per la reazione della vittima designata, l'attentato fallì.

In data 17/4/1962 fu emesso a suo carico il provvedimento di diffida, ai sensi dell'art.1 della legge 27/12/1956 n.1423, che gli fu notificato il 5 novembre 1963, data in cui fu tratto in arresto perché colpito da ordine di cattura,sic come imputato di associazione per delinquere assieme ad altre 26 persone.

In data 25.2.1965, la locale Corte di Appello lo condannò ad anni tre di reclusione, per associazione per delinquere.

In data 7/7/1965, su proposta del Questore, il Tribunale di Palermo lo inviò al soggiorno obbligato,per anni quattro, nel Comune di Cerreto Sannita (Benevento).-

* * * * * * * * *

QUESTURA DI PALERMO

N._____ li_____

Rif. N._____ del_____

OGGETTO - 31 -

Dalle indagini svolte dopo l'assassinio di Messina Pietro si stabilì che, da circa un decennio, operava in Tommaso Natale, una agguerrita organizzazione mafiosa, dedita allo sfruttamento delle risorse economiche della zona (acque di irrigazione, guardianie e pascoli), nonché agli abigeati ed alla macellazione clandestina; della cosca mafiosa facevano parte i componenti delle famiglie CRACOLICI - RICCOBONO - LO CICERO - CHIFARI - MESSINA.

La lunga faida iniziò con l'omicidio di Riccobono Francesco,commesso nel 1957:

i Cracolici, che allora dominavano incontrastati nella borgata di Tommaso Natale, erano riusciti a far ottenere al loro associato RICCOBONO Francesco,nato a Palermo il 18/12/1901, la guardiania dell'azienda di rimboschimento della Forestale.

Il Riccobono Francesco,però,contrariamente a quanto avevano sperato i suoi ex associati, non consentì più loro di nascondere gli animali rubati, nei terreni della "Forestale",opponendosi anche al passaggio della refurtiva attraverso il territorio dell'azienda di rimboschimento.

Dopo diversi "avvertimenti" risultati infruttuosi, la sera del 25 novembre 1957, il RICCOBONO Francesco, fu ucciso a colpi di fucile "a lupara".

Quali responsabili furono denunziati CRACOLICI Isidoro, nato a Palermo nel 1903 e LO CICERO Antonino,nato a Palermo il 2/2/1929.

./.

QUESTURA DI PALERMO

N. _____ li _____

Rif. N. _____ del _____

OGGETTO

I figli dell'ucciso, Natale e Gaetano RICCOBONO, essendo ben certi che i due arrestati erano responsabili della morte del padre, non si astennero dal manifestare pubblicamente la loro determinazione di vendicarsi.

L'assoluzione in istruttoria, per insufficienza di prove, del CRACOLICI Isidoro e del LO CICERO Antonino, diede il via ad una lunga catena di omicidi, che durò fino al 1962.

Rimasero uccisi numerosi componenti dei due "clan" avversi, raggruppatisi intorno alle famiglie CRACOLICI-RICCOBONO.

Gli attentati e gli omicidi in persona dei fratelli Messina, (ultimo, in ordine di tempo, l'omicidio del Messina Pietro, consumato il 16/5/1962) si inquadrano nella lotta fra le due suddette famiglie, poichè i MESSINA facevano parte della associazione mafiosa capeggiata dai RICCOBONO.

Dopo l'omicidio del citato MESSINA Pietro, grazie anche alle dichiarazioni ed alle precise accuse fatte dalla vedova, GALLETTI Anna, originaria di Perugia, fu possibile agli organi di Polizia di ricostruire le origini e lo sviluppo della impressionante serie di delitti; con rapporto del 28 maggio 1962 furono denunziate all'Autorità Giudiziaria 27 persone delle borgate Tommaso Natale - Sferracavallo e S.Lorenzo Colli, quasi tutte successivamente condannate a pene varie per associazione per delinquere; tra questi CHIFARI Giovanni, condannato a trenta anni di reclusione per omicidio.

Le condanne non sono tuttavia definitive, dovendosi ancora celebrare il processo di 2° grado, presso la Corte di Assise di Appello di L'Aquila.

* * * * * * * * *

QUESTURA DI PALERMO

N._____ li_____

Rif. N._____ del_____

OGGETTO

Circa le società industriali o commerciali cui risulta interessato il VASSALLO, si fa presente che sussistono notevoli difficoltà per pervenire all'accertamento di tutte le società cui il predetto é interessato, poiché non esiste un registro o albo nominativo delle persone fisiche, con l'indicazione delle relative società.

L'accertamento si può eseguire solo indirettamente, controllando presso la Sezione Commerciale del Tribunale tutte le società ivi iscritte (che sono ordinate alfabeticamente, a seconda la loro denominazione o ragione sociale).

Trattandosi di svariate migliaia di società, non é possibile pertanto pervenire ad un accertamento definitivo.

Ad ogni modo, dalla ricerche sinora svolte, anche prendendo lo spunto dagli accertamenti indiretti, risulta che VASSALLO é interessato nelle società che qui appresso vengono elencate.

Premesso il Francesco VASSALLO risulta iscritto alla Camera di Commercio come Ditta individuale "impresa edile e stradale" in data 3/7/952 e che successivamente, in data 13/6/1956 risulta anche iscritto quale esercente il commercio di articoli elettrici, radio-televisori prodotti dalla Fiat, nonché per la vendita di gas liquidi, si trasmette, per ognuna della società per cui é stato riscontrato che é interessato il VASSALLO o i suoi familiari, un appunto contenente le indicazioni circa i soci fondatori, il capitale sociale, gli scopi, gli amministratori, i sindaci e con le altre notizie rilevate presso la cancelleria del locale Tribunale:

./.

QUESTURA DI PALERMO

N._____ li_____

Rif. N._____ del_____ - 34 -

OGGETTO

1)- POLITRASPORTI IPPOTRAINATI (PISCAS), società cooperativa anonima a r.l., costituita con atto notar Agostino Damiani in data 15.1.1946 (alleg.n.35); (58)

2)- CO.PRO.LA. a.r.l., società cooperativa, costituita con atto notar Giuseppe LOMEO in data 24.10.1947 (all.n.36); (59)

3)- SICILIANA TESSILE SANITARIA S.p.A., costituita con atto notar Di Vita in data 19.10.1960 (alleg.n.37); (60)

4)- S.IN.C.E.S. (Siciliana industriale costruzioni edili e stradali) S.p.A., costituita con atto notar Cesare Di Giovanni in data 13.11.1962 (alleg.n.38); (61)

5)- EDIL PALERMO a.r.l., costituita con atto notar Giuseppe Angilella in data 28.10.1963 (alleg.n.39); (62)

6)- EDIL SUD, costituita con atto notar Giuseppe Angilella in data 14.11.1963 (alleg.n.40); (63)

7)- LEONARDO DA VINCI a.r.l., costituita con atto notar Giuseppe ANGILELLA in data 14.11.1963 (alleg.n.41); (64)

8)- GRAFINDUSTRIA EDITORIALE S.p.a., costituita con atto notar Giorgio Cardinale in data 23.12.1963 (alleg.n.42); (65)

9)- BILIARE TURRASAMA a.r.l., costituita con atto notar Enrico Mirto in data 19.2.1962 (alleg.n.43); (66)

10)- VAFIM a.r.l., costituita con atto notar Giuseppe Angilella in data 12.3.1968 (alleg.n.44); (67)

11)- CLUB MARIEMBAD a.r.l., costituita con atto notar Francesco Catania in data 23.10.1967 (alleg.n.45); (68)

./.

(58) L'allegato n. 35 citato nel testo è pubblicato alle pagg. 354-355. (N.d.r.)
(59) L'allegato n. 36 citato nel testo è pubblicato alle pagg. 356-357. (N.d.r.)
(60) L'allegato n. 37 citato nel testo è pubblicato alle pagg. 358-364. (N.d.r.)
(61) L'allegato n. 38 citato nel testo è pubblicato alle pagg. 365-367. (N.d.r.)
(62) L'allegato n. 39 citato nel testo è pubblicato alle pagg. 368-370. (N.d.r.)
(63) L'allegato n. 40 citato nel testo è pubblicato alle pagg. 371-373. (N.d.r.)
(64) L'allegato n. 41 citato nel testo è pubblicato alle pagg. 374-376. (N.d.r.)
(65) L'allegato n. 42 citato nel testo è pubblicato alle pagg. 377-379. (N.d.r.)
(66) L'allegato n. 43 citato nel testo è pubblicato alle pagg. 380-381. (N.d.r.)
(67) L'allegato n. 44 citato nel testo è pubblicato alla pag. 382. (N.d.r.)
(68) L'allegato n. 45 citato nel testo è pubblicato alla pag. 383. (N.d.r.)

QUESTURA DI PALERMO

N.____ li____

Rif. N.____ del____

OGGETTO

12)- S.FRANCESCO RESIDENZIALE PIRAINETO S.p.A.,costituita con atto notar Angilella in data 15.3.1968 (alleg.n.46); (69)

13)- SOMMATINO IMMOBILIARE a.r.l.,costituita con atto notar Angilella in data 15.10.1968 (alleg.n.47); (70)

14)- NUOVA EDILIZIA a.r.l.,costituita con atto notar Angilella in data 11.2.1969 (alleg.n.48). (71)

Si allega altresì (alleg.n.49) un appunto circa la (72)
società per azioni "Diva Cinematografica",di cui é amministratore l'attuale assessore comunale ai servizi tributari,il Dr. Ernesto DI FRESCO, sul conto del quale si richiama quanto scritto nelle pagine 49 e seguenti della relazione di questo (73)
Ufficio n.015101/Gab.in data 4/4/971, avente per oggetto: Esposti anonimi relativi ad episodi interessati il settore urbanistico e personalità politiche ed amministrativa di Palermo.

La "Diva Cinematografica" dell'assessore DI FRESCO annovera tra i soci fondatori tale Michele Graceffa, il quale é stato anche uno dei soci fondatori della S.r.l."Sommatino Immobiliare" costituita il 15/10/1968. Della "Sommatino Immobiliare" é ora amministratore unico Francesco Vassallo che é titolare delle azioni della società stessa, unitamente al figlio Giovanni ed al genero Girolamo Profeta.

GRACEFFA Michele é nato a Caltanissetta il 26/1/1936 da Giuseppe Graceffa, già sorvegliante presso la miniera di zolfo "Tabonella" e da Maria Ferruggia,casalinga.

./.

(69) L'allegato n. 46 citato nel testo è pubblicato alle pagg. 384-385. (N.d.r.)

(70) L'allegato n. 47 citato nel testo è pubblicato alle pagg. 386-387. (N.d.r.)

(71) L'allegato n. 48 citato nel testo è pubblicato alla pag. 388. (N.d.r.)

(72) L'allegato n. 49 citato nel testo è pubblicato alla pag. 389. (N.d.r.)

(73) La relazione citata nel testo è pubblicata, nel contesto del documento 692, nel nono tomo del IV Volume della presente raccolta (Doc. XXIII, n. 1/III - Senato della Repubblica - VIII legislatura) alle pagg. 163-272.

Per quanto riguarda l'argomento trattato nelle pagg. 49 e seguenti della relazione medesima, cfr. le pagg. 211 e seguenti del tomo suddetto. (N.d.r.)

QUESTURA DI PALERMO

N._____ li_____

Rif. N._____ del_____

OGGETTO

- 36 -

Nel 1955 si é trasferito a Palermo,dove, qualche anno dopo,ha sposato BAIO Giuseppa di Salvatore e di Cavalieri Giuseppa,nata a Palermo il 30/12/1932,casalinga.

E' figlio di persone di modeste condizioni economiche ed ha conseguito la licenza elementare.

Una volta trasferito a Palermo, ha lavorato come elettricista quasi esclusivamente alle dipendenze di VASSALLO, prima come giornaliero, poi come appaltatore degli impianti elettrici negli stabili che il VASSALLO andava costruendo, in ciò favorito, probabilmente, anche dai rapporti di amicizia che intanto aveva stretto con il figlio dell'imprenditore, Giovanni VASSALLO, al quale é tuttora molto vicino.

Graceffa,tuttavia, nell'intento forse di stare alla pari con il Giovanni VASSALLO (che notoriamente conduce vita dispendiosa, consentitagli d'altronde dalle sue sostanze) ha dissipato i pur notevoli proventi della sua attività, tanto che recentemente una importante ditta locale fornitrice di materiale elettrico, a saldo,delle forniture fatte al Graceffa,ha avuto ceduto da questi l'appartamento di proprietà, sito in questa Via Empedocle Restivo n.90 (in uno stabile costruito da VASSALLO).

Il Graceffa abita attualmente in un appartamento di nuova costruzione sito in questa Via R.42 - palazzo Messina.

Commercialmente egli gode di scarso credito,tanto che le forniture gli vengono concesse esclusivamente per contanti, o dietro garanzia del Giovanni VASSALLO.-

./.

QUESTURA DI PALERMO

N._____ li_____

Rif. N._____ del_____

OGGETTO

- 37 -

Il 22/3/1969 ha riportato una condanna a L.40.000 di multa, per emissione continuata di assegni a vuoto (pena sospesa per anni cinque).

Tenuto conto della personalità del Graceffa, appare certamente strana la sua partecipazione alle due citate società, in particolar modo alla "Diva Cinematografica" di Ernesto DI FRESCO.

Tale società, com'é noto, ha recentemente prodotto un film e si sa che, per quanto si possono contenere al minimo le spese, la produzione di un film richiede in ogni caso cifre dell'ordine di centinaia di milioni.

...Omissis... (74)

Si comunica infine, come riportato anche dalla stampa locale, che a carico di VASSALLO e di DI FRESCO sono stati iniziati due procedimenti penali.

./.

(74) Secondo la decisione adottata nella seduta dell'11 febbraio 1976 dal Comitato incaricato di selezionare i documenti della Commissione da pubblicare in allegato alle relazioni, alla stregua dei criteri fissati dalla Commissione medesima nella sua ultima seduta del 15 gennaio 1976, viene omessa la pubblicazione di una parte di questa pagina in cui si fa riferimento a notizie indicate come provenienti da fonti anonime. (N.d.r.)

QUESTURA DI PALERMO

N._____ li_____

Rif. N._____ del_____

OGGETTO - 38 -

Si allega uno stralcio stampa del "Giornale di Sicilia" del 21/7/1971 (alleg.n.50). (75)

L'imputazione a carico di DI FRESCO é di interesse privato in atti di ufficio, in concorso con tre componenti della sua segreteria, i quali, prima delle elezioni regionali del 13/6/1971, avrebbero svolto attività di propaganda elettorale per DI FRESCO.

Nello stesso stralcio stampa é riportata la notizia dell'inizio di procedimento istruttorio a carico di VASSALLO e di altri amministratori provinciali, per l'affitto di un edificio di VASSALLO adibito a scuola.

* * * * * * * * *

Si comunica infine che, in relazione al n.8 della richiesta di codesta On.le Commissione, sono stati svolti preliminari accertamenti presso il locale Ispettorato Provinciale dell'Alimentazione, che, com'é noto, in virtù della legge 6 marzo 1958 n.199, ha sostituito la soppressa SEPRAL. (76)

Dall'esame dei fascicoli personali di tutti gli ex dipendenti della SEPRAL, non é risultato che l'on.le Giovanni Gioia sia stato dipendente della detta Sezione Provinciale dell'Alimentazione.

Si fa riserva di riferire l'esito degli ulteriori accertamenti. (77)

p. IL QUESTORE

(75) L'allegato n. 50 citato nel testo è pubblicato alla pag. 390. (N.d.r.)

(76) Cfr. pag. 240. (N.d.r.)

(77) La riserva espressa fu, successivamente, sciolta con la nota n. 90/52926 del 20 febbraio 1972 (cfr. pagg. 391-421). (N.d.r.)

PAGINA BIANCA

ALLEGATI

PAGINA BIANCA

Allegato 1

N.4564- S.M.

MUNICIPIO DI PALERMO

SEGRETERIA GENERALE

ESTRATTO del verbale delle deliberazioni adottate nelle sedute del 6 agosto 1951-

OGGETTO: Modifiche destinazione di L.100.000.000 prelevate dal mutuo di 378.300.000 in corso, e da assegnare a lavori di fognatura nelle borgate, anzichè a quelli per edifici scolastici. Approvazione progetto L.125.000.000 fognatura borgate Tommaso Natale e Sferracavallo-

o. 476 c. 50.000 - 16-10-50 G Mariscalco e F

LA GIUNTA MUNICIPALE IRRIEDUTA DALL'ASSESSORE ANZIANO AVV.ERNESTO VIVIANI CON L'INTERVENTO DEGLI ASSESSORI EFFETTIVI SIGNORI CORSARO DI S. BIAGIO. D'ANNA. MAGGIORE. ODDO. LA ROCCA. VIVIANI. E DEGLI ASSESSORI SUPPLENTI SIGNORI ARTELUCCI. SORCI. SCHIRO' ED ASSISTITA DAL VICE SEGRETARIO GENERALE DOTT.DOMENICO CARTA HA ADOTTATO LA SEGUENTE DELIBERAZIONE :

Vista la deliberazione della G.C. N.3597 in data 20.4.1949, ratificata dal Consiglio Comunale con deliberazione N.200 del 24.I.1951, con la quale si autorizzò la stipula di un mutuo di L.378.300.000 per il finanziamento di diverse opere pubbliche comunali, fra cui la costruzione di edifici scolastici per l'importo di L.100.000.000; (78)

Considerato che al finanziamento relativo alla costruzione di detti edifici scolastici ha già provveduto la Regione, e che pertanto rimane disponibile la predetta somma;

Ritenuto che è necessario provvedere di urgenza alla costruzione delle fogne nelle borgate, tra le quali Sferracavallo e Tommaso Natale cui progetto di L.125.000.000 già redatto dall'Ufficio Tecnico Municipale non ha potuto essere approvato non trovando completo finanziamento nei limiti dell'importo di L.150.000.000 già destinati alle fognature;

Assumendo per l'urgenza i poteri del Consiglio;

D E L I B E R A

1) Destinare L.100.000.000 del mutuo di L.378.300.000 (in corso di stipula per l'esecuzione di alcune opere pubbliche), alla costruzione di fognature nelle borgate anzichè a quella di plessi scolastici, come già previsto.

2) Approvare il progetto redatto dall'Ufficio Tecnico Municipale per la costruzione delle fognature nelle borgate Tommaso Natale e Sferracavallo dello importo complessivo di L.125.000.000, di cui L.109.600.000 per lavori a base d'asta e L.15.400.000 per somme a disposizione dell'Amm.ne per imprevisti, lavori in economia e sorveglianza dei lavori.

3) Disporre che i lavori di cui sopra siano appaltati per asta pubb

(78) Le deliberazioni citate nel testo non risultano, peraltro, fra gli atti pervenuti alla Commissione. (N.d.r.)

ca,in base al Capitolato speciale di appalto alligato al proget to.

4) L'esito per l'importo di detto progetto (L.I25.000.000) pro verà per L.25.000.000 sulle L.50.000.000 già assegnate per opere di fognature nelle borgate, e per il saldo di L.I00.000.000 da assegnare con lo storno suprodetto, quali fondi sono dipendenti dallo stesso mutuo di L.375.300.000 in corso di stipulazione con la Cassa DD. e PP. e di cui si è preso unico impegno sull'art. I38 bis A.del Bilancio I947, conto residui,a foglio 2II-N.I/II.

Firmati: IL PRESIDENTE FIVENTI. L'ASSESSORE ANZIANO LA ROCCA.IL VICE SEGRETARIO GENERALE CARTA-

Si certifica che la presente deliberazione è stata pubblicata il 7.8.I95I all'albo pretorio ai sensi di legge e che contro di essa non è stato prodotto reclamo alcuno-Palermo, I0.8.I95I-Firmati: L'ATTESTANTE PROVENZALE.IL SEGRETARIO BONAFEDE-

PER COPIA CONFORME
P/IL SEGRETARIO GENERALE REGGENTE

VISTO
L'ASSESSORE ANZIANO

Allegato n. 2

N. 738

ZV

MUNICIPIO DI PALERMO

SEGRETERIA GENERALE

ESTRATTO del verbale delle deliberazioni adottate nelle sedute del 17 APRILE 1952

OGGETTO: Lavori di costruzione della fognatura nelle Borgate Sferracavallo e Tommaso Natale. Importo a base d'asta L. 109.600.000. Trattativa privata con la Impresa Vassallo Francesco di Giovanni.

n. 476 c. [illegible] - Tip. G. Mariscalco e F.

IL COMMISSARIO PREFETTIZIO COMM. DOTT. RICCARDO VADALA' = ASSISTITO DAL SEGRETARIO GENERALE REGGENTE CAV. DOTT. DOMENICO CARTA = HA ADOTTATO LA SEGUENTE DELIBERAZIONE :

Vista la deliberazione della Giunta Municipale in data 6 agosto 1951 N. 4564, resa esecutoria il 24.11.1951 con n.46315, colla quale fu approvato il progetto redatto dall'Ufficio Tecnico Municipale per la costruzione della fognatura nelle Borgate Tommaso Natale e Sferracavallo dello importo complessivo di L. 125.000.000 (di cui L. 109.600.000 per lavori a base d'asta e L. 15.400.000 per somme a disposizione dell'Amministrazione). (79)

Considerato che con detta deliberazione fu disposto di appaltare i lavori asta pubblica in base al capitolato speciale di appalto alligato al progetto.

Considerato che i due esperimenti di gara per l'appalto dei lavori in oggetto, di cui l'ultimo effettuato in data 23 febbraio 1952, hanno avuto esito negativo.

Considerato che la Impresa Vassallo Francesco fu Giovanni, con sede in Palermo, Via Sferracavallo n.15 (Tommaso Natale) ha dichiarato di essere disposta ad eseguire i lavori di che trattasi a trattativa privata, accettando tutti i patti e condizioni del Capitolato Speciale di appalto, ed offrendo il ribasso del 0,11 % sui prezzi del Capitolato stesso.

Considerato che la detta Impresa è regolarmente iscritta nello Albo delle Imprese di fiducia del Genio Civile ed ha eseguito importanti lavori per conto della "Montecatini" e della S.A.I.A.

Considerata la necessità ed urgenza di dare inizio al più presto ai lavori in oggetto, continuamente sollecitati dai borghigiani e dalle Autorità.

Su conforme proposta dell'Ufficio Tecnico Municipale dei LL.PP.

Assumendo i poteri del Consiglio.

Div. 4ª n. 40645 28.5.52

Si visti, per autorizzazione alla trattativa privata.

(79) La deliberazione citata nel testo è pubblicata alle pagg. 285-286. (N.d.r.)

D E L I B E R A

Chiedere l'autorizzazione della Prefettura per l'affidamento dei lavori di costruzione della fognatura nelle Borgate Tommaco Natale e Sferracavallo a trattativa privata all'Impresa Vassallo Francesco di Giovanni in base al Capitolato Speciale di Appalto redatto dall'Ufficio Tecnico Municipale ed approvato dalla Giunta Municipale in data 6 agosto 1951 Non n. 4564, accettando il ribasso di asta del 0,11 % offerto dalla Impresa sudetta. (80)

Firmati: IL COMMISSARIO PREFETTIZIO VADALA' = IL SEGRETARIO GENERALE REGGENTE CARTA.

Si certifica che la presente deliberazione è stata pubblicata il giorno 20.4.1952 all'albo pretorio ai sensi di legge e che contro di essa non è stato prodotto reclamo alcuno.
Palermo 21.4.1952
Firmati: L'attitante Provenzale = La segretaria Giannitrapani.

P. C. C.
P.IL SEGRETARIO GENERALE REGGENTE

Giannitrapani

VISTO
IL COMMISSARIO PREFETTIZIO

(80) La deliberazione citata nel testo è pubblicata alle pagg. 285-286. (N.d.r.)

Allegato 3

N.964 S.M.

MUNICIPIO DI PALERMO

SEGRETERIA GENERALE

ESTRATTO del verbale delle deliberazioni adottate nelle sedute del 26 giugno 1952-

OGGETTO: Costruzione fognatura nelle borgate di Tommaso Natale e Sferracavallo-

o. 36a c. 25.000 - 6-52 - G. Mariscalco e F.

IL COMMISSARIO PREFETTIZIO DOTT.COMM.RICCARDO MADIA'ASSISTITO DAL SEGRETARIO GENERALE GR.UFF.DOTT.LORENZO FILIPPONE HA ADOTTATO LA SEGUENTE DELIBERAZIONE:

Vista la propria deliberazione del 16.1.1952 N.217,resa esecutiva il 24.1.1952, N.3334,approvata dalla G.P.A.il 18.1.1952,con la quale venne approvato il progetto di massima per la costruzione di un nuovo edificio per uso uffici demografici e statistica di questo Comune, da sorgere nella zona dell'ex Ospedale della Concezione ,dell'importo di L.238.500.000; (81)

Considerato che al finanziamento della spesa si provvide,tra l'altro,impegnando il fondo di L.100.000.000,già allogato nel mutuo di L. .378.300.000, contratto con la Cassa DD.e PP.posiz.N.707126,per la costruzione di edifici scolastici,per i quali si è provveduto con finanziamenti della Regione;

Considerato che lo stesso fondo di L.100.000.000 già assegnato sul mutuo anzidetto per gli edifici scolastici e non più occorrente per tale scopo,era stato precedentemente impegnato per il finanziamento del progetto di fognatura nelle borgate Tommaso Natale e Sferracavallo approvata con deliberazione della C.M. del 5.8.1951 N.4564, resa esecutiva il 24.11.1951 N.46315, approvata dalla G.P.A.il 23.11.1950; (82)

Visto la propria deliberazione del 17.4.1952 N.738,resa esecutiva il 30.5.1952, N.40045,con la quale è stato autorizzato il conferimento dello appalto dei lavori di fognatura nelle borgate anzidette a trattativa privata all'Impresa Vassallo Francesco di Giovanni; (83)

Considerato che le opere di fognatura in corso di appalto sono di per sè di natura urgente ed indilazionabili per il risanamento igienico delle predette borgate, per cui si ritiene necessario di mantenere nella sua integrità il finanziamento dell'opera già autorizzata sul mutuo di L.378.300.000 contratto con la Cassa DD.e PP. con la predetta deliberazione della G.M. del 5.8.1951 N.4564, anche perchè l'Impresa ha dato inizio ai lavori ,mentre per l'edificio da sorgere nella zona dell'ex Ospedale della Concezione si potrà provvedere con altri fondi altri mutui in corso; (84)

Ravvisando i poteri del Consiglio;

(81) La deliberazione citata nel testo non risulta, peraltro, fra gli atti pervenuti alla Commissione. (N.d.r.)

(82) La deliberazione citata nel testo è pubblicata alle pagg. 285-286. (N.d.r.)

(83) La deliberazione citata nel testo è pubblicata alle pagg. 287-288. (N.d.r.)

(84) La deliberazione citata nel testo è pubblicata alle pagg. 285-286. (N.d.r.)

D E L I B E R A

I) Disimpegnare dal finanziamento del progetto di massima per la costruzione di un nuovo edificio per uffici demografici e statistici del Comune, da sorgere nella zona dell'ex Ospedale della Concezione, il fondo di L.100.000.000, già impegnato per la costruzione di edifici scolastici sul mutuo di L.378.300.000 contratto con la Cassa DD.e PP. (posiz.707126) di cui al comma 3° (lett.E.) della deliberazione del 16.1.1952 N.217, approvata dalla G.P.A. il 18.1.1952, resa esecutiva il 24.1.1952 N.3334, limitando il finanziamento del progetto stesso da L.218.500.000 a L.118.500.000, facendo riserva di provvedere con successivi finanziamenti per il saldo del progetto occorrente in Lire 120 milioni. (85)

2) Confermare in tutte le sue parti il finanziamento della spesa di L.125.000.000 approvato con deliberazione della G.C. del 6.8.1951 N.4564, per la costruzione della fognatura nelle borgate Tommaso Natale e Sferracavallo sul mutuo di L.378.300.000 sopra citato, con la Cassa DD.e PP., posizione N.707126, in unico impegno sull'ord.138 bis A. del Bilancio 1947 a foglio 211 N.1/11 C/ Residui, in corrispondenza con la parte attiva dello stesso bilancio, art.43 B. (86)

Firmati: IL COMMISSARIO PREFETTIZIO VADALA'. IL SEGRETARIO GENERALE DELIBERE.

Si certifica che la presente deliberazione è stata pubblicata il giorno 29.6.1952 all'albo pretorio ai sensi di legge e che contro di essa non è stato prodotto reclamo alcuno-Palermo, 30.6.1952-

Firmati: L'ATTITANTE PROVENZALE. LA SEGRETARIA GIANNITRAPANI.

PER COPIA CONFORME
P.IL SEGRETARIO GENERALE

VISTO
IL COMMISSARIO PREFETTIZIO

(85) La deliberazione citata nel testo non risulta, peraltro, fra gli atti pervenuti alla Commissione. (N.d.r.)

(86) La deliberazione citata nel testo è pubblicata alle pagg. 285-286. (N.d.r.)

N. 4709

MUNICIPIO DI PALERMO

SEGRETERIA GENERALE

ESTRATTO del verbale delle deliberazioni adottate nelle sedute del 24.10.1952

OGGETTO: **Affidamento a trattativa privata all'appaltatore Vassallo Francesco dei lavori di costruzione della fognatura nelle Borgate Sferracavallo e Tommaso Natale dell'importo complessivo di L. 125.000.000 e a base d'asta di L.121.656.00 Revoca della deliberazione del 17 aprile 1952 N. 738 resa esecutpria il 30.5.1952 N. 40045.** (87)

LA GIUNTA MUNICIPALE PRESIEDUTA DAL SINDACO PROF. GIOACCHINO SCADUTO = CON L'INTERVENTO DEGLI ASSESSORI EFFETTIVI SIGG. ARDIZZONE ARCUDI = DI LIBERTO = GIUFFRE' = MAGGIORE = SORCI = SCAGLIONE = E DEGLI ASSESSORI SUPPLENTI SIGG. D'ANNA = INGRASSIA = LAZZOLA = ED ASSISTITA DAL SEGRETARIO GENERALE GR.UFF.DOTT. LORENZO FILIPPONE = HA ADOTTATO LA SEGUENTE DELIBERAZIONE :

Vista la deliberazione del Commissario Prefettizio n.738 del 17 aprile 1952 resa esecutoria il 30.5.1952 n.40045 colla quale fu stabilito l'affidamento dei lavori di costruzione della fognatura nelle Borgate Tommaso Natale e Sferracavallo a trattativa privata all'Impresa Vassallo Francesco di Giovanni in base al Capitolato speciale di appalto redatto dall'Ufficio Tecnico Municipale e approvato dalla Giunta Municipale in data 6 agosto 1951, col ribasso del 0,11%. (88)

Considerato che nelle more della stipula del contratto, data l'urgenza, fu di fatto, di seguito a fonogramma n.461 in data 21 maggio 1952 del sig. Commissario Prefettizio, autorizzato l'inizio dei lavori che sono stati eseguiti per l'importo di circa Lire 7.000.000. (89)

Considerato che alla stipula del detto contratto non si potè addivenire perchè non era disponibile, per storni intervenuti, il finanziamento dell'intero importo dell'opera.

Considerato che in conseguenza l'Impresa fu costretta a sospendere i lavori.

Considerato che successivamente, con deliberazione del Commissario Prefettizio n.984 in data 26 Giugno 1952 resa esecutoria il 28 Luglio 1952 con n.56346, fu confermato l'intero finanziamento dell'opera, per cui la Sezione Contratti invitava il sig. Vassallo alla stipula dell'atto relativo all'appalto; (90)

(87) (88) La deliberazione citata nel testo è pubblicata alle pagg. 287-288. (N.d.r.)

(89) Il fonogramma citato nel testo non risulta, peraltro, fra gli atti pervenuti alla Commissione. (N.d.r.)

(90) La deliberazione citata nel testo è pubblicata alle pagg. 289-290. (N.d.r.)

Considerato che il sig. Vassallo, con l'esposto 30 agosto 1952 lamentando i danni per l'inattività del cantiere, per il ricolmo degli scavi eseguito dai borghiggiani, nonchè per gli aumenti verificatisi nei materiali e nella mano d'opera, dichiarava di essere disposto a firmare il contratto a condizione che gli venisse accordata la maggiorazione del 20% sui prezzi di capitolato.

Considerato che le lamentele del Vassallo, pur avendo un certo fondamento, non giustificano la richiesta dell'aumento nella misura del 20%, che viceversa, a titolo transattivo di ogni e qualsiasi richiesta e pretesa, può accordarsi la maggiorazione dell'11% (undici per cento).

Vista l'accettazione da parte del sig. Vassallo del detto aumento dell'11% in calce al suo esposto.

Considerata l'urgenza dell'esecuzione dei lavori, l'opportunità di troncigere le richiesta dell'Impresa, e considerato infine che i prezzi di capitolato, pur aumentati del detto 11%, risultano alquanto inferiori a quelli di aggiudicazione di altri lavori di fognatura.

Su proposta conforme della Direzione dei LL.PP.

Assumendo per l'urgenza i poteri del Consiglio.

D E L I B E R A

1) Revocare la deliberazione del Commissario Prefettizio in data 17 aprile 1952 N. 738 resa esecutoria il 30.5.1952 n.40045 relativa all'affidamento alla ditta Vassallo col ribasso del 0,11% dei lavori di costruzione della fognatura delle Borgate Tommaso Natale e Sferracavallo. (91)

2) Chiedere l'autorizzazione della Prefettura per affidare le opere suddette a trattativa privata all'Impresa Vassallo Francesco di Giovanni in base al capitolato speciale di appalto redatto dall'Ufficio Tecnico Municipale ed approvato dalla Giunta Comunale in data 6 agosto 1951 N. 4564, accettando l'aumento sui prezzi offerto dalla Impresa nella misura dell'11% (undici per cento). (92)

La maggiore spesa di L. 12.056.000 sarà prelevata dalle somme a disposizione dell'Amministrazione, e precisamente sulle lire 14.680.000, di cui agli imprevisti ed ai lavori in economia.

Firmati: IL SINDACO SCADUTO = L'ASSESSORE ANZIANO ARDIZZONE = IL SEGRETARIO GENERALE FILIPPONE

Si certifica che la presente deliberazione è stata pubblicata il giorno 26.10.1952 all'albo pretorio ai sensi di legge e che contro di essa non è stato prodotto reclamo alcuno.
Palermo 27.10.1952
Firmati: L'attitante Provenzale = La segretaria Giannitrapani.

P. C. C.
P. IL SEGRETARIO GENERALE

VISTO
IL SINDACO

(91) La deliberazione citata nel testo è pubblicata alle pagg. 287-288. (N.d.r.)
(92) La deliberazione citata nel testo è pubblicata alle pagg. 285-286. (N.d.r.)

Allegato 5 Cap. 10 - 1 - 5

N. 5701 ZV

MUNICIPIO DI PALERMO

SEGRETERIA GENERALE

ESTRATTO del verbale delle deliberazioni adottate nella seduta del 18.12.1952

OGGETTO: **Lavori di costruzione delle fognature nelle Borgate Tommaso Natale e Sferracavallo. Esonero dell'Impresa Vassallo Francesco dal versamento della cauzione.**

Off. Tip. 952 - G. Mariscalco e F.

ESECUZIONE IMMEDIATA

LA GIUNTA MUNICIPALE PRESIEDUTA DAL VICE SINDACO ON. NAPOLEONE ARDIZZONE = CON L'INTERVENTO DEGLI ASSESSORI EFFETTIVI SIGG. ARCUDI = DI LIBERTO = GIUFFRE' = MAGGIORE = SORCI = SCAGLIONE E DEGLI ASSESSORI SUPPLENTI SIGG. D'ANNA = INGRASSIA = MAZZOLA ED ASSISTITA DAL VICE SEGRETARIO GENERALE CAV.DOTT. DOMENICO CARTA = HA ADOTTATO LA SEGUENTE DELIBERAZIONE :

Vista la deliberazione n.4564 del 6.8.1951, resa esecutiva addì 24.11.1951 col n. 46315 adottata con i poteri del Consiglio con la quale fu approvata la perizia pei lavori di costruzione delle fognature nelle Borgate Tommaso Natale e Sferracavallo dell'importo di L. 109.000.000 per lavori a base d'asta e L. 15.400.000 per somme a disposizione dell'Amministrazione. (93)

Vista la deliberazione del 24.10.1952 n.4709, resa esecutoria il 22.11.1952 n.90996, con la quale veniva affidata a trattativa privata alla Impresa Francesco Vassallo di Giovanni, la costruzione della suddetta fognatura, in base al capitolato speciale di appalto redatto dall'Ufficio tecnico dei LL.PP. con l'aumento dell'11% corrispondente a L.12.056.000. (94)

Letta la domanda in data 27.11.1952 presentata dalla Impresa predetta, con la quale si chiede l'esonero del versamento della cauzione definitiva. (95)

Considerato che a norma del decreto del Presidente della Regione 29.7.1948 N. 1309, il chiesto esonero si può concedere a condizione che la percentuale dell'aumento venga diminuita di una aliquota che, giusta al computo fatto dall'Ufficio Tecnico Municipale a norma del decreto suddetto, ed alligato alla presente, è del 0,90% (centesimi novanta per ogni cento lire di lavoro) sull'importo complessivo di L. 109.600.000 corrispondente quindi a L. 986.640,00. Talchè la percentuale complessiva dell'aumento da applicare all'importo di L. 109.600.000 è del (11,00 - 0,90) = 10,10% (lire dieci e centesimi dieci per ogni lire cento di lavoro) corrispondente a L. 11.069.600.

(93) La deliberazione citata nel testo è pubblicata alle pagg. 285-286. (N.d.r.)

(94) La deliberazione citata nel testo è pubblicata alle pagg. 291-292. (N.d.r.)

(95) La domanda citata nel testo non risulta, peraltro, fra gli atti pervenuti alla Commissione. (N.d.r.)

Considerato che l'Impresa Francesco Vassallo per i mezzi finanziari di cui dispone e per la sua attrezzatura tecnica dà oggi affidamento per la regolare esecuzione dei lavori, e che pertanto le si può concedere l'esonero richiesto alle condizioni sopra specificate.

Su conforme proposta dell'Ufficio Tecnico dei LL.PP.

D E L I B E R A

Accogliere la domanda dell'Impresa Francesco Vassallo, assuntrice dei lavori di costruzione della fognatura nelle Borgate Tommaso Natale e Sferracavallo, esonerandola dal versamento della cauzione definitiva, a condizione che conceda, sull'ammontare dell'appalto dell'importo complessivo di L. 109.600.000, una diminuzione dell'aumento in ragione del 0,90% corrispondente a L. 986.640. portando così l'aumento al 10,10% corrispondente a L. 11.096.600.

ESECUZIONE IMMEDIATA

Firmati: Il VICE SINDACO ARDIZZONE = L'ASSESSORE SOMMI = IL VICE SEGRETARIO GENERALE CARTA

P. C. C.
P. IL SEGRETARIO GENERALE

VISTO
IL SINDACO

Alleg. n. 6

N° 23 REPUBBLICA ITALIANA

L'anno millenovecentocinquantatre il giorno sedici del mese di gennaio in Palermo -

Innanzi a me Dr Domenico Carta Vice Segretario Generale del Comune di Palermo, sono comparsi : -

L'Ill.mo Sig. Ing. Napoleone Ardizzone nella qualità di Assessore Anziano del Comune di Palermo, domiciliato per la carica nel Palazzo di Città, da una parte - Ed il Sig. Vassallo Francesco di Giovanni domiciliato in Via Sferracavallo 15, dell'altra parte - Interviene anche nella qualità di supplente dello appaltatore il Sig. Schiera Giulio di Salvatore per tutti gli effetti nascenti dall'articolo 9 del vigente capitolato generale delle opere che si eseguono per conto dello Stato e che, ai sensi del sudetto capitolato elegge domicilio negli stessi locali dello appaltatore -

PREFETTURA DI PALERMO 17 FEB. 1953 1006 Div. 5ª

VISTO, si rende esecutivo. IL PREFETTO

I comparenti della cui identità personale sono certo avendo i requisiti di legge, di comune accordo e con la mia adesione, rinunziano all'assistenza dei testimoni e stipulano quanto appresso premettendo :

Con deliberazione del 24 ottobre 1952, N° 4709, resa esecutiva il 22-II-1952, N° 90986, è stato disposto di affidare, a trattativa privata, alla Impresa Vassallo Francesco di Giovanni l'appalto dei lavori (96)

(96) La deliberazione citata nel testo è pubblicata alle pagg. 291-292. (N.d.r.)

di costruzione della fognatura nelle borgate Sferracavallo e Tommaso Natale,per l'importo a base d'asta di L. 109.600.000 con l'aumento dell'11 % sui prezzi indicati nel capitolato speciale di appalto, approvato con deliberazione consiliare del 6 agosto 1951,N° 4564,resa esecutive il 24 Novembre d.a. con provvedimento N° 46315 - (97)

ARTICOLO - 1°) L'Ill.mo Sig. Sindaco del Comune di Palermo dà in appalto alla Impresa Vassallo Francesco di Giovanni, che in appalto accetta, i lavori di costruzione delle fognature nelle borgate Sferracavallo e Tommaso Natale,per l'importo a base d'asta, di L. 109.600.000 con l'aumento dell'11 % sui prezzi indicati nel capitolato speciale di appalto al presente alligato -

ARTICOLO - 2°) L'Impresa Vassallo Francesco,essendo stato esonerato del versamento della cauzione definitiva,prevista dall'articolo 8 del capitolato speciale,ai sensi dell'articolo 54 del vigente regolamento di contabilità dello stato,giusta deliberazione di esecuzione immediata del 18,12.1953N° 5701, (98) consente la detrazione di L. 0,90 % sull'aumento dell'11 % sui prezzi segnati nel Capitolato speciale - Per effetto del sudetto aumento di L.10,10 % l'importo complessivo delle opere ammonta a lire

(97) La deliberazione citata nel testo è pubblicata alle pagg. 285-286. (N.d.r.)

(98) La deliberazione citata nel testo è pubblicata alle pagg. 293-294. (N.d.r.)

Lit.0.669.600 (centoventimilioni seicentosessantanovemila seicento)=

ARTICOLO - 3°) Le condizioni che regolano l'appalto sono contenute nel capitolato speciale che controfirmato dalle parti,forma unico ed inscindibile contesto con il presente -

ARTICOLO - 4°) I lavori dovranno essere ultimati entro i termini stabiliti dall'articolo 10 del suddetto capitolato speciale - In caso di inadempimento degli obblighi assunti con il presente l'Impresa si obbliga di sottostare a tutte le penalità previste nel ~~capitolato speciale~~ citato articolo -

ARTICOLO - 5°) Le spese del presente tutte incluse e nessuna esclusa restano di patto a carico della Impresa appaltatrice -

ARTICOLO - 6°) Per l'esecuzione del presente le parti eliggono domicilio in quello stesso sopra dichiarato -

Quest'atto, scritto da persona di mia fiducia in un foglio di carta bollata di cui occupa due facciate intere e quanto della presente,è stato letto da me Segretario Generale alle parti contraenti che avendo trovato il tutto conforme alla propria volontà,lo approvano e lo sottoscrivono -

I L SINDACO - NAPOLEONE ARDIZZONE

L'IMPRESA

VASSALLO FRANCESCO

IL SUPPLENTE

SCHIERA GIULIO

IL SEGRETARIO GENERALE

DOMENICO CARTA

è conforme all'originale che si rilascia

uso lettura

Roma 6-2-953

Il Segretario Generale

R'A T I F I C A N. 123 Allegato 5.

MUNICIPIO DI PALERMO

Estratto di deliberazione del Consiglio Comunale di Palermo

Oggetto: APPROVAZIONE A TRATTATIVA PRIVATA ALL'APPALTATORE CASTALLO F.SCO I LAVORI DI COSTRUZIONE DI UNA FOGNATURA NELLE BORGATE SPERRA= CAVALLO E TO ASO NATALE DELL'IMPORTO COMPLESSIVO DI L.12500000 = PASSATA D'ASTA DI L.121.656.000 E VOCE DELLA DELIBERAZIONE DEL 17 APRILE 1952 N.758 RESA ESECUTORIA IL 30.5.1952 P.40545 = (99)

L'Anno millenovecento cinquantatre (53) il giorno tredici (13) del mese di APRILE si è riunito il Consiglio Comunale in seduta PUBBLICA DI 2° CONVOCAZIONE sotto la presidenza del Sindaco PROF. AVV. GIOACCHINO SCIACCA e con l'intervento dei sottonotati consiglieri:

Esercizio Art. Lettera

Spesa per il

Stanziamento L.

Impegni preced.

Presente

Somma disponibile L.

PRESENTI = MAGNA = ALESSO = ALESSI = [illegible] = BIANCALANA = CASANO = COSENTINI = CIPOLLA = CRISCIMANNO = CUSUMANO = D'ANNA = DI PISO = DI PAOLO = FERRANTE = GIUFFRIDA = GRIFFO = GRISANTI = GUARINO = GULLO = ANTONIO = GULLOTTA = LA LOGGIA = LA PORTA = LEONE MARCO PAOLO = MANCUSO = MARINO = MASSARI = MAZZOLA = MICELI = MINEO = MONTALBANO = MONTALTO = MORGANTI = NICOLETTI = NICOSIA = PALAZZOLO = PANZECA = PECORELLA = PERRICONE = PIRRONE = PUCCIO = RAIA = RIZZO = ROMANO = SCIACCA = SCIORTINO = SPATARO = TILLI = TRAPANI = VALENTI = VIGNERI = VITALE =

CONSIGLIERI ASSENTI = ALLIATA DI MONTEREALE = ARGENTO = LONGO = LO STURZO = GENOVA = LICAUSI = MANCUSO = MUSOTTO = PUGLISI = RAPPINA = VIVIANO =

[illegible] IL PRESIDENTE DELL'UFFICIO LEGALE DR.UFF.CONT. LORENZO FILIPPONE IL PRESIDENTE PROPONE A DA APPROVARE DEL CONSIGLIO LA SEGUENTE DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA DELLA SEDUTA DEL 24. 10.1952 DAL N.4709. [illegible] DEL 14.11.1952 N.90956 = (100)

= Vist. la deliberazione del Commissario Prefettizio n.758 del 17 [illegible] resa esecutoria il 30.5.1952 n.40545 colla quale fu stabilito l'affidamento dei lavori di costruzione della fognatura nelle borgate Tommaso Natale e Sperracavallo a trattativa privata nell'Impresa Vassallo Francesco di Giovanni in base al Capitolato speciale di appalto redatto dall'Ufficio Tecnico Municipale e approvato dalla Giunta Municipale in seduta 5 agosto 1951; col ribasso [illegible] (101)

Considerato che nelle more della stipula del contratto, data l'urgenza, fu di fatto, di seguito a fonogramma n.461 in data 21 maggio 1952 del sig. Commissario Prefettizio, autorizzato l'inizio dei lavori che sono stati eseguiti per l'importo di circa L.7.000.000. (102)

Considerato che alla stipula del detto contratto non si potè addivenire perchè non era disponibile, per storni intervenuti; il

(99) La deliberazione citata nel testo è pubblicata alle pagg. 287-288. (N.d.r.)

(100) La deliberazione citata nel testo è pubblicata alle pagg. 291-292. (N.d.r.)

(101) La deliberazione citata nel testo è pubblicata alle pagg. 287-288. (N.d.r.)

(102) Il fonogramma citato nel testo non risulta, peraltro, fra gli atti pervenuti alla Commissione. (N.d.r.)

finanziamento dell'intero importo dell'opera.

Considerato che in conseguenza l'Impresa fu costretta a sospendere i lavori.

Considerato che successivamente, con deliberazione del Commissario Prefettizio n.984 in data 26 Giugno 1952 resa esecutoria il 29 luglio 1952 con n.56346, fu confermato l'intero finanziamento dell'opera, per cui la Sezione Contratti invitava il sig. Vassallo alla stipula dell'atto relativo all'appalto; (103)

Considerato che il sig. Vassallo, con l'esposto 30 agosto 195.. lamentava i danni per l'inattività del cantiere, per il ricolto [illegible] eseguito dai Borgomanerina, nonchè per gli aumenti verificatisi nei materiali e nella mano d'opera, dichiarava di essere disposto a firmare il contratto a condizione che gli venisse accordata la ma[illegible]ione del 2% sui prezzi di capitolato.

Considerato che la domanda del Vassallo, pur avendo un certo fondamento, non giustificano la richiesta dell'aumento nella misura del 2%, che viceversa, a titolo transattivo di ogni e qualsiasi richiesta e pretesa, può accordarsi la maggiorazione dell'11% (undici per cento);

Vista l'accettazione da parte del sig. Vassallo del detto aumento del 11%, in calce al suo esposto.

Considerata l'urgenza dell'esecuzione dei lavori, l'opportunità di trattare le richieste con l'Impresa, e considerato infine che i prezzi di capitolato, pur aumentati del 11%, risultano sempre inferiori a quelli di applicazione di altri lavori [illegible];

su proposta conforme della Direzione dei LL.PP.

a maggioranza per l'urgenza i poteri del Consiglio

[illegible]

1) Revocare la deliberazione del Commissario Prefettizio in data 17 aprile 1952 n.730 resa esecutoria il 30.5.1952 n.40044 relativa all'affidamento alla ditta Vassallo col ribasso del 2,1% dei lavori di costruzione della fognatura nelle Borgate [illegible] e Sierramezzullo. (104)

2) [illegible] l'autorizzazione agli Ingegneri per addivenire alla [illegible] a trattativa privata con l'Impresa Vassallo Francesco di Giovanni in base al capitolato speciale di appalto redatto dall'Ufficio Tecnico municipale ed approvato dalla Giunta Comunale in data 6 agosto 1951 n.4564, accettando l'aumento sui prezzi di capitolato all'Impresa nella misura dell'11% (undici per cento). (105)

La maggiore spesa di L.11.036.000 sarà prelevata dalle somme a disposizione dell'Amministrazione, e precisamente dalle L.14680.000, di cui al 11 Impreviste ed ai lavori in economia.

IL SEGRETARIO TIPICA LA SUDDETTA DELIBERAZIONE

(103) La deliberazione citata nel testo è pubblicata alle pagg. 289-290. (N.d.r.)

(104) La deliberazione citata nel testo è pubblicata alle pagg. 287-288. (N.d.r.)

(105) La deliberazione citata nel testo è pubblicata alle pagg. 285-286. (N.d.r.)

N.369 C O N S I G L I O Allegato N.8 MG.

MUNICIPIO DI PALERMO

Estratto di deliberazione del Consiglio Comunale di Palermo

Oggetto: LAVORI DI COSTRUZIONE DELLA FOGNATURA NELLE BORGATE TOMMASO NATALE E S. LAGAVALLO = IMPRESA VASSALLO FRANCESCO = APPROVAZIONE VERBALE DI NUOVI PREZZI.

L'Anno millenovecento 53 il giorno 11 del mese di Novembre si è riunito il Consiglio Comunale in seduta PUBBLICA DI I° CONVOCAZIONE sotto la presidenza del Sindaco PROF.AVV.G.SCADUTO e con l'intervento dei sottonotati consiglieri:

Esercizio	Art.	Lettera
Spesa per il		
Stanziamento	L.	
Impegni precedenti		
Presente		
Somma disponibile	L.	

CONSIGLIERI PRESENTI: ADRAGNA = AIELLO = AIELLO = ALBANESE = ALLEATA = ARDIZZONE = ANCONA = ARONICA = AUSIELLO = BONTADE = CASAI CERAMI = CIPOLLA = COLAJANNI = CRESCIMANNO = CUSENZA = D'ANNA = DI LEO = DI LIBERTO = DI PIAZZA = DI STEFANO GENOVA = DI STEFANO PAOLINO = FERRETTI = GUERRINO = LIGAMMI = GIUFFRE' GULLO ANTONINO = GULLO ROCCO = INGRASSIA = LA ROCCA = LA TORRE = LEONE MARCHESANO = MAGGIO MANISCHI = MAURIGI = MAZZOLA = NAPOLI = PASQUALINO = PIVETTI = PUGLIESE = RAMIREZ = SANFILIPPO = SCAGLIONE = SCOZZARI = SORCI = STANCANELLI = TAORMINA = VERRI = VINCI = ZITO.

CONSIGLIERI ASSENTI: BRANDALISE = DI PALMA GUARNIERI = LI CAUSI = MILITI = NICOSIA = TRIGONA = VARVARO.

ASSISTE IL SEGRETARIO GENERALE DR.UFF.DOTT.DOMENICO FILIPPONE.

****

IL PRESIDENTE sottopone all'approvazione del Consiglio la seguente proposta di deliberazione;

"Con atto di contratto in data 5-1-1953 N.23, reso esecutorio il 17-1-1953 N.12006 Div.IV, registrato in Palermo il 4-3-1953 N.7750 vol.821 fogli 114 col quale furono appaltati alla Impresa Vassallo Francesco i lavori di costruzione della fognatura nelle borgate Tommaso Natale e S.Lavallo per l'importo a base di contratto di Lire 120.559.500,- (106)

Considerato che durante il corso dei lavori, per aderire alle richieste del Consiglio Provinciale di Sanità si sono dovute abbassare le quote del fondo fogna rispetto a quelle previste nel progetto, e che a causa dei suddetti abbassamenti di quote, il fondo del Collettore è per circa m.300 al disotto del livello marino, e funziona quindi a condotta forzata.

Considerato che in conseguenza di quanto sopra si sono dovuti eseguire dei lavori in acqua i cui prezzi non sono contemplati nel capitolato speciale d'appalto.

./.

(106) Il contratto citato nel testo è pubblicato alle pagg. 295-298. (N.d.r.)

Visto il verbale dei nuovi prezzi concordato in data 24 Marzo 1953 tra il Direttore dei lavori e la Impresa;

Visto le analisi dei nuovi prezzi redatti dal Direttore dei Lavori;

Su proposta conforme dell'Ufficio Tecnico Municipale.

D E L I B E R A

Proporre al Consiglio.

Approvare il verbale dei nuovi prezzi concordato in data 24 Marzo 953 tra il Direttore dei lavori e l'Impresa Vassallo Francesco,relativo ai lavori di costruzione nelle borgate Tommaso Natale e Sferracavallo." "

IL CONSIGLIO, con l'osservanza delle formalità di legge,approva alla unanimità di voti accertati dal Presidente con l'assistenza degli scrutatori Di Piazza,Adragna,Zito.

Si certifica che la presente deliberazione è stata pubblicata il giorno 12-11-1953 all'albo pretorio ai sensi di legge e che contro di essa non è stato prodotto reclamo alcuno.

Palermo 13 novembre 1953

L'ASSESSORE = PROVENZALE

LA SEGRETARIA = GIANNITRAPANI

P.C.C.

P.IL SEGRETARIO GENERALE

VISTO
IL SINDACO

Alleg. n. 9

Prot. n° 88861/14 M. B

Uff. Palermo - Lavori costruzione fognatura Borgata Tommaso Natale e sfera esattiva - Verbale nuovi prezzi - Delibera n° 389 dell'11/XI-73

(107)

All'Ufficio del Genio Civile di Palermo,

con nota raccomandata,

per esame e parere, verso restituzione degli allegati atti concernenti l'oggetto, se favorevole.

Il Prefetto

(107) La delibera citata nel testo è pubblicata alle pagg. 301-302. (N.d.r.)

Allegato 10

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI
PROVVEDITORATO ALLE OO. PP. CON SEDE IN PALERMO

UFFICIO DEL GENIO CIVILE DI PAL

SEZIONE 1ª TEC.

N. [illegible]

Risposta a nota N. [illegible] Palermo, 24 FEB. 1954

del [illegible] Alleg. [illegible]

OGGETTO: Palermo - Lavori di costruzione della fogn[illegible]
[illegible] Ponte Oreto, Tutela e Sferracavallo - 1° ver[illegible]
[illegible] nuovi prezzi. [illegible]

Al [illegible]

Trasmesso il verbale nuovi prezzi relativo ai lavori in oggetto, approvato dal Consiglio Comunale di Palermo con delibera [illegible], si restituisce unitamente agli altri atti pervenuti con nota contrario alla sua approvazione perchè tutti i suddetti nuovi prezzi sono alquanto elevati, sia rispetto a quelli contrattuali, sia rispetto alle valutazioni di mercato all'epoca dell'appalto in corso, di questi ultimi.

Tal riguardo si richiamano le norme del Regolamento per la Direzione, Contabilità e Collaudazione dei lavori dello Stato, approvato con R.D.

(108)

(109)

97439/53

(108) La nota citata nel testo è pubblicata alla pag. 303. (N.d.r.)

(109) La delibera citata nel testo è pubblicata alle pagg. 301-302. (N.d.r.)

[illegible] 1965, n. 590 art. 31. il quale stabilisce che i
nuovi prezzi si valutano :
a) ragguagliandoli, se si può, a quelli dei lavori
consimili nel contratto;
b) ovvero, quando sia impossibile in tutto o in
parte l'assimilazione, ricavandoli totalmente o
parzialmente da nuove regolari analisi, sulle ba-
se d'intendo di quelle originarie. -

[illegible]
[illegible]

F. Campanella

Alleg. n. 11

MUNICIPIO DI PALERMO

SEGRETERIA GENERALE

13188

ESTRATTO del verbale delle deliberazioni adottate nelle sedute del 19/10/1954

OGGETTO: Costruzione di un pennello per il recapito a mare delle fogne delle borgate Tommaso Natale e Sferracavallo - Richiesta finanziamento di detta opera all'Assessorato Regionale dell'Igiene e Sanità.-

Esere	Art	Lettera
Spesa per il		
Stanziamento	L.	
Impegni preced.		
Presente		
Somma disponibile	L.	

LA GIUNTA MUNICIPALE PRESIEDUTA DAL VICE SINDACO ON.NAPOLEONE ARCI CON L'INTERVENTO DEGLI ASSESSORI ESPERTIVI SIGNORI ARCURI=DI BIASIO=GIUFFRE' LAGIONE=SORCI-VIRGA E REGALE ASSENTI GLI ONOREVOLI SIGNORI INGRASSIA=ANGELA=AIUTO DI ASSESSORE SEGRETARIO GENERALE GR.UFF.DOTT.GIUSEPPE FILIPPONE HA ADOTTATO LA SEGUENTE DELIBERAZIONE:

=°=°=°=

Considerato che in atto le Borgate Tommaso Natale e Sferracavallo sono servite da una rete di fognature a sistema promiscuo con scarico unico e polo libero nella costa di Sferracavallo nei pressi di Via Virgilio;

Ritenuto che occorre, in armonia al voto del Consiglio Superiore Provinciale di Sanità Pubblico, procedere al recapito delle acque di fogna a 60 metri dalla costa, educendole in una zona litoranea, dove la regime delle correnti e dei venti predominanti (Nord-Ovest) potranno allontanare definitivamente le dette acque di fogna dalle zone balneari;

Considerato che l'allontanamento del liquame potrà effettuarsi mediante un pennello sommerso in calcestruzzo idraulico, protetto da scogliera artificiale con massi naturali di roccia calcarea, previo collegamento del detto pennello al collettore mediante una camera, fornita di sfioratore di sicurezza e di sportello in ghisa per il facile accesso;

Riconosciuta la necessità e l'urgenza della esecuzione delle opere sopra specificate, onde eliminare gli inconvenienti igienici succennati;

Visto il progetto relativo, compilato dall'Ufficio Tecnico Comunale dei [illegible] in data 31/3/1954, dello importo complessivo di L. [illegible] di cui [illegible] per lavori e come dall'atto;

Ritenuto che, al finanziamento della spesa di L. [illegible] necessaria per la esecuzione dei lavori, può provvedersi con fondi Regionali, mediante finanziamento da chiedersi all'Assessorato Regionale per l'Igiene e Sanità;

Ad unanimità di voti legalmente espressi

Proposta dell'Ufficio Tecnico dei [illegible]

Assumendo per l'urgenza i poteri del Consiglio

[illegible] 25.8.55

Letta, confermata e sottoscritta
Il Consigliere Anziano
Il Consigliere Segretario
Il Segretario

D E L I B E R A

1) di approvare la perizia dell'importo di L. [illegible] (lire ventimilioni trecentonovantacinquemila) relativa alla costruzione di un pennello per il recapito a mare delle fognature delle contrade Mazzo Metalo e Sferracavallo;

2) di autorizzare il Sindaco ad inoltrare allo Assessorato Regionale per l'Igiene e la Sanità domanda per ottenere il finanziamento della spesa di L. 20.350.000 per la esecuzione delle opere sopraspecificate.

[illegible]

Si certifica che la presente deliberazione è stata pubblicata il giorno 1/10/1954 all'albo pretorio ai sensi di legge e che contro di essa non è stato prodotto reclamo alcuno.-

Palermo, 2/10/1954 -

L'ASSISTENTE PUBBLICA LA SEGRETARIA GIOVANNELLI

L'ASSESSORE SEGRETARIO GENERALE

VISTO
IL SINDACO

Allegato 12 (110)

MUNICIPIO DI PALERMO

UFFICIO TECNICO DEI LL.PP.

FOGNATURA DELLE BORGATE SFERRACAVALLO E TOMMASO NATALE

PARTICOLARI DELLE OPERE DI SCARICO A MARE

Scala 1:50

PALERMO 28-5-54

IL GEOMETRA
(Hugo Amoroso)

IL DIRETTORE DEI LAVORI
(Ing. Riccardo Sapuppo)

Il Capo [illegible] Provveditorato

(110) Risultano pervenute alla Commissione solo le copertine dei fascicoli contrassegnati come allegato 12 e allegato 13 (cfr. la pagina seguente) senza gli atti che originariamente dovevano esservi raggruppati. (N.d.r.)

Alleg. n. 13 (111)

MUNICIPIO DI PALERMO

UFFICIO TECNICO DEI LL.PP.

FOGNATURA DELLE BORGATE SFERRACAVALLO E TOMMASO NATALE

PROFILO LONGITUDINALE DEL COLLETTORE PRINCIPALE E DEL PENNELLO A MARE

Scala ascisse 1:500
" ordinate 1:50

PALERMO 25-5-54

IL DIRETTORE DEI LAVORI
(Ing. Riccardo Lapuppa)

(111) Vedi nota (110) alla pagina precedente. (N.d.r.)

Allg. 4-14

M U N I C I P I O D I P A L E R M O

UFFICIO TECNICO DEI LL.PP.

==:==::==::==

COSTRUZIONE DI UN PANNELLO PER IL RECAPITO A MARE DELLE FOGNATURE DELLE BORGATE TOMMASO NATALE E SFERRACAVALLO

=======

RELAZIONE DI ACCOMPAGNAMENTO

In atto le borgate Tommaso Natale e Sferracavallo sono servite da una rete di fognatura a sistema promiscuo avente un unico scarico a pelo libero nella costa di Sferracavallo nei pressi di Via Virgilio, per come si rileva dalla unita planimetria.

Onde risanare la suddetta costa si è redatto il presente progetto in armonia al voto del Consiglio Superiore Provinciale di Sanità e in collaborazione all'Ufficio Sanitario di Palermo. Con l'attuazione del presente progetto le acque di fogna verrebbero ad essere recapitate a metri sessanta dalla costa ed esattamente in una zona di mare nella quale, dato il regime delle correnti e dei venti dominanti (nord-ovest) esse saranno ulteriormente e definitivamente allontanate dalla zona balneare.

L'allontanamento dei liquidi verrà effettuato con un pennello sommerso in calcestruzzo idraulico con annegati tre tubi di gres del diametro intorno di cm.70, protetto da scogliera artificiale costituita da massi naturali di roccia calcarea.

Il pennello verrà collegato al collettore mediante una camera, munita di sfioratore di sicurezza e di sportello in ghisa per il facile accesso in essa.

La spesa prevista è di lire 20.399.000 di cui L.18.210.000 a base d'asta e L.2.189.000 a disposizione dell'Amministrazione.

L'opera sarà finanziata

Palermo, li 28 Maggio 1954

IL PROGETTISTA

Firma Amoroso

L'INGEGNIERE CAPO SEZIONE

Ing. Saputo

V° L'INGEGNIERE DIRETTORE

RATIFICA

Allg. n. 15

MUNICIPIO DI PALERMO

N. 809 C.

Estratto di deliberazione del Consiglio Comunale di Palermo

Oggetto: LAVORI DI COSTRUZIONE DELLE FOGNATURE NELLE BORGATE TOMMASO NATALE E SFERRACAVALLO = IMPRESA VASSALLO FRANCESCO = APPROVAZIONE VERBALI NUOVI PREZZI =

L'Anno millenovecento 54 il giorno I del mese di Dicembre si è riunito il Consiglio Comunale in seduta PUBBLICA DI II° CONVOCAZIONE sotto la presidenza del Sindaco PROF. AVV. CIOCCHINO SCADUTO e con l'intervento dei sottonotati consiglieri.

Esere.	Art.	Lettera
Spesa per il		
Stanziamento	L.	
Impegni preced.		
Presente		
Somma disponibile	L.	

PRESENTI:
ALAIMO = AIELLO = ALBANESE = ANCONA = ARCUDI = BONICA = BUSCAINO = CASALO = CILIANI = CRISCIMANNO = DI LEO = DI LIBERTO = DI PALMA = DI PIAZZA = DI STEFANO PAOLINO = FORTINI = GARBIN GIUFFRE' = GULIO ANTONINO = GULLO ROCCO = INGRASSIA = LA ROCCA = LEONE MICHELANGELO = MAGGIORE = MAURIGI = MESSINA = MISTRETTA = MUSOTTO = NAPOLI = PASQUALINO = PIVETTI = SANFILIPPO = SCHIFANO = SCOZZARI = SORCI STANCAMPILLI = TRIGONA = VETRI = VIRGA = ZITO =

CONSIGLIERI ASSENTI:
ALLIANA = BUSCELLO = BONTADE = CIPOLLA = COLAJANNI CUSENZA = DI STEFANO GENOVA = GIGANTI = GUTTADAURO LA TORRE = LI CAUSI = MANCUSO = MARINO = NICOSIA = PURPURA = RAIMONDI = SCALIOTTO VINCENZA = VARVARO =

ASSISTE L'ASSESSORIO GENERALE GR. UFF. DOTT. LORENZO FILIPPONE

===000===

IL PRESIDENTE DELLA SEDUTA PONE ALLA RATIFICA DEL CONSIGLIO LA SEGUENTE PROPOSTA DI DELIBERAZIONE ADOTTATA DALLA GIUNTA NELLA SEDUTA DEL 29.10.1954 N.6314 (112)

"Visto il contratto in data 6.I.1953 n.22 resa esecutoria il 17.1.1953 N.12006 Div.II registrata in Palermo il 4.3.1953 N.7750 Vol.823I foglio 114 col quale furono appaltati all'Impresa Vassallo Francesco i lavori di costruzione delle fognature nelle Borgate Tommaso Natale e Sferracavallo per l'importo e base di contratto di L.120.669.600; (113)

Considerato che durante il corso dei lavori, per adeguarsi alle prescrizioni del Consiglio Provinciale di Sanità si sono dovute approfondire le quote del fondo fogne rispetto a quelle di progetto, sino a penetrare nella falda idrica sotterranea, il che ha comportato fra l'altro l'esecuzione dei lavori di aggottamento i cui prezzi sono contemplati nel capitolato speciale di appalto.

Considerato che l'esecuzione dei lavori nelle sedi stradali delle A.N.A.S. ha reso necessarie le opere di ripristino delle sovrastrutture

(112) La deliberazione citata nel testo non risulta, peraltro, fra gli atti pervenuti alla Commissione. (N.d.r.)

(113) Il contratto citato nel testo è pubblicato alle pagg. 295-298. (N.d.r.)

stra ali.

Viste le deliberazioni del Consiglio Comunale N.389 dell'II.II.1953 (114)
con cui si approva il relativo verbale di nuovi prezzi concordato in data 24.3.1953 tra la Direzione dei lavori e l'Impresa.

Considerato che gli Organi tutori non hanno approvato la deliberazione sopra citata perchè l'Ufficio del Genio Civile non ha ritenuto congrui i nuovi prezzi;

Visti i verbali dei nuovi prezzi concordati in data 24.3.1953 e 10.10.1953 tra il Direttore dei lavori e l'Impresa;

Viste le correzioni apportate ai detti nuovi prezzi dello Ufficio del Genio Civile in sede di esame preventivo e segnato in rosso nei verbali stessi;

Considerato che di seguito alle correzioni sopracitate la Impresa non ha confermato il concordato dichiarando di non accettare i prezzi derivanti dalle correzioni medesime.

Su proposta conforme dell'Ufficio Tecnico Municipale

Assumendo i poteri del Consiglio

== D E L I B E R A ==

1) Revocare la delibera del Consiglio Comunale dell'II.II.53 N.389; (115)

2) Approvare i verbali dei nuovi prezzi in data 24.3.1953 relativi ai lavori di costruzione delle fognature nelle borgate Tommaso Natale e Sferracavallo in conformità delle correzioni apportate dall'Ufficio del Genio Civile di Palermo;

3) Disporre all'Impresa Vassallo Francesco di eseguire i lavori di cui ai detti verbali ai prezzi in essi indicati."

IL CONSIGLIO, con l'osservanza delle formalità di legge, ratifica la sopratrascritta deliberazione all'unanimità di voti, accertati dal Presidente con l'assistenza dei Consiglieri scrutatori Sigg. MILLO = BRANCALEONE = SCHIFANO =

IL PRESIDENTE SCADUTO = IL CONSIGLIERE ANZIANO MILLO = IL SEGRETARIO GENERALE FILIPPONE =

Si certifica che la presente deliberazione è stata pubblicata il giorno 3.12.1954 all'albo pretorio ai sensi di legge e vi rimarrà per 15 giorni consecutivi.

Palermo 3.12.1954

F.TO L'ASSISTENTE PUPELLA ===== LA SEGRETARIA GIANNITRAPANI

P/ COPIA CONFORME *VISTO*

P/ IL SEGRETARIO GENERALE *IL SINDACO*

(114) (115) La deliberazione citata nel testo è pubblicata alle pagg. 301-302. (N.d.r.)

N° 596 M A F I C A c.c. Allegato 16

MUNICIPIO DI PALERMO

Estratto di deliberazione del Consiglio Comunale di Palermo

Oggetto: Approvazione perizia dell'importo di L. 20.395.000 relativa alla costruzione di un pennello per il recapito a mare della fognatura delle borgate Tommaso Natale e Sferracavallo - Richiesta finanziamento di detta somma all'Assessorato Regionale dell'Igiene e Sanità.-

L'Anno millenovecento 54 il giorno 2 del mese di dicembre si è riunito il Consiglio Comunale in seduta PUBBLICA DI I^ CONVOCAZIONE sotto la presidenza del Sindaco AVV. ~~PROF.~~ GIOACCHINO SCAVUTO e con l'intervento dei sottonotati consiglieri: PRESENTI: ADRAGNA=AIELLO=ALBANESE=ARDIZZONE=ARCUDI= ARONICA=BRANDALEONE=CASANO=CERAMI=CRESCIMANNO= DI LEO=DI PALMA=DI PIAZZA=DI LIBERTO=DI STEFANO PAOLINO=FERRETTI=GERBINO=GIUFFRE'=GULLO ANTONINO GULLO ROCCO=INGRASSIA=LA ROCCA=LEONE MARCHESANO MAGGIORE=MAURIGI=MAZZOLA=MISTRETTA=MUGOTTO= NAPOLI=PASQUALINO=PIVETTI=SANFILIPPO=SCHIFAUDO SCOZZARI=SORCI=STANCANELLI=TRIGONA=VETRI=VIRGA ZITO.

Esere	Art.	Lettera
Spesa per il		
Stanziamento	L.	
Impegni preced.		
Presente		
Somma disponibile	L.	

CONSIGLIERI ASSENTI:
ALLIATA=AUSIELLO=BONTADE=CIPOLLA=COLAJANNI= CUSENZA=DISTEFANO GENOVA=GIGANTI=GUTTADAURO= LA TORRE=LI CAUSI=MARINESE=MELATI=NICOSIA= PURPURA=RAMIREZ=SCAGLIONE=TAORMINA=VARVARO.
ASSISTE IL SEGRETARIO GENERALE GR. UFF. DOTT. LORENZO FILIPPONE.

IL PRESIDENTE SOTTOPONE ALLA RATIFICA DEL CONSIGLIO la seguente proposta di deliberazione adottato dalla Giunta Municipale nella seduta del 19/10/1954 n° 6098: (116)

"Considerato che in atto le Borgate Tommaso Natale e Sferracavallo sono servite da una rete di fognatura a sistema promiscuo con scarico unico a pelo libero nella costa di Sferracavallo nei pressi di Via Virgilio;

Ritenuto che occorra, in armonia al voto del Consiglio Superiore Provinciale di Sanità Pubblica, procedere al recapito delle acque di fogna a 60 metri dalla costa, educendole in una zona litorale, dove il regime delle correnti e dei venti predominanti (Nord-Ovest) potranno allontanare definitivamente le dette acque di fogna della zona balneare

Considerato che l'allontanamento del liquame potrà affettuarsi mediante un pennello sommerso in calcestruzzo idraulico, protetto da scogliera artificiale con massi naturali di roccia calcarea, previo collegamento del detto pennello al collettore mediante una camera fornita, di sfiatatore di sicurezza e di sportello in ghisa per il facile accesso;

Riconosciuta la necessità e l'urgenza della esecuzione delle opere sopra specificate, onde eliminare gli inconvenienti igienici succennati

Visto il progetto relativo, compilato dall'Ufficio Tecnico Comunale dei LL.PP. in data 28/5/1954, dell'importo complessivo di lire

(116) La deliberazione citata nel testo è pubblicata alle pagg. 306-307. (N.d.r.)

L. 20.395.000 di cui L.18.210.000 a base d'asta;

Ritenuto che; al finanziamento della spesa di L. 20.395.000 necessaria per la esecuzione dei lavori, può provvedersi con fondi Regionali, mediante finanziamento da chiedersi all'Assessorato Regionale per l'Igiene e la Sanità;

Su conforme proposta dell'Ufficio Tecnico dei LL.PP.

Assumendo per l'urgenza i poteri del Consiglio

D E L I B E R A

1°- Approvare la perizia dell'importo di L. 20/395.000 (lire ventimilionitrecentonovantacinquemila) relativa alla costruzione di un pennello per il recapito a mare della fognatura delle Borgate Tommaso Natale e Sferracavallo;

2°- Autorizzare il Sindaco ad inoltrare all'Assessorato Regionale per l'Igiene e la Sanità domanda per ottenere il finanziamento della spesa di L. 20.395.000 per la esecuzione delle opere sopra specificate."

Il CONSIGLIO, con l'osservanza delle formalità di legge, RATIFICA la sopra trascritta deliberazione all'unanimità di voti accertati dal Presidente con l'assistenza degli scrutatori Consiglier Sigg/: AIELLO= BRANDALONE=SCHIFAUDO/

F.TI. IL PRESIDENTE SCADUTO IL CONSIGLIRE ANZIANO DI LIBERTO F.S.
IL SEGRETARIO GENERALE FILIPPONE

Si certifica che la presente deliberazione è stata pubblicata il giorno 3/12/954 all'albo pretorio ai sensi di legge e vi rimarrà per 15 giorni consecutivi.

Palermo, 3 dicembre 1954

F.TI. L'ATTIVANTE PUPILLA LA SEGRETARIA GIANNITRAPANI

P . C . C .

VISTO

F/ IL SEGRETARIO GENERALE

IL SINDACO

Allg. n. 17

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI
PROVVEDITORATO AGLI OO PP CON SEDE IN PALERMO

UFFICIO DEL GENIO CIVILE DI PALERMO

SEZIONE 1^TER.

N. 5-27/13888

Risposta a nota N. 9806 Palermo, (117)

del 4.5.1955 Alleg. Vari

OGGETTO: PALERMO - Costruzione pennello per recapito a mare fognatura Sferracavallo - Perizia 30.5.54 di .30.325.000=

Alla Prefettura di

PALERMO

Esaminata la perizia relativa ai lavori in oggetto indicati, approvata dalla Giunta Municipale di Palermo con delibera n.6098 in data 19.10.1954 si rileva: (118)

I°) che i prezzi di cui alla partita n.6 e 11 relativi al ferro tondo per cemento armato, ed al ferro piatto sono alquanto elevati rispetto alle attuali condizioni di mercato;

°) che nel capitolato speciale di appalto mancano le norme per la costruzione e valutazione delle partite nonchè le norme per i danni di forza maggiore.-

In conseguenza questo Ufficio ha provveduto a ridurre in rosso i prezzi delle partite n.6 e 11 rispettivamente da L.160 a L.130 e da L.180 a L.150; ad introdurre nel capitolato speciale di appalto le norme di valu-

(117) La nota e gli allegati citati nel testo non risultano, peraltro, fra gli atti pervenuti alla Commissione. (N.d.r.)

(118) La delibera citata nel testo è pubblicata alle pagg. 306-307. (N.d.r.)

tazione e costruzione delle paratie nonchè le norme per i danni di forza maggiore, ed infine ha aumentato le ore di pompatura per lo sventramento del collettore in modo da lasciare inalterato l'importo della perizia di L.20.305.000=

Pertanto si esprime parere favorevole alla approvazione dell'unita perizia, con le correzioni in rosso apportatevi da questo Ufficio.-

Si restituiscono gli atti trasmessi con la nota sopra distinta.-

L'INGEGNERE CAPO
(D.Di Lorenzo)

G.

N. 1970

Allegato 18

MUNICIPIO DI PALERMO

SEGRETERIA GENERALE

ESTRATTO del verbale delle deliberazioni adottate nelle sedute del 31.5.1953.

Oggetto: IMPIEGO DI L.4.330.400 SOMMA A DISPOSIZIONE DELL'AMM/NE PREVIST. PROGETTO PER LA FOGNATURA DELLE BORGATE DI SFERRACAVALLO E TOMMASO NATALE, PER LA ESECUZIONE DEL COMPLETAMENTO DELLA FOGN. NELLA VIA PLAUTO A SFERRACAVALLO =

Esce _ Art. Lettera

Spesa per il

Stanziamento

Impegno preced

Presente

Somma disponibile

===00000===

LA GIUNTA MUNICIPALE PRESIEDUTA DAL SIN A PROF. AVV. G. SCALUTO = CON L'INTERVENTO DEGLI ASSESSORI EFFETTIVI SIGNORI = ARCUTI DI LIBERTO = SORCI = GIUFFRE' = VIRGA = E DEGLI ASSESSORI SUPPLENTI SIGNORI = INGRASSIA = ED ASSISTITA DAL SEGRETARIO GENERALE DR.UFF.DOTT.L. FILIPPONE = HA ADOTTATO LA SEGUENTE DELIBERAZIONE:

===00000===

Vista la deliberazione della G.M. in data 6 Agosto 1951 resa esecutoria il 24.1 1951, n.46315 con la quale fu approvato il progetto redatto dall'Ufficio Tecnico Municipale per la costruzione delle fognature nelle borgate Tommaso Natale e Sferracavallo dell'importo complessivo di L.125.000.000, di cui L.109.600.000 per lavori a basi d'asta e L.15.400.000 per somma a disposizione dell'Amm/ne per imprevisti, lavori in economia e sorveglianza lavori. (119)

Visto il contratto in data 6.1.1953 n.23 reso esecutorio il 17.2.1953 n.12006 div.IV registrato in Palermo il 4.3.1953 n.7750 vol.823 fog.114 con quale furono appaltati all'Impresa Vassallo Francesco i lavori di costruzione delle fognature nelle borgate Tommaso Natale e Sferracavallo per l'importo a base di contratto di L.120.669.600 derivante dall'importo a base d'asta del progetto aumentato contrattualmente dell'11% e diminuito della 0,90% per l'esonero della cauzione come per successiva deliberazione n.5701 del 18.12.52 resa esecutoria il 27.12.52 col n.18538. (120) (121)

Considerato che pertanto le somme a disposizione dell'Amministrazione si sono ridotte a L.4.330400.

Considerato che il Consiglio Provinciale di Sanità nella seduta del 18.11.1952 giudicò meritevole di approvazione il progetto con la raccomandazione che tutte le fogne minori venissero approfondite in maniera che l'estradosso della copertura risultasse in ogni punto a quota di un metro al disotto del piano stradale, e che tale approfondimento ha comportato maggiori spese di scavo che non hanno consentito la esecuzione

(119) La deliberazione citata nel testo è pubblicata alle pagg. 285-286. (N.d.r.)

(120) Il contratto citato nel testo è pubblicato alle pagg. 295-298. (N.d.r.)

(121) La deliberazione citata nel testo è pubblicata alle pagg. 293-294. (N.d.r.)

cupleta delle reto di fognature progettate.

Considerato che nella Via Plauto a Sferracavallo la fognatura, prevista nel progetto, non si è potuta eseguire per l'avvenuto esaurimento delle somme a base di contratto.

Considerato che la fognatura di detta Via, tra le altre previste in progetto e non eseguite, è la più urgente per il volume di acque che vi defluiscono superficialmente e per lo sviluppo edilizio della zona.

Su proposta conforme dell'Ufficio Tecnico Municipale.
Assumendo per l'urgenza i poteri del Consiglio

== D E L I B E R A ==

Impegnare la somma di L.4.330.400 (QUATTROMILIONITRECENTOTRENTAMILA QUATTROCENTO) a disposizione dell'Amministrazione prevista nel progetto per la fognatura delle borgate di Tommaso Natale e Sferracavallo approvato dalla Giunta Municipale per un importo complessivo di Lire L.129.000.000 di cui L.109.600.000, a base d'asta, portati successivamente a L.120.569.600 a base di contratto.

Destinare la somma sudetta alla esecuzione di ulteriores opere di fognatura previste nel progetto sudetto e non eseguito, e; più specificatamente, alla fognatura della Via Plauto a Sferracavallo.

L'esito graverà sull'art. 138 bis A del 1947 imp. N.I già registrato a f.211.

F.TI IL SINDACO SCADUTO = L'ASSESSORE ANZIANO DI LIBERTO = IL SEGRETARIO GENERALE FILIPPONE =

Si certifica che la presente deliberazione è stata pubblicata il giorno 1.6.1955 all'albo pretorio ai sensi di legge e che contro di essa non è stato prodotto reclamo alcuno.

Palermo 1.6.1955

F.TI L'ATTITANTE PUPILLA ===== IL SEGRETARIO CINA
P/ COPIA CONFORME VISTO
P/ IL SEGRETARIO GENERALE IL SINDACO

Alleg. n. 19

ILL.mo SIGNOR INGEGNERE CAPO

DEL GENIO CIVILE di

PALERMO

Il sottoscritto Vassallo Francesco di Giovanni e di Randazzo Caterinanato in Palermo il 18.7.909 e qui domiciliato in Tommaso Natale via Sferracavallo 15, prega la S.V. di volerlo inscrivere fra le impresa di fiducia e volerlo conseguentemente invitare alle gare che verranno indette per l'esecuzione dei lavori da eseguire nella Provincia di Palermo.

Il sottoscritto fa presente di avere eseguito lavori di costruzione edilizi e stradali per conto della Ditta "S.A.I.A." ed "A.I.R." di Palermo e Soc. Montecatini (Stabilimento Tommaso Natale) e per il "Cotonificio Siciliano" di Partanna Mondello.

Si allegano i certificati di rito intestati al sottoscritto ed al dichiarato supplente.

Ringraziando si sottoscrive.

Vassallo Francesco

P.S.
Per il benestare bancario si prega voler assumere informazioni presso il Banco di Sicilia Agenzia S. Lorenzo Colli.

Allg. n. 20

MUNICIPIO DI PALERMO

L'INGEGNERE DIRETTORE
DEI LAVORI PUBBLICI

29-III-952

Caro Ingegnere,

Mi occorre, per ufficiale ordine un lavoro urgente, il certificato di idoneità della Ditta Vassallo risultante dal Genio Civile.

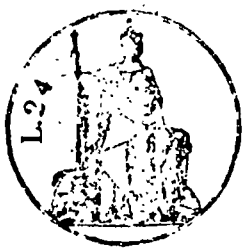
Il Istituto le consegnerà i documenti relativi. Io La prego di disporre la cosa colla massima sollecitudine perchè ho in sospeso la deliberazione.

La ringrazio anticipatamente e La saluto cordialmente

Dev.mo

G. Mustazzolu

Prof. Gr. Uff. Dott. G. Domenicucci
Capo Legione 1ª Sezione Civile



Allegato 21

SOCIETA' P/AZIONI INDUSTRIA AUTOBUS-S.A.I.A.-

PALERMO-Viale del Fante n°48

Prot.497.

A richiesta dell'interessato si dichiara che il Sig. Vassallo Francesco di Giovanni, ha in corso in appalto lavori per conto della azienda ad Altofonte (Garage e casina di abitazione per il personale) nonchè ha compiuto per l'azienda lavori di miglioramento stradale nel tratto paese Isola delle Femmine) Isola Bagni.

I lavori, assistiti dagli ingegneri incaricati dalla nostra azienda, sono stati eseguiti a regola d'arte e non hanno dato luogo ad alcun rilievo.

L'importo dei lavori è stato di circa sei milioni.

Si rilascia il presente per ragioni di lavoro.

Palermo, 23 Febbraio 1952

SOCIETÀ AN. IND. AUTOBUS

Allegato 22

OGGETTO: Processo verbale delle dichiarazioni rese da:

ANELLO Francesco Paolo fu Antonino e fu Romeo Angela, nato a Palermo il I8/I/I898, abitante in via San Lorenzo Colli n°.20.

.=.=.=

- 2° foglio -

stati di avanzamento, era il Vassallo che incassava il denaro e provvedeva a pagare i fornitori nonchè a consegnarmi settimanalmente la somma corrispondente alla mia paga settimanale ed a quella degli operai dipendenti. In sostanza io ero una specie di salariato del Vassallo, con l'intesa che poi al termine dei lavori avremmo fatto il conteggio e divisione degli utili, cosa che non avvenne, come meglio dirò in seguito. -

Nel 1953 l'Ing. Ferruzza diede a me ed al Vassallo l'appalto per la costruzione in Altofonte di un garage per due autobus e di quattro sopraelevati appartamenti, per un importo di 5 - 6 milioni. Sul posto ero io che lavoravo e dirigevo gli operai, mentre il Vassallo che veniva saltuariamente, si occupava dell'acquisto dei materiali, per il cui trasporto venivano impiegati carrettieri del luogo. Il Vassallo, come per il precedente lavoro, riscuoteva gli acconti dall'Ing. Ferruzza e settimanalmente mi corrispondeva una somma pari all'importo della mia paga e di quella degli operai. I lavori ad Altofonte furono eseguiti nel 1953 e durarono circa un anno. -

Il previsto conteggio e la divisione degli utili in parti eguali non avvennero, perchè, alle mie richieste, il Vassallo rimandava sempre, finchè desistetti dal richiedere quanto mi spettava, per non creare inimicizie. Inoltre in quel periodo il Vassallo aveva preso l'appalto per la costruzione delle fognature a Tommaso Natale e Sferracavallo, per cui ogni volta che lo incontravo, dati i suoi impegni, non avevo mai la possibilità di concludere la questione e finivo per accettare i continuirinvii. -

Verso la fine del 1953 o l'inizio del 1954, perdurando la società di fatto con il Vassallo, la Ditta Restivo - Autolinee, il cui titolare Carmelo Restivo mi conosceva perchè aveva sposato una figlia del suddetto Colonnello dei Carabinieri Giuseppe Ferruzza, mi chiamò e mi affidò i lavori di costruzione di un garage e di alcuni locali di adibire ad uffici in Palermo, nel Cortile Randazzo - traversa di Corso dei Mille. L'importo dei lavori ammontava a circa trentaduemilioni. - -

Io in quel periodo ero impegnato in alcuni lavori in provincia di Trapani ed allora il Francesco Vassallo, a mia insaputa, diede inizio ai lavori commissionati da Restivo, avvertendomi soltanto successivamente che vi stava provvedendo personalmente. Ultimati i lavori - il cui contratto a firma mia e di Vassallo era stato regolarmente registrato - (contrariamente a quanto avvenuto per i precedenti due lavori), il Vassallo riscosse dal Restivo la somma pattuita e se la incamerò tutta, senza corrispondermi una lira di utile; alle mie richieste, rispose che era stato lui ad eseguire i lavori e che peraltro ci aveva rimesso.

Una occasione per pretendere da Vassallo il rendiconto e la divisione degli eventuali utili si presentò allorchè il Vassallo ebbe bisogno della mia presenza e della mia firma, unitamente alla sua, (essendo il relativo contratto di appalto firmato da entrambi), per ritirare la cauzione del 10% trattenuta dalla Ditta Restivo per garantirsi

./.. Arcidiacono Francesco Paolo

Ammazzo Giulio ch.mi ps

Dr. Rocco Chinnici comm. aggiunto

- 3° foglio -

la perfetta esecuzione dei lavori. Ma anche in tale circostanza, per quieto vivere e per non guastare i rapporti di amicizia col Vassallo, apposi la mia firma consentendo il ritiro della cauzione, senza ricavare nulla dai lavori eseguiti da Vassallo mentre era in società con me. A questo punto però, tenuto conto del comportamento del Vassallo fin dall'inizio e del fatto che la società con lo stesso non mi apportava il benchè minimo vantaggio, decisi di sciogliere definitivamente la società e di lavorare per conto mio. - - - - - -

Circa due anni dopo mi arrivò la cartella delle tasse sul lavoro eseguito per la Ditta Restivo. Mi recai dal Vassallo e gli chiesi di pagarne la metà, cioè circa centomilalire, ma egli si rifiutò adducendo il motivo che non aveva soldi e tale motivazione ebbe a ripetermi le successive volte che gli richiedevo la somma; da allora i nostri rapporti sono diventati meno stretti. Quando ci incotriamo ci scambiamo il saluto, ma giammai il Vassallo si è più ricordato di versarmi le centomilalire circa di tasse che io pagai per lui, per un lavoro per il quale non avevo avuto alcun utile. - - - - - - - - -

Nel corso del I952, a quanto mi risulta, il Vassallo ebbe dal Comune l'appalto per la costruzione delle fognature a Tommaso Natale e Sferracavallo e mi invitò a lavorare in società, ma non aderii, perchè il lavoro non mi sembrava che potesse fruttare un buon margine di utile, in quanto cera il rischio che, negli scavi delle condotte, si potesse trovare terreno roccioso, il chè avrebbe comportato spese elevate di manodopera, poichè allora non si disponeva di martelli pneumatici. -

Non so se il Vassallo abbia eseguito detti lavori in società con altri. Mi risulta comunque che egli non riuscì a portare a termine i lavori che altre ditte, per quanto vagamente ricordo, non avevano voluto accettare. -

Risponde a verità che nel I957 sono stato condannato dal Pretore di Agrigento a I5.000 lire di multa per mancato pagamento delle marche assicurative per gli operai. I fatti si svolsero così: Nel I955 costruii un impianto di carburanti, per conto dell'A.G.I.P., a Palma di Montechiaro. Durante i lavori affittai da una persona del luogo di cui non ricordo il nome, un locale per depositarvi gli attrezzi di lavoro. Una volta completata l'opera, inviai da Palermo al proprietario del locale £.200.000 facendogli sapere che con questa somma avrebbe dovuto pagare gli operai. Il proprietario del cennato locale che è situato nella piazza principale del paese vicino al distributore A.G.I.P., anzichè pagare gli operai, si trattenne le duecentomilalire a titolo di affitto del locale. Gli operai non essendo stati soddisfatti, mi fecero causa, per cui, oltre a sborsare nuovamente duecentomilalire, incorsi nella condanna a I5.000 lire di multa comminatami dal Pretore per la violazione delle disposizioni sulla assicurazione degli operai.

Non ho altro da aggiungere.
Di quanto sopra è stato redatto il presente processo verbale, che, previa lettura e conferma, viene sottoscritto dal Sig. Anello e da Noi verbalizzanti.

Anello Francesco Paolo

Carmelo Dott. Mag.

A. Romolo Ufficiale

PAGINA BIANCA

Soc. 5330 - vol. 20/263 bis

Allg. n. 24

- Con atto del 6.II.1948, ricevuto dal notaio Vito RAO di Palermo, venne costituita la Società Cooperativa a r.l. denominata "" PANE E LAVORO"", con sede in Palermo, borgata Tommaso Natale, avente per oggetto : esecuzione di lavori carico, scarico, trasporti, lavori costruzioni edili ed affini.
- Durata al 31.12.1953 - profogabile.-

Soci fondatori:

- MESSINA Giuseppe fu Giovanni e di Zangara Concetta, natp a Palermo il 20.2.1920, operaio; domiciliato a Tommaso Natale;
- NAVALCHO Vincenzo Aldo di Giuseppe e di Davì Sebastiana, nato a Palermo il 25.2.1923, domiciliato a Tommaso Natale, operaio;
- CRACOLICI Giulio di Isidoro, nato a Palermo e domiciliato a Tommaso Natale, operaio;
- CRACOLICI Lorenzo fu Mariano, nato a Palermo e domiciliato a Tommaso Natale, operaio;
- [illegible] Giuseppe di Rosario e di De Lisi Giuseppa, nato a Carini il 26.II.1907, domiciliato a Tommaso Natale, operaio;
- TROIA Francesco di Erasmo e di Cracolici Rosalia, nato a Palermo il 19.5.1905, domiciliato a Sferracavallo, operaio;
- [illegible] Andrea fu Rosario, nato a Palermo e domiciliato a Sferracavallo, operaio;
- [illegible] Andrea fu Silvestro, nato a Palermo e domiciliato a Tommaso Natale, operaio;
- [illegible] Santo fu Gaspare, nato a Palermo e domiciliato a Tommaso Natale, operaio;
- [illegible] Domenico di Franco, nato a Palermo e domiciliato a Tommaso Natale, operaio;
- [illegible] Giuseppe di Gaetano e di Messina Cecilia, nato a Palermo l'8.3.1913, domiciliato a Tommaso Natale, operaio;
- SCALICI Tommaso fu Giuseppe, nato a Palermo e domiciliato a Tommaso Natale, operaio;
- [illegible] Salvatore fu Mariano, nato a Palermo e domiciliato a Tommaso Natale, operaio;
- [illegible] Gaetano di Gaetano, nato a Palermo e domiciliato a Sferracavallo, operaio;
- [illegible] Antonino fu Antonino, nato a Palermo e domiciliato a Tommaso Natale, operaio;
- [illegible] Francesco di Francesco, nato a Palermo e domiciliato a Tommaso Natale, operaio;
- [illegible] Salvatore di Isidoro, nato a Palermo e domiciliato a Tommaso Natale, operaio;
- [illegible] Francesco fu Giuseppe e di Messina Antonina, nato a Palermo il 21.8.1892, domiciliato a Tommaso Natale, operaio;
- [illegible] Mariano fu Salvatore, nato a Palermo e domiciliato a Tommaso Natale, operaio;
- [illegible] Salvatore fu Vincenzo, nato a Palermo e domiciliato a Tommaso Natale, operaio;
- [illegible] Vittorio di Carmelo, nato a Palermo e domiciliato a Tommaso Natale, operaio;

./.

- MASSALLO Ignazio di Francesco e di D'Angelo Vincenza,nato a Palermo il I2.I.I9I6, domiciliato a Tommaso Natale, operaio;
- GRAZIANO Lorenzo fu Giuseppe e di Messina Pietra, nato a Palermo il 3I.5.I880, domiciliato a Tommaso Natale, operaio;
- CRACOLICI Salvatore fu Antonino,nato a Palermo e domiciliato a Tommaso Natale, operaio;
- RICCOBONO Gaetano fu Salvatore, nato a Palermo e domiciliato a Tommaso Natale;
- SCHIERA Giulio di Salvatore e di Messina Agnese,nato a Palermo il 6.4.I9I5, domiciliato a Tommaso Natale;
- MESSINA Giulio di Pietro e di Sbacchi Giovanna, nato a Palermo il I9.I2.I923, domiciliato a Tommaso Natale;
- SCALICI Lorito fu Salvatore e di Mercadante Rosaria,nato a Palermo il I2.9.I909, domiciliato a Tommaso Natale.-

- Capitale sociale: una azione del valore di £.500.-

- Consiglio di Amministrazione:

- RICCOBONO Gaetano - Presidente;
- MESSINA Giulio - segretario;
- VASSALLO Ignazio - Consigliere;
- [illegible] Giuseppe - "
- MESSINA Giuseppe - "
- CRACOLICI Francesco - "
- GRAZIANO Lorenzo - "

- Collegio Sindacale:

- SCHIERA Giulio - Sindaco effettivo;
- TROIA Francesco - " "
- SCALICI Lorito - " "
- RICCOBONO Giuseppe - Sindaco supplente;
- [illegible]LORO Vincenzo - " "

- Comitato dei Probiviri:

- MACCARI Antonino;
- [illegible] Salvatore;
- D'[illegible] Gaetano;
- MESSINA Andrea;
- LUCCARI Giuseppe.-

- Con verbale del 30 aprile I950 venne approvato il bilancio al 3I.I2.I949, con le seguenti risultanze:

Attività £. I66.403;
Passività £. I66.403;
Utile eserc. £. I02.403.-
****
Entrata £. 9,429.624;
Uscita £. 9,327.22I;

./.

Totale cassa £. I02.403;
Azione £. 64.000
Utili £. 38.403.-

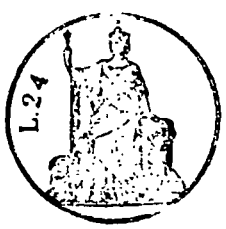
Dalla relazione degli Amministratori si rileva che le azioni da n.24 risultano aumentate a n.I28 per £.64.000 e che l'esiguità degli utili è dovuto in parte al cattivo andamento della Compagnia spedizioni concimi, in parte per l'approntamento dei materiali per le costruzioni ancora in corso alla data del 3I.I2. corrente presso lo stabilimento Montecatini, in parte ancora alle spese di impianto della Cooperativa sostenute sul presente bilancio.

- Con verbale del 30.4.I95I venne approvato il bilancio al 3I.I2.I950, con le seguenti risultanze:
Attività £. I2.890.946;
Passività £. I2.890.946.-

Nella medesima seduta il signor PENABENE Antonino di Gaetano e di Biondo Rosalia, nato a Palermo il I7.3.I9I2, venne riconfermato Presidente della Cooperativa.-

Palermo, li 24 luglio I97I.-

Sacs. Borg. P.t.



Allegato n. 25

Ill.mo Genio Civile di Palermo -

Il sottoscritto Vassallo Francesco fu Giovanni chiede a codesto spett. ufficio volergli rilasciare un certificato attestante di essere inscritto nello elenco delle imprese di fiducia. Si richiede quanto sopra per gli usi consentiti dalla legge

Palermo 25/1/54

Con osservanza

Vassallo Francesco

Via Ispica Rao 15

Tocco Notaio (Siracusa)

£ 5.000

con vaglia postale

25 GEN. 1954

GENIO CIVILE DI PALERMO

26 GEN 54

2802

Allg. n. 26

MINISTERO [illegible]
Ufficio [illegible]

Il sottoscritto Ingegnere Capo
Visto l'istanza prodotta
dalla Ditta Vassallo Francesco di Giovanni con resi-
denza in Palermo Partanna (Palermo)
Via Spezzacordella n. 15 (122)

CERTIFICA

che la suddetta impresa è regolarmente iscritta nell'albo provinciale delle imprese di fiducia di questo Provveditorato per lavori di costruzione stradali e in importo fino a £ 5.000.000 (cinque milioni).

Il presente certificato viene rilasciato per gli usi consentiti dalla legge e ha validità per la durata di un anno a partire dalla data odierna.

N. 2802 - Palermo, 3 FEB. 1954

Il Ingegnere Capo

(122) L'istanza citata nel testo è pubblicata alla pag. 330. (N.d.r.)

Allg. n. 27

Ill.mo Signor Ingegnere Capo
Dell'Uff. del Genio Civile
P A L E R M O

La sottoscritta Impresa Vassallo Francesco chiede al= la S.V. di volerla iscrivere all'Albo degli appalta= tori di codesto Spett.le Ufficio per lavori di impor= to superiore a £ 500MILIONI.

Allega pertanto i seguenti documenti comprovanti l'at= tività svolta nel campo delle costruzioni per conto di Enti e per privati:

1° Certificato di iscrizione all'albo degli Appalta= tori della Regione Siciliana per lavori fino ad un importo di £ 200MILIONI, con richiesta di estensione oltre l'importo di £ 500MILIONI. (123)

2° Curriculum dei lavori eseguiti per conto dell'Uf= ficio Tecnico Comunale dei LL.PP., sotto l'alta sorve= glianza dell'Ufficio del Genio Civile di Palermo, e dei lavori in conto proprio. (124)

Con osservanza

Vassallo Francesco

Palermo 7-3-1957

28 MAR. 1957

GENIO CIVILE DI PALERMO
8 MAR. 1957
N. 184

(123) Il certificato indicato nel testo come allegato non risulta, peraltro, unito alla presente istanza. (N.d.r.)

(124) Il «curriculum» citato nel testo è pubblicato alle pagg. 333-334. (N.d.r.)

Allegato n. 28

CURRICULUM DEI LAVORI ESEGUITI

DALL'IMPRESA VASSALLO FRANCESCO

1°-Lavori di costruzione della fognatura nella bor = gata Tommaso Natale-Sferracavallo, eseguiti per conto dell'Ufficio Tecnico Comunale, dell'Importo di Lire £ 124.600.000, contratto in data 8-8-1953; sotto l'alta sorveglianza dell'Ufficio del Genio Civile di Palermo Lavori ultimati-

2°Lavori di costruzione dell'Edificio Scolastico di S.Lorenzo Colli, eseguiti per conto dell'Ufficio Tec= nico Comunale, dell'Importo di £ 19.600.000, contratto in data 13/8/1953; alta sorveglianza dell'Ufficio del Genio Civile di Palermo-Lavoro ultimato.

3°Lavori di costruzione dell'edificio scolastico di Via Conte Federico, seguiti per conto dell'Ufficio Tecnico Comunale, dell'Importo di £ 25.000.000, contrat= to in data 6/5/1954; sotto alta sorveglianza dell'Uf= ficio del Genio Civile di Palermo.

4°Lavori di costruzione della fognatura e del Collet= tore a mare di Via Immacolatella "Sperone" eseguiti per conto dell'Ufficio Tecnico Comunale, contratto in data 8/8/1953; alta sorveglianza dell'Ufficio del Genio Civile di Palermo, Importo £ 30.000.000

5° Lavori in conto proprio per la costruzione: Fabbricato per abitazioni civili in Via Duca della

Verdura, importo complessivo £ 150.000.000 -Ultimato=

Fabbricato per abitazioni civili in Via Vincenzo Di Marco, importo complessivo di £ 150.000.000, ultimato.

Fabbricati per abitazioni Civili in Via Massimo D'Azeglio importo complessivo £ 350.000.000, ultimato.

Padiglioni per conto della Soc. S.A.I.A., per l'importo complessivo di £ 100.000.000, ultimato =

In corso di Costruzione:

Fabbricato per abitazioni civili in Via Vincenzo di Marco per un importo complessivo di £ 150.000.000 =

Fabbricato per abitazioni Civili in Via Filippo Cordova per un Importo complessivo di £ 100.000.000

Fabbricato per abitazioni Civili per Via Principe Paternò per un importo di £ 140.000.000

Allegato 29

Io sottoscritto Ing. Siragusa Francesco Saverio iscritto all'albo degli Ingegneri della Provincia di Palermo

C E R T I F I C O

che l'Impresa Vassallo Francesco, per conto della quale ho diretto i lavori di costruzione: Fognature nelle borgate Tommaso Natale-Sferracavallo edificio scolastico di S. Lorenzo Colli, edificio scolastico di Via Conte Federico, Fognatura e collettore a mare di Via Immacolatella Sperone (lavori tutti appaltati dall'Ufficio Tecnico Comunale di Palermo) ha eseguito i sudetti lavori con attrezzature adeguate alla mole del lavoro (complessivamente per un importo di £ 200.000.000 circa) portandoli a compimento nei termini previsti e senza dare luogo a contestazioni.

Inoltre l'Impresa Vassallo Francesco ha eseguito i Fabbricati per abitazioni Civili in questa Via Massimo D'Azeglio (60 alloggi per un importo complessivo di £ 350.000.000) un fabbricato in corso di costruzione in Via Principe di Paternò (n. 14 Alloggi per un importo complessivo di £ 140.000.000) e un Fabbricato in corso di costruzione Via Piedilagno (64 alloggi per un importo presunto di circa 400 Milioni).

Si rilascia per gli usi consentiti dalla legge.

Palermo 7 Marzo 1957

Allegato n. 30

Palermo, 24 MAG 1957

Ministero dei Lavori Pubblici
PROVVEDITORATO ALLE OPERE PUBBLICHE
CON SEDE IN PALERMO

SERVIZIO CONTRATTI

Prot. N. 11660 Allegati /. del 16.3.57 Div.

Risposta al N. 6184

All'Ufficio del Genio Civile di
PALERMO

Perpetuo

OGGETTO: Impresa Vassallo Francesco di Giovanni con sede in Palermo, Via Sferracavallo n.15 -

GENIO CIVILE PALERMO
1957
13623

RACCOMANDATA

Con riferimento al foglio sopradistinto, si restituisce l'unita documentata istanza prodotta dalla ditta in oggetto, al fine di ottenere l'iscrizione nell'elenco provvisorio delle ditte di fiducia di questa Amministrazione, facendo presente che l'istanza stessa non può essere presa in esame, sia perchè mancano i certificati di idoneità tecnica di cui all'art.2 del capitolato generale di appalto ed il certificato generale del casellario giudiziale del titolare della ditta, sia perchè codesto Ufficio non ha espresso il proprio parere in merito allo accoglimento o meno della domanda di iscrizione.-

IL PROVVEDITORE

(125) La nota citata nel testo non risulta, peraltro, fra gli atti pervenuti alla Commissione. (N.d.r.)

(126) L'istanza e i documenti indicati nel testo come allegati non risultano, peraltro, uniti alla presente nota. (N.d.r.)

Alleg. n. 31

P R O - M E M O R I A

ACCERTAMENTI ANAGRAFICI SULLE RISPETTIVE FAMIGLIE DI ORIGINE ED ACQUISITE DEI CONIUGI: VASSALLO FRANCESCO E MESSINA ROSALIA - abitanti in Palermo - Via Marchese di Villabianca n.98.-

- - - -

1) VASSALLO FRANCESCO fu Giovanni e fu Randazzo Caterina, nato a Palermo il 18.7.1909 - costruttore edile - abitante in Via Marchese di Villabianca n.98 - piano terzo - interno 12/13.-

Il 28.10.1937, in Palermo, contrasse matrimonio con: MESSINA ROSALIA fu Giuseppe e fu Liga Maria, nata a Palermo l'8.12.1918 - casalinga, con la quale ha procreato i seguenti figli:

1) - Giovanni, nato a Palermo il 21.4.1938, celibe, impresario edile;
2) - Anna, nata a Palermo il 4.12.1939, casalinga, dal 7.1.1961, sposata con: PROFETA Girolamo di Baldassare e di Monforte Provvidenza, nato a Palermo il 24.9.1937, assistente edile, abitante all'indirizzo predetto;
3) - Giuseppe, nato a Palermo l'8.5.1942 - DECEDUTO il 3.8.1942;
4) - Giuseppe, nato a Palermo l'1.7.1943, ottico, dal 3.2.1964, sposato con: GRASSO Giuseppa di Vittorio e di Cavallaro Grazia, nata a Palermo l'1.10.1940 - abitante in Via Francesco Laurana n. 83 - piano attico.-

PADRE - VASSALLO GIOVANNI fu Antonino e fu Messina Anna, nato a Palermo il 7.1.1879, carrettiere, inabile, deceduto il 12.4.1958;

MADRE - RANDAZZO CATERINA fu Francesco e fu Costanza Maria, nata a Palermo il 10.5.1884, casalinga, inabile, deceduta il 22.6.1960.

GERMANI - VASSALLO ANNA fu Giovanni e fu Randazzo Caterina, nata a Palermo il 25.12.1900 - deceduta il 10.1.1931, sposata dal 12.4.1923 con: MESSINA GIUSEPPE fu Pietro e fu Vassallo Angelica, nato a Palermo il 21.12.1897 - conduttore in proprio, affittuario, invalido, con il quale procreò i seguenti figli:

./.

- Pietro,nato a Palermo il 12.12.1923,bracciante,abitante in Piazza Mandorle n.39/G - piano primo - coniugato con: CROCE MARIA di Antonio e di Troia Laura,nata a Capaci l'11.6.1921,con la quale ha procreato dieci figli;
- Giovanni,nato a Palermo il I5.9.I927,coadiuvante,abitante in Piazza Mandorle n.39 - piano 2° - coniugato con: SCARPITTA Maria Concetta di Francesco e di Amblesi Giuseppa,con la quale ha procreato tre figli;
- Salvatore,nato a Palermo il 15.7.1929,muratore,abitante in Via R.22 - n.I6 - piano terra - coniugato con: RICCOBONO PIETRA di Rosolino e di Messina Rosalia,nata a Palermo il 13.5.1931,con la quale ha procreato cinque figli;.

il MESSINA GIUSEPPE - predetto - rimasto vedovo dalla VASSALLO ANNA,contrasse un secondo matrimonio il I0.7.I936,con: CATALANO ROSALIA di Antonino e di Ferrara Domenica,nata a Palermo l'8.5.1895,già vedova dal 1927 di tale RUSSO Francesco - non meglio indicato anagraficamente - deceduta il I6.I0.I943,con la quale un'altra figlia,a nome:

-Anna,nata a Palermo il I8.I.I939,nubile,abitante da sola,in questa Via Noce n.45 - piano primo -. In tale foglio di famiglia,erano anche trascritti i figli originari della CATALANO, avuti col primo marito,cioè RUSSO,che sono i seguenti:

- RUSSO Domenica,nata a Palermo il 12.8.1921,abitante in Via Tommaso Natale n.96 - coniugata con: SCIURBA Benso Giuseppe di Alfredo e di Severino Eleonora,nato a Palermo il I9.9.I920 - impiegato delle FF.SS. - con un figlio a carico;
- RUSSO Giuseppe,nato a Palermo l' 11.2.I923,pensionato,invalido, abitante in Via Rossi n.13 - coniugato con: SCAPARRA Maria di Salvatore e di Misuraca Rosa,nata a Palermo il 21.5.1934,con cinque figli a carico;
- RUSSO Antonino,nato a Palermo il 2.1.1925,bracciante,abitante in Via Tommaso Natale 179 - piano terra - coniugato con: ENEA Maria Loreta di Ciro e di Mansueto Nunzia,nata a Palermo il 2.9.I931 - con cinque figli a carico;

- RUSSO Giovanni,nato a Palermo il 22.10.1926 - muratore - abitante in Via R.22 - n.9 - piano terra - coniugato con: DI CRISTINA Santa di Mariano e di Celestino Rosa,nata a Palermo l'1.2.1932 - con due figli a carico;
- RUSSO Francesca,nata a Palermo il 26.6.1919,abitante in Via Guglielmo Marconi n.38 - piano terzo - coniugata con: LO RE Vincenzo di Alfonso e di Capona Antonina,nato a Palermo il 2.12.1912 - impiegato - con 4 figli a carico.

GERMANI - VASSALLO ANNA fu Giovanni e fu Randazzo Caterina,nata a Palermo il 16.1.1903 - nubile - abitante Via Sferracavallo 17 - p.terra;

" - VASSALLO ANTONINO - dei predetti - nato a Palermo il 28.8.1906, pensionato INPS,già bracciante,inabile,abitante in Piazza Tommaso Natale 134 - piano I°. Il 7.3.1937,a Palermo,sposò: SAMMARCO Maria Antonia di GiovanBattista e di Orefice Maria,nata a Palermo il 18.7.1907,casalinga,già vedova dal 1929,di tale CRACOLICI Francesco - con la quale procreò i seguenti figli:
- VASSALLO Giovanni Maria,nato a Palermo il 18.2.1938,muratore, abitante in Piazza Tommaso Natale 134 - piano I°,coniugato dal 1938 con: TRIVILLIN Maria di Alberto e di Meneghin Luigia nata a Latisana l'8.5.1944 - con quattro figli a carico -;
- VASSALLO Salvatore,nato a Palermo il 16.4.1940,muratore,celibe;
- VASSALLO Francesco,nato a Palermo il 6.2.1941,camionista,abitante in Via Di Benedetto n.20 - coniugato dal 1970 con: CIPOLLA Adriana di Giovanni e di Bifarelli Ines,nata a Palermo il 18.1.1950;
- VASSALLO Caterina Maria,nata a Palermo l'8.2.1945,casalinga, nubile. In detto foglio di famiglia era iscritto anche il figliastro del Vassallo Antonino,a nome:
- CRACOLICI Antonino fu Francesco e di Sammarco Maria Antonia, nato a Palermo il 6.8.1925,celibe,dichiarato irreperibile con il censimento del 1951(domicilio ignoto).-

" - VASSALLO EUGENIO fu Giovanni e fu Randazzo Caterina,nato a Palermo il 21.7.1912,manovale edile,celibe,abitante in Via Sferracavallo 17.

./.

GERMANI - VASSALLO GIOVANNI fu Giovanni e fu Randazzo Caterina,nato a Palermo il 29.1.1915,bracciante,muratore,abitante in Piazza Tommaso Natale n.133 - piano terra - coniugato dal 9.IO.I938 con: CINA' ADELE di Benedetto e di Lo Sicco Anna,nata a Palermo il 30.8.I9I6,casalinga,con la quale ha procreato i seguenti figli:
- Caterina,nata a Palermo il 16.11.1938,nubile;
- Anna,nata a Palermo il 30.7.1940,abitante in Via Resuttana Colli n.15 - coniugata dal I964 con: LO GIUDICE Gaetano di Gaspare e di Gambino Maria,nato a Palermo il 5.3.1941,sarto,con due figli a carico;
- Benedetto,nato a Palermo il 13.5.1942 - autista - abitante in Via Limone n.22 - piano terra - dal I966,sposato con:GERVASI Antonina di Giuseppe e di Taormina Gaetana,nata a Palermo il 20.3.1950,con un figlio a carico;
- Antonino,nato a Palermo il 25.7.1944,autista,abitante in Via Limone n.24 - dal I968,coniugato con: RICCOBONO Giuseppina di Giuseppe e di Torregrossa Vittoria,nata a Palermo il 7.4.1943;
- Francesco,nato a Palermo il 7.6.1946 - DECEDUTO 21.1.1947;
- Francesco " " " "15.8.I947 - " 5.6.I948;
- Maria " " " " 3.4.I949 - " 31.7.I949;
- Serafina " " " " 3.4.I949 - " 30.7.I949;
- Francesco " " " "26.9.1953 - " 20.6.I954.

" - VASSALLO BRUNO fu Giovanni e fu Randazzo Caterina,nato a Palermo l'1.1.1918,bracciante,abitante in Via Libertà n.88 - dal 2.12.1951,è sposato con: FONTANA Anna di Salvatore e di Graziano Provvidenza,nata a Palermo il 4.11.1924 - deceduta il 23.6.1968 - con la quale ha procreato i seguenti figli:
- Giovanni,nato a Palermo il I6.4.1952 - celibe;
- Caterina " " " " 8.2.1956 - nubile.

" - VASSALLO GRAZIANO fu Giovanni e fu Randazzo Caterina,nato a Palermo il 7.1.1920,manovale,già abitante in Via Quarto dei Mille n.6, deceduto il 30.3.1968. Il 22.6.1947,in Palermo,contrasse matrimonio con: PELLERITO Anna di Filippo e di Pensabene Concetta,na-

ta a Palermo il 30.7.1920,casalinga,con la quale ha procreato i seguenti figli:

- Caterina,nata a Palermo il I8.I.I948 - abitante in Via Ernesto Basile n.150 - dal I967,sposata con: PIAZZA Luigi Maria di Giuseppe e di Calderaro Clementina,nato a Palermo l'11.5.1940,impiegato,con un figlio a carico;
- Giovanni,nato a Palermo il 12.7.1949,celibe;
- Concetta " " " " 28.9.I952,nubile;
- AnnaMaria " " " " 4.6.I954,nubile;
- Vincenza " " " " 4.8.I956,nubile.-

GERMANI - VASSALLO ROSA fu Giovanni e fu Randazzo Caterina,nata a Palermo il 17.2.1922,EMIGRATA A TRANI sin dall'1.7.1950 - coniugatasi l'8.IO.I950,con tale: SFAGANO Alfonso - anagraficamente non meglio indicato -;

" - VASSALLO SALVATORE fu Giovanni e fu Randazzo Caterina,nato a Palermo il I8.I.I924 - manovale,abitante in Via Malaspina 23,sposato dal 21.3.1954 con: CRACOLICI Pietra di Mariano e di Messina Rosa,nata a Palermo il I8.4.1929,con la quale ha procreato i seguenti figli:

- Giovanni Antonino,nato a Palermo il I7.9.I954 - celibe;
- Mario " " " " 26.5.I957 - "
- Francesco " " " " 28.9.I962 - ".-

NONNO PATERNO = VASSALLO ANTONINO fu Pietro e fu Riccobono Rosa,nato a Palermo il 26.12.1851,trafficante;

NONNA PATERNA = MESSINA ANNA fu Salvatore e fu Vassallo Anna,nata a Palermo il 19.11.1854;

NONNO MATERNO = RANDAZZO FRANCESCO fu Graziano e fu Zito Rosaria,nato a Palermo il 16.11.1838 - marinaro - al margine del suo atto di nascita,come in tanti altri casi dell'epoca,non è trascritto il matrimonio con COSTANZO,sotto descritta;

NONNA MATERNA = COSTANZO MARIA fu Francesco e fu Pucci Caterina,nata a Capaci(Palermo),di anni 18 all'atto del suo matrimonio col RANDAZZO,predetto,avvenuto il 5.2.1860,in Palermo.

./.

- 6 -

Presso questo UFFICIO DI STATO CIVILE, risultano nati in Palermo, i sottonotati zii paterni e materni del VASSALLO FRANCESCO:

ZII PATERNI = 1) VASSALLO Giovanni, nato Palermo 27.10.1877;
" " = 2) " Rosa " " IO. 8.1880;
" " = 3) " Pietro " " 30. 9.1881;
" " = 4) " Anna " " 6. 8.1883;
" " = 5) " Salvatore " " IO. 6.1885;
" " = 6) " Francesco " " IO. 5.1887;
" " = 7) " Giuseppe " " 29. 3.1889;
" " = 8) " Anna " " 12.10.1891;
" " = 9) " Eugenio " " 16.11.1893;
" " =10) " Maria " " 14.10.1895.

ZII MATERNI = 1) RANDAZZO Caterina, nata Palermo 24. 8.1860;
" " = 2) " Francesco " " 29.IO.1865;
" " = 3) " Rosaria " " 4. 4.1869;
" " = 4) " Graziano " " 1. 4.1872;
" " = 5) " Graziano " " 9.12.1877;
" " = 6) " Giovanni " " 24. 6.1875;
" " = 7) " Cosimo " " 26. 3.1884.-

./.

2°)-MESSINA ROSALIA FU GIUSEPPE E FU LIGA MARIA,nata a Palermo 8. 12.1918 - casalinga -(moglie del VASSALLO FRANCESCO,predetto).

PADRE - MESSINA GIUSEPPE fu Antonino e fu Riccobono Vincenza,nato a Palermo il 12.10,1882,pastore,già abitante in Via Di Benedetto n.15 - piano terra - DECEDUTO il 17.6.1932. il 23.10.1910,in Palermo, contrasse matrimonio con:

MADRE - LIGA MARIA fu Salvatore e fu Lisandro Rosalia,nata a Palermo il 31.12.1883,casalinga,DECEDUTA il 10.II.1970;

GERMANI - MESSINA VINCENZA fu Giuseppe e fu Liga Maria,nata a Palermo il 20. 8.1911,pensionata dello Stato,abitante in Via Di Benedetto n.15. Il 22.1.1939,contrasse matrimonio a Palermo con:SCHIERA Giuseppe di Michele e di Cracolici Anna,nato a Palermo l'1.2.1909,carrettiere,con il quale ha procreato i seguenti figli:

- SCHIERA Maria Giuseppa,nata a Palermo il 3.3.1941,casalinga,abitante in Via Stella n.3 - piano terra - dal 1962,sposata con: LANZA Pietro di Giuseppe e di Lo Presti Giovanna,nato a Carini il 2.8.1937,muratore,con due figli a carico;
- SCHIERA Anna,nata a Palermo il 29.10.1939,abitante in Via Del Granatiere n.15 - piano I° - dal 23.4.1962,sposata con: GRAZIANO Salvatore di Francesco e di Caruso Rosalia,nato a Palermo il 20.I.1934,panettiere,con due figli a carico.

" -MESSINA ANTONINO fu Giuseppe e fu Liga Maria,nato a Palermo il 15.1.1913,manovale,abitante in Via Limone n.9 - piano terra - EMIGRATO,da solo,a CERRITO SANNITA in data 15.7.1962. Il 20.10. 1946,in Palermo,contrasse matrimonio con: CRACOLICI Antonina di Antonino e di Caporrimo Giovanna,nata a Palermo l'8.6.1915,gestore negozio di generi alimentari,con la quale ha procreato i seguenti figli:

- Maria Giuseppa,nata a Palermo il 28.12.1947,nubile;
- Giuseppe " " " 20. 8.1950,celibe.

" - MESSINA SALVATORE fu Giuseppe e fu Liga Maria,nato a Palermo 1.1. 1915,bracciante agricolo,già abitante in Via Di Benedetto 24/a - DECEDUTO il 6.7.1961. Il 15.12.1946,contrasse matrimonio a Palermo con: CAPORRIMO Giovanna di Antonio e di Caporrimo Ignazia,nata

./.

a Palermo il 20.4.1920,casalinga,con la quale ha procreato i seguenti figli:

- Giuseppe,nato a Palermo il 29.9.1947 - celibe;
- Antonio " " " " 21.12.950 - " .

GERMANI - MESSINA PIETRO fu Giuseppe e fu Liga Maria,nato a Palermo il 19.10.1921,bracciante agricolo,già abitante in Via Stella n.40/a-piano terra - DECEDUTO il 16.5.1961. Il 3.1.1944,a Campello(Perugia),contrasse matrimonio con: GALLETTI Anna di Dielio e di Fabrizi Chiara,nata a Campello il 23.3.1927,casalinga,con la quale ha procreato i seguenti figli:

- Maria,nata a Palermo il 15.8.1947 -
- Giuseppe " " " 6.1.1950 -
- Ezio " " " 2.1.1955 -
- Chiara " " " 30.10.957.-

Tutto il predetto nucleo familiare del MESSINA PIETRO,predetto risulta emigrato nel Comune di Campello sotto la data dell'1.10.1965.-

NONNO PATERNO = MESSINA ANTONINO fu Pietro e fu Graziano Agnese,nato a Palermo il 14.7.1837,professione,potrebbe leggersi"ottico";

NONNA PATERNA = RICCOBONO VINCENZA fu Calogero e fu Caporrimo Girolama,nata a Palermo il 6.12.1852;

NONNO MATERNO = LIGA SALVATORE fu Pietro e fu Di Bona Rosa,nato a Palermo il 15.1.1848 - proprietario;

NONNA MATERNA = LISCIANDARO(e non LISANDRO) ROSALIA fu Girolamo e fu Armetta Rosalia,nata a Palermo il 24.1.1850. Nell'atto di matrimonio di costei,è posta una annotazione,in data 24.8.1899,con la quale,a seguito di delibera di questo Tribunale,il predetto cognome di LISCIANDARO,viene rettificato con quello di ""D'ALESSANDRO",per cui nelle pandette di nascita è rubricata come"D'ALESSANDRO ROSALIA".
Il cognome di LISANDRO,si rileva solamente negli Uffici anagrafici e all'atto di nascita della figlia LIGA Maria, (suocera del VASSALLO FRANCESCO).-

./.

- 9 -

Presso questo UFFICIO DI STATO CIVILE, risultano nati in Palermo, i sottonotati zii paterni e materni della MESSINA ROSALIA(moglie di VASSALLO FRANCESCO:

ZII PATERNI	= 1)	MESSINA	Antonina,	nata	Palermo	5.11.1881;
" "	= 2)	"	Mariano	"	"	11. 2.1885;
" "	= 3)	"	Mariano	"	"	2. 2.1888;
" "	= 4)	"	Girolama	"	"	14. 1.1890;
" "	= 5)	"	Giulio	"	"	19. 4.1892.-
ZII MATERNI	= 1)	LIGA	Pietro,	nato	Palermo	6.10.1875;
" "	= 2)	"	Rosa	"	"	21.10.1877;
" "	= 3)	"	Girolamo	"	"	29. 8.1879;
" "	= 4)	"	Vincenzo	"	"	24. 8.1881;
" "	= 5)	"	Giovanna	"	"	25. 6.1890.

N.B.- I predetti LIGA, come cognome di madre, risultano figli: chi di ALESSANDRO ROSALIA - chi di LISCIANDARO ROSALIA ed infine, chi figli di D'ALESSANDRO ROSALIA.-

Palermo, li 8.7.1971.

Allegato 32

P R O - M E M O R I A

ACCERTAMENTI ANAGRAFICI,SUL CONTO DEI CONIUGI:
MESSINA GIULIO e MESSINA VINCENZA - domiciliati in questa Via Autonomia Siciliana n.8 - p.I° - int.6:

- - -

1°) - MESSINA GIULIO di Pietro e di Sbacchi Giovanna,nato a Palermo il I9.12.1923 - impiegato - abitante in Via Autonomia Siciliana n.8 - piano primo - interno sei -.

Il I8.6.1957,in Palermo,contrasse matrimonio con:
MESSINA VINCENZA di Giuseppe e di Carollo Vincenza,nata a Palermo il 26.1.1928 - casalinga,con la quale ha procreato i seguenti figli:

1) - Giovanna,nata a Palermo il 5.4.1958;
2) - Daniela " " " " 29.5.1960;
3) - Pietro " " " " 14.4.1962.-

PADRE = MESSINA PIETRO fu Giulio e fu GENTILE CATERINA,nato a Palermo il 5.10.1890 - pensionato - abitante in Via Tommaso Natale 138 p.t;

MADRE = SBACCHI GIOVANNA di Emanuele(o Vittorio Emanuele) e fu BILLECI SANTA,nata a Palermo il 13.11.1893,casalinga.

GERMANI - MESSINA VITTORIO EMANUELE di Pietro e di Sbacchi Giovanna,nato a Palermo il 25.9.I925 - manovale - abitante in Via Tommaso Natale n.223 - piano terra - sposato dal 13.4.1957 con:
MISURACA MARIA di Andrea e di Avvenire Maria,nata a Palermo il 16.7.1931,casalinga,con la quale ha procreato una figlia,a nome Giovanna Maria,nata a Palermo il 20.10.1962.

" MESSINA CATERINA - dei predetti - nata a Palermo il 10.12.1927, casalinga - abitante in Via Tommaso Natale n.140 - piano secondo - Il 24.10.1953,a Palermo,contrasse matrimonio con:
MANSUETO FRANCESCO di Francesco e di Pandolfo Giuseppa,nato a Palermo il 15.3.1921 - tintore - con il quale ha procreato i seguenti figli:

. / .

- Mansueto Giuseppe,nato a Palermo il 23.1.1955;
- " Giovanna " " " " 28.5.1958.-

NONNO PATERNO - MESSINA GIULIO fu Pietro e fu Graziano Agnese,nato a Palermo il 6.5.1856 - capraio -;

NONNA PATERNA - GENTILE CATERINA fu Carmelo e fu Martorana Maddalena,nata a Palermo il 8.9.1859;

NONNO MATERNO - SBACCHI VITTORIO EMANUELE fu Alberto e fu Onorato Caterina, nato a Palermo il 21.6.1860 - tintore -;

NONNA MATERNA - BILLECI SANTA fu Ignazio e fu Culotta Giovanna,nata a Palermo il 12.5.1867.-

Presso questo UFFICIO DI STATO CIVILE,risultano nati in Palermo, i sottonotati zii paterni e materni del MESSINA GIULIO:

ZII PATERNI	-	MESSINA	Agnese	nata	a	Palermo	il	31. 1.1885;
"	"	-	"	Pietro	"	"	"	" 1.12.1887;
"	"	-	"	Pietro	"	"	"	" 5.IO.I890;
"	"	-	"	M.Maddalena	"	"	"	1.IO.I893;
"	"	-	"	Carmelo	"	"	"	" 4.11.1896;
"	"	-	"	Rosaria	"	"	"	" 4.11.1896;
"	"	-	"	Salvatore	"	"	"	" 1. 1.1900;
"	"	-	"	Carmelo	"	"	"	" 9.12.1901.-
ZII MATERNI	-	SBACCHI	Alberto	nato	a	Palermo	il	8.12.1884;
"	"	-	"	Ignazio	"	"	"	" 12. 7.1886;
"	"	-	"	Caterina	"	"	"	" 15. 2.1888;
"	"	-	"	Ignazio	"	"	"	" 13. 7.1889;
"	"	-	"	Caterina	"	"	"	" 9. 7.1891;
"	"	-	"	Francesco P.	"	"	"	20. 9.1896;
"	"	-	"	Antonina	"	"	"	22. 1.1899.

2°) - MESSINA VINCENZA DI GIUSEPPE E DI CAROLLO VINCENZA,nata a Palermo il 26.1.1928 -(moglie del MESSINA GIULIO).

PADRE - MESSINA GIUSEPPE fu Vincenzo e fu Vassallo Vincenza,nato a Palermo il IO.I.1888 - commerciante al minuto,in proprio,abitante in Via Bergamotto n.20 - piano terra -

MADRE - CAROLLO VINCENZA fu Francesco e fu MORANA Marianna, nata a Palermo l'11.12.1892,

NONNO PATERNO - MESSINA Vincenzo fu Salvatore e fu Puccio Francesca, nato a Palermo il 20.11.1846;

NONNA PATERNA - VASSALLO VINCENZA fu Melchiorre e fu Mellina Giuseppa, nata a Palermo il 14.5.1855,

NONNO MATERNO - CAROLLO Francesco FU SALVATORE e fu Cracolici Vincenza, nato a Palermo il 27.11.1870;

NONNA MATERNA - MORANA Marianna fu Bartolomeo e fu Riccobono Vincenza, nata a Palermo il 4.9.1861.-

Palermo, li 10.7.1971.-

Allegato n. 33

P R O - M E M O R I A

ACCERTAMENTI ANAGRAFICI, SUL CONTO DEI CONIUGI:
SCHIERA GIULIO e BONDI' CONCETTA - domiciliati
in questa Via Marchese di Villabianca n.21 p.3°:

- - - -

SCHIERA GIULIO fu Salvatore e fu Messina Agnese, nato a Palermo il 6.4.1915, manovale, dip. Ag. trasporti, abitante in Via Marchese di Villabianca n. 21 - piano terzo -.

Il 12.10.1941, in Palermo, contrasse matrimonio con:
BONDI' CONCETTA di Salvatore e di Caporrimo Lorita, nata a Palermo il 10.12.1920, casalinga, con la quale ha procreato i seguenti figli:

1°) - Salvatore, nato a Palermo il 31.7.1942, emigrato nel Comune di Riposto il 13.7.1970, unitamente alla di lui moglie SABATINI Rosalba di Leonello e di Bizzarri Clelia, nata a Palermo il 14.4.1948, con la quale contrasse matrimonio il 31.1.1970;

2°) - Agnese Rosa, nata a Palermo il 28.3.1945, casalinga, abitante in Via Marchese di Villabianca n.21 - piano terzo - coniugata dal 30.10.1967, con: DI QUARTO Agostino di Antonino e di Lo Cascio Stefana, nato a Palermo il 5.9.1940 - geometra.-

PADRE - SCHIERA SALVATORE fu Vincenzo e fu CINA' Marianna, nato a Palermo il 10.4.1882, bracciante agricolo, già abitante in questa Via Tommaso Natale n.181 - Deceduto l'11.2.1961;

MADRE - MESSINA AGNESE fu Giulio e fu Gentile Caterina, nata a Palermo il 31.1.1885, deceduta il 10.II.1936;

GERMANI - SCHIERA VINCENZO fu Salvatore e fu Messina Agnese, nato a Palermo l'I.8.1908, autista in proprio, abitante in Via F.Zuccarello n.8 - sposato dall'8.I.1935 con:
LA BARBERA Giuseppa di Vincenzo e di Cinà Michela, nata a Palermo il 24.3.1910, con la quale ha procreato i seguenti figli:
- Maria Agnese, nata a Palermo il 27.5.1938;
- Michela " " " " 9.9.1946.

./.

GERMANI - SCHIERA MARIANNA fu Salvatore e fu Messina Agnese,nata a Palermo il 24.6.1910,pensionata dello Stato,abitante al Viale Lazio 129- piano primo -, Il 29.10.1939,a Palermo,contrasse matrimonio con: TILOTTA Giuseppe di Ercole e di Cannatella Ignazia,nato a Palermo il 22.1.1899,guardiano,portiere subalterno,DECEDUTO 20.12.1965 - con il quale,procreò i seguenti figli:
- TILOTTA Ercole,nato a Palermo il 21.7.1941;
- " Salvatore " " " " 3.4.1946.

" SCHIERA LORETO - dei predetti - nato a Palermo il 22.5.1913,autista,abitante in Via Cavallo(a Sferracavallo) n.28 - piano I°. Il 25.8.1948,in Palermo,contrasse matrimonio con: DEL CUORE Antonia di Francesco e di Passarello Marianna,nata a Palermo il 24.6.1914,con la quale ha procreato un figlio,a nome: Salvatore,nato a Palermo il 12.3.1950.

" SCHIERA PIETRO - dei predetti - nato a Palermo il 23.10.1919.Presso l'Ufficio Anagrafe,la scheda ed il foglio di famiglia attuale del predetto SCHIERA Pietro,sposato a tale FICOLA - appresso generalizzata - non sono reperiti,nè risultano le schede personali eliminate. Da un foglio di famiglia(vecchio tipo),senza alcuna annotazione di eliminazione,si rileva che egli è commerciante in proprio ed abita in Palermo-Via Antonio De Gregorio n.15 - p.2°. Lo stesso,il 17.2.1947,contrasse matrimonio in Palermo con: FICOLA Santina di Umberto e di Pallarino Domenica,nata a Stazzano l'1.11.1921,già vedova di tale: GRAFFAGNINO Gabriele di Francesco e di Risica Giuseppa,nato a Palermo l'1.1.1913,marinaio,deceduto il 13.9.1943,con il quale aveva procreato una figlia a nome GRAFFAGNINO Giuseppa,nata a Palermo il 3.10.1939.
I coniugi SCHIERA-FICOLA,hanno procreato un figlio a nome Salvatore,nato a Palermo il 27.9.1948,celibe,cittadino americano, istruttore,immigrato da U.S.A. il 29.4.1971,ed abitante in questa Via Antonio De Gregorio 15. Nello stato di famiglia,è solo.

GERMANI - SCHIERA CATERINA fu Salvatore e fu Messina Agnese,nata a Palermo il 15.10.1922 - casalinga - abitante in Via Lazio n.129 - p.I°. Il 29.6.1941,in Palermo,contrasse matrimonio con: LA BARBERA Angelo di Vincenzo e di Cinà Michela,nato a Palermo il 28.3.1914,commesso operaio,con il quale ha procreato i seguenti figli:

- La Barbera Lina,nata a Palermo 6.7.1942;
- " " Rosa " " " 1.3.1946;
- " " Sonia " " " 11.8.1953.

" SCHIERA ROSA - dei predetti - nata a Palermo il 6.5.1926 - deceduta il 23.1.1944 - nubile.-

NONNO PATERNO - SCHIERA VINCENZO fu Salvatore e fu Curcurù Pietra,nato a Palermo 1.5.1854 - possidente;

NONNA PATERNA - CINA' MARIANNA fu Rosario e fu Cracolici Vincenza,nata a Palermo 24.8.1865;

NONNO MATERNO - MESSINA GIULIO fu Pietro e fu Graziano Agnese,nato a Palermo 6.5.1856;

NONNA MATERNA - GENTILE CATERINA fu Carmelo e fu Martorana Maddalena,nata a Palermo il 2.9.1859.-

III PATERNI - SCHIERA PIETRA,nata a Palermo 26.3.1884;
" " " Vincenzo " " " 2.3.1884;
" " " Rosario " " " 13.7.1886;
" " " Rosaria " " " 7.10.887;
" " " Vincenzo " " " 25.10.889.

III MATERNI - MESSINA Pietro, nato a Palermo 1.12.887;
" " " Pietro " " " 5.10.1890;
" " " M.Maddalena " " 1.10.1893;
" " " Carmelo " " " 4.11.1896;
" " " Rosaria " " " 4.11.1896;
" " " Salvatore " " " 1. 1.1900.-

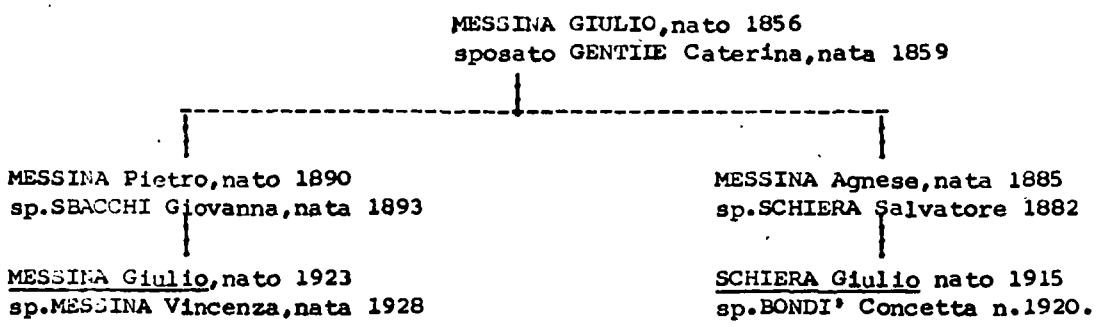
Palermo,li 10.7.1971.-

Allegato 34

P R O - M E M O R I A

A seguito degli accertamenti anagrafici e di stato civile,già eseguiti è emerso che: MESSINA GIULIO di Pietro e di Sbacchi Giovanna,nato a Palermo il 19.12.1923,abitante in questa Via Autonomia Siciliana n.8 - è parente di 4° grado in linea collaterale con: SCHIERA GIULIO fu Salvatore e fu Messina Agnese,nato a Palermo il 6.4.1915,abitante in questa Via Marchese di Villabianca n.21,in quanto,il padre del Messina Giulio è fratello di Messina Agnese,madre dello Schiera Giulio.-

ALBERO GENEALOGICO FRA: MESSINA GIULIO E SCHIERA GIULIO



Palermo 10.7.1971.

Soc. 4522 - vol. I8/I84

Allg. 4.35

- Con atto del I5.I.I946 n.3485 ed atto aggiuntivo in data I9.2.I946 n.3530, in notar Agostino Damiani da Palermo, venne costituita la Società Cooperativa Anonima a Responsabilità limitata sotto la denominazione "" POLITRASPORTI IPPOTRAINATI "" (PISCAS), con sede in Palermo, via XX settembre, con durata anni 5, avente per oggetto: trasporti merce e passeggeri fatti con mezzi ippotrainati.-

Soci fondatori:

- GALLI Francesco fu Cosimo, nato a Scilla e domiciliato a Palermo, imprenditore;
- VASSALLO Francesco di Giovanni, capo carrettiere, nato e domiciliato in Palermo a Sferracavallo;
- GRECO Andrea fu Salvatore, capo carrettiere, nato e domiciliato in Palermo;

SEIDITA Giuseppe fu Carlo, capo carrettiere, nato e domic. in Palermo;

- FARINA Giuseppe fu Rosario, capo carrettiere, nato e domic.in Palermo;
- VASSALLO Eugenio di Giovanni,capo carrettiere,nato e domic. in Palermo

- Capitale sociale: un numero illimitato di azioni sociali del valore non inferiore a ciascuna di £.500.-

Consiglio di Amministrazione:

- VASSALLO Francesco di Giovanni - Presidente;
- GRECO Andrea fu Salvatore - vice Presidente;
- FARINA Giuseppe fu Rosario - Consigliere;
- SEIDITA Giuseppe fu Carlo - "
- VASSALLO Eugenio di Giovanni - "

Collegio sindacale:

- GARGAGLIANO Giovanni,nato e domiciliato in Palermo - Presidente;
- Ing. MINEO Salvatore di Salvatore, nato e domic. in Palermo - Sind.eff.
- Dr. LAGARO Giuseppe fu Giovanni,nato e domic.in Palermo - Sind. eff.vo
- Prof. LO COCO Gaetano fu Giovanni,nato e domic. in Palermo -Sind.suppl
- Avv.BONGIORNO Filippo di Girolamo,nato e domic.in Palermo -Sind.suppl.-

Probiviri:

- Ing. CAPRANO Salvatore di Guido,nato a Messina e domic. in Palermo;
- Rag. ORLANDO Mario di Gesualdo, nato e domic. in Palermo;
- Rag. GUARNIERI Michele fu Giovanni, nato e domic. in Palermo;-
-
- Direttore: GALLI Francesco di Cosimo.-

./.

- Con verbale del I7.II.I946, l'assemblea straordinaria dei soci, riunitasi presso i locali sociali di via Messina n.63/bis, delibero di modificare gli artt.3 e 4 dello Statuto sociale, concernenti gli scopi sociali e il numero dei soci da ammettere nella Società.

  Alla suddetta assemblea intervennero circa 70 soci, fra i quali non si rileva il nome del capo carrettiere VASSALLO Francesco di Giovanni.

  Nelle medesima seduta vennero confermati nelle rispettive cariche i membri del Consiglio di Amministrazione, eletti il 5.8.I946:

- CIRIMINNA Salvatore di Giovanni - Presidente;
- DI VINCENZO Paolo fu Francesco - vice Presidente;
- CARACOLA Antonino di Salvatore - Consigliere;
- BITERA Melchiorre fu Francesco - Consigliere;
- LO DAZZO Salvatore di Giacomo - Consigliere.-

- Con verbale del 28.7.I947 venne deliberato di approvare il bilancio al 3I.I2.I946, con le seguenti risultanze:
  Attività £.665.365;
  Passività £.665.365;
  Perd. eserc. £.I63.OII.-

Palermo, 8 marzo I97I.-

Allegato n. 36

Soc. 5085 - Vol. I9/463

Con atto del 24/IO/I947 registrato al N°.3737 modificato con atto 30/II/I947 registrato al n°.4929 rogato dal notaio Giuseppe Lomeo, è stata costituita la Società Cooperativa a responsabilità limitata avente carattere mutualistico sotto la denominazione ""CO.PRO.LA"" a.r.l., con sede in Palermo - Borgata Tommaso Natale, via Sferracavallo n°.I, avente per oggetto principalmente l'allevamento di animali bovini, equini, suini ed ovini ed ogni altra attività connessa.

ha durata di anni IO.

Soci fondatori:

- VASSALLO Giuseppe di Giovanni, bracciante agricolo, nato e domiciliato in PA., via Sferracavallo n°.2;
- [illegible] Salvatore fu Casimiro, bracciante agricolo, nato e domiciliato in PA., borgata Tommaso Natale;
- [illegible] Giuseppe di Rosario, bracciante, nato e domiciliato in PA, borgata Tommaso Natale;
- [illegible] Fortunato di Salvatore, bracciante, nato e domiciliato in Palermo, borgata Tommaso Natale;
- [illegible] Antonino fu Giuseppe, nato e domiciliato in PA., borgata Tommaso Natale, bracciante;
- VASSALLO Giovanni di Giovanni, bracciante, nato e domiciliato in Palermo, borgata Tommaso Natale;
- VASSALLO Eugenio di Giovanni, bracciante, nato e domiciliato in Palermo, borgata Tommaso Natale;
- VASSALLO Giovanni fu Antonio, bracciante, nato e domiciliato in Palermo, borgata Tommaso Natale;
- VASSALLO Antonino di Giovanni, bracciante, nato e domiciliato in Palermo, borgata Tommaso Natale;
- VASSALLO Salvatore di Giovanni, bracciante, nato e domiciliato in PA., borgata Tommaso Natale;
- VASSALLO Bruno di Giovanni, bracciante, nato e domiciliato in Palermo, borgata Tommaso Natale;
- VASSALLO Graziano di Giovanni, bracciante, nato e domiciliato in Palermo, borgata Tommaso Natale;
- [illegible] Salvatore fu Giuseppe, bracciante, nato e domiciliato in Palermo, borgata Tommaso Natale;
- [illegible] Giuseppe di Stefano, bracciante, nato e domiciliato in Palermo, borgata Tommaso Natale;
- [illegible] Pietro fu Giuseppe, bracciante, nato e domiciliato inPA. borgata Tommaso Natale.

./..

- 2° foglio -

Consiglio di Amministrazione:

- [illegible]ABALLO Francesco di Giovanni - Presidente;
- [illegible]ANI Salvatore fu Casimiro - Vice Presidente;
- [illegible]GANO Giuseppe di Rosario - Consigliere;
- [illegible]ltese Fortunato di Salvatore - Consigliere;
- [illegible]SSINA Antonino fu Giuseppe - Consigliere.

Collegio Sindacale:

- Avv. Francesco GESTIVO di Angelo - Sindaco effettivo;
- Rag. Vincenzo AMATO - Sindaco effettivo;
- Sig. Gesualdo ORLANDO fu Mario - Sindaco effettivo;
- Sig. Alessandro IRIDE di Giovanni Battista - Sindaco supplente.

Il capitale sociale è costituito da un numero illimitato di quote di ammissioni di £.1000 per ciascun socio.

Palermo, li 12 marzo 1971.

Segg. Burg. P.t

Soc. n°.8027 - Vol. 33/I87.

Allegato 37

Con atto in notar DI VITA del I9/IO/I960, si è costituita la Società sotto la denominazione ""SICILIANA TESSILE SANITARIA"" S.p.A. con sede in Palermo, Via Vincenzo di Marco n°.4, avente per oggetto la costruzione l'impianto in Palermo di uno stabilimento industriale per la trasformazione del filato di cotone in bende e garze sanitarie e la lavorazione delle fibre di cotone per la produzione di cotone idrofilo, in ciclo completo, nonchè la produzione di articoli tessili sanitari in genere.

La durata della Società è stata fissata in anni trenta a partire dal giorno della sua legale costituzione.

Soci fondatori:

- Sig. Vassallo Giovanni, nato a Palermo il 2I/4/I938, domiciliato in via Sferracavallo n°.I, possidente;
- S.ra Baratelli Rosa, nata a Caiallo di Gallarate il I4/4/I925, qui domiciliata in via Partanna n°.52;
- Sig. Messina Salvatore, nato a Palermo il 2/I/I9I5, domiciliato in via Di Benedetto n°.24 a Tommaso Natale, possidente.

Capitale sociale: £.I.000000 costituito da n°.I.000 azioni da £.I.000 ciascuna, sottoscritte come segue:

VASSALLO Giovanni	n°.450 azioni per £.450.000;
BARATELLI Rosa	n°.500 azioni per £.500.000;
MESSINA Salvatore	n°. 50 azioni per £. 50.000.

Amministratore Unico - VASSALLO Giovanni.

Direttore Amministrativo: BARATELLI Rosa.

Collegio Sindacale:

- CALAFIORE Francesco - Presidente; (Laureato in Legge) -
- Dott. GONZALES Gioacchino - Sindaco effettivo;
- Ing. CARLINO Vincenzo - Sindaco effettivo;
- Rag. MESSINA Guido - Sindaco supplente;
- Ing. SIRAGUSA Francesco Saverio - Sindaco supplente.

Con verbale del I7/6/I960 il Dott. SCHILLACI Domenico, nato a Palermo il I5/5/I9I8, domiciliato in via La Farina n°.7 e il Prof. SALADINO Domenico, nato a Palermo il 6/6/I9I9, vennero nominati rispettivamente Presidente del Collegio sindacale e Sindaco supplente in sostituzione dei sindaci Dott. CALAFIORE Francesco e SIRAGUSA Francesco, dimissionari.

./..

- 2° foglio -

L'assemblea, con verbale del 30/8/I960, ha aumentato il capitale sociale da £.I.000.000 a £.I40.000.000.

Con lettera del I9/8/I960 l'IRFIS comunicava alla Società le condizioni e le modalità per la concessione di un finanziamento di £.I80.000.000.

In data 2I/I/I96I il Sindaco effettivo Sig. Carlino Vincenzo, ha presentato le dimissioni dalla suddetta carica; in sua vece è stato nominato il Dr. BIONDO Giuseppe, nato a Palermo il I6/2/I924, domiciliato in via del Bersagliere n°.6 (segnalato dall'IRFIS).

Con verbale 23/I/I96I il Sig. VASSALLO Giovanni ha cessato dalla carica di Amministratore unico.

In pari data l'Assemblea ha nominato Consiglieri di Amministrazione per il triennio I96I/63, le sottonotate persone:

- VASSALLO Giovanni;
- PLEBANI Giuseppe, nato a Palazzolo Sull'Oglio il 9/8/I927, qui residente in via Libertà n°.88;
- TAMARA Paolo, nato a Palermo il 28/6/I92I, abitante in via Paolino Pilo n°.25.

Nel corso della suddetta assemblea il Presidente informò che per motivi di ragioni amministrative e tecniche ha creduto opportuno di sospendere la costruzione in economia, affidando la costruzione dell'opera all'impresa VASSALLO per la somma totale di £.6I.000.000, come da computo metrico in visione. A tale proposito, precisa che in data 5/I/I96I la Società ha provveduto a stipulare regolare contratto di appalto con l'Impresa, registrata al n°.4806 del 23/I/I96I all'Ufficio Registro, l'assemblea all'unanimità promuove la decisione presa dal Presidente; nella medesima assemblea è stato deciso di spostare la sede sociale da via Vincenzo Di Marco in Via Libertà n°.88.

Con verbale I4/2/I96I il Sig. VASSALLO Giovanni e il Sig. PLEBANI Giuseppe sono stati nominati rispettivamente Presidente del Consiglio di Amministrazione e Consigliere Delegato della Società.

Bilancio al 3I/I2/I960, approvato il I4/4/I96I:
Attività £.52.I79.077;
Passività £.52.I78.077.

Bilancio al 3I/I2/I96I, approvato il 26/4/I962:
Attività £.367.260.034;
Passività £.367.260.034.

Azionisti intervenuti alla suddetta assemblea:

./..

- 3° foglio -

- Sig. BORDIN Mario, rappresentante n°.6.720 azioni;
- Sig. BORDIN Mario, rappresentante n°. 560 azioni;
- Sig. CLEMENZA Salvatore, rappresentante n°.6.720 azioni;

In data II/2/I963 l'Avv. SEMINARA Paolo si è dimesso dalla carica di Amministratore della Società. In sua vece, con decorrenza I4/3/I963 è stato eletto l'Avv. SANSONE Antonino di Ambrogio, nato a Palermo il 2I/9/I922, qui domiciliato in via E. Amari n°8.

Con delibera del I8/4/I963 il Rag. MESSINA Giulio di Pietro, nato a Palermo il I9/I2/I923, domiciliato in via Autonomia Siciliana n°.8 è stato nominato Consigliere di Amministrazione della Società, in sostituzione dell'Avv. SANSONE Antonino, cessato dall'Ufficio di Amministratore per non avere depositato entro i limiti stabiliti dalla legge la prescritta cauzione.

Bilancio al 3I/I2/I962, approvato il 30/4/I963:
Attività £.439.802.059;
Passività £.439.802.059;
Perdita eserc. £. 3.433.35I.

In data 26/I/I964 i signori VASSALLO Giovanni e MESSINA Giulio cessano dalla carica di Amminitratori della Società.

Con verbale 5/2/I963, i signori AIELLO Michelangelo, nato a Bagheria il 4/6/I932, ivi domiciliato in via Butera - Villa Mortillaro e l'Avv. REALE Francesco, nato a Misilmeri l'II/9/I929, qui domiciliato in via Messina n°.3, sono stati nominati Consiglieri di Amministrazione della Società.

Azionisti intervenuti alla suddetta assemblea:

- AIELLO Michelangelo, nato a Bagheria il 4/6/I932;
- LA BARBA Carmelo, nato a Corleone l'8/2/I926, ivi domiciliato in via dei Caduti in Guerra n°.26;
- LO MONTE Francesco, nato a Palermo l'8/I/I9I4, domiciliato in Via Notarbartolo n°.2/G;
- Avv. REALE Francesco, nato a Misilmeri l'II/9/I929; rappresentanti complessivamente n°.7.700 azioni per un capitale nominale di £.777.000.000, costituente la maggioranza delle azioni.

Con verbale I7/3/I964 sono state conferite le seguenti cariche sociali:

- Dott. LO MONTE Francesco - Presidente del Consiglio di Amministrazione;
- Ing. PLEBANI Giuseppe - Consigliere Delegato;
- Sig. LA BARBA Carmelo - Consigliere Delegato.

L'assemblea con verbale 8/4/I964 ha deliberato eletto per il triennio I964/66 il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale nelle persone:

./.

- 4° foglio -

- LO MONTE Francesco - Presidente;
- Ing. PLEBANI Giuseppe - Consigliere Delegato;
- Avv. BARBA Carmelo - Consigliere Delegato;
- AIELLO Michelangelo - Consigliere;
- CANZONERI Francesco di Vincenzo, nato a Prizzi il I5/8/I923, qui domiciliato in via E. Restivo n°.I04 - Consigliere.

Collegio Sindacale:

- Rag. SCHILLACI Domenico - Presidente;
- Dott.BIONDO Giuseppe - Sindaco effettivo;
- Rag. AIERO' Gaetano - Sindaco effettivo;
- Prof.SALADINO Domenico - Sindaco supplente;
- Dott.CINQUE Giovanni, domiciliato in via Nunzio Morello, I8 Palermo Sindaco supplente.

Azionisti intervenuti alla suddetta assemblea:

- CANZONERI Francesco, portatore di n°.50 azioni;
- CANALGA Giovanni - portatore di n°.7,500 azioni.

Bilancio al 3I/I2/I963, approvato il 28/4/I964:

Attività	£.479.323.69I;
Passività	£.479.323.69I;
Perdita eserc.	£. 3I.803.404.

Nella medesima sono stati confermati nella carica, per il triennio I964/66, il Consigliere di Amministrazione e i Sindaci uscenti.

Con verbale I8/4/I964 il Dott. LO MONTE Francesco è stato nominato Presidente del Consiglio di Amministrazione e i sigg. PLEBANI Giu= seppe e CANZONERI Francesco Consiglieri Delegati.

Con verbale 6/II/I964 sono state accolte le dimissioni dell'Ing. PLEBANI Giuseppe dalla carica di Consigliere Delegato ed in sua vece è stato eletto il Dott. CANZONERI Francesco.

Con verbale 5/I2/I964 l'assemblea ha revocato dalla carica di Con= sigliere di Amministrazione l'Ing. Giuseppe PLEBANI.

Con verbale I5/I2/I964 l'Avv. BARBAGSO GATTUSO Luigi, nato a Cal= tanissetta il I8/8/I92I, qui domiciliato in via Mariano Stabile n°.250 è stato nominato Consigliere di Amministrazione.

Con verbale 28/4/I964, l'assemblea ha deliberato di dare mandato al Consiglio di Amministrazione di aumentare il capitale sociale di un importo non superiore a £.70.000.000.

Con verbale 20/6/I964, il Consiglio di Amministrazione ha delibe= rato l'aumento del capitale sociale da £.I40.000.000 a £.200.000.000.

./..

- 5° foglio -

Bilancio al 31/12/1964, approvato il 27/4/1965:
Attività £.533.952.799;
Passività £.533.952.799;
Perdita eserc. £. 84.972.118.

Nel verbale della suddetta assemblea, fra l'altro, si rileva che l'Avv. MANISCALCO Luigi è portatore di un biglietto di ammissione.

Il Consiglio di Amministrazione con verbale 28/6/1965:
a) ha nominato Consigliere di Amministrazione per cooptrazione il Rag. GAMBINO Francesco, nato a Chiusi (Siena) il 30/12/1929, qui domiciliato in via Abruzzi n°.69, in sostituzione del Dr. LO MONTE Francesco, dimissionario;
b) ha nominato presidente del Consiglio di Amm.ne l'Avv. BARBASSO GATTUSO Luigi, nato a Caltanissetta il 18/8/1921;
c) ha delegato tutti i poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione al Consigliere Delegato Dott. CANZONERI Francesco.

Con verbale del 27/4/1965, l'assemblea ha ratificato la revoca dello ing. PLEBANI da Consigliere di Amministrazione e la nomina dello Avv. BARBASSO GATTUSO Luigi a Consigliere di Amministrazione; ha revocato l'aumento di capitale deliberato il 28/4/1964, ha ridotto il capitale sociale da £.140.000.000 a £.20.300.000, ha aumentato il capitale sociale da £.20.300.000 a £.81.200.000.

Alla suddetta assemblea ha preso parte anche l'Avv. ROCCELLA Fabio, portatore di un biglietto di ammissione.

In data 24/2/1966 il Rag. AMBRO' Gaetano cessava dalla carica di Sindaco effettivo, per decesso; in sua sostituzione è subentrato il sindaco supplente CINQUE Giovanni, domiciliato in via Nunzio Morello, 18.

L'Assemblea, con verbale 18/4/1966, ha approvato il bilancio al 31/12/1965, con le seguenti risultanze:
Attività £.444.609.599;
Passività £.491.296.563;
Perdita eserc. £. 46.686.964.

La stessa assemblea ha chiamato a comporre il Consiglio di Amministrazione, per il successivo triennio, i signori:

- Avv. BARBASSO GATTUSO Luigi, nato a Caltanissetta il 18/8/1921, qui domiciliato via Princ. Granatelli n°.86;
- Dott. CANZONERI Vincenzo, nato a Prizzi l'1/1/1936, qui domiciliato via Nicolò Garzilli n°.14;
- Sig. AIELLO Michelangelo, nato a Bagheria il 4/6/1932, ivi domiciliato;

./..

- 6° foglio -

- Sig. FRADA' Giovanni, nato a Ustica il 9/3/I9I3, qui domiciliato in via Siracusa n°.7;
- Avv. CUTIDDA Vincenzo, nato a Carini il 20/I/I932, ivi domic. Piazza Duomo n°.9.

Collegio Sindacale:

- Avv. AMARI Michele, nato a Partanna (TP) il 3/7/I922, domiciliato in Roma, via Ticino n°.7 - Presidente;
- Dott.SCHILLACI Domenico, nato a Palermo il 3/5/I9I8, domic. in via La Farina n°.7 - Sindaco effettivo;
- Dott.BIONDO Giuseppe, nato a Palermo il I6/2/I924, domic. via Leonardo da Vinci n°.III - Sindaco effettivo;
- Prof.DI SIMONE Giovanni, nato a Palermo il I0/4/I935, abitante in Piazza Bagnasco n°.7 - Sindaco supplente;
- Sig. LA MARCA Salvatore, nato a Palermo il 3I/3/I934, domic. via Strasburgo n°.I34 - Sindaco supplente.

Il Consiglio di Amm.ne con verbale I8/4/I966 ha nominato l'Avv. DA BASSO GATTUSO Luigi Presidente del Consiglio di Amministrazione e il Dr. CANZONERI Vincenzo Consigliere delegato.

Il 6/I2/I966 è stata versata la somma di £.50.250.000 in esecuzione dell'aumento del capitale sociale da £.42.000.000 a £.92.000.000, deliberato dall'assemblea con berbale del I8/4/I966.

Bilancio al 3I/I2/I966, approvato il 28/4/I967:

Attività	£.582.5I7.828;
Passività	£.582.5I7.828;
Perdita esefc,	£. 52.905.240.

In data I3/II/I967 il Prof. FRADA' Giovanni si è dimesso dalla carica di Amministratore della Società.

L'assemblea con verbale del 20/I2/I967 ha deliberato l'annullamento di tutte le azioni ordinarie e privilegiate, di ricostruire il capitale medesimo portandolo a £.400.000.000 e di modificare conseguentemente lo statuto sociale.

Azionisti intervenuti alla suddetta assemblea:
- tre portatori di 5 biglietti di ammissione per complessive numero I5.769 azioni per totale £.II.826.750;
- Dott. COSTA Angelo delegatario dell'ESPI portatore di n°.28.000 azioni ordinarie del valore di £.2I.000.000 capitale e di n°. 59.499 azioni privilegiate per complessive £.44.624.950, sulle I23.000 azioni di 750 ciascuna costituenti l'intero capitale sociale di £.92.250.000.

./..

- 7° foglio -

Il I7/5/I968 l'Avv. BARBASSO GATTUSO Luigi, rassegnava le dimis= sioni da Amministratore della Società.

Bilancio al 3I/I2/I967, approvato il 4/5/I968.
Attività £.644.96I.458;
Passività £.644.96I.458;
Perdita eserc. £. 59.4II.045.

In data 29/9/I968 il Dott. CANZONERI Vincenzo rassegnava le dimis= sioni di Amministratore della Società.

Con verbale 20/I2/I968 è stato deliberato la messa in liquidazione della Società e la nomina di un liquidatore nella persona del Dott. PINELLO Girolamo, nato a Palermo il 20/7/I924, domiciliato in via Strasburgo n°.246.

Bilancio al 3I/I2/I968, approvato il I9/5/I969:
Attività £.697.943.834;
Passività £.697.943.834;
Perdita eserc. £. 72.325.987.

Il Tribunale di Palermo - Sezione Fallimentare il giorno 3I/I2/I970 ha dichiarato il fallimento della suddetta Società, legalmente rap= presentata dal liquidatore Dott.PINELLO Girolamo e ha nominato Giudice delegato il Dott. Franco Nicolò e curatore l'Avv. CAVOLI Mauro, via Marchese di Villabianca n°.40.

Palermo, li I4 dicembre I970.

Dott. Rag. P. T.

Soc. 6860 - Vol. 38/74.

Allegato 38

Con atto del I3/II/I962, registrato al n°.82I90, in notar Cesare DI GIOVANNI è stata costituita la Società sotto la denominazione "" S.In.C.E.S - SicilianaoIndustriale Costruzioni Edili e Stradali"" S.p.A., con sede in Palermo, Piazzetta Bagnasco n°.7, avente per oggetto l'attività delle costruzioni edilizie e stradali.

Ha durata fino al 30/6/2000.

Soci fondatori:

- Ing. Michele D'AMICO, nato a Palermo il I8/2/I922, domiciliato in via Veneto n°.20;

- Ing. Francesco Saverio SIRAGUSA, nato a Termini Imerese il I4/5/I92I, domiciliato a Palermo, Via Duca della Verdura n°.I7;

- Ing. Stanislao DE CHIARA, nato a Rossano Calabro il 20/IO/I92I, domiciliato in via Laurana n°.93.

Capitale sociale £.I.050.000, diviso in I05 azioni da £.IO.000, sottoscritto in parti uguali fra i tre suddetti soci.

Amministratore Unico: Francesco Savorio SIRAGUSA.

Collegio Sindacale:

- Prof. Giovanni DI SIMONE, nato a Palermo il IO/4/I935, domiciliato in via Gen.le Cantore n°.27 - Presidente;

- Rag. Antonino D'ANGELO, nato a Palermo il 24/2/I920, domiciliato in via Lombardia n°.7 - sindaco effettivo;

- Ing. Achille BRUNO, nato a Palermo il 28/IO/I92I, domiciliato in via Tasso n°.I4 - sindaco effettivo -

- Ing. Rosario SCIORTA, nato a Palermo l'I/I/I9I9, domiciliato in Piazza Gen.le Cascino n°.I52 - sindavo supplente;

- Dott. Francesco MONASTRA, nato a Mistretta l'8/2/I902, domiciliato a Palermo, Via Mario Rapisardi n°.9 - Revisore Ufficiale dei Conti - Sindaco supplente.

Con verbale del 20/4/I964, l'assemblea ha deliberato di nominare Direttore Tecnico della Società l'Ing. Francesco Saverio SIRAGUSA.

Bilancio al 30/6/I964, approvato il 2/IO/I964:
- Attività £.I.050.000;
- Passività £.I.050.000.

Con verbale del 5/5/I965, l'assemblea ha deliberato di aumentare il capitale sociale da £.I.050.000 a £.IO.500.000.

./..

- 2& foglio -

Con verbale del 30/IO/I965, l'assemblea ha deliberato:
- di approvare il bilancio al 30/6/I965:
Attività £.60.858.266;
Passività £.60.858.266;
Utile esercizio £. 2.499.II6;
- di confermare nelle rispettive cariche l'Amministratore unico ed il Collegio Sindacale.

In data 8/II/I965 è stato completato il versamento dell'aumento di capitale da £.I.05.000 a £.IO.500.000, come da delibera del 5/5/I965.

Bilancio al 30/6/I966, approvato il IO/IO/I966:
Attività £.IO5.I58.704;
Passività £.IO5.I58.704;
Utile di esercizio £.2.969.493.

Nella relazione dell'Amministratore unico, relativa al suddetto bilancio tra l'altro, si legge:
""Durante l'anno: è stato preso il lavoro appaltatoci dalla SIMM - Sicula Metalmeccanica;
- è stato iniziato il nuovo lavoro in conto proprio per la costruzione di un edificio di civile abitazione in viale Strasburgo, stradella Montalbano."""
Bilancio al 30/6/I967, approvato il I8/II/I967:
Attività £.2I4.825.236;
Passività £.2I4.825.236.
Con verbale dell'8/I/I968, l'assemblea ha deliberato di nominare Amministratore Unico della Società, in sostituzione dell'Ing. Francesco Saverio SIRAGUSA, il signor Girolamo PROFETA, nato a Palermo il 24/9/I937, domiciliato in via Massimo D'Azeglio n°.I7.
Con verbale del 9/I/I968, l'assemblea ha deliberato:
- di approvare il bilancio al 30/6/I968:
Attività £.457.757.464;
Passività £.457.757.464;
Utile esercizio £. 384.000;
- di nominare il nuovo collegio sindacale nelle persone:
1°) Prof. DI SIMONE Giovanni - Presidente;
2°) Prof. D'ANGELO Antonino - Sindaco effettivo;
3°) Prof. MONASTRA Francesco - Sindaco effettivo;
4°) Rag. TRUSCELLI Enrico, nato a Prato il I2/4/I937 - Sindaco Supplente;
5°) Rag. Carlo LA BARBERA, nato a Palermo il 29/I2/I945 - Sindaco Supplente.
Nel corso del suddetto esercizio la Società ha ultimato la costruzione dell'edificio di Via Strasburgo ed ha iniziato altra costruzione in Via del Fante.

./..

- 3° foglio -

Con verbale del 29/II/I969, l'assemblea ha deliberato di approvare il bilancio al 30/6/I969 con le seguenti risultanze:
Attività £.656.284.6I3;
Passività £.656.284.6I3;
Utile esercizio £. 5.078.790;
Con lo stesso verbale è stato deliberato di trasferire la sede sociale dalla Piazzetta Pagnasco alla Via Vincenzo di Marco n°.4.
Dalla relazione dell'Amministratore Unico relativa al suddetto bilancio si rileva che la Società ha continuato la costruzione dell'edificio di Via Del Fante e che ha preso in appalto due lavori per conto delle imprese Catania e Maniscalco.
Con verbale del 20/II/I970, l'assemblea ha deliberato:
- di approvare il bilancio al 30/6/I970:
Attività £.802.252.0I9;
Passività £.802.252.0I9;
Utile di esercizio £. 29.I52.630;
- di confermare nella carica l'Amministratore Unico in attività;
- di chiamare a far parte del Collegio Sindacale le sottonotate persone:
1°) Prof. Francesco Monastra - Presidente;
2°) Dott. Antonino D'Angelo - Sindaco effettivo;
3°) Rag. Carlo La Barbera - Sindaco effettivo;
4°) Rag. Enrico Truscelli - Sindaco supplente;
5°) S.na Ida Fistetto, nata a PA il 22/3/I94I - Sindaco supplente.
Nella relazione dell'Amministratore Unico, relativa al suddetto bilancio tra l'altro, si legge:
"" A seguito del decreto di pequisizione a favore della Provincia di Palermo è stato dato in affitto una parte dell'edificio in costruzione di Via Del Fante per la sede del Liceo Galielei per un affitto complessivo di £.4I.I45.000"".

Palermo, li I2 marzo I97I.

Soff. Brig. P. T.

Allegato 39

Soc. n°.9275 - Vol. 40/II6 - EDIL PALERMO

Con atto del 28/IO/I963 rogato dal notaio G. Angilella, venne costituita la Società denominata ""EDIL PALERMO"" a.r.l. con sede in Palermo, via Siracusa n°.34, avente per oggetto la costruzione di edifici per civile abitazioni ed anche a carattere industriale o commerciale.

La durata della Società venne fissata fino al 3I/I2/2000.

Soci fondatori:

1°) Prof. BIANCHINI Francesco, nato ad Agrigento il 3/II/I899, qui domiciliato in via Siracusa n°.34;

2°) Dott. FERRUZZA Giuseppe, nato a Palermo il 2/6/I944, domiciliato in via Empedocle Restivo n°I02;

3°) Dott. FERRUZZA Salvatore, nato a Palermo il I7/II/I926, domiciliato in via Gen. Di Giorgio n°.24, industriale.

Capitale sociale £.900.000 rappresentato da n°.900 quote da £.I000 ciascuna, così sottoscritte:
- Prof. BIANCHINI Francesco £.450.000;
- Dott. FERRUZZA Giuseppe £.I35.000;
- Dott. FERRUZZA Salvatore £.I35.000.
- Dott. FERRUZZA Salvatore nell'interesse del signor BAZAN Gaspare, nato a Palermo il I7/IO/I886 - £.90.000;
- Dott. FERRUZZA Salvatore nell'interesse del signor BAZAN Pietro, nato a Palermo il 3/I/I9I5 - £.90.000.

Amministratore Unico: Prof. BIANCHINI Francesco.

Bilancio al 3I/I2/I964, approvato il 28/4/I965 (mansioni di segretario svolte dal Rag. COSENZ Antonio):
Attività: £.29.966.000;
Passività: £.29.966.000.

Dalla relazione dell'amministratore unico relativa al suddetto bilancio si rileva, tra l'altro, che la Società ha acquistato un terreno edificabile con finanziamento dei soci.

Bilancio al 3I/I2/I965, approvato il 28/4/I966:
Attività: £.3I.469.300;
Passività: £.3I.469.300.

Dalla relazione dell'amministratore unico si rileva che la Società per crisi edilizia, è rimasta inattiva.

Con verbale del 29/8/I966, venne nominato Amministratore Unico della Società, per il triennio I966/68, il Geom. PROFETA Girolamo, nato a Palermo il 24/9/I937, domiciliato in via Marchese di Villabianca

./..

- 2° foglio -

n°.98, in sostituzione del dimissionario Prof. BIANCHINI Francesco. Nella suddetta assemblea le funzioni di segretario vennero svolte dalla signorina FORMISANO Franca.

In data 5/I0/I966, gli uffici della Società vennero trasferiti in via Vinc. Di Marco n°.4.

Bilancio al 3I/I2/I966, approvato il 27/4/I967:
Attività: £.33.245.I24;
Passività: £. 33.245.I24.

Nella relazione del suddetto bilancio si rileva che la Società durante l'esercizio non ha svolto alcuna attività.

Nella medesima assemblea il Prof. BIANCHINI Francesco quotista per £.450.000 venne sostituito dal delegatario Dott. BATTAGLIA Michele.

Bilancio al 3I/I2/I967, approvato il 30/4/I968;
Attività: £.I26.784.574;
Passività: £.I26.784.574.

Dalla relazione dell'Amministratore unico si rileva che l'ultimazione dell'immobile è prevista nel secondo semstre del I968.

Azionisti intervenuti alla suddetta assemblea:

- PROFETA Girolamo quotista per £.45.000;
- VASSALLO Francesco " " £.405.000;
- BIANCHINI Francesco " " £.450.000.

Le mansioni di segretario vennero svolte dal signor GIACALONE Antonino.

Bilancio al 3I/I2/I968, approvato il 27/4/I969:
Attività: £.I56.482.I47;
Passività: £.I56.482.I47.

Dalla relazione dell'Amministratore unico si rileva che la società ha costruito un immobile in via Leonardo da Vinci e che sono state effettuate vendite per £.30.000.000.

Azionisti intervenuti alla suddetta assemblea:
- PROFETA Girolamo quotista per £. 45.000;
- Vassallo Francesco " " £.885.000.

Le mansioni di segretario vennero svolte dal signor MESSINA Giulio.

Nella medesima assemblea del 27/4/I969 il Geom. PROFETA Girolamo venne confermato nella carica di Amministratore Unico della Società.

./..

- 3° foglio -

Bilancio al 3I/I2/I969, approvato il 24/4/I970:
Attività: £.54I.255.I03;
Passività: £.54I.255.I03.
Utile eserc.: £. 12.075.032.

Durante il suddetto esercizio vennero effettuate vendite per £.3[illegible].000.000.

Nella relazione dell'amministratore unico si legge:
""Durante l'anno in corso abbiamo portato avanti i lavori già iniziati per la costruzione di via De Cosmi e nel contempo mediante intesa con la s.r.l. EDIL - SUD, abbiamo acquistato altri due terreni, via Gioacchino Di Marzo e via Ammiraglio Gravina ed iniziato così altre due nuove costruzioni di edifici per abitazioni civili.

Riteniamo ultimare le nuove tre costruzioni in corso entro il I° semestre I972.""

Palermo, li II dicembre I970.

Soc. Costr. E. A.

Società n°.93II - vol. 40/I53 - EDIL SUD

Allegato

Con atto del I4/II/I963, rogato dal notaio Giuseppe Angilella, omologato il 24/I/I964, venne costituita la Società denominata

""EDIL - SUD"" con sede in Palermo, avente per oggetto la costru= di edifici per abitazioni civili ed anche a carattere industriale o commerciale.

La durata della Società venne fissata fino al 3I/I2/2000.

Soci fondatori:

1) Dott. FERRUZZA Giuseppe, nato a Palermo il 2/6/I924, domiciliato in via G. D'Annunzio n°.1;

2) Sig. PENSOVECCHIO Antonino, nato a Palermo il 21/5/I925, domi= ciliato in via Pignatelli Aragona n°.46;

3) Sig. FORESTIERI Antonino, nato a Palermo il 7/6/I926, domici= liato in via E. Amari n°.57.

Capitale sociale £.900.000 diviso in n°.90 quote di £.I.000 ciascu= no, così suddivise:

- FERRUZZA Giuseppe n°.8IO quote pari a £.8IO.000;
- PENSOVECCHIO Antonino n°.45 " " " £. 45.000;
- FORESTIERI Antonino n°. 45 " " " £. 45.000.

Amministratore Unico - FERRUZZA Giuseppe.

Bilancio al 3I/I2/I964, approvato il 28/4/I965:

Attività £.99.65I.568;
Passività £.99.65I.568.

Dalla relazione dell'Ammnistratore Unico si rileva che durante il suddetto esercizio venne acquistato terreno edificabile da de= stinarsi alla costruzione e che vennero predisposti i progetti esecutivi già approvati dalle competenti Autorità; inoltre venne stipulata una convenzione con la SAIA per l'eventuale cessione per detto terreno.

Le funzioni di segretario dell'assemblea suddetta vennero svolte dal Rag. COSENZ Antonio.

Bilancio al 3I/I2/I955, approvato il 28/4/I966:
Attività: £.I05.8I5.433;
Passività: £.I05.8I5.433.

Dalla relazione dell'Amministratore unico si rileva che la Società durante il precedente esercizio non ha svolto alcuna attività a causa della crisi edilizia.

./..

- 2° foglio -

Con verbale del 29/II/I966, l'assemblea dei soci nominò Ammnistratore unico, per il triennio I966/68, il Geom. PROFETA Girolamo, nato a Palermo il 24/9/I937, domiciliato in via Marchese di Villabianca n°.98, in sostituzione del dimissionario Dott. FERRUZZA Giuseppe.

Azionisti intervenuti alla suddetta assemblea:

- Geom. PROFETA Girolamo £. 8I0.000;
- Sig. MESSINA Giulio £. 90.000.

In data I4/I2/I966 la sede della Società venne trasferita in via Vincenzo Di Marco n°.4.

Bilancio al 3I/I2/I966, approvato il 27/4/I967:
Attività: £.87.842.625;
Passività: £.87.842.625.

Bilancio al 3I/I2/I967, approvato il 30/4/I968;
Attività £.75.464.04I;
Passività: £.75.464.04I.

Le mansioni di segretario della suddetta assemblea vennero svolte dal signor GIACALONE Antonino.

Bilancio al 3I/I2/I968, approvato il 29/4/I969:
Attività: £. 852.756.I40;
Passività: £.852.756.I40.

Nella medesima assemblea il Geom. PROFETA Girolamo venne confermato nella carica di Amministratore Unico della Società.

Dalla relazione del suddetto bilancio si rileva che hanno avuto inizio i lavori per la costruzione di un immobile in via Leonardo da Vinci.

Bilancio al 3I/I2/I969, approvato il 24/6/I970:
Attività: £.3.2I5.969.337;
Passività: £.3.2I5.969.337.

Nella relazione dell'amministratore unico, relativa al suddetto bilancio, si legge, tra l'altro, quanto segue:
""Dal bilancio chiuso al 3I/I2/I969, si può rilevare che le vendite relative agli immobili di via Leonardo Ruggeri - lotto 5 e via Leonardo da Vinci - lotto 6 - non sono ancora incominciate perchè alcune formalità di ordine burocratico e bancario non ci consentono di iniziare le vendite.

./..

- 3° foglio -

Abbiamo però portato a termine le stipule di un contratto di mutuo con la Banca Nazionale del Lavoro che ha permesso di iniziare i lavori del cantiere di via Malaspina."""

Palermo, li II dicembre 1970.

Lauji Brig. P. f.

Soc. 9309 - Vol.40/151 - LEONARDO DA VINCI

Allegati

Con atto I4/II/I963 rogato dal notaio Angilella, è stata costituita la Società denominata ""LEONARDO DA VINCI"" S.r.l., con sede in Palermo, avente per oggetto la costruzione di edifici per abitazioni civili.

La durata della Società è stata fissata al 3I/I2/2000.

Soci fondatori:

1°) Dott. FERRUZZA Giuseppe, nato a Palermo il 2/I/I924, domiciliato in via G. D'Annunzio n°.1;

2°) Avv. PENSOVECCHIO Antonino, nato a Palermo il 2I/5/I905, domiciliato in via Pignatelli Aragona n°.46;

3°) Avv. FORESTIERI Antonino, nato a Palermo il 7/6/I926, domiciliato in via E. Mari n°.57.

Capitale sociale: £.900.000, diviso in n°.90 quote da £.I.000 ciascuna così sottoscritte:

- FERRUZZA Giuseppe n°.8IO quote per £.8IO.000;
- PENSOVECCHIO Antonino n°. 45 quote per £. 45.000;
- FORESTIERI Antonino n°. 45 quote per £. 45.000.

Amministratore Unico: FERRUZZA Giuseppe.

Bilancio al 3I/I2/I964, approvato in data 28/4/I965, dall'assemblea svoltasi presso la Società "Bazan Ing. Ferruzza & C. ""Piazza V.E. Orlando n°.II:

Attività £.II9.596.693;
Passività £.II9.596.693.

Dalla relazione dell'Amministrazione Unico, relativa al suddetto bilancio, si rileva che la Società, nel corso del primo esercizio sociale, non ha potuto dare alcun inizio all'attività che costituisce oggetto della Società stessa, e che ha provveduto all'acquisto dell'area edificabile da destinare alle costruzioni.

Le funzioni di segretario dell'assemblea sono state svolte dal Rag. [illegible] Antonino.

Bilancio al 3I/I2/I965, approvato il 28/4/I966:
Attività £.I28.579.380;
Passività £.I28.597.380.
Dalla relazione dell'Amministratore Unico si rileva che il suddetto bilancio è stato caratterizzato da inattività dipendente dalla nota crisi edilizia, per cui si è preferito rimandare l'inizio dell'attività sociale.

./..

- 2° foglio -

La documentazione relativa al suddetto bilancio è stata depositata presso la Cancelleria Commerciale del Tribunale di Palermo dalla signorina ANSELMO Silvana.

Con verbale 29/II/I966, l'assemblea ha nominato Amministratore unico della società, per il triennio I966/68, in sostituzione del dimissionario Dott. FERRUZZA Giuseppe, il Geom. PROFETA Girolamo, nato a Palermo il 24/9/I937, domiciliato in via Marchese di Villa= bianca n°.98.

Per il capitale sociale sono presenti:

- Geom. PROFETA Girolamo, titolare di n°.8IO. quote;
- Sig. MESSINA Giulio, titolare di n°.90 quote.

In data I4/I2/I966, la sede sociale della Società è stata trasferi= ta in via Vincenzo Di Marco, n°.4.

Bilancio al 3I/I2/I967, approvato il 27/4/I967:
Attività £.I32.280.745;
Passività £.I32.280.745.

Dalla relazione dell'Amministratore Unico, relativa al suddetto esercizio si rileva che la Società durante l'esercizio I966 non ha svolto alcuna attività a causa della crisi edilizia.

Bilancio al 3I/I2/I967, approvato il 30/4/I968:
Attività £. 268.393.857;
Passività £. 268.393.857.

Durante l'esercizio I967 la Società ha iniziato la costruzione di un immobile la cui ultimazione è prevista nel secondo semestre del I968.

Le mansioni di segretario dell'assemblea sono state svolte dal signor GIACALONE Antonino.

Bilancio al 3I/I2/I968, approvato il 27/4/I969:
Attività £.70I.659.5I9;
Passività £.70I.659.5I9.

Con lo stesso verbale il Geom. PROFETA Girolamo è stato confermato Amministratore Unico della Società, per il triennio I969/7I.

Nella relazione dell'Amministratore Unico, relativa al suddetto bilancio, tra l'altro si legge:

"" Si è reputato utile pure di stipulare altro mutuo, sempre con la B.N.L. sul nuovo immobile in costruzione presso la via Palmerino.

./..

- 3° foglio -

Quindi il fabbricato di via Leonardo da Vinci è quasi ultimato e nei primi dell'anno I969 si inizieranno le vendite.

Nel contempo si è reputato utile di iniziare trattative con altre aziende onde cercare di realizzare altre opere"".

Le mansioni di segretario dell'assemblea sono state svolte dal sig. CLEMENZA Salvatore.

Bilancio al 3I/I2/I969, approvato il 25/4/I970:
Attività £.96I.440.296;
Passività £.96I.440.296.

Palermo, li I6 gennaio I97I.

Dalfi Rag. P.S.

Soc. 9302 - Vol. 40/I44

Allg. n. 42

Con atto del 23/I2/I963 n°.33I06, in notar Giorgio Cardinale da Palermo, è stata costituita la Società sotto la denominazione ""GRAFINDUSTRIA"EDITORIALE"" S.p.A., con sede in Palermo, via Aquilea n°.30, avente per oggetto l'impianto e lesercizio di uno stabilimento tipografico per lavori commerciali e potrà occuparsi anche di edizioni, sia di libri che di giobnali, ecc.

Ha durata fino al 3I/I2/I993.

Soci fondatori:

- Dott. Salvatore GARGANO, nato a PA il I6/3/I924, domiciliato in via La Farmora n°.72, commerciante;
- S.ra Maria MAGISTRO, nata a Tripi il 29/IO/I936, domiciliata in Palermo - Piazza Principe di Camporeale n°.87, casalinga.

Capitale sociale: £.I.000.000, diviso in n°.I00 azioni da £.I0.000 ciascuna, così sottoscritte:

- Salvatore Garagano - £. 500.000;
- Maria Magistro - £. 500.000.

Amministratore Unico: Maria Magistro.

Collegio Sindacale:

- Prof. Giovanni Di Simone, nato a PA. il IO/4/I935 - Presidente;
- S.ra Gabriella Di Simone, nata a PA.l'8/IO/I932 - Sindaco Effettivo;
- Rag. Enrico Truscelli, nato a Prato il I2/4/I937 - Sind. Effet.vo
- Rag. Francesco Em.le Arcuri, nato a PA. il 2/8/I927 - Sind. suppl.te
- Dott. Rosario Chiovaro, nato a PA. il I3/2/I928 - Sind. suppl.te.

Con verbale del 22/2/I964 la società ha deliberato l'aumento del capitale sociale da £.I.000.000 a £.25.000.000.

Con verbale del 5/2/I964, l'Amministratore Unico della Società ha nominato suo Procuratore Generale il marito Dott. Francesco CAROLLO, nato a Palermo il 22/2/I937.

In data 25/9/I964 è stato completato il versamento dell'aumento di capitale da £.I.000.000 a £.25.000.000.

Con verbale del 3/I/I964 è stato deliberato l'aumento del capitale sociale da £.25.000.000 a £.40.000.000.

In data I7/8/I965 è stato completato il versamento dell'aumento del capitale sociale da £.25.000.000 a £.40.000.000.

./..

- 2° foglio -

Con verbale del IO/3/I965, l'assemblea ha deliberato:
- di approvare il bilancio al 30/6/I965:
Attività £.I3I.37I.257;
Passività £.I3I.37I.257;
Perdita eserc. £. 4.I83.509;

- di nominare Sindaco effettivo, in sostituzione del sindaco dimissionario Grabriella Di Simone, il Dott. OLIVA Luigi, nato a PA il I5/3/I932, domiciliato in via Empedocle Restivo n°.I04.

Con verbale del 3/8/I966, è stato deliberato l'aumento di capitale da £.40.000.000 a £.75.000.000.

Dal suddetto verbale si rileva che la Società ha ottenuto un mutuo industriale d'impianto dall'IRFIS di £.90.000.000.

Bilancio al 30/6/I966, approvato il 3I/IO/I966:
Attività £.229.I64.I4I;
Passività £.229.I64.I4I;
Perdita eserc. £. 594.792.

Con verbale del 3/II/I967, l'assemblea ha deliberato:
- di approvare il bilancio al 30/6/I967:
Attività £.355.0I3.723;
Passività £.355.0I3.723;
Perdita eserc. £. 6.684.9I7;

- di confermare nella carica di Amministratore Unico della Società la signora Maria Magistro;
- di nominare il nuovo Collegio Sindacale nelle persone:

1) Prof. Giovanni DI Simone - Presidente;
2) Dott. Luigi Oliva - Sindaco effettivo;
3) Rag. Enrico Truscelli - Sindaco effettivo;
4) Sig. Cesario Chiovaro - Sindaco supplente;
5) Francesco Emanuele Arcuri - Sindaco supplente.

In data 9/3/I968 è stata data esecuzione all'aumento di capitale sociale da £.40.000.000 a £.75.000.000.

Bilancio al 30/6/I968, approvato il 28/IO/I968:
Attività £.383.307.865;
Passività £.383.307.865;
Perdita eserc. £. I9.35I.940.

Dalla relazione dell'Amministratore Unico si rileva che nel corso dell'esercizio I967/68 la Società ha operato il trasferimento dai

./..

- 3° foglio -

locali nei quali iniziò la sua attività in quelli di Via Abruzzi n°.I5.

Con verbale del 30/5/I968, l'aasemblea ha deliberato di ridurre il capitale sociale da £.75.000.000 a £.45.000.000 e di aumentare il capitale così ridotto a £.99.000.000.

Bilancio al 30/6/I969, approvato il I6/IO/I969;
Attività £.459.437.893;
Passività £.459.437.893;
Perdita eserc. £. 44.773.495.

Con verbale del 29/IO/I970, l'assemblea ha deliberato:
- approvare il bilancio al 30/6/I970:
Attività £.590.774.038;
Passività £.590.774.038;
Perdita eserc. £. 5.043.567;
- di nominare Amministratore Unico della Società, per il triennio I97I/73, e precisamente fino all'approvazione del Bilancio al 30/6/I973, il signor Girolamo PROFETA, nato a Palermo il 24/9/I937, domiciliato in Via Vincenzo Di Marco n°.4;
- di nominare il nuovo Collegio Sindacale nelle persone:

1) Prof. Giovanni Di Simone - Presidente;
2) Dott. Luigi Oliva, nato a PA il I5/3/I932 - Sindaco Effettivo;
3°)Dott. Andrea Manno, nato a PA il 28/IO/I937 - Sind. effettivo;
4) Rag. Enrico Truscelli, nato a Prato il I2/4/I937 - Sind. supplte
5) Rag. Carlo La Barbera, nato a PA il 29/I2/I945 - Sind. suppl.te.

Palermo, li I3 marzo I97I.

Segr. Borg. P.I.

Soc. 9611 - vol. 42/101

Allg. n. 43

Con atto del 19/2/1965, n°.43966, in notar Enrico Mirto, è stata costituita la Società denominata ""IMMOBILIARE TERRASANTA"" a.r.l., con sede in Palermo, via Vincenzo Di Marco n°.4, avente per oggetto la costruzione di edifici urbani, installazioni agrarie, industriali e commerciali.

Ha durata fino al 31/12/2000.

Soci fondatori:

- S.ra MESSINA Rosalia, possidente, nata a Palermo l'8/12/1918, domiciliata in via Marchese di Villabianca n°.98;
- Sig. VASSALLO Giovanni, industriale, nato a Palermo il 21/4/1938, domiciliato in via Vincenzo Di Marco n°.4.

Capitale sociale: £.500.000, sottoscritto in parti uguali dai due predetti soci.

Amministratore Unico: MESSINA Rosalia.
Direttore Generale: VASSALLO Giovanni.

La signora Caterina DI TOMMASO, nata a Sciacca il 27/9/1928, domiciliata in Palermo, via Marche n°.2, è stata delegata al deposito dei tre decimi del capitale sociale presso la Banca d'Italia.

Con verbale del 30/12/1967, l'assemblea ha deliberato:

- di approvare il bilancio al 31/12/1966, con le seguenti risultanze:
  Attività £.110.150.000;
  Passività £.110.150.000;
- di confermare nella carica di Amministratore Unico la signora Rosalia MESSINA.

Della relazione dell'Amministratore Unico, relativa al suddetto bilancio, si rileva che la società durante l'esercizio 1966 non ha svolto alcuna attività e che ha acquisito un lotto di terreno in via Terrasanta per la costruzione di un immobile.

Con verbale del 29/5/1968, l'assemblea ha deliberato di approvare il bilancio al 31/12/1967:
Attività £.246.213.235;
Passività £.246.213.235.

Durante l'esercizio la Società ha iniziato la costruzione di un immobile in via Terrasanta.

./..

- 2° foglio -

Con verbale del 23/5/I969 è stato approvato il bilancio al 3I/I2/I968 con le seguenti risultanze:
Attività £.653.325.I00;
Passività £.653.325.I00.

Con verbale del 25/6/I969 è stato deliberato di conferire al Direttore Generale VASSALLO Giovanni i poteri necessari per vendere le unità immobiliari costituenti l'edificio costruito in via Terrasanta n°.93.

Con verbale del 3/5/I970, l'assemblea ha deliberato:
- di approvare il bilancio al 3I/I2/I969:
Attività £.47I.335.377;
Passività £.47I.335.377;
Utile eserc. £. 4.744.623;
- di riconfermare nella carica di Amministratore Unico della Società la signora MESSINA Rosalia.

Dalla relazione dell'Amministratore Unico dell'esercizio I969 si rileva che la Società ha iniziato la vendita del primo edificio e che sono in corso le costruzioni di altri due immobili.

Palermo, li II marzo I97I.

Salfi Brig. P. I.

Soc. n.10417 - vol.46/157

Allegato 44

- Con atto del 12.3.1968, ricevuto dal Notaio Giuseppe Angilella, venne costituita la Società denominata "" VAFIM "" a r.l., con sede in Palermo, via Vincenzo di Marco n.4, con durata al 31.12.2.000, avente per oggetto l'acquisto e la vendita di beni immobili e la gestione di essi, nonchè l'esecuzione di costruzioni edilizie.

Soci fondatori:

- Giovanni VASSALLO, nato a Palermo il 21.4.1938, domiciliato in via Marchese di Villabianca n.88, industriale;
- S.ra Anna VASSALLO, nata a Palermo il 4.12.1939, domiciliata in via Massimo D'Azeglio n.17.-

Capitale sociale: £.900.000, costituito da n.900 quote da £.1.000 ciascuna, così sottoscritte:

- Giovanni VASSALLO n.450 quote;
- Anna VASSALLO n.450 quote.-

Amministratore Unico: Geom. Girolamo PROFETA, nato a Palermo il 29.[illegible].1937.-

- Bilancio al 31.12.1969, approvato il 30.4.1970:
  Attività £. 80.494.199;
  Passività £. 80.494.199.-

Le funzioni di segretario della suddetta assemblea vennero svolte da Antonino Giacalone.

Nella relazione dell'Amministratore unico, relativa al suddetto bilancio, tra l'altro, si legge: "" Siamo riusciti ad ottenere una scopertura finanziaria di £.80.000.000 concessi dalla Banca Nazionale del Lavoro, che ci ha permesso di acquistare alcuni appartamenti facenti parte di uno stabile di via Empedocle Restivo.""

Soc. I0[illegible] - vol. 46/48

Allegato n. 45

- Con atto del 23.IO.I967, in notar Francesco Catania da Bagheria, venne costituita la Società a r.l. denominata ""CLUB MARIEMBAD"", con sede in Palermo, via Leopardi n.96, avente per oggetto: attività commerciali, costruzioni edili in genere, trattenimenti danzanti, manifestazioni turistiche, organizzazione di viaggi tutistici individuali e collettivi.-
- Durata al 23.IO.I977.-

Soci fondatori:

- GRASSO Umberto, natp a Palermo il I4.8.I943, domiciliato in largo Primavera n.9, impiegato;
- VASSALLO Giuseppe, nato a Palermo il I° luglio I943, domiciliato in via Marchese di Villabianca n.83, studente.-
- Capitale sociale: £.I00.000, diviso in IO quote da £.I.000 ciascuna, così sottoscritte:
- Umberto GRASSO £.60.000;
- Giuseppe VASSALLO £.40.000.-

- Amministratore Unico: VASSALLO Giuseppe.-

Palermo, li IO marzo I97I.-

Sott. Brig. P. G.

Scc. n°.I0385 - Vol. 44/I25.

Allg. n. 46

Con atto rogato dal notaio Angilella omologato il I5/3/I968, è stata costituita la Società denominata ""S.FRANCESCO RESIDENZIALE PIRAINETO S.p.A.", con sede in Palermo, via Vinc. Di Marco n°.4, avente per scopi: la esecuzione, esclusivamente in Sicilia, di costruzioni edilizie, stradali ferroviarie, idrauliche e bonifica agraria, sia da ottenersi in appalto o in concessione da Amministrazioni pubbliche o private, o da privati, sia in conto proprio; la fabbricazione e vendita di materiali edilizii ed accessori per edilizia tanto in conto proprio che per conto di terzi, con allestimento di appositi opifici e cantieri in Sicilia organizzati tecnicamente e dotati di macchinari ed impianti idonei alla destinazione; assunzione di partecipazioni in Società di nuova costruzione ed esercenti nuovi impianti industriali nell'ambito della Regione Siciliana ed aventi scopi analoghi ed affini.

Durata fino al 3I.I2.2000.

Soci fondatori:

- Francesco VASSALLO, nato a Palermo il I8/8/I909, domiciliato in via Marchese di Villabianca n°.98, possidente;
- Giuseppe FERRUZZA, nato a Palermo il 2/6/I924, domiciliato in via Empedocle Restivo n°I02, possidente.

Capitale sociale £.I.000.000, suddiviso in n°.I00 azioni da lire I0.000 ciascuna, sottoscritte come segue:

- Francesco VASSALLO - n°.5I azioni per £.5I0.000;
- Giuseppe FERRUZZA n°;49 azioni per £. 490.000.

Amministratore Unico: Francesco Vassallo.

Collegio Sindacale:

- Rag. Tommaso Calderone - Presidente;
- Sig. Salvtore Clemenza - Sindaco effettivo;
- Prof.Francesco Siracusa - Sindaco effettivo;
- Prof.Francesco Gravate - Sindaco supplente;
- Arch.Antonio Barraco - Sindaco supplente.

Con verbale di assemblea, alla quale sono intervenuti gli azionisti Francesco Vassallo, titolare di n°.75 azioni, Giuseppe FERRUZZA, titolare di n°.I5 azioni e Giulio Messina, titolare di n°.I0 azioni, è stato approvato il bilancio al 3I/I2/I969, con le seguenti risultanze:-

./..

- 2° foglio -

Attività £.2.397.533.755;
Passività £.2.397.533.755.

Dalla relazione del suddetto bilancio si rileva, tra l'altro, che lo stesso bilancio non presenta nè utili nè perdite stante che, i costi di esercizi relativi all'acquisto del materiale per effettuare la costruzione iniziata alla fine del I968 in contrada Carini, zona Pirainеto, il pagamento della manodopera e dei contributi previndenziali su di essa gravati, sono girati al conto Immobili. "Il complesso residenziale in corso di costruzione contiamo di poterlo ultimare entro il secondo semestre del I97I e riteniamo altresì di iniziare le vendite entro il primo semestre del I972.

Il bilancio al 3I/I2/I969 è stato depositato alla Cancelleria Commerciale del Tribunale di Palermo da Rosolino Leggeri.

Palermo, li 9/I2/I970.

Rag. Rosolino Leggeri

Soc. I06I9 - 47/I69

Allegato 47

Con atto del I5/I0/I968, n°.I032299, in notar Giuseppe Angilella, è stata costituita la Società denominata ""SOMMATINO IMMOBILIARE"" a.r.l., con sede in Palermo, via Vinc. Di Marco n°.4, avente per oggetto l'acquisto e la vendita di beni immobili e la gestione di essi, nonchè la esecuzione di costruzioni edilizie.-
Ha durata fino al 3I/I2/2000.

Soci fondatori:

- VASSALLO Giovanni, industriale, nato a PA il 2I/4/I938, domiciliato in via Marchese di Villabianca n°.98;
- PROFETA Girolamo, geometra, nato a PA il 24/9/I937, domiciliato in via Marchese di Villabianca n°.98;
- GRACEFFA Michele, possidente, nato a Caltanissetta il 26/I/I936, domiciliato in PA. via Emp. Restivo n°.90;
- VASSALLO Giovanni, nato a PA il I8/2/I938, domiciliato in via Di Benedetto n°.I4.

Capitale sociale: £.900.000, diviso in 900 quote da £.I.000 ciascuna, così sottoscritto:

- VASSALLO Giovanni, nato a PA il 24/4/I938 - £.225.000;
- PROFETA Girolamo; ..... - £.225.000;
- GRACEFFA Michele, ... - £.225.000;
- VASSALLO Giovanni, nato a PA il I8/2/I938 - £.225.000.

Amministratore Unico: PROFETA Girolamo.

Bilancio al 3I/I2/I969, approvato il 30/4/I970:
Attività £.3.894.607;
Passività £.3.894.607;
Rendiconto Economico:
Costi:
Interessi Passivi £.3.264.607;
Ricavi:
Perdita su vendita terreno £.3.264.607.

Nella relazione dell'Amministratore Unico, relativa al suddetto bilancio, tra l'altro, si legge:
""Dal bilancio al 3I/I2/I969, si può rilevare che la ns/ società non ha potuto iniziare la propria attività per motivi di ordine finanziario e perchè le iniziative intraprese fin dall'ottobre I968 non sono state ritenute economicamente convenienti.

./..

- 2° foglio -

Infatti per acquistare un terreno in Sommatino, provincia di Caltanissetta, siamo stati costretti ad accedere una scoperta bancaria con la Banca Cooperativa tra gli impiegati del Banco di Sicilia, per £.30.000.000, scopertura che ci ha gravato di interessi passivi abbastanza sensibili.
Siamo stati costretti, secondo un vs/ preciso deliberato, a vendere il terreno per lo stesso prezzo di acquisto e di versare alla Banca summenzionata parte dell'importo a saldo parziale della scopertura.""

Con verbale del 3/9/1970, l'assemblea ha deliberato di nominare Amministratore Unico per il triennio 1970/73, il signor VASSALLO Francesco, nato a PA il 18/7/1909, domiciliato in via Marchese di Villabianca n°.98, in sostituzione del dimissionario Girolamo PROFETA.

Le mansioni di segretario della suddetta assemblea sono state svolte da MESSINA Giulio.

Azionisti interessati alla succitata assemblea:

- Girolamo Profeta, titolare di £.675.000;
- Vassallo Giovanni di Francesco, titolare di £.200.000;
- Vassallo Francesco, nato a PA il 18/7/1909, titolare di £.25.000.

Palermo, li 11 marzo 1971.

Soc. Burg. s.r.l.

Soc. I0696 - Vol. 48/62

Allegato 48

Con atto dell'II/2/I969 in notar Giuseppe Angilella è stata costituita la Società denominata ""NUOVA EDILIZIA"" a.r.l., con sede in Palermo, Via Vincenzo Di Marco n°.4, con durata fino al 3I/I2/2000, avente per oggetto la costruzione di edifici per abitazioni civili ed anche a carattere industriale e commerciale.

Soci fondatori:

- VASSALLO Giuseppe, nato a Palermo l'I/7/I943, abitante in via Marchese di Roccaforte n°.45, industriale;
- Geom. PROFETA Girolamo, nato a Palermo il 4/9/I937, domiciliato in Via Massimo D'Azeglio n°.I7, industriale.

Capitale sociale: £.900.000, costituito da n°.90 azioni da £.I000 ciascuna, così sottoscritte:

- Giuseppe Vassallo n°.450 azioni;
- Girolamo Profeta n°.450 azioni.

Amministratore Unico: Giuseppe Vassallo.

Bilancio al 3I/I2/I969, approvato il 28/4/I970:
Attività £.97.924.277;
Passività £.97.924.277.

Le mansioni di segretario della suddetta assemblea sono state svolte dal Sig. Antonino GIACALONE.

Palermo, li I2 febbraio I97I.

Rag. Giuseppe Prof.

Soc. I0735 - vol. 48/I05

Alleg. n. 49

- Con atto dell'8.5.I969, in Notar Cesare DI GIOVANNI, venne costituita la Società sotto la denominazione ""DIVA CINEMATOGRAFICA"" S.p.A., con sede in Palermo, provvisoriamente in Piazza Leoni n.2, con durata sino al 3I.I2.2000, avente per oggetto l'impianto e lo esercizio di una industria per la produzione di pellicole cinematografiche e televisive.

Soci fondatori:

- S.na Giovanna GIOIA, nata a Vallelunga il I2.I2.I939, domiciliata in Palermo, via Gioacchino Di Marzo n.6I, impiegata;

- Sig. Michele GRACEFFA, nato a Caltanissetta il 26.I.I936, domiciliato in Palermo, via E. Restivo n.90, impiegato.-

- Capitale sociale: £.I.000.000, suddiviso in I00 azioni da £.I0.000 cadauna, sottoscritto in parti uguali dai predetti soci fondatori.-

- Amministratore unico: Ernesto DI FRESCO, nato a Palermo il 28.I.I929, domiciliato in Palermo, via del Quarnaro n.II.-

Collegio sindacale:

- Rag. Salvatore COTTONE, nato a Palermo il I5.7.I936, domiciliato in via del Quarnaro n.II, iscritto all'Albo - Presidente;

- Rag. Emilio MILAZZO, nato a Palermo il 24.I2.I94I, domiciliato in via Cavour n.4 - Sindaco effettivo;

- Sig. Antonino TARRO, nato a Messina il I0.I.I923, domiciliato in via Tommaso Angelini n.7 - Sindaco effettivo;

- Avv. Salvatore IANNELLO, nato a Palermo il I6.II.I940, domiciliato in via Cosmo Guastella n.26 - Sindaco supplente;

- Rag. Giovanni CARDELLA, nato a Palermo il I0.7.I939, domiciliato in via Luigi Natoli n.20, iscritto all'Albo - Sindaco supplente.-

Palermo, I6 febbraio I97I.-

Dott. Brig. P. S.

Allg. n. 50

Comune e Provincia coinvolti in due procedimenti

All'ufficio tasse si faceva propaganda?

Disposto un procedimento istruttorio (interesse privato in atti d'ufficio) contro l'assessore Ernesto Di Fresco e tre componenti della sua segreteria

L'inizio di un formale procedimento istruttorio è stato disposto dalla Procura della Repubblica nei confronti dell'assessore comunale Ernesto Di Fresco e di tre componenti la sua segreteria: Rosaria Pace, Vincenzo Costa e Giovanna Russo), a carico dei quali sono stati rubricati il reato di interesse privato in atti di ufficio e di attività propaganda elettorale ai sensi dell'art. 98 del decreto del presidente della Repubblica 30 marzo 1957 n. 361. Gli atti sono stati trasmessi dal consigliere Loris Leonardi, ne esaminano le affinità ed uno dei giudici istruttori in servizio in questo periodo feriale.

L'azione penale ha preso avvio da un articolo pubblicato prima delle elezioni regionali dal quotidiano del pomeriggio. Nel servizio si sosteneva che la segreteria dell'assessorato comunale per le imposte retto da Ernesto Di Fresco, era impegnata dallo stesso assessore, candidato per la DC a Sala d'Ercole, in attività di propaganda elettorale. In particolare secondo l'articolo, i contribuenti erano stati convocati con lettera a firma del Di Fresco «La prego — si diceva nell'invito — di volere accedere nel suo interesse, presso la mia segreteria in luogo di volere eventualmente definire mediante concordato la vertenza concernente l'imposta di famiglia accertata a suo carico».

Secondo l'articolista, che si sarebbe trovato nella sede di ll'assessorato, la signora Pace avrebbe invitato i contribuenti a votare per l'assessore Di Fresco che «in cambio, avrebbe tolto loro le tasse».

L'indagine preliminare è stata condotta dal dottor Allegro. L'articolista ha confermato le accuse. Di contro, l'assessore Di Fresco ha negato di aver dato incarico a qualcuno della sua segreteria di sollecitare il voto preferenziale in cambio della «abolizione» della imposta di famiglia. Anche la signora Pace e gli altri componenti la segreteria Di Fresco hanno negato ogni addebito, anche in sede di confronto con alcuni contribuenti.

Vassallo e la giunta Riggio incriminati per il 2° I.T.I.

L'accusa è di interesse privato in atti d'ufficio e peculato (per l'affitto della scuola di via La Marmora) - La delibera risale all'ottobre del 1965

L'affitto dei locali del secondo istituto industriale da parte della amministrazione provinciale, in accoglimento di un invito del ministero della Pubblica Istruzione, ha provocato l'inizio di un formale procedimento istruttorio a carico dell'affittuario, il costruttore Francesco Vassallo, dei componenti la giunta provinciale che adottò la delibera, del presidente dell'ITI e di tre funzionari della Provincia. Si tratta della giunta presieduta da Antonino Riggio, in carica tra la fine del 1965 e il 1966.

Imputati con Riggio e Vassallo, gli unici che hanno avuto rubricato il reato di peculato, anche gli ex assessori provinciali Giovanni Celauro (DC), Salvatore Castro (DC), Vincenzo Filangeri (PSDI), Benedetto Giunta (DC), Leopoldo Pullara (PRI), Vincenzo Purpura (PSI), Filippo Rubino (DC), Salvatore Citelli (DC), Salvatore Di Nuovo (DC), Francesco Sturzo (DC), attuale presidente dell'amministrazione provinciale e il vicesegretario generale della Provincia, Emanuele Argento.

L'elenco comprende ancora l'ex preside del 2° ITI Salvatore Vinti, il dottor Waifro Scaffidi e l'ing. Pietro Cosentino, dell'ufficio tecnico provinciale. Tutti hanno avuto rubricato il reato di interesse privato in atti di ufficio.

La vicenda processuale risale al maggio 1965, allorchè il Comune di Palermo, in crisi finanziaria, si dichiarò indisponibile per l'apertura di un secondo istituto a tipo industriale. Su invito del ministero della Pubblica Istruzione, l'opportunità della apertura dell'ITI 2° fu presa in considerazione dall'amministrazione provinciale.

La giunta approvò una delibera con cui l'amministrazione provinciale fu impegnata a contrattare l'affitto dei locali per il 2° istituto industriale. Furono fatti degli inviti, si valutarono le tre offerte pervenute e si portarono al vaglio dell'ufficio tecnico provinciale. Questo diede il nulla-osta per lo stabile di via La Marmora costruito da Francesco Vassallo.

Il canone di affitto fu concordato in 41 milioni e mezzo all'anno in seguito a parere favorevole dell'ufficio tecnico erariale.

I locali di via La Marmora sono stati ceduti recentemente dalla Provincia al Provveditorato agli Studi. Una parte dell'edificio è adibita a succursale dell'istituto tecnico commerciale «Ferrara».

A distanza di cinque anni, l'assessorato regionale per lo Sviluppo Economico ha ravvisato nel contratto gli estremi di reati perseguibili penalmente e, pertanto, ne ha informato l'autorità giudiziaria.

Nel promuovere l'azione penale, il sostituto procuratore Rizzo ha dato mandato al giudice istruttore di valutare i fatti alla luce di nuove indagini per accertare l'esistenza o meno dei reati denunciati dalla Regione.

La notizia dell'incriminazione ha provocato le prime reazioni. L'avv. Benedetto Giunta, per esempio, ha detto di avere votato contro la delibera. Il dott. Sturzo attuale presidente della Provincia, tiene dal canto suo a precisare che quando la giunta provinciale decise di istituire il secondo ITI (Istituto tecnico industriale), espresse parere negativo dato le condizioni deficitarie dell'ente e il carattere, non strettamente obbligatorio del nuovo onere.

Per esprimere più compiutamente il suo dissenso, Sturzo sostiene di non avere partecipato alla seduta. Non prese parte nemmeno il 18 ottobre 1965 all'altra seduta della giunta che adottò la delibera di affitto dei locali di via La Marmora, delibera che poi fu con il parere favorevole degli organi previsti dagli ordinamenti, approvata dagli organi di tutela.

M. F.

Dal "Giornale di Sicilia"
n.192 del 21 luglio 1971.

RAPPORTO INTEGRATIVO DELLA QUESTURA DI PALERMO DEL 20 FEBBRAIO 1972

PAGINA BIANCA

Sm Doc 737

3

QUESTURA DI PALERMO

(126-*bis*)

N. 90/52926 li 20 Febbraio 1972.

Rif. N. 3485/D del 25/6/1971. (127)

OGGETTO: VASSALLO Francesco fu Giovanni e fu Randazzo Caterina, nato a Palermo il 18/7/1909, qui residente Via Marchese di Villabianca n°.98 - costruttore edile.

22 FEB. 1972
1
3073

RACCOMANDATA
ASSICURATA
Alleg. n°.2. (128)

All'On.le Avv. Francesco CATTANEI
Presidente della Commissione Parlamentare
d'inchiesta sul fenomeno della mafia in Sicilia
CAMERA DEI DEPUTATI

= R O M A =

****

Sciogliendo la riserva contenuta nella nota di questo Ufficio di eguale numero ed oggetto in data 30 luglio 1971, si riferisce l'esito degli ulteriori accertamenti svolti, in ordine alle richieste contenute nella nota sopraindicata di codesta on/le Commissione: (129)

A) il VASSALLO, oltre che interessato nelle quattordici imprese e società commerciali ed industriali, sulle quali si è riferito alle pagine 33, 34 e 35 della nota soprarichiamata del 30/7/1971, figura anche nelle seguenti altre due società: (130)

- 1) "CALCESTRUZZI PALERMO S.p.a.", costituita con atto dell'8.10.1969 in notar ANGILELLA, con sede a Palermo, Via Di Marco n°.4, avente per oggetto la fabbricazione e la vendita di materiali edilizi.
  Si trasmette un appunto sulla società. (alleg. n°.1). (131)

- 2) "COMELETTRICA S.p.a.", costituita con atto del 19/6/1969 in

./..

(126-*bis*) Una copia del rapporto qui pubblicato — nel testo risultante a seguito dell'omissione apportata alla pag. 7 del medesimo per deliberazione del Comitato incaricato di selezionare i documenti della Commissione da pubblicare in allegato alle relazioni, alla stregua dei criteri fissati dalla Commissione medesima nella sua ultima seduta del 15 gennaio 1976 — è stato trasmesso, il 27 ottobre 1976, dalla Segreteria della Commissione al Tribunale di Torino, Sezione II penale, che ne aveva fatto richiesta. (N.d.r.)

(127) La nota citata nel testo è pubblicata alle pagg. 237-241. (N.d.r.)

(128) Gli allegati citati nel testo sono pubblicati alle pagg. 419-421. (N.d.r.)

(129) La nota citata nel testo è pubblicata alle pag. 243-390. (N.d.r.)

(130) Cfr. pagg. 276-278. (N.d.r.)

(131) L'allegato n. 1 citato nel testo è pubblicato alla pag. 419. (N.d.r.)

QUESTURA DI PALERMO

N. _____ li _____

Rif. N. _____ del _____

OGGETTO: - 2° foglio -

notar TRIPODO, con sede in Palermo, Via Maggiore Toselli n°.32/bis, avente per oggetto il commercio al minuto ed all'ingrosso di materiale elettrico ed affini.

Si trasmette un appunto sulla società (alleg. n°.2), la quale, già posta in liquidazione il 10/12/1970, è stata dichiarata fallita dal Tribunale di Palermo il 2/7/1971. (132)

B) Sulla natura e sugli sviluppi dei rapporti tra il VASSALLO e l'Ing. FERRUZZA Enrico, nonchè con i figli di quest'ultimo, Giuseppe e Salvatore, si è già, in parte, riferito nella nota soprarichiamata del 30/7/1971.

Nell'occasione, è stato trasmesso (vedasi allegato n°.21) l'attestato che l'Ing. Enrico FERRUZZA, consigliere delegato ed uno dei maggiori azionisti della S.A.I.A. (Società per azioni industria autobus) rilasciò nel 1952 al VASSALLO, consentendogli così di essere riconosciuto idoneo ed aggiudicarsi l'appalto per la costruzione delle fognature nelle borgate di Sferracavallo e Tommaso Natale. (133)

Si è altresì parlato dei lavori eseguiti, per conto della S.A.I.A, dal VASSALLO, in società con ANELLO Francesco Paolo, in Palermo ed Altofonte.

Dagli ulteriori accertamenti, è risultato che, nel periodo dal 3/12/1964 al 14/5/1966, la S.A.I.A. ha corrisposto al costruttore VASSALLO £.254.427.840, per la costruzione di capannoni

./..

(132) L'allegato n. 2 citato nel testo è pubblicato alle pagg. 420-421. (N.d.r.)

(133) Cfr. pag. 322. (N.d.r.)

QUESTURA DI PALERMO

N._____ li_____

Rif. N._____ del_____

OGGETTO:

in Via Roccazzo, attualmente adibiti a rimessa degli automezzi dell'AMAT (Azienda municipalizzata trasporti urbani), di cui è direttore il Dott. Giuseppe FERRUZZA, figlio del defunto ing. Enrico FERRUZZA.

Com'è noto la S.A.I.A., con delibera del Sindaco di Palermo in data 16/1/1965, ha ceduto all'AMAT il servizio di autotrasporti urbani e relativi automezzi ed impianti, trattenendo solo l'esercizio di autotrasporti stagionali per la Sicilia "Nastro D'oro", che vengono effettuati a mezzo di sette autobus, con rimessa in questa Via del Fante, che conserva l'insegna della S.A.I.A.

Non è stato però possibile accertare se ed a quale titolo il VASSALLO abbia effettuato negli anni 1952, 1953 e 1954 versamenti di somme a favore della S.A.I.A. e parimenti non è stato possibile, trattandosi di operazioni esaurite e di cui non esiste riscontro, accertare i rapporti di natura finanziaria intercorsi tra il costruttore VASSALLO e la società "BAZAN & FERRUZZA", (concessionaria dell'Alfa Romeo), della quale è amministratore delegato Salvatore FERRUZZA, altro figlio del defunto Ing. Enrico FERRUZZA.

Sempre in tema di rapporti tra VASSALLO ed i FERRUZZA, si comunica che, per quello che risulta, il dott. FERRUZZA Giuseppe fu Enrico, nato a Palermo il 2/6/1924, direttore amministrativo dell'AMAT, è stato o è tuttora interessato, unitamente al costruttore VASSALLO, nelle seguenti imprese edilizie, indicate nella precedente relazione:

- 1) "EDIL - SUD", di cui il FERRUZZA Giuseppe è stato uno dei soci fondatori ed amministratore unico fino al 1966, allorchè

QUESTURA DI PALERMO

N._____ li_____

Rif. N._____ del_____

OGGETTO:

gli è succeduto il geometra PROFETA Girolamo, genero del VASSALLO;

- 2) "EDIL - PALERMO", di cui il FERRUZZA Giuseppe, unitamente al fratello Salvatore ed a BIANCHINI Francesco, è stato socio fondatore.

  Dal 1966 è amministratore unico della società il già citato Profeta Girolamo; il VASSALLO risulta anch'egli intervenuto quale azionista della società;

- 3) "LEONARDO DA VINCI", di cui il FERRUZZA Giuseppe è stato socio fondatore ed amministratore unico fino al 1966; l'attuale amministratore unico è il già citato genero del costruttore VASSALLO, Girolamo PROFETA;

- 4) "S.FRANCESCO RESIDENZIALE PIRAINETO", di cui sono stati soci fondatori Giuseppe FERRUZZA e Francesco VASSALLO.

  Risulta che la detta società ha acquistato dal Giuseppe FERRUZZA, con atto del 23/3/1968, un terreno edificabile di mq.215.000 nella contrada "Piraineto" del Comune di Villagrazia di Carini, nonchè un terreno in Palermo, contrada Passo di Rigano di mq. 35.000, per la somma complessiva dichiarata di £.417.000.000, delle quali £.200.000.000 versati al FERRUZZA e £.217.000.000 mediante accollo di mutui stipulati dal predetto FERRUZZA.

  La società ha in corso di completamento, nella contrada "Piraineto" di Villagrazia di Carini, un villaggio residenziale.

  All'atto della costituzione, le azioni della società erano così ripartite:

./..

QUESTURA DI PALERMO

N._____ li_____

Rif. N._____ del_____

- 5° foglio -

OGGETTO:

Francesco VASSALLO - n°.51 azioni, pari a £.510.000;
Giuseppe FERRUZZA - n°.49 azioni, pari a £.490.000.

Dal verbale relativo all'approvazione del bilancio al 31/12/1969, le azioni risultarono attribuite:

N°.75 al VASSALLO;
N°.15 al FERRUZZA;
N°.10 - a Giulio MESSINA, diretto collaboratore e lontano parente del VASSALLO.

In merito alle imprese edilizie sopramenzionate, si richiama la precedente nota di quest'Ufficio del 30/7/1971, alla quale sono stati allegati degli appunti relativi alle società stesse, nonchè la relazione di questo Ufficio n°.2015101/Gab. in data 4/4/1971 (in riferimento alla richiesta di codesta Commissione n°. A/1015 dell'11/11/1970), avente per oggetto: Esposti anonimi relativi ad episodi interessanti il settore urbanistico e personalità politiche ed amministrative di Palermo. (134) (135)

C) Dagli accertamenti svolti in merito all'attività della Società Cooperativa Edilizia tra i dipendenti della S.A.I.A., costituita in data 9 febbraio 1954, è risultato che la cooperativa, nell'anno 1956, ottenne un contributo di £.60.000.000 dal Ministero dei LL.PP., con prefinanziamento da parte del Banco di Sicilia, per l'acquisto di un terreno in questa via Villa Sofia.

Il primo fabbricato, composto di n°.15 appartamenti, fu costruito, tra il 1957 ed il 1958, in questa Via Villa Sofia n°.13, dal

./..

(134) La nota citata nel testo è pubblicata alle pagg. 243-390. (N.d.r.)

(135) La relazione citata nel testo è pubblicata, nel contesto del documento 692, nel nono tomo del IV Volume (Doc. XXIII, n. 1/III - Senato della Repubblica - VIII legislatura), alle pagg. 163-272. (N.d.r.)

QUESTURA DI PALERMO

N. _____ li _____

Rif. N. _____ del _____

OGGETTO: - 6° foglio -

costruttore TRUPIA Francesco di Francesco, nato a Castellammare del Golfo il 5/1/1922, residente a Palermo Via F. Cordova, 9; gli appartamenti furno regolarmente consegnati a riscatto a s-oci della cooperativa.

Nel 1959 la Regione concesse un contributo annuo costante per anni 35, nella misura di £.19.410.500, pari al 5% della spesa di £.388.210.000.

Nel 1961 venivano iniziati i lavori di costruzione di n°.8 edifici, in via Salvatore Aldisio n°.3. I relativi appartamenti in numero di 157, furono assegnati, nell'agosto del 1964, a soci della cooperativa.

Il costruttore degli edifici di via Salvatore Aldisio risulta essere stato NICOLO' Ernesto fu Francesco, nato a Reggio Calabria il 30/8/1898, ingegnere, residente a Roma, Via del Tritone, 53.

L'ing. NICOLO' è stato, in Palermo, presidente della S.p.A. MER.EDIL, con sede, per ultimo, in questa Via XX Settembre, 64. La MER.EDIL ha cessato l'attività nel 1970.

Il TRUPIA non ha precedenti agli atti; il NICOLO' risulta varie volte contravvenzionato.

Con decreto n°.3613 del 18/3/1967 dell'Assessorato Regionale al Lavoro, veniva sciolto il Consiglio di Amministrazione della Cooperativa e veniva nominato un commissario straordinario, nella persona del Dott. Calogero PACI, funzionario dell'Ufficio Provinciale del Lavoro e della Massima Occupazione.

./..

QUESTURA DI PALERMO

N._____ li_____

Rif. N._____ del_____

OGGETTO:

- 7° foglio -

In data 9/6/1967, in sostituzione del Dott. PACI, dimissionario, veniva nominato commissario straordinario l'Avv. Alfredo SANTANGELO.

Il 25/9/1969 veniva ripristinato il Consiglio di Amministrazione, presidente il Dott. Giuseppe FERRUZZA.

Non è risultato che il VASSALLO abbia partecipato ad attività della citata cooperativa.

In proposito, si è appreso soltanto che, circa tre anni fa, i condomini di via Salvatore Aldisio proposero al Consiglio di Amministrazione di voler eseguire, a proprie spese, dei lavori di sistemazione della area circostante gli edifici, affidando i lavori al costruttore VASSALLO.

La proposta, per motivi non potuti appurare, non ebbe seguito.

... Omissis ... (136)

si è accertato che l'ottavo piano dell'edificio n°.2 di via S. Aldisio (il c.d. grattacielo), è occupato da tre inquilini:

- 1) BILARDI Rocco, nato a Palermo il 1° gennaio 1921, contabile dell'AMAT;
- 2) PUGLISI Alfio, nato ad Acireale il 18/1/1922, autista dell'AMAT;

./..

(136) Secondo la decisione adottata nella seduta dell'11 febbraio 1976 dal Comitato incaricato di selezionare i documenti della Commissione da pubblicare in allegato alle relazioni, alla stregua dei criteri fissati dalla Commissione medesima nella sua ultima seduta del 15 gennaio 1976, viene omessa la pubblicazione di una parte di questa pagina in cui si fa riferimento a notizie indicate come provenienti da fonti anonime. (N.d.r.)

QUESTURA DI PALERMO

N._____ li_____

Rif. N._____ del_____

OGGETTO: - 8° foglio -

- 3) CONTI Giovanni, nato a Palermo il 21/7/1926, meccanico - operaio all'AMAT.

D) Il PELLERITO Giuseppe, indicato come socio di fatto del VASSALLO al n°.5 della richiesta, si identifica per:

PELLERITO Giuseppe di Giacomo e di Profeta Anna Maria, nato a Palermo il 9/I/I9II (non 9/II/I9II), abitante in Piazza Tommaso Natale, 113.

Lo stesso ha svolto l'attività, prima di muratore, e poi di piccolo costruttore edile, senza però raggiungere posizioni economico-finanziarie di rilievo.

Nel I960 circa, ha cessato tale attività ed ha iniziato a gestire, in società di fatto con la moglie, POLPOSI Antonina, una fabbrica di manufatti in cemento, la G.A.P. (Giuseppe e Antonina POLPOSI), con sede in Via Tommaso Natale n°.120.

Dagli accertamenti indiretti, non è stato possibile accertare se lo stesso, intorno al I950 o in altra epoca, abbia costruito una società di fatto con il VASSALLO, nè esiste traccia di tale società presso la Camera di Commercio.

Il PELLERITO, interpellato, ha escluso che, tra lui ed il VASSALLO, sia mai esistita una società di fatto.

Ha reso noto che, dal I964 circa, ha avuto rapporti commerciali con il costruttore VASSALLO, per avergli fornito manufatti in cemento (mattoni, tubi) prodotti dalla sua fabbrica.

./..

QUESTURA DI PALERMO

N._____ li_____

Rif. N._____ del_____

OGGETTO: - 9° foglio -

Ha tenuto a precisare di essere in buoni rapporti con il VASSALLO.

I predetti, d'altronde, sono imparentati, in quanto il PELLERITO ed il padre di PROFETA Girolamo (genero del VASSALLO) sono cugini.

Più precisamente, il nonno paterno di PROFETA Girolamo (Vincenzo PROFETA) è fratello di PROFETA Maria (madre del PELLERITO in questione).

E) Nella richiesta di codesta On.le Commissione, all'allegato n°.3, sono stati indicati undici nominativi di beneficiari di licenze edilizie del VASSALLO. (137)

Sul conto di essi si è accertato quanto appresso:

- 1) DEL CUORE (nonDal Cuore) Vincenzo di Domenico e di Rappa Anna, nato a Palermo l'8/I/1923, qui abitante in via Orazio, n°.27 (già P.M. 7), è muratore. Risulta che lui ed i fratelli Francesco e Gioacchino, hanno lavorato, come capi cantiere, alle dipendenze del costruttore Francesco VASSALLO. Attualmente risiedono a Palermo Francesco e Vincenzo DEL CUORE, poichè l'altro fratello, Gioacchino, è emigrato per gli U.S.A. da circa quattro anni. Non risulta che i primi due lavorino tuttora alle dipendenze del VASSALLO.

I predetti DEL CUORE non risulta che abbiano eseguito importanti lavori per conto proprio, ma soltanto piccoli appalti di opere per conto di privati.

./..

(137) Vedi nota (3) a pag. 239. (N.d.r.)

QUESTURA DI PALERMO

N._____ li_____

Rif. N._____ del_____

OGGETTO:

- 10° foglio -

- 2) BRUNO Luigi indicato come abitante in Via P.M. - Mondello - (attualmente denominata Via Colapesce), non vi risulta abitare.

- 3) INZERILLO Angelo - Via Galliano - Non risulta all'Ufficio anagrafe, tra le persone che abitano nella Via Galliano.

- 4) TAORMINA Vincenzo - Via Galliano - Non risulta all'Ufficio anagrafe, tra le persone che abita no nella Via Galliano.

- 5) RIZZO Antonio - Non identificato.

- 6) MERCADANTE Lorenzo - Non identificato.

- 7) CAMPOFIORITO Angelo è stato identificato per CAMPOFIORITO Angelo fu Salvatore e fu Vella Giuseppa, nato a Palermo il I9/2/I903, qui abitante, Corso Dei Mille 1194.

E' contadino, coltivatore diretto, e possiede circa quattro tumoli di terreno coltivato ad agrumeto ed altri sette tumoli coltivati ad ortaggi. Non risulta che si sia mai interessato di attività edilizie.

Neanche gli altri quattro nominativi risulta che abbiano avuto rapporti con il costruttore VASSALLO.

Dagli accertamenti, e da quanto riferito dalle suddette persone, è risultato, per ciascuno, quanto segue:

- 1) CAVIGLIA Maria di Santo e di Purpura Domenica, nata a Palermo il 29/9/I923, casalinga, qui abitante Via Goffredo Malaterra n°.20.

E' coniugata con GENOVA Giuseppe, nato a Palermo l'8/6/I9I6, il quale, per oltre venti anni, ha lavorato alle dipendenze

./..

QUESTURA DI PALERMO

N._____ li_____

Rif. N._____ del_____

- 11° foglio -

OGGETTO:

dell'impresa SIRTI, appaltatrice di lavori per conto dell'E.N.E.L.

Ha due figli:

- Francesco, di anni 28 impiegato alla C.E.I. (Costruzioni elettriche, impianti) appaltatrice di lavori per conto dell'E.N.E.L.;
- Francesca, di anni 27, coniugata con certo CLEMENTE Giovanni, netturbino.

La CAVIGLIA ha quattro fratelli, di cui due dipendenti della ditta VASELLI (appaltatrice dei servizi di nettezza urbana) ed altri due impiegati alla predetta SIRTI.

La suddetta CAVIGLIA ha riferito che, nel 1954, chiede ed ottenne dall'Assessorato Comunale ai LL.PP. una licenza edilizia per costruire una sopraelevazione (due modeste stanzette) su di un vano terrano in via Goffredo Malaterra, n°.20, dove abita.

I lavori furono eseguiti da tali Antonino GAMBINO e Vito GIAMMONA, muratori, per una spesa di circa £.200.000.

Ha escluso di aver mai chiesto licenze edilizie per conto di costruttori,o di aver utilizzato licenze edilizie ottenute da altri.

- 2) ARMETTA (non ARMOTTA) Rosalia di Gaetano e di Schiera Salvatrice, nata a Palermo il 19/1/1954, residente in questa Via Melpemone n°.1 (già Via P.M. 8 - Mondello), è nubile e convive con i genitori.

Nella stessa via, non risulta abitare altra ARMETTA Rosalia.

Il padre Gaetano, di anni 45, bracciante agricolo, interpellato,

./..

QUESTURA DI PALERMO

N._____ li_____

Rif. N._____ del_____

OGGETTO: - 12° foglio -

ha reso noto che circa due anni fa, ha chiesto, a suo nome, una licenza edilizia, per demolire l'abitazione di Via Melpemone n°.1 e per costruirne una nuova sull'area di risulta.

La licenza (n°.29) gli è stata concessa in data 17 gennaio 1972.

Ha riferito di non avere parenti che lavorano nell'edilizia, (un fratello è impiegato all'AMAT, l'altro è bracciante agricolo).

Ha riferito di non aver rapporti di parentela, anzi di non conoscere SCHIERA Giulio, di cui si è parlato nella precedente nota del 30/7/1971, a proposito dei lavori di costruzione delle fognature, che lo SCHIERA avrebbe eseguito in società con VASSALLO.

- 3) Il BUSCEMI, non meglio indicato, abitante in via Eredia n°.5, si identifica per:

BUSCEMI Giovanni, nato a Castellammare del Golfo (TP), di anni 83, già coltivatore diretto, pensionato dell'I.N.P.S., invalido, il quale non risulta che abbia mai chiesto licenze edilizie, nè che si sia occupato di costruzioni.

E' il solo BUSCEMI che abita nella Via Eredia n°.5.

Il genero, anch'egli a nome BUSCEMI Giovanni, nato a Castellammare del Golfo il 28/3/1905, si è trasferito a Palermo da oltre 40 anni ed abita in questa Via F.Paolo di Blasi, n°.12.

Ha svolto l'attività di gestore di autorimesse per taxi ed è proprietario di due distributori di carburanti, ora dati in gestione a congiunti.

Attualmente non svolge alcuna attività e vive di rendita.

./..

QUESTURA DI PALERMO

N._____ li_____

Rif. N._____ del_____

OGGETTO:

- 13° foglio -

E' proprietario del fabbricato di via Eredia n°.5, che comprò nel I950 circa da tale GUDDO Francesco, il quale, dopo avere costruito il piano terra ed il primo piano, trovandosi in difficoltà finanziarie, si decise a vendere.

Il BUSCEMI ha dichiarato che nel I950, dopo l'acquisto dal GUDDO, il quale aveva iniziato la costruzione senza licenza, chiese ed ottenne la licenza edilizia "a sanatoria" per il piano terra ed il primo piano già edificati, nonchè licenza per costruzione della seconda elevazione.

Affidò i lavori di completamento dell'edificio a Giacomo NAVARRA, residente in Castellammare del Golfo, titolare di un'impresa edile e stradale.

Il BUSCEMI ha dichiarato di non aver eseguito altre costruzioni, di non aver chiesto altre licenze edilizie e di non aver avuto rapporti di società o di affari con costruttori palermitani.

- 4) VERACE Salvatore di Camillo e di Riccobono Rosalia, nato a Palermo il 20/2/I920, abita in questa Via Clio n°.3 (già Via P.M. 7 - Valdesi).

E' muratore e lavora da circa 20 anni alle dipendenze dell'impresa edile Girolamo MAIORANA. Non ha lavorato alle dipendenze di altre imprese edilizie.

La casa dove abita, in via Clio n°.3, composta da piano terra e primo piano è stata da lui stesso costruita tra il I964 ed il I965, su licenza edilizia n°.8I7, rilasciata a suo nome, in data I0/7/I963.

./..

QUESTURA DI PALERMO

N._____ li_____

Rif. N._____ del_____

OGGETTO: - 14° foglio -

Nella licenza risulta l'annotazione: "i suddetti lavori sono stati affidati al costruttore MILAZZO Salvatore, domiciliato in Palermo Via Altarello di Baida n°.133".

Tenuto conto che il MILAZZO Salvatore è uno dei cinque noti prestanomi (MILAZZO - CAGGEGI - LEPANTO - FERRANTE - MINEO) che, dalle risultanze della "inchiesta BEVIVINO", risultano aver apposto la loro firma sull'80 % delle licenze rilasciate dal novembre I959 al novembre I963, è stato interpellato in proposito il VERACE Salvatore.

Egli, nel ribadire che i lavori di costruzione sono stati eseguiti da lui stesso, ha reso noto che, all'atto del rilascio della licenza, essendogli stato richiesto di specificare il nome del costruttore, fece il nome di MILAZZO Salvatore, che si trovava presso l'Ufficio LL.PP. e che gli fu, all'uopo, indicato.

F) Nella precedente nota p.n. di quest'Ufficio in data 30 luglio I97I, si è già riferito alle pagine 23 e seguenti, sulla posizione giuridica dell'ing. SAPUPPO Riccardo nei confronti del Comune di Palermo nell'anno I954, anno nel quale è stato segnalato che ha svolto anche attività di progettazione e direzione dei lavori per conto del VASSALLO. (138) (139)

Si è riferito, tra l'altro, che l'ing. SAPUPPO, nel I954, era dipendente del Comune di Palermo - Ufficio Lavori Pubblici - ed aveva la qualifica di ingegnere capo sezione..

./..

(138) La nota citata nel testo è pubblicata alla pag. 243-390. (N.d.r.)

(139) Cfr. pagg. 266 e seguenti. (N.d.r.)

QUESTURA DI PALERMO

N. ... li ...

Rif. N. ... del ...

OGGETTO:

- 15° foglio -

Relativamente agli altri nominativi di progettisti e direttori di lavori per conto di VASSALLO, indicati nell'allegato n°.4 della richiesta di codesta On.Le Commissione, si è accertato che: (140)

- 1) - l'ing. MAZZARELLA Roberto, nato a Palermo il 14/2/I904, segnalato quale progettista per conto di VASSALLO nell'anno I957, è stato assunto in servizio all'Ufficio LL.PP. del Comune di Palermo il I4/II/I928, con la qualifica di tecnico avventizio.

Promosso 1° geometra l'1/9/I935, geometra principale l'1/9/I940, geometra capo l'I/I/I95I, fu infine nominato ingegnere di 2ª classe in data I/8/I953.

E' stato collocato a riposo il I° marzo I969.

In data 28/5/I956, fu sospeso dall'Ufficio cautelativamente, con la sospensione dal grado e dallo stipendio, poichè lo stesso, nella qualità di ingegnere direttore dei lavori di un costruendo edificio per conto della Regione Siciliana in questa via Fichidindia, si era reso responsabile di grave negligenza in servizio, dalla quale era dipeso il crollo dell'edificio (26/5/I956), e la morte dell'operaio GRADO Giovanni.

Il MAZZARELLA, in concorso con altri, fu sottoposto a procedimento penale per omicidio colposo e disastro colposo.

Con sentenza definitiva della Corte di Appello di Palermo in data 21/11/I960, fu condannato ad anno uno e mesi dieci di reclusione, pena condonata. - Riabilitato il 7/II/I966.

Il 6/IO/I956, intanto, egli era stato riammesso in servizio, con la seguente annotazione, quale risulta dal suo fascicolo personale:

./..

(140) Vedi nota (4) a pag. 240. (N.d.r.)

QUESTURA DI PALERMO

N._____ li_____

Rif. N._____ del_____

OGGETTO: - 16° foglio -

"riammesso in servizio salvi i definitivi provvedimenti da adottare all'esito del procedimento penale in corso. Nelle more resterà a disposizione della Direzione LL.PP. dove sarà temporaneamente adibito in settore non tecnico della Direzione stessa".

Dal 26/6/1959 al 14/8/1959 risulta collocato in aspettativa, per motivi di salute.

A conclusione del procedimento disciplinare, instaurato in relazione al fatto che diede luogo al giudizio penale, il MAZZARELLA, con delibera della Giunta Comunale n°.2778 del 9/10/1968, fu riconosciuto responsabile dell'infrazione disciplinare di grave negligenza in servizio e punto con la riduzione dello stipendio nella misura di 1/5, per la durata di mese uno.

Con la stessa delibera si stabilì che la detta punizione, avente effetto dal 28/5/1956, data della sospensione cautelativa, era interamente condonata, ai sensi della Legge n°.250 del 18/3/1968 e che la sospensione cautelativa dal 28/5/1956 al 5/10/1956, era revocata in toto, con reintegra ai fini giuridici, economici e della anzianità di servizio.

Per effetto della medesima delibera di Giunta del 9/10/1968, egli veniva nominato:

- il 18/4/1958 - ingegnere di I° classe;
- il 1/7/1961 - ingegnere principale;
- il 1/7/1965 - ingegnere capo sezione.

Come già detto, è stato collocato a riposo d'ufficio, per raggiunti limiti d'età, il 1° marzo 1969.

./..

QUESTURA DI PALERMO

N._____ li_____

Rif. N._____ del_____

OGGETTO: - 17° foglio -

L'ing. MAZZARELLA Roberto è imputato nel procedimento penale n°.623/69 G.I. pendente presso la 3ª Sezione Istruttoria del Tribunale di Palermo a carico di CIANCIMINO Vito più 35.

L'ing. MAZZARELLA, come risulta dal mandato di comparizione, è, in particolare, imputato, in concorso con altri componenti della commissione edilizia del Comune di Palermo, "di aver preso interesse privato in atti di ufficio, esprimendo parere favorevole per l'abitabilità dell'edificio denominato "O" nel piano di lottizzazione del terreno INGLESE, approvato il 30/I/I96I e poi denominato "R" nel piano di lottizzazione approvato il 28/4/I964, malgrado l'altezza del corpo basso fosse difforme da quella prevista nella licenza edilizia e con ciò stesso abusando dei poteri del proprio ufficio, per recare vantaggio all'impresa costruttrice. In Palermo il I3 maggio I966".

L'impresa costruttrice di che trattasi e quella di SEMILIA Antonino.

- 2) l'ing. MINEO Nico (Nicola), nato a Palermo il 7/7/I927, (segnalato quale progettista di VASSALLO nel I959 e nel I962), è stato assunto al Comune di Palermo - Ufficio LL.PP. - in data 4/12/I953, con la qualifica di ingegnere straordinario.

  Ha cessato il rapporto di impiego, per dimissioni volontarie, il 5/6/I959.

- L'ing. VERACE Giuseppe, nato a Palermo il I9/5/I926, (segnalato come direttore dei lavori per conto del VASSALLO nel I959 e nel I962), è stato assunto al Comune di Palermo - Ufficio LL.PP. - in data 3/4/I956, con la qualifica di ingegnere straordinario.

./..

QUESTURA DI PALERMO

N._____ li_____

Rif. N._____ del_____

- I8° foglio -

OGGETTO:

Ha cessato il rapporto di impiego, per dimissioni volontarie, in data 15/2/1962.

Gli altri nominativi indicati non risultano essere o essere stati dipendenti del Comune di Palermo.

Degli ingegneri indicati da codesta On.le Commissione, nel già citato allegato n°.4 della richiesta, come progettisti o direttori di lavori per conto del VASSALLO, risultano aver fatto parte della Commissione Edile, i seguenti, nei periodi a fianco di ciascuno indicati: (141)

- 1) Prof. VILLA Pietro - dal I955 al I956; dal febbraio I966 ad oggi;
- 2) Prof. UGO Giuseppe Vittorio - dal I957 al gennaio I966.

(Il Prof. UGO Giuseppe Vittorio, nato a Palermo il I4/6/I897, è imputato nei seguenti procedimenti penali:

a) nel procedimento penale n°.497/69 pendente presso la 3ª Sezione Istruttoria del Tribunale di Palermo, a carico di CIANCIMINO Vito più 24.

Il Prof. UGO, come risulta dal mandato di comparizione, è imputato, in concorso con altri componenti della Commissione Edilizia, " per avere preso direttamente un interesse privato in atti della P.A. cui erano preposti, esprimendo nella seduta del 5/I2/I96I parere favorevole al rilascio della licenza per il progetto presentato da VASSALLO Francesco per l'edificio di via Sardegna,

./..

(141) Vedi nota (4) a pag. 240. (N.d.r.)

QUESTURA DI PALERMO

N._____ li_____

Rif. N._____ del_____

OGGETTO:

nonostante il precedente parere contrario della stessa Commis- s-ione e senza che il VASSALLO avesse adeguato il progetto ad alcuna delle numerose condizioni dettate dagli uffici tecnici e dalla stessa Commissione nella seduta del I7/IO/I96I. - In Pa- lermo il 5/I2/I96I".

Nel medesimo procedimento gli si fa inoltre carico dello stesso reato di interesse privato in atti di ufficio, " per avere, in concorso con altri componenti della Commissione Edilizia, preso direttamente un interesse privato in atti della P.A. cui erano preposti, esprimendo nella seduta del 5 giugno I963, parere favo- revole all'autorizzazione della variante terza al progetto dello edificio di Viale Lazio, e ciò al fine di favorire il VASSALLO, che poteva così realizzare, in violazione del piano regolatore, una volumetria superiore a quella consentita. - In Palermo il 5 giugno I963 ".

b) nel procedimento penale n°.623/69 G.I. pendente presso la 3ª Se- zione Istruttoria del Tribunale di Palermo, a carico di CIANCIMI- NO Vito più 35.

In particolare, egli è imputato, di falso ideologico e di inte- resse privato in atti di ufficio, in concorso, per avere appro- vato, quale componente della Commissione Edilizia, il piano di lottizzazione del c.d. fondo INGLESE, e relativa variante. In Pa- lermo il 28/4/I964.)

- 3) Ing. MAZZARELLA Roberto - dal I964 al 1° marzo I969, nella qualità di Capo della sezione edile;

- 4) Ing. SAPUPPO Riccardo - dal IO/3/I965 al 1°/11/1966.

./..

QUESTURA DI PALERMO

N._____ li_____

Rif. N._____ del_____

OGGETTO: - 20° foglio -

Il predetto, del quale si è parlato anche nella precedente nota del 30/7/1971, è altresì, il solo dei professionisti indicati da codesta On.le Commissione che ha fatto parte della Commissione Urbanistica, precisamente dal 10/3/1965 all'1/11/1966, sempre nella qualità di direttore dell'Ufficio Lavori Pubblici. (142)

Con richiamo a quanto già riferito, si comunica che lo stesso, collocato a riposo l'1/1/1966, è deceduto il 30/1/1967.

- 5) Ing. VERACE Giuseppe - Si è più sopra riferito che lo stesso è stato assunto al Comune di Palermo - Ufficio LL.PP. il 3/4/1956, con la qualifica di ingegnere straordinario e che si è dimesso il 15/2/1962.

Dagli accertamenti svolti presso il Comune di Palermo, si è appreso che lo stesso in qualche occasione ha sostituito, il capo sezione Piano Regolatore, nella partecipazione a sedute della Commissione Edilizia, pur non risultando tra i componenti della Commissione stessa.

G) In merito all'argomento di cui al n°.10 della richiesta, si comunica che nessun accostamento, e comunque nessun rapporto, è emerso tra il costruttore VASSALLO ed i fratelli Vincenzo e Giacomo PIAZZA, nè tra il VASSALLO ed i fratelli Girolamo e Salvatore MONCADA. (143)

Sia i PIAZZA che i MONCADA sono stati oggetto di interesse investigativo da parte di questo Ufficio, anche recentemente.

./..

(142) La nota citata nel testo è pubblicata alle pagg. 243-390. (N.d.r.)

(143) Cfr. pagg. 240-241. (N.d.r.)

QUESTURA DI PALERMO

N._____ li_____ _____

Rif. N._____ del_____

OGGETTO: - 21° foglio -

rispettivamente, in relazione all'omicidio del mafioso DI MARTINO Francesco (25/3/1971) ed in relazione alla"strage" di Viale Lazio (10/12/1969).

Parimenti negativi sono risultati gli accertamenti per quanto riguarda i rapporti tra il VASSALLO ed il mafioso Matteo CITARDA, in atto detenuto perchè imputato di associazione per delinquere aggravata nel processo a carico di ALBANESE Giuseppe ed altri 113.

Un solo elemento che richiama i nominativi del VASSALLO e di Nicolò DI TRAPANI si è rilevato in occasione degli accertamenti svolti circa le aree edificabili del cosiddetto "fondo Palagonia", già di proprietà delle Suore di Carità dell'Istituto Principe di Palagonia.

Le vicende del fondo Palagonia, che sono alla base del noto processo PECORARO - CIANCIMINO, hanno evidenziato che il DI TRAPANI Nicolò, (in atto sorvegliato speciale della P.S.), oltre che proprietario confinante, era il "boss" mafioso della zona.

Tra gli acquirenti di lotti edificabili dalle Suore di Carità, figura anche VASSALLO Francesco, il quale con atto del 10/6/1961, notar Calapso, unitamente all'ing. ODDO Antonino nato a Palermo il 23/3/1920, ha acquistato un lotto di mq. 969.

Dalla relativa nota di trascrizione, si rileva che l'ing. ODDO ha acquistato l'area edificabile corrispondente al piano scantinato, al piano terreno ed al primo piano fino all'altezza di m.7,40 sopra il piano stradale, mentre il VASSALLO ha acquistato

./..

QUESTURA DI PALERMO

N._____ li_____

Rif. N._____ del_____

OGGETTO:

l'intera area edificabile soprasta-nte a quella del 1° piano.

Nella nota di trascrizione è altresì riportato che l'ing. ODDO ed il VASSALLO si impegnavano a costruire, sulla area in questione, un edificio in conformità al progetto redatto dagli ingegneri ODDO e VILLA.

H) Per quanto riguarda i rapporti tra il VASSALLO ed il notaio Giuseppe ANGILELLA, deceduto il 13/10/1969, nulla di concreto si è potuto appurare.

Dall'esame delle trascrizioni e delle iscrizioni risultati presso la locale Conservatoria dei registri immobiliari, a nome della persona fisica di Francesco VASSALLO, dal 1927 all'aprile 1969, s-i rileva che, su 1.070 atti, n°.230 sono stati redatti dal notaio ANGILELLA, 94 dal notaio MIRTO, 38 dal notaio CALI' ed i rimanenti da numerosi altri notai.

Il notaio ANGILELLA risulta, inoltre, che ha redatto gli atti costitutivi delle seguenti società, alle quali è interessato il VASSALLO:

- EDIL - PALERMO - 28/10/1963
- EDIL - SUD - 14/11/1963
- LEONARDO DA VINCI - 14/11/1963
- VAFIM - 12/3/1968
- S. FRANCESCO RESIDENZIALE PIRAINETO - 15/3/1968-

./..

QUESTURA DI PALERMO

N._____ li_____

Rif. N._____ del_____

OGGETTO: - 23° foglio -

- CALCESTRUZZI PALERMO - 8/10/1968
- SOMMATINO IMMOBILIARE - 15/10/1968
- NUOVA EDILIZIA - 11/2/1969.

IL QUESTORE
(Dr. F.Li Donni)

PAGINA BIANCA

ALLEGATI

PAGINA BIANCA

Doc. 10549 - vol. 47/99

Allg. N. 1

- Con atto dell'8.10.1968; ricevuto dal Notaio Giuseppe Angilella, venne costituita la Società denominata ""CALCESTRUZZI PALERMO"" S.p.A., con sede in Palermo, via Vincenzo Di Marco n.4, avente per oggetto la fabbricazione e la vendita di materiali edilizi etc. - Durata fino al 31.12.2000.-

Soci fondatori:
- Francesco VASSALLO, nato a Palermo il 18.7.1909, domic. in via Vincenzo di Marco n.4, industriale;
- Ing. Francesco Saverio SIRAGUSA, nato a Termini Imerese il 14.5.1921, domic. in Palermo, via Duca della Verdura n.17, ingegnere;
- Cav. Guido TERESI, nato a Palermo il 18.2.1909, domic. in via Catania n.8/bis, industriale;
- Giovanni VASSALLO, nato a Palermo il 21.4.1938, domic. in via Marchese di Villabianca n.98, industriale.-

- Capitale sociale: £.1.000.000, suddiviso in n.100 azioni da £.10.000 ciascuna, così sottoscritte:
- N° 55 azioni Francesco VASSALLO;
- N° 25 " Francesco Saverio SIRAGUSA;
- N° 10 " Guido TERESI;
- N° 10 " Giovanni VASSALLO.-

- Amministratore Unico: Cav. Guido TERESI.-

- Collegio Sindacale:
- Dott. Salvatore GAGLIANO CANDELA, Rev.Uff. dei Conti - Presidente;
- Rag. Salvatore CLEMENZA - Sindaco effettivo;
- Geom. Girolamo PROFETA - Sindaco effettivo;
- Prof. Francesco GRAVANTE - Sindaco supplente;
- Sig. Giulio MESSINA - Sindaco supplente.

- Con verbale del 15.1.1969, venne deliberato l'aumento del capitale sociale da £.1.000.000 a £.40.000.0000.-

- In data 12.11.1969 è stata depositata al Tribunale di Palermo dichiarazione relativa all'avvenuta sottoscrizione e versamento del capitale sociale di £.40.000.0000.-

- Con verbale del 5.5.1970, venne deliberato di approvare il bilancio al 31.12.1969, così risultante:
  - attività £.94.445.509;
  - passività £.94.445.509;
  - perdita eserc. £.526.858.-

- Con verbale del 3.7.1970, venne deliberato di aumentare il capitale sociale da £.40 milioni a £.70 milioni, e di trasferire il domicilio della sede sociale in via Castellana - Fondo Spadafora, di confermare nella carica di Amm.re Unico il Cav. Guido TERESI.

- In data 21.8.1970 è stata data esecuzione alla delibera di aumento del capitale sociale da £.40 milioni a £.70 milioni, adottata con verbale del 3.7.1970.-
- Con verbale del 15.3.1971, venne approvato il bilancio al 31.12.1970, così risultante: attività £.105.172.347 - passività £.105.172.347 - utile di esercizio £.5.601.133.-

Palermo, li 4 agosto 1971.-

Salfi Brig. P.f.

ALLEGATO N. 2

Si riporta, qui di seguito, quanto è stato rilevato presso la Sezione Commerciale del Tribunale di Palermo nei confronti della S.p.A. " CONSELETTRICA" - vol.43/172.

Con atto del 19.6.1969 in notaro Salvatore Tripodo, con studio in Palermo via Libertà, n.3, registrato in Palermo il 4.7.1969 al n.9186 e depositato, annotato e trascritto al n.Reg.Ord.2830 sec.10803 vol. 43/172 è stata:

- costituita una società con la denominazione S.p.A."CONSELETTRICA";

  - La società ha la sede legale in via Maggiore Toselli, n.32/bis e potrà istituire, ovunque, sedi secondarie, succursali, agenzie e rappresentanze, con delibera del suo organo amministrativo;

  - Essa abbia la durata fino al 31.12.1999 e potrà essere una o più volte prorogata;

  - Detta società ha per oggetto: il commercio all'ingrosso ed al minuto di materiale elettrico e di materiali affini;

  - Il capitale sociale è fissato in £.3.000.000 diviso in 300 azioni da £.10.000 ciascuna, così sottoscritte:

    - comm. VASSALLO Francesco, nato a Palermo il 13.7.1909 ed ivi residente in via Marchese di Villabianca, n. 93 - azioni n.100 pari a £.1.000.000;

    - dott. LAPIS Giuseppe, nato ad Enna il 10.11.1934 e domiciliato a Palermo in via E.Restivo,n.102 - azioni 100 pari a £.1.000.000;

    - dott. BONVICINO Sebastiano, nato a Siracusa il 16.9.1920 e residente a Palermo in via Maggiore Toselli 32 - azioni n.100 pari a £.1.000.000;

  Le azioni sono nominative ed il capitale sociale potrà essere aumentato fino a £.100.000.000. La società potrà emettere anche obbligazioni.

  Con verbale del 6.10.1969, l'amministratore unico ha deliberato l'aumento del capitale sociale da £.3.000.000 a £.75.000.000,mediante emissione di n.7.200 azioni da £.10.000 ciascuna da offrire in opzione agli attuali azionisti in proporzione delle rispettive partecipazioni azionarie;

  - Amministratore unico per il primo triennio viene nominato il dott. Giuseppe Lapis;

  - Direttore preposto alle vendite viene nominato il dott. Bonvicino Sebastiano per il primo triennio;

  - Per il Collegio Sindacale sono stati eletti:

    - Presidente - avv. PACE Carlo, nato a Palermo il 25.4.1923 ed ivi residente in via P.di Parnò, n.74/B;

./.

- 2° foglio -

- Sindaco ef fettivo - dott. CARBONE Giorgio, nato a Palermo il 24.3. 1926 ed ivi residente in via P. Sarullo, n.4;
- Sindaco ef fettivo - Geom. PROFETA Girolamo, nato a Palermo il 24.9. 1937 ed ivi residente in via M. D'Azeglio, n.17;
- Sindaco sup plente - dott. VITRANO Francesco, nato a Palermo il 23.5. 1924 ed ivi residente in via G. Streva, n.35;
- Sindaco sup plente - rag. MESSINA Giulio, nato a Palermo il 19.12.192; ed ivi residente in via Autonomia Siciliana, n.3.

Con verbale del 30.6.1970 il dott. Giuseppe Lapia presenta le dimissioni ed in sua sostituzione viene eletto Amministratore Unico il rag. MONTAGNA Luigi, nato a Palermo il 13.5.1942.

Nella stessa seduta anche l'avv. PACE rassegna le dimissioni da Presidente del Collegio Sindacale e, pertanto, il nuovo collegio Sindacale viene così formato:

- Presidente - dott. CARBONE Giorgio;
- Sindaco ef fettivo - dott. BADINI Giandolfo, nato a Baggerru (Cagliari) il 14.8.1941;
- Sindaco ef fettivo - Geom. PROFETA Girolamo;
- Sindaco sup plente - dott. VITRANO Francesco;
- Sindaco sup plente - MESSINA rag.Giulio.

Come risulta dai verbali di Assemblea depositati presso la Sezione Commerciale del Tribunale di Palermo, sono stati portatori di azioni le seguenti persone:

. VASSALLO Francesco.....azioni n. 3.750;

GALLO Concetta nata a Floridia il 21.3.1921 e residente a Palermo in via Maggiore Toselli, n.32.....azioni n. 1.250;

. GIUDICE Salvatore.....azioni n. 2.500;

In data 10.12.1970 con atto in notaro Stefano DE LA predetta società viene posta in liquidazione. Liquidatore viene nominato l'avv. SPECIALE Umberto domiciliato a Palermo in via Sciuti, n.91.

In data 2.7.1971 il Tribunale di Palermo -Sez. Fallimenti, dichiara fallita la S.p.A. "COMELETTRICA". Curatore viene nominato il dott. OCCORSIO Salvatore con studio in via P. Belmonte, n.78.

PAGINA BIANCA

RAPPORTO DELLA LEGIONE DEI CARABINIERI DI PALERMO DEL 30 DICEMBRE 1971, TRASMESSO IL 13 GENNAIO 1972, SUGLI ACCERTAMENTI SVOLTI, A RICHIESTA DELLA COMMISSIONE, IN MERITO ALLA PERSONALITÀ DI VASSALLO, ALLA ATTIVITÀ DA LUI SVOLTA E AI RAPPORTI CON AMBIENTI MAFIOSI E CON PERSONALITÀ POLITICO-AMMINISTRATIVE

PAGINA BIANCA

CAMERA DEI DEPUTATI - SENATO DELLA REPUBBLICA
COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
SUL FENOMENO DELLA MAFIA IN SICILIA

Roma, 25/6/71 4

Prot. D/3484
ESPRESSO

Al Colonnello
Carlo Alberto DALLA CHIESA
Comandante la Legione CC.
PALERMO

Con riferimento alle precorse intese verbali pregasi voler trasmettere ogni utile notizia riguardante il noto costruttore edile Francesco Vassallo e i suoi eventuali rapporti con persone ed organizzazioni mafiose.

Pregasi in particolare di voler disporre adeguati accertamenti e riferire in merito a quanto segue:

1) Natura e sviluppo dei rapporti tra il predetto Vassallo e l'ing. Ferruzza Enrico nonchè i figli di quest'ultimo Giuseppe e Salvatore, rapporti intrattenuti tanto a titolo individuale quanto a mezzo di società cui siano o siano stati interessati. Risulterebbe, tra l'altro, che la S.A.I.A. (Società per Azioni Industria Autobus), facente capo all'ing. Ferruzza, successivamente municipalizzata ed attualmente diretta dal dott. Ferruzza Giuseppe, ebbe a fornire l'attestato in base al quale il Sig. Vassallo, pur noniscritto allo albo dei costruttori edili, figurò aver eseguito per conto della stessa S.A.I.A. lavori per complessive £. 6.000.000 e così essere riconosciuto idoneo ad aggiudicarsi l'appalto di lavori pubblici per £. 125.000.000 per la costruzione di fognature nelle borgate di Sferracavallo e Tommaso Natale. A questo riguardo risulta altresì che l'aggiudicazione dell'appalto fu effettuata a trattativa privata a favore di Vassallo e di Schiera Giulio di Salvatore e di Agnese

CAMERA DEI DEPUTATI - SENATO DELLA REPUBBLICA
COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
SUL FENOMENO DELLA MAFIA IN SICILIA
IL PRESIDENTE

2.

Messina, dopo che la precedente gara risultò deserta essendo rimasto in gara un unico concorrente (il Consorzio fra le Cooperative di produzione e di lavoro della provincia di Modena) in quanto l'altro concorrente, l'ing. Giuseppe Marino, ne fu estromesso essendosi inspiegabilmente rifiutato di integrare il verbale di effettuato sopralluogo.

Interessa inoltre conoscere maggiori informazioni sullo Schiera Giulio ed in particolare se effettivamente erano stati da lui eseguiti i lavori indicati nell'attestato in quella stessa occasione rilasciatogli dalla soc. Montecatini, quali i rapporti tra lo Schiera e i fratelli Messina Salvatore, Pietro e Antonio cognati del Vassallo e tra lo Schiera e il Messina Giulio diretto collaboratore di Vassallo (di cui al successivo n. 7).

Interessa altresì apprendere a quale titolo sarebbero stati effettuati versamenti di somme da parte di Vassallo a favore della S.A.I.A. pur essendo quest'ultima presumibilmente debitrice nei confronti del Vassallo stesso per lavori da lui eseguiti nell'interesse della S.A.I.A.: le somme corrisposte ammontano ad almeno £. 1.500.000 nel 1952, £.27.000.000 nel 1953 e £. 16.000.000 nel 1954.

2) Natura e sviluppo dei rapporti fra il Vassallo e la soc. "Bazan e Ferruzza", della quale tra l'altro si è appreso che in epoca di qualche difficoltà finanziaria del Vassallo (1964-1965) rilasciò a favore di quest'ultimo effetti cambiari per oltre 70 milioni, mentre nella stessa epoca e allo stesso scopo la S.A.I.A. accettava tratte per circa 100 milioni, pure avendo in precedenza opposto qualche resistenza.

3) Natura dell'attività svolta dalla "Soc. Coop. Edilizia fra dipendenti della S.A.I.A.", S.r.l. costituita con atto del notaio Velez in data 9 febbraio 1954 e fin dall'inizio presieduta dal dott. Giuseppe Ferruzza: ad attività non legali di tale Soc. Coop. (di cui si trasmette copia dell'atto costitutivo - all. 1) avrebbe partecipato, con altri, lo stesso Vassallo, come risulta anche dall'unito esposto in (144)

(144) L'allegato n. 1 citato nel testo non risulta, peraltro, fra gli atti raggruppati nel presente documento. (N.d.r.)

CAMERA DEI DEPUTATI - SENATO DELLA REPUBBLICA
COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
SUL FENOMENO DELLA MAFIA IN SICILIA

IL PRESIDENTE

3.

viato il 24.3.1965 al Vice Presidente di questa Commissione d'inchiesta (all. 2). (145)

4) Natura ed entità dei rapporti intercorsi tra il Vassallo e il sig. Francesco Anello di Antonio, nato a Palermo il 18 gennaio 1898, titolare di una impresa di costruzione con sede in Palermo, via Colli 20: si ha ragione di ritenere che la società di fatto costituita tra i due nell'anno 1952 celi un rapporto di sfruttamento parassitario a favore del Vassallo: sarebbe opportuno, in proposito, accertare se l'Anello in altra circostanza abbia subito, come sembrerebbe, ad opera di mafiosi, analogo trattamento.

5) Natura dei rapporti esistenti tra il Vassallo e il sig. Giuseppe Pellerito, nato a Tommaso Natale il 9 novembre 1911, titolare di una impresa edile: si ha motivo di sospettare che la società di fatto costituita tra i due intorno al 1950 celasse un diverso rapporto di carattere mafioso.

6) Elenco dei nominativi a favore dei quali il Vassallo si sarebbe prestato per ottenere dal Comune di Palermo licenze edilizie da lui stesso non utilizzate, secondo quanto dichiarato dal Vassallo medesimo alla Guardia di Finanza (all. 3): nel trasmettere l'elenco di alcuni nominativi forniti (146) a tal fine dal Vassallo pregasi voler verificare se tra gli indicati beneficiari di licenze edilizie intestate al Vassallo, e tra quanti ancora saranno individuati, ricorrano nominativi di personaggi mafiosi, o loro parenti o prestanomi, specificandosi altresì quali rapporti sia stato possibile accertare tra essi ed il Vassallo.

7) Quadro analitico dei rapporti di parentela intercorrenti tra il Vassallo Francesco (coniugato - com'è noto - con Rosalia Messina), i fratelli Messina Salvatore Pietro e Antonino (anch'essi della borgata Tommaso Natale, uccisi i primi due nel

(145) L'allegato n. 2 citato nel testo non risulta, peraltro, fra gli atti raggruppati nel presente documento. (N.d.r.)

(146) L'allegato n. 3 citato nel testo non risulta, peraltro, fra gli atti raggruppati nel presente documento. (N.d.r.)

CAMERA DEI DEPUTATI - SENATO DELLA REPUBBLICA
COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
SUL FENOMENO DELLA MAFIA IN SICILIA

IL PRESIDENTE

1961 e 1962 in circostanze che si prega ulteriormente specificare e di certa natura mafiosa e condannato, il terzo, in quanto riconosciuto colpevole del reato di associazione a delinquere), il rag. Messina Giulio (attuale collaboratore e fiduciario del Vassallo) e il sig. Schiera Giulio, figlio di Agnese Messina (di cui al precedente n. 1).

8) Se corrisponde a verità ed in quali termini, la notizia secondo la quale il sig. Vassallo avrebbe instaurato interessati rapporti con l'on. Giovanni Gioia allorchè quest'ultimo era impiegato, in periodo bellico e post-bellico, presso la Sezione Provinciale dell'Alimentazione (SEPRAL), e avrebbe potuto favorire le attività notoriamente svolte dal Vassallo in quell'epoca nel cosiddetto mercato nero dei generi alimentari.

9) Quale sia stata la posizione giuridica (nei confronti del Comune di Palermo del quale era dipendente presso l'ufficio tecnico dell'assessorato LL.PP.) dell'ing. Sapuppo Riccardo nell'anno 1954 durante il quale risulta avere anche svolto attività di progettazione e direzione dei lavori per conto del Vassallo. Più in generale si gradirà conoscere se tra i progettisti e i direttori dei lavori eseguiti dall'impresa Vassallo figurano od hanno effettivamente svolta o tuttora svolgono attività - sia pure per interposta persona - dipendenti dal Comune di Palermo o membri della Commissione edilizia o altro pubblico organismo comportante incompatibilità: si invia a tal fine un elenco, presumibilmente incompleto, di collaboratori tecnici del Vassallo (all. 4). (147)

10) Quali siano i rapporti tra il Vassallo ed il sig. Mario D'Acquisto indicato come rappresentante dell'on. Salvo Lima in occasione di un acquisto da lui effettuato nel 1969 unitamen

(147) L'allegato n. 4 citato nel testo non risulta, peraltro, fra gli atti raggruppati nel presente documento. (N.d.r.)

CAMERA DEI DEPUTATI - SENATO DELLA REPUBBLICA
COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
SUL FENOMENO DELLA MAFIA IN SICILIA

IL PRESIDENTE

te al Vassallo, di cui al rapporto di codesta Legione del 15.1.1971 n. 3209/1064. (148)

11) Quali siano i rapporti tra Vassallo e i costruttori: Vincenzo e Giacomo Piazza, Matteo Citarda, Nicolò Di Trapani, e i Moncada.

12) Quali siano stati i rapporti tra Vassallo e il notaio Giuseppe Angilella.

13) Quante e quali siano le imprese e le società industriali o commerciali cui risulti interessato il Vassallo o suoi familiari, indicandosi per ciascuna di esse l'attività svolta, i nominativi degli amministratori, eventuali interessi di persone non figuranti ufficialmente, ecc. In particolare pregasi voler effettuare una approfondita indagine in merito alla "Sommatino Immobiliare" S.r.l. (di cui è socio fondatore Michele Graceffa, che è anche socio della "DIVA Cinematografica" S.p.A.) ed alla "S. Francesco Residenziale Pirainetd" S.p.A. (cui, si riferisce, sarebbe interessato - unitamente al Vassallo e ai Ferruzza - l'on. Salvo Lima).

Le richieste formulate rivestono carattere di particolare urgenza e pregasi pertanto di voler assegnare agli accertamenti che ne conseguono ogni più sollecita precedenza, provvedendo - se del caso - a far pervenire anche parziali informazioni, con riserva di successiva e tempestiva integrazione.

Si resta in attesa e si ringrazia.

(Avv. Francesco Cattanei)

(148) Il rapporto citato nel testo è pubblicato, nel contesto del documento 662, alle pagg. 1215-1306. (N.d.r.)

PAGINA BIANCA

Doc 732

5

LEGIONE CARABINIERI DI PALERMO

UFFICIO O. A. I. O.

N.23/461-1 di prot. Palermo, li 13 gennaio 1972 (149)

OGGETTO: Francesco VASSALLO - costruttore edile

24 GEN. 1972

N. 3844

ALL'ONOREVOLE PRESIDENTE
COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA
SUL FENOMENO DELLA MAFIA IN SICILIA ROMA

"""

In riferimento alla richiesta n. D/3484 del 25.6.1971, (150) relativa all'oggetto, trasmetto l'unito referto n.23/461 (151) datato 30.12.1971, corredato da n.8 allegati in fascicolo.-

IL COLONNELLO
COMANDANTE DELLA LEGIONE
(Carlo Alberto dalla Chiesa)

---

(149) Una copia del rapporto,o «referto»,qui pubblicato è stata trasmessa, il 16 ottobre 1976, dalla Legione dei Carabinieri di Palermo al Tribunale di Torino, Sezione II penale, che ne aveva fatto richiesta.

Detta copia fu inviata nel testo risultante a seguito delle omissioni apportate in relazione a talune parti del rapporto per deliberazione del Comitato incaricato di selezionare i documenti della Commissione da pubblicare in allegato alle relazioni, alla stregua dei criteri fissati dalla Commissione medesima nella sua ultima seduta del 15 gennaio 1976.

Le deliberazioni relative alle omissioni di cui sopra erano state portate a conoscenza della Legione dei Carabinieri di Palermo dalla Segreteria della Commissione, di cui la medesima Legione aveva chiesto di conoscere le determinazioni in ordine alla trasmissione del rapporto. Ciò in considerazione del fatto che il rapporto stesso — redatto in funzione delle peculiari esigenze istruttorie della Commissione — era tuttora coperto da segreto funzionale. (N.d.r.)

(150) La nota citata nel testo è pubblicata alle pagg. 425-429. (N.d.r.)

(151) Il rapporto, o «referto»,citato nel testo è pubblicato alle pagg. 433-551. (N.d.r.)

PAGINA BIANCA

LEGIONE CARABINIERI DI PALERMO

Francesco VASSALLO - costruttore edile

LEGIONE CARABINIERI DI PALERMO
Ufficio O.A.I.O.

N.23/461 di prot.llo Palermo, li 30 dicembre 1971

OGGETTO: VASSALLO Francesco fu Giovanni e fu Randazzo Anna, nato a Palermo il 18.7.1909, ivi residente in via Marchese di Villabianca n.89 - costruttore edile.-

ALL'ONOREVOLE PRESIDENTE
COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA
SUL FENOMENO DELLA MAFIA IN SICILIA ROMA

"""

Mi riferisco alla richiesta n.D/3484 del 25.6.1971, relativa all'oggetto e comunico quanto - specie in ordine ai quesiti formulati - si è riusciti ad acquisire. (152)

Significo, tuttavia, che, per la più parte delle notizie, ci si è limitati al conforto dei "dati di fatto", cercando, cioè, di attingere il meno possibile in un ambiente che, in tema di "voci" e di "considerazioni" non sempre appare in tutto obiettivo, laddove in particolare - come nel caso in esame - taluni interessi politici possono o intendono giocare un loro ruolo.

Onde meglio inquadrare la complessa personalità del costruttore edile Francesco VASSALLO, appare opportuno premettere che le sue origini sociali ed economiche si discostano in qualche modo da quelle che ormai, da tempo, l'opinione pubblica - soggetta a campagne di stampa ed alla stessa "letteratura -ha fatto proprie e che lo stesso VASSALLO ha sempre, tacitamente o meno, avallato quali rispondenti al vero. L'interessato non fu, cioè, soltanto quel modesto ed anonimo "carret-

(152) La nota citata nel testo è pubblicata alle pagg. 425-429. (N.d.r.)

tiere" assurto a posizioni economiche e sociali vieppiù consistenti, mercè solo una condotta intelligente ed astuta, qualora si consideri che:

- la famiglia di origine, pur non potendosi definire di stampo mafioso, ha sempre vissuto a contatto di un ambiente dominato da cosche mafiose, fino ad affiancarle ed a stringere legami di parentela con una famiglia di pericolosi mafiosi (di cui si dirà in seguito);

- la formazione derivatagli da un ambiente del genere (la borgata Tommaso Natale di Palermo in cui visse, era, alle soglie della seconda guerra mondiale, decentrata rispetto alla Città e gli abitanti erano, per lo più, dediti all'agricoltura, alla produzione di latticini e formaggi ed a piccoli traffici ai margini della Città stessa), viene ritenuta da molti, quanto meno, quale stimolo a tentare, con successo - guerra durante e nel periodo immediatamente successivo - le prime speculazioni:

  .. nel 1941 acquistò in località Sferracavallo di Palermo una casa di 3 vani con piccola area edificabile, per la somma di L.4.000;

  .. nel 1942 acquistò in Tommaso Natale ed in Sferracavallo 2 case di abitazione per complessive L.17.000;

  .. nel 1944 acquistò:

    ... per L.15.000 una casa rurale ed are 10.90 di terreno in Tommaso Natale;

    ... per L.20.000 un appartamento di 5 vani con terrazzo in via S.Basilio di Palermo, nonchè la relativa area edificabile, essendo stato, l'immobile, distrutto da un bombardamento aereo;

    ... per L.16.000 n.3 appezzamenti di terreno in contrada "Marchese Natale" di Palermo, rispettivamente di are 20,01; 7,80 e 8,90;

  .. nel 1945 acquistò altri immobili alla periferia della Città per oltre L.500.000;

.. nel 1946 (e, poi, nel '47-'48-'49-'51 e '52) acquistò ulteriori beni immobili per svariati milioni di lire;

.. sempre nel 1946, costituì, in Palermo, unitamente al fratello Eugenio e ad altri 4 soci, la Soc.Coop.anonima a r.l. "POLITRASPORTI IPPOTRAINATI", iscritta alla locale Camera di Commercio ed avente per oggetto "il trasporto di merci e persone con mezzi ippotrainati".

Agli atti risulta presentato solo il bilancio relativo al primo anno di attività (conclusosi con una perdita di esercizio di L.163.011);

.. nel 1947 fece parte, presiedendola, di una cooperativa a r.l. denominata "CO.PRO.LA." (Coop. produzione latticini), con sede in Tommaso Natale, avente per oggetto "l'allevamento di animali bovini, equini, suini ed ovini ed ogni altra attività connessa".

Nella stessa cooperativa vi erano anche il padre e sei fratelli del VASSALLO Francesco, nonchè i cognati (fratelli della moglie) MESSINA Salvatore, Pietro e Antonino, tutti mafiosi e di cui si dirà in seguito.

Certo è, comunque che:

... in una zona prevalentemente agricola quale quella di Tommaso Natale, la cooperativa si afferma, ancor oggi, che giunse a controllare ogni attività di commercio e di vendita delle carni macellate e dei prodotti agricoli verso la Città;

... la famiglia MESSINA era indicata tra le più "intese" della borgata, arrogandosi il diritto al controllo delle risorse, economiche e non, della zona stessa, sino a giungere - negli anni successivi (e come sarà detto più avanti) - ad una vera e propria battaglia con le altre "cosche" che ne contendevano il potere.

Appare, perciò, in chiara evidenza come tutta l'attività del VASSALLO (compresa anche quella di commerciante e speculatore in cereali negli anni 1942-1946 e di cui sarà, poi, an

che detto in particolari), sia stata, sin dagli inizi, legata a ben determinati interessi mafiosi (operanti prima nel modesto ambito della borgata di Tommaso Natale e poi nella stessa Città di Palermo, ove il VASSALLO aveva stabilito la propria sede di lavoro nel settore edilizio) e che la sua posizione economica trasse, appunto, l'iniziale ossigeno dal fiancheggiamento diretto e non di una mafia spregiudicatamente inserita - come altrove - nelle speculazioni dell'immediato dopo-guerra.

1. APPALTO DELLA RETE FOGNANTE DELLE BORGATE DI TOMMASO NATALE E SFERRACAVALLO DI PALERMO.-

1.1. Pur non potendosi - sulla base di prove dirette - affermare che ingerenze mafiose siano state alla base dell'aggiudicazione, da parte del VASSALLO Francesco, dell'appalto deliberato dal Comune di Palermo per la realizzazione della rete fognante delle borgate Tommaso Natale e Sferracavallo, giunge certamente sospetto il fatto che lo stesso:

- non avesse mai avuto ad interessarsi prima ad attività imprenditoriali;
- non possedesse alcuna attrezzatura per affrontare l'esecuzione di tale appalto;
- fosse legato da interessi economici e da vincoli di parentela con i maggiori esponenti mafiosi di quella zona.

1.2. Questo, comunque, l'iter ricostruito in ordine alla concessione di detto appalto:

a) in data 1.12.1951, venne reso pubblico un avviso di asta relativo ad un appalto per la costruzione della rete fognante nelle borgate Tommaso Natale e Sferracavallo di Palermo, per un importo complessivo di lire 125.000.000. Tale avviso d'asta, affisso con manifesto nei punti nevralgici della Città, venne pubblicato sulla G.U. della Repubblica dell'11.12.1951 n. 284 e sulla G.U. della Regione Siciliana del 15.12. 1951 n.57;

b) la gara di appalto venne indetta per le ore 11 del giorno 10 gennaio 1952, nel palazzo comunale, ad unico incanto d'asta, e con il sistema delle offerte segrete. Tale appalto, che avrebbe dovuto essere completato nell'arco di 24 mesi, era regolato dalle condizioni contenute nel Capitolato speciale, approvato con deliberazione consiliare del 6.8.1951 n.4564, resa esecutiva il 24.11.1951, con provvedimento n.46315;

c) poichè nei termini prescritti dalla gara soltanto il "Consorzio fra le Cooperative di Produzione e Lavoro della Provincia di Modena" aveva presentato la richiesta documentazione, il Presidente dichiarava deserta l'asta, rinviandola al successivo 23.2.1952.

L'avviso della nuova gara venne pubblicato sulla G. U. della Repubblica del 24.1.1952 n.20 e sulla G.U.

della Regione Siciliana del 26.1.1952 n.4;

d) all'asta del 23.2.1952, oltre al predetto "Consorzio fra le Cooperative", si presentava anche l' "Impresa Ing. Marino" (il cui titolare era l'ing. MARINO Giuseppe di Matteo, cl.1919, da Palermo); la gara veniva, quindi, dichiarata aperta dal Presidente che, però, faceva subito notare all' "Impresa Ing. Marino" come la presentata dichiarazione di sopralluogo fosse incompleta mancando di una dichiarazione, relativa ai prezzi, in cui doveva essere specificatamente detto che:

"" ...i prezzi medesimi, nel loro complesso (sono) remunerativi e tali da giustificare l'offerta che l'Impresa sarà per fare, e che rimarranno fissi ed invariabili per qualsiasi causa, anche di forza maggiore"".

L'Ing. MARINO si sarebbe opposto al rilascio di detta dichiarazione, avendo ritenuto che l'appalto non fosse del tutto competitivo e nella speranza, invece, in un successivo, onesto aumento della somma deliberata.

A seguito di tale diniego, il Presidente dichiarò nuovamente deserta la gara per insufficienza di concorrenti;

e) sotto la stessa data del 23.2.1952, vennero presentate all'allora Commissario Prefettizio due domande ten

denti ad ottenere detto appalto a trattativa privata:

- una del "Consorzio tra le Cooperative" già citato, con cui si accettavano le condizioni stabilite dal Capitolato di appalto, chiedendo, però:
  - .. l'esonero dalla cauzione definitiva, ai sensi del D.P. 29.7.1948 n.1309 e di cui all'art.8 del Capitolato stesso;
  - .. l'obbligo di fornire all'impresa, e a fondo perso, un tacheometro (strumento di precisione per la rapida misura delle distanze e dei dislivelli);
  - .. l'esonero dall'obbligo di fornire una macchina a disposizione dell'Ufficio comunale;

- una da VASSALLO Francesco e SCHIERA Giulio, con cui si offriva un ribasso dello 0,11% sui prezzi unitari dell'appalto stesso;

f) mentre il "Consorzio tra le Cooperative" aveva già avuto modo di dimostrare - durante le precedenti gare d'asta - la propria idoneità ad effettuare tali lavori, il VASSALLO e lo SCHIERA presentarono - allegate alla domanda - due dichiarazioni, rilasciate lo stesso giorno in cui venne presentata la domanda al Commissario Prefettizio, rispettivamente:

- dall'ing. Enrico FERRUZZA (in favore del VASSALLO) che, quale Consigliere delegato dalla S.p.A. "S.A.I.A." (Società per Azioni Industria Autobus) di Palermo, affermava:

  ""A richiesta dell'interessato si dichiara che il Sig. VASSALLO Francesco ha in appalto lavori per conto della nostra Azienda in Altofonte (garage e

casa di abitazione per il personale), per un importo di circa L.6.000.000, nonchè ha compiuto per l'Azienda lavori di miglioramento nel tratto Isola delle Femmine Paese-Isola delle Femmine Bagni. I lavori, assistiti dagli ingegneri incaricati dalla nostra Azienda, sono stati eseguiti a regola d'arte e non hanno dato luogo ad alcun rilievo. F.to Enrico FERRUZZA "" (v.si allegato n.1); (153)

. dal rappresentante della S.p.A. "MONTECATINI" - stabilimento di Tommaso Natale - a favore di SCHIERA Giulio, con cui si certificava la concessione di un appalto per un importo complessivo di circa L.30 milioni, affermando, altresì, che le opere erano state eseguite a regola d'arte e che lo SCHIERA, durante i lavori, aveva dimostrato capacità tecnica e correttezza (v.si allegato n.2); (154)

g) per quanto sopra, la Direzione dei LL.PP. (ritenuta più vantaggiosa l'offerta del VASSALLO e dello SCHIERA), con foglio n.15/R del 12.3.1952, diretto al Commissario Prefettizio, espresse parere favorevole circa la concessione dell'appalto dei lavori ai succitati;

h) in data 17.4.1952, il Commissario Prefettizio deliberò, così, di affidare i lavori alla coppia "VASSALLO-SCHIERA", sia per il parere espresso dalla Direzione dei LL.PP., sia per le dichiarazioni rilasciate dalla "S.A.I.A." e dalla "Montecatini", sia, infine, "per essere il VASSALLO iscritto all'Albo di fiducia del Genio Civile" !

Ma, a questo punto, corre subitó l'obbligo di sotto-

(153) L'allegato n. 1 citato nel testo è pubblicato alla pag. 530. (N.d.r.)

(154) L'allegato n. 2 citato nel testo è pubblicato alla pag. 531. (N.d.r.)

lineare che:

- nessuna dichiarazione nel senso figura essere stata prodotta dal VASSALLO con la domanda intesa ad ottenere l'appalto stesso;

- nel fascicolo (mancante di diversi fogli) esistente nei confronti del VASSALLO Francesco presso gli Uffici del locale Genio Civile, si rileva soltanto una domanda - SENZA DATA - redatta su carta legale (v.si allegato n.3), con cui il VASSALLO chiede l'iscrizione tra le Ditte e le Imprese di fiducia del Genio Civile di Palermo; nonchè una dichiarazione di iscrizione, nel senso rilasciata, dall'Ingegnere Capo del Genio Civile di Palermo, solo in data 3.2.1954 (v.si allegato n.4), per lavori di natura edile e stradali e per un importo fino a lire 5.000.000; (155) (156)

i) il Prefetto di Palermo, in data 30.5.1952, con foglio n.40[illegible]5 Div. IV, rese esecutiva l'autorizzazione a trattativa privata per la concessione dell'appalto e, pertanto, i lavori vennero affidati alla ditta "VASSALLO-SCHIERA";

l) nelle more della stipula del contratto, a seguito di urgenza nel procedere agli scavi, la ditta fu autorizzata ad iniziare i lavori in data 21.5.1952. Quando tali lavori raggiunsero un importo di appena 7 milioni di lire circa (di fronte ai 125 complessivamente preventivati), gli stessi vennero sospesi, dai titolari dell'impresa, per "intervenuti storni di finanziamenti"; il 30.8.1952, anzi, il VASSALLO e lo SCHIERA lamentarono - con esposto diretto al Comune - i danni

(155) L'allegato n. 3 citato nel testo è pubblicato alla pag. 532. (N.d.r.)

(156) L'allegato n. 4 citato nel testo è pubblicato alla pag. 533. (N.d.r.)

subiti a seguito della forzata inattività del cantiere, nonchè gli aumenti nel frattempo registrati sia nella manodopera che nel prezzo di costo dei materiali, dichiarando, infine, di essere disposti a sottoscrivere il contratto solo alla condizione di una maggiorazione del 20% sui prezzi del Capitolato di appalto;

m) il 24.10.1952 - a distanza, cioè, di soli 5 mesi dall'inizio dei lavori - la Giunta municipale di Palermo deliberava di affidare l'appalto in questione al VASSALLO, accettando l'aumento richiesto dalla Ditta, nella misura dell'11%, pari alla maggiore spesa di L.12.056.000. Avendo la ditta "VASSALLO-SCHIRRA" accettato le decisioni della Giunta, i lavori vennero portati a termine.»

1.3. In merito alle dichiarazioni allegate dal VASSALLO e dallo SCHIRRA alla domanda per l'ottenimento dell'appalto succitato a trattativa privata, si è giunti anche a stabilire che:

. i lavori relativi alla costruzione per conto della "S.A.I.A." in Altofonte (PA), vennero eseguiti non solo dal VASSALLO ma anche dal suo socio ANELLO Francesco, e di tanto nulla figura, invece, nella dichiarazione resa dall'Ing. FERRUZZA;

. negli anni 1951-1952, il VASSALLO Francesco, da solo, per conto della "S.A.I.A." eseguì unicamente modesti la

vori di riparazione per importi irrisori;

. nella domanda - SENZA DATA - presentata dal VASSALLO Francesco all'Ufficio del Genio Civile (e di cui al precedente punto h), lo stesso afferma di aver eseguito lavori sì per conto della "S.A.I.A." e per la "Montecatini, ma anche per le Società "Cotonificio Siciliano" e "A.I.R." (Architetti Ingegneri Riuniti) di Palermo; delle dichiarazioni rilasciate da queste ultime due Società non esiste, però, traccia negli atti relativi alla concessione dell'appalto in esame (tanto basterebbe a provare come la domanda di iscrizione all'Albo del Genio Civile sia stata presentata soltanto dopo l'ottenimento dell'appalto comunale); (157)

. in merito a quanto asserito dalla Direzione della "Montecatini", nulla è stato possibile accertare in quanto lo stabilimento è stato chiuso da oltre 7 anni ed il personale direttivo trasferito ad altre sedi. Persone del luogo di qualche fiducia, affermano che effettivamente lo SCHIERA ebbe per molti anni in appalto i "lavori di carico e scarico" dei prodotti e delle materie prime dello stabilimento sito in Tommaso Natale e che, per la stessa Società, avrebbe eseguito anche lavori di muratura, stradali e fognanti per l'importo di qualche milione.

1.4. SCHIERA Giulio di Salvatore e fu MESSINA Agnese, nato a Palermo il 6.4.1915, ivi residente in via Marchese di Villabianca n.21:

- di buona condotta in genere, senza pregiudizi di carattere penale;

- già dipendente della S.p.A. "MONTECATINI" di Tommaso Natale dal 1929 al 1950;

- dal 1950 al 1954-55 ottenne dalla Società stessa l'appalto dei "lavori di carico e scarico" delle materie

(157) Cfr. pagg. 441-442. (N.d.r.)

prime, per cui si iscrisse presso la locale Camera di Commercio;

- dal 1954 risulta iscritto presso la locale Camera di Commercio, quale titolare della licenza per la vendita di gas liquido, ma solo dal 1955 quale "costruttore edile";

- non ha eseguito altri lavori nel settore edile, dopo aver terminato quelli relativi all'appalto delle fognature succitate;

- dal 1956, sino alla data di chiusura definitiva, venne nuovamente assunto presso la "Montecatini", con l'incarico di magazziniere;

- è cugino di primo grado con MESSINA Vincenza, cl. 1928, da Palermo, moglie di MESSINA Giulio, cl.1923, da Palermo, da oltre un ventennio "persona di fiducia" del VASSALLO Francesco (non sono emersi gradi di parentela tra detti MESSINA e la famiglia originaria della moglie del VASSALLO);

- è ancora, attualmente, alle dipendenze del VASSALLO, quale addetto all'amministrazione ed alla vigilanza dell'importante cantiere edile in Carini. Dal VASSALLO, inoltre, risulta aver acquistato alcuni appartamenti in Palermo, per svariati milioni, con le sorelle SCHIERA Caterina e Marianna;

- è stato socio - con il citato MESSINA Giulio - nella Cooperativa a r.l. "PANE e LAVORO", costituita in data 6.11.1948 in Palermo "per l'esecuzione di lavori di carico, scarico, trasporto, edili ed affini".
Della Cooperativa facevano parte circa 30 soci, molti dei quali legati alle più "prestigiose" famiglie mafiose della zona di Tommaso Natale, tra i quali meritano menzione:

  .. MESSINA Giuseppe, cl.1920, da Palermo, mafioso, diffidato e proposto per la sorveglianza speciale; il Tribunale di Palermo in data 5.11.1970 non accolse

la proposta.

E' fratello di MESSINA Antonio, cl.1910, da Palermo, pure noto mafioso, guardiano presso lo stabilimento "FACUP" di questa Città.

Il padre dei suddetti, MESSINA Giovanni, fu ucciso nel lontano 1923, a colpi di "lupara", in Tommaso Natale;

.. CRACOLICI Giulio, cl.1921, e CRACOLICI Antonino, cl.1927, pure da Palermo, fratelli, entrambi schedati mafiosi ed appartenenti a famiglia mafiosa;

.. CRACOLICI Salvatore, cl.1905, legato da parentele e rapporti di affari con ambienti mafiosi; una di lui sorella, Antonina, è coniugata con MESSINA Antonino, noto mafioso, cognato del VASSALLO Francesco.

Nella Cooperativa - che alla data odierna è da considerare estinta - lo SCHIERA faceva parte del Collegio sindacale quale sindaco effettivo, nello stesso tempo che il MESSINA ricopriva l'incarico di segretario in seno al Consiglio di Amministrazione.

Con questa ultima Cooperativa e con quanto già in precedenza riferito nei confronti dell'altra Coop., la "CO. P.O.L..", è certo che nella zona di Tommaso Natale la più parte delle attività, da quella agricola a quella dei trasporti, a quella delle costruzioni, fossero tenute saldamente nelle mani di poche famiglie mafiose, con le quali il VASSALLO Francesco era in relazioni, direttamente o indirettamente.

1.5. Mentre non sono emerse interferenze mafiose o pressioni di altro genere nei confronti dell' "Impresa Ing.Marino", in quanto - come già detto - ufficialmente risulta che fu lo stesso titolare a rifiutare di sottoscrivere le

condizioni stesse dell'appalto, appare verosimile che, in relazione al potenziale mafioso esercitato in Tommaso Natale dalle famiglie MESSINA ed accoliti, non appena in quello stesso giorno del 23.2.1952 ebbe a percepire la "presenza" della coppia "VASSALLO-SCHIERA", detto professionista - ben orientato sulle situazioni ambientali di fondo - abbia preferito non rischiare di recarsi a compiere lavori in zona che, stante i sistemi sprogiudicati dell'epoca, doveva considerarsi "proibita".

Tuttavia, oltre a questa quasi certa - seppur non provata - influenza psicologica, che deve aver pesato nelle decisioni dell'Ing. MARLLO, non può non essere adeguata l'ipotesi che anche l'Amministrazione comunale pro-tempore e, per essa, l'Assessorato ai LL.PP., abbia effettivamente inteso favorire il VASSALLO e lo SCHIERA nell'aggiudicazione dell'appalto, sia pure per motivi che - a distanza di 20 anni - possono anche apparire di meno facile individuazione; ma è, comunque, da ritenere, con largo margine di fondatezza, che - in un tale contesto - possano aver giocato a favore del VASSALLO Francesco talune amicizie contratte nel periodo bellico e post-bellico con personaggi via via assurti come tali in seno alla politica locale (e che appariranno nel prosieguo del presente referto).

1.6. I rapporti tra l'ing. FERRUZZA Enrico, nato a Petralia Sottana (PA) il 26.1.1890, deceduto a Palermo il 16.1.

1971, ed il VASSALLO Francesco - rapporti che finiscono per rappresentare, secondo molti, la chiave di volta di tutta l'ascesa economica sia degli interessati che di altri numerosi personaggi - presentano contorni, almeno per quanto si attiene agli inizi, molto vaghi.

E' stato, comunque, accertato che:

a) fin da un periodo anteriore al secondo conflitto mondiale, il VASSALLO Francesco aveva ottenuto dalla "S.A.I.A." l'appalto per il "trasporto dei materiali di rifiuto", per passare - nel dopoguerra - all'attività di costruttore edile per conto della stessa società, per giungere, ancora, alla vendita - sempre alla "S.A.I.A." - nel 1954, di un appezzamento di terreno in Carini, di are 18.92, per L.850.000 (area che il VASSALLO aveva pagato nel 1951 L.100.000), per finire, poi, in una vera e propria cointeressenza di affari, continuata, dopo la morte del FERRUZZA Enrico, anche con i figli Giuseppe e Salvatore (pure dirigenti della "S.A.I.A." prima e dell' "AMAT" poi);

b) la posizione del VASSALLO - vista nel contesto della presenza sua e di suoi congiunti nelle citate Cooperative mafiose operanti su così vasta zona - e quella dell'Ing. FERRUZZA, vista, invece, in quello delle amicizie che lo stesso annoverava, per il suo incarico, negli ambienti politico-finanziari della Città, in u-

no con il risveglio del settore edile che si presentava ricco di affari speculativi e spregiudicati (tenendo presente come lo sviluppo edilizio propendesse per zone finitime a quella di Tommaso Natale e Sferracavallo), può aver portato gli interessati ad una vera e propria società;

c) il VASSALLO Francesco:

.. economicamente non era di sicuro in grado di acquistare una completa attrezzatura cantieristica, specialmente negli anni 1951-1952;

.. ottenne i primi prestiti bancari SOLAMENTE nel 1955, dopo la vendita (25.2.1953) di un appezzamento di terreno nel Comune di Isola delle Femmine (finitima, non solo geograficamente, alla fraz. di Tommaso Natale -PA-) alla "Società Cementerie Siciliane", per L.2.000.000 e dopo l'acquisto (1.12.1953) di un'area edificabile di mq.800, in via Duca della Verdura di Palermo, da lui effettuato per L.12.000.000 (di cui 2 milioni pagati alla stipula dell'atto ed i rimanenti entro il 1954).

Su tale area realizzò, poi, un immobile che cedette, per lo più, a Cooperative tra impiegati della Regione Siciliana (C.E.P.A.R.F. - C.I.R.S. - C.I.A.R.A., ecc.);

.. ottenne, dallo stesso proprietario dell'area acquistata in via Duca della Verdura (certo MARCHIOLO Giovanni), un prestito di L.11.000.000 in data 1.12.1953;

.. ottenne dalla "S.A.I.A." - tramite il FERRUZZA Enrico - l'aiuto economico per l'acquisto dei macchinari, delle attrezzature e degli impianti idonei a mettere in attività un cantiere edile di

qualche rilievo. In tale contesto potrebbero collocarsi i versamenti, effettuati dal VASSALLO a favore della "S.A.I.A.", di alcune ingenti somme:

... L.1.500.000 nel 1952,

... L.27.000.000 nel 1953,

... L.16.000.000 nel 1954;

.. OLAMENTE il 9.4.1955 ottenne un prestito dal BANCO di SICILIA di Palermo di L.72.000.000; prestito precedente di qualche mese l'acquisto, da parte del VASSALLO, di altra area edificabile di 890 mq., in zona "Sperlinga" di Palermo, per L.15.000.000;

.. altri prestiti e mutui ottenuti, sempre dal Banco di Sicilia, nel 1956, per complessivi 145.000.000 di lire, debbono ritenersi in relazione all'acquisto delle seguenti aree edificabili:

... mq. 1.250 in Resuttana Colli di Palermo per L.30.000.000, dagli eredi D'ALI'-MONROY - 18.5.1956;

... mq. 990 in Resuttana Colli di Palermo per L.15.000.000, dagli eredi D'ALI'-MONROY - 30.6.1956;

... mq. 2.100 in via Piedilegno di Palermo, per L.41.500.000, dagli eredi NOTARBARTOLO - 8.9.1956;

... mq. 540 in ex fondo Balate di Palermo, per L.11.000.000, dalla Coop "Casa Moderna" - 18.10.1956;

... area edificabile in via Vincenzo di Marco n.4, per L.45.000.000, dal Prof. Gaspare CUSENZA - 29.12.1956.

Nel periodo in esame, il VASSALLO ottenne anche prestiti da alcuni dei venditori delle aree edificabi

li suddette, e precisamente

... 28.9.1956 - L.35.000.000 da Notarbartolo Anna;

... 29.12.1956- L.25.000.000 da CUSENZA Gaspare (è da notare come, nello stesso giorno, il VASSALLO ottenne anche dal Banco di Sicilia un mutuo per L.25.000.000);

d) il FERRUZZA Enrico, oltre alle eventuali e ben collegate amicizie, poteva, in quell'epoca, contare sul potenziale elettorale rappresentato da tutto il personale della "S.A.I.A."

...Omissis... (158)

Infine, la stessa municipalizzazione (1955) (159) dell'Azienda (destinata a divenire "A.M.A.T.") finì per accentuare ancor più tale strumentalizzazione, specialmente quando giunsero a disporne quegli stessi personaggi, in precedenza sostenuti - e con successo - in sede elettorale.

...Omissis... (160)

(158) Vedi nota (161) a pag. 452. (N.d.r.)

(159) Il Comitato incaricato di selezionare i documenti della Commissione da pubblicare in allegato alle relazioni, alla stregua dei criteri fissati dalla Commissione medesima nella sua ultima seduta del 15 gennaio 1976, ha accertato, nella seduta dell'11 febbraio 1976, che il riferimento all'anno 1955 figurante nel testo originale del rapporto è dovuto ad un errore materiale e deve, pertanto, essere sostituito col riferimento all'anno 1965. (N.d.r.)

(160) Vedi nota (161) a pag. 452. (N.d.r.)

- 19 -

...Omissis... (161)

L'onorevole Salvo LIMA ottenne, il 19.6.1956, l'Assessorato ai LL.PP. e la nomina a capo-gruppo della D.C..

Nel 1958, alla morte dell'allora Sindaco MAUGERI, venne eletto Sindaco di Palermo;

. l'opinione pubblica, anche la più corrente, non ignora che il Dott. Salvo LIMA:

.. già impiegato presso il Banco di Sicilia di Palermo, nel giro di pochi anni (1963) raggiunse il grado di Vice Direttore;

.. nel 1955 venne distaccato presso la Regione Siciliana; successivamente presso il Comune di Palermo e, dal 1963 al 1964, destinato all' "E.R.A.S." (oggi E.S.A. - Ente Sviluppo Agricolo), con l'incarico di Commissario straordinario (in questa veste fu, poi, incriminato - e la stampa se ne fece ampia eco - perchè gli si addebitò di aver indebitamente percepito emolumenti quale dipendente sia dell' E.R.A.S. che del Banco di Sicilia);

.. già politicamente in vista (legato all'On.le Giovanni GIOIA, nel 1956 Segretario Provinciale e Consigliere nazionale D.C., eletto deputato nel 1958), era anche in ottime relazioni di amicizia con il Dr. Francesco STURZO (attuale Presidente dell'Amministrazione Provinciale di Palermo), pure impiegato presso il Banco di Sicilia, cognato dell'On.le Giovanni GIOIA (per aver entrambi sposato due sorelle, figlie del già citato Professor Gaspare CUSENZA);

...Omissis... (162)

(161) Secondo la decisione adottata nella seduta del 4 febbraio 1976 dal Comitato incaricato di selezionare i documenti della Commissione da pubblicare in allegato alle relazioni, alla stregua dei criteri fissati dalla Commissione medesima nella sua ultima seduta del 15 gennaio 1976, viene omessa la pubblicazione di una parte della precedente pagina e della prima parte di questa pagina in cui si fa riferimento a notizie indicate come provenienti da fonti anonime. (N.d.r.)

(162) Vedi nota (164) a pag. 454. (N.d.r.)

... Omissis ... **(163)**

(163) Vedi nota (164) a pag. 454. (N.d.r.)

...Omissis... (164)

e) Il VASSALLO Francesco ottenne, sempre nel 1958 (anno in cui il LIMA Salvatore venne eletto Sindaco di Palermo), mutui vari dal Banco di Sicilia, per un ammontare complessivo di circa 400 milioni; per 500 milioni circa nel 1959 e per 250 milioni nel 1960.

Tra il 1960 ed il 1962, invece, epoca in cui il CUSUMANO suddetto resse la Presidenza della Cassa di Risparmio V.E. di Palermo, il VASSALLO ottenne da quell'Istituto i seguenti mutui:

(164) Secondo la decisione adottata nella seduta del 4 febbraio 1976 dal Comitato incaricato di selezionare i documenti della Commissione da pubblicare in allegato alle relazioni, alla stregua dei criteri fissati dalla Commissione medesima nella sua ultima seduta del 15 gennaio 1976, viene omessa la pubblicazione dell'ultima parte della pag. 452, dell'intera pagina 453 e della prima parte di questa pagina in cui si fa riferimento a notizie indicate come provenienti da fonti anonime. (N.d.r.)

- 1960: L.117.000.000;
- 1961: L.137.000.000;
- 1962: L.676.000.000.

Nulla, invece, ottenne negli anni successivi, se non un prestito di L.12.000.000 nel 1967 dalla detta Cassa di Risparmio. Continuarono, comunque, i mutui da parte del Banco di Sicilia e della Banca Nazionale del Lavoro, improvvisamente inseritasi - da Roma - nel giro di affari del VASSALLO.

f) Tali relazioni - che si vogliono definire anche "di affari" - tra il VASSALLO, il LIMA, il GIOIA ed il CUSENZA, continuarono nel tempo, e, nel senso, i dati di fatto conducono ad annotare che:

. il Dr. LIMA Salvatore:

.. il 13.7.1961 acquistò dal VASSALLO un appartamento in via Marchese di Villabianca di Palermo per L.12.000.000, ipotecato - all'epoca - dal Banco di Sicilia per L.8.300.000 (l'appartamento è ubicato in immobile realizzato dal VASSALLO su amplissima area acquistata nel 1960);

.. nel 1969 acquistò, in un con l'attuale deputato regionale Mario D'ACQUISTO, con l'avv. MAGGIO Nicolò e con VASSALLO Francesco, un lotto di terreno edificabile di circa 20 are, in contrada Pirraineto di Carini (PA), per complessive lire 500.000 (nel dettaglio si dirà ai punti seguenti);

. il Dott. Giovanni GIOIA:

.. il 18.10.1963 acquistò da GIOIA Salvatore (suo fratello) un appartamento in via Marchese di Villabianca di Palermo, per L.9.000.000 (con mutuo del Banco di Sicilia per L.4.600.000); nel 1969 lo rivendette per L.11 milioni.
Detto appartamento era stato acquistato dal GIOIA Salvatore in data 29.11.1960, per un valore dichiarato di L.7.500.000, dal costruttore VASSALLO.

Altro fratello del Dott. GIOIA, a nome Luigi, dal VASSALLO acquistò i seguenti appartamenti:

- 30.12.1964 - Via E. Restivo ang. via Sardegna un appartamento per L.11 milioni;
- 30.12.1964 - in società con certo SIRACUSA Cristoforo, altro appartamento nello stesso stabile, per la somma di L.11 milioni.

. la famiglia CUSENZA:

.. 29.11.1956 - CUSENZA Gaspare vendette a VASSALLO l'area edificabile in via V.Di Marco n.4 per L.45 milioni;

.. 28.8.1958 - CUSENZA Giovanna in GIOIA acquistò un appartamento realizzato dal VASSALLO sulla cennata area per L.8 milioni;

- CUSENZA Dorotea in TRITOLO, idem;

.. 13.10.1963 - CUSENZA Teresa in STURZO acquistò da Vassallo locali per complessivi 28 milioni di lire;

- CUSENZA Dorotea in TRITOLO, per lire 47 milioni;

- CUSENZA Giovanna in GIOIA, per lire 52 milioni;

3

-CUSENZA Maria in DI FRESCO (fratello dell'Assessore ai Servizi Tributari del Comune di Palermo e di cui si dirà in seguito), locali per lire 14 milioni;

-PECORAINO Anna in CUSENZA, per lire 30 milioni;

(i locali acquistati dalle sorelle CUSENZA sorgono in un immobile realizzato dal VASSALLO in viale Lazio; quelli acquistati dalla PECORAINO Anna - madre delle predette - si trovano, invece, in via E. Restivo);

.. 31.12.1968-CUSENZA Dorotea in TRITOLO acquistò dal VASSALLO n.3 appartamenti in questa via Malaspina n.28, per un valore dichiarato di L.10.000.000;

.. 9.1.1969 -CUSENZA Maria in DI FRESCO acquistò nello stesso immobile n.3 appartamenti per un valore dichiarato di lire 10.000.000.

g) Dai "dati di fatto" sinora riportati, non può non desumersi un quadro, sia pure approssimativo, delle amicizie e relazioni contratte dal VASSALLO Francesco e dall'ing. FERRUZZA, nel mondo politico ed amministrativo del Comune di Palermo; amicizie e relazioni che, con la morte del detto FERRUZZA Enrico - avvenuta in Palermo nel 1961 -, sono continuate, come si è già precisato, con i figli FERRUZZA Giuseppe, cl.1924, e Salvatore, cl.1926.

I detti fratelli hanno fatto parte (o ne fanno tuttora parte) delle seguenti Società ed Imprese edili (di cui si dirà più oltre nel dettaglio), in unione al VASSALLO Francesco:

- s.r.l. "EDILPALERMO" - con sede in via V.Di marco 4
  - costituita il 26.10.1963 dai fratelli FERRUZZA Giuseppe e Salvatore, da BAZAN Gaspare e Pietro e da BIANCHINI Francesco, con un capitale di L.900.000;
  - il 29.8.1966 l'intero pacchetto azionario veniva rilevato dal VASSALLO Francesco (L.855.000) e dal di lui genero PROFETA Girolamo (L.45.000), nominato, quest'ultimo, amministratore unico;

- s.r.l. "LEONARDO DA VINCI" - con sede in via V.Di Mar
  - costituita il 14.11.1963 tra FERRUZZA Giuseppe, avv. Antonino PENSOVECCHIO ed avv. Antonino FORESTIERI, con un capitale di L.900.000;
  - il 29.11.1966 la società veniva rilevata da PROFETA Girolamo e MESSINA Giulio (rispettivamente genero e dipendente - ed uomo di fiducia - del VASSALLO) ed il relativo pacchetto azionario suddiviso in L.90.000 per il MESSINA e L.810.000 per il PROFETA che veniva nominato amministratore unico della Società;

- s.r.l. "SAN FRANCESCO RESIDENZIALE PIRAINETO", con sede in via Vincenzo Di Marco n.4
  - costituita il 27.2.1968 tra VASSALLO Francesco e FERRUZZA Giuseppe, con un capitale di L.1.000.000 (51% VASSALLO e 49% FERRUZZA);
  - nominato amministratore unico, dalla data di costituzione, il VASSALLO Francesco;

. la Società ha in via di ultimazione n.287 villini, che sorgono su di un'area di circa 35.000 mq. in contrada "Piraineto" di Carini (PA). Detta area è stata ceduta dal FERRUZZA (che l'avrebbe acquistata al prezzo non di area edificabile ma agricola) alla Società stessa per L.417.000.000; tale somma è stata pagata dalla "Sanfrancesco" in contanti per L.200.000.000 e mediante l'accollo di due mutui per complessivi 217 milioni di lire, che lo stesso FERRUZZA aveva stipulato - all'atto dell'acquisto - con la Cassa di Risparmio (atti del 28.9.1965 e del 17.3.1967);

. il 5.6.1968 la Società ha ottenuto dalla Banca Nazionale del Lavoro un mutuo di L.1.900.000.000, con uno sconto di interesse del 5% annuo, estinguibile in 20 anni, per un ammontare complessivo (con le varie spese connesse) a L.3.040.000.000.

2. Interessi e relazioni tra VASSALLO Francesco e la S.p.A. "BAZAN ing. FERRUZZA & C."

2.1. I rapporti tra VASSALLO Francesco e la S.p.A. "BAZAN Ing. FERRUZZA & C." (Società concessionaria in Palermo, dell'"Alfa Romeo") si ricollegano alle relazioni personali esistenti tra lo stesso VASSALLO ed i fratelli FERRUZZA Giuseppe e Salvatore (il Giuseppe Consigliere delegato della Società), entrambi soci nella concessionaria suddetta con BAZAN Gaspare, cl.1886, deceduto pure nel 1971, e figlio BAZAN Pietro, cl.1915, entrambi da Palermo.

- 27 -

2.2. VASSALLO Francesco avrebbe attraversato, negli anni 1964-1965, un periodo di stasi economica.

...Omissis... (165)

Comunque, il VASSALLO riuscì - in quel momento - a superare la crisi, ottenendo, nello stesso 1966 (7 aprile) un mutuo dal Banco di Sicilia per L. 560.000.000.-

(165) Secondo la decisione adottata nella seduta del 4 febbraio 1976 dal Comitato incaricato di selezionare i documenti della Commissione da pubblicare in allegato alle relazioni, alla stregua dei criteri fissati dalla Commissione medesima nella sua ultima seduta del 15 gennaio 1976, viene omessa la pubblicazione di una parte di questa pagina in cui si fa riferimento a notizie indicate come provenienti da fonti anonime. (N.d.r.)

2.3. Anche in relazione ai fatti citati al punto precedente, viene da taluno fatto osservare che:

. nel 1963-64 l'on.le Salvatore LIMA aveva rassegnato le dimissioni dall'incarico di Sindaco di Palermo per assumere quello di Commissario Straordinario dell'E.R.A.S. (oggi E.S.A. - Ente Sviluppo Agricolo);

. dal mese di novembre 1963 al febbraio 1964, la Commissione regionale di inchiesta, presieduta dal Prefetto BEVIVINO, aveva, in qualche modo, messo a nudo le carenze dell'Amministrazione comunale di Palermo nell'attuazione del P.R.G., rilevando, nel contesto di una campionatura sulla concessione delle licenze per costruzioni edili, gravi infrazioni commesse sia dal VASSALLO che da altri costruttori, tutti "agevolati" dalla "Amministrazione LIMA";

. nell'aprile 1964 l'A.R.S. non approvava una mozione presentata dal P.C.I. e relativa alla richiesta di scioglimento del Consiglio comunale di Palermo, nonchè un emendamento presentato dalla D.C. e dal P.S.I., con cui si chiedeva l'impegno del Governo della Regione a continuare l'esame delle risultanze dell'indagine della "Commissione Bevivino", ampliandone ancora il settore di indagine. La stessa seduta si concludeva con l'impegno dell'allora Presidente della Regione, On.le D'Angelo, di interessare l'A.G. di quanto emerso dalla citata inchiesta;

. il successivo 9.6.1964 l'On.le LIMA si dimetteva dall'incarico di Commissario Straordinario dell'E.R.A.S., motivando le dimissioni con accuse al Governo Regionale di assenteismo nei confronti dell'Ente stesso. Dette dimissioni coincisero con altra lettera di accuse, ancora al Governo Regionale, di inefficienza nella programmazione economica e finanziaria, firmata da sei deputati appartenenti alla corrente politica del Dott. LIMA e, precisamente: On.li NICOLETTI (assessore al Turismo, dimissionario), LA LOGGIA, D'ACQUISTO,

MURATORE, CELI e RUBINO. Tale presa di posizione provocava, in data 4.8.1964, la caduta del Governo D'ANGELO;

- il 21.1.1965 (e quando già si stavano attenuando i clamori destati dall'inchiesta "Bevivino") l'On.le LIMA veniva rieletto Sindaco di Palermo;

- in data 7.4.1966 (come già detto), il VASSALLO otteneva dal Banco di Sicilia un mutuo di 560 milioni di lire;

- il 20.6.1966 l'On.le LIMA tornava a dimettersi dall'incarico di Sindaco in quanto veniva unanimemente indicato quale candidato alla Presidenza dell'I.R.F.I.S. (candidatura, poi, caduta nel vuoto);

- il 3.7.1967 il VASSALLO cedeva all'I.R.F.I.S. immobili in via Bonanno e via Massimo D'Azeglio per complessivi 407.595.000 di lire;

- sempre nel 1967 il VASSALLO otteneva un prestito dalla Banca Nazionale del Lavoro di circa 900 milioni;

- nel 1968 il Dott. LIMA veniva eletto deputato nazionale con 80.387 voti preferenziali (secondo eletto, superando lo stesso On.le GIOIA, risultato solamente al 4° posto); nello stesso tempo, l'On.le Mario D'ACQUISTO subentrava al Dott. LIMA nell'incarico di Vice Segretario regionale per la D.C.;

- nel 1968 la Banca Nazionale del Lavoro - come già detto - concedeva al VASSALLO un mutuo di oltre un miliardo di lire, per la costruzione dei noti villini in agro di Terrini.

2.4. Il FERRUZZA Giuseppe è vedovo di ~~BELLANCA Cristina~~ AMALFI Maria, figlia dei titolari della ditta locale per il commercio di abiti e stoffe "BELLANCA & AMALFI"; titolari che, negli (166)

(166) Il Comitato incaricato di selezionare i documenti della Commissione da pubblicare in allegato alle relazioni, alla stregua dei criteri fissati dalla Commissione medesima nella sua ultima seduta del 15 gennaio 1976, ha accertato, nella seduta dell'11 febbraio 1976, che il riferimento alla signora Bellanca Cristina figurante nel testo originale deve essere sostituito col riferimento alla signora Amalfi Maria di Antonino e di Bellanca Cristina, moglie del signor Ferruzza, deceduta il 24 ottobre 1966. (N.d.r.)

anni 1967-1969, vennero indicati in grave crisi economica, tanto che molti ritennero, in quell'epoca, fosse prossimo un loro fallimento.

...Omissis... (167)

In questa fase furono avanzate, in determinati ambienti, congetture per cui, parallelamente alla citata operazione finanziaria, emerse la figura del VASSALLO Francesco; in quel periodo, infatti:

- il FERRUZZA Giuseppe entrò a far parte della S.p.A. "SAN FRANCESCO", rivendendo alla stessa l'area edificabile acquistata in Carini, la stessa sulla quale la Società sta ora ampiamente costruendo (altre piccole aree, contigue a quella succitata, vennero cedute, come si dirà poi, dal FERRUZZA ad altri acquirenti);

- il VASSALLO ottenne il citato, consistente mutuo dalla Banca Nazionale del Lavoro.

2.5. Per quanto si attiene, invece, ai BAZAN, si riferisce che:

(167) Secondo la decisione adottata nella seduta del 4 febbraio 1976 dal Comitato incaricato di selezionare i documenti della Commissione da pubblicare in allegato alle relazioni, alla stregua dei criteri fissati dalla Commissione medesima nella sua ultima seduta del 15 gennaio 1976, viene omessa la pubblicazione di una parte di questa pagina in cui si fa riferimento a notizie indicate come provenienti da fonti anonime. (N.d.r.)

- BAZAN Pietro e Teresa, fratelli, acquistano dal VASSALLO, in data 30.12.1964, un appartamento in via E. Restivo n.102, per la somma dichiarata di L.11.000.000;

- BAZAN Teresa, acquista dal VASSALLO, nella stessa data, altro appartamento attiguo al primo, per la somma dichiarata di L.11.000.000;

- BAZAN Teresa, deceduta nel 1970, era coniugata con AMOROSO Gaetano, Consigliere comunale di Palermo per la D.C. dal 1956 al 1970 (già Assessore alle Finanze dal 1964 al 1965 ed alla Solidarietà Sociale dal 1966 al 1970). Il predetto era socio nella BANCA POPOLARE di PALERMO (unitamente ai mafiosi CITARDA, DI TRAPANI, PACIFILIPPO, ecc., ed a personalità politiche tra cui il citato Dott. LIMA, ecc.) di cui è detto nell'allegato n.5 ; (168)

- BAZAN Umberto, fratello del BAZAN Gaspare e zio dei predetti, deceduto nel 1970, era pure socio nella citata Banca Popolare;

- BAZAN Giuseppe, figlio del citato Umberto, nel 1957, acquista dal VASSALLO un appartamento al prezzo dichiarato di L.4.000.000.

(168) L'allegato n. 5 citato nel testo è pubblicato alle pagg. 534-538. (N.d.r.)

3. Cooperativa edilizia tra i dipendenti della "S.A.I.A." (Società per Azioni Industria Autobus).

3.1. La "Cooperativa edilizia tra i dipendenti della S.A.I.A." è stata costituita in s.r.l. in Palermo il 9.2.1954 tra i dipendenti della citata società, con lo scopo di "costruire, gestire, assegnare con patto di futuro riscatto, o vendere locali ad uso abitazione ai soci, senza lucro".

3.2. Dal 1954 al 1957 la Cooperativa ebbe come Presidente il citato FERRUZZA Giuseppe (successivamente ne fu Vice-Presidente dal 1968 al 1971, epoca delle sue dimissioni).

Il FERRUZZA Salvatore, invece, ne fu Segretario dal 1954 al 1960 e dal 1969 alla data odierna; dal 1961 al 1967 fece solamente parte del Consiglio di Amministrazione in qualità di Consigliere.

3.3. Nel 1955 ottenne un primo contributo dal Ministero dei LL.PP. con prefinanziamento del Banco di Sicilia di lire 11.850.000; contributo che permise alla Cooperativa di stipulare un compromesso per l'acquisto di un'area edificabile in località "Villa Sofia" di Palermo.

3.4. Nell'agosto 1957, dopo la concessione di altro mutuo di L.15.370.000 da parte del Banco di Sicilia, la Cooperativa perfezionò l'appalto per la costruzione di un plesso edilizio con l'impresa edile "TAUPIA" (di cui si dirà più avanti). Gli appartamenti che sarebbero stati rea

lizzati, vennero destinati ed "assegnati", a riscatto, a 18 soci, tra i quali figuravano n.3 componenti del Consiglio di Amministrazione (ivi compreso certo SOFIA Nunzio, già segretario presso la "S.A.I.A." ed attuale Presidente della Cooperativa) e n.3 sindaci supplenti della Cooperativa stessa.

3.5. A seguito di notifica, avvenuta nel 1958, da parte della Regione Siciliana, del decreto relativo alla concessione di un contributo annuo costante - per 35 anni - nella misura di L.19.410.000, all'interesse globale pari al 5% sul complessivo prestito di L.388.210.000, la Cooperativa acquistò altra area edificabile sulla quale, nel 1961, venne iniziata - dall'"Impresa NICOLO'" - la costruzione di ben 8 edifici, per complessivi 153 appartamenti.

I lavori vennero ultimati nel 1964 e gli appartamenti realizzati, assegnati a n.153 (degli oltre 180) soci della Cooperativa, i quali - dal canto loro - provvidero a versare al costruttore complessivamente L.49.439.283, per maggiori spese da questi sostenute nella predetta costruzione.

3.6. Poichè la maggior parte dei soci assegnatari dei 153 appartamenti suddetti ebbero a lamentare:

- ritardo nella consegna degli alloggi rispetto ai termini fissati dal contratto (ritardo di circa 27 mesi);

. carenza di alcune rifiniture;

. esorbitanza della somma da pagare al costruttore per dichiarate maggiori spese (da un minimo di L.7.792 ad un massimo di L.678.375 pro capite);

. mancato ottenimento del certificato di abitabilità e di igiene, malgrado il pagamento di L.8.000 da parte di ogni assegnatario,

il 21.1.1965 veniva inviato - a firma di 90 soci - alla Commissione Regionale per la Cooperazione presso l'Assessorato Regionale del Lavoro ed alla Cancelleria Commerciale del Tribunale di Palermo, un esposto con cui si segnalava quanto sopra e si chiedeva lo scioglimento del Consiglio di Amministrazione, nonchè la nomina di un Commissario Straordinario.

In accoglimento di detta istanza, il 18.3.1967, l'Assessore Regionale al Lavoro (On.le Pasquale MACALUSO - PSI - già Assessore al Comune ed alla Provincia di Palermo), decretava lo scioglimento del Consiglio di Amministrazione della Cooperativa, procedendo alla successiva nomina di un Commissario Straordinario nella persona del Dott. Calogero PACE dell'Ufficio Provinciale del Lavoro e della Massima Occupazione.

A seguito delle dimissioni presentate - per motivi di salute - dopo pochi mesi (9.6.1967) dal Dr. PACE, veniva nominato nuovo Commissario Straordinario l'avv. Alfredo BRITANNICO (parente del notaio Angilella e di cui si dirà al punto 12.3.) il quale rimase in carica fino al 25.9.1969; epoca in cui, in occasione della relazione da lui (169)

(169) Cfr. pagg. 502-506. (N.d.r.)

approntata circa l'attività della Cooperativa, nel corso di un'apposita assemblea dei soci, ebbe a riferire:

""La pesante situazione debitoria nei confronti degli Istituti bancari è da imputare al fatto che le rate di ammortamento dei mutui concessi alla Cooperativa sono cominciati a decorrere dal 31/12/1960 e che la Cooperativa ha cominciato a riscuotere le quote di assegnazione, provvisoriamente fissate in L.13.500 e L.15.000 pro capite, solo verso la fine del 1964, data di consegna degli alloggi ai soci.

La situazione si è ulteriormente aggravata quando i soci, preoccupati da paventate irregolarità amministrative, si sono astenuti dal versare le quote di assegnazione.

Il credito vantato dall'impresa costruttrice per maggiori spese, è al centro di una vertenza legale; la Cooperativa ha offerto all'Impresa L.27.000.000 contro gli oltre 49.000.000 richiesti.""

Al termine dell'Assemblea, i soci elessero il nuovo Consiglio di Amministrazione, affidandone la Presidenza al citato dott. Nunzio SOFIA e la vice Presidenza al Dott. Giuseppe FERRUZZA.

La vertenza con l'impresa costruttrice di cui sopra, è stata, poi, bonariamente composta dalle parti e presso il locale Tribunale nulla figura in merito alla somma concordata (somma che viene indicata come aggirantesi sui 30-35 milioni di lire).

3.7. Tra i numerosi soci della Cooperativa che, assegnatari di alloggi, avrebbero irregolarmente subaffittato il proprio appartamento a terze persone, vengono indicati:

. CAPPELLO	Antonino	- Bigliettaio AMAT (ex SAIA),
. eredi	MINASOLA	- defunto bigliettaio,
. U R O S	Giuseppe	- controllore capo,
. CAMARATA	Sebastiano	- capo officina,
. CONTI	Alfonso	- controllore in pensione,
. FORGIA	Antonino	- impiegato,
. D'AMICO	Emanuele	- meccanico,
. ODDO	Osvaldo	- biglietaio.

3.8. Oltre quanto già è stato detto

...Omissis... (170)

non è invero emerso che gli amministratori predetti abbiano svolto attività ritenute illegali, ai danni della Cooperativa stessa.

Le Imprese edili "NICOLO' Ernesto" e "TAUPIA Francesco" non sono risultate legate ad ambienti mafiosi; il NICOLO' - titolare dell'Impresa omonima - risiede in Roma, via del Tritone n.3, ed in Palermo mantiene soltanto una filiale.

Viene, altresì, dato per certo il fatto che i lavori non vennero appaltati dal VASSALLO Francesco, sia perchè questi aveva in essere progetti maggiormente lucrosi di quan

(170) Secondo la decisione adottata nella seduta dell'11 febbraio 1976 dal Comitato incaricato di selezionare i documenti della Commissione da pubblicare in allegato alle relazioni, alla stregua dei criteri fissati dalla Commissione medesima nella sua ultima seduta del 15 gennaio 1976, viene omessa la pubblicazione di una parte di questa pagina in cui si fa rinvio a notizie contenute nel punto 2.2 (cfr. pag. 460) che lo stesso Comitato ha deliberato non siano rese pubbliche, essendo esse indicate come provenienti da fonti anonime. (N.d.r.)

to avrebbe potuto ottenere dalla realizzazione degli immobili citati, sia per la dilazione nei pagamenti, sia, infine, per i troppo numerosi controlli amministrativi e per la conseguente mancanza di ogni spinta speculativa di qualche interesse.

4. Relazioni tra VASSALLO Francesco e ANELLO Francesco Paolo.

Per quanto concerne ANELLO Francesco Paolo fu Antonino e fu Jones Angela, nato a Palermo il 18.1.1898, ivi residente in via S.Lorenzo n.1, già costruttore edile fino al 1970 (e di cui al punto 1.3.), è risultato: (171)

- dal 1950 al 1955, in una società "di fatto" con VASSALLO Francesco, eseguì lavori edili per conto della "S.A.I.A.", per un importo complessivo di L.6.000.000 circa (costruzione di n.2 autorimesse e n.4 piccoli appartamenti);
- nel 1952 venne ignorato dal VASSALLO, allorquando questi eseguì in proprio alcuni lavori ottenuti in appalto dalla ditta di autotrasporti interurbani "RESTIVO Carmelo", per complessivi 36.000.000 di lire e relativi alla costruzione di un'autorimessa. L'esclusione da tale appalto avrebbe provocato aspro risentimento nell'ANELLO, tanto che i rapporti tra i due andarono diradandosi sino a giungere alla definitiva rottura nel 1955;
- lo stesso ANELLO ha precedenti per furto e per truffa.

Negli ambienti dei costruttori edili viene sottolineato oggi come il VASSALLO si sia avvalso della collaborazione dell'ANELLO solamente per sfruttare quelle cognizioni

%

(171) Cfr. pagg. 443-444. (N.d.r.)

che quest'ultimo vantava da qualche tempo nel campo imprenditoriale e per continuare, poi, tale attività in proprio. Non appena, infatti, il VASSALLO si sentì sicuro (con il fiancheggiamento del Giulio MESSINA) di poter agire in quello specifico settore, abbandonò l'ANELLO al suo destino.

L'ANELLO Francesco Paolo, attualmente titolare, con il figlio, di un distributore di benzina in viale della Regione Siciliana di Palermo (così ripiegato come molti altri personaggi secondari della parentesi in esame) ha sempre svolto una modestissima attività imprenditoriale sopratutto per scarsa disponibilità di fondi, ma non risulta, comunque, sia mai stato preso di mira da elementi mafiosi.

5. Relazioni tra VASSALLO Francesco e PELLERITO Giuseppe.

Per quanto concerne PELLERITO Giuseppe fu Giacomo e fu Profeta Anna Maria, nato a Palermo il 9.1.1911, ivi residente in Piazza Tommaso Natale, è emerso:

- già costruttore edile, iscritto alla locale Camera di Commercio, ha svolto tale attività dal 1950 al 1960;
- dal 1965 è contitolare, con la moglie, di una fabbrica di manufatti in cemento, sita in Tommaso Natale, nonchè di un negozio per la vendita di materiale igienico-sanitario di colori e vernici;

. è in buoni rapporti di amicizia con il VASSALLO Francesco, anche quale fornitore di mattonelle ed altro.

Tali rapporti di amicizia vengono, peraltro, fatti risalire alla loro prima giovinezza, essendo entrambi nati nella stessa nota borgata. Nel 1952, in seguito all'appalto ottenuto dal VASSALLO per la rete fognante di cui è stato detto, e non disponendo in quel momento di mezzi finanziari sufficienti, il PELLERITO aderì ad un contributo piuttosto consistente, che, se non evadeva totalmente la richiesta, garantiva, tuttavia, il completamento della somma utile per l'inizio dei lavori suddetti (non risulta che in proposito sia stata costituita, tra i due, alcuna Società).

Il PELLERITO, dal canto suo, vanta una buona posizione economica ed è ben affermato nel settore di attività commerciale in cui opera; pur venendo indicato come sensibile all'ambiente mafioso che ha sempre caratterizzato la zona di Tommaso Natale, non sono emersi specifici legami di sua appartenenza a cosche mafiose.

Nel 1960 acquistò dal VASSALLO, per 13 milioni di lire, 2 aree edificabili di mq. 2.300 in Tommaso Natale, aree acquistate dal VASSALLO nel 1947 e 1948 da certa D'EL BONO Clementina, ved. SALADINO, al prezzo complessivo di L. 40.000.

Tra la madre del **PELLERITO**, a nome PROFETA Anna Maria, ed il genero del VASSALLO, PROFETA Girolamo, non sono emersi legami di parentela.

6. Licenze edilizie richieste dal VASSALLO Francesco per conto terzi.

La Direzione dell'Assessorato comunale ai LL.PP. di Palermo tenne, in passato, un "Albo dei costruttori edili per conto terzi" in cui venivano iscritti, a richiesta degli interessati, i costruttori autorizzati ad eseguire opere edilizie; albo la cui tenuta non risulta fosse regolamentata da disposizioni di legge, ma che traeva origine, sin da epoca remota, da disposizioni locali di tipo cautelativo.

Il VASSALLO Francesco, quale iscritto in tale albo, appose la sua firma di costruttore edile su alcune domande per la concessione di licenze di costruzione; licenze che si elencano:

- lic. n.316 rilasciata il 21.3.1955, per la sopraelevazione di un primo piano in via P.n. di Valdesi (PA), in favore di VERACE Salvatore, cl.1920, da Palermo, muratore:
  - .. di buona condotta in genere ed immune da pregiudizi penali;
  - .. è cognato (per averne sposato la sorella) di TROIA Domenico, cl.1927, da Palermo, mafioso della zona di Partanna Mondello, già soggiornante obbligato nel Comune di Tracna (SO). Il detto TROIA, che è in ottimi rapporti di amicizia con il VERACE, è anche primo cugino di RICCOBONO Rosario, cl.1929, da Palermo, noto mafioso, attualmente soggiornante obbligato, facente parte della cosca mafiosa di Partanna Mondello, capeggiata da MANCUSO Mariano e PORCELLI Antonino.

    Il RICCOBONO ha lavorato alle dipendenze del VASSALLO quale muratore;

. lic. n.192 rilasciata il 16.2.1955, per la costruzione di un primo piano e modifiche ad un piano terrano in corso dei Mille n.119⅓, in favore di CAMPOFIORITO Angelo, cl.1903, da Palermo, bracciante agricolo:

.. di buona condotta in genere, pur figurando denunciato nel 1969 per detenzione abusiva di pistola;

.. non risulta legato alla mafia ed avrebbe conosciuto il VASSALLO nell'immediato dopoguerra e per motivi connessi al commercio di mangimi;

. lic. n.148 rilasciata il 24.2.1954, per la costruzione di un piano terrano e primo piano in via Adua, in favore di BUSCEMI Giovanni, cl.1906, da Palermo, imprenditore edile:

.. di buona condotta in genere; a suo carico figura un precedente penale relativo a gestione e deposito senza licenza di materiale esplodente (1961);

.. pur non essendo indicato come persona di estrazione mafiosa, mantiene buoni rapporti di parentela e di amicizia con la famiglia di BONURA Francesco, cl. 1942, da Palermo, costruttore edile, a sua volta nipote (figlio di una sorella) del noto boss Pietro TORRETTA;

.. un suo figlio, BUSCEMI Salvatore, cl.1938, da Palermo, pure costruttore edile, è cognato del citato BONURA Francesco ed insieme sono soci nelle seguenti Imprese:

... "LU.RA.NO" - costruzioni edili; società che si avvarrebbe dei legami di "prestigio" derivanti dalla parentela con il TORRETTA, nonchè dei rapporti con altra Impresa edile, di proprietà di PIAZZA Vincenzo, a sua volta indicato come prestanome dello stesso TORRETTA;

... "I.I.R." - Società Immobiliare Regionale, assieme al detto BONURA Francesco ed al Dr. LIGOTTA Giuseppe, cugino dell'ex sindaco di Palermo, Vito CIANCIMINO;

notizie sulle citate imprese sono già state fornite da questo Comando a codesta On.le Commissione con i referti n.1 e 2, aventi per oggetto "Vito C.CIANCIMINO"; (172)

.. è cugino di BUSCEMI Giovanni - mafioso della zona di Palermo Uditore - deceduto in carcere a Palermo, nel 1968, dove era detenuto siccome ritenuto responsabile della morte di MAZZARA Francesco Paolo. Un suo fratello, a nome Gaetano, cl.1913, da Palermo, costruttore edile, viene indicato quale mediatore tra l'Impresa di costruzioni PIAZZA Vincenzo e l'Assessorato al Patrimonio del Comune di Palermo (Assessore Ernesto DI FRESCO), in occasione della molto discussa locazione della nuova Caserma dei Vigili Urbani di questa Città (in zona assolutamente eccentrica ed extra urbana e per un canone elevatissimo);

.. è in rapporti di affari e di amicizia con il VASSALLO Francesco, siccome gli fornisce materiale edile che proviene da una cava di sua proprietà alla periferia di Palermo;

. lic. n.826, rilasciata il 5.7.1955, per la costruzione di un piano rialzato in via P.M. n.8 di Mondello, a favore di MODICA Luigia, cl.1888, da Palermo, vedova di BRUNO Guido, cl.1892, deceduto in Palermo nel 1958. Il BRUNO era impiegato quale Segretario alle dipendenze della "S.A.I.A." e risulta fosse in personali, buoni rapporti anche con il VASSALLO Francesco;

. lic. n.579 rilasciata il 23.6.1954, per la costruzione di un piano terrano e di un primo piano in via G.Galiano di Palermo, in favore di INZERILLO Angela, cl.1901, da Palermo, e TAORMINA Vincenzo, cl.1925, pure da Palermo, nipote della predetta, impiegato presso le FF.SS..

... Omissis ... (173)

(172) I «referti» citati nel testo sono pubblicati, nel contesto del documento 662, rispettivamente, alle pagg. 1215-1306 e 1307-1327. (N.d.r.)

(173) Secondo la decisione adottata nella seduta del 4 febbraio 1976 dal Comitato incaricato di selezionare i documenti della Commissione da pubblicare in allegato alle relazioni, alla stregua dei criteri fissati dalla Commissione medesima nella sua ultima seduta del 15 gennaio 1976, viene omessa la pubblicazione di una parte di questa pagina in cui si fa riferimento a notizie indicate come provenienti da fonti anonime. (N.d.r.)

- lic. n.2328 rilasciata il 7.11.1956, per la sopraelevazione di un piano terrano e di un 2° - 3° e 4° piano in via Di Maggio di Palermo, in favore di MERCADANTE Lorenzo, cl. 1911, da Palermo, operaio presso i locali magazzini Standa.

  Il suddetto, pur non figurando appartenere a cosca mafiosa, è imparentato, da parte della moglie, GENTILE Antonina, con i cognati, noti mafiosi, del VASSALLO Francesco, MESSINA Antonino, Salvatore e Pietro, essendo la GENTILE ed i detti MESSINA figli di due sorelle;

- lic. n.577, rilasciata il 5.8.1953, per la costruzione di un piano terrano, piano ammezzato e primo piano, in via S. Bandolo, in favore di D'ANASTASIO Francesco, cl.1894, da Ariano di Puglia, deceduto a Palermo nel 1961, già occupato alle dipendenze del VASSALLO Francesco quale elettricista;

- lic. n.489, rilasciata il 28.5.1954, per la costruzione di un piano terrano in contrada S.Isidoro, in favore di PATRICOLO Filippo, cl.1933, da Palermo:

  .. impiegato quale ragioniere presso l'"AMAT" (già alle dipendenze della "S.A.I.A.");

  .. membro della Cooperativa edilizia tra i dipendenti della "S.A.I.A." sin dalla sua costituzione; in seno alla stessa attualmente ricopre l'incarico di Consigliere;

  .. sarebbe stato favorito dal VASSALLO su intervento dell'Ing. Enrico FERRUZZA;

lic. n.496 rilasciata il 28.5.1954, per la costruzione di un secondo piano in Piazzetta Settimo n.6, in favore di MISTRETTA Giuseppe, cl.1917, da Palermo, che, già dipendente della Società Generale per l'Energia Elettrica Siciliana, avrebbe conosciuto il VASSALLO durante lo svolgimento del suo lavoro per conto della suddetta Società;

. lic. n.1155, rilasciata il 30.10.1954, per la sopraelevazione di un primo piano su piano terrano, in via Stazione di Tommaso Natale, in favore di MESSINA Vincenza, cl.1911, da Palermo, vedova di SCHIERA Giuseppe, sorella della moglie dello stesso VASSALLO Francesco;

. altra licenza, rilasciata in favore di CAVIGLIA Maria, cl. 1923, da Palermo, non figura essere stata trascritta presso l'apposito registro esistente al Comune di Palermo.

...Omissis... (174)

La CAVIGLIA Maria non risulta legata ad ambienti mafiosi; a suo carico, risultano precedenti per frode in commercio, rissa ed emissione di assegni a vuoto.

...Omissis... (175)

6.1. La licenza edilizia rilasciata in favore di DEL CUORE Vincenzo, cl.1923, da Palermo, non è stata firmata dal VASSALLO Francesco, ma da MILAZZO Salvatore (noto "prestanome" di cui è stato ampiamente trattato nel referto n.1 relativo a Vito CIANCIMINO). (176)

Il DEL CUORE, comunque, è nativo della borgata di Tommaso Natale e per oltre 10 anni ha lavorato alle dipendenze del VASSALLO.

(174) (175) Secondo la decisione adottata nella seduta del 4 febbraio 1976 dal Comitato incaricato di selezionare i documenti della Commissione da pubblicare in allegato alle relazioni, alla stregua dei criteri fissati dalla Commissione medesima nella sua ultima seduta del 15 gennaio 1976, viene omessa la pubblicazione di due parti di questa pagina in cui si fa riferimento a notizie indicate come provenienti da fonti anonime. (N.d.r.)

(176) Il «referto» n. 1 citato nel testo è pubblicato, nel contesto del documento 662, alle pagg. 1215-1306. (N.d.r.)

5.2 La licenza n.721, rilasciata il 14.9.1953, in favore di ARIETTA Rosalia, è stata richiesta a firma del costruttore edile LACALUSO Carmelo. I suddetti non risultano legati al VASSALLO Francesco.

5.3. Non è stato sinora possibile identificare i segnalati SPINELLA Elisabetta e SCLAFANI Camillo, in quanto non figurano censiti presso il locale Ufficio anagrafico e nulla figura a loro nome presso l'Ufficio Tecnico comunale di Palermo.

5.4. Da quanto sopra emerge che

- le licenze rilasciate su richiesta del VASSALLO si riferiscono a suoi amici, parenti o dipendenti;
- i lavori previsti vennero quasi sempre realizzati da altri costruttori;
- il VASSALLO si sarebbe "prestato" alle richieste, soprattutto per aumentare il proprio "prestigio" di persona ben addentrata nella pubblica amministrazione.

7. Quadro analitico dei rapporti di parentela tra VASSALLO Francesco ed i fratelli MESSINA Antonino, Salvatore e Pietro

Il VASSALLO Francesco è coniugato con MESSINA Rosalia, nata a Palermo il giorno 8.12.1918, ivi residente, convivente. La famiglia originaria della suddetta era composta da:

- padre: MESSINA Giuseppe fu Antonino e fu Riccobono Vincenza, nato a Palermo il 12.10.1882, ivi deceduto nel 1932; era pastore;
- madre: LIGA Maria di Salvatore e di Lisandro Rosalia, nata a Palermo il 31.12.1883, ivi residente in via Di Benedetto n.15, casalinga;
- s.lla: MESSINA Vincenza, nata a Palermo il 23.8.1911, ivi residente in via del Granatiere n.15, casalinga, vedova di guerra di SCHIERA Giuseppe;
- f.llo MESSINA Antonino, nato a Palermo il 15.1.1913, anagraficamente residente a Cerreto Sannita (Benevento), ma di fatto abitante in Palermo in via Li[illegible]one n.9, coniugato con CRACOLICI Antonina (sorella di CRACOLICI Salvatore, cl.1905, già citato pure socio nella Coop. "Pane e Lavoro");
- f.llo MESSINA Salvatore, nato a Palermo il 2.1.1915, ucciso il 6.7.1961 in Tommaso Natale, già coniugato con CAPORRINO Giovanna;
- f.llo MESSINA Pietro, nato a Palermo il 19.10.1921, ucciso il 16.5.1962 in località "Crocetta" di Tommaso Natale, già coniugato con GALLETTI Anna.

1. Tra il citato SCHIERA Giuseppe, defunto, e SCHIERA Giulio, già socio del VASSALLO, non è risultato esistere alcun grado di parentela.

2. Uccisione dei fratelli MESSINA.

L'uccisione dei fratelli Salvatore e Pietro MESSINA - cognati, come già detto, del VASSALLO Francesco -, avvenuta rispettivamente il 6 luglio 1961 e 16 maggio 1962, è da collo

carsi in una vera e propria faida tra avverse famiglie mafiose della borgata di Tommaso Natale di Palermo; famiglie che si contendevano la supremazia per il controllo delle risorse economiche della zona, dalla distribuzione dell'acqua per l'irrigazione, ai pascoli, alle guardianie, ecc..

Prima di giungere ad elencare gli episodi più importanti di sì lunga serie di delitti, si premette che:

. i fatti si debbono collocare nell'arco di tempo 1957-1963;

. in epoca antecedente al 1957, la zona di Tommaso Natale era soggetta al controllo di alcune pericolose famiglie - tra loro associate - di mafiosi, per lo più dediti all'abigeato, indicate in quelle dei RICCOBONO, dei CRACOLICI, dei LO CICERO e dei CHIFARI (alcuni elementi delle citate famiglie hanno fatto parte della Coop. "Pane e Lavoro").

Questi i fatti:

a) la famiglia dei CRACOLICI, che all'epoca era considerata la più "potente" della borgata, si sarebbe adoperata per ottenere l'assunzione presso l'Azienda Forestale di Palermo di un suo associato, RICCOBONO Francesco, cl.1901, al fine di giungere anche al controllo della vasta zona boscosa, ad ovest di Tommaso Natale, per aver garantiti sia il transito che il nascondiglio del bestiame rubato; assunzione che puntualmente ottenne;

b) il RICCOBONO, una volta assunto alle dipendenze della Forestale, avrebbe tentato di "sganciarsi" dai CRACOLICI, vietando agli stessi finanche il passaggio nelle zone boschive da lui sorvegliate;

c) tale contrasto ebbe termine in data 25.11.1957, con l'uccisione dello stesso RICCOBONO; gli autori vennero indicati in CRACOLICI Isidoro, cl.1903 e LO CICERO Antonino, cl.1929, entrambi da Tommaso Natale;

d) i figli dell'ucciso, ed in particolare il figlio RICCOBONO Natale, all'epoca in servizio militare, certi della responsabilità del Cracolici e del Lo Cicero, avanzarono larvate minacce di morte in caso gli stessi fossero stati prosciolti dalle accuse;

e) la sera dell'8.2.1958, RICCOBONO Gaetano, figlio dell'ucciso, veniva fatto segno a colpi di arma da fuoco da parte di sconosciuti;

f) il RICCOBONO Natale - rientrato nel frattempo dal servizio militare- unitamente al cugino RICCOBONO Gaetano, lasciarono il giorno successivo le rispettive abitazioni, armati di tutto punto e manifestando propositi di vendetta;

g) il 10.2.1958, in località "Bochicello" di Tommaso Natale veniva ucciso CRACOLICI Giulio;

h) il 25.2.1958 veniva attentato alla vita di LO CICERO Francesco, fratello di LO CICERO Antonino arrestato per l'omicidio del RICCOBONO di cui al precedente punto c); (177)

i) il 5.6.1958 veniva ucciso PEDONE Michele, cl.1909, da Palermo, associato al gruppo CRACOLICI;

l) il 26.6.1958 veniva ucciso CRACOLICI Giulio.

Per i delitti di cui ai punti g) - h) - i) - l) vennero, allora, denunciati i cugini RICCOBONO Natale e Gaetano;

m) Il 23.1.1959 veniva attentato alla vita di PENDABENE Giuseppe; per tale delitto venne denunciato RICCOBONO Francesco, fratello del succitato Natale;

n) il 12.9.1959 veniva ucciso LO CICERO Antonino - prosciolto dall'imputazione di omicidio in danno del RICCOBONO (v.si precedente lett. c)); per tale delitto vennero de (178)

(177) (178) Cfr. pag. 480. (N.d.r.)

nunciati RICCOBONO Natale e CHIFARI Giovanni;

o) la successiva cattura del RICCOBONO Natale induceva la di lui famiglia a sospettare di "tradimento" il CHIFARI Giovanni, in quanto i due erano stati per qualche tempo latitanti assieme.

Il CHIFARI, al fine di stornare ogni sospetto dalla sua persona, avrebbe chiesto l'intervento della famiglia MESSINA (il cui capo riconosciuto era il noto Salvatore), perchè conosciuta quale favoreggiatrice dei RICCOBONO, affinchè fungesse da tramite per la riappacificazione. L'intervento del MESSINA Salvatore pare non giunse gradito al Giuseppe RICCOBONO, fratello del Natale, il quale scomparve dalla propria abitazione il 2.8.1960 ed il di lui cadavere venne rinvenuto il 13 successivo in una grotta in località "Sferracavallo" di Palermo; per detto delitto vennero denunciati i fratelli CHIFARI Giovanni e Salvatore.
Infine, il più giovane dei figli del RICCOBONO Francesco, a nome Paolo, cl.1946, venne ucciso il 18.1.1961, subito dopo aver assistito, occasionalmente, al compimento di un omicidio da parte dei predetti CHIFARI;

p) sparite, così, dalla borgata (o perchè uccise o perchè arrestate) le persone più pericolose e più in vista, nel 1961 la famiglia MESSINA (composta dai fratelli Salvatore, Pietro e Antonino), con l'artificiosa parvenza di placare gli animi, cercò di imporre il proprio predominio sulla mafia di Tommaso Natale, tanto che dopo qualche tempo il MESSINA Salvatore già veniva da molti indicato, quale successore dei CRACOLICI. Si ebbe, perciò, a registrare lo spostamento della lotta tra le famiglie RICCOBONO-CRACOLICI a quella dei MESSINA contro gli stessi CRACOLICI, IPPARANTE, i LAMBUSTO, gli SCALICI.

q) Tale situazione, però, non era destinata ad avere un futuro, in quanto era notorio come i MESSINA avessero aiutato or uno or l'altro dei due gruppi in lotta, al fine unico di assumerne l'eredità una volta che entrambi si fossero reciprocamente elisi sulla scena della zona.

In data 25.4.1961 venne, infatti, gravemente ferito da alcuni colpi di arma da fuoco il MESSINA Salvatore; lo stesso, il 6.7.1961, fu ucciso davanti alla propria abitazione. Per tale delitto venne denunciato FERRANTE Benedetto, cl.1931, da Palermo;

r) la risposta dei MESSINA fu immediata, tanto che il giorno successivo (7.7.1961) venne attentato alla vita del detto FERRANTE Benedetto, aggregato alle famiglie avversarie. Quali autori del tentato omicidio vennero denunciati i mafiosi RERA Ignazio, cl.1939, e CHIFARI Angelo, cl.1946, entrambi da Tommaso Natale;

s) il 10 del mese successivo, scomparvero dalla borgata i pericolosi pregiudicati MANNUSTO Simone, PELLERITO Giulio e MUSSO Antonino; degli stessi non venne trovata traccia;

t) il 16.9.1961 venne attentato alla vita di Ferrante Francesco, cl.1928, imparentato con il FERRANTE Benedetto di cui sopra (il Ferrante Francesco, in data 14.9.1971, fu poi rinvenuto ucciso e carbonizzato in un'auto).

Il 5.2.1962 venne attentato alla vita di FERRANTE Giuseppe, fratello del detto Francesco;

u) in risposta, la famiglia FERRANTE, il 22.2.1962, attentò alla vita di MESSINA Antonino (fratello di Salvatore), il quale, rimasto illeso, successivamente, si allontanò da Palermo, trasferendosi in provincia di Perugia; ma la catena delle vendette non accennò, comunque, a diminuire, tanto che il 16.5.1962 rimase ucciso MESSINA Pietro, fratello dei suddetti;

v) infine, nel 1963, venne arrestato e condannato ad anni tre di reclusione il MESSINA Antonino. Lo stesso, dopo la scarcerazione, avvenuta nel 1966, fu assegnato al soggiorno obbligato per anni 4, terminato di scontare il quale, il 26.7.1970, ritornò ad abitare in Palermo.

7.3. Non sono emersi vincoli di parentela tra il VASSALLO Francesco e:

- MESSINA Giulio di Pietro e di Sbacchi Giovanna, nato a Palermo il 19.12.1923, ivi residente in via Autonomia Siciliana n.8, ragioniere, collaboratore e "uomo di fiducia" del Vassallo stesso;

- SCHIERA Giulio di Salvatore e di Messina Agnese, nato a Palermo il 6.4.1915, ivi residente in via Marchese di Villabianca n.21.

Come già detto in precedenza, lo SCHIERA Giulio è cugino acquisito del MESSINA Giulio, avendo, quest'ultimo, sposato una cugina di primo grado dello SCHIERA.

8. ...*Omissis*... (179)

. Per quanto si attiene, invece, ai benefici finanziari che il VASSALLO seppe trarre dal commercio dei cereali e dei mangimi, è da aggiungere che, in data 8.1.1949, la locale Intendenza di Finanza operò una iscrizione ipotecaria su tutti i beni dell'interessato, per complessive L.12.250.000 (cifra, per quell'epoca, indubbiamente elevata), relativa al mancato pagamento di tasse sui profitti accertati derivantigli dal commercio suddetto dal 1942 al 1946.

(179) Secondo la decisione adottata nella seduta dell'11 febbraio 1976 dal Comitato incaricato di selezionare i documenti della Commissione da pubblicare in allegato alle relazioni, alla stregua dei criteri fissati dalla Commissione medesima nella sua ultima seduta del 15 gennaio 1976, viene omessa la pubblicazione di una parte di questa pagina in cui si fa rinvio a notizie contenute nel punto 1.6 *d*) che lo stesso Comitato ha deliberato non siano rese pubbliche, essendo esse indicate come provenienti da fonti anonime. (N.d.r.)

9. Progettisti e direttori dei lavori del costruttore Francesco VASSALLO.

Prima di interloquire sulla posizione di ingegneri e tecnici dipendenti da Pubblica Amministrazione - che hanno eseguito progettazioni o diretto lavori nel settore edile per conto del VASSALLO - si reputa opportuno ricordare, quale completamento allo stesso referto, che:

- l'art.62 del R.D. 23.10.1925 sancisce che gli ingegneri e gli architetti impiegati presso una Pubblica Amministrazione dello Stato, delle Province e dei Comuni e che si trovino iscritti all'albo professionale, sono soggetti alla disciplina dell'Ordine per quanto si attiene all'eventuale esercizio della libera professione. Gli stessi non possono esercitare la libera professione là dove sussista incompatibilità prevista da leggi e regolamenti generali o speciali. Per l'esercizio della libera professione è necessario, in ogni caso, una espresso autorizzazione dei capi gerarchici, nei modi stabiliti dagli ordinamenti dell'Amministrazione da cui il funzionario dipende;

- il D.L.R. del 20.10.1955 n.6, relativo all'ordinamento amministrativo degli Enti Locali della Regione Siciliana, stabilisce - all'art.224 - che: "salvo diverse disposizioni di legge, l'ufficio di dipendente comunale e consortile, è incompatibile con ogni altro ufficio retribuito a carico dello Stato o di altro Ente. Qualora ricorrano speciali motivi, il dipendente comunale o consortile può essere autorizzato anche a prestare opera retribuita presso istituzioni pubbliche di assistenza e beneficienza ed altri enti pubblici locali. Con la qualità di dipendente comunale e consortile, è, altresì, incompatibile qualunque impiego privato, l'esercizio di qualunque professione, commercio o industria, la carica di amministratore, consigliere di amministrazione, sindaco o altro consimile, sia o non sia retribuita, in tutte le società costituite a scopo di lucro.

Pur apparendo - i due succitati decreti - molto espliciti in materia, è altresì notorio, negli ambienti interessati, come gli stessi non abbiano trovato pratica applicazione presso il Comune di Palermo; infatti, l'Amministrazione comunale locale, considerando modesta l'attività edilizia che si svolgeva a Palermo negli anni fino al 1956-1957, avrebbe consentito "tacitamente" ai propri dipendenti ingegneri ed architetti di eseguire lavori di progettazione per conto di privati. Solo negli anni successivi al 1960-1963, con l'avvenuto incremento dell'attività edilizia, dalla stessa Amministrazione si sarebbe preteso che gli interessati a detta attività extra-ufficio avessero richiesto una preventiva autorizzazione ai propri superiori gerarchici. Tale stato di cose durò sino a tutto il 1967 anno in cui venne istituita una speciale indennità per sopperire alla mancata attività professionale.

§ 4. L'ingegnere SAPUPPO Riccardo, nato a Palermo il 7.10.1901, ivi deceduto il 30.1.1967, nel 1954 era dipendente dal Comune di Palermo in qualità di Capo Ufficio dell'Ufficio Tecnico dell'Assessorato dei LL.PP..

Assunto dal Comune sin dal 24.11.1923, venne collocato a riposo il 1°.11.1966; all'epoca era divenuto Direttore della Ripartizione Urbanistica dell'Assessorato omonimo.

Ha redatto, per conto del VASSALLO Francesco, il progetto relative alla costruzione di un edificio in via Duca della Verdura n.7, realizzato nel 1955.

...Omissis... (180)

(180) Vedi nota (181) a pag. 487. (N.d.r.)

... Omissis ... (181)

Non è risultato, invece, che il SAPUPPO abbia svolto, per il VASSALLO, mansioni di direttore dei lavori.

12. Anche i sottonotati ingegneri hanno eseguito lavori di progettazione per il VASSALLO Francesco, mentre erano impiegati presso l'Amministrazione comunale di Palermo, sotto la data a fianco di ognuno indicata:

a) LO JACONO Mario, nato a Palermo il 3.10.1898, deceduto nel 1969, impiegato presso il Comune dall'8.10.1931 al 1°.10.1956.

Ha eseguito progettazioni e diretto lavori nel 1956, nonchè negli anni successivi (questi ultimi, dopo essersi dimesso dal pubblico impiego);

b) MINEO Nicola, nato a Palermo il 7.7.1927, ivi residente, impiegato comunale dal 4.12.1953 al 3.6.1959.

Ha eseguito progettazioni e diretto lavori nel 1958-1959, nonchè negli anni successivi (dopo essersi dimesso, per questi ultimi, dall'impiego).

Nel 1963 ha diretto i lavori per conto dell'impresa edile "RE.CO.SI." di Palermo, di proprietà delle famiglie mafiose CITARDA, TERESI ed ALBANESE i cui componenti sono stati denunciati, in stato di arresto, dall'Arma di Palermo nei noti rapporti del 21.11.1970,

---

(181) Secondo la decisione adottata nella seduta del 4 febbraio 1976 dal Comitato incaricato di selezionare i documenti della Commissione da pubblicare in allegato alle relazioni, alla stregua dei criteri fissati dalla Commissione medesima nella sua ultima seduta del 15 gennaio 1976, viene omessa la pubblicazione dell'ultima parte della precedente pagina e della prima parte di questa pagina in cui si fa riferimento a notizie indicate come provenienti da fonti anonime. (N.d.r.)

6 giugno e 15 luglio 1971, perchè indiziati di appartenere a vasta associazione per delinquere a sfondo mafioso, nonchè di gravi reati contro la persona;

c) VERACE Giuseppe, nato a Palermo il 19.5.1926, ivi residente, impiegato comunale dal 3.4.1956 al 15.2.1962.

Ha eseguito lavori di progettazione negli anni 1959 e 1962;

d) LAZZARELLA Roberto, nato a Palermo il 14.2.1904, ivi residente, impiegato comunale dal 14.11.1928 al 1°.3.1969.

Ha eseguito lavori di progettazione nel 1957 allorchè ricopriva l'incarico di Capo Sezione presso l'Assessorato ai LL.PP..

9.3. Per quanto si attiene agli ingg. MINEO e VERACE è anche da sottolineare che gli stessi, nelle vesti di progettista il primo e direttore dei lavori il secondo, hanno prestato la loro opera alle dipendenze del VASSALLO nelle seguenti costruzioni:

- in corso Calatafimi nel 1959;
- in via Sardegna-ang.via T.Testivo- nel 1960;
- in via Lazio nel 1961.

Tutte le suddette costruzioni furono oggetto di esame da parte della "Commissione Bevivino" e giudicate irregolari nonchè indicate quali casi tra le più colossali e macroscopiche violazioni al P.R.G. (in merito v.si anche il referto n.1 relativo a Vito C.CIANCIMINO). (182)

(182) Il «referto» n. 1 citato nel testo è pubblicato, nel contesto del documento 662, alle pagg. 1215-1306.

- 56 -

9.4. Circa la costruzione realizzata in via Sardegna-ang.via E. Restivo, appare opportuno precisare:

- fu uniziata prima del rilascio della licenza da parte del Comune e sorge su di un'area destinata dal P.R.G. ad ospitare edifici per servizi pubblici e relativi parcheggi (convenzione tra il Comune ed i proprietari TERRASI);
- venne regolarizzata, in sanatoria, con l'approvazione (avvenuta nello stesso giorno della presentazione) dei progetti, da parte del Consiglio comunale;
- la C.P.C., in data 21.1.1963, dopo un primo rigetto, approvò la detta delibera comunale nonchè la convenzione stipulata tra il Comune di Palermo ed il VASSALLO per lo sfruttamento dell'area in esame;
- l'allora Presidente della C.P.C. -Dr. DI BLASI- denunciò (come è noto a codesta On.le Commissione) l'allora Vice Presidente della C.P.C., Prof.Pietro VIRGA, cl.1920 da Palermo, indicato responsabile di:

  .. aver riunito in assemblea la Commissione quando il Presidente aveva già lasciato l'aula e dichiarata sciolta la riunione;

  .. aver -durante tale arbitraria riunione- posto in discussione e fatto approvare (contro il precedente parere negativo e contro lo stesso indirizzo del Presidente) due delibere comunali in favore del VASSALLO: la prima relativa alla costruzione di via Sardegna-ang. via E. Restivo, la seconda relativa a quella di via Notarbartolo-ang. via Libertà (costruzioni che vennero contestate, perchè ritenute irregolari, dalla Commissione Bevivino);

- quanto verrà detto, tuttavia, in prosieguo, ed a prescindere da ciò che è stato sottolineato in origine (v.si pag. 1, periodo 2°), non sembra possa condurre - oggi come oggi ed in termini di legami con ambienti mafiosi - a valutazioni negative nei confronti personali del Prof. Pietro VIRGA che, nell'ambiente accademico locale, gode di ottima considerazione. (183)

(183) Cfr. pag. 434. (N.d.r.)

- 57 -

9.5.

...Omissis... (184)

- l'interessato è nipote (figlio di un fratello) dell'industriale VIRGA Francesco, cl.1895, da S.Cipirello (PA), residente a Palermo, contitolare della S.p.A. "VIRGA MULINI" di Palermo;

- già membro della Commissione Provinciale per il Confino;

- avvocato nella difesa della Regione Siciliana presso la Corte Costituzionale e l'Alta Corte per la Sicilia;

- la famiglia dei VIRGA è originaria e gravitante, da sempre, nel mourealese, ed è proprietaria di circa 40 ettari di terreno in località "Kaggio" e "Cerasa" (già teatro delle imprese della nota banda Giuliano). Lo stesso VIRGA Francesco, il 28.8.1947, fu oggetto di un tentato sequestro in contrada Uditore di Palermo, da parte di detta banda.

...Omissis... (185)

(184) (185) Secondo la decisione adottata nella seduta del 4 febbraio 1976 dal Comitato incaricato di selezionare i documenti della Commissione da pubblicare in allegato alle relazioni, alla stregua dei criteri fissati dalla Commissione medesima nella sua ultima seduta del 15 gennaio 1976, viene omessa la pubblicazione di due parti di questa pagina in cui si fa riferimento a notizie indicate come provenienti da fonti anonime. (N.d.r.)

- il VIAGA Francesco ebbe, peraltro, con il VASSALLO anche i seguenti rapporti di affari:

.. 28.2.1961 - acquistò un appartamento in via M. di Villabianca per la somma dichiarata di lire 6 milioni;

.. 4.4.1963 - vendette al VASSALLO un area edificabile in contrada "S. Isidoro", fondo Cortillaro, di Palermo per L.4.000.000;

.. 4.4.1963 - vendette al VASSALLO un lotto di terreno edificabile di mq.10.092 in contrada "Spadafora" di Palermo , al prezzo dichiarato di L.40.000.000;

.. 4.12.1963 - acquistò, unitamente ai figli, quattro appartamenti, un magazzino ed uno scantinato nell'edificio di via Sardegna-ang.via E. Restivo, per il prezzo dichiarato di L.49.500.000;

.. 4.12.1963 - acquistò, nello stesso edificio, un locale scantinato per L.2.000.000;

.. 28.4.1964 - acquistò, nello stesso edificio, n.13 appartamenti per il dichiarato valore di L.226.000.000;

.. 28.4.1964 - acquistò, nello stesso edificio, altri locali per L.27.000.000.

... Omissis ... (186)

(186) Secondo la decisione adottata nella seduta del 4 febbraio 1976 dal Comitato incaricato di selezionare i documenti della Commissione da pubblicare in allegato alle relazioni, alla stregua dei criteri fissati dalla Commissione medesima nella sua ultima seduta del 15 gennaio 1976, viene omessa la pubblicazione di una parte di questa pagina in cui si fa riferimento a notizie indicate come provenienti da fonti anonime. (N.d.r.)

9.6. Sempre nel contesto dei rapporti VASSALLO-VIRGA, è da aggiungere ancora:

- VIRGA Anna Maria, figlia di altro fratello del VIRGA Francesco, è coniugata con l'Ing. D'AGOSTINO Sebastiano, membro della Commissione Edilizia del Comune di Palermo. La stessa, assieme ai congiunti VIRGA Giuseppe e VIRGA Antonino, ha ottenuto nel 1969 dalla Sezione Credito Fondiario del Banco di Sicilia di Palermo, un mutuo, estinguibile in 20 anni, ammontante - completo di interessi ed altro - a L.1.340.000,000, per la costruzione di un grande immobile in Palermo (via Siracusa-ang. Via Libertà) su area di proprietà degli stessi.

  Il D'AGOSTINO Sebastiano risulta aver acquistato, poi, da due imprenditori locali, nel 1968 e 1971, locali ed appartamenti per circa 150 milioni di lire;

- CUTTITTA Gerolama, moglie del VIRGA Francesco, risulta aver concesso, nel 1964, al VASSALLO Francesco un mutuo per L.136.000.000.

...Omissis... (187)

9.7. In merito agli Ingg. UGO Giuseppe Vittorio e ITALIANO Vincenzo - di cui si dirà singolarmente - è da sottolineare come gli stessi, pur non essendo all'epoca dipendenti del Comune di Palermo, nella loro veste di funzionari della Pubblica Amministrazione erano pur soggetti ai già citati decreti, per cui non avrebbero potuto eseguire lavori di progettazione e di direzione dei lavori, come, invece, risultano aver fatto, per il VASSALLO e per altri costruttori, in analogia agli altri ingegneri già menzionati.

%

(187) Secondo la decisione adottata nella seduta dell'11 febbraio 1976 dal Comitato incaricato di selezionare i documenti della Commissione da pubblicare in allegato alle relazioni, alla stregua dei criteri fissati dalla Commissione medesima nella sua ultima seduta del 15 gennaio 1976, viene omessa la pubblicazione di una parte di questa pagina in cui si fa rinvio a notizie contenute nell'allegato n. 6 che lo stesso Comitato ha deliberato non sia reso pubblico, in quanto, a giudizio del relatore di minoranza, deputato Pio La Torre, le notizie stesse non hanno specifica concludenza rispetto agli argomenti trattati nella sua relazione (cfr. nota (214) a pag. 539). (N.d.r.)

A. - UGO Giuseppe Vittorio, nato a Palermo il 13.6.1897, ivi residente, architetto, già docente presso la Facoltà di Ingegneria presso la locale Università:

- membro della Commissione edile del Comune di Palermo;
- nel 1960, progettò un edificio per il VASSALLO Francesco, in questa via Cammartini, su di un'area di sua proprietà, in uno con la moglie, e ceduta al VASSALLO per L.100.000.000;
- sempre nel 1960 acquistò dal VASSALLO, con alcuni suoi familiari n.12 appartamenti nello stesso stabile di via Cammartini, per un totale complessivo e dichiarato di oltre 70 milioni di lire.

B. - [illegible] Vincenzo, nato a Palermo il 13.2.1913, ingegnere

- funzionario dell'Amministrazione delle FF.SS.;
- nel 1960 ha progettato la costruzione di un edificio per il VASSALLO Francesco in via Riolo, su area da quest'ultimo acquistata per L.10.000.000 da certa ROMANO Maria Clotilde;
- legato anche da rapporti di lavoro con il costruttore edile MANDAZZO Vincenzo (lo stesso che nel 196[illegible] costruì alcuni edifici nella nota via Cilea di Palermo, su area acquistata dalla famiglia Mariosa DI TRAPANI), per incarico dello stesso ha progettato:
  - .. in via Cilea suddetta;
  - .. in via Settembrini n.101 (su area acquistata dal MANDAZZO dalla "S.C.I.A.", rappresentata dal Prof. Ferdinando ALICO', Vice Presidente del Banco di Sicilia);
  - .. in via Regione Siciliana n.2305 (su area della stessa "S.C.I.A.");

.. in via Val di Mazara (su area della convenzione Comune-Spadafora);

.. in via A.Lo Bianco (stessa convenzione);

.. in via Valderice e via Valdemone (stessa convenzione);

.. in via Val di Mazara e Largo Val di Mazara (convenzione Comune-Terrasi);

.. in via Valdemone,

le citate aree appartenenti agli SPADAFORA ed ai TERRASI (da questi ultimi anche il VASSALLO acquistò aree per diverse centinaia di milioni), furono anche al centro della nota inchiesta della Commissione Bevivino, per irregolarità relative alla convenzione con il Comune di Palermo.

9.8. I sottonotati ingegneri, segnalati nella richiesta di codesta On.le Commissione, non sono risultati dipendenti da una pubblica amministrazione; trattasi, invece, di liberi professionisti, che hanno eseguito lavori per conto del VASSALLO Francesco:

a) DI RACUGLIA Francesco, nato a Termini Imerese il 24.5.1921, residente in Palermo, senza precedenti agli atti, risulta uno dei maggiori collaboratori del Vassallo, tanto da avere il suo studio negli stessi uffici del costruttore;

b) DI CHIARA Stanislao, nato a Rossano (CS) il 20.10.1921, residente in Palermo, senza precedenti agli atti.

I detti DI.MACUSA Francesco Saverio e DI CHIARA Stanislao, unitamente all'ing. Michele D'AMICO, cl.1922, da Palermo, ivi residente in via Veneto n.20, hanno costituito in questa città - in data 13.11.1962 - una S.p.A. denominata "S.IN.C.I.S." (Siciliana Industriale Costruzioni Edili e Stradali), con sede in piazzetta Bagnasco n.7.

Venne fissato un capitale di L.1.050.000 e, per oggetto di esercizio, "attività dell'industria delle costruzioni edilizie e stradale, da svolgere nell'ambito della Regione Siciliana, di appalti da enti pubblici e privati e costruzioni di qualsiasi genere".

Il primo bilancio venne presentato solo nel 1965 e vi figura un utile di esercizio di L.8.928.000. Nello stesso anno il capitale venne aumentato a L.10.500.000.

Nel 1966 venne denunciato un utile di circa 3 milioni e nel 1967 di oltre 5 milioni di lire.

In data 8.11.1968, venne nominato amministratore unico PROFETA Girolamo, in sostituzione dell'ing. DI.MACUSA, che sino a quella data ne aveva retto l'amministrazione.

Nel 1968, 1969 e 1970 vennero denunciati utili di esercizio rispettivamente in L.384.000 - 5.178.000 e 29.152.000.

Il 29.11.1969, la società spostò la propria sede della piazzetta Bagnasco alla via V. Di Marco n.4, negli stessi uffici del costruttore VASSALLO Francesco.

L'impresa in questione ha realizzato alcuni immobili in viale del Fante e viale Strasburgo di Palermo e lavori per

la "Sicula Metalmeccanica".

Nel 1970 la Società affittò all'Amministrazione Provinciale di Palermo - a seguito di decreto di requisizione - parte dell'edificio di viale del Fante per un canone annuo indicato in L.41.145.000. In detto stabile è stata insediata la scuola "Galileo Galilei".

In una recente assemblea del 2.11.1971, sono state accettate le "improvvise" dimissioni da amministratore unico del PROFETA, mentre al suo posto è subentrato certo Ing. Medino Medini, cl.1906, da Pisa e residente in Palermo; sotto la stessa data, la sede dell'Impresa veniva trasferita dalla via Vincenzo di Marco 4 alla via del Fante n. 70/C (è da tener presente che in data 14/11 successivo, dopo circa cinque mesi di "sequestro", veniva liberato Pino VASSALLO, figlio del costruttore).

c) BONSEPA Roberto, nato a Palermo il 30.10.1927, ivi residente, di buona condotta in genere;

d) VILLA Pietro, nato a Palermo il 9.9.1904, ivi residente:

- dal 1953 ad oggi, ha fatto parte della Commissione Edilizia del Comune di Palermo;
- nel 1959, epoca in cui prestò la sua opera in favore del VASSALLO, era Assistente presso la locale Università. Attualmente, invece, è docente presso la Facoltà di Architettura;

e) ODDO Antonino, nato a Palermo il 22.3.1920, ivi residente

. nel 1961 acquistò unitamente al VASSALLO Francesco, dalla Congregazione Suore di Carità del Principe di Palagonia, rappresentata dalla madre Suor Beatrice CATTI, due lotti contigui di terreno edificabile, per complessivi mq.969, al prezzo di L.19.380.000, ripartiti in L.7.000.000 per l'Ing. ODDO e L.12.380.000 per il VASSALLO Francesco (entrambi i lotti facevano parte della lottizzazione comprendente anche i terreni acquistati dalla nota "SICIL-CASA" (v.si referto n.1 relativo a Vito Ciancimino). (188)

Su tale area fu costruito dal VASSALLO, su progetto dell'ODDO, un edificio, la cui ripartizione tra i due originò dissensi, tanto che è tuttora pendente una causa presso il locale Tribunale;

. nel 1963 cedette al VASSALLO per L.6.000.000, un'area edificabile sovrastante la soletta di copertura del piano ammezzato di un edificio in costruzione in via Malaspina agli ex nn.24-26 e 28, estesa per are 5.

Mentre non risulta che tra il VASSALLO e l'ODDO ci siano stati altri rapporti di affari, quest'ultimo, nel 1964, ha diretto i lavori in un cantiere dell'Impresa edile "TAMIC" di proprietà di CITARDA Maria, figlia del noto mafioso CITARDA Matteo, moglie di altro mafioso, ALBANESE Giuseppe. La "TAMIC", e la "RE.CO.SI." citata al punto 9.2.b), sono di proprietà degli stessi mafiosi denunciati - come già detto - dall'Arma. (189)

... Omissis ... (190)

(188) Il «referto» n. 1 citato nel testo è pubblicato, nel contesto del documento 662, alle pagg. 1215-1306. (N.d.r.)

(189) Cfr. pagg. 487-488. (N.d.r.)

(190) Vedi nota (191) a pag. 498. (N.d.r.)

- 65 -

... Omissis ... (191)

10. Come già riferito con foglio n.3209/1064 del 15.1.1971, si conferma che: (192)

a) in data 11.11.1969 certa BUFFA Rosa da Carini (PA), ha ceduto un lotto di terreno, in contrada "Piraineto" di Carini, di are 20,19 al prezzo di L.590.000 a

- On.le Mario D'ACQUISTO, quale procuratore dell'On.le Salvatore LIMA, are 10,55 per L.300.000;

- On.le Mario D'ACQUISTO, in proprio, are 2,77 per L. 85.000;

- Avv. Nicolò MAGGIO, quale procuratore della di lui moglie, DI BENEDETTO Maria, are 2,77, per L.85.000;

- VASSALLO Francesco, quale amministratore unico della S.p.A. "S.Francesco Residenziale", are 4,10, per L. 120.000;

b) l'area in questione è confinante con quella acquistata dal VASSALLO per conto della citata "S.Francesco Residenziale" (di cui si dirà in seguito); anche per la

(191) Secondo la decisione adottata nella seduta dell'11 febbraio 1976 dal Comitato incaricato di selezionare i documenti della Commissione da pubblicare in allegato alle relazioni, alla stregua dei criteri fissati dalla Commissione medesima nella sua ultima seduta del 15 gennaio 1976, viene omessa la pubblicazione dell'ultima parte della precedente pagina e della prima parte di questa pagina in cui si fa riferimento a notizie indicate come provenienti da fonti anonime. (N.d.r.)

(192) Il foglio citato nel testo è pubblicato, nel contesto del documento 662, alle pagg. 1215-1306. (N.d.r.)

costruzione dei villini per i singoli proprietari citati, le rispettive licenze sono state incluse tra quelle della Società;

c) l'Impresa VASSALLO ha costruito:

. un villino singolo per il Dott. Salvo LIMA;

. un villino bifamiliare (corpo unico di fabbrica) per l'Avv. MAGGIO e per il Dott. D'ACQUISTO;

d) fonte confidenziale vicina al costruttore afferma che i suddetti hanno ottenuto dal VASSALLO, quasi gratuitamente, la completa realizzazione degli immobili citati;

e)

... Omissis ... (193)

f) l'avv. MAGGIO Nicolò è Capo Reparto dell'Ufficio Legale del Comune di Palermo e viene indicato come in legami di amicizia con il citato Ing. BIONDO.

11. Legami tra il VASSALLO Francesco ed altri costruttori indiziati mafiosi.

11.1. Il VASSALLO Francesco, pur avendo operato anche in zone del comprensorio urbano compreso tra le vie Malaspina - Lorio e Libertà, non risulta perticolarmente legato ai costruttori mafiosi più noti, quali PIAZZA Vincenzo, CITARDA Matteo, MONCADA Salvatore, nonchè a DI TRAPANI Ni

(193) Secondo la decisione adottata nella seduta del 4 febbraio 1976 dal Comitato incaricato di selezionare i documenti della Commissione da pubblicare in allegato alle relazioni, alla stregua dei criteri fissati dalla Commissione medesima nella sua ultima seduta del 15 gennaio 1976, viene omessa la pubblicazione di una parte di questa pagina in cui si fa riferimento a notizie indicate come provenienti da fonti anonime. (N.d.r.)

colò, quest'ultimo non titolare di imprese edili ma considerato uno dei capi mafia della zona di Palermo-Malaspina.

E', comunque, da significare che:

- nel 1961 il VASSALLO acquistò - come detto - un'area edificabile dalla Congregazione Suore Principe di Palagonia, in zona "controllata" dal DI Trapani Nicolò;

- il 26.1.1962, in un cantiere edile del VASSALLO venne ucciso il guardiano notturno Francesco GUCCIARDI, cognato del mafioso Agostino CAVIGLIA (pure precedentemente assassinato), siccome a capo di cosca mafiosa avversa a quella capeggiata dallo stesso CAVIGLIA ed operante alle dipendenze del DI TRAPANI; i fatti, che diedero luogo ad una lunga catena di delitti, si svilupparono per il predominio della zona di via Malaspina (in merito v.si anche referto n.1 relativo a Vito Ciancimino); (194)

- il DI TRAPANI Nicolò era legato ai fratelli MONCADA, tramite i quali controllava l'attività edilizia della zona; tra il VASSALLO ed i MONCADA non sono risultati rapporti di qualche importanza;

- i fratelli PIAZZA operavano, ed operano, prevalentemente nella borgata Uditore di Palermo ed i loro legami con il VASSALLO trovano, nel tempo, conferma solo:

  .. nell'interessamento del VASSALLO stesso per il rilascio di una licenza edile in favore di BUSCEMI Giovanni (v.si precedente punto 6.), socio in affari con i detti PIAZZA; (195)

  .. nel fatto che certo FILPI Vito, cl.1918, capo cantiere dell'Impresa PIAZZA, è primo cugino di FILPI Vito, cl. 1914 (entrambi legati da vincoli di parentela, seppur lontani, con i mafiosi DI TRAPANI-CITARDA), che vendette, nel 1963, al VASSALLO un' area edificabile in contrada Malaspina, per L.40.000.000 e che acquistò, sempre dal VASSALLO, nel 1965, un appartamento in via Aquileia per L.26.000.000;

(194) Il «referto» n. 1 citato nel testo è pubblicato, nel contesto del documento 662, alle pagg. 1215-1306. (N.d.r.)

(195) Cfr. pagg. 473-477. (N.d.r.)

- le imprese edili facenti capo al CITARDA Matteo ed ai suoi congiunti hanno per lo più operato nelle zone di Uditore e Cruillas, con modeste puntate in via Lazio. Sia il VASSALLO che il CITARDA risulta solo che debbero ad acquistare aree edificabili da comuni proprietari.

11.2. Da quanto sopra, emerge con evidenza come il VASSALLO abbia sempre operato in un ben determinato ambito di origine e natura mafioso, sfuggendone, tuttavia, il diretto controllo e senza subirne le consuete prevaricazioni o imposizioni, quasi contendendo e sovrastando, anzi, lo stesso potere mafioso a mezzo di quello personale e di molto, indiscusso "prestigio", che - come appare da quanto sinora accertato - gli derivava dai numerosi legami di amicizia e di affari con esponenti politici e finanziari della Città di Palermo.

12. Rapporti intercorsi tra VASSALLO Francesco ed il notaio Giuseppe ANGILELLA.

12.1. Il notaio Giuseppe ANGILELLA, cl.1907, da Bompensiere (CL), deceduto in Palermo nel 1969, è stato

- per diversi decenni tra i personaggi più in vista del mondo finanziario, economico ed anche politico della Città di Palermo;

- legato da rapporti di amicizia con i maggiori esponenti della D.C. dell'Isola, con alcuni dei quali sussistono anche vincoli di parentela;

- indicato come uno dei maggiori azionisti del Banco di Sicilia e già in rapporti con il Banco stesso, avendo mantenuto - inutilmente contrastato dallo stesso Ordine notarile - dall'immediato dopoguerra, e sino alla sua morte, il "monopolio" della Cassa Cambiali del Banco, dalla cui gestione avrebbe ricavato utili rilevantissimi.

12.2. I legami di amicizia, o meglio ancora di affari, tra il VASSALLO e l'ANGILELLA, traggono senza meno origine da precedenti rapporti tra quest'ultimo - e tutto il suo entourage - e l'Ing. Enrico FERRUZZA; tanto, sopratutto perchè, se da un lato la posizione economico-sociale dell'Angilella è sempre stata tra le più prestigiose della Città (mentre il VASSALLO proveniva da modesto ambiente di chiara marca mafiosa), dall'altro, il mantenimento di una tale situazione di "prestigio" - che era derivata all'ANGILELLA per lo più dalla protezione goduta in ambienti politici e finanziari -, lo portava, forzatamente, a quelle amicizie ed a quelle relazioni con personaggi ritenuti - per spregiudicatezza, origini e scarso senso morale - i più idonei alla realizzazione tangibile di ingentissimi profitti, espressione ultima e conclusiva di irregolarità di ogni tipo e ad ogni livello (così come è stato ampiamente dimostrato nel corso del presente referto).

12.3. Appare opportuno - in tale contesto - evidenziare i seguenti fatti:

a) un nipote acquisito dell'ANGILELLA (coniugato con una figlia della sorella della moglie), a nome SANTANGELO Alfredo:

. in data 9.6.1967 venne nominato Commissario Straordinario della "Cooperativa edilizia tra i dipendenti della S.A.I.A." (v.si precedente punto 3.6.), in sostituzione del Dott. Calogero PACE, dimessosi "per ragioni di salute" a pochi mesi dall'incarico, a seguito dello scioglimento del Consiglio di Amministrazione della Cooperativa stessa (Presidente Ing.Giuseppe FERRUZZA), a causa di denuncia da parte della maggioranza dei soci per presunte irregolarità. (196)

Il SANTANGELO - come già detto in precedenza - ebbe a concludere, dopo due anni, il suo mandato, rimettendolo nelle mani di un nuovo Consiglio di Amministrazione formato, per lo più, dalle stesse persone che ne componevano il Consiglio precedente (Vice Presidente il Giuseppe FERRUZZA); inoltre, nella relazione conclusiva, ebbe ad affermare che la difficile situazione economica della Cooperativa non era da imputarsi agli amministratori, bensì al mancato pagamento, da parte dei soci, della quota-parte per l'assegnazione degli alloggi;

. è cointeressato - quale componente del Collegio sindacale - nelle Imprese che di seguito si elencheranno; imprese di proprietà del defunto notaio ANGILELLA e di BAZAN Italo (non legato da vincoli di parentela con i Bazan, soci del FERRUZZA), pure nipote acquisito dello stesso ANGILELLA (figlio di una sorella della moglie), nonchè cognato del SANTANGELO (hanno sposato due sorelle):

.. "SICILAUTO" - unitamente al rag. CALDERONE Tommaso (di cui si dirà a parte);

.. "RUISI" - (Siciliana manufatti in cemento),

.. "S.I.S.P.A." - (Società Immobiliare S.p.A.),

.. "C.R.I.S.P.A." - (Società Costruzioni ricambi auto),

(196) Cfr. pagg. 466-468. (N.d.r.)

.. "S.A.C.I" - (Società Az. Costruzioni Immobiliari), unitamente a CALDERONE Tommaso ed IMPALLOMENI Francesco Paolo;

b) relativamente alle citate imprese è anche emerso:

. "S.A.C.I.":

.. era proprietaria dell'area sita in questa piazza Castelnuovo e venduta al costruttore MATRANGA Domenico, che vi realizzò una imponente costruzione (ceduta quasi tutta al notaio ARGILLA); la stessa venne compresa dalla Commissione Bevivino tra i casi più gravi ed evidenti di infrazione al P.R.G. della Città di Palermo;

.. tra gli affari più importanti portati a termine dall'Impresa è da annoverarsi quello relativo all'acquisto di ampia area edificabile dall'ISTITUTO AUTONOMO CASE POPOLARI, per circa L. 500 milioni (pagati per meno di 20 milioni in contanti e la restante somma mediante un accollo del debito da parte della Cassa di Risparmio V.E.), in data 24.12.1968.

Su tale area sono attualmente in corso lavori di edificazione da parte dell'Impresa "SE.CO." di EMILIA Michele e soci (gli stessi che vendettero al padre ed alla moglie dell'ex sindaco Vito CIANCIMINO un appartamento ad uso abitazione).

Altro lotto di terreno edificabile fu venduto, sempre dall'I.A.C.P., ai costruttori SCIANNA e PROVENZANO di Bagheria per circa 250 milioni di lire. Questi ultimi, negli anni 1969 e 1970, vendettero due appartamenti per complessivi, dichiarati 15 milioni di lire all'Avv. VICARI Filippo, Direttore della Divisione Amministrativa della Ripartizione Urbanistica del Comune di Palermo, incaricato, tra l'altro, della stipula delle convenzioni tra il Comune e le Imprese edili. Lo stesso avv. VICARI, nel 1966, acquistò dal noto costruttore MONCADA Salvatore un appartamento

per dichiarati 7 milioni di lire.

Nell'ambito - ancora - della Ripartizione Urbanistica del Comune di Palermo, quale membro della Commissione Urbanistica (e già della Commissione edile), gode ottimo "prestigio" l'architetto Antonio BARRACO, indicato quale persona di fiducia del VASSALLO Francesco, per il quale ha progettato molte costruzioni.

. "SICILAUTO":

.. è presente nella veste di Presidente certo Dott. SERIO Filippo, il quale è anche Amministratore Delegato della "S.A.C.I." e già Direttore del Banco di Sicilia. Un suo fratello, SERIO Ugo, fa parte, invece, della pure citata "S.I.S.P.A.";

. "RUISI":

.. uno dei soci, consigliere di amministrazione, è RUISI Alberto, cl.1927, nipote acquisito dell'ANGILELLA (ha sposato una figlia della sorella della moglie del notaio), è stato anche socio con MANTORANA Francesco Paolo, cl. 1907, da Palermo, nell'Impresa dil. "MANTORANA & RUISI", dichiarata fallita in data 22.6. 1966.

...Omissis... (197)

(197) Secondo la decisione adottata nella seduta del 4 febbraio 1976 dal Comitato incaricato di selezionare i documenti della Commissione da pubblicare in allegato alle relazioni, alla stregua dei criteri fissati dalla Commissione medesima nella sua ultima seduta del 15 gennaio 1976, viene omessa la pubblicazione di una parte di questa pagina in cui si fa riferimento a notizie indicate come provenienti da fonti anonime. (N.d.r.)

c) in data 4.6.1959, MARSALA Ada, moglie del notaio ANGILELLA, acquistò dal VASSALLO Francesco un appartamento al prezzo dichiarato di L.6.000.000;

d) il 9.6.1959, MARSALA Erminia, ved. TROBARELLI, sorella della precedente e suocera di BAZAN Italo e SANTANGELO Alfredo, unitamente alla figlia TROBARELLI Orietta in SANTANGELO, acquistarono dal VASSALLO un appartamento per il valore dichiarato di lire 6.000.000;

e) il 19.11.1959, ANGILELLA Maria Giuseppa, sorella del citato notaio, acquistò dal VASSALLO n.2 appartamenti per il valore dichiarato di L.11.500.000.

12.4. Nell'ambito dei rapporti tra il VASSALLO e l'ANGILELLA, e le loro rispettive società, sono emersi personaggi di secondaria importanza ma che, comunque, giungono, viepiù, a sottolineare la complessità e la profondità non solo dei rapporti esistenti tra i due, ma tra i maggiori esponenti di un certo mondo politico-finanziario locale

A. - rag. CALDERONE Tommaso, cl.1942, da Palermo, fa - o ne ha fatto - parte dei Collegi sindacali delle seguenti società:

- "SANFRANCESCO RESIDENZIALE" di Vassallo Francesco;
- "SICILAUTO" di ANGILELLA & BAZAN;

. "SICEDIL" di Zanelli & Meola (gli stessi titolari della più nota "Sicil-casa");

. "MATRANGA Ing. Domenico", degli omonimi Matranga;

. "SE.CO." di Semilia Michele e soci (la società che ha costruito immobili sull'area acquistata dalla "S.A.C.I." e di cui è detto in precedenza);

3. - rag. IMPALLOMENI Francesco Paolo, cl.1929, da Palermo:

. presidente del Collegio sindacale della nota "ISEP" e "COFISI";

. sindaco supplente della "S.A.C.I.";

. sindaco supplente dell'Impresa edile "GERACI Saverio" (già "Averna & Geraci");

C. - rag. MANFRINATO Armando Giuseppe, cl.1940, da Palermo:

. sindaco effettivo della "ISEP" prima e della "COFISI" poi;

. liquidatore della "Immobiliare S.Rosalia" (v.si referto n.2 su Vito Ciancimino). (198)

Il CALDERONE Tommaso, infine, è legato da vincoli di parentela (primo cugino acquisito) con il rag. GAGLIANO CANDELA Salvatore, presidente dei Collegi sindacali di tutte le società cui era cointeressato il notaio Angilella, nonchè della "SICIL CASA", della "MATRANGA" e della "S.I.R." di BUSCEMI Salvatore e del noto LISOTTA Giuseppe.

(198) Il «referto» n. 2 citato nel testo è pubblicato, nel contesto del documento 662, alle pagg. 1307-1327. (N.d.r.)

12.5. In un quadro del genere - e non dappertutto sfumato - la persona del defunto notaio ANGILELLA appare - come già precisato - unita da rapporti di affari non solo con il VASSALLO Francesco, ma con i maggiori imprenditori locali (in qualche modo compromessi con ambienti mafiosi), che negli anni successivi al 1950 hanno condizionato lo sviluppo della Città di Palermo.

13. Il VASSALLO Francesco ha svolto attività di costruttore edile prevalentemente quale imprenditore individuale e, come tale, è iscritto presso la locale Camera di Commercio sin dal 3.7.1952.

L'interessato tiene pubblicamente a ricordare, in questi ultimi tempi, di aver iniziato l'attività di imprenditore edile nel lontano 1936, con la costruzione di un paio di villini in località Valdesi di Palermo; è stato, invece, accertato che:

- i villini in questione vennero costruiti dall'allora costruttore edile AMOROSO per proprietari della zona; villini ceduti, parecchi anni dopo la costruzione, uno alla famiglia FERRUZZA ed un altro a quella dei VILLA (i cui componenti sono citati nel presente referto);

- il VASSALLO avrebbe fornito all'imprenditore prestazioni solo in veste di carrettiere per il trasporto di sabbia e materiali edili;

. dai vari atti notarili compiuti dal VASSALLO dal 1941 in poi, la sua professione venne indicata dapprima in "carrettiere", poi "trafficante" e nel 1946 in "industriale".

Per quanto si attiene a tutte le opere realizzate in Palermo dal VASSALLO, questo Comando non è attualmente in grado di fornirne notizie in dettaglio, anche e soprattutto perchè i competenti uffici comunali hanno riferito di aver messo - da tempo - a disposizione di codesto On.le Commissione tutti i fascicoli relativi.

Si elencano, pertanto e solamente, le Società nelle quali il VASSALLO o i suoi congiunti o prestanomi hanno figurato o figurano:

13.1. Soc. Coop. An. a r.l. "POLITRASPORTI IPPOTRAINATI (PISCAS), già con sede in Palermo:

. costituita nel 1946 da VASSALLO Francesco, da suo fratello Eugenio e da altri 4 carrettieri, per "trasporti con mezzi ippotrainati";

. il primo consiglio di amministrazione fu presieduto dal VASSALLO Francesco;

. presentò nel 1947 un bilancio passivo di L.163.000 e non risulta abbia presentato altri bilanci per gli anni successivi;

. pur figurando tuttora iscritta alla locale Camera di Commercio, da oltre un ventennio non ha più svolto alcuna attività.

13.2. Società Cooperativa a r.l. "COPROLA" con sede sociale in Palermo:

- costituita nel 1947 ed iscritta presso la locale Camera di Commercio, con oggetto di esercizio "allevamento di animali bovini, equini, suini, ovini ed ogni altra attività connessa";
- contava n.15 soci tra i quali l'interessato, il di lui padre , sei fratelli e tre cognati (famiglia Messina);
- era presieduta dal VASSALLO Francesco e non risulta siano stati presentati bilanci di sorta;
- pur figurando tuttora iscritta presso la locale Camera di Commercio, la Cooperativa avrebbe svolto attività sociale solamente fin verso il 1955;

13.3. Società a r.l. "EDILSUD" - con sede in Palermo:

- costituita nel 1963 per la costruzione di immobili ed iscritta alla locale Camera di Commercio;
- ne sono soci PROFETA Girolamo, cl.1937, da Palermo, genero del VASSALLO, e MESSINA Giulio, cl.1923, da Palermo, persona di fiducia del VASSALLO e già in precedenza menzionato;
- la quota azionaria, su di un capitale di L.900.000 è stata ripartita in L.850.000 per il PROFETA e L.50 mila per il MESSINA;
- la Società ha realizzato la costruzione di un imponente edificio in via Malaspina, composto da 9 fabbricati per civile abitazione, di cui 5 fino all'ottava elevazione e quattro fino alla quinta, su area acquistata dalla Società "CONIGLIARO-GHILARDI" per lire 370.000.000. Il progetto edilizio, realizzato dall'Ing. Sebastiano ROSSITTO, è stato presentato il 9.5.1968, approvato dalla C.E. il 17.5.1968 (1), la relativa licenza venne rilasciata il 17.7.1968.

13.4. S.p.A. "GRAFINDUSTRIA EDITORIALE" - con sede in Palermo:

- costituita nel 1963 da GARGANO Salvatore, cl.1924 e da MAGISTRO Maria, cl.1936, da Tripi, entrambi residenti in Palermo (non risultano legati da vincoli di parentela con il VASSALLO), con un capitale di lire 1.000.000 e per oggetto di esercizio "l'impianto e l'esercizio di uno stabilimento tipografico per lavori commerciali";
- nel 1968 il capitale sociale venne portato da 1 a 99 milioni di lire;
- per il triennio 1971-1973 è stato nominato Amministratore unico il PROFETA Girolamo (genero del VASSALLO);
- la società ha realizzato lo stabilimento nei locali concessi in affitto dal VASSALLO.

13.5. S.r.l. "IMMOBILIARE TERRASANTA" - con sede in Palermo:

- costituita nel 1965 tra VASSALLO Giovanni e MESSINA Rosalia (rispettivamente figlio e moglie dell'interessato) ed è iscritta presso la locale Camera di Commercio;
- ha sinora realizzato le seguenti costruzioni:
  - .. via Damiano Almeida - edificio di sei piani elevati ed un piano attico che sorge su area acquistata dal Dott. ROMANO Michelangelo, cl.1898, da Salemi. Il progetto è stato elaborato dall'Ing. Antonio BARRACO, presentato il 27.7.1968 ed approvato dalla C. E. il 9.8.1968; la relativa licenza è stata concessa il 30.8.1968 (!);
  - .. via Ferrara ang. via De Spuches - edificio di sei piani e piano attico, che sorge su area appartenuta a CAVARETTA Maria e CORTI Flora. In merito a tale area è risultato che le due suddette, in data 2.1.1968 ottennero dalla C.E. l'approvazione di un progetto realizzato nel 1967 dall'Ing.Francesco SIRACUSA. Le stesse, in data 23.3.1968, sti

pularono un atto di vendita dell'area con certo LEONE Calogero, cl.19[illegible]2, da S.Cipirello (PA). Il Comune di Palermo il 9.4.1968 concesse la licenza di costruzione. Il 30.7.1968 il LEONE cedeva per L.60.000.000 l'intera aerea al VASSALLO Giovanni (quale rappresentante della Società); quest'ultimo, in data 31.3.1969 otteneva la voltura a suo nome della citata licenza di costruzione (mentre i lavori erano già iniziati da diversi mesi).

Agli atti non si rileva quanto il LEONE ebbe a pagare l'area in questione, in quanto venne solamente stipulato un compromesso tra le parti. E' però da sottolineare come il LEONE Calogero sia legato da vincoli di parentela con la nota famiglia VIGA ...*Omissis*... (199)

13.6. S.r.l. "EDILPALERMO" - con sede in Palermo:

- costituita nel 1963 tra:
  - .. FERRUZZA Giuseppe fu Enrico,
  - .. FERRUZZA Salvatore fu Enrico,
  - .. BAZAN Gaspare,
  - .. BAZAN Pietro,
  - .. BIANCHINI Francesco,

  con un capitale di L.900.000;
- nel 1966 la Società veniva interamente rilevata dal VASSALLO Francesco e dal PROFETA Girolamo; quest'ultimo veniva nominato Amministratore unico;
- la Società ha realizzato i seguenti immobili:
  - .. via De Cosmi-ang. via Trentacoste - edificio di 3 piani ed attico ed un altro di sette piani elevati.

    Sorgono entrambi su area acquistata da certa MONROY Maria Felicita, il 26.8.1968. Il progetto venne realizzato dall'Ing. BARACO Antonio, presentato il 27.7.1968, approvato dalla C.E. il 9.8.1968 mentre la relativa licenza venne concessa il 30.8.1968 (le stesse date citate al punto 13.5. precedente); (200)

(199) Secondo la decisione adottata nella seduta dell'11 febbraio 1976 dal Comitato incaricato di selezionare i documenti della Commissione da pubblicare in allegato alle relazioni, alla stregua dei criteri fissati dalla Commissione medesima nella sua ultima seduta del 15 gennaio 1976, viene omessa la pubblicazione del riferimento a notizie che il Comitato medesimo ha disposto non siano rese pubbliche, in quanto, a giudizio del relatore di minoranza, deputato Pio La Torre, le notizie stesse non hanno specifica concludenza rispetto agli argomenti trattati nella sua relazione. (N.d.r.)

(200) Cfr. pag. 511. (N.d.r.)

.. Via Roma-ang. via A.Gravina - edificio di due piani ammezzati, sei piani elevati ed attico, realizzato su area acquistata il 24.2.1969 da ALFANO Emilia e Luisa per L.115.000.000. Il progetto, realizzato dall'Ing. Sebastiano ROSSITTO, fu presentato il 3.4.1968, approvato dalla C.E. il 2.8.1968, mentre la licenza fu rilasciata il 29.8.1968;

.. via G. Di Marzo - edificio di un piano ammezzato e sei piani elevati che sorge su area acquistata da certa DUCA Maria e dall'Istituto LONGO di Camarata, per L.55.000.000, in data 8.1.1969. Il progetto, realizzato dall'Ing. Sebastiano ROSSITTO e presentato a nome della citata DUCA Maria il 27.10.1967, volturato il 20.6.1968 a nome del rappresentante del detto Istituto, fu approvato dalla C.E. il 2.8.1968. La relativa licenza di costruzione successivamente rilasciata fu volturata, poi, a nome della "Edilpalermo", su richiesta del VASSALLO Francesco;

. è anche da aggiungere che un figlio del citato BIANCHINI Francesco, a nome Giovanni, cl.1929, avvocato, ha ricoperto l'incarico di sindaco supplente nelle note "ISEP" e "COFISI".

13.7. S.r.l. "LEONARDO da VINCI" - con sede in Palermo:

. è stata costituita nel 1963 tra:

.. FERRUZZA Giuseppe fu Enrico,
.. PINGOVECCHIO Antonino,
.. FORESTIERI Antonino,

con un capitale di L.900.000;

. nel 1966 la Società veniva interamente rilevata dai noti PROFETA Girolamo e MASSINA Giulio, con la nomina del PROFETA ad Amministratore unico;

. ha realizzato i seguenti immobili:

.. via L. da Vinci - edificio di sei piani elevati e piano attico, su area acquistata da certo AJELLO

Michelangelo dal FERRUZZA Giuseppe, in nome e per conto della Società, nel 1963, per L.88.000.000.

Il progetto, realizzato dall'Ing. ROSSITTO, venne presentato il 12.2.1967, approvato dalla C.E. il 18.3.1967 e la relativa licenza fu rilasciata il 22.6.1967;

.. via Palmerino - edificio di un piano ammezzato, 12 piani elevati, attico e corpi bassi, su area appartenuta a GRIMALDI Maria e pagata L.46.000.000.

Il progetto, elaborato dall'Ing. ROSSITTO, fu presentato, a nome del PROFETA, il 23.6.1967, approvato il giorno 11.8.1967 mentre la relativa licenza concessa il 26.4.1968;

. in sede di accertamenti è anche emerso che:

.. il Dott. Antonino PENSOVECCHIO è nipote di Calcedonio PENSOVECCHIO, cl.1891, deceduto a Palermo nel 1964. Quest'ultimo, ha ricoperto - sino alla data della sua morte - l'incarico di proboviro in seno alla "Coop. Edilizia tra dipendenti della B.A.I.A." (v.si punto 3. precedente), nello stesso tempo in cui ha fatto anche parte del Consiglio di Amministrazione della "Immobiliare Villarosa" di Palermo (Società, che annoverava tra i propri soci numerosi esponenti della nobiltà locale, proprietari di immobili ed aree edificabili compresi tra le vie Ruggero Settimo, Mariano Stabile e Villarosa). Detta Immobiliare, sino al 1950, era presieduta dal noto Comm. Ferdinando ALICO'. Quest'ultimo: (201)

...quale amministratore della "Immobiliare Villarosa" cedette due aree edificabili all'Impresa "AVENA & GERACI" (V.si alleg. n.7), che annoverava tra i membri del Collegio sindacale i noti MANFRINATO Armando ed IMPALLOMENI Francesco Paolo; (202)

...quale Presidente della già citata "B.C.I.A.", cedette, invece, due aree edificabili al costruttore RANDAZZO e gli edifici che su quelle sorsero furono progettati dal pure noto ing. ITALIANO Vincenzo.

(201) Cfr. pagg. 465 e seguenti. (N.d.r.)

(202) L'allegato n. 7 citato nel testo è pubblicato alle pagg. 540-543. (N.d.r.)

Nella "Immobiliare Villarosa" faceva anche parte SANTANGELO G.Battista, padre del pure noto SANTANGELO Alfredo;

.. l'Avv. Antonino FORESTIERI, è legato da vincoli di parentela con i FERRUZZA (cugino di 2° grado);

.. il Dott. AJELLO Michelangelo, proprietario dell'area in via L. Da Vinci, ha fatto parte della S.p.A. "Tessile Sanitaria", di cui si dirà appresso;

13.8. S.r.l. "CLUB MARIENBAD" - con sede in Palermo

. costituita nel 1967 tra VASSALLO Giuseppe di Francesco e GRASSO Umberto (cognato del primo), con capitale di L.100.000 e per oggetto di esercizio "attività commerciale in genere, costruzioni edili, trattenimenti danzanti, manifestazioni turistiche, organizzazioni di viaggi turistici";

. pur figurando tuttora iscritta presso la locale Camera di Commercio, non risulta abbia sinora svolto una qualsivoglia attività;

13.9. S.p.A. SANFRANCESCO RESIDENZIALE PIANETO" - con sede in Palermo:

. costituita il 27.2.1968 tra i soci

.. VASSALLO Francesco (51% delle azioni sociali);
.. FERRUZZA Giuseppe (restante 49%),

con un capitale di L.1.000.000 e la nomina del VASSALLO ad Amministratore unico;

. fanno parte del collegio sindacale:

.. CALDERONE Tommaso,
.. SIRACUSA Francesco Saverio,
.. CLEMENZA Salvatore (socio, in rappresentanza del Vassallo nella "Tessile Sanitaria" di cui si dirà appresso);

- la Società ha acquistato dal citato FERRUZZA Giuseppe un'ampia area edificabile in contrada "Piraineto" di Carini (PA) per L.417.000.000 (somma pagata per L.200 milioni in contanti e per L.217 milioni mediante un accollo di due mutui stipulati dal FERRUZZA, rispettivamente in data 28.9.1965 e 17.3.1967 con la Cassa di Risparmio V.E.));

- in data 4.6.1968, la Società ha ottenuto dalla Banca Nazionale del Lavoro di Roma un mutuo di L.1.900.000.000, all'interesse annuo del 5%, estinguibile in 20 anni, pari ad un ammontare complessivo di L. 3 miliardi e 40 milioni;

- su tale area sono in via di costruzione circa 300 villini, tipo singolo e bifamiliare, su progetto dell'architetto BENITO Alessandro da Palermo.

  Il progetto di lottizzazione dell'area venne presentato dal FERRUZZA al Comune di Carini il 15.10.1964 ed approvato il 30.10.1964; le relative licenze di costruzione, rilasciate sempre a nome del FERRUZZA, vennero volturate in favore della Società nel 1969.

Viene dato per certo che la somma pagata dalla Società al FERRUZZA per l'acquisto dell'area in questione, è di gran lunga superiore a quella da quest'ultimo spesa per pagare i singoli proprietari, in quanto i terreni vennero acquistati come "agricoli" e venduti quali "edificabili".

E' stato anche accertato che il FERRUZZA Giuseppe, in data 1964, ebbe rapporti di compra-vendita di parte dei terreni in questione con certa PIRROTTA Bianca, moglie di ZIINO Vittorio, membro della Commissione Edile del Comune di Palermo.

13.10. S.r.l. "VAFIM" (Vassallo Fratelli Immobiliare) con sede in Palermo:

- costituita nel 1968 dai fratelli VASSALLO Giovanni e VASSALLO Anna in PROFETA, figli del Francesco, con un capitale sociale di L.900.000 e per oggetto di esercizio "l'acquisto e la vendita di beni immobili, la gestione di essi e l'esecuzione di costruzioni edilizie"
- ne è Amministratore unico il PROFETA Girolamo;
- la Società ha acquistato dal VASSALLO Francesco diversi appartamenti e magazzini, rivendendoli a terzi. Per il 1969 è stato presentato un bilancio con un passivo di L.80.000.000, pareggiato attraverso un prestito di identico ammontare da parte della Banca Nazionale del Lavoro.

13.11. S.r.l. "NUOVA EDILIZIA" - con sede in Palermo:

- costituita nel 1969 tra VASSALLO Giuseppe e PROFETA Girolamo (figlio e genero dell'interessato);
- ha realizzato un solo edificio di 7 piani elevati, in località "Portella di mare" nel Comune di Misilmeri;

13.12. S.r.l. "SOCIETÀ IMMOBILIARE" - con sede in Palermo:

- costituita nel 1968 da VASSALLO Giovanni di Francesco, VASSALLO Giovanni di Antonino e PROFETA Girolamo (rispettivamente figlio, nipote e genero dell'interessato) e GRACEFFA Michele, cl.1936, da Caltanissetta;
- il capitale sociale venne fissato in L.900.000 e l'attività in "acquisto e vendita di immobili";
- nel 1970 uscirono dalla Società sia il VASSALLO Giovanni di Antonino che il GRACEFFA Michele, mentre entrò a farne parte il VASSALLO Francesco;

. non risulta che sino alla data odierna l'impresa abbia svolto una qualche attività di rilievo se non la compra-vendita di un terreno in agro di Sommatino (CL), al fine di estinguere un prestito di L.30.000.000 contratto con la Cooperativa tra gli impiegati del Banco di Sicilia.

La presenza del GRACEFFA Michele nella società, è senza meno da considerarsi nella qualità di "prestanome" dello stesso VASSALLO Francesco, in quanto il suddetto è stato per diversi anni alle dipendenze dell'imprenditore con le mansioni di elettricista, tanto da meritarsi ogni fiducia ed ottenere in appalto la posa in opera degli impianti elettrici negli edifici realizzati dallo stesso VASSALLO.

13.13. S.p.A. "DIVA CINEMATOGRAFICA" - con sede in Palermo:

. costituita nel 1969 tra GIOIA Giovanna, cl.1939, da Vallelunga (CL), e GRACEFFA Michele, cl.1936, da Caltanissetta, con un capitale di L.1.000.000 e per oggetto di esercizio "industria e produzione di pellicole cinematografiche";

. amministratore unico per il primo triennio venne nominato Ernesto DI FRESCO, cl.1929, da Palermo;

. La Società ha realizzato sino alla data odierna un solo film ("Un gioco per Aveline") e, si afferma, con una notevole perdita finanziaria;

. i detti GIOIA Giovanna (non legata da vincoli di parentela con l'omonimo parlamentare) e GRACEFFA Michele vengono indicati quali prestanomi rispettivamente del DI FRESCO Ernesto e di VASSALLO Giovanni (infatti, la ragione sociale "DI.VA." altro non sarebbe se non l'accostamento delle prime sillabe dei rispettivi cognomi).

Per quanto si attiene al DI FRESCO Ernesto:

- 27.5.1956 - eletto consigliere comunale di Palermo nella lista del P.N.M.;
- 6.7.1960 - eletto consigliere comunale di Palermo nella lista D.C.;
- 11.6.1960 - Assessore comunale al Patrimonio;
- 11.7.1963 - Assessore comunale al Turismo;
- 21.11.1965- Assessore al Patrimonio
- 25.II.1970- Assessore ai Servizi Tributari.

In quest'ultimo incarico, in data 26.7.1971, è stato incriminato dalla locale Procura della Repubblica - a seguito di indagini e denuncia da parte dell'Arma locale - per interesse privato in atti di ufficio, in concorso con tre dipendenti dell'Assessorato stesso.

La GIOIA Giovanna, invece, risulta essere stata una dipendente del DI FRESCO e già sua "prestanome" anche in altra impresa, la "DAFNE", relativa al commercio e la vendita di tappeti, porcellane, ecc.; la GIOIA, pur figurando titolare nell'impresa citata, di fatto ne era solamente una commessa.

13.14. S.P.A. "SICILIANA TESSILE SANITARIA" - con sede attuale in Palermo, in via V. Di Marco 4 (uffici dell'Impresa VANSALLO):

- costituita in Palermo il 23.2.1960, per la "costruzione ed impianto, in Palermo, di uno stabilimento industriale per la trasformazione delle fibbre di cotone per la produzione di cotone idrofilo e di articoli sanitari in genere";

. soci fondatori:

- VASSALLO Giovanni, cl.1938, da Palermo (figlio del costruttore),
- MESSINA Salvatore, cl.1915, da Palermo (fratello della moglie del costruttore), ucciso, poi, nel 1961;
- BARATELLI Rosa in PLEBANI, moglie di un imprenditore, indicato come addentrato nel settore tessile, ma di fatto risultato persona dedita a speculazione truffaldine;

. il capitale sociale venne fissato in L.1.000.000, suddiviso in:

- 45% per il VASSALLO;
- 5% per il MESSINA;
- 50% per la BARATELLI-PLEBANI,

Amministratore unico venne nominato VASSALLO Giovanni;

. fecero parte del primo Collegio sindacale i noti MESSINA Giulio e l'ing.SIRACUSA Francesco Saverio;

. in data 30.8.1960 la società portò il capitale a lire 140.000.000, a seguito di finanziamento da parte dell'I.R.F.I.S. per L.180.000.000. Tra le condizioni e le modalità del prestito, era previsto il rilascio di una fideiussione accessoria di L.120.000.000 a firma del VASSALLO Francesco;

. il 9.11.1960, il VASSALLO Francesco cedeva alla Società un'area edificabile in Tommaso Natale - ove far sorgere lo stabilimento - per L.20.000.000;

. il 5.1.1961 la Società stipulava un contratto con VASSALLO Francesco, per la costruzione in economia dello stabilimento, per la somma di L.61.000.000;

. nell'assemblea dei soci del 1962 (nel cui corso venne presentato ed approvato un bilancio in pareggio di oltre 370 milioni), figurava, quale rappresentante di 6.720 azioni - su di un complessivo capitale di 14.000 -

CLEMENZA Salvatore, indicato quale "uomo di fiducia" del VASSALLO Francesco e, come già detto - facente successivamente parte della citata "S.FRANCESCO RESIDENZIALE";

. dal 1961 al 1963 ricoprì l'incarico di Amministratore delegato, l'avv. Paolo SEMINARA, a tutt'oggi legale di fiducia del VASSALLO Francesco;

. nell'assemblea del 1963, il noto MESSINA Giulio, veniva nominato Consigliere di amministrazione, mentre il bilancio veniva chiuso con un deficit di oltre 3 milioni di lire;

. nel 1964, a VASSALLO Giovanni e MESSINA Giulio subentravano nell'incarico di amministratori:

- AJELLO Michelangelo, già in rapporti di affari con Francesco VASSALLO (v.si s.r.l. "Leonardo da Vinci"), (203)

- REALE Francesco, legato da vincoli di parentela con la famiglia VIRGA ...*Omissis*... (204)

. tra i soci azionisti presenti nel 1964, figurano anche:

- LA BARBA Carmelo, cl.1926, da Corleone, già socio dell'ex sindaco di Palermo, Vito CIANCIMINO, nella nota impresa di trasporti di carri ferroviari. Lo stesso LA BARBA, in data 17.3.1964, venne eletto Consigliere delegato;

- LO MONTE Francesco, cl.1914, da Palermo, figlio di una VIRGA ...*Omissis*... coniugato con la sorella dell'Ing. Francesco Paolo SIRACUSA, di cui si è ampiamente detto; (205)

- CANZONERI Francesco, cl.1928, e Vincenzo, cl.1936, entrambi da Prizzi, quest'ultimo eletto, dal 1966 al 1968, Consigliere delegato.

Sono fratelli dell'ex-parlamentare D.C. Bernardo CANZONERI, a sua volta imparentato con la famiglia VIRGA

...*Omissis*... (206)

(203) Cfr. pagg. 513-515. (N.d.r.)

(204) (205) (206) Secondo la decisione adottata nella seduta dell'11 febbraio 1976 dal Comitato incaricato di selezionare i documenti della Commissione da pubblicare in allegato alle relazioni, alla stregua dei criteri fissati dalla Commissione medesima nella sua ultima seduta del 15 gennaio 1976, viene omessa la pubblicazione del riferimento a notizie che il Comitato medesimo ha disposto non siano rese pubbliche, in quanto, a giudizio del relatore di minoranza, deputato Pio La Torre, le notizie stesse non hanno specifica concludenza rispetto agli argomenti trattati nella sua relazione. (N.d.r.)

. nel 1968, a seguito delle dimissioni del CANZONERI Vincenzo da Amministratore delegato, la Società venne posta in liquidazione;

. in data 31.3.1970, la "Tessile Sanitaria" venne dichiarata fallita dal locale Tribunale;

. già nel 1965, comunque, la Procura Generale presso la Corte di Appello di Palermo aveva ordinato il sequestro di parte dei documenti contabili della Società (quelli relativi ai finanziamenti ottenuti dall'IRFIS) e nel successivo 1968 aveva rinviato a giudizio:

- VASSALLO Giovanni per "falso in bilancio , impedimento al controllo della gestione e truffa";
- PLEBANI Giuseppe per "tentata estorsione";
- altri personaggi di secondo piano per "truffa aggravata",

il relativo procedimento penale è tuttora in corso.

Questo Comando non ha potuto completare in ogni sua parte la esatta situazione sociale e patrimoniale della "Tessile Sanitaria", in quanto tutti gli incartamenti sono custoditi presso il curatore fallimentare. Tra l'altro, non è stato possibile:

. conoscere l'esatto ammontare dei capitali investiti nella Società dall'E.S.P.I. (Ente Siciliano Promozione Industriale), considerando, comunque, che, nel 1967, detto Ente era presente con azioni per circa 100 milioni di lire;

. accertare se effettivamente la Società occupò uno stabilimento all'uopo costruito o di altro solo riammodernato e se - come da molti sostenuto - tutti i macchinari vennero comprati già usati ed inseriti a bilancio quali nuovi, con prezzi di acquisto triplicati.

14. Relazioni tra VASSALLO Francesco e DI FRESCO Ernesto.-

14.1. Pur non figurando personalmente negli affari del VASSALLO il nome di Ernesto DI FRESCO, consigliere comunale di Palermo per la D.C. ed Assessore ai Servizi Tributari, è stato accertato (oltre quanto già detto al precedente punto 13.13.) che la moglie di quest'ultimo, MAIDANI Peppina, cl.1932, da Lecce, e residente in Palermo, ha acquistato da VASSALLO Francesco i seguenti immobili: (207)

- via Lazio-ang.via Aquileia - un appartamento acquistato il 10.2.1964, per il valore dichiarato di lire 9 milioni;
- via Aquileia - un appartamento acquistato il 9.7.1964 per il valore dichiarato di L.6.000.000;
- via Aquileia - un appartamento acquistato il 26.8.1965, per il valore dichiarato di L.7.500.000.

I suddetti appartamenti risultano ipotecati, a seguito di ingiunzione di pagamento fatta al DI FRESCO ed alla MAIDANI dal Banco di Sicilia per un debito di L.14 milioni e dalla Cassa di Risparmio V.E. per L.12 milioni.

14.2. Una cognata del DI FRESCO, a nome MAIDANI Eliana, cl. 1923, da Roma, residente a Palermo, in data 10.9.1964, acquistò dal VASSALLO un appartamento, sempre in via Aquileia, per il valore dichiarato di L.8.000.000.

14.3. La madre della moglie di DI FRESCO Luigi (fratello dell'interessato), a nome RUBINO Rosa, acquistò dal VASSALLO, nel 1960, ben 9 appartamenti in questa via Sampolo per il valore dichiarato di L.27.000.000.

(207) Cfr. pagg. 518-519. (N.d.r.)

14.4. Il DI FRESCO Ernesto, nell'incarico di Assessore al Patrimonio presso il Comune di Palermo, ha stipulato:

- un contratto di affitto con l'Impresa "EDILSUD", nella persona del suo rappresentante PROFETA Girolamo, relativo ai locali per la sistemazione dell' "Istituto Professionale per l'Industria ed il Commercio", in questa via Leonardo da Vinci n.346, per un canone che ammonterebbe a circa L.80 milioni annui. Detto edificio sorge su di un'area edificabile di proprietà del Francesco VASSALLO;

- un contratto di affitto della nuova Caserma dei Vigili Urbani di Palermo, con il costruttore dell'immobile, il noto PIAZZA Giacomo, Amministratore dell'Impresa edile "SICE". Il relativo canone, che sarebbe stato fissato in L.52.000.000 annui, si afferma sia stato approvato dalle due parti a seguito di una mediazione del pure noto BUSCEMI Gaetano (v.si precedente punto 6.). Il PIAZZA Giacomo è fratello di PIAZZA Vincenzo, titolare dell'Impresa edile omonima; quest'ultimo è pure presente nella citata "SICE", tramite la moglie. (208)

  Dal detto PIAZZA Giacomo, la moglie del DI FRESCO Ernesto acquistò, in data 17.12.1968, un appartamento in via del Quarnaro n.11, al prezzo dichiarato di lire 11.500.000.

15. Da accertamenti praticati, ~~inoltre~~, nei confronti dei vari componenti la Commissione Edile del Comune di Palermo, è solamente emerso che:

- 8.10.1960 - DRAGO Anna Maria, cl.1943, acquista da VASSALLO Francesco un appartamento per la somma dichiarata di L.4.800.000. La suddetta è figlia di DRAGO Giuseppe, già Capo Sezione presso l'Assessorato Comunale ai LL.PP. di Palermo e membro della C.E., già incrimi

(208) Cfr. pagg. 473-477. (N.d.r.)

nato unitamente al Vito CIANCIMINO per la nota "Sicil-Casa" (v.si referto n.1 relativo a quest'ultimo). (209)

16. Prima di concludere, infine, mi sembra opportuno accennare - sia pure per brevi linee - ai fatti che, per la seconda metà del 1971, hanno di prepotenza portato alla ribalta della pubblica opinione locale e nazionale il "personaggio" VASSALLO; fatti che, riferentisi al rapimento del di lui figlio Giuseppe, possono così sintetizzarsi:

- in data 8 giugno 1971, ignoti sequestrarono il VASSALLO Giuseppe nei pressi della propria abitazione;
- nei giorni e nei mesi successivi al sequestro, si andarono stabilendo "contatti" tra i rapitori ed il costruttore, relativamente alla somma che quest'ultimo avrebbe dovuto pagare in cambio della libertà del figlio;
- a "soddisfatta" estorsione, il 14.11.1971, in località "Borgonuovo" di Palermo il VASSALLO Giuseppe venne lasciato libero.

A prescindere da ogni umana ansia e possibile timore, perfettamente legittimi - per l'intero arco di tempo in esame - in un padre, sia se riferiti alla vita del proprio figlio, sia se concernenti l'incolumità propria e quella degli altri membri della famiglia, il VASSALLO Francesco non solo non ha offerto agli inquirenti una qualsivoglia collaborazione o indicazione o spiraglio-utili per la identificazione degli autori del grave fatto criminoso-nelle more delle trattative che andava conducendo con i rapitori, ma ha tenuto, sopratutto poi, a far

(209) Il «referto» n. 1 citato nel testo è pubblicato, nel contesto del documento 662, alle pagg. 1215-1306. (N.d.r.)

comprendere che nel gravissimo evento non era da ricercar si alcuna ingerenza mafiosa o di rivalsa nè nei suoi perso nali confronti, nè in quelli della sua attività; quasi, cioè, a cogliere l'occasione per sottolineare come egli nulla avesse a che vedere con quell'ambiente mafioso cui l'opinione corrente da tempo lo riconduce.

Tale comportamento completamente passivo, sostenuto con palese iattanza nei confronti degli organi inquirenti e della stessa Magistratura, anche quando - a liberazione del figlio avvenuta - gli si andavano chiedendo o contestando notizie certamente in suo possesso e certamente utilissime per il prosieguo delle indagini, ha manifesta to una "coerenza" che va interpretata ben al di là di quelle legittime ansie di cui si è detto e che deve, invece, interpretarsi quale espressione di una mentalità in tutto tipica dell'ambiente mafioso in cui il VASSALLO ampiamente si colloca; mentalità che, se da un lato giunge a sottrarre al potere costituito ogni notizia di una qual sivoglia utilità per la risoluzione del "caso", dall'altro porta a recepire la riserva mentale in ordine ad una gra ve rivalsa del proprio personale "prestigio" nei confron ti dei rapitori che tale "prestigio" hanno gravemente "of feso", nonchè il fondato sospetto che taluni fatti cruen ti , già verificatisi nelle more delle trattative, abbia no ad essere ricondotti ad un'unica matrice: quella della stessa zona di origine e di attività della famiglia VAS-SALLO.

. Per una migliore intelligenza del tutto, questo Comando ha ritenuto opportuno - così come suggerito dal foglio in riferimento - estendere il referto informativo anche a persone e particolari che, sotto altre latitudini, potrebbero apparire di nessun valore (oppure quali portatori di semplici contatti di affari); persone e particolari che, nell'ambito di questa città, vengono - invece - da un lato a rivestire un'importanza giudicata da molti effettiva, nonchè, dall'altro, a porre in rilievo l'apporto da loro dato - consapevolmente o meno - alla "crescita" del "personaggio VASSALLO".-

IL COLONNELLO
COMANDANTE DELLA LEGIONE
(Carlo Alberto dalla Chiesa)

PAGINA BIANCA

LEGIONE CARABINIERI DI PALERMO

ALLEGATI

Francesco VASSALLO - costruttore edile

All. 1

SOCIETA' P/AZIONI INDUSTRIA AUTOBUS-S.A.I.A.-

PALERMO-Viale del Fante n°48

Prot.497.

A richidsta dell'interessato si dichiara che il Sig. Vassallo Francesco di Giovanni, ha in corso in appalto lavori per conto della azienda ad Altofonte(Garage o casina di abitazione per il personale)nonchè ha compiuto per l'azienda lavori di miglioramento stradale nel tratto paese Isola delle Femmine)Isola Bagni.

I lavori, assistiti dagli ingegneri incaricati dalla nostra azienda, sono stati eseguiti a regola d'arte e non hanno dato luogo ad alcun rilievo.

L'importo dei lavori è stato di circa sei milioni.

Si rilascia il presente per ragioni di lavoro.

Palermo, 23 Febbraio 1952

SOCIETÀ AN. IND. AUTOBUS
Il Consigliere Delegato
(Ing. Nunzio Ferrarese)

All. 2

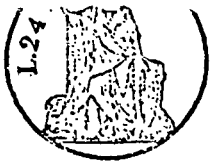
Si certifica che la Ditta Schiera Giulio di salvatore ha avuto affidati dei lavori murari, di fognatura e stradali presso questo Stabilimento, oltre i lavori di carico e scarico di prodotti e materie prime, che a tuttora in appalto, per un importo complessivo di circa £ 30.000.000.=====

Le opere sono state eseguite a regola d'arte e durante i lavori ha dimostrato capacità tecnica e correttezza.

Si rilascia la presente dichiarazione per gli usi consentiti dalla legge.

Tommaso Natale, li 23/2/1952

MONTECATINI
Società Generale per l'Industria Mineraria e Chimica
STABILIMENTO DI TOMMASO NATALE
Camera di Commercio - Palermo N. 11614/432



All. 3

ILL.mo SIGNOR INGEGNERE CAPO

DEL GENIO CIVILE di

PALERMO

Il sottoscritto Vassallo Francesco di Giovanni e di Randazzo Caterina nato in Palermo il 18.7.909 e qui domiciliato in Tommaso Natale via Sferracavallo 15, prega la S.V. di volerlo inscrivere fra le impresa di fiducia e volerlo conseguentemente invitare alle gare che verranno indette per l'esecuzione dei lavori da eseguire nella Provincia di Palermo.

Il sottoscritto fa presente di avere eseguito lavori di costruzione edilizi e stradali per conto della Ditta "S.A.I.A." ed "A.I.R." di Palermo e Soc.Montecatini (Stabilimento Tommaso Natale) e per il "Cotonificio Siciliano" di Partanna Mondello.

Si allegano i certificati di rito intestati al sottoscritto ed al dichiarato supplente.

Ringraziando si sottoscrive.

Vassallo Francesco

P.S.

Per il Segretario Comunale si prega voler assumere informazioni presso il Banco di Sicilia Agenzia S. Lorenzo Colli.

All 4

MINISTERO dell'INTERNO
Ufficio del Governo Civile
di PALERMO

Il sottoscritto Ingegnere Capo
Vista l'istanza in data
dalla Ditta Vassallo Francesco
di Giovanni con sede
in Monreale (Palermo)
Via Spinacorallo n. 15

CERTIFICA

che la suddetta Ditta è
regolarmente iscritta nell'
albo Nazionale delle imprese
di fiducia di questo Ufficio
per lavori di costruzione edili,
stradali e idraulici fino
a £. 5.000.000 (cinque
milioni).
La stessa continua a rima-
nere iscritta per gli effetti
di legge e per tutte le
finalità a cui può servire.
N. 2202 - Palermo, 3 FEB. 1954
L'Ingegnere Capo

ALLEGATO N.5

Società Cooperativa a r.l. "BANCA POPOLARE DI PALERMO".

La Soc. cooperativa a r.l. "Banca Popolare di Palermo" è stata fondata nel 1956 in Palermo, tra diversi soci, appartenenti ai più disparati ambienti cittadini; soci che si è ritenuto opportuno suddividere in:

A. Appartenenti ad organizzazioni mafiose

- CITARDA Benedetto, nato a Palermo il 14.3.1913, ivi residente.

  .. già soggiornante obbligato nel Comune di Sassetta, attualmente detenuto presso il carcere di Palermo, siccome arrestato dal locale Nucleo Investigativo in data 14.7.1971, per associazione per delinquere a sfondo mafioso;

  .. pregiudicato per reati contro il patrimonio e la persona e considerato elemento pericoloso per la sicurezza pubblica;

  .. capo-mafia della zona di Palermo Cruillas-Malaspina con i cugini CITARDA Antonino e Vito, rimasti uccisi rispettivamente negli anni 1952 e 1958 nel corso di cruenta lotta con altri gruppi mafiosi;

  .. cugino di CITARDA Matteo, cl.1905, e CITARDA Giuseppe, cl.1907, altri noti esponenti mafiosi che fanno capo - con altri loro congiunti dello stesso stampo mafioso - alle note imprese edili "TAMIC", "COGES" e "RECOSI";

  BLANDI Giovanni, nato a Palermo il 29.4.1919, ivi residente;

- BLANDI Salvatore, cl.1920, da Palermo,

  entrambi cugini dei fratelli BLANDI Antonino e Gerardo, noti pregiudicati e mafiosi, tutti facenti capo al detto CITARDA Benedetto;

- DI TRAPANI Nicolò, cl.1908, da Palermo:

  .. pregiudicato per reati contro la persona ed il patrimonio; considerato uno degli esponenti della mafia palermitana;

  .. indicato come ben collegato con esponenti politici a livello comunale e regionale;

  .. noto come "sfruttatore" di varie imprese edili, ha saputo imporsi nel predominio delle aree edificabili della zona Malaspina-via Lazio;

- DI GIROLAMO Mario, cl.1913, da Palermo, di fatto dimorante in Germania dal 1970:

  .. pregiudicato per reati contro la persona ed il patrimonio;

  .. elemento molto astuto, in passato è riuscito, mercè vantati autorevoli appoggi politici, ad inserirsi nell'Ente Regionale per l'Assistenza Commerciale, nonchè presso la locale Camera di Commercio, per il settore degli agrumi, quale componente del Comitato prezzi;

  .. nel 1958 venne fatto segno, davanti la propria abitazione, a colpi di "lupara" da parte di ignoti, riportando gravi ferite al viso;

  .. indicato come già legato da stretti vincoli di amicizia con i mafiosi PANZECA Giuseppe da Caccamo, CANCELLIERE Leopoldo e SORCI Antonino da Palermo, CIMO' Antonino da Misilmeri, MARSALA Giuseppe da Vicari, DI MAGGIO Rosario da Torretta (località, tutte, della Provincia di Palermo);

- PRESTIFILIPPO Giovanni, cl.1923, da Palermo:

  .. proviene da famiglia di mafiosi della zona di Palermo Ciaculli ed è nipote del noto mafioso PRESTIFILIPPO Girolamo, considerato, quest'ultimo,

uno dei maggiori esponenti del clan dei GRECO;

B. *...Omissis...* (210)

- GUTTADAURO Domenico, cl.1906, da Palermo, agrumicultore;
- GUTTADAURO Giuseppe, cl.1910, da Palermo, esportatore di agrumi, già consigliere regionale per il P.N.M.;
- GUTTADAURO Tommaso, cl.1913, deceduto nel 1971;
- GUTTADAURO Egidio, cl.1921, da Palermo, agricultore,

tutti fratelli fra loro;

- GUTTADAURO Salvatore, cl.1937, da Palermo, figlio del precedente Giuseppe;
- GUTTADAURO Salvatore, cl.1933, da Palermo, figlio del precedente Domenico.

Tutti i suddetti sono titolari di importante Ditta per la vendita e l'esportazione di agrumi e che detiene quasi completamente il controllo nel settore per buona parte della Conca d'Oro

...Omissis... (211)

- TAGLIAVIA Giacomo, cl.1895, da Palermo, agente marittimo:
  - titolare di vecchia agenzia di navigazione e proprietario immobiliare di rilievo;

(210) (211) Secondo la decisione adottata nella seduta del 4 febbraio 1976 dal Comitato incaricato di selezionare i documenti della Commissione da pubblicare in allegato alle relazioni, alla stregua dei criteri fissati dalla Commissione medesima nella sua ultima seduta del 15 gennaio 1976, viene omessa la pubblicazione di due parti di questa pagina in cui si fa riferimento a notizie indicate come provenienti da fonti anonime. (N.d.r.)

.. nipote di TAGLIAVIA Salvatore, cl.1896, da Palermo, già in relazioni di affari con il VASSALLO Francesco;

...Omissis... (212)

C. Altri soci.

- LIMA Salvatore, cl.1928, da Palermo, deputato nazionale per la D.C.;
- PECORARO Antonio, cl.1914, da Palermo, già deputato e senatore per la D.C.;
- BORSELLINO CASTELLANA Guido, cl.1907, da Palermo, Presidente dell'Ente Fiera del Mediterraneo, già Assessore Regionale e consigliere comunale di Palermo;
- TERRASI Alfredo, cl.1902, da Palermo, già Presidente della Camera di Commercio e dell'Associazione Industriali di Palermo; rinviato a giudizio per "concorso in peculato" nell'"affare" del Banco di Sicilia;
- BAZAN Umberto, cl.1890, deceduto nel 1970, fratello di BAZAN Gaspare, socio - quest'ultimo - nella Società "Bazan & Ing. Ferruzza";
- AMOROSO Gaetano, cl.1903, da Palermo, già Assessore comunale di Palermo; coniugato con BAZAN Teresa, figlia di Gaspare e nipote del suddetto Umberto.

Nei confronti di detti soci, così come di altri, nulla di particolare è emerso.

(212) Secondo la decisione adottata nella seduta del 4 febbraio 1976 dal Comitato incaricato di selezionare i documenti della Commissione da pubblicare in allegato alle relazioni, alla stregua dei criteri fissati dalla Commissione medesima nella sua ultima seduta del 15 gennaio 1976, viene omessa la pubblicazione di una parte di questa pagina in cui si fa riferimento a notizie indicate come provenienti da fonti anonime. (N.d.r.)

Dai bilanci presentati presso la Cancelleria del locale Tribunale, si rileva che:

- la Banca ha iniziato la sua attività nel 1957, con un capitale sociale di L.4.512.000, che ha aumentato, sino al 1970, a L.157.161.000;
- ha aperto tre sportelli in Palermo, uno a Partanna Mondello, uno a Villafrati ed uno a Misilmeri;
- dal bilancio del luglio 1971 si rileva un giro di affari di oltre 5 miliardi, con un profitto utile di oltre 22 milioni (pari ad un dividendo dell'8%).

Il Consiglio di Amministrazione attualmente in carica è così composto:

- Presidente: MIRABELLA Ugo (Direttore centrale del Banco di Sicilia a riposo);
- V.Presiden.: GUTTADAURO Giuseppe;
- tra i consiglieri figurano PECORARO Antonino e TRISI Alfredo;
- Direttore: DI LIBERTO Pietro (Direttore del Banco di Sicilia a riposo).

Del Collegio Sindacale fa parte anche SAITTA Salvatore, ragioniere da Palermo, il quale è anche membro dei Collegi Sindacali delle note società: "SACI" - "VE.TE.S." - "RUISI", nonchè della altrettanto nota "ISEP-COFISI".

... Omissis ... (213)

(213) Secondo la decisione adottata nella seduta del 4 febbraio 1976 dal Comitato incaricato di selezionare i documenti della Commissione da pubblicare in allegato alle relazioni, alla stregua dei criteri fissati dalla Commissione medesima nella sua ultima seduta del 15 gennaio 1976, viene omessa la pubblicazione di una parte di questa pagina in cui si fa riferimento a notizie indicate come provenienti da fonti anonime. (N.d.r.)

ALLEGATO 6

...Omissis... (214)

(214) Secondo la decisione adottata nella seduta del 4 febbraio 1976 dal Comitato incaricato di selezionare i documenti della Commissione da pubblicare in allegato alle relazioni, alla stregua dei criteri fissati dalla Commissione medesima nella sua ultima seduta del 15 gennaio 1976, viene omessa la pubblicazione dell'intero allegato contrassegnato con il n. 6, in quanto, a giudizio del relatore di minoranza, deputato Pio La Torre, le notizie in esso contenute non hanno specifica concludenza rispetto agli argomenti trattati nella sua relazione. (N.d.r.)

ALLEGATO n.7

1. L'Impresa edile "AVERNA & GERACI" è stata costituita in Palermo il 4.11.1950 da AVERNA Ignazio, cl.1903 e GERACI Saverio, cl.1912.

   Ha svolto attività dal 1950 al 1961, costruendo i seguenti immobili:

   - via M.Stabile n.200 e via Li Donni n.7, su area pagata L.25 milioni al Consorzio Immobiliare "Villarosa", presieduto dal Dott. Ferdinando ALICO';
   - via C.Onorato (rione "Maria Adelaide"), via Aurispa 79, via Crispi n.274, via Tevere n.1, via Lombardia 16 e 29, via Lascaris 11, via Veneto nn.20 e 25, su aree acquistate da singoli privati e per circa 230 milioni dichiarati di lire;
   - plesso edile di 19 edifici nel rione CC.PP. (Noce-Notarbartolo) per conto dell'Istituto di Bonifica Edilizia, di Palermo;
   - sistemazione di alcune vie comunali di Palermo per un appalto di L.44 milioni.

2. Nel 1962, ed a seguito della morte dell'AVERNA Ignazio (avvenuta qualche anno prima), l'Impresa si trasformò in S.p.A. "GERACI Saverio e C." (soci ne erano il detto Geraci Saverio, due suoi figli e gli eredi dell'Averna Ignazio).

   Il Collegio sindacale era formato da:

   - SAITTA Salvatore;

. IMPALLOMENI Francesco Paolo;

. MANFRINATO Armando,

ed altri meno noti.

I tre suddetti, come detto del referto di cui il presente forma allegato, fanno parte dei collegi sindacali di Imprese del Francesco VASSALLO, dell'ANGILELLA nonchè della "ISEP" e della "CO.FI.SI.".

La "GERACI Saverio & C." ha edificato in:

. via Nebrodi nn.42-44-46 e 48; via L. da Vinci 74/94; via G.Campolo ang. via Galilei, su aree acquistate da privati e pagate complessivamente al prezzo dichiarato di L.700 milioni circa;

. via V. Di Marco n.5, su area acquistata per L.30 milioni da TERMINI Giuseppa Maria, cgt. LEONE Andrea

...Omissis... (215)

. via Sciuti n.91/L su area acquistata per L.90 milioni dall'Istituto per l'Edilizia Economica Popolare di Palermo.

3. Tra gli affari dell'Impresa, appaiono degni di nota i seguenti:

. 17.11.1961, acquista dal noto mafioso MANCINO Rosario un'area edificabile di mq.6.906, sita nella Villa Orleans di Palermo, al prezzo dichiarato di L.25 milioni presso - a suo tempo - unanimemente dichiarato irrisorio).

(215) Secondo la decisione adottata nella seduta dell'11 febbraio 1976 dal Comitato incaricato di selezionare i documenti della Commissione da pubblicare in allegato alle relazioni, alla stregua dei criteri fissati dalla Commissione medesima nella sua ultima seduta del 15 gennaio 1976, viene omessa la pubblicazione del riferimento a notizie che il Comitato medesimo ha disposto non siano rese pubbliche, in quanto, a giudizio del relatore di minoranza, deputato Pio La Torre, le notizie stesse non hanno specifica concludenza rispetto agli argomenti trattati nella sua relazione. (N.d.r.)

Su detto appezzamento non è stata sinora elevata alcuna costruzione in quanto è tuttora pendente - e da diversi anni - causa di esproprio a favore dell'Università di Palermo.

Detta Area, che è parte di un lotto di circa 14.000 mq. di proprietà del MANCINO, confina con altra area già di proprietà dell'Università stessa e si afferma che la cessione effettuata dal MANCINO all'Impresa sarebbe stata di "comodo", al fine o di evitare l'esproprio o di ottenerne un prezzo maggiorato quale area edificabile;

. 5.4.1955 - acquista dal noto costruttore MONCADA Salvatore un appartamento sulla piazza antistante il Palazzo di Giustizia di Palermo, al prezzo dichiarato di L.14.000.000;

. 15.12.1961 - vende a PENNINO Vincenzo, cl.1928, da Corleone, un appartamento in via Tevere, al prezzo dichiarato di L.7.000.000;

Il PENNINO è cugino del noto Vito CIANCIMINO (v.si referti n.1 e 2 redatti nei confronti di quest'ultimo); (216)

. 3.10.1961 - vende all'On.le del P.R.I. Aristide GUNNELLA un appartamento in via Veneto 16 per L.12.800.000;

. 17.11.1961 - vende al noto mafioso Angelo LA BARBERA un appartamento in via Veneto n.20 al prezzo dichiarato di L.7.300.000;

. 9.6.1962 - vende a LA BARBERA Salvatore, fratello del più noto Angelo, mafioso, scomparso, un appartamento al prezzo dichiarato di L.13.500.000.

(216) I «referti» nn. 1 e 2 citati nel testo sono pubblicati, nel contesto del documento 662, rispettivamente, alle pagg. 1215-1306 e 1307-1327. (N.d.r.)

4. Il GERACI Saverio ha ottenuto dalla Cassa di Risparmio V.E. di Palermo, dal 1954 al 1969, mutui per circa 3 miliardi di lire.

5. Il "Nucleo per le indagini contro la mafia" dell'Arma di Palermo, nei confronti delle citate imprese, già nel mese di maggio 1970, scriveva:

"" Esaminando, infatti, gli esiti delle indagini di P.G. all'epoca eseguite, si nota che l'Impresa di che trattasi si è servita, nel lavoro di trasporto, del noto mafioso Gino RICCIARDI e, dopo la sua uccisione, dei noti fratelli LA BARBERA.

Le stesse indagini acclararono, poi, che l'Impresa si dovette assoggettare a regalare appartamenti si ai detti LA BARBERA che al MANCINO, al fine di ottenerne la protezione.

Il GERACI Saverio non offrì agli inquirenti, sia per l'uccisione del RICCIARDI che per altri fatti mafiosi connessi, alcuna collaborazione, sia per il timore di rappresaglie ma sopratutto per il lavoro svolto in comune con detti mafiosi da svariati anni nel settore dell'edilizia.""

ALLEGATO N. 8

1. La S.p.A. "REALE Francesco" è stata costituita in Palermo nel 1948 dall'omonimo REALE Francesco, cl.1904, residente in Palermo in via Vincenzo Di Marco 9.

...Omissis... (217)

(217) Vedi note (220) e (221) a pag. 547. (N.d.r.)

...Omissis... (218)

(218) Vedi note (220) e (221) a pag. 547. (N.d.r.)

...Omissis... (219)

(219) Vedi note (220) e (221) a pag. 547. (N.d.r.)

2. La S.p.A. "REALE Antonino" è stata costituita in Palermo nel 1953 da REALE Antonino, cl.1910, fratello del precedente Francesco.

...Omissis... (220)

3. La S.p.A. "REALE Antonino di Francesco", è stata costituita in Palermo nel 1957 da REALE Antonino, figlio di Francesco di cui al n.1 del presente allegato.

...Omissis... (221)

(220) (221) Secondo la decisione adottata nella seduta del 4 febbraio 1976 dal Comitato incaricato di selezionare i documenti della Commissione da pubblicare in allegato alle relazioni, alla stregua dei criteri fissati dalla Commissione medesima nella sua ultima seduta del 15 gennaio 1976, viene omessa la pubblicazione di una parte della pag. 544, delle pagg. 545-546, nonché di di due parti di questa pagina, in quanto, a giudizio del relatore di minoranza, deputato Pio La Torre, le notizie in esse contenute non hanno specifica concludenza rispetto agli argomenti trattati nella sua relazione. (N.d.r.)

- 5 -

...Omissis... (222)

4. La S.p.A. "REALE" è stata costituita in Palermo nel 1958 da REALE Francesco, cl.1904, POLLARA Maria (moglie) e dai figli REALE Antonino, cl.1933 (e di cui al precedente punto 3.) e Rosa, cl.1936.

...Omissis... (223)

(222) (223) Vedi nota (226) a pag. 550. (N.d.r.)

...Omissis... (224)

Tutte le Società di cui sopra, si identificano in una so la, facente capo ai due fratelli Antonino e Francesco CALE, in quanto uniche sono le infrastrutture ed in quan to gli stessi operai lavorano a volte per una a volte per l'altra delle Imprese.

...Omissis... (225)

(224) (225) Vedi nota (226) a pag. 550. (N.d.r.)

- 7 -

... Omissis ... (226)

è emerso che alle dipendenze delle Imprese "REALE", sono occupati personaggi di chiara estrazione mafiosa, quali:

a) CANNELLA Tommaso di Pietro, cl.1940, perito agrario da Prizzi:

- impiegato presso le Imprese "REALE" da circa 10 anni, quale capocantiere e direttore dei lavori. Esegue anche lavori con propri autocarri in seno alle stesse Imprese, ricavandone un reddito mensile di circa L.700 mila;

- figlio di CANNELLA Pietro, indicato in Prizzi quale mafioso violento e pericoloso, esecutore di numerosi crimini e sempre rimasto impunito (in merito v.si pag.77 punto 7.4 del noto rapporto Navarra);

- nipote di CANNELLA Giuseppe, cl.1901, da Prizzi e di fatto residente a Palermo, mafioso di prestigio, arricchitosi dal 1945 in poi in maniera poco chiara, già sindaco per la D.C. di Prizzi dal 1948 al 1958 (v.si anche pag.74, punto 7.3. del citato rapporto Navarra);

- cugino di CANNELLA Michele, cl.1931, da Prizzi, sindaco di quel Comune per la D.C. ed Ispettore presso

(226) Secondo la decisione adottata nella seduta del 4 febbraio 1976 dal Comitato incaricato di selezionare i documenti della Commissione da pubblicare in allegato alle relazioni, alla stregua dei criteri fissati dalla Commissione medesima nella sua ultima seduta del 15 gennaio 1976, viene omessa la pubblicazione di alcune parti delle pagg. 548-549, nonché di una parte di questa pagina, in quanto, a giudizio del relatore di minoranza, deputato Pio La Torre, le notizie in esse contenute non hanno specifica concludenza rispetto agli argomenti trattati nella sua relazione. (N.d.r.)

l'Ente Sviluppo Agricolo della Regione;

. cugino acquisito di MERCADANTE Tommaso, cassiere presso il Banco di Sicilia di Palermo;

b) FILIPPONE Pietro di Pietro, cl.1936, da Palermo:

. da pochi anni alle dipendenze delle Imprese "REALE" quale capo cantiere e direttore dei lavori;

. nipote del noto capo-mafia, ora deceduto, Gaetano FILIPPONE, della zona "Danisinni" di Palermo;

. lo zio FILIPPONE Salvatore (fratello del padre) è pure indiziato mafioso, pregiudicato per reati contro la persona ed il patrimonio nonchè legato da saldi vincoli di amicizia con il noto killer mafioso Francesco SUTERA, indicato - quest'ultimo - tra i responsabili della strage di viale Lazio ed attualmente detenuto per tale motivo.=

PAGINA BIANCA

DOCUMENTO 628

MEMORIA, TRASMESSA IL 27 OTTOBRE 1970 DALL'EX SINDACO DI PALERMO, VITO CIANCIMINO, RELATIVA ALLA VERTENZA GIUDIZIARIA CON L'AVVOCATO LORENZO PECORARO, TITOLARE DELL'IMPRESA «AVERSA»

PAGINA BIANCA

Doc 628

On.LE COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA SUL FENOMENO DELLA MAFIA IN SICILIA

27 OTT. 1
Data di
Prot. D
N. 2899

ON.LE PRESIDENTE,

Poichè il giornale L'ORA nell'edizione del 14 ottobre c.m. (all. 1) (1) ha pubblicato un articolo con il titolo "CLAMOROSA PRESA DI POSIZIONE" - L'ANTIMAFIA CONTESTA IL SINDACO DI PALERMO - Grave e preoccupante per la Commissione, l'elezione di Ciancimino -, ho rilasciato al Giornale di Sicilia la seguente dichiarazione:

"Ho appreso con stupore da un giornale che qualche membro della Commissione d'inchiesta sul fenomeno della mafia si sarebbe occupato della mia elezione a Sindaco, della mia persona e della mia precedente attività amministrativa. Desidero ricordare che ho lasciato la carica di Assessore ai Lavori Pubblici del Comune di Palermo nel giugno del '64, e da allora non ho ricoperto alcun incarico di amministrazione attiva. Secondo quanto ho letto, presso la Commissione Antimafia, esisterebbe un "dossier" sulla mia persona: esprimo la mia meraviglia che emergano solo oggi elementi contenuti in quella documentazione.

Qualsiasi giudizio non può essere nè completo nè obiettivo se l'interessato non abbia avuto, quanto meno, la possibilità di essere ascoltato. Sin da quando ho lasciato la carica di Assessore, non sono mai stato invitato da parte della Commissione Antimafia a fornire nè direttamente nè indirettamente chiarimenti di qualsiasi natura. Questo per quanto riguarda l'attività di Amministratore sulla quale chiunque può indagare ed esprimere giudizi. Debbo invece respingere fermamente - poichè è calunniosa - qualsiasi insinuazione di pur lontana connessione della mia attività con fenomeni e fatti di mafia, in qualunqe delle sue manifestazioni. Ogni tentativo

(1) L'allegato n. 1 citato nel testo è pubblicato alla pag. 559. (N.d.r.)

volto in questa direzione non sarebbe altro che un episodio di linciaggio morale e politico indegno di un paese civile.

Ancora, la mia attività di Amministratore è stata oggetto di indagine da parte del Giudice Penale. Il procedimento aperto nel 1963, archiviato, e quindi riaperto, ha percorso tutti i gradi di giudizio e si è concluso il 22 aprile 1970 quando la Suprema Corte di Cassazione ha confermato le precedenti sentenze dei Giudici di merito che mi avevano assolto "perchè il fatto non sussiste". Per procedimenti in corso di istruttoria, prima delle conclusioni del magistrato, ogni cittadino conserva la pienezza dei suoi diritti civili e politici e nessuno può anticipare giudizi e, ove lo facesse, anche questo sarebbe un fatto non degno di un paese civile e di uno Stato di diritto".

Lo stesso giornale L'ORA, nell'edizione del giorno 15 c.m., ha pubblicato (all. 2) una lettera dell'On.le Emanuele Macaluso Deputato al Parlamento e Segretario Regionale del Partito Comunista Italiano. Nel medesimo giorno della lettera ho dato incarico ai miei legali di presentare nei confronti dell'On.le Macaluso querela per diffamazione aggravata a mezzo di stampa, concedendo ampia facoltà di prova ed ho rilasciato al Giornale di Sicilia la seguente dichiarazione: (2)

"Mi rendo conto del personale risentimento del capo dei comunisti siciliani a seguito della mia elezione con il metodo democratico, diverso da quello praticato nelle democrazie popolari, a sindaco di Palermo, Non mi rendo però conto della temerarietà dei suoi assunti diffamatori, che riecheggiano accuse sbugiardate ed infondate dalla intangibilità del giudicato "perchè il fatto non sussiste" che quindici giudici (tre più cinque più sette), in sedi giudiziarie ambientalmente diverse, hanno costantemente affermato.

"Una personale preghiera rivolgo all'On.le Emanuele Macaluso",

(2) L'allegato n. 2 citato nel testo è pubblicato alla pag. 560. (N.d.r.)

implori egli stesso la Commissione delle Autorizzazioni a procedere a concederla questa autorizzazione nei suoi confronti, a seguito della mia querela. Perchè in caso contrario egli non solo resta un diffamatore, ma anche un civile vigliacco."

L'On.le Macaluso ha così replicato:

"Le incomposte reazioni di Ciancimino non mi interessano: è costui un personaggio cui non debbo nessuna spiegazione nè nessuna risposta".

On.le Presidente,

Il livore dei comunisti palermitani nei miei confronti, così come nei confronti di altri esponenti del mio partito soggetti a turno ai violenti ed incivili attacchi del Partito Comunista e del Giornale L'ORA, esplode puntualmente dopo ogni sconfitta elettorale del Partito Comunista nella città di Palermo dove, dalle elezioni del 1952 alle elezioni del 1970 la D.C. ha visto crescere il consenso popolare espresso da circa 42.000 cittadini a circa 126.000, mentre nello stesso periodo il Partito Comunista, quando non è regredito, ha segnato il passo e ciò malgrado le ripetute defenestrazioni dei dirigenti sconfitti dal voto popolare.

Ho svolto attività politica nella D.C. dal 1947, chiamato dalla fiducia dei cittadini e dal mio partito a ricoprire importanti incarichi, mai sono stato accusato di collusione con la mafia; nell'assolvimento degli incarichi amministrativi ed in particolare di quello di Assessore Comunale ai Lavori pubblici (nel periodo settembre 1959 - giugno 1964), ho sempre fatto il mio dovere, applicando scrupolosamente leggi e regolamenti: ho per questo subito un procedimento penale concluso, come detto, con cinque assoluzioni, mentre per tentare di farmi condannare si è perfino fatto ricorso ad un falso rapporto di polizia.

Pertanto, mentre respingo fermamente qualsiasi insinuazione di pur

lontana connessione della mia attività con fenomeni e fatti di mafia, La prego, On.le Presidente, anche per porre fine ad una indegna speculazione politica, di volere disporre rigorose indagini per accertare che non ho mai avuto collusioni con la mafia.

Mi permetto, inoltre, accludere una memoria (all. 3) relativa ai procedimenti penali cui è stato fatto riferimento, il falso rapporto di polizia (all. 4), le deduzioni di risposta dell'On.le Prof.re Girolamo Bellavista al falso rapporto di polizia (all. 5) nonchè la nota dell'on.le Macaluso(pubblicata sul Giornale di Sicilia del 17 c.m.) (all. 6). (3) (4) (5) (6)

Ossequi,

(Vito Ciancimino)

Palermo, 27 ottobre 1970

(3) L'allegato n. 3 citato nel testo è pubblicato alle pagg. 561-564. (N.d.r.)
(4) L'allegato n. 4 citato nel testo è pubblicato alle pagg. 565-588. (N.d.r.)
(5) L'allegato n. 5 citato nel testo è pubblicato alle pagg. 589-592. (N.d.r.)
(6) L'allegato n. 6 citato nel testo è pubblicato alla pag. 593. (N.d.r.)

I FATTI DI PALERMO — Pag. 11 L'ORA 14 Ottobre 1970

L'Antimafia ha dedicato la seduta di ieri alla elezione del sindaco di Palermo

UNA PROVOCAZIONE E UNA SFIDA

All. 1

Ciancimino sindaco

(Nostro servizio)

ROMA, 13 — Contestato dall'Antimafia il nuovo sindaco di Palermo Vito Ciancimino. La sua elezione da parte del Consiglio comunale è stata definita grave e preoccupante. Una provocazione e una sfida nei confronti non soltanto della città, ma anche della commissione parlamentare d'inchiesta sulla mafia si è detto. Giudizi bruciantì sono stati espressi nei confronti di questo discusso personaggio della dc palermitana e tali giudizi hanno coinvolto coloro che lo hanno eletto.

Di Ciancimino non si doveva discutere ieri sera. All'ordine del giorno vi erano altri argomenti e cioè una serie di casi in sospeso, tra cui quello relativo alla scomparsa del nostro Mauro de Mauro. Il colonnello dei carabinieri Alicia che appartiene all'equipe dei tecnici di cui si avvale l'Antimafia aveva presentato un rapporto sullo stato delle indagini e quindi la scomparsa di de Mauro avrebbe dovuto essere al centro della discussione. Si sarebbero poi dovuti prendere in esame il caso Vassallo in relazione alla proposta per il soggiorno obbligato, il caso Lazio in relazione al fatto che nessun provvedimento è stato ancora adottato nei confronti dei responsabili della fuga del bandito, la strage di viale Lazio del dicembre dell'anno scorso, la sentenza della Corte Costituzionale in relazione ai termini della carcerazione preventiva e l'accoltellamento dell'on. Angelo Nicosia.

Voluminoso dossier

L'elezione a sindaco di Palermo di Vito Ciancimino è stata ritenuta prevalente sugli altri argomenti e tutti i commissari si sono trovati di accordo. Tanto più che esiste un voluminoso dossier su Ciancimino, in relazione agli scandali urbanistici di Palermo. Del resto in un promemoria per la seduta di ieri a proposito dell'attività della Procura di Palermo dopo lo scandalo Lugrio, c'era un preciso riferimento a Ciancimino. Diceva il promemoria che è stato notato, come sintomo di rigore in qualche modo conseguente alla vicenda, il fenomeno di denunce per cui la procura della Repubblica ha ritenuto procedere in questi ultimi tempi, dopo mesi e qualche volta dopo anni di attesa.

E tra gli esempi c'era la decisione, in data 30-4-1970 di trasmettere gli atti al giudice istruttore per la formale istruzione a carico di personalità politiche (tra i quali gli onorevoli Salvatore Lima e Giuseppe Ceramì), di amministratori comunali, tra i quali il noto Vito Ciancimino, e di professionisti (tra i quali gli avvocati Giacomo Friscia e Rocco Gullo) a circa tre anni di distanza dalla ricezione del rapporto di denuncia della squadra Mobile di Palermo, che porta la data del 5-8-1967 e.

Proprio così. L'attuale sindaco di Palermo viene definito dall'Antimafia «il noto Vito Ciancimino». E la sua elezione non poteva dunque non destare sensazione all'interno della commissione parlamentare.

Questo del '70 è il processo meno grave che Ciancimino insieme con gli altri deve affrontare. L'istruttoria la sta conducendo il consigliere Rocco Chinnici che ha già interrogato tutti i 59 imputati. Invece un processo molto più sostanzioso a carico di Ciancimino e di altre venti persone, fra le quali il noto costruttore Francesco Vassallo, è attualmente all'esame del giudice istruttore Giorgio Nuvolo che lo ha avuto in eredità alla fine dell'anno scorso da un altro giudice che era stato trasferito. Si tratta di interessi privati in atti di ufficio, ma questo nel processo del '70 gli interessi coinvolgevano principalmente nell'assunzione al comune di persone che non ne avevano il diritto, in quello che sta istruendo il giudice Nuvolo c'è materia più importante: la concessione indiscriminata di licenze di costruzione. La «grossezza» di Vassallo nel «calderone» è abbastanza indicativa. Il processo è in istruttoria dal '68 e riguarderà episodi avvenuti durante la permanenza di Ciancimino all'assessorato comunale dei lavori pubblici.

Ecco perché il presidente on. Cattanei nella sua relazione introduttiva alla seduta ha detto che l'Antimafia deve adottare nuovi criteri di lavoro e contestare adesso in maniera operativa quelli attività e scelte discutibili dei pubblici poteri e degli enti pubblici. Naturalmente — ci ha poi detto l'on Cattanei — noi siamo rispettosi dell'autonomia degli enti locali ma è ugualmente nostro dovere fare sentire la nostra voce in certi casi.

Per ritornare alla relazione del presidente della commissione, egli ha lamentato il fatto che molte sue e le denunce e gli interventi dell'Antimafia sono rimasti senza seguito. E' necessario allora impostare in maniera nuova i rapporti della commissione parlamentare con i pubblici poteri, con le forze politiche con i partiti e la necessità di nuovi criteri da seguire — ha aggiunto — è dimostrata dall'elezione a sindaco di Vito Ciancimino. Sulla personalità di Vito Ciancimino non ci si è soffermati a lungo perché — come ci ha detto un commissario — l'Antimafia deve dire di una vasta discussione che ovviamente è contenuta dai vari membri.

Ci si è soffermati invece sul significato della elezione di Ciancimino, che certamente non è condivisa neppure da tutta la DC. Quindi il dovere di lontananza dei suoi elettori riguarda anche una parte della DC.

Tutti i commissari sono stati d'accordo, anche quelli di parte dc. Si doveva quindi procedere alla stesura di un documento ma a questo punto è intervenuto il dc Azzaro il quale, pur manifestando e doloroso stupore per la designazione di Ciancimino a sindaco di Palermo, ha detto che la Commissione deve rispettare le autonomie locali e quindi la scelta di Ciancimino) e che in ogni caso certe censure non devono riguardare la DC nel suo complesso.

Ad Azzaro ha risposto il sen. Cipolla, del PCI, ricordando che la designazione di Ciancimino non è scaturita dal Consiglio comunale ma da manovre ed imposizioni esterne.

Il Consiglio, ha sostenuto Cipolla, aveva anzi coraggiosamente contrapposto a Ciancimino la figura di un anziano militante socialista, il notaio Andrea Alaimo.

Le autonomie locali

E' evidente che nessuno accusa tutta la DC e del resto la relazione è stata svolta dall'on. Cattanei che è un dc. E il rispetto delle autonomie locali non è certo in discussione.

L'intervento di Azzaro ha stimolato quello di un altro dc, il sen. Bernardinetti, che ha assunto una posizione ben diversa da quella espressa anche da altri commissari dc.

Nel corso della discussione è stata comunque ricordata la prima inchiesta della Commissione Antimafia su un particolare caso riguardante Ciancimino. E' stato richiamato il giudizio espresso precedentemente dalla stessa Commissione sul Comune di Palermo e sull'attività dell'assessore Ciancimino.

Tre commissari inoltre, Adamoli (PCI), Gatto (Sinistra Ind.) e Biantis (DC) hanno richiamato l'aperto giudizio espresso dal Questore e da altre autorità che hanno fatto il punto dei legami di Ciancimino con alcuni ambienti mafiosi. Legami che sono stati del resto denunziati all'Autorità Giudiziaria.

Il sen. Li Causi, del PCI, a conclusione degli interventi ha ricordato lo stupore della Commissione quando nella precedente legislatura fu letto il memoriale e Almerico e che gettava particolari ombre sulla direzione dc di Palermo i cui uomini non sono finora cambiati.

«Non si tratta di attaccare la DC nel suo complesso — ha continuato Li Causi — ma di aiutare questo partito a liberarsi dalle scorie mafiose».

Sempre Li Causi ha sostenuto che alla luce di questa denunciazione suscita molte perplessità l'intervista rilasciata giorni fa dall'on le D'Angelo segretario regionale della DC, che accusava la Antimafia di inerzia operativa. La denunciazione di Ciancimino è partita proprio dalla segreteria provinciale della DC.

La Commissione ha demandato al Consiglio di presidenza il compito di stendere un comunicato ufficiale, che dovrà essere reso di pubblica ragione forse nella giornata di oggi. Naturalmente a ciò si perverrà se i membri del Consiglio di presidenza si troveranno d'accordo, altrimenti il testo del comunicato sarà discusso in una prossima riunione della commissione.

ORAZIO BARRESE

All. 2

LA LETTERA DELL'ON. MACALUSO AL PRESIDENTE CATTANEI

L'umiliazione della democrazia

Illustre Presidente,
certamente avrà appreso dalla stampa che, a quattro mesi dalle elezioni, il Consiglio Comunale di Palermo ha eletto il sindaco nella persona del sig. Vito Ciancimino.

Vorrei ricordare che questo signore è stato assessore ai Lavori Pubblici del Comune in uno dei periodi in cui più intimo e evidente è stato il legame tra mafia, speculazione edilizia, e civica amministrazione; legame sfociato poi nella strage di via Lazio.

E, in considerazione di ciò, vorrei chiederle se non ritiene che l'opinione pubblica siciliana e nazionale possa essere indotta a chiedersi quali sono stati i risultati del lavoro della commissione parlamentare da lei presieduta se è oggi possibile alla DC, al PRI e al PSU portare al vertice di primo cittadino del capoluogo della Isola, un personaggio tante volte denunciato dalla stampa di tutta Italia come un elemento di primo piano nella costituzione e nello sviluppo dei rapporti che hanno gravemente collegato il comune di Palermo alla mafia e alla speculazione.

Non credo le sfugga il particolare stato d'animo dei lavoratori italiani e di tutti i democratici di fronte a esplosioni come quella di Reggio Calabria, rese possibili dalla convergenza della lunga inerzia delle classi dirigenti di fronte ai gravi problemi sociali del Mezzogiorno con il prosperare sostanzialmente indisturbato di organizzazioni clientelari e di speculazione che, nelle loro diversità, hanno elementi comuni davvero essenziali, che permettono di individuare un'unica radice reazionaria e mafiosa in vicende apparentemente lontane come quelle che hanno tormentato e tormentano la vita del capoluogo calabro e del capoluogo siciliano.

Oggi più che mai è in causa la capacità della nostra democrazia, ed in primo luogo del Parlamento, di imporre ovunque, assieme, gli interessi vitali delle grandi masse e il dominio della legge sui gruppi eversivi di carattere mafioso.

E poichè per quanto riguarda il fenomeno mafioso in Sicilia il Parlamento si è dato una commissione con il compito di effettuare non solo degli studi e delle indagini, ma degli interventi risolutivi, le chiedo se l'elezione a sindaco di Palermo di un uomo come Ciancimino non renda legittima la domanda se le relazioni depositate dalla commissione in Parlamento che riguardano il capoluogo siciliano non stiano facendo la fine tipica dei documenti di studio.

So bene che la magistratura a Palermo non ha mai ritenuto di dover intervenire in materia di rapporti tra amministrazione civica e mafia, e questo certo è uno dei dati più gravi della vita pubblica siciliana, che ostacolano obiettivamente il conseguimento degli scopi propri della commissione antimafia.

Tuttavia la commissione non può assistere impotente ad un gesto come l'elezione di Ciancimino che segna l'intollerabile sicumera raggiunta negli ultimi tempi dagli ambienti della speculazione mafiosa e dai loro protettori politici.

Come deputato della Sicilia le chiedo nella maniera più formale che la commissione reagisca intanto dicendo pubblicamente quale è la posizione del sig. Vito Ciancimino rispetto ai dati che sono stati già acquisiti dalle indagini della commissione stessa e che, eventualmente, apra una indagine particolare sul periodo in cui il signor Ciancimino è stato assessore, rivedendo accuratamente le licenze da lui firmate, disponendo in ogni caso accertamenti sul patrimonio attuale del sig. Ciancimino e dei suoi prossimi parenti, reso necessario dal fatto che prima di divenire assessore costui era un nullatenente ed oggi conduce un tenore di vita notoriamente elevato.

La città di Palermo, che non può ammettere di avere un sindaco che a dir poco è sospettabile di reati gravi, sarà grata alla commissione da lei presieduta se essa, assumendosi le sue responsabilità, accetterà l'intervento da me proposto, che in ogni caso verrà sollecitato da uno schieramento politico, nazionale e siciliano, ben deciso a non subire in silenzio l'umiliazione della democrazia e della legge deliberata dagli elettori palesi ed occulti del sig. Vito Ciancimino.

Con molta stima e con i più cordiali saluti.

EMANUELE MACALUSO

All. 3

MEMORIA

PER L'ONOREVOLE COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INDAGINE SUL FENOMENO DELLA MAFIA

^^^^^^^^^^^^^^^

Procedimento penale promosso su denunzia dall'Avv. Pecoraro contro Ciancimino

Nel lontano 1963, l'Avv. Lorenzo Pecoraro, socio (malgrado avvocato) di una impresa edile, le cui negligenze sono consacrate nel giudicato, inizia contro Ciancimino una persecuzione giudiziaria che, logicamente, non manca di avere il coevo ribalzo pubblico nella stampa paracomunista.-

La vicenda giudiziaria ha avuto il suo corso in un arco quasi settennale. Se ne sintetizzano i vari "momenti":
Denuncia Pecoraro; richiesta di archiviazione del P.M.; decreto di archiviazione del G.I.; " visto " del Procuratore Generale. Inopinatamente, a seguito di un articolo dell'Espresso, riinizia la azione penale; si va in istruttoria formale: il P.M. richiede il proscioglimento con formula ampiamente liberatoria; sentenza del G.I. del 21/5/1966 conforme alla richiesta del P.M.; appello del Proc. Generale; sentenza della Sezione Istruttoria del 4/4/1969 con la quale si assolve il Ciancimino con la formula " per non avere commesso il fatto" dalle imputazioni di tentativo di concussione; lo assolve perchè " il fatto non sussiste " per un episodio di presunto interesse privato in atti di ufficio; e lo rinvia a giudizio soltanto per un altro episodio di preteso interesse privato in atti di ufficio.-
Giudizio del Tribunale: " assolto perchè il fatto non sussiste"; appello del Procuratore Generale; sentenza della Corte di Appello del 19/11/1969 che rigetta l'appello del Proc.Generale e conferma

l'appellata sentenza: " il fatto non sussiste ".-

Ricorso del Proc.Generale: sentenza della Corte di Cassazione che rigetta il ricorso e conferma l'assoluzione ampiamente liberatoria.-

Come si può constatare il procedimento penale è durato ben 7 anni ed il Ciancimino è stato assolto 5 volte da giudici diversi perchè " il fatto non sussiste ".-

A questo punto,in ogni paese civile,il rispetto del giudicato avrebbe imposto,non tanto per ossequio alla innocenza riconosciuta, quanto per rispetto al fundamentum rei pubblicae , che è la Giustizia,di tacere. Ed i paladini della Costituzione in relazione ad altri due procedimenti nei quali Ciancimino è in compagnia di altre ottanta persone circa (Prof.ri Universitari, ex Deputati,Illustri Penalisti,Vice Presidente della Cassa per il Mezzogiorno,Presidenti di Consigli dell'Ordine degli Avvocati, etc.),sono solleciti a dimenticare l'art.27 della Costituzione della Repubblica Italiana che giustamente si invoca per Valpreda e si nega inconseguentemente ad un "memico" politico, e chiedono la condanna morale del Ciancimino prima ancora che sia intervenuta la sentenza del Magistrato.

E' sufficiente leggere le accluse copie(allig.7 - allig.8 -) (7)
dei mandati di comparizione e la ricostruzione degli interrogatori resi al Giudice Istruttore (allig.9 ed allig.10),per ren (8)
dersi conto della inesistenza delle accuse completamente prive di fondamento.-

Una chiosa particolare meritano le dichiarazioni di replica dell'On.le Macaluso. Non si possono,nemmeno a livello di democrazie cosidette popolari,definire gli atti di querela "incomposte reazioni ". E se la querela non interessa il Macaluso, gli è perchè egli si sente, come un tiranno, "legibus solutus"; perchè non si farà concedere la autorizzazione a procedere, confermando in siffatta maniera il ponderato giudizio da me

./.

(7) Gli allegati nn. 7 e 8 sono pubblicati, rispettivamente, alle pagg. 594-600 e 601-615. (N.d.r.)

(8) Gli allegati nn. 9 e 10 sono pubblicati, rispettivamente, alle pagg. 616-620 e 621. (N.d.r.)

dato su lui nel caso nel quale questa evenienza si verificasse.-
E', così illuminata la storia breve recente della persecuzione di cui infra, occorre, per il riflesso sintomatico che il precedente ha in tutta la vicenda persecutoria,orchestrata a livelli diversi contro il Ciancimino,ritornare indietro all'anno 1967, quando il procedimento di cui si è parlato prima si trovava davanti la Sezione Istruttoria della Corte di Appello di Palermo.-
Con nota n.62/66 del 17/11/1967 la Sezione Istruttoria richiedeva al Questore di Palermo (foglio 328 vol.2 atti Processuali) "notizie su eventuali provvedimenti di polizia a carico delle persone compenenti la Società Sicilcasa ".-
Con nota del 6/12/1967 (foglio n.322 vol.2) la Questura,andando palesemente ultrapetita , se è nel vero quanto afferma la sentenza della Sezione Istruttoria a pag.20 e 21 , con un rapporto falso,si dilungava (sono le parole della sentenza istruttoria), come qui appresso si trascrive:
(Omissis) " Del pari nessuna efficacia probatoria può assegnarsi (9)
"alle informazioni della P.S.foglio 322 vol.2° che in risposta "a richiesta di notizie da parte di questo Ufficio su eventuali "provvedimenti di polizia a carico delle persone componenti la "Società Sicilcasa(foglio 338 vol.2°) si dilunga anche nel trat teggiare la figura, le condizioni di famiglia ed il rapido "miglio rare delle condizioni economiche dell'odierno imputato per "lunghi anni Assessore dei LL.PP. di Palermo,informazioni queste "che han no suscitato il risentimento del suo difensore che (foglio 343 vol.2°) ne proclama l'infondatezza.-
" E la Corte peraltro non ne terrà conto poichè nessuna influenza "possono esse esercitare nella formazione del convincimento di "questo collegio che per il suo giudizio si avvarrà ed esclusivamente degli elementi obiettivamente accertati ".
Il difensore del sottoscritto,avuta conoscenza solo dopo il deposi-

./.

(9) Così nell'originale. (N.d.r.)

to degli atti ex art. 372 c.p.p. dell'ignobile falso sopra trascritto, rispondeva con le memorie (allegato 5).- (10)

La lettura dei due documenti falcidia ogni commento, ma è la prova lampante dei reiterati tentativi di linciaggio morale del sottoscritto nei confronti del quale si tace il vero e si afferma il falso.-

Lo si fa mendico del pane altrui e vivente del soccorso dei vicini, ma non si tace dell'attività di concessionario del FF.SS. per il trasporto a domicilio di carri ferroviari,affermando che l'ha ottenuta " da diverso tempo ", senza specificare che essa è stata ottenuta nel lontano 1950 e cioè prima dell'inizio della sua attività politica di pubblico amministratore che data,come la nota della polizia conferma,dal 1956.-

La Sezione Istruttoria come si evince dallo stralcio di sentenza sopra trascritto,ha fatto giustizia di queste bassezze.-

Ma con ciò il sottoscritto non intende precludere,nel nome di una impensabile privacy,che divorzia dall'uomo politico,ogni e qualsia si indagine sulla propria onesta e modesta consistenza economica, ma ha il diritto di chiedere ai Commissari del Parlamento,e cioè ai Supremi Depositari della volontà popolare,che la lotta politica si mantenga nell'alveo civile e democratico in un paese democratico e civile; che non si strumentalizzino faziosamente gli istituti e sia preciso il divario:

Aliud accusare , Aliud maledicere . E che,infine,chi accusa abbia il civico coraggio di provare la verità nel suo asserto,o di scontarne le conseguenze penali.-

(10) L'allegato n. 5 citato nel testo è pubblicato alle pagg. 589-592. (N.d.r.)

20° (All. 4)

QUESTURA DI PALERMO

N°97308/2 LI, 6 DICEMBRE 1967

Rif.62/66 del 17.11.1967

OGGETTO: - Procedimento penale a carico di Ciancimino Vito di Giovanni e di Martorana Pietra, nato a Corleone, il 2.4. 1924, residente a Palermo, Via Sciuti,85/R, piano 7, interno 23 ed altri, imputati di tentata concussione ed altro.

ILL.mo SIGNOR PRESIDENTE DELLA SEZIONE ISTRUTTORIA
PRESSO LA CORTE DI APPELLO DI
PALERMO

******

Si comunicano, qui di seguito, le notizie richieste con la nota in riferimento:

N.1° - CACACE NICOLO' di Giovanni e di Saccaro Rosa, nato a Palermo, il 7.2.1910, abitante in Via Sciuti 85/H, piano5, telefono n.262181, appaltatore, risulta avere contratto matrimonio in Palermo, il 22.4.1933 con MATRANGA VITTORIA fu Domenico e di Genovese Eleonora, nata a Palermo, il 23.1.1909, senza procreare figli. -

Risulta che il Cacace, benchè sposato, verso il 1949 contrasse una relazione intima con una studentessa, a nome MANISCALCO Anna, originaria di Salemi, la quale in data 25.12.1950 partorì una bambina alla quale fu imposto in un primo tempo il nome di VENTURINI Rosalba.

21°

La MANISCALCO si mostrò contraria a tenere presso di sè la figlia, frutto della relazione con il CACACE e fece intervenire persona di fiducia, la quale riuscì a fare accettare la bambina dal CACACE e dalla di lui moglie.

Dagli atti dell'ufficio anagrafe, risulta che la VENTURINI Rosalba fu adottata dai coniugi CACACE il 14.8.1952, assumendo il cognome degli adottati.

La MANISCALCO Anna, emigrò per Torino, dove risiedeva un fratello del CACACE, il quale le trovò lavoro.

La madre adottiva non si mostrò mai affettuosa con la bambina tanto che spesso i vicini di casa intervennero per prestare le necessarie cure alla creatura, anche perchè la MATRANGA era solita fare uso smodato di bevande alcooliche. Dopo il matrimonio gli stessi abitarono in un modestissimo appartamento in Via Cipressi, 2, fino all'11.9.1943; dal 12.9.1943 al 1951 si trasferirono in un appartamento di Via Carmelo Trasselli, 32, pianoterra, di proprietà della famiglia MATRANGA, dal 1951 al 1957 si stabilirono in Via Massimo D'Azeglio, da dove poi, si trasferirono in un appartamento di nuova costrizione, sito in Via Sciuti, 85/H, ove tuttora, abitano.

La famiglia si compone, come meglio specificato nello allegato n.1 ed a carico dei singoli componenti, agli atti della Questura e presso i locali uffici giudiziari figurano i seguenti precedenti: (11)

A) CACACE Nicolò di Giovanni:

25.5.1957 - Pretura di Palermo - ordine di carcerazione n.136009 per espiare gg.10 di arresto, conversione lire

(11) L'allegato n. 1, e tutti gli altri allegati successivamente citati nel testo, non risultano, peraltro, uniti al presente atto. (N.d.r.)

22°

4.000 ammenda, per contravvenzione (27.8.1966).

19.10.1960 - Corte Appello di Palermo - reclusione anni uno per omicidio colposo, pena sospesa per anni 5, e non menzione a richiesta di privati;

4.7.1963 - Corte Appello Palermo - non doversi procedere per amnistia D.P.R. 24.1.1963, per falsa testimonianza.

Il Cacace e la di lui moglie, MATRANGA Vittoria, sono in possesso di passaporto valido per gli stati consentiti, mentre non risultano rilasciate, a loro nome, altre autorizzazioni di polizia.

Il CACACE, dopo il matrimonio per alcuni anni lavorò come stuccatore e viveva in modeste condizioni economiche.

Durante e dopo la guerra, a cause di alcune oscure attività, le sue condizioni economiche -specie dopo il 1949 - divennero floridissime.

Successivamente con l'aiuto dei cognati Salvatore e Pietro Matranga, iniziò l'attività di imprenditore edile.

Il vicinato che, tuttora lo ricorda, ritiene che il repentino arricchimento del Cacace debba attribuirsi ai rapporti di amicizie e di affari che aveva allacciato con tale Ciancimino Vito, esponente politico.

Il CIANCIMINO, proveniente da Roma nel febbraio del 1955, con la moglie Scardino Epifania, si stabilì a Palermo, andando ad occupare l'appartamento, interno sei, di Via Carmelo Trasselli, 32, di proprietà di Matranga Pietro, cognato del CACACE.

In occasione dell'arrivo del CIANCIMINO l'appartamento subì delle trasformazioni radicali ed il MATRANGA Pietro

23°

agli inquilini che lo interrogavano, faceva presente con entusiastica baldanza, che finalmente in quel palazzo andava ad abitare una persona illustre ed importante.

Nello stesso arco di tempo il Cacace, con l'aiuto e forse con la compartecipazione, agli utili, del Ciancimino, iniziò una serie di importanti costruzioni in Via Pedilegno, Via Sciuti ed in altre zone urbane, impegnando rilevanti capitali dei quali si sconosce la provenienza. -

°&

2° - GENOVESE PIETRO fu Giovanni e di Messina Provvidenza nato a Palermo, il 12.3.1918, ivi residente in Via Libertà 128/A, telefono n.510.782; costruttore edile, risulta avere contratto matrimono in Palermo, il 30.1.1934 con MATRANGA Antonina fu Domenico e fu Genovese Eleonora, nata a Palermo, il 14.5.1925, casalinga, con la quale ha procreato due figli. -

Il Genovese è il possesso della licenza elementare; dopo il matrimonio fissò il suo domicilio in Via Carmelo Trasselli, 32 piano 1° di proprietà dei Matranga da dove il 25.8.1958, si trasferì in Via Libertà 128/A, attuale sua dimora. -

Prima di sposarsi il Genovese non svolgeva alcuna attività lavorativa anzi era dedito all'ozio e al vagambondaggio.

Il cognato Salvatore MATRANGA, sfruttando alcuna aderenze che egli aveva nell'ambito del personale direttivo delle

24°

FF.SS., riuscì in data 3.3.1941, a farlo assumere nelle ferrovie con la qualifica di operaio straordinario.

Dopo 15 anni di detto servizio si collocò in concedo, a domanda in base alla legge 53 del 1955, con la qualifica di commesso; categoria personale ausiliario, percependo una pensione mensile di L.28mila circa.

La famiglia, come meglio specificato nello allegato n.2 ed a carico dei singoli componenti agli atti della Questura e presso gli uffici giudiziari figurano i seguenti precedenti:

A) - GENOVESE PIETRO fu GIOVANNI:

1.7.1966. - Con sentenza della Corte di Assise di Bari assoluzione per non aver commesso il fatto da duplice violenza privata aggravata, in concorso, in danno dei sub-affittuari degli eredi Costanzo (art.110, 610, 339 C.P.) e di falsa testimonianza art. 372 del C.P.

B) - GENOVESE SAVERIO fu GIOVANNI:

20.8.1940 - Commissariato di P.S. Duomo - denunciato in stato di arresto per oltraggio in danno di Agenti di P.S. ed in data 31.8.1940 rimesso in libertà provvisoria - 21.12.1945 - Questura di Genova rimpatriato con f.v.o.

Nè il Genovese Pietro nè i di lui familiari risulta in possesso di passaporto, nè risultano avere ottenuto altre autorizzazioni di polizia.

Dalle indagini esperite è risultato che il Genovese, dopo avere lasciato il seevizio di operaio delle ferrovie per qualche tempo rimase disoccupato ma successivamente si associò con i cognati MATRANGA Salvatore e Pietro e

25°

con CACACE Nicolò occupandosi anche lui di costruzioni edili.

Anche egli risulta amico di CIANCIMINO VITO socio in affari ai questi nella costruzione dei grandi complessi edilizi nella Via Sciuti.

Il Genovese, dopo qualche anno di tale attività vendette l'appartamente di Via Trasselli,32 piano primo di proprietà della moglie ed in data 25.8.1958 si trasferì in Via Libertà 128/A. -

Nel medesimo periodo il Genovese si feve costruire un villino alla Addaura (Mondello), ove profuse diversi milioni. à

Le persone di Via Trasselli, che ebbero a conoscerlo lo ricordano come un uomo svogliato, apatico e nel contempo violento e non esitano a pronunciare nei suoi confronti commenti sfavorevoli, asserendo che lo strada verso la ricchezza gli fu spianata dal suo amico CIANCIMINO&

&°&

N° 3 - ZANNELLI PAOLO di GIUSEPPE e di Bono Lucia, nato a Palermo il 24/10/1902, e abitante in Via Brigata Verona, 13 piano 5° telefono n.511.541 appaltatore, risulta avere contratto matrimonio in Palermo nel 1926 con GENOVESE ROSALIA di Baldassarre e di Arrando Vittoria, nata a Palermo il 9.3.1904, decedùta in Palermo nel 1942, con la quale aveva procreato sette figli.

26°

Rimasto vedovo contrasse nuovo matrimonio in Palermo il 10.4.1948 con:
MANFRE' Serafina di Giuseppe e di Genovese Maddalena nata a Palermo il 25.8.1909, casalinga con la quale ha procreato altri due figli.

Lo Zannelli Paolo in origine svolgeva l'attività di stagnino, con bottega in Via Brunetto Latini. In seguito abbandonò tale mestiere ed aprì un piccolo negozio di articoli casalinghi e da regalo in Piazza Amendola, 10, ove abitò nel retro dell'esercizio con la numerosa famiglia dal 1936 al 30.11.1950. Sotto quest'ultima data e fino al 14.9.1961 ritornò ad abitare nella Via Brunetto Latini n.20 piano 3°.

Da qui si trasferì in Via Brigata Verona 13 piano 5° ove tuttora risiede.

E' stato riferito che la situazione economica finanziaria dello Zannelli, dopo la guerra, improvvisamente subì una ispiegabile ascesa e molti che lo conobbero come stagnino prima e come piccolo commerciante poi non seppero mai spiegarsi la donte del suo arricchimento.

Nel 1961 - 1962 in società con tale D'ADDONA esercente di ottica nella Piazza Giovanni Amendola, 42 acquistò un edificio un primo piano della suddetta Piazza e precisamente quello ove lo Zannelli ebbe il negozio di articoli da regalo.

Nel medesimo periodo demoliva il vecchio palazzo e lo ricostruiva a sei piani, sembra, sempre in consocietà con il D'ADDONA,

27°

Sia lo Zannelli, sia il D'ADDONA durante la vendita degli appartamenti oltre a riservanrsi due ampi locali del piano terra, si riservarono pure degli appartamenti nei primi piani.

In detti locali, contraddistinti con i numeri civici 10 e 11 lo Zannelli ha un avviatissimo esercizio di articoli da regalo e casalinghi, alla cui gestione è addetto il figlio Baldassare, mentre il D'ADDONA che occupa i locali con il numero civico 13, ha trasferito il suo esercizio di ottica, che il precedenza gestiva al n.42 della medesima Piazza.

Risulta ancora che lo Zannelli Paolo allorchè il cognato Matranga Pietro era sull'orlo del fallimento unitamente al fratello Salvatore, (1954 - 1956) al fine di salvarlo da eventuale sequestri e successiva vendita del suo appartamento di Via Carmelo Trasselli, 32 piano secondo, interno 6, fece risultare mediante scrittura privata di avere acquistato l'appartamento in questione, che Matranga Pietro aveva ricevuto in eredità della madre. Infatti quando l'ostacolo fu raggiunto, l'immobile ritornò all'originario proprietario, che poi vendette a certo Cataldo, maresciallo dell'esercito.

La famiglia si compose come meglio specificato nello allegato n.3 ed a carico dei singoli componenti agli atti della Questura ed in quelli degli uffici giudiziai figurano i seguenti precedenti:

A) ZANNELLI PAOLO di Giuseppe:

15.12.1950 - Pretore Palermo - multa di L.5.000 per avere

28°

detenuto nell'esercizio un peso di chilogrammi 0,500 manomesso nella vite di chiusura;

27.12.1960 - Pretore Palermo - ammenda di L.3.000 per mancanza di cartellino segnaprezzo;

4.7.1903 - Corte Appello Palermo - non doversi procedere per amnistia D.P.R. 24.1.1963, per falsa testimonianza.

1.10.1964 - Commissariato P.S. Resuttana gli rilascia la licenza per l'esercizio di una autorimessa, in questa Via Granatiere, 22, già gestita da Terranova Salvatore;

2.3.1965 - Squadra Polizia Amministrativa contravvenzione per non avere curato il rinnovo della licenza di autorimessa, scadutogli il 31.12.1964 perchè si faceva rappresentare da persona non autorizzata e perchè ometteva di trascrivere e di dare avviso all'Autorità di P.S. dell'arrivo nell'esercizio di numero sei autovetture trovate posteggiate;

13.4.1967 - Squadra Amm.va contr/ne perchè ometteva di trascrivere numero nove autovetture sull'apposito registro e di darne avviso all'Autorità di P.S.;

21.4.1967 - Questore Palermo - emetteva Decreto di sospensione della licenza per la durata di giorni tre; il decreto veniva notificato il 12.5.1967;

B) ZANNELLI BALDASSARE di Paolo:

22.3.1967 - Pratura Palermo - Decreto penale ammenda lire seimila per cont.ne stradale non ancora pagata.

Zannelli Paolo, Manfrè Serafina, Zannelli Giuseppe, Zannelli Lucia, Zannelli Vittorio, Zannelli Rosalia,

29°

e Zannelli Maddalena sono in possesso di passaporto valido per gli Stati consentiti. Dei predetti il solo Zannelli Giuseppe risulta di altro titolo diPolizia e cioè quello di titolare di autorimessa.

Lo Zannelli Paolo risulta proprietario di diversi appartamenti in questa città.

4°) MEOLA BALDASSARE di Vincenzo e di Genovese Vincenza nato a Palermo il 24.7.1926, abitante in Via Sciuti,85/H telefono numero 292469 risulta avere contratto matrimonio il 3.12.1955 a Palermo con Zannelli Lucia di Paolo di e di Genovese Rosalia nato a Palermo il 31.5.1929, casalinga con la quale ha procreato tre figli.

Il Meola Baldassare risulta laureato in matematica, ma anzicchè dedicarsi all'insegnamento che non ha mai esercitato ha preferito darsi all'industria edile, dalla quale ha tratto ingenti guadagni, divenendo ricchissimo. Egli dal 3.12.1955 al 14.5.1956 occupò un modesto appartamento in Via Sciuti, 63 da dove si trasferì alcuni mesi dopo in un altro appaftamento della medesima Via Sciuti,71.

Nel 1962 si effettuò un nuovo trasloco in un sontuoso appartamento sempre nella Via Sciuti n.85/H.piano 3° interno 9-10. Il Meola, anni addietro costituì con i cognati Cacace Nicolò e Genovese Pietro una società edile a cui diedero il nume di"Italcasa„ ed in tale periodo costruirono imponenti edifici in Via Sciuti e precisamente quelli oggi indicati con i numeri civici da 85 a 85 R. - in uno dei quali si costruì il lussuoso appartamento che in atto occupa.

30°

Nel 1961 nella predetta Società entrarono come sonsoci Matranga Vittoria, moglie di Meola Baldassare, Terranova Giuseppa, moglie di Matranga Salvatore, dei quali in appresso parleremo e Matranga Pietro. Con l'avvento di questo nuovi soci la precedente società cambiò nome e si chiamò S.A.Sicilcasa. La nuova società costruì importanti palazzi in Via Sciuti ed in Via Olivio Sozzi, oggi contrassegnati rispettivamente con i numeri civici 83/I e 14, in quest'ultimo fabbricato abitano i genitori di Meola Baldassare, mentre al primo fabbricato abitano Meola Carmelo, fratello dello stesso Meola Baldassare.

Le persone che conobbero i componenti della Società sono concordi nell'ammettere unanimamente che la sproporzionata ricchezza patrimoniale di ogni socio sia da attribuirsi anche ai favoritismi ed agli imbrogli compiuti da alcuni dirigenti dell'Assessorato dei LL.PP.del Comune di Palermo e tra questi non escludono lo stesso ex Assessore Vito Ciancimino con il quale ultimo affermano intercorressero manifestatamente rapporti di amicizia e di affari.

La famiglia del Meola Baldassare si compone come specificato nell'alligato n°4 ed a carico dei singoli componti la famiglia agli atti della Questura e presso gli Uffici Giudiziari figurano i seguenti precedenti:

A) MEOLA BALDASSARE di Vincenzo:

10/10/1960 Corte Appello di Palermo in parziale riforma della sentenza del Tribunale di Palermo del 10.12.1959 appellata dallo stesso assoluzione per i reati ascrittigli

31°

per non avere commesso il fatto per avere in concorso con Cacace Nicolò omesso di collocare le ringhiere e i para_ petti di sicurezza contro gli infortuni sul lavoro al 6° piano di un erigendo stabile, di cui erano costruttori, per avere in concorso fra loro omesso di collocare le rin_ ghiere e i parapetti di sicurezza, tanto da cagionare la morte dell'operaio carpentiere Messeri Antonino in seguito a caduta avvenuta in Palermo il 12.1.1956;

B) MEOLO VINCENZO fu CARMELO:

10.2.1912 denunciato dal Commissariato di P.S.Monte Pietà in istato di arresto per furto di una caldaia ed in data 4.3.1912 in libertà provvisoria;

19.7.1913 Corte Appello Palermo - reclusione mesi 5 per furto semplice, pena sospesa per anni cinque, riabilitato in data 27.3.1935 Corte Appello Venezia;

2.10.1917 Tribunale di guerra 20° Corpo d'Armata, con_ dannato ergastolo per diserzione in presenza del nemico;

27.3.1935 Corte di Appello di Venezia - riabilitato,

25.3.1943 - denunciato da Agenti della Squadra Annona_ ria per avere tenuto esposti nel suo esercizio generi sprov_ visti di cartellino segnaprezzo.

Dal carteggio esistente negli atti di questo Ufficio risulta che il Meola Vincenzo fu Carmelo nel 1935 viveva miseramente insieme alla moglie ed a 5 figli e svolgeva l'attività di stagnino ed a causa di ciò non potè pagare una contravvenzione (vedasi all/n.5).

C) MEOLA CARMELO di VINCENZO: autista

13.3.1952 ≠ Corte Appello di Palermo - reclusione mesi

32°

sei per omicidio colposo, pena sospesa anni cinque;

2.6.1950 con rapporto n.52 dell'Arma di Raffadali, denunciato in istato di arresto alla Procura della Repubblica di Agrigento per omicidio colposo in persona di Tuttolimondo Salvatore;

23.8.1950 - Comm/to P.S. con nota n.4510 comunicava alla Questura che il Meola Carmelo era disoccupato e conviveva con il padre, commerciante di articoli di regalo;

3.11.1950 Questura di Agrigento munito di f.V.o. e mezzi di viaggio per Palermo;

3.6.1960 rimpatriato dalla Questura di Agrigento con f.v.o. in seguito alla sua escarcerazione per omicidio colposo;

24.6.1960 Commissariato P.S.Politeama - con rapporto n.9131 denunciava a seguito a querela di certo Maggio Giuseppe il Meola Carmelo per danneggiamento di autovettura; il 30.6.1960 il Maggio presentava atto di remissione di querela;

24.1.1967- Pretura Palermo - con Decreto Penale n°1000 lo condannava per il reato di cui all'art.32 C.S. a lire 50.000 di ammenda ancora non pagata alla 4° Sezione Penale Pretura di Palermo.

D) MEOLA LUIGI di VINCENZO: Commesso

Pretura di Palermo multa L.3.000 per frode imposte Consumo 3.3.1953;

15.3.1963 - Pretore Palermo - ammenda L.5.000 per omissione tabellino segnaprezzo;

11.5.1953 - Squadra Amm/va dichiarava in contr/ne per_

chè nel proprio negozio di vendita di oggetti da regalo e casalinghi sito in Porta Carini, 25, teneva esposti alla pubblica vendita diversi articoli senza prescritti tabellini segnaprezzi;

25.3.1959 - Squadra mobile Palermo - fermato e successivamente rilasciato;

1964 - al n.3676/64 P.M. procedimento penale imputato di cui art.589 C.P. ed il processo in data 22.11.1965 è stato trasmesso al tribunale per il giudizio;

26.6.1963 - Pretore Palermo - ammenda L.5.000 per omissione tabellini segnaprezzo.

E) MEOLO VITTORIO EMENUELE di Vincenzo:

16.1.1958 - Pretore Palermo - ammenda L.2.000 per omissione tabellino segnaprezzo;

9.12.1960 - Pretore Palermo - multa L.25.000 per frode imposta consumo;

Dei componenti la famiglia Meola Baldassare e la moglie Zannelli Lucia sono in possesso di passaporto valido per gli Stati consentiti mentre non risultano rilasciati a loro nome altre autorizzazioni di Polizia.

&°

N.5) MATRANGA VITTORIO fu Domenico e di Genovese Eleonora, nato a Palermo il 24.7.1909 è moglie di Cacace Nicolò fu Giovanni. Per informazioni e composizione famiglia veda- (11-*bis*)
si al n°1.

A carico della predetta non risultano precedenti o pen-

(11-*bis*) Cfr. pagg. 565-568. (N.d.r.)

denze penali in questi atti e presso i locali uffici giudi_ ziari, ma coloro che la ricordano in Via Trasselli,32, la descrivono come una donna senza scrupoli, pronta a negare la verità e di carattere fra l'altro molto irascibile e vio_ lento.

6°) TERRANOVA GIUSEPPA di PIETRO e di Campagna Vincen_ za, nata a Palermo il 30.5.1915, abitante in Via Campania,13 e moglie di Matranga Pietro fu Domenico. Per informazioni e composizione famiglia vedasi al n.7. A carico della pre_ detta non risultano precedenti e pendenze in questi atti ed in quelli dei locali uffici Giudiziari.

N.7°)MATRANGA PIETRO parente di Matranga Vittoria si identifica per Matranga Pietro fu Domenico e di Genovese Eleonora nato a Palermo il 20.1.1914, meccanico, marito di Terranova Giuseppa di Pietro e di Campagna Vincenza, nata a Palermo il 30.5.1915, casalinga, sposati in Palermo il 21/6/1942, con un figlio.

Il Matranga e la Terranova sono in possesso della li_ cenza elementare.

Dopo il matrimonio, poichè le loro condizioni erano tutt'altro che agiate, andarono a coabitare con la madre della Terranova abitante nella stessa via Carmelo Trassel_ li,14.

Il Matranga, mediocre meccanico, non riuscendo ad in_ serirsi nella Società con uno stabile lavoro, alfine di sbarcare il lunario collaborò il fratello Matranga Sal_ vatore assistente edile che appaltava lavori di poca im_ portanza.

35°

In seguito i due, senza disporre di un capitale iniziale si immisero nell'industria edile e dopo avere ottenuto l'appalto - sembra, con l'appoggio dell'allora medico provinciale - costruirono l'ospedale civico di Bivona.

Successivamente tra il 1945 ed il 1947 costruirono un grande edificio in Via Salvatore Meccio,25, dove si riservarono per conto proprio due appartamenti al 6° piano e dove andarono ad abitare dal 1947 al 1951.

Nello stesso edificio ebbero anche due stanze nello scantinato che adibirono ad ufficio contabile.

Nel 1949 i Matranga costruirono in proprio due grandi villini nel Viale Ppe Scalea, 52 e 56 (Mondello), ove profusero svariati milioni di lire e dal 1951 al 1956 vi dimorarono con le rispettive famiglie.

Il villino del n°52 fu occupato da Matranga Salvatore mentre l'altro da Matranga Pietro.

Successivamente si trasferirono il primo in via Sciuti,55 ed il secondo in Viale Campania,13 ove tuttora dimorano.

Nel 1955 - 1956 costoro o fallirono oppure si trovarono sull'orlo del fallimento per cause non potute accertare, ma secondo l'informazione più attendibile, risalente alla epoca del fatto, sembra che il dissesto finanziario dei Matranga fu determinato da sperpero di denaro in inutili spese e feste sfarzose alle quali qualche volta fu visto intervenire anche il Ciancimino Vito.

I Matranga per far fronte alla contingenza ed allo incalzare dei debiti, furono costretti a vendere gli ap

partamenti di Via Salvatore Meccio,25 ed i villini di Via Ppe Scalea i quali ultimi furono acquistati da certo Inter_ nicola.

La famiglia di Matranga Pietro si compone come meglio specificato nell'alligato n.7 ed a carico dei singoli com_ ponenti agli atti della questura e presso gli Uffici Giu_ diziari, figurano i seguenti precedenti:

A) MATRANGA PIETRO fu DOMENICO:

28.12.1946 - fermato da Agenti di P.S.della locale Squadra Mobile e rilasciato il giorno successivo;

11/11/1950 - Tribunale Appello Palermo - multa L.33.333 per lesioni colpose, pena condonata D.P.R. 23.12.1949;

Matranga Pietro, Terranova Giuseppa e Matranga Rosalia, sorella del primo, sono in possesso di passaporto valido per gli Stati consentiti, mentre non risulta rilasciato a loro nome altre autorizzazioni di Polizia.

Matranga Pietro, come si è detto nelle informazioni di Cacace Nicolò,al n.1, concesse a Ciancimino Vito il suo appartamento di Via Carmelo Trasselli,32 p°2°int.6. (11-*ter*)

Fra i due sorsero rapporti di amicizia e, non si esclu_ de, di affari. Infatti ad arrivo del Ciancimino, le con_ dizioni economiche del Matranga incominciarono ad impinguar_ si enormemente; nel vicinato si sussurra che la ricchezza del Matranga dovrebbe attribuirsi appunto all'amici_ zio col Ciancimino.

N.8) MATRANGA VITTORIO, non risulta parente della famiglia Matranga e potrebbe identificarsi per: Matranga Salvatore fu Domenico e fu Genovese Eleonora

(11-*ter*) Cfr. pagg. 565-568. (N.d.r.)

37°

nato a Palermo il 4.4.1907 asaistente edile il quale risulta avere contratto matrimonio in Palermo nel 1929 con la cugina Matranga Domenica di Antonino e Priolo Giuseppa, nata a Palermo il 13.11.1910, casalinga, abitante in Via Sciuti, 55, con la quale ha procreato quattro figli.=

Il Matranga Salvatore risulta che sia stato l'unico a lavorare della intera famiglia. Infatti il padre, muratore, sin da piccolo lo avviò allo stesso mestiere. La famiglia Matranga in origine abitava nel Cortile Cinquemani e le sue condizioni economiche erano misere. Risulta ancora che nel 1932 Matranga Domenico ed il di lui figlio Salvatore ottennero un cospicuo prestito di denaro da certo Motisi, di Villagrazia, rilasciando ricevuta falsa.

Con tale somma iniziarono la costruzione, per proprio conto, del palazzo di Via Carmelo Trasselli,32. Mentre la coatruzione procedeva alacremente - si era giunti al terzo piano - al padre di Salvatore Matranga occorse un infortunio mortale sul lavoro. I lavori furono sospesi per qualche tempo, ma allorchè furono ripresi Matranga Salvatore assunse la direzione di essi. Completato il palazzo, tutta la famiglia Matranga si è trasferita al 3° piano interno 8. Scaduto il termine stabilito per il prestito, il Motisi non vedendo presentare alcuno dei debitori per l'estinzione dell'obbligo si recò dai Matranga per chiedere la restituzione del suo denaro. A questo punto sia il Matranga Salvatore sia la di lui madre ebbero a negare decisamente la somma ricevuta dichiarando falsi i titoli di debito. Successivamente costui si spo-

38°

sò ed andò ad abitare in un modestissimo appartamento di Via Cuba,34, da qui il 22.12.1942 ritornò in Via Trasselli p°t., qualche anno dopo traslocò al n.12 p°3° della stessa via Trasselli, e precisamente il 22.12.1943; il 22.9.1944 andò ad abitare in Via Oreto,6 p°4°; il 29.1.1948 si trasferì ancora in Via Salvatore Meccio n.25, p°6°, quindi un Via Ppe Scalea,52 e per ultimo in Via Sciuti,55, ove tuttora abita.

Per le varie vicende lavorative svolte dal Matranga Salvatore, vedere informazioni al n.7 di Matranga Pietro. (12)

La famiglia si compone come meglio specificato nello alligato n.8 ed a carico dei singoli componenti agli atti della Questura ed in quelli degli Uffici Giudiziari figurano i seguenti precedenti:

A) MATRANGA SALVATORE fu DOMENICO:

20.12.1941 - Con rapporto n.1804 denunciato a piede libero dal Comm/to di P.S. Termini Imerese e quello della Procura della Repubblica per falsità in atti;

20.9.1949 Commissariato di P.S.Resuttana con rapporto n.3124 denunciato alla Procura della Repubblica per lesioni personali in danno di Ferrara Arturo.

Matranga Salvatore è in possesso di passaporto valido per gli Stati consentiti mentre non risulta siano stati rilasciati a lui o ai suoi familiari altre autorizzazioni di Polizia.

Il Matranga Salvatore molto spesso con i vicini ebbe a vantare l'amicizia del Ciancimino Vito e dell'ing.Nicoletti, quest'ultimo funzionario presso il Comune di Palermo.

(12) Cfr. pagg. 579-581. (N.d.r.)

39°)

Agli atti della Questura non risulta che alcuno dei predetti sia stato sottoposto a provvedimenti di Polizia ovvero imputato in precedenti a carico di persone appartenenti alla mafia. Si fa presente inoltre che la maggior parte delle anzidette persone risultano socie della S.A. Sicilcasa con sede in Wagner,8, costituita con atto del Notaro Angilella dell'11.1.1961, con un capitale sociale di L.2.000.000, costituito da azioni di L.1000, così ripartiti:

1) Zannelli Paolo . . . . . n.400 azioni
2) Meola Dr.Baldassare . . . " 400 azioni
3) Terrano Giuseppa . . . . . " 400 azioni
4) Genovese Pietro . . . . . " 400 azioni
5) Matranga Vittoria . . . . " 200 azioni
6) Cacace Nicolò . . . . . " 200 azioni

Il capitale successivamente fu portato a 49.000.000.= Detta Società che in un primo tempo aveva ragione sociale "Italcasa" risulta registrata alla locale Camera di Commercio in data 27.4.1961 al n.39167 M./1069 ed è stata oggetto nel maggio del 1964 di una verifica da parte del locale Nucleo Regionale di Polizia Tributaria della Guardia di Finanza.

Risulta inoltre che la "Sicilcasa" si serve per le operazioni bancarie dell'Agenzia della Cassa di Risparmio di Via Notarbartolo ang.lo Via Sciuti ed avrebbe una situazione patrimoniale di oltre un miliardo(un miliardo).

Nell'ambiente degli impresari edili si sussurra che i soci della "Italcasa" "Sicilcasa" abbiano sempre goduto

40°

dell'appoggio del Ciancimino, anche perchè ilPrefetto Bevivino prima e la Commissione di mafia poi, in sede di indagini presso il Comune di Palermo, ebbero ad interessarsi della S.A."Sicilcasa" . Per ultimo si è anche interessata la stampa, il quotidiano l'Ora, nella pubblicazione nei giorni 7 - 8 novembre u.sc.con l'articolo sotto il titolo "L'Affare della Società Aversa: come venne favorita dalla ditta Sicilcasa dei bossi Matranga e Genovese".

Lo stesso giornale dei giorni 2 e 3 dicembre corr. rettificava quanto in precedenza pubblicato e, circa la definizione di "bossi" attribuita ai titolari dell'impresa "Sicilcasa" sigg.Matranga e Genovese, asseriva che si era trattato di un involontario equivoco determinato da omonimia con alcuni imputati di un procedimento penale in corso.

Come si evince dal contenuto delle informazioni raccolte, sul conto delle persone da essa interessate, non è facile tracciare una linea retta per giungere alla conoscenza esatta di come queste persone abbiano fatto e per le quali vie ad accumulare sostanza patrimoniale di svariate centinaia di milioni. Risalendo alle loro origini noi troviamo dei se-mplici operai che per molti anni vissero nella miseria e nelle privazioni.

Il fatto che in questi ultimi anni l'intero parentato si sia riversato nell'industria edile, senza disporre di alcun cespite iniziale, lascia adito a credere che essi godettero dell'appoggio se non della compartecipazione di amministratori locali, fra questo e mergerebbe -in primus-

41°

la figura di Vito Ciancimino, ex Assessore ai LL.PP. del Comune di Palermo.

Il Ciancimino Vito, amico, protettore e forse socio nei guadagni dei sigg.Cacace Nicolò, Genovese Pietro e fratelli Matranga, si identifica per:
n.9 CIANCIMINO VITO DI GIOVANNI e DI MARTORANA PIETRA nato a Corleone il 2.4.1924, qui domiciliato in Via Sciuti n.85/R, interno 23, spedizioniere, in possesso della maturità classica; risulta avere contratto matrimonio in data 21.3.1955 in Pompei, con Scardino Epifania di Attilio e di La Mantia Adele, nata a Palermo il 17.11.1932, insegnante di ruolo, incaricata all'insegnamento presso le scuole parrocchiali, con la quale ha procreato 5 figli.

La famiglia si compone come meglio specificato nell'allegato n.8 ed a carico dei singoli componenti agli atti della Questura ed in quelli degli Uffici Giudiziari risultano i seguenti precedenti:

a) Ciancimino Vito di Giovanni 1966 al n.6682/65 P.M. - procedimento penale imputato per reato di cui all'art.328 C.P.; il relativo processo in data 3/1/1966 è stato trasmesso al G.I.con la richiesta del P.M.non doversi procedere contro Ciancimino Vito perchè il fatto non sussiste. Dei componenti la famiglia nessuno è in possesso di passaporto o di altro titolo di polizia.

Dagli accertamenti è risultato che il Ciancimino si allontanò dal suo paese di origine verso il 1951.

Pare che la sua partenza da Corleone sia stata determinata anche dal proposito di troncare i rapporti con una donna del luogo, certa Orlando, da lui sedotta

42°

e messa in stato interessante.

In Roma, il Ciancimino, si appoggiò all'On.le Matta_ rella, lavorando nello studio di questi fino al 1955, allorchè si trasferì in Palermo con la moglie la quale dopo sette mesi di matrimonio diede alla luce il primo figlio.

A Palermo i predetti, abitarono in Via Carmelo Tras_ selli,32 p°2° int.6 - ove i fratelli Matranga Pietro e Salvatore avevano per la circostanza preparato un acco_ gliente appartamento. (In tal proposito vedansi informa_ zioni di Cacace Nicolò al n.1). (13)

Il Ciancimino, al suo arrivo, a quanto riferiscono alcuni suoi ex vicini di casa, viveva in miseria tanto che qualcuno di essi era solito porgergli delle vivande.

L'unica sua attività, che svolgeva con particolare intensità, consisteva nella propaganda elettorale della D.C. Nel 1956 venne eletto Consigliere Comunale e susse_ guentemente fu nominato Assessore alle Borgate, Lavoro ed Azienda Municipalizzate. Nel 1960 fu eletto Consiglie_ re Comunale e nominato Assessore ai LL.PP.da notare che appunto in tale periodo la "Società Italcasa=e=Sicilcasa" costruì imponenti edifici in Via Sciuti e vie viciniori.

E' da presumersi quindi che il Ciancimino abbia dato tutto il suo interessato apporto per l'arricchimento per le persone in discussione.

Il 27.5.1963 il Ciancimino si trasferiva in un son_ tuoso appartame,to di via Sciuti 85/r,p°7°int.23, co_ struito appunto dalla Società Sicilcasa.

(13) Cfr. pagg. 565-568. (N.d.r.)

=43°

Detto appartamento era in origine di 20 stanze, ma il Ciancimino al fine di non attirare su di se sospetti data la sua carica, vi apportò delle modifiche e parte dell'appartamento risulta ceduto al suocero Scardino Attilio Maresciallo dell'Esercito in pensione.

Il Ciancimino, che non possiede titoli accademici, ha conseguito la licenza per la maturità classica e fu iscritto presso la facoltà di Ingegneria dove è stato rilevato testualmente "proveniente dalla facoltà di Ingegneria - fuori corso - con deliberazione del 15.2.1954 ammesso al 2° corso di giurisprudenza per l'anno 1953-1954.

E' iscritto alla locale Camera di Commercio quale proprietario dirigente della ditta individuale"Vito Ciancimino„ con attività dichiarata "trasporti con trattori stradali - costruzioni edili e stradali„ con sede degli uffici presso la locale stazione ferroviaria e l'officina nel vicolo Palermo. Da diverso tempo ha ottenuto lo appalto quale concessionario dell'Amm/ne delle FF.SS. per il trasporto a domicilio di carri ferroviari, attività che esplica in società con tale La Barba Carmelino, da Corleone, ed in collaborazione con il proprio padre.

F.to IL QUESTORE

(All 5)

ECC.IMO SIG.PRESIDENTE DELLA SEZIONE ISTRUTTORIA PRESSO LA CORTE DI APPELLO DI

PALERMO

Nello interesse di Vito Ciacimino, imputato come in atti, che difendo in sostituzione del compianto collega avv.Ciccio Somma, mi onoro di chiedere alla S.V.Ill.ima i seguenti accertamenti urgenti, mentre ringrazio per la proroga concessami ex art.372 c.p.p., i cui termini saranno rigorosamente rispettati.

A seguito del deposito degli atti, notificatimi in data 12 c.m. ho potuto prendere visione di una nota della Questura di Palermo del 6 Dicembre 1967, n.97908/2, a firma del Questore nella quale il mio difeso, con non poca meraviglia, ed il sottoscritto, con non minore stupore, hanno rilevato affermazioni e notizie sul Ciacimino, e sulla vita di relazione anteatta, che solo per rispettoso eufemismo, possono definirsi contrarie al vero. (14) Infatti nella nota, che non può qualificarsi rapporto giudiziario per la carenza della qualità di ufficiale di polizia giudiziaria in chi lo ha redatto e firmato, nè può considerarsi, ai sensi dell'art. 464 c.p.p. informazione della Pubblica Autorità perchè carente "di fatti specifici atti a stabilire la personalità dello imputato in relazione al reato", si contiene preambolarmente, una affermazione di fatto non vera, id est, falsa, circa il mancato possesso di passaporto dei membri della Famiglia Ciacimino. Si esibisce alla S.V.Ill.ima la prova documentale del contrario, alligando alla presente due passaporti rispettivamente intestati al Ciancimino Vito (n.4309187/P n.registro 8287) ed alla moglie, Sig.ra Ciancimino Scardino Silvia (4309188/P n.8288). Vero è che la circostanza ha relativa influenza processuale, ma è del pari vero che essa è sintomatica di una certa qual leggerezza informativa da parte della Polizia di Sicurezza, che ignora gli atti da se medesima compiuti, e la documentazione della stessa rilasciate, quando l'accertamento era di facile spedizione e di istantaneo riscontro.

Più grave, se pure espressa in forma dubitativa, la seconda affermazione della nota di cui trattasi (perchè proietta una lice non limpida sulla

(14) La nota citata nel testo è pubblicata alle pagg. 565-588. (N.d.r.)

personalità dell'imputato) relativa al fatto ch'egli si sarebbe allontanato nel 1951 da Corleone per "troncare i rapporti con una donna del luogo, certa Orlando da lui sedotta e messa in stato interessante".Il fatto è semplicemente falso.La nota della sua genericità non ci dice nemmeno se questa bugia derivi da voici correnti nel pubblico,da precedenti giudiziari,da atti di archivio di polizia,nulla e niente.Ma è evidente che le fonti della notizia,e la sua stessa obiettiva esistenza debbono essere acclarate ai fini di giustizia perchè non si può dipingere alcuno sotto il profilo immorale del seduttore che abbandona la sedotta,senza responsabilizzare,a parte obiecti e a parte subiecti,tale grave affermazione.Falsa del pari,come le precedenti,la terza affermazione dellannota relativa al fatto che il Ciancimino avrebbe "lavorato in Roma nello stedio dell'On.le Mattarella fino al 1955".In altra parte della nota si puntualizza che il Ciancimino,studente fuori corso di ingegneria,sarebbe stato ammesso al 2° corso di Giurisprudenza con decorrenza anno accademico 1953-54:nel 1955 (21-23) sposava,e si trasferiva a Palermo.Avrebbe quindi lavorato nello studio Mattarella a Roma dal 1951 a tutto il 1954,mentre era ancora studente fuori corso d'ingegneria, ed a quale titolo,presso uno studio legale,non si riesce a comprendere. Ma il fatto è semplicemente non vero.Mattarella,ministro e sottominist ro in carica in quegli anni,non aveva,nè teneva studio professionale,nè in Roma,nè altrove.L'affermazione può solo spiegarsi attraverso il noto principio della proprietà transitiva.Legittima se vera,gravissima se falsa anche nei confronti dei terzi,estranei ai rapporti per cui è causa. Anche se si tratta,in fondo,di una nuance,è falsa come le precedenti l'affermazione,per la quale si cita la accertabile fonte dei vicini di casa (Via Trasselli 32) secondo la quale il Ciancimino "al suo arrivo a Palermo (primi mesi del 1955) viveva in miseria,tanto che qualcuno dei vicini era solito porgergli (sid) delle vivande".

In altra parte della nota,a proposito della moglie,si sottolinea che essa è insegnante di ruolo.La modestia dei mezzi e dei redditi fissi non disonora altri che chi la irride,ma non è chi non veda come essa sia cosa diversa dalla miseria e dallo accattonaggio alimentare maliziosamente rispettati (naturalmente dai vicini,dei quali verrà fuori il nome),

specie perchè nella nota,senza tuttavia,dare a questo l'imponente rilievo che essa merita,si riconosce che il Ciancimino (senza dir da quando) esercita l'attività dichiarata di trasporto con trattori stradali,non omettendo però di precisare che " da diverso tempo ha ottenuto l'appalto quale commissionario dell'Amministrazione delle FF.SS. per il trasporto a domicilio di carri ferroviari".Contrarie al vero ed inesatte,infine le notizie circa la consistenza dell'appartamento di Via Sciuti 85/R, in contrasto con quanto accertato con specifici quesiti posti dalla S.V.Ill.ima,dai periti di ufficio.

E' di tutta evidenza come nella "Nota" di cui trattasi sia stata tradita e delusa la legittima aspettativa dello inquirente che giustificava, ai fini dello accertamento della verità nella continenza dei fatti per cui è causa,la richiesta del 17/11/1967 n.62/66.

Ed è non meno evidente che l'indagine,legittima e delusa,debba essere ripresa e completata.

Ond'è che si fa specifica istanza perchè la Ecc.ma Sezione Istruttoria, ritenuto quanto nella presente istanza si afferma e si chiede ai sensi dell'art.372 I cpv.C.P.P.,voglia disporre,all'oggetto di cui trattasi, ulteriori indiagini in relazione ai fatti e alle circostanze che si dichiarano con la presente contrari al vero.

Solo per la completezza della indagine da V.S.Ill.ima predisposta,e per gli accertamenti conseguenti,omessi dal Sig.Questore,non certo personalmente dallo stesso ma dai dipendenti uffici che avrebbero dovuto, per altro,indicare le fonti delle pretesi informazioni,si sottolineano i seguenti fatti:1)L'appalto delle FF.SS il Ciancimino conseguì nellanno 1951.

2)dal 1944 al 1953 il Ciancimino fu socio di fatto dello ing.Rosario Manigàia,ora deceduto,(1967)la cui Ditta,corrente in Palermo,Via Nunzio Gallo 14,appaltatrice di lavori stradali in quel periodo per importi complessivi di oltre 300.000.000,e per gli utili dei quali il Ciancimino è ancora,se pur per modesti residui,in credito presso il figlio Geom. Francesco,attuale titolare.

Di questa certa e lugrosa associazione in affari la nota tace,e tace

altresì la data e la consistenza di profitto del riconosciuto appalto della amministrazione FF.SS;
tuttavia,a proposito di Cacace Nicolò,in forma dubitativa prima,e affermativa dopo (singolare contraddizione del massimo documento!)si insinua di una pretesa associazione in affari tra costui e il Ciancimino.
In proposito va rilevato che le insinuazioni che precedono non sono che la ripetizione delle calunniose affermazioni del Pecoraro ed è pertanto opportuno che la indagine investa tutti i rapporti con tutti i soci della Sicilcasa se ed in quanto la lunga inquisizione svolta dalla A.G. in proposito,con risultati palmarmente negativi sulla esistenza del fatto,si ritenesse lacunosa ed incompleta.
Si cita inoltre occorrendo l'On.Bernardo Mattarella in merito alle circostanze non vere adombrate nel rapporto;si acquisiscano agli atti i documenti che si fa riserva di produrre relativi all'appalto del Ciancimino con le F.S..Appalto che qualifica,da se solo,le condizioni finanziarie del predetto sin dal 1951,sburgiardando ogni contraria calunniosa illazione.
Si chieda,se del caso,al Rev.Padre Gliozzo,in atto Padre Provinciale della Compagnia di Gesù per la Sicilia,per dire della attività politica svolta dal Ciancimino dagli anni fine 1951 al 1954,per non disturbare altre centinaia di persone.
Con devota osservanza.
Palermo,18/3/1968

(Avv.Girolamo Bellavista)

All. 6

GIORNALE DI SICILIA • 17 ottobre 1970 • Pagina 4

C

IL CRONIST

La delibera all'esame della CPC

L'elezione del sindaco sarà ratificata martedì

Replica di Macaluso alla querela presentata da Ciancimino - La corrente di «Base» insiste per le dimissioni - Duro attacco di «Forze Nuove» contro il gruppo Lima

I tre partiti della maggioranza al Comune e alla Provincia (DC PRI, PSU) insisteranno sulla formula attuale A Palazzo delle Aquile c'è ancora il problema di eleggere i sedici assessori che dovranno affiancare il sindaco Ciancimino

Il consiglio sarà convocato entro questo mese Ciancimino per spedire agli 80 consiglieri la convocazione, aspetta che la commissione di controllo ratifichi la delibera della sua elezione avvenuta l'ultimo scorso Questa delibera potrà essere esaminata dall'organo di controllo nella seduta di martedì prossimo Il regolamento degli enti locali impone, infatti alla segreteria generale di affiggere all'albo del Comune la delibera nel primo giorno festivo successivo a quello della sua adozione Questo giorno festivo cade proprio domani, domenica. L'atto deliberativo potrà essere inviato, quindi, alla commissione di controllo per la ratifica.

Appena la delibera tornerà al Comune con il visto della commissione di controllo, il sindaco Ciancimino potrà insediarsi nel suo ufficio e convocare il consiglio.

Dopo le polemiche dei giorni scorsi sull'interesse suscitato dentro l'Antimafia dall'elezione di Ciancimino e dalla lettera spedita sullo stesso argomento dall'onorevole Emanuele Macaluso al presidente della commissione d'inchiesta sul fenomeno della mafia, Cattanei, il sindaco ha querelato l'on Macaluso per «diffamazione aggravata a mezzo stampa» A questo proposito, il parlamentare comunista ha rilasciato questa dichiarazione: «Mi sono rivolto al presidente della commissione Antimafia per un caso che, come ho saputo dopo la stessa commissione aveva autonomamente già preso in esame» ha detto lo on. Macaluso, ed ha aggiunto «Questo conferma che il caso esiste non solo per me, ma anche per l'Antimafia e che ora si tratta di sapere quale soluzione sarà proposta. Le incomposte reazioni del signor Ciancimino non mi interessano E' costui un personaggio cui non debbo nessuna spiegazione, nè nessuna risposta».

Le accuse mosse a Ciancimino non hanno finora modificato i rapporti tra i partiti della maggioranza. Si sa che il sindaco aveva chiesto all'on Muratore di tastare il polso dei repubblicani e dei socialdemocratici e che questi due partiti hanno fatto sapere di essere pronti a continuare la collaborazione per una giunta presieduta dallo attuale sindaco

Una parte della DC, invece continua a chiedere le dimissioni di Ciancimino. Una nota ispirata da Alberto Alessi dice che «la corrente di Base prende atto della pronta reazione del neo-sindaco Ciancimino alle accuse che gli sono state mosse da più parti e si augura che i procedimenti giudiziari che sembra debbano scaturirne, facciano luce piena sulle vicende che coinvolgono alcuni esponenti della DC palermitana. La Base — prosegue la nota — si aspetta però che il sindaco Ciancimino qualifichi questo suo primo gesto con una coerente conclusione quella di dimettere dimissioni dalla carica cui è stato per altro stentatamente eletto Ciò non tanto perchè per guidare una pubblica amministrazione bisogna essere al di sopra di ogni sospetto, quanto per motivi di ovvia sensibilità. Infatti, la fonte prima delle accuse non è un qualunque diffamatore politico sospettabile di voler gettare fango su di un avversario, ma un autorevole organo di inchiesta, qual è appunto la commissione Antimafia»

La parte della corrente di «Forze Nuove», che fa capo agli onorevoli Sinesio e Russo e che è rappresentata alla Provincia da D'Alia e Ballistreri e al Comune da Lorrio ha sferrato, intanto un violento attacco al gruppo dell'on. Lima, andreottiano ritenuto responsabile della clamorosa votazione del 12 ottobre scorso che ha fatto mancare al sindaco una decina di voti della maggioranza. «Cervello» e chiave di volta della manovra un vecchio gruppo di potere intestato ad un ex sindaco che avrebbe tutto il dovere — lui e i suoi *bravi* — di tacere, qualora fosse toccato, per un solo momento, dalla coscienza delle proprie gravissime responsabilità riguardo alle drammatiche condizioni in cui ha lasciato e avviato Palermo e la provincia», dice una nota della corrente E prosegue. «Dimentico di ciò e dell'ombrello moderato-conservatore sotto cui in campo nazionale ha trovato riparo questo gruppo è arrivato a darsi una spregiudicata verniciata di improbabile sinistrismo, mettendo a profitto del suo gioco talune pseudo sinistre di accatto e falsi moralisti pluristipendiati. Di più, si è legato con un patto di ferro, che richiama sempre operanti solidarietà di vecchia data, al gruppo che strumentalizza il PSI, in una operazione di scorrettezza politica mai vista prima di oggi»

La nota di «Forze Nuove» conclude mettendo in guardia «i compagni del PSI di sicura fede socialista e gli altri partiti di sinistra contro il pericolo di nuovi milazzismi che la sinistra corre nel contaminarsi con forze di destra reale»

Fll. 7

n.2083/68 R.G.
n. 578/68 R.SEZ.8ª
n.10047/68 P.M.

TRIBUNALE DI PALERMO
Ufficio Istruzione Processi Penali

MANDATO DI COMPARIZIONE

Il Dr. Rocco Chinnici,
Giudice Istruttore del Tribunale di Palermo, Sez.VIII^a
Visto il processo a carico

di

I) CIANCIMINO V.TO CALOGERO di Giovanni e di Martorana Pietra nato a Corleone 2/4/1924 resid.Palermo via Sciuti, 85/r ;

2) NICOLETTI VINCENZO di Rosario e di Guarnaccia Maria nato a Pietraperzia 1/1/1899 resid.Palermo via C.Nigra,67;

3) VASSALLO FRANCESCO fu Giovanni e fu Caracausi Rosaria nato a Palermo 15/11/1899 ivi res.Via M/se Villabianca angolo via Airoldi

4) DRAGO GIUSEPPE di Salvatore e di Tomaselli Marianna nato a Palermo 7/2/1900 ivi res.via M/se Villabianca, 24;

5) ARAGONA IGNAZIO di Francesco e di Petretta Maria nato a S.Filippo del Mela 10/7/1900 res.Palermo viale Piemonte,3;

6) GIACCONE GIUSEPPE di Giuseppe e di Rapi Elettra nato a Naro (AG) 7/8/1911 resid.Palermo via Lilibeo, 4;

7) CUOMO SALVATORE

8) GAMBINO FRANCESCO di Francesco e di Gambino Rosa nato a Palermo 27/1/1922 ivi res.via A.Narbone, 59;

9) BARRACO ANTONINO di Salvatore e di Lombardo Angelina nato a Palermo 6/2/1923 ivi res.via Pipitone Federico,67;

10) TRUPIA MARIANO di Pietro e di Mangano Antonina nato a Castellamm.Golfo 15/11/1924 res.Palermo via U.Giordano,188;

11) PERGOLIZZI GIUSEPPE di Giuseppe e di Brucoli Giuseppa nato a Palermo 14/1.1914 ivi res.Passaggio dei Poeti,17;

12) ARCOLEO GIUSEPPE di Giuseppe e di Zaani Nunzia nato a Palermo 12/1/1927 ivi res.Via Arenella, 30;

13) CIULLA FRANCESCO fu Gaetano e di
nato a Palermo 22/11/1915 ivi res.via Fiume, 6;

14) CALI' GIOVANNI fu Francesco e di
nato ad Agira il /1898 resid.a

15) CATALDI PIETRO di Pietro e di Volpe Ester nato a Palermo 7/1/1927 ivi res.Via Ammiraglio Rizzo, 75;

16) SAPUPPO RICCARDO di Ettore e di Parente Cherubina nato a Palermo 7/10/1901 ivi res.via

17) MIRAGLIA PAOLO di Calogero e di Du Chaliot Maria nato a Palermo 11/11/1918 ivi res.c/so dei Mille, 149;

I8) PUMA GIUSEPPE di Gaetano e di Priulla Grazia nato a Palermo 6/I/I904 ivi res.via Valparadiso, 3;

I9) CARDILLO ISIDORO di Vincenzo e di Tagliavia Ninfa nato a Catania I0/7/I903 resid.Palermo via Simone Cuccia, 45 ;

20) ABBATE FRANCESCO fu Francesco Paolo e di Abbate Maria nato a Palermo 5/4/I926 ivi res.via Ferdinando Gangitano, 36;

2I) RAFFAGNINO GIUSEPPE fu Antonino e di Cantella Francesca Paola nato a Palermo I4/9/I903 ivi resid.via Trinacria, 28;
DECEDUTO IL 2I/3/I966

22) D'AGOSTINO PIETRO di Pietro e di Ganci Giuseppa nato a Palermo 3/I/I927 ivi resid.Via Donizetti, 3;

23) UGO GIUSEPPE VITTORIO fu Antonio e fu De Lisi Teresa nato a Palermo I3/6/I897 ivi resid.Via Sammartino, I7 p.7°

(1) = (2) - (5)

(3) = (4) = 6

IMPUTATI

CIANCIMINO E NICOLETTI :
del reato di cui agli artt.110,324 C.P. per avere, in concorso tra loro, nella rispettiva qualità di assessore ai lavori pubblici e direttore dell'ufficio tecnico del Comune di Palermo, preso direttamente un interesse privato in atti della pubblica amministrazione cui erano preposti, rilasciando il 18/10/1962 a Vassallo Francesco, al fine di favorirlo, una licenza per la costruzione di un edificio in via Sardegna, i cui lavori erano stati iniziati nell'aprile del 1961, e ricadente su area destinata a servizi pubblici e relativi parcheggi, così violando le prescrizioni del piano regolatore e la deliberazione consiliare del 27/2/1962, con la quale s'impegnava l'assessore ai lavori pubblici a non autorizzare progetti di costruzioni non conformi al piano regolatore.

VASSALLO :
di concorso nello stesso reato, per avere, dopo avere iniziato i lavori di costruzione dell'edificio senza licenza ed eseguito la costruzione in difformità dal progetto originario, determinato i primi due a rilasciargli la licenza edilizia, in deroga alle previsioni del piano regolatore (artt.110,324 C.P.).

GLI IGNOTI :
del reato di cui agli artt.110,324 C.P., per avere, in concorso tra loro, quali componenti la Commissione edile, preso direttamente un interesse privato in atti della P.A. cui erano preposti, esprimendo nella seduta del 5/12/1961 parere favorevole al rilascio della licenza per il progetto presentato da Vassallo Francesco per l'edificio di via Sardegna, nonostante il precedente parere contrario della stessa Commissione, e senza che il Vassallo avesse adeguato il progetto ad alcuna delle numerose condizioni dettate dagli uffici tecnici e dalla stessa commissione nella seduta del 17/10/1961.
In Palermo il 5/12/1961

CIANCIMINO E NICOLETTI, inoltre :
del reato di cui agli artt.110,324 C.P. per avere, in concorso tra loro, nella rispettiva qualità di assessore ai lavori pubblici e direttore dell'Ufficio tecnico del Comune di Palermo, preso direttamente un interesse privato in atti della P.A. cui erano preposti, autorizzando Vassallo Francesco ad eseguire due varianti della licenza di costruzione relativa agli edifici A, B, D di via Lazio, in violazione delle prescrizioni del piano regolatore e della deliberazione consiliare del 27/2/1962, con cui s'impegnava l'assessore ai lavori pubblici a non autorizzare progetti di costruzioni non conformi al piano regolatore, e ciò al fine di favorire il Vassallo, che poteva così realizzare lo sviluppo di una volumetria superiore a quella consentita. In Palermo, nell'anno 1962

VASSALLO, inoltre :
di concorso nello stesso reato, per avere determinato i predetti Ciancimino e Nicoletti ad autorizzare le varianti in deroga

alle prescrizioni del piano regolatore (artt.IIO,324 C.P.).

CIANCIMINO, NICOLETTI , DRAGO, ARAGONA, GIACCONE, CUOMO, GAMBINO, BARRACO, TRUPIA, PERGOLIZZI E ARCOLEO :
del reato di cui agli artt.IIO,324 C.P. per avere, quali componenti della Commissione edile del Comune di Palermo, preso direttamente un interesse privato in atti della p.a. cui erano preposti, esprimendo nella seduta del 20/II/1962, parere favorevole all'autorizzazione della seconda variante al progetto dell'edificio di via Lazio, e ciò al fine di favorire il Vassallo, che poteva così realizzare,in violazione del piano regolatore, una volumetria superiore a quella consentita.
In Palermo, il 20/II/1962

NICOLETTI, DRAGO, CIULLA e CALI' :
del reato di cui agli artt.IIO,479 C.P. per avere, in concorso tra loro, nel rapporto di abitabilità redatto dai primi tre e nel certificato di fine lavori redatto dal quarto, relativamente all'edificio di via Quarto dei Mille costruito da Vassallo Francesco, attestato, contrariamente al vero, che i lavori erano stati eseguiti in conformità del progetto.
In Palermo il 3/IO/1962 e il g.I/I2/1962

NICOLETTI, DRAGO, CIULLA, CALI' E CATALDI :
del reato di cui agli artt.IIO,324 C.P. per avere, in concorso tra loro, preso direttamente un interesse privato in atti della pubblica amministrazione cui erano preposti, rilasciando al Vassallo il rapporto di abitabilità e il certificato di fine lavori, in cui si conclamava la conformità della costruzione al progetto, pur essendo stati costruiti un piano superattico e alcuni corpi aggiunti, al fine di consentire al Vassallo di realizzare una costruzione di cubatura e di altezza superiori ai limiti imposti dal piano regolatore e per la quale, in quanto contraria alle norme regolamentari generali, non avrebbe potuto mai essere concessa licenza.
In Palermo, il 3/IO/1962 e il g.I/I2/1962

VASSALLO :
di concorso nel delitto di interesse privato ascritto ai predetti per averli determinati a rilasciargli, al fine di favorirlo, il rapporto di abitabilità e il certificato di fine lavori non rispondenti al vero (artt.IIO,324 C.P.).

DRAGO E SAPUPPO :
del reato di cui agli artt.IIO,479 C.P. per avere, in concorso tra loro, nel rapporto di abitabilità relative all'edificio di c/so Calatafimi angolo via Porrazzi costruito da Vassallo Francesco, attestato,contrariamente al vero, che i lavori erano stati eseguiti in conformità del progetto.
In Palermo, nell'aprile 1962

DRAGO, SAPUPPO e MIRAGLIA :
del reato di cui agli artt.IIO,324 C.P. per avere, in concorso tra loro, preso direttamente un interesse privato in atti della pubblica amministrazione cui erano preposti, rilasciando il rapporto di abitabilità non conforme al vero, al fine di fa-

vorire il Vassallo che realizzava una costruzione per la quale non avrebbe potuto essere concessa licenza.

In Palermo, nell'aprile 1962

VASSALLO :
di concorso nel reato di interesse privato in atti di ufficio, per avere determinato i predetti a rilasciargli il falso rapporto di abitabilità, al fine di favorirlo (artt.110,324 C.P.)

DRAGO, NICOLETTI, CIULLA, CALI', PUMA, CARDILLO :
del reato di cui all'art.479 C.P., per avere, nel rapporto di abitabilità e nel certificato di fine lavori relativi all'edificio costruito da Vassallo Francesco in c/so Calatafimi angolo via Marinuzzi, attestato, contrariamente al vero, che i lavori erano stati eseguiti in conformità del progetto approvato.

In Palermo, nell'anno 1963 e il 25/5/1963

DRAGO, NICOLETTI, CIULLA, CALI', PUMA, CARDILLO e ABBATE :
del reato di cui agli artt.110,324 C.P. per avere, in concorso tra loro, preso direttamente un interesse privato in atti della pubblica amministrazione cui erano preposti, rilasciando il rapporto di abitabilità e il certificato di fine lavori non conformi al vero, al fine di favorire il Vassallo, che realizzava una costruzione per la quale non avrebbe potuto essere concessa licenza.

In Palermo nel 1963 e il 25/5/1963

VASSALLO :
di concorso nel reato di interesse privato ascritto ai predetti, per averli determinati a rilasciargli, al fine di favorirlo, i falsi rapporti di abitabilità e certificato di fine lavori (artt.110,324 C.P.)

CIANCIMINO, DRAGO, RAFFAGNINO, D'AGOSTINO, UGO, GAMBINO, BARRACO, TRUPIA, PERGOLIZZI :
di concorso nel delitto di interesse privato in atti di ufficio (artt.112 n.1, 324 C.P.) per avere, in concorso tra loro, quali componenti della Commissione edile del Comune di Palermo, preso un interesse privato in atti della Pubblica Amministrazione, per avere, nella seduta del 5/12/1961 espresso parere favorevole al rilascio della licenza edilizia a Vassallo Francesco per la costruzione dell'edificio in via Sardegna consentendo così al Vassallo di potere costruire l'edificio in violazione di quanto prescritto dalla C.E. nel piano di lottizzazione.

CIANCIMINO, NICOLETTI, DRAGO, ARAGONA, D'AGOSTINO, UGO, GAMBINO, BARRACO, TRUPIA, PERGOLIZZI :
di concorso nel delitto di interesse privato in atti di ufficio (artt.112 n.1, 324 C.P.) per avere, quali componenti della Commissione edile del Comune di Palermo, nella seduta del 20/11/1962 , espresso parere favorevole all'autorizzazione della prima variante al progetto dell'edificio di via Lazio, e ciò al fine di favorire Vassallo Francesco, che poteva così realizzare in violazione del piano regolatore, una volumetria superiore a quella consentita.

- 6 -

Letta la richiesta del P.M. del dì
Visti gli artt.25I e 26I C.P.P.
Ordina che i suddetti siano citati a comparire personalmente avanti la Sezione VIII^ dell'ufficio di istruzione del Tribunale di Palermo sito dentro il Palazzo di Giustizia, piano rialzato, stanza n.45 in piazza V.E.Orlando il giorno 16.6.69 alle ore 9 per essere interrogati circa gli addebiti di cui sopra, con avvertenza che non comparendo potranno contro di loro essere rilasciati mandati di accompagnamento ai sensi dell'art. 26I C.P.P.

Palermo, lì 16/4/1969

IL CANCELLIERE (F.P.Li Causi)

IL GIUDICE ISTRUTTORE (Dr. Rocco Chinnici)

Io sottoscritto Aiut. Uff. Giud. addetto all'ufficio unico notifi presso Corte Appello di Palermo. Ho notificato copia al Sig.

Ciancimino Vito

nel suo domicilio a mani

del foglio

Vicecanc. Dott. Gio

Trombadore

Aiuto

1/16 c98

N. 5443 Cron. B.3

All. 8

n.I304/70 R.G.
n. 251/70 R.SEZ.8^

TRIBUNALE DI PALERMO
Ufficio Istruzione Processi Penali

MANDATO DI COMPARIZIONE

Il Dr. Rocco Chinnici, Giudice Istruttore del Tribunale di Palermo, sez.8^ ;
visto il processo a carico di :

I) (omissis) (15)

2) BUFFA GIOVANNI fu Pasquale e di Altadonna Girolama nato a Carini il 24/7/I928 ivi resid.Via S.Lorenzo,3I;

3) (omissis) (16)

4) GIUFFRE' MARIANO di Liborio e di Cipolla Venera nato a Caltavuturo il 6/6/I899 abit. a Palermo via Libertà,I00;

5) TRAPANI GIUSEPPE fu Emanuele e fu Amato Giuseppa nato a Palermo il 9/I/I90I ivi resid. via Vincenzo Orsini,I7;

6) CIANCIMINO VITO di Giovanni e di Bartorana Pietra nato a Corleone il 2/4/I924 resid. a Palermo via Sciuti,85;

7) PELLEGRINO VITO di Ignazio e di Greco Giovanna nato a Palermo il I6/II/I906 ivi resid.Via Istria,3;

8) TEPEDINO GIOVANNI di Michele e di Puccio Serafina nato a Palermo 2/9/I9I2 ivi resid.Via R.Settimo,55;

9) LA ROSA ALFREDO di Vincenzo e di Di Carlo Santa nato a Palermo il I0/5/I9I9 ivi res.via Mario Rapisardi,28;

I0) BEVILACQUA PAOLO fu Salvatore e di Emma Concetta nato a Pietraperzia il I4/9/I923 resid.Palermo via Brigata Verona,6 ;

II) TOCCO VERDUCCI PAOLA fu Giuseppe nata a Messina il 5/3/ I902 resid.Palermo via Sammartino,42;

I2) LANCUSO MARIO di S i m o n e e di De Francisco Onorata nato a Partinico il 9/9/I908 resid. in Partinico corso dei Mille,229; elettiv.in Palermo presso l'avv. Amedeo D'Arie

I3) FERRARO ENRICO fu Pietro e di Lanza Giuseppa nato a Palermo il 9/2/I907 ivi res.via F.P.Di Blasi,49;

I4) FRISCIA GIACOMO fu Michele e di Abruzzo Maria nato a Sciacca il I5/6/I898 resid. a Palermo via Roma,I84 ;

I5) GULLO ROCCO di Diego e di Cracchiolo Vincenza nato a Salaparuta il I5/I/I899 resid. a Palermo via Marchese Ugo, 74 ;

(15) (16) Così nell'originale. (N.d.r.)

I6) BRANDALEONE GIUSEPPE di Carlo e di Ferraro Giuseppa nato a Palermo 22/2/I9I9 ivi resid.Via Evangelista Di Blasi, 95 ;

I7) MUCCIOLI ANTONINO fu Tiberio e di Basile Emma nato a Milano il 2/3/I922 resid. a Palermo via Domenico Costantino,5;

I8) AMOROSO GAETANO di Giovanni e di Marino Antonina nato a Palermo il g.I/I2/I905 resid. a Palermo via Catania,36;

I9) CASSARA' DOMENICO di Saverio e di Mazzanobile Grazia nato a Partinico il 23/7/I906 resid. a Palermo piazza Alberigo Gentile,6;

20) CUSIMANO AURELIO di Gioacchino e di Lupo Rosalia nato a Palermo il 2/4/I925 DECEDUTO IL 20/8/I969

2I) DI LEO ANTONINO di Domenico e di Sansone Maria nato a Palermo il I2/I/I9I5 ivi res.Via M.Rapisardi,70;

22);IOCOLANO PAOLO di Salvatore e di Lo Presti Concetta nato a Collesano 2I/I0/I923 resid. a Palermo via Contessa Adelasia,36;

23) MATTA GIOVANNI di Pietro e di Matta Jolanda nato a Palermo il I0/3/I928 ivi resid.Via Giusti,45;

24) PASSANTE RUGGIERO di Orazio e di La Notte Sabina nato a Barletta il g.II/II/I908 resid. a Palermo via V/zo Di Marco,5I;

25) FALZONE GAETANO fu Michele e di Bellanca Maria nato a Palermo il 2/3/I9I2 qui abit.via M.Rapisardi,I6;

26) VETRANO FRANCESCO di nato a Campofiorito il 23/9/I930 resid. a (17)
Direttore Sezione presso C.P.C. di Agrigento ;

27) MICALI NICOLA di nato a Castroreale il I5/II/I9I8 resid. a (18)
Direttore di sezione presso la C.P.C. di Enna ;

28) DI FATTA DOMENICO di nato a Palermo il I4/3/I924 resid. a (19)
Direttore di Ragioneria presso la C.P.C. di Calt/tta ;

29) DI FRESCO ERNESTO di Giuseppe e di Oddo Teresa nato a Palermo il 28/I/I929 qui resid.Via Aquila,I0;

30) DI LIBERTO FRANCESCO SAVERIO fu Pietro e fu Ragona Maddalena nato a Palermo I8/6/I898 qui resid.Via Villareale,59 ;

(17) (18) (19) Così nell'originale. (N.d.r.)

31) VIZZINI CASIMIRO di Carlo e di Badalucco Lucia nato a Palermo 27/6/1920 qui resid.Via Roma,457 :

32) PASQUALINO GUGLIELMO di Salvatore e di Paternò Beatrice nato a Palermo 16/12/1904 qui resid.Via Dante,310 ;

33) DI BENEDETTO ALFONSO di Giovanni e di Napoli Carmela nato a Palermo 11/3/1920 ivi res.Via Marchese di Villabianca,9;

34) VINCI CARLO di Francesco e di Pavia M a r i a nato a Palermo il g. 11/2/1917 componente Comm/ne Prov/le di Co[illegible]o di Trapani ; dom.elettiv.in Palermo presso l'avv.Giovanni Lusotto

35) GRIFFO IGNAZIO di Nicolò e di Cardoni Carmela nato a Palermo il 23/2/1900 ivi resid.Via Pietro D'Asaro,45 ;

36) VIRGA PIETRO di G.Battista e di Pennura Adele nato a Palermo il 9/2/1920 qui abit.via P.Paternò,74 ;

37) CINNIRELLA ANDREA di nato a Palermo il 16/6/1910 ivi resid.via Ispettore Centrale presso l'Assess.Reg/le Gruppo Econom.; (20)

38) CUPPARI GASPARE di nato a Palermo il 12/10/1912 ivi resid. via Ispettore Centrale Assess/to Regionale Sanità ; (21)

39) DI MARCO GAETANO di nato a Cefalà Diana il 9/8/1915 res. a Palermo via Pietro D'Asaro,45 ; (22)

40) VIVIANI VINCENZO di Mariano e di Domina Maria Carmela nato a Ganci il 5/4/1895 resid. a Palermo via Creto,236;

41) MAGGIORE PIETRO di Antonino e di Napolitano F.Paola nato a Palermo il 25/7/1904 qui abit.via P/pe Belmonte, 174 ;

42) SCIRE' ANTONINO fu Salvatore e fu Carollo Caterina n. a Tusa il 13/7/1915 resid. a Casteldaccia ;

43) MONTALBANO GIUSEPPE fu Ignazio e di Pulec Rosaria nato a Bagheria il 30/6/1909 ivi res.via Lilazzo,95 ;

44) CALI' VINCENZO di Antonino e di Buttitta Rosa nato a Bagheria il 9/1/1915 ivi resid.Via Scordato,19 ;

45) GIALLARRESI FRANCESCO PAOLO di Ignazio e di Provenzano Carmela nato a Bagheria il 4/2/1931 già resid. a S.Flavia via Badia,37, ed in atto emigrato nel Venezuela;

46) BISAGNA GIORGIO di Salvatore e di Carbone Anna nato a Godrano il g.1/7/1908 resid. a Palermo via Serradifalco,96 ;

(20) (21) (22) Così nell'originale. (N.d.r.)

47) CASCIO GIUSEPPE fu Giacomo e di Rocca Maria nato ad Alcamo il 27/7/1894 DECEDUTO IL (23)

48) LA BIANCA COSIMO fu Filippo nato a Gravina il 9/8/1906 resid. a Palermo via Brigata Verona,6 ;

49) ALESSI ANTONINO di Santo e di Faldetti Rosaria nato a Vallelunga il 20/12/1897 resid. a Palermo, via Pirandello,24;

50) BERARDI ROCCO (24)

51) GRASSO GABRIELE di Pietro nato a Palermo il 7/9/1919 ivi resid.viale Piemonte,3 ;

52) REINA MICHELE di Francesco e di Ambrò Rosa nato a Palermo il 13/8/1930 qui abit.via Siracusa,56 ;

53) BARBACCIA LUIGI di Giuseppe e di Caldarella Antonina nato a Godrano il 26/1/1914 resid.Palermo via Sciuti,98;

54) BRANDALEONE FERDINANDO di Carlo e di Ferrara Giuseppa nato a Palermo 25/1/1915 qui abit.via Colonnello della Beretta,3;

55) LACALUSO PASQUALE di Alberto e di Sabatino Giuseppa nato a Petralia Soprana il 15/6/1914 resid. a Palermo via Trinacria,28;

56) LO VERDE GIUSEPPE fu Salvatore e di Pennino Maria nato a Palermo 22/1/1924 qui abit.via P/pe Belmonte,80 ;

57) PICONE PIETRO fu Giusto e di Giannone Maria nato a Marineo il 2/10/1910 DECEDUTO IL 7/8/1964

58) DEL CASTILLO VINCENZO di Gabriele e di Meli Giuseppa nato a Cerda il 10/10/1912 ivi resid.Via Leonardo Principale ;

59) COLAJANNI GIOVANNI di Attilio e di Conti Iole Elena nato a Caltanissetta il 23/11/1931 resid. a Palermo via Leonardo da Vinci,65 ;

(23) (24) Così nell'originale. (N.d.r.)

I M P U T A T I

I [illegible] (, Buffa Giovanni, (25)
Giuffrè Mariano, Trapani Giuseppe, Ciancimino Vito,
Pellegrino Vito, Tepedino Giovanni, La Rosa Alfredo
Bevilacqua Paolo).

del reato di cui agli artt. IIO-324 C.P., per avere, in concorso tra loro, preso un interesse privato in un atto dell'Amm.ne Comunale di Palermo presso la quale esercitavano il loro ufficio, quali assessori comunali, e, precisamente, per avere, con delibera n.2444 del 30.8.I962, disposto l'assunzione provvisoria presso il Comune di Palermo di Bisagna Salvatore, in qualità di V. Segretario amministrativo non di ruolo, in violazione degli artt 6 e 7 della L.R. 7.5.I958 n.14, che vieta, per gli enti locali comunque dipendenti o vigilati dalla Regione, nuovi assunzioni di personale non di ruolo; nonchè dell'art. 218 D. P.R.29.IO.I955 n.6, che prescrive la obbligatorietà del pubblico concorso per la nomina degli impiegati amministrativi del Comune.
In Palermo il 30.8.I962

Il 46°(Bisagna Giorgio):
di concorso nel reato di cui sopra, ai sensi degli artt IIO-324 C.P. per avere, quale componente la C.P.C. di Palermo, determinato i componenti della Giunta Municipale di Palermo, sopra specificati, ad adottare la deliberazione n.2444 del 30.8.I962, con la quale si disponeva la illegittima assunzione del proprio figlio Balvatore a V. Segretario amministrativo non di ruolo presso il Comune di Palermo.
In Palermo, in giorno anteriore o prossimo al 30.8.I962

Dall'11° al 14°: (Tocco Verducci Paola, Mancuso Mario, Ferrara Enrico, Friscia Giacomo)
del reato di cui agli artt IIO-324 C.P. per avere, quali membri della C.P.C. di Palermo, preso un interesse privato nella decisione n. 18046/21353 del 6.11.I962, con la quale si riscontrò la legittimità della delibera n.2444 del 30.8.I962 della Giunta Comunale di Palermo, concernenete l'àssunzione provvisoria di Bisagna Salvatore al posto di V. Segretario amministrativo, in violazione degli artt 6 e 7 E.R. 7.5.I958 n.14, che vietano, per gli enti locali comunque dipendenti o vigilati dalla Regione, nuove assunzioni di personale non di ruolo, nonchè dell'art.lo 218 D.P.L.P.R. 29.IO.1955 n.6, che prescrive l'obbligatorietà del pubblico concorso per la nomina degli impiegati amministrativi del Comune, e ciò nell'interesse di Bisagna Salvatore, figlio di Bisagna Giorgio, membro della C.P.C. di Palermo
In Palermo, il 6/11/I962

Il 46°:(Bisagna Giorgio)
di concorso nel reato di cui sopra, ai sensi degli artt IIO-324 C.P. per avere, quale componente della Commissione Prov.le Controllo di Palermo, determinato gli altri componenti della stessa C.P.C.

(25) Così nell'originale. (N.d.r.)

sopra specificati, ad adottare illegittimamente, nell'interesse esclusivo del proprio figlio, la decisione di cui sopra.

In Palermo, in giorno anteriore e prossimo al 6.11.1962

Il 1°, 2°, 3°, 4°, 5°, 6°, 7°, 8°, 9°, 10°, 15°, 16°, 17°:

(, Buffa Giovanni, , Giuffrè Mariano, (26)
Trapani Giuseppe, Ciancimino Vito, Pellegrino Vito, La Rosa Alfredo, Bevilacqua Paolo, Gullo Rocco, Brandaleone Giuseppe, Muccioli Antonino del reato di cui agli artt IIO-324 C.P. per avere, in concorso tra loro, preso un interesse privato in un atto dell'Amm.ne Comunale di Palermo, presso la quale esercitavano il loro ufficio,
quali assessori e, precisa- (27)
mente, per avere con delibera n.3765 del 29.12.1962, poi annullata dalla C.P.C. di Palermo, disposto la conferma in servizio, con la q qualifica di V. Segretario amministrativo non di ruolo presso il Comune di Palermo di Bisagna Salvatore, in violazione degli artt. 6 e 7 L.R. 7/5/1958 n.14, che vietano per gli enti locali comunque dipendenti o vigilati dalla Regione, nuovi assunzioni di personale non di ruolo, nonchè dell'art. 118 D.L.P.R. 29.10.1955 n.6, che prescrive l'obbligatorietà del pubblico concorso per la nomina degli impiegati amministrativi del Comune di Palermo.

In Palermo, il 29.12.1962

Il 46°: (Bisagna Giorgio):

di concorso nel reato di cui sopra, ai sensi degli artt IIO-324 C.P., per avere, quale componente la C.P.C. di Palermo, determinato i componenti la Giunta Municipale di Palermo, sopra specificati, ad adottare la deliberazione n.3765 del 29.12.1962 con la quale* si disponeva la conferma in servizio del proprio figlio a V. Segretario Amm. non di ruolo presso il Comune di Palermo.

In Palermo, in epoca anteriore e prossima al 29.12.1962

I primi IO ed inoltre il 15°, 16°, 17°: (, Buffa Gio- (28)
vanni, .. :, Giuffrè Mariano, Trapani Giuseppe, Ciancimino Vito, Pellegrino Vito, Tepedino Giovanni, La Rosa Alfredo, Bevilacqua Paolo, Gullo Rocco, Brancaleone Giuseppe, Muccioli Antonino) del reato di cui agli artt IIO-324 C.P. per avere,
nella qualità di Assessori dell'Am- (29)
ministrazione comunale di Palermo, preso un interesse privato nella delibera n.322 del 26.1.1963, con cui veniva disposta nuovamente la conferma in servizio per lo intero anno 1963 di Bisagna Salvatore, con la qualifica di vice segretario amministrativo non di ruolo presso il Comune di Palermo, violando così gli artt.6 e 7 L.R. 7.5.1958 n.14, che vietano per gli enti locali comunque dipendenti o vigilati dalla Regione, nuove assunzioni di personale non di ruolo, nonchè dell'art. 218 D.L.P.R. 29.10.1955 n.6, che prescrive la obbligatorietà del pubblico concorso per la nomina degli impiegati amministrativi del comune; e ciò malgrado la precedente identica delibera n.3765 del 29.12.1962 fosse stata annullata dalla C.P.C. di Palermo con decisione n.996/1589 del 22.1.1963

In Palermo il 26.1.1963

---

(26) (27) (28) (29) Così nell'originale. (N.d.r.)

Il 46°:(Bisagna Giorgio):
di concorso nel reato di cui sopra, ai sensi degli artt IIO-324 C.P. per avere, quale componente della C.P.C di Palermo, determinato i componente della Giunta Municipale, come sopra specificati,ad adottare la delibera n.322 del 26.1.1963 con la quale si sisponeva la illegittima conferma in servizio per l'intero anno I963 del proprio figlio a vice segretario amministrativo non di ruolo presso il comune di Palermo.

In Palermo, in data anteriore e prossima al 26.1.1963

Il 7°,8°;9°;10°,15°,17°,18°,[illegible]:
(Tepedino Giacomo,La Rosa Alfredo,[illegible],Cullo Rocco,Muccioli Antonino,Amoroso Gaetano,[illegible],Bisagno Aurelio, Di Leo Antonino, Iccolano Paolo, [illegible])
del reato di cui agli artt IIO-324 C.P. per avere, il Bevilacqua nella qualità di sindaco e gli altri nella qualità di assessori del comune di Palermo, preso un interesse privato nella delibera n.6162 del 2.IO.I964, con cui veniva disposta la conferma, quale vice segretario amministrativo non di ruolo presso il comune di Palermo, di Bisagna Salvatore, in violazione degli artt 6 e 7 L.7.5.I958 n.14, che vietano, per gli enti locali o comunque dipendenti della Regione, nuove assunzioni di personale non di ruolo e dell'art. 218 D.L.P.R. 29.IO.1955 n.6, che prescrive l'obbligatorietà del Pubblico concorso per la nomina degli impiegati amministrativi del Comune.*

In Palermo il 2.IO.I964

Il 46°;(Bisagna Giorgio).
di concorso nel reato di cui sopra, ai sensi degli artt IIO-324 C.P. per avere,quale componente la C.P.C. di Palermo, determinato i componenti la Giunta Municipale di Palermo, come specificati, ad adottare la deliberazione n.6162 del 2.IO.I964 con la quale si disponeva la illegittima conferma in servizio del proprio figlio al posto di vice segretario amministrativo non di ruolo presso il Comune di Palermo;
In Palermo in epoca anteriore e prossima al 2.IO.I964
Il 14°,24°,25°,26°,27°,28°: (Faleccia Giacomo, Passante Ruggero, Falzone Gaetano, Vetrano Francesco,Minali Nicola,Di Fatta Domenico)
del reato di cui agli artt IIO-324 C.P. per avere, nella qualità di membri della C.P.C. di Palermo, preso un interesse privato nella decisione n.29246/34297 del 29.12.1964, con la quale venne riscontrata la legittimità della delibera n.6162 del 2/IO.I964 della Giunta Comunale di Palermo, concernente la conferma a posto di vice segretario amministrativo non di ruolo di Bisagna Salvatore,in violaz. degli artt 6 e 7 della L.R. 7/5/1958 n.14, che pongono il divieto per gli enti locali comunque dipendenti o vigilati dalla Regione,di nuove assunzioni di personale non di ruolo e dell'art.218 D.L.P.R. 29.IO.1955 n.6,che prescrive l'obbligatorietà del pubblico concorso per la nomina ad impiegati amministrativi del Comune e ciò nell'interesse di Bisagna Salvatore, figlio di Bisagna Giorgio, membro della C.P.C. di Palermo
Il 46°:(Bisagna Giorgio)
di concorso nel reato di cui sopra, ai sensi degli artt IIO-324 C.P.
per

per avere, quale componente della C.P.C. di Palermo determinato gli altri componenti della stessa C.P.C., sopra specificati ad adottare illegittimamente nell'interesse esclusivo del proprio figlio, la decisone n.29246/34297 del 29.12.I964.
In Palermo,in giorno ant. e prossimo al 29.12.I964
Dal 42° al 45°: (Scirè Antonino, Montalbano Giuseppe, Calì Vincenzo, Giammarresi Francesco).
del reato di cui agli artt IIO-324 C.P. per avere, abusando dei poteri loro inerenti quali amministratori del Comune di Bagheria, preso un interesse privato nella delibera n. 238 del I9/8/I960,con la quale decisero l'assunzione di Ferrara Pietro come applicato presso l'ufficio del V.Segretario del Comune di Bagheria, violando così gli artt 6 e 7 della L.R. 7.5.I958 n.14, che pongono il divieto per gli enti locali comunque dipendenti o vigilati dalla Regione, di nuove assunzioni di personale non di ruolo e dell'art. 218 D.L.P.R. 29.10.1955 n.6, che prescrive l'obbligatorità del pubblico concorso per la nomina degli impiegati amministrativi del Comune.
In Bagheria il I9/8/I960
Il 13°:(Ferrara Enrico)
di concorso nel reato di cui sopra per avere, quale componente la C.P.C. di Palermo determinato i componenti della Giunta Municipale di Bagheria, sopra specificati ad adottare la deliberazione n.238 del I9.8.I960, con la quale si disponeva la illegittima assunzione del proprio figlio al posto di applicato presso l'ufficio del V.Segretario del Comune di Bagheria.
In Bagheria in epoca anteriore e prossima al I9.8.I960
L'11°,12°,14°,37°,38°, 39°,40°:(Tocco Verducci Paola, Mancuso Mario, Friscia Giacomo, Cinnirella Andrea, Cuppari Gaspare,Di Marco Gaetano,Viviani Vincenzo).
del reato di cui agli artt IIO-324 C.P. per avere, abusando dei poteri del loro ufficio di componenti la C.P.C. di Palermo, preso un interesse privato nella decisione n.14524/20003 del 3.11.I960, con cui approvarono la delibera n. 2381 del I9/8/I960 della Giunta Municipale do Bagheria concernente l'assunzione di Ferrara Pietro come applicato presso l'ufficio del V.Segretario del Comune di Bagheria, violando così il disposto degli artt 6 e 7 della L.R. 7.5.I958 n.14, che pongono il divieto, per gli enti locali comunque dipendenti o vigilati dalla Regione, di nuove assunzioni di personale non di ruolo e dell'art. 218 D.L.P.R. 29.IO.I955 n.6, che prescrive l'obbligatorietà del pubblico concorso per la nomina degli impiegati amministrativi del Comune.
Palermo il 3/11/I960
Il 13°:(Ferrara Enrico)
di concorso nel reato di cui sopra ai sensi degli artt IIO-324 C.P. per avere, quale componente la C.P.C. di Palermo, determinato gli altri componenti della stessa C.P.C. sopra specificati, ad adottare illegittimamente, nell(interesse esclusivo del proprio figlio, la decisione n.14524/20003 del 3/11/I960
In Palermo in epoca anteriore e prossima al 3/11/I960

Il ,4°,5°,6°,16°,30°,31°,32°,33°,35°: (,Giuffrè Mariano,Trapani Giuseppe, Ciancimino Vito, Brandaleone Giuseppe, Di Liberto F.Saverio,Vizzini Casimiro, Pasqualino Guglielmo,Di Benedetto Alfonso,Griffo Ignazio). (30)
del reato di cui all'art. 324 C.P. per avere, quali componenti la Giunta Municipale di Palermo, preso un interesse privato nella delibera n.3729 del 16.9.I960, con la quale veniva disposta l'assunzione di Friscia Getano, figlio di Friscia Giacomo, componente della C.P.C. di Palermo, come procuratore legale presso il Comune di Palermo, in violaz. degli artt 6 e 7 della L.R. 7/5/I958 n.14, che vi vietano per gli enti locali, comunque dipendenti o vigilati dalla Regione, nuove assunzioni di personale non di ruolo nonchè dello art. 218 D.L.P.R. 29/IO/I955 n.6, che prevede l'obbligatorietà del pubblico concorso per la nomina degli impiegati amministrativi del Comune. In Palermo il 16.9.I960
Il 14°:(Friscia Giacomo)
di concorso nel reato di cui sopra ai sensi degli artt IIO-324 C.P. per avere, quale componente della C.P.C. di Palermo, determinato i componenti della Giunta Municipale di Palermo, sopra specificati, all'adozione della deliberazione n.3729 del 16/9.I960, con la quale si dispone la illegittima assunzione del proprio figlio Gaetano al posto di procuratore legale presso il Comune di Palermo.
In Palermo in epoca anteriore e prossima al 16/9/I960
L'11°,12°,36°,37°,38°,39°,40°: (Tocco Verducci Paola, Mancuso Mario, Virga Pietro, Cinnirella Andrea, Cuppari Gaspare,Di Marco Gaetano, Viviani Vincenzo)
del reato di cui agli artt IIO-324 C.P. per avere, quali membri della C.P.C. di Palermo, preso un interesse privato nella decisione n.16114/18355 del 30/9/I960 con la quale si riscontrò la legittimità della delibera n.3729 del I6/9/I960 della Giunta Municipale di Palermo, concernente la nomina provvisoria di Friscia Gaetano al posto di procuratore legale presso il Comune di Palermo,in violazione degli artt 6 e 7 L.R. 7/5/I958 n.14 che vietano per gli enti locali comunque dipendenti o vigilati dalla Regione, nuove assunzione di personale non di ruolo, nonchè dell'art.218 D.L.P.R. 29/IO/I955 n.6 che prescrive l'obbligatorietà del pubblico concorso per la nomina degli impiegati amministrativi presso il Comune, e ciò nell'interesse di Friscia Gaetano,figlio di Friscia Giacomo, membro della C.P.C di Palermo.
In Palermo il 30/9/I960
Il 14°: (Friscia Giacomo)·
di concorso nel reato di cui sopra, ai sensi degli artt IIO-324 C.P.,per avere,quale componente della C.P.C. di Palermo,determinato gli altri componenti della stessa C.P.C., sopra specificati, ad adottare illegittimamente, nell'interesse esclusivo del proprio figlio,la decisione di cui sopra.
In Palermo in giorno anteriore e prossimo al 30/9/I960
Il ?,4°,5°,16°,29°,30°,41°,: (,Giuffrè Mariano, Trapani Giuseppe,Brandaleone Giuseppe,Di Fresco Ernesto, Di Liberto F.Saverio,Maggiore Pietro;. (31)

(30) (31) Così nell'originale. (N.d.r.)

del reato di cui agli artt.110-324 C.P. per avere, abusando dei poteri loro spettanti quali membri della Giunta Municipale di Palermo, preso un interesse privato nella delibera n.3651 del 21/12/1963, con la quale conferirono un incarico di dattilografe presso il Comune di Palermo a n.15 persone, tra cui Falzone Maria Amaranta figlia di Falzone Gaetano, membro della C.P.C. di Palermo, in violazione degli artt 6 e 7 L.R. 7/5/1958 n.14 che vieta, per gli enti locali comunque dipendenti o vigilati dalla Regione, nuove assunzioni di personale non di ruolo, e dell'art.218 D.L.P.R. 29/10.1955 n.6 che prescrive l'obbligatorietà al pubblico concorso per la nomina degli impiegati amministrativi del Comune.
In Palermo 21/12/1963
Il 25°: (Falzone Gaetano)
di concorso nel reato di cui sopra ai sensi degli artt 110-324 C.P. per avere, quale componente la C.P.C. di Palermo determinato i componenti della Giunta Municipale di Palermo, sopra specificati ad adottare la delibera n.3651 del 21/12/1963 con la quale si disponeva la illegittima assunzione della propria figlia Falzone M.Amaranta al posto di dattilografa presso il Comune di Palermo.
In Palermo in giorno anteriore e prossimo al 21/12/1963
L'11°,12°,14°,36°,40°: (Tocco Verducci Paola, Mancuso Mario, Friscia Giacomo, Virga Pietro, Viviani Vincenzo)
del reato di cui agli artt 110-324 C.P. per avere, abusando dei poteri loro inerenti quali componenti della C.P.C. di Palermo, preso un interesse privato nella decisione del 28/1/1964 con la quale riscontrarono la legittimità della delibera n.3651 del 21/12/1964 della Giunta Municipale di Palermo con la quale era stato conferito un incarico di dattilografa presso il Comune di Palermo a n.15 persone, tra cui Falzone M.Amaranta, figlia di Falzone Gaetano, membro della C.P.C. di Palermo, e ciò in violazione degli artt.6 e 7 L.R. 7/5/1958 n.14, che vieta agli enti locali comunque dipendenti o vigilati dalla Regione assunzioni di personale non di ruolo, nonchè dell'art.218 D.L.P.R. 29/10/1955 n.6, che prescrive l'obbligatorietà del pubblico concorso per la nomina degli impiegati amministrativi del Comune.
Palermo il 28/1/1964
Il 25°: (Falzone Gaetano)
di concorso nel reato di cui sopra ai sensi degli artt 110-324 C.P. per avere, quale componente la C.P.C di Palermo, determinato i i componenti della stessa C.P.C. sopra specificati, ad adottare illegittimamente, nell'interesse esclusivo della propria figlia la decisone di cui sopra.
In Palermo in giorno anteriore e prossimo al 28/1/1964
Il 1°,2°,3°,4°,5°,6°,7°,8°,9°,10°,15°,16°,17°: ((32)
Buffa Giovanni, [illegible], Giuffrè Mariano, Trapani Giuseppe, Ciancimino Vito, Pellegrino Vito, Tenedino Giovanni, La Rosa Alfredo Bevilacqua Paolo, Gullo Rocco, Bradaleone Giuseppe, Muccioli Antonino)
Del reato di cui agli artt 110-324 C.P. per avere, abusando dei* poteri inerenti al loro ufficio di amministratori comunali, preso

(32) Così nell'originale. (N.d.r.)

un interesse privato nella delibera n.185 del 12/1/1963, con la quale disposero l'assunzione di personale avventizio, tra cui Bevilacqua Maria, figlia di Bevilacqua Giovanni, segretario della C.P.C. di Palermo, in violazione degli artt 6-7 L.R. 7/5/1958 n.14 che vietano agli enti locali comunque dipendenti o vigilati dalla Regione, nuove assunzioni di personale non di ruolo e dell'art.218 D.L.P.R. 29/10/1955 n.6, che prescrive l'obbligatorietà del pubblico concorso per la nomina degli impiegati amministrativi del Comune di Palermo.
In Palermo il 12/1/1963
L'11°,12°,13°,14°,34°,36°,40°; (Tocco Verducci Paola,Mancuso Mario Ferrara Enrico,Friscia Giacomo, Vinci Carlo, Virga Pietro, Viviani Vincenzo)
del reato di cui agli artt 110-324 C.P. per avere, abusando dei poteri inerenti il loro ufficio di componenti la C.P.C. di Palermo, preso un interesse privato nella decisione n. 1767/2827 del 5/2/1963, con la quale approvarono la deliberazione n.185 del 12/1/1963 della Giunta comunale di Palermo, che aveva disposto l'assunzione presso il Comune di Palermo di personale avventizio, tra cui Bevilacqua Maria figlia di Bevilacqua Giovanni,segretario la C.P.C. di Palermo, e ciò a violazione degli artt.6 e 7 L.R. 7/5/1958 n.14, che pongono il divieto per gli enti locali comunque dipendenti o vigilati della Regione, di nuove assunzioni di personale non di ruolo e dell'art.218 D.L.P.R. 29/10/1955 n.6, che prescrive l'obbligatorietà del pubblico concorso per la nomina degli impiegati amministrativi e tecnici del Comune .
In Palermo il 5/2/1963
Il 47°: (Cascio Rocco)
del reato di cui all'art. 324 C.P. per avere, quale delegato regionale della Provincia di Palermo,malgrado un suo identico provvedimento fosse stato annullato per violazione di legge della C.P.C. di Palermo, adottato la delibera n.2/0856 del 30/7/1961,con la quale si disponeva l'assunzione provvisoria dell'Ing.Colaianni Giovanni presso l'ufficio tecnico della Provincia di Palermo, in violazione degli artt 6 e 7 L.R. 7/5/1957 n.14, che vietano, per gli enti locali o comunque dipendenti o vigilati dalla Regione nuove assunzioni di personale non di ruolo, nonchè dell'art. 218 D.L.P.R. 29/10/1958 n.6, che prescrive l'obbligatorietà del pubblico concorso per la nomina degli impiegati tecnici e amministrativi della Provincia, così (1) un interesse privato in atti di ufficio
In Palermo il 30/7/1961 (1) "prendendo"
L'11°: (Tocco Verducci Paola)
Del reato di cui all'art. 324 C.P. per avere, quale membro della C.P.C. di Palermo, incericata della relazione sulla delibera n.2/0856 del 30/7/1961 del Delegato Regionale dlla Provincia di Palermo omesso di riferire, nella seduta del 13/10/1961; che la delibera suddetta, pur avendo come intestazione l'effettuazione di lavori pubblici, prevedeva nella sostanza analogamente a precedente delibera dello stesso delegato regionale dell'agosto del

1961 annullata dalla C.P.C. per palese illegittimità, l'assunzione dell'ing.Colaianni Giovanni, presso l'ufficio tecnico della Provincia di Palermo, in violazione degli artt 6 e [illegible] L.R. 7/5/1958 n.14 (che vietano, per gli enti locali comunque dipendenti o vigilati dalla Regione Siciliana, nuove assunzioni di personale non di ruolo) e dell'art.219 D.L.P.R. 29/IO/1955 n.6 (che prescrive l'obbligatorietà del pubblico concorso per la nomina degli impiegati amministrativi e tecnici presso la Provincia), e determinando, in tal modo la C.P.C. ad approvare la delibera suddetta, così prendendo interessi privati in atti di ufficio.
In Palermo il 13/IO/1961
Il 46°:(Bisagna Giorgio),
del reato di cui all'art. 324 C.P. per avere, quale membro della C.P.C. di Palermo, preposto alla direzione della 2° Sez. di controllo, e come tale incericato dell'esame preliminare della delibera n.2/0856 del 30/7/1961 del Delegato Regionale della Provincia di Palermo, attestato falsamente, nonostante la palese difformità tra l'intestazione, che prevedeva l'effettuazione di lavori pubblici, e il contenuto sostanziale riferentesi alla illegittima assunzione dell'ing. Colaianni Giovanni presso lo ufficio tecnico della Provincia di Palermo, la insussistenza di irregolarità.
In Palermo in giorno antecedente e prossimo al 13/IO/1961
L'11°: (Tocco Verducci Paola)
del reato di cui agli artt 48,479 C.P. per avere, quale membro della C.P.C. di Palermo, incaricata della relazione della delibera n.2/0856 del 30/7/1961 del Delegato Regionale alla Provincia di Palermo, tratto in inganno sul contenuto della delibera suddetta, con la quale, in difformità del suo oggetto apparente, si disponeva la illegittima assunzione in servizio dell'ing.Colaianni Giovanni presso l'ufficio tecnico della Provincia di Palermo, gli altri mambri della C.P.C. ad accezione di Bisagna Giorgio, i quali, per conseguenza, attestavano falsamente la regolarità del provvedimento stesso, che veniva approvato.
In Palermo il 13/IO/1961
Il 46°: (Bisagna Giorgio)
del reato di cui all'art. 479 C.P. per avere, nella qualità di membro della C.P.C. di Palermo preposto alla direzione della 2° Sez.Controllo e, incaricato dell'esame preliminare della delibera n.2/0856 del 30/7/1961 del Delegato Regionale alla Provincia di Palermo, avente per oggetto, apparente " programmi straordinari di opere pubbliche - trasformazione delle trazzere in ratabili" ma per contenuto sostanziale l'illegittima assunzione provvisoria dell'ing. Colaianni Giovanni presso l'ufficio tecnico della Provincia di Palermo, attestato falsamente la regolarità e la legittimità del provvedimento stesso.
In Palermo in epoca anteriore e prossima al 13/IO/1961
Dal 52° al 58°:(Reina Michele, Barbaccia Luigi, Brandaleone Ferdinando, Macaluso Pasquale, Lo Verde Giuseppe, Picone Pietro, Del Castillo Vincenzo)

del reato di cui all'art. 323 C.P. per avere, abusando dei poteri inerenti la loro funzione di amministratori della Provincia di Palermo, posto in essere la delibera n.102/1200 del 28/9/I962,con la quale si dispose l'assunzione di n.20 ufficiali d'ordine avventizio, in violazione degli artt.6 e 7 L.R. 7/5/I958 n.14, che vietano per gli enti locali comunque dipendenti o vigilati dalla Regione niove assunzioni di personale non di ruolo e dell'art. 218 D.L.P.R.29/IO/ I955 n.6, che prescrive l'obbligatorietà del pubblico concorso per la nomina degli impiegati amministrativi della Provincia.
In Palermo il 28/9/I962
Il 13°:(Ferrara Enrico)
del reato di cui all'art. 324 C.P. per avere, partecipando, in qualità di membro della C.P.C. di Palermo, alla seduta del 12/IO/I962, in cui venne in discussione la legittimità della delibera n.102/ 1200 del 28/9/I962, con la quale si dispone l'assunzione di n.20 ufficiali d'ordine avventizi, tra cui Velci Giovanni, fidanzato della propria figlia, preso interesse privato in atti di ufficio, omettendo di astenersi e contribuendo, con il proprio voto favorevole, all'approvazione della delibera medesima, nonostante fosse viziata di illegittimità per violazione degli artt 6 e 7 L.R. 7/5/ I958 n.14, che vietano per gli enti locali comunque dipendenti o vigilati dalla Regione, nuove assunzioni di personale non di ruolo e dell'art. 218 D.L.P.R. 29/IO/I955 n.6, che prescrive l'obbligatorietà del pubblico concorso per la nomina degli impiegati amministrativi della Provincia.
In Palermo 12/IO/I962
Il 3,4°,5°,7°,8°,9°,15°,:(,Giuffrè Mariano,Trapani Giuseppe, Pellegrino Vito, Tepedino Giovanni, La Rosa Alfredo Gullo Rocco) (33)
del reato di peculato continuato (artt 82 cpv,IIO-314 C.P.)per avere, agendo in concorso fra di loro, con più azioni esecutive del medesimo disegno crimnoso, quali componenti la Giunta Municipale di Palermo, distratto in favore dei membri della Commissione giudicatrice del concorso per esami a 6 posti di vice ragioniere, bandito il 12/5/I960 dal Consiglio Comunale di Palermo,Lima Salvo, La Bianca Cosimo, Alessi Antonino,Ferrara Enrico,Grasso Gabriele, Berardi Rocco, la somma complessiva di lire 1.200.000, liquidando, con delibere adottate il 15/6/ e il 2/12/I961,in contrasto con le disposizioni del D.P.R. 17/I/I956 n.6, che prevedono un compenso per ogni seduta di esame di £.I.000. per ogni singolo componente; a titolo di acconto sul compenso spettante ai medesimi per la partecipazione alle sedute d'esame (ammontanti complessivamente a n.15) la somma di £. 200.000 ciascuno, concretamente erogata,nonchè, con delibera adottata il 12/5/1962, a titolo di compenso definitivo, a ciascun componente, l'ulteriore somma di £.150.000, che non veniva completamente riscossa per l'avvenuto annullamento della delibera suddetta da parte della C.P.C. di Palermo
In Palermo dal 15/6/I961 al 12/5/1962
Il 6°,10°;16°: (Ciancimino Vito, Bevilacqua Paolo, Brandaleone Giuseppe)

(33) Così nell'originale. (N.d.r.)

di concorso in detto reato, ai sensi degli artt IIO-81 cpv,314 C.P. per avere,partecipando, quali componenti la Giunta Municipale di Palermo, i primi due alle sedute del 15 giugno e 2 dicembre I961 e il terzo alle sedute del 2 dicembre I961 e 12 maggio I962 della stessa Giunta, concorso nel reato.

Il 2°,17°:(Buffa Giovanni,Muccioli Antonino)
di concorso in detto reato, ai sensi degli artt.IIO e 314 C.P. ~~in~~ per avere, partecipando quali componenti la Giunta Municipale di Palermo, il primo alla seduta del 15/6/I961 e il secondo alla seduta del 2/12/I961 della Giunta medesima, concorso nel reato.

Il 13°,48°,50°,51°: (La Bianca Cosimo,Alessi Antonino, Ferrara Enrico, Berardi Rocco,Grasso Gabriele). (34)

di concorso in detto reato, ai sensi degli artt.IIO-81 cpv 314 C.P. per avere, quali componenti la Commissione giudicatrice del concorso per esami a sei posti di vice ragioniere indetto il 12/5/I960 dal Consiglio Comunale di Palermo, influito nelle deliberazioni della Giunta Municipale di Palermo del 15/6 e 2/12/I961, nonchè del 12/5/I962, con le quali, in contrasto con le disposizioni del D.P.R. 11/1/1956 n.6, che prevedono il compenso per ogni seduta d'esame di £.1.000 per singolo componente, venne complessivamente distratta in loro favore la somma di £.350.000 ciascuno, di cui percepivano in concreto £.200.000, sebbene avessero partecipato soltanto a quindici sedute d'esami.
In Palermo dal 15/6/I961 al 12/5/I962

Il 59°: (Colaianni Giovanni)
di concorso nel reato di interesse privato, ascritto a Cascio Rocca G, ai sensi degli artt.IIO-324 C.P., per avere determinato questo ultimo ad adottare illegittimamente, nel proprio interesse, la delibera n.2/0856 del 30/7/I961.
In Palermo in epoca anteriore e prossima al 30/7/I961
Letta la richiesta del Pubblico Ministero del
Visti gli artt 251 e 261 C.P.P.
Ordina che i suddetti siano citati a comparire personalmente avanti la sezione 8° dell'ufficio di istruzione del Tribunale di Palermo sito dentro il Palazzo di Giustizia, Piano Rialzato, stanza n.46 i in Piazza V.E.Orlando il giorno 6 del mese Luglio 1970 alle ore 9 per essere interrogati circa l'addebito di cui sopra, con avvertenza che non comparendo potranno contro di loro essere rilasciati mandati di accompagnamento ai sensi dell'art.261 Cod.proc.Pen.
Palermo 18/6/I970

Il Cancelliere
F.to F.P.Li Causi

Il Giudice Istruttore
F.to Dr R. Chinnici

(34) Così nell'originale. (N.d.r.)

6) Io sottoscritto Aiut. Uff. Giud. addetto all'ufficio unico n. 4, presso Corte Appello di Palermo. Ho notificato copia al Sig. Ciaccio Vito

nel suo domicilio a mani: del portiere

Tanti Umberto in qualità di dattilografo

Palermo 1-7-1980

Alg
D'Accardo

N. 6096 Cron. B/3

All. 9

SINTESI DEL VERBALE DI INTERROGATORIO DI CIANCIMINO VITO NEL PROCEDIMENTO PENALE DI CUI AL MANDATO DI COMPARIZIONE (Allegato 7).== (35)

==========

"La risposta alle contestazioni che la S.V. mi muove per motivi di chiarezza può essere articolata sui seguenti punti:

1) estensione e limiti della mia competenza.-
Dal settembre del 1959 al Giugno del 1964 sono stato Assessore ai LL.PP. del Comune di Palermo;ero quindi un organo politico a capo di un ufficio con sei sezioni tecniche ed una amministrativa,circa 200 impiegati tra cui 30 ingegneri e 60 geometri sotto la guida di un direttore. La mia personale competenza non mi consentiva certo un sindacato tecnico,ma una direzione politica nella quale ho sempre avuto l'umiltà di non assumere mai decisioni che fossero in contrasto con le deliberazioni dei tecnici competenti.-
In particolare non ho mai rilasciato licenze in difformità ai suggerimenti dei miei uffici e alle deliberazioni della C.E. e, nella Presidenza di questa,ho diretto i dibattiti ma non ho mai contraddetto le risultanze tecniche del mio ufficio e dei componenti tecnici della commissione stessa.-
Non vedo in che modo,con tale osservanza,abbia potuto favorire chicchessia.-

2) Piano regolatore e regolamento politico della edilizia cittadina.- Come è noto il Comune di Palermo predispose un piano regolatore approvato dagli organi comunali nel 1959 e modificato,poi,nel luglio 1960.-
Tale piano era protetto dalla legge di salvaguardia che venne però a scadere il 10 febbraio 1961.-Tale situazione determinò uno stato di carenza legislativa a Palermo per il venir meno della Legge Regionale di salvaguardia; ma analoga situazione si verificò in altre città italiane, valga per tutte l'esempio di Roma.-
La legge di salvaguardia in Palermo fu ripristinata il 10 gennaio

(35) L'allegato n. 7 citato nel testo è pubblicato alle pagg. 594-600. (N.d.r.)

1962 e venne a scadere il 28/6/1962 con l'approvazione del P.R.G. da parte degli organi regionali.Senonchè il decreto di approvazione emesso dal Presidente della Regione entrò in vigore il 23/2/1963, sicchè vi fu altro periodo di carenza legislativa.
Si deve alla sensibilità degli organi politici comunali,me compreso,se durante tali periodi di carenza legislativa nei quali i privati avrebbero potuto sconvolgere il piano urbanistico, si riuscì a salvaguardare tutte le zone di pubblico interesse(strade,piazze,verdi pubblici, verdi attrezzati, verdi privati, verdi agricoli,scuole,chie e,zone industriali,zone ospedaliere,zone assistenziali,zone monumentali e tutte le altre previste nel P.R.G.),onde non posso nascondere l'amara ironia dell'imputazione odierna quale epigono di tutta la fatica spesa a vantaggio del pubblico interesse,quando,se avessi voluto favorire alcuno,ed in specie, come dirò,il Vassallo,avrei ben potuto, in piena liceità,concedere nel periodo di carenza di salvaguardia numerosissime licenze con la ampia volumetria consentita dal Regolamento comunale, anzicchè preoccuparmi del P.R.G. e richiedere che l'Ufficio ne accertasse l'osservanza.-

3) Delibera del 27/2/1962

Torna a proposito a questo punto, ricordare la mozione che nel mandato di comparizione è indicata come delibera del 27/2/1962.
Si tratto appunto di una *mozione* che venne presentata dal Consigliere Di Piazza, socialista,ma ricalcando una analoga mozione che fin dal 6 marzo 1961, su mia iniziativa avevo proposto a tutti i capi gruppo del Consiglio Comunale che l'avevano sottoscritta e che veniva formulata allo scopo appunto di creare un clima psicologico per la concreta salvaguardia del P.R. in periodo di carenza legislativa.
La mozione, avendo questo intento, non poteva essere approvata e difatti la mozione presentata dal Di Piazza non venne approvata dalla C.P.C.; essa è quindi priva di ogni valore e dimostra soltanto lo sforzo degli organi

politici di coprire la carenza legislativa.
Non era quindi possibile contravvenire ad una mozione che non è d liberazione e che è stata bocciata dall'organo di controllo,ma, comunque, non mi risulta,che siano mai state date licenze in contravvenzione allo spirito che l'aveva animata.-

4) Pratica Terrasi-Vassallo- Via Sardegna

Sulla scorta delle informazioni assunte, dato il tempo trascorso ed il fatto che non era mio compito l'esame analitico dei progetti,posso riferire quanto segue:
Il terreno in questione era di proprietà Terrasi e costoro avevano stipulato con il Comune una convenzione per la quale,tra l'altro, tle terreno sarebbe stato destinato a servizi pubblici e parcheggi ma loro avrebbero ricevuto in cambio altro terreno che,se non erro,sarebbe stato fornito da Spatafora per altra convenzione.
Ripeto che la destinazione a servizi pubblici e parcheggi nasceva dalla convenzione tra le parti (1956) non già dal P.R. che a quella data non era stato ancora approvato dagli organi comunali; si trattava di un accordo privato stipulato dal Comune per i suoi fini.
Senonchè tale accordo mai tradotto in atto pubblico,non potè perfezionarsi per vari motivi e la convenzione, che aveva la durata di tre anni, venne a scadere(1959), lasciando evidentemente i Terrasi liberi di potere costruire l'edilizia residenziale.-
Successivamente il terreno fu acquistato dak Vassallo che presentava una lottizzazione.
Ora se mal non ricordo nel piano approvato dal Comune sul terreno in questione fu posto un vincolo di mercato nel 1959 e tolto nel 1960.
Su questo punto possono essere più precisi i tecnici.-
Pur tuttavia ricordo che pur essendo i progetti presentati dal Vassallo esaminati in carenza di legge di salvaguardia l'esame stesso

venne condotto dagli uffici e dalla C.E.in maniera da rispettare le previsioni(inesistenti) di mercato sulla scorta di analoghe interpretazioni che avevano dato precedenti Amministrazioni e C.E. (come per i mercati di Via Giusti e Via Cordova ed aggiungo che l'Amministrazione su mia proposta ha preteso addirittura che la convenzione ed i relativi progetti fossero approvati dal Consiglio Comunale che li approvava con delibera resa esecutiva poi dalla C.P.C.-
Per effetto di questa approvazione io non potevo certo negare al Vassallo la licenza senza omettere un atto dovuto del mio ufficio.
Non posso non ripetere a questo punti che,se avessi voluto favorire il Vassallo,anzicchè pretendere la convenzione approvata dal Consiglio Comunale e la progettazione conforme,avrei potuto concedere, fin dall'inizio, una licenza di costruzione per la cubatura prevista dal regolamento Comunale di gran lunga superiore, giacchè nel 1961 si era in primo periodo di carenza di salvaguardia.-
Il Vassallo fu così poco favorito che egli ottenne la licenza dopo un anno e mezzo e dopo essere stato costretto alla stipula di una convenzione onerosa.-

5) Per me è quasi incomprensibile

Non mi risulta cha La C.E. sia vincolata dai suoi stessi precedenti pareri e non possa riesaminare unapratica sulla scorta di chiarimenti forniti dalle parti.*
Se poi questo riesame riguarda soltanto elementi tecnici è assolutamente certo che io non abbia in alcun modo influito,nè sia intervenuto nelle discussione se non per adeguarmi al parere dei tecnici.
Però non posso non ripetere che, a prescindere da valutazioni tecniche di dettaglio,sulle quali meglio di me possono riferire i tecnici, in quel periodo Vassallo avrebbe avuto il diritto di richiedere approvazioni di progetti di sola edilizia residenziale e con cubatura di gran lunga superiore.-

SECONDO PROGETTO VASSALLO

Delle due varianti una è relativa alla distribuzione interna e quindi

non può alterare nè la volumetria nè il P.R.G.-
L'altra, se le notizie di cui sono fornite sono esatte, riguarda una eccedenza di cm.80 di altezza.
A tale proposito debbo dire che sino all'altezza di m.1 sia da unaparte della prededente commissione edile sia di quella di cui ho fatto parte, era uso concedere a tutti e non solo a Vassallo questa tolleranza (legge di salvaguardia).-

All 10

SINTESI DEL VERBALE DI INTERROGATORIO DI CIANCIMINO VITO NEL PROCEDIMENTO PENALE DI CUI AL MANDATO DI COMPARIZIONE (all. 8) (36)

Episodio Bisagna

"Non ricordo neppure se ho partecipato alla riunione. So per certo di non conoscere nè il Bisagna padre nè il figlio, nè la qualifica del padre, e non ho ricevuto in proposito nè pressioni nè induzioni di qualsiasi natura, nè ero particolarmente interessato alla vicenda. Quanto al merito, come in tutti gli atti collegiali, ho valutato la proposta del Sindaco sotto il profilo dell'opportunità amministrativa e su parere conforme degli uffici tecnici del Comune. Per altro la norma che si pretende violata riguarda gli impiegati di ruolo e non di ruolo, ma non gli avventizi assunti pro-tempore "necessitate cogente".
Del resto la odierna imputazione mi conferma comparativamente in questa mia opinione dato che in relazione alla imputazione di cui a pag. 10 del mandato di comparizione (Bevilacqua Maria) si fa riferimento a questa sola degli avventizi assunti e non già a tutti gli altri. (37)
Sul preteso episodio "peculato", che ignora le innovazioni legislative e la giurisprudenza della Cassazione in proposito, gli Organi Comunali assicurano che il compenso ai commissari andava deliberato forfaittariamente e non poteva estendersi al Comune la disciplina dei compensi relativa all'amministrazione statale ed a questa soltanto. Prassi questa per altro seguita in moltissimi Comuni italiani: si allegano all'uopo note di sedici comuni italiani. (all. 11) (38)

(36) L'allegato n. 8 citato nel testo è pubblicato alle pagg. 601-615. (N.d.r.)
(37) Cfr. pag. 610. (N.d.r.)
(38) L'allegato n. 11 citato nel testo è pubblicato alle pagg. 622-637. (N.d.r.)

Fill. 11

Livorno, li 16 maggio 1970 (39)

MUNICIPIO DI LIVORNO

Ufficio Segreteria G/le

N. di protocollo

Allegati N.

Risposta alla lettera del 12.5.1970

Div. Geb. N. 1000

all 18

OGGETTO: Invio notizie

1.28/1
27-5-70

Al Sig.SINDACO
del Comune di
P A L E R M O

Con riferimento a quanto richiesto con la nota citata a margine, Le comunico che questa Amministrazione, in occasione dell'espletamento di concorsi per la copertura di posti vacanti in organico, liquida i compensi ai relativi componenti della Commissioni giudicatrici in forma forfettaria, tenendo in particolare conto dell'importanza dei concorsi stessi e del tempo occorso per l'ultimazione dei lavori.

Distinti saluti.

IL SINDACO

(39) Nella documentazione pervenuta alla Commissione l'atto contrassegnato come allegato n. 11 risulta accorpare tutti gli atti pubblicati fino alla pag. 637, ancorché su ciascuno degli stessi risultino apposti numeri indicanti un differenziato ordine di progressione. (N.d.r.)

Municipio di Reggio Calabria

Ufficio Gabinetto

412/Gab
18-5-70 all. 19

Prot. n.422 Gab. lì, 14 Maggio 1970

MUNICIPIO DI PALERMO 15 MAG 1970

Ill.mo Signor SINDACO
di PALERMO

In riferimento alla lettera del 9 maggio 1970, n. 976/Gab. , Le comunico che questa Amministrazione Comunale, ai componenti le Commissioni incaricate dell'espletamento di concorsi per la copertura di posti di organico, sia pubblici che interni, liquida dei compensi forfetari in ragione dell'importanza e della durata dei concorsi stessi.

A titolo indicativo, preciso che la misura di tali compensi varia da un minimo di £. 70.000 a un massimo di £. 300.000.=

Cordiali saluti.

IL SINDACO
(Piero Battaglia)

all. 21

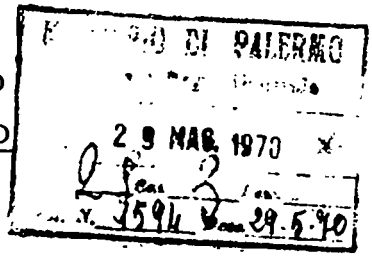
COMUNE DI UDINE

Udine, 18. 5. 1970

N. .....

Risposta a nota .....

OGGETTO: Compensi alle commissioni.



Ill. mo Signor SINDACO
di PALERMO

Nella risposta citare il numero e la data della presente.

In relazione alla richiesta n. 1000 Gab., in data 12. 5. 1970, informo che questa Amministrazione liquida ai componenti le commissioni di concorso compensi forfettari, in relazione all'importanza del posto messo a concorso ed al numero dei candidati.

Distinti saluti.

IL SINDACO

all. 11

COMUNE DI VERONA

18 MAG 1970

MUNICIPIO PALERMO
1 GIU. 1970
Prot. 1624 3670

Al Sig.
SINDACO
90100 PALERMO

MUNICIPIO PALERMO

con riferimento alla nota n.1000/Gab. del 12 corr., Le comunco che, a ciascuno dei componenti le Commissioni giudicatrici dei concorsi, questo Comune liquida l'onorario di L.5.000.=, per seduta.

Distinti saluti.

IL SINDACO

Div. 1 - Mod. 16

Comune di Foggia

Divisione 1ª/Personale

PROT. N. 31436

RISPOSTA ALLA NOTA

DEL 978/Gab. del 9/5/1970

OGGETTO

Liquidazione compensi ai componenti delle Commissioni giudicatrici dei concorsi.

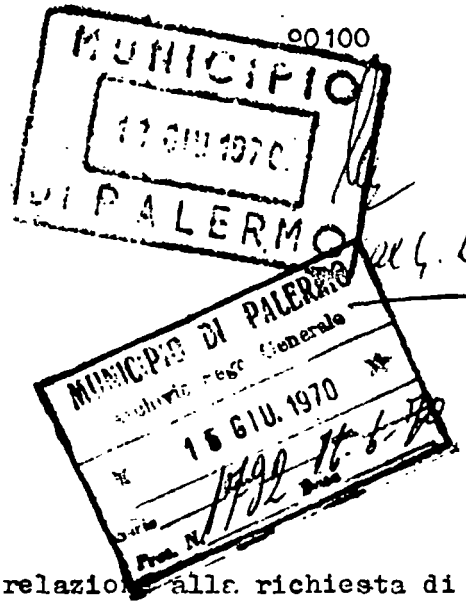
ALLEGATI

FOGGIA, 26 maggio 1970

Sig. SINDACO

del Comune di

00100 PALERMO



In relazione alla richiesta di cui al foglio n. 978/Sez.Gab. del 9/5/1970, informo la S.V. che questo Comune, in favore dei componenti le Commissioni giudicatrici dei concorsi, liquida compensi forfettari a seconda del numero dei partecipanti al concorso e dell'importanza di esso. I compensi, quindi, vengono determinati di volta in volta con criterio discrezionale.

IL SINDACO

(All 11)

4/3/Gab
19-5-70

15 MAG. 1970

all 20

COMUNE DI TARANTO

GABINETTO

MUNICIPIO DI PALERMO

845 prot. Gab.

Egr. Signor SINDACO

Comune di

PALERMO

OGGETTO: Compenso commissioni giudicatrici di concorso. Richiesta di notizie.-

Con riferimento alla nota del 9 maggio u.s., n.978/gab., relativa all'argomento segnato in oggetto, Le comunico che questa Amministrazione, in considerazione dell'esiguità del gettone di presenza, stabilisce di volta in volta il compenso da liquidare ai componenti delle commissioni di concorso, tenendo presente l'entità dei lavori e l'importanza del concorso stesso.

Cordiali saluti.

Il Sindaco
-Angelo V. Curci-

All. 8

CITTA' DI BARLETTA

MUNICIPIO - 5 GIU 1970 DI PALERMO

RIPARTIZIONE .....

Ufficio Segreteria Generale

Prot. N. 14023 Allog. N. .....

OGGETTO: Richiesta di notizie.

Barletta, 16 maggio 1970

Risposta a .....

del .....

MINISTERO DI PALERMO
Archivio Segr. Generale
- 5 GIU. 1970
Serv. 28 3 Fasc. 6/6/70
Prot. 1696

Al Signor SINDACO
PALERMO

In relazione alla Sua richiesta del 12 corrente N.1000, Le comunico che presso questa Amministrazione, per i concorsi banditi ed espletati, vengono liquidati ai componenti delle varie commissioni giudicatrici, compensi forfettari, tenendo conto, ovviamente dei seguenti elementi: a) numero dei concorrenti; b) qualifica dei posti da coprire; c) numero ed importanza delle materie di esame; d) specie dei concorsi (per titoli o per titoli ed esami);

Contraccambio distinti saluti.

IL SINDACO
(Avv. Michele Morella)

Citare nella risposta i numeri e l'ufficio indicati nella presente.

Mod. 15a GN 9

COMUNE DI ANCONA

RIPARTIZIONE I^a^

UFFICIO Personale

Prot. gen. N. 20999

Prot. part. N. 972

Risposta al foglio N.

del

Sigla:

60100 Ancona, 18 maggio 1970

Al Sig.

SINDACO

del Comune di

PALERMO

MUNICIPIO 30 MAG. 1970 DI PALERMO

OGGETTO: Comunicazione.-

Si fa riferimento alla nota 9.5.970 n.978 Sez.GAB informando che i compensi per le Commissioni giudicatrici di concorsi sono liquidati in misura forfettaria in relazione all'importanza del concorso, tenendo conto in taluni casi anche della entità dei lavori in dipendenza del numero dei partecipanti, e delle prove di esame o pratiche.

IL SINDACO

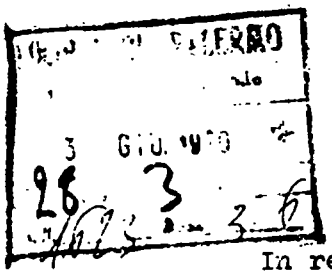
1609 30/5/70

Comune di Bari all. 10

Ripartizione II Sez. N. prot. 3519
Risposta a nota 9.5.1970 N. 978 Div.Gab.
Allegati

Bari, 25 MAG. 19

OGGETTO: Richiesta notizie.



Ill.mo Sig. SINDACO
del Comune di
P A L E R M O

In relazione alla nota sopra indicata, si comunica che la Giunta Municipale, nella seduta del 13.2.1968 determinò, come appresso, la misura dei compensi suddetti da corrispondere ai componenti le commissioni giudicatrici di concorsi:

Concorsi a posti della carriera direttiva: - £. 120.000 di compenso base, comprensivo di gettone fino a 5 sedute e gettone di £. 5.000 per ogni seduta successiva alla quinta.

Concorsi a posti della carriera di concetto: £. 100.000 di compenso base, comprensivo di gettone fino a 5 sedute e gettone di £. 4.000 per ogni seduta successiva alla quinta.

Concorsi a posti della carriera esecutiva ed ausiliaria : - £. 80.000 di compenso base, comprensivo di gettone fino a 5 sedute e gettone di £. 3.000 per ogni seduta successiva alla quinta.

Distinti saluti.

IL SINDACO
(Avv. Gennaro Trisorio-Liuzzi)

Comune di Venezia

UFFICIO Segr.Generale

Protocollo N. 5-G

addì 25 MAG 1970

C.P. 30100

all. 11

Risposta a nota del ... N. ...

Div. ...

Allegati ...

Oggetto: Compensi spettanti ai componenti le Commissioni di concorso.

MUNICIPIO - 3 GIU 1970 - DI PALERMO

Al Signor Sindaco
del Comune di
P A L E R M O

Con riferimento alla nota del 9 maggio u.sc. n.978 Gab., relativa all'oggetto, La informo che l'onorario attribuito ai componenti le Commissioni di concorso è di £.5.000, ma che, però, tale importo può variare a seconda dell'importanza del concorso e del tempo impiegato per l'espletamento.

Con i migliori saluti.

IL SINDACO

CITTA' DI ANDRIA

RIPARTIZIONE 1ª

UFFICIO Personale

Andria, 20 maggio 1970

Prot. N. 9830 *Cat.* *Classe*

Risp. a nota N. 1000 *Div.* Gab.

del 12/5/1970

Allegati N.

OGGETTO: Compensi ai componenti le Commissioni Giudicatrici di concorso.

AL SIG. SINDACO DEL COMUNE DI

PALERMO

In riferimento alla nota su distinta, le comunico che ai componenti le commissioni giudicatrici di concorso vengono liquidati compensi forfettari, stabiliti di volta in volta in relazione all'importanza del concorso ed al tempo impiegato per espletarlo.

Distinti saluti

IL SINDACO

27 MAG 1970
28 3 27 5 70

all. 13

CITTÀ DI BIELLA

UFFICIO PERSONALE

Scelto N. 6537 Allegati — 13051 - Biella, 18 maggio 1970

Data e nota del 12/5/1970 N. 100 - Gab.

OGGETTO: Liquidazione dei compensi ai componenti le Commissioni giudicatrici dei concorsi.

MUNICIPIO DI PALERMO
Archivio Segr. Generale
GIU. 1970

All'Ill.mo Signor SINDACO
del COMUNE di
90100 PALERMO

Con riferimento alla richiesta in data 12 c.m., relativa all'oggetto, comunico che questa Amministrazione corrisponde ai componenti le Commissioni giudicatrici dei concorsi per la copertura dei posti d'organico un compenso forfettario, il cui importo viene determinato in base alla qualità dei posti da coprire, al numero dei concorrenti e al numero delle sedute.

Con distinti saluti.

p. IL SINDACO
L'ASSESSORE AL PERSONALE
(Cantone geom. Zeffiro)

Città di Brindisi

IL SINDACO

MUNICIPIO
13 MAG 1970
PALERMO

14 Maggio 1970 all. 14

Ill/1 Gab
18-5-70

Ill.mo Signor SINDACO

PALERMO

In esito alla Sua lettera del 12/5/1970 n.1000 Gab. mi pregio comunicare che non vi sono criteri fissi prestabiliti per la determinazione dei compensi spettanti ai componenti le Commissioni giudicatrici dei concorsi per copertura di posti di organico.

Tali compensi vengono determinati di volta in volta in base all'entità del lavoro svolto dalle singole Commissioni, in misura forfettaria.

Distinti saluti.

(Dr.Francesco Arina)

all. 15

Lì 19 Maggio 1970

COMUNE DI CIVITAVECCHIA

IL SINDACO

MUNICIPIO
27 MAG. 1970
DI PALERMO

Ill.mo Sig. Sindaco

PALERMO

In riferimento alla Sua del 12 Maggio u.s., Le comunico che quest'Amministrazione è solita liquidare ai componenti le Commissioni Giudicatrici dei concorsi per la copertura dei posti di organico, compensi forfettari in relazione all'importanza dei concorsi ed al tempo impiegato per l'espletamento, e che, tuttavia, variano da un minimo di £. 70.000 lorde a componente ad un massimo di £. 100.000.

Nella speranza di averLe fornito una risposta esauriente colgo l'occasione per porgerLe distinti saluti.

27 MAG. 1970
28 3
1171 27-5-70

(Archi[illegible]izzi)

all. 16

COMUNE DI FIRENZE

SEGRETERIA GENERALE

REPARTIZIONE ..... DIVISIONE .....

Reg. d'Uff. N. 128 *Reg. gen. N.* ..... *li* 15 maggio 1970

Risposta alla lettera del 9/5/1970 N. 978/Gab.

Oggetto: Richiesta notizie.

Allegati N .....

All'Ill.mo Signor SINDACO

del Comune di PALERMO

In risposta alla nota sopra indicata, con la quale venivano chieste notizie circa i criteri seguiti da questa Amministrazione per la liquidazione dei compensi spettanti ai componenti le Commissioni incaricate di espletare i concorsi per la copertura dei posti in organico, si precisa che ai detti componenti vengono liquidati dei compensi forfettari in relazione all'importanza dei concorsi ed al tempo impiegato per il loro espletamento.

Con distinti saluti.

IL COMMISSARIO

COMUNE di Firenze

di PALERMO

Segr. Generale

25 MAG. 1970

28 Cat. 3 Fasc.

1548 Data 25/5/70

Mod. 14 Segr.

CITTÀ DI LECCE

RIPARTIZIONE Segreteria-Personale

all. 17

Prot. Gen. N. 20459 *Data* 16 maggio '70 19

Cat. *Classe* *Fasc.*

Allegati

Risposta a nota del 12.5

N. 1000/Gab

OGGETTO: Notizie

AL SINDACO

PALERMO

Tip. Scorrano - 7-66 - 50.000

MUNICIPIO PALERMO

Con riferimento alla nota che si riscontra, si comunica che ai componenti le Commissioni Giudicatrici di concorsi interni e pubblici vengono liquidate L.5.000= a seduta.

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO
(dr.Giuseppe Foti)

30 AG. 1970

N. 1610 30/5/70

PAGINA BIANCA

DOCUMENTO 630

ATTI RIGUARDANTI IL PROCEDIMENTO PENALE PROMOSSO NEI CONFRONTI DELL'EX SINDACO DI PALERMO, VITO CIANCIMINO, IMPUTATO DI INTERESSE PRIVATO IN ATTI DI UFFICIO. (1)

(1) Il documento 630 non viene pubblicato in tutte le sue parti, essendosi stabilito — secondo la decisione adottata nella seduta del 19 maggio 1976 dal Comitato incaricato di selezionare i documenti della Commissione da pubblicare in allegato alle relazioni, alla stregua dei criteri fissati dalla Commissione medesima nella sua ultima seduta del 15 gennaio 1976 — di rendere pubblici esclusivamente gli atti in esso raggruppati che, a giudizio del relatore Presidente Carraro, hanno una specifica concludenza rispetto agli argomenti trattati nella relazione conclusiva.

Degli atti raggruppati nel suddetto documento vengono, perciò, pubblicati soltanto:

— il rapporto della Questura di Palermo n. 97308/2ª del 6 dicembre 1967;

— la sentenza emessa il 4 aprile 1969 dalla Sezione istruttoria della Corte di Appello di Palermo;

— la sentenza emessa il 12 luglio 1969 dalla 3ª Sezione del Tribunale di Palermo;

— la sentenza emessa il 19 novembre 1969 dalla 1ª Sezione penale della Corte di Appello di Palermo;

— l'estratto della sentenza emessa il 19 novembre 1969 dalla 1ª Sezione penale della Corte di Appello di Palermo. (N.d.r.)

PAGINA BIANCA

1

MINISTERO DELL'INTERNO
Direzione Generale della P. S.
Centro Nazionale Polizia Criminale
NUCLEO CRIMINALPOL SICILIA
90134 PALERMO

PALERMO, 10 Agosto 1969.-
Piazza della Vittoria, 15

Data di arrivo .....
Prot. D Tit. .....
N. 2199

Prot 011295

Rif. N ..... del .....

OGGETTO: CIANCIMINO Vito di Giovanni e di Martorana Pietra, nato a Corleone il 2.4.1924, residente in Palermo, via Sciuti n° 85/R, piano 7°, interno 23.-

RISERVATA
RACCOMANDATA

On/le Avv.to Francesco CATTANEI
Presidente della Commissione Parlamentare
di inchiesta sul fenomeno della mafia in Sicilia
Senato della Repubblica

R O M A

Come richiesto dall'ufficio speciale di P.S. "Palazzo Chigi", con nota n° 1969/Mf. del 5 corrente mese, si trasmette copia del rapporto n. 97308/2^ inoltrato dalla locale Questura, in data 6 dicembre 1967 all'Autorità Giudiziaria nei confronti del nominato in oggetto. (2)

Si trasmette, inoltre, copia della relativa sentenza istruttoria del 4.4.1969.- (3)

IL QUESTORE
-Dr.P.Zamparelli-

(2) Il rapporto citato nel testo è pubblicato, nel contesto del documento 628, alle pagg. 565-588. (N.d.r.)
(3) La sentenza citata nel testo è pubblicata alle pagg. 643-688. (N.d.r.)

PAGINA BIANCA

4 2

4.4.69

S E N T E N A

REPUBBLICA ITALIANA
IN NOME DEL POLO ITALIANO
oooooooo

LA CORTE DI APPELLO DI PALERMO= SEZIONE ISTRUTTORIA

composta dai Signori Magistrati

1) Dott.Mauro Antonino Presidente rel.est.
2) Dott.Giunta Salvatore Consigliere
3) Dott.Giubilaro Francesco Consigliere

ha emesso la seguente

S E N T E N Z A

nel procedimento penale

CONTRO

1) Ciacimino Vito di Giovanni e di Martorana Pietra,nato a Corleone il 2.4.1924 residente a Palermo via Sciuti 85;
2) Drago Giuseppe fu Salvatore e di Tomaselli Marianna,nato a Palermo il 7.2.1900,qui residente via Marchese di Villabianaca 4;

i m p u t a t i

il primo: di omissioni di atti d'ufficio(art.238 C.P.) per non avere nella sua qualità di assessore ai lavori pubblici del comune di Palermo provveduto nei termini di legge (art.31 legge 17.8.1942 n.1150,atto di messa di mora dopo la notifica della decisione,indicata nella denuncia Pecoraro,del Consiglio di Giustizia Amministrativa) sull'istanza con la quale era stata chiesta dalla società Aversa la concessione della licenza di costruzione edilizia di cui alla denuncia Pecoraro.
In Palermo il 24.9.1963.-

Il Ciancimino e il Drago inoltre a) di interesse privato in atti di ufficio (art.110,324 C.P.) per avere in concorso fra di loro,nell'esercizio.-

di pubbliche funzioni di cui erano portatori ,subordinato il rilascio della licenza di costruzione edilizia chiesta dalla società "Aversa" di cui alla denuncia del Pecoraro,ad esborso indebito in favore della società "Sicilcasa " di somme di denaro o a concessioni di utilità non dovute;

b) di tentata concussione (art.110,56,317 C.P.) per avere, abusando il Ciancimino nella sua qualità di assessore ai lavori pubblici del Comune di Palermo,ed il Drago nelle sue funzioni di Capo della sezione urbanistica presso lo stesso assessorato,compiuto atti idonei diretti in modo non equivoco,ad indurre i soci della società Aversa Pollara Antonino e Scidita Vincenzo, a [illegible] e promettere indebitamente ai soci della società Sicilcasa somme di denaro o altra utilità

In Palermo in epoca imprecisata del 1962.-

c) del delitto di cui all'art.110 e 324 C.P. per avere,in Palermo in correità tra loro nello esercizio delle loro pubbliche funzioni di assessore ai lavori pubblici del Comune di Palermo il primo e di capo della sezione urbanistica del Comune di Palermo il secondo,preso in tempi diversi degli anni 1960- 1961- 1962 con più azioni del medesimo disegno criminoso un interesse privato in atti d'ufficio proponendo al consiglio comunale,che in tempo successivo le approvò;

1°) la variante del percorso della via Cilea in modo che,invece di svolgersi in rettilinea,fosse in essa creato un innesto a baionetta che veniva ad escludere nel suo tracciato i lotti della Soc.Edilizia Sicilcasa;

2°)la variante che elevava a 9 mc.mq la densità edilizia di mc/mq originariamente stabilità nel piano regolatore del Comune di Palermo

relativamente ad alcuni lotti del Fondo Palagonia acquistati dalla Sicilcasa;

3) per avere proposto alla Commissione Edilizia comunale in favore della Sicilcasa il rilascio di una licenza di costruzione di un edificio in via Tommaso Aversa(ricadente nel lotto L-5 del piano di ripartizione presentato da Suor Beatrice Datti nel nome) consentendo una densità edilizia di 9 mc/mq malgrado per tale lotto fosse prev. tale densità dal piano regolatore del 1956(che stabiliva invece la densità 4) nè dalla variante successiva.-

Palermo lì 28.11.1961.-

APPELLANTE

Il Procuratore Generale avverso la sentenza del G.I. del Tribunale di Palermo del 21 maggio 1966,con la quale si dichiarava di non doversi procedere contro Ciancimino Vito e Drago Giuseppe in ordine ai reati d'omissione d'atti d'ufficio ascritti al Ciancimino nonchè d'interesse privato in atti d'ufficio e di tentata concussione addebitata ad entrambi gli imputati,perchè il fatto non sussiste.-

LA CORTE

Letti gli atti ed inteso la relazione del Presidente Dott.Antoni Mauro ha osservato.-

à =

al

=

=

FATTO E SVOLGIMENTO DEL PROCESSO

Con denunzia del 5 agosto 1963 al Procuratore della Repubblica di Palermo l'avv/to Lorenzo Pecorare,quale socio amministratore della Società edilizia "Aversa ", riferiva che sin dal 28.11.1961 aveva presentato all'ufficio tecnico del Comune di Palermo,cui all'epoca erano preposti in qualità di Assessore dei LL.PP. il Sig.Ciancimino Vito e dirigente l'ufficio urbanistica l'ing. Drago Giuseppe,istanza per ottenere la licenza di costruzione di un edificio in un comparto di terreno sito in Palermo nel cosidetto " Fondo Palagonia ".-

Si aveva presentato a tal uopo il relativo progetto,corredato dai documenti prescritti,ma non era riuscito ad ottenere la licenza,mentre la società edilizia "Sicilcasa " aveva ottenuto numerose licenze di costruzione nei lotti vicini.-

Tale diversità di trattamento era dovuto - a parere del denunciante - a particolare benevolenza che il Ciancimino nutriva nei confronti della Sicilcasa,della quale era socio occulto e dalla quale inoltre aveva ottenuto in vendità un appartamento a mete prezzo e ciò secondo quanto era stato riferito dall'Assessore Comunale Antonino Di Leo.-

Il Pecorare,avendo appreso che la sua pratica era stata archiviata per disposizione dell'ing.Drago,aveva formalmente intimato all'autorità Comunale di provvedere comunque sulla sua istanza ai sensi dell'art.31 della legge 17.8.1942.Ciò malgrado non si era avuto alcun pronunciamento ed egli aveva allora interessato della vicenda tal "Don Cola Di Trapani " mete

mafioso ed amico del Ciancimino.-

La licenza era stata quindi autorizzata con una puntata in tal senso di grafia dello stesso Ciancimino ed apposta sulla copertina della pratica "Aversa ". Però malauguratamente per un sciopero a singhiozzo degli impiegati, protrattosi per circa tutto il mese di giugno 1962, non era stato possibile ritirare la licenza medesima. Era intervenuto intanto il provvedimento del Presidente della Regione Siciliana che approvava il piano regolatore della città di Palermo del 1959 con esclusione di molte varianti nelle more apportate dall'ufficio tecnico ~~comunale~~ municipale tra le quali alcune interessavano proprio il piano di lottizzazione del Fondo Palagonia.-

E' opportuno a questo punto chiarire che come poi venne accertato da un collegio di periti era avvenuto che ~~con la~~ per effetto (4) della variante al cennato piano regolatore del 1959 deliberata l'11 luglio 1960, resa esecutiva dalla Commissione di controllo il 29.7.1960, ~~aveva previsto~~, la costruenda via (già denominata Nino Bixio e che ebbe in seguito la denominazione definitiva di via Cilea e che nel piano regolatore era prevista con sviluppo rel-

(4) La correzione apportata a penna, e tutte le altre correzioni successivamente apportate al testo, risalgono al documento originale. (N.d.r.)

tilineo) avrebbe dovuto avere un percorso a baionetta e che spostandosi al confine tra due proprietà,lasciava libero il lotto di terreno L 4 del piano di lottizzazione presentato al Comune da Suor Beatrice Catti nell'interesse della Fondazione Palagonia,lotto che, circa sei mesi dopo,la delibera della variante medesima venne acquistato dal signor Zanelli nell'interesse della Società Siciliana.-

La mancata approvazione delle anzidette varianti aveva importato che,ripristinando la via Cilea il suo svolgimento rettilineo veniva ad impegnare per la sua sede viaria circa 400 metri quadrati di area del lotto L 4 in cui la Siciliana avrebbe dovuto costruire un edificio.Ciò le aveva arrecato un evidente danno per cui la Siciliana - secondo la denunzia- aveva preteso che le fosse risarcito dalla società Aversana, che, pur possedendo dei comparti limitrofi a quelli della Siciliana,non aveva subito alcun danno dalla mancata approvazione della variante.-

Sempre secondo la denunzia del Pecoraro,l'ing.Drago ed il Ciancimino avevano subordinato il rilascio di costruzione della licenza Aversa all'accordo sul preteso risarcimento danni

che essa avrebbe dovuto raggiungere con la Sicilcasa.L'Aversa non aveva voluto soggiacere a tale ingiusta richiesta e, non potendo più impetrare i buoni uffici del mafioso Di Trapani,reso si latitante,aveva adito ~~il~~ ai sensi dell'art. 5 del T.U. 3 marzo 1934 n.383 il Consiglio di Giustizia Amministrativa,dolendosi della mancata concessione della licenza.Ciò aveva provocato il risentimento del Drago e del Ciancimino,che con atti del 5 aprile e 26 giugno 1963 che, a dire del Pecorare,portavano la firma falsa del Sindaco, avevano ingiunto la demolizione di quelle opere già ese guite dall'Aversa.Aggiungeva il Pecorare che il Consiglio di Giustizia Amministrativa,con sentenza dell'11.3.1963,aveva accolto il ricorso ordinando all'ufficio del LL.PP. di pronunziarsi sulla istanza di licenza presentata dall'Aversa, Ciò malgrado l'autorità municipale non aveva provveduto per cui esso Pecorare nell'interesse dell'anzidetta società si era visto costretto a presentare l'odierna denunzia.Sottolineava il Pecorare,fra l'altro,che era notorio il "mercimonio delle licenze che corre popolo" avviene dietro esborso di milioni a mezzo di un notaio " e che l'Assessore Cian-

simino ed i componenti della Siciliana erano pure notoriamente legati al mafioso Di Trapani che imperava nella zona Palagonia.-

A tale denunzia seguiva lo espletamento di indagini preliminari da parte del Procuratore della Repubblica e nel corso di queste il Pecorare presentava altre doglianze per la incredibile sparizione della pratica riferentesi alla licenza Averna negli uffici dei LL.PP. del Comune di Palermo e che malgrado l'istruttoria fosse segreta gli risultava che il Cianciminо ed il Drago erano stati informati della prima denunzia da lui presentata.-

A seguito di sommarie indagini il G.I., su conforme richiesta del Procuratore della Repubblica, ritenendo che non nei fatti denunziati ricorressero ipotesi di reato, dichiarava di non dovere promuovere azione penale ed ordinava la archiviazione degli atti con provvedimento del 31 ottobre 1963 regolarmente vistato dall'ufficio del Procuratore generale;

Di ciò si occupò la Stampa e precisamente il settimanale "l'Espresso "(vedi foglio 138 vol.I°) e la Procura Generale con nota del 2 agosto 1965 richiedeva al Procuratore della Repubblica di iniziare l'azione penale contro il Drago, il ed

6

Ciancimino per interesse privato in atti di ufficio e tentata concussione nonché [illegible] contro il Pecorare per calunnia per avere incolpato il Ciancimino di avere falsificato le firme del Sindaco, pur sapendolo innocente.-

A seguito di analoghe iniziativa del Procuratore della Repubblica(foglio 148 e segg), si procedeva a carico dei predetti per i reati loro contestati nella prima fase dell'odierno procedimento. Nel contempo la Procura Generale trasmetteva al Procuratore della Repubblica gli atti relativi ad una lettera del costruttore Pollara Antonino pure proprietario di un comparto in un lotto del Fondo Palagonia con la quale egli riferiva al Giornale L'Ora, che l'aveva pubblicata, di avere inviato un dettagliato esposto alla Commissione Antimafia nel quale denunziava di non avere avuto rilasciata la chiesta licenza di costruzione perché l'ufficio dei LL.PP. voleva favorire le Suore di Carità e soprattutto la Sicilcasa; (5)

Ritenendo le lamentele del Pollara intimamente connesse a quelle del Pecorare venivano abbinate all'odierno processo e nel corso della formale istruzione il Pollaro confermava le accuse dicendo, fra l'altro, di avere partecipato nell'uf-

(5) Cfr. Doc. XXIII, n. 1/III - Senato della Repubblica - VIII legislatura, pag. 1115. (N.d.r.)

ficio dell'ing.Drago alla riunione alla quale avrebbero presenziato parte lo stesso ing.Drago l'avv/to Geraci nell'interesse di Suor Catti e i rappresentanti sia della società Aversa che della Sicilcassa (questa riunione sarà oggetto di un più approfondito esame quando in seguito verrà vagliata la responsabilità del Giancimino in merito all'accusa di tentata concussione).-

Pellara riferiva ancora che recatosi con l'Assessore Di Leo dal Giancimino " questi aveva dichiarato che non gli poteva concedere la licenza perchè in tal modo avrebbe danneggiato la Sicilcassa che erano suoi amici in quanto gli avevano venduto un piano attico al prezzo di costo ed avevano dato un appartamento al padre senza pagargli l'affitto"(foglio 178 retro).Il Pellara riferiva ancora che il Mattio Angiolella gli aveva fatto intendere che con l'esborso di cinque milioni avrebbe potuto ottenere la licenza.-

A seguito della compiuta formale istruzione il G.I.ritenendo del tutto infondate le accuse del Pecorara che del Pellara perchè mendaci,con sentenza del 21 maggio 1966,su conforme richiesta del P.M.,dichiarava non doversi procedere contro il Giancimino ed il Drago in ordine ai reati di omis-

sione di atti d'ufficio,d'interesse privato in atti d'ufficio e di tentata concussione loro respettivamente ascritti perch i fatti non sussistono e contro il Pecorare in ordine al reat di calunnia per insufficienza di prove.-

Ritualmente ed in termine proponeva appello il P.G. che ritenendo che la sentenza del primo giudice fosse viziata da una erronea valutazione delle prove raccolte a carico del Drag e del Ciancimino chiedeva il proscioglimento di quest'ultimo dal reato di omissione di atti d'ufficio perché estinto per amnistia e il rinvio a giudizio di entrambi per rispondere dei delitti di tentata concussione e interesse privato in atti d'ufficio loro contestati.-

Proponeva appello pure il Pecorare Lorenzo chiedendo una più ampia formula di proscioglimento.-

Questa Sezione istruttoria con provvedimento del 18 otto- bre 1966,disponeva una ulteriore istruzione nel corso della quale,per la testimonianza diDrago Salvatore, figlio dell'ispe- tato(foglio 76 vol.II°) si veniva a conoscenza che quest'ul- timo era stato colpito da emiplegia con perdita totale della parola articolata,dei movimenti e anche della facoltà di in- tendere (foglio 76 vol.2°).-

Veniva quindi data incarico al Prof.Barbato Luigi,Direttore dell'Ospedale Psichiatrico di Palermo di accertare la malattia del Drago e se era affetto da infermità somatiche e psichiche che escludevano e diminuivano altamente,senza escluderla,la sua capacità di intendere e di volere.Il Prof.Barbato presentava il suo elaborato il 16.12 1967 nel quale giudicava l'imputato affetto da encefalopatica vascolare con semi paresi destra,grave afasia e decadimento mentale e,che per tali infermità era incapace di rispondere coerentemente alle domande e si trovava in condizioni tali da escludere la capacità di intendere e di volere.-

Giova premettere che nel corso della ulteriore istruzione sono stati risentiti numerosi testi già escussi nella prima fase tra cui il dott.Di Leo,l'avv.to Geraci legale rappresentante di Suor Catti, nonché altre persone facenti parte sia della società Siciliana che della società Aversa.-

Il Pellara confermata le accuse ha esibito due fascicoli in retocalco che gli erano stati inviati nelle more dell'istruzione,dal suo parente ed amico dott.Di Leo?

Veniva inoltre disposta perizia tecnica sull'apparte-

mente acquistato dal Ciancimino da potere della Sicilcasa, per accertarne l'effettivo valore, nonché sulla reale consistenza delle varianti sopra già cennate, affidandone incarico ad un collegio di ingegnieri che depositavano la loro relazione il 1° luglio 1967, nella quale confermavano che con le dette varianti, si era spostata la sede viaria della via Cilea nel modo sopra cennato e si era portata in favore della Sicilcasa a metri cubi 9 per metro quadrato le densità edilizia dal piano regolatore stabilito in metri cubici quattro per metro quadrato.-

A seguito delle nuove indagini eseguite, il P.G. il 7 ottobre 1967 chiedeva che venisse contestata agli imputati Ciancimino e Drago i nuovi fatti emersi nella nuova istruzione e veniva quindi da questa Sezione istruttoria emesso mandato di comparizione a carico del Ciancimino e del Drago contestando il delitto di interesse privato in atti d'ufficio per avere, in Palermo in correità tra loro, nello esercizio delle loro pubbliche funzioni di assessore ai LL.PP. del Comune di Palermo il primo e di capo della sezione urbanistica del Comune di Palermo il secondo, preso in tempi diversi degli anni 1960 - 1961 - 1962 con più azioni del medesimo

11

disegno criminoso, interesse privato in atti d'ufficio proponendo al consiglio comunale, che in tempo successivo le approvò; a) la variante del percorso della via Cilea in modo che, invece di svolgersi in rettilinea, fosse in essa creato un innesto a baionetta che incontrava nel suo tracciato i lotti della società edilizia Sicilcasa; b) la variante che elevava a 9 mc la densità edilizia di mc 4 originariamente stabilita nel piano regolatore del Comune di Palermo ad alcuni lotti del Fondo Palagonia acquistati dalla Sicilcasa; c) per avere proposto alla Commissione edilizia comunale in favore della Sicilcasa il rilascio di una licenza di costruzione di un edificio in via Tommaso Aversa ricadente nel lotto L 5 del piano di ripartizione presentato da Suor Beatrice Catti nel mese, consentendo una densità edilizia di 9 mc per mq malgrado per tale lotto non fosse prevista tale densità dal piano regolatore del 1959.-

Il Giancimino venuto a conoscenza delle nuove contestazioni si presentava spontaneamente e respingeva le accuse con gli argomenti che verranno più sotto presi in esame.-

La Corte, con ordinanza del 16 aprile 1968, ritenendo che per la infermità mentale sopravvenuta all'imputato Drago

dovesse sospendersi il procedimento nei di lui confronti nonché nei confronti del Ciancimino la cui situazione processuale era intimamente connessa a quella del Drago ordinava in conformità (vedi foglio 490 V. 2°) mentre disponeva la separazione del procedimento nei confronti del Pecoraro, imputato di calunnia la cui imputazione era del tutto autonoma rispetto alla attività criminosa addebbitata al Drago ed al Ciancimino e con sentenza pure del 16 aprile 1968, su conforme richiesta del P. G., in parziale riforma della sentenza del G.I. del 21 maggio 1966 appellata anche dal Pecoraro, dichiarava di non doversi procedere contro costui per il delitto di calunnia ascrittogli perché il fatto non costituisce reato.- (foglio 498 vol. II°)

Il 5 ottobre 1968 veniva disposta altra perizia psichiatrica allo scopo di accertare se perdurasse lo stato di infermità psichica del Drago. Se ne affidava l'incarico al Prof Luigi Barbato che non poteva portarlo a compimento perché decedeva nelle more del termine concessogli per il deposito della sua relazione.-

Veniva in conseguenza il 12 dicembre 1968 affidato l'incarico medesimo al neurologo psichiatra Prof. Criscuoli Pietro il quale depositava il suo elaborato il 6 febbraio corrente

anno.Il Prof.Criscuoli giudicava che " il Drago,per il suo "stato d'infermità constatato con perizia del 16.12.1967,non "presentava alcun miglioramento,sia dal punto di vista psichico "che neurologico,ma piuttosto é stato accertato un peggiora- "mento del decadimento mentale e dei disturbi senso motorii."

"Sulla scorta degli elementi statistici e principalmente "per la gravità del quadro clinico é possibile stabilire che "l'infermità accertata é inguaribile e determina permanente- "mente uno stato di incapacità d'intendere e di volere"(f. (6)

Trasmessi gli atti al P.G. con requisitoria del 21 feb- braio corrente anno,ritenendo che nessuna preclusione o pre giudi- zio può essere verificarsi nei confronti dell'imputato Drago da un disgiunto esame dalla responsabilità del Ciancimino,chiedeva la separazione del procedimento nei di lui confronti,contro di cui insisteva nei motivi d'appello nonché nelle richieste formulate l'8 marzo 1968 con le quali chiedeva altresì il rinvio del Ciancimino a giudizio del Tribunale di Palermo, per rispondere del reato di interesse privato in atti d'uf- ficio continuato contestatogli con mandato di comparizione del 12.11.1967.-

(6) Così nell'originale. (N.d.r.)

14

M O T I V I

Il lento progressivo aggravarsi della malattia dell'imputato Drago e la irreversibilità di questa,così come é stata giudicata dal Prof.Criscuoli,impongono un riesame dei motivi che indussero questa Corte a disporre la sospensione dell'odierno procedimento nei confronti di entrambi gli imputati.-

E' se ovviamente,perdurando,anzi aggravandosi l'infermità mentale del Drago,l'art.88 C.P.P. impone che ancora oggi venga per lui mantenuta l'ordinanza del 16.4.1968,é doveroso invece revocarla nei riguardi dell'imputato Ciancimino disponendo preliminarmente la separazione del procedimento.-

Ed invero essendo da escludere,o quanto meno assai improbabile,che il Drago possa in avvenire riacquistare la piena capacità di intendere e di volere con una conseguente sua piena imputabilità,vengono meno le ragioni dalla Corte prospettate nella ordinanza medesima.Infatti pur essendo intimamente connesse le azioni degli imputati nei capi che formano oggetto delle odierne imputazioni é prevedibile che nessun pregiudizio potrà venire al Drago che - come si é detto,la inguaribilità della sua malattia rende incu imputabile - da un inevitabile

esame critico e valutazione sotto il profilo della legge penale dei fatti che gli si addebitano quale correo del Ciancimino.

Giustizia impone quindi oggi, mantenendo la sospensione già disposta nei confronti dell'imputato Drago revocarla invece per quanto riguarda il Ciancimino ordinando nei suoi confronti la separazione del procedimento.-

E pure preliminarmente, prima di passare all'esame della responsabilità del Ciancimino, la Corte deve dichiarare di disattendere la tesi proposta dal difensore di quest'ultimo nella memoria depositata in questa cancelleria il 1 aprile 1968 nella quale si eccepisce la nullità nell'odierno grado di appello delle contestazioni suppletive dell'accusa che si concretizzerebbero nei capi d'imputazione contestati all'imputato Ciancimino nel suo interrogatorio giudiziale del foglio 272 vol.II° reso davanti al Consigliere delegato di questa Sezione istruttoria.-

Infatti nel silenzio della legge la dottrina e la giurisprudenza della Suprema Corte, già consolidata, hanno posto in rilievo che, essendo la disciplina delle impugnazioni istruttorie del tutto autonoma rispetto a quella stabilità per il giudizio, non vigendo infatti le limitazioni relative al-

l'effetto devolutivo dell'appello ovvero della " reformation in peius ",l'organo istruttorio di secondo grado non solo ha la facoltà,di secondo grado,ma ha anzi il dovere,quando ciò si appalesi necessario per la ricerca della verità,di raccogliere nuove prove,accertare nuovi fatti e procedere - sempre dietro richiesta del P.M.- alle opportune conseguenti contestazioni dei nuovi fatti accertati e costituenti reato:(Sent Cass Sez.2° 22656 - "Valentini;Cass.Sez.I° 8.2.1957 Dobre;Cass Sez.1 29.11.1967 Capille;Cass Sez.6° 18.5.1967 Vasquez,Giust. Pen 1967 P.2 col 783 ;3;Cass .Sez 3°19.1.1965 Giust.Pen 1965 II° 734.)

Ne consegue che le contestazioni fatte al Ciancimino nelle circostanze sopra indicate sono pienamente legittime e ritualmente eseguite per cui devono formare oggetto dell'odierno giudizio di questa Sezione istruttoria.-

Pure preliminarmente devesi rilevare che,come giustamente ha evidenziato il P.G. nella sua requisitoria dell'8 marzo 1968 ~~scorso~~, l'addebito che si muove al Ciancimino come uno dei fatti costituenti il delitto di interesse privato in atto di ufficio continuato(e precisamente l'aver proposto

17

al Consiglio Comunale di Palermo il rilascio di una licenza di costruzione in via Tommaso Averna) è stato dovuto ad un grossolano equivoco del collegio dei periti di ufficio ingegnieri Campione Giorgi e Campo nel loro elaborato depositato il 1° luglio 1967 e quindi poi a mezzo del perito ingegnere Campione Pasquale si sono affrettati ad eliminarle affermando (foglio 294 retro vol.II°)di aver essi erroneamente compreso tra i lotti della Siciliana anche uno che si apparteneva e si appartiene alla ditta Averna.-

Il Giancimino da un tale addebito,scindendolo dalla più ambia imputazione di interesse privato continuato,va prosciolto quindi perchè il fatto non sussiste.-

Si osserva ancora che per quanto attiene alla imputazione che si muove al Giancimino per omissione di atti di ufficio dalla quale è stato dalla sentenza impugnata prosciolto con ampia formula liberatoria,a seguito dell'appello anche per questo capo proposto dal P.G. è intervenuto l'atto di clemenza presidenziale del 1966 n.332.Per cui su conforme richiesta dell'appellante tale reato va dichiarato estinto per amnistia.-

Ne può,nella fatti specie in esame trovare ingresso la più

favorevole disposizione di legge di cui al capoverso dell'art 152 C.P.,poichè non solo manca quella "evidenza " a favore dell'imputato richiesta nella citata norma perchè,nel concorso delle cause istintive con le prove evidenti delle responsabilità dell'imputato,venga applicata la formula a lui più favorevole,ma di contro devesi porre in rilievo che dagli atti raccolti emergono serii elementi a carico del Ciancimino. Mi invero non è dubbio che sulla domanda di licenza di costruzione presentata dalla società Averna fin dal 28 novembre 1961 omise di provvedere malgrado le reiterate sollecitazioni dell'interessato malgrado la formale messa in mora precisamente fino a quando - secondo l'asserto del denunciante Peccorare non si decise ad appore nel giugno 1962 sulla copertina Averna qual " si rilasci " che il denunciante attribuisce all'efficace intervento di un suo amico influente.

Ne ha pregio per una conclusione logico-giuridica degli elementi che diano la " evidenza " intesa quale certezza della innocenza dello l'imputato e dell'inesistenza del fatto o del reato, la giustificazione dell'operato del Ciancimino che il primo giudice ha ritenuto di ravvisare positivamente " in una grassi as-

18 19

ministrativa" che avrebbe determinato nell'imputato l'errore sull'obbligo di provvedere anche con il provvedimento negativo, poichè di ignoranza e di errore in buona fede non è lecito parlare dopo la messa in mora del 24 luglio 1962 e la notifica della sentenza del Consiglio di Giustizia amministrativa in cui si deplorava proprio il mancato pronunciamento sull'istanza di costruzione della società Aversa.-

In conseguenza accogliendosi su questo punto l'appello devesi pronunziarsi il proscioglimento del Ciancimino dal reato in esame perchè estinto per amnistia.-

E prendendo per prima in esame l'imputazione di interesse privato in atti di ufficio continuato contestata al Ciancimino nel suo interrogatorio giudiziale del 27 novembre 67 e dalla quale egli si è difeso in seno al detto interrogatorio con il memoriale esibito (foglio 372 e seguenti) e con la memoria difensiva depositata il 1° aprile 1968 - sempre escluso l'addebito dovuto all'equivoco dei periti e come sopra cennato - è opportuno puntualizzare che la Corte deve ed esclusivamente sottoporre alla sua disamina gli atti eseguiti dal Ciancimino nello interesse della Sicilcasa accertare cioè se egli abbia in questi

esplicato un interesse privato a favore della anzidetta Società

Al riguardo ritiene doveroso sfrondare l'odierno procedimento di tutto quanto é frustaneo alla indagine sulla verità dei fatti che formano oggetto nella accusa odierna e non dare così in questa sede ingresso alle insinuazioni e maldicenze più o meno fondate circa il regolare funzionamento dell'ufficio dei LL.PP. di Palermo in genere ed in particolare circa il modo del rilascio delle licenze proprio in base al quale si é sbizzarrita una campagna di stampa poiche se eventualmente possono formare oggetto di giudizio da parte di organismi politici creati proprio allo scopo di accertarne la fondatezza non hanno però alcun valore quale prova nell'odierno procedimento e vanno in conseguenza senz'altro disattese.

Del pari nessuna efficacia probatoria può assegnarsi alle informazioni della P.S.(foglio 322 vol.2) che in risposta a richiesta di notizie da parte di questo ufficio su eventuali provvedimenti di polizia a carico delle persone componenti la società Siciliana (foglio 338 vol.II°) si dilunga anche nel tratteggiare la figura, le condizioni di famiglia ed il rapido miglioramento delle condizioni economiche dell'odierno imputato.

per lunghi anni Assessore dei LL.PP. di Palermo, informazioni queste che hanno suscitato il risentimento del suo difensore che (foglio 343 vol.2°) ne proclama l'infondatezza.-

E la Corte peraltro non terrà conto poiché nessuna influenza possa esercitare nella formazione del convincimento di questo collegio che, per il suo giudizio, si avvarrà ed esclusivamente degli elementi obiettivamente accertati. Si ritiene doveroso infatti solo in questi ricercare le prove idonee per l'accertamento della verità dei fatti e dedurne quelle conseguenze utili al suo convincimento logico giuridico dato, che in casi del genere, la prova di solito non può avere che le cennate caratteristiche cioè della convergenza indicativa dei vari elementi raccolti.

Per la natura stessa del reato in esame si rende infatti di solito molto difficile una prova diretta: la volontà cosciente del P.U. di far collimare l'interesse privato con un atto del suo ufficio- sopratutto quando questo a la parvenza della legalità, non può essere accertato che attraverso un esame critico delle singole varie circostanze dei fatti che coordinate fra loro consentono di formare il libero convincimento su cui deve basarsi la decisione ; Il delitto di cui all'art 324 C.P., che è

reato di pericolo, avendo per oggettività giuridica la protezione della imparzialità della Pubblica Amministrazione, del suo normale funzionamento nonché la tutela del suo prestigio, sussiste non solamente quando si ha lo sfruttamento dell'ufficio, ma anche quando viene turbata la fiducia del cittadino nel disinteressato esercizio delle pubbliche funzioni. Si attua in conseguenza anche quando l'interesse del privato, in favore del quale l'atto è compiuto, non sia contrario ed anche coincida con l'interesse della pubblica amministrazione. E' utile inoltre ai fini della decisione odierna porre in rilievo che non è richiesto alcun dolo specifico: è sufficiente che il P.U. nell'adempimento del suo ufficio tenga una condotta, che può essere anche omissiva, con la consapevolezza di associare ad un atto della pubblica amministrazione un interesse privato (suo o di altri) essendo del tutto irrilevante - come si è già enunciato - la legittimità dell'atto medesimo, la liceità dell'interesse privato e del profitto conseguito.

Ovviamente lo accertamento del reato è reso più facile quando come nel caso in esame, la parzialità del provvedimento e il pregiudizio della pubblica amministrazione siano - come si vedrà più sotto - chiaramente palesi?

23

A tal fine non può disconoscersi, quale elemento probatorio la serietà di un dato di fatto sul quale non è consentito muovere alcun dubbio: la Sicilcasa nell'agosto del 1961 presentò e precisamente nelle date 3-4 e 7 agosto ben 4 istanze per ottenere 4 distinte licenze di costruzione di fabbricati nel cosidetto Fondo Palagonia la cui proprietà le perveniva per acquisto da potere di Suor Beatrice Catti quale Supriora e rappresentante delle Suore dell'Istituto Principe di Palagonia.-

Il caso davvero inconsueto, le licenze vennero rilasciate solo dopo pochi giorni e precisamente il 12 agosto dall'ufficio tecnico municipale, i cui poteri deliberativi notoriamente erano di fatto nelle mani dell'Assessore Ciancimino e della sua persona di fiducia ingegniere Drago Giuseppe, direttore tecnico dell'ufficio medesimo

La società Aversa il 28 novembre 1961 fa istanza per ottenere anch'essa una autorizzazione a costruire un edificio pure a quelle della Sicilcas nel Fondo Palagonia e, che in condizioni perfettamente simili aveva acquistato da potere della medesima dante causa suor Beatrice Catti e facente parte dell'unico piano di lottizzazione di tutto il Fondo Palagonia presentato da suor Catti alla Commissione

edilizia Comunale che aveva il 12/10/1960 espresso parere favorevole.-

L'istanza dell'Aversa e il progetto relative vennero esaminati con esito pure favorevole dalla Commisione edilizia 6 /2/1962 e ciò malgrado l'ingegnere Drago con la puntata sulla copertina " perera agli atti " ne dispose implicitamente l'archiviazione.-

Alla società Aversa in conseguenza la licenza non venne rilasciata.-

Ne le fu nei mesi successivi malgrado i ripetuti solleciti dell'interessato e cioé sino a quando l'8 giugno 1962 il Ciancimino non si decise ad apporre sul retro del modulo di domanda il Si rilasci' che autorizzava il rilascio della licenza e,contrariamente a quanto da lui sostenuto a sua discolpa nel suo interrogatorio giudiziale del 17 novembre 1967 da la prova della reale efficacia potestativa di fatto di ogni suo provvedimento in materia.-

Ed il provvedimento medesimo - e utile sottolinearle - si ebbe solo a dire del denunsiante,per l'intervento di una persona influente qual'era il noto mafioso " Don Cola Di Trapani ".-

Della serietà di un tale episodio ,su cui si basa uno dei fondamentali motivi dell'appellante se ne dimostra consapevole la

difesa dell'imputato che nella memoria difensiva depositata in cancelleria il 1°.4.1968 (foglio 8 e 9) si dilunga nel cercare di dimostrare che non può esistere " pascondicio " tra le richieste di licenza Siciliana e quella dell'Aversa,per " ratione temporis" con " soggetti temporalmente spaziati ed differenziati ".Però malgrado gli abili argomenti della difesa la Corte non può non rilevare,quanto già si é sopra enunciato e cioé che nella fattispecie odierna la diversita di trattamento é palese: in ambo i casi la convenzione tra Suor Catti nel nome non si era perfezionata poichè dagli atti processuali risulta in modo incontroverso che la formale stipula della convenzione medesima ~~xxxxxx~~ non si era avuta ancora quando intervenne il provvedimento di approvazione del piano regolatore da parte del Presidente della Regione e non si era avuto ancora alla data del 3 novembre 1966 quando venne giudizialmente intesa l'avv/to Geraci Marco Paolo rappresentante legale del Corpo delle Suore di Palagonia il quale ha deposto in tal senso (foglio 69 retro vol.2°).-

Quindi l'argomento della mancata stpula della convenzione escogitato dal Giancimino e dal Drago per giustificare il diniego del rilascio della licenza all'Aversa e la temporanea archivia-

zione disposta dal Drago con la puntata di suo pugno :"atti pe-rera" (e ciò malgrado il parere favorevole espresso dalla Commissione edilizia il 6.2.1961 - vedi foglio 227 vol 1° -) e un espediente escorgitato a scopo difensivo poiché è ovvio rilevare che, se vero, avrebbe dovuto impedire anche il rapidissimo rilascio delle licenze a favore della Siciloasa.-

Comunque la incongruenza di tale argomento e la sua fallacia sono palesi sol che si ponga mente che è certo che il Ciancimino, sebbene assai tardivamente, non si sa se per i buoni uffici del mafioso Di Trapani o per altro più apprezzabile motivo l'8/6/62 ebbe a disporre il rilascio della licenza Aversa quando nessun lecito fatto nuovo si era verificato e non erano stati richiesti ne presentati altri documenti a corredo della pratica e perdurando quindi i medesimi pretesi ostacoli i principi di una sana consapevole osservanza dei doveri del suo ufficio avrebbero dovuto sconsigliarlo da rilasciarla.-

E, come giustamente a rilevato il P.M. nei motivi di appello non può non porsi il seguente dilemma: e il mancato perfezionamento della convenzione era impediente del rilascio delle licenze ed allora il Ciancimino ha commesso dei favoritismi alla Siciloasa

27

e viceversa se egli ciò malgrado aveva la facoltà di rilasciare le licenze non è chiaro il motivo perchè non abbia usato lo stesso trattamento alle Aversa per cui non può non rilevarsi che comunque dal suo comportamento emerge la prova di una deplorevole parzialità a favore di un privato con evidente pregiudizio del prestigio delle pubbliche funzioni di cui era investito e che proprio si intende tutelare con la norma di cui all'art.224 C.P.

La difesa nella cennata memoria difensiva ha cercato e lungamente di dimostrare che non può parlarsi di parzialità a favore della Sicilcasa e respinge tale accusa sostenendo che nei due casi non vi è stata una differenza di trattamento poichè pur non essendovi tra di essi una " dispar condicio " vi era una differenziazione di posizione giuridica (foglio 13 e segg vol.2° della memoria difensiva). Per le ragioni su esposte (si rileva di sfuggita la Corte) verrebbe meno la diversità di tempo e più precisamente il lasso di tempo, in vero non lungo, trascorso tra la data della presentazione dell'istanza Sicilcasa (agosto 1961) e quella Aversa (novembre 1961) perdurando le medesime condizioni di fatto e di diritto, non giustifica la sopra deplorata diversità di trattamento.

28

Accertato quanto sopra prendono consistenza e assumono un innegabile carattere di veridicità le costanti dichiarazioni accusatorie del teste Pollara.-

Se la Corte può condividere il pensiero del primo giudice che taccia il Pollara di mendacio anche perché ha incolpato il Notaio Angilella più millantatocredito e di possibili illecite interferenze negli uffici comunali dei LL.PP. di Palermo, ovvero perché il Pollara sarebbe stato smentito dal Dott.Di Leo: Infatti il contrario asserto del notaro Angelella e del teste Arouri Nicolò suo impiegato ~~[illegible]~~ per l'evidente interesse che vi era di allontanare il pericolo di una grave responsabilità penale non solo tali da autorizzare a ritenere senzaltro il Pollara menzogniero il quale nessun motivo avrebbe avuto per creare una così singolare e meticolosa ordituta di menzogne sull'irregolare funzionamento dell'ufficio dei LL.PP. del comune di Palermo, nel lungo racconto delle vicissitudini vissute per il rilascio della licenza edilizia, le quali come sarà in seguito più ampiamente ~~[illegible]~~ preso in esame oltre di essere simili a quelle patite dall'altro denunciante avvocato Pecoraro, rappresentante dell'Averna, hanno trovato conforto proprio nel contegno pur

29

sia processuale che extra processuale del teste Di Leo .-

Di invero , ~~come si vedrà in seguito~~ proprio il contegno del Di Leo, componente la giunta municipale di Palermo e cugino ed amico del Pollara da consistenza di sincerità e veridicità alle affermazioni del Pollara per le circostanze inerenti all'intervento del Di Leo medesimo nella vicenda e diretto ad indurre il Cianci no a non usare nei confronti del cugino un trattamento diverso da quello benevolo usato alla Siciloasa.-

Il Di Leo infatti nella sua deposizione giudiziale, resa davanti il consigliere delegato di questa Corte, invitato a chiarire perché mai egli nel confronto giudiziale col Pollara avesse asserito di aver pregato il padre di quest'ultimo di ~~esercitare~~ indurre al figlio " di non tirarlo in ballo " non esclude più che il Cianci mino avesse dichiarato in sua presenza ed in presenza del Pollara di essere stato costretto a favorire alla Siciloasa per essere stato a sua volta favorito da questa. Il Di Leo fa anzi ancora un passo avanti nelle sue ammissioni già iniziate in occasione del confronto giudiziale col Pollara del 22/12/1965 ~~in cui~~ nel corso del quale aveva dichiarato che il Ciancimino aveva detto di aver potuto favorire la Siciloasa perché aveva presentato i progetti; Egli infatti

non più esclude, ma si limità a dire di non avere inteso il Cugino pronunziare la frase compromettente riferita dal Pollara A questo punto sempre allo scopo di vagliare la sincerità della accusa del Pollara é necessario porre nel dovuto ed assai indicativo rilievo il comportamento extra processuale del Di Leo.é certo infatti che dopo quel confronto giudiziale sostenuto col Pollara vi fu una rottura dei loro rapporti di amicizia e il Di Leo in date diverse inviò al cugino due fascicoli ~~[illegible]~~ in rotocalco con il suo biglietto di visita e che esibiti giudizialmente dal Pollara si trovano,oggi alligati agli atti.

Il primo fascicolo é una dispensa dell'inferno Dantesco contenente il diciottesimo canto che parla di male bolge in cui sono puniti i fraudolenti contro che si fidapil secondo é una dispensa della rivista " Successo " deve é espressamente sottolineato il titolo dell'articolo:" come si compra una barca usata".-

Or, non potendosi assegnare alcun serio credito alle invero assai ingenue giustificazioni del Di Leo (Foglio 94 vol2°)la dove,ammettendo l'invio delle riviste al Pollara,sostiene di averlo fatto per mera liberalità,é chiaro che con l'invio del

canto Dantesco egli intese offenderlo tacciandolo di tradimento nei suoi confronti e con l'ilare deriderlo ed umiliarlo per essersi lasciato in un pessimo affare (la costruzione dell'edificio del terreno comprato) .-

Il sottoponendo i fatti anzidetti ad una dovuta indagine critica non può non trarsene la conseguenza che il loro significato non può non essere che quello che l'accusa di traditore fu determinata dal risentimento del Di Leo per avere il Pollara tradito la fiducia in lui riposta palesando quello che imprudentemente il Giancimino in un slancio di sincerità aveva confidato all'amico e collega Di Leo a giustificazione della impossibilità di usare nei confronti del di lui parente il medesimo trattamento usato alla Siciliana.-

Quando sopra chiarisce anche il perché delle varianti al piano regolatore del 1939 disposte dall'ufficio dei LL.PP. del Comune di Palermo e che formano pure oggetto dell'odierna contestazione e più precisamente lo spostamento della sede viaria del tracciato della via Cilea e l'aumento da 4 mc. mq a 9 mc - mq della densità edilizia dei lotti pertinenti alla Siciliana.

In questi casi il pregiudizio dell P.A. per la turbata

regolarità del piano regolatore della città di Palermo é palese.

Non v'é chi non veda infatti l'abnormità del provvedimento che varia peggiorandolo il normale svolgimento rettilineo di una strada cittadina,conforme ai canoni di una moderna e progredita edilizia urbanistica,e aggravando le condizioni di luce ed aria con l'altra variante che,con l'elevare la densità edilizia dei fabbricati in caso prospicienti,consentiva il sorgere di altissimi edifici in una via di ben limitata larghezza.

In conseguenza la Corte non può non ritenere che i detti provvedimenti furono determinati dalla volontà di favorire quelle imprese che su quelle aree fabbricabili volevano speculare ed in punto di fatto si sono risolti in parte,ed avrebbero dovuto risolversi invece sempre in favore della Sicilcasa.-

L'imputato ha respinto ogni accusa in merito facendo rilevare che le varianti suddette furono deliberate circa un anno prima di quando la Sicilcasa,con rogito Notaro Angilella ebbe ad acquistare i lotti da potere di Suor Gatti nel mese

Ha eccepito,altresì che le varianti furono dettate dal desiderio di venire incontro a giuste esigenze di privati pregiudicati dal piano regolatore del 1939 ed erano state con-

33

cesse sulle istanze della stessa Suor Catti e di tale Murgia, pure interessate nei piani di ripartizione del Fondo Palagonia: (Occorre tenere presente a) che il rogito Notar Angilella fu preceduto da un compromesso tra le parti consegnato in circa venti fogli e che venne esibito dall'Avv/to Geraci dopo diverse sell citazioni del Consigliere delegato che a tal uopo aveva anche disposto un sequestro affidandone l'incarico ad un funzionario di P.S.-La data del compromesso e quella apparente del 16 gennaio 1961 che non da alcuna tranquillità sulla sua certezza pere la mancata registrazione tanto più che la data medesima e le firme delle parti sono vergate su un ultimo foglio aggiunto alle statuizioni del compromesso medesimo;b) è certo per la deposizione dell'avv/to Marco Paolo Geraci (foglio 292 vol.2°) che le trattative che precedettero il compromesso tra Suor Catti rappresentate dal Geraci e la Siciliana, rappresentata da un suo socio tal Zanelli furono lunghe e laboriose sia perché si trattava di un affare assai importante sia per gli inevitabili contrasti circa i patti e le garanzie.... »

e) é certo ancora che all'epoca delle trattive anzidette il Cianciminо era in buoni rapporti cenl' socci della Sicilcasa - già italcasa - per essere stato egli stesso ed i suoi familiari inquilini di uno dei maggiori interessati all'anzidetta società e per avere acquistato dallo stesso il noto appartamento di via Sciuti.-

Or se insieme alle anzidette circostanze si tien presente quanto sopra si è posto in luce circa la sua immutata volontà di favorire la Sicilcasa tutto concorre a rafforzare il convincimento - espresso anche dal P.M. - che dietro il Murgia e Suor Beatrice Catti che nessun interesse concreto poteva avere alla variazione del tracciato di una costruenda via, vi era invece l'interesse concreto e reale della Sicilcasa le cui " lunghe laboriose" trattative dovettero iniziare prima della deliberazione delle varianti e furono condizionate alla attuazione di queste per cui si concretizzarono con il noto compromesso dopo che vennero deliberate.-

Gravi, concordanti ed univoci sono quindi gli indizi raccolti a carico dell'imputato in ordine ai fatti a lui contestati sotto il profilo del reato di interesse privato [illegible]

in atti d'ufficio continuato e s'impone quindi che la sua responsabilità venga vagliata nel pubblico dibattimento per cui,riformando in questo capo l'impugnata sentenza, dovrà disporre il di lui rinvio a giudizio del Tribunale di Palermo per rispondere del detto reato.

Venendo all'esame del fatto più grave di cui si da carico al Ciancimino in correità con l'ingegnere Drago è opportuno nuovamente se,pure brevemente il modo in cui si è svolta la mancata approvazione da parte dell'Ente Regione delle note varianti apportate dall'ufficio dei LL.PP. del Comune al piano regolatore della città di Palermo importò - come si è più volte fatto cenno - il ripristino della originaria rettilinea della via Cilea che la variante aveva invece previsto a linea spezzata con innesto a baionetta proprio nel punto in cui incontrava l'area fabricabile di proprietà della Società.

Ha accertato inoltre, che non aver curato l'Aversa il ritiro tempestivo della licenza di costruzione concessa l'8.6.1962 alle note circostanze,importò la revoca di questa con la conseguenza di dovere l'Aversa presentare un nuovo piano di lottizzazione dell'isolato in cui ricadeva la sua area fabricabile.

La Sicilcasa, danneggiata dal provvedimento del Presidente della Regione per impegnare il nuovo tracciato della via Cilea mq 400 di area fabricabile a lei appartenente - seconde l'accusa del Pecorare e del Pollara-chiese ai lottisti, i cui interessi non erano stati pregiudicati dalla annullamento delle varianti il risarcimento del danno subito che poi dalla Sicilcasa medesima venne richiesto in £ 15.000.000.-

Si ebbe così la riunione nel gabinetto ed in presenza dell'ingegniere Drago. Erano pure presenti il Pollara, il Cannariato Antonino e Cumbo Giuseppe nell'interesse della società Aversa Nicola Baldassare e Genovese nell'interesse della Sicilcasa, Scidita Vincenzo e l'avvocato Marco Paolo Geraci nell'interesse di Suor Beatrice Gattis.-

E certo che in tale riunione si discusse a lungo sulla mancata approvazione della variante e del danno che ne aveva subito la Sicilcasa. Non venne precisata alcuna somma però stando sempre alla accusa il Drago avrebbe chiaramente fatto intendere che il rilascio delle nuove licenze di costruzione agli interessati e in qual lotto di area fabricabile sarebbe stata subordinata al realizzarsi dell'accordo di quest'ultimi con la Sicilcasa, che altro non poteva significare che il soggiacere alla richiesta del pretese danno da lei subito. E' pure accertato che il Giancimino non fu presente nell'anzidetta riunione?

A questo punto occorre precisare che tale fatto è stato erroneamente contestato sotto due diverse figure di reato:

tentativo di concussione e interesse privato in atti d'ufficio alle lettere A B C della rebrucia.- (7)

Or se si pone mente che il debito di interesse privato in atti di ufficio ha natura sussidiaria e ricorre quando la violazione dei doveri di ufficio non costituisce uno specifico reato, riscontrandosi nel fatto come sopra doppiamente contestato la coscienza e volontà dell'imputato di intimorire il privato a dare senza averne l'obbligo ad altri danaro, abusando delle pubbliche funzioni di cui essi erano rivestite é chiaro che l'addebito meno grave del reato di cui all'art.324 C.P. é assorbito in quello più grave di tentativo di concussione.-

Ciò premesso venendo all'esame delle prove raccolte che pur prescindendo dalle specifiche accuse per questo fatto mosse agli imputati non si può sottacere che appropositi dell'anzidetta riunione il teste Cumbo Giuseppe (foglio 96 vol.1°) testualmente dice: " in tale riunione l'ingegnere Drago ha insistito perché si addivenisse ad un accordo tra la società Aversa e la Sicilcasa dicendo che si indennizzasse alla Sicilcasa la perdita che la stessa subiva per la mancata costruzione del Palazzo.... aggiungendo che subito dopo l'accordo avrebbe rilasciato la licenza. ... il Matranga di cui ho parlato ed un altro socio della Sicilcasa il quale hanno chiesto a titolo di indennizzo la somma di lire 15.000.000".-

Il teste Gerasi che per gli attacchi contro di lui sferrati con denuncie a suo carico presentate dal Pollara non può per certo essere tacciato di compiacenza nei confronti di quest'ultimo inter-

(7) Cfr. pagg. 643-645. (N.d.r.)

giudizialmente 38

rogato ha dichiarato testualmente:(foglio 78 retro Vol.2°)..... "ho partecipato alla riunione anzidetta nell'interesse di Suor Catti Non so chi abbia sollecitato la riunione.L'ing.Drago non parlò di compensi che era giusto che che la società Aversa corrispondesse alla Sicilcasa per il nuovo piano di lottizzazione per compensarla dei danni di quest'ultima arrecatole.Solamente si limitò a chiarire quali fossero le conseguenze del nuovo piano regolatore che spostava la ubicazione di una via,perciò egli consigliava i convenuti a raggiungere un accordo per una lottizzazione conforme al nuovo piano regolatore perchè viceversa tutto sarebbe rimasto fermo e non si sarebbe potuto più costruire.Non ricordo le parole precise pronunciate dal Drago ma comunque il concetto era di quello che disse é quello sopra riportato ".-

Da tali concordi dichiarazioni non può sorgere alcun dubbio circa la reale sussistenza del fatto denunciato il quale ovviamente presenta innegabili elementi [illegible] nei quali ben potrebbe ravvisarsi l'ipotesi di reato contestato.-

Però come si é già sopra enunciato é certo che il Giancimino non fu presente.-

Il teste Pollara nella sua deposizione giudiziale del 23.11.1966 foglio 88 retro vol.II° ha insinuato che era suo convinci-

mente che il Ciancimino,pur non essendo presente fosse il promotore della riunione e costantemente informato del suo andamento in quanto l'ing.Drago,senza apparente motivo più volte,nel corso della discussione si era allontanato ed aveva percorso il corridoio che adduce al gabinetto dell'Assessore.-

Questa del Pollara e una mera congettura che potrebbe prendere consistenza ed avere undiscutibile rilievo sopratutto per l'interesse spiegato dal Ciancimino e più volte in favore della Sicilcasa se non venisse contrastata da altro serio elemento che depone per la piena estraneità del Ciancimino al fatto in esame.-

Dice infatti il teste Cumbo(che, per essere uno dei soci dell'Aversa non può essere ritenuto benevolo nei confronti dell'imputato (foglio 46 retro vol.I°) che alcuni mesi dopo della detta riunione si era recato dal Ciancimino per lamentarsi ed ottenere il rilascio del a nota licenza di costruzione.Il Ciancimino aveva chiamato il Drago ed aveva chiesto quale difficoltà vi fossero ancora per rilasciare la licenza. il Drago in presenza del Cumbo aveva risposto che se si fosse rilasciata la licenza egli la notte non avrebbe potuto dormire spiegando che occorreva un nuovo piano di lottizzazione aggiungendo che avrebbe riesaminato la pratica.-

40

Or osserva la Corte che dalle parol del Cumbo deve dedursi che il Ciancimino fosse del tutto inconsapevole della riunione nonché delle iniziative del Drago per indurre i denunzianti al non dovuto risarcimento del danno in favore della Sicilcasa.

Infatti non è da escludere che il Drago, cosciente per le sue atribuzioni tecniche del peso determinante del suo parere nelle deliberazioni dell'assessore, abbia di sua iniziativa e senza informare il Ciancimino voluto patrocinare la causa della Sicilcasa cercando di costringere gli altri lottisti con la larvata ma efficace minaccia del " fermo delle licenze" a quel auspicato accordo che poi avrebbe dovuto risolversi in punto di fatto in uno esborso di 15 milioni.-

Manca quindi del tutto la prova della responsabilità dell'imputato e ciò estime la Corte da una approfondita valutazione del reale significato della ~~xxx~~ lettera di ritrattazione del Pecorare dalle sue accuse contro il Ciancimino inviata e pubblicata dal giornale "L'Ora" del 4 giugno 1964, lettera che ben può definirsi un atto di aut critica oggi in voga nei paesi oltre cortina, ma così poco congeniale alla tenacia del Pecorare nelle sue ~~accuse~~ denunzie e che è stata poi infatti dallo stesso ritrattata giu-

a sua volta giudizialmente quando ha dichiarato(foglio 146 vol. 2°) che questa la condizione imposta per ché la domanda di licenza venisse finalmente riesaminata con benevolenza,cosa che poi in realtà si ebbe .

Pertanto deve pronunziare il proscioglimento del Ciancimino dall'addebito in esame con formula ampiamente liberatoria poiché non si giustificherebbe una formula dubitativa che presuppone una serie incompleta di elementi di responsabilità ovvero prove convincenti di accusa contrastate da altre prove pure convincente a discolpa,circostanze queste che nel caso in esame non ricorrono.-

P . Q . M .

La Corte-

In parziale riforma della ordinanza di questa Corte del 16/4/ 1968 ordina separarsi il procedimento nei confronti dell'imputato Ciancimino Vito ed in riforma della sentenza del G.I. di Palermo del 24 maggio 1966 appellata dal P.G. contro Ciancimino Vito.

O R D I N A

il di lui rinvio a giudizio del Tribunale di Palermo per rispondere del delitto di interesse privato in atti di ufficio

continuato,previsto agli artt.81 ,e 324 C.P. per avere,in tempi diversi dal 1961- 1963 ,con più azioni in un medesimo contesto esplicato in atti del suo pubblico ufficio di assessore ai lavori pubblici del Comune di Palermo interessi privato in favore della società edilizia Sicilcasa,meglio enunciato in rubrica alla lettera c),con,esclusione dell'atto riferendosi ad una variante del piano regolatore della città di Palermo proposto alla Commissione edilizia del Comune per il rilascio di una licenza di costruzione in via Tommaso Aversa,fatto contestato sub n.3 della medesima lettera e) dell'epigrafe,così per tale episodio,esclusivamente scindendo la contestata continuazione. (8) (9)

D I C H I A R A

di non doversi procedere contro il Ciancimino medesimo-

1°) per il delitto di omissione di atti di ufficio perché estinto per amnistia;

2°) per il delitto di interesse privato in atti di ufficio limitatamente al sopra enunciato fatto della variante relativa all'anzidetto fabbricato di via Tommaso Aversa e contestato al ~~v~~ro ~~to~~ della lettera c) dell'epigrafe,perché il fatto ~~non costituisce reato~~ (10)

(8) (9) (10) Cfr. pagg. 644-645. (N.d.r.)

~~Irrita~~; non sussiste -

3°) per il delitto di tentativo di concussione di cui alla lettera b) della rubrica, in detto ritenendosi assorbita ed unificata (11)
l'imputazione di interesse privato in atto di ufficio di cui
alla lettera a), per non aver commesso il fatto.- (12)

Così decisa in Palermo il 4 aprile 1969.-

(11) Cfr. pag. 644. (N.d.r.)
(12) Cfr. pagg. 643-644. (N.d.r.)

2

IN NOME DEL POPOLO ITALIANO

*L'anno millenovecentosessant*anove *il giorno* dodici *del mese di* luglio

Il Tribunale Civile e penale di Palermo, Sezione Terza, *composto dai Signori:*

1) *Dott.* Michele Agrifoglio *Presidente di Sezione*

2) » Vincenzo Palmegiano *Giudice*

3) » Stefano Migliore *Giudice*

Con l'intervento del P. M. Sig. Dott. Giovanni Patrone *Sostituto Procuratore della Repubblica e con l'assistenza del Cancelliere sottoscritto, ha pronunciato la seguente*

SENTENZA

nel procedimento promosso dal Pubblico Ministero

CONTRO

Ciancimino Vito di Giovanni e di Martorana Pietra nato a Corleone il 2/4/1924, residente a Palermo via Sciuti 85

Libero-Presente

I M P U T A T O

del delitto di interesse privato in atti di ufficio continuato, previsto agli artt. 81 e 324 C.P., per avere, in tempi diversi degli anni 1960-1963, con più azioni di un medesimo disegno criminoso, esplicato, in atti del suo pubblico ufficio di assessore ai lavori pubblici del Comune di Palermo, interesse privato in favore della Società edilizia "Sicilcasa" proponendo al Consiglio Comunale, che in tempo successivo le approvò:

I°) la variante del percorso della via Cilea in modo che, invece di svolgersi in rettilinea, fosse in essa creato un innesto a baionetta che veniva ad

Sentenze Anno 1969

N. 1124/69 Sent.

N. 621/69 Reg. Gen.

Art. 11 Camp. pen.

3

12.7.1969

Depositata in Cancelleria addì 26.7.69

IL CANCELLIERE

Compilata Scheda per il Casellario e per l'elettorato addì non compilata

IL CANCELLIERE

Esecutiva il 22/4/70

IL CANCELLIERE

20 - Graf. Ruccuglia - Pa - n. 5080 - 6-67

escludere nel suo tracciato i lotti della Soc.Edilizia "Sicilcasa"; 2°) la variante che elevava a 9 mc/mq la densità edilizia di mc/mq originariamente stabilita nel piano regolatore del Comune di Palermo relativamente ad alcuni lotti del fondo Palagonia acquistati dalla Sicilcasa.

Udita in pubblica udienza la discussione della causa

Intesi: Il P. M. nelle sue orali conclusioni, i difensori dell'imputato e l'imputato stesso che ebbe in ultimo la parola.

Il Tribunale osserva

Con esposto del 5 agosto 1963 l'avv. Lorenzo Piccoraro denunziò al Procuratore della Repubblica di Palermo il sig. Giacomino V.To - assessore ai lavori pubblici del comune di Palermo - per reato continuato di atto dovuto e falso in atto pubblico, nonchè lo stesso Giacomino, in concorso con l'ing. Drago Giuseppe - capo ufficio dell'ufficio tecnico del comune di Palermo - per interesse privato in atti di ufficio e frustrata concussione.

Con decreto del 31-X-1963 il Consigliere

Istruttore di questo Tribunale, su conforme richiesta del P.M., dichiarò la improcedibilità dell'azione penale, ordinando l'archiviazione degli atti.

A seguito della pubblicazione sul settimanale "L'espresso" dell'articolo «I nomi della mafia», riferentesi alla vicenda conclusa col detto decreto di archiviazione, il Procuratore generale, con nota del 2-8-1965, richiese al Procuratore della Repubblica di iniziare l'azione penale contro Liccichino Vito, Drago Giuseppe e Pecoraro Lorenzo, per rispondere:

— il Liccichino: di omissione di atti d'ufficio (art. 328 c.p.) per non avere, nella sua qualità di ispettore ai lavori pubblici del Comune di Palermo, provveduto nei termini di legge (art. 31 Legge 17-8-1942 n. 1150, atto di messa in mora dopo la notifica della decisione - indicata nella denuncia Pecoraro - del Consiglio di Giustizia amministrativa) sull'istanza con la quale era stata chiesta dalla Società Averna la concessione della licenza di costruzione edilizia di cui alla denuncia Pecoraro, in Palermo il 24-9-1963;

— il Liccichino e il Drago: a) di rifiuto privato in atti di ufficio (artt. 110, 324 c.p.) per avere, in concorso fra di loro, nell'esercizio di pubbliche funzioni di cui erano portatori, subordinato il rilascio della licenza di costruzione edilizia chiesta dalla Società "Averna", di cui alla denuncia del Pecoraro, al esborso

ai debito ai favore della società "Ficilcasa" di somme di denaro o a concessione di utilità non dovute; B) di tentata concussione (artt. 110, 56, 317 c.p.) per avere - abusando il Giacchino nella sua qualità di assessore ai lavori pubblici del Comune di Palermo, e il Drago nelle sue funzioni di capo della sezione urbanistica presso lo stesso assessorato - compiuto atti idonei diretti in modo non equivoco ad indurre i soci della società Aversa, Pollara Antonino e Seidita Vincenzo a dare o promettere indebitamente ai soci della società Ficilcasa somme di denaro o altra utilità, in Palermo in epoca imprecisata del 1962;

— il Pecoraro: di calunnia (art. 368 c.p.) per avere, sapendolo innocente, con denuncia presentata al Procuratore della Repubblica il 5-8-1963, incolpato Giacchino Vito di avere falsificato la firma del Sindaco nell'atto di diffida a demolire del 28-2-1963 diretto alla società Aversa.

Dopo l'istruzione, compiuta col rito formale, il P.M., con requisitorie del 27-1-1966, chiese il proscioglimento del Giacchino e del Drago perché il fatto non sussiste e del Pecoraro per insufficienza di prove.

Con nota del 7-3-1966 il Procuratore Generale richiese la riunione al procedimento pendente di un fascicolo con gli atti assunti in merito ad una lettera inviata da Pollara Antonino, proprietario di un altro lotto del fondo Palago=

mia, al giornale "L'Ora" di Palermo, e da detto quotidiano pubblicata nell'edizione del 27 novembre 1965, lettera nella quale il Pollara asseriva di avere inviato un dettagliato esposto alla Commissione parlamentare di inchiesta sulla mafia con il quale lamentava che, malgrado avesse avuto approvato il progetto di costruzione da quasi quattro anni, non gli era stata ancora rilasciata la licenza di costruzione in quanto i vari assessori, succedutisi ai LL. PP. del Comune, si rifiutavano di concedergliela, a suo dire, per favorire la congregazione delle Suore di carità e soprattutto la Ficalora.

L'istruzione venne quindi proseguita - a richiesta del P.M. - anche in merito ai fatti lamentati dal Pollara.

Con ulteriori requisitorie del 9.4.1966 il P.M., a conferma di quelle del 27.1.1966, richiese il proscioglimento degli imputati.

Con sentenza del 21.5.1966 il G.I., in conformità alle richieste del P.M., prosciolse gli imputati.

Avverso tale sentenza propose appello il Procuratore Generale e l'avv. Pecoraro, che era stato prosciolto per insufficienza di prove.

Con memoria del 9.9.1966 l'avv. Somma chiese il rigetto dell'appello del Procuratore Generale.

Con ordinanza del 18.X.1966 la Sezione Istruttoria della Corte di appello, ritenendo che le indagini giudiziali dovevano "essere conseguentemente e

(13)

(13) Cfr. Doc. XIII, n. 1/III - Senato della Repubblica - VIII legislatura, pag. 1115. (N.d.r.)

6

completata sia la relazione dei motivi di ricorso, sia la relazione alle tesi difensive, ordinò una ulteriore istruzione, delegando un consigliere.

Dopo una perizia collegiale disposta per accertare il valore dell'immobile acquistato dal ricorrente e delle relative migliorie, nonché per accertare la consistenza delle varianti, rispetto al piano regolatore del 1959, relative alla costruzione di fabbricazione e allo sviluppo di via Cilea, il consigliere istruttore, a richiesta del Procuratore generale, procedette, con mandato di comparizione in data 12-11-1962, contro il ricorrente e il Drago per concorso nel reato continuato di violazione privata di atti di ufficio (lettera C della originaria rubrica); per avere proposto - in tempi diversi degli anni 1960-1961-1962 - al consiglio comunale, che in tempo successivo li approvò:

1) la variante del percorso della via Cilea in modo che, invece di svolgersi in rettilineo, fosse in essa creato un imbuto a baionetta che veniva così escludere nel suo tracciato i lotti della proprietà edilizia "Sicilcasa";

2) la variante che elevava a 9 mc/mq la densità edilizia di 4 mc/mq originariamente stabilita nel piano regolatore del comune di Palermo relativa ad alcuni lotti del fondo Palagonia acquistati dalla Sicilcasa;

3) per avere proposto alla commissione edilizia comunale in favore della Sicilcasa il rilascio

7

... di una licenza di costruzione di un edificio in via Domenico Aversa (ricadente nel lotto L. 5 del piano di ripartizione presentato da Suor Beatrice Lotti nel nome) malgrado per tale lotto non fosse prevista tale altezza dal piano regolatore del 1956 (che stabiliva invece la altezza di 4) nè dalla variante successiva, di Palermo il 28.11.1961.

Il Liacimino, interrogato in ordine a tale nuova contestazione (F. 272 vol. 2°), si protesta innocente.

Il mandato di comparizione notificato al Drago rimase senza effetto, non essendosi questi potuto presentare perchè infermo.

Sottoposto a perizia medica, il Drago fu riscontrato affetto da encefalopatia vascolare con emiparesi destra, grave afasia, decadimento mentale, e in condizioni escludenti la capacità di intendere e di volere.

A seguito di tale perizia medica, la sezione istruttoria, con ordinanza del 16.4.1968, sospese il procedimento contro il Liacimino e il Drago, e, con sentenza in pari data, prosciolse il Recoraro dall'imputazione di calunnia perchè il fatto non costituisce reato.

Poichè con successiva perizia medica il Drago fu dichiarato irguaribile e in uno stato permanente di incapacità di intendere e di volere, la sezione istruttoria, revocando parzialmente il precedente provvedimento di sospensione, con ordinanza del 21.2.1969 ordinò la separa-

8

zione del procedimento nei confronti del Ciancimino.

Con sentenza del 4.4.1969 la detta Sezione Istruttoria ordinò il rinvio del Ciancimino al giudizio di questo Tribunale per rispondere del delitto di interesse privato in atti di ufficio continuato, previsto agli artt. 81 e 324 c.p., per avere, in tempi diversi degli anni 1960-1963, con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso, esplicato, in atti del suo pubblico ufficio di assessore ai lavori pubblici del Comune di Palermo, interesse privato in favore della società edilizia Sicilcasa, meglio enunciato in rubrica alla lettera c), con esclusione dell'addebito riferentesi alla variante del piano regolatore della città di Palermo, proposto alla Commissione edilizia del Comune per il rilascio di una licenza di costruzione in via Tommaso Aversa, fatto contestato sub n. 3 della medesima lettera c) dell'epigrafe, con, per tale episodio esclusivamente, scindendo la contestata continuazione. (14)

Ha altresì ritenuto, ordinò il rinvio del Ciancimino per rispondere dei fatti di cui ai capi 1 e 2 del mandato di comparizione del 12.11.1962.

Ritenuto non doversi procedere contro il Ciancimino

1) per il delitto di omissione di atti di ufficio perché estinto per amnistia,

2) per il delitto di interesse privato in atti di ufficio limitatamente al sopra cennato fatto della variante relativa all'ampliamento tipicato di

(14) La sentenza citata nel testo è pubblicata alle pagg. 643-688. (N.d.r.)

9

via Commesso avversa e contestata al n. 3 della lettera c) dell'epigrafe (originaria), perché il fatto non sussiste;

3) per il delitto di tentativo di concussione di cui alla lettera B) della rubrica, in ordine al quale l'imputazione è errata sia in fatto che in diritto, perché l'imputazione di riferimento privato in atti di ufficio di cui alla lettera a) per non avere commesso il fatto.

Tratto a giudizio all'odierno dibattimento, l'imputato ha continuato a protestarsi innocente, ammettendo di avere agito in perfetta legalità e negando di avere comunque favorito o agevolato la ficilcosa.

Il Pollara Gaetano si è costituito parte civile.

La costituzione, nella opposizione del P.M. e dei difensori dell'imputato, è stata preliminarmente dichiarata inammissibile.

I Testi hanno confermato le dichiarazioni rese in istruttoria.

Al termine dell'istruttoria dibattimentale, il P.M. e i difensori hanno chiesto l'assoluzione dell'imputato, rispettivamente per insufficienza di prove e perché il fatto non sussiste.

In diritto

Preliminarmente va esaminata la eccezione di nullità, avanzata dai difensori dell'imputato, delle contestazioni suppletive dell'accusa concretizzate nei casi di imputazione contestati all'imputato nel suo interrogatorio giudiziale del 27-11-1962 (F. 272 vol. 2) resp.

10

dovanti al consigliere delegato della Sezione Istruttoria.....

A fondamento della eccezione la difesa ha invocato l'art. 211 c.p.p. secondo il quale "in grado di impugnazione non può giudicare, a pena di nullità, di un reato che non sia stato giudicato nel grado precedente".....

Ritiene il Tribunale di non condividere tale assunto in quanto, essendo la disciplina delle impugnazioni istruttorie del tutto autonoma rispetto a quella stabilita per il giudizio, non vigendo le limitazioni relative all'effetto devolutivo dell'appello ovvero della "reformatio in peius", l'organo istruttorio di secondo grado non solo ha facoltà, ma anzi il dovere, quando ciò si appalesi necessario per la ricerca della verità, di raccogliere nuove prove, accertare nuovi fatti e procedere - sempre dietro richiesta del P.M. - alle opportune contestazioni dei nuovi fatti accertati e contestati reato.....

Respinta l'eccezione preliminare ed entrando nel merito del reato contestato, va posto in rilievo che al Giacchino è stato caro di aver proposto le dette varianti per favorire la Sicilcassa.

Tu punto di fatto è documentalmente provato che non fu il Giacchino a proporre le varianti e che, comunque, quando queste furono approvate la Società Sicilcassa non era stata ancora costituita.

Invero, con deliberazione N. 458 del 20-XI-1959,

Consiglione V. Presidente

11

rera esecutiva della commissione provinciale di controllo con provvedimento N. 18863 del 16-12-1959, la commissione comunale di Palermo approvò il piano regolatore generale nel quale venne inscritto, con la delimitazione viabile e l'assegnazione di una densità edilizia di 4 mc/mq., il terreno di proprietà della congregazione Suorelle di carità Principe di Palagonia, compreso fra la prevista nuova sede viaria della ferrovia Palermo-Trapani e la via Ellalapsina.
Contro tale piano, pubblicato nelle forme di rito dal 26-12-1959 al 25-1-1960, vennero presentati, nei termini di legge, n. 26 ricorsi con richieste di varianti, fra cui uno da parte della ditta Antonina Ellurgio ed altri (n. 327) - col quale si richiede che il prolungamento della via Cilea, dopo il carcere dei minorenni, venga spostato parallelamente a se stesso di 25 metri verso monte, in modo da creare un rettifilo a baionetta -, e uno da parte di Suor Beatrice Lotti (n. 328) - superiora della congregazione Suorelle di carità Principe di Palagonia - col quale si richiede che la densità edilizia venga aumentata da 4 mc/mq a 9 mc/mq.
Dopo le deduzioni scritte del competente Ufficio tecnico di redazione del piano regolatore generale, che accolse la richiesta n. 327 "perchè la soluzione adottata è la più idonea ad assicurare una organica vita del quartiere" e la richiesta n. 328 "per evitare una troppo brusca diminuzione di densità in un quartiere cittadino", il consiglio comunale, con deliberazione dell'11-7-1960 n. 240 - resa esecutiva dalla commissione provinciale di controllo con provvedimento

12

n. 12280 del 29.7.1960, approvò le varianti N.53 e 3 che stabilirono, rispettivamente, il percorso a baionetta della via Lilea e l'ampliamento della curva esistente.

Il consiglio comunale, con la partecipazione del Giancimino, approvò la prima variante ad unanimità e la seconda a maggioranza.

La società Siciliana acquistò il terreno da potere della congregazione Principe di Palagonia con atto in data 1-8-1961 in notar Angilella da Palermo. L'acquisto fu preceduto da due "compromessi" del 16-1-1961 e 2-2-1961 in favore di Zannelli Paolo che poi - quale consigliere delegato - acquistò in rappresentanza della Siciliana.

Da quanto sopra esposto emerge, in modo incontrovertibile, non solo che le varianti non furono proposte dal Giancimino, ma anche che, con l'approvazione delle varianti il Giancimino non potè aver avvantaggiato la Siciliana, perchè questa si costituì (11.2.1961) ed acquistò i terreni (1.8.1961) dopo le deliberazioni relative alle varianti (11.7.1960).

Per giustificare il ricorso a giudizio del Giancimino la lezione istruttoria fa posto ai rilievi (vedi da pag. 33 a 35 della sentenza): "a) che l'atto in notar Angilella fu preceduto da un compromesso. La data del compromesso è quella apparente del 16-1-1961, che mette da alcuna tranquillità sulla sua certezza per la mancata registrazione, fatto più che la data medesima e le firme delle parti sono vergate su un ultimo foglio aggiunto

Migliori V. Palazzolo Michele Giu S.

(15) Cfr. pagg. 678-680. (N.d.r.)

13

alle trattative del compromesso medesimo; B) è certo, per la deposizione dell'avvocato Carlo Paolo Gerosi (F. 292 vol. 2°) che le trattative che precedettero il compromesso fra Suor Cabiri, rappresentata dal Gerosi, e la Sicilcasa, rappresentata da un socio, Dott. Zannelli, "furono lunghe e laboriose sia perché si trattava di un affare assai importante, sia per gli inevitabili contrasti circa i patti e le garanzie ...."; C) è certo ancora che all'epoca delle trattative anzidette il Lanciamino era in buoni rapporti con i soci della Sicilcasa - già Italcasa - per essere stato egli stesso ed i suoi familiari (suoi famigliari) di uno dei maggiori interessati all'anzidetta società e per avere acquistato dallo stesso i noti appartamenti di via Cabiri." La sezione istruttoria ha concluso dicendo espressamente: "Or se si riesce alle anzidette circostanze si viene pienamente sopra a ciò posto in luce circa la sua innegabile volontà di favorire la Sicilcasa tutto concorre a rafforzare il convincimento espresso dal P.M. che dietro il chirurgia e Suor Beatrice Cabiri, che nessun interesse concreto poteva avere alla variazione del tracciato di una costruenda via, vi era invece l'interesse concreto e reale della Sicilcasa le cui "lunghe laboriose" trattative dovettero iniziare prima della deliberazione delle varianti e furono condizionate alla attuazione di queste, per cui si concretizzarono con il noto compromesso dopo che vennero deliberate. Gravi, concordanti ed univoci sono quindi gli indizi raccolti a carico dell'imputato in ordine ai fatti a lui contestati sotto il profilo del reato di

16

riferente privato ai atti di ufficio continuato e s'impone quindi che la sua responsabilità venga vagliata nel pubblico dibattimento."

Per contrario osserva il Tribunale, in base alle risultanze istruttorie già acquisite agli atti prima del dibattimento, che: 1) non esiste alcuna prova che le date dei compromessi siano state alterate, anzi esse debbono ritenersi vere se si considera che suor Beatrice Catti morì il 7-2-1965 e cioè prima che il Procuratore generale appellasse la sentenza del G.I. del 21-5-1966 e quindi prima che la rivalsa sulle date dei compromessi fosse ravvisata dal consigliere della sezione istruttoria; 2) il Ciancimino abitò, quale inquilino e solo nel 1955, in un appartamento di via Cornelio Bramante 32 di proprietà di Matranga Pietro, parente di Matranga Vittoria (quest'ultimo divenuto poi socio della Sicilcon). Tale avvenimento, peraltro irrilevante, si verificò in epoca di molto anteriore alla nomina (settembre 1959) del Ciancimino ad assessore dei lavori pubblici e alla costituzione della Sicilcon avvenuta nel 1961. Il Ciancimino nel 1960 acquistò, a nome della moglie, un appartamento (costituito da due quartini attici) in via Scinà 85/B piano 7° int. 23 da potere della "Valcasa" costituita dai soci Nicola Baldassare, Cacace Nicolò e Genovese Pietro. L'appartamento fu pagato £ 20.000.000, in ragione di £ 1.250.000 anziché £ 1.300.000 a vano, con l'abbuono delle differenze per migliorie apportate nella definizione dell'appartamento. La perizia contabile

Figliomeni V. Palmegiano

... ... che il valore dell'appartamento medesimo ... varia tra £ 20.160.000 e £ 21.600.000, comprese £ 400.000 (di cui £ 180.000 sostenute dal Ciancimino) per migliorie. Oltre a tale acquisto non fu ricollegata alcuna attività dell'Impresa del Ciancimino, se si considera che la compra fu effettuata al giusto prezzo e alle medesime condizioni concesse ai soci fondatori della Repubblica Palermi, al Prof. Vallone e al dott. D'Amico, e che la Siciliana non si identifica con la "Italcasa" avente sede, allo scioglimento di quest'ultima società, i tre soci continuarono, unitamente ad altri soci, la società per azioni "Siciliana"; 3) la variante fu proposta nell'interesse della ditta Ellurgia e arrecò danno alla Congregazione Principe di Palagonia, che venne a perdere terreno edificabile; 4) con decreto del Presidente della Regione siciliana n. 110 A del 28.6.1962 (pubblicato nella G.U. della Regione n. 9 del 23.2.1963) venne approvato il nuovo piano regolatore generale di Palermo e furono respinte le varianti ai nn. 2 e 3 sopra menzionate, senza che il Ciancimino avesse comunque spiegato alcun interessamento per evitare tale reiezione, che danneggiò la "Siciliana".

Il Sindaco, poi, l'avv. Gerace ha testualmente dichiarato: "Posso dire con certezza che le trattative ebbero inizio dopo che fu approvato il piano di lottizzazione che mi fu presentato e che poi fu allegato al compromesso."

Poiché il piano di lottizzazione fu approvato il 14.X.1960, cadono le illazioni della sentenza istruttoria, secondo cui le trattative "dovettero" (ma di ciò non ha potuto fornire alcuna prova) precedere la deliberazione delle varianti.

Senza dire che l'imputato ha dichiarato a dibattimento (e tale dichiarazione non trova smentita negli atti processuali) che non gli risultava che vi fossero trattative di acquisto del terreno in

parte civile ricorrendo pertanto ed
accogliere le varianti.
Tutte le superiori argomentazioni danno la pro-
va della irrilevanza del fatto, per cui l'impugnan-
za avverso pertanto il fatto non sussiste.
Infine il Tribunale ha dichiarato irrammissibile
la costituzione di parte civile del Pollara per man-
canza di legittimazione attiva, in quanto il Polla-
ra (che non risulta abbia stipulato atto di compra) Prot.
to l'acquisto del terreno nel 1961 (vedi F.41 vol. 1°) e
stipulò il "compromesso" per l'acquisto il 20.X.1962
(vedi F.97 retro vol. 2°), in epoca cioè posteriore alla
approvazione delle varianti e quindi il suo preteso
danno non è ricollegabile al fatto per cui si pro-
cede, ma semmai, semprè recando l'assunto
del Pollara, ad altri fatti, inerenti al mancato
rilascio della licenza, per i quali la fase
istruttoria fa dichiarato non doversi procedere
p. q. m.
Visto l'art. 479 c.p.p. assolve Ciancimino Vin
dall'imputazione ascrittagli perchè il fatto
non sussiste
Così deciso in Palermo il 12 luglio 1969

Stefano Bilello
Vincenzo Ciancimino

Sentenza
La Corte d'appello 19/11/69 confer.
La Corte Cass. annulla 22/4/70 rigetto 1°
Rinvio alla Prima Sez.
Palermo 24/8/70

3 4

19.11.1969

IN NOME DEL POPOLO ITALIANO

La Corte di Appello del Distretto di Palermo 1ª Sezione Penale composta dai Sigg.ri: 19 novembre 1969

1) Dott. Cristina Michelangelo - Presidente
2) " Gallo Stefano - Consigliere
3) " Randisi Vincenzo - Consigliere
4) " Regina Francesco - Consigliere
5) " Lo Coco Gaetano - Consigliere

con l'intervento del Pubblico Ministero rappresentato dal Sostituto Procuratore Generale della Repubblica dott. De Simone Giovanni e con l'assistenza del Cancelliere Sig. Greco Giovanni ha emesso e pubblicato la seguente:

S E N T E N Z A

nella causa contro:

CIANCIMINO Vito di Giovanni, nato il 2.4.1924 in Corleone, residente in Palermo via Sciuti 85 - libero - presente.

(Deposit.in Canceller.il 19.12.69)
(Esecutiva il 22.4.1970)

Appellante il Procuratore Generale avverso la sentenza del Tribunale di Palermo resa addì 12.7.1969 con la quale il Ciancimino venne assolto dalla imputazione di interesse privato in atti di ufficio, perchè il fatto non sussiste. (16)

In tempi diversi dal 1960 al 1963 in Palermo.

****

(16) La sentenza citata nel testo è pubblicata alle pagg. 689-704. (N.d.r.)

- 2° -

F A T T O

Il cinque agosto del 1963, l'avvocato Lorenzo Pecoraro, nella qualità di socio amministratore della Società Edilizia "Aversa" , con sede in Palermo, sporse denunzia alla locale Procura della Repubblica con la quale lamentò che pur avendo la detta Società avanzato domanda, per ottenere la licenza di costruzione su di un lotto di terreno acquistato nel fondo Palagonia, sin dal 28 novembre 1961, non era riuscita ad ottenerla al contrario di altra Società la "Sicilcasa", che, per altri lotti, esistenti nella stessa zona aveva ottenuta con molta facilità. Alla base di tale trattamento di favore nei confronti della "Sicilcasa" stava secondo il Pecoraro, il fatto che il CIANCIMINO, Assessore ai Lavori Pubblici, era socio della detta Società ed aveva da questa avuto venduto un appartamento a metà prezzo ed altro gratuito era stato dato al di lui padre come confidato dal Consigliere Comunale Di Leo. Aggiunse il denunciante che, ad un certo momento la pratica relativa alla Società Aversa era stata addirittura archiviata per disposizione dell'ing.Drago, capo sezione urbanistica al Comune, al che egli non aveva mancato di protestare, senonchè essendo risultate vane le sue proteste aveva deciso di rivolgersi al noto mafioso Cola Di Trapani che sapeva amico del Ciancimino, riuscendo solo in tal modo ad ottenere la licenza mediante autorizzazione apposta dallo stesso Ciancimino sulla copertina della domanda solo l'8 giugno 1962. Senonchè non avendo potuto la Società Aversa ritirare il provvedimento di licenza, in quanto nel giugno di quell'anno i dipendenti Comunali attuarono lo scio pero ed essendo stato nel frattempo approvato il nuovo piano regolatore il Ciancimino predetto aveva revocato la licenza. Con l'approvazione di detto piano uno dei lotti acquistati dalla Sicilcasa è confinante con quello della Società Aversa era stato destinato a sede di area, e precisamente avrebbe

./.

dovuto passarvi la via Cilea ragion per cui non poteva essere destinato alla costruzione di abitazione. In seguito a ciò, continuava il Pecoraro nella sua denunzia, l'ing. Drago ed il Ciancimino avevano subordinato il rilascio della costruzione alla condizione che la Sicilcasa fosse risarcita del danno subito. Non avendo la Società ritenuto di addivenire ad alcun accordo, il provvedimento di licenza non era stato emesso; la Società si era vista costretta ad adire il Consiglio di Giustizia Amministrativa con ciò provocando la reazione del Ciancimino e del Drago i quali si erano affrettati a denunziare i rappresentanti della Società per costruzione abusiva ingiungendo loro di demolire le opere compiute con l'ordinanza che, sempre secondo la denunzia, portava la firma falsa del Sindaco Di Liberto. Poichè il Consiglio aveva accolto il ricorso dell'Aversa ordinando all'Amministrazione Comunale di pronunciarsi in merito alla inoltrata domanda di licenza e ciò nonostante il Ciancimino non aveva provveduto al rilascio della licenza, ravvisava nel di lui comportamento gli estremi del reati di rifiuto continuato di atti di ufficio; falso in atto pubblico; interesse privato in atti di ufficio e tentata concussione.

In merito alla detta denuncia dell'Avvocato Pecoraro vennero svolte indagini in esito alle quali, in conformità delle conclusioni del P.M., in data 31 ottobre 1963, venne emesso decreto di archiviazione.

Nel giugno del 1965, a seguito di articolo apparso sul settimanale "espresso" , il P.G. richiese il fascicolo processuale relativo ai fatti di cui sopra e li rimise al Procuratore della Repubblica di Palermo chiedendo che si procedesse a carico del Ciancimino per il reato di omissione di atti di ufficio per non avere nella sua qualità di Assessore, ai Lavori Pubblici di Palermo, provveduto, nei termini di legge, sull'istanza con la quale era stata chiesta dalla Società Aversa la concessione della licenza di costruzione di cui alla denunzia del Pecoraro; a carico

del Ciancimino e del Drago per il reato di interesse privato in atti di ufficio, per avere, in concorso tra loro, nell'esercizio delle pubbliche funzioni di cui erano portatori, subordinato il rilascio della licenza di costruzione edilizia, chiesta dalla Società Aversa, di cui alla denunzia del Pecoraro, ad esborso indebito a favore della Società Sicilcasa di somme di denaro od a concessioni di utilità non dovute; per il reato di tentata concussione, per avere, abusando della sua qualità di Assessore ai Lavori Pubblici il Ciancimino ed il Drago delle sue funzioni di capo della sezione urbanistica presso lo stesso Assessorato, compiuti atti diretti in modo non equivoco ad indurre i soci della società Aversa Pullara e Seidita, a dare o promettere indebitamente ai soci della Società Italcasa somme di denaro o altra utilità.

Tale ultima imputazione trasse origine dal fatto che il Pullara Antonino, proprietario di altro lotto del fondo Palagonia, aveva indirizzata lettera al Giornale l'Ora di Palermo con la quale comunicava al quotidiano predetto che aveva inviato un esposto alla commissione sulla mafia con il quale poneva in evidenza che, sebbene da quattro anni, avesse ottenuta l'approvazione del progetto di costruzione di uno stabile che aveva in animo di erigere, non ancora gli era stata rilasciata licenza di costruzione in quanto, i vari Assessori succedutisi al Comune si erano rifiutati di rilasciargliela per favorire la congregazione delle Suore di Carità e, soprattutto, la Sicilcasa, come si era verificato per la Società Aversa.

Poichè i fatti lamentati dal Pullara potevano avere attinenza con quelli formanti oggetto del procedimento in corso a seguito della denunzia sporta dall'Avv. Pecoraro, il P.M. trasmise gli atti da lui raccolti al G.I. perchè fossero uniti a tale ultimo procedimento. Nelle more della costruzione il Pullara presentò un promemoria al Procuratore Generale con il quale veniva ribadito il contenuto dell'esposto inviato alla Commissione Antimafia.

./.

- 5° -

A conclusione dell'istruzione svoltasi in merito ai fatti lamentati dal Pecoraro, il G.I. in data 21 maggio 1966, anche questa volta su conformi conclusioni del P.M., dichiarò non doversi procedere, contro Ciancimino Vito e Drago Giuseppe, perchè i fatti non sussistono e contro Pecoraro Lorenzo, in ordine al reato di calunnia allo stesso ascritto, per insufficienza di prove.

Avverso detta sentenza propose impugnazione il Procuratore Generale della Repubblica nonchè il Pecoraro Lorenzo. Il P.M. appellante chiese che la Sezione Istruttoria della Corte di Appello di Palermo dichiarasse non doversi procedere contro il Ciancimino Vito, in ordine al reato di omissione di atti di Ufficio perchè, estinto per amnistia, fosse ordinato il rinvio del Ciancimino Vito e del Drago Giuseppe a giudizio del Tribunale di Palermo per rispondere del delitto di interesse privato in atti di ufficio e di tentata concussione. A sua volta il difensore del Pecoraro chiese che quest'ultimo fosse prosciolto dal reato di calunnia contestatogli con formula completamente assolutoria.

La Sezione Istruttoria, con provvedimento del 18 ottobre 1966, dispose una ulteriore istruzione nel corso della quale, Drago Salvatore, figlio dell'imputato, rese noto che il padre era stato colpito da emiplagia con perdita totale della articolazione della favella, dei movimenti e anche della facoltà di intendere. Venne dato incarico al professore Barbato, allora direttore dell'Ospedale Psichiatrico di accertare le condizioni mentali del Drago. Il professore Barbato con suo elaborato del 16 dicembre 1967 , giudicò che costui era affetto da encefalopatia vascolare con semiparesi destra, grave afasia e dedimento mentale, e che, per tali infermità era incapace di rispondere coerentemente alle domande che gli venissero rivolte

./.

e si trovava in condizioni tali da escludere la capacità di intendere e di volere. Va fatto presente che la Sezione Istruttoria, nel corso della nuova istruzione, risentì numerosi testi già escussi dal Giudice Istruttore nonchè altre persone facenti parte della Società Aversa e della Società Italcasa. Venne inoltre disposta perizia tecnica sullo appartamento acquistato dal Ciancimino dalla Sicilcasa per accertarne l'effettivo valore ed altro accertamento tecnico venne disposto per accertare la reale consistenza della variante deliberata l'11 luglio 1960 e resa esecutiva il 29 successivo dalla Commissione di controllo in seguito alla quale la costruenda via Cilea che, secondo il piano regolatore originale del 1959 era prevista con svolgimento rettilineo , avrebbe avuto un percorso a baionetta. Il Presidente della Regione Siciliana, con provvedimento del 28 giugno 1962, rigettò tale variante, o meglio il progetto di tale variante, il che comportò che la Sicilcasa veniva impedita di costruire sul lotto di terreno , e precisamente il lotto 4, da ciò, secondo le denunzie, avevano avuto origine le pretese del Drago e del Ciancimino a che la detta Società Sicilcasa, venisse risarcita del danno dalle altre Società che nessun danno avevano risentito dalla mancata approvazione della variante. Il Collegio dei periti ai quali, come sopra specificato, era stato affidato l'incarico di accertare la consistenza delle varianti, confermarono che esse comportavano lo spostamento viario della via Cilea ed, inoltre l'aumento a 9 metri cubi per metro quadrato della densità edilizia, dal piano regolatore già stabiliti in metri cubi quattro per metro quadrato.

A seguito delle nuove indagini eseguite, il Procuratore Generale della Repubblica, chiese che venissero contestati agli imputati Ciancimino e Drago i nuovi elementi emersi dalla istruttoria espletata dalla Sezione Istruttoria e che, di conseguenza, venisse emesso mandato di comparizione

./.

con il quale fosse loro contestato il delitto di interesse privato in atti di ufficio per avere, in Palermo, in correità fra loro, e nell'esercizio delle loro pubbliche funzioni di Assessore ai LL.PP. del Comune di Palermo, il primo e di capo della sezione urbanistica il secondo , preso in tempi diversi degli anni 1960-61-62 con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso, preso interesse privato in atti di ufficio proponendo al Consiglio Comunale,che in tempo successivo le approvò:

A) La variante del percorso di via Cilea in modo che invece di svolgersi in rettilineo, fosse in essa creato un innesto a baionetta e che evitava nel suo tracciò i lotti della società edilizia Sicilcasa;

B) La variante che elevava a nove metri cubi di densità edilizia di metri cubi quattro, originariamente stabilita dal piano regolatore del Comune di Palermo ad alcuni lotti del fondo Palagonia, acquistati dalla Sicilcasa;

c) Per avere proposto alla Commissione edilizia Comunale, in favore della Sicilcasa, il rilascio di una licenza edilizia in via Tommaso Aversa, ricadente nel lotto cinque del piano di ripartizione presentato da Suor Beatrice Catti nel nome, consentendo una densità edilizia di neve metri cubi per metro quadrato malgrado per tale lotto non fosse prevista tale densità nel piano regolatore del 1959,

Il Ciancimino si presentò spontaneamente e respinse tutte le accuse mossegli protestandosi innocente del reato contestatogli.

Con ordinanza del 16 aprile 1968, la Sezione Istruttoria dispose la sospensione del procedimento nei confronti del Ciancimino e del Drago e la seprazione del procedimento stesso nei confronti del Pecoraro, la cui imputazione di calunnia era del tutto autonoma rispetto alla attività spiegata dal Ciancimino e dal Drago, e, con

./.

sentenza del 16 aprile 1968, dichiarò non doversi procedere contro il Pecoraro predetto, perchè il fatto non costituisce reato.

Accertato, a mezzo di perizia esperita dal professore Criscuoli, che l'infermità dalla quale era affetto il Drago non era guaribile e determinava uno stato permanente di incapacità di intendere e di volere, con sentenza del 4 aprile 1969 ordinò la separazione del procedimento nei confronti dell'imputato Ciancimino ed ordinò altresì il suo rinvio a giudizio davanti il Tribunale di Palermo per rispondere del delitto di interesse privato in atti di ufficio continuato, previsto dagli articoli 81 - 624 C.P., per avere, in tempi diversi degli anni 1960 - 1963, con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso, esplicato, in atti del suo pubblico ufficio, di assessore ai lavori pubblici del Comune di Palermo, interesse privato in favore della Società edilizia Siciliana, meglio enunciata in rubrica alla lettera C, con esclusione dell'atto riferentisi alla variante del piano regolatore della città di Palermo, proposto dalla Commissione del Comune di Palermo, per il rilascio di una licenza di costruzione in via Tommaso Aversa, fatto contestato sub.3 del capo di imputazione di cui alla medesima lettera C della epigrafe, in tal modo scindendo la contestata continuazione. Dichiarò non doversi contro il Ciancimino:

1°) Per il delitto di omissione di atti di ufficio perchè estinto per amnistia ;

2°) Per il delitto di interesse privato in atti di Ufficio, limitatamente alla variante relativa al fabbricato di via Tommaso Aversa, perchè il fatto non sussiste;

3°) Per il delitto di tentata concussione di cui alla lettera B) della rubrica, indetto ritenendosi assorbita ed unificata l'imputazione di interesse privato in atti di ufficio di cui alla lettera A), per non avere commesso il fatto.

./.

Citato a giudizio per l'udienza del 12 luglio 1969, dopo che il Ciancimino, interrogato, si protestò ancora una volta innocente del reato in ordine al quale era stato disposto il di lui rinvio a giudizio, e venne escusso il Pullara, la cui costituzione di parte civile venne dal Tribunale respinta, e vennero assunti alcuni testi addotti a discolpa dal Ciancimino, venne questi assolto con formula ampiamente liberatoria.

Avverso detta sentenza propose tempestivo appello il Procuratore Generale della Repubblica il quale, con i motivi depositati, nei termini di legge a sostegno del gravame proposto, dopo avere sottoposto a critica gli argomenti posti dal Tribunale a base del proprio convincimento, chiese che, la Corte di Appello, in riforma della impugnata sentenza dichiarasse Ciancimino Vito, colpevole del reato ascrittogli e lo condannasse alle pene di legge.
Citato a comparire all'odierna udienza dinanzi questa Sezione della Corte il Ciancimino si è presentato difeso dal proprio difensore il quale ha presentato, delle note di difesa. Il P.M. di udienza ha chiesto il rinvio della causa per avere modo di esaminarle. A ciò si è opposto il difensore del Ciancimino facendo presente che esse non contengono nuovi argomenti ma ribadiscono soltanto il contenuto di quelle già presentate davanti il G.I. e davanti la Sezione Istruttoria. La Corte ha disatteso la richiesta del P.M. ~~xxx~~ rilevando che le memorie difensive presentate non sono che una sintesi delle memorie già acquisite agli atti del processo. E' stato concesso al P.M. un breve termine per esaminarle. Ripresosi il giudizio il Magistrato relatore designato ha illustrato i fatti che hanno determinato il procedimento dopo di che si è proceduto all'interrogatorio dell'imputato il quale si è riportato a quanto già dichiarato.

Ha preso quindi la parola il P.M. il quale ha concluso la sua requisitoria chiedendo che fosse accolto l'appello interposto dal suo ufficio e, conseguentemente che il Cian-

./.

cimino fosse condannato alla pena di anni due di reclusione e lire duecentomila di multa.

Il difensore dell'imputato ha concluso la difesa chiedendo che venisse rigettato l'appello del P.M.

MOTIVI DELLA DECISIONE

Non ritiene inutile la Corte, prima di procedere all'esame dei motivi di appello dedotti dal P.M. avverso la sentenza impugnata, puntualizzare i diversi ed opposti esiti che la vicenda della quale ci si occupa ha avuto nelle diverse fasi processuali.

Come invero risulta dalla esposizione del fatto la denunzia presentata il cinque agosto 1963, con la quale vennero denunziati il Ciancimino ed il Drago, dopo che in merito ad essa fu svolta una completa istruttoria, su conformi conclusioni del Procuratore della Repubblica, venne dal Consigliere Istruttore del tempo, archiviata, non essendosi ravvisato ricorrere ipotesi di reato. Solo dopo due anni, e precisamente nel luglio del 1965, a seguito di un articolo apparso nel settimanale "espresso" il Procuratore Generale della Repubblica di Palermo, che a suo tempo aveva vistato il provvedimento di archiviazione del Consigliere Istruttore, richiamò il fascicolo processuale, e ordinò procedersi contro il Ciancimino ed il Drago.

Compiuta la formale istruttoria il Magistrato istruttore diverso da quello che aveva ordinato l'archiviazione della denunzia del Pecoraro, emise sentenza di proscioglimento, sia nei confronti del Drago che del Ciancimino adottando la formula ampiamente liberatoria, anche questa volta su conformi conclusioni del Procuratore della Repubblica.

Avverso la sentenza interpose gravame il Procuratore Generale della Repubblica , la Sezione Istruttoria dispose la riapertura della istruzione e ordinò nuovi accertamenti.

./.

In base ad essi si procedette alla contestazione del reato di interesse privato in atti di ufficio in relazione a fatti del tutto diversi da quelli che lo stesso Procuratore aveva chiesto che fossero contestati al Ciancimino ed al Drago. La Sezione Istruttoria, per rispondere di essi rinviò a giudizio il Drago ed il Ciancimino davanti il Tribunale che, dopo le richieste del P.M. d'udienza , il quale chiese la assoluzione degli stessi con formula dubitativa, li assolse con la formula liberatoria.

Dopo questo rapido "excursus" riguardante le alterne vicende dell'azione penale contro il Ciancimino e il Drago promosse , ritornando al punto dal quale si sono prese le mosse due osservazioni si appalesano di tutta evidenza.

La prima attiene alla diversa valutazione che, dei fatti formanti oggetto del processo, hanno dato i due organi del P.M., il che costituisce la prova più evidente della loro non univocità per la stessa accusa che, in una fase processuale non ritiene ravvisare estremi di reati ed in altra successiva, detti estremi opina rinvenire; la seconda attiene alla incertezza della sostanza degli addebiti mossi ai due imputati Drago e Ciancimino in quanto i fatti delittuosi in ordine ai quali vennero rinviati a giudizio sono del tutto diversi e non hanno relazione alcuna con quelli in ordine ai quali il Procuratore Generale chiese a suo tempo procedersi ed in ordine ai quali sono stati prosciolti dalla Sezione Istruttoria, salva, per quanto riguarda l'omissione degli atti di ufficio, l'applicazione della amnistia.

E' quindi sui nuovi fatti, contestati al Ciancimino a seguito della istruzione compiuta dalla Sezione Istruttoria, che va compiuta l'indagine che, di conseguenza nel suo obiettivo, è limitata. Appunto a tale criterio si è ispirata la sentenza del Tribunale e non merita quin-

./.

di la censura, di ordine generale, ad essa mossa con i motivi di appello del P.G. , di una omessa coordinazione conclusiva dei più salienti elementi di prova (v. fol.74 fascicolo Tribunale)

Tale omissione , secondo l'unico motivo di gravame, si sostanzierebbe nel non aver valutato , ai fini della prova dell'esistenza del reato, per rispondere del quale il Ciancimino era stato rinviato a giudizio, il diverso esito delle istanze di licenze di costruzione avanzate dalla Sicilcasa in relazione a quella chiesta dalla Società Aversa, dal che sarebbe da dedurre una parzialità usata dal Cincimino stesso nei confronti della prima Società avendo questa ottenuta la chiesta licenza in un lasso di tempo molto breve. Da ciò il P.M. deduce con i motivi di gravame, così come aveva argomentato la Sezione Istruttoria, che così come il Ciancimino aveva avvantaggiato la Sicilcasa per il disbrigo della licenza di costruzione, nello stesso modo aveva favorito la Società predetta per quanto riguardava le varianti proposte al Consiglio Comunale relativamente al percorso della via Cilea e alla elevazione, "per alcuni lotti acquistati dalla Sicilcasa" (questi gli esatti termini della contestazione) nel fondo Palagonia, della densità edilizia da quattro metri cubi, come in precedenza stabilito dal piano regolatore di Palermo, a metri cubi 9.

Posto dall'appellante tale logico presupposto i dedotti motivi si dilungano nella maggiore parte a ribadire lo stesso ordine di argomenti aventi come oggetto gli elementi che porterebbero a ritenere la sussistenza della parzialità usata dal Ciancimino nei confronti della Sicilcasa per il rilascio della licenza.

Giunti a questo punto appare necessario alla Corte il richiamo di alcuni principi così come è stato fatto dalla

./.

Sezione Istruttoria nella sentenza di rinvio a giudizio. E' pacifico orientamento giurisprudenziale che perchè il reato di interesse privato in atto di ufficio sussi sta non è richiesto da parte della P.A. un danno patrimoniale; che oggetto specifico della tutela penale è il prestigio della P.A. ed il regolare adempimento delle funzioni pubbliche; che il reato è di pericolo; che l'interesse privato preso in esame non debba necessariamente essere di natura economica, patromoniale, ma può ben ~~xxxxxxxxxx~~ concretarsi in fine privato qualsiasi che può riferirsi a persona diversa dall'agente. Oltre quelli che costituiscono gli elementi essenziali dell'art. 324 C.P. la dottrina , specie negli ultimi tempi, ha posto l'attenzione sui requisiti che deve assumere la condotta del P.U. perchè venga integrata la materialità del reato in questione . E' stato posto in evidenza che lo articolo di legge sopra menzionato ha ipotizzato la condotta del reato sotto il profilo di una "presa"di interesse privato in un atto della P.A. - Il termine "prendere" e la susseguente parcella "in" vanno posti in riferimento ad un atteggiamento del tutto particolare del P.U. che non si deve limitare ad "avere" interesse, ma deve attivarsi positivamente attraverso un'azione, vale a dire attraverso una ingerenza, diretta od indiretta, Intesa a ricavare da un atto della P.A. l'interesse che, comunque per altra VIA , non si sarebbe potuto realizzare o sarebbe stato in ogni caso di lunga e difficile realizzazione. Ammesso per un momento che il Ciancimino potesse avere interesse acchè nel più breve tempo possibile fosse rilasciata la licenza edilizia alla Sicilcasa, non si è dimostrato in alcun modo che egli si attivò perchè ciò avvenisse. Sarebbe semplicistico dedurre tale sua esplicazione di attività in favore della Sicilcasa solo perchè rivestiva le funzioni di Assessore Comunale ai Lavori Pubblici. Non è sufficiente la qualifica di

./.

P.U. perchè il reato di interesse privato in atti di ufficio possa profilarsi, ma occorre una condotta che circoscriva il comportamento del "prendere interesse".

Non è sufficiente, invero, che sussista una competenza funzionale del P.U. in senso stativo, cioè a dire della possibilità di un inserimento di unasua condotta nella formazione della volontà della P.A., ma occorre che tale condotta si riferisca ad una competenza dinamicamente intesa che trovi la sua esplicazione in un contatto funzionale mercè il quale possa dirsi che la condotta in parola abbia influito sulla nascita, sul perfezionamento, sull'esecuzione o sull'esaurimento dell'atto rispetto al quale ha preso un interesse privato.
Sia pure incidentalmente la Sezione Istruttoria della Corte si è posto un problema ammettendo che la natura del reato in esame rende molto difficile la prova diretta per cui non resta che, "attraverso un esame critico delle varie circostanze" pervenire alla formazione di un libero convincimento "su cui basarsi la decisione". Ritiene, invece, questa Corte che, sia pure nella libera valutazione delle prove, non possa in merito al reato in esame prescindersi dalla attività completa spiegata dal P.U. che, ove la prova di tale attività non sia offerta, faccia difetto del tutto la materialità del reato.

Ciò premesso, osserva la Corte che il P.U. dopo avere posto in rilievo la circostanza in cui la Sicilcasa avrebbe avuto rilasciate le licenze di costruzione in brevissimo tempo dall'Ufficio Tecnico Municipale, sostiene che , in esso ufficio "i poteri deliberativi erano accentrati nelle mani dell'Assessore Ciancimino e della persona di fiducia di costui, l'imputato ing. Drago, direttore tecnico del medesimo ufficio".

Ciò costituisce, senza dubbio, un elemento di scarso rilievo sotto l'aspetto giuridicoperchè occorre tenere

./.

che ciò avveniva allorché la relativa pratica era perfezionata nel suo esame tecnico dagli organi del Comune cui tale compito aspettava.(v.Biondo - Atti del dibattimento). Tale essndo l'iter che seguivano le pratiche di rilascio di licenza per affermarsi come si fa dall'accusa che il Ciancimino ebbe ad avvantaggiarsi la Sicilcasa affret andando detto iter occorrerebbe che ,dalle prove raccolte fosse emerso un dato di fatto,dal quale dedurre che ciò ebbe in effetti a verificarsi. Nessun dato del genere è però emerso sia dalla istruzione compiuta dal G.I. sia da quella espletata dalla Sezione Istruttoria e, men che mai dalla dibattimentale. Non ritiene la Corte poter dedurlo, così come è sostenuto dal P.M. appellante, dalla sola circostanza che, nel mese di agosto del 1961 e precisamente nello stesso giorno del 12 agosto, la Sicilcasa ebbe approvati quattro progetti.

Ciò perchè il primo dei progetti presentati dalla Sicilcasa risaliva al 28 marzo dello stesso anno ed anche per esso la licenza venne rilasciata sotto la data del 12 agosto predetta, cioè dopo ben cinque mesi. E' facile rendersi conto che i successivi progetti presentati , i quali riguardavano sempre la costruzione di edifici siti nel fondo Palagonia e da sorgere su terrenno acquistato, conseguentemente, dalle Suore del Corpo delle Sorelle di Carità Principe di Palagonia, ebbero a giovarsi delle indagini già compiute dagli uffici tecnici del Comune in occasione dell'esame compiuto in occasione del primo dei progetti presentati.

Altro dato di grandissimo rilievo e che va tenuto attentamente presente ai fini di una obiettiva valutazione dei fatti che la diversa data in cui la Sicilcasa e l'Aversa ebbero ad inoltrare le rispettive domande di licenza. Non va dimenticato, invero che mentre i progetti presentati dalla Sicilcasa vennero esaminati nel 1961, quello presentato dall'Aversa lo fu nel 1962.

La Società Aversa presentò domanda di licenza il 28.11.1961 e cioè in epoca posteriore a quella in cui vennero rilasciate

./.

le licenze alla Sicilcasa; il 6 febbraio successivo il relativo progetto venne approvato (v. foglio 225). La licenza non venne rilasciata perchè bloccata dall'ing. Drago il quale constatò che non era stata stipulata la convenzione davanti l'Ufficio legale del Comune per cui appose sulla carpetta che racchiudeva la praticala dicitura "agli atti per ora".

Come chiarito dall'ing. Drago solo all'Assessore era consentito di valutare l'opportunità di rilasciare la licenza nelle more del perfezionamento degli atti di convenzione.

Evidentemente perchè ciò avvenisse l'Assessore doveva esserne richiesto ; ciò si verificò allorchè l'ing.Colaianni, progettista della Società Aversa si recò dal Ciancimino ed "espose la situazione e le difficoltà frapposte dagli impiegati per la mancanza della convenzione. Il Ciancimino, in presenza (dello stesso Colajanni) richiamo subito la pratica ed appose, in presenza di alcuni funzionari, tra gli altri l'ing. Coste, il visto si rilasci". (v.f.53 atti del dibattimento).

Non ha fondamento alcuno, così essendo l'osservazione contenuta nei motivi di appello, già profilata in quelli dedotti nei motivi presentati avverso la sentenza istruttoriae fatta propria, dalla Sezione Istruttoria, secondo la quale vien posto il dilemma che, " o la stipula della convenzione era un atto necessario ed allora il Ciancimino aveva commesso un abuso dei suoi poteri nel disporre che venisse rilasciata la licenza alla Società Aversa; se, invece, Ciancimino in questo caso non ha commesso un abuso, perchè la stipula della convenzione non era un atto necessario per il rilascio della licenza, egli allora (con il Drago) aveva commesso un abuso nel negarla prima) "v. f.78 fascicolo 1°grado). Non vi fu un abuso alcuno nè da parte del Ciancimino nè da parte del grado; quest'ultimo invero, sospendendo il rilascio della licenza in mancanza

della stipula della convenzione si attenne alle direttive ricevute (v.f.78) ; il Ciancimino si avvalse di una facoltà a lui solo riservata e di essa si avvalse per il rilascio della licenza sia alla Società Aversa (si tenga presente che la sua autorizzazione equivaleva al rilascio della licenza v. foglio -) sia alla società Sicilcasa, sebbene, sia l'una che l'altra non avessero stipulato le rispettive convenzioni. La ragione di tale prassi consistente sino all'emanazione della legge Mancini , di rilasciare le licenze anche prima della stipula della convenzione" e praticata dall'Assessorato dei Lavori Pubblici di Palermo, è stata chiarita al dibattimento dall'ing. Biondo il quale ne ha indicata la ragione nel fatto che essa "comportando una serie di operazioni che si protraevano per circa un anno e mezzo, se le licenze non fossero state rilasciate, si sarebbe paralizzata l'attività" (v. f. 29 atti del dibattimento).
Nessuna "deplorevole parzialità a favore di privati con evidente pregiudizio del prestigio delle pubbliche funzioni di Assessore Comunale", come si legge nei motivi dell'impugnazione (v. f. 79) venne posta in essere dal Ciancimino, in quanto egli usò lo stesso metro di larghezza sia nei confronti della Sicilcasa sia nei confronti dell'Aversa. Di parzialità si sarebbe potuto parlare ove fattagli presente la situazione di tale ultima Società dal Colaianni ed altra persona, il Ciancimino avesse negato la licenza per la mancanza della stipula della convenzione, perchè solo in tal caso avrebbe usato della sua facoltà in maniera discriminatoria.

Prima di passare oltre per la completezza di motivazione deve la Corte rilevare che laistruzione compiuta dalla Sezione istruttoria ha fugato ogni dubbio in merito all'interesse che avrebbe potuto avere il Ciancimino ad avvantaggiare la Sicilcasa in quanto, anni prima, da alcuni componenti

./.

di essa che avevano fatto parte di altra Società, la Italcasa, allorchè egli non ricopriva alcuna carica al Comune ebbe ad acquistare un appartamento per lo acquisto del quale gli venne fatto sborsare un prezzo di favore. La perizia ordinata dalla Sezione istruttoria ha accertato che il prezzo di acquisto non si discostava da quello di mercato allora esistente. Quando alla altra circostanza, anch'essa fatta presente nella denunzia presentata dall'avv. Pecoraro e della quale è cenno nei motivi di appello del P.M. secondo la quale il Ciancimino "gli diede disposizioni di rilasciare la licenza" su intervento del noto mafioso Gàla di Trapani. Essa è risultata del tutto destituita di fondamento essendo certo e non potendosi dubitare della veridicità di quanto dichiarato dall'ing. Colaianni, professionista particolarmente qualificato , e, peraltro autore del progetto di costruzione dell'edificio per il quale la Società Aversa chiedeva la licenza.

Al riguardo la cosa più verosimile è che rivoltosi il Pecoraro al Di Trapani per avere sollecitato il rilascio della licenza costui, millantando del credito che non aveva, gli fece credere che , mercè il suo intervento si era pervenuti allo;scopo.

Tornando indietro è da osservare che autorizzato l'8 giugno 1962 il rilascio della licenza, il giorno successivo la pratica passò all'Ufficio esecutivo del Comune dove la licenza si sarebbe potuta ritirare solo che si fosse voluto.

Invece non venne curato il ritiro da parte di alcun rappresentante o incaricato della Società Aversa. In proposito la disposizione resa dall'Amministratore unico della Società Aversa è quanto mai sintomatica (v.f.n.427). Perchè da essa si evince chiaramente che il mancato ritiro è da addebitarsi univamente alla incuria di costui.La cosa ebbe conseguenze gravissime perchè il 28 giugno del 1962

./.

venne emesso da parte del Presidente della Regione Siciliana il decreto di approvazione del piano regolatore generale che apportava diverse modificazioni al precedente piano regolatore del 1960 e la licenza venne bloccata in quanto per "la zona in cui ricadeva il piano di lottizzazione presentato dal Corpo delle Suore del Principe di Palagonia, veniva riportata a quattro metri cubi per metro quadrato la densità edilizia di metri cubi nove previsti nel piano adottato dal Consiglio Comunale; inoltre venne spostata la strada ad est che evitava il lotto appartenentesi alla società Aversa (in proposito f.225 e seguenti), per cui fu necessaria la presentazione di un nuovo piano di lottizzazione conforme al nuovo decreto sopracitato.

Non è il caso di occuparsi delle vicissitudini successive perchè esse , non interessano il giudizio di merito a seguito di quanto deciso dalla sentenza del Giudice Istruttore, confermata per questo capo dalla Sezione Istruttoria che ha acclarato l'infondatezza dell'accusa mossa al Ciancimino di aver "sotto la minaccia del non rilascio della licenza e della demolizione del fabbricato costruito dalla Società Aversa, tentato di fare ottenere alla Sicilcasa somme alla stessa non dovute per alcun titolo " (vedi denunzia Pecoraro f. n.4 retro e 9). Sempre per completezza di motivazione da fatto presente che con lettera inviata al Presidente della Commissione antimafia l'avvocato Pecoraro ritrattò le accuse mosse al Ciancimino chiarendo che "la denunzia sporta era frutto di errate informazioni gia chè l(ing. Ciancimino non è affatto socio della Sicilcasa. La licenza edilizia chiesta dalla Società Aversa è stata bloccata perchè essa non risultava più rispondente alle norme di attuazione del piano regolatore entrato in vigore nelle more . Questa che è stata la giustificazione addotta dall'Assessore risulta essere rispondente ed assoluta

./.

verità" (vedi foglio 432.)

La Corte opina per la sincerità di tale ritrazione dell'Avv. Pecoraro, in quanto egli dinanzi al Magistrato inquirente aveva già ritrattato l'accusa di concussione mossa al Drago ed al Ciancimino affermando "di non essere stato presente al colloquio ed evidentemente apprese male ciò che gli venne riferito" (v. 425 retro). La ritrattazione della ritrattazione avvenuta dinanzi il Consigliere Istruttore lascia quindi molta perplessa la Corte per il giudizio che sarebbe da ricavarsi in merito alla personalità del pecoraro (v. f.145 vol. 2°) anche perchè in essa sia pure indirettamente, sono attribuite al Magistrato dell'Ufficio Istruttorio del Tribunale che fece constatare al Pecoraro le numerose contraddizioni in cui era caduto (v.f.424 vol.1°), delle iniziative che ad un magistrato non interessano e che nessun magistrato prende, non avendo rilevanza alcuna le idee politiche nutrite dai protagonisti delle vicende giudiziarie (v.f.156 vol.2°) in procedimenti non politici. Dopo tutto quanto esposto deve, necessariamente la Corte pervenire alla conclusione che nè vi fu una "dispar condicio" nel trattamento usato per quanto usato il rilascio della licenza, alla Società Aversa rispetto alla Società Sicilcasa, nè il Ciancimino aveva ragione alcuna per usare una diversità di trattamento che avvantaggiasse la seconda nei confronti della prima. Anzi di passare all'esame della seconda parte dei motivi di appello dedotti dal cliente ed avere posto in evidenza come quelli costituente la prima siano carenti di fondatezza sostanziale ritiene la Corte, a questo punto, di porre in rilievo quanto segue: La sezione istruttoria, aveva ritenuto che non fossero emerse prove per quanto riguardava gli addebiti promossi al Ciancimino con la denunzia dell'avv.to Pecoraro ed aveva ordinato il rinvio a giudizio del Ciancimino per fatti del tutto diversi. Così essendo appare contro logica e contro la euristica delle prove, ricercare quest'ultima ai fini della asserita sussi-

stenza di tutt'altro illecito penale, infatti dai quali l'imputato è stato prosciolto perchè delle due l'una ; o detti fatti sussistevano ed allora non si vede come si sia pervenuti al proscioglimento o non sussistevano ed allora non poteva non pervenirsi al proscioglimento predetto e non può più ad essi essere fatto riferimento senza porsi contro il giudicato istruttorio che, sia pure allo stato degli atti, fa stato.

La disamina della seconda parte dei dedotti motivi di appello si palesa meno complessa della prima in quanto la sentenza dei primi hiudici ha posto dei punti fermi che non possono essere ignorati in nessun modo. Il primo di essi e che allorchè nel 1960 venne proposta la variante del mutando percorso di via Cilea e dell'aumento della cubatura dai metri quattro a metri nove, la Società Sicilcasa non era ancora costituita, da qui , l'impossibilità da parte del Ciancimino di avvantaggiare con la proposta delle dette varianti un Ente "nondus natum". Non ha pregio l'osservazione contenuta nei motivi di impugnazione secondo la quale essendo le trattative svoltesi tra la superiora delle Suore proprietarie del fondo Palagonia e del socio Zanelli della Sicilcasa "lunge e laboriose" non può essere assunta come data certa quella risultante del rogito Angilella portante la data del 16 gennaio 1961. Non ci è tenuto presente che essendo la firmataria del compromesso suor Beatrice Catti in rappresentanza della Congregazione ~~Principe~~ Principe di Palagonia, deceduta il 7 febbraio 1965, non si può in alcun modo pensare che siano state posticipate la data dal 16.1.1961 e del 2.2.61 in cui venne stilato il compromesso stesso, allorchè esso il 26.1.1967 (v. fascicolo 2° pag.412) venne richiesto ai fini istruttori da quanto dichiarato dall'avv. Geraci emerge poi, che le trattative tra la Sicilcasa e Suor Catti ebbero inizio successivamente alla proposta di varianti e sulla scorta del piano di lottizzazione previsto dal piano regolatore (del dib

golatore (v, dibattimento). Ora il piano di lottizzazione, come esattamente puntualizzato dai primi giudici venne approvato il 14 agosto del 60, molto tempo prima quindi che si stilasse il contratto preliminare. Sulla scorta poi unicamente delle laboriosità delle trattative non può essere fondata la prova che di fatto la Società Sicilcasa già esisteva all'epoca in cui vennero le varianti decise al fine specifico di favorire la Società predetta. Ciò non costituisce altro che una mera ipotesi non suffragata da alcun elemento nè logico nè storico non potendo le prove essere tratta unicamente dalla circostanza di avere il Ciancimino acquistato da uno di color che poi divenne socio della Sicilcasa " un lussuoso appartamento." Il processo non offfre elemento alcuno dal quale trarre, sia pure per via indiretta il convincimento che il Ciancimino ebbe ad avere rapporti con alcuno dei soci futuri della Sicilcasa ed il dedurlo unicamente dalla circostanza anzi specificata non è che una congettura. Lo stesso carattere di congettura ha l'altra affermazione anch'essa prospettata, come sempre brillantemente, dall'appellante con la quale, tenuto conto dei rapporti intercorsi tra il Ciancimino e l'esponente che gli vendette a suo tempo la casa non è difficile tener per vero che dietro il Murgia e Suor Beatrice Catti, che nessun interesse avevano alla variazione del tracciato della via Cilea e agli altri provvedimehti connessi vi era invece l'interesse della solita Sicilcasa . Anzitutto la Murgia (si tratta di una donna e non di un uomo) aveva tutto l'interesse acchè fosse eseguita la variante in quanto, come da lei lamentato, la via Cilea secondo la previsione dal piano del 1959 , sottraeva a lei sola un rilevante appezzamento di terreno, si badi bene, suscettibile di essere sfruttato come suolo edificatorio per cui, il danno infertole da una eventuale espropriazione sarebbe

./.

stato per lei gravissimo. Gli organi tecnici che esaminarono i ricorsi presentati dagli interessati avverso il progetto del piano regolatore, dopo che esso fu pubblicato, trovarono la doglianza e proposero che i raccordi fra i due tratti in questione della viàà Cilea avvenissero a forma di impugnatura di baionetta. Detto sistema è definito dall'ing. Mannino (v. atti del dibattimento) uno degli incroci "canonici" perchè evita moltissimi dei punti di conflitto che si verificano nei normali quadrivi; infatti essi si riducono da 24 a 3. Come è dato rendersi facilmente conto il vantaggio dell'ottenuta variante da parte della Murgia sarebbe stato quello di potere utilizzare tutto il terreno che si trovava a Monte di via Cilea. Per quanto avviene alla variante relativa alla densità edilizia non v'è dubbio che da essa trassero vantaggio tutti coloro che possedevano terreno edificatorio nella zona molto vasta della città di Palermo che andava dal Corso Calatafimi a Resuttana Colli. Data la larghissima estensione della zona non può affacciarsi il sospetto che la variante predetta venne proposta per favorire i singoli proprietari terrieri. Ciò è riprovato dal fatto che Suo Beatrice Catti fu una delle persone che chiesero detta variante. Deve riconoscersi, così essendo l'esattezza della osservazione contenuta nella memoria difensiva presentata ed allegata agli atti del processo secondo la quale se la Sicilcasa fosse stata in rapporti con Ciancimino e quest'ultimo avesse voluto avvantaggiare la società predetta, avrebbe certamente tanto meno consigliato la società di effettuare l'acquisto del terreno prima che fosse stata proposta ed apportata la variante relativa alla densità edilizia. E' appena il caso di dire, che, in tal caso la Società avrebbe effettuato l'acquisto ad un prezzo di gran lunga minore, data la minore sfruttabilità

./.

del suolo ai fini edilizi. L'aumento della densità edilizia, non avvantaggiò i costruttori ma i proprietari dei terreni edificatori, per cui nel caso in esame della variante dell'aumento della densità edilizia qualcuno venne ad avvantaggiarsi lo furono le Suore di Palagonia e giammai la Sicilcasa. Dopo tutto quanto esposto, ritiene la Corte, di pervenire alla conclusione che i motivi di appello del P.M. sono infondati sia perchè non è in alcun modo provato che nella pratica di rilascio della licenza alla Sicilcasa, sia stato usato un trattamento diverso da quello usato alla Società Aversa, sia perchè nessun interesse poteva muovere il Ciancimino a "proporre" , così come contestato con il capo di imputazione e del che nessuna prova offre il processo, nè indiretta, le due varianti che riguardavano via Cilea e la densità edilizia e ciò a prescindere dei fatti incontestabili: che non fu il Ciancimino a proporre le varianti che furono invece predisposte dagli Uffici tecnici del Comune; che a quel tempo la Sicilcasa non era stata ancora costituita ; che nessun elemento offre il processo per contrastare l'affermazione del Ciancimino al dibattimento di primo grado secondo la quale " allorchè furono approvate le varianti non gli risultava che vi fossero trattative di acquisto del terreno in favore della Sicilcasa".

Il rigetto dell'appello del P.M. comporta la conferma della sentenza impugnata.

P. Q. M. La Corte

Visto l'art. 523 del C.P.P. conferma la sentenza del Tribunale di Palermo del 12 luglio 1969 , appellata dal Procuratore Generale nei confronti di Ciancimino Vito. Così deciso in Palermo il 19. novembre 1969. (17)

Seguono le firme.

./.

(17) La sentenza citata nel testo è pubblicata alle pagg. 689-704. (N.d.r.)

- 25 -

La sentenza è stata gravata di ricorso del P.M.

f.to Il Cancelliere Capo
Ventimiglia

Copia conforme.

24.10.1970

IL CANCELLIERE CAPO
Mangano

N. 730/69 Reg Sent.
N. 653/69 Reg. Gen.

5

CORTE DI APPELLO DI PALERMO

ESTRATTO DELLA SENTENZA

IN NOME DEL POPOLO ITALIANO

La Corte di Appello di Palermo Sez. I all'udienza del 19/11/1969

ha emesso la seguente

S E N T E N Z A

621/69 R.G.

nel procedimento penale

C O N T R O

CIANCIMINO Vito di Giovanni, nato il 2/4/1924 in Corleone, residente in Palermo Via Sciuti n.85 -
libero-presente -

APPELLANTE il Proc.Generale

avverso la sentenza del Tribunale di Palermo resa addì 12/7/1969 con la quale il Ciancimino venne assolto dalla imputazione di interesse privato in atti di ufficio, perchè il fatto non sussiste.- (18)
In tempi diversi dal 1960 al 1963 in Palermo -

omissis
P.Q.M.

La Corte visti gli art.523 C.P.P.
Conferma la sentenza del Tribunale di Palermo 12 maggio luglio 1969, appellata dal Procuratore Generale nei confronti di Ciancimino Vito.- (19)
seguono le firme
estratto conforme per uso di ufficio
Palermo, li 21/11/1969

IL CANCELLIERE CAPO

La Cassazione, con sent. 22/4/1970, rigettò il ricorso del P.G.
La sentenza 19/11/69 di questa Corte è divenuta irrevocabile il 22.4.70. (20)

Il Cancelliere Capo

CORTE DI APPELLO PALERMO

(18) (19) La sentenza citata nel testo è pubblicata alle pagg. 689-704. (N.d.r.)
(20) La sentenza citata nel testo è pubblicata alle pagg. 705-729. (N.d.r.)

DOCUMENTO 631

DOCUMENTAZIONE RIGUARDANTE LA CONCESSIONE DEL SERVIZIO DI TRASPORTO DEI CARRELLI STRADALI PER CONTO TERZI AL SIGNOR VITO CIANCIMINO, TRASMESSA IL 9 NOVEMBRE 1970 DALLA DIVISIONE COMMERCIALE E DEL TRAFFICO DEL COMPARTIMENTO DELLE FERROVIE DELLO STATO DI PALERMO. (1)

(1) Gli atti raggruppati nel documento 631 sono pubblicati nel testo e nell'ordine di sequenza in cui sono stati trasmessi alla Commissione dalla Divisione commerciale e del traffico del Compartimento delle Ferrovie dello Stato di Palermo: l'illeggibilità di taluni atti è da addebitarsi, pertanto, all'imperfetta riproduzione all'origine degli atti medesimi, così come è da addebitarsi ai criteri seguiti dai compilatori del documento un certo disordine che si riscontra nella scansione temporale di numerosi atti. (N.d.r.)

PAGINA BIANCA

1

D/345

MINISTERO DEI TRASPORTI
FERROVIE DELLO STATO
E DELL'AVIAZIONE CIVILE
DIVISIONE COMMERCIALE E DEL TRAFFICO
PALERMO

IL CAPO DIVISIONE

Data di arrivo - 9 NOV 1970
Prot. D Tit.
N. 2918

Palermo, li 6/11/1970

On Doc 631

Come da richiesta verbale fattami (2)
in data 4 andante, trasmetto il prospetto (3)
dal quale risulta il quantitativo dei carri
ferroviari trasportati a domicilio a mezzo
carrelli stradali dalla Ditta Vito Ciancimi=
no, durante il periodo 1/1/57 = 30/9/970.

Giuseppe Calò

COMMISSIONE ANTIMAFIA
CAMERA DEI DEPUTATI
ROMA

(2) Il mittente della lettera fa riferimento ad una richiesta rivoltagli nel corso della sua audizione da parte dell'Ufficio (Consiglio) di Presidenza della Commissione nella seduta del 4 novembre 1970. Cfr. Doc. XXIII, n. 3-*bis* - Senato della Repubblica - VII legislatura, pag. 250. (N.d.r.)

(3) Il prospetto citato nel testo è pubblicato alla pag. 734. (N.d.r.)

QUANTITA' CARRI TRASPORTATI A DOMICILIO CON CARRELLI STRADALI DELLA DITTA VINCENZO [illegible]

SCALI DI PALERMO DURANTE GLI ANNI DAL 1957 AL 1970

SCALI	ANNI														TOTALE
	1957	1958	1959	1960	1961	1962	1963	1964	1965	1966	1967	1968	1969	1970 (+)	
PALERMO C.	2081	2061	1993	2405	2699	3421	4189	3400	3165	2729	2300	1931	1770	1341	35485
PALERMO L.	2764	2544	2601	3186	3333	3182	2645	2019	1734	1779	1816	1669	1323	1023	31608
PALERMO S.	2043	1858	1695	1914	1580	1897	2076	2032	2036	2305	2185	2000	2045	1406	27072
TOTALE	6888	6463	6289	7505	7612	8500	8910	7451	6935	6813	6301	5600	5138	3770	94165

(+) I dati per il 1970 si riferiscono alle quantità trasportate fino al 30 Settembre.

N.B. : Non si è in condizione di fornire i dati relativi al periodo 21 Aprile 1951/31 Dicembre 1956 in quanto gli elaborati, per trascorso termine di archiviazione, sono stati inviati al macero.

Il Capo della Divisione
Commerciale e del Traffico

2

CAMERA DEI DEPUTATI - SENATO DELLA REPUBBLICA
COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
SUL FENOMENO DELLA MAFIA IN SICILIA

IL PRESIDENTE

Roma, 6 NOV. 1970

Prot.D/ 2915 1

E S P R E S S O

Egregio dottore,

oltre a quanto richiestoLe nel corso del colloquio (4) di ieri, La prego voler trasmettere, con cortese urgenza, anche tutti gli atti inerenti alla concessione a Ciancimino Vito del servizio carrelli stradali ed ai successivi rinnovi della concessione stessa, nonchè notizie relative all'epoca dell'acquisto, all'importo e alle modalità di pagamento dei carrelli, dei trattori e di eventuale altro materiale. (4-*bis*)

Con i sensi della mia considerazione

(Avv.Francesco Cattanei)

Dott. Giuseppe GALLO
Capo Divisione Commerciale e Traffico
F.lli.

P A L E R M O

(4) Vedi nota (2) a pag. 733. (N.d.r.)

(4-*bis*) La documentazione richiesta — trasmessa dal dott. Giuseppe Gallo alla Commissione con nota n. C.32.7.40.B. del 9 novembre 1970 — è pubblicata alle pagg. 737-880. (N.d.r.)

PAGINA BIANCA

3

Doc. 634

FERROVIE DELLO STATO

Data di arrivo 11 NOV. 1970

COMPARTIMENTO DI PALERMO Prot. D Tit. Palermo, 9 novembre 1970

DIVISIONE COMMERCIALE E DEL TRAFFICO N. 2922 N. 9.32.7.40.B.

(da citare nella risposta)

OGGETTO Servizio carrelli stradali Rif. D/2915

negli scali di Palermo. del 6/11/1970

Allegato: Carteggio.

SPETT/LE COMMISSIONE ANTIMAFIA

CAMERA DEI DEPUTATI R O M A

In riferimento a quanto richiesto con il foglio sopra distinto trasmetto, parte in originale e parte in copie fotostatiche, gli atti inerenti alla concessione a Ciancimino Vito del servizio carrelli stradali, per conto terzi, negli scali di Palermo, come da elenco allegato. (5) (5-*bis*)

Devoti ossequi.

IL CAPO DELLA DIVISIONE
COMMERCIALE E DEL TRAFFICO

7139 Tipo-Lito F.S. Roma, Ord. 166 del 2-12-1965 c. 330.000 B. 60 - 21x29,7

(5) Il foglio citato nel testo è pubblicato alla pag. 735. (N.d.r.)

(5-*bis*) L'elenco citato nel testo è pubblicato alle pagg. 738-739. (N.d.r.)

FERROVIE DELLO STATO

COMPARTIMENTO DI PALERMO

DIVISIONE COMMERCIALE E DEL TRAFFICO

OGGETTO _____

N. _____ (da citare nella risposta)

Rif. _____

del _____

ELENCO DEGLI ATTI ALLEGATI ALLA LETTERA N° C.32.7.40.B. DEL 9/11/1970 DELLA DIVISIONE COMMERCIALE E DEL TRAFFICO DI PALERMO DIRETTA ALLA COMMISSIONE PARLAMENTALE ANTIMAFIA PRESSO LA CAMERA DEI DEPUTATI = R O M A

1 - contratto n° 1834/51 di Repertorio del 1/9/1951
2 - atto di I^ Appendice n° 644/52 di Repertorio del 27/3/52
3 - atto di 2^ Appendice n° 769/54 di Repertorio del 15/4/54
4 - contratto n° 1980/54 di Repertorio dell'11/10/54
5 - denuncia tacita proroga periodo 21/4/56 = 20/4/57
6 - denuncia tacita proroga periodo 21/4/57 = 20/4/58
7 - denuncia tacita proroga periodo 21/4/58 = 20/4/59
8 - denuncia tacita proroga periodo 21/4/59 = 20/4/60
9 - denuncia tacita proroga periodo 21/4/60 = 20/4/61
10 - contratto n° 1756/60 di Repertorio del 22/12/60
11 - denuncia tacita proroga periodo 21/4/66 = 20/4/67
12 - denuncia tacita proroga periodo 21/4/67 = 20/4/68
13 - denuncia tacita proroga periodo 21/4/68 = 20/4/69
14 - denuncia tacita proroga periodo 21/4/69 = 20/4/70
15 - lettera commerciale gestione provvisoria n° 454/70
16 - lettera commerciale gestione provvisoria n° 490/70
17 - atto d'obbligo n° 1570/51 per noleggio carrelli stradali.
18 - domanda di Vito Ciancimino del 24/4/1950
19 - lettera n° C.11.671.003341 del 20/6/1950
20 - domanda di Vito Ciancimino del 29/8/1950
21 - lettera n° C.11.671.004170 del 14/9/1950
22 - domanda di Vito Ciancimino del 12/9/1950
23 - lettera n° 37469-24 del 12/6/1950
24 - lettera n° 37469-24 del 21/10/1950
25 - lettera n° C.123/806.19 del 31/10/1950

/ / / /

7131 Tipo-Litho F.S. Roma, Ord. 166 del 2-12-1968 c. 350.000 B. 60 - 21 x 29,7

FERROVIE DELLO STATO

N. _____ (da citare nella risposta)

OGGETTO _____ 2 Rif. _____

del _____

16 - domanda di Vito Caincimino del

17 - lettera n° C.11/671.004616 del 7/11/50

25 - stralcio foglio disposizione per bando appalto

28 - relazione del 29/11/50 per visita all'Officina Lo Porto

30 - lettera n° C.11.671/004942 del 7/12/50

31 - lettera n° C.123/806.19 del 24/12/1950

32 - domanda di Vito Ciancimino del 15/2/1951

33 - lettera n° C.12.T.180.40.B.00584 del 20/2/51

34 - lettera n° C.123/806/PA/19 dell'11/3/1951

35 - elenco dei carrelli venduti dall'Azienda F.S. a Ciancimino

36 - lettera n° C.32.7.40.B.MA del 15/12/69

37 - lettera n° C.32.7.40.B del 18/[illegible]/1970

38 - lettera n° 3562 del 3 marzo 1970

39 - lettera n° C.32.7.40.B. del 6/3/70

40 - lettera n° 133.806.142.38 del 9 marzo 1970

41 - lettera n° 133/806.142/120 del 25 marzo 1970

42 - lettera n° C.32.7.40.B del 2/4/1970

43 - lettera n° C.32.7.40.B del 4/4/1970

44 - lettera n° C.32.7.40.B/00487 del 14/4/1970

45 - lettera n° C.133/806.142/120 dell'8/6/1970

46 - lettera n° C.133.806.142.120 del 10/7/1970

47 - lettera n° C.32.7.40.B del 7/9/1970

48 - prospetto carri trasporti ditta Vito Ciancimino

==========

IL CAPO DELLA DIVISIONE
COMMERCIALE E DEL TRAFFICO

7133 Tipo-lito F.S. Roma, Ord. 166 del 2-12-1968 c. 350.000 E. 60 - 21×297

Rifiutato il 31-8-1951 -
Registrato il 15-9-1951 1
Validità dal 21 Aprile 1951 al 20 Aprile 1956
con Tacita proroga fino al 20 Aprile 1961

7.T.180.40.B

MINISTERO DEI TRASPORTI

FERROVIE DELLO STATO

COMPARTIMENTO DI PALERMO

SEZIONE COMMERCIALE E DEL TRAFFICO

CONTRATTO

per il trasporto a domicilio dei carri ferroviari a mezzo dei carrelli stradali

FRA

l'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato, per la quale interviene in quest'atto il Sig. Cav. Uff. Dr. SALVATORE LE MOLI, Capo della Sezione Commerciale e del Traffico del Compartimento di Palermo, giusta la facoltà ad esso conferitogli dalle norme in vigore;

E

la Ditta VITO CIANCIMINO, con sede in Palermo, Corso dei Mille N.270, rappresentata dal Sig. Vito Ciancimino di Giovanni, nella sua qualità di titolare proprietario della ditta stessa, risultante dal certificato della Camera di Commercio, Industria ed Agricoltura di Palermo N.1077/1074 in data 5 agosto 1951.

ARTICOLO 1.

La ditta di cui sopra è autorizzata ad effettua-

vo il trasporto di carri ferroviari, oggetto di trasporti in partenza ed in arrivo interessanti le stazioni di PALERMO CENTRALE, PALERMO LOLLI, PALERMO MARITTIMA e PALERMO S.ERASMO, al domicilio del mittente e del destinatario a mezzo di carrelli stradali costruiti secondo il disegno F.S. e di carrelli di altro tipo che abbiano avuto l'approvazione delle F.S. e della relativa trattrice di sua proprietà, previo collaudo del Servizio Materiale e Trazione F.S., secondo le norme di cui agli articoli seguenti.

ARTICOLO 2.

La Ditta concessionaria è autorizzata ad effettuare tale servizio per conto di terzi, che abbiano depositato presso il Capo Stazione delegazione scritta come dal modello che qui appresso si riporta, dalla quale risulti esplicitamente, oltre alle facoltà varie delegate alla concessionaria, la dichiarazione che il delegante solleva l'Amministrazione Ferroviaria da qualsiasi responsabilità per il ritiro dei carri eseguito dalla concessionaria:

Atto Notarile

. . . . . .

CESSIO (6)

La Ditta sottoscritta . . . . . .

(6) Così nell'originale. (N.d.r.)

residente a . . . . . Via . . . . . (7)
esercente il commercio (o l'industria) di . . . .

d o l e g a

la Ditta Vito Giancimino, concessionaria delle Ferrovie dello Stato per il servizio di trasporto a domicilio dei carri ferroviari a mezzo di carrelli stradali, ad eseguire per suo conto le seguenti operazioni inerenti ai trasporti ferroviari a carro completo da essa spediti e ad essa diretti, presso lo scalo ferroviario di . . . . . (8)

a) - ricevere le lettere d'avviso per i trasporti in arrivo; b) - [illegible] le operazioni [illegible];

c) - ricevere la riconsegna dei trasporti, effettuati dall'Amministrazione Ferroviaria, sollevando tutte le eccezioni relative alle anormalità dei trasporti stessi, in conformità a quanto previsto dalle C.T. vigenti;

d) - avanzare richiesta dei carri vuoti e quindi provvedere alla verifica dello stato dei carri, coperture ed attrezzi, secondo quanto previsto dalle art. [illegible] delle C.T. vigenti;

e) - provvedere alle spedizioni delle merci a carro a norma delle vigenti Condizioni e Tariffe.

La Ditta delegante . . . . . dichiara di (9)
assumere ogni e qualsiasi responsabilità verso la

(7) (8) (9) Così nell'originale. (N.d.r.)

Amministrazione delle Ferrovie dello Stato, per e-
sioni, fatti ed omissioni della Delegata, nei rap-
porti che questa viene ad avere per suo conto con
le Ferrovie dello Stato.

* *

E' altresì ammesso il trasporto per conto di ter-
zi che saltuariamente si servono del servizio dei
carrelli stradali, comprechè ne facciano richiesta,
a mezzo della Concessionaria, tempestivamente, e
cioè prima che la stazione abbia provveduto a mette-
re il carro sulla fronte normale di scarico in sta-
zione.

Per detti trasporti saltuari, le Ditte interessa-
te dovranno sottoscrivere di volta in volta una de-
lega, in carta libera e senza l'intervento del nota-
io, conforme al modello che qui appresso si riporta:

D E L E G A

La Ditta sottoscritta . . . . . (10)
residente a . . . . . Via . . . . . .
delega la Ditta Vito Giancimino, concessionaria del-
le F.S. per il servizio di trasporto a domicilio
dei carri ferroviari a mezzo di carrelli stradali,
ad eseguire per suo conto tutte le operazioni di
sdoganamento relative al carro . . . . . oggetto della
spedizione N. . . . . da . . . . . a . . . . . (11)

(10) (11) Così nell'originale. (N.d.r.)

La predetta Concessionaria è altresì delegata a ricevere la riconsegna del trasporto in parola, sollevando tutte le eccezioni relative alle anormalità, in conformità di quanto previsto dalle vigenti Condizioni e Tariffe.

La Ditta delegante . . . . . dichiara (12)
di assumere ogni e qualsiasi responsabilità verso l'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato per azioni, fatti ed omissioni della Delegata nei rapporti che questa viene ad avere per suo conto con le Ferrovie dello Stato.

(località) . . . . . (data) . . . . . (13)

firma . . . . . .

- -

D E L E G A

La Ditta sottoscritta . . . . . (14)
residente a . . . . . Via . . . . . ,
delega la Ditta Vito Giancamino, concessionaria delle Ferrovie dello Stato per il servizio di trasporto a domicilio dei carri ferroviari a mezzo dei carrelli stradali, ad avanzare richiesta per un carro vuoto occorrente per la spedizione di . . . . . (15)
dalla stazione di . . . . . a quella di . . . .

Delega altresì la Ditta Concessionaria, previa verifica dello stato del carro, copertoni ed attrez-

(12) (13) (14) (15) Così nell'originale. (N.d.r.)

si intende quanto previsto dall'art. 36 delle C.T. vigenti, a provvedere per il trasporto del carro vuoto al suo domicilio e ad eseguire, successivamente, la spedizione a norma delle Condizioni e Tariffe.

La Ditta delegante . . . . . dichiara (16)
di assumere ogni e qualsiasi responsabilità verso l'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato per qualsiasi azione, fatto od omissione della Delegata nei rapporti che questa viene ad avere per suo conto con le Ferrovie dello Stato.

(località) . . . . . (data) . . . . . (17)

firma . . . . . .

ARTICOLO 3.

La consegna e riconsegna dei carri ferroviari ha luogo negli appositi binari a raso degli scali ferroviari di Palermo Centrale, Palermo Lolli, Palermo Marittima e Palermo - Brasme, in contraddittorio fra gli agenti ferroviari ed i rappresentanti della Concessionaria.

La riconsegna dei carri carichi in arrivo ha luogo, in ogni caso, previa operazione di svincolo delle relative spedizioni.

La consegna dei carri vuoti per il carico a domicilio deve essere preceduta dalla regolare richie-

(16) (17) Così nell'originale. (N.d.r.)

sta, esonerando eventualmente la Concessionaria, a norma dell'art. 92 delle "Norme eseguimento trasporto cose", dal versamento del relativo deposito, con l'osservanza di tutte le norme stabilite per i carri che vengono caricati nella scala.

E' fatto obbligo alla Concessionaria di chiedere l'intervento di un agente della Ferrovia per l'assistenza al carico quando trattasi di merci che richiedono delle speciali cautele per l'assicurazione e ripartizione del carico a bordo. L'agente riferirà alla stazione, per gli eventuali provvedimenti, sul modo con cui il carico è stato eseguito.

ARTICOLO 4.

La Concessionaria, prima di accettare carri vuoti per il carico, è tenuta a verificare, per conto del mittente, lo stato del carro in conformità a quanto previsto dall'art. 24 della C.T., restando esclusa ogni responsabilità dell'Amministrazione per qualunque anormalità al trasporto derivante dalle deficienze del carro.

La Concessionaria è tenuta, altresì, a provvedere a sua cura e spese alla pulizia ordinaria dei carri ricevuti caricati e che restituisce ricaricati, assumendosi la responsabilità di ogni conseguenza derivante dalla mancata ed incompleta pulizia.

Inoltre, per i carri destinati all'estero, la pulizia deve essere fatta secondo le norme prescritte dalle Amministrazione Ferroviarie interessate, e la Concessionaria deve rimborsare alle F.S. quelle somme che venissero ad essa addebitate dalle Ferrovie corrispondenti per la mancata ed incompleta pulizia.

Il ritiro dei carri, dei copertoni e degli attrezzi, determina presunzione assoluta del loro buono stato agli effetti di eventuali avarie dei medesimi.

ARTICOLO 5.

Il ritiro e la restituzione dei carri, dei copertoni e degli attrezzi deve aver luogo durante le ore di apertura de le scale, stabilite dall'orario di servizio pubblicato dalla stazione.

ARTICOLO 6.

L'avviso di arrivo dei carri, da ritirare col carrello stradale, viene dato dalla stazione direttamente alla Concessionaria, a mano o telefonicamente. Agli effetti della resa i trasporti si intendono fermo stazione e la messa a disposizione si considera avvenuta quando i carri sono posti al binario a raso.

Le operazioni di ritiro, trasporto a domicilio, scarico e carico e restituzione del carro devono avvenire complessivamente nel periodo di tempo fissa-

te per l'espletamento delle cose e per il carico di cui all'art.46 paragrafo 2 e art.52 delle C.I., in vigore per i carri scaricati in stazione, decorrente dal momento della messa a disposizione del binario a reco.

ARTICOLO 7.

L'Amministrazione, e per conto di suoi agenti, ha la più ampia facoltà di accedere nei locali della Ditta ove eventualmente contassero i carri ferroviari.

Eventuali impianti fissi per il deposito dei carri nell'interno degli stabilimenti od impianti mobili predisposti dalla Concessionaria per il rilancio a domicilio dei carri ferroviari, debbono essere preventivamente collaudati dall'Amministrazione Ferroviaria.

ARTICOLO 8.

Qualora la Concessionaria intenda riutilizzare un carro reso vuoto con un trasporto in partenza dalla stessa Ditta destinataria o di altre, deve chiedere benestare scritto al Capo stazione, che può accordarlo se saranno stati soddisfatti gli obblighi previsti dall'art.3 per la consegna dei carri vuoti e rispettate le eventuali limitazioni esistenti nell'accettazione dei trasporti.

In tal caso il periodo di tempo fissato dall'art. 6 viene prorogato di quattro ore.

ARTICOLO 9.

In caso di ritardo nella restituzione in stazione dei carri - carichi o vuoti - la Concessionaria è tenuta a corrispondere alla Ferrovia la tassa di sosta calcolata secondo quanto previsto dall'allegato I F°II delle C.T.

Se la Concessionaria provi di non aver potuto effettuare la restituzione nel termine stabilito, in conseguenza di un evento di forza maggiore, le tasse sopra indicate saranno ridotte del 50 %.

Si considerano casi di forza maggiore soltanto quelli che sarebbero stati presi in considerazione se il trasporto fosse stato scaricato in stazione.

ARTICOLO 10.

Nel caso in cui la Concessionaria non ritiri dallo apposito binario a raso il carro vuoto messole a disposizione, la Ferrovia ha facoltà di utilizzarlo diversamente. In tal caso verrà confiscata la caparra.

Quando i carri vuoti ritirati dall'apposito binario vengono restituiti non caricati, la Ferrovia ha il diritto di confiscare la caparra; inoltre, se la restituzione avviene oltre il termine stabilito per

il cenno dell'art. 3 della C.I., è dovuta alla Ferrovia anche la tassa di cerca di cui al precedente articolo 9.

ARTICOLO 11.

La Concessionaria è responsabile di eventuali avarie o mancanze di parti, e di conseguenza è tenuta al risarcimento dei danni che verranno accertati dalle F.S. per quanto riguarda i carri ferroviari, i coperteni e gli attrezzi.

ARTICOLO 12.

La concessionaria si impegna ad effettuare i trasporti ai quali saranno applicate tutte le norme relativeprevieste dalle Condizioni e Tariffe vigenti, ai prezzi praticati dalle Ferrovie dello Stato per i trasporti che escono direttamente, ridotti del 2,50 % (due e cinquanta per cento).

ARTICOLO 13.

Per i carri caricati in arrivo la riconsegna, ai fini del contratto di trasporto, si intende effettuata in stazione.

A tale scopo la Concessionaria, dopo compiute le operazioni di scarico, ha facoltà di procedere, sia per conto proprio che per conto degli effettivi destinatari - dai quali deve essere a ciò espressamente

te delegata - alla verifica del carico e, ove presenze anomalie, ha la facoltà di chiederne la constatazione, nei modi prescritti, prima però del ritiro del carro dall'ambito ferroviario.

Ove di tale facoltà la Concessionaria non si valga, si presume che vi abbia rinunciato e pertanto si applica l'art. 65 paragrafo 1 delle C.I.

Analogamente per i carri scarichi in partenza, la presa in consegna da parte dell'Amministrazione Ferroviaria ha luogo in stazione nel momento della conclusione del contratto di trasporto.

Nel caso in cui i carri non possono essere presi in regolare consegna dalla Ferrovia per fatti imputabili alla Concessionaria, si applicano le tasse di sosta dal momento della restituzione del carro fino a quello della effettiva presa in consegna da parte della Ferrovia mediante il rilascio della ricevuta di spedizione.

ARTICOLO 14.

La Ditta Concessionaria è responsabile, a tutti gli effetti, della circolazione dei carrelli stradali sia nell'interno degli scali ferroviari, sia fuori della sede ferroviaria; essa deve ottenere a sua cura e spese i necessari permessi dalle Autorità competenti per la circolazione stradale.

Parimenti resta esclusa ogni responsabilità della Amministrazione F.S. per fatti di qualsiasi specie che possano accadere in dipendenza dell'uso e circolazione del carrello, anche se imputabili a deficienze costruttive o di manutenzione del carrello stesso.

ARTICOLO 15.

Nel caso in cui la Ferrovia, per necessità di servizio ed a suo insindacabile giudizio, non possa consentire il transporto dei carri a mezzo del carrello stradale, deve dare tempestivo avviso alla Concessionaria; questa ha l'obbligo di provvedere alle operazioni di scarico o carico sui binari di stazione ove praticasi normalmente il servizio per conto di privati, senza che per questo possa accampare pretese di sorta.

ARTICOLO 16.

La Concessionaria si impegna a mantenere una attrezzature di carrelli e trattrici adeguata alla richiesta di tale servizio da parte del pubblico.

ARTICOLO 17.

Quando l'Amministrazione Ferroviaria, a suo insindacabile giudizio, ritiene che la Concessionaria non provveda adempiere, in modo ritenuto ad essa, ha la facoltà di revocare la concessione in

qualsiasi momento.

Nel caso in cui l'Amministrazione Ferroviaria non giudichi applicabile la sanzione suindicata, ha il diritto di applicare una penalità variabile, a suo insindacabile giudizio, da un minimo di L.5.000 ad un massimo di L.50.000.

ARTICOLO 10.

La presente concessione ha la durata di anni cinque con decorrenza dal 21 aprile 1951, e si intende tacitamente prorogata per un uguale periodo ove non intervenga disdetta da una delle parti, con lettera raccomandata, almeno tre mesi prima della scadenza.

ARTICOLO 11.

A garanzia dell'esatto adempimento degli obblighi tutti assunti col presente contratto, la Ditta Concessionaria ha depositato presso la Cassa Depositi e Prestiti, con dichiarazione di vincolo a favore dell'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato, la somma di L.515.000 (lire cinquecentoquindicimila) nominali in titoli dello Stato Buoni del Tesoro Novennali 5 % 1960, come risulta dalla dichiarazione di ricevuta di deposito in effetti pubblici N.1304/48, rilasciata dalla Sezione di Tesoreria Provinciale di Palermo in data 24 marzo 1951 al N.100869 di posizione.

Tale deposito cauzionale spetta in caso di inadempienza, senza bisogno di diffida o di procedimento giudiziario, all'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato, la quale darà l'adesione allo svincolo ed alla restituzione della cauzione alla Concessionaria soltanto quando sia stata pienamente regolarizzata e liquidata la posizione delle parti.

ARTICOLO 20.

Con l'assunzione del servizio la Concessionaria si impegna:

1) - ad attenersi verso i lavoratori dipendenti le condizioni salariali e normative contenute nei contratti collettivi stipulati e negli accordi sindacali raggiunti nel settore di attività cui si riferisce il servizio oggetto della presente concessione;

2) - a provvedere al versamento di tutti i contributi assicurativi ed assistenziali obbligatori, nonchè ad osservare rigidamente tutte le norme legislative in materia di lavoro (assicurazioni, ferie, festività, ecc.).

L'Amministrazione si riserva la facoltà di effettuare tutti gli eventuali accertamenti che riterrà opportuni, sia direttamente che a mezzo degli Ispettorati del lavoro o degli Uffici Provinciali del Lavoro e della Massima Occupazione, per assicurarsi

che da parte della Concessionaria siano rigidamente o
osservate le pattuizioni di cui ai precedenti punti
1 e 2. (18)

L'accertata inadempienza di uno solo degli obbli-
ghi assunti dalla Concessionaria con le clausole di
cui ai precedenti punti 1 e 2 dà piena facoltà alla (19)
Amministrazione delle Ferrovie dello Stato di risol-
vere in tronco il contratto.

ARTICOLO 21.

Il presente contratto, impegnativo per la Conces-
sionaria, non lo sarà per l'Amministrazione delle
Ferrovie dello Stato se non quando avrà riportato
l'approvazione delle competente autorità.

ARTICOLO 22.

A tutti gli effetti amministrativi e giudiziari
la Concessionaria elegge il proprio domicilio pres-
so la Cancelleria del Tribunale Civile e Penale di
Palermo.

ARTICOLO 23.

Tutte le spese di bollo, di copia e di registra-
zione fiscale e quante altre occorrenze per la sti-
pulazione del presente contratto sono a carico del-
la Ditta Concessionaria.

Fatto, letto e sottoscritto in tre originali:

(18) (19) Cfr. pag. 754. (N.d.r.)

uno per ciascuna delle parti contraenti ed il terzo per l'Ufficio del Registro.

Palermo, li 31 AGO 1951

PER LA DITTA CONCESSIONARIA

f.to Vito Ciancimino

Per l'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato

IL CAPO DELLA SEZIONE COMMERCIALE E DEL TRAFFICO

f.to Dr. Salvatore Lo Noli

Palermo, li 11 SET 1951

Visto ed approvato

IL CAPO COMPARTIMENTO

f.to Luciano Manzer

N. 8058 registrate in Palermo

il 15-9-951 lib. 2° Vol. 856 F. 12

Riscosse lire 4230=

Il Procuratore

F/to Carnana

Per copia conforme ad uso amministrativo 17 SET 1951

Palermo li

Il Delegato per Contratti

FERROVIE DELLO STATO Ispettorato di Palermo Delegazione Sezione L

Denunciato all'Ufficio Compart.

delle imposte di

con lettera in

del per L.

FERROVIE DELLO STATO
REPERTORIO ATTI PRIVATI
N. 644 ANNO 1952

2

REPUBBLICA ITALIANA T.T.40.B

MINISTERO DEI TRASPORTI

FERROVIE DELLO STATO

COMPARTIMENTO DI PALERMO

SEZIONE COMMERCIALE E DEL TRAFFICO

La spesa derivante dal presente contratto è di L. 39.733.824
addebitata al Cap. 22
Partit. 630
Esercizio finanziario 1951
1952 L. 1.035.824
1953 4.326.632
1954 4.326.632
1955 4.326.632
1956 4.326.632
1957 4.326.632
1958 4.326.632
1959 4.326.632
1960 4.326.632
1961 3.485.000.

PRIMA APPENDICE

al contratto N.1834/1951 di Repertorio con la Ditta "Vito Ciancimino" di Palermo per il trasporto a domicilio dei carri ferroviari a mezzo dei carrelli stradali. (20)

PREMESSO:

che con il contratto N.1834/1951 di Repertorio, stipulato a Palermo il 31 agosto 1951, approvato dal Sig. Capo Compartimento il 1° settembre 1951, registrato a Palermo il 15 settembre 1951 al N.8058, libro 2°, volume 856, foglio 127 atti privati, l'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato autorizzò la Ditta "Vito Ciancimino" ad effettuare per conto di terzi il trasporto di carri ferroviari, oggetto di trasporti in partenza od in arrivo interessanti le Stazioni di Palermo Centrale, Palermo Lolli, Palermo Marittima e Palermo S.Erasmo, al domicilio del mittente e del destinatario a mezzo di carrelli (21)

(20) (21) Il contratto citato nel testo è pubblicato alle pagg. 740-756. (N.d.r.)

stradali;

che la Ditta concessionaria si impegnò ad effettuare tale trasporto rispettando tutte le norme relative, previste dalle "Condizioni e Tariffe" vigenti, ai prezzi praticati dalle Ferrovie dello Stato per i trasporti che esegue direttamente, ridotti del 2,50 % (due e cinquanta per cento);

che la concessione di cui al ripetuto contratto N.1834/1951 di reper orio ha la durata di anni cinque, con decorrenza dal 21 Aprile 1951, e si intende tacitamente prorogata per un uguale periodo, ove non intervenga disdetta da una delle parti, con lettera raccomandata, almeno tre mesi prima della scadenza; (22)

che successivamente la Ditta "Vito Ciancimino" h ha chiesto e l'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato ha accordato l'autorizzazione ad effettuare il trasporto dei carri ferroviari con carrelli stradali tra la Stazione di Palermo Centrale e la stazione di Palermo S.Erasmo e viceversa ed il trasporto di carri ferroviari con carrelli stradali per conto dell'Amministrazione Ferroviaria, e che la Ditta "Vito Ciancimino" si è impegnata ad effettuare tali trasporti in base ai normali prezzi di tariffa previsti dall'Appendice 2^ delle "Condizioni e Ta-

(22) Il contratto citato nel testo è pubblicato alle pagg. 740-756. (N.d.r.)

riffe per i trasporti delle cose", ridotti del 20 % (venti per cento);

Volendosi fare risultare ciò in buona e valida forma,

FRA

l'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato, per la quale interviene in quest'atto il Sig. Cav. Uff. Dott. SALVATORE DE MOLI, Capo della Sezione Commerciale e del Traffico del Compartimento di Palermo, giusta le facoltà conferitegli dalle norme in vigore,

E

la Ditta "VITO GIANCIMINO", con sede in Palermo, Corso dei Mille N.276, rappresentata dal Sig. Giancimino Vito di Giovanni nella sua qualità di titolare proprietario della Ditta stessa, giusta dal certificato della Camera di Commercio, Industria ed Agricoltura di Palermo N.1077/1074 in data 5 aprile 1951,

è stato convenuto e si stipula quanto segue.

ARTICOLO 1.

OGGETTO DELL'APPALTO

La Ditta di cui sopra è autorizzata ad effettuare il trasporto di carri ferroviari con carrelli stradali tra la stazione di Palermo Centrale e la

Stazione di Palermo S.Erasmo e viceversa ed il trasporto di carri ferroviari con carrelli stradali per conto dell'Amministrazione Ferroviaria.

La Ditta concessionaria si impegna ad effettuare tali trasporti in base ai normali prezzi di tariffa, previsti dall'Appendice 2ª delle "Condizioni e Tariffe per i trasporti delle cose", ridotti del 20 % (venti per cento).

Per quanto riguarda le modalità di esseguimento dei trasporti di cui al primo comma del presente articolo e per quanto riguarda la liquidazione delle somme dovute alla Ditta concessionaria in corrispettivo dei trasporti effettuati in base alla presente concessione, valgono le disposizioni all'uopo emanate e che venissero di volta in volta emanate dall'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato.

ARTICOLO 2.

VALIDITA' DELL'APPENDICE

La presente concessione è valida dal 14 febbraio 1952 al 21 aprile 1956 e si intende tacitamente prorogata per un periodo di cinque anni ove non intervenga disdetta da una delle parti, con lettera raccomandata, almeno tre mesi prima della scadenza.

Si intende, inoltre, risoluta di diritto nel caso di revoca o di risoluzione della concessione accor-

data col contratto N.1834/1951 di repertorio, ci- (23)
tato nelle premesse della presente Prima Appendice.

ARTICOLO 3.

APPROVAZIONE

Il presente atto, impegnativo per la Ditta concessionaria, appena l'abbia sottoscritto, non lo sarà per l'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato, se non quando avrà riportato l'approvazione della competente autorità.

ARTICOLO 4.

ALTRE CONDIZIONI

Per quanto non è diversamente disposto con la presente Prima Appendice, restano fermi ed inalterati tutti i patti e tutte le condizioni stabiliti e contenuti nel contratto N.1834/1951, citato nelle (24)
premesse di quest'atto.

ARTICOLO 5.

SPESE

Tutte le spese di bollo, di copia e di registrazione fiscale e quanto altro occorresse per la stipulazione del presente atto, sono a carico della Concessionaria.

ARTICOLO 6.

REGISTRAZIONE

Il presente atto, in virtù dell'ultimo comma del-

(23) (24) Il contratto citato nel testo è pubblicato alle pagg. 740-756. (N.d.r.)

6

l'art.1 del Decreto Legge 9 maggio 1935 N. 606, riportato nell'art.56 della Legge sul Registro e nel N.15 della relativa tabella B, dovrà essere registrata a tassa fissa.

* * * * * * * * *

Fatta, letta e sottoscritta in tre originali: uno per ciascuna delle parti contraenti ed il terzo per l'Ufficio del Registro.

* * * * * * * * * * *

Palermo, lì 6 marzo 1952

PER LA DITTA CONCESSIONARIA

f.to Vito Giacomino

PER L'AMMINISTRAZIONE DELLE FERROVIE DELLO STATO

IL CAPO DELLA SEZIONE COMMERCIALE E DEL TRAFFICO

f.to Dr. Salvatore Lo Noli

Visto, si approva:

Palermo, lì 27 marzo 1952

IL CAPO COMPARTIMENTO

f.to Ing. Luciano Mangeri

N. 28555 Registrato in Palermo il 9-4-1952, Lib. 2° Vol. 862 F. 109
Riscosse 520
IL RICEVITORE
f.to Carnara

Per copia conforme ad uso Amministrativo
Palermo lì 18-4-1952
IL DELEGATO AI CONTRATTI
f.to

FERROVIE DELLO STATO

N. 769 ANNO 1954

3

1

REPUBBLICA ITALIANA = MINISTERO DEI TRASPORTI 7E.180.40.B

FERROVIE DELLO STATO = COMPARTIMENTO DI PALERMO

SEZIONE COMMERCIALE E DEL TRAFFICO

SECONDA APPENDICE al contratto N.1834/1951 di reper- (25)
torio con la Ditta "VITO CIANCIMINO" di Palermo per
il trasporto a domicilio dei carri ferroviari a mez-
zo di carrelli stradali; - - - - - - - - - - - - -

PREMESSO che con il contratto N.1834/1951 di reper- (26)
torio, stipulato a Palermo il 31 agosto 1951, appro-
vato dal Sig. Capo Compartimento il 1° settembre 1951,
registrato a Palermo il 15 settembre 1951 al N.8058,
libro 2°, volume 856, foglio 127 atti privati, l'Am-
ministrazione delle Ferrovie dello Stato autorizzò
la Ditta "VITO CIANCIMINO" ad effettuare per conto
di terzi il trasporto dei carri ferroviari, oggetto
di trasporti in partenza od in arrivo interessanti
le Stazioni di Palermo Centrale, Palermo Lolli, Pa-
lermo Marittima e Palermo S.Erasmo, al domicilio
del mittente o del destinatario a mezzo di carrelli
stradali; -

che la Ditta concessionaria si impegnò ad effet-
tuare tale trasporto rispettando tutte le norme re-
lative, previste dalle Condizioni e Tariffe vigenti,
ai prezzi praticati dalle Ferrovie dello Stato per
i trasporti che esegue direttamente, ridotti del

(25) (26) Il contratto citato nel testo è pubblicato alle pagg. 740-756. (N.d.r.)

2

2,50 % (due e cinquanta per cento); - - - - - - - -

che la concessione di cui al ripetuto contratto N° 1834/1951 di repertorio ha la durata di anni cinque (27)
con decorrenza dal 21 aprile 1951, e si intende tacitamente prorogata per un uguale periodo ove non intervenga disdetta da una delle parti, con lettera raccomandata, almeno tre mesi prima della scadenza;

che con la Prima Appendice N. 644/1952 di repertorio, (28)
stipulata a Palermo il 6 marzo 1952, approvata dal Sig. Capo Compartimento il 27 marzo 1952, registrata a Palermo il 9 aprile 1952 al N. 28555, libro 2°, volume 862, foglio 109 atti privati, l'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato autorizzò la Ditta "VITO CIANCIMINO" ad effettuare il trasporto dei carri ferroviari con carrelli stradali tra la stazione di Palermo Centrale e la Stazione di Palermo S. Erasmo e viceversa ed il trasporto di carri ferroviari con carrelli stradali per conto dell'Amministrazione Ferroviaria e che la Ditta "VITO CIANCIMINO" si è impegnata ad effettuare tali trasporti in base ai normali prezzi di tariffa, previsti dall'Appendice 2^ delle "Condizioni e Tariffe per i trasporti delle cose", ridotti dal 20 % (venti per cento); - - - - - -

che successivamente la Ditta "VITO CIANCIMINO" ha chiesto e l'Amministrazione Ferroviaria ha consenti-

(27) Il contratto citato nel testo è pubblicato alle pagg. 740-756. (N.d.r.)
(28) L'«Appendice» citata nel testo è pubblicata alle pagg. 757-762. (N.d.r.)

to che i trasporti di carri ferroviari con carrelli stradali tra la Stazione di Palermo Centrale e la Stazione di Palermo S. Erasmo e viceversa ed i trasporti di carri ferroviari con carrelli stradali per conto dell'Amministrazione Ferroviaria venissero effettuati in base ai normali prezzi di tariffa, previsti nell'Appendice 2ª delle "Condizioni e Tariffe per i trasporti delle cose", ridotti del 17 % (diciassette per cento), anzicchè del 20 % (venti per cento);

che si è voluto meglio precisare il trattamento economico ed assistenziale spettante al personale dipendente dalla Ditta "VITO CIANCIMINO";
volendosi fare risultare ciò in buona e valida forma,

FRA

l'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato, per la quale interviene in quest'atto il Capo della Sezione Commerciale e del Traffico del Compartimento di Palermo Sig. Cav. Uff. Dr. SALVATORE LE MOLI, giusta le facoltà conferitegli dalle norme in vigore,

E

la Ditta "VITO CIANCIMINO", con sede in Palermo, corso dei Mille n. 276, per la quale interviene in quest'atto il Sig. VITO CIANCIMINO di Giovanni, nella sua qualità di titolare e proprietario della Ditta stessa, risultante dal certificato della Camera

di Commercio, Industria ed Agricoltura di Palermo N.1077/1074 in data 5 aprile 1951, è stato convenuto e si stipula quanto segue.

ARTICOLO 1 = OGGETTO DELL'APPENDICE

L'articolo 1 della Prima Appendice N. 644/1952 di Repertorio, citata nelle premesse di quest'atto, resta annullato e sostituito dal seguente. - - - - -

La Ditta di cui sopra è autorizzata ad effettuare il trasporto di carri ferroviari con carrelli stradali fra la Stazione di Palermo Centrale e la Stazione di Palermo S.Erasmo e viceversa ed il trasporto di carri ferroviari con carrelli stradali per conto dell'Amministrazione Ferroviaria. - - - - - - - -

La Ditta concessionaria si impegna ad effettuare tali trasporti in base ai normali prezzi di tariffa, previsti dall'Appendice 2^ delle "Condizioni e Tariffe per i trasporti delle cose", ridotti del 17 % (diciassette per cento). - - - - - - - - - - - - -

Per quanto riguarda le modalità di eseguimento dei trasporti di cui al primo comma del presente articolo e per quanto riguarda la liquidazione delle somme dovute alla ditta concessionaria in corrispettivo dei trasporti effettuati in base alla presente concessione, valgono le disposizioni all'uopo emanate dall'Amministrazione Ferroviaria o che venissero (29)

(29) Cfr. pagg. 759-760. (N.d.r.)

di volta in volta emanate. - - - - - - - - - - - -

ARTICOLO 2.

RETRIBUZIONI AL PERSONALE, ASSICURAZIONI, ASSISTENZA

L'articolo 20 del contratto N.1834/1951 di repertorio, citato nelle premesse di quest'atto, resta annullato e sostituito dal seguente. - - - - - - (30)

Con l'assunzione del servizio, la Ditta concessionaria si obbliga ad attuare nei confronti dei lavoratori dipendenti condizioni normative e retributive non inferiori a quelle risultanti dai contratti collettivi di lavoro applicabili, alla data dell'inizio della concessione, alla categoria e nella località in cui viene svolto il servizio, nonchè le condizioni risultanti dalle successive modifiche ed integrazioni ed in genere da ogni contratto collettivo applicabile nella località, successivamente stipulato per la categoria. - - - - - - - - - - - - - - - - - -

La Ditta concessionaria si obbliga, altresì, a continuare ad applicare i suindicati contratti collettivi anche dopo la scadenza e fino alla loro sostituzione. I suddetti obblighi vincolano la Ditta concessionaria anche nel caso che non sia aderente alle associazioni stipulanti o receda da esse. ---

La Ditta concessionaria si obbliga, inoltre, a provvedere al versamento di tutti i contributi assicu-

(30) Il contratto citato nel testo è pubblicato alle pagg. 740-756. (N.d.r.)

rativi ed assistenziali obbligatori, nonchè ad osservare rigidamente tutte le norme legislative in materia di lavoro (assicurazioni, ferie, festività, ecc.).

L'Amministrazione Ferroviaria si riserva la facoltà di effettuare tutti gli eventuali accertamenti che riterrà opportuni, sia direttamente che a mezzo degli Ispettorati del Lavoro e degli Uffici Provinciali del Lavoro e della Massima Occupazione, per assicurarsi che da parte della concessionaria siano rigidamente osservate le pattuizioni di cui ai comma precedenti.

Nel caso che le Ferrovie la rilevino o che il competente Ispettorato del Lavoro o un Istituto Assicurativo segnali l'inadempienza della concessionaria agli obblighi verso il personale dipendente, sia per quanto riguarda la corresponsione dei salari e degli altri emolumenti, sia per quanto riguarda le assicurazioni obbligatorie e le provvidenze in genere a favore dei lavoratori, l'Amministrazione Ferroviaria ha il pieno diritto di risolvere in tronco il presente contratto. - - - - - - - - - - - - - - -

Per tale risoluzione la Ditta concessionaria non può opporre eccezione alcuna all'Amministrazione Ferroviaria, nè ha titolo a corresponsione di interessi o a risarcimento di danni. - - - - - - - - -

ARTICOLO 7. = VALIDITA' DELL'APPENDICE

7

L'art. 2 della Prima Appendice N. 644/1952 di repertorio, citata nelle premesse di quest'atto, resta annullato e sostituito dal seguente. - - - - -

La presente concessione è valida dal 14 febbraio 1952 al 20 aprile 1956 e si intende tacitamente prorogata per un periodo di cinque anni, ove non intervenga disdetta da una delle parti, con lettera raccomandata, almeno tre mesi prima della scadenza.

Si intende, inoltre, risolta di diritto nel caso di revoca o di risoluzione della concessione accordata con contratto N. 1834/1951 di repertorio, citato (32) nelle premesse della presente appendice. - - - - -

ARTICOLO 4. - APPROVAZIONE

Il presente atto, impegnativo per la ditta concessionaria appena l'abbia sottoscritto, non lo sarà per l'Amministrazione Ferroviaria se non quando avrà riportato l'approvazione della competente autorità.

ARTICOLO 5. - ALTRE CONDIZIONI

Per quanto non è diversamente disposto con la presente Seconda Appendice, restano fermi ed inalterati tutti i patti e tutte le condizioni stabiliti e contenuti nel contratto N. 1834/1951 di repertorio e nel- (33)
la Prima Appendice N. 644/1952 di repertorio, citati nelle premesse di quest'atto. - - - - - - - - - - - (34)

ARTICOLO 6. - SPESE

(31) Cfr. pagg. 760-761. (N.d.r.)

(32) (33) Il contratto citato nel testo è pubblicato alle pagg. 740-756. (N.d.r.)

(34) L'«Appendice» citata nel testo è pubblicata alle pagg. 757-762. (N.d.r.)

8

Tutte le spese di bollo, di copia e di registrazione fiscale e quanto altro occorresse per la stipulazione del presente atto, sono a carico della concessionaria. - - - - - - - - - - - - - - - - - -

ARTICOLO 7. - REGISTRAZIONE

Il presente atto, in virtù dell'ultimo comma dell'art.1 del Decreto Legge 9 maggio 1935 N.606, riportato nell'art.56 della Legge sul Registro e nel N.15 della relativa tabella B, dovrà essere registrato a tassa fissa. - - - - - - - - - - - - - - -

- - - - - - - -

Fatto, letto e sottoscritto in tre originali, di cui uno per ciascuna delle parti contraenti e l'altro per l'Ufficio del Registro. - - - - - - - -

Palermo, li 14 APR 1954

PER LA DITTA CONCESSIONARIA

f.to Vito Ciancimino

Per l'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato

IL CAPO DELLA SEZIONE COMMERCIALE E DEL TRAFFICO

f.to Dr. SALVATORE LE MOLI

Visto, si approva:

Palermo, li 15 APR. 1954

IL CAPO COMPARTIMENTO

f.to Ing. Luciano Mangeri

N. 33869
il 23-4-54
Riscosse 660

Registrato in Palermo
Lib. 2° Vol. 888 F. 5.

RICEVITORE

f.to

Per copia conforme ad uso Amministrativo
Palermo 26-4-954

f.to

FERROVIE DELLO STATO
REGISTRO ATTI PRIVATI
N. 1980 ANNO 1954

4

REPUBBLICA ITALIANA 7.T.40.B.

MINISTERO DEI TRASPORTI

FERROVIE DELLO STATO

COMPARTIMENTO DI PALERMO

SEZIONE COMMERCIALE E DEL TRAFFICO

- - - - - - - - - - - - - - -

C O N T R A T T O

per il trasporto a domicilio dei carri ferroviari a mezzo dei carrelli stradali, stipulato in seguito a trattativa privata, come risulta dalla lettera della Ditta concessionaria in data 18 Maggio 1954 e dalla lettera N.C.12.7.T.190.40.B. del 12 Giugno 1954 della Sezione Commerciale e del Traffico di Palermo

- - - - - - - - - - - - - - -

P R E M E S S O: - - - - - - - - - - - - - - - - - -

che con il contratto n° 1834/1951 di repertorio, stipulato a Palermo il 31 Agosto 1951, approvato dal Sig.Capo Compartimento di Palermo il 1° Settembre 1951, registrato a Palermo il 15 Settembre 1951 al n° 8058, libro 2°, volume 856, foglio 127 Atti Privati, l'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato autorizzò la Ditta Vito Ciancimino ad effettuare il trasporto di carri ferroviari, oggetto di trasporti in partenza ed in arrivo, interessanti le Stazioni di Palermo Centrale, Palermo Lolli, Palermo Marit- (35)

(35) Il contratto citato nel testo è pubblicato alle pagg. 740-756. (N.d.r.)

2

tima e Palermo S.Erasmo, al domicilio del mittente o del destinatario a mezzo di carrelli stradali, per la durata di anni cinque a decorrere dal 21 Aprile 1951, con tacita proroga per un eguale periodo di tempo e cioè fino al 20 Aprile 1961; - - - - - - - -

che con la Prima Appendice n° 644/1952 di repertorio, (36)
stipulata a Palermo il 6 Marzo 1952, approvata dal Sig.Capo Compartimento di Palermo il 27 Marzo 1952, registrata a Palermo il 9 Aprile 1952 al n° 28555, libro 2°, volume 862, foglio 109 Atti Privati, con validità dal 14 Febbraio 1952 e con la medesima scadenza del citato contratto n° 1834/1951 di repertorio, (37)
l'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato autorizzò la Ditta Vito Ciancimino ad effettuare, per conto della stessa Amministrazione, il servizio di trasporto dei carri ferroviari a mezzo di carrelli stradali nella Città di Palermo, con particolare riferimento al servizio fra le Stazioni di Palermo Centrale e Palermo S.Erasmo e viceversa, e che la Ditta concessionaria s'impegnò ad effettuare tali trasporti in base ai normali prezzi di tariffa previsti dall'Appendice 2^ delle "Condizioni e Tariffe per i trasporti delle cose", ridotti del 20 % (venti per cento);
che con la Seconda Appendice n° 769/1954 di reper- (38)
torio, stipulata a Palermo il 14 Aprile 1954, appro-

(36) L'«Appendice» citata nel testo è pubblicata alle pagg. 757-762. (N.d.r.)
(37) Il contratto citato nel testo è pubblicato alle pagg. 740-756. (N.d.r.)
(38) L'«Appendice» citata nel testo è pubblicata alle pagg. 763-770. (N.d.r.)

vata dal Sig.Capo Compartimento di Palermo il 15 Aprile 1954, registrata a Palermo il 23 Aprile 1954 al n° 33869, libro 2°, volume 888, foglio 555, Atti Privati, con identica validità della citata prima Appendice, l'Amministrazione delle Ferrovie dello (39)
Stato convenne con la Ditta concessionaria che i tra-
sporti, oggetto della ripetuta Prima Appendice, ve- (40)
nissero effettuati con la riduzione del 17 % (di-
ciassette per cento) anzicchè del 20 % (venti per
cento); -
che, in dipendenza della soppressione della Stazione di Palermo S.Erasmo, è venuto a cessare il servizio di trasporto di carri ferroviari, per conto dell'Amministrazione, con carrelli stradali tra la Stazione di Palermo Centrale e quella di Palermo S.Erasmo e viceversa, e che tra le parti contraenti è stato convenuto di regolarizzare di volta in volta, con atti separati, i trasporti di carri ferroviari con carrelli stradali per conto dell'Amministrazione Ferroviaria, interessanti tutti gli Scali ferroviari della Città di Palermo; - - - - - - - - - - - - -
che in dipendenza dell'abilitazione al traffico del nuovo Scalo di Palermo Sampolo, è stato convenuto di disciplinare con un nuovo atto la concessione del servizio trasporto di carri ferroviari, oggetto

(39) (40) L'«Appendice» citata nel testo è pubblicata alle pagg. 757-762. (N.d.r.)

4

di trasporti in partenza od in arrivo interessanti tutti gli Scali ferroviari della Città di Palermo, al domicilio del mittente o del destinatario, a mezzo di carrelli stradali; - - - - - - - - - - - - - - -

che, di conseguenza, tra le parti contraenti è stato convenuto di intendere revocati in ogni loro parte il contratto n° 1834/1951 di repertorio e le relative Prima Appendice n° 644/1952 di repertorio e Seconda Appendice n° 760/954 di repertorio sopra citati; (41) (42) (42-*bis*)

volendosi fare risultare ciò in buona e valida forma,

F R A

l'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato, per la quale interviene in questo atto il Capo della Sezione Commerciale e del Traffico del Compartimento di Palermo, Sig.Cav.Uff.Dr.SALVATORE LE MOLI, giusta la facoltà conferitagli dalle norme in vigore,

E

la Ditta individuale "VITO CIANCIMINO", con sede in Palermo nel Corso Dei Mille n° 276, rappresentata dal Sig.VITO CIANCIMINO di Giovanni nella sua qualità di unico titolare e proprietario della Ditta stessa, come risulta dal certificato della Camera di Commercio, Industria ed Agricoltura di Palermo n°1077/1074 in data 5 Aprile 1951; - - - - - - - - - - - - - - -

è stato convenuto e si stipula quanto segue: - - - -

(41) Il contratto citato nel testo è pubblicato alle pagg. 740-756. (N.d.r.)

(42) (42-*bis*) Le «Appendici» citate nel testo sono pubblicate, rispettivamente, alle pagg. 757-762 e 763-770. (N.d.r.)

ARTICOLO 1

OGGETTO DEL CONTRATTO

Per espressa volontà delle parti contraenti sono revocati in ogni loro parte, dalla data di decorrenza del presente atto, il contratto n° 1834/1951 di repertorio e le relative prima Appendice n° 644/1952 (43) (44) di repertorio e seconda Appendice n° 769/1954 di repertorio, (45) citati nelle premesse del presente atto.

I trasporti di carri ferroviari con carrelli stradali per conto dell'Amministrazione Ferroviaria, interessanti gli Scali ferroviari della Città di Palermo, saranno di volta in volta regolarizzati con atti separati. - - - - - - - - - - - - - - - - - -

L'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato concede alla Ditta Vito Ciancimino l'autorizzazione ad effettuare il trasporto dei carri ferroviari, oggetto di trasporti in partenza ed in arrivo interessanti la Città di Palermo, al domicilio del mittente o del destinatario a mezzo di carrelli stradali.
La concessione non potrà formare oggetto di sub-appalto, pena la decadenza di pieno diritto della concessione stessa. La Ditta concessionaria è obbligata a mantenere l'attrezzatura minima occorrente, che è stabilita in tre trattrici e sei carrelli stradali e che è a completo carico della medesima. - - -

(43) Il contratto citato nel testo è pubblicato alle pagg. 740-756. (N.d.r.)

(44) (45) Le «Appendici» citate nel testo sono pubblicate, rispettivamente, alle pagg. 757-762 e 763-770. (N.d.r.)

6

I carrelli stradali debbono essere del tipo F.S. Tanto la trattrice che i carrelli stradali di proprietà della concessionaria debbono essere preventivamente collaudati, oltre che dall'Ispettorato della Motorizzazione Civile e dei Trasporti in concessione, anche dal servizio Materiale e Trazione dell'Amministrazione Ferroviaria. - - - - - - - - - - - - - - -

Qualora lo sviluppo del servizio carrelli richiedesse un numero di mezzi superiore alla prefata attrezzatura minima, l'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato potrà concedere a noleggio, nei limiti delle proprie disponibilità, le trattrici ed i carrelli stradali di sussidio. L'eventuale noleggio di tali mezzi formerà oggetto di atti separati. - - - - - -

Per l'espletamento del servizio oggetto del presente atto si stabiliscono le seguenti norme. - - - -

ARTICOLO 2

SERVIZIO PER CONTO TERZI

La Ditta concessionaria è autorizzata ad effettuare tale servizio per conto di terzi che abbiano depositato, presso i Capi Stazione, delega notarile, come da modello che qui appresso si riporta, dalla quale risulti esplicitamente, oltre alle facoltà varie delegate alla concessionaria, la dichiarazione che il delegante solleva l'Amministrazione Ferroviaria da

qualsiasi responsabilità per il ritiro dei carri eseguito dalla Ditta concessionaria: - - - - - - - -

Atto Notarile

. . . . . .

Omissis (46)

. . . . . .

La Ditta sottoscritta _____

residente in _____ Via _____

N°_____, esercente il commercio (o l'industria) di

_____ delega - - - - - - - -

La Ditta Vito Ciancimino, concessionaria delle Ferrovie dello Stato per il servizio di trasporto a domicilio dei carri ferroviari a mezzo di carrelli stradali, ad eseguire per suo conto le seguenti operazioni inerenti ai trasporti ferroviari a carro completo, da essa spediti o ad essa diretti, presso gli Scali ferroviari della Città di Palermo: - - - - - - - -

a) ricevere le lettere di avviso per i trasporti in arrivo; -

b) procedere alle operazioni di svincolo; - - - - -

c) ricevere la riconsegna dei trasporti, effettuati dall'Amministrazione Ferroviaria, sollevando tutte le eccezioni relative alle anormalità dei trasporti stessi, in conformità a quanto previsto dalle Condizioni e Tariffe vigenti; - - - - - - - - - - - -

(46) Così nell'originale. (N.d.r.)

8

d) avanzare richiesta di carri vuoti e quindi provvedere alla verifica dello stato dei carri, cópertoni ed attrezzi, secondo quanto previsto dall'art. 34 delle Condizioni e Tariffe vigenti; - - - - - - - -

e) provvedere alle spedizioni delle merci a carro, a norma delle vigenti Condizioni e Tariffe; - - - -

La Ditta delegante _____

dichiara di assumere ogni e qualsiasi responsabilità verso l'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato per azioni, fatti od omissioni della delegata, nei rapporti che questa viene ad avere per suo conto con le Ferrovie dello Stato. - - - - - - - - - - - - - -

E' altresì ammesso il trasporto per conto di terzi che saltuariamente si servono del servizio dei carrelli stradali, semprechè ne facciano richiesta, a mezzo della Ditta concessionaria, tempestivamente e cioè prima che la Stazione abbia provveduto a mettere il carro sulla fronte normale di scarico in Stazione. -

Per detti trasporti saltuari, le Ditte interessate dovranno sottoscrivere di volta in volta una delega, in carta libera e senza l'intervento del Notaio, conforme al modello che qui appresso si riporta: - - -

D E L E G A

9

La Ditta sottoscritta _____ (47)
residente a _____ Via _____
N° _____, delega la Ditta Vito Ciancimino, concessio-
naria delle Ferrovie dello Stato per il servizio di
trasporto a domicilio dei carri ferroviari a mezzo
di carrelli stradali, ad eseguire per suo conto tut-
te le operazioni di svincolo relative al carro n°___ (48)
_____ oggetto della spedizione n° _____
da _____ a _____
La predetta Ditta concessionaria è altresì delegata
a ricevere la riconsegna del trasporto in parola,
sollevando tutte le eccezioni relative alle anoma-
lità, in conformità a quanto previsto dalle vigenti
Condizioni e Tariffe, - - - - - - - - - - - - - - -
La Ditta delegante_____ (49)
dichiara di assumere ogni e qualsiasi responsabilità
verso l'Amministrazione Ferroviaria per azioni, fat-
ti od omissioni della delegata, nei rapporti che que-
sta viene ad avere per suo conto con le Ferrovie del-
lo Stato. - (50)
. . . . . lì . . . . . .
. . . . . firma . . . . . .

D E L E G A

La Ditta sottoscritta _____

(47) (48) (49) (50) Così nell'originale. (N.d.r.)

10

residente a _____ Via _____ (51)
N° _____, delega la Ditta Vito Ciancimino concessionaria delle Ferrovie dello Stato per il servizio di trasporto a domicilio dei carri ferroviari a mezzo dei carrelli stradali, ad avanzare richiesta per un carro vuoto occorrente per la spedizione di _____ (52)
_____ dalla Stazione di_____
a quella di _____ . - - - - - -
Delega altresì la Ditta concessionaria, previa verifica dello stato del carro, copertoni ed attrezzi, secondo quanto previsto dall'art.34 delle Condizioni e Tariffe vigenti, a provvedere per il trasporto del carro vuoto al suo domicilio e ad eseguire, successivamente, la spedizione a norma delle Condizioni e Tariffe. -
La Ditta delegante _____ (53)
dichiara di assumere ogni e qualsiasi responsabilità verso l'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato per qualsiasi azione, fatto od omissione della delegata, nei rapporti che questa viene ad avere per suo conto con le Ferrovie dello Stato. - - - - - - - -
. . . . . .lì . . . . . (54)
. . . . . firma . . . . . .

ARTICOLO 3

(51) (52) (53) (54) Così nell'originale. (N.d.r.)

CONSEGNA E RICONSEGNA DEI CARRI

La consegna e riconsegna dei carri ferroviari ha luogo negli appositi binari a raso degli Scali ferroviari della Città di Palermo, in contraddittorio fra gli agenti ferroviari ed i rappresentanti della Ditta concessionaria. - - - - - - - - - - - - - - - - -

La riconsegna dei carri carichi in arrivo ha luogo, in ogni caso, previa operazione di svincolo delle relative spedizioni. - - - - - - - - - - - - - - - -

La consegna dei carri vuoti per il carico a domicilio deve essere preceduta dalla regolare richiesta, esonerando eventualmente la Ditta concessionaria a norma dell'art.32 delle "Norme esecuzione trasporto cose" dal versamento del relativo deposito, con l'osservanza di tutte le norme stabilite per i carri che vengono caricati nello Scalo. - - - - - - - - - - - -

E' fatto obbligo alla Ditta concessionaria di chiedere l'intervento di un agente della Ferrovia per l'assistenza al carico, quando trattasi di merci che richiedono delle speciali cautele per l'assicurazione e ripartizione del carico stesso. L'agente riferirà alla Stazione per gli eventuali provvedimenti sul modo con cui il carico è stato eseguito. - - - - - -

ARTICOLO 4

VERIFICA DELLO STATO DEL CARRO - PULIZIA

12

La Ditta concessionaria, prima di accettare i carri vuoti per il carico, è tenuta a verificare, per conto del mittente, lo stato del carro, in conformità a quanto previsto dall'art.34 delle Condizioni e Tariffe, restando esclusa ogni responsabilità dell'Amministrazione per qualsiasi anormalità al trasporto derivante dalle deficienze del carro. - - - - - - -

La Ditta concessionaria è tenuta altresì a provvedere a sue cure e spese alla pulizia ordinaria dei carri ricevuti carichi e che restituisce ricaricati, assumendosi la responsabilità di ogni conseguenza derivante dalla mancata od incompleta pulizia. - - - - - -

Inoltre, per i carri destinati all'estero, la pulizia deve essere fatta secondo le norme prescritte dalle Amministrazioni Ferroviarie interessate, e la Ditta concessionaria deve rimborsare alle Ferrovie dello Stato quelle somme che venissero ad esse addebitate dalle Ferrovie corrispondenti, per la mancata od incompleta pulizia. - - - - - - - - - - - - - - - - - -

Il ritiro dei carri, coperteni ed attrezzi determina presunzione assoluta del loro buono stato agli effetti di eventuali avarie degli stessi. - - - - - - - -

ARTICOLO 5

ORARIO DI SERVIZIO

Il ritiro e la restituzione dei carri, dei coperte-

ni e degli attressi deve avre luogo durante le ore di apertura degli Scali, stabilite dall'orario di servizio pubblicato dalle Stazioni. - - - - - - - -

ARTICOLO 6

TERMINI PER IL RITIRO, IL TRASPORTO, IL CARICO, LO SCARICO E LA RESTITUZIONE DEL CARRO; - - - - - - -

L'avviso dell'arrivo dei carri, da ritirare col carrello stradale, viene dato dalla Stazione direttamente alla Ditta concessionaria, a mano o telefonicamente. Agli effetti della resa, i trasporti si intendono fermo Stazione e la messa a disposizione si considera avvenuta quando i carri sono posti sul binario a raso. - - - - - - - - - - - - - - - - - - -

Le operazioni di ritiro, trasporto a domicilio, scarico e carico e restituzione del carro, devono avvenire complessivamente nel periodo di tempo fissato per l'asportazione delle cose e per il carico, di cui all'art.46, paragrafo 2, ed art.32 delle Condizioni e Tariffe in vigore per i carri scaricati in Stazione, decorrente dal momento della messa a disposizione sul binario a raso. - - - - - - - - - -

ARTICOLO 7

ACCESSO NEI LOCALI -COLLAUDO IMPIANTI FISSI E MOBILI

L'Amministrazione, e per essa i suoi agenti, ha la più ampia facoltà di accesso nei locali della Ditta

ove eventualmente sostassero i carri ferroviari. - Eventuali impianti fissi per il deposito dei carri nell'interno degli stabilimenti od impianti mobili predisposti dalla Ditta concessionaria per il rilascio a domicilio dei carri ferroviari debbono essere preventivamente collaudati dall'Amministrazione Ferroviaria. -

ARTICOLO 8

RIUTILIZZAZIONE DEL CARRO

Qualora la Ditta concessionaria intenda riutilizzare un carro reso vuoto con un trasporto in partenza della stessa Ditta destinataria o di altra, deve chiedere benestare scritto al Capo Stazione che può accordarlo se saranno stati soddisfatti gli obblighi previsti dall'art.5 per la consegna dei carri vuoti e rispettate le eventuali limitazioni esistenti nell'accettazione dei trasporti. - - - - - - - - - - -

In tal caso il periodo di tempo fissato dall'art.6 viene prorogato di quattro ore. - - - - - - - - - -

ARTICOLO 9

TASSE DI SOSTA

In caso di ritardo nella restituzione in Stazione dei carri - carichi o vuoti - la Ditta concessionaria è tenuta a corrispondere alla Ferrovia la tassa di sosta calcolata secondo quanto previsto dalle

allegato 1, n° 11, delle Condizioni e Tariffe. - -
Se la Ditta concessionaria provi di non aver potuto effettuare la restituzione nel termine stabilito, in conseguenza di un evento di forza maggiore, le tasse sopra indicate saranno ridotte del 50 %. - - - - -
Si considerano casi di forza maggiore soltanto quelli che sarebbero stati presi in considerazione se il trasporto fosse stato scaricato in Stazione.- -

ARTICOLO 10

MANCATA UTILIZZAZIONE DEL CARRO

Nel caso in cui la Ditta concessionaria non ritiri dall'apposito binario a raso il carro vuoto messole a disposizione, la Ferrovia ha facoltà di utilizzarlo diversamente. - - - - - - - - - - - - - - - - - -
In tal caso verrà confiscata la caparra. Quando i carri vuoti ritirati dall'apposito binario vengono restituiti non caricati, la Ferrovia ha il diritto di confiscare la caparra; inoltre se la restituzione avviene oltre il termine stabilito per il carico dall'art.31 delle Condizioni e Tariffe, è dovuto alla Ferrovia anche la tassa di sosta di cui al precedente art.9. - - - - - - - - - - - - - - - - - - -

ARTICOLO 11

AVARIE - MANCANZE DI PARTI - RISARCIMENTO DANNI

La Ditta concessionaria è responsabile di eventuali

avario o mancanze di parti e di conseguenza è tenuta al risarcimento dei danni che verranno accertati dalle Ferrovie dello Stato, per quanto riguarda i carri ferroviari, i copertoni e gli attrezzi. - - - - - -

ARTICOLO 12

PAGAMENTI

La Ditta concessionaria s'impegna ad effettuare i trasporti, ai quali saranno applicate tutte le norme relative previste dalle Condizioni e Tariffe vigenti, ai prezzi praticati dalle Ferrovie dello Stato, per i trasporti che esegue direttamente, ridotti del 2,50 % (due e cinquanta per cento). - - - - - - - -

ARTICOLO 13

VERIFICA DEL CARICO

Per i carri carichi in arrivo, la riconsegna, ai fini del contratto di trasporto, si intende effettuata in Stazione. A tale scopo la Ditta concessionaria, dopo eseguite le operazioni di svincolo, ha facoltà di procedere, sia per conto proprio che per conto degli effettivi destinatari - ai quali deve essere a ciò espressamente delegata - alla verifica del carico, e, ove presuma anormalità, ha la facoltà di chiederne la constatazione, nei modi prescritti, prima però del ritiro del carro dall'ambito ferroviario. -

Ove di tale facoltà la Ditta concessionaria non si valga, si presume che vi abbia rinunciato e, pertanto, si applica l'art. 65, paragrafo 1, delle Condizioni e Tariffe. -

Analogamente per i carri caricki in partenza, la presa in consegna da parte dell'Amministrazione Ferroviaria ha luogo in Stazione, nel momento della conclusione del contratto di trasporto. - - - - - - - - - -

Nel caso in cui i carri non possano essere presi in regolare consegna dalla Ferrovia, per fatti imputabili alla Ditta concessionaria, si applicano le tasse di sosta dal momento della restituzione del carro fino a quello della effettiva presa in consegna da parte della Ferrovia mediante il rilascio della ricevuta di spedizione.- - - - - - - - - - - - - - - - -

ARTICOLO 16

CIRCOLAZIONE DEI CARRELLI

ONERE DI RESPONSABILITA'

La Ditta concessionaria è responsabile, a tutti gli effetti, della circolazione dei carrelli stradali, sia nell'interno dello Scalo Ferroviario, sia fuori della Sede ferroviaria; essa deve ottenere a sua cura e spese i necessari permessi dalle Autorità competenti per la circolazione stradale.+ - - - - - -

Parimenti resta esclusa ogni responsabilità della

Amministrazione delle Ferrovie dello Stato per fatti di qualsiasi specie che possano accadere in dipendenza dell'uso e della circolazione dei carrelli, anche se imputabili a deficienze costruttive o di manutenzione dei carrelli stessi.- - - - - - - - -

ARTICOLO 15

DIVIETO DI TRASPORTARE IL CARICO A MEZZO DEI CARRELLI

Nel caso in cui la Ferrovia, per necessità di servizio ed a suo insindacabile giudizio, non possa consentire il trasporto dei carri a mezzo dei carrelli stradali, deve dare tempestivo avviso alla Ditta concessionaria: questa ha l'obbligo di provvedere alle operazioni di scarico o carico sui binari di Stazione, ove praticasi normalmente il servizio per conto di privati, senza per questo potere accampare pretese di sorta. -

ARTICOLO 16

ATTREZZATURA DI CARRELLI E TRATTRICI

La Ditta concessionaria s'impegna a mantenere una attrezzatura di carrelli e trattrici adeguata alla richiesta di tale servizio da parte del pubblico.

ARTICOLO 17

INADEMPIENZE, IRREGOLARITA' ED ABUSI

Salvo quanto è esplicitamente stabilito dal successivo art.18, l'Amministrazione delle Ferrovie dello

Stato ha facoltà di revocare la concessione stessa con semplice preavviso di trenta giorni, qualora la concessionaria venga meno agli obblighi derivantile dal presente atto di concessione. - - - - - - - - - -

In caso di inadempienza, irregolarità od abusi che non rivestissero gravità tale da indurre alla revoca della concessione, l'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato ha la facoltà di applicare delle penalità variabili da un minimo di £.5.000 (lire cinquemila) ad un massimo di £.50.000 (lire cinquantemila).

ARTICOLO 18

VALIDITA' DEL CONTRATTO

La presente convenzione è valida dal 1° Settembre 1954 al 20 Aprile 1956, tacitamente prorogabile di anno in anno fino al 20 Aprile 1961, semprechè non sia disdetta da una delle parti almeno tre mesi prima di ciascuna scadenza. - - - - - - - - - - - - - - -

La concessione decadrà di pieno diritto qualora la concessionaria sub-appaltasse il servizio oggetto della convenzione stessa. - - - - - - - - - - - - - -

In conseguenza di tale inadempienza l'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato avrà la facoltà di incamerare il deposito cauzionale di cui all'articolo seguente. -

In caso di fallimento della concessionaria l'Ammini-

20

strazione Ferroviaria si riserva il diritto di rescindere in tronco la presente convenzione. - - - -

ARTICOLO 19

DEPOSITO CAUZIONALE

Il vincolo del deposito cauzionale di £.515.000 (lire cinquecentoquindicimila) nominali, di cui all'art. 19 del contratto n° 1831/1951 di repertorio, citato nelle premesse di questo contratto, a suo tempo costituito presso la Cassa Depositi e Prestiti della Repubblica Italiana (Sede di Palermo) con tre titoli di Stato Buoni del Tesoro Novennali 5 % 1960, come risulta dalla polizza n° 28500 (n° 100869 di posizione) rilasciata dalla Intendenza di Finanza di Palermo in data 31 Marzo 1951, è stato esteso al presente contratto con Ordine di Servizio n° 644 del 13/8/954 della predetta Intendenza di Finanza di Palermo, giusta annotazione apposta dalla stessa Intendenza sulla ripetuta polizza. - - - - - - - - - - - - - - - (55)

Tale estensione di vincolo è stata fatta a garanzia degli obblighi ed oneri tutti dalla Ditta concessionaria Vito Ciancimino assunti verso l'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato per la concessione oggetto del presente contratto. - - - - - - - - - - -

I titoli di cui sopra, calcolati al loro valore reale, coprono l'ammontare di £.500.000 (lire cinquecen-

(55) Cfr. pagg. 740-756. (N.d.r.)

tomila), effettive richiesto dall'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato quale cauzione a garanzia di questo stesso contratto. - - - - - - - - - - - -

La detta cauzione, poi, si intende pure estesa a garanzia di ogni e qualsiasi pendenza che potesse eventualmente verificarsi per l'espletamento dei servizi di trasporto dei carri ferroviari a mezzo di carrelli stradali, oggetto del contratto n°1334/351 (56) di repertorio e delle relative due appendici citati nelle premesse del presente atto. - - - - - - - -

Il deposito cauzionale di cui sopra, in caso, di inadempienza di alcuno degli obblighi assunti dalla concessionaria con il presente atto, spetta, senza bisogno di diffida e di procedimento giudiziario, all'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato, la quale darà l'adesione allo svincolo ed alla restituzione della cauzione alla Ditta concessionaria soltanto quando sia stata pienamente regolarizzata o liquidata la posizione delle parti. - - - - - - - -

ARTICOLO 20

RETRIBUZIONI AL PERSONALE, ASSICURAZIONI ED ASSISTENZA

Con l'assunzione del servizio la Ditta concessionaria si obbliga ad attuare nei confronti dei lavoratori dipendenti condizioni normative e retributive non inferiori a quelle risultanti dai contratti col-

(56) Il contratto citato nel testo è pubblicato alle pagg. 740-756. (N.d.r.)

22

lettivi di lavoro applicabili, alla data dell'inizio della concessione, alla categoria e nella località in cui viene svolto il servizio, nonchè le condizioni risultanti dalle successive modifiche ed integrazioni ed in genere da ogni altro contratto collettivo applicabile nella località, successivamente stipulato per la categoria. La Ditta concessionaria si obbliga, altresì, a continuare ad applicare i suindicati contratti collettivi anche dopo la scadenza e fino alla loro sostituzione. - - - - - - - - - - - - -

I suddetti obblighi vincolano la Ditta concessionaria anche nel caso in cui non sia aderente alle Associazioni stipulanti o receda da esse. - - - - - - - -

La Ditta concessionaria si obbliga, inoltre, a provvedere al versamento di tutti i contributi assicurativi ed assistenziali obbligatori, nonchè ad osservare rigidamente tutte le norme legislative in materia di lavoro (assicurazioni, ferie, festività, ecc.).

L'Amministrazione Ferroviaria si riserva la facoltà di effettuare tutti gli eventuali accertamenti che riterrà opportuni, sia direttamente che a mezzo degli Ispettorati del Lavoro e degli Uffici Provinciali del Lavoro e della Massima Occupazione, per assicurarsi che da parte della Ditta concessionaria siano rigidamente osservate le pattuizioni di cui ai

comma precedenti. - - - - - - - - - - - - - - - - - -

Nel caso in cui le Ferrovie la rilevino o che il competente Ispettorato del Lavoro od un Istituto Assicuratore segnali l'inadempienza della Ditta concessionaria agli obblighi verso il personale dipendente, sia per quanto riguarda la corresponsione dei salari e degli altri emolumenti, sia pre quanto riguarda le assicurazioni obbligatorie e le provvidenze in genere a favore dei lavoratori, l'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato ha il pieno diritto di risolvere in tronco il presente contratto. - - - - - - - -

Per tale risoluzione la Ditta concessionaria non può opporre eccezione alcuna all'Amministrazione Ferroviaria, nè ha titolo a corresponsione di interessi od a risarcimento di danni. - - - - - - - - - - - - -

ARTICOLO 21

APPROVAZIONE

Il presente contratto, impegnativo per la Ditta concessionaria, non lo sarà per l'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato se non quando avrà riportato l'approvazione della competente Autorità. - - - -

ARTICOLO 22

DICHIARAZIONE DI DOMICILIO

Agli effetti amministrativi e giudiziari la Ditta contraente dichiara il proprio domicilio in Palermo,

24

Corso dei Mille n° 276, con intesa che, ove questo venisse a mancare, il domicilio si intenderà trasferito presso il Municipio di Palermo. - - - - - - -

ARTICOLO 23

SPESE

Tutte le spese di bollo, di copia e di registrazione fiscale, e quanto altro occorresse per la stipulazione del presente contratto, sono a carico della Ditta concessionaria. - - - - - -

25

VISTO: si approva

Palermo, li 11 OTT. 1954

IL CAPO COMPARTIMENTO

Ing. Fiume

N. 14346 Registrato in Palermo
il 18-10-54 Lib. 21 Vol. 893 f. 146
Ricevuto L. 550
IL RICEVITORE
f.to

Per copia conforme ad uso Amministrativo
Palermo, li 19-10-54
IL DELEGATO AI CONTRATTI
f.to

PAGINA BIANCA

Sezione Commerciale F.F.S. - Palermo

5

MODULARIO F. - Tasse - 2

MOD. 2
Tasse e Imp. Ind. sugli Affari

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DELLE TASSE E DELLE IMPOSTE INDIRETTE SUGLI AFFARI

UFFICIO *del* .....

di .....

N. 3143/1 *d'ordine della denunzia*

N. ..... *dell'articolo del registro partitario*

N. 1264 Vol. 30 *d'ordine del registro di formalità.*

DENUNZIA

DI (1)

LACITA FRANCESCA

PER IL PERIODO DAL 21 APRILE 1956= 20 APRILE 1957. * * * * * * * = = = = = = = =

Il sottoscritto (2) Dr. GIUSEPPE GALLO, in sostituzione del Capo della Sezione Commerciale e del Traffico del Compartimento delle Ferrovie dello Stato di Palermo, dimorante (3) ad ufficio separato, dichiara che nel giorno venturo del mese di aprile 1956 rimane prorogato per un anno, e cioè fino al 20 aprile 1957, il contratto stipulato con la Ditta VITO CIANCIMINO in data 10 ottobre 1954 per la concessione del servizio trasporto di carri ferroviari, oggetto di trasporti in partenza ed in arrivo interessanti le Stazioni Ferroviarie di PALERMO, al domicilio del mittente o del destinatario a mezzo di carrelli stradali, contratto registrato a Palermo in data 18/10/1954 al N. 14346, libro 2°, Volume 89, foglio 146 atti privati, ricevuto £. 550 in base all'ultimo capoverso dell'art. 1 del D.L. 9 aprile 1935 n°606, riportato nell'art. 56 della Legge sul registro e nel n° 15 della relativa tabella B. = = = = = = =

Numero progressivo	DESIGNAZIONE DEGLI OGGETTI *Ordine della descrizione:* 1) Immobili per natura. - 2) Immobili per destinazione, Pertinenze. - 3) Crediti, rendite fondiarie e censi. - 4) Interessi decorsi dei crediti ed annualità arretrate. - 5) Azioni commerciali e rendite sul Debito Pubblico. - 6) Mobili. - 7) Denari. *N.B.* — Ciascuna categoria dovrà essere enumerata separatamente.	VALORE DEI BENI
	Il suddetto contratto, oggetto della presente denunzia, non ha alcun valore per l'Amministrazione F.S., in quanto i rapporti economici si svolgono direttamente tra la Ditta concessionaria ed i terzi. - - -

Numero progressivo	DESIGNAZIONE DEGLI OGGETTI *Ordine della descrizione:* 1) Immobili per natura. - 2) Immobili per destinazione. Pertinenze. - 3) Crediti, rendite fondiarie e censi. - 4) Interessi decorsi dei crediti ed annualità arretrate. - 5) Azioni commerciali e rendite sul Debito Pubblico. - 6) Mobili. - 7) Denari. *N.B.* — Ciascuna categoria dovrà essere sommata separatamente.	VALORE DEI BENI

Ricevuta la presente denunzia questo giorno 11 - 2 - 1956 19 ...
e registrata contemporaneamente al N. 21.143/4 del registro Mod. 2° vol. 909
con dichiarazione di aver consegnato alla parte la prescritta ricevuta.

IL PROCURATORE

Illegi

LIQUIDAZIONE DELLA IMPOSTA

(1) Nel termine oppure al di là del termine.
(2) Somma (in tutte lettere).

Vista la presente denunzia fatta (1) _____

Visti i documenti presentati in appoggio di essa;

Dal sottoscritto Procuratore dell'Ufficio del Registro di _____

_____ si è proceduto alla liquidazione della imposta

dovuta in lire (2) _____

e della sovratassa in lire (2) _____

_____ per la riscossione delle quali somme nel totale di

lire (2) _____

è stato inscritto l'art. 22 305 del relativo registro partitario

A _____, li _____ 19...

IL PROCURATORE

_____

6

MOD. 2
Tasse e Imp. Ind. sugli Affari

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DELLE TASSE E DELLE IMPOSTE INDIRETTE SUGLI AFFARI

UFFICIO *del* .....

di .....

N. ..... *d'ordine della denunzia*

N. ..... *dell'articolo del registro partitario*

N. ..... *d'ordine del registro di formalità*

(1) Di riunione dell'usufrutto alla nuda proprietà di verificazione della condizione sospensiva apposta ad un contratto di eseguimento dato ad un contratto sottoposto a condizione sospensiva, prima che la condizione siasi verificata.

(2) Cognome, nome e paternità del denunziante o dei denunzianti.

(3) Dimora di ciascuno.

(4) Data in tutte lettere.

(5) Si è verificata la condizione sospensiva apposta al contratto *pubblico o privato* stipulato con atto (indicare la data dell'atto nel quale si trova apposta la condizione sospensiva di cui si denunzia la verificazione e la data della sua registrazione, nonchè l'Ufficio presso il quale venne registrato); *oppure si* è dato eseguimento al contratto stipulato con atto (date le indicazioni sopra accennate) non ostante la condizione sospensiva ivi apposta; *ovvero* ha avuto luogo la riunione dell'usufrutto alla nuda proprietà trasferita con atto (dare le indicazioni di cui sopra); *ovvero* in dipendenza della successione (luogo in cui questa si è aperta e data della fattane denunzia).

(6) Sottoscrizione dei denunzianti.

N. B. - Le denunzie eseguite da persone analfabete od impotenti a sottoscrivere debbono essere firmate da persona specialmente incaricata e da due testimoni.

DENUNZIA

DI (1)

TACITA PROROGA

...LL PERIODO CONTRATTUALE AL APRILE 1957

...O APRILE 1958. - - - - - - - - - - - - - - -

I... sottoscritt... (2) Cav. Uff.Dr. SALVATORE LE MOLI, Capo della Sezione Commerciale e del Traffico del Compartimento delle Ferrovie dello Stato di Palermo, DICHIARA che nel dimorante (3) ...no del ... di ...rile 1957 rimane prorogato per un anno, e cioè fino al ... aprile 1958, il contratto stipulato con la Ditta VITO CIANCIMINO in data 10 Ottobre 1954 per la concessione del servizio trasporto di carri ferroviari, oggetto di trasporti in (59)
dichiara ... che nel giorno (4) ...
del mandamento di in arrivo mittenti le Stazioni ferroviarie di Palermo, al domicilio del mittente o del destinatario a mezzo di carrelli (5) trainati, contratto regolarmente registrato a Palermo in data 18/10/954 al n° 14346, libro 2°, Volume 566, foglio 146, atti privati, riscosse £.500 in base all'ultimo capoverso dell'art. 1 del ... e dell'art. ... n° ..., riportato nell'art. 36 della legge sul registro e nel n° 15 della relativa tariffa B. - - - - - - - - - - - - - - - -
Il suddetto contratto, oggetto della presente denunzia, non ha alcun valore per l'Amministrazione F.S., in quanto i rapporti economici si (60)
svolgono direttamente tra la ditta concessionaria e i terzi. - - - - - - - - - - - - - - - - - -
Pertanto la denunzia ... viene fatta al solo scopo di prorogare la durata della concessione e di conseguenza deve essere registrata

Fatta la presente denunzia in conformità dell'art. 79, secondo comma, della legge del registro 30 dicembre 1923, n. 3269, e degli articoli 53, 54 e 57 della legge tributaria sulle successioni 30 dicembre 1923, n. 3270.

A ..... , *li* ..... *19* .....

I DENUNZIANTI (6)

.....

.....

.....

(2110343) Rich. 196 del 1955 - Ist. Poligr. Stato - G. C. (300.000)

(59) (60) Il contratto citato nel testo è pubblicato alle pagg. 771-795. (N.d.r.)

Numero progressivo	DESIGNAZIONE DEGLI OGGETTI *Ordine della descrizione:* 1) Immobili per natura. - 2) Immobili per destinazione, Pertinenze. - 3) Crediti, rendite fondiarie e censi. - 4) Interessi decorsi dei crediti ed annualità arretrate. - 5) Azioni commerciali e rendite sul Debito Pubblico. - 6) Mobili. - 7) Denari. *N.B.* — Ciascuna categoria dovrà essere sommata separatamente.	VALORE DEI BENI
	a tassa fissa. Palermo, li IL CAPO DELLA SEZIONE COMMERCIALE E DEL TRAFFICO	
	UFFICIO DEL REGISTRO - ATTI PRIVATI PALERMO Arr. n. 1119 bollo n. 36098 il Sig. Graziano Vito ha pagato L. 575 per imposta complementare di registro sull'arro registrato il 18-10-57 al n. 14346 Denunzia n. 1106 Vol. 31 li 22-2-58 IL PROCURATORE	
	per copia conforme Palermo li 9.7.58 IL CAPO DELLA DIVISIONE COMMERCIALE E DEL TRAFFICO	

7

MODULARIO F. - Tasse - 8

MOD. 2
Tasse e Imp. Ind. sugli Affari

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DELLE TASSE E DELLE IMPOSTE INDIRETTE SUGLI AFFARI

UFFICIO *del* .....
di .....

N. ..... *d'ordine della denunzia*

N. ..... *dell'articolo del registro partitario*

N. ..... *d'ordine del registro di formalità*

(1) Di riunione dell'usufrutto alla nuda proprietà di verificazione della condizione sospensiva apposta ad un contratto di esecuzione dato ad un contratto sottoposto a condizione sospensiva, prima che la condizione siasi verificata.
(2) Cognome, nome e paternità del denunziante o dei denunzianti.
(3) Dimora di ciascuno.
(4) Data in tutte lettere.
(5) Si è verificata la condizione sospensiva apposta al contratto *pubblico* o *privato* stipulato con atto (indicare la data dell'atto nel quale si trova apposta la condizione sospensiva di cui si denunzia la verificazione e la data della sua registrazione, nonchè l'Ufficio presso il quale venne registrato); *oppure si è dato esecuzione* al contratto stipulato con atto (dare le indicazioni sopra accennate) non ostante la condizione sospensiva ivi apposta; *ovvero* ha avuto luogo la riunione dell'usufrutto alla nuda proprietà trasferita con atto (dare le indicazioni di cui sopra); *ovvero* in dipendenza della successione (luogo in cui questa si è aperta e data della fattane denunzia).
(6) Sottoscrizione dei *denunzianti*.

N. B. - Le denunzie eseguite da persone analfabete od impotenti a sottoscrivere debbono essere firmate da persona specialmente incaricata e da due testimoni.

DENUNZIA

DI (1)

TACITA PROROGA

PER IL PERIODO CONTRATTUALE 21 APRILE 1958 - 20 APRILE 1959 - - -

UFFICIO DEL REGISTRO - ATTI PRIVATI

PALERMO

Art. n. 891 bollata n. 3579

il Sig. Giacalone Vito

ha pagato L. 550

per imposta complementare di registro sull'atto

registrato il 4-2-58 al n. 14346

Denunzia n. 29270/935

li, 24-2-58

IL PROPONENTE

C.14.7.T.180.40.3. DIVISIONE COMMERCIALE E DEL TRAFFICO

MODULARIO T. - Tasse - 3

MOD. 3
Tasse e Imp. Ind. sugli Affari

8

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DELLE TASSE E DELLE IMPOSTE INDIRETTE SUGLI AFFARI

UFFICIO *del* .....
di .....

N. ..... *d'ordine della denunzia*

N. ..... *dell'articolo del registro partitario*

N. ..... *d'ordine del registro di formalità*

(1) Di riunione dell'usufrutto alla nuda proprietà di verificazione della condizione sospensiva apposta ad un contratto di eseguimento dato ad un contratto sottoposto a condizione sospensiva, prima che la condizione siasi verificata.
(2) Cognome, nome e paternità del denunziante o dei denunzianti.
(3) Dimora di ciascuno.
(4) Data in tutte lettere.
(5) Si è verificata la condizione sospensiva apposta al contratto *pubblico* o *privato* stipulato con atto (indicare la data dell'atto nel quale si trova apposta la condizione sospensiva di cui si denunzia la verificazione e la data della sua registrazione, nonchè l'Ufficio presso il quale venne registrato); *oppure* si è dato eseguimento al contratto stipulato con atto (dare le indicazioni sopra accennate) nonostante la condizione sospensiva ivi apposta; *ovvero* ha avuto luogo la riunione dell'usufrutto alla nuda proprietà trasferita con atto (dare le indicazioni di cui sopra); *ovvero* in dipendenza della successione (luogo in cui questa si è aperta e data della fattane denunzia).
(6) Sottoscrizione dei denunzianti.

N.B. - Le denunzie eseguite da persone analfabete od impotenti a sottoscrivere debbono essere firmate da persona specialmente incaricata e da due testimoni.

DENUNZIA

DI (1)

TACITA PROROGA

CON IL PERIODO COMPRESO TRA IL 1° APRILE 1959 E IL 30 APRILE 1960 .- - - - - - - - - -

I sottoscritt (2)

l o Dr. SALVATORE [illegible]
Capo della Divisione Commerciale e del Traffico del Compartimento delle Ferrovie dello Stato di Palermo, FILIBERTO

dimorant (3)

che nel giorno ventuno del mese di Aprile 1959 rimane prorogato per un anno, e cioè fino al 30 Aprile 1960, il contratto stipulato con la Ditta VITO CIANCIMINO in data 10 Ottobre 1954 per la concessione del servizio trasporto di carri ferroviari, oggetto di trasporti in partenza od in arrivo interessanti le Stazioni Ferroviarie di Palermo, al domicilio del mittente o del destinatario a mezzo di carrelli stradali, contratto registrato a Palermo in data 18/10/954 al n° 14346, libro 2°, volume 698, foglio 146, atti privati, riscosse £.900 in base all'ultimo capoverso dell'art. 1 del D.L. 9 Maggio 1935 n° 836, riportato nell'art.56 della legge sul registro e nel n° 15 della relativa tabella B.

(63)

dichiara che nel giorno (4)

del mese di millenovecento (4)

(5)

(64)

Il suddetto contratto, oggetto della presente denunzia, non ha alcun valore per l'Amministrazione F.S., in quanto i rapporti economici si svolgono direttamente tra la Ditta concessionaria e i terzi.- - - - - - - -

Pertanto la denunzia medesima viene fatta al solo scopo di prorogare la durata della concessione e di conseguenza deve essere

Fatta la presente denunzia in conformità dell'art. 79, secondo comma, della legge del registro 30 dicembre 1923, n. 3269, e degli articoli 53, 54 e 57 della legge tributaria sulle successioni 30 dicembre 1923, n. 3270.

A ....., *li* ..... *19*.....

I DENUNZIANTI (6)

.....

.....

.....

(5103840) Rich. 12 del 1957 - Ist. Poligr. Stato - G. C. (400.000)

(63) (64) Il contratto citato nel testo è pubblicato alle pagg. 771-795. (N.d.r.)

Numero progressivo	DESIGNAZIONE DEGLI OGGETTI *Ordine della descrizione:* 1) Immobili per natura. - 2) Immobili per destinazione. Pertinenze. - 3) Crediti, rendite fondiarie e censi. - 4) Interessi decorsi dei crediti ed annualità arretrate. - 5) Azioni commerciali e rendite sul Debito Pubblico. - 6) Mobili. - 7) Denari. *N.B.* — Ciascuna categoria dovrà essere sommata separatamente.	VALORE DEI BENI
	registrata a tassa fissa.- - - - - - - - -	
	Palermo, li -2 FEB. 1959	
	IL DENUNZIANTE	
6	IL CAPO DELLA DIVISIONE COMMERCIALE E DEL TRAFFICO	TRAFFICO

UFFICIO DEL REGISTRO - ATTI PRIVATI
PALERMO

Art. n. 1487 bolletta n. 1907
il Sig. Buscemino Vito
ha pagato L. 500

per imposta complementare di registro sull'atto
registrato il 18-10-59 al n. 14346
Denuncia n. 1386 Vol. 33
li, 24-2-59

IL PROCURATORE

Per copia conforme 9/11/60
Palermo, li
IL CAPO DELLA DIVISIONE COMMERCIALE E DEL TRAFFICO

C.L.7.T.180.40.B. DIVISIONE COMMERCIALE E DEL TRAFFICO

MODULARIO L. - Tasse - 5

Mod. 2
Tasse e Imp. Ind. sugli Affari

9

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DELLE TASSE E DELLE IMPOSTE INDIRETTE SUGLI AFFARI

UFFICIO *del* .....

di .....

N. 1283 *d'ordine della denunzia*

N. ..... *dell'articolo del registro partitario*

N. 3524 *d'ordine del registro di formalità*

(1) Di riunione dell'usufrutto alla nuda proprietà di verificazione della condizione sospensiva apposta ad un contratto di seguimento dato ad un contratto sottoposto a condizione sospensiva, prima che la condizione siasi verificata.
(2) Cognome, nome e paternità del denunziante o dei denunzianti.
(3) Dimora di ciascuno.
(4) Data in tutte lettere.
(5) Si è verificata la condizione sospensiva apposta al contratto *pubblico* o *privato* stipulato con atto (indicare la data dell'atto nel quale si trova apposta la condizione sospensiva di cui si denunzia la verificazione e la data della sua registrazione, nonchè l'Ufficio presso il quale venne registrato); *oppure* si è dato eseguimento al contratto stipulato con atto (dare le indicazioni sopra accennate) nonostante la condizione sospensiva ivi apposta; *ovvero* ha avuto luogo la riunione dell'usufrutto alla nuda proprietà trasferita con atto (dare le indicazioni di cui sopra); *ovvero* in dipendenza della successione (luogo in cui questa si è aperta e data della fattane denunzia).
(6) Sottoscrizione dei denunzianti.

N.B. - Le denunzie eseguite da persone analfabete od impotenti a sottoscrivere debbono essere firmate da persona specialmente incaricata e da due testimoni.

DENUNZIA

DI (1)

TACITA PROROGA

PER IL PERIODO CONTRATTUALE 21 APRILE 1960 - 20 APRILE 1961 .

Il sottoscritto (2) Dr. SALVATORE LE MOLI, Capo della Divisione Commerciale e del Traffico del Compartimento delle Ferrovie dello Stato di Palermo, DICHIARA che nel dimorante (3) giorno ventuno del mese di Aprile 1960 rimane prorogato per un anno, e cioè fino al 20 Aprile 1961, il contratto stipulato dichiara che nel giorno (4) con la Ditta VITO GIACCHERO in data 10 del mese di millenovecento (4) Ottobre 1954 per la concessione del servizio trasporto di carri ferroviari, oggetto di (5) trasporti in partenza od in arrivo interessanti le Stazioni Ferroviarie di Palermo, al domicilio del mittente o del destinatario a mezzo di carrelli stradali, contratto registrato a Palermo in data 18/10/954 al n° 14346, Libro 2°, volume 893, foglio 145, atti privati, riscosse £.550 in base all'ultimo capoverso dell'art.1 del D.L.9 Maggio 1935 n° 606, riportato nell'art.56 della legge sul Registro e nel n° 15 della relati-

(65)

Fatta la presente denunzia in conformità dell'art. 79, secondo comma, della legge del registro 30 dicembre 1923, n. 3269, e degli articoli 53, 54 e 57 della legge tributaria sulle successioni 30 dicembre 1923, n. 3270.

A ....., *li* ..... *19*....

I DENUNZIANTI (6)

.....

.....

.....

(5128190) Rich. 127 del 1979 - Ist. Poligr. Stato - G. C. (300.000)

(65) Il contratto citato nel testo è pubblicato alle pagg. 771-795. (N.d.r.)

Numero progressivo	DESIGNAZIONE DEGLI OGGETTI *Ordine della descrizione:* 1) Immobili per natura. - 2) Immobili per destinazione, Pertinenze. - 3) Crediti, rendite fondiarie e censi. - 4) Interessi decorsi dei crediti ed annualità arretrate. - 5) Azioni commerciali e rendite sul Debito Pubblico. - 6) Mobili. - 7) Denari. *N.B.* — Ciascuna categoria dovrà essere sommata separatamente.	VALORE DEI BENI
	va tassella B.	
	Il suddetto contratto, oggetto della presente	
	denuncia, non ha alcun valore per l'Azienda	
	Autonoma delle Ferrovie dello Stato in quan=	
	to i rapporti economici si svolgono direttis=	
	mente tra la Ditta concessionaria e i terzi.	
	Pertanto la denuncia medesima viene fatta	
	al solo scopo di prorogare la durata della	
	concessione e di conseguenza deve essere	
	registrata a tassa fissa.	
	Palermo, li 5/2/960.	
	IL DENUNCIANTE	
	IL CAPO DELLA DIVISIONE COMMERCIALE E DEL TRAFFICO	

UFFICIO DEL REGISTRO - ATTI PRIVATI
PALERMO
Arr. n. 137 bollo n. 3787
+ S. Cinquecento
ha pagato L. 150

per imposta complementare di registro sul [illegible]
registrato il 18-10-54 al n. 14346
Denuncia n. 1283 Vol. 34
li, 23-2-60
IL PROCURATORE

per copia conforme
Palermo, li 9/11/60
IL CAPO DELLA DIVISIONE COMMERCIALE E DEL TRAFFICO

(66)

(66) Il contratto citato nel testo è pubblicato alle pagg. 771-795. (N.d.r.)

10

REPUBBLICA ITALIANA C.12.7.T.260.408

MINISTERO DEI TRASPORTI

FERROVIE DELLO STATO

COMPARTIMENTO DI PALERMO

DIVISIONE COMMERCIALE E DEL TRAFFICO

* * * * * * *

C O N T R A T T O

per la concessione del servizio di trasporto a domicilio dei carri ferroviari a mezzo di carrello stradale stipulato in seguito a trattativa privata conclusasi con la lettera di impegno del concessionario in data 19 Ottobre 1960 e con la lettera di comunicazione della Divisione Commerciale e del Traffico di Palermo n. C. 12.7.T.160.408 del 28 Ottobre 1960. - - - - - - - - - - - - - - - - - -

* * * * * * * * * * *

F R A

l'Azienda Autonoma delle Ferrovie dello Stato, per la quale interviene in quest'atto il Capo della Divisione Commerciale e del Traffico del Compartimento di Palermo, Signor Commendatore Dottor Salvatore Le Noli, nato a Caltanissetta il 15 Gennaio 1899, giusta le facoltà conferitegli dalle norme in vigore; -

E

2.

il Signor Vito Ciancimino, nato a Carleone il 2 Aprile 1924 e domiciliato in Palermo nella Via Carmelo Trassolli n. 32; - - - - - - - - - - - - - - - -

si conviene e si stipula quanto segue. - - - - -

ARTICOLO 1

OGGETTO DEL CONTRATTO

L'Azienda Autonoma delle Ferrovie dello Stato concede al Signor Vito Ciancimino l'autorizzazione di esercitare il servizio dei carrelli stradali per il trasporto dei carri ferroviari a domicilio, per conto di terzi, negli scali ferroviari di Palermo.

Il concessionario si obbliga a non appaltare il servizio oggetto del presente contratto. In caso contrario l'Azienda Autonoma delle Ferrovie dello Stato si riserva la facoltà di revocare in tronco la presente convenzione. - - - - - - - - - - - - - -

L'attrezzature di trattrici e di carrelli dove essere di proprietà del concessionario ed in misura tale da assicurare il servizio relativamente alle richieste degli utenti ferroviari. - - - - - - -

L'Azienda Autonoma delle Ferrovie dello Stato, a suo insindacabile giudizio e sempre che ne abbia la disponibilità, potrà noleggiare al concessionario carrelli di sua proprietà, alle condizioni e per il periodo di tempo che essa Azienda fisserà. - - - - -

I tipi di trattrici e di carrelli stradali di proprietà del concessionario, impiegati per l'esercizio del servizio, dovranno essere preventivamente approvati dall'Azienda Ferroviaria (Servizio Materiale e Trazione). -

Il concessionario deve ottenere, a sue cure e spese, i necessari permessi dalle Autorità competenti per la circolazione stradale. - - - - - - - - - - - -

ARTICOLO 2

SERVIZIO PER CONTO DI TERZI

Il concessionario è autorizzato ad esercitare il servizio per conto di utenti ferroviari che abbiano depositato, presso il Capo Stazione, delega notarile, come dal modello che qui appresso si riporta, dalla quale risulti esplicitamente, oltre alle facoltà varie delegate al concessionario, la dichiarazione che il delegante solleva l'Azienda Autonoma delle Ferrovie dello Stato da qualsiasi responsabilità per il ritiro dei carri eseguito dal concessionario. - - - - -

ATTO NOTARILE

. . . . . OMISSIS . . . . . (67)

La ditta sottoscritta . . . . . .

residente a . . . . . Via . . . . . .

N. . . . . esercente il commercio (o l'industria)

di . . . . . - - - - - - - - - -

(67) Così nell'originale. (N.d.r.)

2

DELEGA

il Sig. CIANCIMINO VITO, concessionario delle Ferrovie dello Stato per il servizio di trasporto a domicilio dei carri ferroviari a mezzo di carrelli stradali, ad eseguire per suo conto le seguenti operazioni inerenti a trasporti ferroviari a carro completo da essa spediti od ad essa diretti, presso lo scalo ferroviario di . . . . . .

a) ricevere le lettere di avviso per trasporti in arrivo; -

b) procedere alle operazioni di svincolo; - - - - - -

c) ricevere la riconsegna dei trasporti, sollevare le eccezioni relative alle anormalità dei trasporti stessi e chiedere gli accertamenti degli eventuali danni, in conformità a quanto previsto dalle "Condizioni e Tariffe vigenti, esclusa la constatazione dei danni e la firma del CIM 100, salvo che non sia a ciò espressamente delegato. - - - - - - - - - - - -

d) avanzare richiesta dei carri vuoti e quindi provvedere alla verifica dello stato dei carri, copertoni ed attrezzi, secondo quanto previsto dall'articolo 34 delle Condizioni e Tariffe vigenti; - - - - - -

e) provvedere alle spedizioni delle merci a carro a norma delle vigenti Condizioni e Tariffe. - - - - -

La ditta delegante dichiara di sol-

levare l'Azienda Ferroviaria da ogni responsabilità conseguente all'attività svolta dal delegato nei rapporti intercorrenti con l'Azienda Autonoma delle Ferrovie dello Stato, in attuazione della presente delega. -

. . . . . .

E' altresì compreso il trasporto per conto di terzi che saltuariamente si servono del servizio dei carrelli stradali semprechè ne facciano richiesta a mezzo del concessionario, tempestivamente e cioè prima che la stazione abbia provveduto a mettere il carro di fronte normale di scarico in stazione. -

Per detti trasporti saltuari le ditte interessate dovranno sottoscrivere di volta in volta una delega, in carta libera e senza l'intervento del notaio, conforme ai due modelli che qui appresso si riportano: -

D E L E G A

La ditta sottoscritta residente a . . . . . Via. . . . . N. . . . . delega il Sig. VITO CIANCIMINO, concessionario delle Azienda Autonoma delle Ferrovie dello Stato per il servizio di trasporto a domicilio dei carri ferroviari a mezzo di carrelli stradali, ad (68)

(68) Così nell'originale. (N.d.r.)

6

eseguire per suo conto le operazioni di svincolo re-
lativo al carro. . . . . oggetto della spe- (69)
dizione. . . . . N. . . . . da. . . . .
a. . . . . .

Il predetto concessionario è altresì delegato a ricevere la riconsegna del trasporto in parola, sol-levando tutte le eccezioni relative alle anormalità dei trasporti stessi in conformità di quanto previsto dalle Condizioni e Tariffe vigenti e chiedere gli accer-tamenti degli eventuali danni esclusa la constatazione dei danni stessi e la firma del relativo verbale ~~mod~~ Ch. non salvo che non sia a ciò espressamente dele-gato. -

La ditta delegante dichiara di sollevare l'Azien-da Ferroviaria da ogni responsabilità conseguente all'attività svolta dal delegato nei rapporti in-tercorrenti con l'Azienda Autonoma delle Ferrovie dello Stato in attuazione della presente delega.

. . . . . li. . . . . .

Firma. . . . . (70)

D E L E G A

La ditta sottoscritta. . . . . .

residente a: . . . . . Via . . . . . (71)

N. . . . . delega il Sig. VITO CIANCIMINO, con-cessionario dell'Azienda Autonoma delle Ferrovie

(69) (70) (71) Così nell'originale. (N.d.r.)

dello Stato per il servizio di trasporto a domicilio dei carri ferroviari a mezzo di carrelli stradali ad avanzare richiesta per un carro vuoto occorrente per la spedizione di . . . . . dalla sta- (72)
zione di . . . . . a quella di. . . .
. . . . . - - - - - - - - - - - - -

Delega, altresì, il concessionario, previa verifi- co dello stato del carro, del copertone e degli at- trezzi secondo quanto previsto dall'articolo 34 delle Condizioni e Tariffe vigenti, a provvedere per il trasporto del carro vuoto al suo domicilio ed ad ese- guire, successivamente, la spedizione a norma delle Condizioni e Tariffe. - - - - - - - - - - - - - - -

La ditta delegante dichiara di sollevare l'Azien- da Autonoma delle Ferrovie dello Stato da ogni respon- sabilità conseguente all'attività svolta dal dele- gato nei rapporti intercorrenti con l'Azienda Fer- roviaria in attuazione della presente delega. - - -

. . . . . li. . . . . .

firma. . . . . (73)
- -

ARTICOLO 3

CONSEGNA E RICONSEGNA DEI CARRI

La consegna e riconsegna dei carri ferroviari ha luogo negli appositi binari a raso dello scalo fer-

(72) (73) Così nell'originale. (N.d.r.)

roviario, un contradditorio fra gli agenti ferroviari ed i rappresentanti del concessionario. - - -

La riconsegna dei carri carichi in arrivo ha luogo, in ogni caso, previa operazione di svincolo delle relative spedizioni. - - - - - - - - - - - - - - -

La consegna dei carri vuoti per il carico a domicilio deve essere preceduta dalla regolare richiesta e con la osservanza di tutte le norme stabilite per carri che vengono caricati nello scalo ferroviario. -

Il concessionario è esentato dall'obbligo del deposito stabilito dall'articolo 33 delle "Condizioni e Tariffe". -

E' fatto obbligo, al concessionario, di chiedere lo intervento di un agente dell'Azienda Ferroviaria per l'assistenza del carico quando trattasi di merci che richiedano delle speciali cautele per la assicurazione e ripartizione del carico stesso. - - - -

L'agente riferirà alla stazione, per gli eventuali provvedimenti, sul modo con cui il carico è stato eseguito. -

ARTICOLO 4

VERIFICA DELLO STATO DEL CARRO - PULIZIA

Il concessionario, prima di accettare carri vuoti per il carico, è tenuto a verificare, per conto del

mittente, lo stato del carro in conformità a quanto previsto dall'articolo 34 delle "Condizioni e Tariffe" restando esclusa ogni responsabilità dell'Azienda Ferroviaria per qualsiasi anormalità al trasporto derivante dalle irregolari condizioni del carro.

Il concessionario è tenuto, altresì, a provvedere, a sue cure e spese, alla pulizia ordinaria dei carri ricevuti carichi e che restituisce ricaricati, assumendosi la responsabilità di ogni conseguenza derivante dalla mancata od incompleta pulizia. - - - - - -

Inoltre, per i carri destinati all'estero, la pulizia deve essere fatta secondo le norme prescritte dalle Amministrazioni ferroviarie interessate, ed il concessionario deve rimborsare all'Azienda Autonoma delle Ferrovie dello Stato quelle somme che venissero ad essa addebitate dalle Ferrovie corrispondenti per la mancata od incompleta pulizia. - - - - - - -

Il ritiro dei carri, dei copertoni e degli attrezzi determina presunzione assoluta del loro buono stato agli effetti di eventuali avarie degli stessi.

ARTICOLO 5

ORARIO DI SERVIZIO

Il ritiro e la restituzione dei carri, dei copertoni e degli attrezzi deve avere luogo durante le ore di apertura dello scalo stabilite nell'orario

10

di servizio pubblivato dalla stazione. - - - - - - -

ARTICOLO 6

TERMINE PER IL RITIRO, IL TRASPORTO, IL CARICO, LO SCARICO E LA RESTITUZIONE DEL CARRO.

L'avviso di arrivo dei carri, da ritirare con il carrello stradale, viene dato dalla stazione direttamente al concessionario a mano o telefonicamente.

Agli effetti della resa i trasporti si intendono fermo stazione e la messa a disposizione si considera avvenuta quando i carri sono posti sul binario a raso. -

Le operazioni di ritiro, trasporto a domicilio, scarico o carico e restituzione del carro devono avvenire complessivamente nel periodo (1) fissato per la asportazione delle cose o per il carico di cui allo articolo 46 paragrafo 2 e articolo 32 delle "Condizioni e Tariffe" in vigore per i carri scaricati o caricati in stazione decorrenti dal momento della messa a disposizione sul binario a raso. - - - - - - - - -

ARTICOLO 7

ACCESSO NEI LOCALI

COLLAUDO IMPIANTI FISSI E MOBILI

L'Azienda Autonoma delle Ferrovie dello Stato, e per essa i suoi agenti, ha la più ampia facoltà di accesso nei locali del concessionario ove eventualmen-

te sostassero i carri ferroviari. - - - - - - - - -

Eventuali impianti fissi per il deposito dei carri nell'interno degli stabilimenti ed impianti mobili predisposti dal concessionario per il rilascio a domicilio dei carri ferroviari debbono essere preventivamente collaudati dall'Azienda Autonoma delle Ferrovie dello Stato. - - - - - - - - - - - - - - -

ARTICOLO 8

RIUTILIZZAZIONE DEL CARRO

Qualora il concessionario intenda utilizzare un carro reso vuoto da un trasporto in arrivo a domicilio per un trasporto in partenza da caricare pure a domicilio deve avere soddisfatto gli obblighi di cui al precedente articolo 3 ed ottenuto il benestare scritto del Capo Stazione. - - - - - - - - - - -

ARTICOLO 9

TASSE DI SOSTA

In caso di ritardo nella restituzione in stazione dei carri carichi o vuoti, il concessionario è tenuto a corrispondere, all'Azienda Autonoma delle Ferrovie dello Stato, le tasse di sosta nella misura risultante dalle Condizioni e Tariffe. - - - - - - - - - -

ARTICOLO 10

MANCATA UTILIZZAZIONE DEL CARRO

Nel caso in cui un carro vuoto, messo a disposi-

zione sul binario a raso, non venga utilizzato, verranno applicate, nei confronti del concessionario, le disposizioni previste in materia per il caso di carri messi a disposizione per il carico sulla fronte di scarico della stazione. - - - - - - - - - - -

ARTICOLO 11

AVARIE - MANCANZE DI PARTI - RISARCIMENTO DANNI

Il concessionario è responsabile, nei confronti dell'Azienda Ferroviaria, di eventuali avarie o mancanza di parti dei carri, copertoni ed attrezzi ad esso assegnati. - - - - - - - - - - - - - - - - - - -

ARTICOLO 12

CONSEGNA E RICONSEGNA DEI TRASPORTI

La consegna e riconsegna dei trasporti in partenza ed in arrivo si intende effettuata in stazione con le modalità e le norme previste dalle "Condizioni e Tariffe" vigenti. - - - - - - - - - - - - - - -

ARTICOLO 13

ESCLUSIONE DI RESPONSABILITA'

L'Azienda Autonoma delle Ferrovie dello Stato non assume alcuna responsabilità per danni, infortuni od altro che dovessero derivare al concessionario ed ai suoi dipendenti nell'esecuzione delle prestazioni oggetto del presente atto. - - - - - - - - -

ARTICOLO 14

RESPONSABILITA' DEL CONCESSIONARIO

Il concessionario assume ogni responsabilità per danni a terzi (persone o cose) che potrebbero derivare per effetto della circolazione dei carrelli stradali, tanto nell'interno che fuori della sede ferroviaria e sia che trattisi di mezzi di proprietà privata che di mezzi avuti a nolo dall'Azienda Autonoma delle Ferrovie dello Stato. - - - - - - - - -

Articolo 15

PERSONALE DIPENDENTE

L'Azienda Ferroviaria non assume alcuna responsabilità di alcun genere per quanto attiene ai rapporti di lavoro fra il concessionario ed i suoi dipendenti.

Il concessionario è tenuto all'osservanza di tutte le norme in vigore sulla disciplina e tutela del prestatore d'opera.- - - - - - - - - - - - - - - -

In caso di inosservanza l'Azienda Autonoma delle Ferrovie dello Stato ha la facoltà di revocare in tronco la concessione oggetto del presente atto.

ARTICOLO 16

INADEMPIENZE - IRREGOLARITA' ED ABUSI - FALLIMENTO

L'Azienda Autonoma delle Ferrovie dello Stato, salvi i casi per cui è prevista la rescissione in tronco, ha la facoltà di revocare la concessione con semplice preavviso di trenta giorni qualora il

concessionario venga meno agli obblighi derivantigli nel presente atto di concessione. - - - - - - - - -

Per inadempienze, irregolarità od abusi che non rivestano gravità tale da indurre alla rescissione in tronco della concessione od alla sua revoca, la Azienda Autonoma delle Ferrovie dello Stato ha la facoltà di applicare delle penalità variabili da un minimo di lire 5.000 ad un massimo di lire 50.000. -

Nei casi di rescissione in tronco o di revoca, la Azienda Autonoma delle Ferrovie dello Stato ha la facoltà di rivalersi sul deposito cauzionale di cui al seguente articolo 18. - - - - - - - - - - - - - - -

In caso di fallimento del concessionario l'Azienda Ferroviaria si riserva il diritto di rescindere in tronco la presente convenzione. - - - - - - - - - -

ARTICOLO 17

PREZZI

Il concessionario si impegna di effettuare i trasporti di cui trattasi ai prezzi ed alle condizioni fissate dall'Azienda Autonoma delle Ferrovie dello Stato nell'Appendice 2 delle Condizioni e Tariffe.

Il concessionario si impegna, inoltre, di osservare ogni variazione che l'Azienda Autonoma delle Ferrovie dello Stato dovesse apportare all'Appendice sopra accennata. = = = = = = = = = = = = = = =

ARTICOLO 18

DEPOSITO CAUZIONALE

Il concessionario Signor Vito Ciancimino ha effettuato e si impegna di mantenere, presso la Cassa Depositi e Prestiti della Repubblica Italiana (Sede di Palermo) il deposito cauzionale di lire 500.000 (lire cinquecentomila) nominali costituito con un Titolo B.T.N. 5% 1966 come risulta dalla dichiarazione di ricevuta di deposito in effetti pubblici n. 133 rilasciata dall'Ufficio Provinciale del Tesoro di Palermo in data 12/11/1960 al n. 112329 di posizione. -

Tale deposito cauzionale di lire 500.000 (lire cinquecentomila) nominali costituisce la cauzione di lire 500.000 (lire cinquecentomila) effettive voluta dall'Azienda Autonoma delle Ferrovie dello Stato a garanzia degli obblighi ed oneri tutti assunti dal Sig. Vito Ciancimino con il presente contratto.

L'Azienda Autonoma delle Ferrovie dello Stato ha il pieno diritto di valersi di propria autorità di tutta o di parte della cauzione per rivalersi dei suoi crediti verso il concessionario con la cauzione stessa garantitile. - - - - - - - - - - - - - -

Resta quindi, convenzionalmente pattuito che, qualora si verificassero inadempienze da parte del

16

concessionario, l'Azienda Autonoma delle Ferrovie dello Stato avrà;piena facoltà di procedere, senza bisogno di diffida nè di procedimento giudiziario, all'incameramento del sopra descritto deposito cauzionale. -

A tale incameramento il concessionario presta, ora per allora, il proprio consenso, salvo restando il diritto dell'Azienda Autonoma delle Ferrovie dello Stato medesima alla ripetizione dei suoi crediti insoluti ed al risarcimento dei danni che da dette inadempienze fossero per derivarle. - - - - - - - - - -

L'Azienda Autonoma delle Ferrovie dello Stato rilascerà il nulla osta per lo svincolo della suddetta cauzione dopo che saranno stati completamente regolarizzati i rapporti di qualsiasi specie derivanti dalla presente convenzione e liquidati i relativi conti fra l'Azienda Autonoma delle Ferrovie dello Stato medesima ed in concessionario e quando non esistano dannè o cause di danni possibili imputabili al concessionario, ai suoi dipendenti od a terzi, per fatti od atti di cui il concessionario medesimo debba rispondere. - - - - - - - - - - - - - - - - - - -

ARTICOLO 19

VALIDITA' DEL CONTRATTO

Il presente contratto ha la durata di anni cin-

que con decorrenza dal 21 Aprile 1961 e si intende tacitamente prorogato di anno in anno fino ad un massimo di altri quattro anni, non oltre, quindi, il 20 Aprile 1970, sempre che non sia disdetto da una delle parti con lettera raccomandata, almeno tre mesi prima do ciascuna scadenza. - - - - - - - -

ARTICOLO 20

APPROVAZIONE

Il presente contratto, impegnativo per il concessionario, non lo sarà per l'Azienda Autonoma delle Ferrovie dello Stato se non quando avrà riportato l'approvazione delle competenti Autorità. - - - —

ARTICOLO 21

DICHIARAZIONE DI DOMICILIO

Agli effetti amministrativi e giudiziari del presente contratto il concessionario Sig. Ciancimino Vito dichiara il proprio domicilio in Palermo nella Via Cornelio Cornelio n. 21 con l'intesa che ove questo domicilio venisse a mancare, il domicilio stesso si intenderà trasferito presso il Municipio di Palermo. -

ARTICOLO 22

SPESE

Tutte le spese di bollo, di copia e di registrazione fiscale e quanto altro occorresse per la stipula-

15

zione del presente contratto sono a carico del concessionario. + + - - - - - - - - - - - - - - - - - -

= = = = = = = = = = = = =

POSTILLA N. 1 A pag. 5 rigo 12 la parola chiusa in quadro si intende annullata e sostituita dalla parola "sulla"; - (74)

POSTILLA N. 2 A pag. 10 rigo 18 fra la parola "periodo" e la parola "fissato" si intendono inserite le parole "di tempo"; - - - - - - - - - - - - - - - - (75)

= = = = = = = = = = = = =

Fatto, letto e sottoscritto in tre originali, di cui uno per ciascuna delle parti contraenti ed il terzo per l'Ufficio del Registro.

- - - - - -

Palermo li 22 DIC. 1960

IL CONCESSIONARIO

F.to Vito Diancimino

PER L'AZIENDA AUTONOMA DELLE FERROVIE DELLO STATO

IL CAPO DELLA DIVISIONE COMMERCIALE E DEL TRAFFICO

F.to C. De Boli

Visto, si approva:

Palermo li

IL DIRETTORE COMPARTIMENTALE

F.to V. Rizzo

18378
3-1-961
210

(74) Cfr. pag. 813. (N.d.r.)
(75) Cfr. pag. 818. (N.d.r.)

G. 32.7.49.2.

MODULARIO F. - Testo - 2

UFFICIO DEL REGISTRO
ATTI PRIVATI - PALERMO

Mod. 2

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DELLE TASSE E DELLE IMPOSTE INDIRETTE SUGLI AFFARI

UFFICIO *del* .....
di .....

N. ..... *Vol.* ..... *della denunzia*

N. ..... *dell'articolo del registro partitario*

N. ..... *d'ordine del registro di formalità*

(1) Di riunione dell'usufrutto alla nuda proprietà; di verificazione della condizione sospensiva apposta ad un contratto; di eseguimento dato ad un contratto sottoposto a condizione sospensiva, prima che la condizione siasi verificata.

(2) Cognome, nome, luogo e data di nascita del denunziante o dei denunzianti.

(3) Dimora di ciascuno.

(4) Data in tutte lettere.

(5) Si è verificata la condizione sospensiva apposta al contratto *pubblico* o *privato* stipulato con atto (indicare la data dell'atto nel quale si trova apposta la condizione sospensiva di cui si denunzia la verificazione e la data della sua registrazione, nonchè l'Ufficio presso il quale venne registrato); *oppure* si è dato eseguimento al contratto stipulato con atto (dare le indicazioni sopra accennate) nonostante la condizione sospensiva ivi apposta; *ovvero* ha avuto luogo la riunione dell'usufrutto alla nuda proprietà trasferita con atto (dare le indicazioni di cui sopra); *ovvero* in dipendenza della successione (luogo in cui questa si è aperta e data della fattane denunzia).

(6) Sottoscrizione del denunziante o dei denunzianti.

N.B. — Le denunzie eseguite da persone analfabete od impotenti a sottoscrivere debbono essere firmate da persona specialmente incaricata e da due testimoni.

DENUNZIA
DI (1)

~~TACITA PROROGA~~
~~per il periodo contrattuale 21-4-1966 / 20-4-1967.~~

Il sottoscritto (2) ~~Gallo dr.Giuseppe, Capo della Divisione Commerciale e del Traffico del Compartimento di Palermo delle Ferrovie dello Stato, dichiara che il giorno 21 del mese di aprile 1966 rimase prorogato per un anno, e cioé fino al 20 aprile 1967, il con-~~ (3) ~~tratto~~ (76) ~~n. 2756/1960 di Repertorio, stipulato in~~ (5) ~~data 22-12-1960 con il Sig.Ciancimino Vito domiciliato in Palermo nella Via Sciuti n.85/B, per la concessione del servizio trasporto di carri ferroviari, oggetto di trasporti in partenza od in arrivo interessanti gli scali ferroviari di Palermo, al domicilio del mittente o del destinatario a mezzo di carrelli stradali, contratto registrato a Palermo in data 3-1-1961 al N. 18378, riscosse lire 210, in base all'ultimo capoverso dell'art.1 del D.L.9~~

Fatta la presente denunzia in conformità dell'art. 79, secondo comma, della legge del registro 30 dicembre 1923, n. 3269, e degli articoli 53, 54 e 57 della legge tributaria sulle successioni 30 dicembre 1923, n. 3270.

A ....., *li* ..... *19*.....

I DENUNZIANT (6)

.....

.....

.....

(76) Il contratto citato nel testo è pubblicato alle pagg. 809-826. (N.d.r.)

Numero progressivo	DESIGNAZIONE DEGLI OGGETTI *Ordine della descrizione:* 1) Immobili per natura. - 2) Pertinenze. - 3) Crediti, rendite fondiarie e censi. - 4) Interessi decorsi dei crediti ed annualità arretrate. - 5) Azioni commerciali e rendite sul Debito Pubblico. - 6) Mobili. - 7) Denari. *N. B.* — Ciascuna categoria dovrà essere annotata separatamente.	VALORE DEI BENI
	maggio 1935 n.606,riportato nell'art.56 della legge sul Registro e nel N.15 della relativa tabella B. Il suddetto contratto,oggetto della presente denuncia,non ha alcun valore per l'Azienda Autonoma delle Ferrovie dello Stato,in quanto i rapporti economici si svolgono direttamente tra il concessionario ed i terzi. Pertanto,la denuncia medesima viene fatta al solo scopo di proteggere la durata della convenzione e, di conseguenza, deve essere registrata a tassa fissa. Palermo,11 10 MAR. 1956 IL CAPO DELLA DIVISIONE COMMERCIALE E DEL TRAFFICO	(77)

(77) Il contratto citato nel testo è pubblicato alle pagg. 809-826. (N.d.r.)

[illegible] UFFICIO DEL REGISTRO - ATTI [illegible]

PALERMO Lon. 2

Tasse e Imposte sugli affari

12

MODULARIO F. - Tasse - 6

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DELLE TASSE E DELLE IMPOSTE SUGLI AFFARI

UFFICIO del [illegible]

di [illegible]

N. ..... d'ordine della denuncia

N. ..... dell'articolo del registro partitario

N. ..... d'ordine del registro di formalità

(1) Di riunione dell'usufrutto alla nuda proprietà di verificazione della condizione sospensiva apposta ad un contratto di acquirimento di un contratto sottoposto a condizione sospensiva, prima che la condizione stessa si verifichi.

(2) Cognome, nome e paternità del denunziante o dei denunzianti.

(3) Dimora di ciascuno.

(4) Data in tutte lettere.

(5) Si è verificata la condizione sospensiva apposta al contratto *pubblico* o privato stipulato con atto, indicare la data dell'atto nel quale si trova apposta la condizione sospensiva di cui si denunzia la verificazione e la data della sua registrazione, nonchè l'Ufficio presso il quale venne registrato); oppure si è dato adempimento al contratto stipulato con atto (dare le indicazioni sopra accennate) non contenente la condizione sospensiva ivi apposta; ovvero ha avuto luogo la riunione dell'usufrutto alla nuda proprietà trasferita con atto (dare le indicazioni di cui sopra); ovvero in dipendenza della successione (luogo in cui questa si è aperta e data della [illegible] denunzia).

(6) Sottoscrizione dei denunzianti.

N.B. - Le denunzie eseguite da persone analfabete od impotenti a sottoscrivere debbono essere firmate da persona specialmente incaricata e da due testimoni.

DENUNZIA

DI (1)

TACITA PROROGA

per il periodo contrattuale 21/4/1967 - 20/4/1968.

Il sottoscritt[illegible] (2) CALLO DR. GIUSEPPE, Capo della Divisione Commerciale e del Traffico del Compartimento di Palermo delle Ferrovie [illegible] dello Stato, dichiara che il giorno 21 del mese di aprile 1967 rimane prorogato per un anno, e cioè fino al 20 [illegible] aprile 1968, il contratto (78)

dichiara che nel giorno (4) [illegible]

[illegible] n° 17[illegible]5/1960 di Repertorio, stipulato in data 22/12/1960 con il Signor Cianciminо Vito [illegible] (5) domiciliato in Palermo nella via Sciuti N° 83/B, per la concessione del servizio trasporto di carri ferroviari, oggetto di trasporti in partenza od in arrivo interessanti gli scali ferroviari di Palermo, al domicilio del mittente e del destinatario a mezzo di camions stradali, contratto registrato a Palermo in data 3/1/61 al N° 18378, ricevuta € 210, in base all'ultimo capoverso dell'art. 1 del R.D. 9 maggio 1935 n° 606.

Fatta la presente denunzia in conformità dell'art. 79, secondo comma, della legge del registro 30 dicembre 1923, n. 3269, e degli articoli 53, 54 e 57 della legge tributaria sulle successioni 30 dicembre 1923, n. 3270.

A _____, li _____ 19__

I DENUNZIANTI (6)

_____

_____

_____

[illegible]

(78) Il contratto citato nel testo è pubblicato alle pagg. 809-826. (N.d.r.)

Numero progressivo	DESIGNAZIONE DEGLI OGGETTI *Ordine della descrizione:* 1) Immobili per natura. - 2) Immobili per destinazione, Pertinenze. - 3) Crediti, rendite fondiarie e simil. - 4) Interessi decorsi dei crediti ed annualità arretrate. - 5) Azioni commerciali e rendite sul Debito Pubblico. - 6) Mobili. - 7) Denari. *N.B.* — Ciascuna categoria dovrà essere enunciata separatamente.	VALORE DEI BENI
	riportato nell'art. 36 della legge sul Registro sto e nel N° 19 della relativa tabella A. Il suddetto contratto, oggetto della presente ne denuncia, non ha alcun valore per l'Azienda Autonoma delle Ferrovie dello Stato, in quanto i rapporti economici si svolgono direttamente tra il somministrante e i terzi. Pertanto, la denuncia medesima viene fatta al solo scopo di proteggere la durata della somministrazione e, di conseguenza, deve essere registrata a tassa fissa. Milano, li IL CAPO DELLA DIVISIONE COMMERCIALE E DEL TRAFFICO	

(79)

(79) Il contratto citato nel testo è pubblicato alle pagg. 809-826. (N.d.r.)

13

COMPARTIMENTO DI PALERMO
DIVISIONE COMMERCIALE E DEL TRAFFICO

Palermo, 26/2/1968

N°C.32.7.40.B.MA

DIREZIONE GENERALE DELLE TASSE E DELLE IMPOSTE SUGLI AFFARI

D E N U N Z I A DI TACITA PROROGA

per il periodo contrattuale 21/4/1968 - 20/4/1969

Il sottoscritto Gallo Dr. Giuseppe, Capo della Divisione Commerciale e del Traffico del Compartimento di Palermo delle Ferrovie dello Stato, d i c h i a r a
che il giorno 21 del mese di aprile 1968 rimane prorogata per un anno, e cioé fino al 20 aprile 1969, il contratto n° 1756/1960 di (80)
Repertorio, stipulato in data 22/10/1960 con il Signor Ciancimino Vito domiciliato in Palermo nella via Sciuti n° 85:R, per la concessione del servizio trasporto di carri ferroviari, oggetto di trasporti in partenza o in arrivo interessanti gli scali ferroviari di Palermo, al domicilio del mittente o del destinatario a mezzo carrelli stradali, contratto registrato a Palermo in data 31/1/1961 al n° 18378, riscosse £ 210, in base all'ultimo capoverso dello articolo 1 del D.L. 9 maggio 1935 n° 606, riportato nell'articolo 56 della legge sul Registro e nel n° 15 della relativa Tabella B.-

Il suddetto contratto, oggetto della presente denuncia, non ha (81)
alcun valore per l'Azienda Autonoma delle Ferrovie dello Stato, in quanto i rapporti economici si svolgono direttamente tra il concessionario e i terzi.

Pertanto la denuncia medesima viene fatta al solo scopo di prorogar la durata della convenzione e, di conseguenza, deve essere registrata a tassa fissa.

Palermo, li 27 FEB. 1968

IL CAPO DELLA DIVISIONE
COMMERCIALE E DEL TRAFFICO

9.11.70

(80) (81) Il contratto citato nel testo è pubblicato alle pagg. 809-826. (N.d.r.)

14

COMPARTIMENTO DI PALERMO
DIVISIONE COMMERCIALE E DEL TRAFFICO

Palermo, 11 marzo 1969
N°C. 32.7.40.2.MA

DIREZIONE GENERALE DELLE TASSE E DELLE IMPOSTE SUGLI AFFARI

DENUNCIA DI TACITA PROROGA

Per il periodo contrattuale 21/4/1968 - 20/4/1969

Il sottoscritto Dr. Giuseppe Gallo, Capo della Divisione Commerciale e del Traffico del Compartimento di Palermo delle Ferrovie dello Stato,

d i c h i a r a

che il giorno 21 del mese di aprile 1969 rimane prorogata per un anno, e cioé fino al 20 aprile 1969, il contratto n° 1756/1960 (82)
di Repertorio, stipulato in data 2/12/1960 con il Signor Giannone Vito domiciliato in Palermo nella Via Veluti n° 33/A, per la concessione del servizio trasporto di carri ferroviari, oggetto di trasporti in partenza o in arrivo negli scali ferroviari di Palermo, al domicilio del mittente e del destinatario a mezzo carrelli stradali, contratto registrato a Palermo in data 1/2/61 al n. 18376, riscosse £ 210, in base all'ultimo capoverso dello articolo 1 del D.L. 9 maggio 1945 n. 406, riportato nell'articolo 56 della legge sul Registro e nel n. 15 della relativa Tabella B.

Il suddetto contratto, oggetto della presente denuncia, non ha (83)
alcun valore per l'Azienda Autonoma delle Ferrovie dello Stato, in quanti i rapporti economici si svolgono direttamente tra il concessionario e i terzi.

Pertanto la denuncia medesima viene fatta al solo scopo di prorogare la durata della convenzione e, di conseguenza, deve essere registrata a tassa fissa.

IL CAPO DELLA DIVISIONE
COMMERCIALE E DEL TRAFFICO

9.11.70

(82) (83) Il contratto citato nel testo è pubblicato alle pagg. 809-826. (N.d.r.)

15

/1970

ALLA DIVISIONE COMMERCIALE E DEL TRAFFICO F.S.

PALERMO

Facendo riferimento alla lettera n. C.32740. D.del 7/4/1970 di codesta Divisione Commerciale e del Traffico, il sottoscritto VITO CIANCIMINO, nato a Corleone il 2/4/1924 e residente in Palermo nella Via Sciuti n. 65/B

DICHIARA

di accettare per la durata dimesi tre, dal 21 aprile 1970 al 20 Luglio 1970 con facoltà da parte della Azienda F.S. di rescindere la presente lettera commerciale in qualsiasi momento con semplice preavviso scritto di tre giorni, la concessione del servizio di trasporto a domicilio dei carri ferroviari a mezzo di carrelli stradali a domicilio per conto terzi, negli scali ferroviari di Palermo, alle condizioni tutto contenuto nel contratto N° 1756/60 di repertorio (84) a suo tempo stipulato con il sottoscritto medesimo.

Il sottoscritto accetta che, a garanzia della presente concessione provvisoria, rimanga vincolato il deposito cauzionale di L. 500.000(lire Cinquecentomila) effettivo come risulta dalla polizza N° 30470 (N°112329 di posizione) rilasciata in data 30/11/60 dall'Ufficio Provinciale del Tesoro di Palermo.

(84) Il contratto citato nel testo è pubblicato alle pagg. 809-826. (N.d.r.)

Per quanto non viene diversamente disposto con la presente lettera commerciale, il sottoscritto riconosce che rimangono fermi ed inalterati tutti i patti e tutte le condizioni, stabilite e contenute nella convenzione N° 1756/60 di reportorio sopra citata. (85)

Il sottoscritto dichiara di accettare a suo carico le spese di registrazione della presente lettera commerciale che regolerà la concessione.

Per le spese di registrazione, il sottoscritto ritiene che queste in virtù dell'ultimo capoverso dello articolo 1 del D.L. 9/5/1933 N.606, riportato nell'articolo 36 della legge sul registro e nel numero 13 della relativa tabella B, dovrà essere registrata a tassa fissa.

Il sottoscritto, infine, si dichiara inteso che la presente lettera commerciale viene stipulata in dipendenza della scadenza definitiva di validità della convenzione n.1756/60 di Reportorio e del mancato rinnovo della concessione del servizio di cui trattasi e che, perciò, essa, oltre a non dare alcun titolo al sottoscritto medesimo in merito all'affidamento definitivo dell'esercizio del servizio carrelli stradali negli scali di Palermo, non impegna in alcun modo l'Azienda F.S. circa quelle che saranno le sue (86)

(85) (86) La convenzione citata nel testo è pubblicata alle pagg. 809-826. (N.d.r.)

decisioni riguardo al riappalto del servizio predetto.

Palermo, lì 1 DIC. 1970

Firma F.to Vito Cimmino

VISTO, si accetta

Palermo, lì 3 DIC. 1970

IL CAPO DELLA DIVISIONE COMMERCIALE E DEL TRAFFICO F.S.

F.to Dr. Giuseppe Gallo

1 0 13 DIC. 1970

1110

16

/1970

ALLA DIVISIONE COMMERCIALE E DEL TRAFFICO F.S.

PALERMO

Facendo riferimento alla lettera n° C.32.7.40.B del 10/7/1970 di codesta Divisione Commerciale e del Traffico, il sottoscritto VITO CIANCIMINO, nato a Corleone il 2/4/1924 e residente a Palermo nella Via Sciuti n.85/R

DICHIARA

di accettare per la durata di mesi tre, dal 21 Luglio 1970 al 20 ottobre 1970 con facoltà da parte della Azienda F.S. di rescindere la presente lettera commerciale in qualsiasi momento con semplice preavviso scritto di tre giorni la concessione del servizio di trasporto a domicilio dei carri ferroviari e mezzo di carrelli stradali a domicilio, per conto terzi negli scali ferroviari di Palermo, alle condizioni tutte contenute nel contratto n° 1756/60 di Repertorio, a suo tempo stipulato con il sottoscritto medesimo. (87)

Il sottoscritto accetta che, a garanzia della presente concessione provvisoria, rimanga vincolato il deposito cauzionale di lire cinquecentomila (L.500.000) effettivo come risulta dalla polizza n° 30470 (numero 112329 di posizione)rilasciata in data 30/11/60 dall'Ufficio Provinciale del Tesoro di Palermo.

(87) Il contratto citato nel testo è pubblicato alle pagg. 809-826. (N.d.r.)

Per quanto non viene diversamente disposto con la presente lettera commerciale, il sottoscritto riconosce che rimangono fermi ed inalterati tutti i patti e tutte le condizioni stabiliti e convenuti nella convenzione n°1756/60 di repertorio sopra citata. (88)

Il sottoscritto dichiara di accettare a suo carico le spese di registrazione della presente lettera commerciale che regolerà la concessione.

Per le spese di registrazione, il sottoscritto ritiene che queste, in virtù dell'ultimo capoverso dello articolo 1 del D.L.9/3/1935 n°606, riportato nello articolo 56 della legge sul registro e nel n° 15 della relativa tabella B, dovrà essere registrato a tassa fissa.

Il sottoscritto, infine, si dichiara inteso che la presente lettera commerciale viene stipulata in dipendenza della scadenza definitiva di validità della concessione n° 1756/60 di Repertorio e del mancato rinnovo della concessione del servizio di cui trattasi (89) e che per ciò essa oltre a non dare alcun titolo al sottoscritto medesimo in merito all'affidamento definitivo dell'esercizio del servizio carrelli stradali negli scali di Palermo, non impegna in alcun modo la Azienda F.S. circa quelle che saranno le sue decisioni riguardo al riappalto del servizio predetto.

(88) (89) La convenzione citata nel testo è pubblicata alle pagg. 809-826. (N.d.r.)

Palermo, lì

Firmato Vito Ciancimino

VISTO, si accetta.

Palermo, lì 24 LUG. 1970

IL CAPO DELLA DIVISIONE COMMERCIALE E DEL TRAFFICO.

F.to Ricevuto

1195

1110

Validità: 21-4-51
20-10-51

- I -

7.T.40.B. 17

MINISTERO DEI TRASPORTI

FERROVIE DELLO STATO

COMPARTIMENTO DI PALERMO

SEZIONE COMMERCIALE E DEL TRAFFICO

ATTO D'OBBLIGO

Per la concessione in noleggio di cinque carrelli stradali a sedici ruote, di proprietà delle Ferrovie dello Stato.

La sottoscritta Ditta Vito Ciancimino, con sede a Palermo (Corso dei Mille N° 276), per la quale interviene il Sig. Vito Ciancimino, nella sua qualità di unico titolare e proprietario della Ditta, come risulta dal Certificato della Camera di Commercio Industria ed Agricoltura di Palermo N° 1077/1074 del 5 Aprile 1951, avendo chiesto ed ottenuto la concessione in noleggio di cinque carrelli stradali a sedici ruote, N° T.26; T.49; T.121; T.41; T.179, rispettivamente targati PA. 296; PA. 283; CT. 4417; PA. 282; PA. 204, di proprietà delle Ferrovie dello Stato,

registrato nello scadenziario 30-8-51

SI OBBLIGA

ad osservare le seguenti condizioni:

I°)- Il noleggio è concluso per il periodo dal

2I Aprile I95I al 20 Ottobre I95I, ma con facoltà delle Ferrovie dello Stato di rescinderlo in qualsiasi momento e di ritirare i carrelli stradali mediante semplice preavviso scritto di quindici giorni.

Per ragioni dipendenti da circostanze impreviste, la sottoscritta può chiedere alla Sezione Commerciale e del Traffico di Palermo di restituire i carrelli stradali anche prima della scadenza del noleggio.

2°)- Le condizioni di noleggio sono le seguenti:

a) Tassa giornaliera di noleggio di L. 2.I00(lire duemilacento) per ogni carrello.

Qualora la Ditta sottoscritta trasporti in un mese più di 45 (quarantacinque) carri, avrà diritto ad una riduzione di L. 300 (lire trecento) giornaliere sul noleggio.

Se la sottoscritta trasporterà più di 90 (novanta) carri, avrà diritto ad una riduzione di L. 600 (lire seicento) giornaliere.

La tassa di noleggio per il terzo carrello F° F. I2I, targato CT. 44I7, e per il quarto carrello FF. 4I, targato RA. 282, decorre dalla data di consegna dei carrelli stessi e cioè dal 30 Aprile I95I e rispettivamente dal 5 Giugno I95I.

La tassa di noleggio per il quinto carrello FF

T.I79, targata PA.204, è fissata in L.500 (lire cinquecento) per ogni carro periodo di ventiquattro ore indivisibili.

b) Manutenzione e riparazioni correnti a carico della sottoscritta;

c) Grandi riparazioni e cambio delle gomme da eseguirsi a cura dell'Amministrazione delle Ferrovie, ogni qualvolta se ne presenti la necessità. Le spese sostenute dalle Ferrovie dello Stato per le grandi riparazioni ed il cambio delle gomme saranno addebitate alla Ditta sottoscritta se dipendenti da incuria, trascuratezza, comunque, negligenza.

d) Deposito cauzionale di L. 600.000 (lire seicentomila) costituito mediante versamento presso la Cassa compartimentale delle Ferrovie dello Stato di Palermo a garanzia della buona conservazione dei carrelli e dell'adempimento di tutti gli altri obblighi previsti dal presente atto.

3°)- Le tasse di noleggio saranno pagate dalla sottoscritta in quote mensili anticipate e consecutive presso la Stazione di Palermo Centrale.

Nel caso di mancato pagamento le Ferrovie dello Stato avranno la facoltà di disporre il fermo dei carrelli stradali e di ritirarli definitivamente, intendendosi in tal caso rescissa la presente con-

cessione, senza che la sottoscritta possa avanzare pretese di sorta.

4°)- La consegna e la restituzione dei carrelli stradali avranno luogo nella stazione di Palermo Centrale, per i primi quattro carrelli, e di Palermo S. Erasmo, per il quinto, mediante compilazione in contraddittorio di appositi verbali, nei quali dovranno essere indicati gli eventuali guasti o mancanze, constatati ai carrelli.

5°)- La sottoscritta Ditta Vito Chiancimino potrà utilizzare i carrelli per eseguire trasporti sia in conto proprio che per conto di terzi.

Il quinto carrello N°.T.179, targato PA.204, sarà utilizzato anche dall'Amministrazione Ferroviaria per i trasporti in conto proprio, da eseguire con personale proprio. Tali trasporti avranno la precedenza su quelli eseguiti dalla Ditta Vito Chiancimino.

6)- La sottoscritta assume pienamente a suo carico la responsabilità, sia verso i terzi che verso l'Amministrazione Ferroviaria,per eventuali danni che potessero derivare dall'uso e dalla circolazione dei carrelli noleggiati, oggetto della presente concessione, compresi i danni alla trattrice ed ai carrelli.

7°)- La sottoscritta s'impegna di rifondere alle Ferrovie dello Stato entro cinque giorni dalla data del conto che le sarà presentato, le spese di riparazione dei guasti eventualmente prodotti ai carrelli o dai carrelli, per i quali non provveda direttamente la Ditta.

8°)- Per tutte le modalità, condizioni ecc. relative all'esercizio di trasporto di carri a domicilio, valgono le clausole contenute nello schema di contratto approvato con D.M. 2522 dal 22/I2/I948, in quanto non siano in contrasto col presente Atto d'Obbligo, schema di cui la Ditta dichiara di aver presa esatta e piena conoscenza.

9°)- Il presente Atto, mentre è impegnativo per la concessionaria, lo sarà per le Ferrovie dello Stato soltanto quando avrà riportato l'approvazione in sede competente.

I0°)- A tutti gli effetti amministrativi e giudiziari la sottoscritta elegge il proprio domicilio presso la Cancelleria del Tribunale Civile e Penale di Palermo.

II°)- Sono a carico della concessionaria le spese inerenti alla stipulazione (carta bollata, scritturazione ecc)del presente Atto.

Il presente Atto d'Obbligo sarà registrato soltanto in caso d'uso, giusta quanto dispone l'art. 3 dell'allegato C. al R.D.L. 15/II/1937 N° 1924 e l'art. 3, comma III° della Legge 19/7/1941 N°771.

Fatto, letto e sottoscritto in tre originali, dei quali uno per ciascuna delle parti contraenti ed il terzo per l'Ufficio del Registro.

Palermo, li

PER LA DITTA CONCESSIONARIA

F.to Vito Ciancimino

Visto:

IL CAPO DELLA SEZIONE COMMERCIALE E DEL TRAFFICO

F.to Ambrosio Pasquale

Visto, si approva.

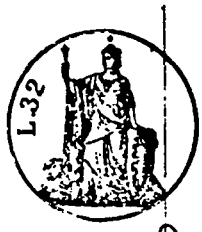
Palermo, li

PER L'AMMINISTRAZIONE DELLE FERROVIE DELLO STATO

IL CAPO COMPARTIMENTO

F.to Pietro Zucaro

Per conformità all'uso amministrativo
Palermo
...ai Contratti



Alla Sezione Commerciale del Traffico F.F.S.S.

PALERMO

Il sottoscritto Ciancimino Vito di Giovanni abitante in questo Corso dei Mille 276, presa visione delle condizioni di concessione per il servizio trasporto carro a domicilio con carrelli stradali, ne chiede tale concessione per le seguenti Stazioni:

Palermo Centrale-Lolli-S.Erasmo ed eventualmente Stazione Marittima.

Chiede inoltre, ove possibile e con modalità da stabilirsi tra le parti la concessione del servizio gestito dalla stessa Ferrovia.

Riservandosi di fornire tutte le garenzie alla concessione riferentesi e da codesta Amministrazione richieste, si permette proporre che l'affitto dei trattori e dei carrelli stradali sia stabilito non a giornata ma a servizio per ogni carro a prezzo da convenirsi per un periodo d'esperimento, e cioé per il tempo materiale di fornirsi di mezzi propri.

Chiede che per un breve periodo di tempo il servizio venga disimpegnato da Agenti della Ferrovia e ciò fino a quando gli autisti propri saranno tecnicamente idonei.

Chiede inoltre un congruo ribasso sui depositi inerenti ai trattori e carrelli.

Con osservanza

Ciavirino Vito

Palermo 24 Aprile 1950

19

PALERMO, 20 Giugno 50

C.11.671 003341

PALERMO

SEZ.COMM/LE E TRAFFICO

SERVIZIO COMMERCIALE E DEL TRAFFICO

R O M A

Servizio carrelli stradali a Palermo C.

La Ditta CIANCIMINO Vito di Giovanni ha avanzato istanza per ottenere la concessione del servizio dei carrelli stradali nelle stazioni di Palermo Centrale, Palermo Marittima, Palermo S.Erasmo e Palermo Lolli. (90)

Assunte informazioni risulta trattarsi di una Ditta seria e di ottime condizioni finanziarie.

Questa Sede non ha nulla in contrario perchè tale servizio venga esercitato anche a Palermo dai privati ai quali potrebbe affidarsi il servizio per conto nostro con determinate tariffe speciali.

Si resta in attesa di istruzioni.

IL CAPO DELLA SEZ. COMM/LE E DEL TRAFFICO

(90) L'istanza citata nel testo è pubblicata alle pagg. 845-846. (N.d.r.)

20

Al CAPO DELLA SEZIONE COMMERCIALE E DEL TRAFFICO

di PALERMO

Il sottoscritto Ciancimino Vito di Giovanni e di Martorana Pietra nato a Corleone il 2/4/1924 e domiciliato a Palermo in Corso dei Mille N. 276, chiede di essere ammesso alla gara a licitazione privata per l'aggiudicazione della concessione per il trasporto a domicilio a mezzo di carrelli stradali dei carri ferroviari in arrivo ed in partenza dagli scali ferroviari di Palermo (Centrale, Lolli, Marittima e S. Erasmo).

Ragione Sociale: CIANCIMINO VITO.

Palermo 29 Agosto 1950

Vito Ciancimino

9.11.70

Ministero dei Trasporti
FERROVIE DELLO STATO
SEZIONE COMMERCIALE E DEL TRAFFICO
PALERMO

21 Minuta

PALERMO 14 Settembre 70

C.11.671. 004170

Rif. C.123.806.19. (91)

SERVIZIO COMMERCIALE E DEL TRAFFICO

R O M A

Bando di gara per la concessione del servizio di carrelli stradali a Palermo.-

Alla gara in oggetto [illegible] (92)
n°.110 del 31 Luglio [illegible] 6 [illegible] copia e cento
Servizio [illegible]
1°)- [illegible]
2°)- Antonio [illegible]
3°)- [illegible]
4°)- [illegible]

Si farà seguito [illegible]

IL [illegible]

(91) (92) I fogli citati nel testo non risultano, peraltro, fra gli atti raggruppati nel presente documento. (N.d.r.)

Ufficio Commerciale e Traffico di Palermo

Il sottoscritto Vito Ciancimino avendo presentata domanda per ottenere la concessione del servizio carrelli stradali nelle stazioni di Palermo, chiede che, qualora gli venga accordata tale concessione gli siano noleggiati tre carrelli.

Chiede altresì che per due di essi sia fissato un canone giornaliero di noleggio, per il terzo che servirà per il trasporto a domicilio dei carri in partenza o in arrivo alla Stazione di Palermo – S. Erasmo, chiede che il canone sia fissato al numero dei carri trasportati.

Ciò perchè detto carrello non può essere utilizzato per il trasporto dei carri in partenza o in arrivo nelle altre stazioni

Palermo 12/2/1950 V. Ciancimino

9.11.70

QUESTURA DI

Biglietto urgente di servizio

N. 37469-24 C.II.37I di Protocollo - Risposta a nota del

Oggetto: GIANCILLINO Vito di Giova[illegible] ma
riera, nato a Corleone il [illegible] o=
micilio Corso dei Mille [illegible]76.=

AL COMPARTIMENTO della PP.SS. [illegible]
DEL TRAFFICO.=

PALERMO

In riscontro alla nota a margine, si comunica che
l'individuo in oggetto risulta di buona condotta mor
ale e politica senza precedenti né penali né
[illegible]

Le condizioni economiche e finanziarie del medesim
[illegible]
no [illegible] socio dell'Impresa Rosario Daniglia co
[illegible] in Viale Regina Margherita n.10.=
[illegible] è lavoro in due mesi.=

IL QUESTORE

AL [illegible]

(93)

(93) La nota citata nel testo non risulta, peraltro, fra gli atti raggruppati nel presente documento. (N.d.r.)

Mod. 8

24

MINISTERO DI .....

QUESTURA DI PALERMO

Biglietto urgente di servizio 21 Ottobre 1950

26 OTT. 1950

37469-24 C.II.67I

N. ..... *di Protocollo - Risposta a nota* ..... *del* .....

Oggetto: CIANCIMINO Vito di Giovanni- esito informazi

AL COMPARTIMENTO DELLE FF.SS.=SEZ.COMM/LE E TRAFFICO

P A L E R M O

Con riferimento alla nota sopradistinta, si comunica che il Ciancimino è in condizioni finanziarie tali da garentire l'acquisto di due trattrici e tre carrelli stradali per il valore di L.I6 milioni, per cui si ritiene idoneo ad assumere la gestione del servizio, concessi servizio carrelli stradali.=

IL QUESTORE

(C.Marzano)

24/X

Al .....

9-11-50

(94)

(94) La nota citata nel testo non risulta, peraltro, fra gli atti raggruppati nel presente documento. (N.d.r.)

MINISTERO DEI TRASPORTI
FERROVIE DELLO STATO
DIREZIONE GENERALE

Servizio Commerciale e Traffico

Roma, li

N. C.123/806.19

Al N. del 25

OGGETTO

Servizio carrelli stradali a Palermo

Allegati N. **uno**

Sezione Commerciale e Traffico

P a l e r m o

La Ditta Vito Ciancimino di Palermo, con l'unito esposto presentato a mezzo del Sottosegretario per i Trasporti On.Mattarella,chiede l'assegnazione del servizio dei carrelli stradali per tutti gli scali di Palermo. (95)

Poichè codesta Sezione con foglio disposizioni N.118 del 31 luglio u.s. ha bandita una regolare gara a licitazione privata,alla quale hanno chiesto di partecipare quattro Ditte (v/s lettera C.11/671/4170 del 14 settembre 1950) la gara stessa non potrebbe essere sospesa od annullata senza seri motivi. (96) (97)

Si prega tuttavia codesta Sezione di voler considerare se la Ditta Ciancimino possieda effettivamente dei requisiti tali (migliore attrezzatura - capacità tecnica e finanziaria - possibilità di maggior sviluppo del servizio ecc) per cui sia da preferire senz'altro agli altri aspiranti alla concessione.

In tal caso potrebbe essere esaminata la possibilità di affidare il servizio stesso,a trattativa privata, alla predetta Ditta Ciancimino.

FE... Sezione... ★ - 2 NOV. 1950 N. 8116

2 NOV. 1950

IL CAPO DEL SERVIZIO

9.11.50

(95) L'esposto citato nel testo è pubblicato alle pagg. 854-855. (N.d.r.)

(96) Il foglio citato nel testo non risulta, peraltro, fra gli atti raggruppati nel presente documento. (N.d.r.)

(97) La lettera citata nel testo è pubblicata alla pag. 849. (N.d.r.)

26

Spett/

DIREZIONE GENERALE DELLE F.F. S.S.

R O M A

Il sottoscritto Vito Ciancimino di Giovanni e di Martorana Pietra, nato a Corleone il 2/4/1924 e domiciliato a Palermo in Corso dei Mille 276, fa noto a cotesta On. Direzione Generale quanto segue:

Nell'Aprile del corrente anno, iniziava trattative con il Compartimento di Palermo per la concessione del trasporto a domicilio a mezzo carrelli stradali dei carri ferroviari in arrivo e in partenza dagli scali ferroviari di Palermo (Centrale, Lolli, Marittima, S. Erasmo); il Compartimento di Palermo, assunte le dovute informazioni, inoltrava la pratica con parere favorevole a cotesta On. Direzione.

Essendo il solo ad avere presentato una simile richiesta e a conoscenza del parere dato dal Compartimento, il sottoscritto, al fine di iniziare al più presto il servizio, procedeva all'acquisto di due trattrici.

Diversi mesi dopo dalla presentazione della domanda, il sottoscritto si recava al Compartimento di Palermo per avere notizie in merito, senonchè gli veniva comunicato che si doveva procedere ad una gara.

Dato che alla presentazione della domanda nessuna

notizia di una probabilità di gara gli veniva comunicata,ed essendo,come già detto il solo richiedente, il sottoscritto,ritiene di avere diritto alla concessione in parola.

Certo che cotesta On.Direzione vorrà [illegible] esaminare quanto esposto,tenendo presente la non indifferente spesa sostenuta,frutto di lunghi sacrifici,si ripatazente ringrazia.

Palermo

27

PALERMO, 7 Novembre 50

STE[R]O DEI TRASPORTI
[C]RAZIONE DELLO STATO

N. C.11.671. 004676

Al N. C.123/806.19 del 31/X/50 (98)

[C]OMPARTIMENTO DI PALERMO
[U]FFICIO E DEL TRAFFICO
Servizio carrelli stradali a Palermo-

SERVIZIO COMMERCIALE E DEL TRAFFICO
R O M A

All.1

In risposta alla lettera a riferimento, si informa che al bando per la concessione a licitazione privata cui foglio disposizione n°.118 del 31 Luglio c.a., hanno presentato istanza quattro Ditte e precisamente: (99)

1°= Vito CIANCIMINO
2°= Antonio TRIO
3°= Enrico SILVESTRI
4°= Giuseppe MOFTI

Per ognuna di queste Ditte sono state richieste le relative informazioni alla locale Questura, informazioni che sono state tutte favorevoli; si allegano a tale riguardo in originale le risposte ricevute dalla Questura. (100)

Dall'esame della pratica risulta però che la Ditta Ciancimino per la prima ebbe ad avanzare in data 24 Aprile l'istanza per la concessione del servizio dei carrelli stradali. (101)

In seguito alle disposizioni impartite da codesto Servizio, fu bandita la gara con i risultati di cui innanzi.

Dal raffronto delle informazioni pervenute dalla Questura risulta che effettivamente l'anzicitata Ditta oltre ad essere in possesso di tutti i requisiti richiesti, ha una consistenza finanziaria maggiore delle altre Ditte e tale elemento potrebbe costituire ragione di

./.

Sezione - Ufficio - Stazione, ecc.

9.11.50

---

(98) La nota citata nel testo è pubblicata alla pag. 853. (N.d.r.)

(99) Il foglio citato nel testo non risulta, peraltro, fra gli atti raggruppati nel presente documento. (N.d.r.)

(100) Delle risposte citate nel testo risulta raggruppata nel presente documento unicamente quella concernente il signor Vito Ciancimino, che è pubblicata alle pagg. 851-852. (N.d.r.)

(101) L'istanza citata nel testo è pubblicata alle pagg. 845-846. (N.d.r.)

preferenza rispetto alle Ditte che hanno presentato istanza.
Questa Sezione resta in attesa di istruzioni.
Si restituisce l'istanza avuta con la nota in riferimento e si allegano inoltre quelle estratte e tre documenti allegati alla istanza stessa (102)

IL CAPO DELLA SEZIONE
COMMERCIALE E TRAFFICO

(102) Delle istanze citate nel testo risulta raggruppata nel presente documento unicamente quella presentata dal signor Vito Ciancimino, che è pubblicata alle pagg. 845-856. (N.d.r.)

28

721 - Sez. Commerciale - C. 11. 671 — Bando per l'appalto a licitazione privata del servizio di trasporto a domicilio dei carri ferroviari a mezzo carrelli stradali nella stazione di Trapani e nelle stazioni di Palermo Centrale, Lolli, Marittima e S. Erasmo.

L'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato indice una gara a licitazione privata per l'aggiudicazione della concessione per il trasporto a domicilio a mezzo di carrelli stradali dei carri ferroviari in arrivo ed in partenza dallo scalo ferroviario di Trapani e negli scali di Palermo (Centrale, Lolli, Marittima e S. Erasmo).

La concessione avrà la durata di cinque anni a decorrere dalla data che verrà in seguito fissata dall'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato.

La gara verrà eseguita mediante offerta al ribasso sui prezzi in vigore per il servizio stabilito dalla Condizioni e Tariffe per il trasporto delle cose sulle Ferrovie dello Stato. Il limite massimo di riduzione verrà stabilito dalla Amministrazione delle Ferrovie dello Stato, con busta chiusa da aprirsi immediatamente dopo l'espletamento della gara.

I concorrenti che supereranno detto limite di riduzione verranno esclusi dalla aggiudicazione del servizio.

Risulterà vincitore della gara il concorrente che più si sarà avvicinato al limite massimo di ribasso, senza superarlo.

L'esercizio del servizio non comporta il pagamento di nessun canone, corrispettivo o compenso a favore dell'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato.

I rapporti finanziari fra la concessionaria e gli utenti saranno regolati direttamente fra gli stessi.

La concessionaria assume l'obbligo di osservare tutte le condizioni in vigore per il servizio dei carrelli stradali eseguito da parte delle Ferrovie dello Stato e dei prezzi indicati nell'offerta.

La concessionaria assume altresì, nei riguardi dell'Amministrazione delle F. S. gli obblighi e le responsabilità stabiliti dall'appendice 2ª e successive modifiche delle « Condizioni e Tariffe » che disciplina il servizio dei carrelli stradali su strada ordinaria.

Tutta l'attrezzatura occorrente (trattrici, carrelli stradali ecc.) è a completo carico della Concessionaria.

I carrelli stradali dovranno essere acquistati dalla Concessionaria dall'industria privata.

Entro [illegible] dalla data della firma del contratto di concessione, dovrà essere prodotto all'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato una copia del contratto stipulato con Officine private per l'acquisto dei carrelli.

Qualora detta copia di contratto di acquisto non venisse presentata nei termini suddetti, l'Amministrazione ha facoltà di considerare rescisso il contratto di appalto per il servizio dei carrelli stradali, incamerando la relativa cauzione.

Per mettere in grado la Concessionaria di iniziare immediatamente il servizio, l'Amministrazione delle Ferrovie potrà concedere in temporaneo noleggio i propri mezzi (trattrici e carrelli), a condizioni da stabilirsi, per un periodo massimo di sei mesi.

Per partecipare alla gara, le Ditte dovranno costituire un deposito cauzionale provvisorio di lire ventimila per Trapani e centomila per Palermo.

Il deposito cauzionale definitivo è di lire 100.000 per Trapani e lire 500.000 per Palermo.

Tutte le spese relative alla stipulazione ed alla registrazione del contratto di concessione, sono a carico della Ditta aggiudicataria.

Le domande di ammissione alla licitazione dovranno essere documentate nel seguente modo:

a) domanda, stesa su foglio di carta bollata da L. 24, contenente le complete generalità, la precisa ragione sociale ed il domicilio dell'aspirante;

b) certificato generale del casellario giudiziario di data non anteriore ad un mese.

Sono dispensate dalla presentazione di detto documento le Ditte che sono già concessionarie od appaltatrici di servizi per conto delle Ferrovie dello Stato, le Delegazioni INT e le filiali GRA.

Le domande dovranno essere indirizzate al Capo dela Sezione Commerciale e del Traffico di Palermo a mezzo lettera raccomandata con ricevuta di ritorno, non oltre le ore 24 del giorno 30 Agosto 1950.

Saranno ritenute nulle quelle domande che risulteranno spedite dopo tale termine o che non siano documentate come sopra detto.

Saranno ammessi a partecipare alla gara soltanto quegli aspiranti che l'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato — a suo giudizio esclusivo ed insindacabile — giudicherà opportuno ammettere, tenuto anche conto della attrezzatura per la manutenzione e riparazione delle trattrici e dei carrelli di cui possono disporre gli aspiranti, nonchè delle capacità finanziarie e professionali ad esercitare il servizio.

9.11.50

Gli aspiranti che saranno ammessi alla licitazione, riceveranno particolare invito.

Il presente avviso non impegna in alcun modo l'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato, alla quale rimane pertanto riservata ogni facoltà di procedere in modo diverso all'assegnazione della concessione in parola, senza che gli aspiranti possano accampare diritti di sorta o pretendere rimborsi di spese di qualsiasi genere.

I capi stazione, Capi Fermate, Assuntori, espongano avviso manoscritto negli atrii e nelle sale d'aspetto e diano la massima pubblicità al presente bando.

Si avverte per conoscenza delle Ditte interessate che per Trapani si richiede attrezzatura minima di una trattrice e di un carrello stradale; per Palermo di due trattrici e tre carrelli.

A termine del bando di gara, i carrelli verranno noleggiati soltanto per un periodo massimo di sei mesi, in attesa che la Ditta riceva quelli dalla stessa ordinati direttamente all'industria privata.

Le trattrici possono essere noleggiate anche per un periodo di un anno. Canone di noleggio per una trattrice L. 1.500 al giorno oppure L. 700 per ogni carrotrasportato.

Spese di carburante, lubrificante, a carico della Ditta. Cauzione per la trattrice L. 300.000.

Canone di noleggio per un carrello L. 2.100 al giorno con un abbuono di L. 300 se si raggiungono i 45 carri, un abbuono di L. 600 se si raggiungono i 90 carri, oppure canone di noleggio di L. 500 per ogni carro trasportato.

Deposito cauzionale per un carrello L. 200.000.

N. 722 - Sez. Commerciale - C. 11. 671. — Bando per l'appalto a licitazione privata dell'esercizio del servizio di trasporto a domicilio dei carri ferroviari a mezzo carrelli stradali nello scalo ferroviario di Mantova.

Valgono le norme di cui al punto precedente.

Per informazioni rivolgersi alla Sezione Commerciale di Palermo.

N. 723 - Sez. Commerciale - C. 11. 671. — Bando per l'appalto a licitazione privata dell'esercizio del servizio di trasporto a domicilio dei carri ferroviari a mezzo carrelli stradali nello scalo ferroviario di Cremona.

Valgono le norme di cui al punto precedente.

Per informazioni rivolgersi alla Sezione Commerciale e del Traffico di Palermo.

N. 724 - Sez. Commerciale - C. 31/5184 TAC 1950 — Pareggio contabile dei rilievi a debito di compagnie teatrali irreperibili, emessi nel 1949.

Allo scopo di far togliere dalla rimanenza i rilievi di vecchia data a carico di Compagnie teatrali ed assimilate (Concessione speciale VII), attualmente irreperibili, in analogia a quanto è stato praticato negli anni decorsi, si autorizzano gli impianti tutti a richiedere *subito*, con modulo Ci 521, esattamente compilato col nome e la firma del tassatore responsabile, il pareggio di detti rilievi EMESSI FINO A TUTTO IL 31 DICEMBRE 1949 ed ancora in rimanenza, nell'intesa che essi continueranno a figurare nell'apposito registro degli artisti debitori fino alla data dell'eventuale recupero.

Possono essere pareggiati altresì i rilievi simili emessi a carico delle Agenzie Viaggiatori, salvo ad addebitarne gli importi alle Agenzie medesime nel caso che non si riuscisse ad incassarli.

Per ogni rilievo di cui viene chiesto il pareggio, occorre trasmettere anche la relativa copia non oltre il 15 AGOSTO p. v.

N. 725 - Sez. Commerciale - C. 22. 121. AC. 43 — Tariffa merci diretta italo-germanica: prezzi.

Viene segnalato che qualche stazione applica ai prezzi non italiani dell'Articolo di tariffa n. 1 (derrate), *edizione 1° Maggio 1950*, le riduzioni contenute nella Tabella pubblicata col punto 565 del Bollettino Commerciale n. 23-1949.

Si richiama l'attenzione dei dipendenti Impianti sul fatto che la suddetta Tabella di riduzione costituiva parte integrante dell'Articolo di tariffa n. 1 *edizione 1° Agosto 1949* e che, pertanto, la validità della Tabella stessa è venuta a cessare con l'intervenuta sostituzione della predetta edizione.

29

Il giorno 29 s.m. il sottoscritto Ing. Giuseppe Criscione della Sezione Trazione, in concorso col Sig. Palmigiano Paolo della Sezione Comm.le e del Traffico, ha effettuato una visita alla Officina autoveicoli gestita da tale Lo Porto e sita in Via Piazzi n°9 - Palermo.

Ha assistito alla visita l'Ing. Ciancimino Vito, richiedente la concessione del servizio dei carrelli stradali a Palermo, il quale intende servirsi dell'Officina "Lo Porto" per la manutenzione del materiale da adibire al predetto servizio.

Dalla visita è risultato quanto appresso si espone:

1) L'Officina è idonea alla manutenzione di autoveicoli, in particolare di trattrici, essendo dotata della normale attrezzatura utensile;

2) Il gerente l'Officina è elemento capace a dirigere i lavori di manutenzione ed eventualmente piccole riparazioni;

3) Si è notata la presenza di un trattore "Pavesi" a benzina con motore della potenza di~HP.60, che potrebbe essere adibito al servizio dei carrelli stradali se munito di gancio di trazione, di verricello e di ruote con pneumatici. L'esistenza di un trattore similare in contrada Baucina (prov. Palermo) è stata, altresì, fatta presente dal Ciancimino e dal Lo Porto;

4) Fatta notare al Ciancimino l'inesistenza di carrelli stradali e la insufficienza numerica dei due "Pavesi", il Ciancimino ha fatto conoscer di essere già in trattative con la Soc. Panini - Impresa Trasporti con Sede in Verona -, per l'acquisto di n°2 trattrici a doppio diff.le per trazione su quattro ruote, portanti motori Diesel tipo Lancia 3.RO (a nafta), con consegna a 30 giorni dalla commissione.

Tali trattori soddisferebbero, a giudizio del sottoscritto, alle condizioni necessarie per l'espletamento del servizio dei carrelli stradali.

In quanto ai carrelli stradali il Ciancimino si è dichiarato pronto a fornirsene di due , entro sei mesi, ordinandoli alla Ditta "Moncenisio" o facendoli costruire presso qualche Ditta locale.

Ferrovie dello Stato — Compartimento di Palermo — Ufficio Materiale e Trazione

IL FUNZIONARIO
INCARICATO DELLA VISITA
Giuseppe Criscione

Palermo, 29.11.950

9.11.50

30

MINISTERO DEI TRASPORTI
FERROVIE DELLO STATO

COMPARTIMENTO DI PALERMO
UFF. COMM.LE E DEL TRAFFICO

OGGETTO: Appalto servizio carrelli stradali a Palermo-

Allegati-

PALERMO, 7 Dicembre

N. C.11671. /0049

Al N. ... del ...

SERVIZIO COMMERCIALE E DEL TRAFFICO
R O M A

A seguito p.n. del 7 Novembre c.a. si rimette una relazione sulle possibilità meccaniche di cui dispone l'Imp. Ciancimino Vito che ha presentato il reclamo avverso alla gara indetta da questa Sezione. (103) (104)

Al sopraluogo ha partecipato il Funzionario di questa Sezione preposto al servizio dei carrelli stradali il quale ha confermato quanto ha descritto l'Ing.Giuseppe Criscione delegato dalla Locazione Materiale e Trazione.

Il Ciancimino ha dichiarato inoltre che, una volta avuta l'assicurazione che la concessione del servizio in parola verrà data a lui, darà subito la commissione per l'acquisto di due trattrici oltre alle due Pavesi che ha pronte per la trasformazione.

Per quanto riguarda i carrelli ha in corso pratiche per la costruzione sul posto e così la prova potrà avere trattrici e carrelli.

Si resta in attesa di disposizioni.

IL CAPO DELLA SEZ. COMMERCIALE

9/11/70

(103) La nota citata nel testo è pubblicata alle pagg. 856-857. (N.d.r.)

(104) La relazione citata nel testo è pubblicata alla pag. 860. (N.d.r.)

Servizio C[illegible]ciale e Traffico

N° P.123/806,19

Al N° C.11.671/4616 del 7/11/50
C.11.671/4942 7/12/50

(105)

OGGETTO

Servizio carrelli stradali a Palermo

Allegati N. sedici

Sezione Commerciale e Traffico

P a l e r m o

Visti gli atti e le informazioni fornite con le note suddistinte, si ritiene che dalla gara di appalto per il servizio dei carrelli stradali a Palermo, debbano essere escluse le Ditte :

Trio – in quanto la domanda avanzata, in proprio nome, dalla Filiale di Palermo non può impegnare la Casa-madre di Roma, la quale non ha svolto nessuna pratica per ottenere il servizio. La Ditta stessa, per il modo con cui svolge il lavoro di delegazione I.N.T. non offre garanzie di ben condurre il servizio dei carrelli stradali ;

Silvestri – trattandosi di una società a responsabilità limitata, senza alcuna attrezzatura di mezzi ;

Monti – in quanto non è chiaro se l'impegno dovrebbe essere assunto dal solo Monti o dalla Società Monti e Compagni. Si ritiene inoltre che la Ditta Monti, distratta da altre occupazioni non aventi alcuna attinenza col traffico ferroviario, non sia la più indicata ad assumere il servizio.

Per i motivi suddetti si può ritenere che la sola Ditta Vito Ciancimino abbia tutti i necessari requisiti ed offra le dovute garanzie per un buon incremento del delicato lavoro di acquisizione del traffico strettamente connesso al servizio dei carrelli stradali. Valendosi quindi delle facoltà di giudizio esclusivo ed insindacabile richiamate nel bando di gara, si prega invitare la sola Ditta Ciancimino a presentare una offerta definitiva per il lavoro in oggetto.

Si restituiscono i documenti trasmessi con le note a riferimento. (106)

IL CAPO DEL SERVIZIO

---

(105) Le note citate nel testo sono pubblicate, rispettivamente, alle pagg. 856-857 e 861. (N.d.r.)

(106) Dei documenti citati nel testo, risulta unita al presente atto unicamente la relazione dell'ingegner Giuseppe Criscione del 29 novembre 1950, peraltro già pubblicata alla pag. 860. (N.d.r.)

32

AL CAPO DELLA SEZIONE COMMERCIALE E DEL TRAFFICO
DELLE FERROVIE DELLO STATO IN PALERMO

La sottoscritta Ditta CIANCIMINO VITO, invitata alla trattativa privata per la concessione del trasporto a domicilio dei carri ferroviari nella città di Palermo, offre, sulle tariffe risultanti dal punto 2° in appendice alle Condizioni e Tariffe per il trasporto delle cose sulle Ferrovie dello Stato, il ribasso del 2.50% (diconsi due e cinquanta per cento).

Palermo I5 Febbraio I95I

effettuato il deposito presso la Banca Commerciale Italiana di Palermo (Cantonieri) in data 15/2/51 con n° 0950977/c a titolo di deposito provvisorio

LIBERO

N.123/806.19 del 24/1[illegible]

SEZIONE COMMERCIALE

concessione servizio carrelli stradali a Palermo

9.11.70

33

SERVIZIO COMMERCIALE
E DEL TRAFFICO - ROMA

Il Sig. Cianciolino Vito, aspirante alla concessione del servizio carrelli stradali nelle stazioni di Palermo, ha firmato in segno di preventiva accettazione lo schema della convenzione per la concessione del servizio e gli annessi degli atti d'obbligo per il noleggio dei carrelli.-

Egli ha versato a mezzo vaglia della Banca Commerciale Italiana la somma di L. 100.000 quale deposito provvisorio, restando inteso che per la concessione del servizio dovrà effettuare un deposito cauzionale di L. 500.000 a garanzia della convenzione per il trasporto a domicilio dei carri ferroviari e un deposito di L. 200.000 per ogni carrello noleggiato.-

Ha offerto la riduzione del 2,50% (due e cinquanta per cento) sui prezzi delle tariffe ed ha chiesto provvisoriamente in noleggio tre carrelli.- Per due di essi ha accettato di pagare il canone giornaliero di L. 2.100 per ogni carrello con un abbuono di L. 300 se si raggiungono i 45 carri e un abbuono di L. 500 se si raggiungono i 90 carri trasportati in un mese.-

Per il terzo carrello, quello adibito al trasporto dei carri ferroviari in partenza e in arrivo alla stazione di Palermo Sant'Erasmo, ha chiesto di pagare un canone di noleggio di L. 500 per ogni carro trasportato.- Ciò perchè i carri in arrivo e in partenza alla stazione di Palermo Sant'Erasmo, che sono in sporchi e tozzi dei carrelli stradali, sono in numero di uno, d'altra parte, il carrello non può essere adibito al trasporto dei carri in partenza o in arrivo in altre stazioni, per cui la linea che va dalla stazione di Palermo Sant'Erasmo è [illegible] ridotta.-

Per [illegible] si resta in attesa delle determinazioni di codesto Servizio.- [illegible] carrelli.-

IL CAPO DELLA SEZIONE
COMMERCIALE E DEL TRAFFICO

e del Traffico

34

OGGETTO .

Servizio carrelli stradali
Palermo

Sezione Commerciale e del Traffico

PALERMO

Allegati N.

Visto quanto comunicato con la nota suddistinta , tenuto presente che la Ditta Vito Ciancimino - unica ritenuta in possesso di tutti gli occorrenti requisiti - ha confermata l'accettazione delle diverse condizioni stabilite dal bando di gara impegnandosi altresì a praticare una riduzione del 2,50% sulle tariffe di trasporto con carrelli stradali , nulla osta , da parte di questa Sede , che il servizio di trasporto carri a domicilio per la Città di Palermo , venga affidato alla Ditta stessa .

Sta bene che il canone di noleggio per il carrello adibito al trasporto dei carri a scartamento ridotto da e per la stazione di S.Erasmo venga fissato nella misura di L. 500 - per ogni carro trasportato .

Si resta in attesa di conoscere la data di inizio del servizio stesso in gestione appaltata .

IL CAPO DEL SERVIZIO

CARRELLI STRADALI DI PROPRIETA' DELL'AMMINISTRAZIONE DELLE FERROVIE DELLO STATO CEDUTI IN VENDITA ALLA DITTA VITO CIANCIMINO. 35

T.26	ceduto	in	data	20	Gennaio	1953	al	prezzo	di	lire	2.092.000
T. 41	"	"	"	"	"	"	"	"	"	"	1.891.000
T. 49	"	"	"	"	"	"	"	"	"	"	1.750.000
T.121	"	"	"	18	Giugno	1954	"	"	"	"	2.492.499
T.2044	"	"	"	1	Marzo	1957	"	"	"	"	3.500.000
T.234	"	"	"	16	Febbraio	1957	"	"	"	"	2.250.500
T. 46	"	"	"	"	"	"	"	"	"	"	1.606.200

Il pagamento degli importi di cui sopra è stato dilazionato, in media, in n° 36 rate.

Il Capo della Divisione
Commerciale del Traffico

36

FERROVIE DELLO STATO
COMPARTIMENTO DI PALERMO
DIVISIONE COMMERCIALE E DEL TRAFFICO

OGGETTO Richiesta informazioni.

Palermo, 15 dicembre 1969

N. C. 32. 7. 40. B. MA
(da citare nella risposta)

Rif.

del

SIGNOR DIRIGENTE COMMISSARIATO COMPARTIMENTALE DI P.S.
P A L E R M O

Il giorno 20/4/70 scadrà la convenzione n° 1756/60, (107)
di Repertorio, stipulata con il Signor Vito Ciancimino, per disciplinare la concessione del servizio carrelli stradali per il trasporto dei carri ferroviari a domicilio, per conto terzi, negli scali di Palermo.

Dovendosi ora iniziare le pratiche relative al riappalto del predetto servizio a far tempo dal 21/4/70, si prega la S. V. di far conoscere le consuete informazioni sul conto del predetto concessionario, nonché il parere sulla opportunità o meno della conferma della concessione.

Distinti saluti.

IL CAPO DELLA DIVISIONE
COMMERCIALE E DEL TRAFFICO

9/11/920

6117 Tipo-lito F.S. Roma, Ord. n° 9-3-1968 - 8 60 c. 3.000.000 - 21x297

(107) La convenzione citata nel testo è pubblicata alle pagg. 809-826. (N.d.r.)

RISERVATA

PALERMO
SERVIZIO COMMERCIALE E DEL TRAFFICO

Palermo, lì 18 FEB. 1970
C.32.7.40.B.

9/11/1970

ALL'ON.LE DIRETTORE DEL SERVIZIO COMMERCIALE E DEL TRAFFICO
R O M A

Si porta a conoscenza che a seguito delle indagini svolte dalla Commissione Antimafia a carico di alcuni esponenti politici locali, sono state richieste a questa Sede notizie sul conto del Sig. Vito CIANCIMINO - concessionario del servizio carrelli stradali per conto terzi negli scali di Palermo - che è anche consigliere comunale democristiano di Palermo.

Da quel che è stato possibile intendere, considerato il naturale riserbo che la circondano le indagini svolte da funzionari della Questura accompagnati da funzionari della Polfer), l'interesse degli inquirenti è sembrato volto a conoscere le "origini" del rapporto contrattuale tra la nostra Azienda ed il predetto concessionario, ma più precisamente sull'"epoca" in cui tale rapporto ebbe inizio e sul "sistema" di appalto mediante il quale esso venne concretato.

In relazione a ciò, questa Sede, nel dicembre dello scorso anno, ritiene di conoscere al Commissariato Compartimentale di P.S. le locali informazioni sul conto dei nostri concessionari nonchè il parere sull'opportunità di una conferma della concessione che andrà a scadere il 20/4/70. - Il predetto Commissariato, pur non formando ufficialmente alcuna inchiesta, ha fatto intendere, in via riservata e confidenziale, che la Questura di Palermo, interessata della questione, non può fornire alcun elemento essendo ancora in corso le indagini della Commissione Antimafia.

s/.

riservata n°0.32.7.40.4.

2

Stando così le cose, questa Sede sarebbe del parere, salvo contrario avviso della S.V., di procedere alla conferma della concessione per la durata di un solo anno fino tacitamente prorogabile per un altro anno.

Si rimane in attesa di riscontro.

IL CAPO DELLA DIVISIONE
[illegible] E DEL CREDITO

9/11/96

PG/ **COMMISSARIATO COMPARTIMENTALE DI P.S.**
P A L E R M O 38

N° 3562 di prot. **Palermo, li 3 Marzo 1970**
Rif.f.n. C.32.7.40.B.MA del 15/12/1969.- (108)

OGGETTO: Richiesta informazioni -
CIANCIMINO Vito di Giovanni e di Martorana Pietra, nato a Corleone il 2/4/1924, quì residente in Via Sciuti n.85/R.-

AL SIG.CAPO DIVISIONE COMM/LE E TRAFFICO P.S. P A L E R M O

e,p.c.:AL SIG. QUESTORE di P A L E R M O

RISERVATA-PERSONALE
DOPPIA BUSTA

In relazione alla nota suindicata, si comunica che CIANCIMINO Vito, in oggetto generalizzato, è stato coinvolto in abusi in materia edilizia; a suo carico, penalmente, figura quanto segue:

- Al n.10947/68 P.M. Procura di Palermo, il CIANCIMINO risulta imputato, insieme ad altre 22 persone dei reati di cui agli articoli 110 e 324 C.P. in danno del Comune di Palermo; il relativo processo in data 5/12/1968 è stato trasmesso al Giudice Istruttore per l'istruzione formale (3ª Sezione Giudice Buogo);
- 12/ 7/1969 - Con sentenza della 3ª Sezione il CIANCIMINO viene assolto dal reato di interessi privati in atti di ufficio. Il Pubblico Ministero si appella;
- 20/11/1969 - Con sentenza della 1ª Sezione della Corte di Appello al CIANCIMINO, viene confermata la sentenza di primo grado. Il Procuratore Generale avverso la nuova sentenza ricorre in Cassazione.-

Il precitato CIANCIMINO è persona molto discussa, tanto da essere sospettato di collusione con elementi mafiosi.-

Arricchitosi notevolmente e rapidamente, si presume che abbia tratto vantaggio dai suoi rapporti con la mafia, per cui verrà segnalato per gli accertamenti concernenti gli indebiti arricchimenti, in base alla relativa legge attualmente in corso di elaborazione.-

Per quanto precede, si ravvisa l'inopportunità della eventuale rinnovazione della convenzione con il CIANCIMINO, disponendo, alla occorrenza, che venga escluso dalla gara di riappalto.=

IL COMMISSARIO CAPO COMP/LE DI P.S.
(Dott. G. Angello)

9/11/920

(108) La nota citata nel testo è pubblicata alla pag. 867. (N.d.r.)

34

DIVISIONE COMM.LE E DEL TRAFFICO
P A L E R M O
Servizio carrelli stradali
negli Scali di Palermo.
Allegato:1-

Palermo, lì 6/3/70
C.32.7.40.B.
N° C.133.806.142.38
9.3.970

RISERVATA PERSONALE
(doppia busta)

Sig. DIRETTORE DEL SERVIZIO COMM/LE E DEL TRAFFICO

R O M A

A seguito di quanto comunicato con la nota p. n. del 18.2.970, s'informa la S.V. che da parte del locale Commissariato Comp.le di P.S. sono pervenute le notizie di cui all'allegata fotocopia. (109) (110)

Poichè la segnalazione del predetto Commissariato fornisce nuovi elementi di valutazione rispetto a quelli, ancora incerti, resi noti con la precedente p.n. del 18.2.970, si prega la S.V. di far conoscere le decisioni da adottare in relazione al riappalto della concessione.

IL CAPO DELLA DIVISIONE
COMMERCIALE E DEL TRAFFICO

(109) La nota citata nel testo è pubblicata alle pagg. 868-869. (N.d.r.)
(110) L'allegato citato nel testo è pubblicato alla pag. 870. (N.d.r.)

FERROVIE DELLO STATO — RISERVATA

DIREZIONE GENERALE

SERVIZIO COMM.LE E DEL TRAFFICO

OGGETTO Servizio carrelli stradali negli scali di Palermo.

Roma, -9 MARZO 1970 40

N. C.133.806.142.38 (da citare nella risposta)

Rif. C.32.7.40.B (111)

del 18.2.1970

Signor CAPO DELLA DIVISIONE
COMMERCIALE E DEL TRAFFICO

P A L E R M O

In esito a quanto comunicato con la lettera a riferimento, questo Servizio concorda con codesta Divisione sulla opportunità di rinnovare il contratto con la Ditta Vito Giancamino, per l'affidamento del servizio carrelli stradali in conto terzi negli scali di Palermo, per il periodo di un anno a decorrere dal 21 aprile p. v., tacitamente prorogabile - salvo disdetta - per un altro solo anno.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

9/11/926

11/17.3

7131 Tipolito F.S. Roma, Ord. 166 del 2-12-1968 c. 350.000 8. 60 - 21x297

(111) La nota citata nel testo è pubblicata alle pagg. 868-869. (N.d.r.)

FERROVIE DELLO STATO

DIREZIONE GENERALE

Servizio Commerciale e del Traffico

OGGETTO: Servizio carrelli stradali negli scali di Palermo.

Roma, 25 MARZO

N. C.133/806.142/120

(da citare nella risposta)

Rif. al n. C.32.7.40.B del

(112)

SIG. CAPO DELLA DIVISIONE
COMMERCIALE E DEL TRAFFICO

PALERMO

Com'è noto questo Servizio, con la precedente lettera del 9 marzo u.s. aveva espresso la propria adesione all'intendimento di codesta Divisione, volto a rinnovare prudenzialmente per un solo anno (con facoltà di proroga per un altro eguale periodo) il contratto relativo alla concessione in oggetto, salvo a rivedere la situazione qualora fossero in seguito emersi nuovi elementi concretamente negativi dagli accertamenti di polizia. (113)

Visto ora quanto comunicato con la nota a riferimento, il sopra richiamato parere è da intendersi superato, non potendosi ovviamente rinnovare la convenzione con l'attuale Ditta.

Pertanto necessita che codesta Divisione, ferma restando l'esigenza prioritaria di evitare ogni interruzione nello svolgimento del cointeso servizio, prenda l'iniziativa di ricercare un nuovo concessionario idoneo e definisca la questione nella competenza compartimentale, attenendosi alle disposizioni contenute nella circolare n°C.133/ 09.12.8 del 25 maggio 1968. (114)

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

(112) La nota citata nel testo è pubblicata alla pag. 871. (N.d.r.)

(113) La nota citata nel testo è pubblicata alla pag. 872. (N.d.r.)

(114) La circolare citata nel testo non risulta, peraltro, unita al presente atto. (N.d.r.)

42

DIVISIONE COMM.LE E DEL TRAFFICO
P A L E R M O

Palermo, lì 2.4.970

C. 32.7.40.B.

Palermo: Servizio carrelli stradali.

Sig. VITO CIANCIMINO
Via Sciuti n° 85/R = PALERMO

Com'è noto, il contratto n° 1756/960 di repertorio, (115) stipulato a suo tempo con la S.V. per disciplinare la concessione del servizio di trasporto a domicilio dei carri ferroviari a mezzo di carrello stradale, per conto terzi, nella Città di Palermo, scadrà definitivamente col 20 Aprile 1970.

Ora, con la presente, si comunica che la concessione del servizio in parola, alla suddetta scadenza, non sarà rinnovata.

Saranno fornite in seguito le debite istruzioni per lo svincolo del relativo deposito cauzionale.

Distinti saluti.

IL CAPO DELLA DIVISIONE
COMMERCIALE E DEL TRAFFICO

(115) Il contratto citato nel testo è pubblicato alle pagg. 809-826. (N.d.r.)

[illegible] DIVISIONE
TRAFFICO

OGGETTO PALERMO.Servizio carrelli stradali per conto terzi.

Palermo, li 4 aprile 1[illegible]
N. C.32.7.40.B.
(da citare nella risposta)
Rif.
del

PRO-MEMORIA PER EL SIG.DIRETTORE COMPARTIMENTALE

In vista della scadenaa definitiva del contratto a suo tempo stipulato con la Ditta "CIANCIMINO VITO" per la concessione del servizio carrelli stradali in conto terzi nella località di Pal[illegible]o, il Sig.Direttore del Servizio Commerciale ha disposto di non confermare la concessione alla predetta Ditta, dando, nel contempo, incarico a questa Divisione di "ricercare un nuovo concessionario idoneo a definire la questione nella competenza compartimentale, ferma restando l'esigenza prioritaria di evitare ogni interruzione nello svolgimento del cointeso servizio".

Considerato quanto sopra e tenuto presente che la scadenza del contratto con la Ditta Ciancimino maturerà il 20 aprile andante (lasciando,quindi,solo pochi giorni a disposizione), questa Sede propone alla S.V. di affidare intanto alla Ditta uscente la gestione provvisoria del ripetuto servizio per la durata di TRE mesi con facoltà di revoca mediante preavviso di soli SETTE giorni e di iniziare, nello stesso tempo, la ricerca immediata della Ditta che dovrà subentrare ~~avuto~~ riguardo delle indicazioni fornite dalle norme in vigore secondo le quali " la scelta dovrà cadere sulla Ditta che, accanto ai migliori requisiti patrimoniali e morali, già possegga una certa esperienza nel ramo e che goda buone referenze nell'ambiente commerciale " .-

9/4/[illegible] IL CAPO DELLA DIVISIONE
COMM/LE E DEL TRAFFICO

Comm.

Autorizzo la gestione provvisoria per mesi tre a mezzo della Ditta Ciancimino, sollecitando l'espletamento delle trattative per provvedere tempestivamente al successivo affidamento. 5/4

FERROVIE DELLO STATO RACCOMANDATA

COMPARTIMENTO DI PALERMO

DIVISIONE COMMERCIALE E DEL TRAFFICO

OGGETTO Servizio carrelli stradali negli scali di Palermo.

Palermo, 14 aprile 1970

N. C.32.7.40.B./00487 (da citare nella risposta)

Rif. .....

del .....

SIGNOR DIRETTORE DEL
SERVIZIO COMMERCIALE E DEL TRAFFICO

ROMA

Si informa la S.V. che, in adesione a quanto disposto con la nota a riferimento, questa sede ha provveduto a comunicare ufficialmente alla Ditta Vito Cianciminо che alla scadenza del vigente contratto (20 aprile 1970) la concessione del servizio di trasporto a domicilio dei carri ferroviari a mezzo di carrelli stradali, per conto terzi, nella città di Palermo, non sarebbe stata più confermata. (116)

Successivamente, allo scopo di tenere ferma l'esigenza prioritaria di evitare ogni interruzione nello svolgimento del cointeso servizio, questa sede ha offerto alla ripetuta Ditta Ciancimino la gestione provvisoria del servizio stesso per il periodo di tre mesi, dal 21 aprile 1970 al 20 luglio 1970.

La Ditta Cinacimino non ha ancora fatto conoscere le proprie determinazioni, ma si presume che esse debbano essere favorevoli ad una accettazione del servizio provvisorio.

IL CAPO DELLA DIVISIONE
COMMERCIALE E DEL TRAFFICO

9/11/970

(116) Il contratto citato nel testo è pubblicato alle pagg. 809-826. (N.d.r.)

AZIENDE DELLO STATO

DIREZIONE GENERALE

Servizio Commerciale e del Traffico

OGGETTO: servizio carrelli stradali negli scali di Palermo.

Roma, 8 GIUGNO 1970 - 45

N. C.133/806.142/120

Rif. C.32.7.40.B.00621 (da citare nella risposta)

del 16.5.1970

(117)

DIVISIONE COMMERCIALE E DEL TRAFFICO

P A L E R M O

In riscontro alla nota a riferimento, si conferma quanto già comunicato con la nota p.n. del 25.3 c.a. e precisamente che codesta Divisione dovrà prendere l'iniziativa di ricercare - entro il 31 luglio p.v., data di scadenza della gestione provvisoria della Ditta Giancirino - un nuovo concessionario idoneo ad assumere il servizio carrelli stradali negli scali di Palermo e di far approvare il provvedimento nella competenza compartimentale, attenendosi alle disposizioni contenute nella circolare n.C.133/[illegible].3 del 25 maggio 1968. (118) (119)

Si resta in attesa di conoscere il seguito della pratica.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

Ricevuto parlamentare 11/6

9/11/970

(117) La nota citata nel testo non risulta, peraltro, fra gli atti raggruppati nel presente documento. (N.d.r.)

(118) La nota citata nel testo è pubblicata alla pag. 873. (N.d.r.)

(119) Vedi nota (114) a pag. 873. (N.d.r.)

7131 Tipo-lito FS Roma, Ord. 166 del 2-12-1968 c. 350.000 a. 60 - 21x29,7

46

FERROVIE DELLO STATO
DIREZIONE GENERALE
Servizio Commerciale e del Traffico

OGGETTO: servizio carrelli stradali negli scali di Palermo.

Roma, 10 LUGLIO 1978
N. C.133.806.142.120
(da citare nella risposta)
Rif.
del

FERROVIE DELLO STATO
14 LUG. 1978
N. 2359

SIG.CAPO DELLA DIVISIONE COMMERCIALE
E DEL TRAFFICO
PALERMO

Facendo seguito alla nota p.n. dell'8 (120)
corrente u.s. ed a quanto prospettato in via breve dallo scrivente nei giorni scorsi, questo Servizio, considerata la situazione nel suo complesso e, soprattutto, la evidente esigenza di evitare interruzioni nello svolgimento del comitesso servizio, autorizza il rinnovo per altri tre mesi del contratto in corso con la Ditta Biancimino, onde codesta Divisione possa ricercare e proporre alla gestione del servizio medesimo altro concessionario.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

9/III/978

(120) La nota citata nel testo è pubblicata alla pag. 877. (N.d.r.)

47

FERROVIE DELLO STATO

- PALERMO -

DIVISIONE COMM/LE E DEL TRAFFICO

OGGETTO Concessione provvisoria servizio carrelli stradali negli scali di Palermo.-

Palermo 7 Settembre 1970

N. C.32.7.40.B.
(da citare nella risposta)

Rif.

del

Signor VITO CIANCIMINO
Via Sciuti, 85/R
PALERMO

A seguito del precorso carteggio relativo alla gestione provvisoria del servizio in oggetto per il periodo 21-7-70/20-10-70, si porta a conoscenza della S.V. che, alla scadenza del predetto periodo, la concessione in parola non sarà più confermata alla S.V. medesima.-

Distinti saluti.-

IL CAPO DELLA DIVISIONE
COMMERCIALE E DEL TRAFFICO

9/11/970

7131 Tipolito F.S. Roma, Ord. 166 del 2-12-1968 c. 350.000 8. 60 - 21x29,7

CARRELLI STRADALI E TRATTRICI DI PROPRIETA' DELLA DITTA V.CIANCIMINO

CARRELLI STRADALI

Targa PA 667
" PA 1026
" PA 1028
" PA 1053
" PA 1208
" PA 1209
" PA 1210
" PA 1211
" PA 1212
" PA 1718
" PA 1730
" PA 1796

TRATTRICI

Targa PA 19150
" PA 19178
" PA 22437
" PA 26331
" PA 53268
" PA 102127

PERSONALE DIPENDENTE

ADDETTI ALL'ACCETTAZIONE DELLE RICHIESTE :

PALERMO C. GEBBIA SALVATORE
PALERMO LOLLI ALTADONNA CATERINA
PALERMO SAMP. TRAINA SEBASTIANO

AUTISTI E AIUTANTI :

ARSENA FRANCESCO
CAROLLO PLACIDO
COMPARETTO GIORGIO
DI MICELI SALVATORE
D'OCA TOMMASO
GUTTILLA PAOLO
INZERILLO ENRICO
MARRETTA IGNAZIO
MARTORA PAOLO
NICOLOSI LUCA
OLANDA NUNZIO
ORLANDO ANTONINO

9.11.70

DOCUMENTO 639

RELAZIONE DEL 28 NOVEMBRE 1970 DEL MINISTERO DEI TRASPORTI SULLA CONCESSIONE AL SIGNOR VITO CIANCIMINO DEL SERVIZIO DI TRASPORTO DEI CARRELLI STRADALI PER CONTO TERZI

PAGINA BIANCA

Doc. 639

1

CAMERA DEI DEPUTATI - SENATO DELLA REPUBBLICA
COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
SUL FENOMENO DELLA MAFIA IN SICILIA

IL PRESIDENTE

Roma, 11 NOV. 1970

Prot. D/2923

Signor Direttore Generale,

le indagini che la Commissione Parlamentare d'inchiesta sul fenomeno della mafia in Sicilia sta conducendo nei confronti del sig. Vito Ciancimino, attualmente sindaco di Palermo, hanno condotto a dover esaminare anche l'attività professionale dello stesso Ciancimino che, come è noto, è quella di concessionario del servizio di trasporto di carrelli stradali nella città di Palermo.

Su taluni aspetti dello svolgimento del rapporto di concessione ed in particolare sui criteri adottati in occasione del rinnovo della concessione stessa alla scadenza dei vari periodi contrattuali, la Commissione che ho l'onore di presiedere ha interrogato - in occasione del recente viaggio a Palermo del Consiglio di Presidenza - il funzionario dirigente dell'ufficio commerciale e traffico di quel compartimento, raccogliendone elementi di informazione che trovansi attualmente all'esame della Commissione stessa. (1)

Al fine di integrare le informazioni fornite dal predetto funzionario e poter quindi esprimere un completo giudizio in ordine anche all'iniziale instaurazione del rapporto di concessione, si gradirebbe conoscere:

a) quale fu la procedura osservata per la prima concessione del servizio di cui sopra in favore del sig. Ciancimino e quale, in occasione di essa, fu il rilievo assegnato alle garanzie patrimoniali richieste, essendo ac

(1) Cfr. Doc. XXIII, n. 3-*bis* - Senato della Repubblica - VII legislatura, pagg. 245-252. (N.d.r.)

CAMERA DEI DEPUTATI - SENATO DELLA REPUBBLICA
COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
SUL FENOMENO DELLA MAFIA IN SICILIA

IL PRESIDENTE

quisito alla Commissione che solo in epoca successiva il Ciancimino risultò disporre di adeguati mezzi finanziari;

b) se vi furono, e di quale natura e provenienza, pressioni intese a determinare la scelta in favore del Ciancimino, tanto a livello locale quanto a livello ministeriale, precisando i nomi di coloro che curarono le fasi istruttoria e decisionale in ordine alla concessione di che trattasi;

c) quale sia il meccanismo che disciplina i periodici rinnovi delle concessioni del servizio in parola in tutte le sedi del territorio nazionale e se, nel caso di Palermo, tale meccanismo abbia trovato fedele applicazione ovvero abbia fatto registrare, eventuali anomalie e di quale specifica consistenza;

d) quale sia il giudizio e gli intendimenti di codesta Azienda in merito al prospettato trasferimento della concessione definitiva del suindicato servizio dal sig. Ciancimino al sig. Carmelo La Barba, socio di fatto dello stesso Ciancimino: l'espediente, suggerito dalla inopportunità di un altro rinnovo della concessione in favore del Ciancimino a seguito di negative informazioni risultanti a suo carico, consentirebbe di lasciare del tutto immodificata, nella sostanza, la situazione che è invece ritenuta non ulteriormente protraibile, come è - tra l'altro - confermato dalla valutazione del

CAMERA DEI DEPUTATI - SENATO DELLA REPUBBLICA
COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
SUL FENOMENO DELLA MAFIA IN SICILIA

IL PRESIDENTE

Compartimento FF.SS. di Palermo il quale in questi ultimi tempi ha affidato solo in via provvisoria lo svolgimento del servizio al Ciancimino prima ed al La Barba poi;

e) quale sia stato, a giudizio di codesti uffici, il reddito lordo e il reddito netto realizzato dal Ciancimino nell'espletamento del servizio nel tempo di durata della concessione e se sia stato tale da consentire i cospicui investimenti richiesti dalla necessità di dotare la sua azienda dell'attuale attrezzatura valutata nella consistenza di centinaia di milioni.

Confido, Signor Direttore Generale, che - in considerazione dell'importanza e della delicatezza delle informazioni richieste - vorrà disporre per una accurata raccolta dei dati che interessano e per una cortese sollecita trasmissione.

Con i sensi della mia viva stima.

(Avv. Francesco CATTANEI)

Ill.mo Signore
Ing. Ruben FIENGA
Direttore Generale
delle Ferrovie dello Stato
R O M A

PAGINA BIANCA

Doc. 639

2

MINISTERO DEI TRASPORTI
E DELL'AVIAZIONE CIVILE
FERROVIE DELLO STATO

IL DIRETTORE GENERALE

Roma, 28/11/80 Data di arrivo 3 0 NOV. 19

Prot. D 10

Signor Presidente. 2958

In relazione alla Sua cortese lettera dell'11 novembre u.s., mi pregio rappresentarLe che da parte dei dipendenti Uffici sono state svolte tutte le ricerche del caso per fornire ai Suoi quesiti la risposta più esauriente, secondo quanto è dato desumere dagli atti esistenti in merito al rapporto concessionale instaurato circa 20 anni orsono con il Sig.Vito Ciancimino. (2)

\+
\+ +

A) - Benchè il predetto Sig.Ciancimino avesse presentato alla Sezione Commerciale e del Traffico di Palermo in data 24 aprile 1950 una istanza volta ad ottenere, a trattativa privata, l'affidamento della concessione del servizio carrelli stradali nella città di Palermo, venne bandita una pubblica gara a licitazione privata per la scelta della ditta più meritevole tra quelle che vi avessero partecipato. (3)

Di tale bando è traccia sul Foglio Disposizioni n.118 del 31 luglio 1950 del Compartimento F.S. di Palermo. (4)

Alla gara suddetta chiesero di partecipare quattro ditte, tra cui il Ciancimino medesimo.

Nella fase di verifica dei requisiti finanziari e tecnici, che precede l'invito alle ditte aspiranti di presentare le proprie offerte, e precisamente in data 31 ottobre 1950, come risulta da una lettera del Servizio Commerciale, recante il numero C.123/806.19 (allegato A), fu prospettato alla Sezione Commerciale e del Traffico di Palermo che la Ditta Ciancimino, con un esposto presentato a mezzo del Sottosegretario per i Trasporti pro tempore, Onorevole Mattarella, aveva rivendicato titolo prioritario all'assegnazione del servizio dei carrelli stradali per tutti gli scali di Palermo, per essere stata la prima, in ordine di tempo, ad avanzarne domanda, ed avere nel frattempo proceduto (5) (6)

./.

****

On.le Avv.Francesco CATTANEI
Presidente della Commissione Parlamentare
d'Inchiesta sul Fenomeno della Mafia in Sicilia
Camera dei Deputati

00100 - R O M A -

(2) La nota citata nel testo è pubblicata alle pagg. 883-885. (N.d.r.)
(3) L'istanza citata nel testo è pubblicata, nel contesto del documento 631, alle pagg. 845-846. (N.d.r.)
(4) Il foglio citato nel testo non risulta, peraltro, fra gli atti raggruppati nel presente documento. (N.d.r.)
(5) L'allegato A citato nel testo è pubblicato, nel contesto del documento 631, alla pag. 853. (N.d.r.)
(6) L'esposto citato nel testo è pubblicato, nel contesto del documento 631, alle pagg. 854-855. (N.d.r.)

FERROVIE DELLO STATO - 2 -

all'acquisto di due trattrici; per cui, tenuto presente che la gara indetta non avrebbe potuto essere sospesa od annullata senza seri motivi, quell'Ufficio veniva incaricato di considerare se la Ditta Ciancimino possedesse effettivamente requisiti tali (migliore attrezzatura - capacità tecnica e finanziaria - possibilità di maggiore sviluppo del servizio, etc.) da renderla preferibile senz'altro agli altri aspiranti alla concessione onde affidargliela, in tal caso, a trattativa privata.

In data 7 novembre 1950 l'anzidetta Sezione comunicò al proprio Servizio (allegato B) che "dal raffronto delle informazioni pervenute dalla Questura, risultava che effettivamente la Ditta Ciancimino, oltre ad essere in possesso di tutti i requisiti richiesti, aveva una consistenza finanziaria maggiore delle altre ditte aspiranti e che tale elemento poteva costituire ragione di preferenza rispetto alle ditte che avevano presentato istanza". (7)

In data 24 dicembre 1950 il Servizio Commerciale, sulla base delle informazioni ricevute dalla dipendente Sezione di Palermo circa i vari aspiranti alla concessione, ravvisò nella sola Ditta Ciancimino i requisiti e le garanzie necessarie per un buon incremento del lavoro di acquisizione del traffico, connesso al servizio dei carrelli stradali. Pertanto, avvalendosi della facoltà, prevista dal bando, di annullare la gara, autorizzò la Sezione di Palermo ad invitare la Ditta Ciancimino a presentare un'offerta definitiva (onde iniziare le trattative per la stipula del contratto che avrebbe dovuto regolare, come in effetti avvenne, i rapporti derivanti dall'attribuzione della concessione).(vedasi allegato C). (8)

A suffragare l'idoneità morale e patrimoniale del Ciancimino valsero due rapporti della Questura di Palermo: il primo datato 12/6/1950, il secondo 21/10/1950 (v.allegati D e E). (9)

Essi attestavano che l'interessato risultava di buona condotta morale, civile e politica, senza precedenti nè pendenze penali; che le sue condizioni economico-finanziarie erano ottime e tali da garantire l'acquisto di due trattrici e di tre carrelli stradali per il valore di L.16 milioni, per cui lo si riteneva adatto ad assumere la gestione del servizio.

In data 15 febbraio 1951 la Ditta Ciancimino concretò formalmente la propria offerta in un ribasso del 2,50% sulle tariffe di trasporto stradale da praticare agli utenti. (10)

In seguito alle valutazioni più innanzi accennate e alla offerta pervenuta, il Ciancimino fu autorizzato a svolgere la attività di cui trattasi.

./.

(7) L'allegato B citato nel testo è pubblicato alle pagg. 894-895. (N.d.r.)

(8) L'allegato C citato nel testo è pubblicato, nel contesto del documento 631, alla pag. 862. (N.d.r.)

(9) Gli allegati D e E citati nel testo sono pubblicati, nel contesto del documento 631, rispettivamente, alle pagg. 851 e 852. (N.d.r.)

(10) Cfr. pag. 863. (N.d.r.)

Da allora, in considerazione del buon andamento della gestione, la concessione gli è stata rinnovata più volte.

L'ultimo contratto, con decorrenza 21/4/1961, è giunto a scadenza il 20/4/1970. (11)

Sembra possibile desumere che il rilievo assegnato alle garanzie patrimoniali del Ciancimino sia essenzialmente scaturito dalle accennate informative della Questura di Palermo in data 4/9/1950. (12)

B) - Dagli atti non risulta se vi siano state pressioni esterne, intese a determinare, da parte delle F.S., la scelta del concessionario nella persona del Sig.Vito Ciancimino.

I Funzionari che in quel tempo presiedevano agli Uffici competenti a curare, rispettivamente, le fasi istruttoria e decisionale in ordine alla concessione di cui trattasi furono i seguenti:

- presso la Sezione Commerciale e del Traffico di Palermo:

  a) Capo della Sezione:
  Ispettore Capo Sup. - ALBROSIO Dr.Pasquale, deceduto

  b) Vice Capo della Sezione:
  Ispettore Capo - MICELI Dr.Vincenzo, pensionato

  c) Capo del 1° Reparto Sezionale:
  Ispettore Principale- GAGLIANO Dr.Michele, deceduto

  d) Capo del Gruppo Sezionale C.11:
  Capo Gestione Princ.- PALMIGIANO Cav.Paolo,pensionato

- presso il Servizio Commerciale e del Traffico in Roma:

  a) Capo del Servizio:
  Capo Servizio Princ.- LALONI Dr.Prof.Nicola, deceduto

  b) Sostituti del Capo Servizio:
  Capo Servizio - FELLI Dr.Guido, pensionato
  Isp.Capo Superiore
  f.f.Capo Servizio - BALDONI Dr.Odoardo, deceduto

  c) Capo dell'Ufficio I
  Isp.Capo Superiore - MARINO Dr.Ugo, deceduto.

./.

(11) Il contratto citato nel testo è pubblicato, nel contesto del documento 631, alle pagg. 809-826. (N.d.r.)

(12) Cfr. pag. 852. (N.d.r.)

C) - Le concessioni del servizio di cui trattasi venivano riconfermate alle ditte titolari allorchè queste avessero svolto un'attività soddisfacente.

Tale risulta essere stata quella del Sig.Ciancimino durante la sua gestione, per cui il rinnovo e le tacite proroghe -previste in contratto- della concessione, avvenuti nei suoi confronti fino al 20/4/1970 (scadenza definitiva dell'ultimo contratto) risultano conformi a detto indirizzo generale. (13)

D) - Sugli attuali intendimenti di questa Azienda circa l'assegnazione del servizio ad altro concessionario nella città di Palermo è da rilevare che, con una lettera pervenuta al Servizio Commerciale il 14 marzo c.a., la Divisione Commerciale e del Traffico di Palermo (tale è la denominazione assunta da alcuni anni dagli Organi Compartimentali, precedentemente definiti "Sezioni") trasmise copia di un rapporto informativo del Commissariato Compartimentale di P.S. di quella città, nel quale il Ciancimino veniva segnalato come imputato di alcuni reati ai danni del Comune di Palermo, congiuntamente ad altre ventidue persone. (14)

Il rapporto aggiungeva che il Ciancimino era una persona molto discussa, tanto da essere sospettato di collusione con elementi mafiosi; segnalava altresì che egli si era notevolmente e rapidamente arricchito, presumibilmente, per aver tratto vantaggi dai suoi rapporti con la mafia, concludendo - infine - che sarebbe stato inopportuno un eventuale rinnovo del contratto e la di lui riammissione ad una gara di riappalto.

In data 25 marzo 1970 il Direttore del Servizio Commerciale significò senza indugio alla dipendente Divisione la necessità di ricercare un nuovo concessionario idoneo, tenendo tuttavia presente l'esigenza di evitare ogni interruzione nello svolgimento del cointeso servizio. (15)

Con lettera del 14 aprile 1970 la Divisione anzidetta assicurava di aver comunicato ufficialmente alla Ditta Ciancimino che alla scadenza del contratto (20 aprile 1970) la concessione non sarebbe stata più confermata, ma che, tuttavia, avrebbe potuto continuare la gestione provvisoria del servizio fino al 20 luglio 1970 (allo scopo di ricercare nel frattempo un'altra ditta). (16)

Non essendo peraltro risultato possibile, entro il suddetto termine, reperire altra ditta da sostituire convenientemente a quella del Sig.Ciancimino nella conduzione del servizio, allo scopo di evitarne interruzioni, pregiudizievoli agli interessi dell'Azienda e degli utenti, venne disposto il rinnovo per altri tre mesi del contratto in corso.

./.

(13) Il contratto citato nel testo è pubblicato, nel contesto del documento 631, alle pagg. 809-826. (N.d.r.)
(14) Cfr. pag. 871. (N.d.r.)
(15) Cfr. pag. 873. (N.d.r.)
(16) Cfr. pag. 876. (N.d.r.)

FERROVIE DELLO STATO - 5 -

In data 29 settembre 1970 il Servizio Commerciale e del Traffico riceveva comunicazione dalla Divisione Commerciale di Palermo chè il Sig.Carmelo La Barba, già coadiutore del Sig. Ciancimino, aveva avanzato richiesta di ottenere la concessione in oggetto e che, essendo egli in grado di assolvere in proprio ogni conseguente impegno per assicurare la continuità del servizio, si accingeva a proporre al Direttore Compartimentale (Organo al quale con circolare n.C.133.809.12/8 del 25/5/1968 è stata devoluta la competenza in materia) la aggiudicazione della concessione a trattativa privata all'anzidetto aspirante.

Gli elementi di cui si è avuta conoscenza hanno tuttavia indotto il Servizio Commerciale a considerare inopportuna l'assegnazione definitiva della concessione alla Ditta La Barba per cui, con dispaccio in data 7/11/1970, è stato suggerito alla Divisione Commerciale di Palermo di procedere alla scelta di altro concessionario mediante trattativa privata plurima, pubblicando il relativo bando anche negli altri Compartimenti della rete ferroviaria, in maniera da allargare al massimo il campo di ricerca di altri possibili gestori.

Conseguentemente il contratto con la Ditta La Barba è stato limitato al 31/12/1970.

E) - Dato il carattere tipicamente concessionale dell'attività di trasporto a domicilio dei carri ferroviari mediante carrelli stradali, quest'Azienda non esercita alcuna ingerenza sull'andamento economico della gestione, che è svolta dai concessionari in maniera autonoma ed a proprio rischio, tanto più che nessun canone annuale è dai medesimi dovuto alle F.S..

Ne consegue che alcuna rilevazione viene compiuta sugli introiti che le singole ditte ricavano dalla propria attività. Essi comunque dipendono dalla quantità dei carri trasportati su strada.

Senonchè, il compenso che il concessionario percepisce dagli utenti non è uguale per ogni trasporto, perchè i corrispettivi variano secondo il peso delle spedizioni e la distanza da percorrere.

E' da considerare inoltre che le tariffe stabilite dalla Azienda hanno la funzione di calmierare il settore in tutto il territorio nazionale, per cui i prezzi che esse contemplano hanno valore di prezzi massimi, sui quali i concessionari possono accordare, come spesso avviene, delle riduzioni, special-

./.

mente ai clienti abituali. Per i trasporti provenienti o diretti oltre la cerchia urbana è consentita altresì la libera pattuizione del compenso.

In tali condizioni, la ricostruzione, sia pure induttiva, dei proventi lordi conseguiti dai concessionari non potrebbe raggiungere un risultato attendibile.

E' poi pressochè impossibile per le F.S. determinare il reddito netto di tali attività, specie in via retrospettiva, in quanto non sono note le effettive spese di esercizio che i concessionari medesimi devono sostenere tra mano d'opera, spese generali di amministrazione, carburanti, manutenzione, ammortamenti, tributi vari, assicurazioni, etc., oneri questi che dipendono anche dal tipo di conduzione (individuale o sociale), dalle attitudini imprenditoriali e dalle condizioni topografiche e urbanistiche in cui si svolge il servizio.

Pertanto, nella fattispecie solo i competenti Organi Tributari potrebbero fornire ragguagli sufficientemente orientativi in ordine alla accumulazione dei redditi annui scaturiti dall'esercizio dei carrelli stradali della Ditta Ciancimino ed indicare se essi siano stati tali da consentirgli l'acquisto nel tempo delle ulteriori attrezzature di cui risulta dotato, attrezzature che hanno assunto l'attuale consistenza di 6 trattrici e 12 carrelli (allegato F); (17)

Ad ogni buon fine si trasmette, per l'uso che codesta On.le Commissione riterrà di farne, un prospetto statistico (allegato G) dei trasporti espletati dalla Ditta Ciancimino negli anni dal 1957 ad oggi, facendo presente che le rilevazioni di data anteriore sono state da tempo inviate al macero per trascorso periodo di conservazione. (18)

Si compiegano inoltre i vari provvedimenti (allegati da H a O) con i quali dal 1948 ad oggi sono state fissate le tariffe massime da applicare per i trasporti a domicilio di carri mediante carrelli stradali. (19)

\+
\+ +

Confidando di aver corrisposto esaurientemente a quanto da Ella richiestomi, gradisca, Signor Presidente, le espressioni della mia osservanza.

- R. Fiengo -

Allegato un piego

(17) L'allegato F citato nel testo è pubblicato alla pag. 899. (N.d.r.)

(18) L'allegato G citato nel testo è pubblicato, nel contesto del documento 631, alla pag. 734. (N.d.r.)

(19) Gli allegati da H a O citati nel testo sono pubblicati, rispettivamente, alle pagg. 901-902, 903-904, 905, 906-907, 908-909 e 910-911. (N.d.r.)

(20)

(20) Viene qui omessa la pubblicazione di un atto che risulta identico a quello pubblicato, nel contesto del documento 631, alla pag. 853. (N.d.r.)

All B

B

...ISTERO DEI TRASPORTI
FERROVIE DELLO STATO

N. ...
Al N. C.123/006.81 del 31/3/[illegible]

...MENTO DI PALERMO
...SERV. COMM/LE E DEL TRAFFICO
...Servizio carrelli stradali a Palermo-

SERVIZIO COMMERCIALE E DEL TRAFFICO
R O M A

Allegati 16

In risposta alla lettera a riferimento, si informa che al bando per la concessione a licitazione privata cui foglio disposizione n°.118 del 31 Luglio c.a., hanno presentato istanza quattro Ditte e precisamente:

1°) Vito CIANCIMINO
2°) Antonio TRIO
3°) [illegible] PULVIRENTI
4°) [illegible]

...queste Ditte sono state richieste le relative informazioni alla Questura, informazioni che sono state tutte favorevoli, si allegano a tale riguardo in originale le risposte ricevute dalla Questura.

...l'esame della pratica risulta però che la Ditta Ciancimino non ha fatto ad avanzare in data 14 Aprile l'istanza per la concessione del carrelli stradali.

...uito alle disposizioni impartite da codesto Servizio, fu tenuto conto dei risultati di cui innanzi.

...fronto delle informazioni pervenute dalla Questura risulta ...vente l'anzicitata Ditta oltre ad essere in possesso di ...requisiti richiesti, ha una consistenza finanziaria maggiore ...tre Ditte e tale elemento potrebbe costituire ragione di

preferenza rispetto alle Ditte che hanno presentato istanza.

Questa Sezione resta in attesa di istruzioni.

Si restituisce l'istanza avuta con la nota a riferimento e si allegano inoltre cinque istanze e tre documenti allegati alle istanze stesse.

IL CAPO DELLA SEZIONE
COMMERCIALE E DEL TRAFFICO
(f.to Ambrosio)

Postilla:

Accertare se ha l'attrezzatura meccanica necessaria e se ha i trattori citati nell'istanza e fare seguito.-

Roma, 16/10/

(Sigla indecifrabile)

(21)

(21) Viene qui omessa la pubblicazione di un atto che risulta identico a quello pubblicato, nel contesto del documento 631, alla pag. 862. (N.d.r.)

(22)

(22) Viene qui omessa la pubblicazione di un atto che risulta identico a quello pubblicato, nel contesto del documento 631, alla pag. 851. (N.d.r.)

(23)

(23) Viene qui omessa la pubblicazione di un atto che risulta identico a quello pubblicato, nel contesto del documento 631, alla pag. 852. (N.d.r.)

All. F

QUANTITATIVO ANNUO DI TRATTRICI E DI CARRELLI STRADALI FORMANTI LA ATTREZZATURA DELLA DITTA "VITO CIANCIMINO" EX CONCESSIONARIA DEL SERVIZIO CARRELLI STRADALI A PALERMO.=

1957 Gennaio Carrelli n° 7 - Febbraio Carrelli n° 9 - da Marzo in poi, carrelli n° 10; Trattrici n° 4.

1958 Carrelli n° 10; Trattrici n° 4.

1959 Carrelli n° 10 fino al mese di Ottobre - dal mese di novembre n° 9 a seguito della distruzione del carrello n° 5292 P. Trattrici n° 4

1960 Carrelli n° 9 - Trattrici n° 4.

1961 Carrelli n° 9 ; Trattrici n° 4 fino a Febbraio; N° 5 fino ad Aprile; n° 6 da Maggio in poi.

1962 Carrelli n° 9 fino a settembre- da Ottobre n° 10;Trattrici n° 6.

1963 Carrelli n° 10 ; Trattrici n° 6.

1964 Carrelli n° 10 ; Trattrici n° 6.

1965 Carrelli n° 10 fino ad Ottobre; da Novembre in poi n° 12 - Trattrici n° 6

1966 Carrelli n° 12; Trattrici n° 6.

1967 Carrelli n° 12; Trattrici n° 6.

1968 Carrelli n° 12; Trattrici n° 6.

1969 Carrelli n° 12; Trattrici n° 6.

1970 fino alla data del 21 Ottobre, carrelli n° 12 ; Trattrici n° 6.-Dopo tale data la attrezzatura è passata alla Ditta Carmelo La Barba, alla quale è stato affidato il servizio, in via provvisoria, fino alla data del 31/12/1970.

Non si comunicano i dati relativi al precedente periodo 21/4/1951 31/12/1956 perchè, per trascorso termine di archiviazione, le pratiche sono state inviate al macero.

(24)

(24) Viene qui omessa la pubblicazione di un atto che risulta identico a quello pubblicato, nel contesto del documento 631, alla pag. 734. (N.d.r.)

MINISTERO DEI TRASPORTI
FERROVIE DELLO STATO
DIREZIONE GENERALE
Servizio Commerciale e del Traffico
==========

All. M

Roma, 28 GEN. 1948

C.122/27797/15

OGGETTO:

Servizio dei carrelli stradali

ALLEG.1 (25)

PRO MEMORIA IL SIG.
DIRETTORE GENERALE

In base ai dati di costo indicati dal Servizio Materiale e Trazione, in data 11 novembre 1947, furono notevolmente aumentate le tariffe per il trasporto a domicilio dei carri ferroviari a mezzo di carrelli stradali.

Le nuove tariffe adottate, raggagliate a quelle del 1940, hanno un rapporto crescente da 31 (per le percorrenze di 1 Km.) fino a 50 (per le percorrenze di 6 Km), incidendo in certi casi sul prezzo complessivo del trasporto quasi nella stessa misura del nolo ferroviario, ed hanno in conseguenza avuto una immediata ripercussione sfavorevole sull'andamento del servizio in oggetto. Già nel mese di novembre u.s., infatti, il numero di carri trasportati a domicilio ha subito una contrazione del 30% rispetto a quello del mese di ottobre e tale contrazione si è ulteriormente accentuata nel mese di dicembre u.s. e nel corrente mese.-

Ma la conseguenza più preoccupante dell'aumento delle tariffe, che ha indotto questa Sede a riesaminare la questione, consiste nel fatto che molte Ditte, specialmente spedritrici di merci di difficile manipolazione (merci per le quali si presenta la necessità del trasporto diretto "da porta a porta"), dovendo rinunciare all'uso dei carrelli stradali, divenuto oneroso, sono indotte anche ad abbandonare il mezzo ferroviario, orientandosi verso i trasporti su strada. Si cita, come esempio tipico, il caso di Ditte spedritrici di olii minerali, bitume, vino, ecc., che hanno manifestato l'intenzione di ricorrere al trasporto a mezzo di autocisterne.-

Tutto ciò premesso, e considerato che il servizio dei carrelli stradali è stato a suo tempo istituito principalmente come mezzo di acquisizione di traffico (con particolare riguardo proprio a quelle merci di difficile manipolazione più sopra richiamate), questa Sede - indipendentemente dai dati di costo indicati dal Servizio Materiale e Trazione - ravvisa l'opportunità di ridurre le tariffe di questo speciale servizio.

Si è pertanto predisposta e si sottopone all'approvazione della S.V.Ia tariffa di cui all'unito prospetto, che è stata fissata, in linea di massima, mantenendo di 30 volte i prezzi in vigore nel 1940. I nuovi prezzi favorirebbero, rispetto alle tariffe attualmente vigenti, specialmente i trasporti al domicilio degli utenti più lontani dallo scalo ferroviario.-

IL CAPO DEL SERVIZIO

Visto si approva
IL DIRETTORE GENERALE

Segreteria del Direttore Generale F.S.
Ricevuta il 28 GEN 1948
Passata il

(25) L'allegato citato nel testo è pubblicato alla pag. 902. (N.d.r.)

PROPOSTA DI MODIFICA DELLE TARIFFE PER IL TRASPORTO A DOMICILIO DEI CARRI FERROVIARI A MEZZO DI CARRELLI STRADALI

lunghezza del percorso fra la stazione e il domicilio dell'utente	Corrispettivo per ogni carro con non più di 12 tonnellate di carico			
	Tar. 1940	Tar. 1/1/47	Tar. 1/11/47	Tariffe proposte
Fino a 1000 m.	95	2.000	3.000	2.800
da 1001 a 2000 m.	120	2.500	4.800	3.800
da 2001 a 3000 m.	140	3.100	6.600	4.200
da 3001 a 4000 m.	160	3.700	8.400	4.800
da 4001 a 5000 m.	180	4.500	10.200	5.400
da 5001 a 6000 m.	200	5.300	12.000	6.000
Per ogni 1000 m. oltre i 6000	da convenirsi	1.300	2.000	600
Supplemento per ogni tonn. oltre le 12	5	150	300	150
Penalità per sosta del carrello oltre le due ore consentite:				
prima ora	10	1.000	1.000	1.000
seconda ora	15	500	2.000	1.300
terza ora	20	500	3.000	1.700
Per ogni ora successiva	30	500	4.000	2.000

Foglio N.° 3890

ALLEGATO I

Esercizio 19[illegible] 19[illegible]

Registrato alla Corte dei Conti addì 29 APR. 1954

Reg. N.° 1[illegible] Foglio N.° [illegible]

COPIA

Il Ministro

Segretario di Stato per i Trasporti

Vista la relazione della Direzione Generale delle Ferrovie dello Stato (Servizio Commerciale e del Traffico) N° C.123.812.0.A/19 del [illegible] ritenuto opportuno di far luogo all'aumento delle "Tariffe per il trasporto dei carri ferroviari su strada ordinaria" di cui all'art. 3 del punto 2° dell'appendice alle Condizioni e Tariffe per il trasporto delle cose sulle Ferrovie dello Stato, e ciò al fine di adeguare le tariffe stesse ai maggiori costi d'esercizio ;

Sentito il Consiglio di Amministrazione

D E C R E T A

L'articolo 3 del punto 2° dell'appendice alle "Condizioni e Tariffe per il trasporto delle cose sulle Ferrovie dello Stato" edizione febbraio 1954 (pagina 260) è sostituito dal seguente :

Art.3 - CORRISPETTIVI - I corrispettivi sono fissati nella seguente misura:

Lunghezza del percorso fra le stazioni e il domicilio dell'utente	Corrispettivo per ogni carro con non più di 12 tonnellate di carico
Fino a m. 1000	£. 3.000
da m. 1001 a m. 2000	" 3.[illegible]00
" " 2001 " " 3000	" 4.500
" " 3001 " " 4000	" 5.100
" " 4001 " " 5000	" 5.700
" " 5001 " " 6000	" 6.300
oltre i m. 6000	Supplemento di £. 630 per ogni 1000 metri per i soli trasporti effettuati entro la cinta doganaria.
Per i carichi con oltre 12 tonnellate di merce è dovuto un supplemento di £. 160 per ogni tonnellata indivisibile di maggior carico.	

Quando l'utente, ricevuto al suo domicilio un carro carico od effettuatone lo scarico, lo ricarichi con altra merce da spedire per ferrovia, il trasporto della spedizione del carro ricaricato è soggetto al pagamento dei corrispettivi di cui sopra ridotti del 50 %.

./.

L'Amministrazione ha facoltà di modificare in qualsiasi momento i corrispettivi suindicati, come pure ha facoltà di concedere speciali condizioni di favore nei casi di intensa utilizzazione dei carrelli per traffici continuativi di notevole entità o quando ricorrano particolari circostanze di concorrenza.

Agli effetti della tassazione dei trasporti di carri ferroviari eseguiti con carrello stradale, la lunghezza del percorso deve essere calcolata dal punto in cui il carro viene prelevato dal binario a raso dello scalo merci F.S. fino al punto in cui il carro stesso viene consegnato, per lo scarico od il carico, al cliente.

- - - - - - - - - -

Il presente decreto avrà vigore dal 1° maggio 1954.

Roma, li 1954

IL MINISTRO

È copia conforme all'originale

del Consiglio

Decreto N. 721 All. 1 Esercizio 1961-1962

Registrato alla Corte dei Conti
addì 11 LUG 1962
Ufficio TRASPORTI
Reg. N. 45 Foglio N. 5

E' copia conforme all'originale
Il Segretario
del Consiglio d'Amministrazione

Il Ministro

Segretario di Stato per i Trasporti

Visto il R.D.L. n.9 del 25.1.1940 convertito nella legge n.674 del 13.5.1940 - art.6 - comma d):

Visto l'art.3 del punto 2° in Appendice alle "Condizioni e Tariffe per i trasporti delle cose sulle FS.";

Vista la relazione n.C.132/812.0.B/7 del 18 GIU. 1962 della Direzione Generale delle Ferrovie dello Stato (Servizio Commerciale e del Traffico);

Sentito il Consiglio di Amministrazione;

D E C R E T A :

Art. 1

Le tariffe per il trasporto dei carri ferroviari su strada ordinaria a mezzo carrelli stradali, di cui l'art.3 del punto 2° in Appendice alle "Condizioni e Tariffe per i trasporti delle cose sulle FS", sono modificate come segue:

- fino a m. 1000 £. 4.000
- da m. 1001 a m. 2000. . . ." 4.500
- " " 2001 " " 3000. . . ." 5.200
- " " 3001 " " 4000. . . ." 5.800
- " " 4001 " " 5000. . . ." 6.400
- " " 5001 " " 6000. . . ." 7.000
- oltre i m. 6000. . . . . Supplemento di 700 per ogni 1000 m. per i soli trasporti effettuati entro il perimetro normale dell'abitato facente capo alla stazione ferroviaria (per perimetro normale dell'abitato deve intendersi il limite della città stabilito dal Comune per il servizio urbano delle auto pubbliche e precisamente fino ai punti ove ha inizio per queste la libera contrattazione);
- per i carri con oltre 12 tonnellate di merce è dovuto un supplemento in ragione di £.200 per ogni tonnellata indivisibile di maggior carico.

Art. 2

Il provvedimento di cui al precedente art.1 andrà in vigore a decorrere dal 1° luglio 1962.

Roma, 22 GIU 1962

IL [illegible]

ALLEGATO M

Decreto N. 2707

Esercizio 1963/64

COPIA

Registrato alla Corte dei Conti
addi - 3 GEN 1964
BILANCIO TRASPORTI
Reg. N. 46 Fogl. N. 23
firmato: Grimaldi

Il Ministro

Segretario di Stato per i Trasporti
e per l'Aviazione Civile

Visto il R.D.L. n.9 del 25.1.1940 convertito nella legge n.874 del 14.6.1940 - art.6 - comma d);

Visto l'art.3 del punto 2° in Appendice alle "Condizioni e Tariffe per i trasporti delle cose sulle FS.";

Vista la relazione n. 3.150/210.3.2/3 del 19 NOV 1963 della Direzione Generale delle Ferrovie dello Stato (Servizio Commerciale e del Traffico);

Sentito il Consiglio di Amministrazione;

D E C R E T A

Art.1

I corrispettivi dovuti per il trasporto dei carri ferroviari su strada ordinaria a mezzo di carrelli stradali, di cui all'art.3 del punto 2° in Appendice alle "Condizioni e Tariffe per i trasporti delle cose sulle FS.", sono modificati come segue:

- fino a m. 1000 £. 5.000
- da m. 1001 a m. 2000 " 5.800
- da m. 2001 a m. 3000 " 6.500
- da m. 3001 a m. 4000 " 7.100
- da m. 4001 a m. 5000 " 7.700
- da m. 5001 a m. 6000 " 8.300
- oltre i m. 6000 . . . . . Supplemento di 700 per ogni 1000 m. per i soli trasporti effettuati entro il perimetro normale dell'abitato facente capo alla stazione ferroviaria.

- Per i carri con oltre 12 tonnellate di merce è dovuto un supplemento in ragione di £. 700 per ogni tonnellata indivisibile di maggior carico.
- Per i servizi effettuati nelle città di Genova, Milano, Napoli, Roma e Torino è dovuto un supplemento di £. 900 per ogni carro trasportato.

./.

Art.2

Il provvedimento di cui al precedente art.1 andrà in vigore a decorrere dal 1° gennaio 1964.

Il presente Decreto sarà trasmesso alla Corte dei Conti per la registrazione.

Roma, 20 NOV. 1963

IL MINISTRO

F.to Corbellini

E' copia conforme all'originale

Il Segretario

del Consiglio d'Amministrazione

ALL. M

Decreto N. 2054

Esercizio 1968

COPIA

Il Ministro

Segretario di Stato per i Trasporti
e per l'Aviazione Civile

Visto il R.D.L. n.9 del 25.1.1940 convertito nella legge n.674 del 13.5.1940 - art.6 - comma d);

Visti gli artt.) e 6 del punto 2°) in Appendice alle "Condizioni e Tariffe per i trasporti delle cose sulle FS";

Vista la relazione n.C.133/805.1/3 del 3 MAR. 1968 della Direzione Generale delle Ferrovie dello Stato (Servizio Commerciale e del Traffico);

Sentito il Consiglio di Amministrazione che ha espresso parere favorevole nella adunanza n. del 14 MAR. 1968

D E C R E T A

Art.1

La tabella dei corrispettivi di cui all'art.) del punto 2° in Appendice alle "Condizioni e Tariffe per i trasporti delle cose sulle F.S.", é annullata e sostituita dalla seguente :

Lunghezza del percorso fra la stazione e il domicilio del - l'utente.	Corrispettivo dovuto per il trasporto di un carro avente non più di 15 tonn. di carico.
fino a m.1000	£. 6.500
da m.1001 a m.2000	" 7.500
" " 2001 a m.3000	" 8.300
" " 3001 a m.4000	" 8.900
" " 4001 a m.5000	" 9.700
" " 5001 a m.6000	" 10.500
oltre m.6000	Supplemento di £.900 per ogni 1000 metri per i noli trasporti effettuati entro il perimetro urbano dell'abitato facente capo alla stazione ferroviaria (2).
Per i carri con oltre 15 tonnellate di merce é dovuto un supplemento in ragione di £.300 per ogni tonnellata indivisibile	

di maggior carico.

Per i servizi effettuati nelle città di Torino, Milano, Genova, Bologna, Firenze, Roma, Napoli, Catania e Palermo è dovuto un supplemento di £. 1.000 per ogni carro trasportato.

Art. 2

Il paragrafo 2° di cui all'art. 3 del punto 2° in Appendice alle "Condizioni e Tariffe per i trasporti delle cose sulle F.S." è annullato e sostituito dal seguente :

"Quando l'utente, ricevuto al suo domicilio il carro carico ed effettuatone lo scarico, lo ricarichi con altra merce da spedire per ferrovia, il trasporto alla stazione del carro ricaricato è soggetto al pagamento dei corrispettivi di cui sopra ridotti del 10%".

Art. 3

Le penalità per il ritardo nella effettuazione dello scarico o del carico di cui all'art. 6 del punto 2° in Appendice alle "Condizioni e Tariffe per i trasporti delle cose sulle F.S." sono modificate come segue :

- £. 1.500 per la prima ora di ritardo
- " 1.500 " " seconda ora " "
- " 1.500 " " terza " " "
- " 1.500 " ogni ora successiva di ritardo.

Art. 4

Il provvedimento di cui ai precedenti articoli entrerà in vigore a decorrere dal 15° giorno dopo la data di approvazione.

Il presente Decreto sarà trasmesso alla Corte dei Conti per la registrazione.

Roma, li 14 MAR. 1968

IL MINISTRO
F.to Scalfaro

E' copia conforme all'originale
p. Il Segretario
del Consiglio d'Amministrazione

All. Q

Esercizio 19 19

Registrato alla Corte dei Conti addì .....

BILANCIO TRASPORTI

Reg. N° 13 Fog. N. 20

firmato: Manenti

COPIA

Il Ministro

Segretario di Stato per i Trasporti

Visto lo "Condizioni e Tariffe per il trasporto delle cose sulle Ferrovie dello Stato";

Visto l'Art.3 comma D) punto 3° del R.D.L. n.3 del 25 gennaio 1940, convertito nella legge n.374 del 10 maggio 1940;

Vista la relazione n. C.133/812.0.B/19 del della Direzione Generale delle Ferrovie dello Stato - Servizio Commerciale e del Traffico;

Sentito il Consiglio di Amministrazione delle Ferrovie dello Stato;

D E C R E T A :

Art. 1

La tabella dei prezzi per il trasporto a domicilio, con carrelli stradali, dei carri ferroviari, risultante dall'art.3 dell'Appendice 2ª alle "Condizioni e Tariffe per il trasporto delle cose sulle Ferrovie dello Stato" è sostituita dalla seguente :

Lunghezza del percorso fra la stazione ed il domicilio dell'utente	Corrispettivo dovuto per il trasporto di ogni carro avente non più di 10 Tonn. di carico
Fino a m. 1000	£. 3.300
da m. 1001 a m. 2000	" 4.000
da m. 2001 a m. 3000	" 4.700
da m. 3001 a m. 4000	" 5.300
da m. 4001 a m. 5000	" 5.900
da m. 5001 a m. 6000	" 6.500
oltre i metri 6000	Supplemento di £.550 per ogni 1000 metri per i soli trasporti effettuati entro la cinta daziaria
Per i carichi con oltre 10 dieci tonnellate di merce è dovuto un supplemento di £.170 per ogni tonnellata inlivisibile di maggior carico	

Art. 1

L'art. 3 dell'allegato alle "Condizioni e Tariffe" è sostituito dal seguente:

"Art. 3 - Ove il cliente richieda presso il domicilio del destinatario un ulteriore servizio di trasporto con l'utilizzo di [illegible] o di un altro mezzo di sua proprietà, la Amministrazione addebita al cliente stesso, oltre alla tariffa di cui all'articolo precedente, un importo di L. [illegible] per ogni chilometro percorso.

"Le frazioni di chilometro si computano come chilometro intero.

"L'ora incominciata si considera come compiuta".

Art. 2

Il presente decreto entrerà in vigore dalla data di pubblicazione della nuova tariffa determinata per il trasporto delle merci. (1)

Roma, addì 25 LUG. 1956

IL PRESIDENTE
Mo Angelini

E' copia conforme all'originale
Il Segretario
del Consiglio d'Amministrazione

(1)- Tali Tariffe entrarono in vigore in data 18 dicembre 1956, ma le modifiche ai corrispettivi inerenti il servizio di trasporto a domicilio dei carri mediante carrelli stradali, di cui al presente Decreto, furono applicate fin dal precedente 20 settembre dello stesso anno 1956.

D 1953 Sen. DDE 639

3

CAMERA DEI DEPUTATI - SENATO DELLA REPUBBLICA
COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
SUL FENOMENO DELLA MAFIA IN SICILIA

IL PRESIDENTE

Roma, 23 LUG. 1971

Prot. D/ 3525 1
ESPRESSO

Signor Direttore Generale;

in relazione alla Sua cortese nota del 28 novembre 1970, (26) relativa alla concessione al Sig. Ciancimino Vito del servizio carrelli stradali nella città di Palermo, La prego di voler integrare le informazioni fornite, facendo conoscere:

1) se si è proceduto alla scelta di altro concessionario mediante trattativa privata plurima;

2) se il relativo bando di concorso è stato pubblicato anche negli altri compartimenti ferroviari;

3) a chi è stata aventualmente attribuita la concessione.

Con i sensi della mia viva stima

(Avv. Francesco Cattanei)

Ill.mo Signor
Ing. Ruben PIENGA
Direttore Generale
delle Ferrovie dello Stato
R O M A

(26) La nota citata nel testo è pubblicata alle pagg. 887-911. (N.d.r.)

In Doc 639 4

MINISTERO DEI TRASPORTI
E DELL'AVIAZIONE CIVILE
FERROVIE DELLO STATO

IL DIRETTORE GENERALE

Roma, lì 2/8/71

Data di arrivo 11 AGO. 1971
Prot. 1) Tit.
N 3565

Signor Presidente,

in relazione alla Sua lettera prot.D.3525 del 23 luglio u.s., mi pregio rappresentarLe che per l'affidamento della concessione del servizio carrelli stradali nella città di Palermo si é proceduto mediante trattativa privata plurima e che il relativo bando di concorso venne fatto pubblicare anche negli altri Compartimenti ferroviari. (27)

Hanno chiesto di partecipare alla suddetta trattativa quattro ditte, una delle quali non é stata ammessa poiché sprovvista dei necessari requisiti.

La gestione del servizio carrelli, con decorrenza 1º giugno 1971, é stata attribuita alla ditta Ciro Buttitta, di Bagheria, presentatrice della migliore offerta.

La prego di gradire le espressioni della mia osservanza.

(Ing.R. Fienga)

^^^^^^^^^^

On.le Avv.Francesco CATTANEI
Presidente della Commissione Parlamentare
d'Inchiesta sul Fenomeno della Mafia in Sicilia
Camera dei Deputati
00100 - ROMA

(27) La nota citata nel testo è pubblicata alla pag. 912. (N.d.r.)

PAGINA BIANCA

DOCUMENTO 647

RAPPORTI INFORMATIVI SUL CONTO DELL'EX SINDACO DI PALERMO, VITO CIANCIMINO, REDATTI DALLA QUESTURA DI PALERMO IN EPOCHE DIVERSE. (1)

(1) Secondo la decisione adottata nella seduta del 27 aprile 1976 dal Comitato incaricato di selezionare i documenti della Commissione da pubblicare in allegato alle relazioni, alla stregua dei criteri fissati dalla Commissione medesima nella sua ultima seduta del 15 gennaio 1976, il documento 647 non viene pubblicato nel suo testo originario ma nel testo risultante dalla rielaborazione che ne era stata, a suo tempo, fatta dalla Commissione in vista del suo invio al Tribunale di Palermo che ne aveva fatto richiesta.

La rielaborazione era stata operata dalla Commissione sulla base delle proposte formulate dal Comitato dei Tre incaricato di esaminare le richieste di atti e documenti della Commissione medesima da parte dell'Autorità giudiziaria o di altre Autorità.

A seguito di detta rielaborazione, che era stata ritenuta necessaria per espungere dal ricordato documento 647 taluni passi racchiudenti valutazioni soggettive dell'estensore del documento o notizie non suffragate da obiettivi dati di fatto, erano state apportate modificazioni: alla pag. 5; alle pagg. 10-11; alla pag. 19; alla pag. 22; alla pag. 23; alla pag. 25; alla pag. 36; alla pag. 43.

La Commissione aveva disposto, inoltre, che non dovesse esser reso pubblico l'allegato n. 12 al documento medesimo (cfr. processo verbale della seduta della Commissione del 10 ottobre 1973, in: Doc. XXIII, n. 2 - Senato della Repubblica - VII legislatura, pagg. 936-939).

Il testo rielaborato del documento era stato, infine, trasmesso al Tribunale di Palermo, Sezione 3ª Penale, il 16 ottobre 1973. (N.d.r.)

PAGINA BIANCA

Doc. 642

1

CAMERA DEI DEPUTATI - SENATO DELLA REPUBBLICA
COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
SUL FENOMENO DELLA MAFIA IN SICILIA

IL PRESIDENTE

Roma, 6 NOV. 1970

Prot.D/ 2917 1

E S P R E S S O

Signor Questore,

ai fini dei lavori di questa Commissione, La prego voler trasmettere, con cortese sollecitudine, un riservato e dettagliato rapporto sull'attuale sindaco di Palermo, sig. Vito Ciancimino, con riferimento ad ogni elemento - anche se risultante solo dalla voce pubblica - utile all'indagine in corso.

Con i sensi della mia considerazione

(Avv.Francesco Cattanei)

Dott.Ferdinando LI DONNI
Questore di
P A L E R M O

PAGINA BIANCA

2

QUESTURA DI PALERMO

N. 012725 li 14 dicembre 1970 (2)

Rif. N. 2917 - prot.D del 6.11.1970

OGGETTO: CIANCIMINO Vito fu Giovanni e di Martorana Pietra, nato a Corleone il 2 aprile 1924, già abitante a Corleone nella via Discesa Orlando n.2 e successivamente nella via Orfanotrofio n.3, attualmente residente a Palermo, via Sciuti n° 85/R.
Sindaco D.C. di Palermo.

RISERVATA-RACC.TA

All'On/le Francesco CATTANEI
Presidente della Commissione Parlamentare d'inchiesta sul fenomeno della mafia in Sicilia - Camera dei Deputati

ROMA

Fa riferimento alla richiesta n° 2917/D del 6 novembre ultimo scorso.- (3)

Sul conto di CIANCIMINO Vito questo Ufficio ha già fornito informazioni allorchè ha trasmesso a codesta Commissione, con lettera n° 011295 del 10.8.1969, copia del rapporto del 6 dicembre 1967 (4) n° 97308/2 inviato alla Sezione Istruttoria della Corte di Appello (5) di Palermo, dietro richiesta di tale Ufficio.-

(2) (3) La nota citata nel testo è pubblicata alla pag. 917. (N.d.r.)

(4) La lettera citata nel testo è pubblicata, nel contesto del documento 630, alla pag. 641. (N.d.r.)

(5) Cfr. pagg. 956-983. Il rapporto citato nel testo è, altresì, pubblicato, nel contesto del documento 628, alle pagg. 565-588. (N.d.r.)

Tale informativa, di cui si allega ora altra copia (allegato n.1) è stata recentemente oggetto di riesame e deve ritenersi (6) in linea di massima confermata, fatta eccezione della parte dove si afferma che nessuno dei componenti la famiglia del CIANCIMINO è in possesso di passaporto.-

Infatti, da un controllo eseguito agli atti, è risultato che i passaporti vennero invece rilasciati ai coniugi CIANCIMINO il 7.8.1965 e che l'ufficio incorse in un errore perchè un dipendente omise di compilare le schedine di richiamo.-

Tale omissione deve ritenersi occasionale ed involontaria, perchè riguardò tutte le istanze di passaporto presentate in Questura lo stesso giorno nel quale i coniugi CIANCIMINO presentarono le loro.-

Peraltro, tale erronea informativa non determinò alcun pregiudizio per il CIANCIMINO.-

Dalle ulteriori informazioni attinte è risultato quanto altro segue:

CIANCIMINO Vito, nato a Corleone il 2.4.1924, ha ivi vissuto da giovane ed ha frequentato, presso quel liceo statale il 2° liceo classico. Ha conseguito la maturità classica, nella sessione estiva del 1941, presso il liceo "Meli" di Palermo.

Il nonno, CIANCIMINO Vincenzo fu Calogero nato a Corleone il 3.6.1848, ivi deceduto il 23.5.1911, era calzolaio.-

Il padre, Giovanni, (ultimo dei sette figli avuti dal CIANCIMINO Vincenzo) nato a Corleone l'1.8.1894, deceduto a Palermo il 12.7.1968, emigrò a New York nel settembre del 1910; ritornato a Cor

(6) L'allegato n. 1 citato nel testo è pubblicato alle pagg. 956-983. (N.d.r.)

leone, in data non potuta accertare, vi aprì bottega di barbiere, dove - come ricordano alcuni corleonesi - il giovane CIANCIMINO Vito si recava per coadiuvare il padre.-

Sia il CIANCIMINO Vito che il padre risultano essersi allontanati da Corleone negli anni dell'immediato dopoguerra. Dai registri anagrafici l'attuale Sindaco di Palermo risulta trasferito in questa Città il 12.1.1963, ma, di fatto, egli, già da molti anni prima, dimorava a Palermo.-

Iscritto nell'anno accademico 1942-1943 alla Facoltà di Ingegneria della locale Università, risulta che ha proseguito gli studi fino al 1946, sostenendo 19 esami.-

Nell'anno accademico 1953/54 cambiò facoltà iscrivendosi al 2° anno di Giurisprudenza.-

Non risulta che abbia conseguito laurea.-

Per quanto riguarda la sua posizione nei confronti degli obblighi militari risulta:
chiamato di leva con la classe 1924 e dichiarato rivedibile; nel 1948 collocato in congedo definitivo perchè riconosciuto idoneo ai servizi sedentari.-

Mancano altre precise notizie sulla sua vita nel periodo dal 1946 al 1950, ma è stato da più parti riferito che egli in tale epoca iniziò la sua attività politica in seno alla Democrazia Cristiana.-

Il CIANCIMINO risulta iscritto, in data 3 aprile 1951, alla locale Camera di Commercio quale ditta individuale "Vito Cianci-

mino" - trasporti con trattori stradali, costruzioni edili e stradali" con sede sociale in Palermo, Corso dei Mille n.276. Nella relativa pratica egli risulta abitante, all'epoca, al sopradetto indirizzo.-

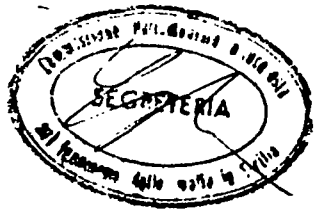
In data 21 aprile 1951 il CIANCIMINO Vito ottenne dalle Ferrovie dello Stato, per trattativa privata, la concessione del servizio "trasporto a domicilio dei carri ferroviari a mezzo di carrelli stradali" negli scali di Palermo, concessione tacitamente prorogata ogni quinquennio.-

Dal 20 aprile 1970 la concessione è stata precariamente mantenuta dal CIANCIMINO, in attesa di reperire un nuovo concessionario.-

A decorrere dal 21 ottobre 1970, la concessione è stata provvisoriamente assunta, fino al 31 dicembre 1970, da LA BARBA Carmelo fu Giovanni e fu Moscato Domenica, nato a Corleone l'8.2.1926, residente a Palermo. Questi, in effetti, per sua esplicita ammissione, fin dall'aprile 1951 è stato in società di fatto con il CIANCIMINO nella gestione della concessione, mentre, dalle risultanze della Camera di Commercio la società di fatto "Ciancimino e La Barba" risulta iscritta soltanto in data 29.1.1965 al numero 49224/3346.-

Lo stesso LA BARBA, oltre ciò, ha ammesso che la sua percentuale sugli utili era inferiore al 40%, poichè per lungo tempo una quota sugli utili venne anche percepita dal padre del CIANCIMINO.-

Il LA BARBA ha aggiunto anche che il CIANCIMINO, inizialmente, impegnò per le spese di impianto dell'Impresa, somme maggiori delle sue.-



5.

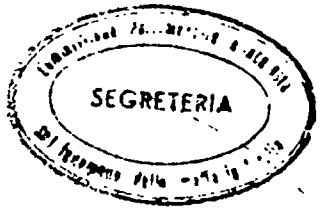
Il fratello del suddetto, LA BARBA Giovanni Alfonso Maria fu Giovanni e fu Moscato Domenica, nato a Corleone il 2.1.30, ivi residente, è stato recentemente segnalato alla Procura della Repubblica di Palermo dalla Questura e dal Comando Compagnia Carabinieri di Corleone per l'assegnazione al soggiorno obbligato ai sensi della legge Antimafia, perchè ritenuto mafioso e coordinatore in Corleone della cosca mafiosa liggiana. Lo stesso in data 28.11.70 è stato arrestato da agenti del Commissariato di P.S. di Corleone in esecuzione di ordine di custodia precauzionale emesso dalla Sezione Misure Prevenzione del locale Tribunale.-

Negli anni 1954/55 si delineò la fortunata carriera politica del CIANCIMINO: infatti pervenne alla carica di segretario della locale Sezione D.C. "Libertas" e fu eletto nel 1954 delegato al Congresso Nazionale della D.C. .-

Il 21.3.1955 contrasse matrimonio a Pompei con SCARDINO Epifania Silvia, nata a Palermo il 17.11.1932, in possesso di diploma magistrale, figlia di SCARDINO Attilio maresciallo dell'Esercito, con la quale ha avuto 5 figli.

Nell'appunto allegato (allegato n.2) sono indicati gli ascendenti, i discendenti, ed altri parenti del CIANCIMINO Vito, nonchè i componenti della famiglia originaria della moglie, con i precedenti esistenti agli atti a carico di alcuni di essi.- (7)

Nello stesso anno 1955, probabilmente subito dopo il matrimonio, il CIANCIMINO e la moglie andarono ad abitare in un ap-



(7) L'allegato n. 2 citato nel testo è pubblicato alle pagg. 984-999. (N.d.r.)

partamento in via Trasselli n.32, di proprietà di MATRANGA Pietro.-

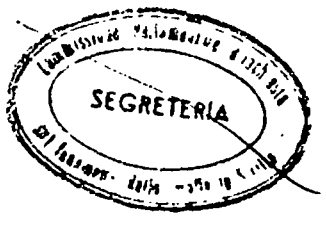
Già nel rapporto 6.12.1967 soprarichiamato, si riferì della palese soddisfazione manifestata dal MATRANGA per avere acquisito come inquilino il CIANCIMINO, personaggio definito illustre ed importante, il cui alloggio venne approntato con particolare cura.- (8)

Non è possibile precisare quali fossero in quel momento i rapporti tra il MATRANGA ed il CIANCIMINO, il quale successivamente - come sarà riferito nel prosieguo della presente esposizione - sviluppò decisivi interventi a favore dello stesso MATRANGA.-

Costui, già meccanico, divenuto poi costruttore edile insieme al cognato CACACE Nicolò, marito della di lui sorella Vittoria, nel 1958 con atto del 14 febbraio, insieme a ZANNELLI Paolo, suo amico che lo aveva salvato anni prima da una difficile situazione già esposta nel rapporto 1967, decise di dar vita da una società che venne denominata "ITALCASA", da cui lo stesso MATRANGA rimase ufficialmente fuori, facendovi partecipare i cognati CACACE Nicolò di cui si è detto sopra e GENOVESE Pietro, marito della di lui sorella Antonina, nonchè MEOLA Baldassare, genero dello ZANNELLI Paolo.-

Tale società, che avviò una rilevante attività edilizia nelle zone cittadine in via di sviluppo, nel 1961, rimanendo sempre nell'ambito del clan familiare del MATRANGA e dello ZANELLI, si trasformò in "SICILCASA" con la partecipazione, oltre ai soci già menzionati della "ITALCASA", di:

- TERRANOVA Giuseppa, moglie del suddetto MATRANGA Pietro,
- MATRANGA Vittoria, sorella del ripetuto MATRANGA Pietro, e moglie del CACACE,
- dello ZANNELLI Paolo medesimo.



(8) Il rapporto citato nel testo è pubblicato alle pagg. 956-983. (N.d.r.)

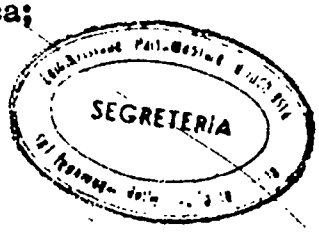
Delle vicende di tale società e dei rapporti con il CIANCIMINO Vito, che sono stati oggetto di vicende giudiziarie, si parlerà in seguito.-

Nel confermare le notizie fornite con il rapporto del 1967, (9) si uniscono due appunti sulle due società (allegato n.3 e allegato (10) n.4) desunti dai rispettivi fascicoli esistenti presso il Tribunale.-

Si allega inoltre un appunto (allegato n.5) con i precedenti (11) esistenti agli atti a carico di MATRANGA Pietro, ZANNELLI Paolo, CACACE Nicolò e GENOVESE Pietro il quale ultimo dal 29.12.1969 è sottoposto alla diffida di cui all'articolo 1 della Legge 27 dicembre 1956, perchè "solito associarsi con persone pregiudicate e mafiose; per le manifestazioni cui ha dato luogo è da considerarsi pericoloso per la sicurezza pubblica e dedito ad illecita attività e speculazione sul settore dell'edilizia dalle quali trae, almeno in parte, i mezzi per vivere".-

Lo stesso GENOVESE Pietro che, tra i soci della "ITALCASA" poi "SICILCASA" deve ritenersi uomo di punta, figura imputato, nel processo celebrato a Bari nel 1966, insieme al mafioso "Cola" DI TRAPANI, - i cui rapporti con il CIANCIMINO saranno appresso illustrati -, nella violenza privata continuata ed aggravata commessa ai danni dei subaffituari degli eredi COSTANZO, per indurli a lasciar liberi anzi tempo i fondi da loro tenuti e soggetti a regime vincolistico, su cui la "SICILCASA" ed altre imprese di costruzioni avrebbero dovuto realizzare i loro fabbricati. Tuttavia si fa presente che il GENOVESE venne assolto per non aver commesso il fatto.-

L'entusiasmo del MATRANGA ed i suoi giudizi positivi sul CIANCIMINO, ebbero ben presto conferma nella ascesa che dal 1955 in poi il CIANCIMINO fece nella carriera politica;



(9) Il rapporto citato nel testo è pubblicato alle pagg. 956-983. (N.d.r.)

(10) Gli allegati nn. 3 e 4 sono pubblicati, rispettivamente, alle pagg. 1000-1001 e 1002-1006. (N.d.r.)

(11) L'allegato n. 5 citato nel testo è pubblicato alle pagg. 1007-1008. (N.d.r.)

- nel 1955 infatti, egli fu nominato Commissario straordinario della Sezione Comunale D.C. di Palermo e, successivamente, segretario della stessa;
- nel 1956 divenne anche componente il Comitato Provinciale della D.C.;
- il 27 maggio dello stesso anno 1956 fu eletto Consigliere Comunale per la D.C. ed è stato finora sempre riconfermato;
- dal 28.6.1956 al 18.7.1959 fu Assessore Comunale alle Aziende Municipalizzate e Borgate;
- dal 19.7.1959 al 12.7.1964 fu Assessore ai Lavori Pubblici;
- dal 1964 in poi è stato capo gruppo consiliare della D.C. .-

Nell'ottobre 1970 è diventato Sindaco di Palermo.-

Tale ascesa politica non è stata però indenne da critiche e da qualche infortunio.-

Il periodo di sua permanenza all'Assessorato Lavori Pubblici coincide con il netto miglioramento delle sue condizioni economiche e di quelle dei familiari.-

Nel 1962 egli si trasferì con la famiglia e con il suocero nella elegante via Sciuti n°85/R. Infatti, con atto del 9 dicembre 1961, notaro ANGILELLA, aveva ivi acquistato - unitamente alla moglie - dalla già menzionata società "ITALCASA" di CACACE, NICOLA e GENOVESE, due appartamenti siti al piano attico, per complessivi venti vani circa, per il prezzo di lire quattordicimilioni, come risulta dalla conservatoria dei registri immobiliari.-

Con altro atto dello stesso notaio in pari data (9 dicembre 1961) la moglie del CIANCIMINO ed il padre di questo ultimo acquistarono dal costruttore Pietro SE..ILIA un altro appartamento di circa

cinque vani, sito nella via Antonio Rudinì, angolo via Michele Cipolla, per il prezzo dichiarato di lire tremilioni.-

Indipendentemente da quanto assunto dall'Avv. PECORARO nella sua denuncia, di cui si parlerà appresso, balza evidente anche all'esame più superficiale, che il prezzo che risulta pagato per gli appartamenti di cui sopra, non è proporzionato al valore corrente degli stessi, in relazione alla loro ubicazione ed alle loro caratteristiche.-

Il 22.10.1962 il CIANCIMINO acquistò la "Lancia Flavia" targata PA 93368 per L. 1.715.000 (la moglie acquistò altra auto e precisamente la Fiat 124 targata PA 183976, per lire 1.035.000, in data 28.2.1967).-

Il fratello della moglie del CIANCIMINO Vito è SCARDINO Silvestro Aldo di Attilio e di La Mantia Adele, nato a Palermo il 4.8. 1936, qui residente via N.Sauro n.18, laureato in legge, coniugato con SIRAGUSA Francesca.-

Si allega un appunto (allegato n°6) con l'indicazione dei beni patrimoniali del CIANCIMINO e della moglie, quali risultano alla conservatoria dei registri immobiliari, dove sono anche annotati i beni costituenti il patrimonio della ditta "Ciancimino & La Barba" - trasporto carri ferroviari a domicilio.- (12)

Oltre le attività economiche che risultano personalmente praticate dal CIANCIMINO e dai suoi congiunti, vanno considerate quelle altre che riguardano la partecipazione dello stesso a società o enti economici.-

E' opportuno a questo punto mettere in evidenza che accertamenti del genere, nell'ambito della Regione Siciliana, dove è ope-

(12) L'allegato n. 6 citato nel testo è pubblicato alle pagg. 1009-1012. (N.d.r.)

rantè la legge regionale 8 luglio 1948 n.32 (modificata con il D.L. P. Reg. 30 giugno 1950 n.32) che stabilisce che le azioni delle società di nuova costituzione nella Regione Siciliana possono essere al portatore, sono di particolare difficoltà per la proliferazione che è conseguita di pseudo società per azioni, attraverso le quali è stato possibile a molti occultare patrimoni e dar vita ad attività non sempre lecite.-

Ciò nonostante, attraverso pazienti indagini praticate da questo ufficio, è stato possibile accertare quanto segue:

SOC. I.S.E.P. poi CO. FI.SI.

Dal verbale di assemblea del 16 dicembre 1963 della Soc. per azioni I.S.E.P. (Istituto Sovvenzioni e Prestiti) risulta che la socia GUCCIARDI Angela intestataria di n.167 azioni per complessive L. 167.000 si presentò in quella data come delegataria della signora SCARDINO Epifania Silvia intestataria di n.11.538 azioni per complessive L. 11.538.000.

La SCARDINO Epifania Silvia (non esistono omonimi presso l'anagrafe di Palermo) è moglie del CIANCIMINO Vito.-

Tra i soci della società I.S.E.P., poi trasformata nel 1968 in CO.FI.SI. (Compagnia Finanziaria Siciliana S.p.A.), figurano tra gli altri:

1°) - SORCI Antonino fu Francesco e fu Levantino Maria, nato a Palermo il 21.5.1904, residente a Rimini dal 1963, pregiudicato per reati contro il patrimonio, assolto per ultimo dalla Corte di Assise di Catanzaro il 22 dicembre 1968 dalla imputazione di

associazione per delinquere, diffidato ai sensi dell'art.1 della Legge 27.12.1956 n.1423, noto esponente mafioso, ritenuto implicato nel traffico di stupefacenti su scala internazionale, sul conto del quale si allega un appunto con i precedenti agli atti (allegato n.7); (13)

2°) - DI CARLO Angelo fu Vincenzo e fu Castro Maria, nato a Corleone l'8.2.1891, deceduto il 12.11.1967. Il DI CARLO, sopranno-minato "il capitano" è stato uno dei più autorevoli mafiosi di Corleone, pregiudicato per delitti contro la persona e per associazione per delinquere, diffidato dal 1964 ai sensi dell'articolo 1 della nota Legge, anch'egli già dedito al traffico di stupefacenti in combutta con i più noti malfattori internazionali. - Sul suo conto si allega un appunto con i precedenti agli atti (allegato n.8).- (14)

Inoltre, come risulta da documenti sequestrati nel 1965, l'I.S.E.P. in data anteriore al 1961, ricevette una rimessa di denaro di lire cinque milioni da GAROFALO Francesco fu Vincenzo e fu Coco Caterina, nato a Castellammare del Golfo il 10.9.1891, cittadino statunitense, deceduto a Palermo il 6.2.1969.-

Il GAROFALO è stato un elemento di primo piano della organizzazione "Cosa Nostra", già affiliato ad una delle cinque grandi "famiglie" che dominarono la malavita di New York, quella capeggiata da BONANNO Giuseppe, alias Joe BANANAS, nato a Castellammare del Golfo il 21.1.1905, cittadino statunitense.-

Il GAROFALO, nel luglio del 1957 rientrò dagli Stati Uniti stabilendosi a Palermo, dove assunse il ruolo di destinatario ed esecutore degli ordini di "COSA NOSTRA" diretti alla mafia.-

Lo stesso, unitamente ad altri 15 autorevoli esponenti del

(13) L'allegato n. 7 citato nel testo è pubblicato alle pagg. 1013-1015. (N.d.r.)

(14) L'allegato n. 8 citato nel testo è pubblicato alle pagg. 1016-1017. (N.d.r.)

la mafia che avevano operato, nel traffico degli stupefacenti, in stretto collegamento con la mafia americana, fu denunciato, con rapporto della Squadra Mobile del 28 luglio 1965, per associazione per delinquere aggravata; il GAROFALO Francesco e gli altri denunciati furono poi rinviati a giudizio con la nota sentenza del 31.1.1966 del G.I. dott. Aldo VIGNERI. Assolto dal Tribunale di Palermo per insufficienza di prove, fu sottoposto alla sorveglianza speciale della P.S. per anni cinque, in data 16.11.1968.

E' deceduto il 6 febbraio 1969.-

Al GAROFALO Francesco, oltre le ricevute concernenti il prestito all'I.S.E.P. fu sequestrato anche un ritaglio di busta su cui era trascritto l'indirizzo di New York di DI CARLO Lelio Calogero fu Vincenzo e fu Castro Maria, nato a Corleone il 19.9.1901, residente in U.S.A., sospettato di traffico di stupefacenti e contrabbando di valuta, fratello del DI CARLO Angelo già citato, socio dell'I.S.E.P. .-

L'I.S.E.P. ha come Consigliere di Amministrazione dal 1965 MONCADA Filippo, figlio del pregiudicato MONCADA Salvatore e nipote di MONCADA Girolamo, costruttore edile, nei cui uffici in viale Lazio è avvenuta il 10.12.1969 la sparatoria nella quale rimasero uccisi il pericoloso pregiudicato mafioso Michele CAVATAIO ed altre tre persone.-

Si fa rilevare che la GUCCIARDI Angela delegataria nel 1963 di SCARDINO Epifania Silvia è la moglie del dott. PERRINO Vincenzo di Antonino e di Di Carlo Caterina, nato a Corleone il 10.12. 1928.-

Il PERRINO Vincenzo, anch'egli socio dell'I.S.E.P., è ni-

pote del già menzionato DI CARLO Angelo, soprannominato "il capitano". Il PERRINO ha precedenti per emissione di assegni a vuoto ed ha un procedimento penale pendente per lesioni colpose.-

La stessa GUCCIARDI Angela, oltre che delegataria nel 1963 della moglie di CIANCIMINO Vito, risulta anche essere stata, nella assemblea dell'I.S.E.P. del 30.5.1968, delegataria di DI BELLA Susanna intestataria di n.23.543 azioni pari a L.23.543.000.-

La DI BELLA Susanna si identifica per:

- DI BELLA Susanna di Giovanni, nata a Palermo il 22.2.1924, moglie del mafioso SORCI Antonino fu Francesco nato a Palermo il 21.5.1904, più sopra indicato.-

Risulta infine che nel 1963, l'I.S.E.P. ha concesso i seguenti finanziamenti:

1°) - Alla Società Cooperativa S.Quirino - L.30.000.000.-
La società cooperativa S.Quirino costituita il 13.12.1960, con capitale iniziale sociale di L. 1.000.000, ha come soci fondatori, tra gli altri:
- il suddetto mafioso SORCI Antonino nato a Palermo il 21.5.1904 e la moglie DI BELLA Susanna;
- DI CARLO Angelo già citato inteso "il capitano";
- PERRINO dott. Vincenzo nato a Corleone il 10.10.1928 anche egli, al pari di SORCI Antonino e di DI CARLO Angelo, socio dell'I.S.E.P., e nipote del suddetto DI CARLO Angelo "il capitano".-

2°) - Alla società I.S.A.R. (Immobiliare Santa Rosalia) L.25.000.000.-
L'I.S.A.R., costituita l'11.7.1956 ha come soci fondatori:
- DI BELLA Susanna nata a Palermo il 22.2.1924 (rappresentata

dal marito SORCI Antonino, entrambi già menzionati), titolare nel 1957 di n° 500 azioni da L. 1.000;

- SORCI Antonino di Giuseppe nato a Palermo il 10 maggio 1924, titolare di 250 azioni (si tratta del cugino del sopradetto mafioso SORCI Antonino fu Francesco);

-SPINA Giuseppe fu Carlo e di Siino Girolama nato a Palermo il 16.2.1912, imprenditore, titolare di 250 azioni.-

Nel 1960, amministratore unico della I.S.A.R. fu nominato il surripetuto PERRINO dott. Vincenzo nato a Corleone il 10.12.1928.-

La società I.S.A.R. risulta messa in liquidazione nel 1963.-

3°)- Alla impresa SPINA Giuseppe, non meglio indicata, lire 15.000.000.- Si tratta probabilmente dello SPINA Giuseppe sopracitato, socio dell'I.S.A.R.;

4°)- A tale DE FILIPPO Eduardo non meglio indicato, lire 10.000.000.- Il DE FILIPPO potrebbe identifiarsi per: DE FILIPPIS Eduardo fu Francesco e di Messina Maria Giovanna, nato a Palermo il 4.12.1925, qui residente, pregiudicato per frode imposta di consumo ed emissione di assegni a vuoto, attualmente ricercato perchè colpito da ordine di carcerazione dovendo espiare gg.10 di reclusione.-
Il DE FILIPPIS Eduardo risulta essersi presentato il 23.11.1964 quale condidato del P.D.I.U.M. per le elezioni amministrative, non eletto.-

Si allega un appunto sulla società I.S.E.P. (poi CO.FI.SI) (allegato n° 9).- (15)

(15) L'allegato n. 9 citato nel testo è pubblicato alle pagg. 1018-1026. (N.d.r.)

15.

S. I. R.

Opera in Palermo la S.p.A. S.I.R. (Siciliana Immobiliare Regionale), costituita l'11.10.1962 con atto del notaio MARGIOTTA.-

Ha per oggetto: l'impianto e la gestione di stabilimenti industriali per la produzione di prodotti interessanti le costruzioni, nonchè l'assunzione e la esecuzione, sia direttamente che per conto di terzi, di lavori pubblici e privati.-

Il capitale sociale iniziale fu di L. 1.000.000, ripartito in azioni da L. 10.000 ciascuna.-

Furono soci fondatori:

1°) - Dr. Salvatore MAZZARA, portatore di 33 azioni, che si identifica per:
MAZZARA Salvatore di Vito e di Pallavicino Giuseppa, nato a Palermo il 18.5.1929, qui residente viale delle Magnolie n.58, piano 4°, il quale è fratello di: MAZZARA Francesco Paolo nato a Palermo il 28.5.1926, medico, che dal 1956, è Consigliere comunale di Palermo, eletto nelle liste della D.C. .- Dal 1964, fino al 5 novembre del corrente anno, (data di elezione della nuova Giunta Comunale - Sindaco CIANCIMINO Vito) è stato Assessore ai LL.PP. del Comune.-
Il dr. Salvatore MAZZARA è impiegato presso l'Azienda Municipalizzata Acquedotto di Palermo del 1° marzo 1958, allorchè fu assunto per "chiamata diretta".

In quel tempo, Assessore alle Aziende Municipalizzate era il CIANCIMINO che, nel 1962, chiamò il MAZZARA a far parte della sua segreteria all'Assessorato ai LL.PP. .-

Non si hanno elementi per stabilire se il "distacco" del MAZZARA Salvatore alla segreteria particolare dell'Assessore CIANCI MINO sia precedente, contemporaneo o successivo alla costituzione della S.I.R. .

Nella segreteria dello stesso Assessorato ai LL.PP., il MAZZARA Salvatore rimase anche quando venne nominato Assessore il fratello Francesco Paolo che ha ricoperto la carica fino a tempi molto recenti.-

Con la formazione della nuova Amministrazione Comunale, il MAZZARA Salvatore è ritornato all'Azienda Municipalizzata Acquedotto, dove è addetto all'ufficio utenze.-

2°)- Dott. Giuseppe LISOTTA, portatore di 34 azioni, che si identifica per:
LISOTTA Giuseppe di Antonino e di Zanchì Caterina nato a Corleone il 7.7.1935, residente a Palermo, medico chirurgo, parente in 5° grado in linea collaterale con il predetto CIANCI MINO Vito. Il LISOTTA possiede ed occupa un appartamento in via Sciuti n° 85/R nello stesso stabile in cui abita il CIANCI MINO.-

Si allega un appunto con i dati rilevati alla conservatoria dei Registri immobiliari sul conto del LISOTTA Giuseppe e della di lui moglie CAVARRETTA Leonarda (allegato n°10).- (16)

Eletto il 6.11.1960 Consigliere Comunale nel Comune di Corleone, nelle liste della D.C., il LISOTTA Giuseppe è stato successivamente riconfermato, per ultimo nelle elezioni del 24.11.1968. E' stato Assessore Comunale a Corleone per l'Igiene e la Sanità dal 15.5.1961 al 25.2.1962. Aderisce alla corrente "Nuove

(16) L'allegato n. 10 citato nel testo è pubblicato alle pagg. 1027-1028. (N.d.r.)

Cronache" cui fa capo anche la Giunta Comunale; in Corleone la sua presenza è notata solo in occasione delle sedute del Consiglio Comunale. -

Appartiene a famiglia di piccoli coltivatori diretti dalle modeste condizioni economiche e il di lui fratello, Vincenzo, nato a Corleone il 12.12.1939, dal gennaio 1969 presta servizio presso l'Ospedale Civile di Corleone con le mansioni di portiere.

Il medesimo dott. Giuseppe LISOTTA è anche cugino di LISOTTA Pietro fu Bernardo e di Lo Curto Giovanna, nato a Corleone l'8.3.1917, attualmente sottoposto alla misura di prevenzione della sorveglianza speciale della P.S. con obbligo di soggiorno nel Comune di Porto Recanati, perchè mafioso e sospettato di essere legato alla cosca mafiosa facente capo al noto LEGGIO Luciano.-

Per i precedenti esistenti agli atti sul conto del LISOTTA Pietro si richiama l'allegato n.2 - foglio n.10.- (17)

Altro fratello dei LISOTTA Pietro, LISOTTA Giuseppe, agricoltore, nato a Corleone il 21.3.1915 è stato inviato nel 1966 al soggiorno obbligato nel Comune di Stigliano (Matera) per anni due, siccome elemento socialmente pericoloso.-

3°)-Avv. Marcello DOMINICI, portatore di 33 azioni, sul cui conto si unisce una nota informativa (allegato n.11).- (18)

Amministratore unico della S.I.R., all'atto della costituzione, fu nominato il MAZZARA, che l'1.8.1963 venne sostituito con l'Avv. DOMINICI, strettamente legato al CIANCIMINO.-

(17) Cfr. pag. 993. (N.d.r.)

(18) L'allegato n. 11 citato nel testo è pubblicato alle pagg. 1029-1031. (N.d.r.)

Nella stessa riunione dell'1.8.1963 venne nominato Sindaco GAGLIANO CANDELA Salvatore, nato a Palermo il 9. agosto 1926, che è anche Presidente del Collegio Sindacale della "SICILCASA".-

In data 7.8.1963 la società trasferiva la propria sede in via S. Meccio n.16, dove era all'epoca anche l'abitazione dell'Avv. DOMINICI.-

Il 10.10.1966 la sede sociale venne trasferita in via delle Croci n.47, dove abita attualmente l'Avv. DOMINICI.

Dal verbale della seduta del 21.9.1968, risulta che le azioni sociali - da L. 10.000 ciascuna - erano così suddivise:

- Avv. DOMINICI Marcello n. 825 azioni -
- Dott. MAZZARA Salvatore n. 825 azioni -
- Dott. LISOTTA Giuseppe n. 850 azioni - .

Con verbale di assemblea del 17.3.1969, il sig. BUSCEMI Salvatore nato a Palermo il 28.5.1938, quivi domiciliato in via G. Carini n.1, è stato nominato amministratore unico della società per il triennio 1969-1971.-

Il BUSCEMI è costruttore edile in Palermo ed in passato ha eseguito lavori di manutenziohe di strade provinciali. E' iscritto all'Albo Regionale degli Appaltatori di opere pubbliche sino a 500 milioni.-

Circa i 14 appartemanti ceduti alla S.I.R. dalla ditta STASSI - ALBEGGIANI, è stato riferito quanto segue:

all'incirca nel 1963 la ditta STASSI e ALBEGGIANI stipulò un compromesso con i fratelli DE GREGORIO da Palermo per l'acquisto di un lot

to di terreno in via Don Orione di circa seimila mq. .- Detto lotto faceva parte di una area comprendente altri dieci lotti circa per i quali era stato presentato ed approvato, in precedenza, in data non accertata, il piano di lottizzazione. -

Gli atti di trasferimento alla S.I.R. degli appartamenti furono fatti in due riprese: nell'agosto e nel dicembre 1966, come risulta dal già menzionato allegato n°13, sulla consistenza patrimo (19)
niale della S.I.R. .-

Nell'agosto 1966 furono ceduti sei appartamenti ai piani alti nell'edificio di via Don Orione n.18; nel dicembre furono ceduti alla S.I.R. altri 8 appartamenti al piano rialzato con ampi cantinati, per un totale di quattordici appartamenti, in luogo dei dodici originariamente previsti.-

Secondo quanto affermato dall'Ing. Sergio ALBEGGIANI nel corso di un colloquio con il Commissario di P.S. dott. Romolo URCIUO LI che ne ha fatto relazione (allegato n°13), al secondo dei due at- (20)
ti di cessione e precisamente a quello stipulato il 12.12.1966 presso il notaio ANGILELLA, ha assistito anche il CIANCIMINO Vito, il quale in precedenza, nel 1964, aveva interposto i suoi buoni uffici presso la Cassa di Risparmio per fare ottenere alla ditta STASSI - ALBEGGIANI un finanziamento di circa mezzo miliardo, occorrente anche per completare la costruzione dello stabile di via Don Orione n.18.-

La ditta STASSI e ALBEGGIANI, già in liquidazione nel 1966, fu poi dichiarata fallita.-

Il curatore fallimentare, Prof. Salvatore ORLANDO CASCIO, promosse l'azione revocatoria per tutti gli atti di compravendita di appartamenti stipulati nel periodo prefallimentare, compresi gli at-

(19) (20) L'allegato n. 13 citato nel testo è pubblicato alle pagg. 1033-1035. (N.d.r.)

ti mediante i quali la S.I.R. aveva acquistato i 14 appartamenti di via Don Orione per il prezzo complessivo di £. 194.200.000; che figurava pagato, ma del quale non fu riscontrata traccia nella contabilità della Ditta STASSI e ALBEGGIANI.

A seguito di tale istanza del curatore fallimentare, il giudice delegato del fallimento autorizzò il curatore a promuovere la chiesta revoca autorizzandolo altresì ad impugnare anche di "simulazione" gli atti di cui sopra. La procedura fallimentare è ancora in corso, così come non è ancora ultimata quella iniziata contro STASSI ed ALBEGGIANI per bancarotta fraudolenta.

L'Avvocato Dino ABBRUZZESE, già liquidatore della stessa ditta, interpellato dal suddetto Commissario di P.S. dott. URCIUOLI per avere conferma delle dichiarazioni dell'ALBEGGIANI, si è mostrato, come risulta dalla allegata relazione (allegato n. 14), molto (21) cauto e riservato negando la presenza di persone estranee alla stipula dell'atto avvenuta nel dicembre 1966.

Per quanto è stato possibile conoscere, il CIANCI INO e il LA BARBA, per l'attività di trasporto carri ferroviari a domici

(21) L'allegato n. 14 citato nel testo è pubblicato alle pagg. 1036-1037. (N.d.r.)

lio hanno dichiarato per il 1968 ai fini della R.M. un reddito lordo di L. 32.557.782.-

Per l'anno 1967 hanno concordato per un reddito netto di L. 3.400.000.-

Ai fini dell'imposta complementare, per l'anno 1967, il CIANCIMINO è stato dichiarato non tassabile perchè ha famiglia numerosa (moglie e cinque figli) ed il suo reddito non supererebbe L. 2.500.000.-

Per gli anni dal 1965 al 1969 compreso, risulta che il CIANCIMINO ha pagato, per imposta di famiglia, L. 57.392 annue, su un imponibile lordo di L. 2.000.000 e netto di L. 1.360.000.-

Anche per gli ulteriori, necessari accertamenti circa le imposte e tesse pagate da CIANCIMINO negli anni dal 1950 in poi, si prospetta la opportunità che codesta Commissione voglia incaricare chi di dovere, anche per confrontare l'importo e la fonte dei redditi dichiarati dal soggetto con gli esborsi che risultano fatti dal CIANCIMINO in particolare nel 1961-1962.-

Il periodo in cui il CIANCIMINO fu Assessore ai LL.PP. è certamente tra i più tormentati per la storia della edilizia a Palermo, sulla quale getta uno squarcio di luce illiminante il rapporto del Prefetto Tommaso BEVIVINO, che ha, tra l'altro, accertato alcune irregolarità commesse dall'Assessore ai LL.PP. CIANCIMINO Vito nel rilascio di licenze edilizie. Le irregolarità accertate sono state portate all'esame dell'Autorità Giudiziaria che ha iniziato procedimento penale a carico dello stesso CIANCIMINO, del costruttore Francesco VASSALLO e di numerosi funzionari del Comune per reati di

interesse privato in atti di ufficio.-

Il perido della "gestione" CIANCIMINO all'Assessorato ai LL.PP. coincide con il rilascio di ben 3.011 licenze di costruzione a 4 persone di modestissime condizioni economiche, che facevano da prestanome ai costruttori edili, in cambio di modesti compensi.-

Tale anormale procedura amministrativa fu causa di confusione e permise l'inserimento nell'attività edilizia di elementi senza scrupolo, ai quali era comoda la copertura dei prestanomi.-

Su tale periodo sono stati sviluppati accertamenti amministrativi ed inchieste di codesta Commissione; si citano l'inchiesta BEVIVINO al Comune di Palermo, la relazione PAFUNDI ed i rapporti a codesta Commissione dei comitati presieduti dagli On.li VESTRI e S. EZZANO.-

Delle vicende, oggetto degli accertamenti esposti nelle citate relazioni, conviene ricordare quella scaturita dalla denuncia PECORARO del 1963, poichè in essa sono insistentemente richiamati i rapporti del CIANCIMINO con MATRANGA Pietro (già suo padrone di casa nel 1955) e con i soci della "ITALCASA" e "SICILCASA" quasi tutti imparentati tra loro e con il detto MATRANGA.-

Si cita anche la denuncia PECORARO per parlare dei rapporti del CIANCIMINO con il mafioso "Cola" DI TRAPANI, attualmente sorvegliato speciale della P.S., sul conto del quale si allega un appunto con i precedenti agli atti (allegato n.15).- (22)

Con denuncia del 5 agosto 1963 al Procuratore della Repubblica di Palermo, l'Avvocato Lorenzo PECORARO, quale socio amministra

(22) L'allegato n. 15 citato nel testo è pubblicato alle pagg. 1038-1039. (N.d.r.)

tore della Società edilizia "AVERSA" s.r.l. riferiva che sin dal 28 novembre 1961 aveva presentato all'Ufficio Tecnico del Comune di Palermo, cui all'epoca erano preposti, in qualità di Assessore ai LL.PP. il CIANCIMINO Vito e, come capo sezione dell'Ufficio Urbanistica, l'Ing. DRAGO Giuseppe, istanza per ottenere la licenza di costruzione di un edificio in un comparto di terreno sito in Palermo nel cosiddetto "Fondo Palagonia", ma non era riuscito ad ottenerla, al contrario di altra Società, la "SICILCASA", che, per altri lotti esistenti nella stessa zona, aveva ottenuto con molta facilità le licenze.

Secondo il PECORARO, alla base di tale trattamento di favore alla "SICILCASA", stava il fatto che il CIANCIMINO era socio della stessa società ed aveva da questa avuto ceduto un appartamento gratuitamente, come confidato dal Consigliere comunale DI LEO.

Aggiungeva il denunziante che, ad un certo momento, la pratica relativa alla Società "AVERSA" era stata archiviata per disposizioni del predetto Ing. DRAGO, al che egli non aveva mancato di protestare senonchè, essendo risultate vane le sue proteste, aveva deciso di rivolgersi al noto mafioso "Cola" DI TRAPANI.

Nella denuncia, il PECORARO afferma che CIANCIMINO era strettamente legato da antichi rapporti con il DI TRAPANI e che costui dava del "tu" al CIANCIMINO.

A seguito dell'intervento del DI TRAPANI - aggiungeva il PECORARO - l'Assessore CIANCIMINO aveva concesso la chiesta licenza mediante autorizzazione apposta dallo stesso CIANCIMINO nella copertina della domanda nel giugno del 1962.

Specificava ancora il PECORARO che alcuni componenti della

"SICILCASA" erano notoriamente legati al "gruppo DI TRAPANI", che dominava la zona di Via Palagonia.

Senonchè - aggiungeva il PECORARO - non avendo la Società "AVERSA" potuto ritirare la licenza, in quanto nel giugno di quello anno i dipendenti comunali attuarono lo sciopero ed essendo stato nel frattempo approvato il nuovo piano regolatore, il CIANCIMINO aveva revocato la licenza.

Con l'approvazione di detto piano, uno dei lotti acquistati dalla "SICILCASA", e confinante con quello della società "AVERSA", era stato destinato a sede viaria e precisamente avrebbe dovuto passarvi la via Cilea ragion per cui non poteva essere destinato alla costruzione di abitazioni.

In seguito a ciò, continuava il PECORARO nella sua denuncia, l'Ing. DRAGO ed il CIANCIMINO avevano subordinato il rilascio della licenza di costruzione alla condizione che la "SICILCASA" fosse risarcita del danno subito.

Non avendo la Società ritenuto di addivenire ad alcun accordo, il provvedimento di licenza non era stato emesso; la Società si era vista costretta ad adire il Consiglio di Giustizia Amministrativa con ciò provocando la reazione del CIANCIMINO e del DRAGO i quali si erano affrettati a denunziare i rappresentanti della Società per costruzione abusiva ingiungendo loro di demolire le opere compiute con l'ordinanza che, sempre secondo la denunzia, portava la firma falsa del Sindaco DI LIBERTO.

Poichè il Consiglio di Giustizia Amministrativa aveva accolto il ricorso della Società "AVERSA" ordinando all'Amministrazione Comunale di pronunciarsi in merito alla inoltrata domanda di licenza e ciò nonostante il CIANCIMINO non aveva provveduto al rilascio

della licenza, ravvisava nel di lui comportamento gli estremi dei reati di rifiuto continuato di atti dovuti; falso in atto pubblico, interesse privato in atti di ufficio e tentata concussione.

Premesso che il CIANCIMINO, al termine di una complessa vicenda giudiziaria è stato assolto, con formula ampiamente liberatoria, dalle imputazioni ascrittegli in seguito alla denuncia PECORARO, si fa risaltare quanto segue:

1°) - E' stato accertato nel processo (vedasi sentenza di rinvio a giudizio della Sezione Istruzione della Corte di Appello di Palermo del 4 aprile 1969 - pagina 23 - allegato n.16): (23)
""La "SICILCASA" nell'agosto del 1961 presentò e precisamente nelle date del 3 - 4 e 7 agosto ben 4 istanze per ottenere 4 distinte licenze di costruzione di fabbricati nel cosiddetto Fondo Palagonia la cui proprietà le perveniva per acquisto da potere di Suor Beatrice CATTI quale Superiora e rappresentante delle Suore dell'Istituto Principe di Palagonia. E, caso davvero inconsueto, le licenze vennero rilasciate solo pochi giorni dopo e precisamente il 12 agosto dall'Ufficio Tecnico Municipale i cui poteri deliberativi notoriamente erano di fatto nelle mani dell'Assessore CIANCIMINO e delle persona di fiducia Ingegnere DRAGO Giuseppe, direttore Tecnico dell'Ufficio medesimo."".

2°) - E' stato altresì accertato, in ordine ai rapporti di CIANCIMINO con il mafioso "Cola" DI TRAPANI (vedansi motivi a sostegno del ricorso proposto il 2.1.1970 dal P.G. di Palermo, Giovanni DE SIMONE, avverso la sentenza del 19 novembre 1969 della 1ª

(23) Cfr. pag. 1065. (N.d.r.)

Sezione della Corte di Appello di Palermo - pagina 5 - (allegato n.17): (24)

""...si assume nella sentenza impugnata che l'intervento del DI TRAPANI non è stato provato perchè non ammesso nè da costui nè dall'imputato. La Corte però, non ha considerato che il rilascio della licenza in favore della Società "AVENSA" si ebbe solo dopo che il PECORARO ebbe a rivolgersi al DI TRAPANI e sostenere che questi fu estraneo al provvedimento e che potè millantare credito costituisce una affermazione arbitraria sol che si tenga presente che il CIANCIMINO nel suo interrogatorio, pur negando l'intercessione del DI TRAPANI, non potè negare di conoscere costui e di averlo visto qualche volta nel suo ufficio"".

I rapporti di CIANCIMINO con "Cola" DI TRAPANI sono anche confermati dalla seguente circostanza:
Nella scheda relativa all'autovvettura Fiat 1100/E targata PA 24029, intestata a LA BARBA Carmelo di Giovanni, ma in uso alla ditta CIANCIMINO - LA BARBA, concessionaria del servizio Carrelli Stradali Ferroviari, risulta che detta auto, in epoca non indicata, ma comunque anteriore al 27.1.1958 è stata trasferita dal LA BARBA a DI TRAPANI Nicolò fu Luigi.
(Per la conferma che detta auto era già in uso alla ditta CIANCIMINO-LA BARBA, richiamasi all'allegato n.7 dove sono indicati i beni del (25)
CIANCIMINO e quelli della ditta CIANCIMINO-LA BARBA).

Invero, dai registri dell'A.C.I., l'auto in parola risulta trasferita il 27.6.1955 al DI TRAPANI da tale BAULLO Vincenzo di Carmelo "nel nome". Evidentemente, non risultando traccia di trasferimento dell'auto dal LA BARBA al BAULLO Vincenzo questi, nel trasferi-

(24) Cfr. pag. 1090. (N.d.r.)
(25) L'allegato n. 7 citato nel testo è pubblicato alle pagg. 1013-1015. (N.d.r.)

mento in parola (LA BARBA - DI TRAPANI) è intervenuto soltanto come procuratore del proprietario LA BARBA, "nel nome" di quest'ultimo.

Si allega copia fotostatica della scheda dell'auto in questione con annotato il relativo passaggio di proprietà (all. n.18). (26)

Ma il DI TRAPANI non è il solo ma ioso che sia stato in rapporti con il CIANCIMINO;
oltre a quelli che sono stati indicati quali soci della I.S.E.P. - CO. FI. SI.;
oltre ai precedentemente indicati paesani corleonesi che si sono distinti in attività mafiose;
oltre ai costruttore VASSALLO, da quest'Uffico segnalato alla Procura della Repubblica per l'assegnazione al soggiorno obbligato ai sensi della Legge Antimafia, e da lui favorito come risulta dai processi in corso di cui si dirà appresso;
oltre all'altro costruttore MONCADA Salvatore pregiudicato, pure segnalato per l'invio al soggiorno obbligato, il cui figlio Filippo dal 1965 è Consigliere di Amministrazione della I.S.E.P. - CO.FI.SI., ed il cui fratello è il noto Girolamo MONCADA, nei cui uffici di Viale Lazio il 10.12.1969 è avvenuto l'eccidio nel quale trovarono morte il noto CAVATAIO Michele ed altri tre;
oltre al GENOVESE Pietro, già detto, mafioso e diffidato, socio della "SICILCASA";
deve farsi menzione dei suoi rapporti con MARSALA Giuseppe fu Salvatore nato a Vicari il 20.1.1905, capo mafia di Vicari, assolto dalla Corte di Assise di Catanzaro dall'imputazione di associazione per delinquere, dal novembre 1969 soggiornante obbligato nel Comune di Corigliano d'Otranto (Lecce) per la durata di anni quattro.-

(26) L'allegato n. 18 citato nel testo è pubblicato alla pag. 1096. (N.d.r.)

28.

Tali rapporti furono resi noti anche dalla stampa cittadina, che, riferendo sul processo che si celebrava a Catanzaro a carico di Angelo LA BARBERA ed altri 116, pubblicò un articolo con un titolo a tutta pagina in cui si leggeva: "CIANCIMINO ammette i suoi rapporti con il boss MARSALA".-

Si unisce stralcio stampa (allegato n.19).- (27)

Dagli atti processuali, di cui quest'Ufficio ha ottenuto copia dalla Corte di Assise di Catanzaro, è emerso che il MARSALA Giuseppe, capo della mafia di Vicari, legata a quella dei paesi viciniori e di Palermo, in questa città abitava in un appartamento dell'Istituto Autonomo Case Popolari sito in via Villagrazia 102/b, assegnato al figlio MARSALA Salvatore dipendente comunale e per qualche tempo autista dell'Assessore ai LL.PP. CIANCIMINO Vito, mentre egli (MARSALA Giuseppe) era assegnatario di altra casa popolare nella Piazzetta Fratelli S.Anna occupata dalla figlia MARSALA Teresa sposata con il dr. FARINA Carlo, impiegato dell'Acquedotto, a sua volta assegnatario di altra casa popolare.

Il suddetto MARSALA Salvatore aveva ottenuto l'alloggio presentando uno stato di famiglia intestato a tale CILLUFFO Salvatore, padre di CILLUFFO Nicolò, Vigile Urbano, Lo stesso MARSALA Salvatore che, all'epoca dell'assegnazione aveva l'età di 18-19 anni, era stato "vivamente segnalato" alla Commissione Comunale Assegnazione Alloggi Popolari, presieduta dal Sindaco LIMA, dall'Assessore DI FRESCO.

Quanto all'altro alloggio, esso era stato assegnato al mafioso MARSALA Giuseppe in seguito a segnalazione dell'Assessore CIANCIMINO e previe indagini di natura patrimoniale compiute dai Vigili

(27) L'allegato n. 19 citato nel testo è pubblicato alla pag. 1097. (N.d.r.)

Urbani, i quali trascurarono di notare che lo stesso MARSALA Giuseppe era residente a Vicari e colà proprietario di case e terreni. (vedasi sentenza di rinvio a giudizio del G.I. - allegato n.20). (28)

Il CIANCIMINO Vito, nel suo interrogatorio reso davanti al Giudice Dr. TERRANOVA aveva detto: ""Può darsi che conosca personalmente ARSALA Giuseppe e che costui si sia occupato della campagna elettorale in mio favore. Può darsi anche che costui sia venuto a trovarmi in ufficio"" (vedasi allegato n.21). (29)

Il figlio di costui, MARSALA Salvatore, celibe è tuttora impiegato al Comune di Palermo in qualità di autista, attualmente assegnato all'Assessore ai LL.PP. PERGOLIZZI, mentre il genero FARINA Carlo di Antonino, nato a Palermo il 31.8.1935, qui abitante in viale Amedeo Aosta n.22, risulta impiegato all'Acquedotto Municipalizzato dall'1.9.1962 assunto per "chiamata diretta".

Oltre che protagonista del processo scaturito dalla denunzia PECORARO, conclusosi con la piena assoluzione, il CIANCIMINO Vito è stato interessato ad altri procedimenti penali:

1°) - Nel corso di un procedimento per truffa celebrato a Messina nel 1968 a carico dei fratelli Eugenio e Ugo TAGLIARENI ed altri titolari di due cooperative edilizie, il CIANCIMINO Vito fu sentito come teste per deporre circa la autenticità del visto di rinnova di una lic nza edilizia, rilasciato il 13 aprile 1963.

La licenza di costruzione era stata originariamente rilasciata il 12.8.1961 a ZANNELLI Paolo, presidente della più volte citata "SICILCASA", e riguardava un terreno della detta Società sito nel Fondo Palagonia (Piazza Strauss - angolo via Ci

(28) L'allegato n. 20 citato nel testo è pubblicato alle pagg. 1098-1099. (N.d.r.)

(29) L'allegato n. 21 citato nel testo è pubblicato alle pagg. 1100-1101. (N.d.r.)

lea) ed era stata rinnovata una prima volta il 18.6.1962.- Nel gennaio 1963, lo ZANNELLI cedette l'area edificabile e la relativa licenza edilizia a tale PULLARA Giuseppe e questi con atto in pari data cedette a sua volta il tutto al TAGLIARENI Eugenio, presidente della cooperativa edilizia "La Fortuna".

Intanto, sulla Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana n.9 del 23.2.1963 fu pubblicata la L.R. 28.6.1962 che approvava il Piano Regolatore Generale della città di Palermo e per effetto di ciò, per il terreno di proprietà della cooperativa "La Fortuna", la densità edilizia veniva a subire, rispetto al vecchio Piano Regolatore, una fabidie notevole: da 9 mc. per mq. a 4 mc. per mq.-

Nel corso del giudizio, gli imputati esibirono la licenza edilizia rilasciata il 12.8.1961, nella quale figurava, oltre il rinnovo rilasciato il 18.6.1962, un'altra proroga rilasciata il 13.4.1963 (cioè dopo l'approvazione del P.R.G.) per altri 300 giorni.

Per tale ultimo rinnovo fu chiamato a testimoniare il CIANCIMINO, il quale riconobbe l'autenticità del visto di rinnovo, malgrado che di esso non si trovasse traccia presso gli uffici del Comune di Palermo.

Il Tribunale di Messina mandò assolti i fratelli TAGLIARENI. Il P.M. Dr. SERRAINO nei motivi di appello, di cui si allega copia (allegato n.22) afferma che il CIANCIMINO: (30)

""nel riconoscere la sua firma e quella del Funzionario della Sezione, ha pienamente confessato di avere, nell'esercizio delle sue funzioni di Assessore, attestato falsamente in certificato, cioè sulla licenza, il fatto del quale l'atto era destinato a provare la verità e cioè che la Pubblica Amministrazione aveva manifestato la

(30) L'allegato n. 22 citato nel testo è pubblicato alle pagg. 1102-1117. (N.d.r.)

sua volontà agli atti del proprio Ufficio"",
aggiungendo che tale reato di falso risultava estinto per amnistia, per cui l'azione penale non era stata esercitata dal P.M. d'udienza.

In proposito si allega anche copia di una lettera inviata dagli Avvocati REINA e RIELA, al Giornale "L'ORA" e da questa pubblicata nell'edizione del 3-4 novembre 1970 (allegato n.23). (31)

2°) - Nel 1963 il giornale "L'ORA" in un articolo dell'8-9 luglio dal titolo: "Oggi" e dal sottotitolo "Violenza politica a Palermo", aggredì violentemente il CIANCIMINO accusandolo di "essere alla guida di un gruppo di politicanti e prepotenti" e di "avere consentito alla mafia di spadroneggiare nella speculazione edilizia e dei mercati".

Il CIANCIMINO propose querela che poi rimise, rinunciando ad affrontare il giudizio.

3°) - Il 20 settembre 1963, dopo l'avvenuta presentazione della denuncia a carico del CIANCIMINO e della "SICILCASA", l'Avvocato Lorenzo PECORARO, appreso che il CIANCIMINO Vito il giorno 7 settembre 1963, comunicando con più persone aveva offeso la sua reputazione, propose formale querela, chiedendo al Magistrato la punizione del diffamatore.

Sono note a codesta onorevole Commissione le singolari vicende del PECORARO, il quale, dopo avere duramente accusato, suscitò le più ampie meraviglie con le sue sorprendenti ritrattazioni, accompagnate da ampia certificazione di stima nei confronti del CIANCIMINO.

Le ritrattazioni furono precedute dalla remissione della querela, sollecitamente accettata dal CIANCIMINO per cui il Pretore con suo provvedimento dell'8.11.1963, dichiarò di non doversi procedere.

(31) L'allegato n. 23 citato nel testo è pubblicato alla pag. 1118. (N.d.r.)

A carico del CIANCIMINO sono attualemente pendenti i seguenti procedimenti penali:

1°) - Procedimento penale presso la 3ª Sezione Istruttoria del Tribunale di Palermo (Dr. BUOGO) a carico di CIANCIMINO Vito e di altri 24, per reati di interesse privato in atti di ufficio.

Questo procedimento penale ha avuto origine dalle risultanze della inchiesta compiuta al Comune di Palermo nel 1963-1964 dalla Commissione presieduta dal Prefetto BEVIVINO.

In particolare, CIANCIMINO è imputato, unitamente ad altri funzionari della Commissione Edile del Comune ed al noto costruttore Francesco VASSALLO, da Palermo:

a) - di avere preso un interesse privato in atti della P.A., rilasciando il 18.10.1962 a VASSALLO Francesco, al fine di favorirlo, una licenza per la costruzione di un edificio in via Sardegna in violazione alle prescrizioni del P.R.G. e di una delibera consiliare del 27.2.1962;

b) - di avere preso interesse privato in atti della P.A., autorizzando VASSALLO Francesco ad eseguire due varianti della licenza di costruzione relativa agli edifici A,B e C di via Lazio in violazione delle prescrizioni del P.R.G. e della delibera consiliare del 27.2.1962, e ciò al fine di favorire il VASSALLO, che poteva così realizzare lo sviluppo di una volumetria superiore a quella consentita.
In Palermo, nell'anno 1962.

c) - di avere preso, in concorso con PERGOLIZZI (attuale Asses-

sore ai LL.PP.), NICCOLETTI, DRAGO, BARRACO, TRUPIA, ARCOLEO ed altri componenti della Commissione Edile, un interesse privato in atti della P.A., esprimendo nella seduta del 5.6.1963, parere favorevole all'autorizzazione della terza variante al progetto dell'edificio di via Lazio, e ciò al fine di favorire il VASSALLO, che poteva così realizzare, in violazione del P.R., una volumetria superiore a quella consentita.

In Palermo il 5 giugno 1963.

Si allega copia del relativo mandato di comparizione in data 26.10.1970 (allegato n.24), significando che il costruttore Francesco VASSALLO in data 16 marzo 1970 è stato da questo Ufficio segnalato alla Procura della Repubblica per l'applicazione del soggiorno obbligato ai sensi della legge Antimafia. (32)

2°) - Procedimento penale pendente presso l'8ª Sezione Istruttoria del Tribunale di Palermo (Dr. CHIMICI) a carico di CIANCIMINO Vito ed altre 58 persone per il reato di interesse privato in atti di ufficio, per illegali assunzioni al Comune di familiari di componenti della Commissione Provinciale di Controllo, nonchè per il reato di peculato continuato in concorso.

Vedasi l'allegata copia del relativo mandato di comparizione in data 18.6.1970 (allegato n.25). (33)

Il CIANCIMINO è stato eletto Sindaco di Palermo con deliberazione del 12.10.1970 con votazione di ballottaggio nella quale ha

(32) L'allegato n. 24 citato nel testo è pubblicato alle pagg. 1119-1124. (N.d.r.)

(33) L'allegato n. 25 citato nel testo è pubblicato alle pagg. 1125-1139. (N.d.r.)

riportato 36 voti su 80, contro 35 riportati dal Consigliere ALAIMO.

Sulle elezioni di CIANCIMINO a Sindaco hanno espresso anche riserve larghi settori dello stesso partito al quale il CIANCIMINO appartiene e la Stampa cittadina.

Si uniscono alcuni stralci stampa dei più significativi (allegato n.26) - plico-. (34)

In data 24.10.1970 il deputato regionale, capo gruppo del P.S.I.U.P. CORALLO ha presentato una interrogazione all'Assessore agli Enti Locali, avente per oggetto "Procedimento penale a carico del Sindaco CIANCIMINO", della quale si allega copia (allegato n.27). (35)

In data 5.11.1970 il deputato regionale DI STEFANO del P.D.I.U.M. ha presentato all'Assessore agli Enti Locali una interpellanza avente per oggetto "Posizione del Governo in relazione alle dichiarazioni rese da componenti dell'Antimafia sul Sindaco di Palermo" della quale si allega copia (allegato n.29). (36)

In data 9.11.1970 il deputato regionale, capo gruppo del P.C.I., DE PASQUALE ha presentato un'interrogazione all'Assessore agli Enti Locali, avente per oggetto "Provvedimenti nei confronti del Sindaco di Palermo" della quale si allega copia (allegato n.29). (37)

In data 25.11.1970 il deputato regionale DE PASQUALE ed altri del P.C.I. hanno presentato una mozione all'A.R.S. per la sospensione di Vito CIANCIMINO e di Francesco STURZO, rispettivamente, dalla carica di Sindaco e di Presidente dell'Amministrazione Provinciale, della quale si allega copia (allegato n.30). (38)

Il dibattito sulla mozione comunista, su richiesta del Go-

(34) L'allegato n. 26 citato nel testo è pubblicato alle pagg. 1141-1165. (N.d.r.)
(35) L'allegato n. 27 citato nel testo è pubblicato alla pag. 1167. (N.d.r.)
(36) L'allegato n. 28 — anziché n. 29 — citato nel testo è pubblicato alla pag. 1168. (N.d.r.)
(37) L'allegato n. 29 citato nel testo è pubblicato alla pag. 1169. (N.d.r.)
(38) L'allegato n. 30 citato nel testo è pubblicato alla pag. 1170. (N.d.r.)

verno Regionale, è stato rinviato alla seduta assembleare del 3 dicembre c.a.-

La richiesta di sospensione è stata motivata dall'Assessore agli Enti Locali MURATORE e dal Presidente della Regione FASINO con la necessità di acquisire pareri giuridici qualificati, considerata la complessità e l'importanza della materia.

Nella seduta del 3 corrente, il Governo Regionale di centro-sinistra (D.C.-P.S.I.-P.R.I.-P.S.U.), presieduto dall'onorevole Mario FASINO, ha rassegnato le dimissioni motivandole con la mancata univocità di vedute dei componenti la Giunta di Governo circa la ammissibilità della suddetta mozione comunista relativa alla sospensione del Sindaco e del Presidente dell'Amministrazione Provinciale di Palermo.

Quanto precede è il risultato degli accertamenti che fin qui è stato possibile svolgere.

Sono in corso altre indagini sulle quali si fa riserva di riferire. (39)

IL QUESTORE
F.to Dr. F. Li Donni

(39) La riserva espressa fu, successivamente, sciolta con la nota n. 012725 del 25 marzo 1971 (cfr. pagg. 1173-1211). (N.d.r.)

PAGINA BIANCA

ALLEGATI

N.1

QUESTURA DI PALERMO

N.97306/2 li 6 dicembre 1967.-

Rif. N.62/66 del 17.II.1967.-

(40)

OGGETTO: Procedimento penale a carico di CINACILINO Vito di Giovanni e di Martorana Pietra,nato a Corleone,il 2.4.1924,residente in Palermo, Via Sciuti,85/B,piano 7°,interno 23 ed altri,imputati di tentata concussione ed altro.-

ILL.MO SIGNOR PRESIDENTE DELLA SEZIONE ISTRUTTORIA
PRESSO LA CORTE DI APPELLO DI
P A L E R M O

Si comunicano,qui di seguito,le notizie richieste con la nota in riferimento:

N°1 - CACACE Nicolò di Giovanni e di Saccaro Rosa,nato a Palermo,il 7.2.1910,abitante in Via Sciuti,85/B,piano 5°,celibe,N°3.181,appaltatore;risulta avere contratto matrimonio in Palermo,il .4.1933 con MATRANGA Vittoria fu Domenico e di Genovese Eleonora,nata a Palermo,il 21.I.1909,senza procreare figli.

Risulta che il Cacace,benché sposato,verso il 1949 contrasse una relazione intima con una studentessa,a nome MANISCALCO Anna,originaria di Salemi,la quale in data 25?12.1950 partorì una bambina alla quale fu imposto in un primo tempo il nome di VENTUMMI Rosalba.

La MANISCALCO si mostrò contraria a tenere presso di sé la figlia,frutto della relazione con il CACACE e fece intervenire persona di fiducia, la quale riuscì a fare accettare la bambina dal CACACE e dalla di lui moglie.

Dagli atti dell'Ufficio anagrafe,risulta che la VENTUMMI Rosalba fu adottata dai coniugi CACACE il 14.8.1952,assumendo il cognome degli adottanti.

La MANISCALCO Anna,emigrò per Torino,dove risiedeva un fratello del CACACE,il quale le trovò lavoro.

La madre adottiva non si mostrò mai affettuosa con la bambina,tanto che spesso i vicini di casa intervennero per prestare le necessarie cure alla creatura,anche perché la MATRANGA era solita fare uso smodato di bevande alcooliche.

./.

(40) La nota citata nel testo non risulta, peraltro, fra gli atti raggruppati nel presente documento. (N.d.r.)

QUESTURA DI PALERMO

N._____ li_____

Rif. N._____ del _____

OGGETTO:

Dopo il matrimonio gli stessi abitarono in un modestissimo appartamento in Via Ciprensi,2,fino all'II.9.1943;dal I2.9.1943 al I95I si trasferirono in un appartamento di Via Carmelo Trasselli,32,pianoterra, di proprietà della famiglia Matranga,dal I95I al I957 si stabilirono in Via Massimo d'Azeglio,da dove,poi,si trasferirono in un appartamento di nuova costruzione,sito in Via [illegible],93/E,ove,tuttora,abitano.

La famiglia si compone,come meglio specificato nell'allegato N°I (41) ed a carico dei singoli componenti,agli atti della Questura e presso i locali Uffici giudiziari figurano i seguenti precedenti:

A)- CACACE Nicolò di Giovanni:

23.5.1957 - Pretura Palermo - ordine di carcerazione N°I36009 per espiare cg.IO di arresto,conversione Lire 4000 ammenda,per contravvenzione (27.8.1956);

I9.IO.I960- Corte Appello Palermo- reclusione anni uno per omicidio colposo,pena sospesa per anni 5,e non menzione a richiesta di privati;

4.7.I963 - Corte Appello Palermo - non doversi procedere per amnistia D.P.R. 24.I.I963,per falsa testimonianza.

Il CACACE e la di lui moglie,MATRANGA Vittoria,sono in possesso di passaporto valido per gli Stati consentiti,mentre non risultano rilasciate,a loro nome,altre autorizzazioni di polizia.

Il CACACE,dopo il matrimonio per alcuni anni lavorò come stuccatore e viveva in modeste condizioni economiche.

Durante e dopo la guerra,a causa di alcune oscure attività,le sue condizioni economiche - specie dopo il I949 - divennero floridissime.

Successivamente con l'aiuto dei cognati Salvatore e Pietro MATRANGA, iniziò l'attività di imprenditore edile.

Il vicinato che,tuttora lo ricorda,ritiene che il repentino arricchimento del Cacace debba attribuirsi ai rapporti di amicizia o di affari che aveva allacciato con tale CIANCIMINO Vito,esponente politico.

./.

(41) L'allegato n. 1 citato nel testo è pubblicato alla pag. 975. (N.d.r.)

QUESTURA DI PALERMO

N..... li.....

Rif. N..... del .....

OGGETTO:

Il CIANCIMINO,proVEniente da Roma nel febbraio del I955,con la moglie SCARMINO Epifania,si stabilì a Palermo,andando ad occupare l'appartamento,interno sei,di Via Carmelo Trasselli,32,di proprietà di MATRANGA Pietro,cognato del CACACE.

In occasione dell'arrivo del CIANCIMINO l'appartamento subì delle trasformazioni radicali ed il MATRANGA Pietro,agli inquilini che lo interrogavano,faceva presente con entusiastica baldanza,che finalmente in quel palazzo andava ad abitare una persona illustre ed importante.

Nello stesso arco di tempo il CACACE,con l'aiuto e forse con la compartecipazione,agli utili,del CIANCIMINO,iniziò una serie di importanti costruzioni in Via Padolegno,Via Sciuti ed in altre zone urbane,impegnando rilevanti capitali dei quali si ecnosce la provenienza.

N°2 - GENOVESE Pietro fu Giovanni e di Messina Provvidenza ,nato a Palermo,il I2.3.I9I8,ivi residente in Via Libertà,I28/A,telefono N°5IO-782;costruttore edile;risulta avere contratto matrimonio in Palermo, il 30.I.I934 con MATRANGA Antonina fu Domenico e fu Genovese Eleonora, nata a Palermo,il I4.3.I925,casalinga,con la quale ha procreato due figli.

Il GENOVESE è in possesso della licenza elementare;dopo il matrimonio fissò il suo domicilio in via Carmelo Trasselli,32,piano I°,di proprietà dei MATRANGA,da dove il 25.8.I958,si trasferì in via Libertà,I28/A, attuale sua dimora.

Prima di sposarsi il GENOVESE non svolgeva alcuna attività lavorativa, anzi era dedito all'ozio ed al vagabondaggio.

Il cognato,Salvatore MATRANGA,sfruttando alcune aderenze ch'egli aveva nell'ambito del personale direttivo delle FF.SS.,riuscì in data 3.3.-I94I,a farlo assumere nelle Ferrovie con la qualifica di"operaio straordinario"

./.

QUESTURA DI PALERMO

N..... li.....

Rif. N..... del .....

OGGETTO: - 4 -

Dopo 15 anni di detto servizio si collocò in congedo,a domanda,in base alla legge 53 del 1955,con la qualifica di commesso,categoria personale ausiliario,percependo una pensione mensile di Lire 20.000 circa La famiglia si compone,come meglio specificato nell'allegato N°2 ed a (42)
carico dei singoli componenti agli atti della Questura e presso gli Uffici giudiziari,figurano i seguenti precedenti:

A) - GENOVESE Pietro fu Giovanni:

1.7.1966 - Con sentenza della Corte di Assise di Bari -assoluzione per non avere commesso il fatto da duplice violenza privata aggravata,in concorso,in danno dei sub-affittuari degli orodi COCIANZO (art.110, 610,339 C.P.) e di falsa testimonianza (art.372 C.P.)

B) - GENOVESE Saverio fu Giovanni:

20.8.1940 - Commissariato di P.S.Duomo - denunciato,in istato d'arresto per oltraggio in danno di Agenti di P.S. ed in data 31.8.1940 rimesso in libertà provvisoria;

21.12.1945 -Questura di Genova rimpatriato con f.v.o.

Nè il GENOVESE Pietro,nè i di lui familiari risultano in possesso di passaporto,nè risultano avere ottenuto altre autorizzazioni di polizia

Dalle indagini esperite è risultato che il GENOVESE,dopo avere lasciato il servizio di operaio delle Ferrovie,per qualche tempo rimase disoccupato,ma successivamente si associò con i cognati MARRANCA Salvatore Pietro e con CACACE Nicolò,occupandosi anche lui di costruzioni edili.

Anch'egli risulta amico di CIANCIMINO Vito cocio in affari di questi nella costruzione dei grandi complessi edilizi nella Via Sciuti.

Il GENOVESE,dopo qualche anno di tale attività,vendette l'appartamento di Via Trapezolli,32,piano I°,di proprietà della moglie ed in data 25-8.1958 si trasferì in Via Libertà,120/A.

Nel medesimo periodo il GENOVESE si fece costruire un villino all'Addaura (Mondello),ove profuse diversi milioni.

Le persone di Via Trapezolli,ch'ebbero a conoscerlo lo ricordano come un uomo svegliato,spatico e nel contempo violento e non esitano a pro-

./.

(42) L'allegato n. 2 citato nel testo è pubblicato alla pag. 976. (N.d.r.)

QUESTURA DI PALERMO

N..... li.....

Rif. N..... del .....

OGGETTO: - 5 -

nunciare nei suoi confronti commenti sfavorevoli;osservando che la strada verso la ricchezza gli fu spianata dal suo amico GIANCIMINO.

N°3 - ZANNELLI Paolo di Giuseppe e di Bono Lucia,nato a Palermo,il 24.10.1902,e abitante in Via Brigata Verona,13,piano 5°,telefono N°511541, appaltatore,risulta avere contratto matrimonio in Palermo nel 1926 con GENOVESE Rosalia di Baldassarre e di Arcuado Vittoria,nata a Palermo il 9.3.1904,deceduta in Palermo nel 1942,con la quale aveva procreato sette figli.

Rimasto vedovo contrasse nuovo matrimonio in Palermo,il 10.4.1948 con: MANFRE' Serafina di Giuseppe e di Genovese Maddalena,nata a Palermo,il 25.8.1909,casalinga,con la quale ha procreato altri due figli.

Lo ZANNELLI Paolo,in origine svolgeva l'attività di stagnino,con bottega in Via Brunetto Latini.In seguito abbandonò tale mestiere ed aprì un piccolo negozio di articoli casalinghi o da regalo in Piazza Amendola,10,ove abitò nel retro dell'esercizio con la numerosa famiglia,dal 1936 al 30.11.1950.Sotto quest'ultima data e sino al 14.9.961 ritornò ad abitare nella Via Brunetto Latini,20,piano 3°.

Da qui si trasferì in Via Brigata Verona,13,piano 5°,ove,tuttora risiede.

E' stato riferito che la situazione economico-finanziaria dello ZANNELLI,dopo la guerra improvvisamente,subì una inspiegabile ascesa e molti che lo conobbero come stagnino prima e come piccolo commerciante poi, non seppero mai spiegarsi la fonte del suo arricchimento.

Nel 1961/'62,in società con tale D'ADDONA esercente di ottica nella Piazza Giovanni Amendola,42,acquistò un edificio (un primo piano) della suddetta piazza e precisamente quello ove lo ZANNELLI ebbe il negozio di articoli da regalo.

Nel medesimo periodo demoliva il vecchio palazzo e lo ricostruiva a sei piani,sembra,sempre,in consocietà con il D'ADDONA.

./.

QUESTURA DI PALERMO

N..... li.....

Rif. N..... del .....

OGGETTO: - 6 -

Sia lo ZANNELLI,sia il D'ADDONA,durante la vendita degli appartamenti oltre a riservarsi due ampi locali del pianoterra,si riservarono pure degli appartamenti nei primi piani.

In detti locali,contraddistinti con i numeri civici IO e II lo ZANNELLI ha un avviatissimo esercizio di articoli da regalo e casalinghi, alla cui gestione è addetto il figlio Baldassarre;mentre il D'ADDONA, che occupa i locali con il numero civico I3,ha trasferito il suo esercizio di ottica,che in precedenza gestiva al N°42 della medesima Piazza.

Risulta ancora che lo ZANNELLI Paolo allorché il cognato MATRANGA Pietro era sull'orlo del fallimento unitamente al fratello Salvatore, (I954/'956),al fine di salvarlo da eventuali sequestri e successiva vendita del suo appartamento di Via Carmelo Trasselli,32,piano 2,interno 6,fece risultare,mediante scrittura privata,di avere acquistato l'appartamento in questione,che MATRANGA Pietro aveva ricevuto in eredità dalla madre.

Infatti quando l'ostacolo fu raggirato,l'immobile ritornò all'originario proprietario,che poi vendette a certo CATALDO,Maresciallo dell'Esercito.

La famiglia si compone,come meglio specificato nell'allegato N°3 ed (43)
a carico dei singoli componenti,agli atti della Questura ed in quelli degli Uffici Giudiziari figurano i seguenti precedenti:

A) - ZANNELLI Paolo di Giuseppe:

I5.I2.I950 - Pretore Palermo- multa lire 5000 per avere detenuto nell'esercizio un peso di Kg.0,500 manomesso nella vite di chiusura;

27.I2.I960 - Pretore Palermo - ammenda Lire 3000 per mancanza di cartellino segnaprezzo;

4 .7 .I963 - Corte Appello Palermo -non doversi procedere per amnistia D.P.R.24.I.I963,per falsa testimonianza;

./.

(43) L'allegato n. 3 citato nel testo è pubblicato alle pagg. 977-978. (N.d.r.)

QUESTURA DI PALERMO

N..... li.....

Rif. N..... del .....

- 7 -

OGGETTO:

I.IO.I964 - Commissariato di P.S.Resuttana gli rilascia la licenza per l'esercizio di un'autorimessa,in questa Via Granatieri 22,già gestita da Terranova Salvatore;

2.3.I965 - Squadra Polizia Amm.va - contravvenzione per non avere curato il rinnovo della licenza di autorimessa,scadutagli il 3I.I2.I964,perché si faceva rappresentare da persona non autorizzata o perché omettava di trascrivere e di dare avviso all'autorità di P.S.dell'arrivo nell'esercizio di N°6 autovetture,trovate posteggiate;

I3.4.I967 - Squadra Amm/va - contravvenzione perché omettava di trascrivere N°9 autovetture sull'apposito registro e di darne avviso all'Autorità di P.S.;

2I.4.I967 - Questore Palermo - emettava decreto di sospensione della licenza per la durata di gg.3;il decreto veniva notificato il I2.5.I967.

B) - ZANNELLI Baldassarre di Paolo :

22.3.I967 - Pretura Palermo - decreto penale ammenda lire 6000 per contravvenzione e rodalo,non ancora pagata.

ZANNELLI Paolo,MANFRE' Serafina,ZANNELLI Giuseppe,ZANNELLI Lucia,ZANNELLI Baldassarre,ZANNELLI VITTORIA,ZANNELLI Rosalia e ZANNELLI Maddalena,sono in possesso di passaporto valido per gli Stati consentiti.
Dei predetti il solo ZANNELLI Giuseppe risulta in possesso di altro titolo di polizia e cioé quello di titolare di autorimessa.
Lo ZANNELLI Paolo risulta proprietario di diversi appartamenti in questa città.

N°4 - MIGLIA Baldassarre di Vincenzo e di Genovese Vincenza,nato a Palermo il 24.7.I926,abitante in Via Sciuti,85/H,telefono N°238469,risulta avere contratto matrimonio il 3.I2.I955 a Palermo con: ZANNELLI Lucia di Paolo e di Genovese Rosalia,nata a Palermo,il 31.5.I929,

QUESTURA DI PALERMO

N..... li.....

Rif. N..... del .....

OGGETTO: - 8 -

casalinga,con la quale ha procreato tre figli.

Il MEOLA Baldassarre,risulta laureato in matematica,ma anzichè dedicarsi all'insegnamento,che non ha mai esercitato,ha preferito darsi all'industria edile,dalla quale ha tratto ingenti guadagni,divenendo ricchissimo.

Egli,dal 3.12.1955 al 14.5.1956,occupò un modesto appartamento in Via Sciuti,63 da dove si trasferì,alcuni mesi dopo,in altro appartamento della medesima Via Sciuti,71.

Nel 1962,effettuò un nuovo trasloco in sontuoso appartamento,sempre della Via Sciuti,85/H,piano 3,interno 9/IC.

Il MEOLA,anni addietro costituì con i cognati CACACE Nicolò e GENOVESE Pietro una Società edile a cui diedero il nome di "ITALCASA" ed in tale periodo costruirono imponenti edifici in Via Sciuti e precisamente quelli oggi indicati con i numeri civici da 85 a 85/H in uno dei quali il MEOLA si costruì il lussuoso appartamento,che in atto occupa.

Nel 1961,nella predetta società entrarono come consoci: MATRANGA Vittoria (moglie di Meola Baldassarre),TERRANOVA Giuseppa (moglie di Matranga Salvatore),del quale in appresso parleremo e MATRANGA Pietro.

Con l'avvento di questi nuovi soci la precedente società cambiò nome e si chiamò S/A "SICILCASA".

La nuova società costruì importanti palazzi in Via Sciuti,in Via Oliovio Sozzi,oggi contrassegnati rispettivamente con i numeri civici 83/I e 14,in quest'ultimo fabbricato abitano i GENITORI di MEOLA Baldassarre;mentre al primo abita MEOLA Carmelo,fratello dello stesso Meola Baldassarre.

Le persone che conobbero i componenti la detta società sono concordi nell'affermare,unanimamente,che la sproporzionata ricchezza patrimoniale di ogni socio sia da attribuirsi anche ai favoritismi ed agli imbrogli compiuti da alcuni dirigenti dell'Assessorato ai Lavori Pubblici del Comune di Palermo e tra questi non escludono lo stesso ex Assessore,CIANCIMINO Vito;con il quale ultimo -affermano-intercorrono, manifestatamente,rapporti di amicizia e di affari.

./.

QUESTURA DI PALERMO

N..... li.....

Rif. N..... del .....

OGGETTO: - 9 -

La famiglia del MEOLA Baldassarre,ci compone come meglio specificato nell'allegato N°4 ed a carico dei singoli componenti la famiglia,agli atti della Questura e presso gli Uffici giudiziari figurano i seguenti precedenti: (44)

A) - MEOLA Baldassarre di Vincenzo:

10.IO.I960 - Corte Appello Palermo,in parziale riforma della sentenza del Tribunale di Palermo,del IO.I?.I959,appellata dallo stesso,assoluzione per i reati ascrittigli,per non avere commesso il fatto per avere in concorso con CACACE Nicolò omesso di collocare le ringhiere o i parapetti di sicurezza contro gli infortuni sul lavoro,al sesto piano di un erigendo stabile,di cui erano costruttori;per avere in concorso tra loro omesso di collocare le ringhiere o i parapetti di sicurezza,tanto da cagionare la morte dello operaio carpentiere MESSINA Antonino,in seguito a caduta, avvenuta in Palermo il I2.I.I956;

B) - MEOLA Vincenzo fu Carmelo :

IO. 2.I9I2 - Denunciato dal Commissariato di P.S."Monte Pietà",in istato di arresto per furto di una caldaia ed in data 4.3.I9= I2 in libertà provvisoria;

I9.7.I9I3 - Corte Appello Palermo - reclusione gg mesi 5 per furto semplice,pena sospesa anni 5,riabilitato in data 27.3.935 Corte Appello Venezia;

2.IO. I9I7 - Tribunale di Guerra XX Corpo Armata - condannato ergastolo per diserzione in presenza del nemico;27.3.I935 Corte Appello Venezia,riabilitato;

25.3.I943 - Denunciato da Agenti della Squadra Annonaria per avere tenuti esposti nel suo esercizio generi sprovvisti di cartellino segnaprezzo.

Dal carteggio esistente negli atti di quest'Ufficio risulta che il MEOLA Vincenzo fu Carmelo nel I935 viveva miseramente,insieme alla moglie

./.

(44) L'allegato n. 4 citato nel testo è pubblicato alla pag. 979. (N.d.r.)

QUESTURA DI PALERMO

N.. ..... li.....

Rif. N..... del .....

OGGETTO: - IO -

ed a cinque figli e svolgeva l'attività di stagnino ed a causa di ciò non potè pagare una contravvenzione (vedasi allegato N°5). (45)

C) - MEOLA Carmelo di Vincenzo: (cutista)

13.3.1952 - Corte Appello Palermo - reclusione anni sei per omicidio colposo, pena scontata anni 5;

2.6.1950 - Con rapporto N°52 dell'Arma di Raffadali, denunciato, in istato di arresto, alla Procura della Repubblica di Agrigento per omicidio colposo in persona di TUTTOLOMONDO Salvatore;

23.8.1950 - Commissariato di P.S. "Duomo" con nota n°4510 comunicava alla Questura che il MEOLA Carmelo era disoccupato e con viveva con il padre, commerciante di articoli da regalo;

3.11.1950 - Questura Agrigento - munito f.v.o. e mezzi di viaggio per Palermo;

3.6.1960 - Rimpatriato dalla Questura di Agrigento con f.v.o. e con mezzi in seguito alla sua scarcerazione per omicidio colposo;

24.6.1960 - Commissariato di P.S. "Politeama" con rapporto N°9131 denunciava, a seguito di querela di certo Maggio Giuseppe, il Meola Carmelo per danneggiamento di autovettura. Il 30.6.1960, il Maggio presentava atto di remissione di querela;

24.1.1967 - Pretura Palermo - con decreto penale N°1000/67 lo condannava per il reato di cui all'art.32 codice della Strada, a Lire 50.000 di ammenda, ancora non pagata alla 4ª Sez. penale Pretura di Palermo.

D) - MEOLA Luigi di Vincenzo (commesso):

3.3.1953 - Pretura Palermo - multa lire 3000, per frode imposta consumo;

15.3.1963 - Pretore Palermo - ammenda Lire 5000 per omissione tabelline sopraprezzo;

11.5.1953 - Squadra Annona - dichiarava in contravvenzione perchè nel proprio negozio di vendita di oggetti da regalo e casalin

(45) L'allegato n. 5 citato nel testo è pubblicato alla pag. 980. (N.d.r.)

QUESTURA DI PALERMO

N..... li.....

Rif. N. ..... del .....

OGGETTO:

- II -

gni,sito in Porta Carini,25,teneva esposti alla pubblica vendita diversi articoli senza i prescritti tabellini segnaprezzo;

25.3.1959 - Squadra Mobile Palermo - fermato e successivamente rilasciato;

1964 - Al N°3676/64 P.M. procedimento penale imputato di cui art. 500 C.P. ed il processo in data 22.II.1965 é stato trasmesso al Tribunale per il giudizio;

26.6.1963 - Pretore Palermo - ammenda Lire 5000 per omissione tabellini segnaprezzo.

E) - MEDLA Vittorio Emanuele di Vincenzo:

16.I.1958 - Pretore Palermo - ammenda Lire 2000 per omissione tabellini segnaprezzo;

9.12.1960 - Pretore Palermo -multa lire 25000 per frode imposta consumo.

Dei componenti la famiglia,MEDLA Baldassarre o la moglie ZANNELLI Lucia sono in possesso di passaporto valido per gli Stati consentiti mentre non risultano rilasciato,a loro nome,altre autorizzazioni di polizia.

~~~~~~~~~~~~~~~~

N°5 - MATRANGA Vittoria fu Domenico e di Genovese Eleonora,nata a Palermo il 24.7.1909,é moglie di CACACE Nicolò fu Giovanni.
Per informazioni e composizione famiglia vedasi al N°UNO. (45-*bis*)
A carico della predetta non risultano precedenti o pendenze penali in questi atti e presso i locali Uffici giudiziari,ma coloro che la ricordano in Via Trasselli,32,la descrivono come una donna senza scrupoli, pronta a negare la verità e di carattere,tra l'altro,molto irrascibile e violento.

./.

(45-*bis*) Cfr. pagg. 956-958. (N.d.r.)
~~~~~~~~~~~~~~~~

QUESTURA DI PALERMO

N. ..... li .....

Rif. N. ..... del .....

OGGETTO: - I2 -

N°6 - TERRANOVA Giuseppa di Pietro e di Campagna Vincenza,nata a Palermo il 30.5.I9I5,abitante in Viale Campania,I3,6 moglie di MATRANGA Pietro fu Domenico.
Per informazioni e composizione famiglia vedasi al N°7.
A carico della predetta non risultano precedenti e pendenze penali in questi atti ed in quelli dei locali uffici giudiziari.

N°7 - MATRANGA Pietro,parente di MATRANGA Vittoria,s'identifica per:
- MATRANGA Pietro fu Domenico e di Genovese Eleonora,nato a Palermo il 20.I.I9I4;meccanico,marito di:
  TERRANOVA Giuseppa di Pietro e di Campagna Vincenza,nata a Palermo il 30.5.I9I5,abitante in Viale Campania,I3,piano 7°,telefono N°513689,casalinga;sposati in Palermo il 21.6.I942,con un figlio

Il MATRANGA e la TERRANOVA sono in possesso della licenza elementare.
Dopo il matrimonio,poichè le loro condizioni erano tutt'altro che agiate,andarono a convivere con la madre della TERRANOVA,abitante nella stessa Via Carmelo Troccoli,I4.
Il MATRANGA,mediocre meccanico,non riuscendo ad inserirsi nella società con uno stabile lavoro,al fine di sbarcare il lunario collaborò il fratello MATRANGA Salvatore,assistente edile,che appaltava lavori di poca importanza.
In seguito i due,senza disporre di un capitale iniziale,s'immisero nell'industria edile e dopo avere ottenuto l'appalto -scaduto,con l'appoggio dell'allora medico provinciale- costruirono l'ospedale civico di Bivona.
Successivamente,tra il I945 e il I947,costruirono un grande edificio in Via Salvatore Moscio,25,dove si riservarono,per conto proprio,due appartamenti al sesto piano e,dove andarono ad abitare dal I947 al '5I
Nello stesso edificio ebbero anche due stanze,nello scantinato,che adibirono ad ufficio contabile.

./.

QUESTURA DI PALERMO

N..... li.....

Rif. N. ..... del .....

OGGETTO: - I3 -

Nel 1949 i MATRANGA costruirono,in proprio due grandi villini nel Viale Principi Scalea,52 e 56 (Mondello),ove profusero svariati milioni di lire e dal 1951 al 1956 vi dimorarono con le rispettive famiglie.
Il villino del N°52 fu occupato da MATRANGA Salvatore,mentre l'altro da MATRANGA Pietro. Successivamente si trasferirono: il primo in Via Sciuti,55,il secondo in Viale Campania,13,ove,tuttora,dimorano.
Nel 1955/'56,costoro o fallirono oppure si trovarono sull'orlo del fallimento,per cause non potute accertare,ma secondo l'informazione più attendibile risalente all'epoca del fatto,sembra che il dissesto finanziario dei Matranga fu determinato da sperpero di denaro in inutili spese e feste sfarzose alle quali,qualche volta,fu visto intervenire anche CIANCIMINO Vito.
I MATRANGA per far fronte alla contingenza e all'incalzare dei debiti furono costretti a vendere gli appartamenti di Via Salvatore Moccio,25 e i Villini di Via Principe Scalea i quali ultimi furonoacquistati da certo INTERNICOLA.
La famiglia di MATRANGA Pietro si compone,come meglio specificato nel l'allegato N° SETTE ed a carico dei singoli componentis agli atti del la Questura e presso gli Uffici giudiziari,figurano i seguenti precedenti: (46)

A) - MATRANGA Pietro fu Domenico:

28.I2.1946 - Fermato da Agenti di P.S.della locale Squadra Mobile e rilasciato il giorno successivo;

II.II.1950 - Tribunale Appello Palermo -multa lire 33.333 per lesioni colpose,pena condonata D.P.R.23.I2.1949.

MATRANGA Pietro,TERRANOVA Giuseppa e MATRANGA Rosalia (sorella del primo)sono in possesso di passaporto valido per gli stati consentiti;mentre non risultano rilasciate a loro nome,altre autorizzazioni di polizia.MATRANGA Pietro,come si é detto nelle informazioni di CACACE Nicolò,al N°UNO,concesse a CIANCIMINO Vito il suo appartamento di Via Carmelo Trasselli,32,piano 2°,int.6.Tra i due sorsero rapporti di amici-

./.

(46) L'allegato n. 7 citato nel testo è pubblicato alla pag. 981. (N.d.r.)

QUESTURA DI PALERMO

N..... li.....

Rif. N..... del .....

OGGETTO:

cia e,non si esclude,di affari.Infatti dall'arrivo del Ciancimino le condizioni economiche del MATRANGA incominciarono ad migliorarsi enormemente e nel vicinato si sussurra che la ricchezza del MATRANGA dovrebbe attribuirsi appunto all'amicizia con il CIANCIMINO.

N°8 - MATRANGA Vittorio,non risulta parente della famiglia MATRANGA e potrebbe identificarsi per:

MATRANGA Salvatore fu Domenico e fu Genovese Eleonora,nato a Palermo,il 4.4.1907,assistente edile,il quale risulta avere contratto matrimonio in Palermo,nel 1929 con la cugina MATRANGA Domenica di Antonino e di Priolo Giuseppa,nata a Palermo,il 13.II.1910,casalinga, abitante in Via Sciuti,55,con la quale ha procreato quattro figli.

Il MATRANGA Salvatore,risulta che sia stato l'unico a lavorare della intera famiglia.Infatti il padre,muratore,sin da piccolo lo avviò al suo stesso mestiere.La famiglia MATRANGA in origine abitava nel Cortile Cinquemani e le sue condizioni economiche erano misere.

Risulta ancora che nel 1932 MATRANGA Domenico e il di lui figlio Salvatore ottennero un cospicuo prestito in danaro da certo MOTISI,di Villa Grazia,rilasciando ricevuta falsa.

Con tale somma iniziarono la costruzione,per proprio conto,del palazzo di Via Carmelo Trasselli,32.

Mentre la costruzione procedeva alacremente - si era giunti al 3° piano -al padre di Salvatore MATRANGA occorse un infortunio mortale sul lavoro.I lavori furono sospesi per qualche tempo,ma allorchè furono ripresi MATRANGA Salvatore assunse la direzione di essi.

Completato il palazzo tutta la famiglia Matranga si qui trasferì,al terzo piano,interno 8.Scaduto il termine stabilito per il prestito,il MOTISI non vedendo presentare alcuno dei debitori per l'estinzione dell'obbligo,si recò dai MATRANGA per chiedere la restituzione del suo denaro.

./.

QUESTURA DI PALERMO

N..... li.....

Rif. N..... del .....

OGGETTO:

- 15 -

A questo punto sia il MATRANGA Salvatore sia la di lui madre ebbero a negare decisamente la somma ricevuta dichiarando falsi i titoli di debito.

Successivamente costui si sposò ed andò ad abitare in un modestissimo appartamento di Via Cuba,34,da qui,il 22.12.1942,ritornò in Via Carmelo Trasselli,32,pianoterra;qualche anno dopo traslocò al N°12,piano 3° della stessa Via Trasselli,e precisamente il 22.12.1943;il 23.9.1944, andò ad abitare in Via Oreto,65,piano 4°;il 29.1.1948 si trasferì ancora in Via Salvatore Maccio,25,piano 6°,quindi,in Via Principe Scalea 52 e per ultimo in Via Sciuti,55,ove,tuttora,abita.

Per le varie vicende lavorative svolte dal MATRANGA Salvatore,vedere informazioni al N°SETTE,di MATRANGA Pietro.

La famiglia si compone,come meglio specificato nell'allegato N°8 ed (47)
a carico dei singoli componenti agli atti della Questura ed in quelli degli Uffici Giudiziari,figurano i seguenti precedenti:

A) - MATRANGA Salvatore fu Domenico:

20.12.1941 - Con rapporo n°1804 denunciato,a piede libero,dal Commissariato di P.S. di Termini Imerese a quella Procura della Repubblica,per falsità in atti;

20.9.1949 - Commissariato di P.S. Resuttana,con rapporto N°3124 denunciato alla Procura della RepUbblica per lesioni personali in danno di Ferrara Arturo.

MATRANGA Salvatore è in possesso di passaporto valido per gli Stati consentiti,mentre non risulta siano stato rilasciato a lui od ai suoi familiari altre autorizzazioni di polizia.

Il MATRANGA Salvatore,molto spesso con i vicini ebbe a vantare l'amicizia del CIANCIMINO Vito e dell'Ingegnere NICOLETTI,quest'ultimo funzionario presso il Comune di Palermo.

Agli atti della Questura non risulta che alcuno dei predetti sia stato sottoposto a provvedimenti di polizia ovvero imputato in procedimenti a carico di persone appartenenti alla mafia.

./.

(47) L'allegato n. 8 citato nel testo è pubblicato alla pag. 982. (N.d.r.)

QUESTURA DI PALERMO

N..... li.....

Rif. N..... del .....

OGGETTO: - 16 -

Si fa presente,inoltre,che la maggior parte delle anzidette persone risultano socie della S/A "SICILCASA" con sede in Via Wagner,3,costituita con atto del notaio ANGILELLA dell'II.I.1961,con un capitale sociale di Lire 2 milioni,costituito da azioni di Lire 1.000,così ripartite:

1) - ZANNELLI Paolo.....N°400 azioni;
2) - MIOLA Dr.Baldassarre.....N°400 "
3) - TERRANOVA Giuseppe....." 400 "
4) - GENOVESE Pietro....." 400 "
5) - MATRANGA Vittoria....." 200 "
6) - CACACE Nicolò....." 200 "

Il capitale successivamente fu portato a 49 milioni.

Detta società,che in un primo tempo aveva come ragione sociale"ITALCASA" risulta registrata alla locale Camera di Commercio in data 27.4.1961 al N°39167 R/1069 ed é stata oggetto nel maggio del 1964 di una verifica fiscale da parte del locale Nucleo Regionale di Polizia Tributaria della Guardia di Finanza.

Risulta,inoltre,che la "SICILCASA" si serve,per le operazioni bancarie, dell'Agenzia N°16 della Cassa di Risparmio di Via Notarbartolo,angolo Via Sciuti ed avrebbe una situazione patrimoniale di oltre un miliardo.

Nell'ambiente degli imprenditori edili si sussurra che i soci della "ITALCASA"- "SICILCASA" abbiano sempre goduto dell'appoggio del Ciancimino, anche perché il Prefetto Benevino prima e la Commissione Antimafia poi, in sede di indagini presso il Comune di Palermo,ebbero ad interessarsi della S/A "SICILCASA".

Per ultimo si é anche interessata la stampa,il quotidiano "L'ORA",nella pubblicazione dei giorni 7/8 novembre u.sc. con l'articolo sotto il titolo: " L'affare della Società Aversa: come venne favorita la Ditta "Sicilcasa" dei boss MATRANGA e GENOVESE.

Lo stesso giornale dei giorni 2/3 dicembre corrente,rettificava quanto in precedenza pubblicato e,circa la definizione di "boss" attribuita ai titolari dell'impresa "SICILCASA" Sigg.MATRANGA e GENOVESE,asseriva

./.

QUESTURA DI PALERMO

V..... li.....

Rif. N..... del .....

- 17 -

OGGETTO:

che si era trattato di un involontario equivoco,determinato da omonimi con alcuni% imputati di un procedimento penale in corso.

Come si evince dal contesto delle informazioni raccolte,sul conto delle persone da esse interessate,non é facile tracciare una linea retta per giungere alla conoscenza esatta di come queste persone abbiano fatto,e per quale via,ad accumulare una sostanza patrimoniale di svariate centinaia di milioni.

Risalendo alle loro origini,noi troviamo dei semplici operai che per molti anni vissero nella miseria e nelle privazioni.

Il fatto che in questi ultimi anni l'intero parentato si sia riversato nell'industria edile,senza disporre di alcun cespite iniziale,lascia adito a credere che essi godettero dell'appoggio,se non della compartecipazione,di amministratori locali,fra questi emergerebbe -in primis - la figura di Vito CIANCIMINO,ex assessore ai Lavori Pubblici del Comune di Palermo.

Il CIANCIMINO Vito,amico,protettore e forse socio nei guadagni,dei Cigà CACACE Nicolò,GENOVESE Pietro e fratelli MATRANGA,s'identifica per:

EX N°9 —CIANCIMINO Vito di Giovanni e di Martorana Pietra,nato a Corleone,il 2.4.1924,qui domiciliato in Via Sciuti,85/E,interno 23,spedizioniere,in possesso della maturità classica;risulta aver contratto matrimonio in data 21.3.1955 in Pompei,con SCARMINO Epifania di Attilio e di La Mantia Adele,nata a Palermo,il 17.11.1932,insegnante di ruolo, incaricata all'insegnamento presso le scuole parrocchiali,con la quale ha procreato cinque figli.

La famiglia si compone,come meglio specificato nell'allegato N°OTTO (48) ed a carico dei singoli componenti,agli atti della Questura ed in quelli degli Uffici giudiziari,risultano i seguenti precedenti:

A) CIANCIMINO Vito di Giovanni :

I 9 6 6 - Al N°6682/65 P.M.- procedimento penale imputato del reato di cui all'art.324 C.P.il relativo processo in data 23.I.e

./.

(48) Probabilmente ci si intende riferire all'allegato n. 9 anziché all'allegato n. 8. L'allegato n. 9 è pubblicato alla pag. 983. (N.d.r.)

QUESTURA DI PALERMO

N..... li.....

Rif. N..... del .....

- 18 -

OGGETTO:

I966 é stato trasmesso al giudice Istruttore con la richiesta del P.M.di non doversi procedere contro CIANCIMINO Vito, perchó il fatto non sussiste.

Dei componenti la famiglia nessuno é in possesso di passaporto o di altro titolo di polizia.

Dagli accertamenti,é risultato che il CIANCIMINO si allontanò dal suo paese d'origine,verso il I95I. Pare che la sua partenza da Corleone sia stata determinata anche dal proposito di troncare i rapporti con una donna del luogo,certa ORLANDO,da lui sedotta e messa in istato interessante.

In Roma,il CIANCIMINO,si appoggiò all'Onorevole MATTARELLA,lavorando nello studio di questi,fino al I955,allorchó si trasferì in Palermo, con la moglie,la quale,dopo sette mesi di matrimonio,diede alla luce il primo figlio.

A Palermo predetti abitarono in Via Carmelo Troccoli,3?, piano 2° interno 6,ove i fratelli MATRANGA,Pietro e Salvatore,avevano per la circostanza,preparato un accogliente appartamento. (in tal proposito vedansi informazioni di CACACE Nicolò,al N°I). (49)

Il CIANCIMINO,al suo arrivo,a quanto riferiscono alcuni suoi ex vicini di casa,viveva in miseria,tanto che qualcuno di essi era solito porgergli delle vivande.

L'unica sua attività,che svolgeva con particolare intensità,consisteva nella propaganda elettorale per la D.C.

Nel I956,venne eletto consigliere Comunale e successivamente fu nominato assessore alle borgate - Lavoro ed Aziende Municipalizzate -

Nel I960,fu rieletto Consigliere Comunale e nominato Assessore ai Lavori Pubblici.

Da notare che,appunto,in tale periodo la società "ITALCASA" - "SICILCASA" - costruì imponenti edifici in Via Sciuti e Via Vicinlori.

./.

(49) Cfr. pagg. 956-958. (N.d.r.)

QUESTURA DI PALERMO

N..... li.....

Rif. N..... del .....

- I9 -

OGGETTO:

E' da presumersi,quindi,che il CIANCIMINO abbia dato tutto il suo interessato apporto per l'arricchimento delle persone in discussione.
Il 27.5.1963 il CIANCIMINO si trasferiva in un sontuoso appartamento di Via Sciuti,85/B,piano 7°,interno 23,costruito appunto dalla società "SICILCASA".
Detto appartamento era in origine di 20 stanze,ma il CIANCIMINO al fine di non attirare su di sé sospetti,data la sua carica,vi apportò delle modifiche e parte dell'appartamento risulta ceduto al suocero SCARDINO Attilio,Maresciallo dell'Esercito in pensione.

Il CIANCIMINO,che non possiede titoli accademici,ha conseguito la licenza della maturità classica e fu iscritto presso la locale facoltà d'Ingegneria dove è stato rilevato testualmente " proveniente dalla facoltà d'Ingegneria - fuori corso -con deliberazione del I5.2.I954, ammesso al 2° Corso di Giurisprudenza per l'anno I953 -I954.
E' iscritto alla locale Camera di Commercio quale proprietario dirigente della ditta individuale " VITO CIANCIMINO" con attività dichiarata "trasporti con trattori stradali - costruzioni edili e stradali "con sede degli uffici presso la locale Stazione Ferroviaria e l'officina nel Vicolo Pallone.
Da diverso tempo ha ottenuto anche l'appalto quale concessionario dell'Amministrazione della FF.SS. per il trasporto a domicilio di carri ferroviari,attività che esplica in società con tale LA BARBA Carmelino, da Corleone,ed in collaborazione con il proprio padre.

IL QUESTORE
(Dr.P. Zamparelli)

Allegato n°.1.

QUESTURA DI PALERMO

N..... li.....

Rif. N..... del .....

OGGETTO: SCHEDA NOTIZIE DI:

- CACACE Nicolò fu Giovanni e fu Saccaro Rosa, nato a Palermo il 7/2/I9IO e abitante in Via Giuseppe Sciuti, 85.H, piano 5°, appaltatore edile;

coniugato con:

- MATRANGA Vittoria fu Domenico e di Genovese Eleonora, nata a Palermo, il 23 gennaio I909;
- Figlia adottiva:
  CACACE Rosalba, nata a Palermo, il 25/I2/I950;
- Suoceri:
- MATRANGA Domenico fu Salvatore e fu Pensabene Domenica, nato a Palermo, il 29/3/I879 (deceduto nel I93I);
- GENOVESE Eleonora fu Pietro e fu Arsimo Vittoria, nata a Palermo, il 3I/IO/I884, abitante in via Salvatore Meccio 25;
- Cognati:
- MATRANGA Domenica, nata a Palermo, il I/9/I903;
- MATRANGA Domenico, nato a Palermo, il 24/II/I904;
- MATRANGA Salvatore, nato a Palermo, il 4/4/I907, assistente edile; coniugato con MATRANGA Domenica di Antonino e di Priolo Giuseppa, nata a Palermo il I3/II/I9IO, abitante in via Sciuti, 55, casalinga;
- MATRANGA Francesco, nato a Palermo il I3/9/I9IO (deceduto I9II);
- MATRANGA Domenica, nata a Palermo il I7/II/I9I2, casalinga; coniugata con CATALDO Antonino di Agostino e di La Corte Caterina, nato a Palermo il 9/5/I906, abitante nella via Leonardo da Vinci n.I7, agricoltore;
- MATRANGA Pietro , nato a Palermo il 20/I/I9I4, meccanico, coniugato con TERRANOVA Giuseppa di Pietro e di Campagna Vincenza, nata a Palermo il 30/5/I9I5, abitante nel Viale Campania n.I3 p.7°, casalinga;
- MATRANGA Giuseppa, nata a Palermo il 26/II/I9I9, casalinga, coniugata con PRESTANA Carmelo di Martino e di Ionez Nicoletta, nato a Palermo il 3/8/I924, abitante nella Via Umberto Giordano n.I52, ferroviere;
- MATRANGA Rosaria, nata a Palermo il 23/6/I922, casalinga; coniugata con PROVENZA Salvatore di Giovanni e di Costanzo Angela, nato a Capaci il 6/8/I9I2, residente a Palermo nella Via Umberto Giodano n.II6 - sottufficiale E.I.
- MATRANGA Antonina, nata a Palermo il I9/5/I925, casalinga, coniugata con GENOVESE Pietro di Giovanni e di Messina Provvidenza, nato a Palermo il I2/3/I9I8, residente nella Via Libertà n.II8, usciere;
- MATRANGA Rosalia, nata a Palermo il 5/7/I929, casalinga, nubile (convive con il fratello Pietro nel Viale Campania n°.I3);

ALLEGATO N°.2.

QUESTURA DI PALERMO

N._____ li_____

Rif. N._____ del _____

OGGETTO: SCHEDA NOTIZIE DI:

- GENOVESE Pietro fu Giovanni e di Messina Provvidenza, nato a Palermo il I2/3/I9I8, abitante nella Via Libertà n.I28/A sposato con MATRANGA Antonina, fu Domenico e fu Genovese Eleonora, nata a Palermo il I4/5/I925, casalinga;
- Figli:
- GENOVESE Giovanni, nato a Palermo il 27/3/I946, studente, celibe;
- GENOVESE Eleonora, nata a Palermo il 28/I0/I954, scolara;
- Genitori:
- GENOVESE Giovanni, deceduto nell'agosto del I96I;
- MESSINA Provvidenza fu Antonino e fu Amato Pietra, nata a Palermo nel I89I, abitante nella Piazza Stazione Lolli n.3, casalinga;
- Fratelli:
- GENOVESE Antonino, nato a Palermo il 25/7/I920, coniugato con FERRARA Eugenia, già abitante in via Imperatore Federico n.90;
- GENOVESE Saverio, nato a Palermo nel I922, emigrato per Genova il 23/2/I948;
- GENOVESE Pietra, nata a Palermo il 4/4/I927, coniugata con: MARRIONE Giovanni, emigrata per Castelvetrano;
- GENOVESE Vittoria, nata a Palermo il 4/4/I927, nubile, abitante nella Piazza Stazione Lolli n.23;
- Suoceri:
- MATRANGA Domenico, deceduto nel I930;
- GENOVESE Eleonora, deceduta nel I949;
- Cognati:
- Vedasi Scheda Notizie di: CACACE Nicolò.- (50)

(50) Cfr. pag. 975. (N.d.r.)

ALLEGATO N°.3.

QUESTURA DI PALERMO

N._____ li_____

Rif. N._____ del _____

OGGETTO: SCHEDA NOTIZIE DI:

- ZANNELLI Paolo di Giuseppe e di Bono Lucia, nato a Palermo il 24/IO/I902, ivi residente Via Brigata Verona n.I3, piano 5°, appaltatore, vedovo di: GENOVESE Rosalia di Baldassare e di Arrando Vittoria, nata a Palermo il 9/I2/I904 (deceduta nel I942)-
  MANFRE' Serafina di Giuseppe e di Genovese Maddalena, nata a Palermo il 25/8/I909, casalinga -
- Figli:
- ZANNELLI Giuseppe, nato a Palermo il I9/3/I927, esercente negozio coniugato con: CAMPO Domenica di Giulio e di Bondi Antonietta, nata a Palermo il 29/3/I939, casalinga, abitante nella via Generale Di Giorgio n.I8 p.5°;
- ZANNELLI Lucia, nata a Palermo il 3I/5/I929, casalinga, coniugata con:MEOLA Baldassare fu Vincenzo e di Genovese Vincenza, nato a Palermo il 24/7/I926, amministratore, abitante nella via Sciuti n.85/H p.3°;
- ZANNELLI Baldassare, nato a Palermo il 3/II/I934, commecciante, coniugato con: CUTRANO Francesca Iolanda di Aurelio e di Alario Maria, nata a Palermo l'I/8/I938, casalinga, abitanti nella via del Folgore n.7 p.7°;
- ZANNELLI Vittoria, nata a Palermo il I8/I2/I930, casalinga, coniugata con: SALADINO Baldassare di Gaspare e di Genovese Concetta, nato a Palermo il I2/6/I926, barbiere, abitante nella via Ulberto Giordano n.I52;
- ZANNELLI Silvia, nata a Palermo il 24/I2/I937, casalinga, coniugata con: PACE Giuseppe di Giuseppe e di Allotta Elisabetta, nato a Palermo il I9/7/I930, abitante nel Viale Campania n.I3,p.7°, insegnante;
- ZANNELLI Provvidenza, nata a Palermo il I5/I/I939, casalinga, coniugata con SALADINO Salvatore di Gaspare e di Genovese Concetta, nato a Palermo il 26/9/I933, parrucchiere, abitanti Via S. Marchese n.5, p.5°;
- ZANNELLIRosalia, nata a Palermo il I5/5/I944, casalinga, nubile;
- ZANNELLI Maria Maddalena, nata a Palermo l'II/5/I947, studentessa, nubile.-
- Conviventi:
- ZANNELLI Rosalia, nata a Palermo il I7/II/I96I (nipote);
- GENITORI:
- ZANNELLI Giuseppe;
- B O N O Lucia;
- Suoceri:
- MANFRE' Giuseppe fu Ignazio e fu Lucchese Serafina, nato a Palermo il I5/II/I88I, abitante Via Noviziato n.5 - pensionata, vedovo di Genovese Maddalena;

./..

QUESTURA DI PALERMO

N..... li.....

Rif. N..... del .....

OGGETTO: - Foglio 2^ -

- Cognati:
- MANFRE' Ignazio, nato a Palermo il I6/3/I906, muratore, coniugat con CANNATELLA Giovanna di Girolamo e di Quatuc cio Concetta, nata a Palermo il 9/7/I904, casalinga, abitanti nella Via Luigi Rizzo n.I5 ;
- MANFRE' Giuseppina, nata a Palermo il I2/7/I9II, casalinga, coniugata con:DAMIANI Angelo di Paolo e di Cassat Maddalena, nato a Palermo il 7/I0/I9I6, bracciante, abitanti nella Via Tommaso Maielli n.72 p.3
- MANFRE' Pietro, nato a Palermo il 26/I/I9I4, elettricista, coniugato con: AMMIRATA Lucia di Vincenzo e di Lo Re Vincenza, nata a Palermo il 24/I2/I9I6, casalinga, abitanti nella Via Luigi Malerba n.I3;

ALLEGATO N°.4.

QUESTURA DI PALERMO

N._____ li_____

Rif. N._____ del _____

OGGETTO: SCHEDA NOTIZIE DI:

- MEOLA Baldassare di Vincenzo e di Genovese Vincenza, nato a Palermo il 24/7/I926, abitante nella Via Sciuti n.85/p.3° - amministratore sposato con: ZANNELLI Luci di Paolo e di Genovese Rosalia, nata a Palermo i 3I/5/I929, casalinga;
- Figli:
- MEOLA Rosalia, nata a Palermo il 26/7/I957, nubile, studentessa;
- MEOLA Donatella, nata a Palermo il 28/I0/I958, nubile, stedentess
- MEOLA Marina, nata a Palermo il I9/7/I963;
- Genitori:
- MEOLA Vincenzo fu Carmelo e di Di Rosalia Provvidenza, nato a Palermo il 7/5/I882, commerciante in proprio, abitante nella via Olivio Sozzi n.I4;
- GENOVESE Vincenza di Baldassare e di Arranno Vittoria, nata a Palermo il I6/I2/I896, abitante nella via Olivio Sozzi n.I4, casalinga;
- Fratelli:
- MEOLA Provvidenza, nata a Palermo il I7/9/I922, casalinga, coniugata con GIULIANO Salvatore di Vincenzo e di Genovese Vincenza, nato a Palermo il I7/9/I922, barconista, abitante nella via Libertà n.I04;
- MEOLA Carmelo, nato a Palermo l'II/4/I924, barista, coniugato con CAMPIDOGLIO Maria Grazia di Carlo e di Teresi Gaetana, nata a Monreale il 24/8/I925, abitanti nella Via Giuseppe Sciuti n.63, casalinga;
- MEOLA Luigi, nato a Palermo il 22/2/I929, commesso, coniugato con PUTANO Pietra di Carmelo e di De Caro Iolanda, nata a Palermo il 24/7/I933, casalinga, abitanti in via G. Campolo n.20;
- MEOLA Vittorio Emanuele, nato a Palermo il 9/2/I933, coniugato con MANCINO Maria di Antonino e di Mancino Filippa, nato a Palermo il 27/7/I935, casalinga, abitanti in via Vito La Mantia n.I4;
- MEOLA Salvatore, nato a Palermo il 26/8/I944, commerciante, coniugato con CAMPIDOGLIO Maddalena di Carlo e di Teresi Gaetana, nata a Monreale il I3/I2/I948, abitanti nella Via Olivio Sozzi n.I4, casalinga;
- Suoceri:
- ZANNELLI Paolo di Giuseppe e di Bono Lucia, nato a Palermo il 24/I0/I902, abitante nella Via Brigata Verona n.3 I3, appaltatore;
- GENOVESE Rosalia di Baldassare e di Arrando Vittoria, nata a Palermo il 9/I2/I904 deceduta nel I942;
- Cognati:

Vedasi Scheda Notizie di: ZANNELLI Paolo di Giuseppe (51)

(51) Cfr. pagg. 977-978. (N.d.r.)

COMMISSARIATO DI P.S.
" MONTE DI PIETA' "

ALLEGATO N°.5.

QUESTURA DI PALERMO

N. 401 Div. 2ª Il 21/I/1935

Rif. N. 1206 Div. 2ª dell'11 corr.

OGGETTO: MEOLA Vincenzo fu Carmelo e di De Rosalia Provvidenza, nato a Palermo, il 9/5/1892, abitante in via Sant' Agostino n.125.-

1206/28
1935 Pretor
PALERMO

ALL' ILL/MO SIGNOR Q U E S T O R E
P A L E R M O

In relazione al foglio dell'8 andante significo alla S.V. Ill/ma che l'individuo in oggetto indicato, condannato nel 1913 dal Tribuna di Palermo a mesi 5 di reclusione per furto e nel 1917 dal Tribunale Militare alla pena dell'ergastolo, per diserzione in presenza del ne mico, da quell'epoca ha tenuto regolare condotta morale e politica, dando prova di ravvedimento costante ed effettivo.

Vive miseramente assieme alla moglie ed ai cinque teneri figli, lavorando da stagnino e non ha pagato le spese di giustizia, non ess done in grado.

Non ha risarcito dei danni la parte lesa del furto percui egli fu condannato, cioè Guerra Margherita, perchè costei è deceduta ed anche perchè il Meola non è in grado di farlo.

Quest'Ufficio esprime parere favorevole all'accoglimento della istanza.

IL COMMISSARIO CAPO DI P.S.
F.to CRICCHIO Giovanni

ALLEGATO N°.7. (52)

QUESTURA DI PALERMO

N._____ li_____

Rif. N._____ del _____

OGGETTO: SCEDA NOTIZIE DI :

- TERRANOVA Giuseppa di Pietro e fu Campagna Vincenza, nata a Palermo il 30/5/I9I5, abitante nel Viale Campania n.I3, p.7° - casalinga; coniugata con: MATRANGA Pietro, nato a Palermo il 20/I/I9I4, meccanico;
- Figli:
- MATRANGA Domenico, nato a Palermo il 28/7/I944, celibe, studente;
- Genitori:
- TERRANOVA Pietro fu Antonino e fu Greco Giuseppa, nato a Palermo il I0/II/I876 (deceduto 4/2/I95I);
- CAMPAGNA Vincenza di Salvatore e di Di Miceli Francesca, nata a Palermo il 25/9/I883, abitante Viale Campania n.I3;
- Fratelli:
- TERRANOVA Antonino, nato a Palermo il I6/7/I908 (emigrato per Rovereto nel I936);
- TERRANOVA Salvatore, nato a Palermo il 22/II/I9I2, aggiustatore meccanico, sposato con: GANCI Francesca di Pietro e di Surdo Giuseppa, nato a Salemi il 8/I0/I927, casalinga, qui abitante nella via Ausonia n.3I;
- Suoceri:
- MATRANGA Domenico fu Salvatore e fu Pensabene Domenica, nato a Palermo il 29/3/I879 (deceduto nel I93I);
- GENOVESE Eleonora fu Pietro e fu Alaimo Vittoria, nata a Palermo il 3I/I0/I884, abitante nella Salvatore Meccia n.25, casalinga;
- Cognati:

Vedasi Scheda Notizie di CACACE Nicolò fu Giovanni e fu Saccaro Rosa, nato a Palermo il 7/2/I9I0.- (53)

(52) L'allegato che, nella sequenza dei documenti, dovrebbe precedere l'allegato contrassegnato con il n. 7, non risulta, peraltro, fra gli atti pervenuti alla Commissione. (N.d.r.)

(53) Cfr. pag. 975. (N.d.r.)

ALLEGATO N°.8.

QUESTURA DI PALERMO

N..... li.....

Rif. N..... del .....

OGGETTO: SCHEDA NOTIZIE DI:

- MATRANGA Salvatore fu Domenico e fu Genovese Eleonora, nato a Palermo il 4/4/I907, abitante nella Via Sciuti n.55, p.5°, assistente edile; coniugato con:
- MATRANGA Domenica di Antonino e di Priolo Giuseppa, nata a Palermo il I3/II/I9I0, casalinga;
- Figli:
- MATRANGA Eleonora, nata a Palermo il I5/9/I930;
- MATRANGA Giuseppa, nata a Palermo il 28/6/I932;
- MATRANGA Vittoria, nata a Palermo il 2I/9/I936;
- MATRANGA Domenico, nato a Palermo il 20/I0/I929;

Per gli altri parenti vedere scheda di CACACE Nicolò - (54)

(54) Cfr. pag. 975. (N.d.r.)

ALLEGATO N°.9.

QUESTURA DI PALERMO

N..... li.....

Rif. N ..... del .....

OGGETTO: SCHEDA NOTIZIE DI:

- CIANCIMINO Vito di Giovanni e di Martorana Pietra, nato a Corleone, il 2/4/I924 e quì residente in via Sciuti 85/R, p. 7°, int. 23, spedizioniere; maturità classica; coniugato con : SCADINO Epifania di Attilio e di La Mantia Adele, nata a Palermo , il I7/II/I932, insegnante di ruolo, con incarico annuale nelle Scuole Parrocchiali;
- Figli:
- CIANCIMINO Giovanni, nato a Palermo il 2I/IO/I955;
- CIANCIMINO Sergio, nato a Palermo il 26/9/I957;
- CIANCIMINO Roberto, nato a Palermo il 27/7/I96I;
- CIANCIMINO Massimo, nato a Palermo il I6/2/I963;
- CIANCIMINO Luciano, nato a Palermo il IO/3/I967.-

N. 2

- CIANCIMINO Vito Calogero fu Giovanni e di Martorana Pietra,nato a Corleone il 2.4. I924,residente a Palermo in via Giuseppe Sciuti n.85/R,in possesso del diploma di maturità classica,iscritto alla D.C., Sindaco di Palermo -

FAMIGLIA ACQUISITA - PARENTI - AFFINI

- M O G L I E :

- SCARDINO Epifania Silvia di Attilio e di La Mantia Adele,nata a Palermo il 17.11.1932,in possesso del diploma di abilitazione magistrale,con la quale ha contratto matrimonio in Pompei il 21.3.I955 -

- F I G L I :

- CIANCIMINO Giovanni dei suddetti,nato a Palermo il 21.I0.I955;
- CIANCIMINO Sergio dei suddetti,nato a Palermo il 26.9.I957;
- CIANCIMINO Roberto dei suddetti,nato a Palermo il 27.7.I961;
- CIANCIMINO Massimo dei suddetti,nato a Palermo il I6.2.I963;
- CIANCIMINO Luciano dei suddetti,nato a Palermo il 10.3.I967;

- P A D R E :

- CIANCIMINO Giovanni fu Vincenzo e fu Frisella Maria Concetta, nato a Corleone l'1.8.I894,ex barbiere,già emigrato a New York il I5.9.I9I0,deceduto in Palermo il I2.7.I968;

- M A D R E :

- MARTORANA Pietra fu Vito e fu Celso Pietra,nata a Corleone il 20.3.I905,casalinga,residente a Palermo in via Antonio di Rudinì n.43;

./.

- SORELLA :

- CIANCIMINO Maria Concetta fu Giovanni e di Martorana Pietra, nata a Corleone il 2.I2.I928,residente a Palermo in viale Francesco Scaduto n.I0/B,laureata,coniugata con :

- RUBINO Filippo fu Salvatore e di Capizzi Maria Flavia,nato a Palermo il I2.9.I926,ivi domiciliato in viale Scaduto n.I0/B, medico,docente universitario,democristiano,ex consigliere provinciale ed ex assessore all'Amministrazione Provinciale di Palermo all'Igiene e Sanità e per ultimo ai Lavori Pubblici dal I967 al giugno I970,con il quale ha procreato due figli:

  Salvatore,nato a Palermo il 4.I0.I963;
  Alessandro,nato a Palermo il 5.5.I967;

- N O N N O PATERNO :

- CIANCIMINO Vincenzo fu Calogero e fu Pecorella Marianna,nato a Corleone il 3.6.I848,calzolaio,deceduto il 23.5.I911;

- N O N N A PATERNA :

- FRISELLA Maria Concetta fu Bernardo e fu Mulè Nunzia,nata a Corleone il 4.9.I857,deceduta il 3.7.I927;

- Z I I PATERNI :

1°)- CIANCIMINO Calogero fu Vincenzo e fu Friselle Maria Concetta, nato a Corleone il I6.I0.I876,proprietario,deceduto a Corleone il 29.I.I963,coniugato con :

- FICARROTTA Vincenza fu Giovanni e fu Ridulfo Francesca Paola, nata a Corleone il I2.8.I889,casalinga,con la quale ha avuto i seguenti figli:

- CIANCIMINO Vincenzo,nato a Corleone il 2.2.I927,laureato in giurisprudenza,anagraficamente ivi residente in via Discesa Orlando n.2,celibe;

- CIANCIMINO Maria Concetta,nata a Corleone il 7.4.I930,nubile ricamatrice;

2°)- CIANCIMINO Marianna fu Vincenzo e fu Friselle Maria Concetta, nata a Corleone il 6.7.I88I,ivi deceduta il 22.3.I956,coniugata con :

- ZANGHI' Vincenzo fu Domenico e fu Losi Caterina,nato a Campofiorito il 7.8.I879,agricoltore,con il quale ha avuto i seguenti figli:

././.

a) - ZANGHI' Caterina,nata a Corleone il 5.11.I903,donna rurale, coniugata con :

- LISOTTA Antonino fu Giuseppe e fu Pensato Maria,nato a Corleone il 12.11.I892,agricoltore,pensionato INPS,abitante a Corleone;

b) - ZANGHI' Domenico,nato a Corleone il I5.9.I9I3,coltivatore diretto,coniugato con :

- RIZZOTTO Rosaria di Antonino e di Guarino Anna,nata a Corleone il 3.I2.I920,sarta;

3°) - CIANCIMINO Maria fu Vincenzo e fu Frisella Maria Concetta,nata a Corleone il I9.I0.I883,nubile,deceduta a Corleone il 7.II. I943;

4°) - CIANCIMINO Vincenzo fu Vincenzo e fu Frisella Maria Concetta, nata a Corleone il 20.I.I886,agricoltore,già emigrato a New York il I9.7.I9I0,deceduto il I6.I2.I964,coniugato con :

- LO IACONO Carmela fu Antonio e fu Garifo Rosa,nata a Corleone il 3.I2.I895,ivi deceduta il I5.2.I966,casalinga,con la quale ha avuto una figlia :

- CIANCIMINO Maria Concetta,nata a New York il 4.7.I926,coltivatrice diretta,coniugata con :

- MISURACA Andrea di Paolino e di Castro Rosa,nato a Corleone il 7.8.I9I3,autista,il quale ha tre figli;

5°)- CIANCIMINO Salvatrice fu Vincenzo e fu Frisella Maria Concetta, nata a Corleone il 26.6.I888,casalinga,pensionata INPS,ivi abitante,coniugata con :

- DI MICELI Giovanni fu Biagio e fu Marsalisi Emanuela,nato a New Orleans il I6.II.I89I,deceduto il I0.9.I96I,già vedovo di:
- DI CARLO Lucia fu Francesco e fu Bartolotta Leoluchina,nata a Corleone il 23.I2.I899;

6°)- CIANCIMINO Giovanni fu Vincenzo e fu Frisella Maria Concetta, nato a Corleone il I0.6.I892,del quale all'Anagrafe di Corleone non si rinviene la scheda personale (Si presume che sia deceduto poco dopo la nascita,tenuto conto che al padre di Ciancimino Vito,nato l'I.8.I894,venne dato lo stesso nome di Giovanni).

- S U O C E R I :

- SCARDINO Attilio fu Silvestre e fu De Santis Epifania,nato a Messina il 2.7.I90I,residente a Palermo in via Sciuti n.85/R, Maresciallo di Artiglieria in pensione;

././.

- LA MANTIA Adele fu Giuseppe e fu Nicolosi Antonia,nata a Palermo il I0.4.I90I,insegnante elementare,pensionata;

I predetti coniugi SCARDINO Attilio - LA MANTIA Adele hanno avuto i seguenti figli:

- SCARDINO Epifania Silvia,nata il 17.II.I932,moglie di CIANCIMINO Vito Calogero,Sindaco di Palermo;

- SCARDINO Silvestro di Attilio e di La Mantia Adele,nato a Palermo il 4.8.I936,laureato in giurisprudenza,ivi abitante,coniugato con:

- SIRAGUSA Francesca di Giovanni e di Melia Nunzia,nata a Palermo il 20.I0.I945,casalinga,con la quale ha procreato una figlia a nome Rosanna,nata a Palermo il 9.I.I967;

Z I I di SCARDINO Epifania Silvia,moglie di CIANCIMINO Vito Calogero,Sindaco di Palermo:

- ZIO PATERNO:

- SCARDINO Vincenzo fu Silvestro e fu De Santis Epifania,nato a Messina il I2.1.I904,marescialli dell'Esercito in pensione,abitante a Palermo in via Alla Falconara n.44/B(Baida),coniugato con :

- LA MANTIA Antonina Flora fu Giuseppe e fu Nicolosi Antonina,nata a Palermo l'11.8.I911,deceduta il 4.5.I965(sorella della madre di SCARDINO Epifania Silvia),con la quale ha avuto due figlie:

a)- SCARDINO Epifania Lidia,nata a Palermo il 4.3.I942,ivi abitante nel corso Calatafimi n.592,coniugata con NALBONE Angelo,nato a Palermo;

b)- SCARDINO Maria Rita,nata a Palermo l'8.6.I947,nubile;

- ZII MATERNI :

1^) - LA MANTIA Ignazio fu Giuseppe e fu Nicolosi Antonina,nato a Palermo l'1.1.I893,ivi deceduto il I4.8.I952,coniugato con:

- MARTINO Antonietta fu Giuseppe e fu Aiello Maria,nata a Palermo l'I.I.I893,con la quale ha avuto due figli:

a) - LA MANTIA Giuseppe,nato a Palermo il 7.5.I927,coniugato;
b)- LA MANTIA Guido,nato a Palermo l'I.6.I930,coniugato;

2^)- LA MANTIA Maria,nata a Palermo il I0.II.I895,nubile,casalinga,

././.

ivi abitante in via Quarto dei Mille n.3;

3^)- LA MANTIA Concetta,nata a Palermo il 2.4.I898,nubile,insegnante,ivi abitante in via Quarto dei Mille n.3;

4^)- LA MANTIA Rosalia,nata a Palermo l'11.6.I900,coniugata con:

- LA MANTIA Domenico di Giovanni e di Spina Vincenza,nato a Palermo il 20.4.I896,ivi abitante in via XX Settembre n.5, pensionato,con il quale ha avuto tre figli:

a) - LA MANTIA Vincenza,nata a Palermo il 7.8.I923,coniugata;
b) - LA MANTIA Giovanni,nato a Palermo il I5.5.I927,coniugato;
c) - LA MANTIA Giuseppe,nato a Palermo il I°.7.I931,coniugato;

5°)- LA MANTIA Salvatore,nato a Palermo il 6.2.I904,impiegato, ivi abitante in via F.Corazza n.6I,coniugato con :

- CANGEMI Francesca di Vincenzo e di Tesoriere Rosa,nata a Palermo il I6.I0.I9I2,casalinga,con la quale ha procreato un figlio:
- LA MANTIA Giuseppe,nato a Castellammare del Golfo il 2I.2. I933,geometra,coniugato ed emigrato a Roma il 7.2.I969;

6°)- LA MANTIA Giuseppe,nato a Palermo il 22.5.I906,agricoltore, già ivi abitante,deceduto nel I965,coniugato con:

- AIELLO Luisa di Luigi e di Madonia Girolama,nata a Palermo il I6.9.I9I6,casalinga,con la quale ha avuto due figli:

a) - LA MANTIA Luigi,nato a Palermo il 9.6.I948,celibe;
b) - LA MANTIA Antonina,nata a Palermo il 23.6.I955,nubile.

7^)- LA MANTIA Antonina,nata a Palermo l'II.8.I9II,casalinga,abitante a Palermo in via Alla Falc-onara n.44/B(Baida),coniugata con :

- SCARDINO Vincenzo fu Silvestro e fu De Santis Epifania,nato a Messina il I2.II.I904,zio paterno della Scardino Epifania Silvia,Maresciallo dell'Esercito in pensione;

8^)- LA MANTIA Vincenza,nata a Palermo il 20.2.I9I5,ivi abitante in via Alla Falconara n.44,piano 1°,coniugata con :

- INTERGUGLIELMI Gioacchino di Vincenzo e di Carbonaro Ignazia, nato a Palermo il 2.1.I9I4,fotografo.

NONNI di SCARDINO Epifania Silvia,moglie di CIANCIMINO Vito Calogero,Sindaco di Palermo:

- NONNO MATERNO : LA MANTIA Giuseppe fu Ignazio e fu De Cara Rosalia,nato a Palermo il I0.2.I865,deceduto il 3.4.I954;
- NONNA MATERNA: NICOLOSI Antonina fu Salvatore e fu Sciacchitano Rosalia,nata a Palermo il 25.7.I870,deceduto 11.1.I951;

./.

- NONNI PATERNI della Scardino Epifania Silvia: non reperiti all'Anagrafe di Palermo.-

---

Il predetto CIANCIMINO Vito Calogero, nato a Corleone il 2.4.1924, è parente in quinto grado, in linea collaterale, con :

- LISOTTA Giuseppe di Antonino e di Zanghì Caterina, nato a Corleone il 7.7.1935, medico-chirurgo, residente a Palermo ed ivi abitante in via Giuseppe Sciuti n.85/R, piano VI, nello stesso stabile dove abita il Ciancimino Vito Calogero.
Il medesimo LISOTTA Giuseppe, esponente della D.C. di Corleone, è stato assessore comunale all'Igiene e Sanità di Corleone ed attualmente ricopre la carica di consigliere comunale nello stesso Comune, rieletto nella lista della D.C.-

Egli è coniugato con:

-CAVARRETTA Leonarda di Giacomo e di Fodale Giuseppa, nata a Trapani il 23.12.1935, laureata in matematica e fisica, insegnante, con la quale ha avuto un figlio: Antonio, nato a Palermo il 7.7.1966.

PARENTI DEL SUDDETTO LISOTTA GIUSEPPE :

- P A D R E :

- LISOTTA Antonino fu Giuseppe e fu Pensato Maria, nato a Corleone il 12.11.1892, ivi abitante in via Sicilia n.60, agricoltore, pensionato INPS;

- M A D R E :

- ZANGHI' Caterina di Vincenzo e fu Ciancimino Marianna, nata a Corleone il 5.11.1903, donna rurale;

- F R A T E L L O :

- LISOTTA Vincenzo di Antonino e di Zanghì Caterina, nato a Corleone il 18.2.1939, ivi abitante in via Sicilia n.60, dal gennaio 1960 in servizio presso l'Ospedale Civile dei Bianchi di Corleone con le mansioni di portiere, coniugato con
- RIGOGLIUSO Giuseppa;

./.

- Z I I PATERNI :

1^) - LISOTTA Giuseppa fu Giuseppe e fu Pensato Maria,nata a Corleone il 31.7.I884,ivi abitante in via Caduti in Guerra n.32,vedova di :

- MANCUSO MARCELLO Vincenzo fu Antonino e fu Birtone Maria Antonia,nato a Corleone il 20.11.I878,con il quale ha procreato i seguenti figli:

a) - MANCUSO MARCELLO Antonino,nato a Corleone il 2.I.I906;

b)— MANCUSO MARCELLO Giuseppe,nato a Corleone il 26.2.I908;

c) - MANCUSO MARCELLO Maria,nata a Corleone il I5.7.I9I7,nubile;

d) - MANCUSO MARCELLO Antonino,nato a Corleone il 27.4.I9I3, coniugato con : PENNINO Lucia.

2^)- LISOTTA Rosa fu Giuseppe e fu Pensato Maria,nata a Corleone il 5.6.I887,ivi abitante in via Lombardia n.I7,vedova di:

- PROVENZANO Giuseppe di Simone e di Pomilia Maria Carmela, nato a Corleone il 4.3.I860;

3°)- LISOTTA Giovanni fu Giuseppe e fu Pensato Maria,nato a Corleone il 3.I.I890,coltivatore agricolo,ivi abitante in via Sicilia n.3,pensionato INPS,coniugato con :

- LIGOTINO Biagia fu Leoluca e fu Cannaliato Maria,nata a Corleone il 6.I0.I897,ed ha due figlie:

a) - LISOTTA Rosa,nata a Corleone il I7.II.I933,nubile;
b) - LISOTTA Giovanna,nata a Corleone il 9.7.I940,nubile;

4°)- LISOTTA Ciro fu Giuseppe e fu Pensato Maria,nato a Corleone il 9.5.I897,già abitante in quella via Sicilia n.I5;per ultimo venne censito in Corleone nel I931(allora era celibe) e successivamente in data imprecisata figura emigrato negli U.S.A.

- N O N N O PATERNO :

- LISOTTA Giuseppe fu Calogero e fu Bruno Giuseppa,nato a Corleone il I5.8.I848,deceduto il 5.2.I922;

- NONNA PATERNA :

- PENSATO Maria fu Bernardo e fu Maceluso Rosa,nata a Corleone il 27.2.I958,deceduta il 4.6.I932.

././.

Il suddetto LISOTTA Giuseppe di Antonino,nato a Corleone il 7.7.I935,medico,residente a Palermo, a sua volta è parente in quarto grado,in linea collaterale(cugino),con :

- LISOTTA Pietro fu Bernardo e di Lo Curto Giovanna,nato a Corleone l'8.3.I9I7,ivi residente in via S.Giovanni n.21, coniugato con;
- BIANCHINO Diana fu Gaetano e di Mirabile Giuseppa,nata a Corleone il I2.11.I9I7.

Il medesimo LISOTTA Pietro fu Bernardo è soggiornante obbligato nel Comune di Porto Recanati (Macerata),indiziato di appartenenza ad organizzazioni mafiose,sospettato di essere legato alla cosca facente capo al noto LEGGIO Luciano.

PARENTI DEL SUDDETTO LISOTTA PIETRO :

- P A D R E :
- LISOTTA Bernardo fu Giuseppe e fu Pensato Maria,nato a Corleone il I2.I0.I879,deceduto il I6.6.I936;
- M A D R E :
- LO CURTO Giovanna Apollonia fu Pietro e fu Provenzano Lucia, nata a Corleone il 24.7.I890;
- GERMANI :

1°) - LISOTTA Maria,nata a Corleone il I4.I0.I9I2,deceduta il 7.3. I954,coniugata con :
- GUARINO Antonino;

2°) - LISOTTA Giuseppe,nato a Corleone il 22.3.I9I5,ivi abitante in via Sataliviti n.3,coniugato con :
- DI MICELI Liboria;

3°) - LISOTTA Lucia,nata a Corleone il 31.3.I920,ivi abitante in via Borgognoni n.78,coniugata con :
- CAMMARATA Marco;

4°) - LISOTTA Calogero,nato a Corleone il 26.3.I922,emigrato a Campofiorito nel I952,coniugato con:
- LETO Stefana.

./.

ALBERO GENEALOGICO RIGUARDANTE CIANCIMINO VITO CALOGERO FU GIOVANNI,NATO A CORLEONE IL 2.4.I924 E LISOTTA GIUSEPPE DI ANTONINO,NATO A CORLEONE IL 7.7.I935

- - -x- - - - - -

CIANCIMINO VINCENZO FU CALOGERO,NATO A CORLEONE IL 3.6.I848
(sposato con Frisella M.Concetta)

CIANCIMINO Giovanni fu Vincenzo
(sposato a Martorana Pietra)

CIANCIMINO Vito Calogero fu Giov.
(sposato a Scardina Epifania)

CIANCIMINO Marianna fu Vincenzo
(sposata a Zanghì Vincenzo)

ZANGHI' Caterina di Vincenzo
(sposata a Lisotta Antonino)

LISOTTA Giuseppe di Antonino
(sposato a Cavarretta Leonarda)

ALBERO GENEALOGICO RIGUARDANTE LISOTTA GIUSEPPE DI ANTONINO,nato a Corleone il 7.7.I935,e LISOTTA PIETRO FU BERNARDO E DI LO CURTO GIOVANNA APOLLONIA,nato a Corleone l'8.3.I9I7

- - - - - - - - - -

LISOTTA GIUSEPPE FU BERNARDO, NATO A CORLEONE IL I5.8.I848
(sposato con Pensato Maria)

LISOTTA Antonino fu Giuseppe
(sposato a Zanghì Caterina)

LISOTTA Giuseppe di Antonino
(sposato a Cavarretta Leonarda)

LISOTTA Bernardo fu Giuseppe
(sposato a Lo Curto Giovanna)

LISOTTA Pietro fu Bernardo
(sposato a Bianchino Diana)

Si può,inoltre,rilevare che CIANCIMINO Vito Calogero,nato a Corleone il 2.4.I924,è cugino della suddetta ZANGHI' Caterina di Vincenzo e fu Ciancimino Marianna,nata a Corleone il 5.11.I903,coniugata con LISOTTA Antonino fu Giuseppe,nato a Corleone il I2.11.I892.

SEGUONO PRECEDENTI : ././.

Agli atti di ufficio figurano precedenti solo a carico dei sotto indicati:

- LA MANTIA Domenico fu Giovanni e fu Spina Vincenza,nato a Palermo il 20.4.I895 :

- I925 - denunciato per lesioni;
- 16.11.I931- Pretore Palermo: assoluzione da bancarotta semplice per estinzione del reato essendosi verificata la condizione di omologazione del concordato;
- I4.I.I941 - fermato per misure di P.S.;
- 9.8.I94I - Pretore Palermo: ammenda L.500 per avere somministrato caffè in bevanda al pubblico;
- I5.6.I944 - fermato perchè teneva nel suo esercizio di caffè una prostituta facendola prostituire con marinai americani;
- I9.6.I944 - denunciato alla Pretura di Palermo per la contravvenzione di cui all'art.I9I T.U.Leggi di P.S.,per avere posto in esercizio un locale di meretricio senza la preventiva dichiarazione dell'Autorità di P.S. -

- LISOTTA Pietro fu Bernardo e di Lo Curto Giovanna Apollonia,nato a Corleone l'8.3.I9I7,ivi residente,soggiornante obbligato nel Comune di Porto Recanati(Macerata),indiziato di appartenza ad organizzazioni mafiose,sospettato di essere legato alla cosca facente capo al noto LEGGIO Luciano:

- 8.3.I957 - ordinanza di diffida ai sensi dell'art.1 della legge 27.I2.I956,n.I423;
- 20.I2.I963- nuovamente diffidato ai sensi della citata legge;
- 1.4.I964 - mandato di cattura emesso dal Giudice Istruttore di Palermo,siccome imputato,assieme ai noti LEGGIO Luciano,BAGARELLA Calogero,PROVENZANO Bernardo ed altri,tra cui MANCUSO MARCELLO Giuseppe,Antonio ed Antonino,di associazione per delinquere,per essersi associati allo scopo di commettere delitti scorrendo in armi le campagne e le pubbliche vie;
- I4.5.I964 - proposto al Tribunale di Palermo per l'applicazione della sorveglianza speciale della P.S.con obbligo di soggiorno in un determinato Comune;
- I5.2.I965 - mandato di cattura emesso dal Giudice Istruttore di Palermo,siccome imputato,assieme ad altre 99 persone, di associazione per delinquere;
- I4.4.I965 - arrestato;
- I4.4.I965 - dell'Arma di Poggioreale denunciato in stato di arresto per associazione per delinquere,furto aggravato, truffa continuata,macellazione clandestina,estorsione

./.

continuata,esercizio abusivo della professione medica;
- 13.3.I968 - nuovamente proposto al Tribunale di Palermo per la applicazione della sorveglianza speciale della P.S. con obbligo di soggiorno in un determinato Comune;
- 3.I0.I967 - escarcerato per libertà provvisoria;
- I4.5.I968 - Tribunale di Palermo: decreto di sottoposizione alla sorveglianza speciale della P.S.per la durata di anni quattro;
- 21.I0.I968- Corte Appello Palermo: decreto di sottoposizione a sorveglianza speciale della P.S.con obbligo del soggiorno nel Comune di Serravalle(MC) per il residuo periodo della serveglianza speciale suddetta;
- assolto dalla Corte di Assise di Bari dall'imputazione di associazione per delinquere per non avere commesso il fatto;
- 6.7.I970 - Tribunale Palermo : su istanza del Lisotta,dispone il suo trasferimento nella nuova sede di soggiorno obbligato di Porto Recanati(MC).

- LISOTTA Giuseppe fu Bernardo e fu Lo Curto Giovanna,nato a Corleone il 21.3.I9I5,ivi residente in via Sataliviti 4,agricoltore, già soggiornante obbligato :

- 9.I0.I958 - ordinanza di diffida ai sensi della legge 27.I2. I956,n.I423;
- 12.II.I958- proposto al Tribunale di Palermo per l'applicazione della sorveglianza speciale della P.S.con obbligo del soggiorno in un determinato Comune. Nella proposta vennero fatti presenti i suoi rapporti con la mafia di Corleone,nonchè quelli di amicizia con Marino Marco,Marino Giovanni e Maiuri Pietro,uccisi in un conflitto a fuoco la sera del 6.9.I958 in Corleone tra il gruppo del quale egli avrebbe fatto parte e quello avversario facente capo a Luciano LEGGIO;
- I6.I.I959 - Tribunale di Palermo: non farsi luogo all'applicazione della suddetta misura di prevenzione;
- 9.7.I963 - nuovamente diffidato ai sensi della citata legge;
- 13.I.I964 - nuovamente proposto al Tribunale di Palermo per la applicazione della suddetta misura di prevenzione;
- 3.2.I964 - Tribunale Palermo: non farsi luogo all'applicazione della proposta misura di prevenzione;
- 26.4.I965 - nuovamente diffidato;
- I0.2.I966 - Corte Appello Palermo: decreto di sottoposizione a sorveglianza speciale della P.S.con obbligo del soggiorno nel Comune di Stigliano(Matera),per la durata di anni 2. ././.

- MANCUSO MARCELLO Vincenzo,fu Antonino e fu Bertani Maria,nato a Corleone il 26.11.1878,deceduto:

- 10.11.1910 - denunciato per associazione per delinquere e mancato omicidio in pers-ona di Verro Bernardino;
- 24.9.1914 - denunciato in stato di arresto per associazione per delinquere,violenza privata,truffe continuate e omicidio in persona di Leone Leoluca;
- 11.1.1915 - Giudice Istruttore: non luogo per insufficienza di indizi per i suddetti reati;
- 28.2.1930 - Tribunale Palermo: anni 6 e gg.10 reclusione per associazione per delinquere ed estorsione continuata ed anni tre vigilanza speciale P.S.;(Corte Appello Palermo: 18.10.1930 - dichiara condonati anni 2 per il delitto di estorsione e determina la pena ancora da espiare in anni 3,mesi 8 e gg.10 di reclusione,oltre la vigilanza speciale);
- 24.4.1902 - Pretore Corleone: ammenda L.100 per contravvenzione legge requisizione quadrupedi;
- 31.7.1907 - Giudice Istruttore Palermo: non luogo per insufficienza di indizi per simulazione di reato ed appropriazione indebita;
- 10.11.1911 - Camera Consiglio: non luogo per insufficienza di indizi per associazione per delinquere;
- 19.9.1918 - Tribunale Guerra 1^Armata: mesi tre reclusione militare per disfattismo;
- 5.11.1930 - Compagnia CC.Corleone: proposta per il confino di polizia,con cui,tra l'altro,si fece presente che era soprannominato in Corleone "Tenente della mafia";
- 13.1.1931 - assegnato al confino di polizia per anni quattro;
- 14.11.1934 - sottoposto ai vincoli della libertà vigilata per anni tre.

- MANCUSO MARCELLO Antonio fu Vincenzo e di Lisotta Giuseppa,nato a Corleone il 27.4.1913,soggiornante obbligato nel Comune di Belforte del Chienti(Macerata),indiziato di appartenenza ad organizzazioni mafiose e sospettato di fare parte della cosca mafiosa facente capo al noto LEGGIO Luciano:

- 16.7.1962 - denunciato dai CC.per lesioni dolose;
- 8.7.1963 - ordinanza di diffida ai sensi dell'art.1 della legge 27.12.1956,n.1423;
- 8.10.1963 - denunciato per avere detenuto una rivoltella in località e dimora diversa da quella risultante del documento in possesso dell'Autofità di P.S.;
- 9.10.1963 - denunciato per avere detenuto una carabina "Winchester" in località e dimora diversa da quella risultante del documento in possesso dell'Autorità di P.S.;

./.

- 6.I2.I963 - proposto al Tribunale di Palermo per l'applicazione della sorveglianza speciale della P.S.con obbligo del soggiorno in un determinato Comune;
- 24.I.I964 - Tribunale Palermo: non farsi luogo all'applicazione della suddetta misura di prevenzione;
- I.4.I964 - mandato di cattura emesso dal Giudice Istruttore di Palermo,siccome imputato di associazione per delinquere - arrestato il 2.4.I964;
- 12.2.I965 - mandato di cattura emesso dal Giudice Istruttore di Palermo,siccome imputato di associazione per delinquere;
- 20.5.I965 - Corte Appello Palermo: decreto di sottoposizione a sorveglianza speciale della P.S.con obbligo di soggiorno nel Comune di Belforte del Chienti,per la durata di anni tre;
- I7.3.I966 - ordine di cattura emesso dalla Procura della Repubblica di Palermo,per associazione per delinquere e porto abusivo di arma da fuoco;
- I.7.I966 - mandato di cattura emesso dal Giudice Istruttore di Palermo,siccome imputato di concorso in omicidio in persona di Marino Marco,Marino Giovanni e Maiuri Pietro,assieme a LEGGIO Luciano,Bagarella Calogero ed altri;
- I0.6.I969 - Corte Assise Bari: assolto per non avere commesso il fatto da associazione per delinquere ed altro;
- 14.6.I969 - presentatosi alla sede del soggiorno obbligato;
- presso la Procura della Repubblica di Palermo,al n.1911/66 P.M. figura procedimento penale,imputato del reato di cui all'art.416 n.3 e 4 C.P. e artt.697 C.P.,il cui processo in data 2.7.I968 fu trasmesso alla Corte di Assise per il giudizio.

- MANCUSO MARCELLO Giuseppe fu Vincenzo e di Lisotta Giuseppa,nato a Corleone il 26.2.I908,ivi residente,agricoltore,già soggiornante obbligato nel Comune di Castel Morrone(Caserta),indiziato di appartenenza alla mafia e sospettato di essere affiliato alla cosca facente capo al noto LEGGIO Luciano:

- 7.8.I936 - Pretore Corleone: L.350 ammenda per omessa denuncia vendita mulo sottoposto a requisizione;
- I2.I.I951 - fermato per sospetto traffico di stupefacenti;
- 27.6.I951 - fermato per indagini di polizia giudiziaria,perchè sospettato di concorso in omicidio;
- 20.5.I963 - diffida ai sensi della legge 27.I2.I956,n.I423;
- 22.8.I963 - fermato per indagini di polizia giudiziaria;
- 22.8.I963 - proposto al Tribunale di Palermo per l'applicazione

./.

della sorveglianza speciale della P.S.con obbligo del soggiorno in un determinato Comune;
- 24.8.I963 - fermato in esecuzione ordinanza custodia precauzionale;
- la sera del I9.5.I963 veniva fatto segno in Corleone a colpi di arma da fuoco ad opera di ignoti che gli causarono ferita alla spalla sinistra;
- I6.7.I962 - denunciato a p.l.per minaccia; Pretore Corleone: amnistiato;
- I8.II.I963- Tribunale Palermo: decreto di sottoposizione a sorveglianza speciale della P.S.con obbligo di soggiorno nel Comune di Castel Morrone,per anni cinque;
- I4.5.I964 - Corte Appello Palermo: riduce la predetta misura di prevenzione ad anni due;
- I.4.I964 - mandato di cattura emesso dal Giudice Istruttore di Palermo,siccome imputato di associazione per delinquere;
- I0.6.I969 - Corte Assise Bari: assolto per *non* avere commesso il fatto dalla imputazione di associazione per delinquere,ed in data 11.6.I969 avviato alla sede del soggiorno obbligato predetta;
- 17.3.I966 - mandato di cattura emesso dal Giudice Istruttore di Palermo,siccome imputato di concorso in omicidio in persona di Marino Marco,Marino Giovanni e Maiuri Pietro,assieme a LEGGIO Luciano,Bagarella Bernardo,Ruffino Giuseppe,Riina Giacomo,Salvatore,Gaetano ed altri;
- 2.3.I965 - notificatogli in carcere ordine di carcerazione emesso il 24.2.I965 dal Pretore di Corleone per espiare mesi tre di arresto,di cui alla sentenza del 29.II.I963 per contravvenzione di cui art.697 C.P.;
- 30.I0.I970- ultimato periodo del soggiorno obbligato;
- presso la Procura della Repubblica di Palermo,al n.1911/66 P.M. figura procedimento penale,imputato del reato di cui all'art. 4I6 n.3 e 4 C.P. e artt.697-699 C.P.,il cui processo il 2.7.I968 fu trasmesso alla Corte di Assise per il giudizio.

- MANCUSO MARCELLO Antonino fu Vincenzo e di Lisotta Giuseppa,nato a Corleone il 2.I.I906,ivi residente in via Caduti in Guerra n. 76,già sorvegliato speciale della P.S.,indiziato di appartenenza ad associazioni mafiose:

- 31.8.I956 - fermato dalla Squadra Mobile;
- 3.9.I956 - proposto dal Commissariato di P.S.di Corleone per la assegnazione al confino di polizia; con la proposta si disse allora che sarebbe stato uno degli alti gradi della gerarchia mafiosa del corleonese e che avreb

././.

be fatto parte di una specie di "magistratura della mafia";

- I5.9.I956 - assegnato al confino di polizia per anni cinque perchè "sospettato di fare parte di organizzazioni criminose,mandante di gravissimi delitti contro la persona e il patrimonio";destinato ad Ustica;
- 14.3.I957 - Tribunale Palermo: convalida la suddetta misura in sorveglianza speciale della PLS.per anni due,senza l'obbligo di soggiorno in un determinato Comune;
- I0.9.I963 - denunciato per detenzione abusiva di armi;
- 31.8.I963 - diffida ai sensi legge 27.I2.I956,n.I423;
- 21.2.I964 - proposto al Tribunale di Palermo per l'applicazione della sorveglianza speciale della P.S.con obbligo del soggiorno in un determinato Comune;
- 7.4.I964 - Tribunale Palermo: decreto di sottoposizione a sorveglianza speciale della P.S.per anni uno;
- I.4.I964 - mandato di cattura emesso dal Giudice Istruttore di Palermo,per asdociazione per delinquere;
- I5.2.I965 - mandato di cattura del Giudice Istruttore di Palermo, per associazione per delinquere;
- I7.3.I966 - ordine di cattura emesso dalla Procura della Repubblica di Palermo,per associazione per delinquere e porto abusivo di arma da fuoco;
- 21.5.I969 - scarcerato per libertà provvisoria dalle carceri giudiziarie di Bari; iniziata l'espiazione di anno uno di sorveglianza speciale della P.S.;
- 10.6.I969 - Corte Assise Bari : assolto dell'imputazione di associazione per delinquere;
- 20.5.I970 - ultimato periodo di sottoposizione a sorveglianza speciale della P.S.;
- presso la Procura della Repubblica di Palermo,al n.1911/66 P.M. figura procedimento penale,imputato del reato di cui all'art.4I6 n.3 e 4 C.P. e artt.697-699 C.P.,il cui processo in data 2.7.I968 fu trasmesso alla Corte di Assise per il giudizio.

- LISOTTA Calogero fu Bernardo e di Lo Curto Giovanna,nato a Berleone il 26.3.I922,residente a Campofiorito in via Prizzi,agricoltore,indiziato di appartenenza alla mafia:

- 15.6.I96I - denunciato dall'Arma di Campofiorito per lesioni personali volontarie; per tale imputazione il Pretore di Bisacquino il I5.3.I962 dichiarò n.d.p.per mancanza di querela e lo assolse per insufficienza di prove del reato di minaccia;
- 25.7.I963 - diffida ai sensi art.1 legge 27.I2.I956,n.I423;

./.

- 5.3.I965 - denunciato dalla Compagnia CC. e dal Commissariato P.S.di Corleone,unitamente ad altre 30 persone,per associazione per delinquere;
- I6.4.I965 - proposto al Tribunale di Palermo per l'applicazione della sorveglianza speciale della P.S.con obbligo del soggiorno in un determinato Comune;
- 9.7.I965 - Tribunale Palermo: non farsi luogo all'applicazione della proposta misura di prevenzione.

- MISURACA Andrea di Paolino e di Castro Rosa,nato a Corleone il 7.8.I9I3:

- I9.2.I959 - fermato dalla Squadra Mobile di Palermo per indagini di polizia giudiziaria;
- 29.I2.I952 - Tenenza CC.Misilmeri segnalò che era stato denunciato per lesioni da investimento dalla Stazione CC.di Bolognetta.

- SCARDINO Silvestre Aldo di Attilio e di La Mantia Adele,nato a Palermo il 4.8.I936,ivi residente:

- 28.8.I963 - arrestato in esecuzione mandato di cattura emesso le stesso giorno dal Giudice Istruttore di Palermo,siccome imputato del delitto di cui all'art. 523 p.p.e cpv.C.P.per avere con inganno e violenza, per fine di libidine,sottratto e ritenuto SIRAGUSA Franca,minore degli anni I8,e del delitto di cui all'art.5I9 C.P.per avere con violenza costretto la SIRAGUSA Franca a congiunzione carnale.

- ZANGHI' Domenico di Vincenzo e di Ciancimino Marianna,nato a Corleone il I5.9.I9I3 :

- 11.7.I941 - denunciato dalla Squadra di Polizia Giudiziaria dei CC.di Palermo per concorso in cofruzione;
- 11.5.I943 - sentenza Tribunale Supremo Militare dichiara estinto per amnistia il reato ascrittogli;
- nel I967 - era imputato del reato di cui allrat.646 C.P.-

IV.3

" ITAL - CASA DI CACACE, MEOLA E GENOVESE" s.n.c.

Con atto del I4.2.I958, redatto dal notaio Avv. Michele MARGIOTTA, venne costituita la Società in nome collettivo denominata come sopra, avente per oggetto la costruzione di fabbricati per civili abitazioni di opere edili, stradali, idrauliche ed in genere di qualsiasi opera di costruzione sia per conto proprio che per conto dello Stato, della Regione, di Enti e di privati in genere.
La durata della Società venne fissata al I4.2.I960.
Soci fondatori:
I) CACACE Nicolò, nato a Palermo il 7.2.I9I0, domiciliato in via del Bersagliere n.7;
2) GENOVESE Pietro, nato a Palermo il I2.3.I9I8, domiciliato in via Libertà n.I28/A;
3) Dott. MEOLA Baldassare, nato a Palermo il 24.7.I926, domiciliato in via Sciuti n.7I.
Capitale sociale iniziale: £. 900.000, versato e sottoscritto in ragione di £.300.000 da ciascuno dei tre soci.

Le mansioni tecniche in seno alla Società vennero attribuite al sig. CACACE Nicolò, al quale fu assegnata una retribuzione mensile di £.60.000;
quella amministrativa venne attribuita al Dott. MEOLA Baldassare, con uguale retribuzione;
le mansioni del disbrigo del lavoro esterno ed allo ammanninento dei materiali vennero attribuite al sig. GENOVESE, con eguale retribuzione.
Dopo la suddetta data di scadenza della Società (I4.I2.I960), la medesima continuò ad espletare la propria attività edilizia, rimanendo tacitamente proprogata la durata della sua attività a tempo indeterminato.

Con verbale del 25.3.I960 l'assemblea della Società, ritenne che per completare i lavori in corso, nell'aria edificabile acquistata da potere dei signori RANDAZZO, con atto del notaio Margiotta del 24.2.I960, registrato al n.I036 in data 7.3.I960, occorrevano non meno di tre anni, deliberò la proroga tacita della Società suddetta, determinadone la scadenza al 3I.I2.I963.
Agli atti della Società è accluso copia del suddetto contratto di vendita redatto il 24.2.I960 dal notaio Avv. Michele MARGIOTTA, assistito dai signori VALENTI Giuseppe, nato a Palermo il 20.8.I933, domiciliato in Via Resuttana n.I00, commerciante; GUGLIUZZA Salvatore, nato a Palermo il 6.I2.I908, domiciliato in via Francesca Ferrara n.27 appaltatore, con il quale i signori:
- RANDAZZO Michele, nato a Palermo il 23.I.I887, domiciliato in via Resuttana n.I09, possidente;
- RANDAZZO Salvatore, nato a Palermo I.5.I88I, domiciliato in via Sciuti n.I20;
- CASCINO Giovanni, nato a Palermo il 27.3.I9I4, domiciliato in via Resuttana n.305, il quale interviene nella qualità di procuratore speciale di Randazzo Epifanio, nato a Palermo il 27.3.I889, domiciliato in via Resuttana n.305 e di Randazzo Gaetana, nata a Palermo

./.

- 2° foglio -

il 7.8.I885, domiciliata in via Resuttana n.I00, tutti possidenti;
- avv. AMATO Francesco,nato a Palermo il 23.8.I904, domiciliato in via Terrasanta n.89, che interviene nella qualità di curatore della eredità di RANDAZZO Domenico, nato a Palermo il 3.I.I875 e di RANDAZZO Pietro, nato a Palermo il I0.8.I872, giusta nomina del Pretore di Palermo del 25.6.I957 e giusta autorizzazione del Tribunale di Palermo del 20.9.I959;

- vendono a :

- GENOVESE Pietro, sopra generalizzato;
- CACACE Nicolò, sopra generalizzato;
- MEOLA Baldassare, sopra generalizzato, quali soci della Società ITAL CSA, con sede in questa via Imperatore Federico n.I04;

mq.3400 circa di terreno edificabile sito in via Sciuti, già contrada Conigliera, ex feudo Sperlinga, confinante a nord con la restante parte del terreno dei venditori e con terreno degli eredi di SCOZZARI Pietro, GUASTELLA Marianna e OROBELLO Giuseppe, a sud con terreno dei signori CONTE Maria, CARUSO Anna e CARUSO Vincenzo, ad est con l'ex parco Sperlinga e ad ovest con la via Sciuti, al presso di £. I5.000 al metroquadro e per il prezzo complessivo di £. 5I.300.000.

Palermo,li 5 novembre I970

N. 4

olume 35/53

SICIL CASA S.p.A.

L'II.2.I96I, con atto del notaio Dott. Giuseppe ANGILELLA, omologato il 24.2.I96I, venne costituita la Società denominata "SICIL CASA S.p.A." con sede provvisoria in Palermo - via Riccardo Wagner n.8.

Durata della Società: al 3I.I2.I965.

Scopi: Svolgere esclusivamente in Sicilia la fabbricazione e la produzione di manufatti materiale edilizio, la costruzione e fabbricazione di infissi in legno per l'edilizia, la costruzione di opere edili, stradali, idrauliche, di bonifica, elettriche ed in genere di qualsiasi opera di costruzione sia per conto proprio che per conto dello Stato, della Regione, di terzi privati ed enti. La Società potrà compiere qualsiasi atto o negozio e tutte quelle operazioni di natura mobiliare, immobiliare, bancarie, ivi compresa la cessione dei lavori e l'esecuzione di mutui, comunque inerenti, connessi con lo oggetto predetto e potrà assumere partecipazioni in altre imprese purchè siano di nuova costituzione in Sicilia, operino esclusivamente ed abbiano oggetto simile al proprio.

I cantieri sociali saranno tecnicamente organizzati.

Soci fondatori:

I) ZANNELLI Paolo, industriale, nato a Palermo il 24.IO.I902, domic. in via Brunetto Latini n.20;

2) Dott. MEOLA Baldassare, nato a Palermo il 24.7.I926, domiciliato in via Sciuti n.7I;

3) MATRANGA Vittoria in CACACE, nata a Palermo il 23.I.I90I, domiciliata in via del Bersagliere n.7;

4) CACACE Nicolò, nato a Palermo il 7.2.I9IO, domiciliato in via del Bersagliere n.7;

5) GENOVESE Pietro, nato a Palermo il I2.3.I9I8, domiciliato in via Libertà n.I28, pensionato;

6) TERRANOVA Giuseppa, nata a Palermo il 28.5.I9I5, domiciliata in via Libertà n.20I/A;

Il capitale sociale venne fissato in £.2.000.000, diviso in numero 2.000 azioni da £.I.000 cadauna, che verrano così sottoscritte:

a) ZANNELLI Paolo n.400 azioni per £.400.000;

./.

2° foglio

b) MEOLA Baldassare n.400 azioni per £. 400.000;

c) MATRANGA Vittoria n.200 azioni per £. 200.000;

d) CACACE Nicolò n.200 azioni per £. 200.000;

e) GENOVESE Pietro n.400 azioni per £. 400.000;

f) TERRANOVA Giuseppa n.400 azioni per £. 400.000.

Consiglio di Amministrazione per il primo triennio:

I) ZANNELLI Paolo - Presidente;

2) Dott. MEOLA Baldassare - Consigliere;

3) CACACE Nicolò - Consigliere.

Collegio Sindacale:

I) Rag. GAGLIANO CANDELA Salvatore, nato a Palermo il 9.8.I926, domiciliato in via Emp. Restivo n.I9, iscritto all'albo - Presidente;

2) Ing. PACE Giuseppe, nato a Palermo il I9.7.I930, abitante in via Feliciuzza n.98 - Sindaco effettivo;

3) Rag. GARUFI Giuseppe, nato a Palermo il 27.4.I926, abitante in Corso Camillo Finocchiaro Aprile n.I26/B - Sindaco effettivo;

4) Rag. MARINO Maria, nata a Palermo il 7.9.I938, abitante in via Pitrè n.2, iscritta all'albo - Sindaco supplente;

5) Rag. BONADONNA Mario, nato a Palermo il 9.9.I937, abitante via Lincoln n.I67 - Sindaco supplente.

Con verbale del 28.2.I96I vennro nominati due Amministratori delegati, nelle persone di:

I) ZANNELLI Paolo;

2) MEOLA Baldassare,

nonchè due direttori tecnici:

I) CACACE Nicolò;

2) MATRANGA Pietro.

Con verbale consiliare del 3.7.I96I venne deliberato l'aumento del capitale sociale da £.2.000.000 a £.49.000.000, mediante emissione di n.4700 azioni al portatore da £.I.000 ciascuna.

In data 24.5.I963 la sede della Società SICIL CASA venne trasferita da via Riccardo Xagness n.8 in via Umberto Giordano n.I80.

Bilancio al 3I.I2.I962 approvato il 28.4.I963:.

./.

3° foglio

Attivo: £. 527.839.645;

Passivo £. 527.839.645.

Dalla relazione degli amministratori, relativa al bilancio al 31/12/ 1963, si rileva, tra l'altro:

""Nel decorso esercizio si è dato corso all'attività sociale con lo impianto di due cantieri.

La costruzione dei fabbricati nella zona Malaspina ha avuto inizio dopo l'impianto dei cantieri stessi ed alla fine dell'esercizio un fabbricato era già completo nelle strutture di cemento armato, mentre l'altro era appena all'inizio.....

Per sopprimere alle carenze del mercato edilizio è stato chiesto ed ottenuto dalla Cassa di Risparmio V.E. un finaziamento ipotecario di £.400.000.000.""

Con delibera del 6.10.1963 vennero accolte le dimissioni degli Amministratori delegati ZANNELLI Paolo e MEOLA Baldassare, i quali vennero nuovamente riconfermati nella predetta carica nella riunione del 24.10.1963.

Bilancio al 31/12/1963, approvato il 28.4.1964:

Attivo: £. 865.517.702;

Passivo: £. 865.517.702.

Nella medesima assemblea venne riconfermato l'intero Consiglio di Amministrazione nelle persone di : ZANNELLI Paolo - Presidente, MEOLA Baldassare - Consigliere; CACACE Nicolò - Consigliere; mentre venne nominato il nuovo Collegio Sindacale nelle persone di:

1) GAGLIANO CANDELA Salvatore - Presidente;

2) GARUFI Giuseppe - Sindaco effettivo;

3) SCILLIERI Matteo - Sindaco effettivo;

4) GRAVANTE Francesco - Sindaco supplente;

5) TRAPANI Michele - Sindaco supplente.

Con delibera dell'assemblea dell'11.10.1964 vennero riconfermati della carica i due Amministratori delegati: ZANNELLI Paolo e MEOLA Baldassare.

./.

4° foglio

Bilancio al 3I.I2.I964, approvato il I2.5.I965;
Attivo: £. I.I30.764.889;
Passivo: £. I.I05.924.757;
Utile esercizio £. 24.480.I32.
Nella medesima seduta del I2.5.I968 venne riconfermato nella carica, per il triennio I965-68, il Consiglio di Amministrazione.
Nella relazione degli amministratori relativa al predetto bilancio è detto che l'utile conseguito nell'esercizio è dovuto al contenimento dei costi e all'incremento delle vendite.

Con delibera del Consiglio di Amministrazione del 9.6.I965 vennero riconfermati nella carica i due Amministratori delegati nelle persone di: ZANNELLI Paolo e MEOLA Baldassare.
Bialncio al 3I.I2.I965, approvato il 20.5.I966;
Attività: £. 638.740.949;
Passivo: £. 566.924.529;
Utile esercizio £. 7I.8I6.420.

Bilancio al 31.12.1966, approvato il 23.5.1967:

Attivo:	**£. 484.498.728**
Passivo:	**£ 438.573.903**
Utile esercizio	**£. 45.924.825**
Conti d'ordine	**£. 5.500.000.**

Nella medesima seduta venne riconfermato nella carica, per il triennio successivo, l'intero collegio sindacale.
Bilancio al 31.12.1967, approvato il I0.5.1968:

Attivo:	**£. 589.503.058**
Passivo:	**£. 576.670.974**
Utile esercizio	**£. 18.332.084**

Nella medesima assemblea venne confermato nella carica il Consiglio di Amministrazione e nominato il Collegio Sindacale nelle persone di:
1) GAGLIANO CANDELA Salvatore - Presidente
2) MATRANGA Pietro - Sindaco Effettivo
3) GENOVESE Pietro - " "
4) CALDERONE Tommaso - " Supplente
5) VOLPE Pietro - " ";

%

5° foglio

Inoltre vennero ripartiti gli utili degli esercizi precedenti accantonati(£.49.000.000),in ragione di £.10.000 per ogni azione posseduta.-

Con verbale del I8.5.I968,vennero confermate nella carica i membri del Consiglio di Amministrazione e i due consiglieri delegati.-

Bilancio al 31.12.1968,approvato il I6.5.1969:

Attivo:	£.510.721.611
Passivo:	" 471.252.753
Utile esercizio	" 39.468.858.

Bilancio al 31.12.1969,approvato il 30.4.1970:

Attivo:	£.456.571.381
Passivo:	" 430.868.347
Utile esercizio	£. 25.703.034.-

Palermo,li 31 Ottobre I970

N. 5

PRECEDENTI AGLI ATTI DELLA QUESTURA A CARICO DI:

1°)- MATRANGA Pietro fu Domenico e di Genovese Eleonora, nato a Palermo il 20/1/1914.

- 22.12.1936 - Fermato dalla locale Squadra Mobile e rilasciato il giorno successivo;
- 11.11.1950 - Trib. App. Palermo - multa £. 33.333, per lesioni colpose, pena condonata D.P. 23/12/1949.

2°)- ZANNELLI Paolo di Giuseppe e di Bono Lucia, nato a Palermo il 24/10/1902.

- 15.12.1950 - Pretore Palermo - multa £. 5.000 per avere detenuto nell'esercizio un peso manomesso alla vite di chiusura;
- 27.12.1960 - Pretore Palermo - ammenda £. 3.000 per mancanza tabellino segnaprezzo;
- 4. 7.1963 - Corte Appello Palermo - non doversi procedere per amnistia -D.P.R. 24.1.1963-, per falsa testimonianza.-

3°)- CACACE Nicolò fu Giovanni e fu Saccaro Rosa, nato a Palermo il 7/2/1910.

- 1. 6.1957 - Colpito da ordine di carcerazione n° 136009 emesso il 25/5/1957 dalla Pretura di Palermo, per espiare gg. 10 di arresto in commutazione di £. 4.000 di ammenda, più le spese, cui venne condannato il 27/8/1956, per contravvenzione;
- 10.12.1959 - Trib. Palermo Sez. I^ - nel procedimento contro Cacace Nicolò e Meola Baldassare, imputati, in concorso, dei reati di cui agli artt. 451, 110 C.P. e 589, 110 C.P., dichiara CACACE Nicolò colpevole del delitto di omicidio colposo e lo condanna ad anni UNO di reclusione ed al pagamento delle spese - pena sospesa per anni 5-; assolve MEOLA Baldassare dai delitti ascrittigli per non avere commesso i fatti. Esecutiva il 22/11/1961.-

./.

4°)- GENOVESE Pietro di Giovanni e di Messina Provvidenza, nato a Palermo il 12/3/1918.-

- 1. 7.1966 - Corte Assise Bari - proscilio dalle imputazioni di violenza privata e di Falsa testimonianza, per non avere commesso il fatto;

- 29.12.1969 - Dal Questore di Palermo, diffidato ai sensi dell'art. 1 della Legge 27.12.1956, n° 1423, perché:
"" solito associarsi con persone pregiudicate e mafiose, per le manifestazioni cui ha dato luogo é da considerarsi pericoloso per la sicurezza pubblica e dedito ad illecita attività e speculazione nel settore dell'edilizia dalle quali trae, almeno in parte i mezzi per vivere.""-

Palermo, li 1 Dicembre 1970.-

N. 6

A P P U N T O

Presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari di Palermo, sul conto di CIANCIMINO Vito,nato a Corleone il 2.4.I924,e della moglie SCARDINO EpifaniaSilvia,nata a Palermo il I7.11. I932,risultano le seguenti trascrizioni ed iscrizioni:

- 30511 - nota di trascrizione del 21.12.I961 - atto di vendita - Notar Angilella,a :

  FAVORE di : CIANCIMINO Vito,nato a Corleone il 2.4.I924 e SCARDINO Epifania Silvia,nata a Palermo il I7.11. I932;

  C O N T R O: GENOVESE Pietro,nato a Palermo il I2.3.I918, CACACE Nicolò,nato a Palermo il 7.2.I9I0,e MEOLA Baldassare,nato a Palermo il 24.7.I926,quali soci della società in nome collettivo ITAL-CASA di CACACE - MEOLA - GENOVESE,corrente in Palermo.
  Gli stessi hanno venduto al CIANCIMINO Vito per lo usufrutto ed alla SCARDINO per la nuda proprietà dei seguenti appartamenti in Palermo - via Giuseppe Sciuti n.85 H e n.85 R,con ingresso dalla via Sciuti n.85 R e precisamente:

  a) appartamento a piano attico a destra - scala B - di tre stanze,sala,salone,stanzetta,gabinetto con bagno e con doccia,gabinetto di servizio,cucina, corridoio,terrazza e locale di sgombro al piano scantinato;
  b) appartamento a piano attivo - a sinistra - scala B - composto di sala,quattro stanze,cucina,gabinetto con bagno,camerino,ripostiglio,corridoio di disimpegno e terrazza.
  Detti immobili non sono ancora catastati,ma l'area su cui sorge il fabbricato è riportata alle particelle I41/a - 24 - I54/c - 25/c del foglio di mappa n.43 del catasto di Palermo.
  Prezzo complessivo L.I4.000.000.-

- I615 - nota di trascrizione atto di finanziamento industriale del 21.1.I953 - Notar Velez,a :

  FAVORE del BANCO DI SICILIA - Sezione Credito Industriale e del lo Stato;

  C O N T R O: CIANCIMINO Vito di Giovanni;
  LA BARBA Carmelo di Giovanni,nati in Corleone e domiliati il primo in Palermo - Corso dei Mille n.276 ed il secondo a Corleone - via Caduti in Guerra 37;

./.

- C O N T R O :DITTA "VITO CIANCIMINO DI GIOVANNI" esercente in Palermo il servizio dei trasporti con trattori stradali,iscritta alla Camera di Commercio di Palermo ai nr. I6681 N/I4965 N.

I predetti,CIANCIMINO - LA BARBA,con tale atto si obbligano di mantenere nel migliore dei modi lo stato di efficienza dei beni soggetti a privilegio ad ipoteca in favore del predetto Banco; di non vincolare i beni costituiti in garanzia,non trasferirli,affittarli,cederne in qualsiasi modo la proprietà.

I beni sono:

- trattore Breda P.32 targato PA 19150 ;
- trattore Breda P.32 targato PA I9178 ;
- trattore Breda P.32 targato PA 22437 ;
- autovettura FIAT 1100 targata PA 24029 ;
- autovettura FIAT 500/C targata PA 21229 ;
- saldatrice elettrica "Aldi" da 10 KWH ecc.ecc.

- 25342 - nota di trascrizione del I8.I2.I953 - privilegio industriale,Notar Velez,a :

FAVORE del BANCO DI SICILIA - Sezione Credito Industriale;

C O N T R O:CIANCIMINO Vito di Giovanni,domiciliato in Palermo; LA BARBA Carmelo di Giovanni,domiciliato in Corleone, il primo anche quale titolare e proprietario della ditta esercente in Palermo. Con tale atto vengono trascritti altri beni,da unirsi a quelli trascritti nella nota n.1615 suddetta e cioè : trattore stradale targato PA 26331,di proprietà di LA BARBA e due carrelli stradali.

- N.5 - nota di iscrizione di privilegio industriale del 23.I.I953 a:

FAVORE del BANCO DI SICILIA - Sezione Credito Industriale;

C O N T R O:i sigg.CIANCIMINO Vito di Giovanni e
LA BARBA Carmelo di Giovanni e
Ditta Vito CIANCIMINO di Giovanni,esercente in Palermo il servizio dei trasporti con trattori. Con tale atto il Banco di Sicilia ha concesso un credito complessivo di £.I4.000.000,compresi interessi ed altro. Il

././.

privilegio è sui beni descritti nelle note n.1615 e n.25342.
Il 22.12.I953 venne svincolata la FIAT 500/C targata PA 21229 di proprietà di Ciancimino Vito,mentre sono tuttora vincolati gli altri beni.

- 2641 - nota di iscrizione del 29.7.I969 - Avv.Fernandez,a seguito di sentenza del 21.2. e 11.7.I969 della Corte di Appello di Palermo,a :

FAVORE di : MINEO Salvatore,nato a Palermo il I8.4.I9I0;

CONTRO : CIANCIMINO Vito,nato a Corleone il 2.4.I924,sopra i seguenti beni:

- via Giuseppe Sciuti n.85 R-piano attico a destra - scala B e piano attico a sinistra,scala B(meglio descritti nella nota n.30511); e

CONTRO : LA BARBA Carmelo,nato a Corleone l'8.2.I926,domiciliato a Palermo via Generale Streva n.I4,sopra i seguenti beni:

1)- appartamento in Palermo - via G.Streva I4,piano IV scala B;
2)- are 85,89 di terreno in Corleone,località Carrubba;
3)- are 9,28 di terreno-come sopra;
4)- 1/5 di ettare 22,71.29 di terreno in Corleone,contrada Valle di Vicari;
5)- 1/5 di vano terrano di mq.I6 in Corleone,via Capo Mastri n.24;
6)- corpo di case in Corleone-via Caduti in Guerra;
7)- 1/2 di ettare 15.66.50 in Monreale contrada Malvello in 3 spezzoni;
8)- 1/2 di are 39.90 in Monreale contrada Malvello;
9)- I/4 di ettare 5.I9.82 in Corleone,contrada Petrulla;
10)- ettare 3 di terre in Corleone-contrada Valle di Vicari.

Montante credito in totale,compresi interessi,spese di giustizia ed altro,£.22.000.000.

- 30467 - nota di trascrizione del 20.I2.I961 - atto di compravendita,Notar Angilella da Palermo,a :

FAVORE di: CIANCIMINO Giovanni,nato a Corleone l'I.8.I894,e SCARDINO Epifania Silvia,nata a Palermo il I7.11.I932;

././.

- CONTRO : SEMILIA Pietro,nato a Palermo il I9.I.I921,il quale ha venduto al CIANCIMINO Giovanni l'usufrutto e alla SCARDINO la nuda proprietà di un appartamento di recente costruzione,facente parte del fabbricato sito in Palermo - via Antonino di Rudinì e via Michele Cipolla,ubicato al terzo piano a destra,composto di sala,tre stanze,ripostiglio, cucina,gabinetto con bagno e corridoio.
Prezzo corrisposto: £.1.000.000 l'usufrutto e £.2.000.000 la nuda proprietà.

Palermo,lì 22.10.I970 -

Il Brig. di P.S.
Bonura

N. 7

PRECEDENTI ESISTENTI IN ATTI SUL CONTO DEL PREGIUDICATO:

SORCI Antonino fu Francesco e fu Levantino Maria, nato a Palermo il 21/5/1904.-

- 8.10.1924 - Pretore Palermo, condanna a £. 90 di ammenda, per avere spedito all'estero dei limoni deficienti di imballaggio;

-24. 7.1929- Pretore Palermo - £. 500 ammenda, per contravvenzione alla esportazione - pena sospesa per anni 5 - amnistiata

-16. 9.1929 - Pretore Palermo, £. 300 ammenda, per avere omesso di versare alla cassa maternità il contributo e non essersi presentato all'Ispettorato per regolarizzare la pratica - amnistiata -;

-20.10.1929 - Pretore Palermo, £. 500 multa, per contravvenzione per imballaggio agrumi - amnistiata -;

-28. 7.1930 - Pretore Palermo, reclusione mesi uno e multa £. 200, per mancata consegnaoggetti pignorati. Condonata R.D. 1.1.1930 - Amnistiata.
Riabilitato in data 7/6/1962;

- 4.12.1930 - Trib. App. Palermo - reclusione mesi 3 e multa £. 300, per mancata consegna oggetti pignorati. Pena sospesa. Aministiata. Riabilitato in data 7/6/1962;

- 8. 4.1931 - Tribunale Palermo, multa £. 365, per avere assoggettato alcune fatture di acquisto materiale. Pena condonata. Riabilitato in data 7.6.1962;

- 4. 5.1931 - Trib. Palermo, lo dichiarò fallito;

-31. 5.1931 - Arrestato a Catania, per truffa;

- 7. 9.1931 - Pretore Catania, condannato a mesi 6 reclusione e lire 500 multa;

-15.10.1931 - Pretore Palermo, £. 700 ammenda, per avere spedito casse di agrumi difforme al prescritto. Pena aministiata;

-30.12.1931 - Trib. App. Catania, assolto perché il fatto non costituisce reato, per truffa continuata e per non avere commesso il fatto per emissione di assegni a vuoto;

-26. 4.1932 - Pretore Palermo, £. 100 ammenda, per contravvenzione al Regolamento Metrico;

-11. 1.1933 - Pretore Palermo, £. 50 ammenda, per contravvenzione all'art. 15 T.U. Leggi di P.S.;

- 3. 2.1933 - Tribunale Palermo, estinto reato per amnistia, per bancarotta semplice;

./.

- 2° foglio -

- 7. 3.1933 - Denunziato, in stato di arresto, per concorso in truffa;

- 3. 3.1933 - Pretore Palermo.- assolto per non avere commesso il fatto, da truffa;

- 3. 4.1933 - Diffidato ai sensi art. 164 T.U. Leggi di P.S.;

-21.11.1933 - Denunziato, in stato di arresto, per spendita dolosa di biglietti falsi;

-28. 4.1934 - Trib. Palermo - assolto per non avere commesso il fatto per spedita di biglietti di banca falsi;

-21. 6.1934 - Trib. App. Palermo, estinto il reato per remissione di querela, per insolvenza fraudolenta;

-29.12.1934 - Arrestato a Milano, unitamente ad altre tre pregiudicati. Quella Questura informa che i predetti facevano parte di una banda di delinquenti responsabili di numerose rapine;

- 9. 8.1935 - G.I. Trib. Milano, N.D.P., per non avere preso parte al fatto, da rapina;

-30. 1.1936 - Corte Assise Milano - reclusione anni 5, multa £.8.000, arresto mesi 8, interdizione perpetua pubblici uffici e legale durante la pena, anni UNO libertà vigilata, per rapina e porto abusivo d'arma. Amnistiati mesi 8 di arresto e condonati anni 2 reclusione e la multa. Assoluzione per insuffienza di prove da associazione per delinquere e due rapine;

- 6. 5.1936 - Corte App. Palermo, £. 4.000 multa, per contrabbando;

-20. 8.1936 - Trib. App. Palermo, assoluzione per insufficienza di prove, da oltraggio a P.U.;

-18. 2.1938 - Commissione Pronvinciale di Palermo, lo assegna al confino di polizia per la durata di anni 4;

-27. 1.1941 - Corte Ass. Palermo, assolve per non aver commesso la rapina. Escarcerato e sottoposto alla libertà vigilata;

- 3. 7.1947 - L'Ispettorato Generale della P.S. in Sicilia lo segnala per la pericolosità ed attività svolta nel campo criminale quale sostenitore della famigerata banda Giuliano;

-28. 7.1947 - Commissione Provinciale Palermo, delibera non luogo;

-18. 3.1952 - La Questura di Roma informa che nel corso di indagini esperite su un traffico di stupefacenti, il Sorci era stato notato qualche volta in compagnia di LUCANIA Salvatore alias Luky Luciano;

./.

- 3° foglio -

-22. 9.1958 - Pret. Palermo, emette decreto conversione pena, dovendo espiare gg. 10 arresto incommutazione £. 4.000 ammenda;

-31. 7.1963 - Dalla Squadra Mobile di Palermo, denunziato alla Procura della Repubblica per associazioneper delinquere aggravata;

-13. 8.1963 - Trib.Palermo, Sez. 5ª, emette mandato di cattura n° 2 203/63, siccome imputato di associazione per delinquere;

- 9. 9.1963 - Questore Palermo, emette provvedimento diffida ai sensi art. 1 Legge 27.12.1956, n° 1423; non notificata perché irreperibile;

-26. 6.1965 - Arrestato a Firenze in esecuzione mandato di cattura emesso dalla Sez. 5ª Trib. Palermo in data 18.3.1963;

-25. 2.1967 - Dal Nucleo Polizia Giudiziaria dei Carabinieri di Roma, denuziato assieme ad altre 89 persone, per traffici illeciti;processo tuttora pendente;

- 5. 4.1968 - Corte Assise Catanzaro - concede libertà provvisoria con divieto di dimorare a Palermo;

- 1. 7.1968 - Prefettura Palermo emette provvedimento di non accogliere istanza del Sorci tendente ad ottenere la patente di guida;

-22.12.1968 - Corte Assise Catanzaro - assolto per insufficienza di prove, da associazione per delinquere e revoca il divieto di dimorare a Palermo;

- 8. 9.1969 - Dal Commissariato di P.S. di Rimini, Notificato il provvedimento di diffida ai sensi art. 1 Legge 27 dicembre 1956 n° 1423.-

Palermo, li 3 Dicembre 1970.-

IL MARESCIALLO DI P.S.

N. 9

Stralcio - dal fascicolo personale a cat. 2^ del pregiudicato:

DI CARLO Angelo fu Vincenzo e fu Castro Maria Grazia, nato a Corleone l'8/2/1891, già residente a Palermo nella via Pignatelli Aragona n° 82 - DECEDUTO il 12/11/1967 nella Casa Penale di Turi (Bari).-

- 11. 7. 1926- Dalla Squadra Mobile di Palermo - denunciato per concorso nell'omicidio del Rag. Bosco Francesco;
- 11. 7.1926 - Fermato sul transatlantico "Biancamano" in arrivo a New York ed arrestato lo stesso giorno a Ellis Island , siccome indiziato dell'omicidio Bosco.
- 1.12.1926 - Sezione Accusa Palermo - assolve per insuffienza prove da omicidio;
- 13. 7.1926 - Prefetto Palermo richiede al Console Generale Italiano a New York di impedire lo sbarco in America del Di Carlo e di perquisirlo perché sospettato autore omicidio e fabbricazione espaccio dollari ed altri valori falsi;
- 2. 8.1926 - Dalla locale Squadra Mobile, denunciato per associazione per delinquere e fabbricazione dollari falsi - passaporti americani - bolli falsi e truffa indanno di emigranti;
- 17. 8.1926 - G.I. Sez. I^ Trib. Palermo - emette mandato cattura n° 5558, indiziato di associazione per delinquere aggravata, falso dollari americani, falso in passaporti americani e frode in danno di emigranti;
- 16.12.1926 - Procura Palermo - chiede restituzione mandati cattura del 17/7 e 17/8/1926 perché prosciolto in istruttoria;
- 15. 1.1927 - Arma S.Giuseppe Jato - denunciato per associazione per delinquere e violenza privata;
- 16. 8.1927 - Colpito mandato cattura emesso G.I. Trib. Palermo XI^ Sez. imputato associazione per delinquere e reati contro la persona e la proprietà;
- 21.11.1927 - Colpito mandato cattura emesso G.I. Trib. Palermo per violenza privata e associazione per delinquere;
- 19. 5.1928 - Revocati i due mandati di cattura in seguito a proscioglimento;
- 30.12.1926 - Trib. Palermo - assolve da falso e da contravvenzione per ins. di prove e da truffa perché il fatto non costituisce reato;
- gennaio 1928-Risulta residente a: 702.4-6° Est. 212 Th. St.Bonos

./.

- 3. 2.1928 - Corte App. Palermo - assolto per insufficienza di prove da truffa, falso e contravvenzione;
- 28. 2.1930 - Tribunale Palermo - reclusione anni 4, mesi 11 e gg. 15, con uguale tempo di interdizione dai pubblici uffici ed anni 3 libertà vigilata, per associazione per delinquere ed altri reati;
- 18. 6.1930 - Corte App. Palermo - anni tre recl. e anni 2 libertà vigilata per associazione per delinquere; assoluzione per ins. prove da violenza privata;
- 18.10.1930 - Corte App. Palermo - condanna ad anni tre di recl. per associazione per delinquere - amnistiato il 29/11/1932;
- 20. 9.1930 - Trib. Palermo - emette mandato cattura n° 102, imputato di associazione per delinquere aggravata;
- 22. 5.1931- Colpito da mandato di arresto in esecuzione sentenza in data 18/10/1930 con la quale venne condannato ad anni tre reclusione per associazione per delinquere;
- 7. 1.1941 - Riabilitato dalla C.A. di Palermo;
- 23. 3.1964 - Diffidato sensi art. 1 legge 27.12.1956, n° 1423;
- 15. 5.1952 - Dal Nucleo Pol. Trib. Guardia Finanza Roma, denunciato a p.l. per associazione per delinquere e traffico clandestino stupefacenti;
- 15. 7.1965 - Tratto in arresto ed associato alle Carceri di Palermo; il 27/7/ stesso anno trasferito alla Casa per Minorati di Turi (Bari).
- 17. 3.1966 - Procuratore Repubblica Palermo, Dr. La Barbera, emette mandato cattura contro Di Carlo + 41, imputati di associazione per delinquere ed altro (Leggio Luciano ed altri);
- 12. 1.1967 - DECEDUTO - nella Casa Penale di Turi (Bari).-
- 25. 2.1967 - Dal Nucelo di P.G. dei CC. di Roma, denunziato assieme ad altre 89 persone, per traffici illeciti.
- 11.xx6.1969 -Corte Assise Bari - N.D.P. per morte dell'imputato.-

P.S. - Il DI CARLO Angelo era un ex capitano dell'esercito, in congedo.

- Fu comproprietario della tipografia "Radio" di Palermo.

Palermo, li 3 Dicembre 1970.-

Volume 22/50 N. 9

"CO.FI.SI. - Compagnia finanziaria Siciliana" S.p.a.
già
"I.S.E.P. - Istituto Sovvenzioni e Prestiti" a.r.l.

Con atto del notaio Pier Francesco CAPORALE, del 24.I.1951, venne costuita la Società denominata "I.S.E.P. - Istituto Sovvenzioni e Prestiti" a r.l., con sede in Palermo - via Generale Maggliocco, I9, e, con direzione Amministrativa in Roma, avente i seguenti scopi:

a) concerede mutui e sovvenzioni anche mediante cambiali, con o senza garanzia ipotecaria od altra specie, effettuare riporti, prestare cauzioni e fidejussioni, svolgere ogni e qualsiasi attività attinente al finaziamento in genere;
b) fare prestiti, dietro cessione del quinto dello stipendio, a favore di impiegati presso Enti statali, parastatali ecc.;
c) fare prestiti su pegni;
d) gestire Esattorie comunali e Uffici daziali;
e) assumere rappresentanze di Istituti finanziari e di assicurazioni
f) incrementare, mediante finanziamenti, la piccola e media proprietà, sia rustica che urbana, nonchè la picoola e media industria ed in commercio.

La durata della Società venne fissata al 3I.I2.I970, prorogabile.

Soci fondatori:

I) BOSELLI Davide fu Giovanni, nato a Palermo il I5.9.I894, domiciliato a Roma in Via Andrea Bregno n.45, impiegato;
2) BOSELLI Giovanni di Davide, nato a Giarre (CT), domiciliato a Roma - via Andrea Bregno n.45, studente in medicina;
3) CAPPADONIA Salvatore di Giovanni Battista, nato a Palermo, domiciliato a Roma - via Andrea Bregno n.45, impiegato.

Capitale sociale: £.300.000, sottoscritto come appresso:

- BOSELLI Davide n.100 azioni da £.1.000 pari a £. 100.000;
- BOSELLI Giovanni n.100 " " " " £. 100.000;
- CAPPADONIA Salv. n.100 " " " " £. 100.000.

amministratore unico: BOSELLI Davide fu Giovanni.

Il Dr. TALANI Ulderico fu Sebastiano, domiciliato a Roma - via Salaria n.83, dai suddetti soci, tenute delegate, in data odierna, ad effettuare eventuale modifiche allo Statuto sociale e agli adempimenti di legge.

Bilancio al 31/12/1952, approvato il 30/3/1953:

Attivo:	£. 27.661.459
Passivo:	£. 27.661.459
Utile esercizio	£. 264.932.

Alla suddetta assemblea presero parte i sottonotati soci ed amministratori:

1) BOSELLI Davide - amministratore unico e socio;
2) DI CARLO Angelo, nato a Corleone, domiciliato a Palermo - Via Pignatelli Aragona nr.82 - socio;
3) DI BELLA Susanna - socia;
4) Avv/to PIZZO Gioacchino - consulente legale;
5) Dr. VICO Vincenzo - consulente amministrativo della Società.

%

Bilancio al 31/12/1953, approvato il 30/4/1954:

Attivo:	£.33.450.137
Passivo:	£.33.450.137
Utile esercizio:	£. 156.900.

Alla medesima assemblea erano presenti:
1) Col. BOSELLI Davide - amministratore unico, possessore di nr.75 quote;
2) DI CARLO Angelo - possessore di nr.75 quote;
3) DI BELLA SUSANNA, nata a Palermo il 22/2/1924, qui abitante Via Quintino Sella nr.77 - possessore di nr.75 quote;
4) ROCCHE' Giovanna - possessore di nr.75 quote.

Bilancio al 31/12/1954, approvato il 25/3/1955:

Attivo:	£. 66.020.158
Passivo:	£. 66.020.158
Utile esercizio:	£. 1.310.057.

Persone intervenute alla suddetta assemblea:
1) BOSELLI Davide - amministratore unico;
2) SORCI Susanna - quote nr.75;
3) DI CARLO Luisa - quote nr.75;
4) CASTRO Luisa in Di Carlo, nata a S.Cipirrello, qui domiciliata in Via Pignatelli Aragona nr.82, quote nr.75.

Bilancio al 31/12/1955, approvato il 29/4/1956 presso la sede di Via Generale Magliocco nr.19:

Attivo:	£. 68.862.190
Passivo:	£. 68.862.190
Utile a ripartire	£. 919.470.

Persone intervenute all'assemblea suddetta:
1) BOSELLI Davide - amministratore unico e titolare di nr.100 quote;
2) DI BELLA Susanna, titolare di nr.100 quote;
3) CASTRO Luisa in Di Carlo - titolare di nr.100 quote;
4) Rag.SAITTA Salvatore - segretario.

Nel corso dell'assemblea del 24/3/1957 il Rag. SAITTA Salvatore fu Pietro, nato a Palermo e domiciliato in Via Rosolino Pilo nr.67 venne nominato amministratore unico in sostituzione del dimissionario BOSELLI Davide; mentre ai Sigg. SORCI Antonino fu Francesco, nato a Palermo il 21/5/1904, domiciliato in Via Quintino Sella nr.77 e DI CARLO Angelo fu Vincenzo, nato a Corleone, qui domiciliato in Via Pignatelli Aragona nr.82, vennero cedute le quote sociali già di pertinenza del Sig.BOSELLI Davide, in ragione di nr. 50 quote ciascuno da £.1.000 cadauna.

Bilancio al 31/12/1956, approvato il 30/4/1957, i cui lavori assembleari prese parte il Dr.PERRINO Vincenzo, quale segretario:

Attivo:	£. 77.569.023
Passivo:	£. 77.569.023
Utile a ripartire	£. 1.055.056.

- 3° foglio -

Bilancio al 31/12/1957, approvato il 2/5/1958 presso la sede di Via Ruggero Settimo nr.52:

Attivo:	£.	89.828.542
Passivo:	£.	89.828.542
Utile a ripartire:	£.	802.333.

Bilancio al 31/12/1958, approvato il 4/5/1959:

Attivo:	£.	99.555.458
Passivo:	£.	99.555.458
Utile a ripartire:	£.	1.460.933.

Bilancio al 31/12/1959, approvato l'8/5/1960:

Attivo:	£.	101.010.002
Passivo:	£.	100.657.073
Utile esercizio:	£.	1.352.929.

Nella medesima assemblea il Rag.SAITTA Salvatore venne riconfermato nella carica di amministratore unico.

Bilancio al 31/12/1960, approvato il 5/5/1961:

Attivo:	£.	102.982.825
Passivo:	£.	102.897.640
Utile esercizio:	£.	1.085.185.

Nel corso della riunione assembleare del 18/12/1961 furono adottate le seguenti deliberazioni:
- trasformare la Società in Società per azioni e aumentare il capitale sociale da £.300.000 a £.1.000.000;
- approvare il nuovo testo dello Statuto sociale;
- fare reggere la Società per gli esercizi 1962/64 da un consiglio di amministrazione composto dalle sottonotate persone:

1) Ing. GAROFALO Gaetano, nato a Palermo l'11/11/1912, domiciliato in Via Imperatore Federico nr.60;
2) Dr. PERRINO Vincenzo, nato a Corleone il 10/12/1928, qui domiciliato in Via Tevere nr.1;
3) Rag. SAITTA Salvatore, nato a Palermo il 2/2/1905, domiciliato in Via Rosolino Pilo nr.67;
4) Sig/ra DI BELLA Susanna, nata a Palermo il 22/2/1924, domiciliata in Via Quintino Sella nr.77; possidente;
5) Dr. PASSALACQUA Antonietta, nata a Palermo il 9/7/1931, domiciliata in Piazza Virgilio nr.4, possidente;

- nominare i componenti del collegio sindacale, per il suddetto triennio, composto dai Sigg.:

1) Rag. IMPALLOMENI Francesco Paolo, iscritto all'albo, nato a Palermo - presidente;
2) Rag. MANFRINATO Armando, nato a Palermo - sindaco eff/vo;
3) Rag. BARBERA Attilio, nato a Collesano - sindaco eff/vo;
4) Rag. LI PANI Francesco, nato a Collesano - sindaco supp/te;
5) Avv. BIANCHINI Giovanni, nato a Palermo - sindaco supp/te;

- dare mandato al consiglio di amministrazione di aumentare il capitale sociale fino a £.200.000.000.

Il 1/3/1962 l'Ing. GAROFALO Gaetano venne nominato presidente del consiglio di amministrazione e il Dr. PERRINO Vincenzo, consigliere delegato.

- 4° foglio -

Bilancio al 31/12/1961, approvato il 10/5/1962:

Attivo: £. 107.626.323
Passivo: £. 107.626.323
Utile esercizio: £. 81D.657.

Il 14/7/1962 il consiglio di amministrazione deliberò di aumentare il capitale sociale da £.1.000.000 a £.2.000.000 e nominò sindaco eff/vo il Rag. LI PANI Francesco in sostituzione del dimissionario Rag. BARBERA Attilio.

Bilancio al 31/12/1962, approvato il 25/5/1963:

Attivo: £. 138.119.175
Passivo: £. 138.119.175
Perdita esercizio: £. 442.831;

Nella medesima seduta il Prof. GIGANTE Filippo, nato a Palermo il 4/5/1907, domiciliato in Via Corrado Lancia, viene nominato sindaco supp/te in sostituzione del dimissionario Rag. MANFRINATO Armando.
Con verbale del 14/7/1962, in primo parziale aumento da £.1.000.000 a £.2.000.000, il capitale sociale venne elevato a £.130.000.000.
Il 6/11/1963 l'avv/to SEMINARA Filippo, già direttore dell'I.S.E.P., venne nominato consigliere di amministrazione, in sostituzione del dimissionario Sig/ra DI BELLA Susanna.
Nella medesima seduta il presidente del consiglio di amministrazione fece presente ai soci di avere avuto delle richieste di finanziamento da parte dei sottonotati Enti:
- Soc. Cooperativa S.Quirino a.r.l. per l'importo di £.30.000.000;
- Impresa SPINA Giuseppe, per l'importo di £. 15.000.000;
- Sig. DE FILIPPO Eduardo, per l'importo di £. 10.000.000;
- Soc. I.SA.R. - Immobiliare S.Rosalia s.p.a. per un importo di £.25.000.000.

I suddetti finanziamenti vennero poi concessi.
Il 16/12/1963 venne rinnovato il consiglio di amministrazione dell'I.S.E.P. - Via Mariano Stabile nr.140, che risultò così composto:
1) Ing. GAROFALO Gaetano, nato a Palermo l'11/11/1912, abitante in Via Imperatore Federico nr.60 - presidente;
2) Dr. PERRINO Vincenzo, nato a Corleone il 10/12/1928, qui domiciliato in Via Tevere nr.1 - consigliere;
3) SAITTA Salvatore, nato a Palermo il 2/2/1905, domiciliato in Via Edmondo De Amicis nr.6 - cpnsigliere;
4) Avv. SEMINARA Filippo, nato a Palermo il 13/2/1920, domiciliato in Via Fulceri Paolucci Dé Calboli nr.15 - consigliere;
5) Sig/ra GIALLOMBARDO Anna, nata a S.Mauro Castelverde il 31/10/1931, qui domiciliata in Via Emerico Amari nr.112 - consigliere;

6 il collegio sindacale, che risultò così composto:
1) Prof. GIGANTE Filippo, nato a Palermo il 4/5/1907, iscritto all'albo - presidente;
2) Rag. IMPALLOMENI Francesco Paolo - sindaco eff/vo;
3) Rag. LI PANI Francesco - sindaco eff/vo;
4) Avv. BIANCHINI Giovanni - sindaco supp/te;
5) Rag. GIGANTE Giuseppe - sindaco supp/te.

Alla suddetta assemblea intervennero i sottonotati azionisti:

%

- 5° foglio -

1) Sig/ra GUCCIARDI Angela, titolare di nr.167 azioni pari a £.167.000;
2) La stessa quale delegataria della Sig/ra SCARDINO Epifania Silvia titolare di nr.11.538 azioni pari a £.11.538.000;
3) La stessa quale delegataria del Sig. NUCCIO Gioacchino titolare di nr.5000 azioni pari a £.5.000.000;
4) la stessa quale delegataria della Dr.PASSALACQUA Antonina, titolare di nr.10.000 azioni pari a £.10.000.000;
5) Sig/ra GIALLOMBARDO Anna, titolare di nr.20.000 azioni pari a £.20.000.000;
6) la stessa quale delegataria della Sig/ra DI BELLA Susanna, titolare di nr.30333 pari a £.30.333.000;
7) Sig. LEVANTINO Pietro, titolare di nr.3847 azioni pari a £. 3.847.000;
8) Ing. GAROFALO Gaetano, titolare di nr.20.000 azioni pari a £.20.000.000 totale nr.100.885 azioni per complessive £. cento milioni e 885 mila su lire 131.821.000 di capitale.

Bilancio al 31/12/1963, approvato il 21/5/1964:
- Attivo: £.204.418.941;
- Passivo: £.204.418.941;
- Perdita esercizio: £. 5.953.723.

Il 21.12.1964 venne deliberato la proroga del termine di sdadenza per la sottoscrizione del capitale sociale fino al completamento deliberato in precedenza, al 30.6.1965, autorizzando la continuazione delle trattative in corso da parte del Consiglio di Amministrazione.
Nella medesima assemblea il Presidente informò che erano in corso trattative per l'acquito di tre lotti di terreno in Palermo, contrada Carrabia da potere del Sig. MONCADA Salvatore.

Bilancio al 31.12.1964, approvato il 31.5.1965:
- Attivo: £.185.059.411;
- Passivo: £.187.803.225;
- Conti d'ordine £. 4.028.650;
- Perdita esercizio £. 2.743.814.

Dalla relazione degli Amministratori, relativa alla suddetta assemblea, tra l'altro, si rileva la seguente affermazione:
"" Avremo però un ulteriore immobilizzo avando acquistato del terreno edificabile ad un prezzo molto conveniente. Necessiterà ora provvedere alle pratiche necessarie per l'inizio dei lavori.""

In data 23.6.1965, l'Ing. GAROFALO Gaetano si dimise da Presidente del Consiglio di Amministrazione, in sua sostituzione venne nominato l'Avv. SEMINARA Filippo, mentre l'Ing. GUCCIARDI Francesco,nato a Palermo il 4.11.1924, abitante in Cordo Calatafimi n.779, venne nominato Consigliere in sostituzione della Signora GIALLOMBARDO Anna.

Bialncio al 31.12.1965, approvato il 13.5.1966:
-Attivo: £.180.645.963;
-Passivo: £.182.612.027;
-Perdita esercizio £. 1.966.064;
-Conti d'ordine £. 1.000.000.

./.

- 6° foglio -

Nella medesima seduta il Sig. MONCADA Filippo,nato a Palermo il 5.2.I932, abitante in via Onorato n.4, venne nominato Consigliere di Amministrazione, in sostituzione del dimissionario ing. GAROFA= LO Gaetano.
Dalla relazione degli Amministratori, relativa al suddetto Bilancio si rileva che la perdita di esrecizio ~~MM~~ era ridotta per la vendi= ta di un lotto di terreno acquistato precedentemente. Vengono espressi voti affinchè si possa vendere al più presto gli altri due lotti così da portare alla normalità il movimento aziendale.

Bialncio al 3I.I2.I966, approvato il 29.3.I967:
Attivo: £.I46.26I.4I0;
Passivo: £.I67.82I.475;
Perdita esercizio £. I.000.000

Nella medesima seduta vennero nominato Consiglieri di Amministra= zione, per il successivo triennio, le sottonotate persone:
I) Ing. GUCCIARDI Francesco;
2) Sig. MONCADA Filippo;
3) Dott.PERRINO Vincenzo;
4) Rag. SAITTA Salvatore;
5) Avv. SEMINARA Filippo.

Alla suddetta seduta presero parte le seguenti persone:
I) Avv. SEMINARA Filippo - Presidente del Cons. di Amm.ne;
2) Dott.PERRINO Vincenzo - Consigliere delegato;
3) Sig. MONCADA Filippo - Consigliere;
4) Sig. CAPIZZI Gioacchino, quale rappresentante degli eredi CAPIZZI Mariano, titolari di n.4.6I5 azioni pari a £.4.6I5.000;
5) Sig. LEVANTINO Pietro, titolare di n.3.847 azioni pari a £.3.847.000;
6) Ing. GAROFALO Vincenzo, quale delegatario della sig.ra SANFI= LIPPO Rosanna, intestataria di n.I0.000 azioni pari a £.I0 mi= lioni;
7) Sig.ra GUCCIARDI Angela, titolare di n.500 azioni pari a £.500 mila;
8) Sig.ra DI BELLA Susanna, titolare di n.I0.000 azioni pari a £.I0.000.000;
9) Sig. NUCCIO Gioacchino, titolare di n.5.000 azioni pari a £.5 milioni;
I0) Sig.ra DI GREGORIO Antonina, titolare di n.9.52I azioni pari a £.9.52I.000;
II) la stessa delegataria della signora GIALLOMBARDO Anna, titolare di n.20.000 azioni pari a £.20 milioni;
I2) Prof. GIGANTI Filippo, Presidente del Collegio Sindacale;
I3) Rag. IMPALLOMENI Francesco Paolo - Sindaco effettivo;
I4) Rag. MANFRINATO Armando - Sindaco effettivo.

Con verbale del 30.3.I968 vennero assegnate le cariche in segno al Consiglio di Amministrazione, come segue:
I) Avv. SEMINARA Filippo - Presidente;
2) Dott. PERINO Vincenzo - Consigliere delegato;
3) Rag. SAITTA Salvatore - Consigliere;
4) Ing. GUCCIARDI Francesco - Consigliere;
5) Sig. MONCADA Filippo - Consigliere.

./.

- 7° foglio -

Bilandio al 3I.I2.I967, approvato il 30.5.I968:

Attivo: £.I66.773.403;
Passivo: £.I68.230.748;
Perdita esercizio: £. I.457.345;
Conti d'ordine: £. I.000.000.

Nella medesima seduta vennero nominati i componenti del Collegio Sindacle, come segue:

I) Prof. GIGANTI Filippo - Presidente;
2) Rag. MANFRINATO Armando - Sindaco effettivo;
3) Rag. IMPALLOMENI Francesco Paolo - Sindaco Effettivo;
4) Avv. PALMERI Giuseppe - Sindaco supplente;
5) Rag. RUFFINO Alberigo - Sindaco suppelnte.

Azionisti intervenuti all'approvazione del suddetto BILANCIO:
I) Sig.ra GUCCIARDI Angela, titolare di n.5000 azioni pari a £.500.000;
2) la stessa delegataria della signora DI BELLA Susanna, titolare di n.23.543 azioni pari a £.23.543.000;
3) Sig. MONCADA Salvatore, quale delegatario della signora COTTONE Carmela, tirolare di n.I0.000 azioni pari a £.I0.000.000;
4) Sing. GAROFALO Vincenzo, quale delegatario della propria madre SANFILIPPO Rosanna titolare di n.I0.000 azioni pari a £.I0.000.000;
5) Sig.ra GIALLOMBARDO Aanna titolare di n.20.000 azioni, pari a £.20.000.000;
6) Sig. SORDI Francesco, quale delegatario della signora DI GREGORIO Antonina titolare di n.9.52I azioni pari a £.9.52I.000;
7) Sig. NUCCIO Gioacchino, titolare di n.5.000 azioni pari a £.5.000.000;
8) Dott. SORDI Antonino, titolare di n.I.540 azioni pari a £.I.540.000.

Il 30.5.I968 il capitale sociale venne ridotto da £.I3I.82I.000 a £.98.693.000, venendo così a portare a zero le perdite subite dalla Società fino al 3I.I2.I967 in £.33.I28.000.

Nella medesima seduta venne deliberato la denominazione sociale da I.S.E.P. - Istituto Sovvenzioni e Prestiti S;p.A. in "CO.FI.SI.- Compagnia Fianziaria Siciliana" S.p.A.-

Bialncio al 3I.I2.I968, approvato il 28.2.I969:

Attivo: £.I33.782.624;
Passivo: £.I36.424.279;
Perdita esercizio £. I.642.355;
Cauz.ne Amm.ri £. I.000.000.

Azionisti intervenuti all'approvazione del suddetto bilancio:
I) Sig. GIALLOMBARDO Anna, titolare di n.I4.800 azioni pari a £.I4.800.000;
2) Sig. MIRA Giovanni, quale delegatario di PEDALINO Paola, titolare di n.570 azioni pari a £.570.000;
3) Sig. SORCI Antonino, quale delegatario di D'ANTONI Tommasa, titolare di n.370 azioni pari a £.370.000;

./.

- 8° foglio -

4) lo stesso quale delegatario di PASSALACQUA Antonina, titolare di n.4.700 azioni pari a £.7.400.000;
5) lo stesso quale delegatario della signora DI BELLA Susanna, titolare di n.7.400 azioni pari a £.7.400.000;
6) SORCI Francesco, quale delegatario di DI GREGORIO Antonina, titolare di n.7.046 azioni pari a £.7.046.000;
7) lo stesso quale delegatario di COTTONE Carmela, titolare di n.7.400 azioni pari a £.7.400.000;
8) lo stesso quale delegatario del signor LEVANTINO Pietro, titolare di n.2.847 azioni pari a £.2.847.000;
9) lo stesso quale delegatario degli eredi CAPIZZI Mariano, titolare di n.3.415 azioni pari a £.3.415.000;
10) SORCI Antonino, titolare di n.1.400 azioni pari a £.1.400.000.

Nella suddetta riunione assembleare vennero nominati i componenti del Consiglio di Amministrazione per il nuovo triennio, nelle persone di:

1) Avv. Seminara Filippo, nato a Palermo il 13/2/1920, abitante Via Notarbartolo nr.38;
2) Sig. MONCADA Filippo, nato a Palermo il 5/2/1932, abitante in Via Mariano Stabile nr.216;
3) Sig. ROMEO Andrea, nato a Palermo il 22/10/1901, abitante in Via Marchese di Villabianca nr.61;
4) RESTIVO Matilde, nata a Villarosa l'11/5/1903, qui domiciliata in Via Catania nr.8 bis;
5) COLLURA Antonio, nato a Palermo il 22/1/1935, abitante in Via E.Basile nr.150.

Il 28/2/1969 vennere distribuite le cariche sociali ai suddetti componenti del consiglio di amministrazione, come appresso:
1) Avv. SEMINARA Filippo - presidente;
2) Sig. ROMEO Andrea - consigliere delegato;
3) Sig. MONCADA Filippo - consigliere;
4) Sig. COLLURA Antonio - consigliere;
5) Sig/na RESTIVO Matilde - consigliere.

Il 12/9/1969 il consiglio di amministrazione risultava così composto:

1) Avv. SEMINARA Filippo - presidente;
2) Sig/ra GIALLOMBARDO Marianna, nata a S.Mauro Castelverde il 31/10/1931, qui residente in Piazza Unità d'Italia nr.11 - consigliere delegato;
3) Sig/na RESTIVO Matilde - consigliere;
4) Sig. ROMEO Andrea - consigliere;
5) Sig. COLLURA Antonio - consigliere;
6) Sig. MONCADA Filippo - consigliere;
7) Sig. LEVANTINO Salvatore, nato a Palermo il 10/11/1917, abitante in Via Barone Scala nr.10 Villagrazia - consigliere.

Bilancio al 31/12/1969, approvato il 27/4/1970:
Attivo: £. 176.265.327;
Passivo: £. 175.978.616;
Utile esercizio: £. 286.711.

%

- 9° foglio -

Azionisti intervenuti all'approvazione del suddetto bilancio:

1) RESTIVO Olga in rappresentanza della Sig/ra MONCADA Olimpia, MONCADA Anna, RESTIVO Andrea e COTTONE Carmela;
2) Sig. SORCI Giovanni in rappresentanza della Sig/ra PASTA Provvidenza e VELLA Giovanna;
3) Sig/ra CONTI Flavia in nome proprio e quale delegata del Prof. GRANOZZI Tommaso e della Sig/ra PACE Maria;
4) Sig/ra DI GREGORIO Antonina.

Nel corso dell'assemblea straordinaria dei soci del 7/6/1969 venne deliberato l'aumento del capitale sociale da £. 98.693.000 a £.150.000.000 e la conseguente emissione di nr.51307 azioni da £.1.000 ciascuna.

Palermo, 7 Novembre 1970

N. 10

SITUAZIONE IMMOBILIARE RILEVATA PRESSO QUESTA CONSERVATORIA DEI REGISTRI IMMOBILIARI, SUL CONTO DI: LISOTTA Giuseppe di Antonino e di Longhi Caterina, nato a Corleone il 7.7.1935, abitante in Palermo - Via Giuseppe Sciuti n.95/R e di lui moglie: CAVARRETTA Leonarda di Giacomo e di Corleo Giuseppa, nata a Trapani 23.12.1935.

- - - - - - - - -

1°) LISOTTA Giuseppe:

30971 - Nota di trascrizione del 16.12.1959 - atto di vendita - Notar Giambalvo di Corleone, a

FAVORE - LISOTTA Giuseppe, nato a Corleone il 7.7.1935;

CONTRO - RIZZOTTO Giovanna, nata a Corleone 1°8.1.1886, la quale ha venduto al LISOTTA un appezzamento di terreno in Corleone, contrada Petrulla di Ha 1.52.95 - Articolo 8792 F.66 - particelle 74/G e 74/F. Fa parte della vendita la rata parte di casa rurale di pertinenza detto appezzamento di terreno, in comproprietà DI MICELI Biagio-PIRANIO Simone ed altri - sita detta casa nelle case grandi di Petrulla - Art.14423 - Foglio 66 - particella 13. Prezzo corrisposto £.200.000.-

- - - - - - -

2° CAVARRETTA Leonarda:

27387 - Nota di trascrizione dell'8.10.1963 - atto di compra-vendita - Notar Mirto di Palermo, a

FAVORE - CAVARRETTA Leonarda, nata a Trapani 23.12.1935;

CONTRO - CAVARRETTA Giacomo, nato Trapani 4.1.1906.-

Con tale atto, la CAVARRETTA Leonarda, ha acquistato da potere del Sig. CAVARRETTA Giacomo il seguente immobile:

- appartamento al sesto piano a destra salendo la scala B del fabbricato sito in Palermo - Via Sciuti 65/R composto di sala - salone - tre stanze ed altro. Non è ancora catastato e l'area su cui sorge il fabbricato, fa parte alle particelle 141/a-24-154-25/c - Mappa 43 del Catasto di Palermo.-

. / .

Prezzo della vendita £.6.000.000,di cui £.2.000.000 già pagate, mentre la rimanente somma di £.3.500.000 viene pagata mediante accollo di un mutuo di pari importo concesso dalla Sezione di Credito Fondiario del Banco di Sicilia al venditore, iscritta all'ipoteca legale.-

Palermo 21 novembre 1970

Il Brig. di P.S.

N. 11

A P P U N T O

DOMINICI Marcello di Leonardo e di Riccio Concetta,nato a Palermo il 17.11.1926,abitante in Via Delle Croci n.47 - scala A - piano terzo -.

Il 20.4.1954,in Palermo,contrasse matrimonio con: CITRO Agata di Pietro e di Puccio Santina,nata a Palermo il 3.12.1925,professoressa di lettere presso questo Liceo "MELI",con la quale non ha procreato figli.-

Il DOMINICI Marcello,risulta iscritto all'Albo dei Procuratori Legali,esercenti in questa Provincia,dal 1954 ed in quello degli Avvocati dal 1960. Esercita la libera professione di civilista ed ha studio presso l'indirizzo di cui sopra. Nell'ambiente Forense, non consta che egli abbia dato luogo a rilievi e viene indicato professionista che si interesserebbe maggiormente di assistenza in genere a società. Risulta infatti,che lo stesso,dall'Agosto 1963 al marzo 1969,fu Amministratore unico della società per azioni "" SICILIANA IMMOBILIARE REGIONALE "",con sede in Via Delle Croci n.47,la quale si interessa dell'impianto e gestione di stabilimenti industriali per la produzione di prodotti interessanti le costruzioni,nonchè l'assunzione e l'esecuzione sia direttamente che per conto di terzi di lavori pubblici e privati.-

Detta Società,ebbe un capitale iniziale di £.1.000.000,che venne aumentato a £.25.000.000,nel 1966. Si costituì nel 1962,con atto del Notaio Margiotta e risulta iscritta presso questa Camera di Commercio,dal 7.5.1963.-

In seno a tale Società,il DOMINICI,risulta titolare di n.825 azioni da £.10.000.-

Dagli accertamenti eseguiti presso questa Conservatoria dei Registri Immobiliari,i coniugi suddetti,risultano comproprietari di un solo immobile,così descritto:

. / .

N.33996 - addì 3[illegible]2.1966 - nota di trascrizione atto di compra-vendita dell'1.12.1966 - Notar Angilella,a FAVORE di: DOMINICI Marcello,nato a Palermo il 27.11.1926 e CITRO Agata,nata a Palermo il 3.12.1925, CONTRO: ALBEGGIANI Sergio,nato a Palermo il 30.8.1931 e STASSI Mario,nato a Palermo il 29.6.1929,domiciliati in Palermo, Via Marchese di Villabianca n.82 " STASSI e ALBEGGIANI"-costruzioni, società,in nome collettivo - in liquidazione - i quali hanno venduto ai coniugi DOMINICI-CITRO:

a) appartamento in Palermo,Via Delle Croci n.47 - piano secondo - Scala A - a sinistra entrando,con accesso dalla seconda e terza porta a destra salendo,composto di ingresso - 1 vano - cucina - tinello - disimpegno - WC con doccia;

b) appartamento allo stesso indirizzo - piano terzo - Scala A - composto di ingresso - salone(pari a 2 vani) - due vani - tre disimpegni - ripostiglio - WC con bagno - WC - cucina - lavanderia e 2 balconi.-

Prezzo complessivo di tale vendita £.28.300.000.-

Presso lo stesso Ufficio,al N.202257 del 15.7.1965,risulta una nota di trascrizione di domanda giudiziaria a FAVORE: della massa dei creditori del fallimento della Società in nome collettivo "STASSI e ALBEGGIANI",in persona del curatore Avv. Salvatore ORLANDO CASCIO,rappresentato dall'Avv. Carlo PACE che lo assiste per procura in calce all'atto di citazione, CONTRO i coniugi DOMINICI-CITRO,sopra generalizzati. Con tale atto di citazione,del 4.7.1965, notificato il 14.7.1965,dall'Ufficiale Giudiziario della Corte di Appello di Palermo,il Prof. ORLANDO CASCIO,ha convenuto in giudizio i Sigg. DOMINICI-CITRO,perchè il Tribunale:

1) revocasse ai sensi e per gli effetti dell'Art.67,2° comma 4F, l'atto dell'1.12.1966 in Notar Angilella,col quale i Sigg. Stassi e Albeggiani,vendettero gli appartamenti suddetti;

./.

2) condannare i convenuti all'immediata restituzione degli immobili suddetti,nonchè il pagamento di una somma da determinarsi eventualmente con criteri equitativi a titolo di risarcimento dei danni per la privazione del bene e ciò sino alla effettiva immissione in possesso degli immobili da parte della Amministrazione Fallimentare;
3) condannare i convenuti alle spese del giudizio con sentenza provvisoriamente esecutiva - Palermo 5 Luglio 1965.-

La Società in nome collettivo "STASSI-ALBEGGIANI" - costruzioni, si costituì in Palermo con atto redatto dal Notaio Mazzamuto. Si interessava di costruzioni edilizie,acquisto,vendita e affitto di beni immobili ed ebbe la sua sede,per ultimo,in questa Via Marchese di Villabianca n.82. Detta Società,era composta ed amministrata dall'Ing. Mario Stassi e Sergio Albeggiani. Essa,venne posta in liquidazione il 22.7.1966 e dichiarata fallita con sentenza del Tribunale di Palermo,in data 31.1.1967.-

Il DOMINICI Marcello,è intestatario di una lancia tipo Fulvia, targata PA 154101,acquistata presso la Società COMAR il 18.10. 1965,per la somma di £.1.365.000. La di lui moglie è intestataria di altra auto Fiat 850 coupè,targata PA 217954,acquistata usata nel 1968,da tale Serafino Mario. Detta auto,in precedenza era targata MI B37624.-

I coniugi DOMINICI-CITRO,risultano di regolare condotta in genere,senza riscontri sfavorevoli agli atti di questo Ufficio. Anche politicamente non hanno alcun riscontro e vengono indicate persone orientate verso la Democrazia Cristiana.-

Palermo,li 14 Luglio 1970.-

(55)

(55) Viene omessa qui la pubblicazione dell'atto contrassegnato come allegato n. 12, che la Commissione, nella seduta del 10 ottobre 1973, ha deliberato non sia reso pubblico, accogliendo le proposte formulate dal Comitato dei Tre incaricato di esaminare le richieste di atti e documenti della Commissione medesima da parte dell'Autorità giudiziaria o di altre Autorità (cfr. nota (1) a pag. 915). (N.d.r.)

N. 13

21 Novembre 1970.-

R I S E R V A T A

AL SIG. QUESTORE di

P A L E R M O

Informo la S.V. che nel pomeriggio di ieri, 20 corrente, negli uffici della SPEDIL, siti in via Generale Magliocco 19, ho avuto un colloquio con l'ing. Sergio ALBEGGIANI, nato a Palermo il 30/8/1931, già socio, con l'ing. Mario STASSI, della fallita impresa di costruzioni "STASSI e ALBEGGIANI".

L'ing. Albeggiani mi ha riservatamente e testualmente riferito quanto segue:

"" Nel 1963 (per la data esatta domandare al curatore del fallimento) la Ditta Stassi e Albeggiani concluse un compromesso (con scrittura privata non registrata) con i fratelli DE GREGORIO per l'acquisto di un lotto di terreno in via Don Orione di circa 6.000 mq.- Detto lotto faceva parte di un'area comprendente altri 14 lotti circa (venduti, tra gli altri, a CARNUCCIO-GARGANO o GORGONE ecc.) per i quali era stato presentato ed approvato in precedenza (la data si può stabilire all'Urbanistica) il piano di lottizzazione.

Il compromesso tra Stassi-Albeggiani e De Gregorio fu fatto, a quanto ricorda l'Albeggieni, in casa di De Gregorio con scritture private.- A quanto l'Albeggiani ha avuto riferito da Stassi (perché Albeggiani non era presente al compromesso), al detto compromesso era presente anche CIANCIMINO Vito, attuale Sindaco di Palermo.

Nel compromesso si stabilì che per l'area da acquistare, la Ditta Stassi-Albeggiani avrebbe dato in permuta al De Gregorio n° 28 appartamenti.- Nell'occasione, a quanto lo Albeggiani ha saputo da Stassi, si convenne che dei predetti 28 appartamenti, n° 16 dovevano essere trasferiti al De Gregorio ed i restanti 12 situati nei piani alti del costruendo edificio, alla S.I.R. (Siciliana Immobiliare Regionale).-

I soci della S.I.R., riferisce l'ing. Albeggieni, sono "teste di legno" cioé quelli che fittiziamente, rappresentano la S.I.R., che invece secondo quanto sanno moltissime persone, é di Ciancimino Vito - l'ing. Albeggiani conosce il Dr. DOMINICI Marcello, socio ed amministratore della S.I.R. e lo definisce: " l'ombra di Ciancimino ".

L'Albeggiani apprese dal socio Stassi che i 12 appartamenti che la loro Ditta doveva cedere alla S.I.R. in effetti costituivano "senatorie di preesistenti rapporti tra DE GREGORIO e CIAN-

./.

CIMINO - S.I.R.". Invitato a chiarire esplicitamente il significato di quest'ultima frase lo Albeggiani ha detto che - per quanto gli risulta, cioé per quanto appreso dallo Stassi e da altre fonti - le cessione dei 12 appartamenti alla S.I.R. era il corrispettivo - o parte del corrispettivo - che De Gregorio pagava a Ciancimino per l'approvazione del piano di lottizzazione dell'area dei De Gregorio, che sarebbe stata fatta, con l'appoggio del Ciancimino, in difformità alle previsioni del Piano Regolatore Generale, in maniera cioé da consentire che si potesse costruire in metri cubi molto più di quanto fosse previsto in quelle zone dal Piano Regolatore Generale.

Durante la costruzione dell'edificio - sito in via Don Orione n° 18 - la Ditta Stassi ed Albeggiani, per realizzare liquido, cedette a privati 6 appartamenti (dei 12 promessi alla S.I.R.), riservandosi di cedere a quest'ultimo, in cambio, appartamenti equivalenti ad altro piano.- Per questo mutamento vi furono incontri e trattative tra Stassi-Albeggiani e la S.I.R.: precisamente, una volta, verso la fine del '65 o inizio '66, nell'allora studio-abitazione dell'avvocato DOMINICI Marcello (amministratore della S.I.R.) sito in via S.Meccio - si incontrarono STASSI, ALBEGGIANI, DOMINICI e Vito CIANCIMINO, i quali due ultimi, resi si conto delle esigenze delle Ditte Stassi-Albeggiani, accettarono la variazione.-

Gli atti di trasferimento alla S.I.R. dei suddetti immobili di via Don Orione n. 18 furono fatti in due riprese: agosto e dicembre 1966.

Nell'agosto 1966 furono trasferiti alla S.I.R., con atto notarile, n. 6 appartamenti posti al 2° e 3° piano. Albeggiani non ricorda le circostanze in cui fu rogato questo atto.

Nel dicembre dello stesso anno 1966, in occasione dell'atto di vendita del piano rialzato (complessivi 8 appartamenti e cantine) rogato dal notaio ANGILELLA, l'Albeggiani ricorda bene che erano presenti:

a)- per conto della STASSI-ALBEGGIANI, i due predetti ingegneri e l'avvocato Dino ABRUZZESE, liquidatore della Società;

b)- per conto della S.I.R., DOMINICI e CIANCIMINO Vito.

L'atto fu firmato da STASSI, ALBEGGIANI, ABRUZZESE e da DOMINICI. (Di questi otto appartamenti ceduti, n. 6 furono ceduti per effetto della convenzione De Gregorio - S.I.R. ed altri due furono acquistati in aggiunta dalla S.I.R.-)

L'ing. Albeggiani ricorda che l'appuntamento per recarsi dal notaio fu preso da Stassi: ricorda altresì che lo Abruzzese non voleva fare l'atto "perché non ci vedeva chiaro" e che alla redazione dell'atto era anche presente il figlio del notaio Angilella. L'ing. Albeggiani ricorda infine che lo stesso giorno, lui e l'ing. Stassi fecero, presso lo stesso notaio Angilella, numerosi altri atti di vendita a privati e che quello fatto con la S.I.R. (Dominici e Ciancimino) fu fatto per ultimo.

./.

STASSI e ALBEGGIANI - CASSA DI RISPARMIO

Dopo altri finanziamenti avuti in precedenza dalla Cassa di Risparmio, nella primavera del 1964 la Ditta Stassi ed Albeggiani, trovandosi in difficoltà finanziarie per un fermo nelle vendite, chiese alla Cassa di Risparmio finanziamenti suppletivi, in particolare anche per portare avanti la costruzione dell'edificio di via Don Orione n. 18.

Lo Albeggiani riferisce che gli risulta che l'ing. Stassi chiese a Ciancimino di intervenire presso l'allora presidente della Cassa di Risparmio STAGNO D'ALCONTRES.

Il Ciancimino non essendo molto vicino, per ragioni di corrente politica, a Stagno D'Alcontres, si rivolse all'allora deputato regionale FALCI della D.C. per avvicinare lo Stagno D'Alcontres e così un giorno Ciancimino, l'On/le Falci, Stassi ed Albeggiani si recarono nell'ufficio del presidente della Cassa di Risparmio. (non ricorda se c'era anche Dominici).

Ciancimino e Falci entrarono per primi da soli e conferirono con il presidente; Stassi ed Albeggiani aspettavano nell'anticamera; Albeggiani non ricorda se lui e lo Stassi furono introdotti o meno dal presidente.- Comunque i finanziamenti suppletivi richiesti vennero concessi, per un importo di 500 milioni (oppure 400 milioni).

Dopo la concessione dei finanziamenti suppletivi la Cassa incaricò di seguire l'operazione un proprio funzionario, il Geometra CANGELOSI, che periodicamente controllava la gestione economica dell'azienda Stassi e Albeggiani.

Durante la concessione del finanziamento il Geom. Cangelosi venne a conoscenza, anche per ammissione di Stassi e Albeggiani, che 12 degli appartamenti dell'edificio di via Don Orione n° 18 dovevano essere passati alla S.I.R.; volle andare in fondo per controllare se con tale nuova risultanza non venisse compromessa la garanzia della Cassa per effetto del diminuito patrimonio della Ditta Stassi e Albeggiani e avvicinò il titolare della S.I.R.- Albeggiani ha saputo (non ricorda se da Stassi, Dominici o Cangelosi) che quest'ultimo ebbe ad incontrarsi con Ciancimino.

Fatto sta che il Cangelosi non sollevò ufficialmente la questione della diminuita consistenza patrimoniale delle Ditta Stassi e Albeggiani. ""

Quanto sopra riportato é la trascrizione degli appunti da me presi durante il colloquio con l'ing. Albeggiani, appunti che, letti allo stesso Albeggiani, sono stati da questo riconosciuti rispondenti, anche nelle espressioni letterali, a quanto mi aveva oralmente detto.-

IL COMMISSARIO DI P.S.
(Dr. R. Urciuoli)

N. 14

23 Novembre 1970.-

R I S E R V A T A

AL SIG. QUESTORE di

P A L E R M O

Informo la S.V. che nel pomeriggio di oggi, ho avuto un colloquio con l'avv. Dino ABBRUZZESE, nel suo studio sito in queste via Principe di Belmonte n° 94.

L'avv. ABBRUZZESE, già liquidatore, dal luglio 1966, della impresa di costruzioni STASSI - ALBEGGIANI, successivamente dichiarata fallita, ha dichiarato che per le note vicende della suddetta impresa é anche lui imputato del reato di "bancarotta preferenziale".

L'avv. Abbruzzese, interpellato in merito alle circostanze riferite dall'ing. ALBEGGIANI, in merito cioé alla presenza di "altre persone" nello studio del notaio Angilella, nel dicembre 1966, in occasione della stipula dell'atto di vendita di otto appartamenti alla S.I.R. da parte della Ditta Stassi - Albeggiani, ha escluso categoricamente che, al momento della stipula del citato atto vi fossero altre persone, oltre STASSI, ALBEGGIANI, DOMINICI, il notaio ANGILELLA e lui stesso.

Fattogli presente che mi risultava che erano presenti altre persone, ha citato il figlio del notaio, poi, sollecitato, ha detto che gli sembra di ricordare che c'era anche certo ARCURI, impiegato dello studio notarile.

Richiesto più precisamente se ci fosse una "personalità politica" lo ha escluso in maniere recisa.

A questo punto, non richiesto, ha detto che gli sembrava di capire che io volessi accertare chi sono i soci occulti della SIR; che ciò é anche materia di indagine da parte dei giudici penali e civili che hanno in istruttoria, ciascuno per la parte di competenza, le vicende della Stassi-Albeggiani e che comunque é una cosa molto difficile da accertare.

Sulle circostanze della stipula dell'atto, ha ricordato che, prima della stesura del documento, sempre in casa Angilella, Stassi, Albeggiani e Dominici si appartarono in un salotto per parecchio tempo per effettuare alcuni conteggi, più precisamente per stabilire l'entità delle detrazioni che bisognava operare sul prezzo di vendita fissato in precedenza, tenuto conto della non completa rifinitura degli appartamenti, che, invece, nell'atto notarile venivano dati per abitabili.

./.

Circa il compromesso originario tra DE GREGORIO e STASSI-ALBEGGIANI per la compravendita dell'area edificabile di via Don Orione, ha detto che, per quanto gli risulta, ma non ne é sicuro, sembrerebbe che in origine la S.I.R. abbia acquistato un lotto dai fratelli De Gregorio e che successivamente abbia ceduto l'affare alla ditta Stassi - Albeggiani. In tal modo si spiegherebbe la comparsa successiva della S.I.R. come destinatario di parte degli appartamenti costruiti dalla Ditta STASSI e ALBEGGIANI.-

IL COMMISSARIO DI P.S.
-Dr. R. Urciuoli-

N. 15

A P P U N T O

- DI TRAPANI Nicolò fu Luigi e fu Citarda Rosalia,nato a Palermo il I8.7.I909,coniugato con CITARDA Francesca fu Antonino e di Citarda Emanuela,nata a Palermo il 27.2.I909 - residente a Palermo in via Tramontana n.28 -

Inteso "Don Cola di Trapani" - sorvegliato speciale della P.S. -

- PRECEDENTI AGLI ATTI DI UFFICIO:

- 1.3.I945 - Tenenza CC.Scalo - Palermo: denunziato per associazione per delinquere;
- 6.2.I946 - Tribunale Palermo: mesi 6 di reclusione per ricettazione.Con sentenza della Corte di Appello di Palermo del 28.6.I948 viene assolto perchè il fatto non costituisce reato;
- I7.I.I942 - fermato della Squadra Mobile di Palermo per indagini di polizia giudiziaria;
- I7.I2.I951 - fermato dalla Squadra Mobile di Palermo per indagini di polizia giudiziaria;
- I5.3.I958 - Commissariato di P.S."Zisa"-Palermo - lo propone per l'applicazione della diffida ai sensi dell'art.1 della nota legge,indicandolo quale appartenente al gruppo mafioso dei CITARDA,ai quali veniva addebitato l'omicidio del pregiudicato mafioso RANDAZZO Emanuele di Salvatore,considerato un irriducibile nemico dei predetti;
- 21.6.I962 - tratto in arresto perchè colpito da mandato di cattura n.I44/62 emesso il 30.5.I962 dallo Ufficio Istruzione del Tribunale di Palermo, siccome imputato di associazione per delinquere,quadruplice violenza privata,commessa dal DI TRAPANI,in concorso con DI MARIA Vincenzo, NAMIO Gerardo e GENOVESE Pietro,nei confronti degli eredi delle signorine Annunziata ed Eleonora Costanzo,affittuarie dell'ex fondo dei Principi di Palagonia,per indurli a lasciare, anzitempo,i fondi da loro tenuti e soggetti a regime vincolistico,nonchè ad omettere di adi-

././.

re le vie legali per il riconoscimento del loro diritto. IL GENOVESE PIETRO era socio della "Italcasa" e poi della "Sicilcasa";

- 24.IO.I962 - Nucleo Polizia Giudiziaria dei CC. : lo denuncia in stato di detenzione per associazione per delinquere,con l'aggravante prevista dall'art. 112 C.P.;
- 20.11.I965 - escarcerato per libertà provvisoria;
- 1.7.I966 - Corte Assise di Bari: lo assolve per non avere commesso il fatto dalla imputazione di associazione per delinquere;
- 21.9.I967 - avanzata proposta per l'applicazione della misura di prevenzione della sorveglianza speciale della P.S.con obbligo del soggiorno in un determinato Comune,ritenendolo elemento socialmente pericoloso,affiliato alla mafia ed autorevole membro della cosca mafiosa dei CITARDA in lotta con altre fazioni per lo sfruttamento di aree edificabili;
- 28.11.I967 - Tribunale Palermo: lo sottopone alla misura di prevenzione della sorveglianza speciale della P.S.per la durata di anni cinque;
- 1.4.I968 - Corte Appello Palermo: conferma il decreto emesso dal Tribunale di sottoposizione alla sorveglianza speciale della P.S.;
- 29.1.I970 - Questura Palermo: proposta di applicazione del soggiorno obbligato in un Comune fuori dalla Sicilia,ritenendo che il DI TRAPANI continua ad associarsi a gruppi di mafiosi;
- I7.7.I970 - Tribunale Palermo - delibera non farsi luogo all'applicazione della più grave misura proposta;
- 26.IO.I970 - Corte Appello Palermo - dichiara inammissibile la proposta di aggravamento della misura di prevenzione.

N. 16

S E N T E N A

4-4-1969

REPUBBLICA ITALIANA
IN NOME DEL POLO ITALIANO
oooooooo

LA CORTE DI APPELLO DI PALERMO= SEZIONE ISTRUTTORIA

composta dai Signori Magistrati

1) Dott.Mauro Antonino Presidente rel.est.
2) Dott.Giunta Salvatore Consigliere
3) Dott.Giubilaro Francesco Consigliere

ha emesso la seguente

S E N T E N Z A

nel procedimento penale

CONTRO

1) Ciacimino Vito di Giovanni e di Martorana Pietra,nato a Corleone il 2.4.1924 residente a Palermo via Sciuti 85;

2) Drago Giuseppe fu Salvatore e di Tomaselli Marianna,nato a Palermo il 7.2.1900,ivi residente via Marchese di Villabianca 4;

i m p u t a t i

il primo: di omissioni di atti d'ufficio(art.238 C.P.) per non avere nella sua qualità di assessore ai lavori pubblici del comune di Palermo provveduto nei termini di legge (art.31 legge 17.8.1942 n.1150,atto di messa di mora dopo la notifica della decisione,indicata nella denuncia Pecoraro,del Consiglio di Giustizia Amministrativa) sull'istanza con la quale era stata chiesta dalla società Aversa la concessione della licenza di costruzione edilizia di cui alla denuncia Pecoraro. In Palermo il 24.9.1963.-

Il Ciancimino e il Drago inoltre a) di interesse privato in atti di ufficio (art.110,324 C.P.) per avere in concorso fra di loro,nell'esercizio.-

di pubbliche funzioni di cui erano portatori ,subordinato il rilascio della licenza di costruzione edilizia chiesta dalla società "Aversa" di cui alla denuncia del Decoraro,ad esborso indebito in favore della società "Sicilcasa " di somme di denaro o a concessioni di utilità non dovute;

b) di tentata concussione (art.110,56,317 C.P.) per avere, abusando il Ciancimino nella sua qualità di assessore ai lavori pubblici del Comune di Palermo,ed il Drago nelle sue funzioni di Capo della sezione urbanistica presso lo stesso assessorato,compiuto atti idonei diretti in modo non equivoco,ad indurre i soci della società Aversa Pollara Antonino e Seidita Vincenzo, a ~~[illegible]~~ e promettere indebitamente ai soci della società Sicilcasa somme di denaro o altra utilità;

In Palermo in epoca imprecisata del 1962.-

c) del delitto di cui all'art.110 e 324 C.P. per avere,in Palermo in correità tra loro nello esercizio delle loro pubbliche funzioni di assessore ai lavori pubblici del Comune di Palermo il primo e di capo della sezione urbanistica del Comune di Palermo il secondo,presero in tempi diversi degli anni 1960- 1961- 1962 con più azioni del medesimo disegno criminoso un interesse privato in atti d'ufficio proponendo al consiglio comunale,che in tempo successivo le approvò;

1°) la variante del percorso della via Cilea in modo che,invece di svolgersi in rettilinea,fosse in essa creato un innesto a baionetta che veniva ad escludere nel suo tracciato i lotti della Soc.Edilizia Sicilcasa;

2°)la variante che elevava a 9 mc.mq la densità edilizia di $\frac{4}{4}$ mc/mq originariamente stabilita nel piano regolatore del Comune di Palermo

relativamente ad alcuni lotti del Fondo Palagonia acquistati dalla Sicilcasa;

3) per avere proposto alla Commissione Edilizia comunale in favore della Sicilcasa il rilascio di una licenza di costruzione di un edificio in via Tommaso Aversa(ricadente nel lotto L-5 del piano di ripartizione presentato da Suor Beatrice Datti nel nome) consentendo una densità edilizia di 9 mc/mq malgrado per tale lotto fosse prevista tale densità dal piano regolatore del 1956(che stabiliva invece la densità 4) né dalla variante successiva.-

Palermo li 28.11.1961.-

APPELLANTE

Il Procuratore Generale avverso la sentenza del G.I. del Tribunale di Palermo del 21 maggio 1966,con la quale si dichiarava di non doversi procedere contro Ciancimino Vito e Drago Giuseppe in ordine ai reati d'omissione d'atti d'ufficio ascritti al Ciancimino nonché d'interesse privato in atti d'ufficio e di tentata concussione addebitata ad entrambi gli imputati,perché il fatto non sussiste.-

LA CORTE

Letti gli atti ed intesa la relazione del Presidente Dott.Antonino Mauro ha osservato.-

-

-

-

-

FATTO E SVOLGIMENTO DEL PROCESSO

Con denunzia del 5 agosto 1963 al Procuratore della Repubblica di Palermo l'avv/to Lorenzo Pecoraro,quale socio amministratore della Società edilizia "Aversa ", riferiva che sin dal 28.11.1961 aveva presentato all'ufficio tecnico del Comune di Palermo,cui all'epoca erano preposti in qualità di Assessore dei LL.PP. il Sig.Ciancimino Vito e dirigente l'ufficio urbanistica l'ing. Drago Giuseppe,istanza per ottenere la licenza di costruzione di un edificio in un comparto di terreno sito in Palermo nel cosidetto " Fondo Palagonia ".-

Egli aveva presentato a tal uopo il relativo progetto,corredato dai documenti prescritti,ma non era riuscito ad ottenere la licenza,mentre la società edilizia "Sicilcasa " aveva ottenuto numerose licenze di costruzione nei lotti vicini.-

Tale diversità di trattamento era dovuto - a parere del denunciante - a particolare benevolenza che il Ciancimino nutriva nei confronti della Sicilcasa,della quale era socio occulto e dalla quale inoltre aveva ottenuto in vendità un appartamento a mata prezzo e ciò secondo quanto era stato riferito dall'Assessore Comunale Antonino Di Leo.-

Il Pecoraro,avendo appreso che la sua pratica era stata archiviata per disposizione dell'ing.Drago,aveva formalmente intimato all'autorità Comunale di provvedere comunque sulla sua istanza ai sensi dell'art.31 della legge 17.6.1942.Ciò nalgrado non si era avuto alcun pronunciamento ed egli aveva allora interessato della vicenda tal "Don Cola Di Trapani " noto

mafioso ed amico del Ciancimino.-

La licenza era stata quindi autorizzata con una puntata in tal senso di grafia dello stesso Ciancimino ed apposta sulla copertina della pratica "Aversa ". Però malaguratamente per un sciopero a singhiozzo degli impiegati, potrattasi per circa tutto il mese di giugno 1962, non era stato possibile ritirare la licenza medesima. Era intervenuto intanto il provvedimento del Presidente della Regione Siciliana che approvava il piano regolatore della città di Palermo del 1959 con esclusione di molte varianti nelle more apportate dall'ufficio tecnico ~~xxxx~~ municipale tra le quali alcune interessavano proprio il piano di lottizzazione del Fondo Palagonia.-

E' opportuno a questo punto chiarire che come poi venne accertato da un collegio di periti era avvenuto che ~~con la~~ per effetto della variante al cennato piano regolatore del 1959 deliberata l'11 luglio 1960, resa esecutiva dalla Commissione di controllo il 29.7.1960, ~~cennato piano re-~~ ~~golatore del 1959~~, la costruenda via (già denominata Nino Bixio e che ebbe in seguito la denominazione definitiva di via Cilea e che nel piano regolatore era prevista con svolgimento ret- (56)

(56) La correzione apportata a penna, e tutte le altre correzioni successivamente apportate al testo, risalgono al documento originale. (N.d.r.)

tilineo) avrebbe dovuto avere un percorso a baionetta e che spostandosi al confine tra due proprietà,lasciava libero il lotto di terreno L 4 del piano di lottizzazione presentato al Comune da Suor Beatrice Catti nell'interesse della Fondazione Palagonia,lotto che, circa sei mesi dopo,la delibera della variante medesima venne acquistato dal signor Benelli nell'interesse della Società Sicilcasa.-

La mancata approvazione della anzidetta varianti aveva importato che,ripristinando la via Cilea il suo svolgimento rettilineo veniva ad impegnare per la sua sede viaria circa 400 metri quadrati di area del lotto L 4 in cui la Sicilcasa avrebbe dovuto costruire un edificio.Ciò le aveva arrecato un evidente danno per cui la Sicilcasa - secondo la denuncia - aveva preteso che le fosse risarcito dalla società Aversa che, pur possedendo dei comparti limitrofi a quelli della Sicilcasa,non aveva subito alcun danno dalla mancata approvazione della variante.-

Sempre secondo la denuncia del Pecoraro,l'ing.Drago ed il Cittadino avevano subordinato il rilascio di costruzione della licenza Aversa all'accordo sul preteso risarcimento dovuti

che essa avrebbe dovuto raggiungere con la Siciliana.L'Averna non aveva voluto soggiacere a tale ingiusta richiesta e, non potendo più impetrare i buoni uffici del mafioso Di Trapani,ramosi latitante,aveva adito [illegible] ai sensi dell'art. 5 del T.U. 3 marzo 1934 n.383 il Consiglio di Giustizia Amministrativa,dolendosi della mancata concessione della licenza.Ciò aveva provocato il risentimento del Drago e del Ciancimino,che con atti del 5 aprile e 28 giugno 1963 che, a dire del Pecoraro,portavano la firma falsa del Sindaco, avevano ingiunto la demolizione di quelle opere già eseguito dall'Averna.Aggiungeva il Pecoraro che il Consiglio di Giustizia Amministrativa,con sentenza dell'11.3.1963,aveva accolto il ricorso ordinando all'ufficio del LL.PP. di pronunziarsi sulla istanza di licenza presentata dall'Averna. Ciò malgrado l'autorità municipale non aveva provveduto [illegible] cui esso Pecoraro nell'interesse dell'anzidetta società si era visto costretto a presentare l'odierna denunzia.Sottolineava il Pecoraro,fra l'altro,che era notorio il "mercimonio delle licenze che corre sopale" avviene dietro esborso di milioni a mezzo di un notaio " e che l'Assessore Cian-

8

cimino ed i componenti della Sicilcasa erano pure notoriamente legati al mafioso Di Trapani che imperava nella zona Palagonia.-

A tale denunzia seguiva lo espletamento di indagini preliminari da parte del Procuratore della Repubblica e nel corso di queste il Pecoraro presentava altre doglianze per la incredibile sparizione della pratica riferentesi alla licenza Aversa negli ufficii dei LL.PP. del Comune di Palermo e che malgrado l'istruttoria fosse segreta gli risultava che il Ciancimino ed il Drago erano stati informati della prima denunzia da lui presentata.-

A seguito di sommarie indagini il G.I.,su conforme richiesta del Procuratore della Repubblica,ritenendo che non ricorressero ipotesi di reato nei fatti denunziati,dichiarava di non dovere promuovere azione penale ed ordinava la archiviazione degli atti con provvedimento del 31 ottobre 1963 regolarmente vistato dall'ufficio del Procuratore generale.

Di ciò si occupò la Stampa e precisamente il settimanale "l'Espresso "(vedi foglio 138 vol.I°) e la Procura Generale con nota del 2 agosto 1965 richiedeva al Procuratore della Repubblica di iniziare l'azione penale contro il Drago,ed ei

6

Ciancimino per interesse privato in atti di ufficio e tentata concussione nonché ~~pppppppppppp~~ contro il Pecoraro per calunnia per avere incolpato il Ciancimino di avere falsificato le firme del Sindaco, pur sapendolo innocente.-

A seguito di analoga iniziativa del Procuratore della Repubblica(foglio 148 e segg), si procedeva a carico dei predetti per i reati loro contestati nella prima fase dell'odierno procedimento. Nel contempo la Procura Generale trasmetteva al Procuratore della Repubblica gli atti relativi ad una lettera del costruttore Pullara Antonino pure proprietario di un comparto in un lotto del Fondo Palagonia con la quale egli riferiva al Giornale L'Ora, che l'aveva pubblicata, di avere (57) inviato un dettagliato esposto alla Commissione Antimafia nel quale denunziava di non avere avuto rilasciata la chiesta licenza di costruzione perché l'ufficio dei LL.PP. voleva favorire le Suore di Carità e sopratutto la Sicilcasa.

Ritenendo le lamentele del Pollara intimamente connesse a quelle del Pecoraro venivano abbinate all'odierno processo e nel corso della formale istruzione il Pollaro confermava le accuse dicendo, fra l'altro, di avere partecipato nell'uf-

(57) Cfr. Doc. XXIII, n. 1/III - Senato della Repubblica - VIII legislatura, pag. 1115. (N.d.r.)

ficio dell'ing.Drago alla riunione alla quale avevano presero parte lo stesso ing.Drago l'avv/to Geraci nell'interesse di Suor Catti e i rappresentanti sia della sicietà Aversa che della Sicilcasa (questa riunione sarà oggetto di un più approfondito esame quando in seguito verrà vagliata la responsabilità del Giancimino in merito all'accusa di tentata concussione).-

Pollara riferiva ancora che recatosi con l'Assessore Di Leo dal Ciancimino " questi aveva dichiarato che non gli poteva concedere la licenza perchè in tal modo avrebbe danneggiato la Sicilcasa che erano suoi amici in quanto gli avevano venduto un piano attico al prezzo di costo ed avevano dato un appartamento al padre senza pagargli l'affitto"(foglio 178 retro).Il Pollara riferiva ancora che il Notaio Angilella gli aveva fatto intendere che con l'esborso di cinque milioni avrebbe potuto ottenere la licenza.-

A seguito della compiuta formale istruzione il G.I.,ritenendo del tutto infondate le accuse del Pecoraro che del Pollara perchè mendaci,con sentenza del 21 maggio 1963,su conforme richiesta del P.M.,dichiarava non doversi procedere contro il Ciancimino ed il Drago in ordine ai reati di omis-

sione di atti d'ufficio,d'interesse privato in atti d'ufficio e di tentata concussione loro respettivamente ascritti perché i fatti non sussistono e contro il Pecoraro in ordine al reato di calunnia per insufficienza di prove.-

Ritualmente ed in termine proponeva appello il P.G. che ritenendo che la sentenza del primo giudice fosse viziata da una erronea valutazione delle prove raccolte a carico del Drago e del Ciancimino chiedeva il proscioglimento di quest'ultimo dal reato di omissione di atti d'ufficio perché estinto per amnistia e il rinvio a giudizio di entrambi per rispondere dei delitti di tentata concussione e interesse privato in atti d'ufficio loro contestati.-

Proponeva appello pure il Pecoraro Lorenzo chiedendo una più ampia formula di proscioglimento.-

Questa Sezione istruttoria con provvedimento del 18 ottobre 1963,disponeva una ulteriore istruzione nel corso della quale,per la testimonianza diDrago Salvatore, figlio dell'imputato(foglio 76 vol.II°) si veniva a conoscenza che quest'ultimo era stato colpito da emiplegia con perdita totale della parola articolata,dei movimenti e anche della facoltà di intendere (foglio 76 vol,2°).-

9

Veniva quindi dato incarico al Prof.Barbato Luigi,Direttore dell'Ospedale Psichiatrico di Palermo di accertare la malattia del Drago e se era affetto da infermità somatiche o psichiche che escludevano o diminuivano altamente,senza escluderla,la sua capacità di intendere e di volere.Il Prof.Barbato presentava il suo elaborato il 16.12 1967 nel quale giudicava l'imputato affetto da ancefolopatica vascolare con semi paresi destra,grave afasia e decadimento mentale e,che per tali infermità era incapace di rispondere coerentemente alle domande e si trovava in condizioni tali da escludere la capacità di intendere e di volere.-

Giova premettere che nel corso della ulteriore istruzione sono stati risentiti numerosi testi già escussi nella prima fase tra cui il dott.Di Leo,l'avv.to Geraci legale rappresentante di Suor Catti, nonché altri pirsone facenti parte sia della società Sicilcasa che della società Aversa.-

Il Pollara confermando le accuse ha esibito due fascicoli in rotocalco che gli erano stati inviati nelle more dell'istruzione,dal suo parente ed amico dott.Di Leo?

Veniva inoltre disposta perizia tecnico sull'apparta-

mento acquistato dal Ciancimino da potere della Sicilcasa, per accertarne l'effettivo valore, nonché sulla reale consistenza delle varianti sopra più cennate, affidandone incarico ad un collegio di ingegneri che depositavano la loro relazione il 1° luglio 1967, nella quale confermavano che con le dette varianti, si era spostata la sede viaria della via Cilea nel modo sopra cennato e si era portata in favore della Sicilcasa a metri cubi 9 per metro quadrato la densità edilizia dal piano regolatore stabilito in metri cubici quattro per metro quadrato.-

A seguito delle nuove indagini eseguite, il P.G. il 7 ottobre 1967 chiedeva che venisse contestata agli imputati Ciancimino e Drago i nuovi fatti emersi nella nuova istruzione e veniva quindi da questa Sezione Istruttoria emesso mandato di comparizione a carico del Ciancimino e del Drago contestando il delitto di interesse privato in atti d'ufficio per avere, in Palermo in correità tra loro, nello esercizio delle loro pubbliche funzioni di assessore ai LL.PP. del Comune di Palermo il primo e di capo della sezione urbanistica del Comune di Palermo il secondo, preso in tempi diversi degli anni 1960 - 1961 - 1962 con più azioni del medesimo

11

disegno criminoso interesse privato in atti d'ufficio proponendo al consiglio comunale,che in tempo successivo lo approvò; a) la variante del percorso della via Cilea in modo che,invece di svolgersi in rettilinea,fosse in essa creato un innesto a baionetta che incontrava nel suo tracciato i lotti della società edilizia Sicilcasa;b) la variante che elevava a 9 mc la densità edilizia di mc 4 originariamente stabilita nel piano regolatore del Comune di Palermo ad alcuni lotti del Fondo Palagonia acquistati dalla Sicilcasa;c) per avere proposto alla Commissione edilizia comunale in favore della Sicilcasa il rilascio di una licenza di costruzione di un edificio in via Tommaso Aversa(ricadente nel lotto L 5 del piano di ripartizione presentato da Suor Beatrice Catti nel nome,consentendo una densità edilizia di 9 mc per mq malgrado per tale lotto non fosse prevista tale densità dal piano regolatore del 1959.-

Il Ciancimino venuto a conoscenza delle nuove contestazioni si presentava spontaneamente e respingeva le accuse con gli argomenti che verranno più sotto presi in esame.-

La Corte,con ordinanza del 16 aprile 1968,ritenendo che per la infermità mentale sopravvenuta all'imputato Drago

dovesse sospendersi il procedimento nei di lui confronti nonché nei confronti del Ciancimino la cui situazione processuale era intimamente connessa a quella del Drago ordinava in conformità (vedi foglio h90 Vol. II°) mentre disponeva la separazione del procedimento nei confronti del Pecoraro, imputato di calunnia la cui imputazione era del tutto autonoma rispetto alla attività criminosa addebbitata al Drago ed al Ciancimino e con sentenza pure del 16 aprile 1968, su conforme richiesta del P. G., in parziale riforma della sentenza del G.I. del 21 maggio 1966 appellata anche dal Pecoraro, dichiarava di non doversi procedere contro costui per il delitto di calunnia ascrittogli per hé il fatto non costituisce reato.- (Foglio h98 vol. II°)

Il 5 ottobre 1968 veniva disposta altra perizia psichiatrica allo scopo di accertare se perdurasse lo stato di' infermità psichica del Drago. Se ne affidava l'incarico al Prof Luigi Barbato che non potova portarlo a compimento perché decedeva nelle more del termine concessogli per il deposito della sua relazione.-

Veniva in conseguenza il 12 dicembre 1968 affidato l'incarico medesimo al neurologo psichiatra Prof. Criscuoli Pietro il quale depositava il suo elaborato il 6 febbraio corrente

anno.Il Prof.Criscuoli giudicava che " il Drago,per il suo "stato d'infermità constatato con perizia del 16.12.1967,non "presentava alcun miglioramento,sia dal punto di vista psichico "che neurologico,ma piuttosto é stato accertato un peggiora- "mento del decadimento mentale e dei disturbi senso motorii."

"Sulla scorta degli elementi statistici e principalmente "per la gravità del quadro clinico é possibile stabilire che " l'infermità accertata é inguaribile e determina permanente- "mente uno stato di incapacità d'intendere e di volere"(f. (58)

Trasmessi gli atti al P.G. con requisitoria del 21 febbraio corrente anno,ritenendo che nessuna preclusione o pre giudizio può tesse verificarsi nei confronti dell'imputato Drago da un disgiunto esame dalla responsabilità del Ciancimino,chiedeva la separazione del procedimento nei di lui confronti,contro di cui insisteva nei motivi d'appello nonché nelle richieste formulate l'8 marzo 1968 con le quali chiedeva altresì il rinvio del Ciancimino a giudizio del Tribunale di Palermo, per rispondere del reato di interesse privato in atti d'ufficio continuato contestatogli con mandato di comparizione del 12.11.1967.-

(58) Così nell'originale. (N.d.r.)

16

M O T I V I

Il lento progressivo aggravarsi della malattia dell'imputato Drago e la irreversibilità di questa,così come é stata giudicata dal Prof.Criscuoli,impongono un riesame dei motivi che indussero questa Corte a disporre la sospensione dell'odierno procedimento nei confronti di entrambi gli imputati.-

E' se ovvianente,perdurando,anzi aggravandosi l'infermità mentale del Drago,l'art.88 C.P.P. impone che ancora oggi venga per lui mantenuta l'ordinanza del 16.4.1968,é doveroso invece revocarla nei riguardi dell'imputato Ciancimino disponendo preliminarmente la separazione del procedimento.-

Ed invero essendo da escludere,o quanto meno assai improbabile,che il Drago possa in avvenire riacquistare la piena capacità di intendere e di volere con una conseguente sua piena imputabilità,vengono meno le ragioni dalla Corte prospettate nella ordinanza medesima.Infatti pur essendo intimamente connesse le azioni degli imputati nei capi che formano oggetto delle odierne imputazioni é prevedibile che nessun pregiudizio potrà venire al Drago che - come si é detto,la inguaribilità della sua malattia rende imputabile - da un inevitabile

esame critico e valutazione sotto il profilo della legge penale dei fatti che gli si addebitano quale correo del Ciancimino.

Giustizia impone quindi oggi, mantenendo la sospensione già disposta nei confronti dell'imputato Drago revocarla invece per quanto riguarda il Ciancimino ordinando nei suoi confronti la separazione del procedimento.-

E pure preliminarmente, prima di passare all'esame della responsabilità del Ciancimino, la Corte deve dichiarare di disattendere la tesi proposta dal difensore di quest'ultimo nella memoria depositata in questa cancelleria il 1 aprile 1968 nella quale si eccepisce la nullità nell'odierno grado di appello delle contestazioni suppletive dell'accusa che si concretizzerebbero nei capi d'imputazione contestati all'imputato Ciancimino nel suo interrogatorio giudiziale del foglio 272 vol.II° reso davanti al Consigliere delegato di questa Sezione istruttoria.-

Infatti nel silenzio della legge la dottrina e la giurisprudenza della Suprema Corte, già consolidata, hanno posto in rilievo che, essendo la disciplina delle impugnazioni istruttorie del tutto autonoma rispetto a quella stabilità per il giudizio, non vigendo infatti le limitazioni relative al-

l'effetto devolutivo dell'appello ovvero della " reformation in peius ",l'organo istruttorio di secondo grado non solo ha la facoltà,di secondo grado,ma ha anzi il dovere,quanto ciò si appalesi necessario per la ricerca della verità,di raccogliere nuove prove,accertare nuovi fatti e procedere - sempre dietro richiesta del P.M..- alle opportune conseguenti contestazioni dei nuovi fatti accertati e costituenti reato.(Cosi Cass Sez.2° 22656 - "Valentini;Cass.Sez.I° 8.2.1957 Dobre;Cass Sez.1 29.11.1967 Capillo;Cass Sez.6° 16.5.1967 Vasquez,Giust. Pen 1967 P.3 col 763 .3;Cass .Sez 3°19.1.1965 Giust.Pen 1965 II° col.-)

Ne consegue che le contestazioni fatte al Ciancimino nelle circostanze sopra indicate sono pienamente legittime e ritualmente eseguite per cui devono formare oggetto dell'odierno giudizio di questa Sezione istruttoria.-

Pure preliminarmente devesi rilevare che,come giustamente ha evidenziato il P.G. nella sua requisitoria dell'8 marzo 1968 ~~conclusioni~~, l'addebito che si muove al Ciancimino come uno dei fatti costituenti il delitto di interesse privato in atto di ufficio continuato(e precisamente l'aver proposta

al Consiglio Comunale di Palermo il rilascio di una licenza di costruzione in via Tommaso Aversa) é stato dovuto ad un grossolano equivoco del collegio dei periti di ufficio ingegnieri Campione Giorgi e Campo nel loro elaborato depositato il 1° luglio 1967 a quando poi a mezzo del perito ingegniere Campione Pasquale si sono affrettati ad eliminarlo affermando (foglio 294 re ro vol.II°)di aver essi erroneamente compreso tra i lotti della Sicilcasa anche uno che si apparteneva e si appartiene alla ditta Aversa.-

Il Ciancimino da un tale addebito,scindendolo dalla più ambia imputazione di interesse privato continuato,va prosciolto quindi perché il fatto non sussiste.-

Si osserva ancora che per quanto attiene alla imputazione che si muove al Ciancimino per omissione di atti di ufficio dalla quale é stato dalla sentenza impugnata prosciolto con ampia formula liberatoria,a seguito dell'appello anche per questo capo proposto dal P.G. é intervenuto l'atto di clemenza presidenziale del 4-6-66 n. 332.Per cui su conforme richiesta dell'appellante tale reato va dichiarato estinto per amnistia.-

Ne può,nella fatti specie in esame trovare ingresso la più

favorevole disposizione di legge di cui al capoverso dell'art 153 C.P.P., poiché non solo manca quella "evidenza " a favore dell'imputato richiesta nella citata norma perché, nel concorso delle cause estintive con le prove evidenti delle responsabilità dell'imputato, venga applicata la formula a lui più favorevole, ma di contro devesi porre in rilievo che dagli atti raccolti emergono seri elementi a carico del Ciancimino. Ed invero non è dubbio che sulla domanda di licenza di costruzione presentata dalla società Aversa fin dal 28 novembre 1961 omise di provvedere malgrado le reiterate sollecitazioni dell'interessato malgrado le formule usate in merito precisamente fino a quando - secondo l'asserto del denunciante Pecoraro non si decise ad appore nel giugno 1962 sulla copertina Aversa quel " si rilasci " che il denunciante attribuisce all'efficacia intervento di un suo amico influente.

Ne ha pregio per una conclusione logico-giuridica degli elementi che diano la " evidenza " intesa quale certezza della innocenza dello l'imputato o dell'insistenza del fatto o del reato, la giustificazione dell'operato del Ciancimino che il primo giudice ha ritenuto di ravvisare positivamente " in una prassi am-

18 19

ministrativa" che avrebbe determinato nell'imputato l'errore sull'obbligo di provvedere anche con il provvedimento negativo, poichè di ignoranza o di errore in buona fede non è lecito parlare dopo la messa in mora del 24 luglio 1962 e la notifica della sentenza del Consiglio di Giustizia amministrativa in cui si deplorava proprio il mancato pronunciamento sull'istanza di costruzione della società Aversa.-

In conseguenza accogliendosi su questo punto l'appello devesi pronunziarsi il proscioglimento del Ciancimino dal reato in esame perchè estinto per amnistia.-

E prendendo per prima in esame l'imputazione di interesse privato in atti di ufficio continuato contestato al Ciancimino nel suo interrogatorio giudiziale del 27 novembre 67 e dalla quale egli si è difeso in seno al detto interrogatorio con il memoriale esibito (foglio 372 e seguenti) e con la memoria difensiva depositata il 1° aprile 1968 - sempre escluso l'addebito dovuto all'equivoco dei periti e come sopra cennato - è opportuno puntualizzare che la Corte deve ed esclusivamente sottoporre alla sua disamina gli atti eseguiti dal Ciancimino nell'interesse della Sicilcasa accertare cioè se egli abbia in questi

esplicato un interesse privato a favore della anzidetta Società

Al riguardo ritiene doveroso sfrondare l'odierno procedimento di tutto quanto é frustaneo alla indagine sulla verità dei fatti che formano oggetto nella accuse odierne e non dare in questa sede ingresso alle insinuazioni e maldicenze più o meno fondate circa il regolare funzionamento dell'ufficio dei LL.PP. di Palermo in genere ed in particolare circa il modo del rilascio delle licenze proprio in base al quale si é sbizzarrita una campagna di stampa poiche se eventualmente possono formare oggetto di giudizio da parte di organismi politici creati proprio allo scopo di accertarne la fondatezza non hanno però alcun valore quale prova nell'odierno procedimento e vanno in conseguenza senzaltro disattese.

Del pari nessuna efficacia probatoria può assegnarsi alle informazioni della P.S.(foglio 322 vol.2) che in risposta a richiesta di notizie da parte di questo ufficio su eventuali provvedimenti di polizia a carico delle persone componenti la società Siciloasa (foglio 338 vol.II°) si dilunga anche nel tratteggiare la figura, le condizioni di famiglia ed il rapido miglioramento delle condizioni economiche dell'odierno imputato,

per lunghi anni Assessore dei LL.PP. di Palermo, informazioni queste che hanno suscitato il risentimento del suo difensore che (foglio 343 vol.2°) ne proclama l'infondatezza.-

E la Corte peraltro non ne terrà conto poiché nessuna influenza del convincimento possa esercitare nella formazione di questo collegio che, per il suo giudizio, si avvarrà ed esclusivamente degli elementi obiettivamente accertati. Si ritiene solo doveroso infatti solo in ricercare questi le prove idonee per l'accertamento della verità dei fatti e dedurne quelle conseguenze utili al suo convincimento logico giuridico dato, che in casi del genere, la prova di solito non può avere che le cennate caratteristiche cioè della convergenza indicativa dei vari elementi raccolti.

Per la natura stessa del reato in esame si rende infatti di solito molto difficile una prova diretta: la volontà cosciente del P.U. di far collimare l'interesse privato con un atto del suo ufficio- sopratutto quando questo a la parvenza della legalità, non può essere accertato che attraverso un esame critico delle varie circostanze dei fatti che coordinate fra loro consentono di formare il libero convincimento su cui deve basarsi la decisione . Il delitto di cui all'art 324 C.P., che

reato di pericolo, avendo per oggettività giuridica la protezione della imparzialità della Pubblica Amministrazione, del suo normale funzionamento nonché la tutela del suo prestigio, sussiste non solamente quando si ha lo sfruttamento dell'ufficio, ma anche quando viene turbata la fiducia del cittadino nel disinteressato esercizio delle pubbliche funzioni. Si attua in conseguenza anche quando l'interesse del privato, in favore del quale l'atto è compiuto, non sia contrario ed anche coincida con l'interesse della pubblica amministrazione. E' utile inoltre ai fini della decisione odierna porre in rilevo che non è richiesto alcun dolo specifico: è sufficiente che il P.U. nell'adempimento del suo ufficio tenga una condotta, che può essere anche omissiva, con la consapevolezza di associare ad un atto della pubblica amministrazione un interesse privato (suo o di altri) essendo del tutto irrilevante - come si è già enunciato - la legittimità dell'atto medesimo, la liceità dell'interesse privato o del profitto conseguito.

Ovviamente lo accertamento del reato è reso più facile quando come nelcaso in esame, la parzialità del provvedimento e il pregiudizio della pubblica amministrazione siano - come si vedrà più sotto - chiaramente palesi.

A tal fine non può disconoscersi, quale elemento probatorio la serietà di un dato di fatto sul quale non è consentito muovere alcun dubbio: la Sicilcasa nell'agosto del 1961 presentò e precisamente nelle date 3-4 e 7 agosto ben 4 istanze per ottenere 4 distinte licenze di costruzione di fabbricati nel cosidetto Fondo Palagonia la cui proprietà le perveniva per acquisto da potere di Suor Beatrice Catti quale Supriora e rappresentante delle Suore dell'istituto Principe di Palagonia.-

E, caso davvero inconsueto, le licenze vennero rilasciate solo dopo pochi giorni e precisamente il 12 agosto dall'ufficio tecnico municipale, i cui poteri deliberativi notoriamente erano di fatto nelle mani dell'Assessore Ciancimino e della sua persona di fiducia ingegniere Drago Giuseppe, direttore tecnico dell'ufficio medesimo.-

La società Aversa il 28 novembre 1961 fa istanza per ottenere anch'essa una autorizzazione a costruire un edificio pure nel Fondo Palagonia e che in condizioni perfettamente simili a quelle della Sicilcasa aveva acquistato da potere della medesima dante causa suor Beatrice Catti e facente parte dell'unico piano di lottizzazione di tutto il Fondo Palagonia presentato da suor Catti alla Commissione

edilizia Comunale che aveva il 12/10/1960 espresso parere favorevole.-

L'istanza dell'Aversa e il progetto relativo vennero esaminati con esito pure favorevole dalla Commisione edilizia 6 /2/1962 e ciò malgrado l'ingegnere Drago con la puntata sulla copertina " perora gli atti " ne dispone implicitamente l'archiviazione.-

Alla società Aversa in conseguenza la licenza non venne rilasciata.-

Ne lo fu nei mesi successivi malgrado i ripetuti solleciti dall'interessato e cioé sino a quando l'8 giugno 1962 il Cianciminu non si decise ad apporre sul retro del modulo di domanda il Vi rilasci' che autorizzava il rilascio della licenza e,contrariamente a quanto da lui sostenuto a sua discolpa nel suo interrogatorio giudiziale del 17 novembre 1967 da la prova della reale efficacia potestativa di fatto di ogni suo provvedimento in materia.-

Ed il provvedimento medesimo - e utile sottolinearlo - si ebbe solo a dire del denunziante,per l'intervento di una persona influente qual'era il noto mafioso " Don Cola Di Trapani ".-

Della serietà di un tale episodio ,su cui si basa uno dei fondamentali motivi dell'appellante se ne dimostra consapevole la

difesa dell'imputato che nella memoria difensiva depositata in cancelleria il 1°.4.1968 (foglio 8 e 9) si dilunga nel cercare di dimostrare che non può esistere " parcondicio " tra le richieste di licenza Sicilcasa e quella dell'Aversa,per " ratione temporis" con " soggetti temporalmente spaziati ed differenziati ". Però malgrado gli abili argomenti della difesa la Corte non può non rilevare,quanto già si é sopra enunciato e cioé che nella fattispecie odierna la diversità di trattamento é palese: in ambo i casi la convenzione tra Suor Catti nel nome non si era perfezionata poiché dagli atti processuali risulta in modo incontroverso che la formale stipula della convenzione medesima ~~stessa~~ non si era avuta ancora quando intervenne il provvedimento di approvazione del piano regolatore da parte del Presidente della Regione e non si era avuto ancora alla data del 3 novembre 1966 quando venne giudizialmente inteso l'avv/to Geraci Marco Paolo rappresentante legale del Corpo delle Suore di Palagonia il quale ha deposto in tal senso (foglio 69 retro vol.2°).-

Quindi l'argomento della mancata stpula della convenzione escogitato dal Giancimino e dal Drago per giustificare il diniego del rilascio della licenza all'Aversa e la temporanea archivia-

sione disposta dal Drago con la puntata di suo pugno s"atti pe-rora" (e ciò malgrado il parere favorevole espresso dalla Commissione edilizia il 6.2.1961 - vedi foglio 227 vol 1° -) e un espediente escorgitato a scopo difensivo poiché è ovvio rilevare che, se vero, avrebbe dovuto impedire anche il rapidissimo rilascio delle licenze a favore ella Sicilcasa.-

Comunque la incocludenza di tale argomento e la sua fallacia sono palesi sol che si ponga mente che è certo che il Ciancimino, sebbene assai tardivamente, non si sa se per i buoni uffici del mafioso Di Trapani o per altro più apprezzabile motivo l'8/6/62 ebbe a disporre il rilascio della licenza Aversa quando nessun lecito fatto nuovo si era verificato e non erano stati richiesti ne presentati altri documenti a corredo della pratica e perdurando quindi i medesimi pretesi ostacoli i principi di una consapevole osservanza dei doveri del suo ufficio avrebbero dovuto sconsigliarlo da rilasciarla.-

E, come giustamente a rilevato il P.M. nei motivi di appello non può non porsi il seguente dilemma: o il mancato perfezionamento della convenzione era impediente del rilascio delle licenze ed allora il Ciancimino fa commesso dei favoritismi alla Sicilcasa

o viceversa se egli ciò malgrado aveva la facoltà di rilasciare le licenze non é chiaro il motivo perché non abbia usato lo stesso trattamento alla Aversa per cui non può non rilevarsi che dal suo comportamento emerge la prova di una deplorevole parzialità a favore di un privato con evidente pregiudizio del prestigio delle pubbliche funzioni di cui era investito e che proprio si intende tutelare con la norma di cui all'art.224 C.P.

La difesa nella cennata memoria difensiva ha cercato e lungamente di dimostrare che non può parlarsi di parzialità a favore della Siciliana e respinge tale accusa sostenendo che nei due casi non vi é stata una differenza di trattamento poiché pur non essendovi tra di essi una " dispar condicio " vi era una differenziazione di posizione giuridica (foglio 13 e segg vol.2° della memoria difensiva).Per le ragioni su esposte rileva di tanto la Corte diversità di tempo e più precisamente l'elasso di tempo, in vero non lungo, trascorso tra la data della presentazione dell'istanze della Siciliana (agosto 1961)e quella novembre 1961 perdurando le medesime condizioni di fatto e di diritto,non giustifica la sopra deplorata diversità di trattamento.

Accertato quanto sopra prendono consistenza e assumono un innegabile carattere di veridicità le costanti dichiarazioni accusatorie del teste Pollara.-

Se la Corte può condividere il pensiero del primo giudice che taccia il Pollara di mendacio anche perché ha incolpato il Notaio Angilella più millantato credito o di possibili illecite interferenze negli uffici comunali dei LL.PP. di Palermo, ovvero perché il Pollara sarebbe stato smentito dal Dott. Di Leo. Infatti il contrario asserto del notaro Angelella e del teste Arcuri Nicolò, suo impiegato [illegible] per l'evidente interesse che vi era di allontanare il pericolo di una grave responsabilità penale non solo tali da autorizzare a ritenere senzaltro il Pollara mentogniero il quale nessun motivo avrebbe avuto per creare una così singolare e meticolosa ordituta di menzogne sull'irregolare funzionamento dell'ufficio dei LL.PP. del comune di Palermo, nel lungo racconto delle vicissitudini vissute per il rilascio della licenza edilizia, e quelle come sarà in seguito più ampiamente preso in esame oltre di essere simili a quelle patite dall'altro denunciante avvocato Pecoraro, rappresentante dell'Aversa, hanno trovato conforto proprio nel contegno

29

sia processuale che extra processuale del teste Di Leo .-

Ed invero , ~~che si valga in seguito~~ proprio il contegno del Di Leo, componente la giunta municipale di Palermo e cugino ed amico del Pollara, da consistenza di sincerità e veridicità alle affermazioni del Pollara per le circostanze inerenti all'intervento del Di Leo medesimo nella vicenda e diretto ad indurre il Ciancimino a non usare nei confronti del cugino un trattamento diverso da quello benevolo usato alla Sicilcasa.-

Il Di Leo infatti nella sua deposizione giudiziale, resa davanti il consigliere delegato di questa Corte, invitato a chiarire perché mai egli nel confronto giudiziale col Pollara avesse ammesso di aver pregato il padre di quest'ultimo di ~~consigliare~~ indurre al figlio " di non tirarlo in ballo " non esclude più che il Ciancimino avesse dichiarato in sua presenza ed in presenza del Pollara di essere stato costretto a favorire alla Sicilcasa per essere stato a sua volta favorito da questa. Il Di Leo fa anzi ancora un passo avanti nelle sue ammissioni già iniziate in occasione del confronto giudiziale col Pollara del 22/12/1965 nel corso del quale aveva dichiarato che il Ciancimino aveva detto di aver potuto favorire la Sicilcasa perché aveva presentato i progetti. Egli infatti

non più esclude, ma si limità a dire di non avere inteso il Cugino pronunziare la frase compromettente riferita dal Pollara. A questo punto sempre allo scopo di vagliare la sincerità della accusa del Pollara é necessario porre nel dovuto ed assai indicativo rilievo il comportamento ostra processuale del Di Leo:é certo infatti che dopo quel confronto giudiziale sostenuto col Pollara vi fu una rottura dei loro rapporti di amicizia e il Di Leo in data diverse inviò al cugino due fascicoli in rotocalco con il suo biglietto di visita e che esibiti giudizialmente dal Pollara si trovano,oggi alligati agli atti:

Il primo fasciolo é una dispensa dell'inferno Dantesco contenente il diciottesimo canto che parla di male bolge in cui sono puniti i fraudolenti contro che si fida;il secondo é una dispensa della rivista " Successo " dove é espressamente sottolineato il titolo dell'articolo:" come si compra una barca usata".-

Or, non potendosi assegnare alcun serio credito alle invero assai ingenue giustificazioni del Di Leo (Foglio 94 vol2°)la dove,ammettendo l'invio delle riviste al Pollara,sostiene di averlo fatto per mera liberalità,é chiaro che con l'invio del

canto Dantesco egli intese offenderlo tacciandolo di tradimento nei suoi confronti e con l'altro deriderlo ed umiliarlo per essersi imbarcato in un pessimo affare (la costruzione dell'edificio del terreno comprato) .-

E sottoponendo i fatti anzidetti ad una ~~sua~~ dovuta critica non può non trarsene la conseguenza che il loro significato non può non essere che quello che l'accusa di traditore fu determinata dal risentimento del Di Leo per avere il Pollara tradito la fiducia in lui riposta palesando quello che imprudentemente il Ciancimino in un slancio di sincerità aveva confidato all'amico e collega DI Leo a giustificazione della impossibilità di usare nei confronti del di lui parente il medesimo trattamento usato alla Sicilcasa.-

Quando sopra chiarisce anche il perché delle varianti al piano regolatore del 1959 disposto dall'ufficio dei LL.PP. del Comune di Palermo e che formano pure oggetto dell'odierna contestazione e più precisamente lo spostamento della sede viaria del tracciato della via Cilea e l'aumento da 4 mc. mq a 9 mc. mq della densità edilizia dei lotti pertinenti alla Sicilcasa.

In questi casi il pregiudizio dell P.A. per la turbata

regolamenti del piano regolatore della città di Palermo e palese.

Non v'é chi non veda infatti l'abnormità del provvedimento che varia peggiorandolo il normale svolgimento rettilineo di una strada cittadina,conforme ai canoni di una moderna e progredita edilizia urbanistica,e aggravando le condizioni di luce ed aria con l'altra variante che,con l'elevare la densità edilizia dei fabbricati in essa prospicienti,consentiva il sorgere di altissimi edifici in una via di ben limitata larghezza.

In conseguenza la Corte non può non ritenere che i detti provvedimenti furono determinati dalla volontà di favorire quelle imprese che su quelle aree fabbricabili volevano speculare ed in punto di fatto si sono risolti in parte,ed avrebbero dovuto risolversi "in toto" sempre in favore della Sicilcasa.-

L'imputato ha respinto ogni accusa in merito facendo rilevare che le varianti suddette furono deliberate circa un anno prima di quando la Sicilcasa,con rogito Notaro Angilella ebbe ad acquistare i lotti da potere di Suor Gatti nel nome.

Ha eccepito,altresì che le varianti furono dettate dal desiderio di venire incontro a giuste esigenze di privati pregiudicati dal piano regolatore del 1959 ed erano state con-

cesse sulle istanze della stessa Suor Catti e di tale Murgia, pure interessato nei piani di ripartizione del Fondo Palagonia; di conto
Occorre tenere presente a) che il rogito Notar Angilella fu preceduto da un compromesso tra le parti consagrato in circa venti fogli e che venne esibito dall'Avv/to Ceraci dopo diverse sollecitazioni del Consigliere delegato che a tal uopo aveva anche disposto un sequestro affidandone l'incarico ad un funzionario di P.S.-La data del compromesso e quella apparente del 16 gennaio 1961 che non da alcuna tranquillità sulla sua certezza pere la mancata registrazione tanto più che la data medesima e le firme delle parti sono vergate su un ultimo foglio aggiunto alle statusioni del compromesso medesimo; b) é certo per la deposizione dell'avv/to Marco Paolo Ceraci (foglio 292 vol.2°) che le trattative che precedettero il compromesso tra Suor Catti rappresentato dal Ceraci e la Sicilcasa, rappresentata da un suo socio tal Zanelli furono lunghe e laboriose, sia perché si trattava di un affare assai importante sia per gli inevitabili contrasti circa i patti e le garanzie.... »

e) é certo ancora che all'epoca delle trattive anzidette il Ciancimino era in buoni rapporti coni soci della Siciloasa - già italcasa - per essere stato egli stesso ed i suoi familiari inquilino di uno dei maggiori interessati d'anzidetta società e por avere acquistato dallo stesso il noto appartamento di via Sciuti.-

Or se insieme alle anzidette circostanze si tien presente quanto sopra si è posto in luce circa la sua immutata volontà di favorire la Siciloasa tutto concorre a rafforzare il convincimento - espresso anche dal P.M. - che dietro il Murgia e Suor Beatrice Catti che nessun interesse concreto poteva avere alla variazione del tracciato di una costruenta via.vi era invece l'interesse concreto e reale della Siciloasa le cui " lunghe laboriose" trattative dovettero iniziare prima della deliberazione delle varianti e furono condizionate alla attuazione di questo per cui si concretizzarono con il noto compromesso dopo che vennero deliberate.-

Gravi ,concordanti ed univoci sono quindi gli indizi raccolti a carico dell'imputato in ordine ai fatti a lui contestati sotto il profilo del reato di interesse privato [illegible]

in atti d'ufficio continuato e s'impone quindi che la sua responsabilità venga vagliata nel pubblico dibattimento per cui,riformando in questo capo l'impugnata sentenza, devesi disporre il di lui rinvio a giudizio del Tribunale di Palermo per rispond re del detto reato.

Venendo all'esame del fatto più grave di cui si da carico al Giancimino in correità con l'ingegnere Drago è opportuno nominare se pure brevemente il modo in cui si è svolta la mancata approvazione da parte dell'Ente Regione delle note varianti apportate dall'ufficio dei LL.PP. del Comune al piano regolatore della città di Palermo importò - come si è più volte fatto cenno - il ripristino dello svolgimento rettilineo della via Cilea che la variante aveva invece previsto a linea spezzata con innesto a baionetta proprio nel punto in cui incontrava l'area fabricabile di proprietà della Sicilcasa.-

Era accaduto inoltre che il non aver curato l'Averna il ritiro tempestivo della licenza di costruzione concessa l'8.6.1932 nelle note circostanze,importò la revoca di questa con la conseguenza di dovere l'Averna presentare un nuovo piano di lottizzazione dell'isolato in cui ricadeva la sua area fabricabile.-

La Sicilcasa, danneggiata dal provvedimento del Presidente della Regione per impegnare il nuovo tracciato della via Cilea mq 600 di area fabricabile a lei appartenente - secondo l'accusa del Pecoraro e del Pollara-chiese ai lottisti, i cui interessi non erano stati pregiudicati dallo annullamento delle varianti il risarcimento del danno subito che poi dalla Sicilcasa medesima venne richiesto in £ 15.000.000.-

Si ebbe così la riunione nel gabinetto ed in presenza dell'ingegniere Drago. Erano pure presenti il Pollara, il Cannariato Antonino e Cumpo Giuseppe nell'interesse della società Averna Nicola Baldassare e Genovese nell'interesse della Sicilcasa, Scidita Vincenzo e l'avvocato Marco Paolo Geraci nell'interesse di Suor Beatrice Catti.-

E certo che in tale riunione si discusse a lungo sulla mancata approvazione della variante e del danno che ne aveva subito la Sicilcasa. Non venne precisata alcuna somma però stando sempre alla accusa il Drago avrebbe chiaramente fatto intendere che il rilascio delle nuove licenze di costruzione agli interessati e in quel lotto di area fabricabile sarebbe stata subordinata al realizzarsi dell'accordo di quest'ultimi con la Sicilcasa, che altro non poteva significare che il soggiacere alla richiesta del preteso danno da lei subito. E' é pure accertato che il Giancimino non fu presente nell'anzidetta riunione?

A questo punto occorre precisare che tale fatto é stato erroneamente contestato sotto due diverse figure di reato:

tentativo di concussione e interesse privato in atti d'ufficio alle lettere A B C della rebrucia.- (59)

Or se si pone mente che il debito di interesse privato in atti di ufficio ha natura sussidiaria e ricorre quando la violazione dei doveri di ufficio non costituisce ipso specifico reato ,riscontrandosi nel fatto come sopra doppiamente contestato la coscienza e volontà dell'imputato di indurre il privato a dare senza averne l'obbligo ad altri danaro,abusando delle pubbliche funzioni di cui essi erano rivestiti é chiaro che l'addebito meno grave del reato di cui all'art.324 C.P. é assorbito in quello più grave di tentativo di concussione.-

Ciò premesso venendo all'esame delle prove raccolte pur prescindendo dalle specifiche accuse per questo fatto mosse agli imputati non si può sottacere che approposito dell'anzidetta riunione il teste Cumbo Giuseppe (foglio 96 vol.1°) testualmente dice :" in tale riunione l'ingegnere Drago ha insistito perché si addivenisse ad un accordo tra la società Aversa e la Sicilcasa dicendo che si indennizzasse alla Sicilcasa la perdita che la stessa subiva per la mancata costruzione del Palazzo.... aggiungendo che subito dopo l'accordo avrebbe rilasciato la licenza. ... il Matranga di cui ho parlato ed un altro socio della Sicilcasa il quale hanno chiesto a titolo di indennizzo la somma di lire 15.000.000".-

Il teste Gerasi che per gli attacchi contro di lui sferrati con denuncie a suo carico presentate dal Pollara non può per certo essere tacciato di compiacenza nei confronti di quest'ultimo inter-

(59) Cfr. pagg. 1040-1041. (N.d.r.)

giudizialmente 38

rogato ha dichiarato testualmente:(foglio 78 retro Vol.2°).....

"ho partecipato alla riunione anzidetta nell'interesse di Suor Catti Non so chi abbia sollecitato la riunione.L'ing.Drago non parlò di compensi che era giusto che che la società Aversa corrispondesse alla Sicilcasa per il nuovo piano di lottizzazione per compensarla dei danni di quest'ultimo arrecatole.Solamente si limitò a chiarire quali fossero le conseguenze del nuovo piano regolatore che spostava la ubicazione di una via,perciò egli consigliava i convenuti a raggiungere un accordo per una lottizzazione conforme al nuovo piano regolatore perchè viceversa tutto sarebbe rimasto fermo e non si sarebbe potuto più costruire.Non ricordo le parole precise pronunciate dal Drago ma comunque il concetto che di quello che disse é quello sopra riportato".-

Da tali concordi dichiarazioni non può sorgere alcun dubbio circa la reale sussistenza del fatto denunciato il quale ovviamente presenta innegabili elementi ben potrebbe nei quali potrebbe ravvisarsi l'ipotesi di reato contestato.-

Però come si é già sopra enunciato é certo che il Ciancimino non fu presente.-

Il teste Pollara nella sua deposizione giudiziale del 23.11. 1966 foglio 88 retro vol.II° ha insinuato che era suo convinci-

mente che il Ciancimino,pur non essendo presente fosse il promotore della riunione e contantemente informato del suo andamento in quanto l'ing.Drago,senza apparente motivo più volte,nel corso della discussione si era allontanato ed aveva percorso il corridoio che adduce al gabinetto dell'Assessore.-

Questa del Pollara e una mera congettura che potrebbe prendere consistenza ed avere undiscutibile rilievo sopratutto per l'interesse spiegato dal Ciancimino e più volte in favore della Sicilcasa se non venisse contrastata da altro serio elemento che depongano per la piena estraneità del Ciancimino al fatto in esame.-

Dice infatti il teste Cumbo(che, per essere uno dei soci dell'Aversa non può essere ritenuto benevolo nei confronti dell'imputato (foglio 46 retro vol.I°) che alcuni mesi dopo dalla detta riunione si era recato dal Ciancimino per lamentarsi ed ottenere il rilascio della nota licenza di costruzione.Il Ciancimino aveva chiamato il Drago ed aveva chiesto quale difficoltà vi fossero ancora per rilasciare la licenza, il Drago in presenza del Cumbo aveva risposto che se si fosse rilasciata la licen a egli la notte non avrebbe potuto dormire spiegando che occorreva un nuovo piano di lottizzazione aggiungendo che avrebbe riesaminato la pratica.-

Or osserva la Corte che dalle parol del Cumbo deve dedursi che il Ciancimino fosse del tutto inconsapevole della riunione nonché delle iniziative del Drago per indurre i denunzianti al non dovuto risarcimento del danno in favore della Sicilcasa.

Infatti non é da escludere che il Drago, cosciente per le sue atribuzioni tecniche del peso determinante del suo parere nelle deliberazioni dell'assessore, abbia di sua iniziativa e senza informare il Ciancimino voluto patrocinare la causa della Sicilcasa cercando di costringere gli altri lottisti con la lanciata ma efficace minaccia del " fermo delle licenze" a quel auspicato accordo che poi avrebbe dovuto risolversi in punto di fatto in uno esborso di 15 milioni.-

Manca quindi del tutto la prova della responsabilità dell'imputato e ciò estimo la Corte da una approfondita valutazione del reale significato della nuova lettera di ritrattazione del Pecoraro delle sue accuse contro il Ciancimino inviata e pubblicata dal giornale "L'Ora" del 4 giugno 1964, lettera che ben può definirsi un atto di aut critica oggi in voga nei paesi oltre cortina, ma così poco congeniale alla tenacia del Pecoraro nelle sue denunzie e che é stata poi infatti dallo stesso ritrattata giu-

a sua volta giudizialmente quando ha dichiarato(foglio 146 vol. 2°) che era questa la condizione imposta perché la domanda di licenza venisse finalmente riesaminata con benevolenza,cosa che poi in realtà si ebbe .

Pertanto devesipronunziare il proscioglimento del Ciancimino dall'addebito in esame con formula ampiamente liberatoria poiché non si giustificherebbe una formula dubitativa che presuppone una serie incompleta di elementi di responsabilità ovvero prove convincenti di accusa contrastate da altre prove pure convincente a discolpa,circostanze queste che nel caso in esame non ricorrono.-

P . Q . M .

La Corte-

In parziale riforma della ordinanza di questa Corte del 16/4/ 1968 ordina separarsi il procedimento nei confronti dell'imputato Ciancimino Vito ed in riforma della sentenza del G.I. di Palermo del 24 maggio 1966 appellata dal P.G. contro Ciancimino Vito,

O R D I N A

il di lui rinvio a giudizio del Tribunale di Palermo per rispondere del delitto di interesse privato in atti di ufficio

continuato,previsto agli artt.81 ,e 324 C.P. per avere,in tempi diversi degli anni 1960- 1963 ,con più azioni di un medesimo criminoso esplicato in atti del suo pubblico ufficio di assessore ai lavori pubblici del Comune di Palermo interessi privato in favore della società edilizia Sicilcasa,meglio enunciato in rubrica alla lettera c),con esclusione dell'atto (60) riferendosi ad una variante del piano regolatore della città di Palermo proposto alla Commissione edilizia del Comune per il rilascio di una licenza di costruzione in via Tommaso Aversa,fatto contestato sub n.2 della medesima lettera c) dell'epigrafe,così per tale episodio,esclusivamente scindendo la contestata continuazione. (61)

D I C H I A R A

di non doversi procedere contro il Ciancimino medesimo:-

1°) per il delitto di omissione di atti di ufficio perché estinto per amnistia;

2°) per il delitto di interesse privato in atti di ufficio limitatamente al sopra cennato fatto della variante relativa all'anzidetto fabbricato di via Tommaso Aversa e contestato al vero n.1 della lettera c) dell'epigrafe,perché il fatto (62)

(60) (61) (62) Cfr. pag. 1041. (N.d.r.)

43

[illegible] non sussiste -

3°) per il delitto di tentativo di concussione di cui alla lettera b) della rubrica, indotto ritenendosi assorbita ed unificata (63)
l'imputazione di interesse privato in atto di ufficio di cui
alla lettera a), per non aver commesso il fatto.- (64)

Così decisa in Palermo il 4 aprile 1969.-

(63) Cfr. pag. 1040. (N.d.r.)
(64) Cfr. pagg. 1040-1041. (N.d.r.)

N. 17

N.653/69 R.Gen. N.126/69 R.Ric.
CORTE APP.PALERMO PROCURA GENERALE

PROCURA GENERALE DELLA REPUBBLICA
presso la Corte di Appello di Palermo 30.12.1969

MOTIVI a sostegno del ricorso proposto dal Sig.Procuratore Generale di Palermo avverso la sentenza emessa il 19 Novembre 1969 dalla Corte di Appello Sez.I di Palermo, con la quale, a conferma della sentenza del Tribunale di Palermo del 12 Luglio 1969, CIANCIMINO Vito fu assolto dalla imputazione di interesse privato continuato in atto di ufficio perchè il fatto non sussiste. (65) (66)

VIOLAZIONE DELL'ART.475 N.5 C.P.P. IN RELAZIONE ALL'ART.524 C.P.P.

La sentenza impugnata palesa una motivazione difettosa ed erronea e pertanto merita censura.

Si premette in fatto: Nell'agosto 1961 la Società edilizia SICILCASA, con sede in Palermo, presentò al Comune di Palermo quattro istanze tendenti ad ottenere quattro correlative e distinte licenze di costruzione di edifici per civile abitazione su di una superficie di terreno facente parte del fondo Palagonia, acquistata da potere dell'Istituto Principe di Palagonia, rappresentato da Suor Beatrice Catti. Dopo qualche giorno della richiesta, e precisamente il 12 agosto, le

./.

(65) La sentenza citata nel testo è pubblicata, nel contesto del documento 630, alle pagg. 705-729. (N.d.r.)
(66) La sentenza citata nel testo è pubblicata, nel contesto del documento 630, alle pagg. 689-704. (N.d.r.)

licenze furono ~~richieste~~ rilasciate dall'Ufficio Tecnico Municipale, i cui poteri erano accentrati nelle mani dell'Assessore Comunale Ciancimino Vito e della persona di fiducia di costui, Ing.Drago Giuseppe, capo della sezione urbanistica al Comune.

Il 28 Novembre 1961, la società edilizia "Aversa", corrente pure in Palermo, e rappresentata dal suo socio ed amministratore Avv.Pecoraro Lorenzo, fece istanza per ottenere anch'essa autorizzazione a costruire un edificio di civile abitazione pure in un'area del fondo Palagonia, che in condizioni del tutto simili a quelle della Sicilcasa aveva acquistato da potere dello stesso Istituto Principe di Palagonia, in persona della legale rappresentante Superiora Suor Beatrice Catti.

Detta area faceva parte dell'unico piano di lottizzazione dell'intero fondo Palagonia che era stato presentato dalla predetta Suor Beatrice Catti alla commissione edilizia comunale, la quale il 12 ottobre 1960 aveva espresso parere favorevole. L'istanza presentata dalla Società Aversa ed il relativo progetto di costruzione furono esaminati con esito favorevole della commissione edilizia il 6 Febbraio 1962. Ciò nonostante L'Ing.Drago aveva disposto la temporanea archiviazione della pratica, impedendo così che fosse rilasciata alla società Aversa la licenza richiesta, sino a quando l'Assessore ai Lavori Pubblici Ciancimino, aderendo alle sollecitazioni fattegli, si decise richiamare l'istanza e concedere l'autorizzazione.

Intervenuta successivamente l'approvazione del nuovo piano regolatore da parte della Regione Siciliana, che non accettava le varianti fatte ~~approvare~~ dal Ciancimino dal Consiglio Comunale relativamente al tracciato della via Cilea e la densità di cubatura da m.3-4 a m.3/9 della stessa via, la concessa licenza, prima che fosse ritirata dalla Soc.Aversa, fu revocata

./.

- 8 -

L'Avv.Pecoraro, nella qualità sopramenzionata, fu costretto rivolgersi al Consiglio di Giustizia amministrativa che ordinò all'Assessorato ai Lavori Pubblici di palesare i motivi della mancata concessione della licenza.

In proseguo di tempo, il Pecoraro, che aveva denunziato i fatti anzicennati, concordò con il Comune o ritrattò le lagnanze mosse contro il Ciancimino, nei cui confronti gli atti di indagini furono archiviati.

Solo nel Giugno 1965, a seguito di un articolo pubblicato sull'" Espresso", il Ciancimino fu sottoposto a procedimento penale per interesse privato continuato in atti di ufficio relativamente al trattamento di favore usato nei confronti della Società edilizia Sicilcasa in occasione del rilascio delle licenze di costruzione e per altri reati commessi, ma da tali delitti veniva prosciolto perchè i fatti non sussistono dal Giudice Istruttore di Palermo con sentenza 21x Maggio 1966.

Avverso tale sentenza proponeva gravame il Sig.Procuratore Generale di Palermo, e la Sezione Istruttoria, dopo avere svolto nuove indagini ~~presso la Corte di Appello di Palermo~~ ordinava (67) il rinvio del Ciancimino al giudizio del Tribunale di Palermo per rispondere del reato di interesse privato continuato in atti di ufficio, commesso dal 1960 al 1963, avendo avvantaggiato la Sicilcasa col proporre a fare approvare delle varianti al piano regolatore relative al percorso della via Cilea in modo che invece di svolgersi in rettilineo fosse in esso creato un innesto a baionetta che veniva ad escludere nel suo tracciato i lotti della società edilizia Sicilcasa, e alla elevazione per alcuni lotti quali acquistati dalla stessa società nel Fondo Palagonia della densità edilizia da m^3-4, oppe in precedenza stabilito dal piano regolatore da m^3-9.

(67) Così nell'originale. (N.d.r.)

Con sentenza del 12 Luglio 1969, il Tribunale assolveva (68)
il Ciancimino dalla contestata imputazione perchè il fatto non sussiste, e la Corte di Appello di Palermo, rigettando l'impugnazione proposta dal Procuratore Generale, confermava tale assoluzione con sentenza del 19 novembre 1969. (69)

Contro tale sentenza ha proposto reclamo questo Generale Ufficio muovendo le seguenti censure:

La motivazione della decisione della Corte di merito, così como era stato riscontrato nella sentenza del Tribunale di Palermo, si manifesta viziata in quanto segue un metodo di ragionamento basato su alcune proposizioni e tesi espresse, sin dalla fase istruttoria, dai difensori del Ciancimino e da costui nell'esercizio del giudizio dritto di difesa che non postula certamente l'obbligo dell'attendibilità e fondatezza di quanto si sostiene. Tali apodittiche affermazioni a sostegno dell'innocenza dell'imputato si sono risolte in mera petizione di principio, poichè si è dato per esperimentato ciò che retto metodo di critica logico-giuridico imponeva che se ne desse approfondita ed apprezzabile dimostrazione.

Ora, appunto, la mancata dimostrazione della corrispondenza al vero della tesi di screditamento degli elementi di prova indicati nella sentenza di rinvio a giudizio e le omissioni di talune rilevanti ed essenziali emergenze processuali inficiano la sentenza impugnata, che evidenzia infatti con una erronea valutazione delle prove un irrazionale processo di motivazione;

La disamina dei fatti inoriminati e del loro rilievo probatorio non può discostarsi dalla motivazione della sentenza della sezione istruttoria che in aderenza alle risultanze processuali dava risalto ad un fatto sul quale non era possibile elevare dubbi di sorta.

./.

(68) La sentenza citata nel testo è pubblicata, nel contesto del documento 630, alle pagg. 689-704. (N.d.r.)
(69) La sentenza citata nel testo è pubblicata, nel contesto del documento 630, alle pagg. 705-729. (N.d.r.)

- 3 -

Risulta, invero, dagli atti, la reale efficacia decisiona di ogni provvedimento del Ciancimino in materia di concessione di licenze di costruzione da parte dell'Assessorato ai Lavori Pubblici del quale l'imputato era il capo.

Come è stato messo in rilievo nella motivazione della sezione istruttoria, tale provvedimento si ebbe solo, a dire del denunciante Pecoraro, per l'intervento di una persona che avrebbe avuto notevole influenza nelle decisioni che il Ciancimino di volta in volta adottava, cioè del mafioso noto don Cola Di Trapani. Si assume nella sentenza impugnata che l'intervento del Di Trapani non è stato provato perchè non ammesso nè da costui nè dall'imputato. La Corte, però, non ha considerato che il rilascio delle licenze in favore della Società Aversa si ebbe solo dopo che il Pecoraro ebbe a rivolgersi al Di Trapani e sostenere che questi fu estraneo al provvedimento e che potè millantare credito costituisce una affermazione arbitraria sol che si tenga presente che il Ciancimino nel suo interrogatorio, pur negando l'intercessione del Di Trapani, non potè negare di conoscere costui e di averlo visto qualche volta nel suo ufficio. Congratiamente, poi, a quanto opina la Corte di Appello, nel caso in esame balza evidente la prova della "dispar condicio", tra la richiesta di licenza di costruzione avanzata dalla Sicilcasa e quella avanzata dall'"Aversa".

Nè si dica che le istanze per "ration temporis", non potevano essere trattate con eguale espeditezza ed accolta nello stesso periodo di tempo in quanto la Sicilcasa presentò i suoi progetti prima di quello della società "Aversa".

A prescindere dal considerare che le istanze ed i relativi progetti furono accolti ed approvati nel giro di pochi giorni

./.

(e a tal proposito la giustificazioni che di tale circostanza ha dato la Corte si ravvisano veramente infondate se si pone mente che la Sicilcasa si trovava, per quanto si riferiva alla mancata stipula della convenzione con Suor Beatrice Catti, nelle stesse condizioni in cui era la Soc.Aversa) è da rilevare che è inspiegabile dal punto di vista tecnico-amministrativo come la Società Aversa, pur avendo presentato domanda per licenza di costruzione il 28/11/1961 e cioè in epoca posteriore a quella in cui vennero rilasciate le licenze in favore della Sicilcasa, si vide prima bloccata la licenza dall'Ing.Drago e solo dopo qualche tempo l'Assessore Ciancimino, aderendo alle pressioni e sollecitazioni ricevute (e non certamente del solo Ing.Colaianni, progettista della Soc.Aversa) si decise a rilasciare l'autorizzazione, revocandola quasi subito dopo l'emanazione del nuovo piano regolatore approvato dalla Regione Siciliana e prima che da parte della Soc.Aversa, che ne era stata impedita dallo sciopero per parecchi giorni dei dipendenti comunali, si fosse provveduto a ritirarla.

La spiegazione del ritardo e degli ostacoli frapposti per il rilascio delle licenza alla Soc.Aversa è facile trarla da tutto il comportamento anteriore del Ciancimino in ordine alle lagnanze mosse dalla stessa Società innanzi al Giudice amministrativo, comportamento che denunzia apertamente l'interesse posto in atto dall'imputato per favorire gli amici della Sicilcasa e che la impugnata sentenza non ha adeguatamente preso in considerazione per riconoscerè la fondatezza dell'accusa. I rapporti esistenti fra il Ciancimino con alcuni componenti della Sicilcasa, già facenti parte della Italcasa, rapporti che diedero all'imputato la possibilità di acquistare ad un prezzo di favore l'appartamento di Via Sciuti (è risultato dalla perizia sull'immobile danno la prova di un più elevato prezzo di mer-

./.

cato all'epoca dell'acquisto) o le confidenze fatte al cugino Pullara dal consigliere comunale Di Leo, il quale, seppure ob be a negare le circostanze da detto Pullara riferite, aveva dichiarato in ultimo di non avere percepito quanto il Ciancimino avova a lui detto in ordine ai vincoli di amicizia che lo legavano ai soci della Sicilcasa, manifestano chiaramente che le giustificazioni addotte dall'imputato circa la diversità di trattamento della Sicilcasa e dell'Aversa sono da disattendere perchè, se alla mancata stipula si fosse commessa veramente da parte del Ciancimino l'efficacia di impedimento dedotta, tale ostacolo avrebbe dovuto impedire anche il rapidissimo rilascio delle quattro licenze di costruzione af favore della Sicilcasa.

Ben opportunamente si sosteneva nel gravame proposto avverso la sentenza del tribunale che delle due, l'una: o la stipula della convenzione era un atto necessario ed allora Ciancimino aveva commesso abuso dei suoi poteri nel disporre che venisse rilasciata la licenza all'"Aversa"; se invece Ciancimino in questo caso non ha commesso un abuso, perchè la stipula della convenzione non sarebbe stato un atto necessario per il rilascio della licenza, egli allora aveva commesso un abuso

prima.

Va inoltre osservato che alla stregua degli elementi di prova emersi in ordine alla biasimevole parzialità usata dall'imputato e delle logiche considerazioni che se ne ricavano, si evidenziano inequivocabilmente i motivi delle varianti apportate al piano regolatore del 1959 su proposta del Ciancimino.

La Corte ha rigettato i motivi di impugnazione di questo ufficio assumendo che nel 1960 quando venne proposta la variante

./.

del primo percorso della Via Cilea e dell'aumento della cubatura da m.4 a m.9 la Sicilcasa non era costituita e da qui l'impossibilità da parte del Ciancimino di avvantaggiare un ente: "nondum natum".

A sostegno di tale rigetto ha osservato che deve darsi per certa la data dei compromessi rogati Notar Angilella in quanto la firmataria Suor Beatrice Catti in rappresentanza dalla congregazione Principe di Palagonia ebbe a decedere il 7 febbraio 1965 e quindi è impossibile che la data dei compromessi possa essere stata posticipata allorchè vennero richiesti ai fini istruttori. Ora, essendo pacifico che le varianti al piano regolatore furono proposte ed approvate nel 1960 e che, come ebbe ad asserire l'Avv.Geraci, consulente legale dell'Istituto Palagonia, le trattative con la rappresentante del Corpo delle Suore di detto istituto furono lunghe e laboriose, non può non riconoscersi che la Soc.Sicilcasa si era costituita prima che venissero approvate le dette varianti che modificavano, peggiorandolo, il normale svolgimento rettilineo di una strada cittadina, conforme ai canoni di una moderna e progredita edilizia urbanistica, e le condizioni di luminosità della stessa via elevando la densità edilizia dei fabbricati e consentendo così il sorgere di altissimi edifici in una strada di ben limitata larghezza.

Nè si affermi che dalle modifiche potevano trarre vantaggio solo i proprietari del fondo Palagonia quando è facile obiettare che le ragioni delle varianti vanno ricercate e fondamentalmente riposte nella illecita intenzione di favorire le imprese edilizie (e fra tutte la "Sicilcasa") che avrebbero tratto a cospicuo

./.

profitto economico dal maggiore sfruttamento anche volumetrico delle aree edificabili.

Se la Corte di Appello avesse considerato che il rogato Notar Angilella era stato preceduto da compromesso fra le parti che constava di venti fogli e cenale firme dei promittenti in foglio separato e che il documento fu esibito dall'Avv.Geraci dopo diverse sollecitazioni rivoltegli dal Consigliere Istruttore, che a* tal fine era stato costretto di disporre il sequestro del compromesso stesso, affidandone l'esecuzione ad un funzionario di P.S., ed avesse tenuto nel dovuto conto della incertezza della data del medesimo documento, stante la mancata registrazione, e dei rapporti esistenti tra il Ciancimino con i soci della Sicilcasa, già Italcasa, come sopra specificati, all'epoca delle lunghe e laboriose trattativa che precedettero la stesura del compromesso, avrebbe indubbiamente ritenuto che le varianti del piano regolatore del 1959 erano state decise non sulle istanze di Suor Beatrice Catti e della Sig.ra Murgio, delle quali non è provato l'interesse alle variazioni del tracciato e ai provvedimenti connessi,,ma solo per avvantaggiare la Sicilcasa,così come era stato operato dal Ciancimino per il rilascio della licenza di costruzione.

Ogni diversa giustificazione addotta in sentenza della Corte di Appello per dichiarare la insussistenza del fatto incriminato, non è aderente alle risultanze processuali e palesa la inesatta od incompleta valutazione delle stesse emergenze, che, alla luce di una interpretazione logica accurata, fornivano la dimostrazione della colpevolezza del Ciancimino in ordine ai fatti contestatigli.

./.

 113

Ne consegue che la decisione impugnata, frutto di mancata ogica considerazione delle prove dirette ed indirette che suffragano l'accusa, va annullata.

P. Q. M.

Chiedesi che la Eccma Corte di Cassazione, annulli la sentenza impugnata dalla Corte di Appello di Palermo, del 19/11/69 (70) emessa nel procedimento penale a carico di Cianciamino Vito per interesse privato continuato in atti di ufficio, adottando i provvedimenti conseguenziali.

Palermo, lì 30 Dicembre 1969

IL SOSTITUTO PROCURATORE GENERALE
Giovanni De Simone

MOTIVI DI GRAVAME presentati nella segreteria della Procura Generale di Palermo, oggi 22 DIC. 1969 ed in pari data trasmessi alla Cancelleria della Corte di Appello di Palermo, con pandetta di sezione.

IL SEGRETARIO CAPO SEZIONE

Pervenuti nella Cancelleria della Corte di App. di Palermo oggi 2-1-1970
IL CANCELLIERE

(70) La sentenza citata nel testo è pubblicata, nel contesto del documento 630, alle pagg. 705-729. (N.d.r.)

24029 PA.

Trasferito nella stessa Provincia a Di Trapani Nicolò fu Luigi Palermo data

Trasferito nella stessa Provincia a SEIDITA nata Pa IO/I/920 = Palermo data 27/I/58

Trasferito nella stessa Provincia a GALANTE ANTONIO nato ommabino I5/I0/905 = PA data 3/9/58

Trasferito nella stessa Provincia a ..... data .....

Trasferito nella stessa Provincia a ..... data .....

Trasferito nella stessa Provincia a ..... data .....

Trasferito nella stessa Provincia a ..... data .....

Trasferito nella stessa Provincia a ..... data .....

Mod. 24 P. R. A.
(aut. 28 - 50.000 12-5-57)
Tip. Poppagallo - Roma 6-1952

TELAIO	TARGA 24029 PA.	MOTORE
N.	N.	N. .....
	N.	

N. 19

Proprietario (1) La Barba Carmelo di Giovanni

Residenza del proprietario (2) Palermo Via Petrarca N.36

Residenza abituale del veicolo (2) C.S.

Destinazione (3) privata

Carrozzeria (aperta, chiusa, trasformabile) chiusa

Numero dei posti 4

Potenza del motore HP I3

Fabbrica produttrice Fiat Serie o tipo (4) II00/E

Alimentazione (5) B Anno di costruzione I952

Proveniente dalla Provincia di ..... N. .....

Proprietario precedente .....

Trasferito alla Provincia di ..... N. .....

Nuovo proprietario (6) .....

..... data .....

(1) Cognome, nome e paternità o ragione sociale del proprietario.
(2) Comune, via e numero.
(3) Privata, pienza, noleggio, da rimessa, albergo, istituto.
(4) Cifre o lettere adottate dalla Fabbrica per caratterizzare commercialmente il tipo e modello del veicolo.
(5) A benzina, nafta, gassogeno, elettrico, ecc.
(6) Indicare anche l'indirizzo.

CATANZARO

DEPONE L'EX ASSESSORE COMUNALE

Ciancimino ammette i suoi rapporti col boss Marsala

Non esclude di essersi interessato per fargli ottenere la casa popolare, e che il mafioso fosse un suo elettore - Come avvenne l'assegnazione - Tommaso Buscetta andava nel suo ufficio?

NOSTRO SERVIZIO

CATANZARO, 5 — Di fronte alla corte d'Assise di Catanzaro, stamane, l'ex assessore dc al comune di Palermo Vito Ciancimino, ora capogruppo consiliare dc, al comune di Palermo. Ciancimino, è stato assessore al comune dal '56 al '64, prima alle Aziende Municipalizzate, poi ai LL.PP. La sua testimonianza è in relazione a due fatti per i quali la corte ha avuto in modo di interessarsi in precedenza. Il primo riguarda l'assegnazione di un alloggio popolare a Giuseppe Marsala, imputato in questo processo e l'altro l'approvazione un progetto per costruzioni edilizie all'impresa Anna-

L'ex assessore ai LL.PP. non è «escluso» alcuno dei due fatti. Ha detto anzi che crede [illegible]

tista di Ciancimino. Il boss però ebbe assegnata un'altra casa popolare abitata dalla figli Teresa, sposata con un impiegato dell'Acquedotto, a sua volta assegnatario di una altra casa popolare.

Come avvennero tali assegnazioni? Stralciamo dalla sentenza istruttoria: «Marsala Salvatore, figlio dell'imputato ottiene l'alloggio di via Villagrazia, presentando uno stato di famiglia intestato a tale Cilluffo Salvatore, padre di un vigile urbano il quale ultimo nell'aprile del 1964 occupava un appartamento dell'Istituto autonomo case popolari in contrada Filaponiele, assegnato a certo Vito Di Nicola, domiciliato altrove. Marsala Salvatore che all'epoca dell'assegnazione aveva l'età di 18 o 19 anni era stato «vivamente segnalato» alla commissione comunale per la assegnazione degli alloggi popolari, presieduta dal sindaco Salvatore Lima e dall'assessore Ernesto Di Fresco. Quando all'altro alloggio esso fu assegnato a Giuseppe Marsala

ti alla Corte di essere stato ridotto all'orlo del fallimento dai fratelli Vincenzo e Tommaso Buscetta. Disse anche che grazie all'interessamento di Buscetta potè ottenere una deroga a un progetto, riuscendo cioè ad elevare un piano in più del consentito. Per tale approvazione — sostenne Annaloro — Buscetta pretese cinque milioni da corrispondere agli «amici del Comune».

Incomincia l'interrogatorio di Ciancimino.

PRESID: Ricorda qualcosa di Pietro Torretta?

CIANCIMINO: No, niente.

PRES: Ricorda questi nomi: Annaloro, Buscetta Tommaso e Vincenzo?

CIANCIMINO: No.

PRES: Lei approvò un progetto alla ditta Annaloro su interessamento dei fratelli Buscetta?

CIANCIMINO: Non ricordo, può darsi. Anzi, adesso che mi ricordo meglio, il giudice istruttore mi chiese una relazione su questo fatto, cioè sull'approvazione di un pro-

quindi non escludo che possa essere venuto anche il Buscetta se si interessava di questo progetto.

PRES: Salvatore Marsala era suo autista personale?

CIANCIMINO: Era un autista dell'autoparco e mi fu assegnato, nella mia qualità di assessore, come autista personale.

PRES: Ricorda di essersi interessato per l'assegnazione di un alloggio popolare a nome del padre di Salvatore Marsala, l'imputato Giuseppe Marsala?

CIANCIMINO: Può darsi. Anzi credo di sì. Tuttavia non ero io che mi interessavo direttamente per l'assegnazione degli alloggi popolari, ma lo assessore Ferdinando Brandaleone, assessore al Patrimonio, al quale io avrei dovuto eventualmente raccomandare la cosa.

Il presidente non ritiene di dover fare altre domande al Ciancimino e questi viene licenziato. Sullo stesso argomento deporrà il 7 marzo Ferdinando Brandaleone, che

te nelle quali sosteneva di non aver mai saputo nulla sul danneggiamenti nè sul sequestro del figlio, nè di aver mai avuto sospetti nè per il primo fatto nè per il secondo.

E' stata quindi chiamata a deporre Giovanni Nicoletti fratello dell'imputato Vincenzo e cognato dell'altro imputato Mariano Troia, deceduto qualche tempo fa. Ha detto di non sapere nulla della vita del fratello e di quella del cognato.

E' stato quindi il turno di Calogero Spata, titolare e amministratore di una impresa di costruzioni a Palermo. Lo imputato Filippo Dolce, nella sua deposizione, aveva detto di essere stato alle dipendenze dello Spata, con il compito di riscuotere per conto della impresa.

L'impresario stamane ha smentito questa circostanza, ammettendo però che il Dolce era stato guardiano presso qualche cantiere.

Infine sono stati ascoltati brevemente Giuseppe Ciambr[illegible]

N 20

fu ferito seriamente al viso ad opera di persone rimaste ignote. La reticenza dei Di Girolamo sulla causale dell'attentato e sulla identità degli aggressori, impedì che venisse fatta luce su quel delitto rimasto avvolto nel mistero.

Sia tale episodio che il prolungato stato di latitanza confermano che Mario Di Girolamo é un personaggio di rilievo nel mondo della mafia.

Marsala Giuseppe, secondo il rapporto suppletivo della Squadra Mobile e del Nucleo di Polizia Giudiziaria dei Carabinieri in data 21 gennaio 1964, é il capo mafia di Vicari, dove aveva una spiccata posizione di prestigio, legato da saldi vincoli alla mafia dei paesi vicini come Lercara Friddi e Godrano e a quella di Palermo. Processato due volte per omicidio e assolto con formula dubitativa, Marsala Giuseppe si presenta come un mafioso violento e temibile. Dall'umile condizione di capraio ha raggiunto una discreta posizione economica, tale da consentirgli di mantenere la famiglia a Palermo, mentre egli continua a svolgere la sua attività di agricoltore a Vicari, dove possiede una casa e un mandorleto di oltre 15 ettare.

Dall'interrogatorio dell'imputato é risultato che egli a Palermo abitava in un appartamento - via Villa Grazia 102/b - dell'Istituto Autonomo Case Popolari assegnato al figlio Salvatore, dipendente comunale e per qualche tempo autista dell'Assessore ai Lavori Pubblici di Vito Ciancimino, mentre egli era assegnatario di altra casa popolare in piazzetta Fratelli S.Anna occupata dalla figlia Teresa, sposata con Farina Carlo, impiegato dell Acquedotto, a sua volta assegnatario di altra casa popolare.

Dalle indagini svolte al riguardo e dall'esame dell'appartamento intestato a Marsala Salvatore, acquistato

Da presso l'Istituto Autonomo Case Popolari, sono emersi dei particolari sorprendenti circa l'assegnazione delle case popolari.

Marsala Salvatore, figlio dell'imputato, ottiene l'alloggio di via Villagrazia presentando uno stato di famiglia intestato a tal Cilluffo Salvatore , padre di Cilluffo Nicolò, vigile urbano, il quale ultimo, nello aprile 1964, occupava un appartamento dell'Istituto Autonomo Case Popolari in contrada Falsomiele, assegnato a certo Vito Di Nicola, dimorante altrove.

Marsala Salvatore che, all'epoca dell'assegnazione dell'alloggio, aveva l'età di 18 o 19 anni, era stato "vivamente segnalato" alla Commissione Comunale Assegnazione Alloggi Popolari , presieduta dal sindaco Salvatore Lima, dall'Assessore Ernesto Di Fresco.

Quanto all'altro alloggio esso fu assegnato a Marsala Giuseppe dall'assessore comunale al patrimonio Giuseppe Brancaleone, in seguito a segnalazione dell'assessore Vito Giancimino e previe indagini di natura patrimoniale compiute dai vigili urbani, i quali, evidentemente, trascurarono di notare che Marsala Giuseppe era benestante a Vicari e proprietario di case e terreni

Dall'incartamento in questione risulta inoltre che un alloggio popolare resosi disponibile in seguito alla rinunzia dell'assegnatario Masucci Giacinto (n.137 dell'elenco in data 30/6/1959) venne assegnato il 7 ottobre 1959, dall'Assessore Regionale per Lavori Pubblici Corrao Ludovico o dall'Assessore aggiunto Pivetti Ernesto a Filippone Gaetano, vale a dire al capo-mafia di piazza Denesinni, il quale lo cedette a Bronzo Concetta, che confermò di averlo ottenuto dal Filippone, indicato come "quel vecchietto in atto detenuto col figlio e col nipote". Filippone Gaetano, fedele ai suoi principi di

UFFICIO DI ISTRUZIONE
PRESSO
IL TRIBUNALE
DI
PALERMO

ESAME DI TESTIMONIO SENZA GIURAMENTO

(Art. 357 Cod. Proc. Pen.)

N. 21

L'anno millenovecento 64 il giorno 16

del mese di Marzo alle ore in Palermo

Avanti a noi Dottor Cesare Terranova

Giudice istruttore presso il Tribunale di Palermo assistiti dal Cancelliere sottoscritto.

E' comparso l'infrascritt testimonio, quale, in conformità dell'articolo 357 del codice Proc. Pen. è stato avvertito dall'obbligo di dire *tutta la verità null'altro che la verità* rammentandogli anche le spese stabilite contro i colpevoli di falsa testimonianza. Indi a che Noi Giudice Istruttore l'abbiamo interrogat sulle sue generalità ed intorno a qualsiasi vincolo di parentele o d'interessi che abbia con le parti private o altre circostanze che servono per valutare le sue credibilità e testimonio risponde

sono
Ciancimino Vito di Giovanni nato a Corleone il 2/4/1924 res.a Palermo Via Sciuti n.85/B.

Quindi procedendo al suo esame

Sono in atto assessore,del Comune di Palermo,ai Lavori Pubblici e ricopro tale carica dalla estate del 1959.
Prima di quella data ero assessore alle aziende municipalizzate,Sin dal 1956 data della mia elezione a Consigliere Comunale.
D.R=== L'amministrazione delle case popolari del Comune di Palermo-gestione ,manutenzione,affitto eco-è affidata all'assessore al Patrimonio.
D.R=== Quanto all'alloggio popolare che sarebbe stato assegnato al nominato Marsala Giuseppe di cui ho letto sul giornale,può darsi che effettivamente abbia segnalato il suo nominativo allo assessore competente-che in atto è Brandaleone Giuseppe- in seguito a preghiera del figlio Marsala Salvatore, impiegato all'autoparco comunale,il quale per due volte mi fu assegnato come autista.
Può darsi che conosca personalmente Marsala Giuseppe e che costui si sia occupato della campagna elettorale in mio favore.Può darsi anche che costui sia

e Figli - Palermo - 7-61 - c. 4000

venute a trovarmi in ufficio.
Sono in grado di escluderlo e di ammetterlo. Infatti data la natura del mio incarico ricevo giornalmente diecine di persone e ricevo anche continue sollecitazioni e raccomandazioni. D. R. Non ricordo di avere conosciuto il famigerato Pietro Torretta. Nella sua fotografia vista sul giornale non ho notato nulla di particolare però non posso escludere di averlo conosciuto in occasione di una delle mie frequenti visite all'Ufficio dove come del resto in altre borgate, mi capita di essere avvicinato da centinaia di persone.
Non mi ricordo dei nominati Annaloro Giuseppe, Buscetta Vincenzo e Tommaso. Tengo a mettere in evidenza che in 4 anni mi sono occupato, e meglio l'ufficio si è occupato, di circa 6.000 progetti. Non ricordo nemmeno, perchè non posso conservare simili ricordi data la mole del lavoro, della approvazione di un progetto del costruttore Annaloro.
Prendo atto dei dati fornitimi e mi riservo di fornire i dati richiestimi.

L.C.S.

IL GIUDICE ISTRUTTORE
(Dott. Cesare Terranova)

N. 22

PROCURA DELLA REPUBBLICA DI MESSINA

MOTIVI DI 2 A PELLO DEL P.M.

Avverso la sentenza del Tribunale penale di Messina del 13 novembre 1968 n°750/68, con la quale essolse:

1) Tagliaremi Ugo nato il 4.4.28 a Palermo

2) Tagliaremi Arturo nato il 29.6.26 a S.Giovanni Gemini

3) Campione Bernardo nato il 7.7.1927 a Palermo

4) Pullara Giuseppe nato il 24.7.1920 a Palermo

5) Tagliaremi Eugenio nato il 7.8.1932 a Palermo

dai reati di truffa aggravata commessi in Palermo in epoche dall'ottobre 1962 al dicembre 1963 ed il Tagliareni Arturo di falso in assegno di conto corrente bancario commesso in Palermo nel dicembre 1962/ gennaio 1963, perchè i fatti non costituivano reato.

- - - - - - - - -

Il P.M.

ritenuti i fatti di cui al processo

osserva

E' certo:

1) che Tagliareni Ugo è il presidente della cooperativa "La Felicità", costituito il 22 febbraio 1963.

2) che Tagliareni Eugenio è presidente della cooperativa "La Fortuna", costituita il 19 aprile 1962.

3) che la sede legale delle due predette cooperative era unica e cioè presso lo studio dell'avv.Tagliareni Arturo,fratello dei due Tagliareni,presidenti delle due cooperative.

4) che i consigli di amministrazione delle due cooperative ed i sindaci erano formati da congiunti dei fratelli Tagliareni e dell'Ingegnere Campione Bernardo.

5) che la cassa delle due cooperative non è mai esistita, ma i fondi erano tenuti dall'avv.Tagliareni in casa propria.

6) che Pullara Giuseppe, cognato dell'avv. Tagliareni era un nullatenente.

7) che il terreno, sito in contrada Malaspina prospicien-

te sulla nuova Piazza Strauss, venduto alla cooperativa "La Fortuna" il 28 gennaio 1963 per lire 145.000.000, dal Pullara, risulta acquistato dal Pullara lo stesso giorno 28/1/1963 per L. 99.000.000 unitamente al proget to approvato il 28.3.1961 e alla licenza edilizia n°1135 del 18.8.1961.-

8) che il terreno, sito sul prolungamento di via Notarbartolo oggi via Leonardo da Vinci, venduto alla cooperativa "La Felicità" il 12 giugno 1963 per L.122.000.000 dal Pullara, risulta acquistato dallo stesso Pullara dai venditori Spata e Giammaresi il medesimo giorno 12.6.63 per L. 75.000.000.=

9) che il 4 e 12 dicembre De Caro Giuseppe, nello interesse dei figli Edoardo e Maria De Caro presentò alla coo perativa "La Fortuna" le domande per due quote cedutegli dall'avv. Arturo Tagliareni.

10) che il Pullara unitamente al terreno venduto alla cooperativa "La Fortuna" cedette il progetto e la licenza edi

lizia n. 1135 del 12 agosto 1961 regolarmente rinnovata una prima volta con scadenza 18 aprile 1963 e figurante rinnovata una seconda volta il 13 aprile 1963 con scadenza il 12.3.1964.

II) che il piano regolatore generale della città di Palermo - edizione 1960 - risulta approvato con la legge 28.6.62 emanata dal Presidente della Regione Siciliana (Casa.Uff.Reg.Siciliana n° 29 del 23.2.1963) in base alla quale per il terreno "La Fortuna" la densità edilizia veniva a subire, rispetto al vecchio piano regolatore, una falcidia notevole in ordine alla densità da 9 mc mq a 4mc. mq, per cui da 13 piani l'edificio veniva a ridursi a 9 piani.

12) che i libri e i registri delle due cooperative non erano stati tenuti ne-lle forme di legge.

In base ai suddetti dati certi, erroneamente il Tribunale ritenne di potere assolvere gli imputati dai reati loro rispettivamente ascritti, argomentando che"il danno patito

delle parti offese non risulta tutelabile e rilevante in questa sede, solo risarcibile attraverso l'esperimento delle ordinarie azioni civili in conseguenza del mancato adempimento della contro prestazione" e promettendo che " la costituzione delle due vooperative altro non rappresentava se non un semplice espedienti formali per consentire ai principali imputati, organizzatori delle due speciali imprese edilizie, di realizzare un programma di costruzione con riferimento al loro personale interesse, una convenientissima speculazione di prezzo sulle aree edificabili.....; se la corrispondenza mancanza di rischio può indurre a considerare i prevenuti come speculatori di poco scrupolo; gli atti pubblici di trasferimento vennero perfezionati con manovre poco ortodosse; se dal punto di vista deontologico, la spiegata attività mal si concilia con le qualità professionali più confacenti a quella di un ingegnere e di un avvocato; a tanto può affermarsi nella specie, tutto ciò però egual

mente non consente ai legittimati di avanzare doglianze in sede penale".-

In sostanza il Tribunale ritenne che le parti lese possono avere titolo solo per esercitare una azione civile, avendo valutato il comportamento degli imputati penalmente irrilevante.-

I

Il Tribunale in ordine alla cooperativa La Fortuna omise di considerare che gli imputati Tagliareni Eugenio nella qualità di presidente, l'avv. Tagliareni Arturo, l'ingegnere Campione e il Pullara, in concorso, si appropriarono della considerevole somma di L. 46.000.000, tenendo un comportamento indebito ed illecito penalmente rilevante. Costoro, infatti, conseguirono un profitto ingiusto sostanzialmente sfornito di fondamento giuridico. Invero, sta di fatto che il 28 gennaio 1963 il Pullara comprò il terreno da Zannelli Paolo per L. 99.000.000 e lo stesso giorno, con altro atto notarile (ricorrendo ad un notaio diverso)

rivendette il terreno alla cooperativa "La Fortuna" per il prezzo di lire 145.000.000.»

Ora, è chiaro che la differenza di prezzo di L.46.000.000 costituì una utilità che gli imputati non avrebbero potuto conseguire con il trasferimento del terreno direttamente dallo Zannelli alla cooperativa.

L'atto di acquisto in testa al Pullara è chiaramente simulato in rapporto alla persona dell'acquirente.

Non si tratta di una simulazione tecnica, esigendo questa l'accordo simulatorio bilaterale; ma è certo e sicuro una simulazione relativa alla persona dello acquirente.

Il Pullara, nullatenente, facendo il prestanome, aiutò il cognato avv. Tagliareni e gli altri imputati ad eseguire il delitto.

Gli imputati, la cui malafede balza evidente, agirono con il proposito incondizionato di una definitiva conversazione in in proprio profitto della somma di L. 46.000.000.-

L'imputato avv. Tagliareni, in dibattimento, dichiarò che

alla data dell'acquisto del terreno era già in possesso del denaro versato dai soci;

Ora, la norma di cui all'art.646 c.p. presuppone che l'agente abbia conseguito il possesso della cosa legittimamente.

Nel caso, il Tagliareni aveva conseguito il possesso legittimamente del denaro dai soci ed egli se nè servì in concorso con il fratello e con gli altri imputati per conseguire un illecito vantaggio attraverso l'atto simulato.-

Il passaggio fittizio della proprietà costituisce la inequivocabile manifestazione della volontà degli imputati di trarre un ingiusto profitto dall'acquisto.

Appare, pertanto, manifestazione erroneo l'affermazione che il comportamento dei prevenuti possa dar luogo ad una semplice responsabilità civile. Tale affermazione invero, non risulta sorretta da alcun elemento probatorio, anzi trova piena smentoia nelle risultanze processuali.

Ripetesi, il presidente della cooperativa in concorso con

gli altri imputati tennero un comportamento illecito, penalmente rilevante, conseguendo proprio quel profitto ingiusto richiesto dalla fattispecie legale dell'appropriazione indebita di cui all'art.646 cpv c.p. (61 n.11 é 7 e 110 C.P.).-

II

Per la cooperativa "La Felicità" l'avv. Tagliareni nel suo interrogatorio dibattimentale dichiarò che alla data di acquisto del terreno cioè il 12/6/1963 non tutti i soci avevano versato il denaro.

Dal registro dei soci risulta che successivamente al 12.6.1963 sono stati iscritti solo 15 soci.

Ora, se al 12.6.63 il Tagliareni avena conseguito legittimamente il possesso del denaro, egli con gli altri imputati commisero il delitto di appropriazione indebita di cui all'art. 646 c.p. per le stesse ragioni sopra esposte per il medesimo reato consumato in danno della cooperativa

"La Fortuna".

Infatti anche in questa occasione il Pullara, nullatenente, fece da prestanzione, per cui l'atto di vendita da lui stipulato con i proprietari Spata e Giammaresi è simulato in rapporto alla persona dell'acquirente.

Quindi gli imputati si servirono indebitamente del denaro della cooperativa, conseguendo un profitto ingiusto di lire 47.000.000 attraverso l'atto simulato; utilità che non avrebbero mai potuto conseguire con il trasferimento diretto dei proprietari alla cooperativa.

Se, invece, il denaro dei soci alla data del 12.6.63 non era stato ancora versato da essi al presidente della cooperativa, gli imputati commisero inequivocabilmente e certamente il reato di truffa. Infatti in tal caso, costoro attuarono la truffa per mezzo del negozio simulato.

Il negozio simulato in rapporto alla persona dell'acquirente (Pullara) e gli altri atrifizi e raggiri erroneamente so

no state valutate dal Tribunale non come mezzi idonei per trarre in inganno i soci, ma come semplici elementi atti a dare titolo per un'azione civile. Le osservazioni del Tribunale medesimo non convincono affatto.

III

Relativamente alla truffa in danno del De Caro l'affermazione del Tribunale è smentita dagli elementi probatori esistenti nel processo.

L'imputato Tagliareni cedette le due quote, agendo con una inequivocabile e manifesta riserva mentale, facendo credere contrariamente al vero, al De Caro, la convenienza e la eccezionabilità dell'operazione.

Invece, i Tagliareni conoscevano pienamente che l'operazione era conveniente soltanto per loro. Infatti le due quote cedute ricadevano nei piani ultimi dello erigendo fabbricato che non poteva più essere realizzata a causa del nuovo piano regolatore e perchè non esisteva licenza edilizia va-

lida ed efficace.

Sta di fatto che il rinnovo figurante sulla licenza con la data 13.4.1963 non rispondeva a verità, in quanto di tale rinnovo non è mai esistito traccia presso la Pubblica Amministrazione cioè presso il Comune di Palermo.

In proposito il Tribunale erroneamente ha affermato la validità di tale ultimo rinnovo.

Si legge in sentenza: "Sulla validità di tale ultimo rinnovo e, conseguentemente dell'intero documento vanno richiamate le tassative ed autorevoli affermazioni dei testi Ciancimino Vito e Mazzarella Roberto, l'uno assessore ai lavori pubblici all'epoca dei fatti e, l'altro, attuale ingegnere capo della sezione competente, i quali, deponendo in udienza sotto il vincolo del giuramento, hanno riconosciuto senza alcuna perplessità l'autenticità del visto di rinnovo".

Giova ricordare che la licenza edilizia è un documento composto da madre e figlia, di cui una parte resta agli atti

della Pubblica Amministrazione e l'altra viene consegnata all'anteressato.

Ora, il primo rinnovo risulta sia sulla parte esistente agli atti del comune di Palermo sia sulla parte in possesso del Tagliareni, invece, il secondo rinnovo non risulta agli atti del Comune. Conseguentemente è manifesto che il secondo rinnovo figurante sulla licenza in mano del Tagliareni, costituisce una falsa certificazione ed integra il delitto di falso ideologico in certificazione ai sensi dell'art 480 C.P.; Pertanto l'assessore Ciancimino nel riconoscere la sua firma e quella del funzionario della sezione ha pienamente confessato di avere nell'esercizio delle sue funzioni di assessore attestato falsamente in certificato, cioè sulla licenza il fatto del quale era destinato a provare la verità e cioè che la Pubblica Amministrazione aveva manifestato la sua volontà agli atti del proprio Ufficio.

Tale reato di falso ideologico consumato dal Ciancimino e dal funzionario ingegnere della sezione e dagli imputati per averne fatto uso del certificato falso, risulta estinto per amnistia per cui l'azione penale non venne esercitata da parte del Pubblico Ministero dell'udienza.
Ciò considerate nonchè la riserva mentale e la malafede con cui gli imputati Tagliareni Arturo ed Eugenio agirono nei confronti del De Caro, si manifestano a luce meridiana.
Essi, in concorso tra loro hanno conseguito il profilo illecito delle due quote sociali pari a L.5.000.000; più Lire 2.000.000 per la maggiorazione sul prezzo, magnificando la convenienza e la eccezionalità della operazione, per cui indussero in errore il De Caro medesimo.

IV

Relativamente al delitto di falso attribuito all'avvocato Tagliareni, si osserva che un fatto è certo, e cioè che egli formò una girata falsa.

Ora, non è neppure possibile dubitare dagli elementi costitutivi del reato e tantomeno dubitare di dolo specifico consistente nel fine di procurare a se un vantaggio. Non risulta che il denaro dello assegno sia entrato nella cassa della cooperativa; mentre è certo che entrò nel patrimonio personale dello avv. Tagliareni, il quale manovrò, come sopra esposto, sul denaro al sollo fine speculativo.

Le osservazioni in contrario del TRibunale non convincono.

Si chiede

pertanto, che l'Ecc.ma Corte di Appello di Messina voglia riformare l'impugnata sentenza e voglia condannare gli imputati Tagliareni Ugo e Tagliareni Arturo, Campione Bernardo e Pullara Giuseppe per il resto di truffa aggravata loro contestato in danno della cooperativa "La Felicità" ed in subordine per il reato di appropriazione indebita aggravata; condannare Tagliareni Arturo, Campione Bernardo, Pullara Giuseppe e Tagliareni Eugenio per il resto di appropriazione indebita aggravata (artt.646 ppv e 61 nn7 e 11; e 110 C.P.),

in danno della cooperativa "La Fortuna"; condannare Tagliareni Arturo e Tagliareni Eugenio per il resto di truffa aggravata in danno di De Caro Giuseppe come contestato; condannare infine Tagliareni Arturo per il resto di falso come contestato, erigendo le pene di legge.

Messina 27 gennaio 1969

Il Procuratore della Repubblica

f.to G. Serraino - Sost.

Depositati in Cancelleria oggi 28 gennaio 1969

Il Cancelliere f.to Marini

La procura aveva l'obbligo di procedere contro Ciancimino

Lo affermano gli avvocati Reina e Riela in una lettera a L'ORA – Non toccava al P.M. di Messina di considerare il reato coperto da amnistia, e l'amnistia poteva anche non esserci

Vito Ciancimino doveva essere perseguito in ogni caso d'ufficio per il falso di cui la Procura della Repubblica di Messina lo ha dichiarato l'anno scorso confesso, invece di considerarlo subito coperto da amnistia? La risposta pare affermativa.

Come si ricorderà, abbiamo pubblicato nella nostra edizione di ieri la clamorosa affermazione del sostituto procuratore di Messina, Serraino, su una dichiarazione fatta da Ciancimino in veste di testimone, che essa definisce una confessione di falso. La dichiarazione era stata fatta in un processo per truffa connesso ad uno scandalo edilizio palermitano rimesso al Tribunale di Messina per legittima suspicione.

Gli imputati, dei costruttori, i fratelli Tagliareni, erano stati assolti (nel processo si parlava tra l'altro di una operazione che riguardava gli ultimi piani, fino al tredicesimo, di un fabbricato nella zona Malaspina - Notarbartolo, al quale il piano regolatore prescriveva invece un massimo di nove piani). La presa di posizione della Procura è contenuta nei motivi di appello contro questa sentenza. I Tagliareni sono stati recentemente assolti anche in secondo grado, mentre per quanto riguarda Ciancimino non si è proceduto appunto per la considerazione fatta dallo stesso procuratore sull'amnistia proprio contestualmente alla elevazione dell'accusa. Ciancimino, secondo questa accusa, avrebbe attestato il falso circa il rinnovo della licenza edilizia concesso a questi costruttori da parte dell'Assessorato comunale ai Lavori Pubblici, di cui era allora titolare, mentre da nessun documento agli atti dell'amministrazione comunale di Palermo tale rinnovo risulterebbe.

Che contro Ciancimino doveva procedersi egualmente (e — se ne deduce — può procedersi ancora ove non si riscontrino estremi di prescrizione del reato) lo affermano, in una lettera al nostro giornale, gli avvocati Ivo Reina e Salvo Riela, i quali, insieme all'on. avv. Ludovico Corrao, hanno recentemente costituito a Palermo uno studio legale alla cui attività intendono attribuire un carattere di preminente apertura sui maggiori problemi della società e del costume civile che investano il loro campo professionale.

Ecco il testo della lettera.

«Caro Direttore, L'ORA di ieri nel riportare la notizia relativa al falso commesso e confessato dal geom. Ciancimino — adesso sindaco di Palermo — inteso come teste dal Tribunale di Messina, pubblica un passo dei motivi di appello del P.M. presso quel Tribunale, secondo cui il P.M. d'udienza non avrebbe esercitato l'azione penale contro il Ciancimino perchè il reato di falso confessato dallo stesso, era già estinto per amnistia.

Questo episodio conferma invece che sempre più spesso ci si imbatte in qualcuno che ha l'ombrello pronto quando cambia il vento: in sostanza l'estensore di quei motivi di appello sa perfettamente che il P.M. di udienza aveva l'obbligo giuridico di trasmettere copia della deposizione del Ciancimino alla Procura territorialmente competente (Palermo) per l'esercizio obbligatorio dell'azione penale e ciò per le seguenti ragioni:

a) non spetta al P.M. qualificare il fatto (che avrebbe anche potuto essere ritenuto falso in atto pubblico e non in certificazione amministrativa e pertanto non amnistiato);

b) competente a dichiarare estinto per amnistia un reato è soltanto il giudice e non il P.M.;

c) non disponendo dell'elenco dei sottoposti a misure di prevenzione e del certificato penale del teste che aveva confessato il falso, il P.M. non poteva stabilire se le sue condizioni soggettive gli consentivano o meno di usufruire dell'amnistia e tale indagine non poteva neppure effettuare nei confronti di chi aveva concorso nel reato.

Scusaci se richiamiamo la Tua attenzione su un fatto marginale ma certe fortune politiche o potenze mafiose si sono consolidate anche per il difetto cronico d'intervento dei poteri pubblici.

Cordialità - *Ivo Reina, Salvo Riela*».

L'orario dei negozi

La Federazione provinciale dei Commercianti rende noto che i negozi, i magazzini e gli uffici commerciali, in occasione della festività del 4 novembre osserveranno il seguente orario:

OGGI - La chiusura serale di tutti i negozi è prorogata di mezz'ora, mentre le rivendite di carne, polli ed uova sono autorizzate a sospendere la chiusura pomeridiana.

DOMANI, 4 novembre - I negozi di generi alimentari osserveranno l'orario festivo con chiusura completa per l'intera giornata. I panifici, le rivendite di pane, carne, polli, uova, pesce, frutta e verdura, fiori e piante ornamentali, le rivendite di carbone vegetale, petrolio e gas in bombole, osserveranno l'orario semifestivo con chiusura alle 14

Dal giornale L'ORA del 3-4 novembre 1975
N. 246 pagina 10.

N. 24

n.2083/68 R.G.
n. 497/69 SEZ.3^

TRIBUNALE DI PALERMO
Ufficio Istruzione Processi Penali

MANDATO DI COMPARIZIONE

Il Dr. Giorgio Buogo, Giudice Istruttore del Tribunale di Palermo, sez.III^ ;
visto il processo a carico di:

I°) CIANCIMINO VITO CALOGERO di Giovanni e di Martorana Pietra nato a Corleone il 2/4/1924 res.Palermo via Sciuti,85/b;

2°) NICOLETTI VINCENZO di Rosario e di Guarnaccia Maria nato a Pietraperzia il g.I/I/1899 res.Palermo via C.Nigra,67 ;

3°) VASSALLO FRANCESCO fu Giovanni e fu Caracausi Rosaria nato a Palermo I5/II/1899 ivi res.Via Marchese di Villabianca (angolo via Airoldi) ;

4°) DRAGO GIUSEPPE di Salvatore e di Tomaselli Marianna nato a Palermo 7/2/1900 ivi res.Via M/se Villabianca,24;

5°) ARAGONA IGNAZIO di Francesco e di Petretta Maria nato a S.Filippo del Mela il 10/7/1900 res.Palermo viale Piemonte,3 ;

6°) GIACCONE GIUSEPPE di Giuseppe e di Rapi Elettra nato a Naro il 7/8/1911 res.Palermo via Lilibeo,4;

7°) CUOMO SALVATORE di Vincenzo e di Marchiatello Maria nato a Napoli il 10/4/1920 res.Firenze via Maso Finiguerra,7, elettiv.presso lo studio dell'avv.Giuseppe D'Angelo, via Carbonara,20, Napoli :

8°) GAMBINO FRANCESCO di Francesco e di Gambino Rosa nato a Palermo il 27/I/1923 ivi res.Via A.Narbone,59 ;

9°) BARRACO ANTONINO di Salvatore e di Lombardo Angelina nato a Palermo il 6/2/1923 ivi res.via Pipitone Federico,57

10°) TRUPIA MARIANO di Pietro e di Mangano Antonina nato a Castellammare del Golfo I5/II/1924 res.Palermo via U.Giordano,188 ;

11°) PERGOLIZZI GIUSEPPE di Giuseppe e di Brucoli Giuseppa nato a Palermo il I4/I/1914 ivi res.Passaggio dei Poeti,17;

12°) ARCOLEO GIUSEPPE di Giuseppe e di Zaami Nunzia nato a Palermo il 12/I/1921 ivi res.Via Arenella,30;

13°) CIULLA FRANCESCO fu Gaetano nato a Palermo il 23/II/1915 ivi res. via Fiume,6 ;

14°) CALI' GIOVANNI fu Francesco nato ad Agira il 20/I/1898
DECEDUTO IL 12/9/1965

15°) CATALDI PIETRO di Pietro e di Volpe Ester nato a Palermo il 7/I/1927 ivi res.Piazza Gen/le Cascino,26;

16°) SAPUPPO RICCARDO di Ettore nato a Palermo il 7/10/1901
DECEDUTO IL 30/I/1967

I7°) MIRAGLIA PAOLO di Calogero e di Du Chaliot Maria nato a Palermo il g.II/II/I918 ivi res.corso dei Mille,I49;

I8°) PUMA GIUSEPPE di Gaetano e di Priulla Grazia nato a Palermo il 6/I/I904 ivi res.via Valparadiso,3;

I9°) CARDILLO ISIDORO di Vincenzo e di Tagliavia Ninfa nato a Catania il I0/7/I903 resid. Palermo via Simone Cuccia, 45 ;

20°) ABBATE FRANCESCO fu F.Paolo e di Abbate Laria nato a Palermo il 5/4/I92[illegible] ivi res.Via Ferdinando Gangitano,36;

2I°) RAFFAGNINO GIUSEPPE fu Antonio nato a Palermo il I4/9/ I903 DECEDUTO IL 2I/3/I966

22°) D'AGOSTINO PIETRO di Pietro nato a Palermo il 3/I/I927 ~~xxx~~ resid. a Brindisi via Ciciriello , Caserma Vigili del Fuoco ;

23°) UGO GIUSEPPE VITTORIO fu Antonino e fu De Lisi Teresa nato a Palermo il I4/6/I897 ivi res.Via Sammartino,27;

24°) SANNASARDO VINCENZO fu Giuseppe e fu Sannasardo Maria nato a Villafrati il 9/7/I890 DECEDUTO IL I7/I/I963

25°) DE LISI BENEDETTO di Domenico nato a Palermo il I7/4/ I898 DECEDUTO IL 28/4/I967

LIBERI

IMPUTATI

CIANCIMINO E NICOLETTI :
del reato di cui agli artt.110,324 C.P. per avere, in concorso tra loro, nella rispettiva qualità di assessore ai lavori pubblici e direttore dell'ufficio tecnico del Comune di Palermo, preso direttamente un interesse privato in atti della pubblica amministrazione cui erano preposti, rilasciando il 18/10/1961 a Vassallo Francesco, al fine di favorirlo, una licenza per la costruzione di un edificio in via Sardegna, i cui lavori erano stati iniziati nell'aprile del 1961, e ricadente su area destinata a servizi pubblici e relativi parcheggi, così violando le prescrizioni del piano regolatore e la deliberazione consiliare del 27/2/1962, con la quale s'impegnava l'assessore ai lavori pubblici a non autorizzare progetti di costruzione non conformi al piano regolatore.

VASSALLO :
di concorso nello stesso reato, per avere, dopo avere iniziato i lavori di costruzione dell'edificio senza licenza ed eseguito la costruzione in difformità dal progetto originario, determinato i primi due a rilasciargli la licenza edilizia, in deroga alle previsioni del piano regolatore (artt.110,324 C.P.).

CIANCIMINO, RAFFAELLO, D'ANGELO, UGO, GALBINO, BARRACO, [illegible] PIA, PERGOLIZZI, DRAGO :
del reato di cui agli artt.110,324 C.P. per avere, in concorso tra loro, quali componenti la Commissione edile, preso direttamente un interesse privato in atti della p.a. cui erano preposti, esprimendo nella seduta del 5/12/1961 parere favorevole al rilascio della licenza per il progetto presentato da Vassallo Francesco per l'edificio di via Sardegna, nonostante il precedente parere contrario della stessa Commissione, e senza che il Vassallo avesse adeguato il progetto ad alcuna delle numerose condizioni dettate dagli uffici tecnici e dalla stessa Commissione nella seduta del 17/10/1961.
In Palermo il 5/12/1967

CIANCIMINO e NICOLETTI, inoltre :
del reato di cui agli artt.110,324 C.P. per avere, in concorso tra loro, nella rispettiva qualità di assessore ai lavori pubblici e direttore dell'ufficio tecnico del Comune di Palermo, preso direttamente un interesse privato in atti della p.a. cui erano preposti, autorizzando Vassallo Francesco ad eseguire due varianti della licenza di costruzione relativa agli edifici A,B,D di via Lazio, in violazione delle prescrizioni del piano regolatore e della deliberazione consiliare del 27/2/1962 con cui s'impegnava l'assessore ai LL.PP. a non autorizzare progetti di costruzioni non conformi al piano regolatore, e ciò al fine di favorire il Vassallo, che poteva così realizzare un volume di una volumetria superiore a quella consentita.
In Palermo, dell'anno 1962

VASSALLO, inoltre :
di concorso nello stesso reato, per avere determinato i predetti Ciancimino e Nicoletti ad autorizzare le varianti in deroga alle prescrizioni del piano regolatore (artt.IIO,324 C.P.).

CIANCIMINO, NICOLETTI, DRAGO, ARAGONA, GIACCONE, CUOMO, GAMBINO. BARRACO, TRUPIA, PERGOLIZZI, ARCOLEO :
del reato di cui agli artt.IIO,324 C.P. per avere, quali componenti della Commissione edile del Comune di Palermo, preso direttamente un interesse privato in atti della P.A. cui erano preposti, esprimendo nella seduta del 20/II/1962 parere favorevole all'autorizzazione della seconda variante al progetto dell'edificio di via Lazio, e ciò al fine di favorire il Vassallo, che poteva così realizzare,in violazione del piano regolatore, una volumetria superiore a quella consentita.
In Palermo il 20/II/1962

NICOLETTI, DRAGO, CIULLA, CALI' :
del reato di cui agli artt.IIO,479 C.P. per avere, in concorso tra loro, nel rapporto di abitabilità redatto dai primi tre e nel certificato di fine lavori redatto dal quarto, relativamente all'edificio di via Quarto dei Mille costruito da Vassallo Francesco, attestato, contrariamente al vero, che i lavori erano stati eseguiti in conformità del progetto.
In Palermo il 3/IO/1962 e il I°/I2/1962

GLI STESSI e il CATALDI :
del reato di cui agli artt.IIO,324 C.P. per avere, in concorso tra loro, preso direttamente un interesse privato in atti della P.A. cui erano preposti, rilasciando al Vassallo il rapporto di abitabilità e il certificato di fine lavori, in cui si concludeva la conformità della costruzione al progetto, pur essendo stati costruiti un piano superattico e alcuni corpi aggiunti, al fine di consentire al Vassallo di realizzare una costruzione di cubatura e di altezza superiori ai limiti imposti dal piano regolatore e per la quale, in quanto contraria alle norme regolamentari generali, non avrebbe potuto mai essere concessa licenza.
In Palermo, il 3/IO/1962 e il I/I2/1962

VASSALLO :
di concorso nel delitto di interesse privato ascritto ai predetti per averli determinati a rilasciargli, al fine di favorirlo, il rapporto di abitabilità e il certificato di fine lavori non rispondenti al vero. (artt.IIO,324 C.P.).

DRAGO e SAPUPPO :
del reato di cui agli artt.IIO,479 C.P. per avere, in concorso tra loro, nel rapporto di abitabilità relativo all'edificio di corso Calatafimi angolo via Porrazzi, costruito da Vassallo Francesco, attestato, contrariamente al vero, che i lavori erano stati eseguiti in conformità del progetto.
In Palermo, nell'aprile 1962

DRAGO, SAFUPPO e MIRAGLIA :
del reato di cui agli artt.IIO,324 C.P. per avere, in concorso tra loro, preso direttamente un interesse privato in atti della pubblica amministrazione cui erano preposti, rilasciando il rapporto di abitabilità non conforme al vero, al fine di favorire il Vassallo che realizzava una costruzione per la quale non avrebbe potuto essere concessa licenza (corso Calatafimi, angolo via Porrazzi).

In Palermo, nell'aprile I962

VASSALLO :
di concorso nel reato di interesse privato in atti di ufficio per avere determinato i predetti a rilasciargli il falso rapporto di abitabilità, al fine di favorirlo (artt.IIO,324 C.P.)

DRAGO, NICCLETTI, CIULLA, CALI', FUMA e CARDILLO :
del reato di cui all'art.479 C.P. per avere, nel rapporto di abitabilità e nel certificato di fine lavori relativi all'edificio costruito da Vassallo Francesco in corso Calatafimi angolo via Marinuzzi attestato, contrariamente al vero, che i lavori erano stati eseguiti in conformità del progetto approvato.

In Palermo, nell'anno I963 e il 25/5/I963

GLI STESSI e l'ABBATE :
del reato di cui agli artt.IIO,324 C.P. perwavere, in concorso tra loro, preso direttamente un interesse privato in atti dell'pubblica amministrazione cui erano preposti, rilasciando il rapporto di abitabilità e il certificato di fine lavori relativi all'edificio di cui alla precedente imputazione non conforme al vero, al fine di favorire il Vassallo, che realizzava una costruzione per la quale non avrebbe potuto essere concessa licenza .

In Palermo nel I963 e il 25/5/I963

VASSALLO :
di concorso nel reato di interesse privato ascritto ai predetti, per averli determinati a rilasciargli, al fine di favorirlo, i falsi rapporto di abitabilità e certificato di fine lavori (artt.IIO,324 C.P.).

CIANCIMINO, NICOLETTI, DRAGO, ARAGONA, D'AGOSTINO, UGO, GAMBINO, BARRACO, TRUFIA, PERGOLIZZI ed ARCOLEO :
del reato di cui agli artt.IIO,324 C.P. per avere, quali componenti della Commissione edile del comune di Palermo, preso direttamente un interesse privato in atti della P.A. cui erano preposti, esprimendo nella seduta del 5 giugno I963, parere favorevole all'autorizzazione della variante terza al progetto dell'edificio di via Lazio, e ciò al fine di favorire il Vassallo, che poteva così realizzare, in violazione del piano regolatore, una volumetria superiore a quella consentita.

In Palermo il 5 giugno I963

CIANCIMINO, NICOLETTI, DRAGO, RAFFAGNINO, SANTAGARDO, D'AGOSTINO, GAMBINO, BARRACO, TRUFIA, DE LISI, PERGOLIZZI, ARCOLEO:
del reato di cui agli artt.IIO,324 C.P. per avere, quali componenti della Commissione edile del comune di Palermo, preso direttamente un interesse privato in atti della P.A. cui erano preposti, esprimendo nella seduta del 30/I/I96I parere favore-

volo all'autorizzazione della prima variante al progetto dello edificio di via Lazio, e ciò al fine di favorire il Vassallo che poteva così realizzare, in violazione del piano regolatore, una volumetria superiore a quella consentita.

Per Aragona e Trupia con l'aggravante della recid.generica (art.99 C.P.)

Letta la richiesta del P.M. del dì
visti gli artt.251 e 261 C.P.P.
Ordina che i suddetti siano citati a comparire personalmente avanti la sezione III^ dell'ufficio di istruzione del Tribunale di Palermo sito dentro il Palazzo di Giustizia, piano rialzato, stanza n.51 in Piazza V.E.Orlando il giorno :

da I° al 6° per il 24/11/1970 ore 9
dal 7° al 13° " " 25/11/1970 " 9
dal 14° al 25° per il 26/11/1970 " 9

per essere interrogati circa gli addebiti di cui sopra, con avvertenza che non comparendo potranno contro di loro essere rilasciati mandati di accompagnamento ai sensi dell'art.261 C.P.P.

Palermo 26/10/1970

IL CANCELLIERE
(G. Canzoneri)

IL GIUDICE ISTRUTTORE
(Dr. Giorgio Buogo)

n.1304/70 R.G.
n. 251/70 R.SEZ.8ª

TRIBUNALE DI PALERMO
Ufficio Istruzione Processi Penali

MANDATO DI COMPARIZIONE

Il Dr. Rocco Chinnici, Giudice Istruttore del Tribunale di Palermo, sez.8ª ;
visto il processo a carico di :

1) (omissis) (71)

2) BUFFA GIOVANNI fu Pasquale e di Altadonna Girolama nato a Carini il 24/7/1928 ivi resid.Via S.Lorenzo,31;

3) (omissis) (72)

4) GIUFFRE' MARIANO di Liborio e di Cipolla Venera nato a Caltavuturo il 6/6/1899 abit. a Palermo via Libertà,100;

5) TRAPANI GIUSEPPE fu Emanuele e fu Amato Giuseppa nato a Palermo il 9/1/1901 ivi resid. via Vincenzo Orsini,17;

6) CIANCIMINO VITO di Giovanni e di Bartorana Pietra nato a Corleone il 2/4/1924 resid. a Palermo via Sciuti,85;

7) PELLEGRINO VITO di Ignazio e di Greco Giovanna nato a Palermo il 16/11/1906 ivi resid.Via Istria,3;

8) TEPEDINO GIOVANNI di Michele e di Puccio Serafina nato a Palermo 2/9/1912 ivi resid.Via R.Settimo,55;

9) LA ROSA ALFREDO di Vincenzo e di Di Carlo Santa nato a Palermo il 10/5/1919 ivi res.via Mario Rapisardi,28;

10) BEVILACQUA PAOLO fu Salvatore e di Emma Concetta nato a Pietraperzia il 14/9/1923 resid.Palermo via Brigata Verona,6 ;

11) TOCCO VERDUCCI PAOLA fu Giuseppe nata a Messina il 15/3/1902 resid.Palermo via Sammartino,42;

12) MANCUSO MARIO di Simone e di De Francisco Onorata nato a Partinico il 8/9/1908 resid. in Partinico corso dei Mille,229; elettiv.in Palermo presso l'avv. Amedeo D'Arie.

13) FERRARO ENRICO fu Pietro e di Lanza Giuseppa nato a Palermo il 9/2/1907 ivi res.via F.P.Di Blasi,49;

14) FRISCIA GIACOMO fu Michele e di Abruzzo Maria nato a Sciacca il 15/6/1898 resid. a Palermo via Roma,184 ;

15) GULLO ROCCO di Diego e di Cracchiolo Vincenza nato a Salaparuta il 15/1/1899 resid. a Palermo via Marchese Ugo, 74 ;

(71) (72) Così nell'originale. (N.d.r.)

16) BRANDALEONE GIUSEPPE di Carlo e di Ferraro Giuseppa nato a Palermo 22/2/1919 ivi resid.Via Evangelista Di Blasi, 95 ;

17) MUCCIOLI ANTONINO fu Tiberio e di Basile Emma nato a Milano il 2/3/1922 resid. a Palermo via Domenico Costantino,5;

18) AMOROSO GAETANO di Giovanni e di Larino Antonina nato a Palermo il g.1/12/1905 resid. a Palermo via Catania,36;

19) CASSARA' DOMENICO di Saverio e di Mazzanobile Grazia nato a Partinico il 23/7/1906 resid. a Palermo piazza Alberigo Gentile,6;

20) CUSIMANO AURELIO di Gioacchino e di Lupo Rosalia nato a Palermo il 2/4/1925 DECEDUTO IL 20/8/1969

21) DI LEO ANTONINO di Domenico e di Sansone Maria nato a Palermo il 12/1/1915 ivi res.Via M.Rapisardi,70;

22) IOCOLANO PAOLO di Salvatore e di Lo Presti Concetta nato a Collesano 21/10/1923 resid. a Palermo via Contessa Adelasia,36;

23) MATTA GIOVANNI di Pietro e di Matta Jolanda nato a Palermo il 10/3/1928 ivi resid.Via Giusti,45;

24) PASSANTE RUGGIERO di Orazio e di La Notte Sabina nato a Barletta il g.11/11/1908 resid. a Palermo via V/zo Di Marco,51;

25) PALZONE GAETANO fu Michele e di Bellanca Maria nato a Palermo il 2/3/1912 qui abit.via M.Rapisardi,16;

26) VETRANO FRANCESCO di nato a Campofiorito il 23/9/1930 resid. a Direttore Sezione presso C.P.C. di Agrigento ; (73)

27) MICALI NICOLA di nato a Castroreale il 15/11/1918 resid. a Direttore di sezione presso la C.P.C. di Enna ; (74)

28) DI FATTA DOMENICO di nato a Palermo il 14/3/1924 resid. a Direttore di Ragioneria presso la C.P.C. di Calt/tta ; (75)

29) DI FRESCO ERNESTO di Giuseppe e di Oddo Teresa nato a Palermo il 28/1/1929 qui resid.Via Aquile,10;

30) DI LIBERTO FRANCESCO SAVERIO fu Pietro e fu Ragona Maddalena nato a Palermo 18/6/1898 qui resid.Via Villarosa-le,59 ;

(73) (74) (75) Così nell'originale. (N.d.r.)

31) VIZZINI CASIMIRO di Carlo e di Badalucco Lucia nato a Palermo 27/6/1920 qui resid.Via Roma,457 ;

32) PASQUALINO GUGLIELMO di Salvatore e di Paternò Beatrice nato a Palermo 18/12/1904 qui resid.Via Dante,310 ;

33) DI BENEDETTO ALFONSO di Giovanni e di Napoli Carmela nato a Palermo 11/3/1920 ivi res.Via Marchese di Villabianca,9;

34) VINCI CARLO di Francesco e di Pavia M a r i a nato a Palermo il g. 11/2/1917 componente Comm/ne Prov/le di Co[illegible]o di Trapani ; dom.elettiv.in Palermo presso l'a.v.Giovanni Lusotto

35) GRIFFO IGNAZIO di Nicolò e di Cardoni Carmela nato a Palermo il 23/2/1900 ivi resid.Via Pietro D'Asaro,45 ;

36) VIRGA PIETRO di G.Battista e di Ferrara Adele nato a Palermo il 9/2/1920 qui abit.via P.Paternò,74 ;

37) CINNIRELLA ANDREA di nato a Palermo il 16/6/1910 ivi resid.via Ispettore Centrale presso l'Assess.Reg/le Gruppo Econom.; (76)

38) CUPPARI GASPARE di nato a Palermo il 12/10/1912 ivi resid. via Ispettore Centrale Assess/to Regionale Sanità ; (77)

39) DI MARCO GAETANO di nato a Cefalà Diana il 9/8/1915 res. a Palermo via Pietro D'Asaro,45 ; (78)

40) VIVIANI VINCENZO di Mariano e di Domina Maria Carmela nato a Ganci il 5/4/1895 resid. a Palermo via Creto,236;

41) MAGGIORE PIETRO di Antonino e di Napolitano F.Paola nato a Palermo il 25/7/1904 qui abit.via P/pe Belmonte, 174 ;

42) SCIRE' ANTONINO fu Salvatore e fu Carollo Caterina n. a Tusa il 13/7/1915 resid. a Casteldaccia ;

43) MONTALBANO GIUSEPPE fu Ignazio e di Puleo Rosaria nato a Bagheria il 30/6/1909 ivi res.via Milazzo,95 ;

44) CALI' VINCENZO di Antonino e di Buttitta Rosa nato a Bagheria il 9/1/1915 ivi resid.Via Scordato,19 ;

45) GIAMMARRESI FRANCESCO PAOLO di Ignazio e di Provenzano Carmela nato a Bagheria il 4/2/1931 già resid. a S.Flavia via Badia,37, ed in atto emigrato nel Venezuela;

46) BISAGNA GIORGIO di Salvatore e di Cabrosso Anna nato a Godrano il g.1/7/1909 resid. a Palermo via Carradifalco,96 ;

(76) (77) (78) Così nell'originale. (N.d.r.)

47) CASCIO GIUSEPPE fu Giacomo e di Rocca Maria nato ad Alcamo il 27/7/1894 DECEDUTO IL (79)

48) LA BIANCA COSIMO fu Filippo nato a Gravina il 9/8/1906 resid.ta Palermo via Brigata Verona,6 ;

49) ALESSI ANTONINO di Santo e di Faldetti Rosaria nato a Vallelunga il 20/12/1897 resid. a Palermo, via Pirandello,24;

50) BERARDI ROCCO (80)

51) GRASSO GABRIELE di Pietro nato a Palermo il 7/9/1919 ivi resid.viale Piemonte,3 ;

52) REINA MICHELE di Francesco e di Ambrò Rosa nato a Palermo il 13/8/1930 qui abit.via Siracusa,56 ;

53) BARBACCIA LUIGI di Giuseppe e di Caldarella Antonina nato a Godrano il 26/1/1914 resid.Palermo via Sciuti,98;

54) BRANDALEONE FERDINANDO di Carlo e di Ferrara Giuseppa nato a Palermo 25/1/1915 qui abit.via Colonnello della Beretta,3;

55) MACALUSO PASQUALE di Alberto e di Sabatino Giuseppa nato a Petralia Soprana il 15/6/1914 resid. a Palermo via Trinacria,28;

56) LO VERDE GIUSEPPE fu Salvatore e di Pennino Maria nato a Palermo 22/1/1924 qui abit.via P/pe Belmonte,80 ;

57) PICONE PIETRO fu Giusto e di Giannone Maria nato a Larineo il 2/10/1910 DECEDUTO IL 7/8/1964

58) DEL CASTILLO VINCENZO di Gabriele e di Meli Giuseppa nato a Cerda il 10/10/1912 ivi resid.Via Leonardo Tricipale ;

59) COLAJANNI GIOVANNI di Attilio e di Conti Iole Elena nato a Caltanissetta il 23/11/1931 resid. a Palermo via Leonardo da Vinci,65

(79) (80) Così nell'originale. (N.d.r.)

I M P U T A T I

[illegible] ,Buffa Giovanni, [illegible] (81)
Giuffrè Mariano,Trapani Giuseppe,Ciancimino Vito, Pellegrino Vito,Tepedino Giovanni, La Rosa Alfredo Bevilacqua Paolo).

del reato di cui agli artt.IIO-324 C.P., per avere,in concorso tra loro, preso un interesse privato in un atto dell'Amm.ne Comunale di Palermo presso la quale esercitavano il loro ufficio, [illegible] quali assessori comunali,e,precisamente, per avere, con delibera n.2444 del 30.8.I962, disposto l'assunzione provvisoria presso il Comune di Palermo di Bisagna Salvatore, in qualità di V.Segretario amministrativo non di ruolo, in violazione degli artt 6 e 7 della L.R. 7.5.I958 n.14, che vieta, per gli enti locali comunque dipendenti o vigilati dalla Regione, nuovi assunzioni di personale non di ruolo; nonchè dell'art. 218 D.P.R.29.IO.I955 n.6, che prescrive la obbligatorietà del pubblico concorso per la nomina degli impiegati amministrativi del Comune.

In Palermo il 30.8.I962

Il 46°(Bisagna Giorgio):
di concorso nel reato di cui sopra, ai sensi degli artt IIO-324 C.P. per avere,quale componente la C.P.C. di Palermo,determinato i componenti della Giunta Municipale di Palermo, sopra specificati, ad adottare la deliberazione n.2444 del 30.8.I962, con la quale si disponeva la illegittima assunzione del proprio figlio Salvatore a V.Segretario amministrativo non di ruolo presso il Comune di Palermo

In Palermo,in giorno anteriore o prossimo al 30.8.I962

Dall'11° al 14°: (Tocco Verducci Paola,Mancuso Mario,Ferrara Enrico,Friscia Giacomo)
del reato di cui agli artt IIO-324 C.P. per avere,quali membri della C.P.C. di Palermo, preso un interesse privato nella decisione n. 18046/21353 del 6.11.I962, con la quale si riscontrò la legittimità della delibera n.2444 del 30.8.I962 della Giunta Comunale di Palermo, concernenete l'assunzione provvisoria di Bisagna Salvatore al posto di V.Segretario amministrativo, in violazione degli artt 6 e 7 E.R. 7.5.I958 n.14, che vietano, per gli enti locali comunque dipendenti o vigilati dalla Regione, nuove assunzioni di personale non di ruolo, nonchè dell'art.lo 218 D.P.L.P.R. 29.IO.I955 n.6, che prescrive l'obbligatorietà del pubblico concorso per la nomina degli impiegati amministrativi del Comune,e ciò nell'interesse di Bisagna Salvatore,figlio di Bisagna Giorgio, membro della C.P.C. di Palermo

In Palermo,il 6/11/I962

Il 46°:(Bisagna Giorgio)
di concorso nel reato di cui sopra,ai sensi degli artt IIO-324 C.P. per avere, quale componente della Commissione Prov.le Controllo di Palermo, determinato gli altri componenti della stessa C.P.C.

(81) Così nell'originale. (N.d.r.)

sopra specificati, ad adottare illegittimamente, nell'interesse esclusivo del proprio figlio, la decisione di cui sopra.

In Palermo, in giorno anteriore e prossimo al 6.11.1962

Il 1°, 2°, 3°, 4°, 5°, 6°, 7°, 8°, 9°, 10°, 15°, 16°, 17°: (, Buffa Giovanni, , Giuffrè Mariano, Trapani Giuseppe, Ciancimino Vito, Pellegrino Vito, La Rosa Alfredo, Bevilacqua Paolo, Gullo Rocco, Brandaleone Giuseppe, Muccioli Antonino del reato di cui agli artt IIO-324 C.P. per avere, in concorso tra loro, preso un interesse privato in un atto dell'Amm.ne Comunale di Palermo, presso la quale esercitavano il loro ufficio, quali assessori e, precisamente, per avere con delibera n.3765 del 29.12.1962, poi annullata dalla C.P.C. di Palermo, disposto la conferma in servizio, con la q qualifica di V.Segretario amministrativo non di ruolo presso il Comune di Palermo di Bisagna Salvatore, in violazione degli artt. 6 e 7 L.R. 7/5/1958 n.14, che vietano per gli enti locali comunque dipendenti o vigilati dalla Regione, nuovi assunzioni di personale non di ruolo, nonchè dell'art. 118 D.L.P.R. 29.10.1955 n.6, che prescrive l'obbligatorietà del pubblico concorso per la nomina degli impiegati amministrativi del Comune di Palermo. (82) (83)

In Palermo, il 29.12.1962

Il 46°: (Bisagna Giorgio):

di concorso nel reato di cui sopra, ai sensi degli artt IIO-324 C.P., per avere, quale componente la C.P.C. di Palermo, determinato i componenti la Giunta Municipale di Palermo, sopra specificati, ad adottare la deliberazione n.3765 del 29.12.1962 con la quale si disponeva la conferma in servizio del proprio figlio a V.Segretario Amm. non di ruolo presso il Comune di Palermo.

In Palermo, in epoca anteriore e prossima al 29.12.1962

I primi IO ed inoltre il 15°, 16°, 17°: (, Buffa Giovanni, , Giuffrè Mariano, Trapani Giuseppe, Ciancimino Vito, Pellegrino Vito, Tepedino Giovanni, La Rosa Alfredo, Bevilacqua Paolo, Gullo Rocco, Brancaleone Giuseppe, Muccioli Antonino) del reato di cui agli artt IIO-324 C.P. per avere, nella qualità di Assessori dell'Amministrazione comunale di Palermo, preso un interesse privato nella delibera n.322 del 26.1.1963, con cui veniva disposta nuovamente la conferma in servizio per lo intero anno 1963 di Bisagna Salvatore, con la qualifica di vice segretario amministrativo non di ruolo presso il Comune di Palermo, violando così gli artt.6 e 7 L.R. 7.5.1958 n.14, che vietano per gli enti locali comunque dipendenti o vigilati dalla Regione, nuove assunzioni di personale non di ruolo, nonchè dell'art. 218 D.L.P.R. 29.10.1955 n.6, che prescrive la obbligatorietà del pubblico concorso per la nomina degli impiegati amministrativi del comune; e ciò malgrado la precedente identica delibera n.3765 del 29.12.1962 fosse stata annullata dalla C.P?C. di Palermo con decisione n.996/1589 del 22.1.1963 (84) (85)

In Palermo il 26.1.1963

(82) (83) (84) (85) Così nell'originale. (N.d.r.)

Il 46°;(Bisagna Giorgio):
di concorso nel reato di cui sopra, ai sensi degli artt IIO-324 C.P. per avere, quale componente della C.P.C di Palermo, determinato i componente della Giunta Municipale, come sopra specificati,ad adottare la delibera n.322 del 06.1.1963 con la quale si disponeva la illegittima conferma in servizio per l'intero anno I963 del proprio figlio a vice segretario amministrativo non di ruolo presso il comune di Palermo.

In Palermo, in data anteriore e prossima al 26.1.1963

Il 7°,8°;9°;10°,15°,17°,18° [illegible]
(Tepedino Giacomo,La Rosa [illegible],Culio Rocco;Muccioli Antonino,Amoroso Gaetano, [illegible],Gaimanno Aurelio, Di Leo Antonino, Iccolano Paolo, [illegible]
del reato di cui agli artt IIO.324 C.P. per avere, il Bevilacqua nella qualità di sindaco e gli altri nella qualità di assessori del comune di Palermo, preso un interesse privato nella delibera n.6162 del 2.I0.I964, con cui veniva disposta la conferma, quale vice segretario amministrativo non di ruolo presso il comune di Palermo, di Bisagna Salvatore, in violazione degli artt 6 e 7 L.7.5.I958 n.14, che vietano, per gli enti locali e comunque dipendenti della Regione, nuove assunzioni di personale non di ruolo e dell'art. 218 D.L.P.R. 29.I0.1955 n.6, che prevedono l'obbligatorietà del Pubblico concorso per la nomina degli impiegati amministrativi del Comune.*

In Palermo il 2.I0.I964

Il 46°;(Bisagna Giorgio).
di concorso nel reato di cui sopra, ai sensi degli artt IIO-324 C.P. per avere,quale componente la C.P.C. di Palermo, determinato i componenti la Giunta Municipale di Palermo, come specificati, ad adottare la deliberazione n.6162 del 2.I0.I964 con la quale si disponeva la illegittima conferma in servizio del proprio figlio al posto di vice segretario amministrativo non di ruolo presso il Comune di Palermo;
In Palermo in epoca anteriore e prossima al 2.I0.I964
Il 14°,24°,25°,26°,27°,28°; (Faisca Giacomo, Passante Ruggero, Falzone Gaetano, Vetraro Francesco,Minoli Nicola, Di Fatta Domenico)
del reato di cui agli artt IIO-324 C.P. per avere, nella qualità di membri della C.P.C. di Palermo, preso un interesse privato nella decisione n.29246/34297 del 29.12.1964, con la quale venne riscontrata la legittimità della delibera n.6162 del 2/I0.I964 della Giunta Comunale di Palermo, concernente la conferma a posto di vice segretario amministrativo non di ruolo di Bisagna Salvatore,in violaz. degli artt 6 e 7 della L.R. 7/5/1958 n.14, che pongono il divieto per gli enti locali comunque dipendenti o vigilati dalla Regione,di nuove assunzioni di personale non di ruolo e dell'art.218 D.L.P.R. 29.I0.1955 n.6,che prescrive l'obbligatorietà del pubblico concorso per la nomina ad impiegati amministrativi del Comune e ciò nell'interesse di Bisagna Salvatore, figlio di Bisagna Giorgio, membro della C.P.C. di Palermo
Il 46°:(Bisagna Giorgio)
di concorso nel reato di cui sopra, ai sensi degli artt IIO-324 C.P.

per avere, quale componente della C.P.C. di Palermo determinato gli altri componenti della stessa C.P.C., sopra specificati ad adottare illegittimamente nell'interesse esclusivo del proprio figlio, la decisone n.29246/34297 del 29.12.1964.
In Palermo, in giorno ant. e prossimo al 29.12.1964
Dal 42° al 45°: (Scirè Antonino, Montalbano Giuseppe, Cali Vincenzo, Giammarresi Francesco).
del reato di cui agli artt 110-324 C.P. per avere, abusando dei poteri loro inerenti quali amministratori del Comune di Bagheria, preso un interesse privato nella delibera n. 238 del 19/8/1960, con la quale decisero l'assunzione di Ferrara Pietro come applicato presso l'ufficio del V.Segretario del Comune di Bagheria, violando così gli artt 6 e 7 della L.R. 7.5.1958 n.14, che pongono il divieto per gli enti locali comunque dipendenti o vigilati dalla Regione, di nuove assunzioni di personale non di ruolo e dell'art. 218 D.L.P.R. 29.10.1955 n.6, che prescrive l'obbligatorità del pubblico concorso per la nomina degli impiegati amministrativi del Comune.
In Bagheria il 19/8/1960
Il 13°:(Ferrara Enrico)
di concorso nel reato di cui sopra per avere, quale componente la C.P.C. di Palermo determinato i componenti della Giunta Municipale di Bagheria, sopra specificati ad adottare la deliberazione n.238 del 19.8.1960, con la quale si disponeva la illegittima assunzione del proprio figlio al posto di applicato presso l'ufficio del V.Segretario del Comune di Bagheria.
In Bagheria in epoca anteriore e prossima al 19.8.1960
L'11°,12°,14°,37°,38°, 39°,40°:(Tocco Verducci Paola, Mancuso Mario, Friscia Giacomo, Cinnirella Andrea, Cuppari Gaspare, Di Marco Gaetano, Viviani Vincenzo).
del reato di cui agli artt 110-324 C.P. per avere, abusando dei poteri del loro ufficio di componenti la C.P.C. di Palermo, preso un interesse privato nella decisione n.14524/20003 del 3.11.1960, con cui approvarono la delibera n. 2381 del 19/8/1960 della Giunta Municipale do Bagheria concernente l'assunzione di Ferrara Pietro come applicato presso l'ufficio del V.Segretario del Comune di Bagheria, violando così il disposto degli artt 6 e 7 della L.R. 7.5.1958 n.14, che pongono il divieto, per gli enti locali comunque dipendenti o vigilati dalla Regione, di nuove assunzioni di personale non di ruolo e dell'art. 218 D.L.P.R. 29.10.1955 n.6, che prescrive l'obbligatorietà del pubblico concorso per la nomina degli impiegati amministrativi del Comune.
Palermo il 3/11/1960
Il 13°:(Ferrara Enrico)
di concorso nel reato di cui sopra ai sensi degli artt 110-324 C.P. per avere, quale componente la C.P.C. di Palermo, determinato gli altri componenti della stessa C.P.C. sopra specificati, ad adottare illegittimamente, nell(interesse esclusivo del proprio figlio, la decisione n.14524/20003 del 3/11/1960
In Palermo in epoca anteriore e prossima al 3/11/1960

Il [illegible],4°,5°,6°,16°,30°,31°,32°,33°,35°: ([illegible],Giuffrè Mariano,Trapani Giuseppe, Ciancimino Vito, Brandaleone Giuseppe, Di Liberto F.Saverio,Vizzini Casimiro, Pasqualino Guglielmo,Di Benedetto Alfonso,Griffo Ignazio). (86)
del reato di cui all'art. 324 C.P. per avere, quali componenti la Giunta Municipale di Palermo, preso un interesse privato nella delibera n.3729 del 16.9.1960, con la quale veniva disposta l'assunzione di Friscia Getano, figlio di Friscia Giacomo, componente della C.P.C. di Palermo, come procuratore legale presso il Comune di Palermo, in violaz. degli artt 6 e 7 della L.R. 7/5/1958 n.14, che vi vietano per gli enti locali, comunque dipendenti o vigilati dalla Regione, nuove assunzioni di personale non di ruolo nonchè dello art. 218 D.L.P.R. 29/10/1955 n.6, che prevede l'obbligatorietà del pubblico concorso per la nomina degli impiegati amministrativi del Comune. In Palermo il 16.9.1960
Il 14°:(Friscia Giacomo)
di concorso nel reato di cui sopra ai sensi degli artt 110-324 C.P. per avere, quale componente della C.P.C. di Palermo, determinato i componenti della Giunta Municipale di Palermo, sopra specificati, all'adozione della deliberazione n.3729 del 16/9.1960, con la quale si dispone la illegittima assunzione del proprio figlio Gaetano al posto di procuratore legale presso il Comune di Palermo.
In Palermo in epoca anteriore e prossima al 16/9/1960
L'11°,12°,36°,37°,38°,39°,40°: (Tocco Verducci Paola, Mancuso Mario, Virga Pietro, Cinnirella Andrea, Cuppari Gaspare,Di Marco Gaetano, Viviani Vincenzo)
del reato di cui agli artt 110-324 C.P. per avere, quali membri della C.P.C. di Palermo, preso un interesse privato nella decisione n.16114/18355 del 30/9/1960 con la quale si riscontrò la legittimità della delibera n.3729 del 16/9/1960 della Giunta Municipale di Palermo, concernente la nomina provvisoria di Friscia Gaetano al posto di procuratore legale presso il Comune di Palermo, in violazione degli artt 6 e 7 L.R. 7/5/1958 n.14 che vietano per gli enti locali comunque dipendenti o vigilati dalla Regione, nuove assunzione di personale non di ruolo, nonchè dell'art.218 D.L.P.R. 29/10/1955 n.6 che prescrive l'obbligatorietà del pubblico concorso per la nomina degli impiegati amministrativi presso il Comune, e ciò nell'interesse di Friscia Gaetano, figlio di Friscia Giacomo, membro della C.P.C di Palermo.
In Palermo il 30/9/1960
Il 14°: (Friscia Giacomo)
di concorso nel reato di cui sopra, ai sensi degli artt 110-324 C.P., per avere, quale componente della C.P.C. di Palermo, determinato gli altri componenti della stessa C.P.C., sopra specificati, ad adottare illegittimamente, nell'interesse esclusivo del proprio figlio, la decisione di cui sopra.
In Palermo in giorno anteriore e prossimo al 30/9/1960
Il [illegible],4°,5°,16°,29°,30°,41°,: ([illegible],Giuffrè Mariano, Trapani Giuseppe,Brandaleone Giuseppe,Di Fresco Ernesto, Di Liberto F.Saverio,Maggiore Pietro;. (87)

(86) (87) Così nell'originale. (N.d.r.)

del reato di cui agli artt.110-324 C.P. per avere, abusando dei poteri loro spettanti quali membri della Giunta Municipale di Palermo, preso un interesse privato nella delibera n.3651 del 21/12/1963, con la quale conferirono un incarico di dattilografa presso il Comune di Palermo a n.15 persone, tra cui Falzone Maria Amaranta figlia di Falzone Gaetano, membro della C.P.C. di Palermo, in violazione degli artt 6 e 7 L.R. 7/5/1958 n.14 che vieta, per gli enti locali comunque dipendenti o vigilati dalla Regione, nuove assunzioni di personale non di ruolo, e dell'art.218 D.L.P.R. 29/10.1955 n.6 che prescrive l'obbligatorietà al pubblico concorso per la nomina degli impiegati amministrativi del Comune.
In Palermo 21/12/1963
Il 25°: (Falzone Gaetano)
di concorso nel reato di cui sopra ai sensi degli artt 110-324 C.P. per avere, quale componente la C.P.C. di Palermo determinato i componenti della Giunta Municipale di Palermo, sopra specificati ad adottare la delibera n.3651 del 21/12/1963 con la quale si disponeva la illegittima assunzione della propria figlia Falzone M.Amaranta al posto di dattilografa presso il Comune di Palermo.
In Palermo in giorno anteriore e prossimo al 21/12/1963
L'11°,12°,14°,36°,40°: (Tocco Verducci Paola, Mancuso Mario, Priscia Giacomo, Virga Pietro, Viviani Vincenzo)
del reato di cui agli artt 110-324 C.P. per avere, abusando dei poteri loro inerenti quali componenti della C.P.C. di Palermo, preso un interesse privato nella decisione del 28/1/1964 con la quale riscontrarono la legittimità della delibera n.3651 del 21/12/1964 della Giunta Municipale di Palermo con la quale era stato conferito un incarico di dattilografa presso il Comune di Palermo a n.15 persone, tra cui Falzone M.Amaranta, figlia di Falzone Gaetano, membro della C.P.C. di Palermo, e ciò in violazione degli artt.6 e 7 L.R. 7/5/1958 n.14, che vieta agli enti locali comunque dipendenti o vigilati dalla Regione assunzioni di personale non di ruolo, nonchè dell'art.218 D.L.P.R. 29/10/1955 n.6, che prescrive l'obbligatorietà del pubblico concorso per la nomina degli impiegati amministrativi del Comune.
Palermo il 28/1/1964
Il 25°: (Falzone Gaetano)
di concorso nel reato di cui sopra ai sensi degli artt 110-324 C.P. per avere, quale componente la C.P.C di Palermo, determinato i componenti della stessa C.P.C. sopra specificati, ad adottare illegittimamente, nell'interesse esclusivo della propria figlia la decisone di cui sopra.
In Palermo in giorno anteriore e prossimo al 28/1/1964
Il 1°,2°,3°,4°,5°,6°,7°,8°,9°,10°,15°,16°,17°: ((88)
Buffa Giovanni, [illegible], Giuffrè Mariano, Trapani Giuseppe, Ciancimino Vito, Pellegrino Vito, Tomadino Giovanni, La Rosa Alfredo Bevilacqua Paolo, Gullo Rocco, Bruno Leone Giuseppe, Muccioli Antonino)
Del reato di cui agli artt 110-324 C.P. per avere, abusando dei poteri inerenti al loro ufficio di amministratori comunali, presso

(88) Così nell'originale. (N.d.r.)

un interesse privato nella delibera n.185 del 12/1/1963, con la quale disposero l'assunzione di personale avventizio, tra cui Bevilacqua Maria, figlia di Bevilacqua Giovanni, segretario della C.P.C. di Palermo, in violazione degli artt 6-7 L.R. 7/5/1958 n.14 che vietano agli enti locali comunque dipendenti o vigilati dalla Regione, nuove assunzioni di personale non di ruolo e dell'art.218 D.L.P.R. 29/10/1955 n.6, che prescrive l'obbligatorietà del pubblico concorso per la nomina degli impiegati amministrativi del Comune di Palermo.
In Palermo il 12/1/1963
L'11°,12°,13°,14°,34°,36°,40°; (Tocco Verducci Paola,Mancuso Mario Ferrara Enrico,Friscia Giacomo, Vinci Carlo, Virga Pietro, Viviani Vincenzo)
del reato di cui agli artt IIO-324 C.P. per avere, abusando dei poteri inerenti il loro ufficio di componenti la C.P.C. di Palermo, preso un interesse privato nella decisione n. 1767/2827 del 5/2/ 1963, con la quale approvarono la deliberazione n.185 del 12/1/1963 della Giunta comunale di Palermo, che aveva disposto l'assunzione presso il Comune di Palermo di personale avventizio, tra cui Bevilacqua Maria figlia di Bevilacqua Giovanni,segretario la C.P.C. di Palermo, e ciò a violazione degli artt.6 e 7 L.R. 7/5/1958 n.14, che pongono il divieto per gli enti locali comunque dipendenti o vigilati della Regione, di nuove assunzioni di personale non di ruolo e dell'art.218 D.L.P.R. 29/IO/1955 n.6, che prescrive l'obbligatorietà del pubblico concorso per la nomina degli impiegati amministrativi e tecnici del Comune.
In Palermo il 5/2/1963
Il 47°: (Cascio Rocco)
del reato di cui all'art. 324 C.P. per avere, quale delegato regionale della Provincia di Palermo,malgrado un suo identico provvedimento fosse stato annullato per violazione di legge della C.P.C. di Palermo, adottato la delibera n.2/0856 del 30/7/1961,con la quale si disponeva l'assunzione provvisoria dell'Ing.Colaianni Giovanni presso l'ufficio tecnico della Provincia di Palermo, in violazione degli artt 6 e 7 L.R. 7/5/1957 n.14, che vietano, per gli enti locali o comunque dipendenti o vigilati dalla Regione nuove assunzioni di personale non di ruolo, nonchè dell'art. 218 D.L.P. R. 29/IO/1958 n.6, che prescrive l'obbligatorietà del pubblico concorso per la nomina degli impiegati tecnici e amministrativi della Provincia, così (1) un interesse privato in atti di ufficio
In Palermo il 30/7/1961 (1) "prendendo"
L'11°: (Tocco Verducci Paola)
Del reato di cui all'art. 324 C.P. per avere, quale membro della C.P.C. di Palermo, incericata della relazione sulla delibera n.2/0856 del 30/7/1961 del Delegato Regionale dlla Provincia di Palermo omesso di riferire, nella seduta del 13/IO/1961; che la delibera suddetta, pur avendo come intestazione l'effettuazione di lavori pubblici, prevedeva nella sostanza analogamente a precedente delibera dello stesso delegato regionale dell'agosto del

1961 annullata dalla C.P.C. per palese illegittimità, l'assunzione dell'ing.Colaianni Giovanni, presso l'ufficio tecnico della Provincia di Palermo, in violazione degli artt 6 e [illegible] D.L.P.R. 7/5/1958 n.14 (che vietano, per gli enti locali comunque dipendenti o vigilati dalla Regione Siciliana, nuove assunzioni di personale non di ruolo) e dell'art.219 D.L.P.R. 29/10/1955 n.6 (che prescrive l'obbligatorietà del pubblico concorso per la nomina degli impiegati amministrativi e tecnici presso la Provincia), e determinando, in tal modo la C.P.C. ad approvare la delibera suddetta, così prendendo interessi privati in atti di ufficio.

In Palermo il 13/10/1961

Il 46°:(Bisagna Giorgio),

del reato di cui all'art. 324 C.P. per avere, quale membro della C.P.C. di Palermo, preposto alla direzione della 2° Sez. di controllo, e come tale incericato dell'esame preliminare della delibera n.2/0856 del 30/7/1961 del Delegato Regionale della Provincia di Palermo, attestato falsamente, nonostante la palese difformità tra l'intestazione, che prevedeva l'effettuazione di lavori pubblici, e il contenuto sostanziale riferentesi alla illegittima assunzione dell'ing. Colaianni Giovanni presso lo ufficio tecnico della Provincia di Palermo, la insussistenza di irregolarità.

In Palermo in giorno antecedente e prossimo al 13/10/1961

L'11°: (Tocco Verducci Paola)

del reato di cui agli artt 48,479 C.P. per avere, quale membro della C.P.C. di Palermo, incaricata della relazione della delibera n.2/0856 del 30/7/1961 del Delegato Regionale alla Provincia di Palermo, tratto in inganno sul contenuto della delibera suddetta, con la quale, in difformità del suo oggetto apparente, si disponeva la illegittima assunzione in servizio dell'ing.Colaianni Giovanni presso l'ufficio tecnico della Provincia di Palermo, gli altri mambri della C.P.C. ad accezione di Bisagna Giorgio, i quali, per conseguenza, attestavano falsamente la regolarità del provvedimento stesso, che veniva approvato.

In Palermo il 13/10/1961

Il 46°: (Bisagna Giorgio)

del reato di cui all'art. 479 C.P. per avere, nella qualità di membro della C.P.C. di Palermo preposto alla direzione della 2° Sez.Controllo e, incaricato dell'esame preliminare della delibera n.2/0856 del 30/7/1961 del Delegato Regionale alla Provincia di Palermo, avente per oggetto, apparente " programmi straordinari di opere pubbliche - trasformazione delle trazzere in ratabili" ma per contenuto sostanziale l'illegittima assunzione provvisoria dell'ing. Colaianni Giovanni presso l'ufficio tecnico della Provincia di Palermo, attestato falsamente la regolarità e la legittimità del provvedimento stesso.

In Palermo in epoca anteriore e prossima al 13/10/1961

Dal 52° al 58°:(Reina Michele, Barbaccia Luigi, Brandaleone Ferdinando, Macaluso Pasquale, Lo Verde Giuseppe, Picone Pietro, Del Castillo Vincenzo)

x ==13==

del reato di cui all'art. 323 C.P. per avere, abusando dei poteri inerenti la loro funzione di amministratori della Provincia di Palermo, posto in essere la delibera n.102/1200 del 28/9/1962,con la quale si dispose l'assunzione di n.20 ufficiali d'ordine avventizio, in violazione degli artt.6 e 7 L.R. 7/5/1958 n.14, che vietano per gli enti locali comunque dipendenti o vigilati dalla Regione niove assunzioni di personale non di ruolo e dell'art. 218 D.L.P.R.29/10/1955 n.6, che prescrive l'obbligatorietà del pubblico concorso per la nomina degli impiegati amministrativi della Provincia.
In Palermo il 28/9/1962
Il 13°:(Ferrara Enrico)
del reato di cui all'art. 324 C.P. per avere, partecipando, in qualità di membro della C.P.C. di Palermo, alla seduta del 12/10/1962, in cui venne in discussione la legittimità della delibera n.102/1200 del 28/9/1962, con la quale si dispone l'assunzione di n.20 ufficiali d'ordine avventizix, tra cui Velci Giovanni, fidanzato della propria figlia, preso interesse privato in atti di ufficio, omettendo di astenersi e contribuendo, con il proprio voto favorevole, all'approvazione della delibera medesima, nonostante fosse viziata di illegittimità per violazione degli artt 6 e 7 L.R. 7/5/1958 n.14, che vietano per gli enti locali comunque dipendenti o vigilati dalla Regione, nuove assunzioni di personale non di ruolo e dell'art. 218 D.L.P.R. 29/10/1955 n.6, che prescrive l'obbligatorietà del pubblico concorso per la nomina degli impiegati amministrativi della Provincia.
In Palermo 12/10/1962
Il 2°,4°,5°,7°,8°,9°,15°,:(,Giuffrè Mariano,Trapani Giuseppe, Pellegrino Vito, Tepedino Giovanni, La Rosa Alfredo Gullo Rocco) (89)
del reato di peculato continuato (artt 82 cpv,110-314 C.P.)per avere, agendo in concorso fra di loro, con più azioni esecutive del medesimo disegno crimnoso, quali componenti la Giunta Municipale di Palermo, distratto in favore dei membri della Commissione giudicatrice del concorso per esami a 6 posti di vice ragioniere, bandito il 12/5/1960 dal Consiglio Comunale di Palermo,Lima Salvo, La Bianca Cosimo, Alessi Antonino,Ferrara Enrico,Grasso Gabriele, Berardi Rocco, la somma complessiva di lire 1.200.000, liquidando, con delibere adottate il 15/6/ e il 2/12/1961,in contrasto con le disposizioni del D.P.R. 17/1/1956 n.6, che prevedono un compenso per ogni seduta di esame di £.1.000. per ogni singolo componente; a titolo di acconto sul compenso spettante ai medesimi per la partecipazione alle sedute d'esame (ammontanti complessivamente a n.15) la somma di £. 200.000 ciascuno, concretamente erogata,nonchè, con delibera adottata il 12/5/1962, a titolo di compenso definitivo, a ciascun componente, l'ulteriore somma di £.150.000, che non veniva completamente riscossa per l'avvenuto annullamento della delibera suddetta da parte della C.P.C. di Palermo
In Palermo dal 15/6/1961 al 12/5/1962
Il 6°,10°;16°: (Ciancimino Vito, Bevilacqua Paolo, Brandaleone Giuseppe)

(89) Così nell'originale. (N.d.r.)

di concorso in detto reato, ai sensi degli artt IIO-81 cpv,314 C.P. per avere,partecipando, quali componenti la Giunta Municipale di Palermo, i primi due alle sedute del 15 giugno e 2 dicembre I961 e il terzo alle sedute del 2 dicembre I961 e 12 maggio I962 della stessa Giunta,'concorso nel reato.

Il 2°,17°:(Buffa Giovanni,Muccioli Antonino)
di concorso in detto reato, ai sensi degli artt.IIO e 314 C.P. ~~in~~ per avere, partecipando quali componenti la Giunta Municipale di Palermo, il primo alla seduta del 15/6/I961 e il secondo alla seduta del 2/12/I961 della Giunta medesima, concorso nel reato.

Il 13°,48°,50°,51°: (, La Bianca Cosimo,Alessi Antonini), Ferrara Enrico, Berardi Rocco,Grasso Gabriele). (90)

di concorso in detto reato, ai sensi degli artt.IIO-81 cpv 314 C.P. per avere, quali componenti la Commissione giudicatrice del concorso per esami a sei posti di vice ragioniere indetto il 12/5/I960 dal Consiglio Comunale di Palermo, influito nelle deliberazioni della Giunta Municipale di Palermo del 15/6 e 2/12/I961, nonchè del 12/5/I962, con le quali, in contrasto con le disposizioni del D.P.R. 11/1/1956 n.6, che prevedono il compenso per ogni seduta d'esame di £.1.000 per singolo componente, venne complessivamente distratta in loro favore la somma di £.350.000 ciascuno, di cui percepivano in concreto £.200.000, sebbene avessero partecipato soltanto a quindici sedute d'esami.
In Palermo dal 15/6/I961 al 12/5/I962

Il 59°: (Colaianni Giovanni)
di concorso nel reato di interesse privato, ascritto a Cascio Rocca G, ai sensi degli artt.IIO-324 C.P., per avere determinato questo ultimo ad adottare illegittimamente, nel proprio interesse, la delibera n.2/0856 del 30/7/I961.
In Palermo in epoca anteriore e prossima ai 30/7/I961
Letta la richiesta del Pubblico Ministero del
Visti gli artt 251 e 261 C.P.P.
Ordina che i suddetti siano citati a comparire personalmente avanti la sezione 8° dell'ufficio di istruzione del Tribunale di Palermo sito dentro il Palazzo di Giustizia, Piano Rialzato, stanza n.46 i in Piazza V.E.Orlando il giorno 6 del mese Luglio 1970 alle ore 9 per essere interrogati circa l'addebito di cui sopra, con avvertenza che non comparendo potranno contro di loro essere rilasciati mandati di accompagnamento ai sensi dell'art.261 Cod.proc.Pen.
Palermo 18/6/I970

Il Cancelliere
F.to P.P.Li Causi

Il Giudice Istruttore
F.to Dr R. Chinnici

(90) Così nell'originale. (N.d.r.)

Io sottoscritto Aiut. Uff. Giud. addetto all'ufficio unico notif. presso Corte Appello di Palermo. Ho notificato copia al Sig.

6) Ciancimino Vito

nel suo domicilio a mani: del sottoscritto

Tanto unitamente alla copia dell'atto introduttivo

come sopra —

Palermo 1-7-1970

All.

U. Faceanna

N. 2096 Cron. B/3

30 GIU. 1970

PAGINA BIANCA

plico contenente stralci stampa

Allegato N. 26

STRALCI DI GIORNALI

1)- "L'ORA" del 13.IO.I970 - titolo "Fischi prima e dopo per Cianci mino Sindaco";

2)- "Giornale di Sicilia" del I4.IO.I970 - titolo "Per la prima volta la D.C. si è spaccata in sula - la rivolta di palazzo..delle Aquile";

3)- "Giornale di Sicilia" del I5.IO.I970 - titolo "Attaccato dentro l'Antimafia Ciancimino risponde:non mi hanno mai contestata nulla";

4)- "L'ORA" del I5.IO.I970 - titolo "Ecco il pesante giudizio della Antimafia su Vito Ciancimino";

5)- "L'ORA" del I6.IO.I970 - titolo "Non mi hai protetto - Ciancimino accusa Gioia";

6)- "L'ORA" del 31.IO.I970 - titolo "Sempre più esplosivo il caso Ciancimino";

7)- "L'ORA" del 2.II.I970 - titolo"La Procura:l'assessore Ciancimino ha confessato un falso";

8)- "L'ORA" del 5KII.I970 - titolo "Operazione Ciancimino";

9)- "L'ORA" del 5.II.I970 - titolo "Ciancimino e La Sicilcasa";

10)- "L'ORA" del 5.II.I970 - titolo "Gioia,Lima,Ciancimino:cosa li lega ho,cosa li ha divisi";

11)- "L'UNITA'" del 9.II.I970 - titolo"L'elezione della giunta Cianci mino è la più grossa vergogna di Palermo";

12)- "Giornale di Sicilia" del I8.II.I970 - titolo "Alessi si diemette da consigliere";

13)- "L'ORA" del 25.II.I970 - titolo " Sospendere Ciancimino e Sturza";

14)- "Giofnale di Sicilia" del 26.II.I970 - titolo "Accordo raggiunto anche al Comune";

I5)- "L'ORA" del 27.II.I970 - titolo " Undici consiglieri D.C. dicono no alla Giunta Ciancimino";

I6)- "L'ORA" del 28.II.I970 - titolo " Frana la Giunta Ciancimino";

I7)- "L'ORA' del 1.I2.I970 - titolo "Questa mia città" ;

I8)- "L'ORA" del 2.I2.I970 - titolo "Ancora più scandalo nel caso Ciancimino";

I9)- "Giornale di Sicilia" del 2.I2.I970 - titolo "Maggioranza spaccata sul caso Ciancimino";

20)- "L'ORA" del 3.I2.I970 - titolo "L'Antimafia: discutere alle Camere il dossier sul Comune di Palermo";

21)- "Giornale di Sicilia" del 3.12.I970 - titolo "Ancora divisa la maggioranza";

22)- "Giornale di Sicilia" del 4.I2.I970 - titolo "Si è dimesso il Governo FASINO".

FISCHI PRIMA E DOPO PER CIANCIMINO SINDACO

Dal giornale "L'ORA" del 13-10-1990 N. 228

Fischi prima e dopo per il dc Vito Ciancimino letto sindaco di Palermo con un solo voto di scarto (36 contro 35) sul candidato delle sinistre, a cui sono andati ben 10 voti di consiglieri democristiani. L'elezione di uno degli uomini più discussi della vita comunale palermitana, è stata accolta dalle vivaci proteste del numeroso pubblico, composto in massima parte da studenti e operai, ammassato nell'aula consiliare e davanti il palazzo delle Aquile con scritte e cartelli. NELLA FOTO: l'ex assessore dc Mazara fa il suo ingresso al Municipio **IN CRONACA**

GIORNALE DI SICILIA
del 14-10-1970 N. 265

Per la prima volta la DC si è spaccata in aula

La 'rivolta' di Palazzo... delle Aquile

Come la maggioranza tripartita è diventata minoranza - Dalla stretta di mano fra Spagnolo e il nuovo sindaco Ciancimino al tentativo delle opposizioni di sinistra di eleggere una giunta degli «scontenti» democristiani

di Armando Vaccarella

Quando Franco Spagnolo si è alzato per cedere la poltrona di sindaco a Vito Ciancimino, l'orologio della Sala delle Lapidi segnala la mezzanotte. I due si sono incrociati ai piedi del palco della presidenza e si sono stretti la mano. Ma erano cupi in volto e con i nervi tesi. «Sembrano cambiarsi una coltellata», ha commentato l'esuppino Carmelo Montalbano.

Spagnolo fino all'ultimo aveva sperato in una riconferma. Uscito dalle amministrative del 7 giugno con un plebiscito di 28 mila preferenze, primo eletto della lista, aveva tentato di far pesare i diritti della «chiamata popolare» nei confronti del suo più temibile compagno di corsa che ne aveva raccolto solo 11 mila.

Ciancimino era arrivato a Palazzo delle Aquile quindici minuti prima delle otto con Piersanti Mattarella, moroteo. Due minuti prima, il vice-capogruppo dc, Patanè, era piombato nell'ufficio del segretario generale. La Bianca, chiedendogli dov'erano le schede per la votazione. Le sinistre dc e i gruppi dell'opposizione più tardi avrebbero sbloccato, però, il tentativo di controllo dei voti, esigendo le garanzie per la segretezza del voto. Le schede, dopo lo spoglio, sarebbero state bruciate, come era avvenuto la ultima volta nel 1959.

Mentre i soliti patiti già si congratulavano con il designato, Cosimo La Bianca, agitato, correva a cercare qualcuno tra i democristiani che fosse disposto a presiedere la seduta. «In aula c'è un finimondo. Il pubblico minaccia di invadere l'emiciclo ed i consiglieri di sinistra vogliono dar inizio alla seduta con propria iniziativa», disse a Ciancimino, sprofondato in un divano.

Achille Occhetto, segretario della federazione comunista, si era seduto sulla poltrona del sindaco. Aveva accanto il socialista Bonsignore e il socialproletario Montalbano. Occhetto chiedeva ai commessi di mettere in funzione i microfoni e scampanellava chiamando i consiglieri in aula. Era cominciata così la «notte dei lunghi coltelli» che doveva far registrare una delle più gravi spaccature all'interno della DC e dello stesso gruppo fanfaniano.

Dopo due ore di ritardo, il consigliere anziano Ceramì (Spagnolo assente) è entrato in un'aula trasformata in arena. C'è voluta mezz'ora per ristabilire la calma. La comunista Colajanni batteva un portacenere di vetro sul banco. Vizzini il cassetto del suo scanno. Barcellona il microfono. Bonsignore i pugni. Il pubblico inveiva: «Fuori la DC» e «Il governo al popolo».

Quando Ceramì è riuscito a farsi ascoltare, ha minacciato di far sgomberare l'aula. Dal pubblico gli hanno gridato: «Buffone».

Mentre l'opposizione cominciava la manfrina oratoria, sono arrivati i socialdemocratici che si erano trovati nei guai al momento di designare i due assessori del PSU. Alla DC ne sarebbero spettati undici e tre ai repubblicani. Questi ultimi avevano risolto il problema, trasferendo Tepedino a completare il gruppo consiliare e designando al suo posto Leopoldo Pullara, vice-segretario provinciale del partito. Alla fine, sul gruppo dei cinque socialdemocratici, l'avevano spuntata Benedetto Basile e Giacomo Murana.

I democristiani erano arrivati in aula alla rinfusa. Maria Grazia Ambrosini, docente universitaria, che pochi giorni prima era passata dalla corrente di Restivo a quella di Mattarella, sembrava piuttosto contrariata della designazione ad assessore dopo quella di Ciancimino a sindaco. Piero Lorello gridava al tradimento: il suo capocorrente Nicoletti, gli aveva preferito il più elastico Rosario Alaimo. Francesco Mazzara, assessore uscente ai LL.PP., che era rimasto fuori dalla rosa dei designati, si immolava in nome della sua antica amicizia per Ciancimino. Alberto Alessi, figlio del deputato di San Cataldo, era invece raggiante per l'esclusione della «Base» che considerava l'errore politico più grave commesso dal gruppo fanfaniano. «Questa discriminazione la pagheremo e anche piuttosto cara», andava ripetendo Salvatore Galanta, l'altro consigliere della «Base».

Il presidente dell'assemblea, Spagnolo, che nel frattempo era arrivato a Palazzo delle Aquile in tempo per votare, ha assicurato le opposizioni che la segretezza del voto sarebbe stata piena e assoluta. Poche ore avanti, in gruppo, proprio dalla votazione segreta chiesta da Alessi, era esplosa la prima avvisaglia della contestazione alla candidatura di Ciancimino: 19 sì, contro 14 no, e una scheda bianca. Mattarella, che presiedeva il gruppo, sperava — concedendo il voto segreto in gruppo — di ottenere in aula il «placet» al controllo delle schede.

Mentre Alessi tornava dall'aver deposto la scheda nell'urna, Pietro Santomauro, fanfaniano e segretario di Gioia, gli chiese se avesse votato per Ciancimino. «Sono un cattolico praticante e non posso commettere peccato contro il sesto comandamento», gli rispose il *leader* della «Base».

Quando Salvatore Guadagna, socialista e scrutatore, cominciò lo spoglio e iniziò la gara tra Spagnolo/Ciancimino e il socialista Alaimo, fu chiaro a tutti che la contestazione dei «franchi tiratori» dc era divenuta una rivolta.

Alla fine Ciancimino sommò 32 voti, Alaimo 19 e Spagnolo 17. La maggioranza disponeva di 48 voti. Quattordici consiglieri avevano voltato le spalle al capogruppo, sperando così di dare ossigeno a Spagnolo che solo per due voti non era entrato nel ballottaggio della seconda votazione. I due esuppini che avevano votato per il proprio capogruppo si mordevano le mani. «Non ci hanno avvertito in tempo», diceva Montalbano. «Con Spagnolo in ballottaggio, il sindaco sarebbe stato lui».

Nella seconda votazione, Ciancimino recuperò il voto di quattro dc che non se la sentirono di votare per un socialista. Gli altri, invece, almeno una decina, deposero nell'urna la scheda con il nome di Andrea Alaimo. Quando Guadagna ha estratto dall'urna di vetro l'ultima scheda, Ciancimino era già avanti di due voti. Ma nei banchi socialisti qualcuno aveva commesso un errore ed aveva una differenza di un solo punto. Guadagna lesse l'ultimo nome: Alaimo. E fu un applauso scrosciante del pubblico e delle sinistre. Essendo più anziano di Ciancimino, il socialista, a parità di voti, sarebbe stato il sindaco.

L'entusiasmo si smorzò appena Spagnolo lesse il risultato ufficiale. Ciancimino, al suo posto, stringeva le mani per la rabbia. Dal pubblico e dalle sinistre, stavolta, si levò un boato di disapprovazione. Spagnolo minacciò di far sgomberare l'aula. Poi, invitò Ciancimino a prendere posto sul banco della presidenza. L'ex sindaco, dopo tre anni e mezzo, tornò a sedersi nei banchi dei consiglieri.

Era già passata la mezzanotte ed i socialisti chiesero la sospensione della seduta, subito imitati dal tripartito. «Dobbiamo concordare con gli altri che tipo di giunta possiamo eleggere», disse Guadagna ad Anselmo Guarraci. I democristiani avevano già in tasca un biglietto con l'ordine stabilito, uno per uno, dei sedici nomi degli assessori designati ufficialmente dai tre partiti della maggioranza. Ma, cinque minuti dopo, una decina di democristiani ne avevano un altro con nomi completamente diversi. Erano rimasti solo quelli di Matta e Reina, entrambi della corrente di Lima. Comunisti, socialisti, socialproletari, il rappresentante dei «Geometri» avevano concordato di eleggere una giunta diversa da quella scelta da Gioia. La votazione palese sul rinvio dell'elezione degli assessori diede ragione, stavolta, al tripartito.

Con il voto tirato e l'amarezza in corpo, il nuovo sindaco, alle due e un quarto, si allontanò dal comune sulla sua «Flavia» bianco-saratoga e andò a cenare solo, con due familiari.

GIORNALE DI SICILIA ● 15 ottobre 1970 ● Pagina 4 N°264

PESANTE POLEMICA SULLA ELEZIONE DEL SINDACO

Attaccato dentro l'Antimafia, Ciancimino risponde: "Non mi hanno mai contestato nulla"

Una lettera dell'on. Macaluso (PCI) alla Commissione - Deciso di approfondire il rapporto tra mafia, potere politico e pubblica amministrazione

Abbiamo da Roma:

La commissione parlamentare d'inchiesta sulla mafia in Sicilia, in seguito agli episodi delittuosi recentemente verificatisi a Palermo, tra cui la misteriosa scomparsa del giornalista Mauro De Mauro de «L'Ora», si trova di fronte ad aspetti interamente nuovi del fenomeno mafioso. Pertanto l'organo parlamentare d'inchiesta dovrà affrontarli con iniziative e strumenti inediti.

E' questa la conclusione alla quale è giunto ieri il comitato di presidenza della «Antimafia» (costituito dal presidente onorevole Cattanei, dai vicepresidenti Li Causi e Della Briotta e dai segretari) riunitosi a Palazzo di Montecitorio per «fare il punto» dei lavori della commissione stessa 'dopo la riunione in seduta plenaria di ieri l'altro ed in vista della prossima attività dei vari settori di lavoro in cui la commissione è articolata.

Rapporti complessi

I rapporti complessi tra mafia, delinquenza organizzata e potere politico e pubblica amministrazione sono stati esaminati ampiamente dal comitato di presidenza. E' stata attentamente esaminata la delicata situazione determinatasi al Comune di Palermo ed il comitato di presidenza è stato concorde nel ritenere che esso dovrà essere ulteriormente esaminato nella prossima riunione della commissione.

A questo proposito è giunta al presidente della Commissione una lettera del segretario regionale del PCI on. Emanuele Macaluso, in cui il parlamentare siciliano richiama l'attenzione dell'on. Cattanei sulla elezione del sindaco di Palermo, Ciancimino. Dopo avere ricordato che «la magistratura a Palermo non ha mai ritenuto di dover intervenire in materia di rapporti tra amministrazione civica e mafia», Macaluso, chiedendo l'intervento dell'Antimafia, aggiunge: «La città di Palermo che non può ammettere di avere un sindaco che a dir poco è sospettabile di reati gravi, sarà grata alla Commissione da lei presieduta se essa, assumendosi le sue responsabilità, accetterà l'intervento da me proposto che in ogni caso verrà sollecitato da uno schieramento politico nazionale e siciliano, ben deciso a non subire in silenzio l'umiliazione della democrazia e della legge calpestata dagli gnorfi politici ed occulti del signor Vito Ciancimino».

Esplode dunque all'Antimafia un «caso Ciancimino»? Tutto lo lascia credere, e non soltanto per le non celate accuse dell'on. Macaluso, quanto per la cura e la immediata rispondenza manifestata dalla commissione, come si rileva dal contesto del comunicato ufficiale emesso in serata e di seguito riportato.

Che cosa dovrà fare l'«Antimafia» per affrontare con decisione e fermezza il nuovo atteggiarsi della delinquenza organizzata e della mafia? Quali misure dovrà indicare al governo ed alla magistratura per stroncare i nuovi aspetti del fenomeno? E' necessaria una nuova visita dei commissari dell'organo parlamentare d'inchiesta in Sicilia, e particolarmente a Palermo, per una approfondita indagine sui nuovi sviluppi della situazione?

Sono, questi, i principali interrogativi che sono stati discussi dal comitato di presidenza della commissione. Ad essi darà una risposta precisa, secondo le previsioni, la prossima riunione della commissione. Frattanto la documentazione, già acquisita dall'«Antimafia» sui rapporti tra mafia, potere politico e pubblica amministrazione, si è arricchita di nuovi elementi. Come è detto nel comunicato emanato al termine dei lavori del comitato di presidenza gli interventi dei commissari dell'Antimafia nel corso della seduta di ieri l'altro hanno posto lo accento «sul quadro inquietante dell'ambiente». La commissione, pertanto, svolgerà certamente un supplemento di indagini in merito a particolari situazioni del fenomeno mafioso a Palermo e nella provincia.

Questo supplemento di indagini, comunque, non prolungherà ulteriormente i tempi in precedenza fissati per la conclusione dei lavori della commissione che, secondo il solenne impegno più volte ribadito dal presidente onorevole Cattanei, presenterà il «dossier Antimafia» entro il 31 dicembre prossimo ai presidenti della Camera e del Senato.

Numerosi sono frattanto i temi ancora all'ordine del giorno dell'«Antimafia». Tra questi: la misteriosa fuga del «boss» Luciano Liggio; i rapporti tra mafia siciliana e mafia nord-americana; il traffico di stupefacenti che ha la sua principale «base» di smistamento nell'Isola; le misure per la prevenzione dei delitti di mafia; la confisca dei beni appartenenti ai boss mafiosi con particolare riferimento al controllo del credito. Tutti argomenti sui quali la commissione d'inchiesta dovrà prendere concrete decisioni nel corso delle prossime sedute.

Di particolare rilevanza il problema della prevenzione dei delitti di mafia. Come si sa, la commissione ha preparato, nella scorsa estate, un'ampia documentazione che dovrà trovare il suo naturale sbocco in una articolata proposta di legge che dovrà essere presentata al Parlamento. C'è, infine, all'attenzione dei commissari dell'«Antimafia» il tema della stesura di una «anagrafe mafiosa» che, come ebbe occasione di dichiarare il presidente Cattanei alcune settimane or sono, «conterrà anche i nomi di cittadini al di sopra di ogni sospetto». L'«anagrafe mafiosa» è tornata adesso di attualità, come si afferma nei corridoi di Montecitorio, in seguito a taluni episodi accaduti a Palermo nel quadro dei rapporti tra mafia e pubblica amministrazione.

L'anagrafe mafiosa

La preparazione delle liste dell'«anagrafe mafiosa» continua intensa negli uffici della commissione d'inchiesta. Essa, quando sarà pubblicata, costituirà — come lo stesso presidente Cattanei dichiarò — «una vera e propria Santa Barbara».

Naturalmente anche la «anagrafe» farà parte integrante del voluminoso «dossier» contenente tutti i documenti del lavoro svolto in sette anni di attività dalla commissione (dal 1963 ad oggi) che sarà consegnato, come sopra accennammo, entro il 31 dicembre di quest'anno ai presidenti della Camera e del Senato. Ed ecco, infine, il testo integrale del comunicato emesso oggi dal comitato di presidenza dell'«Antimafia».

«La commissione parlamentare ha proseguito e concluso la discussione generale sulle comunicazioni del presidente in ordine alla preoccupante serie di episodi delittuosi che ha contraddistinto la Sicilia occidentale negli ultimi mesi, ivi compresa la scomparsa del giornalista Mauro De Mauro.

Nella discussione sono intervenuti i senatori Simone Gatto, Cipolla, Adamoli, Bernardinetti, Bisantis, Varaldo e Li Causi e i deputati Nicosia, Tuccari, Azzaro e Malagugini.

«Dagli interventi è emerso un quadro inquietante dello ambiente e la constatazione che la commissione si trova dinanzi ad una situazione diversa dal passato per quanto concerne l'attività della mafia, situazione che sarà decisamente affrontata anche con iniziative e strumenti nuovi.

La commissione, confermando la volontà di pervenire alla conclusione della inchiesta sulla mafia nei tempi previsti, ha deciso di dedicare in quest'ultima fase dei lavori il suo principale sforzo al rapporto tra mafia, potere politico e pubblica amministrazione in base alla documentazione già acquisita ed in riferimento anche alla situazione che può essere prodotta nei giorni scorsi al Comune di Palermo».

Respinge "ogni insinuazione"

Il neosindaco Vito Ciancimino conosciuti gli attacchi dei quali è stato bersaglio nella riunione dell'Antimafia, ha rilasciato la seguente dichiarazione

«Ho appreso con stupore da un giornale che qualche membro della commissione di inchiesta sul fenomeno della mafia si sarebbe occupato della mia elezione a sindaco, della mia persona e della mia precedente attività amministrativa. Desidero ricordare che ho lasciato la carica di assessore ai Lavori Pubblici del comune di Palermo nel giugno del '64, e da allora non ho più ricoperto alcun incarico di amministrazione attiva. Secondo quanto ho letto, presso la commissione Antimafia esisterebbe un «dossier» sulla mia persona, esprimo la mia meraviglia che emergano solo oggi elementi contenuti in quella documentazione.

«Qualsiasi giudizio non può essere né completo né obiettivo se l'interessato non abbia avuto, quanto meno, la possibilità di essere ascoltato. Sin da quando ho lasciato la carica di assessore non sono mai stato invitato da parte della commissione Antimafia a fornire né direttamente né indirettamente chiarimenti di qualsiasi natura. Questo per quanto riguarda l'attività di amministratore sulla quale chiunque può indagare ed esprimere giudizi. Debbo invece respingere fermamente — poichè è calunniosa — qualsiasi insinuazione di pur lontana connessione della mia attività con fenomeni e fatti di mafia, in qualunque delle sue manifestazioni. Ogni tentativo volto in questa direzione non sarebbe altro che un episodio di linciaggio morale e politico indegno di un paese civile.

«Ancora, la mia attività di amministratore è stata oggetto di indagine da parte del giudice penale. Il procedimento aperto nel 1963, archiviato, e quindi riaperto, ha percorso tutti i gradi di giudizio e si è concluso il 22 aprile 1970 quando la Suprema Corte di Cassazione ha confermato le precedenti sentenze dei giudici di merito che mi avevano assolto "perchè il fatto non sussiste". Per procedimenti in corso di istruttoria, prima delle conclusioni del magistrato ogni cittadino conserva la pienezza dei suoi diritti civili e politici e nessuno può anticipare giudizi e, ove lo facesse, anche questo sarebbe un fatto non degno di un paese civile e di uno stato di diritto».

Aperta un'inchiesta sui «grandi elettori» del sindaco

ECCO IL PESANTE GIUDIZIO DELL'ANTIMAFIA SU VITO CIANCIMINO

Un rapporto alle Camere del 1965: «Esiste un parallelismo fra particolare intensità del fenomeno delinquenziale e la situazione amministrativa di Palermo» - Una figura sotto negli «anni ruggenti» della città, gli anni della speculazione edilizia e dei conflitti a fuoco

Abbiamo da Roma:

Per l'Antimafia il caso Ciancimino, l'esercizio cioè di Vito Ciancimino a sindaco di Palermo è uno dei nodi più urgenti e più impegnativi da affrontare. Dopo la seduta dell'altro ieri, nel corso della quale l'elezione di Ciancimino è stata definita una provocazione e una sfida non solo alla città di Palermo ma alla stessa Antimafia, nel tardo pomeriggio di ieri è stato diramato un comunicato ufficiale in cui è detto tra l'altro: «La Commissione, confermando la volontà di perseverare la conclusione dell'inchiesta sulla mafia nei tempi previsti, ha deciso di dedicare in quest'ultima fase dei lavori il suo principale sforzo, al rapporto tra mafia, potere politico e pubblica amministrazione in base alla documentazione già acquisita e in riferimento anche alla situazione che può esercitarsi praticata nei giorni scorsi al Comune di Palermo».

Il riferimento è evidente. Anche se il nome del nuovo sindaco non è specificato. Ma questa «omissione» ha una conseguenza di coinvolgere in un pesante giudizio tutti coloro che hanno contribuito all'elezione di Vito Ciancimino, sul quale, come è noto, esiste un voluminoso dossier all'Antimafia. Basta dare una scorsa alle relazioni sul Comune di Palermo, ai rapporti redatti nella scorsa legislatura dai commissari dell'Antimafia Verzi e Speranza, per sentire riaffiorare più volte il nome di Ciancimino. Un nome reso noto che nella scorsa dell'altro ieri non si è sentito il bisogno di dare un'occhiata alla sua biografia.

La figura di Ciancimino come amministratore comunale diventa nota nel periodo degli anni ruggenti di Palermo, gli anni della speculazione edilizia e dei conflitti a fuoco, quando l'ufficiale per ogni atto della licenza edilizia — come risulta dal rapporto del prefetto Bevivino — veniva assegnato a cinque prestanome. Alcuni di questi avevano come mestiere effettivo quello della vendita di «mercerie e cartoni» e quello di «mugnaio fabbro».

È questo anche il periodo in cui Lima è diventato sindaco. Anni in cui tutti i settori della vita amministrativa del Comune di Palermo vengono considerati tariffati. Anni di stimolo alla delinquenza associata. Scrivevo infatti il senatore Donato Pafundi, che fu presidente della precedente commissione parlamentare d'inchiesta, in un rapporto consegnato alla Camera il luglio 1965 che l'Antimafia ci presentò alla convinzione di aver suo molti fatti, documenti e testimonianze, che esiste un parallelismo fra la particolare intensità del fenomeno delinquenziale e la situazione amministrativa in una città dell'importanza di Palermo».

Quando Lima diventa sindaco, Ciancimino — che era stato in un primo tempo uno dei suoi oppositori e che era assessore da Bernardo Mattarella — si insedia all'Assessorato ai Lavori Pubblici. Un settore delicato ed estremamente importante per la vita cittadina. È molto incominciarono le sue peripezie giudiziarie. Per scrivi usi esposti nel 1962 egli venne accusato di interesse privato in atti d'ufficio. Il procedimento venne archiviato per estinzione del reato per effetto dell'amnistia. Nel 1963 dalla Procura Generale che aveva avviato nuovi elementi dell'Antimafia.

Ora ci dice però che è uscito sempre assolto da ogni verdetto giudiziario. L'esempio più clamoroso è quello della denuncia presentata a suo carico dall'avvocato Lorenzo Pecoraro, il 5 agosto 1963. Il professionista, convinto Ciancimino, diffuse a giornalisti e Lavori Pubblici, di fatto in atto politico, insieme privato di un diritto. Sostenne concessione richiesta di subappalto di lavori, Lorenzo Pecoraro sostenne che Ciancimino non poteva ritirare la sua licenza di costruzione a la società Aversa, a tale società non si fosse accordata con gradire la sua bassa. Ora — aggiungeva il professionista — [illegible] è vera testimonianza, che [illegible] Ciancimino. Il diretto [illegible] Pecoraro: «[illegible] Palermo [illegible] Arcangelo Leanza, che l'assessore ai Lavori Pubblici Ciancimino abbia dichiarato al consigliere democristiano Di Leo che la Siciliana gli aveva versato una tangente pari al 30 per cento dell'importo dei lavori, cioè [illegible]».

L'avvocato Pecoraro sostenne poi un «notorio» secondo cui per avere la licenza alla società Aversa c'era stato lo intervento «del noto mafioso Cola Di Trapani, attualmente detenuto per i gravi reati di via Lazio al quale Ciancimino è legato da antichi rapporti». E che tale intervento non andò poi in porto in quanto «il Di Trapani si era reso reo di bosco e pertanto la società Aversa non potè chiedere la sua protezione, tanto necessaria in questi tempi di malcostume».

La denuncia, su conforme richiesta del P.M. veniva archiviata il 23 ottobre dal giudice istruttore, il quale non ravvisava alcuna ipotesi di reato.

Poi un clamoroso colpo di scena. In una lettera del 1° maggio 1964 al senatore Spezzano, vice presidente dell'Antimafia, Lorenzo Pecoraro ritrattava tutte le accuse contro Ciancimino, sostenendo che esse erano il frutto di errate informazioni. Tale ritrattazione suscitava varie perplessità nella commissione parlamentare. Le testimonianze e i nastri magnetici potevano considerarsi il frutto di errate informazioni? C'erano o non c'erano questi elementi? E i magistrati avevano fatto accertamenti in proposito? Ecco perché nella seduta del 26 giugno 1964 il senatore Parri diceva che tra i tanti casi che «perirebbero» maggiore attenzione c'è «il fatto» candidato Pecoraro».

Sono così queste che si trovano nel dossier dell'Antimafia. E tra le pagine riguardanti Ciancimino vi è pure la sentenza del giudice istruttore Terranova per il processo del 113. In esso vi è infatti un brano che riguarda l'attuale sindaco, per i suoi rapporti con Giuseppe Maniaci, il boss di Vicari processato tra l'altro per due volte per omicidio e assolto con formula dubitativa. A Giuseppe Maniaci, e ai suoi congiunti risultavano assegnate ben tre case popolari. Per uno di essi si interessò — dice Terranova — Vito Ciancimino che aveva come assistita il figlio del boss, Salvatore Maniaci.

L'ultimo episodio riguarda la denuncia presentata a carico di Ciancimino dalla polizia tre anni fa e trasmessa solo qualche mese addietro dal Procuratore della Repubblica al giudice istruttore. A questo caso, l'Antimafia ha fatto l'altro ieri un esplicito riferimento.

Ma di Ciancimino si è parlato altre volte in commissione. Se ne è parlato durante gli accertamenti e gli interrogatori sulla speculazione urbanistica a Palermo, ne ha parlato il 3 febbraio scorso il commissario on. Nicosia svolgendo la sua relazione, appunto, sul settore urbanistico.

Ecco perché la commissione parlamentare dimostra un particolare interesse al caso Ciancimino e, che è ben lungi dall'essere chiuso.

GRAZIO BARRESE

SI ALLARGA IL TERREMOTO NELLA D. C.

Gioia a rapporto da Forlani

In piena crisi la DC palermitana dopo le rivelazioni dell'Antimafia sul caso Ciancimino, i pesanti addebiti mossi al nuovo sindaco di Palermo, eletto malgrado la larga disidenza all'interno del suo stesso partito, hanno prodotto la immediata reazione della segreteria nazionale del partito e della corrente democristiana in particolare, che — stando alle fonti ben informate — sarebbe allarmata da quanto accaduto e dalle serie ripercussioni che Gioia nel segreto della direzione provinciale di Palermo.

Gioia, che — come si sottolinea — ha orchestrato la manovra Ciancimino, rischia di uno scacco nei confronti della stessa maggioranza democristiana di Palermo, specialmente la corrente fanfaniana, è stato chiamato a rapporto da Forlani.

L'incontro è avvenuto stamane e non è difficile immaginare cosa gli abbia detto il segretario della DC. Certo è che sembrerebbe prevalere un orientamento sulla linea di mantenimento di Ciancimino, come sindaco. Insistere — si pensa negli ambienti della Segreteria — significherebbe alla apertura di una crisi insanabile nella DC palermitana.

Le notizie provenienti da Roma segnalerebbero quanto invece avrebbe detto Rumor nel vertice del tripartito svoltosi ieri sera e in cui Matarrese, per quanto confuso di fronte all'accaduto, avrebbe cercato di sdrammatizzare la situazione, dicendo comunque a nome di Ciancimino, che «se i partiti della maggioranza lo richiedono, il nuovo sindaco sarebbe disposto a dimettersi».

La risposta di Ciancimino come amministratore comunale diventa nota nel periodo degli anni ruggenti di Palermo, gli anni della speculazione edilizia e dei conflitti a fuoco, quando l'ufficiale per ogni atto della licenza edilizia — come risulta dal rapporto del prefetto Bevivino — veniva assegnato a cinque prestanome. Alcuni di questi avevano come mestiere effettivo quello della vendita di «mercerie e cartoni» e quello di «mugnaio fabbro».

È questo anche il periodo in cui Lima è diventato sindaco. Anni in cui tutti i settori della vita amministrativa del Comune di Palermo vengono considerati tariffati. Anni di stimolo alla delinquenza associata. Scriveva infatti il senatore Donato Pafundi, che fu presidente della precedente commissione parlamentare d'inchiesta, in un rapporto consegnato alla Camera il luglio 1965 che l'Antimafia ci presentò alla convinzione di aver suo molti fatti, documenti e testimonianze, che esiste un parallelismo fra la particolare intensità del fenomeno delinquenziale e la situazione amministrativa in una città dell'importanza di Palermo».

Quando Lima diventa sindaco, Ciancimino — che era stato in un primo tempo uno dei suoi oppositori e che era assessore da Bernardo Mattarella — si insedia all'Assessorato ai Lavori Pubblici. Un settore delicato ed estremamente importante per la vita cittadina. È molto incominciarono le sue peripezie

LA LETTERA DELL'ON. MACALUSO AL PRESIDENTE CATTANEI

L'umiliazione della democrazia

Illustre Presidente,

certamente avrà appreso dalla stampa che, a quattro mesi dalle elezioni, il Consiglio Comunale di Palermo ha eletto il sindaco nella persona del sig. Vito Ciancimino.

Vorrei ricordare che questo signore è stato assessore ai Lavori Pubblici del Comune in uno dei periodi in cui più intenso è evidente è stato il legame tra mafia, speculazione edilizia, e strapotere amministrativo, legame sfociato poi nella strage di via Lazio.

E, in considerazione di ciò, vorrei chiederle se non ritiene che l'opinione pubblica siciliana e nazionale possa essere indotta a chiedersi quali sono stati i risultati del lavoro della commissione parlamentare da lei presieduta se è oggi possibile alla DC, al PSI e a PSU portare al rango di primo cittadino del capoluogo della Sicilia, un personaggio tante volte denunciato dalla stampa di tutta Italia come un elemento di primo piano nella criminalità e nello sviluppo dei rapporti che hanno gravemente collegato il nostro paese di Palermo alla mafia e alla speculazione.

Non credo le occorra il particolare stato d'animo dei lavoratori italiani e di tutti i democratici di fronte a manifestazioni come quella di Reggio Calabria, rese possibili dalla convergenza della lunga marcia delle classi dirigenti di fronte ai gravi problemi sociali del Mezzogiorno con il preoccupante contemporaneo indebolimento di settori alleati clericali e di speculazione che, nella loro diversità, hanno elementi comuni davvero essenziali che non consentono una politica realmente riformatrice in vicende apparentemente locali come quelle che hanno tormentato e tormentano la vita del capoluogo calabro e del capoluogo siciliano.

Oggi più che mai è in causa la capacità della nostra democrazia, ed in primo luogo del Parlamento, di imporre coraggiose, audaci, gli interessi vitali delle grandi masse e il dominio della legge sui gruppi eversivi di ogni matrice politica.

È perciò per quanto riguarda il fenomeno mafioso in Sicilia il Parlamento si è dato una commissione con il compito di effettuare non solo degli studi e delle indagini, ma degli interventi risolutivi, le chiedo se Palermo e sindaco di Palermo di un uomo come Ciancimino non renda legittima la domanda se le relazioni depositate dalla commissione in Parlamento che riguardano il capoluogo siciliano non stiano facendo la fine tipica dei documenti di studio.

So bene che la magistratura a Palermo non ha mai ritenuto di dover intervenire in materia di rapporti tra amministrazione civica e mafia, e questo certo è una dei dati più gravi della vita pubblica siciliana, che colpisce obiettivamente il compimento degli scopi propri della commissione antimafia.

Tuttavia la convocazione non può sembrare inopportuna ad un paese come l'odierno di Ciancimino che segna l'intollerabile sicurezza raggiunta negli ultimi tempi dagli ambienti della speculazione mafiosa e dai loro protettori politici.

Come deputato della Sicilia le chiedo, nella maniera più formale che la commissione renda intanto chiarito pubblicamente quale è la posizione del sig. Vito Ciancimino rispetto ai dati che sono stati già acquisiti dalle indagini della commissione stessa e che eventualmente apra una indagine particolare sul periodo in cui il signor Ciancimino è stato assessore, riveda da accertamento le licenze da lui firmate, disponendo in ogni caso accertamenti sul patrimonio attuale del sig. Ciancimino e dei suoi prossimi parenti, ove necessario dal fatto che primi di diventare assessore costui era un subalterno di ogni condizione, un tenore di vita notevolmente elevato.

Le città di Palermo, che non può sopportare di avere un sindaco che a dir poco è sospettabile di reati gravi, avrà grata alla commissione, da lei presieduta da ogni assenzamento le sua responsabilità, accettarà l'intervento da me proposto, che in ogni caso verrà sollecitato da una schiacciante, politica, moralmente e elettorale, ben chiara a non subire in silenzio l'umiliazione della dignità creata e della legge deliberata dagli elettori paesi ed eletti del sig. Vito Ciancimino.

Con molta stima e con i più cordiali saluti.

EMANUELE MACALUSO

15-10-1920 230

Mentre da Roma la DC preme perché il sindaco non convochi il Consiglio

«Non mi hai protetto»

Ciancimino accusa Gioia

Ciancimino accusa Gioia:

«Non mi hai protetto!»

IN CRONACA IL SERVIZIO

Oggi la Commissione Provinciale di Controllo si riunisce per ratificare l'elezione – Levata di scudi di Forlani contro Gioia e Mattarella

Gioia sotto accusa per la elezione di Vito Ciancimino a sindaco di Palermo.

Questo l'esito della burrascosa riunione che ieri il leader democristiano palermitano ha avuto con il segretario della DC, Forlani.

Quest'ultimo avrebbe fatto una vera e propria levata di scudi nei confronti di Gioia e di Piersanti Mattarella, ritenuti responsabili dell'operazione Ciancimino. Sarebbe stato loro imputato, insomma, di non aver tenuto conto dei rischi e delle forti opposizioni, che l'elezione avrebbe avuto.

Così com'è stato puntualmente, prima con la larga dissidenza d.c., che ha votato il candidato della sinistra, Alaimo, poi con il tempestivo intervento dell'Anti mafia, che ha definito *«una provocazione e una sfida alla città ed alla stessa Commissione»* l'elezione dell'ex assessore ai Lavori Pubblici.

L'esito della riunione sarebbe stato particolarmente grave per Gioia, che, per la cronaca oltre ad essere membro della direzione del partito, è anche commissario comunale per la città di Palermo. E, dunque, oltre al suo conosciuto strapotere nel manovrare ogni decisione della DC locale, è responsabile delle scelte comunali di fronte agli organi nazionali del partito.

E' per questo che Forlani avrebbe rimproverato a Gioia di non aver cooperato per la costituzione di una Giunta di centro-sinistra, che stesse in linea con il «pacchetto» delle grandi città, nelle quali il quadripartito è considerato d'obbligo, ed avrebbe perciò concluso che non si sente impegnato nelle decisioni prese a Palermo.

La responsabilità, dunque, ricade interamente sui fanfaniani di Palermo.

Contemporaneamente — riferiscono fonti bene informate — Forlani avrebbe espresso le stesse perplessità al presidente dell'Antimafia, Cattanei.

La posizione di Forlani, se da un canto tende a dissociare il partito dalle decisioni adottate a Palermo, dall'altro non impone a Gioia alcuna scelta.

Il che potrebbe anche significare che il leader d.c. non muti indirizzo e insista nella candidatura Ciancimino, che del resto ha voluto a tutti i costi.

A Palermo — come al solito — partito fermo, in attesa del ritorno di Gioia, mentre Ciancimino è passato al contrattacco, lasciando intendere che questa era la sua carta da giocare e che vuole portarla fino in fondo: cioè non sarebbe disposto a dimettersi.

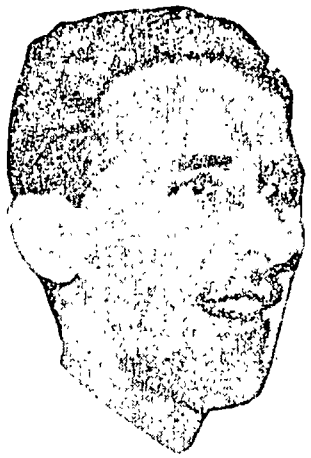
Questo sarebbe provato da due episodi:

1) la querela presentata nei confronti del segretario regionale del PCI, on Macaluso, che in una lettera inviata all'Antimafia, ha chiesto — com'è noto — l'apertura di una severa inchiesta sul nuovo sindaco.

Ciancimino motiva la sua querela, negando ogni addebito e lamentando di non essere stato interrogato dall'Antimafia.

Ma anche questa sua iniziativa sembra aver irritato notevolmente la Commissione. Fonti bene informate assicurano infatti che lo stesso presidente Cattanei sarebbe molto irritato per le affermazioni di Ciancimino, quando invece sul suo conto, l'organo parlamentare dispone di un ben nutrito «*dossier*» e di accuse così dettagliate, che non è stato neanche ritenuto opportuno ascoltarlo. Sembra anzi che la Commissione stia per allargare il suo «*dossier*» a tutti gli ex amministratori del Comune di Palermo per pervenire ad un preciso rapporto;

2) Ciancimino avrebbe subito reagito alle denunce dell'Antimafia, mettendosi immediatamente in contatto telefonico con Gioia, accusandolo di non averlo protetto e di non aver fatto pesare nei confronti della Commissione la sua posizione di dirigente nazionale del partito. Si tratterebbe in questo caso, non solo della conferma di una convivenza difficile tra Ciancimino e Gioia, ma anche di una prova del modo in cui certi amministratori d.c. interpretano il rapporto tra politica e pubblici poteri, tanto da poter travalicare un organo parlamentare di indagine.



Ciancimino dunque insisterebbe a non dimettersi, malgrado le pressioni in tal senso provenienti da diverse correnti del partito e dalla stessa direzione nazionale.

Oggi — dopo quello che è accaduto — si sente sicuramente informato a sè un cerchio. Ciancimino sapeva che l'elezione a sindaco era la sua ultima carta. Per arrivarci ha accettato, infatti, di rinunciare ai suoi incarichi (tra cui quello di dirigente provinciale degli enti locali) di partito.

Dunque Gioia giocava nei suoi confronti una carta doppia: una, quella di porlo in una condizione di vassallaggio dalla quale non sarebbe potuto tornare indietro e far valere sul partito il suo peso politico; l'altra, quella di averlo appoggiato per timore dei contraccolpi, che potevano venire dall'uomo più spregiudicato, che la DC aveva in consiglio, e d'altronde legato agli scandali urbanistici e agli anni ruggenti della Palermo di Lima.

Si tratta dunque di una matassa intricata e di una crisi di tipo nuovo, che ha tuttavia alla base l'incapacità della DC di dar vita ad una sana amministrazione e soprattutto di esprimere uomini nuovi, non legati alla ragnatela politico-clientelare.

S. B.

GIORNALE "L'ORA" del 15-10-1980 pr. 231

31-10-1980 2.44

Il sindaco di Palermo contestato

SEMPRE PIU' ESPLOSIVO IL CASO CIANCIMINO

Cosa c'è scritto nei dossier dell'Antimafia - Cattanei: «Non faremo volare soltanto gli stracci»

MILANO, 31 — «A Natale scoppierà la mafia», questo il titolo di una intervista rilasciata al settimanale «Oggi» dal presidente della Commissione antimafia on. Franco Cattanei. «Non ci saranno reticenze e timidezze — afferma l'on. Cattanei — anzi faremo una relazione storica e sociologica sul fenomeno della mafia; vogliamo far sapere scrupolosamente all'opinione pubblica ciò che effettivamente è la mafia e che cosa si fare, e vogliamo mettere il Parlamento in condizioni di prendere provvedimenti che affrontino il fenomeno».

«Il materiale ancora raccolto — prosegue poi Cattanei — è una vera santa Barbara, pronta ad esplodere. Per l'opinione pubblica la nostra relazione sarà certamente uno choc perché metterà a nudo una situazione davvero incredibile di attività delittuose, di intrighi, di malcostume, di connivenza del potere pubblico con la mafia. Proprio quest'ultimo punto è quello centrale.

«Non ci limiteremo a fare

(continua in seconda pagina)

A pagina 7 il servizio da Roma sui dossier dell'Antimafia in cui si parla di Ciancimino

GIORNALE L'ORA
31 - 10 - 1970 N. 244

I DOCUMENTI DELL'ANTIMAFIA - QUESTO È UNO

Cosa c'è nel dossier Ciancimino

Le relazioni Vastri e Spezzano sui casi Cassina e Pecoraro

(NOSTRO SERVIZIO)

ROMA 31 — L'impudenza del sindaco di Palermo Vito Ciancimino ha varcato ogni limite. Non solo annuncia querele contro il capo della polizia e denunce contro le Questure di Palermo, ma scrive a sostenere che la Commissione parlamentare d'inchiesta sulla mafia non si è occupata della sua elezione.

Sono le prime reazioni, fatte soprattutto di stupore che ci capita di raccogliere negli ambienti della Commissione antimafia. Ma di vero reazioni fatte di rissa e di apprezzamenti ben più pesanti.

Al di là delle parole ci sono comunque i fatti. C'è il fatto che che sin quasi dall'inizio della sua attività l'Antimafia s'è occupata di Vito Ciancimino. Conosce bene le denuncie e i procedimenti penali e ci è stato sottoposto il nuovo sindaco di Palermo e soprattutto ha già espresso uno sferzante giudizio sul 1964, con le relazioni sul Consiglio di Palermo svolte dall'onorevole Giorgio Vestri e dal senatore Francesco Spezzano.

Riferiremo testualmente stralciando da tali relazioni e incominciando dal caso Cassina n. Il Comune nel 1961 chiese un parere legale circa la possibilità di entrare per la concessione di una gestione Cassina in sede d'appalto. Il parere fu espresso il 14 dicembre 1961. Il consiglio di giustizia amministrativo si disse contrario alla iniziativa privata. Ma Ciancino, ebbe ugualmente l'appalto. Ed ecco alcune fasi della vicenda, nella relazione Vestri:

«Un mese dopo il sindaco Ciancimino presentava una proposta per la concessione della Cassina ma in data di scadenza fu lasciata trascorrere senza che seguissero adempimenti procedimento i capaci di risolvere ordine nel settore.

In una lettera scritta dall'assessore di L.P.P. Ciancimino all'allora sindaco democristiano Salvatore Lima (redi fasc. 2861 - all. A - doc. n. 86) si può trovare trascritta la corrispondenza tra l'assessore Ciancimino e l'ing. Nicolosi direttore del Servizi tecnici. La data 29 dicembre 1961 lo ing. Nicolosi scrisse all'assessore per informarlo che i dirigenti le 11 sezioni istruttorie, ing. Cardillo e Di Maggio erano assolutamente che col 1 dicembre 1961 erano assenti i 5 casi di proroga dell'appalto Cassina e per domandarne se potevano ancora rimettere alla ditta Cassina dei lavori ordinatori del lavoro. I periti istruttori appartenevano anche di avere a capo troppo coalizzato il nuovo capitolato di appalto senza dover rivedere gli schemi in merito.

In data 4 gennaio 1965 l'assessore Ciancimino scrisse al direttore dell'ufficio tecnico per affermare di aver ricevuto il suo lungo dell'ing Ovazza, e anche il nuovo capitolato di appalto. Secondo le intenzioni Vestri il direttore della cosa la rendeva dell'appalto era previsto per il mese di aprile 1962 e quindi avrebbero dovuto essere presi i provvedimenti per il capitolato al ritorno dell'ing vazza dal Consiglio di Stresa e con ogni dovere pervenire a stesa per renderli. La merita sarà promossa definiva, resta non avrà voluto dare il visto del progetto di rinnovo lata (!!).

«Comunque il fatto che la proroga non sia scaduta per articolo ed un aperto dell'anno successivo e la assoluta necessità che il servizio non venisse interrotto (scrisse l'assessore Ciancimino — consideriamo che sono costretto ad accettare per forza che i dirigenti le 11 sezioni istruttorie) ing. Cardillo e Di Maggio stessi se seguissero che col 1 dicembre 1961 erano scaduti i 5 casi di proroga dell'appalto Cassina e per domandarne se potevano ancora rimettere alla ditta Cassina dei lavori ordinatori del lavoro. I periti istruttori appartenevano anche di avere a capo troppo coalizzato il nuovo capitolato di appalto senza dover rivedere gli schemi in merito.

In data 4 gennaio 1965 l'assessore Ciancimino scrisse al direttore dell'ufficio tecnico per affermare di aver ricevuto il suo lungo dell'ing Ovazza, e anche il nuovo capitolato di

L'onorevole «Io non so»

ONOREVOLE LIMA, partiamo di lui? e partiamo dalla mafia? Nel salone grande dell'« Hotel des Palmes » tutte le poltrone e perfino le sedie fra una ventina di giornalisti, in mezzo tre chiuse in una « gruccia » impossibile e la ressa da gragnuola di domande più o meno taglienti, le smagliature che essa ha avuto sono state poche anche se notabilissime, e altrettanto strani cattivi stati la incoerenza, le deviazioni delle sue non-risposte.

Qui se ne esce semplicemente qualche elemento di amministrativo confermerà di governabile. Lima *sulla mafia. Lima su se stesso. Lima sui suoi programmi. Ne ecco* ancora, naturalmente, un discorso politico serio per noi, ma anche se incauto breve (sarà comunque) a non ci vedere troppo in sezione, la il bagno di modernità a cui ci ha sottoposto ieri ore. E stata abbastanza corta, ma dotto ad uno si leggerà tre ne anche se fatte più ripeta, senza lentezze e ripetizioni di allora la figura dello scaltro operatore politico che dirigevano anni fa portare a vanni la « nuova classe » dirigente democristiana e traditiona apprestandola a trasformare in una specie di assessorato per gli affari politici. Personaggio, comunque, non è parso naturalmente, la consueta (e non è certo la prima) conferenza-stampa non fosse stantia, altre per chiarire eccezioni rappresentata.

Sulla mafia, Lima dice, ci anche in rapporto con la politica: ma questo rapporto, che gli risulti, come altre, la presenza e per la volta ma non c'è più. Enzo constatava a suo giudizio inesistente semplicemente nei voti che il mafioso faceva dare al candidato alle elezioni e che questi accettava. A un certo momento i candidati si sarebbero accorti che quei voti passavano e non si sono più esposti nei confronti. La conclusione mafiosi non esistono più. Ma ci sono i mafiosi? Ci sono stati, ma non ci sono più. Ecco

L'ORA 12-11-1980 n. 245

GLI «ANNI RUGGENTI» DEL SINDACO CONTESTATO

La Procura: l'assessore Ciancimino ha confessato un falso

La sconcertante ammissione fatta in un processo per truffa celebrato a Messina – L'ex assessore ai Lavori Pubblici era stato citato come teste – La vicenda riguardava un palazzo di tredici piani che avrebbe dovuto averne soltanto nove Il Pubblico Ministero: non si è proceduto per intervenuta amnistia – Si allarga il dissenso contro il neo sindaco anche all'interno del suo schieramento – Dopodomani l'Antimafia a Palermo *IN CRONACA I PARTICOLARI*

IL CONSIGLIO CONVOCATO PER GIOVEDI' PROSSIMO ELEGGERA' LA GIUNTA?

Si allarga il dissenso contro Ciancimino anche all'interno del suo schieramento

Giovedì a giornata attiva per Vito Ciancimino, presente nell'aula di Palazzo: si riunisce il consiglio con all'ordine del giorno l'elezione della Giunta. Ieri era stato preso a cannate carbon, come è noto, nella precedente riunione con un solo voto di scarto sul candidato della sinistra, il socialista Aiello, e l'intero dc nell'urna ci ha infierito di schede di democristiani sul suo nome. Subito dopo, intanto a questo buio, il Consiglio Assessori regolare nell'esercizio pubblico e nell'area del partito (più a aggregazione non PSI e PSU, già buona parte della stessa DC ed) la Democrazia parlamentare di inchiesta sulla morte sospetta dovrà sulla sua elezione: il caso della polizia Vizzini la quattro della prima di pubblicazione è ancora precedente a quella di Ciancimino, che ha da giocare sono trovate ormai davvero assai gialle.

Si ripropone la complicazione giudiziaria. Accanto indubbiamente un altro grave documento che lo riguarda, più grande in ha pubblicato il l'altro ieri ieri.

Ciancimino è preso da una figura di contrabbando, subito alla due e non presente, sulla Bolaffio, ha dapprima alla consulenza della Procura la più spesso per difficoltà. Assistiti negativo nell'esercizio pubblico e nell'area del partito (più a aggregazione non PSI e PSU, già buona parte della stessa DC ed) la Democrazia parlamentare di inchiesta sulla morte sospetta dovrà sulla sua elezione.

Giovedì a giornata attiva per Vito Ciancimino, presente nell'aula di Palazzo: si riunisce il consiglio con all'ordine del giorno l'elezione della Giunta. Ieri era stato preso a cannate carbon, come è noto, nella precedente riunione con un solo voto di scarto sul candidato della sinistra, il socialista Aiello, e l'intero dc nell'urna ci ha infierito di schede di democristiani sul suo nome. Subito dopo, intanto a questo buio, il Consiglio Assessori regolare nell'esercizio pubblico e nell'area del partito (più a aggregazione non PSI e PSU, già buona parte della stessa DC ed) la Democrazia parlamentare di inchiesta sulla morte sospetta dovrà sulla sua elezione.

Ma vicenda ha risvolti anche in sede politica. Ciancimino è l'antifascista. Il suo leader locale Chiaia, che in settimana riceve raggiunge da personali rappresentanti di schieramenti democristiani di sinistra, è di forte chiarire da parte del vertice nazionale del partito on. Forlani, pienamente personalmente. I democristiani non possono evitare che il caso sollevi parlare, con Lima, per rivolgersi al Governo Nazionale. In una conferenza stampa di questi giorni a Roma, il segretario politico della DC Piccoli ha dichiarato che Ciancimino era «persona degna di stima». Ma il segretario democristiano ha anche aggiunto che «il partito non può evitare di

"L'ORA" del 5-11-1970 n. 248 | GIORNALE L'ORA del

L'Antimafia: La sua elezione a sindaco è una sfida

OPERAZIONE CIANCIMINO

Una storia di 100 mila mq. nella zona di via Lazio
Terreni, assessori, parenti dietro l'affare Sicilcasa

STASERA CONSIGLIO COMUNALE-SPACCATA LA DC

Il Presidente dell'Antimafia

L'Antimafia a Palermo

NELL'INTERNO TRE PAGINE DI SERVIZI

- La lista nera dei politici sarà presentata ai presidenti della Camera e del Senato
- Botta e risposta con i giornalisti I commenti della stampa
- La pista Buttafuoco è una scala che porta molto in alto

GIORNALE L'ORA
PALERMO
5 11-1970 248

Quando il nuovo sindaco era assessore

CIANCIMINO E LA SICILCASA

Una storia di terreni con mafiosi, assessori e parenti

Tra la conferenza stampa di ieri della presidenza dell'Antimafia e la seduta di stasera del Consiglio comunale, Vito Ciancimino è oggi al centro dell'interesse non solo cittadino ma, anche, nazionale. E', come si dice, nell'occhio del tifone.

Ci sembra di contribuire utilmente alla discussione in atto su di lui pubblicando alcune informazioni inedite.

Ci riferiamo alla vicenda Ciancimino-«Sicilcasa». Si di essa sono già noti (perchè «L'ORA» li ha pubblicati) due documenti molto importanti. La relazione del senatore Spezzano, presidente del sottocomitato per gli affari edilizi dell'Antimafia, pieno fra l'altro di inquietanti interrogativi sul mancato seguito dato dalla magistratura a certe notizie di fatto. E il rapporto della Questura alla Procura, di quattro anni successivo, in cui si prospettano altrettanto inquietanti legami dell'assessore ai Lavori Pubblici con ambienti di speculazione edilizia sui cui confronti proprio il suo stesso incarico avrebbe dovuto tenerlo meglio riparato e distaccato. Non sappiamo, perchè l'Antimafia non ha voluto dirlo, cos'altro sappia o possieda l'Antimafia in merito. Ma abbiamo qualche dato che essa certamente non possiede e lo mettiamo a disposizione dell'opinione pubblica.

E veniamo ai fatti, scegliendo dal taccuino alcuni dati da mettere in fila per ora.

Il 20 novembre del 1959 il Consiglio Comunale di Palermo, con la sua delibera n. 458, approva il Piano regolatore generale della città. Di questo piano, per il momento, ci interessa un'area. E precisamente quella compresa fra le vie Lazio, Principe di Palagonia Transcanina e il piano ferroviario della Stazione Notarbartolo. Di quest'area, per il momento, ci interessa soltanto una parte di quella compresa nel foglio 43 del catasto dei terreni di Palermo, e cioè quella risultante da un gruppo di tre opposizioni presentate contro questo piano regolatore.

Queste tre opposizioni, tutte e tre depositate tra il febbraio e il marzo del 1960, la numero 328, la numero 1.340 e la 1.341, sono rispettivamente avanzate da suor Beatrice Calli (per conto delle suore di carità dell'istituto «Principe di Palagonia» di cui è superiora) da Nicolò Di Trapani e Giuseppe Citarda (Cola Di Trapani e il boss mafioso della zona e anche l'altro cognome non ha bisogno di presentazioni), e Nicolo, Gioacchi, Giuseppe, Onofrio e Luigi Di Trapani (come dire Cola e i suoi fratelli).

Perchè queste opposizioni? Perchè il Piano regolatore prescriveva per questa zona della città una densità edilizia massima di 4 metri cubi per metro quadrato. I presentatori delle opposizioni chiedono invece: a) che la densità edilizia sia elevata da 4 a 10 mc. per mq. (e, in subordine, a 9); b) la abolizione delle estensioni riservate in quest'area al verde pubblico; c) sostanziali modificazioni alla viabilità che aumentino praticamente lo spazio costruibile.

Vogliamo essere precisi al massimo e quindi indichiamo esattamente, ai fini di ogni ricerca si ritenga di fare su quanto argomentiamo, tutte le particelle catastali riguardanti i proprietari di quest'area complessiva al momento della presentazione della opposizione.

Le sorelle di carità sono a quel momento proprietarie delle particelle numero 6 (15.132 mq.), numero 47 (5.568 mq.) e — indichiamo per brevità d'ora in poi solo la cifra che costituisce il numero catastale della particella e, in parentesi quella indicante la superficie in metri quadrati — le altre seguenti: 515 (5.039); 537 (2.730); 615 (1.623); 618 (1.628); 628 (5.814); 627 (3.020); 628 (3.100); 629 (2.820); 630 (1.640); 631 (1.150); 634 (2.200); 643 (4.580); 644 (da mancia di 644 a 648 (20.80); 647 (1.180); 663 (3.752); 649 (2.500); 650 (1.950); 651 (2.080); 652 (da mancia di dato).

In tutto 70.471 metri quadrati, senza le due particelle di cui non sappiamo la esatta superficie. Ma si potrebbe arrivare in tutto non più che a 85-83 mila mq.

Le famiglie Di Trapani, da parte loro, sono proprietarie a quel momento delle seguenti particelle, che indichiamo con lo stesso sistema. 74 (502), 75 (1.754), 78 (1.140), 77 (80) 80 (1.290), 214 (1.300), 215 (1.745), 216 (2.640) 219 (266) 220 (117) 222 (30), 223 (40), 344 (1.425) 345 (1.472) 347 (15), 385 (60), 389 (17).

In tutto 23.803 metri quadrati.

Dato quanto è contenuto nelle tre opposizioni che abbiamo citato, per il complesso dei circa centomila metri quadrati di quest'area si chiede praticamente che ci si possa costruire più del doppio di quanto era previsto dal piano regolatore. Il che significa alzare il valore delle aree stesse da 15-20 a 40-45 mila lire il metro quadrato. Il che significa anche poter alzare in certe proporzioni il valore degli appartamenti da costruirci sopra.

Nel mese di luglio del 1960 abbiamo le deliberazioni del Consiglio comunale numero 224, 228, 229, 230 e 242. Con esse, su proposta dell'allora assessore ai Lavori Pubblici Vito Ciancimino ed il ricordo di questa circostanza merita una certificazione che può essere controllata sui verbali di quel consiglio dell'epoca) il consiglio comunale accoglie le tre ricorsi ed accetta la istituzione proposta per quest'area dai privati. Essa comprendeva anche (definito come scopo di interesse sociale) un edificio in cooperativa di impiegati dello Stato.

Si concede cioè di costruire su di essa nove metri cubi di edificio per ogni metro quadrato di terreno. Inoltre si abolisce, come richiesto dagli oppositori anche il verde pubblico previsto in quell'area, lasciando solo una esigua striscia verde del tipo spartitraffico e si accettano anche le modifiche proposte riducendo la viabilità (sede stradale) e che aumentano ancora la costruibilità.

Va sottolineato che a questa operazione aveva dato parere contrario l'Ufficio tecnico dei Lavori Pubblici, il quale aveva espresso il giudizio che la cubatura potesse anche essere aumentata, ma solo in termini modesti.

Ed eccoci a una serie di passaggi di proprietà di alcune particelle ricadenti in quelle aree. Essi risultano effettuati, a perfezionamento dei relativi compromessi di vendita, in data successiva a questa deliberazione «Sì sa che i compromessi di vendita corrispondono, in caso di acquisto di immobili, a una fase di trattativa precedente la riguardante la determinazione dei prezzi, e che in questo caso i valori dell'area erano stati per un certo periodo «sub judice», il perfezionamento può avvenire naturalmente solo dopo la loro fissazione».

I passaggi di proprietà sono i seguenti.

La società «Sicilcasa» acquista 18.120 mq. di terreno. I primi 10.120 con atto del notaio Angilella del 1° agosto 1961 registrato col n. 2093 (si tratta delle particelle 629, 630, 631 e 643 della proprietà suore dei «Palagonia»). I secondi 8.000 con atto del notaio Angilella del 5 aprile 1962 registrato il 24 aprile 1962 col n. 13.197 (si tratta delle particelle 643, 645 e 647 della stessa proprietà).

La società «Averna» acquista 3.752 mq con atto del notaio Castellini del 16 giugno 1962 registrato il 5 luglio 1962 col n. 15.214 (si tratta della particella 618 della stessa proprietà).

La signora Nunzia Aiello di Giuseppe e Grazia La Mantia, nata a Palermo il 23 luglio 1926, acquista 8.844 mq con atto del notaio Castellini dell'11 luglio 1961 registrato il 21 luglio 1961 col n. 15.142 (particelle 628 e 627, stessa proprietà).

La signora Carolina Gallo, nata a Sommatino il 15 febbraio 1917 acquista 1.950 mq con atto del notaio Margiotta del 28 marzo 1961 registrato 11 aprile 1951 col n. 12.181 (particella 650, stessa proprietà).

La signora Piera Matteucci, nata ad Alessandria della Rocca il 15 febbraio 1934, acquista 2.050 mq con atto del notaio Marpiotta del 29 marzo 1961 registrato 111-4-1961 col n. 12.162 (particella 651 stessa proprietà).

Chi sono questa tre signore? Della signora Gallo non sappiamo altro che la contemporaneità del suo atto di compravendita presso lo stesso notaio con la signora Matteucci, ma anagraficamente nulla per ora oltre a ciò che abbiamo già scritto. La signora Piera Matteucci è invece la moglie dell'on. Alfredo La Mattina, Sottosegretario al Turismo della stessa giunta in cui Ciancimino era assessore ai Lavori Pubblici. Per quanto riguarda poi la signora Aiello, la questione è più complessa. Essa è infatti figlia di Grazia La Mantia, cosi come Sella di un'altra *La Mantia Adele*; e la moglie di Vito Ciancimino, signora Epifania Scardino. Se non si tratta di un altro omonimo, cosa di cui dovremo dire se Grazia e Adele La Mantia sono — come risulterebbe da notizie che meritano conferma — sorelle la signora Aiello sarebbe pertanto cugina della signora Ciancimino.

Crediamo, naturalmente, che anche su tutto questo siano compiuti da parte di coloro a cui tocca farlo i dovuti controlli.

La vicenda di questi terreni si connette anche alla controversia tra la «Sicilcasa» e l'«Averna» descritta nella relazione Spezzano e che delle origini al processo Pecoraro, di cui ci siamo già diffusamente occupati. Essa nasce quando il decreto 1100/A del Presidente della Regione approva il 28 giugno 1962 il Piano regolatore di Palermo, ma vengono alcune delle opposizioni fra cui le tre di cui abbiamo parlato all'inizio, tacito al quale il Piano a sua volta si opporrà impugnando il decreto.

Altre parole. I costruttori avevano tirato o stavano per tirare i remi in barca con 9 e non 4 metri cubi per metro quadrato, e la Sicilcasa per la pretesa della «Sicilcasa» non può più indietro con i lavori, di sparire anche il potenziale danno con l'altra società. Ma questo apparirà a molti nota. Ci da dire solo: che il Comune aveva il dovere di salvaguardare i vincoli del piano originario (e un'apposita legge con validità decennale) e a fine dell'iter di approvazione e non fra l'altro e che questa vicenda merita accuratamente nel suo complesso le ulteriori indagini più accurate per quanto altre ne potrà risultare.

Riferire per esempio accertare. Se nei terreni su cui la Sicilcasa ha poi costruito, compresi quelli delle tre signore esistono registrati in sede catastale passaggi di proprietà successivi e in quale direzione. Se non sia opportuno effettuare un controllo analogo su tutte le pratiche di costruzione rilasciate dall'assessorato LL.PP e lungamente fabbricati costruiti sul commesso dell'area che abbiamo descritta. Se le istruttore di questi palazzi hanno alla fine rispettato la cubatura prescritta oppure se in qualche modo la eccedano.

E' il meno che si possa fare dopo essersi trovati di fronte a queste coincidenze. Se un organo dell'amministrazione comunale contro il parere del proprio ufficio tecnico, prende una decisione che consente a privati di realizzare determinati profitti anche in danno dell'ente pubblico e deve a verde e se poi si accerta gradi di parentela con esponenti della stessa amministrazione in operazioni di compravendita realizzate da uno di questi provvedimenti se infine si collega questo alle altre vicende e agli altri documenti di cui si stiamo occupando, bene, lavoro qui ce n'è per tutti. E proprio in relazione anche alle cose che sono state dichiarate ieri dai commissari dell'Antimafia.

Vito Ciancimino e la gestione del suo assessorato, Vito Ciancimino e gli affari edilizi Vito Ciancimino e certi noticoli di arrichimi. Vito Ciancimino e la mafia. Ecco che distinguere il resto di mafia dal resto comune è che il primo per configurarsi, ha bisogno della connessione con il potere politico e la definizione è stata fornita ieri dall'on. Vincenzo Gatto, del consiglio di presidenza dell'Antimafia, durante la *conferenza stampa* (e ci riferiamo) intorno a questi temi si gira, si gira, si gira da molti giorni qui a Palermo: L'Antimafia sta compiendo — ieri lo ha confermato in diversi modi — un suo conto un'inchiesta particolarmente attuale ma si accredita le riserve che sono state espresse sulla lentezza a quando, tra non molto, ha assicurato, non sarà compiuta. Ma che sia certa del significato da attribuire alla elezione di Vito Ciancimino a Sindaco — «una sfida politica all'Antimafia stessa» — questo ha potuto farlo sapere fin da ora.

Di fronte a tutto questo c'è anche chi fa consapevolmente in qualche caso inconsapevolmente in qualche misura il gioco della mafia stessa. Ci riferiamo a quei consueti Reclamare anticipazioni ufficiali e poi contentare così che di fronte ad un rischio del momento, i quali sotto certi profili istituzionali potrebbero anche essere comprensibile, i sostenitori palesi o mascherati di Ciancimino cantino vittoria affermando: «Avete visto? Con dicono che elementi hanno, quindi elementi non ne hanno».

Ora, a parte il fatto che dovrebbero bastare alcuni documenti già noti (e «L'ORA» ne ha pubblicati diversi) a far capire in che senso si svolgono le indagini e anche di accreditare le riserve che sono state espresse sulla lentezza di Ciancimino, noi riteniamo sia più utile e produrente — invece che insistere per sapere ogni dalla Commissione Antimafia quello che essa (a torto o a ragione, qui non interessa) ritiene di dover dire invece domani, cioè a indagini ultimate — fornire, come giornalisti, un altro tipo di collaborazione perchè questa Commissione Antimafia sia cercando di compiere. Ed è in che intendiamo fare, per esempio, con questo servizio, il contributo da una base di informazioni certe ed *poi agli organi che hanno competenza per* [illegible] mezzi e i poteri che abbiamo [illegible] ulteriormente non arrivare.

[illegible] parte che [illegible] inchiesta sicuramente contiene [illegible] di un'altra; [illegible] che [illegible] di lavoro.

ERNESTO PIDORA

Interrogazione PCI sul caso Ciancimino

ROMA, 4 — A firma degli onorevoli Macaluso, Isgrò, Pellicani, Sabatini, Perelli e [illegible] speciale è stata presentata alla Camera un'interrogazione rivolta al ministro dell'interno e della Giustizia per conoscere: 1) quali misure siano state adottate in relazione alla questione [illegible] a Palermo riguardante il signor Vito Ciancimino, [illegible] assessore ai lavori pubblici, [illegible] successivamente alla magistratura, [illegible] riferimenti sulla [illegible] personale e [illegible] che non hanno alcun riferimento con le pesanti accuse di cui è oggetto l'attuale sindaco di Palermo e per le quali la [illegible] giunta comunale [illegible] [illegible] [illegible] 2) quali siano gli elementi di cui si dispone il rapporto della polizia per respingere le [illegible] che ha respinto a Palermo a proposito dell'edificazione [illegible] a sindaco di quella città del [illegible] signor Vito Ciancimino, 3) quali [illegible] i motivi per cui [illegible] i responsabili [illegible] [illegible] [illegible]

Dal giornale "L'ORA" del 5-11-1970 N. 248

ANALISI DELL'ESPRESSO SULL'EVOLUZIONE POLITICA E MAFIOSA A PALERMO

Gioia, Lima, Ciancimino: cosa li legava, cosa li ha divisi

Dagli « anni ruggenti » alle ultime evoluzioni – Quando Fanfani diceva: « Mi vergogno di essere democristiano » – Lo sganciamento di Lima, il « politico più accorto » – Perchè Vicari ha rotto gli indugi

L'« Espresso » di questa settimana pubblica un ampio e interessante servizio di Giuseppe Catalano sulla evoluzione parallela della mafia e della faida politica della DC palermitana dagli « anni ruggenti » a oggi. Ne riprendiamo lo stralcio che riguarda in particolare la situazione odierna.

« Dal dicembre del 1969 per la mafia palermitana sono mesi di continua turbolenza. Una ripresa in grande stile. Finchè si arriva a quella sera del 16 settembre scorso, quando Mauro de Mauro sale sulla sua BMW blù notte e sparisce nel nulla.

Ora a giudizio del capo della polizia gli eventi sono davvero maturi per dare fuoco alle polveri. Anche perchè, più o meno contemporaneamente al riaffiorare del fenomeno mafioso, ci sono altri fatti nuovi da prendere in considerazione. Sono fatti di natura politica. Ad esempio, da alcuni mesi il vecchio asse Palermo-Roma, quello che aveva permesso ad una certa classe politica siciliana di barattare poltrone in cambio di voti, ha smesso di funzionare. O almeno ha smesso di funzionare così come aveva funzionato fino ad allora. E' una interruzione preparata da una lunga serie di avvenimenti.

Qual è infatti la situazione della classe politica palermitana negli anni Sessanta, quando Palermo è una città nelle mani di poche persone, una città in vendita al maggior offerente? E' presto detto: un sindaco fanfaniano, ed è Salvo Lima, un assessore ai lavori pubblici anch'egli fanfaniano, ed è Vito Ciancimino, un deputato pure fanfaniano, ed è Giovanni Gioia. E come amministrano il rispettivo mandato Lima, Gioia e Ciancimino? Lo amministrano in modo tale che chiamato a testimoniare nel 1966 davanti all'Antimafia il giudice Terranova dichiara: « E' certo che Angelo e Salvatore La Barbera erano in tali rapporti con Lima da potergli domandare dei favori »; e che un altro magistrato, Salvatore Di Blasi, parla di una società di costruzioni che Lima e Gioia avrebbero organizzato con l'imprenditore Francesco Vassallo (un uomo al quale il rapporto dell'allora prefetto di Palermo, Tommaso Bevivino, fa risalire decine di irregolarità e di malversazioni); e che contro Ciancimino si aprono regolarmente e altrettanto regolarmente si insabbiano non meno di due procedimenti penali per illeciti finanziari di vario genere. Insomma nella Palermo di Lima, di Gioia e di Ciancimino, i La Barbera, i Torretta, i Greco, i Mancino, lo stato maggiore della mafia vecchia e nuova, non solo si ingrassa e si arricchisce, ma ottiene passaporti, porto d'armi, e qualsiasi altro tipo di documenti e di "coperture" amministrative di cui abbia bisogno.

Da Roma intanto non arrivano incoraggiamenti ma neanche scomuniche e sconfessioni. Fanfani va in Sicilia in quegli anni e confida: « Mi vergogno di essere democristiano ». Ma poi sia lui che Moro e Rumor offrono carta bianca a tutti. Tant'è vero che la carriera dei tre è rapidissima. Deputato nel 1963 Lima, sindaco poco dopo Ciancimino, e per Gioia la riconferma al Parlamento dopo aver assaporato proprio negli anni cruciali della mafia siciliana, la soddisfazione della promozione a sottosegretario alle finanze. Non per nulla la DC tessererà allora in Sicilia il venticinque per cento dei propri iscritti, un quarto della sua forza in una regione che rappresenta solo un undicesimo della popolazione nazionale.

Sono proprio le elezioni del 1968 a incrinare per la prima volta la salda gestione palermitana. Lima infatti ottiene circa 66 mila voti di preferenza, soltanto pochi di meno dello stesso Restivo (qualcuno dice che in realtà lo avrebbe superato di alcune centinaia di voti): lo scoppio di rivalità e di rancori è inevitabile.

Anche negli anni precedenti non erano mancati i contrasti nel direttorio al potere ma si erano sempre composti in un gioco di reciproci controlli perchè a nessuno conveniva tirare troppo la corda e scoprirsi il fianco nelle delicate acrobazie tra uno scandalo e l'altro. Ora però nella Democrazia Cristiana ci sono forze nuove che spingono e fanno slittare il baricentro del partito verso direzioni inusitate. E' Salvo Lima che dei tre è certamente il politico più accorto è il primo a fiutare il vento, a capire che il vecchio disegno di una volta fondato sulle clientele, sui rapporti personali, sull'isolamento del partito socialista costretto in Sicilia a politiche di retroguardia, è inevitabilmente fallito. Capisce anche che le forze nuove della Democrazia Cristiana non hanno nè la prudenza nè la vocazione alle manovre di corridoio del vecchio establishment e sono pronte se necessario a far saltare tutto per aria. Così Salvo Lima già dallo scorso anno non perde occasione per staccarsi dalla linea politica di Gioia e di Ciancimino rimasti invece arroccati sulle posizioni tradizionali. Non c'è dubbio che vengano da uomini di Salvo Lima i dieci voti democristiani che contrastano l'elezione di Vito Ciancimino a sindaco di Palermo. Come pure non c'è dubbio che tra Gioia e Forlani in questo periodo si svolgano colloqui agitati perchè anche Gioia ha una lunga esperienza politica e l'ascesa di Lima deve preoccuparlo non poco. Ma in fondo, dei tre, è l'unico a giocare sempre su due fronti, a Palermo e a Roma, in mezzo alla lotta e al disopra di essa, a seconda delle circostanze. Può sempre tirarsi fuori della mischia, al momento opportuno.

Sono queste le posizioni in cui si trovano i protagonisti degli avvenimenti al momento in cui Vicari, accorso a Palermo per l'omicidio di Candido Ciuni, decide di rompere gli indugi e passare all'offensiva. Vicari non potrebbe essere più tempestivo. Praticamente costringe il presidente della Commissione Antimafia ad accelerare i tempi, a dichiarare ufficialmente che è giunto il momento del "reddere rationem" per tutti coloro che con la mafia in un modo o nell'altro hanno avuto a che fare. La puntualità dell'intervento del capo della polizia desta tra i membri della Commissione non pochi ironici commenti. Sappiamo da molti giorni che la polizia palermitana ha nel cassetto i nomi di altri quattro, cinque grossi personaggi implicati nel caso de Mauro, dicono i membri della Commissione: perchè non sono ancora venuti fuori? Perchè si è formalizzata l'istruttoria invece di mandarla avanti? Mancano ancora alcune prove, è colpa della lentezza della magistratura, o è invece il solito gioco a scaricabarile tra una autorità e l'altra?

A questo punto le reazioni degli altri pezzi della scacchiera non possono più sorprendere. Diventano logiche, inevitabili. Diventa inevitabile che Ciancimino affronti una conferenza stampa con l'aggressività di chi si sente abbandonato improvvisamente e sa ormai di essere condannato. Diventa inevitabile che Lima approfitti dell'occasione per riproporre con vecchi argomenti la sua nuova vocazione; ed è logico che in tutto questo Gioia si limiti a presentare un'interrogazione in parlamento per combattere la mafia eliminando miseria e disoccupazione. Ognuno, insomma, ha giocato la sua parte fino in fondo. Nessuno è mancato all'appello del "si salvi chi può". I più bravi hanno cercato di presentarsi con le carte in regola, gli altri sono stati costretti a presentarsi con credenziali poco attendibili. Mancano adesso solamente le relazioni della commissione antimafia perchè la lista comincia ad essere esauriente e completa.

GIORNALE L'ORA
del 5-11-1970 N. 248

«L'elezione della Giunta Ciancimino è la più grossa vergogna di Palermo»

Così ha detto dimettendosi da consigliere comunale il d.c. della «sinistra di base» Alberto Alessi Il segretario regionale del PSI Saladino: «L'amministrazione deve essere rovesciata subito» - Le indagini sui rapporti politica-mafia - Un deputato d.c. visitò in clinica a Roma Luciano Liggio

PALERMO, 8 novembre

Su Palermo è aperto un clamoroso caso politico, ormai. Violente sono infatti, nelle stesse file dc (ma con echi non lievi anche nei rapporti tra PSI e DC), le reazioni alla sfida lanciata la notte scorsa all'opinione pubblica nazionale dal sindaco inquisito dall'antimafia Ciancimino, con la elezione di una Giunta DC-PRI-PSU sostenuta apertamente da monarchici e liberali.

Liberissimo il *Popolo* di cianciare sui comunisti che «insidiano la DC con insinuazioni e sospetti»: tra l'altro, è, questa, ancora una riprova che la DC fa quadrato intorno ai suoi uomini compromessi e ne condivide le responsabilità. Ma il fatto è che, a cogliere il senso politico della sfida e a nutrire sospetti nei confronti di chi materialmente l'ha consumata, non sono soltanto i comunisti. A parte il capo della polizia e qualche giudice istruttore, ci sono i socialisti, i socialproletari e una dozzina dei 37 consiglieri comunali dc. Tanti, ancora ieri sera, hanno votato contro la Giunta di Ciancimino e per i candidati dell'opposizione.

Né la contestazione si è fermata qui. Era quasi l'alba, stamane, quando uno di essi — Alberto Alessi, della sinistra di «Base» - ha rassegnato le dimissioni da consigliere comunale della DC, «certo di interpretare - ha scritto - i sentimenti dei cittadini palermitani che mi hanno votato». Alessi ha aggiunto che il voto di strettissima misura (e politicamente così qualificato a destra) con cui Palermo ha da oggi ufficialmente per sindaco, e proprio nel momento in cui l'ondata criminale ha raggiunto una fase tanto inquietante, l'uomo che si è fatto le ossa come assessore all'Urbanistica negli «anni ruggenti» della mafia dell'edilizia, questa «è la più grossa vergogna della città».

C'è poi una presa di posizione della «nuova sinistra» che denuncia la confluenza di voti che si è determinata nell'elezione della Giunta e chiede per questo l'intervento della direzione nazionale del partito.

Durissima la reazione anche del PSI che da quattro anni ormai è all'opposizione sia al Comune che alla Provincia di Palermo, ma che collabora con la DC a quel livello di Giunta regionale sempre particolarmente sensibile agli eventi politici del capoluogo. Stamane il segretario regionale socialista, Saladino, ha tenuto un comizio a Palermo. Al suo fianco c'era il ministro Lauricella, quasi a suggellare l'impegno nazionale del partito in questa vicenda. Saladino ha detto che «la Giunta Ciancimino va fatta cadere subito, e va trascinata in ginocchio davanti alla città sdegnata».

Sulla elezione di Ciancimino, ora che è sancita dalla nomina della Giunta, si dovrà in ogni caso subito meditare anche a palazzo di giustizia. E' un'altra spada di Damocle per il sindaco nei cui confronti è aperto, tra gli altri, un procedimento penale per interesse privato in atti di ufficio connessi alle irregolari licenze da lui rilasciate come assessore per sei edifici del notissimo speculatore Vassallo, anche lui inquisito dall'antimafia. In seguito alla sua elezione, Ciancimino veste ora in questo procedimento sia i panni dell'imputato, in quanto ex assessore responsabile delle licenze, che quelli della parte lesa, *in quanto rappresentante* del Comune. Una posizione insostenibile.

Può cavarlo di impiccio il giudice istruttore Buogo, e anzi, secondo autorevoli giuristi, deve farlo per non trovarsi lui stesso in imbarazzo al momento della notifica degli atti ad una parte lesa che è anche e soprattutto imputato. Buogo può farlo applicando l'art. 140 del codice penale che consente al magistrato di ordinare la sospensione di Ciancimino dai pubblici uffici in quanto e quando «ritenga che possa essere inflitta una condanna che comporta l'interdizione dai pubblici uffici», come appunto nel caso del reato addebitato stavolta al sindaco.

Alcune parole, infine, sugli stupefacenti sviluppi dell'inchiesta che la stampa italiana, in mancanza di univocità degli inquirenti, sta conducendo per suo conto, e in modo pressoché univoco, sul viluppo di interessi politico-finanziari-mafiosi che fanno da sfondo all'inquietante caso del sequestro e della scomparsa del giornalista Mauro De Mauro.

La più recente ipotesi vuole che alla scomparsa del giornalista non sia estraneo il feroce capomafia Luciano Liggio. Come elemento di collegamento viene individuato, si sa, il consulente tributario Antonino Buttafuoco, che è stato appunto arrestato quale presunto correo del sequestro; e di cui è saltato fuori ieri che visitò l'anno scorso Luciano Liggio nella clinica romana dove il bandito era ricoverato e da dove riuscì a fuggire sotto gli occhi della polizia.

Sia o non sia questa una traccia valida, sta il fatto che da qui è saltata fuori la notizia — non smentita dalla questura — di un'altra e più scottante visita al famoso «mafiato».

Gliela fece, recando a Luciano Liggio il conforto di quei potenti legami cui il capomafia deve la sua impunità, un notabile siciliano della DC che è anche deputato nazionale e che è stato più volte al governo.

L'UNITA' del 9-11-1970

Alessi si ammette da consigliere

18-11-1980 863

DURA CRITICA DE «IL POPOLO», ORGANO UFFICIALE DELLA DC, ALL'ANTIMAFIA «STRUMENTALIZZATA»

di Ettore Serio

Ciancimino ha capito di avere vinto il braccio di ferro con le minoranze della Dc pochi minuti prima delle undici, quando gli scrutatori hanno estratto dall'urna la centesima scheda. Fino a quel momento la sua posizione pareva in pericolo, perchè i tre candidati del MSI (Aronica, Gullo e Macaluso) entrati nel ballottaggio avevano gli stessi voti di Tripoli e Pullara, bersagliati più degli altri dai «franchi tiratori». Alla fine il conto è tornato a favore della lista ufficiale del tripartito, ma tra Aronica (MSI) e Tripoli (PRI) per fare un solo esempio, ci sono solo tre voti di differenza e dal conteggio delle preferenze risultava che per lo meno dieci democristiani hanno continuato a votare contro.

Ciancimino, (e il gruppo fanfaniano che lo ha appoggiato), dunque, ha vinto, ma la seduta di ieri sera lascerà sicuramente un lungo strascico polemico all'interno del partito. «Ufficialmente» sono mancati agli assessori dc (Imburgia, Pergolizzi e Giuffrè) da 4 a 6 voti. Ma si sono ridotti a sei soltanto i dissidenti? E' quasi certo che i due liberali e i due monarchici, se non hanno votato compattamente per gli otto candidati della maggioranza, hanno concentrato i loro suffragi su alcuni nomi «graditi».

Azione di «recupero»

Al gruppo fanfaniano, inoltre, è riuscita in parte l'azione di «recupero» tentata nelle ultime ventiquattr'ore. Due o tre dissidenti sono rientrati ieri sera nei ranghi, votando disciplinatamente. Non si conoscono con esattezza i fatti nuovi intervenuti nelle ultime ventiquattro ore, ma negli ambienti della segreteria nazionale del partito si dava per certo ieri un intervento di Forlani presso Andreotti e De Mita per convincere i loro amici palermitani ad allinearsi alle direttive della segreteria provinciale.

La seduta come la precedente è iniziata con oltre due ore di ritardo, alle 20,15. Nel settore riservato al pubblico le stesse facce dell'altra volta, con i soliti slogans contro Ciancimino e il gruppo dirigente della DC. Alle 20, dopo due ore di inutile attesa, i consiglieri d'opposizione hanno cominciato a fare fracasso picchiando ritmicamente sui leggii con i portaceneri di vetro e con i cassetti tirati fuori dai banchi. Un frastuono assordante a cui si è associato per un quarto d'ora il pubblico, che gridava «buffoni, buffoni, mafiosi, mafiosi».

Il capogruppo comunista, ad un certo punto, ha occupato il posto del sindaco ed ha invitato il consigliere anziano, Spagnolo, a dirigere la seduta. Bonsignore gli ha dato una mano, spingendo l'ex sindaco verso il tavolo della presidenza. «No, no — si è sentito gridare Spagnolo — io vado ad avvertire».

Quando Ciancimino, un quarto d'ora dopo, è entrato in aula dal settore del pubblico sono partiti insulti pesantissimi. Cianciminò ha perso la calma. «Interrompo la seduta — ha detto — il pubblico deve sgombrare». Ed ha abbandonato l'aula. Il pubblico ha cominciato a sfollare lentamente, anche per l'opera di persuasione dei consiglieri comunisti e socialisti.

Quando alle 21,30 è cominciata finalmente la votazione, si è capito che il gioco era già fatto e che solo un imprevisto avrebbe potuto scomfiggere Ciancimino. Il sindaco, dicesso, si è intrattenuto perfino a scambiare quattro parole con Occhetto, il segretario della federazione palermitana del PCI. «Se entra in giunta anche un solo nome non compreso nella lista ufficiale, mi dimetto dieci minuti dopo l'esito della votazione». «Come farete stavolta a controllare i voti?», ha chiesto un consigliere socialista a Di Prisco. «Non c'è nessun controllo, non vi preoccupate». Ma come finirà? «Io penso che sarà eletta la giunta, quella ufficiale».

I risultati gli hanno dato ragione, per l'erosione del fronte dei dissidenti democristiani. Le sinistre, infatti, hanno votato compattamente per la lista degli otto candidati dell'opposizione, concentrando i propri suffragi anche sui tre missini che, invece, hanno votato per se stessi. «Non ci presteremo — aveva detto ad inizio di seduta Nicosia — per nessuna millazzata, ma non siamo disposti nemmeno ad appoggiare la giunta Ciancimino».

Intransigenti i missini, l'azione di «recupero» è stata condotta all'interno della stessa DC e presso i liberali e monarchici. Il gioco è riuscito per un pelo, ma la DC esce da questa esperienza profondamente spaccata. Già ieri sera si è avuta una prima presa di posizione di Rufini (Rumor-Piccoli) e Piersanti Mattarella (moroteo). «Gli eventi relativi all'elezione d'll'amministrazione comunale — dice la dichiarazione — e l'esito delle relative votazioni impongono alla DC palermitana un meditato e approfondito esame della situazione, diretto anche a verificare l'effettiva volontà della base del partito. Infatti, l'elezione del sindaco e della giunta, in conformità ai deliberati degli organi del partito, non può cancellare le circostanze e i nodi che sono così clamorosamente emersi e che impongono una serena riflessione che investa l'intero problema relativo ai rapporti tra le varie componenti del partito, tra la DC e i partiti di centro sinistra, ed infine tra la DC e l'opinione pubblica, senza posizioni cristallizzate o comunque preclusive».

Altrettanto critica, anche se su posizioni diverse, la posizione di «Nuova Sinistra», che a Sala delle Lapidi conta su tre consiglieri, Caravello, Scoma e Turato. «Il problema politico dell'amministrazione comunale — ha dichiarato Caravello — al di là del fenomeno contingente dei franchi tiratori, resta sempre da risolvere per la confluenza di voti che si è determinata. Pertanto Nuova Sinistra porrà il problema, per i suoi aspetti, strettamente politici, agli organi competenti del partito».

Alberto Alessi, della corrente di Base, ha spinto invece la sua polemica fino ad annunciare le sue dimissioni dal consiglio comunale. Ha preso la decisione a tarda notte, inviando una lettera al sindaco affinchè ne informi il consiglio ed una lettera al segretario provinciale della DC. Inoltre ha rilasciato la seguente dichiarazione: «Dopo l'elezione della giunta Ciancimino ritengo di interpretare i sentimenti dei cittadini palermitani che mi hanno votato, rassegnando le mie dimissioni da consigliere comunale della DC di Palermo. Provo una profonda tristezza per Palermo».

Per il segretario provinciale del PRI, on. Gunnella, invece, d'elezione della giunta, dopo l'autoesclusione del PSI, dopo la gazzarra e la strumentalizzazione del PCI e del gruppo dissidente dc, dimostra che gli accordi tra i partiti alla fine prevalgono sulle manovre politico-personalistiche di personaggi ambigui della politica palermitana. Mi riservo comunque — ha concluso Gunnella — una più ampia valutazione politica di tutti i fatti che sono emersi da questo dibattito al consiglio comunale sottoponendo alla direzione dell'unione comunale del mio partito la situazione politico-amministrativa e i rapporti con tutti i partiti sia della maggioranza di centrosinistra, sia con il PSI che con l'opposizione comunista».

Gunnella, come Mattarella e Rufini, accenna chiaramente al PSI, che in consiglio comunale ha condotto un'aspra opposizione alla sindacatura di Ciancimino e che ieri, con manifesti affissi per le strade, ha definito i repubblicani «ascari». Non è escluso, insomma, che le risse di Palazzo delle Aquile abbiano ripercussione tra le correnti dc a livello regionale e a Sala d'Ercole.

Del resto, i riflessi del «caso Ciancimino» lanciato dal capo della polizia e arrivato a polemiche aspre dopo la conferenza palermitana della commissione Antimafia, vanno ben oltre i confini provinciali. Lo si può capire, da un corsivo pubblicato oggi da «Il Popolo», l'organo nazionale della DC, con il titolo «L'Antimafia strumentalizzata». E' il primo contrattacco della DC, preludio di una polemica che sembra destinata a diventare grossa.

«Anche nell'eco dei recenti fatti criminosi — dice tra l'altro la nota — di cui la mafia siciliana si è macchiata, si è potuto cogliere da più parti un vecchio disegno politico tendente non tanto a solo a fare luce e a colpire a fondo le responsabilità accertate, ovunque esse siano, quanto e soprattutto a fiaidiare la DC con insinuazioni, sospetti e attacchi indiscriminati. E' un disegno che respingiamo e denunciamo decisamente, per due motivi etici, oltre che politici: 1) perchè le calunnie e le insinuazioni, in così grave materia, inferiscono inammissibili colpi alla certezza giuridica che tutela i cittadini; 2) perchè simili manovre subdole e generalizzate, finiscono oggettivamente con il neutralizzare o pregiudicare gli stessi obiettivi della commissione parlamentare Antimafia, nella misura in cui la commissione stessa viene strumentalizzata com'è avvenuto, a fini di parte».

Attacchi al PCI

La nota continua con attacchi al PCI, accusato di «volere fare un uso indiscriminato e partigiano della della commissione Antimafia», per colpire quanti detengono «posizioni di guida» nella DC e accenna alla fuga dei documenti. «Va però precisato — continua più avanti la nota — che la DC, attraverso l'opera dei suoi commissari, non ha permesso che la commissione Antimafia si riducesse ad un'occasione di lotta tra i partiti politici, con conseguente copertura della mafia. Questo è stato un suo atteggiamento costante e fermo, anche quando il millazzismo per la sua ibrida composizione fu notoriamente permeabile alle iniziative mafiose, anche quando certi noti intrallazzi ebbero la protezione del PCI siciliano e dei commissari comunisti. Favorendo anzichè smantellare quella omertà che è l'ostacolo più roccioso alla ricerca della verità».

La nota conclude sottolineando come «la successione comunista delle accuse non sostenute da prove che consentano al magistrato processi e condanne, indirettamente agevola le trame e i disegni mafiosi, consente alla mafia di coprirsi dietro la denuncia generalizzata e vaga. A queste manovre, chiunque le compia non bisogna più dare spazio, se si vuole finalmente colpire chiunque risulti inoriminabile coi fatti; altrimenti la generalizzazione diventa una sorta di omertà alla rovescia, al cui riparo i criminali prosperano; altrimenti ad ogni bordata a salve corrisponderanno cruenti colpi di lupara».

La polemica, come si vede, diventa sempre più aspra e la DC nazionale dà una mano d'aiuto a quella provinciale, rifà quadrato, sparando a zero sui comunisti. E' chiaro che l'elezione di Ciancimino non placherà queste polemiche e che il discorso farà un salto di qualità. Ciancimino, lo abbiamo detto nei giorni scorsi, è solo un «test». Sul suo nome si combatte in realtà una battaglia molto più grossa.

GIORNALE D'ORIA
25-11-1970 265

SOSPENDERE CIANCIMINO E STURZO

L'ARS chiamata a decidere su una mozione che chiede l'allontanamento del Sindaco e del Presidente della Provincia

Riunite le due giunte per la distribuzione degli assessorati

Mezzogiorno di fuoco al Comune. Ciancimino si è finalmente deciso a riunire alle 12 la giunta per assegnare gli incarichi e altrettanto è avvenuto per l'Amministrazione provinciale dove la situazione appare — almeno alla superficie — un poco più calma. Ma tanto il sindaco quanto il Presidente dell'Amministrazione provinciale Sturzo dovranno fare i conti, a breve scadenza, con una mozione presentata giusto stamattina dal gruppo comunista alla ARS, che chiede la loro sospensione dalle cariche.

Per Ciancimino si aggiunge la grossa grana delle dimissioni dei due assessori della minoranza dc (Alaimo di «Forze nuove» e Reina di «Impegno democratico») già consegnate a Purlani assieme a un dossier sulla gestione della DC palermitana.

Proprio in linea con questa manifestazione di dissenso i due assessori dc non hanno partecipato stamane alla riunione di giunta. Le dimissioni non appena verranno consegnate al Sindaco imporranno l'apertura di un dibattito in Consiglio comunale, ammenoché l'Assemblea regionale non toglierà Ciancimino «di imbarazzo» prima della convocazione del Consiglio, mandandolo a casa.

La mozione parte dalla considerazione della «esistenza di processi penali contro Vito Ciancimino e Francesco Sturzo, imputati rispettivamente di interesse privato in atti di ufficio in danno del Comune e di peculato aggravato in danno dell'Amministrazione provinciale di Palermo».

Considerato l'inconciliabile conflitto tra l'interesse degli imputati e quello delle parti lese (Comune e Provincia), nonché «l'evidente pericolo di pregiudizio per gli Enti locali interessati derivante dalla permanenza nelle cariche dei suddetti Ciancimino e Sturzo» la mozione comunista impegna l'Assessore agli Enti locali a promuovere l'immediata sospensione di Vito Ciancimino dalla carica di sindaco di Palermo, nonché di Francesco Sturzo dalla carica di Presidente dell'Amministrazione provinciale di Palermo, in considerazione della necessità di garantire il pubblico interesse e in base all'art. 5 della legge per l'elezione dei Consigli comunali nella Regione nonché all'articolo 7 della legge regionale 9 maggio 1969 n. 14.

Fin qui la mozione. Quel che succederà all'Assemblea sarà una pagina da seguire con *molta attenzione*. Non v'è dubbio che l'iniziativa comunista è destinata a gettare lo scompiglio nelle file del governo regionale che non potrà in alcun modo fare quadrato. Socialisti e minoranze democristiane infatti sono stati impegnati in prima persona, assieme alle sinistre d'opposizione, in una lunga e tenace battaglia contro la giunta Ciancimino. Non si vede come potrebbero assumere in Assemblea un atteggiamento diverso da quello assunto in Consiglio comunale. Stando così le cose la mozione dovrebbe essere comunque approvata, anche se in sede di voto vi dovesse essere la convergenza tra una parte della DC, PRI, PSU e destre monarchica e liberale in difesa del loro sindaco.

Lo stesso assessore agli Enti locali Muratore che avrebbe già potuto adottare il provvedimento di sospensione è segretario provinciale della DC ed uomo di Gioia e quindi in quanto artefice delle due giunte, interessato a realizzare convergenze con la destra, del resto accolte di buon grado al Comune e alla Provincia.

Se tali convergenze dovessero realizzare cosa avverrebbe comunque del governo regionale? Fanno se la sentirà di giocarsi la poltrona per difendere Ciancimino e soci, ora che il problema si sposta dal Comune alla Regione? Sono interrogativi che solo il dibattito parlamentare potrà chiarire. Rimane intanto il fatto che la vicenda del Comune e della Provincia di Palermo si è tutt'altro che conclusa.

GIORNALE DI SICILIA
del 26-11-1970 N. 301

PER LA DISTRIBUZIONE DEGLI INCARICHI

Accordo raggiunto anche al Comune

A metà dicembre i due consigli discuteranno il bilancio e il programma - Mozione del PCI all'ARS: chiesta la sospensione del sindaco e del presidente della Provincia

La giunta Sturzo alla Provincia e quella Ciancimino al Comune si sono insediate ufficialmente ieri mattina e gli assessori hanno avute assegnate le deleghe dei singoli rami delle due amministrazioni affidati alla loro diretta responsabilità.

La giunta provinciale, la cui struttura è quella da noi anticipata nell'edizione di ieri, ha deciso anche di convocare il consiglio per il 12 dicembre prossimo. L'ordine del giorno non è ancora stilato, ma si sa che il presidente Sturzo ha intenzione di portare all'esame del consiglio sia il bilancio di previsione per il 1971 che le dichiarazioni programmatiche della maggioranza tripartita.

Alla convocazione del sindaco hanno risposto 13 dei 16 assessori della giunta. Erano assenti il repubblicano Cassarà, ammalato, ed i democristiani Reina ed Alaimo: L'assenza degli ultimi due è da mettere in relazione alle dimissioni che hanno presentato dopo la loro elezione al segretario nazionale del partito, Forlani, dimissioni che intendono provocare un dibattito sulla maniera con la quale si è arrivati alla soluzione della crisi comunale, ma che non possono avere ancora alcun effetto sulla giunta non essendo state notificate al sindaco che, quindi, ufficialmente le ignora.

Le poche novità della giunta comunale sono costituite dalla istituzione di un nuovo assessorato: quello ai Servizi Tributari Tecnici assegnato al socialdemocratico Murana. Si occuperà del sottosuolo pubblico, della legge 246 sull'applicazione della tassa sulle aree edificabili, delle convenzioni urbanistiche ex art. 8 della legge 765.

Gli spostamenti di assessorato riguardano Pergolizzi che è passato dalle Tasse ai Lavori pubblici, Di Fresco che dal Patrimonio si è trasferito ai Servizi tributari e Decentramento amministrativo, Cassarà che ha ceduto l'incarico di vice sindaco ed il Turismo a Pullara passando al Bilancio e Finanze, Tripoli che dall'Annona si è trasferito alla Polizia Urbana L'Annona, dopo parecchi anni, torna così alla responsabilità diretta della DC dopo essere stata amministrata da socialdemocratici e repubblicani.

Allo stesso incarico di giunta sono rimasti Matta (Urbanistica), Giuffrè (Igiene e Sanità), Alaimo (Aziende municipalizzate). La prima donna eletta assessore nel Comune di Palermo, Maria Grazia Ambrosini, docente universitaria, è stata preposta alla Pubblica istruzione ed ai Problemi della gioventù.

Il sindaco, che nel pomeriggio è partito per Roma, ha detto che ha intenzione di convocare il consiglio interno a metà dicembre, per illustrare il programma della giunta. A questo proposito, utilizzerà le relazioni che ogni singolo assessore gli farà pervenire sul rispettivo settore di competenza. Insieme al programma, il consiglio dovrà approvare il bilancio di previsione per il prossimo anno.

Intanto, il gruppo comunista ha presentato all'Assemblea regionale una mozione con la quale chiede la sospensione dalla carica del sindaco e del presidente della Provincia. La mozione sottolinea « l'esistenza di processi penali contro Vito Ciancimino e Francesco Sturzo, imputati rispettivamente di interesse privato in atti di ufficio in danno del Comune e di peculato aggravato in danno dell'amministrazione provinciale ».

I comunisti aggiungono che esiste « l'evidente pericolo di pregiudizio per gli Enti locali interessati derivante dalla permanenza nelle cariche dei suddetti Ciancimino e Sturzo » e chiedono all'assessore regionale agli Enti locali la sospensione dalla carica dei due amministratori.

L'iniziativa del PCI prende lo spunto dalle istruttorie in corso su Ciancimino per il periodo in cui ha ricoperto l'incarico di assessore ai Lavori pubblici e su Sturzo per fatti che risalgono al 1962 quando era assessore provinciale al Bilancio.

La giunta dell'epoca, aderendo ad una richiesta del Circolo dei dipendenti provinciali, deliberò la concessione di un contributo. Fu, poi, accusata di peculato aggravato in quanto questa elargizione non sarebbe rientrata tra i compiti della Provincia. La Procura ha iniziato le indagini che riguardano, oltre Sturzo, gli assessori dell'epoca. Indagini che sono ancora in fase istruttoria. La giunta oppone all'accusa, tra le altre argomentazioni, il fatto che una spesa derivante dall'assistenza del personale dipendente rientra tra i compiti obbligatori dell'ente.

In ogni caso, sostengono i legali della difesa data la natura della contestazione non è ipotizzabile un provvedimento di sospensione dalla carica degli amministratori. Questo provvedimento, la legge lo affida alla discrezione dell'assessore agli Enti locali in relazione alla gravità delle contestazioni.

Secondo il PCI, che ha presentato la mozione, le accuse giustificano la sospensione del sindaco e del presidente della Provincia, ma secondo l'altra parte esse sono inconsistenti e non configurano l'ipotesi di pericolo di pregiudizio per gli enti locali. Secondo la difesa, una prova di ciò è data dal fatto che già il Tribunale ha respinto un ricorso avverso l'eleggibilità di Sturzo a consigliere provinciale in base all'istruttoria in corso. Se è stata convalidata questa elezione, non può essere messo in dubbio il suo diritto giuridico a presiedere il consiglio.

L'iniziativa dei comunisti, oltre che un fatto politico susseguente alle feroci polemiche che hanno accompagnato l'elezione del sindaco, vuole mettere in difficoltà i socialisti che alla Regione sono nella maggioranza e dovrebbero votare contro la mozione, mentre al Comune e alla Provincia sono all'opposizione e sono stati tra i più aperti accusatori di Ciancimino.

La nuova giunta

Ecco come sono stati distribuiti gli incarichi nella giunta presieduta dal sindaco Vito Ciancimino:

Leopoldo Pullara (PRI): Vice sindaco, Turismo, Sport e Spettacolo.
Giovanni Matta (DC): Urbanistica.
Giuseppe Pergolizzi (DC): Lavori Pubblici.
Nando Liggio (DC): Patrimonio.
Michele Reina (DC): Sviluppo economico e Lavoro.
Rosario Alaimo (DC): Aziende municipalizzate.
Maria Grazia Ambrosini (DC): Pubblica istruzione e Problemi della Gioventù.
Carmelo Scoma (DC): Economato, Giardini e Cantiere municipale.
Marcantonio Bellomare (DC): Annona.
Ernesto Di Fresco (DC): Servizi tributari e Decentramento amministrativo.
Giovanni Imburgia (DC): Traffico e Servizi demografici.
Mario Giuffrè (DC): Igiene e Sanità.
Domenico Cassarà (PRI): Finanze e Bilancio.
Ubaldo Tripoli (PRI): Polizia Urbana.
Benedetto Basile (PSU): Solidarietà Sociale.
Giacomo Murana (PSU): Servizi Tributari tecnici.

Clamorosa presa di posizione che apre virtualmente la crisi

Undici consiglieri d.c. dicono no alla giunta Ciancimino

Il documento sottoscritto dagli esponenti di «Impegno democratico», «Forze Nuove», «Base», «Forze Libere», «Nuova Sinistra» - Martedì l'ARS discute la mozione del PCI per la sospensione di Ciancimino e Sturzo

Si allarga l'offensiva contro la giunta Ciancimino, si restringono ulteriormente gli spazi di resistenza entro cui può muoversi il «sindaco contestato», si può virtualmente definire aperta la crisi comunale. Dopo che la magistratura ha ufficialmente riconosciuto non in lui ma nel vice sindaco «il legale rappresentante del Comune», dopo che due assessori hanno rifiutato di accettare gli incarichi loro conferiti in attesa che gli organi nazionali del partito prendano in considerazione le loro dimissioni, rimesse nelle mani del segretario nazionale Fortani, un altro clamoroso fatto nuovo di stamattina. Ecco: undici consiglieri comunali della Democrazia Cristiana hanno sottoscritto un documento in cui prendono formalmente posizione contro il tripartito DC-PSU-PRI imposto dall'on. Gioia e da Ciancimino presieduto. Il documento chiede in modo esplicito (assai trasparente circa gli scopi che si propone) «il rapido superamento di questa situazione».

Il testo del documento è il seguente:

«Si sono incontrati i consiglieri comunali Reina, Spagnolo, Carollo, Purpura, Mantione, Alaimo, Alessi, Galante, Insalaco, Caravello, Iurato di «Impegno democratico», «Forze Nuove», «Base», «Forze Libere», «Nuova Sinistra», i quali hanno ribadito la loro valutazione pienamente negativa rispetto alla grave involuzione costituita dalla Giunta tripartita DC-PSU-PRI al Comune di Palermo e conseguentemente hanno ritenuto che tale situazione debba essere rapidamente superata per la realizzazione di formule e di assetti aderenti alle reali esigenze della città».

È una fruttificazione abbastanza immediata e conseguente delle prese di posizione maturate ed esposte dai rappresentanti delle minoranze democristiane nel corso della recente tavola rotonda tenuta a «L'ORA» fra i loro rappresentanti e quelli della sinistra di opposizione. Le ripercussioni politiche non dovrebbero tardare a venire, sia affrettando le decisioni che stanno maturando a Roma, dove il «caso di Palermo» è sempre pendente presso la Direzione dc, sia provocando anche la probabile immediata richiesta di convocazione del Consiglio comunale per l'accertamento della mancanza di maggioranza da parte della giunta.

Il comunicato degli undici consiglieri dc non nomina Ciancimino, ma nel momento in cui prende posizione a favore di «formule e di assetti aderenti alle reali esigenze» e si riferisce quindi a una nuova Giunta che comprenda comunque il partito socialista, dà chiaramente il suo ostracismo al «sindaco contestato» perchè è proprio sulla sua persona che si fonda la pregiudiziale negativa posta dal PSI per partecipare a una Giunta comunale.

Intanto, l'Assemblea regionale siciliana ha deciso di discutere martedì prossimo la mozione presentata dai deputati del PCI che chiede la sospensione di Vito Ciancimino da sindaco di Palermo e di Francesco Sturzo da presidente dell'amministrazione provinciale. La richiesta del provvedimento di sospensione — come è noto — è motivata dai firmatari della mozione con il fatto che sono pendenti contro i due esponenti politici procedimenti penali nei quali le parti lese sono appunto il Comune e l'amministrazione provinciale di Palermo.

GIORNALE L'ORA
del 27-11-1970 R. 267

GIORNALE L'ORA
del 28 - 11 - 1970 R

Verso la convocazione straordinaria del Consiglio Comunale

Frana la giunta Ciancimino

I d. c. di «Impegno democratico» ritirano il loro assessore e chiedono la verifica della maggioranza

● **La crisi si estende alla Provincia - Fermo dissenso «in ordine al grave arretramento sul tripartito che segna una involuzione particolarmente preoccupante»**

Si formalizza la crisi della Giunta Ciancimino. Il primo passo ufficiale lo fa la corrente di «Impegno democratico» (gli ex dorotei che fanno capo nazionalmente alla corrente Colombo-Andreotti), la quale annuncia stamane con un suo comunicato di ritirare il proprio assessore, che è Michele Reina, dalla giunta e di voler assumere l'iniziativa (o comunque di associarsi se sarà assunta da altri) di chiedere nei modi regolamentari la convocazione del Consiglio comunale. Un Consiglio comunale — è ormai evidente — al quale o Ciancimino si presenta dimissionario o sarà comunque bocciato da una maggioranza che si è già configurata.

Per dirla con le loro parole, i consiglieri comunali dc di «Impegno democratico», che sono cinque (gli stessi che con i sei delle tre correnti di sinistra e i restiviani avevano sottoscritto il documento contro il tripartito Ciancimino che abbiamo pubblicato ieri), hanno assunto questa posizione con il comunicato che illustra le conclusioni della loro riunione odierna:

«Impegno democratico: 1) Ha affermato la possibilità di non essere presente con alcuno dei suoi rappresentanti in seno alla Giunta comunale. 2) Ha preso atto con soddisfazione dell'unità di obiettivi e di intenti esistente tra le correnti di «Forze Nuove», di «Nuova Sinistra», «Base», «Forze Libere» e «Impegno Democratico». 3) Ha visto in questa unità l'elemento essenziale per un superamento della attuale fase politica. 4) Si è riconfermato, dei modi opportuni, di suscitare e condividere ogni iniziativa destinata alla verifica della fluttuante maggioranza su cui si regge la giunta tripartita di Palermo. 5) Si è riservato di riesaminare la propria posizione in ordine alla giunta tripartita costituitasi alla Provincia».

Come si vede, si tende, quindi, ad aprire contemporaneamente la crisi anche alla Provincia (alla riunione di oggi erano infatti presenti oltre ai consiglieri comunali Carollo, Mantione, Purpura, Reina e Spagnolo, anche i consiglieri provinciali Brandaleone e Di Benedetto), dove pure lo on Gioia ha preteso di formare un tripartito «centrista» senza i socialisti. Si prevede che al formale ritiro di Reina dalla giunta Ciancimino annunciato oggi, faccia seguito anche quello di un altro assessore, Alaimo, che fa parte della corrente di «Forze Nuove», che è schierata sulle medesime posizioni e persegue il medesimo obiettivo.

Il comunicato di «Impegno democratico» dice ancora di ribadire «il più fermo dissenso «in ordine al grave arretramento sul tripartito (DC-PSU-PRI) verificatosi tanto a Comune che alla Provincia di Palermo. Tale tripartito segna una involuzione particolarmente preoccupante ove si pensi che non rappresenta più una fase transitoria ed episodica, ma una vera e propria linea di comportamento, rivolta alla rottura permanente di ogni collaborazione con il PSI. Questo rilievo è stato confermato, in sede di direzione regionale d.c., dall'attuale commissario comunale della DC di Palermo (l'on.le Gioia - N.d.R.), il quale ha ivi sostenuto l'opportunità di una immediata rottura con il PSI, anche in sede assembleare».

«"Impegno Democratico" — continua il documento — è consapevole che questo atteggiamento è destinato a mettere il PSI in Sicilia fuori dalla maggioranza, e vede in esso la connessione con il più vasto disegno politico di cui è promotore il ben conosciuto "partito della crisi"».

E così conclude: «E' stato poi costatato che la situazione politica è acuita, al Comune di Palermo, da condizioni particolari che, indipendentemente da ogni giudizio specifico, rappresentano un ulteriore motivo di pesantezza e preoccupazione, così da renderla assolutamente insostenibile». (Si allude qui evidentemente alla delicata e discussa posizione personale di Vito Ciancimino).

GIORNALE L'ORA
1-12-1920 N. 920

BRUNO CARUSO PARLA DI PALERMO

Questa mia città

HO DELLA mia città un ricordo lontano piuttosto felice: una felicità infantile scaturita dall'ingenuità naturale dell'infanzia che nel mio caso personale fu però velata dalle sottili malinconie di una condizione per nulla agiata, quasi povera, vissuta in un'epoca amorfa, senza stimoli seri e costruttivi, se non quelli dello sport e di disegni eseguiti a tempo perso nei giorni di pioggia; poca cosa in realtà ma abbastanza per fare quell'infanzia felice e spensierata. Si tratta di un ricordo piacevole, perchè gli occhi del fanciullo sapevano vedere solo l'aspetto meno rappresentativo della realtà e di quel mondo fatto prevalentemente di apparenza, ma che allora sembrava realmente tutto e forse lo era un gran parte, perchè non c'era altro. L'Europa sfavillava nell'euforia degli «anni folli» che presto avrebbero generato l'irrazionalismo criminale del nazismo mentre già in Italia si consolidava il potere ottuso e fazioso del fascismo, telefoni bianchi, garçonniere per gerarchi, Cinecittà, pinete riservate ed altre sciocchezze. Ma in Sicilia, ritornata per il fabbisogno nazionale al rango di «granaio d'Italia», proprio per questo, l'euforia del centro diventava depressione, perchè il ruolo cui era destinata era ancora quello della terra sfruttata. Il vento del latifondo spingeva sulla città la polvere di tutta la sua tristezza così che, alla meglio ci si poteva contentare della contemplazione della natura, di assaporare il profumo della ragazza, di piaceri semplici e delicati. Forse proprio per questo tutto ci appariva più bello più puro, forse proprio per questo destino geografico di isolamento, perchè l'isola restava ancora veramente un'isola circondata dal mare e dall'indifferenza, che noi siciliani abbiamo sempre più la nostra terra, una volta fuori ne abbiamo sentito una irresistibile nostalgia, abbiamo sentito la necessità della nostra malinconia nata dalle difficoltà e dagli stenti, abbiamo costruito il mito della nostra terra sulle nostre stesse infelicità e le nostre lotte.

Palermo allora era così bella, con i suoi giardini lussureggianti che facevano corona ad una architettura straordinaria, mescolanza di antichità arabe e normanne, con un barocco d'ultimo, circondata da una nuova fascia residenziale ispirata al gusto raffinato e abbastanza diffuso del liberty di Basile e di quelle villette minuscole con merletture e intorni che sembravano la caricatura peraltro squisita, d'un mondo e d'un costume lontano e scomparso. La città era eseguita senza piano regolatore secondo la ragionevolezza di architetti che per senna un grande talento mostravano un rispetto profondo al paesaggio al verde, alla natura una certa personale discrezione, un garbo, maniere gentili, ed un distacco deciso dalle speculazioni volgari. La vita stessa tra quelle case ispirava un'aria di serietà di rapporti pacati tra galantuomini, un tono cavalleresco talvolta borghese comunque aristocratico, provinciale e bonario.

Ma questo mondo il mondo di ieri era pur sempre l'aspetto meno rappresentativo, forse l'illusione esteriore, la facciata come appariva agli occhi di un ragazzo.

Il fascismo aveva fatto breccia solo col palazzo della poste una vergogna monumentale dalle mastodontiche colonne che ito lo penavo allora: neppure Sansone avrebbe potuto abbatterle; che le colonne, ne quel tempio, nè quel filisteo! Il regime non aveva influito sul buon gusto palermitano, non era riuscito a inferire nella città se non dove modesti interessi di enti bancari e statali avevano trovato uno spazio angusto tra le case assiepate della vecchia Palermo e finanche il nuovo quartiere del «Littorio», allora periferico non era riuscito a contaminare l'insieme, aveva anzi perfino una sua grazia particolare (conferitale maggiormente ai miei occhi dal fatto che vi abitava una ragazza di nome Angelica).

Occhi chiusi

A PALERMO eravamo troppo lontani dall'epicentro del cattivo gusto e della mascalzonaggine ed il vessillo fascista vendeva idee che venivano appena raccolte, così che la autarchia, l'impero, le adunate oceaniche finivano col cadere nel disinteresse più distaccato ed amaro, che rendeva, in ultima analisi, amorfa e un po' malinconica la nostra vita. Il sonno della ragione ci aveva chiuso gli occhi di fronte alla cupa realtà popolata dai mostri che incombevano sull'Europa e ci aveva sbarrato alla coscienza la possibilità di guardare all'avvenire incerto, al contorno di nefandezze e al nostro stesso retroterra di miserie e di prevaricazioni. Non riuscivamo più neppure a vedere la stessa grande povertà cittadina, i «catoi» nei ghetti del Capo, di Ballarò, dell'Albergheria, tutto uno squallido paesaggio al quale i nostri occhi erano abusi e la nostra coscienza adattata.

Solo quando le bombe americane aprirono larghi squarci nel paesaggio urbano, la coscienza, sotto una tale trauma, si risvegliò e forse guardando l'interno delle case scoperchiate, solo quando crollò la facciata e apparvero le miserie rappezzate ghiribizzi, il medioevo pestilenziale, gli oggetti d'uso così immiseriti da una tale brutale messa a nudo, fu svelata apertamente tutta la nostra storia, la nostra disperata, la cupezza del nostro ambiente reso lugubre dall'odore di morte e nella coscienza si spalancò d'improvviso l'orrore, il destino tragico del prossimo futuro apparve chiaro. Era la prima vera sconfitta e caddero tutte le illusioni e furono rese evidenti troppe cose che erano state velate dall'indifferenza, coperte dalle bandiere dai gagliardetti, dal suono delle fanfare e dalle parole vane che occultavano la verità con la stupidità e la menzogna. Avvenne un risveglio collettivo dell'intelligenza assopita e gli antichi sofismi che serpeggiavano in Sicilia attraverso presagi oscuri ma annullatori, (pensiamo a Pirandello) rinacquero tra le macerie e riproposero il tema di un rinnovamento dalle basi. Cadde miseramente la maschera della baldanza fascista e riapparve il volto solcato dal dolore di antiche tragedie di una terra infelice e sfortunata.

Come la fenice dalle ceneri della sconfitta e della distruzione si ricostituirono insieme tutte le forze, quelle del bene e quelle del male. L'antica mafia «debellata» dal prefetto Mori, che si era travestita nei panni grotteschi delle corporazioni fasciste, riapparve ancora sotto nuove spoglie democratiche farsita di tricolore di separatismo, di liberalismo e per difendersi dagli strali di facili accuse si pose al riparo chiaro lo scudo crociato della Democrazia Cristiana finchè non riuscì a gestire quasi interamente tutti gli interessi scoperti e sotterranei dell'isola. Dopo la guerra ci fu un braccio di ferro spietato tra le istanze di rinnovamento e il vecchio oscurantismo cioè tra rivoluzione proletaria e contadina e restaurazione feudale. Naturalmente si trattava di due condizioni storicamente irrealizzabili perchè a guerra finita sul tavolo di Yalta, era stato sparito il territorio d'influenza e anche perchè il feudo stesso era ormai in disgregazione. Ma furono anni terribili. Per le illusioni che crollavano nei lavoratori sotto i colpi efferati di cosidetti assassini di stragi, di intrallazzi vulgari per l'impunità dei crimini, per la politica dei corruttori e fabbricatori di scorciatoie, per la rapida restaurazione di una società brutale e spietata. Tutte le forze operose le masse lavoratrici la grande maggioranza onesta furono schiacciate e messe al servizio della speculazione aperta con la forza la minaccia, la paura, l'intimidazione il raggiro la truffa, chi si opponeva cadeva sotto il piombo della mafia veniva messo al bando dagli imprenditori disonesti, doveva piegarsi o alla meglio doveva emigrare.

E' una storia recente che tutti sappiamo, che abbiamo vissuto tutti perchè e la nostra storia recente la storia moderna della Sicilia che rimarrà a testimoniare di questi primi venticinque anni di democrazia ed è venuto il momento di tirare le somme di un bilancio, vedere dopo tante unazioni se qualcosa è stato fatto di positivo

Un fantasma

OGGI l'economia siciliana attraversa una grave crisi e senza prospettive serie. L'agricoltura è fallimentare inadeguati i mezzi di produzione e di esportazione i contadini emigrano di verso in terra l'industria è pressochè inesistente. Sono state costruite con i fondi dello Stato anche delle fabbriche fatte a beneficio di privati. Imprese inutili sono stati finanziati fantomatici progetti mai condotti a termine e tutti gli innumerevoli imbrogli sono stati debitamente coperti. La pubblica amministrazione è in un debito pauroso. L'amministrazione regionale inefficiente burocratica, stravagina, non è riuscita a concludere nulla di positivo. Le piccole imprese si reggono a malapena. Ha prosperato solo l'edilizia, abbattendo tutto quello che c'era di gentile e piacevole nella città, comprese le ville di Basile ed altri monumenti per edificare un'accozzaglia di casermoni. Secondo un piano regolatore a base di clientele che ha prodotto una disfunzione urbana estesa non proprio come si suol dire a macchia d'olio, ma a macchia di sangue perchè il tributo di sacrifici umani a questo altare del denaro e della speculazione è stato altissimo.

La speculazione edilizia gestita dalla mafia è stata l'unica cosa che è realmente cresciuta a dismisura secondo un piano rapido ed efficiente. Se è vero che è riuscita ad edificare una misera città rossa e volgare è altrettanto vero che è stata l'unica cosa realizzata a Palermo. C'è da dire anche che soltanto in hanno funzionato alla perfezione, in modo impercettibile altri traffici clandestini contrabbando di sigarette e di droga, intimidazioni elettorali gestioni illecite di enti pubblici, trasferimenti di grandi capitali per loschi fini; mentre la macchina della pubblica amministrazione non ha funzionato, mentre le forze dell'ordine sono state paralizzate dal malcostume politico contenuto dalle speculazioni più vergognose la malavita, il delitto, la sopraffazione proseguivano indisturbate la loro strada e sono diventate il tessuto intorno a cui si articola la vita economica cittadina. In sostanza la cosa che ha funzionato non sono stati nè la Regione con i suoi assessorati nè lo Stato nè i Comuni, ma solo la Mafia, perfetta, sicura, senza mai fallire un colpo. Bisogna umanamente convenire che la mafia è stata la sola cosa seria di questa Sicilia. L'unico fatto realmente «positivo» della storia di questi venticinque anni di democrazia. E ora dicono che se la vogliono togliere, «debellarla» per mezzo della Commissione parlamentare antimafia. Ma in realtà si fa la sensazione che si tratti di un gioco, perchè tuttalpiù la Commissione riuscirà a ripulire l'isola dai pochi piccoli delinquenti il cui ruolo è identico a quello di comuni delinquenti di altri paesi e di altre città i nostri abbellitti dagli orpelli di una mentalità di onore malriposto e da altri attributi di folklore isolano fatto di lupara e di coltello. Ma la mafia, l'antica mafia non esiste più (hanno ragione i Oliva, i Matarella e i Ciancimino), è fuori dal gioco grosso.

Ora è un fantasma inafferrabile che alberga contemporaneamente nel cantiere e in parlamento; la documentazione della cui esistenza è indimostrabile perchè non potremo mai dire a qualcuno che è mafioso anche se tutti sanno che lo è fino alla radice del cuore, perchè soprattutto il mafioso sa che il suo cuore è impenetrabile. Proprio dentro il cuore di certi uomini scorre il sangue caldo siciliano che nei momenti di furore va alla testa e che il cervello mafioso deve sapere frenare per non far compiere gesti inavveduti, per distruggere sistematicamente non solo le prove di connivenza con la bassa criminalità ma la prova fondamentale dell'esistenza del cancro mafioso. Questo cancro esiste ed è anche troppo diffuso non solo nel corpo del basso delinquente, del killer, dell'imprenditore senza scrupoli, ma in quello dell'uomo politico che dà a tutti gli altri ragione di vita e di esistenza, è il politico che ha tessuto la rete di questo tipo di economia e di società, che è la vera, inguaribile malattia della Sicilia.

Il cancro

QUESTO cancro senza rimedi si riproduce di continuo come una metastasi ed ha minato tutta la struttura della società siciliana fatta di una grande maggioranza di gente onesta, lavoratrice, operosa. Per uno strano incantesimo il solo malato — il mafioso — è immune dai danni che procura agli altri: ingrassa anzi come un vampiro sul sangue che succhia al popolo.

Insorge nell'animo delle persone onestà una ribellione esasperata e un disgusto profondo. Non solo perchè della Sicilia si parla ormai come di un paese lugubre e insano, bacato, marcio, perchè i titoli che riguardano la Sicilia nei giornali di tutto il mondo trattano ormai di cronache di sangue, delitti, violenza, malcostume, corruzione (mentre vorremmo che avessero spazio l'intelligenza siciliana, la nostra cultura, le opere e le realizzazioni dei lavoratori; non solo perchè ci rimettiamo la vita tutti coloro che intralciano il traffico loco di questa classe dirigente, da Salvatore Carnevale a Scaglione, da Mattei a Mauro de Mauro, ma perchè questa classe dirigente mafiosa e corrotta non ha mai saputo creare alternative e non se ne pone neppure il problema al di fuori del personale suo interesse privato: chi ne farà le spese sarà tutto il popolo siciliano, tutta la gente onesta, i lavoratori, la grande maggioranza colpita nella sua dignità reputazione e nel disastro economico in cui sta gradatamente piombando l'economia siciliana, al momento della resa dei conti, nel giorno del fallimento.

BRUNO CARUSO

EVVIVA LA SICILIA!

2-12-1980 : 221

Domani all'ARS dibattito e voto

ANCORA PIÙ SCANDALO NEL CASO CIANCIMINO

Violente reazioni all'intimidazione di La Malfa sull'ARS - Il grave episodio sollevato all'Antimafia - Sferzanti repliche del PSI, di Donat Cattin e D'Acquisto *IN CRONACA*

MAGGIORANZA SPACCATA SUL TRIPARTITO DI PALERMO

Durissime reazioni contro La Malfa che insulta la libertà di voto dell'Assemblea

Il leader del PRI aveva telegrafato: Se passa la mozione contro Ciancimino faccio la crisi - L'opposizione segnala all'Antimafia il suo comportamento - Una dichiarazione dell'on. D'Acquisto - Domani il dibattito in aula

SFERZANTE L'«AVANTI!» CONTRO IL SEGRETARIO DEL P.R.I.

Risponde il PSI: «Non ci stiamo, non ci piace e non ci interessa»

Le reazioni di Donat Cattin e della corrente Colombo-Andreotti della DC - «Scandalosa» per «l'Unità» la posizione del leader repubblicano

(Nostro servizio)

ROMA, 2 — Dopo la lunga ed estenuante seduta alla Camera, conclusasi ieri mattina con l'approvazione del divorzio, molti parlamentari hanno lasciato Roma per qualche giorno di riposo. E questa la ragione per la quale la sconcertante iniziativa del «moralizzatore» La Malfa, per la difesa ad oltranza del sindaco di Palermo, Vito Ciancimino, non ha avuto sinora ed ora vistose ripercussioni nerli ambienti politici e giornalistici. Ma le ripercussioni, comunque, ci sono state, si vocifera con insistenza la voce di un segreto colloquio tra La Malfa e il vice presidente del Consiglio, De Martino.

È certo inoltre che il telegramma di La Malfa ai repubblicani di Palermo sarà oggetto di un attento esame nelle varie sedi politiche, anche perché è opinione diffusa che il «moralizzatore» abbia un piano ben più ampio di quello che potrebbe essere la difesa pura e semplice del sindaco di Palermo.

Il ministro del Lavoro on. Carlo Donat Cattin ci ha infatti dichiarato che l'iniziativa del segretario del partito repubblicano «non sembra soltanto una curiosa levata d'ingegno e pertanto valuteremo attentamente la questione».

Anche negli ambienti di «impegno democratico», la corrente cioè vicina ad Andreotti e Colombo, la sortita di La Malfa ha avuto acre reazioni. Non si fanno ovviamente delle dichiarazioni perché, com'è noto, La Malfa esprime posizioni ricattatorie anche nei confronti del Governo nazionale. Tuttavia anche di questo — si afferma — si dovrà discutere in sede di direzione nazionale DC, che dovrà occuparsi anche di Ciancimino, contro il quale è schierata la corrente. Si attende il ritorno a Roma del coordinatore nazionale on. Franco Evangelisti, ma intanto negli ambienti di «impegno democratico» si fa riferimento alla posizione ufficiale della corrente, espressa ancora una volta domenica scorsa dallo stesso Evangelisti, nella quale si esprimeva la più strenua opposizione alla giunta Ciancimino DI conseguenza — si rileva — l'iniziativa di La Malfa a sostegno del discusso sindaco di Palermo non potrà non essere valutata per quella che è: è cioè una grave intimidazione, a parte il fatto che nel momento in cui si parla di autonomia locali da parte del PRI si pongono veti alla libera valutazione di un Parlamento regionale.

Anche in sede socialista dovrebbero esserci riunioni degli ambienti socialisti della Antimafia, inoltre si pensa a una iniziativa in sede di commissione parlamentare. Ma non si fanno dichiarazioni perché «si ha la sensazione che la posta in gioco sia molto grossa e bisogna quindi prima studiare attentamente la cosa».

Gli stessi ambienti rimandano al corrivo pubblicato stamane in prima pagina dall'organo socialista d'Avanti!» che qui di seguito riportiamo e che esprime la posizione ufficiale del PSI. Scrive dunque l'«Avanti!»:

«L'on. *La Malfa è tornato a minacciare fulmini e saette* — questa volta per telegramma — *in difesa di Ciancimino, il tanto discusso sindaco di Palermo. La logica che anima in primo luogo del telegramma inviato dal segretario repubblicano ci sembra sia apparentemente del PRI in Sicilia è quasto meno sorprendente. In questa parte La Malfa dice che se l'assemblea regionale approverà la mozione comunista per la sospensione del sindaco Ciancimino, egli lascierà gli assessori repubblicani della Giunta regionale e della Giunta comunale di Palermo e direi fieri "per tenere sul debito conto" il consenso dato da esponenti dei partiti di centro-sinistra alla mozione in parola. In altri termini — è lasciando il fatto a quei che riguarda noi socialisti — Il PSI, che nel Consiglio di Palermo conduce una ferma battaglia contro la Giunta Ciancimino, dovrebbe disinteressarsene in sede alla Assemblea regionale in omaggio a un... centro-sinistra che la Giunta Ciancimino ha votato e sarà in tutti i suoi presupposti di politica riformatrice rinnovatrice e democratica.*

Non approviamo altro. Io motivazione di La Malfa è insufficiente a respare il ragionamento.

La seconda parte del telegramma — prosegue il giornale — *è animata invece da una logica che non si addice affatto al resto di moralizzatore usuale che La Malfa ha da tempo assunto per sé e per il suo partito. Vi si dice infatti che — essendo ora stata approvata la mozione anti-Ciancimino — La Malfa farebbe chiudere alla Direzione del PRI che l'opera di moralizzazione "non si limiti alle situazioni di Palermo e Reggio Calabria ma investa ogni situazione che esprima fenomeni degenerativi e necessità moralizzatrici non escluse la stessa situazione nazionale".*

«Poiché La Malfa parla chiaro, parleremo chiaro anche noi. Il segretario del PRI propone un baratto, scandalo contro scandalo. Scandalo è Palermo, scandalo da per tutto; scandalo scandalo da Palermo, scandalo scandalo da nessuna parte. Ebbene, noi, che siamo non meno moralizzatori di prefezione, diciamo che a questo baratto non ci stiamo, diciamo che la logica posta alla base della proposta di La Malfa non ci piace, non ci interessa, non ci riguarda. Che ha da dire quella cosa, dove semplicemente dirla, perché questo è il suo dovere».

In altra pagina lo stesso giornale scrive che c'è aria di crisi alla Regione in quanto l'assessore repubblicano sanità «decisi alla rottura del centro-sinistra» se si approva la mozione contro il sindaco.

Il quotidiano comunista «l'Unità» definisce «scandalosa» la posizione del segretario del PRI e parla di stizzimento esplicitamente ricattatorio da parte dell'ex vice segretario nazionale della DC, il fanfaniano Giovanni Gioia, che ha imposto Ciancimino, e da parte di Ugo La Malfa. I repubblicani — è detto ancora — non vogliono spezzare il nuovo di concerto a Palermo e a Reggio Calabria!

L'inaudito telegramma di La Malfa è destinato pertanto ad avere vaste ripercussioni e conseguenze non appena riprende a pieno l'attività politica nazionale.

L'intervento dell'onorevole La Malfa è stato definito inammissibile a gravissime in sede di consiglio parlamentare di inchiesta sulla mafia che s'era riunita per esaminare lo stato dei lavori in relazione sia alle indagini dei parlamentari sia alle audizioni dei segretari regionali dei vari partiti. Il caso è stato sollevato dall'on. Vincenzo Gatto. Egli ha ricordato le riserve espresse dall'Antimafia nei confronti di Vito Ciancimino nel quale da parte della stessa commissione parlamentare si sia compiutamente una indagine. L'iniziativa del segretario repubblicano — ha detto Gatto — altro non è che «un voto politico alla presentazione sull'inchiesta antimafia». L'on. Gatto ha poi definito il telegramma di La Malfa «di cospre sanissa [illegible] forma e nella sostanza».

Dell'argomento si sentiranno a discutere la prossima settimana, anche perché sono pervenuti parecchi numerosi arretrati. Comunque stamane la on. Egidio Bernzi ha detto che osserva sentito i segretari regionali dei partiti non già perché essi possano dare buoni [illegible] ma per quello che è stato la loro guerra. Il riferimento a La Malfa è inequivocabile e fatti il ha [illegible] stesso di chiedere al segretario del partito repubblicano sanità tutte come mai si sia partiti subito appoggiato Ciancimino e poi perché mai egli si sia fatto promotore di una iniziativa che — a parte le implicazioni politiche — mette sparto dissensi nei confronti della Commissione, dissenso rispetto alle posizioni della commissione parlamentare.

ORAZIO BARRESE

La discussione sulla mozione comunista che chiede la sospensione dalle rispettive cariche del presidente della Amministrazione provinciale e del sindaco di Palermo ha dovuto subire una battuta d'arresto. La maggioranza governativa ha imposto all'ARS un rinvio di 48 ore e per acquisire pareri giuridici e Questa è stata la incredibile argomentazione fornita in aula sia dal fanfaniano assessore agli Enti Locali, Mirabile, che dallo stesso presidente della Regione.

Il voto successivo alla richiesta di sospensiva, avvenuto al termine di un acceso dibattito, non ha visto socialisti e minoranza dc differenziarsi dal resto del centro-sinistra sul rinvio al quale si sono opposte sia la sinistre che le destre. Per rimarcare il loro dissenso anzi i deputati dc «Forze Nuove» si sono usciti dalla aula mentre quelli di «Impegno democratico» hanno votato la sospensiva riconfermando subito dopo con una nota la loro posizione favorevole alla tesi della mozione comunista.

Anche i socialisti hanno ribadito in conversazioni fuori aula il loro atteggiamento favorevole alla iniziativa comunista, dando alla loro adesione alla richiesta di Mirabile schiavemente un significato esclusivamente tecnico

Sconcertante il loro assenso alla tesi del governo, contrastato in lunghe e burrascose riunioni a è in cui non di è potuto che registrare lo appagamento della maggioranza, favorisce obiettivamente nessuno si [illegible] e l'assenso a [illegible] a pensioni provocatorie [illegible] della [illegible] di La Malfa con un telegramma inviato al segretario regionale del PRI pubblicato ieri dal nostro giornale.

Come si ricorderà La Malfa aveva sostenuto che se la Assemblea avesse approvato la mozione comunista, avrebbe fatto dimettere dalla giunta di governo, da quella del Comune e della Provincia di Palermo, i suoi amici repubblicani, allargando la crisi anche al Comune di Reggio Calabria e a livello nazionale

La gravità della presa di posizione di La Malfa è stata sottolineata in Assemblea sia dall'on. De Pasquale (PCI) che dall'on. Corallo (PSIUP). Il capogruppo del PCI ha messo in rilievo come [illegible] rendeva assembleari [illegible] ormai gli alcuni [illegible] mali per [illegible] della nazionale [illegible] non ha [illegible] a giorni La Malfa [illegible] mutarsi crisi sia a Palermo che a Roma se l'Assemblea si permetterà di approvare la mozione comunista come chiaramente si evince dal suo telegramma.

De Pasquale ha affermato che la richiesta di sospensiva si configura come uno scoperto tentativo di certi gruppi dc, del PRI e del PSU di imporre alla Regione e a certe forze interne allo stesso centro-sinistra una soluzione gravemente lesiva della prerogative di autonomia di giudizio dell'Assemblea.

Pressioni «certo illecite»

«Le 48 ore di respiro — ha detto — dovrebbero servire a questi gruppi per esercitare pressioni certamente illecite»

La Malfa — ha rilevato De Pasquale — si è reso responsabile di uno degli atti più gravi compiuti a danno di libero assemblea. «Il suo è un atteggiamento ricattatorio. Il telegramma configura nel suo [illegible] uno dei più chiari esempi di [illegible] mafiosi che si possono adottare. Il leader repubblicano afferma che eventuali [illegible] a una mozione sgradita [illegible] abbandonare di un intervento [illegible]. Dal punto di vista politico, egli [illegible] sarebbe che un cittadino se non dicesse all'opinione pubblica quali sono questi [illegible] degenerativi. Invece invita l'Assemblea a seguire [illegible] in cambio di copertura per altre situazioni. Ebbene, chi ragiona così non è certo degno di rappresentare il nostro Paese!».

Analogo il giudizio del socialprestatario Corallo che ha parlato anche lui contro la sospensiva (a favore della tesi governativa non un solo deputato si è alzato in aula). La motivazione della sospensiva — ha detto Corallo è un pretesto dietro il quale si cela la incapacità del governo di affrontare la discussione senza lacerazioni interne.

[illegible] sobre la [illegible] [illegible] [illegible]

2-12-1980 : 302

ALL'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA RINVIATA A GIOVEDÌ LA TRATTAZIONE DELLA MOZIONE DEL PCI

Maggioranza spaccata sul "caso Ciancimino"

All'interno del centro-sinistra i socialisti e una parte della DC (Impegno democratico e correnti di sinistra) condividono le richieste dei comunisti - La Malfa invita i rappresentanti del PRI alle dimissioni se il documento verrà approvato

Il dibattito sulla mozione comunista per la sospensione di Vito Ciancimino e di Francesco Sturzo rispettivamente dalla carica di sindaco e di presidente dell'amministrazione provinciale di Palermo è stato rinviato a domani pomeriggio su richiesta del governo, che ha motivato la sospensiva con la necessità di acquisire pareri giuridici qualificati necessari considerata la complessità e l'importanza della materia. La richiesta è stata avanzata in aula dall'assessore agli Enti Locali, on. Muratore, ed è stata poi ribadita dal presidente della Regione, on. Fasino. I gruppi della maggioranza hanno votato a favore, mentre si sono dichiarati contrari al rinvio i deputati dell'opposizione. In particolare contro la richiesta di rinvio hanno parlato gli onorevoli De Pasquale (PCI) e Corallo (PSIUP) i quali hanno sottolineato la preminenza del valore politico della discussione, anche perché nel frattempo era intervenuta una pesante presa di posizione dell'on. La Malfa che comunisti e socialproletari hanno considerato un tentativo di interferenza nei lavori dell'Assemblea e di coartazione della sua volontà.

La Malfa ha indirizzato un telegramma al segretario regionale Mazzei e al segretario provinciale Gunnella nel quale pone in termini ultimativi la necessità di un comportamento coerente da parte di tutti i gruppi della coalizione.

«Se l'Assemblea — afferma La Malfa — approverà la mozione comunista per la sospensione del sindaco di Palermo Vito Ciancimino, che il PRI ha accettato come designato ufficialmente dalla DC, pregherò gli amici repubblicani dell'ARS e del consiglio comunale di Palermo, di dimettersi dalle rispettive giunte per tenere detto conto di tale voto e dell'approvazione che alla mozione comunista hanno dato esponenti dei partiti di centrosinistra. Contemporaneamente sarà mio inderogabile dovere sottoporre al giudizio della direzione nazionale del partito la legittima richiesta dei repubblicani di Palermo e della Sicilia, nonché dei repubblicani di Reggio Calabria, che la pretesa opera di moralizzazione condotta da alcuni partiti con metodi di giustizia sommari e per evidenti finalità politiche, non si limiti alle situazioni di Palermo e Reggio Calabria, ma investa come è giusto e coerente ogni situazione che esprima fenomeni degenerativi e necessità moralizzatrici non esclusa la stessa situazione nazionale»

Il telegramma di La Malfa è pervenuto a Mazzei nella tarda mattinata quando era ancora impegnato nella riunione quadripartita assieme al presidente della Regione ed è valso a ribadire la posizione di netta intransigenza assunta dal PRI sulla vicenda Ciancimino.

In sede quadripartita si sono delineate con netta evidenza le posizioni dei vari partiti. Repubblicani e socialdemocratici si sono dichiarati contrari al contenuto della mozione e alla sua proponibilità a Sala d'Ercole. Identica posizione è stata assunta dalla DC ad eccezione di Impegno Democratico. I maggiori esponenti della corrente si sono recati al grattacielo di via Amari dove era in corso il «vertice» per ribadire il loro atteggiamento favorevole al dibattito sulla mozione di cui, è noto, la corrente condivide le richieste.

I socialisti, che non fanno parte della giunta al comune e alla provincia e che sul nome di Ciancimino hanno posto più o meno esplicitamente un veto, si sono irrigiditi sia sulla proponibilità della mozione sia sul merito sul quale concordano.

Quando la riunione è stata sospesa — mancavano pochi minuti alle 15 — la situazione non aveva fatto un solo passo in avanti. In queste condizioni, la coesione della maggioranza si sarebbe infranta al momento delle votazioni in aula. Così per evitare che la situazione precipitasse, il direttivo del gruppo della DC e lo stesso quadripartito, in una serie di riunioni tenute poco prima dell'apertura della seduta, hanno deciso di chiedere il rinvio di 48 ore senza pregiudizio per le singole posizioni

E' evidente, a questo punto, che il differimento a domani del dibattito, se può consentire all'assessore agli Enti Locali di acquisire qualificati pareri giuridici, da un lato, dall'altro non sembra che possa consentire la definizione di un atteggiamento comune da parte dei partiti della maggioranza e all'interno della DC. Infatti se, al limite, Muratore riuscisse in qualche modo a far prevalere il punto di vista della improponibilità della mozione, sarebbero pronte le dimissioni di D'Acquisto, rappresentante di Impegno Democratico nella giunta, e prevedibilmente di Nicoletti, leader di Forze Nuove. Impegno Democratico ha tenuto a ribadire che la questione è politica e che non può essere ammantata di «tecnicismo pseudogiuridico»

«L'Assemblea — è detto in una nota — deve liberamente pronunziarsi su un problema che tocca in particolare la validità della collaborazione a tutti i livelli con il PSI. Impegno Democratico ritiene di dover denunziare il disegno di voler portare la linea del tripartito (DC-PSU-PRI tenacemente sperimentato al comune e alla provincia di Palermo) anche in sede regionale e rifiuta ogni responsabilità circa l'eventuale crisi che possa essere determinata dal diverso atteggiamento di altre componenti politiche».

Da parte repubblicana, il segretario regionale Mazzei ha tenuto a respingere la interpretazione data al telegramma di La Malfa da parte dei capigruppo del PCI e del PSIUP ed ha affermato che l'invito alle dimissioni ad ogni esponente del PRI non costituisce affatto una mancanza di rispetto verso l'assemblea. E' condannabile — ha aggiunto Mazzei — il tentativo «di snaturare precise disposizioni di legge a salvaguardia di fondamentali diritti così come il tentativo di distorcere il significato delle parole altrui»

L'Assemblea dedicherà la seduta di oggi alla conclusione della discussione generale sul progetto di riforma burocratica, un altro grosso problema sul quale la maggioranza rischia di spappolarsi

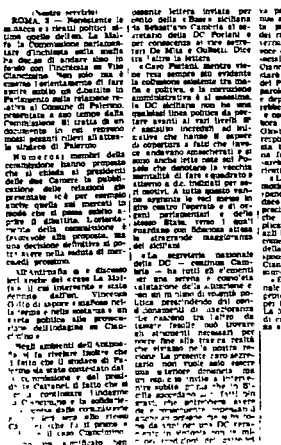
Piero Fagone

I FATTI DI PALERMO

La Commissione d'inchiesta reagisce agli sviluppi dello scandalo

L'Antimafia: discutere alle Camere subito il dossier sul Comune di Palermo

Su La Malfa ondata di brucianti critiche per il suo «inammissibile» intervento a favore del «sindaco contestato» di Palermo e della sua giunta tripartita – Le minoranze democristiane e i socialisti decisi a non tenerne conto



I giovani dc siciliani contro il tripartito di Palermo

L'ASSEMBLEA DISCUTE LA MOZIONE PER SOSPENDERLO DA SINDACO

Per Ciancimino forse stasera in crisi il governo regionale

● In corso un «vertice» del quadripartito ma fino a questo momento socialisti e minoranze dc resistono alle pressioni di Fasino e continuano ad affermare che voteranno il documento del P.C.I.

GIORNALE L'ORA
del 3 - 12 - 1970 N. 282

LA MAGGIORANZA RESTA SPACCATA

Salta il governo regionale per lo scandalo Ciancimino?

SI PARLA DELLE IMMINENTI DIMISSIONI DI FASINO E DELL'ASSESSORE MURATORE PER IMPEDIRE L'APPROVAZIONE DELLA MOZIONE COMUNISTA CHE CHIEDE LA SOSPENSIONE DEL SINDACO – L'ANTIMAFIA CHIEDE CHE LE CAMERE DISCUTANO SUBITO IL DOSSIER SU PALERMO *(IN PAGINA DI CRONACA I SERVIZI)*

ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA
3-12-1980 308

NEL POMERIGGIO ALL'ARS SI DISCUTE LA MOZIONE COMUNISTA SUL «CASO CIANCIMINO»

Ancora divisa la maggioranza

ANCORA COMMENTI ALLA POSIZIONE DI LA MALFA

Ancora reazioni, negli ambienti politici, alla posizione espressa da La Malfa a proposito della mozione comunista in discussione oggi alla Assemblea.

In una dichiarazione, l'on Gunnella, repubblicano, critica violentemente gli attacchi rivolti da più parti a La Malfa «La Sicilia ora sa — dice tra l'altro Gunnella — che una consorteria mafiosa (PCI, parte del PSI e una minuscola parte della DC) tenta giochi pericolosi, fidando nella distorsione dei fatti e nelle interpretazioni di comodo, per porre il dilemma ricatto politico o crisi. Il PRI non accetta il ricatto in cui sono coinvolti alleati di governo, e lo denuncia; ne fa una questione morale oltre che politica, e ne intende estendere i principi e le conseguenze a tutti i livelli. Questa è una posizione politica seria, responsabile corretta, leale, verso opposizioni alleati e [illegible] pubblica, per bloccare lo scivolamento del sistema democratico verso una inarrestabile degenerazione».

La corrente democristiana della «Base», invece, con una nota diffusa ieri a Roma, definisce «incredibili» le affermazioni dell'on. La Malfa, e aggiunge che egli sostiene «tesi che cozzano con ogni naturale norma di buon costume politico».

«Il segretario del PRI sostiene — dice la nota della "Base" — che il caso Ciancimino non riveste carattere nazionale solo perché si verifica a Palermo mentre altri casi rivestirebbero carattere nazionale. Va precisato intanto, per i casi citati dal PRI, che gli interessati hanno già chiesto che si istituisse una commissione d'inchiesta. Non si può non sottolineare il tono ricattatorio del segretario repubblicano che avrebbe il dovere di chiedere al Parlamento le commissioni di indagine non solamente quando vi sono in gioco equilibri di potere ma quando la coscienza lo detta. Conoscendo la onestà dell'on. La Malfa, non si può che credere che egli sia stato vittima innocente dei consigli intercessi dagli amici repubblicani siciliani».

Falliti i nuovi tentativi di evitare la crisi: nessun ammorbidimento delle posizioni tra i partiti del centro-sinistra

Nessun passo avanti nella critica situazione determinatasi per la maggioranza di governo di fronte ai problemi posti dalla mozione del PCI per la sospensione di Ciancimino e Sturzo dalle cariche di sindaco e di presidente dell'amministrazione provinciale di Palermo. Il rinvio della discussione della mozione a oggi — che era stato ottenuto dal governo nella seduta di martedì — non ha portato alcun inutimento nelle posizioni già determinatesi: la maggioranza *quadripartita* si trova spaccata, e i socialisti e una parte della DC (in particolare la corrente di «Impegno democratico»), sono fermi nel loro proposito di appoggiare le richieste formulate nel documento comunista.

Dopo il rinvio di 48 ore accordato dall'ARS, si pensava che nella giornata di ieri vi sarebbero state lunghe riunioni del vertice a quattro *per tentare di ricucire le* lacerazioni prodottesi allo interno del centrosinistra. Invece, su questo problema non si è avuto alcun incontro dei responsabili dei partiti di maggioranza; anzi, in una riunione che il quadripartito ha tenuto ieri mattina si è parlato soltanto di riforma burocratica, evitando accuratamente qualsiasi accenno, anche minimo, al dibattito di questo pomeriggio. Sono stati intensi, invece, i contatti tra il presidente della Regione Fasino e i segretari dei tre partiti alleati della DC.

Al centro della giornata è stato nuovamente l'atteggiamento assunto dal PRI con il telegramma di La Malfa che preannunciava il proposito dei repubblicani di porre in crisi il governo regionale e la giunta comunale di Palermo nel caso in cui la mozione comunista venisse approvata con l'apporto di voti provenienti dallo schieramento di centrosinistra. Posizione, peraltro, ribadita ieri in un editoriale della «Voce Repubblicana».

Di contro, c'è stato l'irrigidimento dei socialisti, confermato in un colloquio che Fasino ha avuto con il segretario regionale del PSI, Saladino. E' stato un po' l'incontro-chiave della giornata, perché i tentativi di sfuggire alla crisi regionale erano in larga misura appuntati sulla possibilità che i socialisti concordassero su una mozione differentemente formulata rispetto a quella comunista, con la eliminazione del riferimento preciso alla situazione del comune di Palermo.

Saladino, invece, ha detto a Fasino che il suo partito avrebbe potuto soltanto accettare un emendamento alla mozione del PCI che generalizzasse le situazioni condannate. Al riferimento a Ciancimino e Sturzo, cioè, poteva aggiungersi «e ad altri». Ma questa soluzione non ha soddisfatto assolutamente la DC, e tutto quindi è rimasto sulle posizioni già note.

Un ultimo tentativo di trovare una via d'uscita che rabberci la maggioranza quadripartita, evitando la spaccatura in aula e quindi la crisi, sarà fatto questa mattina in una riunione del vertice di centrosinistra, ma si pensa che si tratterà più che altro di un tentativo pro forma.

Quali, a questo punto, le soluzioni possibili? Sono diverse: una crisi aperta prima della seduta a Sala d'Ercole, su iniziativa di qualche gruppo democristiano, per evitare che si arrivi alla discussione della mozione in aula; l'inizio del dibattito sul documento comunista, in attesa di trovare nel corso della discussione l'occasione per chiedere l'improponibilità della mozione (ma in questo caso la spaccatura difficilmente potrebbe essere evitata, e la crisi ne sarebbe una immediata conseguenza); un accordo in extremis della maggioranza, una volta dato ampio spazio nel dibattito ai socialisti per manifestare il loro atteggiamento politico sul problema, sulla base di una formulazione che eviti comunque il riferimento a Ciancimino e Sturzo; infine, il voto sulla mozione comunista, con le conseguenze ormai ben chiare a tutti.

Insomma, la situazione è di difficile soluzione. Sono in pochi a volere effettivamente la crisi del governo regionale, ma il problema ha assunto tali proporzioni sul piano strettamente politico che la maggioranza di governo si è trovata cacciata in un vicolo cieco dal quale è quasi impossibile uscire.

Angelo Arisco

GIORNALE DI SICILIA
del 4-12-1980 N. 309

CRISI ... insuperabili i contrasti nel quadripartito per la mozione sul caso Ciancimino

Si è dimesso il governo Fasino

Il vertice di centrosinistra non è riuscito a concordare una posizione unitaria sul documento in discussione all'Assemblea - Preannunciata dai repubblicani l'apertura della crisi al Comune e alla Provincia di Palermo

Il governo della Regione è nuovamente in crisi. Ha rassegnato ieri sera le dimissioni, dopo aver verificato che non era possibile concordare al suo interno un atteggiamento comune sulla mozione comunista che chiedeva la sospensione dalle cariche del sindaco e del presidente dell'amministrazione provinciale di Palermo, Vito Ciancimino e Francesco Sturzo, a carico dei quali sono in corso indagini istruttorie per presunte irregolarità amministrative.

L'annuncio delle dimissioni è stato dato a Sala d'Ercole dal presidente della Regione, on. Mario Fasino, poco dopo le 20,30 e la giunta di governo — ha detto Fasino — si è riunita per un approfondito esame dell'atteggiamento da assumere riguardo alla mozione presentata dai deputati comunisti. Tale mozione tende ad impegnare il governo ad una azione che allo stato secondo gli organi di rappresentanza di governo non è legittimamente consentito. Non essendosi raggiunta in sede di governo la convergenza delle sue componenti politiche su un atteggiamento politico-giuridico da tenersi in aula, ritengo doveroso di rassegnare a nome mio e di tutta la giunta le irrevocabili dimissioni del governo della Regione».

Quasi subito si è sparsa la voce che le dimissioni fossero state date a seguito di febbrili consultazioni del vertice quadripartito che lavorerebbe ora alternativa di centrosinistra orientamenti. Vista che le dimissioni erano ormai inevitabili, verso mezzogiorno della tarda mattinata, quando nella riunione dei segretari regionali dei quattro partiti della coalizione di governo era stato sufficientemente verificato l'irrigidimento delle posizioni già note da qualche giorno.

Nel corso della riunione, il PSI era stato disposto a far sollecitato a concordare su una soluzione che consentisse alla maggioranza di affrontare responsabilmente la seduta in aula del pomeriggio con una netta maggioranza. Doveva essere soltanto preparata ai socialisti una mozione con la quale si allargasse l'impegno richiesto nel documento comunista a tutte le situazioni analoghe ma senza il riferimento preciso a Ciancimino e Sturzo la richiesta di un parere, sulla legittimità delle iniziative collettate dalla mozione del PCI al Consiglio di Stato, una iniziativa del governo per una legge regionale che desse all'assessorato agli Enti locali la possibilità di intervenire nei casi come quelli previsti nel documento. Ma si presenta di queste soluzioni è stata respinta: le cose sono andate ad un accordo tra i quattro partiti del centrosinistra.

Il vertice, dunque non è riuscito a trovare una via d'uscita dalla difficile situazione. Una la diversa posizione [illegible] assemblea di irrigidimento confermato non solo di un intransigente atteggiamento dei socialisti ma anche dalle conclusioni tratte dallo esecutivo regionale del PRI.

I repubblicani infatti chiedevano agli alleati del centrosinistra di presentare unitariamente una mozione per impegnare il governo regionale ad avviare le iniziative necessarie per far sì che la commissione Antimafia predisse immediatamente pubblici tutti gli atti che riguardano amministratori regionali provinciali e comunali. L'obiettivo di questa iniziativa - chiariva l'esecutivo repubblicano — sarebbe stato quello di permettere a tutte le forze politiche di poter valutare le proprie posizioni, al di fuori *dalla e eliminazione* posizione che vorrebbero l'opposizione del «caso Ciancimino» misura in effetti e a spostare gli equilibri politici all'interno del governo».

Nel pomeriggio altri contatti di ripensare le fila di un discorso comune della maggioranza malgrado le vendite più marcate lacerazioni. La seduta all'Assemblea regionale era fissata per le 17,30 ma l'inizio dei lavori veniva rinviato una volta per consentire al governo di decidere sul suo atteggiamento. Nuovi contatti quadripartiti quindi e infine mentre in aula i gruppi di opposizione protestavano vivacemente per il ritardo delle decisioni della giunta che impedisce lo svolgersi della seduta — la riunione della giunta Fasino.

A questo punto nessuno più aveva dubbi sulla conclusione della complessa vicenda. Ma c'era nuovamente un'ora di tempo tenta in vista un estremo tentativo di un compromesso, che servisse a superare anche temporaneamente i gravi contrasti fra i partiti della maggioranza. Tentativo, però, che non è stato neanche operato, dal momento che appena aperta la riunione l'assessore repubblicano Natoli ha immediatamente ribadito la posizione del suo partito e ha sostenuto la necessità conseguente delle dimissioni del governo. Anche i socialisti hanno confermato la loro rigida posizione, e non è rimasto altro da fare che concordare la breve dichiarazione che pochi minuti dopo l'on. Fasino ha letto *in aula*.

Una nuova crisi regionale, dunque, che si presenta di difficile soluzione non soltanto per il particolare momento politico ma anche per l'asprezza della polemica che si è determinata fra gli alleati del centrosinistra. Una crisi, in ogni caso, che segna in pratica la conclusione dell'attuale legislatura. Le elezioni sono ormai vicine — mancano solo sei mesi — e l'Assemblea avrebbe in ogni caso soltanto poco tempo a disposizione (dovrebbe infatti concludere il suo lavoro intorno alla fine di marzo) per portare avanti il notevole lavoro legislativo che si era prefissa. Qualunque rimando le cose, la soluzione della crisi non verrà certamente a breve scadenza, e sarà impossibile affrontare i tanti problemi sul tappeto.

C'è poi da considerare che sono imprevedibili gli sbocchi che le dimissioni del governo avranno nel generale quadro politico siciliano. Basti pensare che ieri sera il segretario regionale del PRI ha confermato quanto era già stato preannunciato dalla Malfa seguiranno le dimissioni dei rappresentanti repubblicani nelle giunte comunale e provinciale di Palermo. L'annuncio di queste dimissioni — che seguiranno la crisi dei due consigli — verrà solo tra qualche giorno, quando cioè la direzione — ha precisato Mazzei — sarà adoviata ufficialmente dagli organi di partito competenti.

La polemica, quindi è destinata ad allargarsi ancora. Con quali e quanti ulteriori riflessi è impossibile al momento prevedere

LE REAZIONI DEI PARTITI

Le dimissioni della giunta hanno sorpreso, come era prevedibile la polemica tra i partiti polemica che, fin da ora, ha assunto proporzioni che vanno al di là dei limiti regionali. Dirigenti di partito esponenti di organismi di correnti hanno rilasciato un [illegible] di dichiarazioni con le quali ribadiscono le rispettive posizioni. Rassegniamo ora le dichiarazioni incominciando dalle prese di posizione regionali a Roma.

Il vice segretario nazionale del PRI, Adolfo Battaglia, ha detto che «con le dimissioni dell'assessore repubblicano dalla giunta e con quelle conseguenti degli assessori di comune e alla provincia il partito repubblicano ha dimostrato con rigore la differenza che passa tra la posizione di chi vuole accertare obiettivamente un caso, onde poi consentire alle forze politiche di trarne un corretto giudizio, e la posizione rappresentata dal PCI, di chi intende utilizzare strumentalmente un caso morale per raggiungere soltanto obiettivi di spostamento di equilibrio politico in suo favore».

Dopo avere ricordato la proposta del PRI per la presentazione di una mozione unitaria all'Assemblea regionale, Battaglia ha aggiunto: «Le dimissioni della giunta hanno sorpreso, come era prevedibile la polemica tra i partiti polemica che, fin da ora, ha assunto proporzioni che vanno al di là dei limiti regionali. Dirigenti di partito esponenti di organismi di correnti hanno rilasciato un [illegible] di dichiarazioni con le quali ribadiscono le rispettive posizioni. Rassegniamo ora le dichiarazioni incominciando dalle prese di posizione regionali a Roma.

Il vice segretario nazionale del PRI, Adolfo Battaglia, ha detto che «con le dimissioni dell'assessore repubblicano dalla giunta e con quelle conseguenti degli assessori al comune e alla provincia il partito repubblicano ha dimostrato con rigore la differenza che passa tra la posizione di chi vuole accertare obiettivamente un caso, onde poi consentire alle forze politiche di trarne un corretto giudizio, e la posizione rappresentata dal PCI, di chi intende utilizzare strumentalmente un caso morale per raggiungere soltanto obiettivi di spostamento di equilibrio politico in suo favore».

Dopo avere ricordato la proposta del PRI per la presentazione di una mozione unitaria all'Assemblea regionale, Battaglia ha aggiunto — non hanno voluto accettare questa posizione per giocare contemporaneamente su due tavoli. Il PRI non può ammettere una simile condotta e ne fa tratto autonomamente le conseguenze con la dimissioni. Esse ribadire anche con che in commissione Antimafia pubblichi i suoi documenti in modo che tutte le questioni politiche e personali vengano chiarite prima che si riprenda ogni collaborazione di centro-sinistra in Sicilia».

Luigi Mazzei responsabile della sezione Enti Locali del PSU ha affermato che «il vero partito della crisi, il partito di chi vuole superare il centro-sinistra in vista di

(Continua in altra)

Le reazioni dei partiti

più avanzati equilibri, cioè in vista del bicolore DC-PSI aperto al PCI, è tornato all'offensiva in Sicilia ed in Sardegna. Per quanto riguarda la situazione siciliana i socialdemocratici affermano che il problema non è certamente rappresentato dal caso personale del sindaco Ciancimino, il problema è politico ed è quello di impedire che si distrugga il quadripartito e le si sostituisca con il bicolore DC-PSI appoggiato dai comunisti. Socialdemocratici e repubblicani hanno subito avvertito la pericolosa manovra a l'hanno fronteggiata».

Ha risposto a Mazzei un esponente della corrente socialista di Base il sen. Marcora, il quale sostanzialmente è per il bicolore in Sicilia ed in Sardegna «Oggi la Sicilia — ha detto Marcora — ha bisogno di affrancarsi da antichi sistemi e mentalità e non può obiettivamente farlo se non sottraendosi a compromissioni e collusioni».

Ma veniamo alle reazioni verificatesi a livello regionale. La segreteria siciliana del Psi in un documento diffuso stamane al gruppo parlamentare e alla delegazione governativa, afferma che la crisi e l'epilogo di contrasti manifestatisi all'interno del centro-sinistra su problemi impegnanti fondamentali principi di indirizzo politico «La volontà di impedire una chiara presa di posizione del governo relativamente alle iniziative intese a promuovere la sospensione di Ciancimino e di Sturzo, mirava, con la minaccia della crisi, a coinvolgere i socialisti in una operazione politica che li ha trovati fortemente critici e protagonisti a Palermo di una battaglia di rinnovamento dei costume e della gestione amministrativa».

Il Psdup aveva richiamato in recenti prese di posizione del PRI e in particolare il telegramma di La Malfa, il documento socialista affermò che la manovra del PRI «rivela tutta intera la propria disponibilità per politiche di chiara ispirazione frazionaria e qualunquistica».

Questo discorso, secondo i socialisti, rappresenta un ostacolo al perseguimento degli obiettivi avanzati che essi assegnano alla politica di centro-sinistra e a loro avviso comporta l'esigenza della verifica di una politica e delle alleanze di centro-sinistra che sia compatibile con le più vive esigenze della società siciliana. «Solo così questa crisi, che interrompe il corso della riforma, può avere uno sbocco coerente e positivo».

L'segretario regionale del PRI, avv Mazzei, ha illustrato la proposta formulata in sede quadripartita affermando che con essa i repubblicani hanno chiaramente dimostrato quanto sia sincera la *loro posizione morale* e quanto strumentale quella del PCI. «La posizione del PSI — ha aggiunto — nel non accettare tale iniziativa, insistendo nel pretestuoso strumentale tentativo comunista, indica quali sono le pesanti responsabilità che i socialisti si sono assunti Si è aperta una crisi che investe problemi morali e politici all'interno e all'esterno delle forze di centro-sinistra».

Il segretario regionale del PSDI, on. Macaluso, ha espresso «l'amarezza e la preoccupazione del socialdemocratici per una crisi che investe inestricabilmente l'azione riformatrice della maggioranza, ritarda l'attuazione di punti fortemente qualificanti del programma concordato e determina il deterioramento del quadro politico».

Macaluso sostiene che la crisi, a parte i motivi occasionali che l'hanno originata, è «la conseguenza naturale della presa di posizione di quella forze politiche le quali con tralasciata occasione per tentare di demolire lo stato di diritto e di minare le basi della democrazia che si regge sulla più scrupolosa osservanza della legge».

Da parte democristiana le correnti di Impegno Democratico e di Forze Nuove polemizzano aspramente con i repubblicani La prima dell'inizio la crisi «grave per il momento in cui si manifesta ma ancor più grave per i motivi da cui trae origine» Impegno Democratico attribuisce la piena responsabilità della crisi al *PRI. «Appare* evidente che l'intero problema partito dal comune di Palermo è stato sconto dalla meditata volontà di realizzare una linea tripartita con la esclusione del PSI al fine di operare una pesante sterzata a destra. Ciò che è avvenuto conferma la necessità di restare vigilanti per impedire che una così grave *involuzione politica realizzi i suoi disegni* e renda assai cobili soluzioni politiche avanzate».

Secondo Piero Nuove, la vivi segna il duplice tentativo di provocare un arretramento della situazione politica mediante l'emarginazione del PSI e di arrestare con la tecnica del ricatto un processo di rinnovamento dei metodi e del costume politico che proprio dall'episodio della giunta comunale di Palermo era stato avviato. La crisi, dietro la quale si cela un disegno involutivo, esige una risposta ferma e decisa mediante l'assunzione responsabile di una chiara iniziativa politica da parte delle forze che si riconoscono ad una strategia di cambiamento e si muovono verso assetti politici più avanzati.

Il dott. Riccio, a nome della «Base», ha detto che le dimissioni del governo Fasino «sono l'espressione di una classe dirigente che ha sempre anteposto interessi di parte a quelli della comunità. Ciancimino e il potere che lo sostiene valgono di più di un centro siderurgico. L'assenza del senso civile e ritarda ancora quel processo di crescita che i siciliani attendono da anni».

Secondo il capogruppo del PCI, on. De Pasquale, con la crisi «arriva ad una sua prima conclusione la lunga, oscura manovra siciliana del partito della crisi, tendente da un lato a paralizzare, tentando da qui, difficoltà di proporzioni nazionali e dall'altro a bloccare l'attività legislativa dell'Assemblea, dedicata in quest'ultima sua fase a riforme fondamentali».

Dopo avere rivendicato al PCI un particolare impegno nel contrastare i tentativi a riprese portati avanti in Sicilia da uno schieramento reazionario che, ad avviso dei comunisti, ha visto il PRI assumere una funzione di punta. De Pasquale ha detto: «Esistono oggi le condizioni per far sì che anche una crisi come questa, aperta da destra, possa avere soluzioni di sinistra. La nuova avanzata, da individuare alle forze dell'avversità e dalla sfida è proprio questa risolvere rapidamente la crisi espellendo dalla giunta i gruppi che l'hanno provocata, lasciandosi alle spalle il centro-sinistra e dando vita ad un nuovo avanzato equilibrio di governo».

Il gruppo del PSIUP giudica «gravissima e irresponsabile» la decisione della DC, del PSDU e del PRI di aprire la crisi «al solo fine di impedire all'ARS di promuovere atti provvedimenti da adottare nei confronti del sindaco e del presidente dell'amministrazione provinciale».

Dopo avere contestato l'atteggiamento di quanti hanno ritenuto di sanzionare la vita della Regione per offrire protezione ai uomini sui quali pesano gravi indizi, il gruppo del PSIUP ravvisa nei recenti avvenimenti «una ulteriore conferma della giustezza della linea politica del partito che tende alla realizzazione di uno schieramento alternativo di tutte le forze di progresso che liquidino definitivamente l'avventure esperienza del centro-sinistra».

Secondo il gruppo del PLI, l'attuale situazione politica caratterizzata da un progressivo deterioramento, «rende necessario che le forze autenticamente democratiche prendano coscienza delle responsabilità che loro sovrastano e pensino seriamente, attendendosi sull'ultima trincea di *quel che rimane degli* istituti democratici».

Il segretario regionale del PDIUM, Alfano ha dichiarato che la crisi si risolve in un grave danno per la Sicilia. «La responsabilità che si è assunto il PSI — ha detto — travalica i limiti del caso Ciancimino per assumere ad una vera e propria operazione di sfiducia»

PAGINA BIANCA

N. 27

INTERROGAZIONE
(*con risposta orale*)

N. 1084 — *Procedimento penale a carico del Sindaco di Palermo.*

— All'Assessore agli enti locali per sapere se è a conoscenza che al numero 497/69 dell'Ufficio istruzione processi penali del Tribunale di Palermo, risulta un processo contro Ciancimino Vito ed altri 25 imputati, tra i quali il costruttore F. Vassallo, ai quali tutti si dà carico di interessi privati in atti di ufficio in danno del Municipio di Palermo.

Si tratta di atti di favoritismo, evidentemente non disinteressati (come si evince dalla imputazione) e consistenti nella indebita approvazione di progetti e di varianti di progetti in deroga al piano regolatore, in Viale Lazio ed altrove.
Il Giudice istruttore ha fissato per il 26 novembre prossimo venturo una perizia di ufficio, alla quale — per legge — hanno diritto di intervenire le parti assistite dai rispettivi difensori e consulenti.

L'interrogante domanda come potrà il Ciancimino disimpegnarsi — in quella circostanza — nella duplice parte di imputato e di parte lesa (nella qualità di sindaco) e stante l'evidente conflitto di interessi.

In breve: se, come e quando il sindaco Ciancimimo tutelerà gli interessi del Comune nei confronti dell'imputato Ciancimino.

(24-10-1970) **CORALLO.**

---

p. c. c.;

N. 28

INTERPELLANZA

N. 385 — *Posizione del Governo in relazione alle dichiarazioni rese da componenti della «Antimafia» sul sindaco di Palermo.*

— All'Assessore agli enti locali per conoscere la posizione del sindaco Ciancimino, già eletto Sindaco di Palermo, in relazione alle richieste fatte nei suoi confronti in passato da parte di varie Autorità superiori (Bevivino - Spezzano).

Si chiede altresì, di sapere quale posizione intende assumere il Governo della Regione — a seguito delle dichiarazioni fatte in Prefettura da utorevoli componenti del Consiglio di Presidenza dell'Antimafia — in relazione alle dette gravissime dichiarazioni.

(5-11-1970) DI STEFANO.

---

p. c. c.;

N. 29

INTERROGAZIONE
(con risposta orale)

N. 1098 — *Provvedimenti nei confronti del Sindaco di Palermo.*

— All'Assessore agli enti locali per conoscere quali provvedimenti abbia adottato o intenda adottare nei confronti di Vito Ciancimino, imputato per interesse privato in atti di ufficio in danno del Comune di Palermo, e tuttavia eletto Sindaco della città, al fine di garantire, nell'imminente processo, il pubblico interesse, alla cui tutela il Sindaco-imputato risulta palesemente inidoneo.

(9-11-1970) DE PASQUALE.

---

p. c. c.:

N. 30

MOZIONE

N. 93 — *Sospensione dalle cariche del Sindaco e del Presidente dell'Amministrazione provinciale di Palermo.*

L'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

considerata la esistenza dei processi penali contro Vito Ciancimino e Francesco Sturzo imputati rispettivamente di interessi privati in atti di ufficio in danno del Comune e di peculato aggravato in danno della Amministrazione provinciale di Palermo;

considerato l'inconciliabile conflitto tra l'interesse dei suddetti imputati, recentemente pervenuti alle cariche di Sindaco e di Presidente, e quello delle parti lese — il Comune e la Provincia —;

considerato l'evidente pericolo di pregiudizio per gli Enti locali interessati derivante dalla permanenza nelle rispettive cariche dei suddetti Ciancimino e Sturzo;

considerata la necessità di garantire il pubblico interesse;

visto l'art. 5 del testo unico delle leggi per la elezione dei Consigli comunali nella Regione siciliana, approvato con D. P. Reg. 20 agosto 1960, n. 3;

visto l'art. 7 della legge regionale 9 maggio 1969, n. 14,

IMPEGNA L'ASSESSORE AGLI ENTI LOCALI

a promuovere l'immediata sospensione di Vito Ciancimino dalla carica di Sindaco di Palermo nonchè di Francesco Sturzo dalla carica di Presidente della Giunta dell'Amministrazione provinciale di Palermo.

(25-11-1970)

DE PASQUALE - LA DUCA - GIACALONE VITO - GBASSO NICOLOSI - CAROLLO LUIGI - CAGNES - MESSINA - RINDONE.

---

p. c. c.:

RAPPORTO INTEGRATIVO DELLA QUESTURA DI PALERMO DEL 25 MARZO 1971

PAGINA BIANCA

In D0648

Ag/

Data di arrivo 31 MAR.
Prot. Tit. D
N. 33201

3

QUESTURA DI PALERMO

N. 012725 li 25 Marzo 1971

Rif. N. 2917-prot.D del 6.11.1970 (91)

OGGETTO CIANCIMINO Vito Calogero fu Giovanni e di Martorana Pietra, nato a Corleone il 2.4.1924, già abitante a Corleone nella via Discesa Orlando n.2 e, successivamente nella via Orfanotrofio n.3, attualmente residente a Palermo, via Sciuti numero 85/R.-
Sindaco dimissionario di Palermo.-

RISERVATA-RACC.TA - Assicurata (92)
All.7

ALL'ON.LE AVV. FRANCESCO CATTANEI
PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE PARLAMENTARE
D'INCHIESTA SUL FENOMENO DELLA MAFIA IN SICILIA
CAMERA DEI DEPUTATI
R O M A

****

Fa seguito alla nota di eguale numero ed oggetto del 14 dicembre 1970.- (93)

In relazione alla partecipazione della moglie di Vito CIANCIMINO alla Società ISEP (Istituto Sovvenzioni e Prestiti), poi trasformata in CO.FI.SI. (Compagnia Finanziaria Siciliana), di cui si è parlato nelle pagine 12 e seguenti della succitata informativa del 14.12.1970, si aggiunge: (94)

Con la nota n.171/2 in data 20 marzo 1964, il Commissariato di P.S. di Corleone, nel riferire al Giudice Istruttore della 5^ Sezione del Tribunale di Palermo sulle attività del noto LEGGIO Luciano, scrisse, tra l'altro:
"" altra cointeressenza il LIGGIO la traeva con la sua intromissione in altra società di concessione di prestiti su pegni, diretta da certo Colonnello BOSELLI, denominata "I.S.E.P.", già con sede in via Ruggero Settimo - Palermo.-

In quest'ultima società il LIGGIO capeggiava una nutrita squadra di "killer" la quale provvedeva a "punire" gli eventuali ritardatari e gli insolventi "".-

./.

(91) La nota citata nel testo è pubblicata alla pag. 917. (N.d.r.)
(92) Gli allegati citati nel testo sono pubblicati alle pagg. 1182-1211. (N.d.r.)
(93) La nota citata nel testo è pubblicata alle pagg. 919-1170. (N.d.r.)
(94) Cfr. pagg. 928 e seguenti. (N.d.r.)

QUESTURA DI PALERMO

N._____ li_____

Rif. N._____ del_____

OGGETTO:

- 2° foglio -

Si allega copia fotostatica della citata nota del Commissariato di P.S. di Corleone (allegato n°1) e copia fotostatica della segnalazione in data 1.7.1964 della locale Squadra Mobile, diretta allo stesso Giudice Istruttore ed avente per oggetto: procedimento penale contro LEGGIO LUCIANO + 48, imputato di associazione per delinquere, omicidi ed altro (allegato n°2).- (95) (96)

Nella informativa del 14.12.1970, si è parlato della Società di fatto instaurata, fin dal 1951, tra Vito CIANCIMINO e l'altro corleonese Carmelo LA BARBA, nella gestione della concessione per trasporto dei carri ferroviari a domicilio.- (97)

Si aggiunge che il fratello di quest'ultimo, LA BARBA Giovanni Alfonso Maria, con decreto del Tribunale di Palermo in data 24.12.1970 è stato assegnato al soggiorno obbligato per tre anni, perchè ritenuto il coordinatore ed il "cassiere" della cosca liggiana.-

Il predetto LA BARBA Carmelo, perdurando la società di fatto con CIANCIMINO nella gestione della concessione per trasporto a domicilio dei carri ferroviari, risulta intervenuto, quale azionista, alla seduta del 5.2.1964 della Società per azioni "Siciliana Tessile Sanitaria" e poi eletto, nella seduta del 28.4.1964, consigliere delegato della stessa società, per un triennio.-

La "Siciliana Tessile Sanitaria", sulla quale si allega un appunto (allegato n°3) è stata costituita a Palermo nel 1960, per la produzione di bende e garze sanitarie, cotone (98)

./.

(95) L'allegato n. 1 citato nel testo è pubblicato alle pagg. 1182-1183. (N.d.r.)
(96) L'allegato n. 2 citato nel testo è pubblicato alle pagg. 1184-1188. (N.d.r.)
(97) L'«informativa» citata nel testo è pubblicata alle pagg. 919-1170. (N.d.r.)
(98) L'allegato n. 3 citato nel testo è pubblicato alle pagg. 1189-1195. (N.d.r.)

QUESTURA DI PALERMO

N._____ li_____

Rif. N._____ del_____

OGGETTO: - 3° foglio -

idrofilo ed articoli tessili sanitari in genere.-

Tra i fondatori e tra gli amministratori della "Sicilia na Tessile Sanitaria" figurano anche:

1°)- VASSALLO Giovanni di Francesco e di Messina Rosalia, nato a Palermo il 21.4.1938, figlio del noto costruttore VASSALLO Francesco, del quale si è già parlato nella richiamata informativa del 14 dicembre 1970, lad dove si è accennato che detto costruttore è imputato di concorso in interesse privato in atti di ufficio, nel procedimento a carico di CIANCIMINO Vito ed altre 23 persone, pendente presso la 3^ Sezione Istruttoria del Tribunale di Palermo (Dr. Buogo).-

Il CIANCIMINO ed altri funzionari del Comune, in particolare, devono rispondere di varie irregolarità, riscontrate nel rilascio di licenze edilizie e relative varianti, commesse al fine di favorire il VASSALLO.

2°)- MESSINA Salvatore fu Giuseppe e di Liga Maria, nato a Palermo il 2.1.1915, ucciso il 6.7.1961, cognato del suddetto costruttore VASSALLO Francesco, avendo questi sposato la sorella MESSINA Rosalia.-

IL MESSINA Salvatore, risulta condannato nel 1942 dal Tribunale di Palermo ad anni 6 e mesi 6 di reclusione per furto aggravato ed associazione per delinquere.-

Il 29.7.1955 fu arrestato in esecuzione di mandato di cattura emesso dal Giudice Istruttore, perchè imputato di omicidio aggravato in persona di FAVETTA Giuseppe, di porto abusivo d'arma e di esercizio dell'attività di guardiano senza licenza.-

./.

QUESTURA DI PALERMO

N._____ li_____

Rif. N._____ del_____

OGGETTO: - 4° foglio -

In data 16.9.1955 fu escarcerato, perchè assolto in istruttoria dai reati di cui sopra, per insufficienza di prove.-

In data 26.1.1961 fu diffidato dal Questore di Palermo ai sensi dell'art.1 della Legge 27 dicembre 1956 n.1423.-

Il MESSINA è stato ucciso a "lupara" il 6 luglio 1961, dopo essere sfuggito in precedenza, ed esattamente il 25 aprile 1961, ad un attentato, nel corso del quale fu ferito da vari colpi di arma da fuoco.-

La "Siciliana Tessile Sanitaria", che ha ottenuto finanziamenti dall'IRFIS (Istituto Regionale per il Finanziamento delle Industrie in Sicilia) per oltre 200 milioni, risulta messa in liquidazione nel 1968 e poi dichiarata fallita con sentenza del Tribunale di Palermo del 31 marzo 1970.-

L'IRFIS è uno dei maggiori creditori della società fallita.-

Alcune vicende della "Siciliana Tessile Sanitaria" sono tuttora all'esame anche del Giudice penale, in seguito a denuncia sporta dall'avvocato Fabio ROCCELLA.-

A seguito di tale denuncia, il Giudice Istruttore dott. MAZZEO, con sentenza in data 21.12.1968 ha rinviato a giudizio le sottonotate persone, tra cui VASSALLO Giovanni, per i reati rispettivamente ascritti.-

Il relativo procedimento è depositato presso la 3ª Sezione penale del Tribunale di Palermo, in attesa che venga fissata la data del dibattimento:

./.

QUESTURA DI PALERMO

N._____ li_____

Rif. N._____ del_____

OGGETTO: - 5° foglio -

Sono imputati:

1°)- PLEBANI Giuseppe, amministratore della Società, di: tentativo di estorsione aggravata, per avere tentato di costringere, con minacce, il consulente ed il capo ufficio dell'IRFIS, a dare parere favorevole per la concessione di un mutuo suppletivo;

2°)- PLEBANI Giuseppe e VASSALLO Giovanni sopraindicato, di:
a)- falso in bilancio continuato,
b)- impedimento controllo gestione del collegio sindacale,
c)- truffa continuata aggravata;

3°)- PLEBANI Giuseppe, LA PORTA Giuseppe e PAPA Calogero, quest'ultimo impiegato dell'IRFIS, di:
corruzione;

4°)- PASCA Francesco e NATOLI Melchiorre, consulenti tecnici incaricati dell'IRFIS, di:
truffa aggravata, in concorso, in danno dell'IRFIS;

5°)- SORMANO Aleardo, amministratore delegato della Soc. RICEN, corrente in Bettola di Monza, di:
truffa aggravata, in concorso, in danno dell'IRFIS.

Per l'imputato PASCA, il Giudice Istruttore ha dichiarato non doversi procedere, per morte dello stesso.

Si allega un appunto con le specifiche imputazioni a carico dei predetti (allegato n.4).- (99)

./.

(99) L'allegato n. 4 citato nel testo è pubblicato alle pagg. 1196-1200. (N.d.r.)

QUESTURA DI PALERMO

N._____ li_____

Rif. N._____ _____ del_____

OGGETTO: - 6° foglio -

PROCEDIMENTO PENALE A CARICO DI VITO CIANCIMINO
PER FALSO ED INTERESSE PRIVATO

Oltre i due procedimenti penali già descritti nella precedente informativa del 14.12.1970, Vito CIANCIMINO ha a carico un terzo procedimento penale iscritto al n.2109/P.M. e 623/69 G.I., pendente presso la 3ª Sezione Istruttoria del Tribunale di Palermo (G.I. Dr. BUOGO).-

Questo terzo procedimento riguarda reati commessi da CIANCIMINO e da altri 35, tra cui numerosi tecnici del Comune e componenti la Commissione Edilizia, nella lottizzazione e concessione di licenze di costruzione di fabbricati sorti nel cosiddetto "fondo Inglese".-

CIANCIMINO, in particolare, è imputato di:

a)- falsità ideologica, per avere approvato, in concorso con altri componenti della Commissione Edilizia, il piano di lottizzazione del terreno tra la via Evangelista Di Blasi e la via Circonvallazione, proprietà Guglielmo Inglese, attestando falsamente che il predetto piano fosse completo della documentazione e corrispondente alle norme di legge;

b)- di interesse privato in atti di ufficio, in concorso con altri, per avere approvato il suddetto piano di lottizzazione, allo scopo di recar vantaggio ai proprietari del terreno ed al costruttore;

c)- di interessi privati in atti di ufficio, per avere preso interessi privati in atti del proprio ufficio, rilasciando all'impresa SEMILIA Antonino le licenze

./.

QUESTURA DI PALERMO

N._____ li_____

Rif. N._____ del_____

OGGETTO:

- 7° foglio -

edilizie per la costruzione degli edifici denominati palazzina "O", "P", "Q" e "Q1" da edificarsi nel terreno di proprietà INGLESE, lottizzato con piano approvato il 30.1.1961, malgrado non fosse stata ancora stipulata la convenzione relativa alla lottizzazione, e pertanto abusando del proprio ufficio per procurare un vantaggio alla impresa costruttrice;

d)- di falsità ideologica, in concorso, per avere approvato variante al piano di lottizzazione del terreno di proprietà già INGLESE, attestando falsamente che esso piano fosse completo della prescritta documentazione.-

Si allega copia del relativo mandato di comparizione, con le specifiche imputazioni ed i nominativi dei coimputati (allegato n.5).- (100)

Sul conto di CIANCIMINO, il locale quotidiano "L'ORA", nell'edizione del 23 gennaio 1971, ha pubblicato alle pagine 8 e 9 un articolo dal titolo "Vita di un cittadino che non è al di sopra di ogni sospetto", che si trasmette in allegato, per opportuna conoscenza (allegato n.6).- (101)

Si comunica infine che Vito CIANCIMINO, in data 15 febbraio 1971, nel corso di una riunione del gruppo consiliare D.C. al Comune di Palermo, presieduta dal segretario provinciale della D.C., il deputato regionale Giacomo MURATORE, Assessore agli Enti Locali, è stato eletto capo gruppo consiliare, con 22 voti su 31.-

./.

(100) L'allegato n. 5 citato nel testo è pubblicato alle pagg. 1201-1208. (N.d.r.)

(101) L'allegato n. 6 citato nel testo è pubblicato alle pagg. 1209-1210. (N.d.r.)

QUESTURA DI PALERMO

N._____ li_____

Rif. N._____ del_____

OGGETTO:

- 8° foglio -

Si allega, infine, (allegato n.7) una copia del locale quotidiano "L'ORA" del 15.3.1971, che riporta in prima pagina una fotografia scattata durante un corteo dei dipendenti comunali in sciopero.- (102)

La fotografia mostra alcuni scioperanti, tra cui vigili urbani, i quali recano un cartello, con la scritta: "La città ha un solo nemico: CIANCIMINO".-

IL QUESTORE
(Dr. F. Li Donni)

(102) L'allegato n. 7 citato nel testo è pubblicato alla pag. 1211. (N.d.r.)

ALLEGATI

COMMISSARIATO DI P.S. DI CORLEONE Allg. 1

N.171/2 Corleone, 20 marzo 1964

OGGETTO: RIINA Salvatore fu Giovanni ed altri per triplice omicidio ed altro.-

Ill.mo Signor Giudice Istruttore
V°Sezione presso il
TRIBUNALE CIVILE e PENALE
PALERMO

e p.c.

ALLA QUESTURA - Seconda Divisione- PALERMO
Al Signor DIRIGENTE La SQUADRA
MOBILE della QUESTURA di PALERMO

Di seguito ai precedenti rapporti relativi all'oggetto, si riferisce che il LIGGIO Luciano, estendendo la sua attività criminosa nel capoluogo, nel corso del quinquennio dal 1955 al 1960, organizzava in Palermo una società di autotrasporti, tra cui figurava RIINA Giacomo fu Salvatore, attualmente detenuto e già in precedenza denunciato con i rapporti sopra citati.-

Nel 1956, con tali DI CARLO Angelo, nato Corleone l'8.2.1891, e GAGLIANO Salvatore, nato Corleone il 15.4.1915, ed il "CLAN " dei LEGGIO detti "FRILLA", aveva messo su una società armentizia con sede in Piano di Scala, attualmente amministrata da Leggio Vincenzo e CHERINO Benedetta, moglie di Leggio Leoluca.-

Con il Di Carlo, il Gagliano ed altri, successivamente costituita in Palermo altra società mediante la quale tenevano il predominio sull'Ippodromo della Favorita.-

Altra cointeressenza il Liggio la traeva con la sua intromissione in altra società di concessione di prestiti su pegni, diretta da certo Colonnello BOSELLI, denominata "I.S.E.P", già con sede in via Ruggero VII°-Palermo.-

Da quest'ultima società il Liggio capeggiava una nutrita squadra di "KILLER" la quale provvedeva a "punire" gli eventuali ritardatari e gli insolventi.-

Inoltre in Corleone aveva sviluppato le più redditizie attività nei vari settori della vita economica cittadina.-

Rilevava o faceva prendere in concessione, a vile prezzo, varie estensioni di terreno pascolativo, non lesinando atti criminosi di ogni sorta ai danni dei proprietari o affittuari recalcitranti.-

Assumeva il controllo dell'attività commerciale nel settore dei cereali, ufficialmente rappresentato dal cognato MARINO Leoluca fu Giovanni e fu Pecoraro Lucia, nato a Corleone il 21.11.1910, il quale, per meglio camuffare le apparenze, inseriva tale RICCOBONO Cosimo di Biagio e di Di Giglia Lucia, nato a Corleone il 6.4.1908.-

Infine sistemava molti dei propri gregari presso i posti chiavi della vita economica cittadina,-come il Consorzio, l'Ospedale Civile ecc., o presso le masserie del Comprensorio al fine di assicurarsi illeciti e delittuosi profitti e per assicurarsi la immunità personale.-

- - -

Successivamente il Di Carlo Angelo ed il Gagliano Salvatore venivano estromessi dalle società di Piano di Scala e dall'Ippodromo,non prima di essere stati dissanguati economicamente.-Il Di Carlo era ritenuto persona di larghe possibilità economiche, in maggior parte realizzate dal traffico di stupefacenti,fiorente nello immediato dopoguerra.-

Il commercio di cereali e particolarmente quello del grano, la cui produzione in questo comprensorio é prevalente,registrava un giro di affari che,secondo gli anni,raggiungeva i cento,centocinquanta e duecento milioni di lire.-Le operazioni bancarie in linea di massima le effettuavano tramite il Banco di Sicilia e la Cassa di Risparmio.-

Altri collaboratori,di particolare fiducia,nelle attività criminose nel Corleonese del Liggio Luciano sono SCALISI Giuseppe fu Calogero e di Di Palermo Carolina,nato a Corleone il 21.8.1918 e LISOTTA Pietro fu Barbardo e di Lo Curto Giovanni,nato a Corleone l'8.3.1917.-

Entrambi,che per la loro scaltrezza sono sempre riusciti a sfuggire i rigori della legge,dal tempo in cui il Liggio Luciano e gli altri gregari sono stati costretti alla latitanza,hanno particolarmente curato i settori agricoli,imponendo,con la violenza,ogni forma di sopruso per assicurarsi illeciti profitti.-

Dalle loro azioni criminose,commesse con altri elementi della "cosca" o per conto di essi,hanno tratto notevoli profitti, parte dei quali é servito al finanziamento delle famiglie liggiane durante la detenzione dei congiunti fermati precauzionalmente in seguito a proposta per il soggiorno obbligato,nonché per affrontare le imponenti spese legali degli stessi.- (103)

Mercé tale larga ramificazione di sostenitori e favoreggiatori il Liggio Luciano é riuscito finora a sottrarsi alla giustizia punitiva,riuscendo a far perdere le proprie tracce.-

Pertanto,si denunciano il Marino Leoluca,Lisotta Pietro e Scalisi Giuseppe per rispondere di associazione per delinquere assieme a tutte le altre persone denunciate con i rapporti precedenti.-

Il Signor Dirigente la Squadra Mobile della Superiore Questura é pregato cortesemente di far svolgere ogni possibile accertamento in ordine alla società l.e.c.P., ivi con sede in ostentata via Quattro VII°,diretta dal Colonnello Lo Prete,riferendo direttamente l'esito al Signor Giudice in indirizzo e qui per conoscenza

IL COMANDANTE GAPO di P.S.
(A. Mangano)

(103) Così nell'originale. (N.d.r.)

Allog. N. 2

QUESTURA DI PALERMO
Squadra Mobile
- - -

Palermo lì, 1° Luglio 1964

OGGETTO:- Proc. pen. contro LEGGIO Luciano + 48 imputato di associazione per delinquere, omicidi ed altro.

AL SIGNOR GIUDICE ISTRUTTORE SEZ. 5ª

T R I B U N A L E DI

P A L E R M O

Con riferimento alla nota N° 391/63 del 23 Maggio u.s. riferisco che il Colonnello BOSELLI David fu Giovanni, nato a Palermo e già domiciliato in Roma Via Brennio n° 45 - deceduto - era in servizio nell'Arma dei Carabinieri di stanza a Roma. (104)

Egli sino al 24 Marzo 1957 rivestì la carica di Amministratore unico dello Istituto Sovvenzioni e Prestiti (I.S.E.P.) costituito con atto del 24 Gennaio 1951 del notar Pier Francesco CAPORALE, in Roma, come società a responsabilità limitata con capitale sociale di L. 300.000.

Fondatori della predetta società furono BOSELLI David con N° 100 azioni da lire 1.000 ciascuna; BOSELLI Giovanni N° 100 azioni da lire 1.000 ciascuna e CAPPADONIA Salvatore N° 100 azioni da lire 1.000 ciascuna.

Successivamente per cessioni di quote, la posizione era la seguente:

- DI BELLA	Susanna	N°	100	quote	da L.	1.000	ciascuna
- CASTRO	Luisa	"	100	"	"	"	"	"
- SORCI	Antonino	"	50	"	"	"	"	"
- DI CARLO	Angelo	"	50	"	"	"	"	"

Dal 24 Marzo 1957 al 18 Dicembre 1961 la carica di Ammini=

./.

(104) La nota citata nel testo non risulta, peraltro, fra gli atti raggruppati nel presente documento. (N.d.r.)

= foglio Nº 2 =

stratore unico della detta Società è stata assunta dal Rag. SAITTA Salvatore nato a Palermo il 2.2.1905, resi.te in Via E. De Amicis n.6.

Il 13 Dicembre 1961, con atto del notar Cesare DI GIOVANNI la società si sciolse per deficit e si trasformò in società per azioni, aumentando il capitale sociale da lire 1.000.000 a lire 200.000.000.

In atto il detto capitale sociale è di lire 131.821.000 ripar= tito tra le persone di cui all'allegato Nº 1, per il capitale che (105) viene indicato per ciascuno di esse.

La detta società è oggi composta da un consiglio di amministra= zione formato da:

1º) Ing. Gaetano CAROFALO - Presidente
2º) Dott. Vincenzo PERRINO - Consigliere Delegato
3º) Rag. Salvatore SAITTA - Consigliere
4º) Avv. Filippo SEMINARIA - "
5º) Sig.ra Anna GIALLOMBARDO- "

nonchè da un Collegio Sindacale formato da:

1º) Prof. Filippo GIGANTI - Presidente
2º) Rag. Fr.sco Paolo IMPALLOMENI - Sindaco Effettivo
3º) " Armando MANFRINATO - " " .

Lo scopo della costituzione di tale società è quello di conce= dere piccoli prestiti agli impiegati, operai e pensionati, con rateiz= zazioni da 3 a 10 mesi, mediante rilascio di cambiali a firma del ri= chiedente e di uno o più avallanti. Viene praticato un tasso di inte= resse che oscilla dal 10 al 12%.

A seguito di indagini esperite sulla gestione delle così dette ""grù meccaniche"" è stato possibile identificare i rivenditori e col= locatori di esse che risultano essere i seguenti:

1º) La Società Elettro Giuochi Sicula con sede in questa Via Vincenzo

./.

(105) L'allegato n. 1 citato nel testo è pubblicato alla pag. 1188. (N.d.r.)

= foglio n° 3 =

Triolo n° 23, che è composta dai seguenti tre soci e cioè:

a) F A R O — Carmelo di Domenico e di Battiato Carmela, nato a Catania il 22.3.1931, ivi res.te, qui alloggiato presso l'Albergo Politeama;

b) SPALLINO — Michele di Gioacchino e di Vasca Maria, nato a Ispinello il 20.1.1937, qui res.te in Via Fonderia Oretea n° 51;

c) ANDAIOI — Enrico fu Antonino e di Minardi Carmela, nato a Licata il 1°/10/1920, qui res.te in Via Catania n°110;

2°) SINATRA — Biagio di Gioacchino e di Samperi Rosa, nato a Lercara Friddi il 10.4.1921, qui res.te Viale Umbria 2;

3°) L U P O — Agostino fu Giorgio e di Cammarata Angela, nato a Palermo l'8.3.1919, ab.te Vicolo Ribuffo n° 7;

4°) BIANCHI — Giovanni fu Ernesto e fu Anelli Carmela, nato a Palermo il 15.1.1910, res.te in Via Abruzzi n° 6;

5°) PRESTIANNI — Giuseppe d Giuseppe e di Guarcella Maria Teresa, nato a Castelduomo il 9.3.1919, res.te a Palermo in Via Gianfilippo Ingrassia n° 54;

6°) FRUSTERI — Angelo di Salvatore e di Saccani Vanda, nato a Trapani il 4.12.1933, qui res.te in Via Salvatore Meschio n° 25;

7°) SPINNATO — Antonio fu Vicenzo e di Giordano Rosa, nato a Bologna il 1°.2.1916, qui res.te in Via Santorre di Santarosa n° 1;

8°) bronzino — Filippo fu Vincenzo e di Giacinto Rosalia, nato a Palermo il 1°.12.1930, res.te in Via Sammartino 75;

9°) FLORIOLI — Edoardo fu Salvatore e di Miceli Benedetta, nato a Palermo il 10.6.1928, res.te Via Gioeni n° 2.

I suddetti depositari hanno venduto o piazzato nei vari esercizi pubblici e circoli ricreativi i suddetti giuochi meccanici, percependo il 50% dell'incasso.

Successivamente essendo state revocate le licenze delle dette gru magnetiche, quelle piazzate al 50% dell'incasso sono state

./.

= foglio n° 4 =

ritirate dai depositari mentre quelle vendute sono state trattenute dagli esercenti che ne avevano fatto l'acquisto.

Non risulta che vi siano rapporti di altro genere tra i collocatori di dette slot o gli esercenti dei locali od i gerenti dei circoli ricreativi.

IL COMMISSARIO CAPO DI P.S.
DIRIGENTE LA SQUADRA MOBILE

SOTTOSCRITTORI CAPITALE SOCIALE

DI BELLA Susanna	n.	30.333.000	azioni	da	L.	1000	pari	a	L.	30.333.000
GUCCIARDI Angela	"	500	"	"	"	"	"	"	"	500.000
NUCCIO Giacchino	"	5.000	"	"	"	"	"	"	"	5.000.000
SORGI Antonino	"	167	"	"	"	"	"	"	"	167.000
GIALLO BARDO Anna	"	20.000	"	"	"	"	"	"	"	20.000.000
PASSALACQUA Antonino	"	10.000	"	"	"	"	"	"	"	10.000.000
GAETANO Garofalo	"	20.000	"	"	"	"	"	"	"	20.000.000
CAPIZZI Mariano	"	4.615	"	"	"	"	"	"	"	4.615.000
SCANDINO Epifania	"	11.538	"	"	"	"	"	"	"	11.538.000
LEVANTINO Pietro	"	3.847	"	"	"	"	"	"	"	3.847.000
D'ANTONI Tommasa	"	500	"	"	"	"	"	"	"	500.000
DAVID Rosario	"	5.000	"	"	"	"	"	"	"	5.000.000
DI SALVO Francesca	"	10.000	"	"	"	"	"	"	"	10.000.000
BERTOLINO Matteo	"	800	"	"	"	"	"	"	"	800.000
DE FELIPPIS Edoardo	"	9.521	"	"	"	"	"	"	"	9.521.000
									£.	131.821.000

Alleg. N. 3

Con atto in notar DI VITA del 23.2.1960, è stata costituita la Società denominata ""SICILIANA TESSILE SANITARIA"" S.p.A. con sede in Palermo via Vincenzo Di Marco n.4, avente per oggetto la costruzione l'impianto in Palermo di uno stabilimento industriale per la trasformazione del filato di cotone in bende e garze sanitarie e la lavorazione delle fibre di cotone per la produzione di cotone idrofilo, in ciclo completo, nonchè la produzione di articoli tessili sanitari in genere.

La durata della Società è stata fissata in anni 30 a partire dal giorno della sua legale costituzione.

Soci fondatori:

1) Sig. VASSALLO Giovanni, nato a Palermo il 21.4.1938, domiciliato in via Sferracavallo n.1, possidente;
2) S.ra BARATELLI Rosa, nata a Caiallo di Gallarate il 14.4.1925, quì domiciliata in via Partanna n.52;
3) Sig. MESSINA Salvatore, nato a Palermo il 2.1.1915, domiciliato in via Di Benedetto n.24 - Tommaso Natale, possidente.-

Capitale sociale: £.1.000.000 costituito da n.1.000 azioni da £.1.000 ciascuna, sottoscritte come segue:

- VASSALLO Giovanni n.450 azioni pari a £.450.000;
- BARATELLI Rosa n.500 azioni pari a £.500.000;
- MESSINA Salvatore n. 50 azioni pari a £. 50.000.-

Amministratore Unico: VASSALLO Giovanni.
Direttore Amministrativo: BARATELLI Rosa.

Collegio sindacale:

1) Dott. CALAFIORE Francesco - Presidente; (laureato in legge);
2) Dott. CONZALES Gioacchino - Sindaco effettivo;
3) Ing. CARLINO Vincenzo - Sindaco effettivo;
4) Rag. MESSINA Guido - Sindaco supplente;
5) Ing. SIRACUSA Francesco Saverio - Sindaco supplente.-

Con verbale 17.6.1960 il Dott. SCHILLACI Domenico, nato a Palermo il 15.5.1918, domiciliato in via La Farina n.7 e il Prof. SALADINO Domenico, nato a Palermo il 6.6.1919, sono stati nominati rispettivamente Presidente del Collegio sindacale e Sindaco supplente, in sostituzione dei sindaci Dott. CALAFIORE Francesco e SIRACUSA Francesco, dimissionari.

Con verbale del 30.8.1960, l'assemblea ha aumentato il capitale sociale da £.1.000.000 a £.140.000.000.
Nel corso di detta riunione il Presidente del Consiglio di Amministrazione ha comunicato all'assemblea che il Consiglio di Amministrazione dell'IRFIS ha accolto la richiesta di finanziamento della Società concedendo un mutuo di £.180.000.000.
Ha poi dato lettura della lettera di comunicazione dell'IRFIS in data 19 agosto nella quale sono precisate le condizioni e le modalità di concessione del finanziamento.

./.

Con verbale 8.II.I960, l'assemblea ha chiarito la delibera assembleare di cui al verbale 30 agosto I960 - e precisamente che il capitale sociale di £.I.000.000 formato da n.I.000 azioni da £.I.000 ciascuna viene trasformato in n.I00 (cento) azioni da £.I0.000 ciascuna e che l'aumento del capitale da £.I.000.000 a £.I40.000.000 sarà costituito da n.I4.000 azioni da £.I0.000 ciascuna.-

In data 2I.I.I96I il Sindaco effettivo CARLINO Vincenzo ha rassegnato le dimissioni dalla suddetta carica; in sua vece è stato nominato il Dott. BIONDO Giuseppe, nato a Palermo il I6.2.I924, domiciliato in via del Bersagliere n.6 (segnalato dall'IRFIS).

Con verbale 23.I.I96I il sig. VASSALLO Giovanni ha cessato dalla carica di Amministratore unico della Società.
L'assemblea, in pari data, ha nominato Consiglieri di Amministrazione, per il triennio I96I/63, le sottonotate persone:
- VASSALLO Giovanni;
- PLEBANI Giuseppe, nato a Palazzolo sull'Oglio il 9.8.I927, quì residente in via Libertà n.88;
- SEMINARA Paolo, nato a Palermo il 28.6.I92I, abitante in via Rosolino Pilo n.25.-

Nel corso della suddetta seduta Il Presidente informa altresì l'assemblea che in data I6.I2.I960 è stato stipulato l'atto di mutuo relativo al finanziamento concesso dall'IRFIS e pertanto la Società ora sarà in grado di disporre dei fondi necessari per il completamento delle opere tutte, necessarie alla perfetta realizzazione dello stabilimento industriale. ha comunicato anche che per motivi di ragioni amministrative e tecniche ha creduto opportuno sospendere la costruzione in economia, affidando la continuazione dell'opera all'Impresa VASSALLO per la somma totale di £.6I.000.000, come da computo metrico in visione. A tale proposito, precisa che in data 5.I.I96I la Società ha provveduto a stipulare regolare contratto di appalto con l'Impresa registrato al n.4806 del 23.I.I96I all'Ufficio Registro; l'assemblea all'unanimità promuove la decisione presa dal Presidente.
Nella medesima assemblea è stato deciso di spostare la sede sociale da via Vincenzo DI Marco in via Libertà n.88.-

Con verbale I4.2.I96I il sig. VASSALLO Giovanni e il sig. PLEBANI Giuseppe sono stati nominati rispettivamente Presidente del Consiglio di Amministrazione e Consigliere Delegato della Società.-

Bilancio al 3I.I2.I960, approvato il I4.4.I96I:
Attività £.52.I78.077;
Passività £.52.I78.077.-
Con verbale I6.9.I96I il Consiglio di Amministrazione ha autorizzato il Consigliere Avv. SEMINARA Paolo a firmare unitamente al Consigliere Delegato tutti gli atti occorrenti l'ordinaria amministrazione.-

In data 22.I2.I96I sono state ultimate e definite tutte le operazioni relative all'aumento del capitale sociale da £.I.000.000 a £.I40 milioni, deliberato dall'assemblea con verbale 30.8.I960.-

./.

- 3° -

Con verbale 23.3.I962 sono state revocate le precedenti delibere del I4.2.I96I e del I6.9.I96I, relativamente alla determinazione dei poteri di firma abbinate del Presidente e del Consigliere delegato e del Consigliere.-

Bilancio al 3I.I2.I96I,approvato il 26.4.I962:
Attività £.367.260.034;
Passività £.367.260.034.-
Azionisti intervenuti alla suddetta assemblea:
- Sig. BORDIN Mario, rappresentante n.6.720 azioni;
- Sig. BORDIN Mario, rappresentante n.560 azioni;
- Sig. CLEMENZA Salvatore, rappresentate n.6.720 azioni.-

In data II.2.I963 l'Avv. SEMINARA Paolo si è dimesso dalla carica di Amministratore della Società, In sua vece, con decorrenza I4.2.I963, è stato eletto l'Avv. SANSONE Antonino di Ambrogio,nato a Palermo il 2I.9.I922,qiì domiciliato in via E.Amari n.8.-

Con delibera I8.4.I963 il Rag. MESSINA Giulio di Pietro,nato a Palermo il I9.I2.I923, domiciliato in via Autonomia Siciliana n.8,è stato nominato Consigliere di Amministrazione della Società, in sostituzione dello Avv. SANSONE Antonino, cessato dall'ufficio di Amministratore per non avere depositato entro i limiti stabiliti dalla legge la prescritta cauzione.-

Bilancio al 3I.I2.I962,approvato il 30.4.I963:
Attività £.439.802.059;
Passività £.439.802.059;
Perdita eserc. £. 3.433.35I.-
Alla suddetta assemblea è intervenuto quale azionista la signora BARATELLI Rosa, rappresentante di n.6.300 azioni su I4.000 costituenti l'intero capitale sociale.-

In data 26.I.I964 i sigg. VASSALLO Giovanni e MESSINA Giulio sono cessati dalla carica di Amministratori dell Società.

Con verbale 5.2.I964 i signori AIELLO Michelangelo, nato a Bagheria il 4.6.I932, ivi domiciliato Corso Butera - Villa Mortillaro e l'Avv. REALE Francesco, nato a Misilmeri l'II.9.I929,quì domiciliato in via Messina n.3, sono stati nominati Consiglieri di Amministrazione della Società.-

Azionisti intervenuti alla suddetta assemblea:
- AIELLO Michelangelo,nato a Bagheria il 4.6.I932;
- LA BARBA Carmelo,nato a Corleone l'8.2.I926,ivi domiciliato in via dei Caduti in Guerra n.26;
- LO MONTE Francesco,nato a Palermo l'8.I.I9I4, domiciliato in via Notarbartolo n.2/G;
- Avv. REALE Francesco,nato a Misilmeri l'II.9.I929;

rappresentanti complessivamente n.7.700 azioni per un capitale nominale di £.77.000.000 costituente la maggioranza delle azioni.-

Con verbale I7.3.I964, sono state conferite le seguenti cariche sociali:

./.

-Dott. LO MONTE Francesco - Presidente del Consiglio di Amministrazione;
-Ing. PLEBANI Giuseppe - Consigliere Delegato;
- Sig. LA BARBA Carmelo - Consigliere Delegato.-

Con verbale 28.4.1964, l'assemblea ha eletto, per il triennio 1964/66, il Consiglio di Amministrazione e il Collegio sindacale, nelle persone:

Consiglio di Amministrazione:

1) LO MONTE Francesco - Presidente;
2) Ing. PLEBANI Giuseppe - Consigliere Delegato;
3) LA BARBA Carmelo - Consigliere Delegato;
4) AIELLO Michelangelo - Consigliere;
5) CANZONERI Francesco di Vincenzo, nato a Prizzi il 15.9.1928, qui domiciliato in via Empedocle Restivo n.34 - Consigliere;

Collegio sindacale:

1) Rag. SCHILLACI Domenico - Presidente;
2) Dott. BIONDO Giuseppe - Sindaco effettivo;
3) Rag. AMBRO' Gaetano - Sindaco effettivo;
4) Prof. SALADINO Domenico - Sindaco supplente;
5) Dott. CINQUE Giovanni, domiciliato in via N.Morello, 18 - Sindaco supplente.-

Azionisti intervenuti alla suddetta assemblea:
- CANZONERI Francesco, portatore di n.50 azioni da £.10.000 cadauna;
- CONSAGRA Giovanni, portatore di n.7.500 azioni da £.10.000 cadauna.-

Bilancio al 31.12.1963, approvato il 28.4.1964:
Attività £.479.323.691;
Passività £.479.323.691;
Perd. eserc. £. 31.803.404.-

Con verbale 18.5.1964, il Dott. LO MONTE Francesco è stato nominato Presidente del Consiglio di Amministrazione e i sigg. PLEBANI Giuseppe e CANZONERI Francesco Consiglieri Delegati.-

Con verbale 6.11.1964 sono state accolte le dimissioni dell'Ing. PLEBANI Giuseppe dalla Carica di Consigliere Delegato, ed in sua vece è stato eletto il Dott. CANZONERI Francesco.

Con verbale 5.12.1964, l'assemblea ha revocato dalla carica di Consigliere di Amministrazione l'Ing. PLEBANI Giuseppe.-

Con verbale 15.12.1964, l'avv. BARBASSO GATTUSO Luigi, nato a Caltanissetta il 18.8.1921, qui domiciliato in via Mariano Stabile n.250, è stato nominato Consigliere di Amministrazione.-

Con verbale 28.4.1964, l'assemblea ha deliberato di dare mandato al Consiglio di Amministrazione di aumentare il capitale sociale di un importo non superiore a £.70.000.000.-
Alla suddetta riunione sono presenti i sigg.ri CANZONERI Francesco, portatore di n.50 azioni da £.10.000 e CONSAGRA Giovanni, quale portatore di n.7.500 azioni da £.10.000 cadauna.-

- 5° -

Bilancio al 31.12.1964, approvato il 27.4.1965:
Attività £.533.952.799;
Passività £.533.952.799;
Perdita eserc. £. 84.982.118.-
Nel verbale della suddetta assemblea, tra l'altro, si rileva che gli Avv.ti MANISCALCO Luigi e ROCCELLA Fabio sono portatori di biglietto di ammissione alla seduta.-

Il Consiglio di Amministrazione, con verbale 28.5.1965, ha nominato Consigliere di Amministrazione per cooptazione il Rag. GAMBINO Francesco, nato a Chiusi (Siena) il 30.12.1929, quì domiciliato in via Abruzzi n.69, in sostituzione del Dott. LO MONTE Francesco, dimissionario; ha nominato Presidente del Consiglio di Amministrazione l'Avv. BARBASSO GATTUSO Luigi, nato a Caltanissetta il 18.8.1921; ha delegato tutti i poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione al Consigliere Delegato Dott. CANZONERI Francesco, nato a Prizzi il 15.8.1928.-

Con verbale 27.4.1965, l'assemblea ha ratificato la revoca dall'Ing. PLEBANI Giuseppe da Consigliere di Amministrazione e la nomina dello Avv. BARBASSO GATTUSO Luigi a Consigliere di Amministrazione; ha revocato l'aumento di capitale deliberato il 28.4.1964; ha ridotto il capitale sociale da £.140.000.000 a £.20.300.000 ed ha aumentato il capitale sociale da £.20.300.000 a £.81.200.000.-
Alla suddetta assemblea ha preso parte l'avv. ROCCELLA Fabio, portatore di un biglietto di ammissione.

In data 29.12.1965 è stata versata la somma di £.60.900.000 in attuazione dell'aumento del capitale sociale da £.20.300.000 a £.81.200.000 deliberato con verbale 27.4.1965.-

In data 24.2.1966 il Rag. AMBRO' Gaetano è cessato dalla carica di Sindaco effettivo della Società, per decesso; in sua sostituzione è subentrato il Sindaco supplente CINQUE Giovanni, domiciliato in via Nunzio Morello n.18.-

Con verbale 18.4.1966, l'assemblea ha approvato il bilancio al 31.12.1965, con le seguenti risultanze:
Attività £.444.609.599;
Passività £.491.296.563;
Perdira eserc. £. 46.686.964.-

Con lo stesso verbale è stato nominato il Consiglio di Amministrazione, nelle persone:
1) Avv. BARBASSO GATTUSO Luigi, nato a Caltanissetta il 18.8.1921, quì domiciliato in via Granatelli n.86;
2) Dott. CANZONERI Vincenzo, nato a Prizzi l'1.1.1936, quì domiciliato in via Garzilli n.14;
3) Sig. AIELLO Michelangelo, nato a Bagheria il 4.6.1932, ivi domiciliato nel Corso Butera;
4) Sig. FRADA' Giovanni, nato ad Ustica il 9.3.1913, quì domiciliato in via Siracusa n.7;
5) Avv. CUTIETTA Vincenzo, nato a Carini il 20.1.1932, ivi domiciliato in Piazza Duomo n.9.

./.

- 6° -

Collegio sindacale:

I) Avv.AMARI Michele,nato a Partanna (TP) il 3.7.1922,domiciliato in Roma, via Ticino n.7 - Presidente;
2) Dott.SCHILLACI Domenico,nato a Palermo il 3.5.1918,domiciliato in via La Farina n.7 - Sindaco effettivo;
3) Dott.BIONDO Giuseppe, nato a Palermo il 16.2.1924,domiciliato in via Leonardo da Vinci n.III - Sindaco effettivo;
4) Prof.DI SIMONE Giovanni,nato a Palermo il 10.4.1935,domiciliato in Piazzetta Bagnasco n.7 - Sindaco supplente;
5) Sig. LA MARCA Salvatore,nato a Palermo il 31.3.1934,domiciliato in viale Strasburgo n.34 - Sindaco supplente.-

Con verbale 18.4.1966, il Consiglio di Amministrazione ha nominato l'Avv. BARBASSO GATTUSO Luigi Presidente dello stesso Consiglio e il Dott. CANZONERI Vincenzo Consigliere Delegato.

Con verbale 18.4.1966 portante modifiche statutarie, l'assemblea ha deliberato:
a) di ridurre il capitale sociale da £.81.200.000 a £.42.000.000,riducendosi il valore delle azioni da £.1.450 a £.750 ciascuna;
b) di aumentare il capitale sociale da £.42.000.000 a £.92.250.000 con emissione di n.67.000 nuove azioni privilegiate del valore nominale di £.750 ciascuna;
c) di modificare alcuni articoli dello Statuto sociale.

In data 6.12.1966 è stata versata la somma di £.50.250.000 in esecuzione dell'aumento del capitale sociale da £.42.000.000 a £.92.250.000 deliberato dall'assemblea del 18.4.1966.-

Bilancio al 31.12.1966,approvato il 28.4.1967:
Attività £.582.517.828;
Passività £.582.517.828;
Perdita esercizio£. 52.905.240.-

In data 13.11.1967 il Prof. FRADA' Giovanni si è dimesso dalla carica di Amministratore della Società.-

Con verbale 20.12.1967, l'assemblea ha deliberato l'annullamento di tutte le azioni ordinarie e privilegiate; di ricostruire il capitale medesimo portandolo a £.400.000.000; di modificare conseguentemente lo Statuto sociale.-
Azionisti intervenuti alla suddetta assemblea:
- tre portatori di cinque biglietti di ammissione per complessive n.15.769 azioni per totale £.11.826.750;
- Dott.COSTA Angelo delegatario dell'ESPI, portatore di n.28.000 azioni ordinarie del valore di £.21.000.000 e di n.59.499 azioni privilegiate per complessive £.44.624.950, sulle n.123.000 azioni di £.750 ciascuna costituenti l'intero capitale sociale di £.92.250.000.-

In data 8.5.1968 è stata sottoscritta la somma di £.1.000.000 e versate £.300.000 in parziale esecuzione della deliberazione 20.12.1967.-

./.

- 7° -

In data I7.5.I968 l'Avv. BARBASSO GATTUSO Luigi ha rassegnato le dimissioni da Amministratore della Società.-

Bilancio al 3I.I2.I967,approvato il 4.5.I968:
Attività £.664.96I.458;
Passività £.664.96I.458;
Perdita esercizio£. 59.4II.045.-
Alla suddetta assemblea sono intervenute le sottonotate persone:
I) Dott. PULVIRENTI Pietro, quale delegatario dell'ESPI,titolare di n.59.499 azioni privilegiate del valore nominale complessivo di £.44.624.950 e n. I5.000 azioni ordinarie del valore Nominale complessivo di £.II.250.000;
2) un portatore di n.5 biglietti di ammissione relativi a n.I5.769 azioni ordinarie del valore nominale complessivo di £.II.826.750.-

In data I0.6.I968 è stata versata da parte dei soci la somma di £.700.000 a completamento del capitale sottoscritto in £.I.000.000.-

In data 29.9.I968 il Dott. CANZONERI Vincenzo ha rassegnato le dimissioni da Amministratore Delegato della Società.-

Con verbale 20.I2.I968 è stato deliberato la messa in liquidazione della Società e la nomina di un liquidatore,nella persona del Dott. PINELLO Girolamo,nato a Palermo il 20.7.I924,domiciliato in via Strasburgo n.246.-
Alla suddetta data il capitale sottoscritto è di £.92.250.000.-
Alla suddetta assemblea, per il capitale sociale sono intervenuti due portatori di biglietti di ammissione per complessive n.I.I25 azioni ordinarie per complessive £2843.750 di capitale, nonchè il Dott. PULVIRENTI Pietro, quale delegatario dell'ESPI, portatore di N.59.499 azioni privilegiate del valore nominale di £.44.624.950 di capitale e di n.I3.000 azioni ordinarie del valore complessivo nominale di £.9.750.000 sulle I23.000 azioni di £.750 cadauna costituenti l'intero capitale sociale di £.92.250.000.-
Bilancio al 3I.I2.I968, approvato il I9.5.I969:
Attività £.697.943.834;
Passività £.697.943.834;
Perdita esercizio £. 72.325.987.-

Il Tribunale di Palermo - Sezione Fallimentare - il giorno 3I.I2.I970 ha dichiarato il fallimento della suddetta Società, legalmente rappresentata dal liquidatore Dott. PINELLI Girolamo ed ha nominato Giudice delegato il Dott. FRANCO Nicolò e Curatore l'Avv. CAVOLI Mario,domiciliato in via Marchese di Villabianca n.40.-

Palermo,li I4 dicembre I970

Allg. N. 4

A P P U N T O

Presso il Tribunale di Palermo-Sezione 3^ trovasi depositato il processo n.II8/I969,in attesa che venga fissata la data del dibattimento, a carico dei sottonotati imputati,rinviati a giudizio con sentenza del Giudice Istruttore Dott. Giuseppe MAZZEO del 31.12.-1968:

1°)- PLEBANI Giuseppe di Pietro nato a Palazzolo Nell'Oglio,il 9.8.1927,arrestato il 30.6.1966 e in libertà provvisoria il 28.7.1966;

2°)- VASSALLO Giovanni di Francesco nato a Palermo,il 21.4.1938;

3°)- PASCA Francesco fu Vincenzo,di anni 66 da Palermo;

4°)- NATOLI Melchiorre di Antonino nato a Palermo,il 8.4.1911;

5°)-SORRENTINO Alcide fu Costanzo nato ad Adorno Micca,il 24.2.1925;

6°)-PAPA Calogero di Giuseppe nato a Cesarò,il 17.11.1924;

7°)- LA PORTA Giuseppe di Giuseppe nato a Palermo,il 27.9.1920.-

I M P U T A T I:

1°)- PLEBANI: del reato di cui agli artt. 56,61 n.10,629 p.p. C.P. per avere,minacciando D'ANGELO Liborio e SORGI Francesco,rispettivamente consulente e capo Ufficio dei Fondi Regionali dell'IRFIS di prospettare l'intera questione al Consiglio di Amministrazione della SocL Siciliana Tessile Sanitaria del quale facevano parte ""elementi che non scherzano"", di ""sparare" di chiudere lo stabilimento,ed altresì che i suoi amici potevano ricorrere a mezzi estremi e quindi anche alle armi da fuoco "" come del resto sono soliti"" ed altro,per costringere il consulente a pronunciarsi favorevolmente e l'IRFIS a pagare le somme del contratto supplettivo di mutuo per Lire 40.000.000, compiuto atti idonei diretti in modo non equivoco a procurarsi un ingiusto profitto di pari ammontare,in danno dell'IRFIS,senza che l'evento si verificasse per cause indipendenti della volontà del reo,commettendo il fatto contro pubblici Ufficiali nello adempimento delle loro funzioni.-

In Tommaso Natale di Palermo il 7-8-10/9/1962

././.

(2° foglio)

2°)- PLEBANI e VASSALLO:

a)- del reato di cui agli artt.81,110 C.P.;2621 C.C. per avere, in concorso fra di loro,con più azioni esecutive del medesimo disegno criminoso,il primo nella qualità di Consigliere Delegato,e il secondo di Amministratore Unico prima e Presidente del Consiglio di Amministrazione della Soc.Siciliana Tessile Sanitaria poi,nei bilanci e nelle relazioni esposto fraudolentemente fatti non rispondenti al vero sulle condizioni economiche della Società e,fra l'altro, sull'aumento del capitale sociale;

In Tommaso Natale di Palermo fino al marzo 1964.

b)- del reato di cui agli artt. 61 n.2,81,110 C.P.;2623 n.3.C.C., per avere,in concorso fra di loro,con più azioni esecutive del medesimo disegno criminoso,nella qualità suddetta,impedito il controllo della gestione sociale da parte del collegio sindacale,al fine di eseguire i reati di truffa;

In Tommaso Natale di Palermo fino al marzo 1964.

c)- del reato di cui agli artt.61 n.7,81,110,640cpv.n.1,56 C.P., per avere,con più azioni esecutive del medesimo disegno criminoso,in concorso fra di loro nella qualità suddetta,e con PASCA Francesco e SORMANO Alcardo e con NATOLI Melchiorre, inducendo in errore il Consiglio di Amministrazione,il Presidente e il Direttore Generale dell'IRFIS nel corso delle pratiche per finanziamenti a credito agevolato per la produzione tessile sanitaria,con artifici e raggiri,e precisamente:

I)- sopravvalutando artificiosamente gli impianti,i macchinari, le opere edili,il terreno e la consistenza economica della Società S.T.S.;

2)- concordando con la Soc. RICEN una fornitura di comodo,e così facendo risultare acquistate macchine non ancora acquistate, o non ancora pagate,o pagate ad un prezzo superiore a quello effettivo,ed esponendo una posizione creditoria della Soc. RICEN non rispondente al vero;

3)- Simulando l'aumento del capitale sociale della S.T.S. a Lire 140.000.000,posto a condizione dall'IRFIS per la concessione dei mutui,aumento che era invece fittizio,e così facendo risultare un capitale ed un patrimonio sociale quasi interamente inesistente,nonché l'apporto finanziario del 36% da parte della Società,stabilito dall'IRFIS;

./.

(3° foglio)

4)- dissimulando le condizioni effettive dell'impianto industriale, composto per la maggior parte di macchinario comprato usato, scadente,antiquato e tale da rendere la produzione antieconomica

5)- esponendo una contabilità fittizia che non rispecchia l'esatta situazione patrimoniale dell'impresa,specie in punto posizione debitoria,e tenuta in guisa,nei bilanci e nelle altre scritture contabili,da non rendere possibile la ricostruzione del patrimonio e del movimento di affari della Società;

ed altresì:

6)- distraendo fondi di finanziamento per fini personali;

7)- violando le norme di cui agli artt.2621 e 2623 C.C. e la legislazione vigente in materia di rapporti di lavoro,salari,assicurazioni sociali;ritratto l'illecito profitto di L.180.000.000.erogate dall'IRFIS col contratto di mutuo del 16.12.1960;e avere compiuto atti idonei diretti in modo non equivoco a ritrarre l'illecito profitto di L.40.000.000. di cui al contratto di mutuo del 26.7.1962,e di L.50.000.000. con altra richiesta di finanziamento per scorte ed esercizio,senza che l'evento si verificasse per cause indipendenti dalla volontà dei rei,con l'aggravente di avere commesso i fatti in danno dell'IRFIS Ente Pubblico,e di avere cagionato un danno di rilevante gravità;

In Palermo e Tomm. Natale fino all'agosto 1962.

3°)- PLEBANI,LA PORTA,PAPA: del reato di cui agli artt. 110,319n.1, 320,321 C.P. per avere,i primi due,in concorso fra di loro,dato,e il terzo nella qualità d'impiegato regionale segretario del Presidente dell'IRFIS ricevuto,per se e per gli altri,la somma di £.2.000.000 per atti contrari ai doveri di ufficio, determinando fra l'altro la fuga di notizie riservate di ufficio,e da cui derivava la stipulazione di due contratti di mutuo a credito agevolato tra l'IRFIS e la Società S.F.S.;

In Palermo il 24 Agosto 1961

4°)- PASCA: del reato di cui agli artt. 61 nn. 7 e 9,110,640 cpv., n.1 C.P. per avere,nella qualità di consulente tecnico incaricato dall'IRFIS con l'aggravante di avere commesso il fatto con violazione dei doveri inerenti a una pubblica funzione,in concorso con PLEBANI Giuseppe e VASSALLO Giovanni del Consi-

./.

(4º foglio)

glio di Amministrazione della Societaà S.T.S e con SORMANO Aleardo,inducendo in errore gli organi consultivi e il Consiglio di Amministrazione dell'IRFIS con artifici e raggiri;e precisamente: sopravalutando gli impianti i macchinari, le opere edili,il terreno e la consistenza economica della Soc. S.T.S.,ritratto un ingiusto profitto in occasione del contratto di mutuo per L.180.000.000. stipulato il 16.12.1960 tra la Soc. S.T.S. e l'IRFIS cui veniva cagionato un danno di rilevante gravità.

In Palermo,Tomm.Natale successivamente al 16.12.1960.

5º)-NATOLI: del reato di cui agli Artt.56,61 nn.7 e 9,110,640 cpv n.I C.P. per avere,nella qualità di consulente tecnico incaricato dall'IRFIS con l'aggravante di aver commesso il fatto con vialazione dei doveri inerenti a una pubblica funzione, in concorso con PLEBANI Giuseppe e VASSALLO Giovanni del Consiglio di amministrazione della Soc.S?T.S.,inducendo in errore gli organi consultivi e il Consiglio di Amministrazione dell'IRFIS con artifici e raggiri,e precisamente:sopravvalutando gli impianti i macchinari,le opere &&dili,il terreno e la consistenza economica della Soc.S.T.S.,compiuto atti idonei diretti in modo non equivoco a ritrarre un ingiusto profitto,in relazione al contratto suppletivo di mutuo per L.40.000.000.,stipulato il 26.7.1962 tra la Soc.S?T.S. e l'IRFIS,con danno di rilevante gravità di quest'ultimo,senza che l'evento si verificasse per cause indipendenti dalla volontà dei rei.

In Palermo,Tomm.Natale il 26.7.1962.

6º)- SORMANO: del reato di cui agli Artt. 61 n.7,110,640 cpv.n.I C.P. per avere,nella qualità di Amministratore delegato della Soc. RICEN corrente in Bettola di Monza,fornitrice dello impianto industriale,in concorso con PLEBENI Giuseppe e VASSALLO Giovanni del Consiglio di Amministrazione della Soc. S.T.S. e con PASCA Francesco,consulente tecnico incaricato dall'IRFIS,inducendo in errore gli organi consultivi e il Consiglio di Amministrazione dell'IRFIS con artifici e raggiri,e precisamente concordando con gli amministratori della S.T.S. una fornitura di comodo dei macchinari,e così facendo risultare acquistate macchine non ancora acquistate e non ancora pagate,o pagate ad un prezzo superiore a quello

././.

(5° foglio)

effettivo,ed esponendo una posizione creditoria della RICEN non rispondente al vero,ritratto un illecito profitto in occasione del contratto di mutuo per L.180.000.000.stipulato il 18.12.1960 tra la Soc.S.T.S. e l'IRFIS,cui veniva cagionato un danno di rilevante gravità.-

In Bettola di Monza e Palermo successivamente al 16.12.1960.-

Per l'imputato PASCA Francesco il Giudice Istruttore ha dichiarato non doversi procedere per morte dell'imputato.-

Il processo di cui sopra é stato originato dalla denuncia presentata il 28.4.1965 dall'Avv.Fabio ROCCELLA alla Procura Generale della Repubblica di Palermo,con la quale chiedeva che l'Autorità Giudiziaria esaminasse il verbale d'assemblea della Società Tessile Sanitaria del 27.4.1965,onde rilevare la sussistenza di eventuali illeciti.-

Palermo,li 5 Gennaio 1971 .-

Il Brigadiere di P.S.

2109/69 P.M. 523/69 A.G. Ufficio Istruzione

TRIBUNALE DI PALERMO
Ufficio Istruzione Processi Penali
MANDATO DI COMPARIZIONE

ALLEGATO N. 5

Il Dr. Giorgio Buogo, Giudice Istruttore del Tribunale di Palermo, sez.III^ ;
Visto il processo a carico di :

I) CIANCIMINO VITO CALOGERO di Giovanni e di Martorana Pietra nato a Corleone il 2/4/1924 res.Palermo via Sciuti,85/b ;

2) NICOLETTI VINCENZO di Rosario e di Guarnaccia Maria nato a Pietraperzia (EN) il g.1/1/1899 res.Palermo via Costantino Nigra,67;

3) DRAGO GIUSEPPE di Salvatore e di Tomaselli Marianna nato a Palermo 7/2/1900 ivi res.Via M/se Villabianca,24;

4) RAFFAGNINO GIUSEPPE fu Antonino e fu Cautella F.Paola nato a Palermo 14/9/1903 DECEDUTO IL 21/3/1966

5) SANNASARDO VINCENZO fu Giuseppe e fu Sannasardo Maria nato a Villafrati 9/7/1890 DECEDUTO IL 17/1/1963

6) D'AGOSTINO PIETRO di Pietro e di Ganci Giuseppa nato a Palermo 3/1/1927 res.Brindisi via Cicirello, Caserma Vigili del Fuoco ;

7) GAMBINO FRANCESCO di Francesco e di Gambino Rosa nato a Palermo 27/1/1923 ivi res.Via Alessio Narbone,59;

8) BARRACO ANTONIO di Salvatore e di Lombardo Angelina nato a Palermo 6/2/1923 ivi res.Via Pipitone Federico,67;

9) TRUPIA MARIANO di Pietro e di Mangano Antonia nato a Castellammare del Golfo (TP) il 15/11/1924 res. Palermo via Umberto Giordano,188 ;

10) DE LISI BENEDETTO di Domenico e di Ballariano Rosa nato a Palermo 17/4/1898 DECEDUTO IL 28/4/1967

11) PERGOLIZZI GIUSEPPE di Giuseppe e di Brucoli Giuseppa nato a Palermo 14/1/1914 ivi res.Passaggio dei Poeti,17;

12) ARCOLEO GIUSEPPE di Giuseppe e di Zeani Nunzia nato a Palermo 12/1/1921 ivi res.Via Arenella, 30;

13) PUMA GIUSEPPE di Gaetano e di Priulla Grazia nato a Palermo il 6/1/1904 ivi res.Via Valparadiso,3;

14) ARAGONA IGNAZIO di Francesco e di Petretta Maria nato a S.Filippo del Mela (ME) il 7/10/1900 res.Palermo viale Piemonte,3 ;

15) GULLOTTI ANTONINO fu Giuseppe e di Basacca Lucrezia nato a Palermo 7/4/1927 ivi res.Via F/sco Laurana,83;

16) UGO GIUSEPPE VITTORIO fu Antonino e fu De Lisi Teresa nato a Palermo 14/6/1897 ivi res.Via Sammartino,27:

17) MESSINA TOMMASO di e di
nato a Palermo 24/8/1930 ivi res.Via Don Orione,97;

I8) BRAIDA SILVANA di e di
nata a Pola 7/I/I930 resid.Palermo via Vodige,7 ; (106)

I9) GUARRACI ANSELMO di Attilio e di Garofalo Adele nato ad Agrigento I4/2/I926 res.Palermo via Resuttana Colli,454;

20) BILLITTERI SALVATORE di Giuseppe e di Bisecce Vincenza nato a Palermo I0/5/I90I ivi res.Via Cardinale Tomasi,3I;

2I) MAZZARELLA ROBERTO di Cesare e di Dragotta F.Paola nato a Palermo I4/2/I904 ivi res.Via Lombardia,I6 ;

22) BIONDO SALVATORE di Andrea e di Francazio Anna Maria nato a Palermo I3/6/I93I ivi res.Via Libertà,I6I/B p.3° ;

23) IMBURGIA GIOVANNI BATTISTA di Angelo e di Bontade Rosaria nato a Palermo 24/7/I927 ivi res.Via Gen.Di Maria,83;

24) TRIPOLI UBALDO di Paolo e di Napolitano Caterina nato a Palermo 9/4/I925 ivi res.Viale del Fante,50,p.I0°;

25) LORENZINI DAVIDE di Cesare e di Caramosca Lucrezia nato a Messina 3/I/I9I3 res.Palermo via Tunisi,6, p.4° ;

26) PIRRONE GIOVANNI GIUSEPPE di Arturo e di D'Arpa Marianna n. a Palermo 30/3/I924 ivi res.Viale delle Magnolie,36;

27) PANICO LUIGI di Angelo Raffaele e di Santoro Salvatrice n. a Castello di Cisterna 27/I/I93I res.Palermo via Spagna,I9, p.4° ;

28) QUERCIO GIUSEPPE di Giovanni e di Ballo Filippa nato a Palermo I7/9/I905 DECEDUTO 7/2/I969

29) COSTA GIUSEPPE di Giuseppe e di Di Liberto Giuseppa n. a Palermo 22/I/I929 ivi res.via U.D.I04 n.3, scala A, piano 6°, int.I6, e via L.Ximenes,I9 ;

30) SAPUPPO RICCARDO di Ettore e di Parente Cherubina n. a Palermo 7/I0/I90I DECEDUTO 30/I/I967

3I) SEMILIA ANTONINO fu Michele e di Mortillaro Virginia n. a Palermo I5/5/I9I3 ivi res.Via Libertà,I59;

32) INGLESE GUGLIELMO fu Gioacchino e fu Rocchetti Antonia n. a Roma II/II/I9I3 res.Palermo Via Evangel.Di Blasi,9I;

33) NAVARRA FRANCESCO fu Giuseppe e di Leone Giovanna nato a Canicattì 7/I2/I937 dom/to viale Regione Siciliana n.23I2, Palermo ;

34) MORELLO GIOVANNI di Francesco e di Purpura Maria n. a Palermo I/I/I9I3 ivi dom/to largo degli Abeti,I0;

35) GIUFFRE' MARIANO fu Liborio e fu Cipolla Maria Venere n. a Caltanissetta 6/6/I899 res.Palermo via Libertà,I00 ;

36) NAVARRA GIOACCHINO di Michele e di Calabrò Calogera n. a Napoli I2/II/I935 già dom.Palermo viale Regione Siciliana,23I2, ora in Roma

(106) Così nell'originale. (N.d.r.)

IMPUTATI

CAPO I°

CIANCIMINO, NICOLETTI, DRAGO, RAFFAGNINO, SANNASARDO, D'AGOSTINO, GAMBINO, BARRACO, TRUPIA, DE LISI, PERGOLIZZI, ARCOLEO :

a) del delitto p. e p. dagli artt.110,479 C.P. per avere, in concorso fra loro, approvato, quali componenti della Commissione Edilizia del Comune di Palermo, il piano di lottizzazione del terreno tra la via E.Di Blasi e la via Circonvallazione, proprietà Guglielmo Inglese, redatto in data 14 settembre 1960 dall'ing.Mastrilli, attestando falsamente che il predetto piano fosse completo della documentazione e corrispondente alle norme di legge, malgrado :
- 1) in relazione all'art.104 R.E. Città di Palermo, approvato con D.A. Reg.Sic.LL.PP. 5/7/1956 mancasse :
  a) della relazione
  b) del progetto particolare delle fognature, delle vie e sistemazioni e della distribuzione dell'area di ciascun isolato
  c) della condotta e distribuzione delle acque potabili
  d) la dimostrazione dei riferimenti ai piani o quartieri vicini e limitrofi
- 2) la planimetria particolare a scala 1:500 mancasse delle quote numeriche relative alle dimensioni dei vari corpi di fabbrica e dei reciproci distacchi ;
- 3) l'area destinata a zona sportiva fosse inferiore alla quantità richiesta dalle norme di salvaguardia in relazione al N.P.R.G. della città di Palermo, già adottato con delibera consiliare del 20/II/1959;

In Palermo, 30 gennaio 1961

b) del delitto p. e p. dagli artt.110,324 C.P. per avere, in concorso tra loro, nella loro qualità di componenti della commissione edilizia del comune di Palermo, preso interesse privato in atti del loro ufficio, approvando il piano di lottizzazione del terreno ubicato tra la via E.Di Blasi e la via Circonvallazione, proprietà Inglese, redatto in data 14 settembre 1960 dall'ing.Mastrilli, malgrado il progetto non fosse corredato della documentazione necessaria e non corrispondesse alle norme di legge, ed in particolare malgrado l'area destinata a zona sportiva fosse inferiore alla quantità richiesta dalle norme di salvaguardia in relazione al nuovo piano regolatore generale della città di Palermo, già approvato con delibera consiliare del 20/II/1959, e ciò per recar vantaggio ai proprietarii del terreno ed al costruttore.

In Palermo 30 gennaio 1961

CAPO II°

CIANCIMINO VITO :

del delitto p. e p. dall'art.324 C.P. per avere preso interesse privato in atti del proprio ufficio, rilasciando all'impresa Semilia Antonino una licenza edilizia per la costruzione di

un edificio, denominato palazzina "O", da edificarsi nel terreno di proprietà Inglese, lottizzato con piano approvato il 30/I/1961, malgrado non fosse stato ancora stipulata la convenzione relativa alla lottizzazione, e ciò in contrasto con l'art. 104 Reg.Ed.Città di Palermo, eppertanto abusando del proprio ufficio per procurare un vantaggio all'impresa costruttrice.

In Palermo il 23/I/1962

CAPO III°

CIANCIMINO, PULA, ARAGONA, GULLOTTI, D'AGOSTINO, UGO, GALBINO, BARRACO, TRUFIA, PERGOLIZZI, ARCOLEO :

a) del delitto p. e p. dagli artt.110,479 C.P. per avere, in concorso tra loro, approvato, quali componenti della Commissione Edilizia del Comune di Palermo, variante al piano di lottizzazione del terreno ubicato tra la via E.Di Blasi e la via Circonvallazione, di proprietà già Inglese, ed ora Inglese, Semilia, Navarra e Lorello, attestando falsamente che esso piano fosse completo nella documentazione e corrispondente alle norme di legge, malgrado non rispondesse alle previsioni del Piano Regolatore Generale della Città di Palermo perché:

- 1) in contrasto con l'art.5 delle norme di attuazioni, mancavano :
  a) i grafici con assonometria isometrica e profili regolatori che fissino chiaramente la volumetria di tutti gli edifici
  b) lo schema di convenzione da stipularsi tra i proprietari interessati
- 2) in contrasto con l'art.44 norme att. mancava nell'elaborato grafico ogni indicazione circa le caratteristiche dei portici ;
- 3) in contrasto con l'art.48 norme di attuazione non era stato indicata la classe edilizia ;
- 4) in contrasto con l'art.55 norme di att. non era prevista alcuna zona di terreno da destinarsi a campi da gioco;
- 5) in contrasto con l'art.73 norme di attuazione,la superficie delle costruzioni accessorie era inferiore a quella prevista per le zone di tipo di edilizia "libera B", prevista nel piano di lottizzazione;

In Palermo il 28/4/1964

b) del delitto p. e p. dagli artt.110,324 C.P. per avere, in concorso tra loro, nella loro qualità di componenti della Commissione Edilizia del Comune di Palermo, preso interesse privato in atti del loro ufficio, approvando il piano di lottizzazione del terreno ubicato fra la via E.Di Blasi e la via Circonvallazione, di proprietà già Inglese, ed ora Inglese, Semilia, Navarra e Lorello, variante del piano di lottizzazione approvato il 30 gennaio 1961, malgrado il progetto non fosse corredato della documentazione necessaria e non corrispondesse alle norme di legge, ed in particolare malgrado mancasse

la previsione di destinazione di area alcuna a campi da gioco e la superficie delle costruzioni accessorie fosse inferiore a quella prevista per la zona edilizia, e ciò per recar vantaggio ai proprietari del terreno e all'impresa costruttrice.

In Palermo, 28/4/1964

CAPO IV°
MESSINA TOMMASO :

del delitto p. e p. dall'art.479 C.P. per avere attestato falsamente, nella sua qualità di tecnico comunale, che dalle misurazioni da lui eseguite l'altezza del corpo basso dello edificio "O", costruito sul terreno di proprietà Inglese, dall'impresa Semilia, era di metri cinque.

In Palermo il 22/12/1965

CAPO V°
BRAIDA SILVANA :

del delitto p. e p. dall'art.479 C.P. per avere attestato falsamente, nella sua qualità di tecnico comunale che dalle misurazioni da lui eseguite, l'altezza del corpo basso dello edificio "O", costruito sul terreno di proprietà Inglese, dall'impresa Semilia, era di metri quattro e cinquanta.

In Palermo, 17/1/1965

CAPO VI°
GUARRACI, BILLITTERI, LAZZARELLA, BIONDO, GULLOTTI, IMBURGIA, TRIPOLI, LORENZINI, PIRRONE, PANICO, QUERCIO, COSTA :

del delitto p. e p. dagli artt.110,324 C.P. per avere, in concorso tra loro, quali componenti della Commissione edilizia del Comune di Palermo, preso interesse privato in atti di ufficio, esprimendo parere favorevole per l'abitabilità dell'edificio denominato "O" nel piano di lottizzazione del terreno Inglese, approvato,il 30/1/1961 e poi denominato "R", nel piano di lottizzazione approvato il 28/4/1964, malgrado l'altezza del corpo basso fosse difforme da quella prevista nella licenza edilizia e con ciò stesso abusando dei poteri del proprio ufficio, per recare vantaggio all'impresa costruttrice.

In Palermo 13 maggio 1966

CAPO VII°
SAPUPPO RICCARDO :

del delitto p. e p. dall'art.324 C.P. per avere, nella sua qualità , preso interesse privato in atti di ufficio, esprimendo parere favorevole per l'abitabilità dell'edificio denominato "O" nel piano di lottizzazione del terreno Inglese, approvato il 30/1/1961 e poi denominato "R" nel piano di lottizzazione approvato il 28/4/1964, malgrado l'altezza del corpo basso fosse difforme da quella prevista nella licenza

edilizia, e con ciò stesso abusando dei poteri del proprio ufficio, per recare vantaggio all'impresa costruttrice.
In Palermo il 18/5/1966

CAPO VIII°
GIUFFRE' MARIANO :

del delitto p. e p. dall'art.324 C.P. per avere, nella sua qualità, preso interesse privato in atti di ufficio, rilasciando certificato di abitabilità dell'edificio denominato "O" nel piano di lottizzazione del terreno di proprietà Inglese, approvato il 30/1/1961 e poi denominato "R", nel piano di lottizzazione approvato il 28/4/1964, malgrado l'altezza del corpo basso fosse difforme da quella prevista nella licenza edilizia, e con ciò stesso abusando dei poteri del suo ufficio, per recare vantaggio all'impresa costruttrice.
In Palermo, 23/6/1966

CAPO IX°
CIANCIMINO VITO :

del delitto p. e p. dall'art.324 C.P. per avere preso interesse privato in atti del proprio ufficio, rilasciando all'impresa Semilia Antonino, una licenza edilizia per la costruzione di un edificio denominato "P" da edificarsi sul terreno di proprietà Inglese, lottizzato con piano approvato il 30/1/1961, malgrado non fosse stata ancora stipulata la convenzione relativa alla lottizzazione e ciò in contrasto con l'art.104 Reg. Ed.Città di Palermo, eppertanto abusando del proprio ufficio per procurare un vantaggio all'impresa costruttrice.
In Palermo, 20/1/1962

CAPO X°

CIANCIMINO VITO :
del delitto p. e p. dall'art.324 C.P. per avere preso interesse privato in atti di ufficio, rilasciando all'impresa Semilia Antonino, una licenza edilizia per la costruzione di un edificio denominato "Q" "Q1" da edificarsi sul terreno di proprietà Inglese, lottizzato con piano approvato il 30/1/1961, malgrado non fosse stato ancora stipulata la convenzione relativa alla lottizzazione e ciò in contrasto con l'art.104 Reg.Ed.Città di Palermo, eppertanto abusando del proprio ufficio, per procurare un vantaggio all'impresa costruttrice.
In Palermo il 23/1/1962

CAPO XI°
GIUFFRE' MARIANO :

del delitto p. e p. dall'art.324 C.P. per avere preso interesse privato in atti di ufficio, rilasciando all'impresa Semilia Antonino, il certificato di abitabilità per l'edificio denominato "P" nel piano di lottizzazione del terreno di proprietà Inglese, approvato il 30/1/1961, malgrado non fosse stata anco-

ra stipulata la convenzione relativa alla lottizzazione, e ciò in contrasto con l'art.4 norme att.N.T.R.G. Città di Palermo, eppertanto abusando del proprio ufficio , per procurare un vantaggio all'impresa costruttrice.
In Palermo 9/6/1965

CAPO XII°
GIUFFRE' MARIANO :

del delitto p. e p. dall'art.324 C.P. per avere preso interesse privato in atti di ufficio , rilasciando all'impresa Semilia Antonino, il certificato di abitabilità per l'edificio denominato "Q" "Q1" nel piano di lottizzazione del terreno di proprietà Inglese, approvato il 30/1/1961 malgrado non fosse stata ancora stipulata la convenzione relativa alla lottizzazione, e ciò in contrasto con l'art.4 norme att.N.T.R.G. Città di Palermo, eppertanto abusando del proprio ufficio per procurare un vantaggio all'impresa costruttrice.
In Palermo il 9/6/1965

CAPO XIII°
SEMILIA ANTONINO :

a) del reato p. e p. dall'art.32 e 41 lett.b), L.17/8/1942 n. 1150, per avere iniziato senza licenza, la costruzione di un edificio denominato palazzina "O", sul terreno di proprietà Inglese, lottizzato con piano approvato il 30/1/1961;
In Palermo, nel giugno 1961
b) del reato p. e p. dagli artt.32 e 41 lett.b), L.17/8/1942 n.1150, per avere iniziato senza licenza, perché illegittima, la costruzione di un edificio denominato palazzina "P", sul terreno di proprietà Inglese, lottizzato con piano approvato il 30/1/1961;
In Palermo nel gennaio 1962
c) del reato p. e p. dagli artt.32 e 41 lett.b) legge 17/8/1942 n.1150, per avere iniziato senza licenza, perché illegittima, la costruzione di un edificio denominato "Q","Q1" sul terreno di proprietà Inglese, lottizzato con piano approvato il 30/1/1961 ;
In Palermo nel gennaio 1962
d) di concorso nei reati di cui al capo I°, a) e b); al capo 2°; al capo III°, a) e b); al capo VI°; al capo VII°; al capo VIII°; al capo IX°; al capo X°; al capo XI°; al capo XII° (107)

CAPO XIV°
INGLESE GUGLIELMO;

di concorso nei reati di cui ai capi I°, a) e b), III°, a) e b) (108)

CAPO XV°
NAVARRA FRANCESCO, NAVARRA GIOACCHINO, MORELLO :
di concorso nei reati di cui al capo III°, a) e b). (109)

(107) Cfr. pagg. 1203-1206. (N.d.r.)
(108) Cfr. pagg. 1203-1205. (N.d.r.)
(109) Cfr. pagg. 1204-1205. (N.d.r.)

Letta la richiesta del P.M. del dì
Visti gli artt.25I e 26I C.P.P.
Ordina che i suddetti siano citati a comparire personalmente avanti la sezione 3^ dell'ufficio di istruzione del Tribunale di Palermo sito dentro il Palazzo di Giustizia, piano rialzato, stanza n.5I, in piazza V.E.Orlando, il giorno_____ _____ alle ore 9 per essere interrogati circa gli addebiti di cuixsopra, con avvertenza che non comparendo potranno contro di loro essere rilasciati mandati di accompagnamento ai sensi dell'art.26I C.P.P. (110)

Palermo, II/I/197I

IL CANCELLIERE
(G. Canzoneri)

IL GIUDICE ISTRUTTORE
(Dr.Giorgio Buogo)

(110) Così nell'originale. (N.d.r.)

ALLEGATO N. 6

Pag. 8 L'ORA 23 Gennaio 1971

Vita di un cittadino che non è al di sopra di ogni sospetto

Vito Ciancimino, sindaco dimissionario di Palermo, dice di sè: «Pensavo che nella DC mi sarei trovato a disagio. Mi sentivo quasi indegno di entrare nel partito di don Sturzo. Vidi poi che dentro la D.C. le cose stavano diversamente e a chi mi aveva proposto l'iscrizione dissi: sarò uno dei migliori democristiani»

Qui si tenta non una biografia ma una cronologia dell'ascesa di un uomo pubblico. Non per consegnarla alla storia, che non saprebbe che farsene, ma per affidarla ai nostri lettori: ai più giovani e impegnati, alle leve degli anni '50, che si trovano oggi davanti alle misere condizioni di questa grande e infelice Palermo e se ne chiedono le ragioni; ai più adulti perchè tutti indistintamente hanno contribuito a questa ascesa, anche solo col voto, o l'hanno osteggiata.

Da questa cronologia, dalle testimonianze viene fuori, sconcertante e terribile, un modo di *lotta per il potere, a tutti i livelli*, che non conosce soste, nè ostacoli, nè pericoli. Di questa lotta, regolata da leggi della giungla, paghiamo tutti il prezzo.

1924 Vito Ciancimino nasce il due aprile, dal padre Giovanni e dalla madre Pietra Marturana. In una casa del vicolo Ortanotrofio di Corleone, una «traversa» accanto alla piazza. 1933 c'è chi se lo ricorda alle elementari.

TESTIMONIANZA N. 1

«Il padre di Vito Ciancimino era barbiere, aveva la bottega quasi sulla piazza e di aspetto era un uomo molto fine. Vito era compagno solo di scuola, e da ragazzino era ribelle, di carattere forte, sempre al contrario degli altri. Era un piccolino di statura, dopo la scuola e nelle vacanze andava a lavorare, e solo padre era lavoratore. Vito faceva andare a bottega da suo padre nelle vacanze e nelle feste. Ma la ricordo che bisognava le facce ai clienti, ma non se voleva sapere. Cresceva chiuso, contento e attento agli altri, perchè in bottega era molto stretto.

I contadini mandavano i barbieri con un biglietto di richiesta di denaro o con mandati (circa 10 kg. circa) Pagavano al raccolto, per cui erano lenti a pagare. Si lamentavano spesso di questi fatti ogni estate.

Finita la guerra lo andai a lavorare, lui continuò a studiare. Vito Ciancimino e Carlo Cottone non vincevano mai. Nel 1941 non era qui in paese tre quelli che facevano politica. Forse ero io e Palermo e di là dietro tutta la famiglia. Io non ne ho ricordo. Ora nel 43 o Carlomagno, nacque Luigi, che aveva 16 o 17 anni era figlio di "bergnone grosse" e mi era messo nel petto una grossa ferita di rasoio. A Corleone, Vito Ciancimino non ha mai fatto un comizio. Non spicca mai.

La Barba Cicciocavi, crocchia se la conosco. Ora vuole che è arrestato come camorrista di Liggio. Il fratello Corrado, La Barba, da molti anni è in società con Ciancimino. Mi sono se un Ciancimino conosco e ha conosciuto Liggio, non posso sapere».

1944 «Ho cominciato a lavorare nel '44 e non ho più potuto frequentare (l'università n.d.r.). Allora mi occupavo di costruzioni stradali e pensai che per fare l'industriale la laurea non mi sarebbe servita». Così dichiara Ciancimino alla stampa molti anni più tardi, 30 per l'esattezza.

1948 Ciancimino si è guardato un po' intorno e ora si dà alla politica. Maturata gli propone di entrare nella DC «...un partito osservante di canoni religiosi, per cui pensavo che mi sarei trovato a disagio. La Democrazia non mi piace. Gli è quell'epoca mi pizzava fare il giovane brillante e temevo che mi avrebbero proibito di continuare ad andare al mercato a ballare e di uscire con le ragazze. Mi sentivo quasi indegno di entrare nel partito di don Sturzo. Vidi poi che dentro la DC le cose stavano molto diversamente e che i maggiorenti del partito non temevano affatto la forbice del censore tra le mani Andai a cercare chi mi aveva proposto per l'iscrizione e gli dissi: «Ora posso assicurarti che sarò uno dei migliori democristiani» (da una dichiarazione di Ciancimino alla stampa in data 31 dicembre '70)

1951 Il 3 aprile è registrata alla Camera di Commercio, marchio la ditta Ciancimino Vito, con sede alla Stazione Centrale, Piccola Velocità. Il numero di iscrizione è 16681/n. 14683/n La ditta figura iscritta con tre attività: trasporti con trattori stradali, costruzioni edili e stradali, trasporti per conto terzi. E' in società con Carmelo La Barba da Corleone fratello di Giovanni La Barba, arrestato in questi giorni come cassiere del bandito Liggio.

TESTIMONIANZA N. 2

«Mi ricordo alla Camera di Commercio, il 19 gennaio 1971. I dati sulla ditta Ciancimino. Sono ottocento-cinquecento pratiche che si svolgono ogni tanto nelle riunioni che si tengono ai primi di ogni mese. Vito Ciancimino è un personaggio molto noto alla Camera di Commercio. Ho avuto occasione di parlare con lui per questioni di ufficio. Ricordo che si interessava di una pratica per la costituzione di una società per azioni per la costruzione di un albergo a Mondello. Ricordo che si trattava di un albergo di lusso. Ricordo che Ciancimino mi disse che aveva intenzione di costruire un albergo a Mondello. Ricordo che si trattava di un albergo di lusso. Ricordo che Ciancimino mi disse che aveva intenzione di costruire un albergo a Mondello.

— Lei deve lasciare il suo nome

— Io e lei? Non vedo perchè.

— Lei era mi lascia il suo nome

— Io non le lascio niente lo più dico il mio nome prima di vedere qui lo archivio.

— A chi The data?

— Io sperimento

— Mi dica subito chi è lei.

— No

Il "perverso", al capo della faccia che se avesse potuto mi avrebbe bastonato. Stava facendo una prima figura terribile e tutti erano terrei e stiti e seduti per terra. Si è attaccato al telefono chiamando la segreteria, che non gli rispondeva. Avevo fatto di proposito i pochi dati e attraversato la stanza mentre lui dall'altro capo gridava "Mi lasci il suo nome". Pochi secondi degli impiegati dell'archivio mi erano chiesto il nome e poichè questa richiesta è venuta solo dal "perverso" di Ciancimino, che ha avuto diritto di lo rovescio, alla Cleariches Trasporti Ferroviari, riferisco l'episodio perchè mi è sembrato un atteggiamento bello e buono e non conforme che in ogni ufficio c'è un "mafioso" che rigira».

La Ciancimino Trasporti Ferroviari ha il monopolio, o quasi, dei trasporti su carri ferroviari Bottoni trasporto di trasporti è a quell'epoca. I on Mattarella. Nel giro di pochi anni la ditta avrà un sottoparco valutato parecchie centinaia di milioni!

«Il vuole fare credere che mi sarei arricchito con la politica ma le date non corrispondono — dichiarerà Ciancimino molti anni dopo — Sono diventato assessore nel '60 mentre l'attrezzatura per i carri ferroviari l'avevo già dieci anni prima».

Nel '59 è già assessore questa è una data che non corrisponde

TESTIMONIANZA N. 3

«Molti si sono fatti ricchi in questi anni. Il costruttore Vassallo di soli affitti di appartamenti ne prende ogni anno oltre mezzo miliardo ma ora non corrisponde».

1954 a 30 anni, malgrado la laurea non gli interessi, si iscrive al 3 corso di giurisprudenza, proveniente fuori corso dalla Ingegneria. Non consegue la laurea e nemmeno risulta iscritto all'Albo dei Geometri di Palermo e provincia.

Sempre nel '54, a Pompei sposa una maestrina di 24 anni figlia di un maresciallo dell'esercito.

Dal 1948 al 1955 sono questi gli anni decisivi del lancio negli affari attraverso la politica.

TESTIMONIANZA N. 4

«Le origini di Ciancimino sono difficili e scoprirai come le vicende del Vito Ciancimino di oggi che ha fatto certo c'è solo che la fulminea ascesa di Mattarella, che aprendi come uomo di Mattarella Nella DC c'è stato presente non troppo di per tutori di bravi alternati ad ogni modello. Non tutti tra questi hanno carriera. Alcuni cresciuti rapidamente Ciancimino doveva essere un gradi per cui Mattarella gli accordò la sua fiducia. Ciancimino cercò quindi. Non era l'intelligenza accanto ma era presenti una buona rispettata mentale. Era più una personalità, perchè Ciancimino in non ha operato

grata personalità. Prova ne ne che diventò in seguito, ed è rimasto sempre dietro. Giona e Giona non è intorno solo attendenti.

Che era dunque questo quid? Forse la garanzia di qualcuno la certezza che va dietro. Per essere a che loro non qualcuno si deve essere sicuri non si cresce per caso ma si diventa per merito

La prima solenne beffa è stampata che Ciancimino benemerito con i trasporti ferroviari la trovi in L'ORA, quando ci fu la spiegata del carretto attraverso la via di Palermo. Ma le cose erano quasi trasversali»

TESTIMONIANZA N. 5

«Lima Ciancimino Mattia D'Acquisto vengono tutti dalle correnti dei vecchi tre Vicinelli di critica dell'Assessorato ai LL.PP. del Comune di Palermo un uomo con una intelligenza di primordine attorno al 1958 diventa segretario della DC per non cadere in questo errore. Si è attaccato al telefono chiamando la segreteria, che non gli rispondeva. Avevo fatto di proposito i pochi dati e attraversato la stanza mentre lui dall'altro capo gridava "Mi lasci il suo nome". Pochi secondi degli impiegati dell'archivio mi erano chiesto il nome e poichè questa richiesta è venuta solo dal "perverso" di Ciancimino, che ha avuto diritto di lo rovescio, alla Cleariches Trasporti Ferroviari, riferisco l'episodio perchè mi è sembrato un atteggiamento bello e buono e non conforme che in ogni ufficio c'è un "mafioso" che rigira».

TESTIMONIANZA N. 6

«L'ingegner Nicoletti è un gentiluomo di vecchio stampo come ha scritto recentemente L'Espresso, e la polverie sembra dire, pane e fave di mala erba un fascio»

TESTIMONIANZA N. 7

«Alla fine del '51, agli inizi del '52 i giovani turchi (o meglio avvolgono in cerchio Con Gioia alla testa ci fu la cacciata dei vecchi notabili (i Corleo, i Restivo e Vizzini). Calogero Vizzini vai coi suoi uomini e vecchi si erano arroccati rimasti asserragliati praticamente aspettano 20 o 25 giorni. Esiti rinunciano il gruppo di questi giovani Come terzo? Loro Carmencio più anziano e rispettabile ha il triennio tra i giovani e il gerente Padre Ottazzi che a Petrosa tenevano i contadini della borsa. Ora lui ottenne buon gioco perchè Padre Ottazzi si era arrabbiato con Carmelo che non ci lasciò dargli la cappella il direttore di Dr Gesperi.

I direttori si dettero in appoggio come Dr Gesperi di cercare il padre Pandolfo gli alimentarli e relazioni la pazza verso Per comizi con il debbono cita tre grosse gru all'opera Zisi milioni. Che prendere lo oppure proveniva al treno e ogni autobus per trasportare la gente, al posto di mezzogiorno se ci comincia era di mattino, e tutto. Palazzo sperano i vuoti resta subito l'impianto era che si cominciò riscuota.

Attorno al 1958 l'ono. Carapezza dubbi la presidenza della Cassa Pensioni e Ciancimino prese il suo posto come segretario del consiglio cittadino DC Ma è diventato un posto non più chiesto dal momento che la segreteria provinciale e la corso a Gioia Ciancimino è solo una stramezza in lui non è sommerso da personaggio. Esiti poi che ne fate un personaggio. Oggi è un tutti i racconti Se si arrabbia un senatore presidente provocando noti avvenimenti»

TESTIMONIANZA N. 8

«I legami sono infiniti e inforcherebbi. E anche se sono dimostrati che dimostrano? Che ha dimostrato l'amicizia certa e non fermare tra Lima e La Barba? Niente. E dimostrato: l'amicizia certa e non funzia dell'ex. Mattarella con Pietro Armisano Presidente della Repubblica? E dimostrato il Mattarella e Calò San Francesco tra i non esiste e non c'è una prova?

In questo atteggiamento Ciancimino e il gesto armato che si serve e non vuole di elementi minori di Pergolizzi per compagno»

TESTIMONIANZA N. 9

«Agli esordi l'attività di Ciancimino era più politica che politica. Non lavorò ancora parte del gruppo capeggiato da Lima di cui poi sarà delle polemiche tra Libertini. Era vendibile come un ragazzone giusto in città Lima e i suoi amici erano a fianco politicamente brache che qui importanti di banca

Stessero all'Estrabus per per quanto uno lo chiamerà cena e gli racconta una pericolosità. A questo livello. Perchè decisione furono loro che andarono da Gioia e gli proposero di fargli il trasferimento. Gli portarono soldi, tantissimi in un baule, e Gioia capì che potevano di potere trarre da questi "nuovi amici"

Remore nel '55 Ciancimino abita in via Trasselli n. 31, una traversa di corso Calatafimi, una periferia povera, in un edificio di costruzione precaria. Nello stesso amichetti Pietro Marturana nacque [illegible] Ciancimino, Pietro Cottone, di [illegible] Vincenzo Cinnelli, [illegible] Ciancimino, [illegible] Ciancimino, [illegible] Ciancimino

Pag. 9 L'ORA 23 Gennaio 1971

Quando il potere è silenzio e il silenzio è potere

TESTIMONIANZA N. 10

Lima e Ciancimino [illegible] dirati della città. Lima e Ciancimino fanno e disfanno... questo se ne sono detti! Ma che sono Lima e Ciancimino? Sono gli uomini di Gioia e di Gioia non si parla. Si sparla e [illegible] contro questi due, e a Gioia gli va bene come tutte certe famigerate che capresco la sua sorte. Una persona vuole gli ha detto: [illegible] con le campagne elettorali, farà con lo e per lo i comizi e Gioia gelido ha risposto: «Non ho bisogno di scasso to non ha mai fatto un comizio né una dichiarazione a Gioia e Francia. a stessa dri comportamento di un capo è il potere che si autodisciolgono, è il potere potito al di sopra di ogni legge».

1961 Presso il notaio Angilella si costituisce la Siciliana, società anonima, con sede in via Wagner, 8. I soci sono gli amici di vit Trasselli da Zanzalli a Mesia, da Pietro Genovese a Nicolò Cascio, a Giuseppe Terranova (omonimo di Matranga) a Vittoria Matranga

30 luglio una prima piccola ombra sul cielo di Ciancimino L'assessore regionale Lenzini, socialista, ordina con suo decreto una inchiesta sull'operato dell'assessorato comunale ai lavori pubblici. Passano due mesi prima di avviarla.

10 agosto. Ignoti ladri scassinano e manomettono le pratiche dell'ufficio del Piano Regolatore in particolare l'ufficio espropri.

1962 27 febbraio. Il consiglio comunale sbarazza il campo degli ultimi ostacoli che si frapponevano alla speculazione edilizia e approva una deliberazione in aperto contrasto con la legge regionale di salvaguardia dei piani regolatori

Sul cemento dei nuovi quartieri o sulle trazzere dei loro paesi d'origine cadono assassinati costruttori edili e guardiani di cantieri edili: tra i più noti Leale, De Santis, Rizzo Bilello, Benigno e Cortegno A Bagheria scompare il mafioso Laiacona A Tommaso Natale si trova il cadavere carbonizzato di Pietro Vassallo

All'Assessorato ai LL.PP Vito Ciancimino lavora a briglia sciolta La licenze di costruzione si danno a manciate come i confetti Il prestanome Salvatore Milazzo ne firma in questo anno 430 Cagnes ex venditore di carbone 223 Lapanto 144 A chi vanno in realtà queste licenze? A costruttori che ricompensano con una tangente i prestanome e aprono cantieri con un giro di centinaia di milioni

TESTIMONIANZA N. 11

«Sbbi occasione in questi anni di frequentare l'assessorato ai LL.PP Ero una bottega. Ciancimino arrivava [illegible] e stava [illegible] alle tre. Nella sua stanza [illegible] e confessore dei costruttori palermitani. La altra [illegible] dello sempre una schiera di costruttori, appaltatori, esperti, [illegible] e spettatori. Il boss Cola Di Trapani era di casa e di casa era pure il suocero del Ciancimino. Il [illegible] Sardisco».

TESTIMONIANZA N. 12

«La [illegible] di ritiro all'assessorato LL.PP era [illegible] questo "Parlamentari [illegible] di Dio"»

1962 28 giugno il presidente della Regione D'Angelo firma il decreto che approva il piano regolatore ma alla Corte dei Conti il decreto al riscopo è resta non pubblicato e inefficace fino al gennaio successivo

23 luglio il consiglio comunale impugna il decreto del Presidente della Regione (v) approvato a Lima e a Ciancimino i costruttori edili della città e della provincia decidono la serrata a tempo indeterminato

Settembre [illegible] il quartiere di cintura edile Guardaiali. 1° ottobre viene [illegible] il traffico. In novembre [illegible] appalti edili Terzi Tredici persone [illegible] negli ultimi due anni

1963 [illegible] in cui [illegible] crollo [illegible] inizia il declino. Vito Ciancimino [illegible] assessore ai LL.PP., [illegible] e va ad occupare il settimo piano del ricco palazzo di via Sciuti 85 La nuova dimora nei quartieri alti sancisce il raggiungimento e il consolidamento di una nuova posizione economica e sociale ma non è azzardato dire che la buona stella che lo ha assistito finora tramonta impercettibilmente ad impallidire

Giugno la "giulietta" carica di tritolo che esplode a Ciaculli e uccide sette carabinieri scuote l'opinione pubblica a Palermo e in tutta Italia

Luglio la Commissione Antimafia, costituita già nel febbraio tiene la sua prima riunione

5 agosto Ciancimino è denunciato per falso in atto pubblico, interesse privato in atti d'ufficio, truffa concussione

Una seconda denuncia riguarda la sparizione di una pratica della società Aversa all'Assessorato LL.PP. Chi presenta le denunce è l'avvocato Lorenzo Pecoraro il quale afferma di essere in possesso per quanto riguarda la prima denuncia, di un nastro magnetico e di una confessione registrata sul «noto meccanismo delle licenze»

25 ottobre su richiesta del Pubblico Ministero il giudice istruttore Francesco Marcatajo decide di archiviare la prima denuncia, non ravvisando alcuna ipotesi di reato.

Settembre: viene arrestato il caporale Beppe Marsala caposquadra di Vicari al quale sono intestati due alloggi popolari uno a Palazzolele l'altro a Romagnolo. Il figlio è stato assunto come autista al LL.PP da Ciancimino

15 novembre il presidente della Regione D'Angelo con un suo decreto dispone una «ispezione straordinaria» presso il comune di Palermo

Brutto anno davvero per Ciancimino

1964 15 gennaio Il Procuratore della Repubblica Scaglione, depone alla Commissione Antimafia «...Di Pisa era un contrabbandiere e a un certo momento diventò appaltatore Ora che abbia avuto connivenze o meno con altri e cosa che dagli atti in nostro possesso non risulta... La Barbera a un certo momento da modesto carrettiere diventò appaltatore di grido' ha avuto anche lui dietro alle spalle conniventi" Chi lo sa? Chi lo può dire"...»

Depone il prefetto di Palermo Boccia «...è probabile che per il reperimento e lo sfruttamento di aree fabbricabili il fenomeno mafia ci entri... Ma io non ho nessun elemento concreto per potere affermare che Vanni ha potuto trovare stimoli o profitto in questi settori...»

13 febbraio scoppia come una bomba la relazione della Commissione ispettiva nominata dal Presidente della Regione nel novembre precedente firmata da Tommaso Bevivino prefetto Giovanni Bandini vice prefetto, Gaetano Alessira, ispettore generale dall'architetto Corriere capo della sezione urbanistica presso il Provveditorato delle Opere Pubbliche di Palermo

Abusi illegalità, violazioni della legge favoritismi irregolarità di ogni genere vengono documentate a carico dell'intera amministrazione comunale di cui è sindaco Lima, e a carico dell'Assessorato ai Lavori Pubblici

Ciancimino ne esce malconcio di fronte all'opinione pubblica, ma la Procura lascia cadere la cosa, si occuperà della relazione Bevivino solo tre anni dopo.

18 maggio Favoreggiamento e rivelazione di segreto d'ufficio. Il procuratore della Repubblica denuncia Ciancimino (titolare della ditta Nastro marmetico, confessione registrata, è stato un errore, non sa niente

22 novembre: elezioni amministrative Lima prende 14 mila voti Ceramì 14 mila Di Fresco 10 mila, Ciancimino 9 366

1965-69 Nere nuvole e minacciose si addensano sull'orizzonte di Ciancimino L'Assessorato ai Lavori Pubblici è ormai una carica che scotta Ciancimino la lascia e rientra nell'ombra con una carica interna di partito. E' commissario comunale della DC, controlla le sezioni cittadine il suo nome ora ricorre solo nella cronaca nera-politica. Si occupa di lui il presidente dell'Antimafia Pafundi in una relazione alle Camere. Il luglio '65 si occupa di lui e dei suoi amici la inchiesta in un rapporto al presidente [illegible] sezioni e istituti presso la Corte d'Appello, in data 4 dicembre 67

[illegible] che ha [illegible] con il sindaco [illegible] di potenti ma il suo nome ormai appartiene alle cronache giudiziarie.

Non immagina nemmeno quanto chiasso si farà su di lui nel '70 con l'inchiesta aperta a sindaco di Palermo. Un chiasso che testimonia il suo declino irrevocabile.

1970 13 ottobre con un voto in più rispetto al candidato delle sinistre Ciancimino è eletto sindaco

14 ottobre, l'Antimafia nel corso di una sua seduta definisce «grave e preoccupante» questa elezione.

Dopo avere valutato per tre anni il rapporto della polizia del 5 agosto 67 la Procura ha trasmesso al giudice istruttore Chinnici gli atti relativi ad una denuncia per interesse privato in atto di ufficio a carico di Ciancimino, Lima, Ceramì ed altri. Si tratta di assunzione al comune di persone che non ne avevano diritto.

Intanto il giudice istruttore Buogo istruisce altro processo contro Ciancimino, Fing Nicoletti, il costruttore Vassallo e tutta la commissione edilizia, per interesse privato in atti di ufficio

30 ottobre. Il capo della polizia Vicari esprime perplessità nel nuovo sindaco e Ciancimino lo querela

2 novembre: si apprende dalla stampa che citato come teste in un processo relativo ad abuso edilizio Ciancimino confessa un falso e il Pubblico Ministero decide di non procedere per sopravvenuta amnistia.

8 dicembre: cade la giunta e Ciancimino si dimette da sindaco

20 dicembre: un terzo processo per interesse privato in atti d'ufficio e falso in atto pubblico La sua posizione investe il fondo Inglese a ridosso del Motel Agip della Circonvallazione Sono imputati gli ingegneri Nicoletti, Drago, D'Agostino, l'assessore Pergolizzi e i costruttori Semilia, i fratelli Navarra, Morello

1971 L'affare Ciancimino è diventato un caso nazionale, un bruciio di ferro tra opposte correnti e opposti schieramenti politici.

TESTIMONIANZA N. 13

«Sono un redattore de L'ORA Per incarico del mio [illegible] mi sono recato [illegible] mercoledì resti [illegible] al [illegible] Tasso di Piazza Giulio Cesare, ingresso monumentale. Ho cercato del direttore dott Passantino che mi ha ricevuto cortesemente Ho esposto subito ciò di cui avevo bisogno un articolo [illegible] l'ingegnere [illegible] di undici cittadini [illegible] ucciso dalla [illegible] ma [illegible] sorpreso [illegible] Ignazio Scordino, [illegible] del signor Vito Ciancimino. Precedentemente ero andato a trovare il dottor Passantino per conoscere i nomi dei più ricchi di Palermo. I nomi sono pubblici e chiunque può accedere alla visione. Ho, quindi, scritto la biografia sommaria [illegible] e sempre limpido di tradurre i numerini in somme e cognomi e relativa posizione d'imposta

Il dott Passantino mi offerse formale gentilmente la lista dei più grossi contribuenti di Palermo, già pubblicati su L'ORA un giorno avanti

*Ci sono tornato dunque per gli altri nudri nomi La ricerca pratica «Mi dia i nomi — mi ha detto — [illegible] altri però tra [illegible] dopo gli [illegible] Di Fresco ex [illegible] Di Fresco ha [illegible] nessuno di loro ha [illegible] Di Fresco ha [illegible] Di Fresco ha [illegible] Di Fresco

ALLEGATO N. 7

Scirocco - record in Sicilia: 100 Km all'ora

ULTIMORA

Furto nella chiesa di Altavilla

Furto sacrilego stanotte nella chiesa Madre Santissima Assunta di Altavilla Milicia. I ladri hanno rubato, oltre 150 mila lire, per un valore di due milioni, e un antico orologio che, a detta del parroco, vale dieci milioni

A PAGINA 4

PRIMAVERA CB
IMMINENTE RIAPERTURA

L'ORA

Un numero L. 60 — Spedizione in abbonamento postale gr 1/70

ANNO LXXII — N. 62
Lun-Gli 15 - Martedì 16 Marzo 1971

GALLERIA DELLA MODA BUSCEMI
PALERMO — VIA MAQUEDA, 322/b
Tessuti - Confezioni
NUOVI ARRIVI PRIMAVERA
ABITI DA SPOSA IN ESCLUSIVA

Francia

IL CENTRO PERDE DA OGNI PARTE

Willy Brandt

Georges Pompidou

Maggioranza di stretta misura dei socialdemocratici, a Berlino Ovest

Più voti alle sinistre Lieve aumento a destra

A PAGINA 3

A TRIESTE

Vigliacca aggressione fascista contro il sen. Vidali

Il popolare dirigente comunista (71 anni) ingiuriato e colpito da uno sconosciuto che si è dato alla fuga - Indignazione in città

A PAGINA 2

TURCHIA - ULTIMORA

Esplodono quattro bombe nel centro di Istanbul

ISTANBUL, 15 — Quattro bombe sono esplose nel centro di Istanbul. La prima è esplosa all'ingresso del consolato statunitense e non ha provocato danni, mentre ha frantumato i vetri della banca per il commercio estero turco-americano, le altre due sono state fatte esplodere all'interno delle redazioni di due giornali turchi.

A PAG. 2 LE ALTRE NOTIZIE

L'ETOILE
BOUTIQUE ALTA MODA
VIA P.PE BELMONTE 90/C
prossima apertura

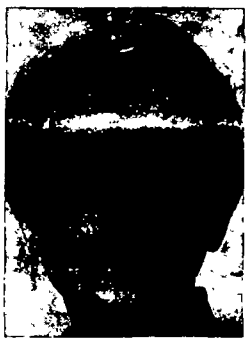
Incredibile presa di posizione della Procura di Palermo

ENIGMI DEL CASO DE MAURO

Il P.M. non vuole che L'Ora si costituisca Parte Civile

IN CRONACA IL SERVIZIO

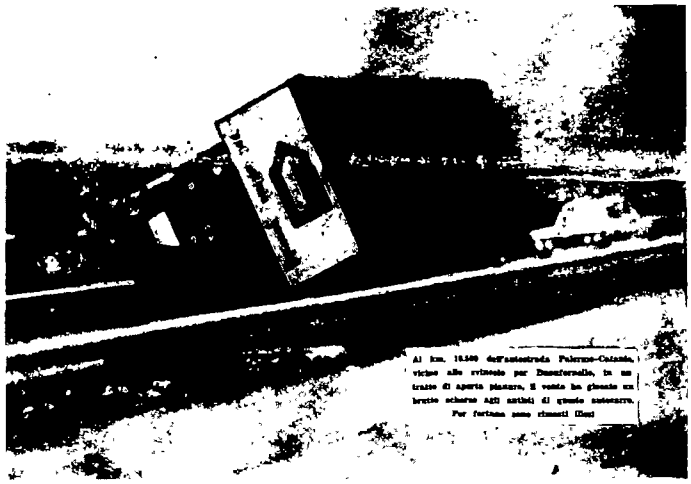
Il ragazzo ucciso dal chirurgo folle



PARIGI — Un medico di Saint-Denis, il dott. Puigmacr, di 66 anni, è impazzito mentre operava un ragazzo di 11 anni, Didier Rabecca, ricoverato per un piccolo nodo... una coltellata di bisturi gli ha aperto l'addome, perché voleva operarlo, ha detto, di appendicite. Il ragazzo è morto. Il dottor Puigmacr è stato arrestato e poi condotto in un ospedale psichiatrico. Nella telefoto: Il bambino morto

A PAG. 3 I PARTICOLARI

Capovolto dal vento sul rettifilo di Bonfornello



Al km. 16.500 dell'autostrada Palermo-Catania, vicino alla svincolo per Bonfornello, in un tratto di aperta pianura, il vento ha giocato un brutto scherzo agli autisti di grande autocarro. Per fortuna sono rimasti illesi

Anche loro vogliono piazza pulita al Comune

«Via i mafiosi dal Comune» - «L'inerzione la colpa è tutta sua» anche i vigili urbani e gli altri dipendenti comunali, da oggi in sciopero ad oltranza, impetano all'attuale amministrazione comunale la responsabilità per la mancata risoluzione dei problemi della città e l'aggravarsi «previsto» tranto nel loro confronti. Dopo un mese di scioperi e agitazioni, infatti, i problemi non sono stati neanche cominciati. Nella foto una manifestazione dei netturbini di stamane.

S. LORENZO

CICLISTA STRITOLATO DAL CAMION

BAGHERIA

DOMANI SCIOPERO GENERALE

IN CRONACA I PARTICOLARI

PAGINA BIANCA

DOCUMENTO 662

RAPPORTO INFORMATIVO, TRASMESSO IL 15 GENNAIO 1971 DAI CARABINIERI DI PALERMO, A RICHIESTA DELLA COMMISSIONE, SUL CONTO DELL'EX SINDACO DI PALERMO, VITO CIANCIMINO. (1)

(1) Secondo la decisione adottata nella seduta del 27 aprile 1976 dal Comitato incaricato di selezionare i documenti della Commissione da pubblicare in allegato alle relazioni, alla stregua dei criteri fissati dalla Commissione medesima nella sua ultima seduta del 15 gennaio 1976, il documento 662 non viene pubblicato nel suo testo originario ma nel testo risultante dalla rielaborazione che ne era stata, a suo tempo fatta dalla Commissione in vista del suo invio al Tribunale di Palermo che ne aveva fatto richiesta.

La rielaborazione era stata operata dalla Commissione sulla base delle proposte formulate dal Comitato dei Tre incaricato di esaminare le richieste di atti e documenti della Commissione medesima da parte dell'Autorità giudiziaria o di altre Autorità.

A seguito della rielaborazione, che era stata ritenuta necessaria per espungere dal ricordato documento 662 numerosi passi racchiudenti valutazioni soggettive dell'estensore del documento o notizie non suffragate da obiettivi dati di fatto, erano state apportate modificazioni: alle pagg. 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 14, 16 e 17 del «referto» n. 1: alle pagg. 3, 14, 21, 22, 23, 24, 25, 26 e 27 del «referto» n. 2; alle pagg. 1, 8, 9, 10, 11 e 12 del «referto» n. 3; alle pagg. 7, 8 e 9 dell'allegato n. 1 al «referto» n. 1; alle pagg. 1, 2, 9, 14 e 30 dell'allegato n. 2 al «referto» n. 1; alle pagg. 1, 7, 8, 10 e 11 dell'allegato n. 3 al «referto» n. 1; all'intestazione dell'allegato n. 4 al «referto» n. 1; alle pagg. 1, 4, 5, 6 e 7 dell'allegato n. 5 al «referto» n. 1. (Cfr. processo verbale della seduta della Commissione del 10 ottobre 1973, in: Doc. XXIII, n. 2 - Senato della Repubblica - VII legislatura, pagg. 936-939).

Il testo rielaborato del documento era stato, infine, trasmesso al Tribunale di Palermo, Sezione 3ª Penale, il 16 ottobre 1973. (N.d.r.)

PAGINA BIANCA

DOCUMENTO N.662

R E F E R T O N. 1 con n.6 allegati (2)

(2) Gli allegati citati nel testo sono pubblicati alle pagg. 1231-1306. (N.d.r.)

Palermo, li 15 gennaio 1971.

OGGETTO: Vito Calogero CIANCIMINO - Esito accertamenti.

1. CIANCIMINO Vito Calogero fu Giovanni e di Martorana Pietra, nato a Corleone il 2 aprile 1924, residente a Palermo in via Scius ti n.85/R, anagraficamente risulta:

   - emigrato a Palermo da Corleone il 2.11.1953;
   - reiscritto a Corleone da Palermo il 20.10.1954;
   - ritornato definitivamente a Palermo il 22.11.1963;
   - aver abitato in Palermo, dapprima in Corso dei Mille n.276, in casa di affitto (unitamente ai genitori), successivamente in via Carnelo Trasselli; dal 1963 all'attuale indirizzo.

Fu esentato dal servizio militare di leva per "deficit toracico" (prima assegnato ai servizi sedentari e poi definitivamente congedato).

E' coniugato, dal 21.3.1955, con SCARDINO Epifania, casalinga, convivente. Ha cinque figli:

- Giovanni, di anni 15,
- Sergio, " " 13,
- Roberto, " " 9,
- Massimo, " " 7,
- Luciano, " " 3,

tutti residenti in Palermo e conviventi.

1.2. In possesso di titolo di studio di maturità classica, si iscrisse dapprima alla facoltà di Giurisprudenza e, quindi, a quella di Ingegneria dell'Università di Palermo, senza,comunque, sostenere gli esami relativi al 2° anno di corso.

Non risulta abbia mai lavorato presso terzi; avrebbe orientato, invece, fin dall'inizio, la sua attività verso obiettivi afferenti alla sfera politica della Città di Palermo e del suo entroterra.

Occorre rifarsi agli anni che immediatamente precedettero il 1950, quando, nel corleonese, la mafia cominciò ad orientare la propria disponibilità verso i Partiti al Governo e quando, con abili inserimenti, riuscì a sfruttare talune fasi di assestamento politico sul quadrante siciliano, reduce da noti conflitti e equilibri determinati dal separatismo e dalle forze ad esso parallele o contrapposte. Erano gli anni nei quali lo stesso capo-mafia di Corleone, il noto Michele NAVARRA, tendeva, con i suoi elementi più fidati (GOVERNALI, COLLURA, PENNINO, f.lli MAIURI, VINTALORO, ecc.) a mimetizzarsi in settori che garantissero controllo e prestigio in molti ambiti politico-sociali, ed a veder realizzata ogni iniziativa comunque conducente agli scopi che la cosca si prefiggeva.

Non va dimenticato che:

- **molti giovanissimi vennero abilmente immessi nelle file della Azione Cattolica e della stessa d.c.;**
- **tali inserimenti giunsero finanche a suscitare vibrate reazioni - in verità postume - da parte degli organi ecclesiastici locali i quali, negli anni immediatamente successivi, trovarono vere e proprie resistenze nel far accedere, in dette organizzazioni religiose e politiche, alcuni tesserati di loro fiducia e non "garantiti" da parentele mafiose.**
- **tra detti giovani, opportunamente guidati da chi aveva precipui interessi, si vuole da molti indicare anche il CIANCIMINO;**
- **la proiezione politica del CIANCIMINO trovò il suo avvio nella vicina grande Città, ed il suo incoraggiamento nella ricerca di personaggi cui riferirsi a titolo di iniziale ossigenazione; con la ovvia riserva di trarre, poi, quei vantaggi, dapprima riflessi e via via più immediati, che le circostanze gli avrebbero suggerito.**

Così, cioè, come l'ambiente di origine voleva.

Forte, quindi di tale potenziale e di tale carica, il CIANCIMINO, ancor giovanissimo, riuscì ad insinuarsi nella sfera di taluni esponenti della D.C. nazionale, allora dotati di parti-

colare seguito, e finì, anzi, per presentarsi come investito di particolari predilesioni da parte di detti uomini, millantando i meriti da lui acquisiti in sede di campagne elettorali; meriti che i più furono indotti a ritenere effettivi allorchè egli si trsferì a Roma, asserendo di far parte della "Segreteria" dello On.le MATTARELLA ed allorchè, rientrato a Palermo, tutti seppero che a tanta protezione egli doveva l'essersi garantito in concessione - nel 1951 - da parte delle FF.SS. l'appalto per la città di Palermo dei trasporti dei carri ferroviari a domicilio a mezzo di carrelli.

Tale appalto, che ottenne a trattativa privata (anzichè pubblica, così come la presenza di due - tre altri concorrenti lasciava legittimamente presumere), risulta essere alla base della successiva fortuna economica del CIANCIMINO; e tale appalto ottenne anche se - contro quanto venne allora asserito in informazioni ufficiali richieste ed avute dal Compartimento delle FF.SS. - egli non disponeva di alcun cespite che comunque garantisse l'impegno, tanto da dover ricorrere all'aiuto concreto di un socio, nella persona di LA BARBA Carmelo, da Corleone, fratello di un attuale soggiornante obbligato (v.si allegato n.1). (3)

Tornato, così, a Palermo con il crisma di uomo molto vicino a personaggio politico di particolare prestigio, con credenziali di lavoro ormai valide e sostenuto alle spalle da un fertilissimo entroterra, il suo successivo inserimento nella vita politica cittadina non offrì alcuna difficoltà. Il suo temperamento, anzi,

(3) L'allegato n. 1 citato nel testo è pubblicato alle pagg. 13231-1239. (N.d.r.)

vivace, intraprendente, anche spregiudicato, lo portò quasi istintivamente al fianco di quella che allora in Palermo venne considerata una vera e propria contestazione contro i notabili D.C. del Parlamento regionale e nazionale.

E con perfetta ed abile scelta di tempo e di uomini, offerse o concesse, ancora una volta, il suo "valido" appoggio elettorale delle vaste e proficue plaghe del corleonese e quello delle borgate di Palermo, fino a divenire, pur egli figura di un certo rispetto, e, comunque, tale da imbastire premesse per una personale, prima affermazione politica: la nomina a Commissario Comunale per la D.C. di Palermo nel 1954 (carica nella quale rimarrà, poi, per sedici anni) e l'elezione a consigliere comunale per la città di Palermo nella consultazione del 1956.

Era, questo, l'anno in cui il CASTRO Salvatore diveniva vice presidente del direttivo della Pia Unione Braccianti di Corleone ed in cui il dott. Michele NAVARRA si imponeva per entrare a far parte del Direttivo della Sezione D.C. di Corleone.

Da allora la figura del CIANCIMINO, giunta decisamente ad emergere nel giro di pochissimi anni e mai più posta in discussione, nello scacchiere politico locale e provinciale, giunse a guadagnare posizioni di sempre maggior peso specifico; ed il suo prestigio via via si accrebbe con interventi necessariamente condizionati nella scelta degli uomini e nella designazione degli incarichi.

Ed è in tale contesto che si viene ad inserire - nel 1958- la nomina di una sorella del CIANCIMINO, Maria Concetta coniugata RUBINO Filippo, a Segretario della Sezione D.C. di Palermo "Oreto", istituita quello stesso anno. In merito è anche da sottolineare come tale Sezione rimanga aperta e funzionante solamente nel corso delle campagne elettorali sia nazionali che regionali, provinciali e comunali, annoverando gli iscritti più "fedeli" alla politica del CIANCIMINO.

Questa, comunque, la sua carriera politica:

- Commissario Comunale della D.C. di Palermo _dal 1954 al 1970);
- Consigliere Comunale D.C. al Comune di Palermo (1956);
- Assessore Comunale alle Borgate ed alle aziende Municipalizzate (1956);
- Assessore Comunale ai LL.PP. (subentrando all'On. Salvo LIMA, eletto Sindaco della Città), dal dicembre 1958 al giugno 1964;
- Capo gruppo consiliare D.C. dal 1964;
- Addetto agli Uffici Enti Locali della Sezione Provinciale DC. (dal 1969 ad oggi).

1.3. Il periodo in cui il CIANCIMINO resse l'Assessorato ai LL.PP., coincise con quello dello studio e dell'attuazione di uno strumento urbanistico (P.R.G.), definito da molti professionisti locali come un "volgare piano particellare di utilizzazione ad uso

e consumo dei singoli proprietari", in antitesi ad un principio di urbanizzazione razionale e moderna. Fu quello il periodo in cui si crearono le premesse perchè lo sfruttamento di molte aree edificabili da parte di bene organizzate e note "famiglie" mafiose si traducesse nell'avvio ad una serie di gravi fatti di sangue, quale conclusione dello scatenarsi di ampi conflitti tra interessi ed influenze di opposte consorterie delinquenziali.

Dall'esame "amministrativo" di detto periodo, condotto da una Commissione di inchiesta nominata dalla Presidenza della Regione e presieduta dal Prefetto BEVIVINO, nacque nel 1963 un rapporto, poi passato alla Magistratura, dal cui contesto, tuttavia, nè il nome del CIANCIMINO, nè quello di altri personaggi (fossero essi politici o funzionari o soltanto impiegati presso i vari uffici comunali) giunsero ad emergere.

Proprio a quel periodo, comunque, si fa risalire l'ulteriore e sensibile fortuna economica acquisita dal CIANCIMINO. Fortuna che non è stato possibile, a tutt'oggi, identificarne esattamente gli estremi, nello stesso tempo che il suo imponibile risulta ammontante a soli due milioni di lire ed essere relativo solamente alla sua attuale attività ufficiale (di gran lunga più remunerativa), nonchè ai beni immobili registrati a suo nome presso la Conservatoria (di essi si dirà in seguito).

1.4. Presi in esame alcuni dei fatti ufficialmente segnalati nel Rapporto redatto dalla Commissione BEVIVINO (integrandone gli estremi con notizie emerse in sede di ulteriori e riservati accerta-

menti), dal generale contesto affiorano anche nomi di altri personaggi comunque legati al CIANCIMINO; e cioè, a dimostrazione - sep pur ve ne fosse bisogno - dell'appoggio che egli sempre ha trovato sia tra i sostenitori della "sua" politica che tra gli stessi impiegati o funzionari dell'Assessorato ai LL.PP. in ispecie (vedasi allegati n.2 e 3). (4)

1.5. Il CIANCIMINO è stato sottoposto a procedimenti penali: alcuni sono stati definiti con sentenza di assoluzione passata in giudicato; altri sono tuttora pendenti (vedasi allegato n.4) (5)

2. La consistenza patrimoniale accertata presso la Conservatoria di Palermo a nome di Vito Calogero CIANCIMINO e moglie, è la seguente:

- in via Sciuti n.85/R, in società con la moglie:

  .. un appartamento a piano attico a destra, scala "B", composto di sala, salone, tre stanze, stanzetta, tripli servizi, cucina, corridoio, locale di sgombro e scantinato;

  .. un appartamento a piano attico a sinistra, scala "B", composto da sala, quattro stanze, tripli servizi,

entrambi acquistati dalla ITAL-CASA per L.14 milioni, con atto di vendita rogato il 9.12.1961;

- in via Antonio Rudini, 42 ang. via Cipolla:

  .. un appartamento composto da sala, tre stanze ed accessori

(4) Gli allegati nn. 2 e 3 sono pubblicati, rispettivamente, alle pagg. 1241-1265 e 1267-1277. (N.d.r.)

(5) L'allegato n. 4 citato nel testo è pubblicato alle pagg. 1279-1298. (N.d.r.)

acquistato dal costruttore Pietro SEMILIA, con atto rogato il 9.12.1961 e pagato tre milioni di lire.

- n.8 carrelli stradali (di cui due intestati alla sua persona e n.6 in società con LA BARBA Carmelo, già citato socio in affari), per il trasporto dei vagoni ferroviari in Città, acquistati:

.. n. 1 nel 1962,
.. n. 6 nel 1964,
.. n. 1 nel 1968

e pagati in contanti per complessivi circa 25 milioni di lire.

Va anche detto - a dimostrazione della sua non brillante posizione economica iniziale - che nel 1952 aveva acquistato un'autovettura Fiat.500/C targata PA- 21229, al prezzo di lire 730 mila, pagandola con 18 effetti cambiari per pari importo (autovettura che poi rivendette ad un privato nel 1954); nello stesso anno 1952 il ripetuto socio in affari LA BARBA Carmelo, acquistava, invece, in contanti, una Fiat. 1100 per il prezzo di lire 1.144.000, poi rivenduta nel 1954 al noto mafioso DI TRAPANI Nicolò (vedasi allegati n.1 e 2). (6)

3. La famiglia di origine di Vito Calogero CIANCIMINO è composta da:

- padre: CIANCIMINO Giovanni, cl.1894, da Corleone, ivi deceduto, era barbiere, nullatenente.

(6) Gli allegati nn. 1 e 2 sono pubblicati, rispettivamente, alle pagg. 1231-1239 e 1241-1265. (N.d.r.)

Risulta essere più volte emigrato negli U.S.A. ma non è stato possibile conoscere la data di espatrio, nè i motivi che ve lo condussero;

- madre: MARTORANA Pietra, cl.1905, da Corleone, residente a Palermo in via Rudinì A. n.42, pensionata, nullatenente;

- s.lla: Maria Concetta, cl.1928, da Corleone, residente in Palermo in via Scaduto, 10, casalinga.

E' coniugata con RUBINO Filippo, laureato in medicina e chirurgia, insegnante di Scienze dell'alimentazione presso l'Università di Palermo, dal 1963 Presidente del locale Ordine dei Medici.
Esponente e Consigliere provinciale della D.C. nel 1967 fu eletto Assessore Provinciale ai LL.PP.
E' di buona moralità; proviene da famiglia di buone condizioni economiche ed ha ereditato, alla morte del padre, in uno con la madre, tuttora vivente, alcuni appezzamenti di terreno e alcune case di abitazione.
In proprio possiede un lussuoso appartamento in via Scaduto n.10, pagato circa 30 milioni di lire, mentre con la madre è proprietario dell'alloggio, da lui occupato, in via Rudinì, 43, acquistato nel 1962 per lire 7.100 mila; nonchè di altro appartamento in Largo Romagnoli n.44, acquistato nel 1966 per L.3.800.000.

Degli altri congiunti o parenti meritano menzione solo:

- zia paterna: CIANCIMINO Marianna, cl.1881, da Corleone, deceduta, coniugata ZANCHI' Vincenzo, coltivatore diretto, residente a Corleone e membro del Consiglio di Amministrazione di quell'Ospedale Civile.

Una figlia dei suddetti, cugina, pertanto, di Vito CIANCIMINO, sposò certo MAIURI Ciro, cl.1900 da Corleone.

Il MAIURI fa parte di una nota famiglia di mafiosi, unitamente ai più pericolosi fratelli Giovanni ed Antonio, già legati al Dott. Michele NAVARRA. A seguito delle lotte tra le cosche "navarriane" e "liggiane", rimase ucciso (in data 6.9.1958) un figlio del MAIURI Ciro, a nome Pietro, di anni 20; detto delitto venne imputato ai "liggiani" e compiuto per vendetta.

Altra figlia della CIANCIMINO Marianna e dello ZANCHI', andò sposa a LISOTTA Antonino, cl.1892, da Corleone, ivi residente.

La famiglia LISOTTA è pure considerata mafiosa e, pare legata alla banda di LIGGIO Luciano.

Il padre e gli zii del LISOTTA Antonino sono stati denunziati per associazione per delinquere, abigeato, furto ed altro; uno degli zii dell'interessato, Pietro è tuttora al soggiorno obbligato, per anni 4, a Serravalle di Chieti.

Il LISOTTA Antonino ha un figlio, Giuseppe (cugino di 3° o 4) grado del CIANCIMINO Vito), cl.1935 da Corleone e residente a Palermo, in via Sciuti 85/R - nello stesso

stabile del CIANCIMINO - dal 1962.

In merito al LISOTTA Giuseppe vedasi allegato 5. (7)

- zio materno: MARTORANA Carmelo, cl.1912, da Corleone, celibe, dal 1964 titolare di un negozio per la vendita di armi e munizioni;

- zio materno: MARTORANA Leoluca, cl.1926, da Corleone, ove mantiene la residenza anagrafica ma di fatto emigrato, da circa un anno, per Vercelli.
Già commerciante in elettrodomestici, ha in corso procedimento penale per bancarotta semplice e simulazione di reato;

- zio materno acq: IANNAZZO Paolo, cl.1913, da Corleone, Collocatore Comunale, Consigliere della Pia Unione Braccianti dal 1961 al 1963.

4. La famiglia acquisita dell'interessato si compone:

-suocero: SCARDINO Attilio, cl.1901, da Messina, residente in Palermo in via Sciuti n.85/R, maresciallo maggiore di artiglieria, in congedo;

-suocera: LA MANTIA Adele, cl.1901, da Palermo, casalinga;

(7) L'allegato n. 5 citato nel testo è pubblicato alle pagg. 1299-1303. (N.d.r.)

- cognato: SCARDINO Salvatore, cl.1936, da Palermo, ivi residente, procuratore legale, coniugato.

Solamente la suocera, LA MANTIA Adele, risulta possedere per eredità:

- are 32.80 di terreno in via Faleone, fondo Russo di Palermo;
- ettari 1.72.54 di terreno in località Boccadifalco di Palermo, con villino semi rustico, occupato dalla famiglia nel periodo estivo.

ALLEGATI

PAGINA BIANCA

ALLEGATO n. 1

SOCIETA' COMMERCIALI A NOME DI VITO CIANCIMINO E NOTIZIE SUL SOCIO IN AFFARI LA BARBA CARMELO

ALLEGATO n.1

SOCIETA' COMMERCIALI A NOME DI Vito CIANCIMINO E NOTIZIE SUL SUO SOCIO IN AFFARI LA BARBA Carmelo

1. Verso il 1950 Vito CIANCIMINO contattò i responsabili della Direzione Compartimentale delle FF.SS. di Palermo, al fine di ottenere la concessione del servizio di trasporto vagoni a mezzo di carrelli, sino allora gestita direttamente dalle FF.SS., ma che poteva essere ceduta a privati come già fatto in altre città d'Italia.

La Divisione Compartimentale - esaminata la richiesta, indisse, nello stesso anno, per l'assegnazione del servizio una asta pubblica alla quale parteciparono, oltre al CIANCIMINO, altre tre società locali specializzate nello specifico settore dei trasporti.

Alla dichiarazione d'asta il CIANCIMINO si sarebbe opposto, adducendo, a motivo, che, avendo dato inizio personalmente alla richiesta preliminare con le FF.SS. il servizio doveva essere assegnato a trattativa diretta con la sua ditta.

Il Servizio Commerciale del Compartimento avrebbe, allora, ritenuto che si potesse far luogo all'assegnazione della concessione in questione anche a trattativa privata; e, infatti, il CIANCIMINO ottenne la concessione - senza dover ricorrere all'aggiudicazione tramite asta - a datare dal 9.4.1951, per la durata di nove anni, e successivamente prorogata - allo scadere -

sino al 31.12.1970, anche per la mancanza di altri concorrenti (i quali ultimi, secondo voci che vennero fatte circolare alla epoca, non avrebbero protestato contro l'assegnazione a trattativa diretta al CIANCIMINO, asserendo che l'appalto non risultava molto remunerativo; circostanza, poi, smentita dai fatti).

Fattori determinanti che, in quel momento, giocarono a favore del CIANCIMINO per l'ottenimento della concessione, vengono ancor oggi indicati quali l'intervento dell'On.le MATTARELLA Bernardo - allora Sottosegretario di Stato ai trasporti - nonchè due informative dirette dalla locale Questura alla Direzione Compartimentale FF.SS. di Palermo (tuttora esistenti presso quegli atti unitamente ad una commendatizia del detto parlamentare in favore del CIANCIMINO) nelle quali - in data 12.6 e 21.10.1950 - il CIANCIMINO veniva indicato come laureato in ingegneria ed idoneo ad assumere il servizio in concessione perchè di condizioni finanziarie tali da garantire l'acquisto di due trattori e di tre carrelli stradali per complessivi 16 milioni di lire.

1.2. In data 3.4.1951 l'interessato costituì ufficialmente (6 giorni prima dell'avvenuta concessione) la società individuale "Vito CIANCIMINO", con sede provvisoria presso la stazione FF.SS. di Palermo Centrale, avente per ragione sociale: "Trasporti con trattori stradali, trasporti a domicilio di carri ferroviari, costruzioni edili e stradali", iscritta al n.16.681 della locale Camera di Commercio.

Nell'attività in questione venne coadiuvato da LA BARBA Carmelo, cl. 1926, da Corleone (di cui si dirà in seguito), il quale pur non apparendo ufficialmente nella società, di fatto vi avrebbe investito un discreto capitale ed avrebbe provveduto a dirigere l'attività dell'azienda in nome del Ciancimino.

La società iniziò la sua attività con due trattori(rispettivamente n.3.718 e 3.719) e cinque carrelli stradali (targati PA 296-283-282-204 e CT 4417), tutti di proprietà delle FF.SS. ed avuto in noleggio.

Successivamente il LA BARBA acquistò i seguenti trattori:

- PA 19150 acquistato il 27. 1.1951 e pagato L.1.920.000 in effetti cambiari;
- PA 19178 " il 29. 5.1951 e pagato L.1.920.000 in effetti cambiari;
- PA 22437 " il 26. 2.1952 e pagato in contanti;
- PA 26331 " il 12.10.1953 e pagato in contanti.

Negli anni che seguirono la società acquistò n.8 carrelli stradali (n.2 intestati a CIANCIMINO e n.6 in società con il LA BARBA) pagandoli in contanti, e precisamente:

n.1 nel 1962
n.6 nel 1964
n.1 nel 1968

pagati complessivamente circa 25 milioni di lire.

I suddetti soci, inoltre, in data 21.1.1953, ottennero dalla Sezione Industriale del Banco di Sicilia di Palermo un pre-

stito di 13 milioni di lire. Il debito venne estinto il 21.12 del lo stesso anno. Nella trattativa relativa venne specificato che gli interessati "esercitano in Palermo servizio di trasporti con trattori stradali".

Il LA BARBA da solo l'11.7.1959 ottenne un credito industriale di L.13.500.000 dal Banco di Sicilia, estinto in cinque anni.

1.3. In data 29.1.1965 il CIANCIMINO ed il LA BARBA davano vita ad altra Società in nomé collettivo, avente per ragione sociale "Autotrasporto di merci per conto terzi", iscritta al n.4922 della locale Camera di Commercio e con sede in questa Via Pallone n.13, dove gli interessati dispongono di propria officina ottimamente attrezzata - in locale di proprietà dei fratelli LO CASTO Gaetano e Francesco - per il deposito e la riparazione dei trattori e dei carrelli stradali.

1.4. Per quanto concerne la ragione sociale "costruzioni edili e stradali" della società "Vito CIANCIMINO" ufficialmente non risulta che i suddetti abbiano poi, nel tempo, portato a termine lavori in tali settori, se non qualche riparazione stradale di poco conto, che viene fatta risalire agli anni 1953-54 e che non è stato possibile meglio definire per entità e luogo.

1.5. E' risultato, invece, che la ditta in questione, mentre il CIANCIMI-

5.

NO Vito era Assessore al Comune di Palermo, eseguì fino al 29.7. 1959 anche il trasporto di carri ferroviari cisterna contenenti gas liquido per conto dell'Azienda Municipalizzata del gas di Palermo e, in proposito si soggiunge:

- l'11.7.1959 l'avv. Fernandez di Palermo chiese una iscrizione ipotecaria (tuttora risultante) a favore di certo MINEO Salvatore, sui beni immobili del CIANCIMINO e del LA BARBA, per un importo di 22 milioni di lire; tale iscrizione ebbe così origine:
  - il 10.7.1959 un carro ferroviario cisterna pieno di propano liquido, caricato su di un carrello del CIANCIMINO e trainato da un trattore del LA BARBA, veniva portato dalla stazione FF.SS. alla sede dell'Azienda Municipalizzata del Gas, quando, nel superare il portone di accesso all'Azienda, le valvole superiori del serbatoio trasportato urtarono contro l'architrave del portone stesso, determinando una fuoriuscita di gas con immediato e disastroso incendio; a causa dell'evento trovò la morte un operaio, rimasero feriti i due autisti del trattore stradale ed andarono distrutte tutte le suppellettili dell'impiegato presso l'Azienda, MINEO Salvatore, abitante nei pressi;
  - nel processo che ne seguì gli autisti del trattore vennero condannati per omicidio colposo, disastro colposo e lesioni, mentre il CIANCIMINO ed il LA BARBA vennero ritenuti responsabili - in solido - dei danni causati al MINEO, che si era costituito parte civile;
  - l'Azienda Municipalizzata del Gas non risulta essersi costitui-

ta parte civile, nè risulta sia stata risarcita dei danni subiti (e dalla pubblica opinione tanto viene ovviamente fatto risalire al fatto che dal 1956 al 1958 il CIANCIMINO ricopriva appunto l'incarico di Assessore alle Borgate ed alle Municipalizzate).

.il servizio venne a cessare nella stessa data dell'incidente, avendo l'Azienda deciso di servirsi di autobotti e non più di carri ferroviari cisterna per il trasporto del gas liquido.

2. Nei confronti di LA BARBA Carmelo, nato a Corleone l'8.2.1926 e residente in Palermo in via Generale Streva n.14, coniugato, si comunicano anche le seguenti notizie:

- nel 1961 e negli anni seguenti risulta essere stato concessionario per Palermo della Ditta "Intermatic" di Roma che aveva l'appalto delle sigarette, del tipo "Elios" prodotte dalla ditta "Ferdinand Florsted" di Berlino. E tale particolare non può non ricordare che il "raket" del controllo di dette macchinette era tenuto dal mafioso RIINA per conto di Liggio Luciano;
- di discrete condizioni economiche, è proprietario di un appartamento in Palermo, da lui occupato, di una casa di abitazione e di alcuni spezzoni di terreno in Corleone;
- dei suoi congiunti meritano essere menzionati:
  .. il fratello LA BARBA Giovanni, cl. 1930, da Corleone, ivi residente, commerciante in granaglie, condannato nel dicembre u.s.

alla misura della sorveglianza speciale con obbligo del soggiorno in località Brivio (Como) per la durata di 3 anni (su proposta dell'Arma e della P.S. di Corleone) perchè riconosciuto mafioso e ritenuto uno dei maggiori esponenti della mafia corleonese nonchè successore "protempore" del Liggio Luciano (con particolare incarico di tenere sotto controllo la delinquenza del corleonese al fine di far apparire normale la sicurezza pubblica, per non nuocere alla latitanza del Liggio stesso). Già gestore di un mulino in cui sarebbe affluito nell'immediato dopoguerra e negli anni successivi tutto il grano acquistato al prezzo stabilito dalla mafia (settore questo affidato allora al mafioso MARINO Leoluca, cognato del Liggio Luciano, attualmente al soggiorno obbligato).

Il LA BARBA Giovanni è conosciuto anche quale amico di MARINO Giovanni, figlio del citato Leoluca, attualmente irreperibile, da quando, cioè, gli venne inflitta la misura della sorveglianza speciale sin dal 3.2.1970 e per anni 4.

3. Il CIANCIMINO ed il LA BARBA hanno alle dipendenze da molti anni un operaio tuttofare ed anche uomo di fiducia, certo GEBBIA Salvatore, cl. 1924, da Corleone e residente a Palermo, nei cui confronti è emerso solo essere legato - si afferma - da vincoli di "comparato" con il LA BARBA.

4. Il LA BARBA Carmelo nel 1952 acquistò un'autovettura Fiat 1100/E

targata PA 24029 per L.1.144.000 in contanti e che nel 1954 vendette a DI TRAPANI Nicola, noto mafioso della malfamata borgata "Malaspina" e del quale è detto all'allegato 2.

PAGINA BIANCA

ALLEGATO n. 2

FAMIGLIE MAFIOSE NEL CONTESTO DELLA LOTTIZZAZIONE DELLE AREE EDIFICABILI DELLA CITTA' DI PALERMO

Allegato n. 2

FAMIGLIE MAFIOSE NEL CONTESTO DELLA LOTTIZZAZIONE DELLE AREE EDIFICABILI DELLA CITTA' DI PALERMO

Il suburbio della Città di Palermo, indicato quale zona di espansione edilizia nel P.R.G., venne lottizzato ed i principali lotti edificabili finirono nelle mani o sotto il controllo o l'influenza della mafia.

Nell'esame del "personaggio" CIANCIMINO, l'indagine viene circoscritta nei confronti dei proprietari dei piani di lottizzazione preparato dall'Ing. Franco MASTRORILLI da Palermo e riferentesi ad aree controllate da quegli elementi notoriamente mafiosi o di estrazione mafiosa (di seguito indicati), i cui nomi ricorrono con qualche frequenza nelle accuse rivolte all'Assessore ai LL.PP. dell'epoca.

I piani di lottizzazione in questione sono:

a) "Guglielmo INGLESE"

vasta area edificabile a monte della via Libertà per cui il P.R.G. un'edilizia a tipologia a villini e con una minima densità edilizia (cm. 0,75 per mq.); in tutta la estenzione, invece, è sorta una serie di imponenti fabbricazioni a più piani.

b) "LIPARI-TAORMINA"

vasta area di proprietà dei coniugi Lipari-Taormina, ubicata a cavallo della via Lazio e per il predominio della qua

le si diedero spregiudicatamente battaglia le più importanti "famiglie" mafiose dell'epoca;

c) "Villa SPERLINGA"

ampia zona edificabile sita ai confini con i terreni "Inglese" e quelli "Lipari-Taormina".

La zona in esame - che è quella in cui si dovettero registrare negli anni 1960-1961 e 1962 i noti cruenti fatti di sangue, era, all'epoca, controllata dalle seguenti "famiglie" mafiose:

A. DI TRAPANI-CITARDA

Si tratta di due famiglie tra loro imparentate a seguito di matrimoni, che si susseguono da generazioni e composta da numerosi fratelli e sorelle.
Proprietari di vasta area edificabile compresa tra le vie Bixio (ora Cilea), Tramontana e Malaspina, nella malfamata borgata omonima, si sono trovati a confinare con le proprietà molto vaste dell'Istituto religioso Sorelle di Carità del Principe di Palagonia.
A capo della "famiglia" era il DI TRAPANI Nicolò, pregiudicato per associazione a delinquere, legato da stretti vincoli di amicizia anche con i noti mafiosi e pregiudicati DI MARIA Vincenzo e MARIO Gerardo, elemento di molto "prestigio", proveniente da un ceppo mafioso di antica data, che da sempre ha controllato la borgata Malaspina ed il cui preesistente patrimonio, quindi, può già di per sè essere considerato quale frutto di lontane influenze e pressioni.

Per quanto attiene, in via specifica, ai terreni di proprietà dei DI TRAPANI-CITARDA, è emerso che:

- in data 24.2.1960 veniva presentato dal Nicolò DI TRAPANI una richiesta di variante al P.R.G. relativamente:
  - .. all'aumento della densità edilizia della zona "Malaspina" da 4 a 10 mc. per mq. (ed in subordine a 9);
  - .. alla destinazione ad edilizia privata di ampia zona di proprietà DI TRAPANI, già indicata nel Piano come prescelta per il verde pubblico;
  - .. all'allargamento della via Tramontana, anche sul terreno dei frontisti del lato opposto;
- con delibera n. 270 dell'11.7.1960 il Comune:
  - .. approvava l'aumento della densità edilizia portandola a 9 mc. per mq.;
  - .. approvava la destinazione quasi totale della zona destinata a verde pubblico ad edilizia privata;
  - .. rigettava l'ultima richiesta di variante;
- il 1°.10.1962 la famiglia DI TRAPANI poteva, così, cedere alla Società Immobiliare "La Favorita" un'area pari a mq. 11.152 (che si identifica in quella di cui alle due varianti al P.R.G. di cui è cenno), al prezzo asserito di £.324 milioni. La società vi costruì 134 appartamenti di cui 40 per i DI TRAPANI;
- mentre gli atti di vendita vennero registrati rispettivamente il 1°.10.1962 e l'11.1.1963, i progetti per la costruzione furono, invece, presentati, per l'approvazione, dalla stessa impresa, il 7.3.1962 ed approvati dalla C.E. il 25.5.1962; nel periodo, cioè, di vacanza della salvaguardia.

Non è stato possibile approfondire gli accertamenti nei confronti della immobiliare "La Favorita" presso il Comune di Palermo, in quanto è stato riferito che il relativo fascicolo è andato smarrito sin dallo scorso anno e che in merito il Direttore della Ripartizione ha inviato a tutti gli Uffici di-

pendenti una nota di ricerca, sinora con esito negativo.-

Comunque, i titolari dell'impresa erano:

- CAMPIONE Giuseppe ed il figlio Bernardo, costruttori edili residenti in Palermo e legati alla cosca mafiosa del DI TRAPANI.

Oltre alla citata società edile, il DI TRAPANI risulta abbia controllato anche l'attività delle sottoelencate imprese:

B. "MONCADA Girolamo" di cui era titolare l'omonimo Girolamo MONCADA, costruttore edile, residente in Palermo, pure noto mafioso, ultimamente arrestato per la "strage di via Lazio" (1969) e che è giunto, improvvisamente e nel giro di pochi anni a realizzare numerose ed imponenti costruzioni, tra le quali:

- edificio in via Lazio

sorge su un'area della nota lottizzazione "Lipari-Taormina" ed il progetto venne presentato il 12.6.1961 (periodo di vacanza della salvaguardia) ed approvato il 20.6. successivo, "con esclusione dei corpi bassi e del piano attico".

L'edificio venne, invece, costruito "con i corpi bassi, il piano attico e con una maggiore superficie" rispetto alla licenza:

- due edifici in via Nino Bixio (ora via Cilea)
  - .. sorgono su di un'area della lottizzazione "Villa Sperlinga", approvata dalla C.E. nel 1958;
  - .. il progetto, presentato il 4.10.1959, non era conforme a quanto stabilito nel piano di lottizzazione perchè presentava un maggior volume in mc. (oltre 1.000) ed una maggior

lunghezza degli edifici;

.. il 1°.7.1961 il MONCADA presentò altra variante per la costruzione di altri ambienti oltre il piano attico ed il 4.2.1961 ottenne la licenza di costruzione.

A tanto è da aggiungere che in data 11.7.1960 era stata approvata la delibera di cui si è già detto e relativa all'aumento della densità edilizia; delibera che "legalizzava" la violazione al P.R.G. anche da parte del MONCADA.

Infine, viene da più parti dato per certo che il "nulla osta di abitabilità" ed il "fine lavori" concessi all'impresa dal geometra Francesco ABBATE (addetto all'Assessorato LL. PP.) sarebbero giunti in cambio di un appartamento che l'ABBATE avrebbe intestato alla moglie. Agli atti catastali si rileva:

"SIG.IN Speranza in ABBATE Francesco, acquista il giorno 8.8.64 da MONCADA Girolamo un appartamento in via Zappalà angolo via Lazio, per £. 3 milioni, composto da una saletta, tre stanze, terrazza e rispostiglio, ubicato a piano attico".

- Si aggiunge, solo per notizia, che nell'edificio realizzato in via Notarbartolo (ora largo dei Poeti n. 17) e per il quale non si è in possesso di alcun dato tecnico, il 28.10.1959 PERGOLIZZI Giuseppe - membro della Commissione Edile ed intimo amico del CIANCIMINO - risulta aver acquistato un appartamento al 2° piano di detto edificio per £. 10.800.000 (con ipoteca della Cassa di Risparmio V.E. pari a £. 7.900.000).
Dallo stesso MONCADA, il PERGOLIZZI risulta aver acquistato, a cavallo degli anni 1961 e 1962, due locali adibiti a garage in via 8. Di Marzo n. 6 e n. 6/A, per complessive £. 500.000.

C. "MATRANGA Domenico" (ora MATRANGA & C.)

Impresa edile di proprietà dell'omonimo MATRANGA Domenico, co

stituita in Palermo il 27.2.1963, con la partecipazione dei fratelli MATRANGA Salvatore (ora deceduto e padre del detto Domenico) e Pietro (quest'ultimo considerato il vero "capo" dell'impresa).

La ditta ottenne nel settembre del 1963, dalla Società Immobiliare "S.A.C.I." di Palermo, l'appalto per la costruzione di un grosso immobile ad uso abitazione nella centralissima Piazza Politeama della Città. I lavori furono portati a termine nel mese di dicembre del 1964.

Viene da più parti dato per certo che l'Impresa MATRANGA sarebbe esclusivamente sorta in previsione della costruzione dell'immobile in questione che, legato alla zona più centrale della Città, avrebbe, oltre ai notevoli guadagni diretti, garantito una "pubblicità" ben lucrosa ed a danno di altre imprese tecnicamente più qualificate.

E' certo che, il 2.7.1964 (meno di un anno dopo) il MATRANGA era in condizioni di acquistare per 60 milioni di lire, una area edificabile in via degli Orti, ove, poi, costruì anche un imponente immobile destinato ad abitazioni private.

Per quanto si attiene alla immobiliare "S.A.C.I.", si soggiunge:

- costituita ufficialmente nel 1961, ha sede in Palermo ed era ed è tuttora rappresentata dall'ing. Italo BAZAN;
- il 15.6.1957 il BAZAN aveva presentato - a suo nome - all'ufficio tecnico del Comune, un progetto per la costruzione di un edificio ad uso abitazione nella centrale piazza Politeama di Palermo, comprendente tre ammezzati, sei piani elevati ed un attico;
- il progetto, fu, però, accantonato, perchè in contrasto con lo allora vigente P.R.;

- lo stesso progetto, ripresentato nuovamente il 4.10.1960 - nella vacanza delle norme di salvaguardia - fu, invece, integralmente approvato il successivo giorno 5;
- a nulla valse la sospensione, decretata dall'Assessore Regionale ai Lavori Pubblici, ai lavori di demolizione dei vecchi immobili esistenti sull'area, in quanto il 4.3.1963 il Consiglio di Giustizia Amministrativa dichiarava l'intervento non di sua competenza, pur constatando la palese violazione al P.R.G. .

I componenti della famiglia MATRANGA risultano anche responsabili o cointeressati nella seguente società:

- SICIL-CASA (già ITAL-CASA)

Impresa edile ora in liquidazione, costituita in Palermo l'11 febbraio 1961 da:

.. ZANELLI Paolo, cl. 1902 da Palermo;
.. MEOLA Baldassarre, cl. 1926 da Palermo;
.. CACACE Nicolò, cl. 1910 da Palermo;
.. MATRANGA Vittoria coniugata Cacace Nicolò;
.. MATRANGA Pietro, pure da Palermo,
tutti tra loro parenti, con un capitale di 49 milioni di lire.

La Società potè acquistare nel 1961 e nel 1962 aree edificabili nel già citato fondo "Palagonia" di proprietà dell'Istituto religioso Sorelle di Carità del Principe di Palagonia; area confinante, da un lato, con i terreni dei DI TRAPANI CITARDA, da un altro con la lottizzazione di "Villa Sperlinga" e dall'altro ancora con le proprietà della "famiglia" D'ARPA (sui cui componenti sarà detto in seguito).

Il prezzo complessivo si aggirò sui 300 milioni di lire.

In merito alle date degli acquisti è da dire che pur figurando gli stessi negli anni 1961 e 1962, si tratta, in effetti, di date di "registrazione" dei rispettivi contratti; viene dato per certo, invece, che le trattative tra le parti furono "lunghe e laboriose" e che erano certamente iniziate intorno al 1960.

La SICIL-CASA realizzò i seguenti immobili:

.. in via U. Giordano n. 116 - licenza rilasciata il 12.8.1961;
.. in via Cilea nn. 43-45 - licenza rilasciata il 12.8.1961;
.. in via U. Giordano n. 152 - licenza rilasciata il 18.8.1961;
.. in via R. Zandonai n. 22 - licenza rilasciata il 18.10.1965.

Per quanto si riferisce all'acquisto dell'area in questione ed alle ingerenze mafiose allora registrate, è stato accertato che:

il DI TRAPANI Nicolò sarebbe stato direttamente interessato sia per quanto attiene alla lottizzazione del fondo di proprietà dell'Istituto religioso che nella vendita dello stesso avvenuta, per la più parte, alla SICIL-CASA, mentre altri lotti minori vennero acquistati da:

.. TERRANOVA Giuseppa in MATRANGA (pure cointeressata alla Sicil-Casa);

.. AIELLO Nunzia in CRESCIMANNO (quest'ultimo è Capo Divisione Regionale all'Assessorato Enti Locali - Div. Assistenza e Beneficienza);

.. MARTORANA Pierina in LA ROSA (quest'ultima già Assessore al Traffico nell'Amministrazione LIMA e come tale facente parte della C.E.);

.. Imprese edili "AVENSA" e "SEIDITA", delle quali si dirà in seguito.

Lo stesso DI TRAPANI viene indicato per colui che ebbe anche "ad interessarsi" per fare sgombrare - secondo gli schemi tradizionali della sua "famiglia" - sia dai gabellotti che dai coloni - più o meno "resistenti" - onde assicurare la consegna dell'intera area acquistata dalla SICIL-CASA in un margine di tempo utile, nel senso, cioè, che ne consentisse le varie "costruzioni" prima dell'attuazione del P.R.G.; tali suoi interventi furono configurati nel reato di "violenza privata", tanto che fu colpito da mandato di cattura ed arrestato anche per "associazione per delinquere"; da tali imputazioni venne poi PROSCIOLTO;

- la famiglia mafiosa del DI TRAPANI si dovette, però, scontrare con gli interessi di altro mafioso, Agostino CAVIGLIA, che aveva monopolizzato e andava monopolizzando il controllo delle "guardianie" presso i vari cantieri edili. I motivi più immediati all'origine dello scontro cruento vengono fatti risalire all'ottobre 1961 e sarebbero da ricercarsi nel fatto che la SICIL-CASA aveva allora alle dipendenze, quale guardiano, certo PULEO Vincenzo (cognato di altro mafioso a nome Carmelo VITALE), imposto dal CAVIGLIA.

Tanto non suonò gradito al DI TRAPANI - che mal sopportava l'intrusione di un altro mafioso nella borgata "Malaspina", feudo dei DI TRAPANI dai tempi più remoti - e a mezzo del sopracitato DI MARIA (v.si sub A.) provvide a far licenziare il PULEO ed a far assumere un suo uomo certo FERRANTE Giacomo; questi fu successivamente arrestato e poi prosciolto per gli omicidi dei fratelli Luigi e Francesco GUASCIARDI (cognati del CAVIGLIA), entrambi guardiani edili, il primo in via Sciuti e l'altro nel cantiere di VALLELUNGA, dove venne ucciso; (8)

- per tali motivi il CAVIGLIA avrebbe tentato, poi, di intralciare i piani della SICIL-CASA, facendo ritardare l'abbandono dell'area da parte dei coloni che ancora l'occupavano, tra l'altro offrendo loro laute proposte per l'acquisto dei prodotti che sarebbero maturati soltanto nel tardo autunno;

(8) Cfr. pagg. 1243-1245. (N.d.r.)

- il 25.10. e l'1.11.1961 ebbe luogo tra i due opposti gruppi mafiosi una violenta sparatoria, nel corso della quale il CAVIGLIA Agostino rimase ucciso mentre il DI MARIA riportò lievi lesioni;

- nella lotta si inserì, schierata a fianco del DI TRAPANI, la nota "famiglia" mafiosa:

D. D'ARPA, composta dai fratelli Salvatore, Alfonso e Giuseppe e dal cugino D'ARPA Girolamo, tutti costruttori edili e proprietari di vasta area edificabile - ereditata dai suoceri MURGIO Antonina e D'ARPA Ciro (quest'ultimo deceduto) - confinante con il citato fondo Palagonia, con le proprietà DI TRAPANI-CITARDA e con la "Villa Sperlinga".

L'amicizia tra i DI TRAPANI e D'ARPA, che già risaliva a vecchia data e che vedeva i DI TRAPANI leggermente dominanti, ebbe successivamente a rinsaldarsi attraverso una serie di affari conclusisi nell'ambito delle stesse famiglie; precisamente:

- ARNOLTA Maria in D'ARPA (zia dei suddetti) che nel 1956 vendette ai DI TRAPANI un'area edificabile in contrada "Pianazzo ai Petrazzi";
- i detti fratelli D'ARPA acquistarono nel 1966 ettari 1.06.96 di terreno in località "Malaspina" confinante ed in parte di proprietà dei DI TRAPANI;
- l'impresa D'ARPA costruì edifici in via Cilea, viale delle Alpi e via delle Magnolie, aree tutte di influenza dei DI TRAPANI;
- per ultimo, sempre detta impresa D'ARPA, acquistò due lotti di terreno in contrada "Malaspina", per 25 milioni di lire, uno dei quali di proprietà del DI TRAPANI.

Ed i legami tra le due famiglie erano talmente riconosciuti e congiuntamente influenti che, subito dopo la morte del CAVIGLIA, i fratelli D'ARPA furono soggetti a due diversi attentati, ai quali, però, fece subito seguito l'uccisione dei fratelli GUCCIARDI (come già detto, cognati del CAVIGLIA).

Indiziati di quest'ultimo furono appunto anche i fratelli D'ARPA, ma gli elementi acquisiti per la loro incriminazione non furono ritenuti sufficienti e vennero, così, solamente denunziati per detenzione e porto abusivo di armi da fuoco.

Nelle more del processo, i responsabili della SICIL-CASA avrebbero potuto mettere a nudo ogni elemento al fine di giungere a stabilire la verità dei fatti; ma - proprio per quei legami che intercorrevano con la "famiglia" mafiosa del DI TRAPANI - tacquero su ogni particolare di loro conoscenza.

Per quanto riguarda le aree in esame (fondo Palagonia e fondi confinanti), è stato anche accertato che:

- sia l'istituto religioso, sia i DI TRAPANI-CITARDA, sia i D'ARPA avevano in comune la via Cilea (allora Nino Bixio), via Giordano e viale delle Alpi e, tutti, quasi di concerto presentarono all'Assessorato ai LL.PP. del Comune di Palermo, richieste di varianti del Piano Regolatore, e precisamente:

12.

.. il 25.1.1960 la MURGIO Antonina ved. D'ARPA, chiedeva l'approvazione di una variante relativa allo svolgimento ad "innesto di baionetta" della costruenda via Cilea (previsto dal P.R. come rettilineo), al fine dichiarato di evitare il distacco di una "piccola area" dal contesto di tutta la proprietà;

.. il 21.8.1960 la responsabile dell'istituto religioso, Suor Beatrice CATTI (ora deceduta), chiedeva per la zona in esame l'aumento della densità edilizia da 4 a 9 mc. per mq.;

.. e, infine, il 24.2.1960 il DI TRAPANI faceva seguito con le note proposte di varianti al P.R. (di cui a pagg. 3 e 4). (9)

E' stato anche rilevato che, nella delibera n. 270 dell'11.7.1960 del Comune di Palermo, relativa, come già detto, all'accoglimento delle suddette varianti, lo svolgimento ad "innesto di baionetta" della via Cilea era stato sì approvato, ma non concesso - così come richiesto - al limite di confine tra le proprietà dell'istituto e dei D'ARPA, bensì spostato all'interno della proprietà dell'istituto stesso e su quella parte che era stata ceduta alla SICIL-CASA (questa ultima, perciò, finiva per usufruire di un lotto di terreno di circa 400 mq., altrimenti tagliato in due dalla costruenda via Cilea). La MURGIO non presentò alcuna opposizione avverso tale delibera in quanto, essendo la sua proprietà alle spalle di quella dell'Istituto (e poi della SICIL-CASA), veniva a beneficiare lo stesso della concessione.

(9) Cfr. pagg. 1244-1245. (N.d.r.)

Non conoscendo con esatta precisione i termini dello inizio delle contrattazioni tra la SICIL-CASA e l'Istituto, non è possibile affermare se la variante, così come approvata, giungeva nell'interesse dell'una o dell'altra delle parti. E' solo da precisare che nulla - come già detto - fu tolto alla MURGIO nel mentre si giunse ad agevolare anche l'altro proprietario.

L'impresa D'ARPA costruì SUBITO edifici di vasta mole in viale delle Alpi ai nn. 16-20-20/A20/B-22 e 24 ed in via Cilea, approfittando di tutti i vantaggi derivanti dall'aumentata densità edilizia che rimase in vigore fino al giugno 1962; data, questa, sotto la quale, con l'approvazione del P.R.G., venivano rigettate tutte le varianti adottate dal Comune nelle more dell'approvazione e contrastanti con quanto dettato dal Piano stesso.

L'esempio dei fratelli D'ARPA fu seguito dalla SICIL CASA che realizzò gli immobili di cui è detto in precedenza; non potè, invece, attingere alla cennata variante la cointeressata Impresa "AVERSA", per i motivi che si elencano:

- il 15.8.1963 l'avv. Lorenzo PECORARO, socio amministratore della società edile "AVERSA", presentò al Procuratore della Repubblica di Palermo una denunzia contro l'Assessore ai LL.PP. del Comune di Palermo e contro il Direttore dell'Ufficio Urbanistico comunale, rispettivamente nelle persone di Vito CIANCIMINO e Giuseppe DRAGO, per:
  - .. non aver concesso una licenza per costruzione edilizia, richiesta dalla ditta "AVERSA" sin dal 28.11.1961;

.. aver concesso, invece, più licenze alla società SICIL-CASA per costruzioni su di un'area finitima a quella dell' "AVERSA", a seguito di progetti presentati dai responsabili della Società il 3-4-7 agosto 1961 e con licenze rilasciate il 12 e il 18 dello stesso mese;

.. aver ottenuto il rilascio della licenza richiesta il 28 novembre 1961 solo l'8.6.1962 e soltanto su preciso e diretto intervento presso l'Assessorato dei LL.PP. del mafioso Nicolò DI TRAPANI (a cui il PECORARO si era rivolto avendo appreso dell'archiviazione del suo progetto);

.. aver presentato e fatto deliberare dal Comune di Palermo l'11 luglio 1960 due varianti al P.R. del 1959 relative all'aumento della densità edilizia da 4 a 9 mc. per mq. per la zona di via Cilea, nonchè lo svolgimento a "impugnatura di baionetta", anzichè rettilineo, della stessa via Cilea; il tutto al fine di favorire la SICIL-CASA, che sull'area recuperata dal diverso snodarsi della strada avrebbe dovuto costruire un edificio;

.. aver subordinato il rilascio di una nuova licenza in favore della società "AVERSA", al risarcimento da parte di questa dei "danni" subìti dalla SICIL-CASA (a seguito di riunione avvenuta alla presenza del DRAGO, del DI TRAPANI e dei rappresentanti le due società, presso la sede dell'Assessorato ai LL.PP.); "danni" derivati dal rigetto, da parte del Presidente della Regione, delle due dette varianti al P.R.G. a seguito della sopravvenuta approvazione del Piano stesso (tale approvazione aveva, tra l'altro, condotto anche alla revoca, in data 28 giugno 1962, della licenza rilasciata all' "AVERSA" il precedente giorno 8 e dal PECORARO non potuta ritirare - secondo sue affermazioni - a causa di uno sciopero a singhiozzo dei dipendenti comunali);

.. aver emesso ordinanza di demolizione delle opere realizzate e denunciato l'impresa "AVERSA" per costruzione abusiva;

.. non aver - alla data della denunzia - ancora preso in esame la richiesta per il rilascio della nuova licenza a favore dell' "AVERSA", nonostante il Consiglio di Giustizia Amministrativa avesse dato incarico al Comune di riesaminare gli atti relativi alla richiesta.

L'iter della denunzia fu il seguente:

- in data 31.10.1963 la Procura della Repubblica decretò l'archiviazione degli atti;
- nel mese di giugno 1965, a seguito di un articolo apparso sul giornale "ESPRESSO", il Procuratore Generale della Repubblica di Palermo richiese in visione il fascicolo personale in questione, chiedendo, poi, di procedere a carico del CIANCIMINO e del DRAGO per i reati di "omissione di atti di ufficio" e di "interesse privato in atti di ufficio";
- il 21.5.1966 il G.I., su conformi conclusioni, dichiarò non doversi procedere contro i suddetti perchè i fatti non sussistono, nello stesso tempo che assolse il PECORARO per insufficienza di prove dal reato di calunnia.
  Sia il Procuratore Generale che l'avv. PECORARO proposero la impugnazione avverso detta sentenza;
- il 16.4.1968 la Sezione Istruttoria del Tribunale di Palermo separò il procedimento del CIANCIMINO da quello del DRAGO in quanto quest'ultimo - a seguito di malattia - era stato dichiarato "incapace di intendere e di volere" e, con sentenza del 4.4.1969 rinviò a giudizio il CIANCIMINO per "interesse privato in atti di ufficio continuato" mentre assolse il PECORARO perchè "il fatto non sussiste". Dichiarò, inoltre, estinto per amnistia il reato di "omissione in atti di ufficio" e per non aver commesso il fatto dal reato di "tentata concussione";
- il 12.7.1969 il Tribunale assolve il CIANCIMINO con formula piena.
  A seguito di appello proposto dal Procuratore Generale della Repubblica, la locale Corte di Appello confermò la sentenza del Tribunale, così come venne, poi, confermata il 22.4.1970 dalla Corte di Cassazione.

16.

Nella sentenza di assoluzione della Corte di Appello, si argomenta che:

- non è dimostrabile che l'imputato abbia "attivato" il rilascio delle licenze alla SICIL-CASA e che l'approvazione dei progetti a favore della stessa nel mese di agosto fu resa possibile per il fatto che già una licenza era stata rilasciata, per la stessa area, dopo uno studio di 5 mesi;
- la richiesta di licenza da parte dell' "AVERSA" venne messa "agli atti per ora" dal DRAGO perchè ancora non era stata stipulata la convenzione tra il venditore e l'acquirente dell'area (e, in tal caso, a norma della Legge Mancini, solo l'Assessorato ai LL.PP. aveva la facoltà di rilasciare o meno la licenza); infatti, quando i responsabili dell' "AVERSA" sollecitarono il rilascio della licenza, dopo diversi mesi dalla presentazione del progetto, il CIANCIMINO decise il rilascio (discolpando così quest'ultimo, perchè non a conoscenza della esistenza della domanda, nonchè il DRAGO perchè non aveva facoltà alcuna di decidere in merito);
- non poteva esistere alcuna connessione tra la SICIL-CASA ed il CIANCIMINO, per il fatto che quest'ultimo aveva acquistato - quando ancora non ricopriva pubblici incarici - un appartamento, in quanto una perizia stabilì che il prezzo di acquisto non si discostava da quello di mercato allora esistente;
- è da considerarsi destituita di fondamento l'accusa secondo cui la licenza alla società "AVERSA" venne rilasciata a seguito di pressioni da parte del mafioso Nicolò DI TRAPANI, ma si potrebbe rilevare, invece, un millantato credito da parte del mafioso nei confronti del CIANCIMINO;
- la licenza non venne ritirata dall' "AVERSA", prima della scadenza dei termini, per incuria;
- è infondata l'accusa relativa al tentativo di far pagare alla "AVERSA" il danno subìto dalla SICIL-CASA, anche per la ritrat

tazione, da parte del PECORARO, con lettera inviata alla Commissione di inchiesta sulla mafia;

- all'atto dell'approvazione della delibera del 1960, di cui è detto, la SICIL-CASA non era stata ancora costituita e che la trattativa con i proprietari dell'area in esame e l'Impresa ebbe inizio dopo l'approvazione della delibera stessa;
- un perito d'ufficio dichiarò che la strada con variante ad "impugnatura di baionetta" avrebbe evitato moltissimi dei punti di conflitto che vengono a determinarsi nei normali quadrivi;
- la variante dell'aumentata densità edilizia avrebbe valorizzato l'area in favore dei suoi proprietari e non della SICIL-CASA.

In merito è però da significare che:

- il CIANCIMINO acquistò non uno ma due appartamenti, con atto di vendita rogato dal notaio Angilella il 9.12.1961 (e quando già l'interessato era Assessore ai LL.PP., in quanto elettovi nel 1958 e, dal 1956 già Assessore alle Borgate ed alle Municipalizzate);
- non figura che anche il DI TRAPANI si era fatto parte diligente per l'ottenimento delle citate varianti, così come la MURGIO non figura come proprietaria di tutti i beni della famiglia D'ARPA, bensì come cointeressata con la Superiora dell'istituto religioso (e, fino alla sentenza della Corte di Appello, citata come "uomo");
- è detto che la variante della via Cilea venne approvata nelle proprietà della MURGIO e precisamente: ""Come è dato rendersi facilmente conto, il vantaggio dell'ottenuta variante da parte della MURGIO sarebbe stato quello di poter utilizzare tutto il terreno che si trovava a monte di via Cilea"", mentre, invece, la delibera aveva previsto - come è noto - lo spostamento della variante in questione;

- e, per ultimo, mentre si fa notare che tutti i proprietari dei terreni compresi tra la via Calatafimi e la via Lazio usufruirono dell'aumentata densità edilizia, nulla viene detto in merito ai colossali interessi mafiosi che gravavano sull'intera zona, sia che molta parte di essa era controllata dalla "famiglia" mafiosa DI TRAPANI-CITARDA.

Per quanto si attiene, infine, alla ritrattazione da parte dell'avv. PECORARO, circa l'asserita ingerenza mafiosa del DI TRAPANI nell'ambito dell'Assessorato ai LL.PP. (con lettera diretta al Presidente della Commissione di inchiesta sulla mafia in data 18.5.1964), è stato accertato che:

- il 26.5.1964 uno dei contitolari della società "AVISA", CUMBO Giuseppe, presentò un nuovo progetto per la costruzione nella area in questione; progetto che era di molto maggiorato nella relativa superficie, in quanto nello stesso sarebbe stata inserita - afferma persona qualificata - anche la confinante area destinata alla costruzione di una chiesa, al fine di ottenere l'apparente disponibilità di una più vasta area edificabile e giustificare, così, la cubatura in eccedenza del fabbricato già costruito;
- il 26.6.1964 il Comune rilasciò la licenza (n. 813), per la costruzione e, nel breve volgere di tempo, i certificati di "fine lavori" e di "abitabilità".

La regolarizzazione, così fatta in sanatoria, ed implicitamente con densità edilizia maggiorata rispetto a quella prevista dal P.R.G., sarebbe stato il "prezzo" della ritrattazione e del silenzio dell'avv. PECORARO.

D. Per quanto concerne l'avv. PECORARO, è doveroso aggiungere che:

- è tuttora in società con certo CANNARIOTO Antonio, da Prizzi, nell'Impresa edile "CI.L.V.A.", costituita nel 1967 e tuttora in attività, e con sede in via Cilea n. 38.
  Il CANNARIOTO ebbe, negli anni 1960-61, alle dipendenze, quale guardiano, il mafioso NANIO Francesco (come già detto, sub A., amico stretto del DI TRAPANI), attualmente, e fino al termine del 1971, al soggiorno obbligato; (10)
- unitamente al costruttore SEIDITA Vincenzo (acquirente di un lotto del citato "fondo Palagonia"), acquistò - nel 1966 - un vasto appezzamento di terreno in località Punta Raisi di Carini, per la costruzione di villini residenziali.
  Il SEIDITA è conosciuto come mafioso; già denunciato per favoreggiamento in persona dei noti mafiosi GAMBINO Francesco e SIRCHIA Giuseppe, appartenenti entrambi alla cosca mafiosa dei fratelli LA BARBERA e ritenuti responsabili dell'omicidio in persona dell'altrettanto noto mafioso BOLOGNA Giuseppe, ucciso a colpi di "lupara" nel 1969.

Da un tale contesto di "amicizie" e "conoscenze" emerge evidente il perchè l'avv. Lorenzo PECORARO ebbe a rivolgersi al DI TRAPANI, affinchè intervenisse presso l'Assessorato ai LL.PP. per il rilascio della licenza in favore dell' "AVERSA", nonchè di quale credito in effetti godesse lo stesso DI TRAPANI presso la persona dell'Assessore e dei suoi uffici.

E. Impresa edile "RANDAZZO Gaetano"

trattasi di impresa edile di proprietà di RANDAZZO Gaetano, cl. 1891, e del figlio Vincenzo, cl. 1925, entrambi da Palermo, che opera sin dal 1950-51.

(10) Cfr. pagg. 1243-1245. (N.d.r.)

Dichiarata fallita nel 1952, continuò, comunque a lavorare e nel 1959, liquidati tutti i creditori, ottenne la cancellazione dall'albo dei fallimenti.

Dal 1959 l'Impresa si inserisce tra le maggiori della Città e nel breve volger di tempo il suo giro di affari è calcolato in centinaia di milioni; svolge esclusivamente la sua attività nel comprensorio comprendente i fondi "Palagonia" e "Malaspina", la via Lazio e le zone limitrofe e non risulta abbia mai subìto quelle tipiche violenze o imposizioni mafiose, proprio negli anni in cui - in quella zona - più aspra è stata la lotta tra le diverse cosche mafiose.

La ditta ha realizzato i seguenti immobili:

- 1959: edificio in Corso A. Amedeo di 12 appartamenti, su area pagata 12 milioni;
- 1960: edificio in via Barbera di 6 appartamenti su area pagata 3 milioni;
- 1961: edificio in piazza Gen. Cascino di 14 appartamenti, su area pagata 30 milioni;
- 1962: edificio in via Tramontana di 22 appartamenti, su area pagata 45 milioni di lire, di proprietà della famiglia DI TRAPANI-CITARDA (atto di vendita rogato il 16.6.62; progetto di costruzione approvato il 23.2.1962 e licenza rilasciata il 30.5.1962);
- 1962-1963:
  edificio in via Cilea di 28 appartamenti, su area pagata 25 milioni, di proprietà della famiglia DI TRAPANI CITARDA (atto di vendita rogato il 9.8.1963, progetto di costruzione approvato il 27.6.1962 e licenza rilasciata il 28.1.1963);
- 1963: edificio in via Cilea di 27 appartamenti, su area pagata 45 milioni, di proprietà della famiglia DI TRAPANI CITARDA (atto di vendita rogato il giorno 11 gennaio 1963, progetto approvato il 19.2.1963 e licenza di costruzione rilasciata il 21.3.1963;

- due edifici rispettivamente in via Settembrini e via Regione Siciliana, su aree pagate complessivamente 21 milioni;
- 1964: e successivi: edifici in via Lo Bianco, Valderice, Valdemone 18 e 32, Val di Mazara, 2, 4, 27, 31, 52, 54, Ausonia e Regione Siciliana, su aree pagate complessivamente circa 1 miliardo di lire.

Per quanto si attiene agli edifici realizzati sulle aree acquistate dalla famiglia DI TRAPANI-CITARDA, progettista dei lavori fu l'ing. MASTRORILLI (v.si pag. 1 del presente allegato). (11)

E, per concludere l'esame relativo alla persona di Nicolò DI TRAPANI, è doveroso aggiungere che:

- dal 1959 al 1962 è stato notato molto spesso presso l'Assessorato ai Lavori Pubblici del Comune da parte di persone che ancora oggi lo ricordano "come di casa";
- è vero che la società "AVERSA" non ritirò la licenza rilasciata dal Comune l'8.6.1962 per lo sciopero del personale addetto agli uffici comunali, ma è anche da sottolineare che il 22 giugno 1962 il Nicolò DI TRAPANI fu arrestato per associazione per delinquere;
- nel 1954 acquistò da LA BARBA Carmelo (socio in affari di Vito CIANCIMINO) un'autovettura Fiat 1100/E targata PA-24029.

Si allega una carta planimetrica redatta nel 1962 e relativa all'area presa in esame nell'appunto, nonchè altra planimetria illustrativa delle costruzioni eseguite. (12)

(11) Cfr. pag. 1242. (N.d.r.)

(12) Le planimetrie citate nel testo sono custodite nella tasca in «terza di copertina» (v. nota (14) a pag. 1265). (N.d.r.)

2. Per quanto attiene la lottizzazione della "Villa Sperlinga" - ampia area edificabile di proprietà dei nobili WHITAKER, confinante con i terreni del "fondo Palagonia" dell'Istituto Sorelle di Carità del Principe di Palagonia, e con quelli delle famiglie DI TRAPANI-CITARDA e D'ARPA (di cui al precedente n. 1) - è stato accertato che gli stessi WHITAKER: (13)

- il 25.9.1946 vendettero mq. 21.000 ai costruttori edili BOLOGNA Vincenzo e COSTA ANTE Vincenzo, entrambi da Castellammare del Golfo (TP), in permuta di n. 4 appartamenti in via Manin di Palermo;
- il 9.4.1949 vendettero mq. 74.560 e 7.780 per £. 55 milioni il primo e £. 6 milioni il secondo, alla Società edilizia "Villa Sperlinga" di Palermo.

Detta Società risulta costituita in Palermo in data 18.3.1949, dai soci:

- Società Immobiliare Generale di Lavoro e di Utilità Pubblica e Agricola, con sede in Roma, avente un pacchetto azionario di £. 980.000 su di un milione di capitale;
- Ing. Mario NATIVI, nato a Roma ed ivi residente;
- Avv. Mario SAVANI NICCI, pure nato e residente a Roma, entrambi, questi ultimi, con un pacchetto azionario di £. 10 mila pro capite.

Ha per ragione sociale la vendita, l'acquisto e la gestione di aree fabbricabili in Palermo e dal 1959 risulta aver trasferito la propria sede in Roma.

Costruì una serie di edifici di lusso ad uso abitazione che sorgono alle spalle di piazza Sperlinga ed in particolare in via Scaduto.

(13) Cfr. pagg. 1243 e *passim*. (N.d.r.)

Per quanto concerne, invece, la Società Immobiliare Generale di Lavoro e di Utilità Pubblica e Agricola:

- ha acquistato nel 1966 terreni e fabbricati dai noti fratelli D'ARPA;
- ha venduto un alloggio per circa 29 milioni al dott. Filippo RUBINO (cognato di Vito CIANCIMINO);
- ha venduto un alloggio alla moglie dell'On.le CAROLLO, per 97 milioni di lire, pagati 68 in contanti e 29 a mezzo di mutuo del Banco di Sicilia;
- ha venduto un alloggio a certa D'ANGELO Carmela, per 62 milioni di lire. Il marito della suddetta, SPEZIALE Vincenzo, risulta essere un impiegato del Comune di Palermo (fin dal 1954), con incarico presso il Cantiere Municipale.

Per quanto concerne lo sfruttamento dell'area edificabile di "Villa Sperlinga" da parte della Società omonima e sotto il controllo di quella Immobiliare, ne fu fatta ampia disamina nel rapporto del Prefetto Bevivino; in sede di ulteriori accertamenti non sono emersi - oltre quanto sopra detto - particolari di rilievo.

(14)

(14) Vengono qui omesse le planimetrie citate nel testo a pag. 1262, che, a causa del loro particolare formato, sono custodite nella tasca in «terza di copertina» (v. nota (12) a pag. 1262). (N.d.r.)

PAGINA BIANCA

ALLEGATO n. 3

"PRESTANO I" ED ALTRE IMPRESE, CON UN NUMERO OPERANTI IN PALERMO NEGLI ANNI 1958 - 1964, CON LA PROTEZIONE DI PUBBLICI AMMINISTRATORI.

ALLEGATO n. 3

"PRESTANOMI" ED ALTRE IMPRESE, COMUNQUE OPERANTI IN PALERMO NEGLI ANNI 1958-1964 CON LA PROTEZIONE DI PUBBLICI AMMINISTRATORI

1. Dagli accertamenti praticati presso il Comune di Palermo in merito al rilascio delle licenze edilizie negli anni 1958-1964 è emerso che su circa 4.000 concessioni, oltre 1600 risultano rilasciate a MILAZZO Salvatore, circa 700 a CAGGEGGI Michele, 450 a LEPANTO Francesco e oltre 200 a FERRANTE Lorenzo.

Ad eccezione del LEPANTO, che era ingegnere, tutti i suddetti, all'epoca, erano muratori o manovali e vivevano in modeste condizioni economiche. A carico del LEPANTO figura un provvedimento da parte dell'Ordine degli Ingegneri per aver firmato progetti senza averli effettivamente redatti .

Alla data odierna sono viventi solo il MILAZZO, il FERRANTE ed il CAGGEGGI, tutti pensionati ed in modeste condizioni economiche.

Appare, perciò, evidente che i sunnominati fungevano da "prestanomi" (per una somma di circa 20-30 mila lire per licenza) a ben determinate Imprese edilizie ed immobiliari; Imprese che non solo attingevano a piene mani a tale sistema per asserito "snellimento burocratico", ma soprattutto per un fine ben più lucroso: quello, cioè, di operare nell'anonimato, evitando ogni controllo ispettivo sia da parte degli organi tributari che di

ogni altro volesse sincerarsi sulla legalità delle loro attività (qualora infatti una commissione ispettiva intendesse controllare l'attività di un'Impresa dovrebbe svolgere laboriosi accertamenti per ogni singola licenza rilasciata, al fine di risalire all'effettivo intestatario).

In merito si è anche appreso che anni addietro il detto Ferrante sarebbe stato convocato dalla Sezione Tributaria della Guardia di Finanza per un accertamento sul suo reddito imponibile presunto e stabilito in 880 milioni (!) mentre il reddito "vero" dell'interessato finì per essere accertato al di sotto del minimo tassabile.

2. Tale spregiudicatezza nell'amministrazione della cosa pubblica ha sì portato a non potersi, con precisione, determinare le zone mafiose di influenza per alcuni personaggi, candidati alle elezioni comunali; ma, indirizzando l'indagine sui nomi delle "famiglie" mafiose, la cui "giurisdizione" sulla città di Palermo è data per acquisita nel tempo, è comunque emerso che, nella plaga controllata dalle "famiglie" dei DI TRAPANI, CITARDA, D'ARPA (compresa tra Corso Calatafimi - i Porrazzi -, viale della Regione Siciliana - Cruillas -, via Lazio) il candidato Vito CIANCIMINO:

- nelle elezioni del 1954 in sei mandamenti (sui 22 cittadini) compresi nel citato comprensorio, ottenne circa 4.000 preferenze sulle complessive 9.305;
- nelle elezioni del 1970 e negli stessi mandamenti ottenne altre

5.000 preferenze sulle complessive 11.193. E' anche da aggiungere che il maggior numero di voti riportati nel 1970 rispetto al 1964 è derivato da più nutrite preferenze registratesi nelle zone di Tommaso Natale e Partanna Mondello di Palermo; zone che fanno parte della fascia dell'estrema periferia della città e che dovrebbero essere investite da nuova ed intensa attività edilizia, qualora venisse accettata una delle due tesi oggi sostenute circa l'espansione urbanistica del domani da parte della città di Palermo.

3. Oltre che le Imprese MONCADA, MATRANGA, RANDAZZO, SICILCASA, AVERSA, ecc., già tutte menzionate nel precedente allegato n. 2, hanno svolto la propria attività nella zona in questione. (15)

3.1. Impresa VASSALLO Francesco

A. fabbricato in via Sardegna e via Empedocle Restivo;

.. ricade su area che era stata destinata dal P.R.G. a mercato pubblico e le cui attrezzature erano realizzabili anche da privato;

.. l'Amministrazione Comunale ammise che - soddisfatta l'esigenza del mercato - si poteva usufruire del volume previsto per l'edilizia residenziale;

.. il 24.12.1960 l'impresa VASSALLO, acquirente dell'area, presentò una lottizzazione per la realizzazione di impianti nel

(15) L'allegato n. 2 citato nel testo è pubblicato alle pagg. 1241-1265. (N.d.r.)

senso previsto dal P.R.G.;

.. nel febbraio 1961 scadevano le norme della "salvaguardia" del Piano e nel successivo marzo la C.E. esprimeva parere contrario alla lottizzazione così come presentata dal VASSALLO;

.. tale parere fu poi ribadito il 5.12.1961 dal Dirigente l'Ufficio Tecnico per la progettata destinazione dell'area ai fini diversi da quelli previsti dal piano stesso, anche perchè la realizzazione dell'edificio da destinare a mercato avrebbe "sconvolto" quanto dettato dal P.R.G.;

.. il 15.2.1962 la C.E. rilasciò, invece, la licenza di costruzione senza alcuna modifica al progetto con modesti vincoli al solo piano terra e con una penale, che fu stabilita in lire 20 mila al giorno se entro il termine del 31.12.1962 l'Impresa non avesse terminato i lavori;

.. il 20.7.1962 la Giunta Provinciale di Controllo annullò la concessione;

.. il 18.9.1962 il Comune ripropose integralmente la convenzione con l'Impresa VASSALLO e la C.P. di C.la approvò, così come approvò la relativa delibera del Comune in data 21.2.1963;

.. il 3.8.1963 venne stipulato il contratto tra la Ditta VASSALLO ed il Comune e, senza che nulla fosse stato accennato, nella delibera consiliare, il termine delle opere risultò spostato al 31.12.1963;

.. risulta peraltro che il VASSALLO ebbe ad iniziare i lavori per la costruzione dell'immobile nel mese di aprile 1961, mentre ottenne la licenza solo nell'ottobre del 1962 (e la irregolarità si concluse con il rilascio della licenza a sanatoria);

.. non solo, ma l'Impresa, a seguito della ottenuta proroga dei termini, non corrispose più la penale pattuita in caso di inadempienza.

B. Edificio di via Quarto dei Mille

.. ottenne la licenza nel 1961 per la costruzione di sei piani elevati ad un piano attico;

.. nel 1963 ottenne l'approvazione di una variante per l'aggiunta di un superattico;

.. nel 1964 fu rilevato che la costruzione era difforme dal progetto approvato (esecuzione di corpi aggiunti ed altro);

.. i certificati di fine lavori (3.10.1962) e di abitabilità (1 dicembre 1962) redatti dall'Ufficio Tecnico avevano, invece dichiarato che la costruzione era "conforme al progetto approvato".

C. Complesso di 4 edifici in via Lazio

.. il progetto di costruzione, presentato il 27.1.1961, faceva parte di una lottizzazione (Lipari e Citarda, quest'ultimo cognato del Di Trapani Nicola) approvata dalla C.E. il 13 giugno 1960;

.. secondo l'Ufficio Tecnico il progetto non era conforme al P.R. del 1959 perchè la superficie coperta con corpo basso superava quella ammessa di mq. 150 di ben mq. 530;

.. la C.E. il 30.1.1961 approvava il progetto presentato il 27 precedente, senza alcun vincolo;

.. il 3.6.1962 l'Impresa presentava una variante relativa al superamento del limite legale consentito di circa 200 mq. di superficie costruita e di mc. 80 in altezza (realizzando, così, due elevazioni al posto di una);

.. la variante venne approvata dalla C.E. il 5 successivo;

.. il 17.11.1962 l'Impresa presentò altra variante relativa alla sistemazione interna di 2 dei 4 edifici; e la variante fu regolarmente approvata il 20 successivo;

In merito a quanto sopra è da aggiungere che il progetto iniziale (gennaio 1961) prevedeva edifici con un fronte di m. 115, così come consentiva il Piano del 1959. Era, però, all'esame ed ormai prossimo all'approvazione il P.R.G. nel quale era invece stabilito che il fronte degli edifici non doveva superare i 100 metri. L'assessore ai LL.PP. ritenne di rilasciare ugualmente la licenza con la norma della lunghezza infinita, consentendo così all'Impresa di edificare con una volumetria superiore a quella stabilita dal Piano Regolatore Generale.

D. Edificio in Corso Calatafimi, angolo via Porrazzi

l'edificio sarebbe stato costruito in difformità dal progetto approvato dalla C.E. contro il parere dell'Ufficio Tecnico e contrariamente a quanto dichiarato nel certificato di abitabilità (superiore ampliamento ed elevazione maggiore).

E. Edificio di Corso Calatafimi, angolo via Marinuzzi

.. il progetto venne presentato da certa NATALI Anna il 2.2.1960 ed approvato il 22 successivo, nonostante il parere negativo dell'Ufficio Tecnico perchè la cubatura complessiva dell'edificio era di 16.734 mc. contro i soli 5.000 previsti dal Piano Regolatore;

.. il 24.10.1960 fu presentato, a nome di VASSALLO Francesco, un progetto per la costruzione di un ulteriore piano (8°); progetto che la C.E. approvava contro il parere dell'Ufficio Tecnico, consentendo così ancor maggiore volume all'immobile;

.. è stato anche accertato che l'immobile è stato costruito non in conformità del progetto approvato, ma con l'aggiunta di corpi bassi e di altre piccole varianti.

A quanto precede, peraltro ben conosciuto dall'opinione pubblica - che da tempo fa risalire la vertiginosa ascesa economica del VASSALLO oltre che alla sua intraprendenza e spregiudicatezza, anche a ben determinate protezioni politiche - e che trova

conferma in quanto accertato dalla Commissione del Prefetto Bevivino, si aggiunge solo che:

.. nel 1969, rappresentato da Mario D'Acquisto ed unitamente all'avv. Maggio Nicolò ed al Vassallo Francesco, acquistò - per sua quota - aree 10,55 di terreno in comune di Carini (Palermo), contrada Piraineto, confinante con la proprietà della società immobiliare "San Francesco Residenziale Piraineto".

Per le infrazioni più sopra indicate il VASSALLO ha da tempo in corso procedimento penale, quale imputato (unitamente al Ciancimino ed altri) di concorso in "interesse privato in atti d'ufficio", per aver costruito senza licenza ed in difformità del P.R.G. (artt. 110 e 324 C.P.). Detto procedimento trovasi tuttora in fase istruttoria presso la 3^ Sezione del Tribunale di Palermo (giudice Dott. Buozo).

3.2. Impresa Carpentieri-Vitale

. Costruzione in via del Bersagliere.

La Commissione del Prefetto Bevivino accertò che l'Impresa aveva costruito nel sottosuolo per circa 300 mq. senza alcuna licenza specificatamente rilasciata dal Comune; le opere eseguite non poterono, poi, essere rimosse perchè incorporate nel contesto di un vasto edificio.

A tanto si deve, però, aggiungere come sia stato accertato che

all'epoca era progettista e direttore dei lavori dell'Impresa Carpentieri-Vitale l'ing. Gabriele NICOLETTI, figlio di Vincenzo NICOLETTI, allora Direttore dell'Ufficio Tecnico del Comune di Palermo (quest'ultimo padre anche dell'On.le regionale Rosario NICOLETTI, già Assessore Regionale ai Trasporti nel 1964 e ai Lavori Pubblici nel 1966).

4. Nel quadro di quanto detto, non può essere sottaciuto, quale indice del "sistema" uno dei casi di speculazione edilizia che, all'epoca, fu al centro di polemiche e di aspre critiche anche in campo nazionale; quello, cioè, relativo alla:

- Demolizione di "Villa Deliella"

.. trattavasi di villa signorile costruita in questa via delle Croci dal famoso architetto palermitano Basile verso il 1909 e ritenuta tra le sue opere più significative;

.. nel P.R. del 1959 l'edificio ed il circostante giardino vennero vincolati come "monumento ed ambiente da conservare, con la destinazione del giardino a verde pubblico";

.. con decreto del Ministro dei LL.PP. del febbraio 1959 l'edificio veniva vincolato per il particolare interesse;

.. il 17.6.1959 il vincolo veniva tolto perchè "il sopradetto immobile non rientrava tra le cose assoggettate alla disciplina della legge 1.6.1939 n. 1089".

Il vincolo sarebbe stato reso inoperante dall'accoglimento del

ricorso del proprietario dell'immobile - ing. Francesco Lanza di Scalea - in quanto non erano trascorsi (e per pochi mesi) i previsti 50 anni dalla data di costruzione indispensabili per l'applicazione della legge;

.. il 28.11.1959 il proprietario presentò al Comune domanda per la demolizione della villa, nello stesso giorno ottenne il relativo permesso.

All'epoca non si mancò di sottolineare che il permesso di demolizione fu rilasciato, come detto, il 28.11.1959, ricadente in giornata di sabato; è ancor oggi ricordato che i lavori di demolizione ebbero inizio a sera inoltrata dello stesso giorno e portati a termine nel tardo pomeriggio della domenica successiva; la precipitosa demolizione, eseguita in giorno festivo doveva attribuirsi all'intento di neutralizzare reazioni e interventi ostativi che si sarebbero potuti attuare soltanto in giorni feriali.

L'area in questione è tuttora inedificabile e si ritiene che la reazione ed i commenti suscitati allora in seno alla pubblica opinione, abbiano costituito remora nel far divenire palesi quegli interessi, che indubbiamente erano all'origine di quanto posto in essere dal concorso di privati e di pubblici amministratori.

PAGINA BIANCA

ALLEGATO N. 4

PROCEDIMENTI PENALI DEFINITI O PENDENTI ESISTENTI A CARICO DI VITO CIANCIMINO ALLA DATA DEL RAPPORTO.

ALLEGATO N.4

PRECEDENTI E PENDENZE PENALI ESISTENTI A CARICO DI Vito CIANCIMINO.

- 5.8.1963 - denunciato alla Procura della Repubblica di Palermo, unitamente a DRAGO Giuseppe, dall'Avvocato PECORARO per interesse privato in atti di ufficio e concussione.
Assolto dal Tribunale di Palermo perchè il fatto non sussiste in data 12.7.1969; sentenza confermata dalla Corte di Appello di Palermo il 19.11.1969 e dalla Corte di Cassazione il 22.4.1970.

- 5.8.1967 - A seguito di rapporto della locale Questura, la Procura della Repubblica di Palermo promuoveva azione penale a suo carico e nei confronti di altri numerosi amministratori comunali e provinciali, tra i quali l'On. Salvo LIMA, per interesse privato in atti di ufficio.
Il citato rapporto traeva origine da esposto anonimo pervenuto alla Questura e relativo a presunte assunzioni presso il Comune di Palermo di congiunti di componenti della Commissione Provinciale di Controllo.
Il 2.5.1970 la Procura della Repubblica trasmetteva gli atti al Giudice Istruttore per l'istruzione formale che è tuttora in corso presso l'8ª Sezione.

- 16.9.1968 - La Procura della Repubblica di Palermo, a seguito di richiesta della Procura Generale, originata da esposto a firma della sedicente "Unione per la difesa della moralità pubblica di Palermo" promuoveva azione penale contro CIANCIMINO Vito più 21 per interesse privato in atti d'ufficio.
Il 7.12.1968 rimetteva gli atti, per l'istruzione formale, al Giudice Istruttore, il quale il 2.3.970 vi abbinava altro fascicolo processuale, originato, nel 1963, dalle risultanze delle indagini della Commissione Ispettiva presso il Comune di Palermo nominata dal Presidente della Regione (rapporto BEVIVINO) con rubrica a carico di CATALDI Pietro, MIRAGLIA Francesco, ABBATE Francesco e VASSALLO Francesco per concorso in falsità ideologica in atti pubblici (poi assolti).
Allo stato, il procedimento è pendente presso la 3ª Sezione Istruttoria del Tribunale di Palermo (Giudice Buogo), cui venne rimesso in data 11.10.1969 dall'8ª Sezione.
Il 26.10.1970 il Giudice Buogo emetteva mandato di comparizione contro:
Vito CIANCIMINO, Vincenzo NICOLETTI, Francesco VASSALLO ed altri 20 tra costruttori ed impiegati dello ufficio Tecnico del Comune per le imputazioni che si rilevano dall'unito mandato menzionato.

- 6.2.1969 - certo ESPOSITO Luigi presentava alla Procura della Repubblica di Palermo una denunzia contro ignoti per

interessi privati in atti di ufficio e falso ideologico in atto pubblico, per violazione al P.R.G.
Il P.M. in data 1.3.1969 trasmetteva gli atti al G.I. della 3^ Sezione (Dott.Buogo).
Nel corso dell'istruttoria venivano identificati gli accusati nelle persone di:

Vito CIANCIMINO, Rosario NICOLETTI ed altri 32 tra membri della Commissione edile, impiegati dell'Ufficio Tecnico comunale, costruttori e proprietari di aree edificabili.

Alla data odierna il G.I. ancora non ha completato i capi di accusa nei confronti dei suddetti.

La denuncia trae origine da presunte irregolarità edilizie verificatesi tra gli anni 1958-1962 nella lottizzazione, e successive costruzioni, del Giardino Inglese (vedasi allegato n.2 sub.A). (16)

Per quanto si attiene al reato di falso in certificazione relativo ad una deposizione in qualità di teste presso il Tribunale di Messina, e per il quale il P.M. non ha promosso azione penale per amnistia, nulla figura presso il Casellario Giudiziario, ai sensi dell'art. 604 C.P.P..

(16) L'allegato n. 2 citato nel testo è pubblicato alle pagg. 1241-1265. (N.d.r.)

ALLEGATO A

n. 2083 R.G.
n. 497/69 SEZ.3ª

TRIBUNALE DI PALERMO

Ufficio Istruzione e Processi Penali

MANDATO DI COMPARIZIONE

Il Dr. Giorgio Buogo, Giudice Istruttore del Tribunale di Palermo, sez. III^a;

Visto il processo a carico di:

1°) - CIANCI INO VITO CALOGERO di Giovanni e di Martorana Pietra nato a Corleone il 2.4.1924 res. Palermo via Sciuti, n. 85/b;

2°) - NICOLETTI Vincenzo di Rosario e di Guarnaccia Maria nato a Pietraperzia il g. 1/1/1899 res. Palermo via C. Nigra, n. 57;

3°) - VASSALLO FRANCESCO fu Giovanni e fu Caracausi Rosaria nato a Palermo il 15.11.1899 ivi res. via Marchese di Villabianca (angolo via Airoldi);

4°) - DRAGO GIUSEPPE di Salvatore e di Tomaselli Marianna nato a Palermo 7.2.1900 ivi res. Via M/se Villabianca, n. 24;

5°) - ARAGONA IGNAZIO di Francesco e di Petretta Maria nato a S. Filippo del Mela il 10.7.1900 res. Palermo viale Piemonte, n.3;

6°) - GIACCONE GIUSEPPE di Giuseppe e di Rapi Elettra nato a Naro il 7.8.1911 res. Palermo via Lilibeo, n.4;

7°) - CUOMO SALVATORE di Vincenzo e di Marchiatello Maria nato a Napoli il 10.4.1920 res. Firenze via Maso Finiguerra, 7, elettiv. presso lo studio dell'avv. Giuseppe D'Angelo, via Carbonara, 20, Napoli;

8°) - GAMBINO FRANCESCO di Francesco e di Gambino Rosa nato a Palermo il 27.1.1923 ivi res. Via A. Narbone, 59;

9°) - BARRACO Antonino di Salvatore e di Lombardo Angelina nato a Palermo il 6.2.1923 ivi res. via Pipitone Federico, n.67;

10°) - TRUPIA MARIANO di Pietro e di Mangano Antonina nato a Castellammare del Golfo 15.11.1924 res. Palermo via U.Giordano,188;

11°) - PERGOLIZZI GIUSEPPE di Giuseppe e di Brucoli Giuseppa nato a Palermo il 14.1.1914 ivi res.Passaggio dei Poeti, 17;

12°) - ARCOLEO GIUSEPPE di Giuseppe e di Zaami Nunzia nato a Palermo il 12.1.1921 ivi res.Via Arenella,30;

13°) - CIULLA FRANCESCO fu Gaetano nato a Palermo il 23.11.1915 ivi res.via Fiume, 6;

14°) - CALI' GIOVANNI fu Francesco nato ad Agira il 20.1.898

DECEDUTO IL 12.9.1966

15°) - CATALDI PIETRO di Pietro e di Volpe Ester nato a Palermo il 7.1.1927 ivi res.Piazza Gen/le Casciono, 26;

16°) - SAPUPPO RICCARDO di Ettore nato a Palermo il 7.10.1901

DECEDUTO IL 30.1.1967

17°) - MIRAGLIA PAOLO di Calogero e di Du Chaliot Maria nato a Palermo il g.11.11.1918 ivi res.corso dei Mille, 149;

18°) - PUMA GIUSEPPE di Gaetano e di Priulla Grazia nato a Palermo il 6.1.1904 ivi res.via Valparadiso,3;

19°) - CARDILLO ISIDORO di Vincenzo e di Tagliavia Ninfa nato a Catania il 10.7.1903 res. Palermo via Simone Cuccia, 45;

20°) - ABBATE FRANCESCO fu F.Paolo e di Abbate Maria nato a Palermo il 5.4.1926 ivi res.via Ferdinando Gangitano, 36;

21°) - RAFFAGNINO GIUSEPPE fu Antonio nato a Palermo il 14.9.1903 DECEDUTO IL 21.3.1966

22°) - D'AGOSTINO PIETRO di Pietro nato a Palermo il 3.1.1927 res. a Brindisi via Ciciriello, Caserma Vigili del Fuoco;

23°) - UGO GIUSEPPE VITTORIO fu Antonino e fu De Lisi Teresa nato a Palermo il 14.6.1897 ivi res.via Sammartino,27;

24°) - SANNASARDO VINCENZO fu Giuseppe e fu Sannasardo Maria nato a Villafrati il 9.7.1890 DECEDUTO IL 17.1.1963

25°) - DE LISI BENEDETTO di Domenico nato a Palermo il 17.4.1898 DECEDUTO IL 28.4.1967

IMPUTATI

CIANCIMINO e NICOLETTI

del reato di cui agli artt. 110, 324 C.P. per avere, in concorso tra loro, nella rispettiva qualità di assessore ai lavori pubblici e direttore dell'ufficio tecnico del Comune di Palermo preso direttamente un interesse privato in atti della pubblica amministrazione cui erano preposti, rilasciando il 18.10.1962 a Vassallo Fran-

cesco, al fine di favorirlo, una licenza per la costruzione di un edificio in via Sardegna, i cui lavori erano stati iniziati nell'aprile del 1961, e ricadente su area destinata a servizi pubblici e relativi parcheggi, così violando le prescrizioni del piano regolatore e la deliberazione consiliare del 27.2.1962, con la quale si impegnava l'assessore ai lavori pubblici a non autorizzare progetti di costruzione non conformi al piano regolatore.

VASSALLO:

di concorso nello stesso reato, per avere, dopo avere iniziato i lavori di costruzione dell'edificio senza licenza ed eseguito la costruzione in difformità dal progetto originario, determinato i primi due a rilasciargli la licenza edilizia, in deroga alle previsioni del piano regolatore (artt. 110, 324 C.P.).

CIANCIMINO, RANFAGNINO, D'AGOSTINO, UGO, GARDINO, BARRACO, PERGOLIZZI, DRAGO:

del reato di cui agli artt. 110, 324 C.P. per avere, in concorso tra loro, quali componenti la Commissione edile, preso direttamente un interesse privato in atti della P.A. cui erano preposti, esprimendo nella seduta del

5.12.1961 parere favorevole al rilascio della licenza per il progetto presentato da Vassallo Francesco per l'edificio di via Sardegna, nonostante il precedente parere contrario della stessa Commissione e senza che il Vassallo avesse adeguato il progetto ad alcuna delle numerose condizioni dettate dagli uffici tecnici e dalla stessa commissione nella seduta del 17.10.1961.

In Palermo il 5.12.1961.

CIANCIMINO e NICOLETTI, inoltre:

del reato di cui agli artt. 110 e 324 C.P. per avere, in concorso tra loro, nella rispettiva qualità di assessore ai lavori pubblici e direttore dell'ufficio tecnico del Comune di Palermo preso direttamente un interesse privato in atti della P.A. cui erano preposti, autorizzando Vassallo Francesco ad eseguire due varianti della licenza di costruzione relativa agli edifici A,B,D di via Lazio, in violazione delle prescrizioni del piano regolatore e della deliberazione consiliare del 27.2.1962 con cui s'impegnava l'assessore ai LL.PP. a autorizzare progetti di costruzione non conformi al piano regolatore, e ciò al fine di favorire il Vassallo, che poteva così realizzare lo sviluppo di una volumetria superiore a quella consentita.

In Palermo, nell'anno 1962

VASSALLO, inoltre:

di concorso nello stesso reato, per avere determinato i predetti Ciancimino e Nicoletti ad autorizzare le varianti in deroga alle prescrizioni del piano regolatore (articoli 110 e 324 C.P.).

CIANCIMINO, NICOLETTI, DRAGO, ARAGONA, GIACCONE, CUCCO, GAMBINO, BARRACO, TRIPIA, PERGOLIZZI, ERCOLEO:

del reato di cui agli artt. 110, 324 C.P. per avere, quali componenti della Commissione edile del Comune di Palermo, preso direttamente un interesse privato in atti della P.A. cui erano preposti, esprimendo nella seduta del 20.11.1962 parere favorevole all'autorizzazione della seconda variante al progetto dell'edificio di via Lazio, e ciò al fine di favorire il Vassallo, che poteva così realizzare, in violazione del piano regolatore, una volumetria superiore a quella consentita.

In Palermo il 20.11.1962.

NICOLETTI, DRAGO, CIULLA, CALI':

del reato di cui agli artt. 110, 479 C.P., per avere, in concorso tra loro, nel rapporto di abita

bilità redatto dai primi tre e nel certificato di fine lavori redatto dal quarto, relativamente all'edificio di via Quarto dei Mille costruito da Vassallo Francesco, attestato, contrariamente al vero, che i lavori erano stati eseguiti in conformità del progetto.

In Palermo il 3.10.1962 e il 1°.12.1962.

GLI STESSI e il CATALDI:

del reato di cui agli artt. 110, 324 C.P. per avere, in concorso tra loro, preso direttamente un interesse privato in atti della P.A. cui erano preposti, rilasciando al Vassallo il rapporto di abitabilità e il certificato di fine lavori, in cui si conclamava la conformità della costruzione al progetto, pur essendo stati costruiti un piano superattico e alcuni corpi aggiunti, al fine di consentire al Vassallo di realizzare una costruzione di cubatura e di altezza superiori ai limiti imposti dal piano regolatore e per la quale, in quanto contraria alle norme regolamentari generali, non avrebbe mai potuto essere concessa licenza.

In Palermo, il 3.10.1962 e il 1°.12.1962.

VASSALLO:

di concorso nel delitto di interesse privato ascritto

ai predetti per averli determinati a rilasciargli, al fine di favorirlo, il rapporto di abitabilità ed il certificato di fine lavori non rispondenti al vero (articoli 110, 324 C.P.).

DRAGO e SAPUPPO:

del reato di cui agli artt. 110, 479 C.P. per avere, in concorso tra loro, nel rapporto di abitabilità relativo all'edificio di corso Calatafimi angolo via Porrazza, costruito da Vassallo Francesco, attestato, contrariamente al vero, che i lavori erano stati eseguiti in conformità del progetto.

In Palermo, nell'aprile 1962.

DRAGO, SAPUPPO e MIRAGLIA:

del reato di cui agli artt. 110, 324 C.P. per avere, in concorso tra loro, preso direttamente un interesse privato in atti della pubblica amministrazione cui erano preposti, rilasciando il rapporto di abitabilità non conforme al vero, al fine di favorire il Vassallo che realizzava una costruzione per la quale non avrebbe potuto essere concessa licenza (corso Calatafimi, angolo via Porrazzi).

In Palermo, nell'aprile 1962.

9.

VASSALLO:

di concorso nel reato di interesse privato in atti di ufficio per avere determinato i predetti a rilasciargli il falso rapporto di abitabilità, al fine di favorirlo (artt. 110, 324 C.P.).

DRAGO, NICOLETTI, CIULLA, CALI', PUMA e CARDILLO:

del reato di cui all'art. 479 C.P., per avere, nel rapporto di abitabilità e nel certificato di fine lavori relativi all'edificio costruito da Vassallo Francesco in Corso Calatafimi angolo via Marinuzzi attestato, contrariamente al vero, che i lavori erano stati eseguiti in conformità del progetto approvato.

In Palermo, nell'anno 1963 e il 25.5.1963.

Gli STESSI e l'ABBATE:

del reato di cui agli artt. 110, 324 C.P. per avere, in concorso tra loro, preso direttamente un interesse privato in atti della pubblica amministrazione cui erano preposti, rilasciando il rapporto di abitabilità e il certificato di fine lavori relativi all'edificio di cui alla precedente imputazione non conformi al vero, al fine di favorire il Vassallo, che realizzava

una costruzione per la quale non avrebbe potuto essere concessa licenza.

In Palermo nel 1963 e il 25.5.1963.

VASSALLO:

di concorso nel reato di interesse privato ascritto ai predetti, per averli determinati a rilasciargli, al fine di favorirlo, i falsi rapporti di abitabilità e certificato di fine lavori (artt. 110, 324 C.P.).

GIANCONTRO, NICOLETTI, DRAGO, DRAGONA, D'AGOSTINO, UGO, GAMBINO, BARRACO, TRUPIA, PERGOLIZZI ed ARCADIO:

del reato di cui agli artt. 110, 324 C.P. per avere, quali componenti della Commissione edile del Comune di Palermo, preso direttamente un interesse privato in atti della P.A. cui erano preposti, esprimendo nella seduta del 5 giugno 1963, parere favorevole alla autorizzazione della variante terza al progetto dello edificio di via Lazio, e ciò al fine di favorire il Vassallo, che poteva così realizzare, in violazione del piano regolatore, una volumetria superiore a quella consentita.

In Palermo il 5 giugno 1963.

11.

CIANCIMINO, NICOLETTI, DRAGO, RAFFAGNINO, SANNASARDO, D'AGOSTINO, GAMBINO, BARRACO, TRUPIA, DE LISI, PERGOLIZZI, ARCOLEO:

del reato di cui agli artt. 110 324 C.P. per avere, quali componenti della Commissione edile del Comune di Palermo, preso direttamente un interesse privato in atti della P.A. cui erano preposti, esprimendo nella seduta del 30.1.1961 parere favorevole all'autorizzazione della prima variante al progetto dell'edificio di via Lazio, e ciò al fine di favorire il Vassallo che poteva così realizzare, in violazione del piano regolatore, una volumetria superiore a quella consentita.

Per Aragona e Trupia con l'aggravante della recid. generica (art. 99 C.P.).

Letta la richiesta del P.A. del dì
visti gli artt. 251 e 261 C.P.P.
Ordina che i suddetti siano citati a comparire personalmente avanti la sezione III^ dell'ufficio di istruzione del Tribunale di Palermo sito dentro il Palazzo di Giustizia, piano rialzato, stanza n. 51 in Piazza V.E. Orlando il giorno:

dal 1° al 6°	per il	24.11.1970	ore 9
dal 7° al 13°	" "	25.11.1970	ore 9
dal 14° al 25°	" "	26.11.1970	ore 9

12.

per essere interrogati circa gli addebiti di cui sopra, con avvertenza che non comparendo potranno contro di loro essere rilasciati mandati di accompagnamento ai sensi dell'art. 261 C.P.P. .

Palermo 26.10.1970

IL CANCELLIERE
(G. Canzoneri)

IL GIUDICE ISTRUTTORE
(Dr. Giorgio Buogo)

ALLEGATO B

1) CIANCIMINO VITO CALOGERO DI Giovanni e di Martorana Pietra, nato a Corleone il 2.4.1924 residente a Palermo Via Sciuti, n.85/b;

2) NICOLETTI Vincenzo di Rosario e di Guarnaccia Maria, nato a Pietraperzia (EN) il g.1.1.1899 res.Palermo Via Costantino Nigra,67;

3) DRAGO GIUSEPPE di Salvatore e di Tomaselli Marianna, nato a Palermo 7.2.1900 ivi res.Via M/se Villabianca, 24;

4) RAFFAGNINO GIUSEPPE fu Antonino e fu Cautela F.Paola, nato a Palermo 14.9.1903 DECEDUTO IL 21.3.1966

5) SANNASARDO VINCENZO fu Giuseppe e fu Sannasardo Maria, nato a Villafrati 9.7.1890 DECEDUTO IL 17.1.1963

6) D'AGOSTINO PIETRO di Pietro e di Ganci Giuseppa nato a Palermo 3.1.1927, res.Brindisi Via Cicirello, Caserma Vigili del Fuoco;

7) GAMBINO FRANCESCO DI Francesco e di Gambino Rosa nato a Palermo 27.1.1923 ivi res. Via Alessio Narbone, 59;

8) BARRACO ANTONIO di Salvatore e di Lombardo Angelina nato a Palermo 6.2.1923 ivi res. Via Pipitone Federico, 67;

9) TRUPIA MARIANO di Pietro e di Mangano Antonia, nato a Castellammare del Golfo (TP) il 15.11.1924, res.Palermo via Umberto Giordano,188;

10) DE LISI BENEDETTO di Domenico e di Ballariano Rosa, nato a Palermo 17.4.1898 DECEDUTO IL 28.4.1967

11) PERGOLIZZI GIUSEPPE di Giuseppe e di Brucoli Giuseppa, nato a Palermo 14.1.1914 ivi res. Passaggio dei Poeti, 17;

12) ARCOLEO Giuseppe di Giuseppe e di Zeani Nunzia nato a Palermo 12.1.1921 ivi res. Via Arenella, 30;

13) PUMA GIUSEPPE di Gaetano e di Priulla Grazia nato a Palermo il 6.1.1904, ivi res. Via Valparadiso, n.3;

14) ARAGONA IGNAZIO DI Francesco e di Petretta Maria nato a S.Filippo del Mela (ME) il 7.10.1900 res.Palermo Viale Piemonte, 3;

15) GULLOTTI ANTONINO fu Giuseppe e di Basacca Lucrezia nato a Palermo 7.4.1927 ivi res. Via F/sco Laurana, 83;

16) UGO GIUSEPPE VITTORIO fu Antonino e fu De Lisi Teresa, nato a Palermo 14.6.1897 ivi res. Via Sammartino, 27;

17) MESSINA TOMMASO, nato a Palermo 24.8.1930, ivi res.Via Don Orione, 97;

18) BRAIDA SILVANA, nata a Pola 7.1.1930 res.Palermo Via Vodige,7;

19) GUARRACI ANSELMO di Attilio e di Garofalo Adele, nato ad Agrigento 14.2.1926 res.Palermo Via Resuttana Colli, 454;

20) BILLITTERI SALVATORE di Giuseppe e di Bisecce Vincenza, nato a Palermo 10.5.1901 ivi res. Via Cardinale Tomasi,31;

21) MAZZARELLA ROBERTO di Cesare e di Dragotta F.Paola, nato a Palermo 14.2.1904, ivi res.Via Lombardia, 16;

22) BIONDO SALVATORE di Andrea e di Francazio Anna Maria, nato a Palermo 13.6.1931 ivi res.Via Libertà, 161/B p.3°;

23) IMBURGIA GIOVANNI BATTISTA di Angelo e di Bontade Rosaria nato a Palermo 24.7.1927 ivi res.Via Gen. Di Maria, 83;

24) TRIPOLI UBALDO di Paolo e di Napolitano Caterina nato a Palermo 9.4.1925 ivi res.Viale del Fante, 50, p.10°;

25) LORENZINI DAVIDE di Cesare e di Caramosca Lucrezia nato a Messina 3.1.1913 res.Palermo Via Tunisi, 6, p.4°;

26) PIRRONE GIOVANNI GIUSEPPE di Arturo e di D'Arpa Marianna, nato a Palermo 30.3.1924 ivi res. Viale delle Magnolie, 36;

27) PANICO LUIGI di Angelo Raffaele e di Santoro Salvatrice nato a Castello di Cisterna 27.1.1931 res.Palermo Via Spagna, 19,p.4°;

28) QUERCIO GIUSEPPE di Giovanni e di Ballo Filippa nato a Palermo 17.9.1905 DECEDUTO 7.2.1969

29) COSTA GIUSEPPE di Giuseppe e di Di Liberto Giuseppa, nato a Palermo 22.1.1929 ivi res.Via U.D. 104, scala A, piano 6°, int.16, e via Ximenes, 19;

30) SAPUPPO RICCARDO di Ettore e di Parente Cherubina nato a Palermo 7.10.1901 DECEDUTO 30.1.1967

31) SICILIA ANTONINO fu Michele e di Mortillaro Virginia nato a Palermo 15.5.1913, ivi res.Via Libertà,159;

32) INGLESE GUGLIELMO fu Gioacchino e fu Rocchetti Antonia nato a Roma 11.11.1913 res.Palermo Via Evangel.Di Blasi, 91;

33) NAVARRA FRANCESCO fu Giuseppe e di Leone Giovanna nato a Canicattì 7.12.1937 dom/to Viale Regione Siciliana n.2312, Palermo;

34) MORELLO GIOVANNI di Francesco e di Purpura Maria, nato a Palermo 1.1.1913 ivi dom/to Largo degli Abati,10;

35) GIUFFRE'MARIANO fu Liborio e fu Cipolla Maria Venere, nato a Caltavuturo 6.6.1899 res.Palermo Via Libertà, 100;

4.

36) NAVARRA GIOACCHINO di Michele e di Calabrò Calogera nato a Napoli 12.11.1935 già dom.Palermo Viale Regione Siciliana 2312, ora in Roma.

ALLEGATO n. 5

ELEMENTI PROVENIENTI DA FAMIGLIE MAFIOSE DEL CORLEONESE, PARENTI O COMUNQUE VICINI A VITO CIANCIMINO.

Allegato n. 5.

ELEMENTI PROVENIENTI DA FAMIGLIE MAFIOSE DEL CORLEONESE, PARENTI O COMUNQUE VICINI A VITO CIANCIMINO.

1. LISOTTA Giuseppe di Antonio e di Zanchì Rosa, nato a Corleone il 7.7.1935, residente a Palermo - via Sciuti n. 85/R (nello stesso stabile ove risiede Vito CIANCIMINO), risulta:

   - laureato in medicina e chirurgia;
   - iscritto alla d.c. da lunga data, già Consigliere al Comune di Corleone elettovi sin dal 1964 per la corrente del CIANCIMINO;
   - già sanitario presso la Clinica Medica Universitaria di Palermo, attualmente è occupato quale assistente presso l'Assessorato Provinciale alla Sanità.

1.1. E' cugino di secondo grado di Vito CIANCIMINO (essendo la nonna materna sorella di Giovanni CIANCIMINO, padre del Vito) ed è nipote di GUARINO Antonino (avendone, questi, sposata la zia paterna, LISOTTA Maria), nonchè di MAIURI Ciro (che ne sposò una zia materna).

Per quanto si attiene alla:

- famiglia LISOTTA

  .. LISOTTA Giuseppe (cugino dell'omonimo), cl. 1915, da Corleone, mafioso, diffidato, già soggiornante obbligato;

  .. LISOTTA Pietro (fratello del primo), cl. 1917, da Corleone,

in atto al soggiorno obbligato a Serravalle di Chieti. Trattasi di pericoloso mafioso, legato al noto LIGGIO Luciano ed amico dei "killer" liggiani BAGARELLA, PROVENZANO e PASQUA.
Già denunciato per associazione per delinquere, abigeato, furto, rapina ed assolto a Bari nel 1969;

- famiglia GUARINO

.. GUARINO Antonino (zio paterno acquisito del LISOTTA Giuseppe), residente in Corleone, è fratello del noto mafioso e pregiudicato GUARINO Vincenzo, cl. 1903, da Corleone, ivi deceduto nel 1943 per morte naturale.

Un figlio del GUARINO Vincenzo, pure a nome Vincenzo, cl. 1926, da Corleone, residente a Palermo - via E. Restivo 87 - è impiegato presso l'Ente Sviluppo Agricolo della Regione. Quest'ultimo è anche nipote (figlio di una sorella) del mafioso GULLOTTA Angelo, soppresso da cosca mafiosa avversaria nel 1942-43, nonchè cognato di LEGGIO Leoluca (gregario di LIGGIO Luciano e socio nella nota società armentizia di Piano di Scala in Corleone).

- famiglia MAIURI

.. MAIURI Ciro (zio materno di LISOTTA Giuseppe), cl. 1900, da Corleone, pregiudicato per associazione per delinquere, già vigilato speciale perchè mafioso.

Un suo figlio, Pietro, di anni 20, venne ucciso nel 1958 da elementi "liggiani", quale vendetta per un fallito attentato compiuto contro il LIGGIO da alcuni "navarrini". Ha tre fratelli:

.. MAIURI Giovanni, cl. 1911; pregiudicato per tentato omicidio ed associazione per delinquere; dal 3.9.1969 si trova al soggiorno obbligato per anni 4 a Sartirana Lomellina;

.. MAIURI Antonino, cl. 1918; pregiudicato per reati contro la persona ed associazione per delinquere;

.. MAIURI Vincenzo, cl. 1909; fu diffidato nel 1958 perchè mafioso.

1.2. Il Dott. LISOTTA Giuseppe in argomento, risulta essere socio - ufficialmente per conto proprio - nella "Società Immobiliare Siciliana", con sede in Palermo e con un capitale di 300 milioni di lire, avente per ragione sociale: "l'acquisto e la vendita di immobili".

Della stessa fa parte, quale socio ed amministratore, BUSCEMI Salvatore, costruttore edile, da Palermo, pure cointeressato nell'impresa edile "LU.RA.NO." con i soci fratelli Francesco e Giovanni BONURA (suoi cognati, per avere il BUSCEMI ed il BONURA Francesco sposato due sorelle TORRETTA, a loro volta nipoti del noto mafioso e "boss" Pietro TORRETTA, siccome figlie di una sorella dello stesso).

Il BUSCEMI Salvatore sarebbe anche parente, seppur di grado lontano, del mafioso BUSCEMI Gaetano, cl. 1913, da Palermo, pure costruttore, risultante in stretti rapporti di amicizia con il cennato Pietro TORRETTA (indicato nel rapporto dei "54" come facente parte della mafia della zona Boccadifalco, Altarello, Passo di Rigano e Uditore di Palermo.

1.3. La Società Immobiliare Siciliana acquistò, alcuni anni fa, n. 3 appartamenti della SICIL-CASA, costruiti nel 1965-66 in Palermo in via R. Zandonai n. 22.

PAGINA BIANCA

ALLEGATO N. 6

Pag. 8 L'ORA 23 Gennaio 1971

Vita di un cittadino che non è al di sopra di ogni sospetto

Vito Ciancimino, sindaco dimissionario di Palermo, dice di sè: «Pensavo che nella DC mi sarei trovato a disagio. Mi sentivo quasi indegno di entrare nel partito di don Sturzo. Vidi poi che dentro la D.C. le cose stavano diversamente e a chi mi aveva proposto l'iscrizione dissi: sarò uno dei migliori democristiani»

Qui si tenta non una biografia ma una cronologia dell'ascesa di un uomo pubblico. Non per consegnarla alla storia, che non saprebbe che farsene, ma per affidarla ai nostri lettori: ai più giovani e impegnati, alle leve degli anni '50, che si trovano oggi davanti alle misere condizioni di questa grande e infelice Palermo e se ne chiedano le ragioni; ai più adulti perchè tutti indistintamente hanno contribuito a questa ascesa, anche solo col voto, o l'hanno ostacolata.

Da questa cronologia, dalle testimonianze vicine fuori, sconcertante e terribile, un modo di lotta per il potere, a tutti i livelli, che non conosce soste, nè ostacoli, nè pericoli. Di questa lotta, regolata da leggi della giungla, pagliamo tutti il prezzo.

1924 Vito Ciancimino nasce il due aprile, dal padre Giovanni e dalla madre Pietra Martorana, in una casa del vicolo Orfanotrofio di Corleone, una «vanedda» accanto alla piazza. 1932 c'è chi se lo ricorda alle elementari.

TESTIMONIANZA N. 1

«Il padre di Vito Ciancimino era barbiere, aveva la bottega quasi sulla piazza e di aspetto era un uomo molto fine. Vito era compagno mio di scuola, e da ragazzino era riservato, riflessivo, si stimava sempre, di carattere sempre. Lottato se suo padre gliene diceva, ma fu il figliolo che alla fine si tirò dietro il padre. Io ero piccolotto di stagnino, dopo la scuola e nelle vacanze andavo a lavorare, e vidi padre ave terrazziere. Vito invece andava a bottega da suo padre nelle vacanze e nelle feste. Ma lo ricordo che insegnava la faccia ai clienti, ma non se voleva sapere. C'erano clienti costanti e clienti signori, perchè la bottega era nella piazza. Erano tempi stretti.

I contatti saponeso il barbiere con un tramite di premessa diverso a con me mondiali (circa 16 hp ndr) Pagavano ad esso, al rasoio, per essere barba e capelli fatti ogni sabato.

Finita la quarta io andai a lavorare nei cantieri e studiare Vito Ciancimino e Corleone non siamo mai. Nel 1943 non era qui in paese tra quelli che furono subito politici. Forse era già a Palermo e si tirò dietro tutta la famiglia. Io non so la ricordo. Nel 43 il Ciancimino spiccicoso Liggio che aveva 18 o 17 anni, era figlio di "barigliona grossi" e si era messo sui passi del primo grosso furto di cereali. A Corleone, Vito Ciancimino non ha mai fatto un comizio. Non piaceva mai!

La Barba Ciccarelli occhio se lo conosco. Ora sento che è arrestato come assessore di Liggio. Il tratto. Carmelo La Barba, da molti anni è in società con Ciancimino. Ma non so se Ciancimino conosce a lu conoscerlo Liggio, non posso saperlo»

1944 «Ho cominciato a lavorare nel '44 e non ho più potuto frequentare (l'università n.d.r.) Allora mi occupavo di costruzioni stradali e pensai che per l'industriale la laurea non mi sarebbe servita». Così dichiara Ciancimino alla stampa molti anni più tardi, **28** per l'esattezza.

1948 Ciancimino si è guardato un po' intorno e ora si dà alla politica. Maitarella gli propone di entrare nella DC «...un partito osservante di canoni religiosi, per cui pensavo che mi sarei trovato a disagio. La ipocrisia non mi piace. Già a quell'epoca mi piaceva fare il giovane brillante e temevo che mi avrebbero proibito di continuare ad andare al tennis a ballare o di uscire con le ragazze. Mi sentivo quasi indegno di entrare nel partito di don Sturzo. Vidi poi che dentro la DC le cose stavano molto diversamente e che i maggiorenti del partito non tenevano affatto le forbice del censore tra le mani. Andai a cercare chi mi aveva proposto per l'iscrizione e gli dissi: «Ora posso assicurarti che sarò uno dei migliori democristiani» (da una dichiarazione di Ciancimino alla stampa in data 31 dicembre '70)

1951 Il 3 aprile è registrata alla Camera di Commercio la ditta Ciancimino Vito, con sede alla Stazione Centrale, Piccola Velocità. Il numero di iscrizione è 16631/n 14963/n. La ditta figura iscritta con tre attività: trasporti con trattori stradali, costruzioni edili e stradali, trasporti per conto terzi. E in società con Carmelo La Barba, arrestato in questi giorni come cassiere del bandito Liggio.

TESTIMONIANZA N. 2

«Ho cercato alla Camera di Commercio, il 19 gennaio 1971, i dati sulla ditta Ciancimino. Sono collaboratrice del giornale L'ORA ed eseguo ogni tanto delle ricerche che il giornale mi affida. Sono entrata alla Camera di Commercio e ho chiesto della impiegata, per chiedere informazioni. Mi parlato con una signorina alla quale ho detto il mio nome, ho detto che mi interessava la data di inizio attività della ditta Ciancimino. Tutti si sono voltati, chi scriveva ha smesso di scrivere, chi parlava ha smesso di parlare ed è venuto un capo di ufficio, che mi ha chiesto all'impiegato accanto al casellario delle C e contemporaneamente si è accostato un tipo terribile e brusco "Lui si chiama Ciancimino e un parente", mi ha detto l'impiegato mentre quello mi squadrava dalla testa ai piedi e mentre continuava a trafficare in referenziari nella stanza. Il "parente" mi ha interrogato sulla ragione della mia richiesta, sulla identità della mia persona, sulla mia professione, sul giornale per il quale lavoro, sulla mia età, sul mio stato civile, sulla mia residenza, sulla mia famiglia. Io non ho capito perchè tutte queste domande, ma ho risposto a tutte. Poi il "parente" mi ha detto: "Lei deve lasciare il suo nome"

— Io a lei? Non capisco perchè

— Lei non mi lascia il suo nome

— Io non le lascio niente. Ho già detto il mio nome prima di venire qui in archivio.

— A chi l'ha detto?

— In segreteria

— Mi dica subito chi è lei.

— No

Il "parente" si capisce dalle facce che se avesse potuto mi avrebbe bastonato. Stava facendo una grossa figura davanti a tutti ancora fermi e zitti a seguire la scena. Si è attaccato al telefono chiamando la segretaria che non gli rispondeva. Aveva fatto di coppare i pochi fatti e stava per uscire dal dall'altro capo gridava «Mi lasci il suo nome» Poichè nessuno degli impiegati dell'archivio mi aveva chiesto il nome, e poichè questa richiesta è venuta solo dal "parente" di Ciancimino dopo un errore della sua interferenza alla Ciancimino Trasporti Ferroviari, riferisco l'episodio perchè mi è sembrato una intimidazione bella e buona e una conferma che in ogni ufficio c'è un "mafioso" che vigila»

La Ciancimino Trasporti Ferroviari ha il monopolio o quasi dei trasporti su carri ferroviari Bolcoscretario ai trasporti è in quell'epoca l'on. Mattarella. Nel giro di pochi anni la ditta avrà un autoparco valutato parecchie centinaia di milioni

(S) vuole fare credere che mi sarei arricchito con la politica ma le date non corrispondono — dichiarerà Ciancimino molti anni dopo — Sono diventato assessore nel '60 mentre l'attrezzatura per i carri ferroviari l'avevo già dieci anni prima»

Nel '59 è già assessore, questa è una data che non corrisponde

TESTIMONIANZA N. 3

«Molti si sono fatti ricchi in questi anni. Il costruttore Vassallo di soli affitti di appartamenti prende ogni anno oltre mezzo miliardo ed era un carrettiere»

1954 a 30 anni malgrado la laurea non gli interessi, si laurea al 5° corso di giurisprudenza, proveniente fuori corso, dalla ingegneria. Non consegurà la laurea e nemmeno risulta iscritto all'Albo dei Geometri Palermo e provincia.

Sempre nel '54, a Pompei, sposa una maestrina di 24 anni figlia di un maresciallo dell'esercito

Dal 1948 al 1955 sono questi gli anni decisivi del lancio negli affari attraverso la politica.

TESTIMONIANZA N. 4

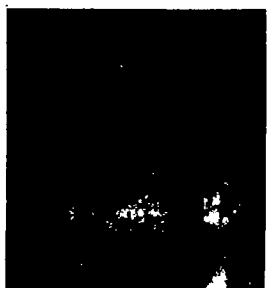
«Le origini di Ciancimino sono difficili e scoprirai cose le sorgenti dei Nilo. Di certo c'è solo che fu introdotto da Mattarella che cercò come uomo di Mattarella Notte DC c'è stato proprio l'ingresso di personaggi di bassa estrazione ed ogni volebile. Non tutti tra questi hanno carriera. Alcuni restano regolarmente Chi cresce doveva essere un quid per cui Mattarella gli cercò la sua fiducia Chi era questo quid? Non era l'intelligenza, secondo me era piuttosto una buona capacità narrativa non era la sua personalità perchè Ciancimino non ha quella grossa personalità. Prese su sia che diventò in seguito, nè è rimasto uomo di Don Gioia e Crono ognuno intorno solo attendeva.

Chi era dunque questo quid? Forse la garanzia di copertura la certezza che non sbaro. Per essere a che fare con qualcuno si deve riuscir sicuri non si corre per cretin Ma si diventa per cretin

La prima notizia brillo e stampata che Ciancimino lavorasse con i trasporti ferroviari la lessi su L'ORA, quando ci fu la scoperta del carrello all'estero tra gas di Palermo Ma le cose passò quasi inosservato»

TESTIMONIANZA N. 5

«Lima Ciancimino Mattè D'Angiuro vengono tutti fuori dalla carrozzata del vecchio ras Nicoletti direttore dell'Assessorato ai LL.PP del Comune di Palermo su somma non vera fatti&ngrazia di primordine. Attorno al 1956 alcuni di questi non avevano una lira in tasca con una gran voglia di soldi esistevi di vita. Finiranno poi per andare oltre la casa del chierico di Dio Franco con tutti alla festa e si incrocino date qualche bustarella ai soliti per avere lo scalo. Cominciano così, provando la cosa funziona spalla per spalla.



TESTIMONIANZA N. 6

«L'ingegnere Nicoletti è un gentiluomo di vecchio stampo, come ha scritto recentemente L'Espresso e la stampa straniera dice, anzi è fare di tutta forbice un fascio»

TESTIMONIANZA N. 7

«Alla fine del '51, agli inizi del '52 i quattro turchi fanchez arrabbiano la cosupo Con Gioia alla testa ci fu la cacciata dei vecchi assessori (Cortese, Montalbano e Vincenzo Carollo sui cui scorse i vecchi e cronici arrabbiati rimasti segretario provinciale appena 20 o 25 giorni. Entrò trionfante il gruppo di questi giovani Corso favorito? Loro Carapezza più anziano e rispettabile fu il tramite tra i giovani e il gerente Padre Gliozzi che a Palermo teneva i cordoni della borsa Ora lui ci aveva buon giuoco perchè Padre Gliozzi si era stretto con Carollo che non voleva dargli la spunta il disonore di Don Gaspare.

I giovani si davano la spalla verso Don Gaspare. Oggi è un tutti i rotolini Se si verranno a... natore prenderà cristallo noti scomunicatissimo»

TESTIMONIANZA N. 8

«I legami sono taluni e indiscernibili. E anche se non dimostrabili che dimostrano? Che ha dimostrato l'amicizia vera e non formale tra Lima e La Bernardi Nicoletti E' dimostrabile l'amicizia vera e non formale dell'on. Mattarella con Pietro Scaglione Procuratore della Repubblica? E' dimostrabile di Mattarella lo tanto intimi a Colle San Francesco tra i vari amici per i suoi vasti affari, e con cui?»

La questa situazione Ciancimino è di gusto minore che si verga a una cella di elevati misteri di Pergolizzi per esempio»

TESTIMONIANZA N. 9

«Anni recenti Testasta di Ciancimino era più parlamentare che politica Non lacera nessuna parte del gruppo capeggiato da Lima di governi della pallyportine Libertas Era snobbato come un corleonese giunto in città Lima e i suoi amici erano a tiratta polemica brache già impensati di bacca.

Eleonora all'Estrabar per cui passano uno, lo chiamerano e gli facevano una permanenza. A questo inizio Lima ha tanto intimi a Colle San Francesco tra i suoi amici per i suoi vasti affari, e con cui?»

La questa situazione Ciancimino è di gusto minore che si verga a una cella di elevati misteri di Pergolizzi per esempio»

Sempre nel '55 Ciancimino abita in via Trasselli n. 32, una traversa di corso Calatafimi una periferia popolare povera in un edificio di costruzione precaria.

Nella stessa palazzina abitano alcune amicizie Pietro Matranga meccanico, Carmelo Cacace assessore, Pietro Genovese direttore di banca, Pino Falcone, Vincenzo Balistreri, non ha mai impiegato e che diventerà costruttore edile come gli altri

Tra questi cinque un groviglio di parentele: Nicolò Cacace ha sposato Vittoria Matranga, Pietro Genovese ha sposato Antonina Matranga, Meola ha sposato la figlia di Zannelli.

Tra loro Ciancimino segretario comunale per la DC è senza dubbio il più «importante» Chi sa che non possa aiutarli ad uscire dall'anonimato, da via Trasselli, dalle privazioni.

1956 In maggio ci sono le elezioni amministrative Risultano primi Barbaccia e Giuffre. Lima ha 8 mila voti, Ciancimino è il sesto degli eletti con 6.874 preferenze Pergolizzi ne ha 3 mila. Poco dopo Ciancimino sarà assessore alle borgate, ai lavori e alle aziende municipalizzate, Lima si LL.PP., Maugeri sindaco

Agnello: un primo piano regolatore adottato dal Comune provoca 1 400 opposizioni di privati. E' firmato dagli ingegneri e architetti Carapezza, Carapella padre e figlio Zilino Epifanio, Spatrisano, Villa.

I piccoli medi che Lima passa all'Assessorato LL.PP sono decisivi si rende conto di persona di cosa, di quanto c'è da fare Si sanciscono le direttrici di espansione della città le aree si comprano ancora per niente il boom edilizio è alle porte, è nell'aria, ancora sfrisciante, chiunque ha un credito o un grumolo si trasforma in «costruttore edile»

Nella Palermo del 1956 che trascina ancora il suo dopoguerra, tira un soffio d'aria nuova e fina, avvertita da chi sta al vertice odore di soldi, di milioni di miliardi come Palermo non ne ha mai visto prima Si sprona i crediti, si compra,ci si vende, si rialzano i prezzi, si sprona i cantieri e si incidano i colira

19 dicembre: si insedia la commissione edile comunale, che per sette anni in spregio a ogni legge non si rinnoverà più e terrà in scacco la città terrà a battesimo il boom edilizio, lo gonfierà oltre misura. Ne fanno parte 19 membri Lima (qui in un secondo tempo anche Ciancimino), l'ing Nicoletti Direttore [illegible] l'ing Falcone, capo della V sezione, l'ufficiale sanitario Denzelli, il soprintendente ai monumenti Giaccone, l'ing Villa, l'architetto Barraco ed altri E' sempre presieduta da Pergolizzi nella sua qualità di consigliere comunale

Si mette mano al nuovo piano regolatore A capo dell'ufficio tecnico c'è Ping Mastrorilli di cui Lima si fida più che di Ciancimino

1957-1958 il nido di via Trasselli 32 comincia a svuotarsi Qualcuno si è rimpannucciato e la mesa che modesta dimora tra la caserma dei Florrazzi e il consorzio agrario non va più. Il primo e più impasiente a spiccare il volo è Nicolò Cacace, ex stuccatore, ora costruttore edile, che se ne va ad abitare un appartamento al 5° piano di via Sciuti 53-b E' un appartamento costruito dalla Italcasa società edile costituita da Meola, Genovese e lo stesso Cacace Ha sette piani, niente ascensore, riscaldamenti esterni costosi, e sorge dove le aree costano (allora) tra le 15 e le 20 mila lire e mq e oggi tra le 80 e le 90 mila e mq

Cacace si insedia nel bell'appartamento, lo raggiungeranno più tardi nello stesso palazzo Meola e poi anche Ciancimino.

1959 Il 1° luglio un pauroso incidente all'Azienda del Gas terrorizza la città un pescatore trattore con rimorchio cingolato su cui è montato un carro cisterna con 40 tonnellate di propano si incendia e rischia di fare scoppiare il gassometro, l'autista e il fenatore rimangono coinvolti, ed hanno intanti sono due dipendenti della Ciancimino trasporti ferroviari Salta fuori il fatto che Vito Ciancimino, assessore alle borgate, ai lavori e alle aziende municipalizzate ha trasporti in una ditta privata per le stesse aziende, ma è colui che nella sua qualità di assessore dovrebbe condurre o reclamare una inchiesta sul grave incidente provocato dalla ditta privata Ciancimino.

«...la situazione venutasi a creare è di una incompatibilità morale che occorre subito sanare» scrive L'ORA del 3 luglio Ma Ciancimino non ha pensa così. La Procura ordina una inchiesta limitata alle misure di sicurezza adottate in città per il transito dei trattori.

28 novembre in questo solo giorno l'ing. Franco Lanza di Scalea chiede ed ottiene, per disposizione dell'Assessorato LL.PP l'autorizzazione a demolire Villa Dellella, malgrado il vincolo posto dal Piano Regolatore alla Villa «e al suo giardino. Dall'oggi al domani scompare la Villa

Dirà l'on Vestri, nelle sedute del 13 e 20 maggio 1964 della Commissione Antimafia «...perchè l'amministrazione comunale fu così sollecita, addirittura fulminea nel dare corso alla pratica di demolizione? Perchè così riservata, rinchiudendo i documenti che erano invece quanto mai opportuni? Perchè così contraddittoria da proporre si consiglio di votare un vincolo che già stava violando?»

28 dicembre. Il Piano Regolatore viene pubblicato e provoca 725 "osservazioni" di privati.

1960 Dal 7 al 12 luglio le opposizioni al piano regolatore — già esaminate e in gran parte accolte con larghezza dall'ufficio tecnico — vengono sottoposte al consiglio comunale e quasi tutte accolte e maggioranza a vantaggio di interessi privati. Ora Lima è sindaco e Ciancimino assessore ai LL.PP Il rilascio delle licenze edilizie, che ha preso l'avvio l'anno prima, assume un ritmo senza precedenti.

Cinque prestanome chiedono e ottengono, intestate a loro nome 1.011 licenze su circa 4.200. Ma questo si saprà quattro anni dopo

Ora il caso edilizio è al massimo, o così sembra, negli anni che seguono la situazione peggiorerà. Si costruisce indiscriminatamente, alto e in movimento il prezzo delle aree nascono e crescono nuovi quartieri, si uccide Nel novembre il costruttore Scalia è assassinato in via Roma Nuova.

6 novembre elezioni amministrative Lima prende 16 827 voti (Vincelli 11 ne prende 11 038, Ceraini 10.800 Pergolizzi 7 mila.

Pag. 9 L'ORA 23 Gennaio 1971

Quando il potere è silenzio e il silenzio è potere

TESTIMONIANZA N. 10

Lima e Ciancimino [illegible] dirsi della DC?, Lima e Ciancimino hanno e dispongono - questo se ne sono detti! Ma che sono Lima e Ciancimino? Sono gli uomini di Lima e di Lima non si parla. Si sparla e sempre questi due, e a Gioia gli sta bene sono tutte cortine fumogene che coprono la sua assenza. Una persona una volta gli ha detto: farò con le e per le cose che le mie compagne elettorale, farò con le e per le i comizi e Gioia seduto ha risposto «Non ho bisogno di nessuno, io sono ho mai fatto un comizio né una dichiarazione» Gioia è l'esempio stesso del comportamento di un capo il potere che si autodetermina è il potere gestito al di sopra di ogni legge»

1961 Presso il notaio Angilella si costituisce la Sicilcasa, società anonima, con sede in via Wagner 4. I soci sono gli amici di via Trapani da Zanmelli a Nicola, da Pietro Genovese a Nicolò Cacace, a Giuseppa Terranova (moglie di Matranga) a Vittoria Matranga.

30 luglio una prima piccola ombra sul cielo di Ciancimino. L'assessore regionale Lentini, socialista, ordina con suo decreto una inchiesta sull'operato dell'assessorato comunale ai lavori pubblici. Passano due mesi prima di avviarla.

19 agosto Ignoti ladri scardinano e manomettono le pratiche dell'ufficio del Piano Regolatore in particolare l'ufficio espropri

1962 27 febbraio. Il consiglio comunale sbarazza il campo degli ultimi ostacoli che si frapponga alla speculazione edilizia e approva una deliberazione in aperto contrasto con la legge regionale di salvaguardia dei piani regolatori

Sul cemento dei nuovi quartieri o sulle trazzere dei loro pressi d'origine cadono assassinati costruttori edili o guardiani di cantieri edili tra i più noti Leale, De Santis, Nicolo Eliello, Benito e Corleone A Bagheria scompare il mafioso Latona. A Tommaso Natale si trova il cadavere carbonizzato di Pietro Vassallo

All'Assessorato ai LL.PP. Vito Ciancimino lavora a briglia sciolta. Le licenze di costruzione si danno a manciate, come i certandoli Il prevalente Salvatore Milazzo su Gioia in questo anno 430, Caggegi ex venditore di carbone, 222 Lepanto 144 A chi vanno in realtà queste licenze? A costruttori che ricompensano con una tangente i previdenosi e aprono cantieri con un giro di centinaia di milioni

TESTIMONIANZA N. 11

«Ebbi occasione in quegli anni di frequentare l'assessorato ai LL.PP. Era una bolgia. Cementieri arrivavano [illegible] Ciancimino arrivava [illegible] Non alle tre. Nella sua stanza folla e confusione direi. Ciancimino parlerodi La altra cosa [illegible] direi sempre una sfilata di costruttori, appaltatori, capi elettori e galoppini. Il boss Vito Di Trapani era di casa e di casa era pure il nipote di Ciancimino, il [illegible] Scardina».

TESTIMONIANZA N. 12

«La formula di rito all'assessorato LL.PP. era [illegible] questo "Per le persone giuste della DC"»

1962 28 giugno. Il presidente della Regione D'Angelo firma il decreto che approva il piano regolatore ma alla Corte dei Conti il decreto si impantana e resta non pubblicato e ineffettivo fino al gennaio successivo

23 luglio. Il consiglio comunale impugna il decreto del Presidente della Regione In appoggio a Lima e a Ciancimino i costruttori edili della città e della provincia declarano lo sciopero a tempo indeterminato

Settembre [illegible] Ciancimino di cantiere edile Gucciardi [illegible] Il notaio. In novembre scompare il [illegible] edile Torrisi Traditi personaggi sono scomparsi negli ultimi due anni.

1963 [illegible] Il boss edilizio torna l'agile e lucido Il declino Vito Ciancimino diventa assessore ai LL.PP. nella Amministrazione [illegible] e va ad occupare il settimo piano del ricco palazzo di via Sciuti, 86. La nuova dimora nei quartieri alti *significa il raggiungimento e il consolidamento di una nuova posizione economica e sociale*, ma non è azzardato dire che la buona stella che lo ha assistito finora comincia impercettibilmente ad impallidire

Giugno la "giulietta" carica di tritolo che esplode a Ciaculli e uccide sette carabinieri scuote l'opinione pubblica a Palermo e in tutta Italia

Luglio La Commissione Antimafia, costituita già nel febbraio tiene la sua prima riunione

5 agosto: Ciancimino è denunciato per falso in atto pubblico, interesse privato in atti d'ufficio tentata concussione

Una seconda denuncia riguarda la sparizione di una pratica della società Averna all'Assessorato LL.PP Chi presenta le denunce è l'avvocato Lorenzo Pecoraro Il quale afferma di essere in possesso per quanto riguarda la prima denuncia, di un nastro magnetico e di una confessione registrata sul «noto mercimonio delle licenze»

23 ottobre su richiesta del Pubblico Ministero il giudice istruttore Francesco Marcatajo decide di archiviare la prima denuncia, non ravvisando alcuna ipotesi di reato

Settembre viene arrestato il capraio Beppe Marsala, capomafia di Vicari, si scopre che a lui sono intestati due alloggi popolari uno a Palazzello l'altro a Romagnolo. *Il figlio è stato assunto come usciere* all'LL.PP da Ciancimino

15 novembre Il presidente della Regione D'Angelo con un suo decreto dispone una «ispezione straordinaria» presso il comune di Palermo

Brucia anno davvero per Ciancimino

1964 15 gennaio Il Procuratore della Repubblica Scaglione depone alla Commissione Antimafia. «...Di Pisa era un contrabbandiere e a un certo momento diventò appaltatore. Ora che abbia avuto connivenze o meno con altri è cosa che dagli atti in nostro possesso non risulta. La Barbera a un certo momento da modesto carrettiere diventò appaltatore di grido ha avuto anche lui dietro alle spalle connivenze. Chi lo sa? Chi lo può dire?...»

Depone il prefetto di Palermo Boccia «è probabile che per il reperimento e lo stoccamento di aree fabbricabili il fenomeno mafia ci entri. Ma io non ho nessun elemento concreto per potere affermare che Tizio ha potuto trovare utilità o profitto in questi settori...»

13 febbraio scoppia come una bomba la relazione della Commissione ispettiva nominata dal Presidente della Regione nel novembre precedente. Firmata da Tommaso Bevivino prefetto Giovanni Santini vice prefetto Gaetano Alestra ispettore generale dell'architetto Corriere capo della sezione urbanistica presso il Provveditorato delle Opere Pubbliche di Palermo

Abusi, illegalità violazioni della legge, favoritismi irregolarità di ogni genere vengono documentate a carico dell'intera amministrazione comunale di cui è sindaco Lima, e a carico dell'Assessorato ai Lavori Pubblici

Ciancimino ne esce malconcio di fronte all'opinione pubblica, ma la Procura lascia cadere la cosa si occuperà della relazione Bevivino solo tre anni dopo.

18 maggio l'avvocato Pecoraro, che aveva denunciato Ciancimino, ritratta tutto Nastro magnetico confessione registrata, è stato un errore, non ha valore

22 novembre elezioni amministrative Lima prende 14 mila voti, Ceramì 14 mila, Di Fresco 10 mila Ciancimino 8.296.

1965-69 Nere nuvole e minacciose si addensano sull'orizzonte di Ciancimino L'Assessorato ai Lavori Pubblici è ormai una carica che scotta. Ciancimino la lascia e rientra nell'ombra, con una carica interna di partito. E' commissario comunale della DC consiglia le autorità cittadine. Il suo nome ora ricorre solo nella cronaca nera-politica si occupa di lui il presidente dell'Antimafia Pafundi in una relazione alle Camere Il luglio 69 si occupa di lui e dei suoi amici la quaderna in un rapporto al presidente la sezione istruttoria presso la Corte d'Appello in data 4 dicembre 67

[illegible] che in [illegible] che il silenzio e [illegible] potenti, ma il suo nome ormai appartiene alle cronache giudiziarie.

Non l'immagina nemmeno quando chiuso [illegible] ai lati del [illegible] non l'intitola subito a sindaco di Palermo. Un chiasso che testimonia il suo declino irrestabile.

1970 13 ottobre con un voto in più rispetto al candidato delle sinistre Ciancimino è eletto sindaco

14 ottobre l'Antimafia nel corso di una sua seduta definisce «grave e preoccupante» questa elezione

Dopo avere valutato per tre anni il rapporto della polizia del 5 agosto 67, la Procura ha trasmesso al giudice istruttore Chinnici gli atti relativi ad una denuncia per interesse privato in atto di ufficio a carico di Ciancimino, Lima, Cerami ed altri Si tratta di assunzione al comune di persone che non ne avevano diritto.

Intanto il giudice-istruttore Buogo istruisce altro processo contro Ciancimino Ing Nicoletti. Il costruttore Vassallo e tutta la commissione edilizia, per interesse privato in atti di ufficio.

30 ottobre il capo della polizia Vicari esprime perplessità nel nuovo sindaco e Ciancimino lo querela

3 novembre si apprende dalla stampa che citato come teste in un processo relativo ad abuso edilizio Ciancimino confessa un falso e il Pubblico Ministero decide di non procedere per sopravvenuta amnistia.

8 dicembre cade la giunta e Ciancimino si dimette da sindaco

30 dicembre un terzo processo per interesse privato in atti d'ufficio e falso in atto pubblico La zona nell'interesse investe il fondo Inglesa, a ridosso del Motel Agip della Circonvallazione Sono imputati gli ingegneri Nicoletti, Drago, D'Agostino, l'assessore Pergolizzi e i costruttori Semilia, i fratelli Navarra, Morello

1971 L'affare Ciancimino è diventato un caso nazionale, un braccio di ferro tra opposte correnti e opposti schieramenti politici

TESTIMONIANZA N. 13

«Sono un redattore de L'ORA Per incarico del mio [illegible] mi sono recato [illegible] mercoledì [illegible] dall'on. Ulisse Tesso di Piazza Giulio Cesare ingresso [illegible] secondario. Ho cercato del direttore dott. Passantino che mi ha ricevuto cortesemente Ho esposto subito [illegible] di casi acquo bisogno: mi scritto conoscere l'impossibile di undici cittadini potrebbero [illegible] tra cui [illegible] possibile accertato e difficile a [illegible] uomo di Equipesia Scardino, [illegible] del signor Vito Ciancimino Precisatamente ero andato a trovare il dottor Passantino per conoscere i nomi dei più ricchi di Palermo. I ricchi sono pubblici e chiunque può accedere alla relativa lista, regolarmente [illegible] in linguaggio meccanografico c'è sempre bisogno di trovare i nominativi in numero e cognome e relativa residenza d'imposta

Il dott. Passantino mi ricevette [illegible] cortesemente la lista dei più grossi contribuenti di Palermo, già pubblicati su l'ORA nei giorni scorsi

Ci sono [illegible] dunque per gli altri undici nomi La stessa [illegible] Mi disse [illegible] — mi ha detto — [illegible] dovrei ripetere [illegible] di [illegible] Di Fresco [illegible] Di Fresco assessore alle Luci, ha [illegible] il giornale chiedendo di sì ma il vicesindaco [illegible] Sono andato a trovarlo tre venerdì alle 11, nel suo ufficio Assessorato dei [illegible] [illegible] particolare, dottor Agrò, sono stato subito ricevuto. In attesa di iniziare il discorso è entrato [illegible] in un [illegible] che mi [illegible] consigliere, mi [illegible] Di Fresco ed altri non [illegible] amici. Rimasti soli Di Fresco mi ha detto: "Come le avevo [illegible]

Ed io "Vorrei conoscere l'impossibile relativo alle undici persone. Palermo l'ha già fatto al dottor Passantino".

Di Fresco: "Ma noi non possiamo dare a chiunque [illegible] genere [illegible] lo reca la legge"

Gli feccio osservare "Ma la prima volta mi sono stato [illegible] dale".

Di Fresco "Quello sono notizie che diamo abitualmente alla stampa".

Io "E questi nomi perché no?"

Di Fresco "Li possiamo dare ma dietro una domanda scritta motivata all'Assessorato. La cosa in legge Consegna vediamo quello che possiamo fare"

Il dott Di Fresco rimane [illegible] il suo [illegible] che, anche avendo con un [illegible] pregio, non posso. Lei ci pensi mio non in [illegible] Ogni [illegible] è [illegible]

Non mi rassegno. Vado a trovare un impiegato dello stesso ufficio, uno amico, che precedentemente mi aveva sempre favorito. L'impiegato non trova niente di strano e mi porta non so, al primo piano, a sfogliare insieme le carte, in una stanza un [illegible] di fascicoli. Ciancimino alla lettera C. Ne ci sono tutti i fascicoli del Ciancimino di Palermo, tranne quello di Via Ciancimino, [illegible], ho potuto notare, che per ogni fascicolo mancavano, [illegible] che in ovvero prelevato, erano lasciate una particolare scheggina con la quale indicava il motivo per cui il fascicolo era stato prelevato. Ma per la pratica Ciancimino non c'era alcuna scheda, il mio cruccio assumeva molto grave»

TESTIMONIANZA N. 14

«Qui il punto non è Ciancimino, è Gioia. Il punto non è Palermo, è Roma. Il potere centrale ha dato a Gioia libertà di muoversi la Sicilia. Dal 1952 ad oggi tutto questo è avvenuto ed avviene in Sicilia nell'assoluto politico è responsabilità diretta e personale dell'onorevole Giovanni Gioia, membro della direzione DC

Ho certa libertà, cioè libere, piani poteri ma ed un patto non giocare un ruolo nazionale, rinunciare ad ogni potere contrattuale. Che ruol direi? Vuol dire che il patto è questo: Gioia faccia pure quel che vuole ma non venga a rompere le scatole con gli interessi IRI le grosse scelte, i poli industriali la resistenza sociale e ormai dalla Sicilia, a personale dell'onorevole Giovanni Gioia, membro della direzione DC

Il potere centrale ha dato a Gioia libertà di muoversi la Sicilia. Dal 1952 ad oggi tutto questo è avvenuto ed avviene in Sicilia nell'assoluto politico è responsabilità diretta e personale dell'onorevole Giovanni Gioia, membro della direzione DC

Ho certa libertà, cioè libere, piani poteri ma ed un patto non giocare un ruolo nazionale, rinunciare ad ogni potere contrattuale. Che ruol direi? Vuol dire che il patto è questo: Gioia faccia pure quel che vuole ma non venga a rompere le scatole con gli interessi IRI le grosse scelte, i poli industriali la resistenza sociale e ormai dalla Sicilia. A questo patto Gioia tiene fede fermamente. A lui interessa il potere, gestito senza alcuna ingerenza. Come si gestisce la una isolarsi coltivare come lo gestivano un tempo [illegible] [illegible] [illegible]

TESTIMONIANZA N. 15

*«Nessuno ha mai visto mettere Gioia nessuna ha mai letto qualcosa di suo. Non è tipo che si ispiri con articoli e dichiarazioni Ciancimino più è servito gli serve. Gioia andrà fino in fondo. Il suo potere si fonda sulla brutalità della logica nella brutalità della strategia, e va fino [illegible] [illegible] [illegible]

DOCUMENTO N.662

R E F E R T O N. 2

Palermo, 14 aprile 1971

OGGETTO: Vito Calogero CIANCIMINO, già Sindaco della Città di Palermo.

In esito ad ulteriori accertamenti particolarmente rivolti a stabilire - fin dove concesso dalla riservatezza imposta dalla stessa procedura informativa - quali e quante cointeressenze sussistano in attività commerciali o finanziarie da parte di Vito Calogero CIANCIMINO, sia che le stesse figurino a suo nome, sia a nome dei suoi congiunti ovvero dei suoi rappresentanti (attività, comunque, che già erano state affacciate con il rapporto del 15 gennaio 1971 cui si fa (17) seguito - v.si allegato n.5 ai punti n.1.2. e successivi - e che non (18) potevano, allora, essere meglio poste a fuoco se non rallentando la raccomandata urgenza del referto), si riferisce:

1. S.p.A. "CO.FI.SI." (Compagnia Finanziaria Siciliana) con sede in Palermo in via M.Stabile n.140; venne costituita in data 30.5.1968 in Palermo, con lo scopo sociale della ""concessione di mutui e sovvenzioni; incremento, mediante finanziamento, delle piccole e medie proprietà; finanziamento di piccole e medie industrie"".

Il capitale sociale venne fissato in £. 98.693.000.

(17) Il rapporto citato nel testo è pubblicato alle pagg. 1215-1306. (N.d.r.)

(18) L'allegato n. 5 citato nel testo è pubblicato alle pagg. 1299-1303. (N.d.r.)

1.2. Sotto la stessa data venne anche eletto il Consiglio di Amministrazione, nelle persone di:

- Presidente: SEMINARA Filippo, avvocato;
- Cons.deleg.: ROMEO Andrea;
- Consigl. : RESTIVO Matilde;
  COLLURA Antonio;
  MONCADA Filippo;
  LEVANTINO Salvatore;
  GIALLOMBARDO Marianna;

delle quali tutte sarà detto più avanti.

1.3. Prima di giungere all'elencazione dei maggiori azionisti della "CO.FI.SI." - tra i quali va detto subito che figura anche SCARDINO Epifania in CIANCIMINO Vito - si precisa che:

a) la detta "CO.FI.SI." trasse origine da altra Società finanziaria, avente la stessa ragione sociale e gli stessi azionisti: l'I.S.E.P. (Istituto Sovvenzioni e Prestiti), costituita inizialmente in Roma, in data 24.1.1951, da:

.. BOSELLI David, cl.1894, da Roma, ora deceduto;

.. BOSELLI Giovanni, da Giarre (CT), figlio del predetto;

.. CAPPADONNA Salvatore, cl.1922, da Palermo e residente a Roma;

con un capitale sociale di £.300.000 e già orientata, a quanto si afferma, ad operare anche in Sicilia e, più esattamente, in Palermo;

b) nel 1953 entrarono, infatti, a far parte della predetta I.S.E.P.:

.. DI CARLO Angelo, cl. 1891, da Corleone, già residente in Palermo ed ivi deceduto nel 1967;

.. SORCI Antonino, cl. 1904, da Palermo, attualmente residente a Rimini;

ambedue ben noti personaggi mafiosi;

c) il DI CARLO Angelo è ben conosciuto quale cugino e sostenitore del noto capo-mafia di Corleone, Dott. Michele NAVARRA (deceduto nel 1958).

Nei suoi confronti va anche ricordato che:

- Capitano di Artiglieria in congedo, fu schedato, dopo la prima guerra mondiale, quale "anarchico";

- emigrato negli U.S.A., entrò a far parte di quella delinquenza organizzata;

- rientrato in Patria, con l'arrivo degli alleati in Sicilia, strinse subito legami di amicizia con i maggiori e più noti esponenti mafiosi del palermitano e del corleonese, presso i quali non mancò di attivare talune caratteristiche criminose della mafia italo-americana (usura, rakets vari, speculazione edilizia, contrabbando, ecc.);

- condusse affari in società con LEGGIO Luciano (v.si anche nota società armentizia di "Piano di Scala" di Corleone), per divenirne, poi, antagonista;

d) il SORCI Antonino fu Francesco, è altrettanto noto per:

- far parte della mafia della "Palermo occidentale"; in rapporti con esponenti di "cosa nostra" nel contrabbando a carattere internazionale; in rapporti di amicizia con il noto Lucky LUCIANO ed in collusione con i gruppi mafiosi dei GRECO, LA BARBERA, TORRETTA, RIMI, LEGGIO ecc.;

- aver precedenti per delitti contro il patrimonio, per contrabbando e per essere stato denunciato con il "rapporto dei 54", per associazione per delinquere (da cui fu, poi, assolto per insufficienza di prove il 22.12.1968 dalla Corte di Assise di Catanzaro);

- aver gestito, con il DI CARLO Angelo suddetto e con i pure noti mafiosi pregiudicati TROIA Mariano, MATRANGA Antonino e PALIGIANO Ernesto, l'ippodromo "La Favorita" di Palermo, nonchè il controllo delle relative scommesse;

e) l'inserimento dei suddetti nella Società deve essere inteso come mirante a sviluppare, nell'ambito isolano, talune tipiche caratteristiche della malavita italo-americana, di cui il DI CARLO - come già asserito - aveva esperimentato e sfruttato gli effetti durante il suo lungo soggiorno negli U.S.A..

Il DI CARLO ed il SORCI in breve volger di tempo finirono, così, per estromettere gli altri soci fino a divenirne gli unici azionisti, pur se parte delle azioni furono fatte figurare come intestate alle rispettive mogli:

.. CASTRO Luisa in DI CARLO;

.. DI BELLA Susanna in SORCI.

Nel 1957, il BOSELLI David - passato da ingenuo strumento a vittima - venne, infatti, definitivamente defenestrato e, alla carica di amministratore unico, fu nominato certo rag.SAITTA Salvatore, cl.1905, da Palermo, impiegato in seno alla Società stessa nonchè "creatura" dei due maggiori azionisti;

f) negli anni successivi, l'attività della Società ebbe a subire un notevole incremento, tanto che nel dicembre 1961 il capitale sociale fu portato da £.300.000 ad un milione, nello stesso tempo che la Società da "S.r.l." venne trasformata in "S.p.A.";

g) venne successivamente eletto il Consiglio di Amministrazione nelle persone di:

.. GAROFALO Gaetano, cl.1912, da Palermo, ingegnere (deceduto nel 1966), Presidente;

.. PERRINO Vincenzo, cl.1928, da Corleone, residente in Palermo, via Scaduto n.10/A, Consigliere delegato;

.. SAITTA Salvatore, ragioniere, di cui è detto in precedenza;

.. DI BELLA Susanna, moglie del SORCI Antonino;

.. PASSALACQUA Antonia, cl.1931, da Palermo, questi ultimi tre con l'incarico di Consigliere.

In merito ai suddetti è da precisare che:

- PERRINO Vincenzo, coniugato con GUCCIARDI Angela, è:

  .. figlio di DI CARLO Caterina, sorella del citato DI CARLO Angelo e pertanto strettamente collegato con la mafia di Palermo e di Corleone;

  .. compaesano ed amico di Vito CIANCIMINO, nonchè curatore degli interessi della moglie dello stesso CIANCIMINO, Epifania SCARDINO, in seno alla I.S.E.P.;

  .. amico ed in relazioni di affari con i noti mafiosi SORCI Giovanni, SORCI Francesco, COLLURA Antonino e la famiglia MONCADA (che, in seguito, entreranno tutti a far parte della stessa I.S.E.P.);

h) in data 14.7.1962 detto Consiglio di Amministrazione deliberava di aumentare il capitale sociale da 1 a 200 milioni, mediante l'emissione di 199.000 azioni da £.1.000, da offrire in opzione agli azionisti e, in mancanza di questi, a terzi privati richiedenti.

Tale "operazione" venne ideata dall'I.S.E.P. con il preciso intento di ""creare un gruppo azionario che potesse sostenere, anche in campo politico locale, la società" e, perciò, le azioni in esuberanza avrebbero dovuto essere offerte ai "personaggi" più in vista del campo politico ed industriale della Città.

E' certo, comunque, che tale operazione seguì a distanza di meno di un mese l'approvazione del P.R.G. della Città di Palermo da parte del Presidente della Regione (Piano,

che si proponeva di por fine a tutti gli abusi ed agli illeciti sino ad allora perpetrati nel settore dell'edilizia);

i) nella Società vennero, così, ad inserirsi (oltre ai soci già nominati):

.. GUCCIARDI Angela Maria, cl. 1929, da Palermo, moglie del noto PERRINO Vincenzo, con azioni per £. 500.000;

.. NUCCIO Gioacchino, cl. 1898, da Palermo, zio materno della predetta GUCCIARDI Angela, con azioni per £. 5.000.000;

.. SCARDINO Epifania, cl. 1932, da Palermo moglie di Vito CIANCIMINO, Assessore ai LL.PP. al Comune di Palermo, con azioni per lire 11.538.000;

.. GIALLO BANDO Marianna, cl. 1931, da S. Mauro Castelverde (PA), residente a Carini, coniugata in seconde nozze con il prof. GRANOZZI Tommaso, medico, libero professionista, con azioni per £. 20.000.000 (ereditate dal primo marito, DI VITA Gaspare, notaio da Palermo, deceduto nello stesso 1962);

.. LEVANTINO Salvatore, cl. 1917, da Palermo, persona di fiducia ed intimo del SORCI Antonino, con azioni per lire 3.847.000;

.. DE FILIPPIS Eduardo, cl. 1925, da Palermo, con azioni per £. 9.521.000 (questi, nel 1963, risulta aver ottenuto un prestito di 10 milioni di lire dalla stessa I.S.E.P.);

l) a conclusione de l'operazione, la Società potèè contare, così, su di un capitale sottoscritto di £. 131.821.000, contro i 200 milioni previsti;

m) da rilevare come sotto tale data siano scomparsi - e non se ne conoscono i motivi - dal novero degli a z i o n i s t i, sia

il DI CARLO Angelo che la di lui moglie CASTRO Luisa; nel lo stesso tempo, però, che le loro azioni risultano essere passate alla DI BELLA Susanna, moglie del SORCI Antonino;

n) il citato GAROFALO Gaetano, già Presidente del Consiglio di Amministrazione della Società dal 1961-1962, sia perchè denunciato dall'Arma di Trapani a quella Magistratura (unitamente al Presidente dell'I.A.C.P. di quella Città) per abusi commessi nell'incarico di progettista e direttore dei lavori per lo stesso Istituto, sia per motivi di salute, in data 23.6.1965 si dimetteva e, al suo posto, veniva eletto nuovo Presidente del Consiglio di Amministrazione l'avv. SEMINARA Filippo, cl.1920, da Palermo.

Quest'ultimo, negli anni 1967-1968, per ovviare ad un asserito eccessivo ristagno dei capitali, favorì la cessione di alcune migliaia di azioni, già intestate alla DI BELLA Susanna, al GAROFALO ed altri, a:

.. LONGADA Salvatore, cl.1909, da Palermo, costruttore edile (già citato nel referto cui si fa seguito), legato alla speculazione edilizia degli anni 1959-1962, in uno con il fratello Girolamo. (19)
Il suo pacchetto azionario ammontò a 18 milioni di lire e venne suddiviso tra la moglie ed i figli, come in seguito verrà elencato;

(19) Il «referto» citato nel testo è pubblicato alle pagg. 1215-1306. (N.d.r.)

.. DI GREGORIO Antonina, cl.1922, da Palermo, coniugata con SORCI Francesco, cl.1917, da Palermo.
Anche il detto SORCI appartiene a famiglia mafiosa (già in rapporti con i GRECO di Ciaculli) e nel 1963 fu oggetto di indagini da parte dell'Arma di Palermo in merito all'uccisione del mafioso Calcedonio DI PISA (il suo nome fu, infatti, trovato annotato su di un'agenda del morto).

E' di fatto, il "deus ex machina" di tutta l'attività dello stesso fratello SORCI Giovanni, ed è contitolare - con COLLURA Antonino - di una società imprenditoriale considerata di estrazione chiaramente mafiosa.

Il pacchetto azionario della DI GREGORIO fu pari a £.9.521.000;

.. eredi CAPIZZI Mariano, con azioni pari a £.4.615.000;

o) è però da premettere che già fin dal 1966 un figlio del MONCADA Salvatore, Filippo, cl.1932, da Palermo, era stato nominato Consigliere nell'Amministrazione dell'I.S.E.P. e che, dagli atti del verbale di un'assemblea del 1964, si rileva che l'I.S.E.P. acquistò tre lotti di terreno edificabile dallo stesso MONCADA Salvatore.

Appare, perciò, evidente come il suddetto facesse parte della Società molto tempo prima di apparirvi ufficialmente;

p) malgrado tali operazioni, l'I.S.E.P. non risultò aver migliorato in qualche modo la propria situazione finanziaria, tanto che, in data 30 maggio 1968, l'assemblea dei

soci, al fine di far fronte alla grave situazione deficitaria che si era venuta a creare, ridusse il capitale da £.131.821.000 a £.98.693.000, portando alla pari il bilancio (sembra, anzi, che - come si dirà in seguito - il deficit riscontrato fosse talmente alto che, al "pareggio", ed al fine di evitare il fallimento, si dovette giungere con artificio).

Fu in detta occasione che la Società assunse la denominazione di "CO.FI.SI.".

1.4. Il nuovo Consiglio di Amministrazione della "CO.FI.SI." venne formato - come già detto al punto 1.2. - sotto la stessa data da:

.. Avv. SEMINARA Filippo, Presidente;

.. ROMEO Andrea, cl.1901, da Palermo, Consigliere delegato;

.. RESTIVO Matilde, cl.1903, da Villarosa (Enna) e residente a Palermo, consigliere;

.. COLLURA Antonino, cl.1935, da Palermo (v.si precedente punto n. ..), consigliere;

.. GIALLO BARDO Marianna, Consigliere;

.. LEVANTINO Salvatore, consigliere;

.. MONCADA Filippo, consigliere.

1.5. Mentre ufficialmente la perdita dichiarata dalla I.S.E.P. venne indicata in circa il 30%, in effetti il deficit avrebbe investito oltre il 60% del capitale (tale contenimento - come già detto - sarebbe derivato dal fatto che i soci vollero evitare il fallimento della stessa Società).

Da ciò, i singoli azionisti si videro dimezzate le proprie quote; la stessa SCARDINO Epifania in CIANCIMINO restò - a conclusione delle operazioni - con azioni pari a £.5.000.000, contro le iniziali per £.11.538.000.

1.6. In data 7.6.1969 si riunì nuovamente in assemblea tutta la CO.FI.SI. e venne deliberato di aumentare il capitale sociale da £.98.693.000 a £.150 milioni, mediante l'emissione di altre azioni da offrire a nuovi soci.

Tale operazione riuscì, però, soltanto in parte, in quanto contro i 150 milioni programmati, si potè solo realizzare un capitale di £.125.960.000.

1.7. Non risultando alla data odierna depositato presso i competenti uffici il bilancio per l'anno 1970, si è appreso, soltanto in via del tutto confidenziale, che i nuovi soci sarebbero:

- DI GREGORIO Antonia, moglie di SORCI Francesco, per £.5 milioni;
- GUCCIARDI Angela Maria, moglie di PERRINO Vincenzo, per £.4 milioni;
- SCARDINO Epifania, moglie di Vito CIANCIMINO, per £. 5 milioni;

.. VELLA Giovanna, moglie di COLLURA Antonino, per £.10 milioni;

.. CONTI Flavia Lela, moglie dell'avv. SEMINARA Filippo, per lire 10 milioni;

.. PASTA Povvidenza, moglie di SORCI Giovanni, per £.5 milioni;

.. GRANOZZI Tommaso, coniugato con GIALLOMBARDO Marianna, £.15 milioni;

.. PACE Maria, madre di GIALLOMBARDO Marianna suddetta, per lire 7 milioni;

.. COTTONE Carmela, moglie di MONCADA Salvatore, per £. 3 milioni;

.. MONCADA Olimpia, figlia dei suddetti, per £. 3 milioni;

.. MONCADA Anna Maria, idem;

.. MONCADA Filippo, idem;

.. MONCADA Giuseppe, idem;

.. MONCADA Salvatore, idem;

.. LEVANTINO Salvatore, per £. 3 milioni;

.. RESTINO Matilde Maria, per £. 15 milioni;

.. RESTIVO Andrea, nipote della suddetta, per £. 15 milioni;

.. ROMEO Andrea, per £. 3 milioni.

1.8. Per quanto si attiene alla SCARDINO Epifania, è emerso che solamente nella seduta assembleare del 13.12.1963 è stata rappresentata dalla GUCCIARDI Angela in PERRINO, di cui è ottima amica.

1.9. In fatto di deleghe alle assemblee dei soci, è stato inoltre, accertato che:

.. GUCCIARDI Angela ha rappresentato, oltre che Scardino Epifania, anche Nuccio Gioacchino e Passalacqua Antonia;

.. GIALLOMBARDO Anna ha rappresentato Di Bella Susanna;

.. SORCI Antonino ha rappresentato la propria moglie Di Bella Susanna e Passalacqua Antonia;

.. SORCI Francesco ha rappresentato la propria moglie Di Gregorio Antonia, Cottone Carmela in Moncada, eredi Capizzi e Levantino;

.. RESTIVO Olga ha rappresentato il nipote Restivo Andrea, Cottone Carmela in Moncada, Moncada Olimpia ed Anna;

.. SORCI Giovanni ha rappresentato Pasta Provvidenza e Vella Giovanna;

.. CONTI Flavia in SERRAINARA ha rappresentato Pace Maria e Granozzi Tommaso.

2. Per quanto si attiene all'attività della I.S.E.P. - CO.FI.SI., è emerso che, oltre al prestito concesso al proprio socio DE FILIPPIS Edoardo, di cui è stato detto sub. 1.3. lett. i), sono state finanziate: (20)

A) - l'Impresa SPINA Giuseppe, costruttore edile, cointeressato nella sottonotata Società;

B) - la S.r.l. I.SA.R. (Immobiliare S. Rosalia), per £.25 milioni, in data 6.11.1963.

Detta impresa fu costituita in Palermo l'11.7.1956 da:

.. SORCI Antonino (già indicato), quale procuratore della moglie DI BELLA Susanna (pure nota);

.. SORCI Antonino, cl.1924, da Palermo;

(20) Cfr. pag. 1314. (N.d.r.)

.. SPINA Giuseppe, cl.1912, da Palermo, di cui al precedente punto A). (21)

La Società aveva per scopo la "progettazione, esecuzione e manutenzione di lavori stradali, edili, marittimi e ferroviari", e, in data 18.6.1960 ne venne nominato amministratore unico il noto Dott. PERRINO Vincenzo.

Il 2.1.1963 la Società fu posta in liquidazione ed il liquidatore, nominato nella persona di LANFRANCO Armando, sindaco effettivo del Collegio sindacale della stessa I.S.E.P., liquidò la Società, denunciando un passivo di oltre 9 milioni di lire.

A rafforzare ancor più i legami tra la I.S.E.P. e la I.SA.R., occorre precisare che il prestito di 25 milioni venne concesso quanto già quest'ultima si trovava in liquidazione e la somma è certo servita a coprire il deficit in cui - al momento - versava.

3. Per quanto concerne la S.p.A. "S.I.R." (Società Immobiliare Regionale), costituita in Palermo in data 11.10.1962 con finalità imprenditoriali nel campo industriale, interessanti il settore edilizio, va detto che:

.1. ne furono soci fondatori:

a) LISOTTA Giuseppe, cl.1935, da Corleone, residente a Palermo, via Sciuti n.85/R, che risulta:

(21) Cfr. pag. 1320. (N.d.r.)

.. proprietario del 34% delle azioni;

.. consigliere comunale della lista D.C. di Palermo;

.. impiegato presso l'Assessorato Provinciale della Sanità di Palermo;

.. cugino di secondo grado di Vito CIANCIMINO;

.. cugino del pregiudicato MAIURI Pietro, cl.1937, ucciso in Corleone nel 1957, nella lotta tra i navarrini ed i liggiani (il Maiuri era anche cugino del Vito CIANCIMINO);

.. nipote di GUARINO Vincenzo, cl.1903, mafioso da Corleone, deceduto;

.. cugino di LIGGIA Giuseppe, cl.1915, Pietro, cl.1917 e Calogero, cl.1922, tutti da Corleone, pregiudicati e mafiosi;

.. proprietario di un appezzamento di terreno di are 152,95, con casa rurale, in agro di Corleone;

.. abita in casa di affitto nello stesso immobile in cui abita il Vito CIANCIMINO;

b) MAZZARA Salvatore fu Vito, cl.1929, da Palermo:

.. impiegato presso l'Acquedotto dello Scillato;

.. fratello di Mazzara Francesco Paolo, consigliere comunale per la D.C. di Palermo e già Assessore ai LL.PP. in epoca posteriore al CIANCIMINO;

.. è stato distaccato per lunghi periodi di tempo presso l'Assessorato Comunale dei LL.PP. di Palermo, presso cui ha svolto non ben precisate attività, tanto da essere considerato quale facente parte della segreteria del CIANCIMINO prima e del proprio fratello poi;

.. non figurano a suo carico precedenti penali, nè sono emersi specifici elementi che lo possano far classificare mafioso; comunque è originario di zone tipicamente mafiose (Uditore e Cruillas), a cavallo della via della Regione Siciliana e via Leonardo da Vinci, interessate intensamente alla speculazione edilizia ed ivi possiede beni immobili;

.. la consistenza del suo patrimonio è ottima; possiede terreni ed abitazioni, in parte ereditati ed in parte acquistati. La di lui moglie riscuote un canone annuo di £.10 milioni per affitto di aree e locali a due distributori di benzina (impianti lungo detta via della Regione Siciliana);

.. èda precisare che nel 1969 acquistò per il prezzo indicato di £.9 milioni un appartamento dalla Impresa "RE.CO.SI.", nota perchè di proprietà dei mafiosi TERESI ed alla quale fa capo l'altra nota famiglia mafiosa dei CITARDA;

.. in data 11.4.1969 usciva dalla S.I.R.vendendo il suo pacchetto azionario a BUSCEMI Salvatore;

c) DOMINICI Marcello, cl.1926, da Palermo, avvocato:

.. è stato Amministratore della Società dal 1963 al 1969 e possiede il 33% delle azioni;

.. possiede, in comproprietà con la moglie, due appartamenti in Palermo, via delle Croci n.47, acquistati nel 1966 dalla Società "STASSI &ALBEGGIANI" al prezzo complessivo dichiarato di £.28.300.000;

.. a suo carico figura un procedimento penale - in corso di istruzione - per falsa testimonianza, resa nel procedimento penale a carico di STASSI Mario ed ALBEGGIANI Sergio, della Impresa omonima, imputati di bancarotta fraudolenta;

.. dagli stessi costruttori, il DOMINICI - quale Amministratore della S.I.R. - acquistò in data 12.12.1966 n.14 appartamenti e relativi locali di sgombro, di cui si dirà in seguito;

d) BUSCEMI Salvatore, cl.1938, da Palermo;

.. Amministratore unico della S.I.R. dall'11.4.1969, subentrato - come già detto - nella proprietà del pacchetto azionario del MAZZARA Salvatore;

.. è anche procuratore, dal 9.4.1968, della immobiliare "LU.RA.NO", costituita in Palermo nel 1967 dai fratelli BONURA Francesco, cl. 1942, e Giovanni, cl. 1944 entrambi figli di una sorella del noto "boss" di Palermo Uditore, Pietro TORRETTA (in atto detenuto).
E' anche cognato del BONURA Francesco, per avere, entrambi, sposato due sorelle.

La "LU.RA.NO." è una giovane società edile che ha iniziato la sua attività sotto la protezione del costruttore PIAZZA Vincenzo, cl. 1931, da Palermo, noto quale elemento legato in qualche modo alla mafia, e non senza avvalersi anche dell'opera del mafioso DI MARTINO Francesco, cl. 1917, da Palermo, già aggregato al TORRETTA ed ucciso da ignoti il 25.3.1971.

3.2. La S.I.R. in data 5.8.1963 aumentò il proprio capitale, portandolo da 1 a 20 milioni, così suddiviso:

.. LISOTTA Giuseppe - 850 azioni per lire 8.500.000;

.. DOMINICI Marcello - 825 " " " 8.250.000;

.. MAZZARA Salvatore - 825 " " " 8.250.000.

3.3. La Società in questione risulta aver acquistato i seguenti immobili:

- 9.5.1963: da BIONDO Rosa, un appezzamento di terreno in via Briuccia di Palermo, di metri quadri 6.000, al prezzo di L. 19.000.000.
Rivenduto a MARRONE G. Battista il 26.3.1969 al prezzo dichiarato di L. 56.000.000;

- 20.1.1966: dalla SICIL-CASA n. 3 appartamenti in via Zandonai n. 22 di Palermo, al prezzo indicato di L. 30 milioni e 300 mila;
- 25.8.1966: dalla Società "STASSI & ALBEGGIANI" n. 6 appartamenti e relativi locali di sgombro, in via Don Orione n. 18 di Palermo, al prezzo dichiarato di L. 64 milioni e 200 mila;
- 12.12.1966: dalla stessa Società, n. 8 appartamenti e relativi locali di sgombro nella stessa via Don Orione n.18, al prezzo dichiarato di L. 130 milioni.

3.4. Per quanto si attiene ai 14 appartamenti acquistati dalla "STASSI & ALBEGGIANI", Società dichiarata fallita il 7.2.1967 per un passivo risultato di L. 641.089.559, in data 8.1.1968 il curatore fallimentare - Avv. Salvatore CASCIO - costituì in giudizio la "S.I.R.", per ottenere la revoca dei due suddetti contratti, siccome ritenuti simulati e, come tali, inficiati di nullità, in quanto stipulati quando già la Società era in liquidazione pre-fallimentare.

Nel contempo, sempre lo stesso curatore, chiese il sequestro giudiziario degli appartamenti perchè "fittiziamente trasferiti dai falliti alla Società convenuta" e provvide a far trascrivere detta citazione nei Registri Immobiliari della locale Conservatoria; gravame, questo, che figura tuttora in quanto il procedimento civile che ne è scaturito trovasi ancor oggi pendente presso il locale Tribunale.

3.5. Relativamente alla "STASSI & ALBEGGIANI" occorre anche dire che,

nell'arco di tempo che va dal 1961 al 1965, ha ottenuto prestiti per la cifra di oltre 2 miliardi ed 800 milioni di lire, di cui 2.401.550.000 dalla sola Cassa di Risparmio V.E. di Palermo.

Detto Istituto, inseritosi nel fallimento con un credito di lire 1.325.243.000, in data 4.6.1970 è addivenuto ad una transazione con il curatore fallimentare.

Non è stato possibile prendere visione di tutto il carteggio e degli atti relativi alla Società, in quanto oggetto di sequestro per la definizione del fallimento.

3.6. La "S.I.R.", nel bilancio chiuso in data 31.12.1968, vanta un patrimonio immobiliare valutato in L. 234.456.205, contro un debito presso Istituti Bancari di L. 81.095.957; tali cifre, però non rispecchierebbero l'effettiva consistenza del patrimonio immobiliare in quanto ritenuto di ben maggior consistenza.

4. Per quanto si riferisce, in via specifica, a Vito Calogero CIANCIMINO, pur non risultando il suo nome legato in qualche modo con la "S.I.R.", è da rilevare il fatto che, oltre ad esserne il maggior azionista un suo cugino ed amico (fino a poco tempo prima dell'inizio dell'attività imprenditoriale, dedito con scarso profitto alla professione medica):

- la Società sia stata fondata nel 1962, dopo l'approvazione del P.R.G.; quando, cioè, tutti coloro che in qualche modo agevolarono la speculazione edilizia, cominciarono a tirar le somme ed a "ricordare" i favori concessi. E non a caso, nello stesso periodo, si registra l'ingresso della moglie del CIANCIMINO tra gli azionisti dell'I.S.E.P., con un capitale di 11 milioni di lire;

- ne è stato socio il fratello di altro consigliere comunale (e successivamente Assessore ai LL.PP.), addetto alla segreteria del CIANCIMINO, senza esserne effettivo;

- ha condotto "affari" con la SICIL-CASA (di cui è stato ampiamente detto nel precedente referto), con la precitata "STASSI & ALBEGGIANI", entrambe in qualche modo agevolate dagli Uffici comunali afferenti all'Assessorato ai LL.PP.; (22)

- l'acquisto del detto terreno avvenuto nel 1963 e rivenduto nel 1969 con un guadagno, dichiarato, di 37 milioni di lire, non può non far dubitare della conoscenza, da parte degli acquirenti, di qualche piano di lottizzazione che avrebbe ridimensionato, in tal misura il prezzo del terreno edificatorio.

(22) Il «referto» citato nel testo è pubblicato alle pagg. 1215-1306. (N.d.r.)

PAGINA BIANCA

DOCUMENTO N.662

R E F E R T O N. 3

Palermo, 20 febbraio 1972

OGGETTO: Vito Calogero CIANCIMINO - ex sindaco di Palermo.

1. In sede di ulteriori indagini, esperite in ordine all'attività svolta dalle note Società "I.S.E.P." e "CO.FI.SI." (di cui è cenno nel referto datato 14.4.1971), specie per quanto si attiene al settore edile, è risultato: (23)

a) in data 8.4.1965 il Presidente dell' "I.S.E.P." - Ing.Gaetano GAROFALO - acquistò per conto della stessa società da DI BELLA Susanna in SORCI Antonino (entrambi pure soci della medesima), una area edificabile in via Crisafulli di Palermo (così detto fondo "Papeu"), estesa per mq. 4.755, al prezzo dichiarato di £. 58.000.000;

b) con atti del 28.12.1965 e del 7.7.1966, l' "I.S.E.P.", cedette mq. 4.475 dei 4755 suddetti, all'Impresa edile "SORCI & COLLURA", al prezzo dichiarato di Lire 51 milioni, mentre i restanti mq. vennero ceduti ad altra impresa non nota, per la somma di £. 300.000;

c) sull'area acquistata, l'Impresa costruì i seguenti edifici:

.. uno di 8 piani, con progetto approvato dalla Commissione edile di Palermo il 21.12.1965 (qualche giorno prima del perfezionamento dell'acquisto, avvenuta il 28.12.1965) e con licenza rilasciata il 15.4.1966;

(23) Il «referto» citato nel testo è pubblicato alle pagg. 1307-1327. (N.d.r.)

.. uno di 7 e uno di 12 piani, con unico progetto approvato dalla C.E. il 12.12.1965 e con licenza rilasciata il 9.1.1966 (mentre l'acquisto di questa area venne perfezionato solo il 7.7.1966).

1.1. Nei confronti dell'Impresa edile "SORCI & COLLURA" è stato anche accertato che:

- figura iscritta alla locale Camera di Commercio dal 3.4.66; e, siccome i lavori per la costruzione del primo immobile iniziarono il 17.5.1966 mentre il relativo progetto era stato approvato dalla C.E. il 21.12.1965, l'avvenuta costituzione dell'Impresa non poteva che ripromettersi speculazioni a favore dei singoli soci dell' "I.S.E.P.";

- è una unità imprenditoriale di chiara estrazione mafiosa; risulta ufficialmente intestata a SORCI Giovanni, cl. 1919, da Palermo e COLLURA Antonino, cl. 1935, pure da Palermo, mentre, di fatto, il "deus ex machina" del tutto sarebbe SORCI Francesco.
  Quest'ultimo, indicato quale facente parte del gruppo mafioso dei GRECO di Ciaculli, è stato anche legato da amicizia ed affari con il noto mafioso e contrabbandiere ucciso DI PISA Calcedonio; il nome di quest'ultimo figurava, infatti, annotato su di una rubrica rinvenuta sul cadavere del detto DI PISA;

- ha avuto rapporti di affari con la famiglia mafiosa dei CHIARACANE, implicata nella strage di viale Lazio, per aver acquistato, nel 1968, un'area edificabile in Palermo al prezzo di-

chiarato di £. 17 milioni;

- dal 1966 al 1969 ha ottenuto dalla Cassa di Risparmio V.E. di Palermo mutui per oltre 700 milioni di lire, mentre nel 1970 1971 ha ottenuto mutui per circa 300 milioni;
- oltre agli immobili realizzati sulle aree acquistate dalla "I.S.E.P." e dai CHIARACANE, ha anche costruito un palazzo di 9 piani ed attico su area contigua a quella dell' "I.S.E.P." detto ed acquistata da DI CARLO Luisa e ROCCHE' Giovanna.

La DI CARLO Luisa è :

.. sorella del noto DI CARLO Angelo ("il Capitano");
.. moglie di CASTRO Calogero;
.. cognata di CASTRO LUISA, sorella di Calogero e moglie di DI CARLO Angelo;

- la ROCCHE' Giovanna, cognata della suddetta per aver sposato un CASTRO, fratello dei sopraindicati, è stata azionista della "I.S.E.P." sin dal 1954. Quest'ultima, inoltre, nel 1971, acquistò dall'Impresa "SORCI & COLLURA" appartamenti al prezzo dichiarato di 17 milioni;
- SORCI Giovanna e Francesco sono cugini di primo grado con SORCI Antonino, cl. 1924, titolare della nota "Immobiliare S. ROSALIA" ed anche cugini di primo grado con il più noto SORCI Antonino, cl. 1904;
- la moglie di SORCI Francesco, DI GREGORIO Antonina, è stata a-

zionista dell' "I.S.E.P." e lo è della "CO.FI.SI." mentre la moglie di SORCI Giovanni, PASTA Provvidenza è pure azionista della "CO.FI.SI.";

- COLLURA Antonino, infine, è consigliere della "CO.FI.SI." e la di lui moglie è titolare di 10 milioni di azioni.

1.2. L'area ceduta dall' "I.S.E.P." alla Società "SORCI & COLLURA" faceva parte di un lotto (così detto fondo "Papeu") di complessivi mq. 22.000, acquistato nel 1950 dal SORCI e dal MANCINO Rosario dagli eredi D'ORLEANS per £. 31.000.000 e venduto negli anni successivi con un ricavato di oltre 220.000.000 (da tale fondo, è da escludersi l'area ceduta all'Università - fondo Orleans - in quanto facente parte di altro lotto).

Tra gli acquirenti del "fondo Papeu" figurano:

.. FORESTIERI Gaetana, moglie del noto mafioso e contrabbandiere Pietro DAVI' (mq. 1.037 nel 1957, per la somma dichiarata di £. 2.000.000);

.. "Società Immobiliare S. Rosalia" (di cui è detto nel precedente referto n. 2) - mq. 1.453, nel 1957, per lire 8.000.000 (24) e mq. 5.160 nel 1958, per lire 41.000.000;

.. SCHIERA Giuseppe, costruttore edile, mq. 1.690, nel 1963 per £. 10.500.000;

.. gestione INA-CASA - mq. 950, nel 1962, per £. 12.226.500.

(24) Il «referto» citato nel testo è pubblicato alle pagg. 1307-1327. (N.d.r.)

2. Anche la "Società Immobiliare S. Rosalia" - che ha operato dal 1956 al 1963 (sostituita poi dalla "SORCI & COLLURA") - è da considerarsi quale creatura dei soci dell' "I.S.E.P." al solo scopo di svolgere speculazione edilizia ed impiego di capitali in tale settore.
Infatti, come già sottolineato nel precedente referto n. 2, del la stessa sono stati titolari: (25)

.. SORCI Antonino, cl. 1904, cgt. DI BELLA Susanna;

.. SORCI Antonino, cl. 1924;

.. SPINA Giuseppe, costruttore edile da Palermo, pure in altra società edile con il detto SORCI Antonino, cl. 1924,

ed hanno fatto parte del Consiglio di Amministrazione;

.. PERRINO Vincenzo da Corleone, figlio di DI CARLO Caterina, sorella di Angelo e Luisa citati.

2.1. Tra le operazioni dell'Impresa, oltre all'acquisto delle due aree da parte del SORCI Antonino e della moglie DI BELLA Susanna, figuravano:

. la vendita a PERRINO Vincenzo, nel 1960, di un appartamento per il prezzo dichirato di £. 4.888.000;

. la vendita a DI CARLO Angelo, nel 1960, di due appartamenti al prezzo dichiarato di £. 10.000.000 circa;

(25) Il «referto» citato nel testo è pubblicato alle pagg. 1307-1327. (N.d.r.)

- la vendita a SORCI Francesco, nel 1960, di un appartamento al prezzo dichiarato di £. 5 milioni circa;
- la vendita a DI BELLA Susanna, nel 1962, di un appartamento al prezzo dichiarato di lire 5 milioni circa e di tre botteghe al prezzo dichiarato di £. 4 milioni circa;
- la vendita a GUCCIARDI Angela in PERRINO, nel 1966 di un locale terrano per £. 100.000;
- la vendita a NUCCIO Gioacchino, zio della precedente e socio dell' "I.S.E.P.", nel 1961, di un alloggio al prezzo dichiarato di £. 3 milioni circa.

2.2. La Società, dal 1959 all'epoca del fallimento, ha ottenuto mutui dal Banco di Sicilia per circa 250 milioni di lire.

3. E' stato, inoltre, accertato che nella sentenza istruttoria del 31.1.1966 del Tribunale di Palermo - redatta dal Dott. Aldo VIGNERI - relativa al noto e, per molti versi, complesso processo contro 21 trafficanti di droga italo-americani (tra i quali i noti COPPOLA, BONVENTRE, PRIZIOLA, ORLANDO e BERTOLINO), si accenna ad una perquisizione effettuata nell'abitazione del mafioso GAROFALO Francesco, cl. 1891, da Castellammare del Golfo, deceduto nel 1969; nel corso di tale perquisizione vennero rinvenuti:

- un cartoncino dell' "I.S.E.P.";
- un foglio dattiloscritto riguardante rimesse di denaro dal l' "I.S.E.P." stesso al GAROFALO Francesco. In merito a quanto rinvenuto non risulta, peraltro, che siano stati posti in essere accertamenti idonei a stabilire i rapporti intercorrenti o intercorsi tra il GAROFALO e l' "I.S.E.P.".

Ma se pur si ignorano i motivi per cui la magistratura inquirente non ritenne approfondire l'indagine nel senso indicato, appare evidente che la presenza del GAROFALO negli affari dell' "I.S.E.P." non può che collegarsi alla amicizia di quest'ultimo con il noto DI CARLO Angelo (dalle indagini svolte all'epoca, nell'ampio quadro del contrabbando della droga, il nome del DI CARLO Angelo e del fratello Lelio Calogero - indicato come esponenete di "Cosa nostra" negli U.S.A. - appaiono di frequente; ed anche se nulla di concreto emerse a loro carico, rimasero provati i loro rapporti di amicizia e di interessi con gli indiziati);

3.1. Nei confronti del GAROFALO è stato anche accertato:

- essere stato in rapporti di amicizia con il funzionario del Banco di Sicilia dell'epoca in New York, RIZZONI Manlio, cl. 1903, da Chieti e residente a Palermo. Quest'ultimo risul-

ta aver risieduto a New York dal 1929 al 1937 e, infine, dal 1946 al 1958 ed ivi aver avuto frequenti incontri con il GAROFALO;

- essere depositario di considerevoli somme presso una banca svizzera e di servirsi di un proprio agente di borsa, certo CURATOLO Carlo, non meglio potuto identificare, per il movimento di capitali da e per l'estero.

Da quanto sopra appare evidente che le somme elencate sul cartoncino trovato in possesso del GAROFALO altro non potevano riferirsi se non a traffico di valuta.

3.2. E' stato accertato anche che il GAROFALO Francesco era in rapporti di amicizia e di affari con il noto mafioso GIOE' IMPERIALE Filippo, cl. 1914, da Palermo, in atto soggiornante obbligato. Quest'ultimo è stato socio con LA BARBERA Salvatore (fratello del più noto Angelo e scomparso nel corso della lotta tra i due gruppi mafiosi) nella gestione di un distributore di benzina, sino alla uccisione dello stesso LA BARBERA.

3.3. Tra il GAROFALO Francesco suddetto ed il GAROFALO Gaetano, presidente dell' "I.S.E.P.", deceduto, non sono risultati rapporti di parentela.

3.4. Un fratello di GAROFALO Francesco, a nome Gaetano, risulta essere stato in rapporti di affari e di amicizia con MANCINO Rosario, tanto da rappresentarlo, nel 1955, nella vendita di un'area alla

citata FORESTIERI Gaetana.

4. Sono stati estesi, per ultimo, anche accertamenti nei confronti di alcuni degli azionisti dell' "I.S.E.P." e della "CO.FI.SI." e nei loro confronti è risultato:

- CASTRO Luisa, moglie di DI CARLO Angelo:

.. acquista il 20.12.1956 dagli eredi CAMARATA DE SETA un fondo pascolativo di oltre 100 ettari con grande casamento, in contrada "Piano di Scala" di Corleone, per £. 3.450.000. Su tale proprietà, il DI CARLO con il LEGGIO Luciano ed altri eminenti mafiosi del corleonese costituirono la nota società armentizia, che finì per scatenera gli uni contro gli altri i "navarriani" ed i "leggiani";

.. vende, assieme al marito, nel 1959, mq. 242.792, in località "Passo di Rigano" di Palermo, alla gestione INA-CASA, per la somma di £. 143.963.480;

.. vende, assieme al marito, nel 1959, mq. 242.792, in località "Passo di Rigano" di Palermo, alla gestione INA-CASA, per £. 212.442.000.

Dette aree erano state acquistate nel 1947 dagli eredi dei Principi PUGNATELLI ANGIO' di Palermo, a prezzo non indicato nei relativi atti.

La scelta poco felice di tale località, la eccessiva distanza dal centro abitato, la mancanza di ogni infrastruttura e la possibilità di una scelta più idonea furono e sono tuttora al centro di aspre critiche e di gravi illazioni specie nei confronti degli Amministratori del Comune e dell'INA-CASA.

- Il rag. MANFRINATO Armando, già sindaco effettivo dell'I.S.E.P. e liquidatore della "I.S.R." (Immobiliare Santa Rosalia), è stato ed è membro di collegi sindacali di numerose imprese facenti capo sia al noto costruttore VASSALLO Francesco che a quelle degli eredi del defunto notaio ANGILELLA.

PAGINA BIANCA

DOCUMENTO 856

DOCUMENTAZIONE AMMINISTRATIVA DEL RAPPORTO DI SERVIZIO DEL DOTTOR GIUSEPPE LISOTTA, ASSISTENTE INTERINO DELL'ISTITUTO ANTIRABBICO DI PALERMO. (1)

(1) Il documento 856 raggruppa una serie di informative sul dottor Giuseppe Lisotta, che si sono sovrapposte nel tempo a quelle trasmesse dall'Amministrazione provinciale di Palermo il 29 maggio 1969, le quali erano state assunte come termine di riferimento per l'originaria classificazione del documento medesimo. Detto documento non viene pubblicato in tutte le sue parti, essendosi stabilito, peraltro — secondo la decisione adottata nella seduta dell'11 febbraio 1976 dal Comitato incaricato di selezionare i documenti della Commissione da pubblicare in allegato alle relazioni, alla stregua dei criteri fissati dalla Commissione medesima nella sua ultima seduta del 15 gennaio 1976 — di rendere pubblici esclusivamente il rapporto della Legione dei Carabinieri di Palermo in data 30 luglio 1971 e la lettera dell'Amministrazione provinciale di Palermo in data 14 agosto 1969; atti che, a giudizio del relatore di minoranza, deputato Pio La Torre, si rivelano più specificamente concludenti rispetto agli argomenti trattati nella sua relazione. (N.d.r.)

PAGINA BIANCA

CAMERA DEI DEPUTATI - SENATO DELLA REPUBBLICA
COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
SUL FENOMENO DELLA MAFIA IN SICILIA

IL PRESIDENTE

Roma, 21 APR 1971

1

Prot. A/1270 1

Signor Colonnello,

è pervenuta a questa Commissione una segnalazione anonima (che allego in copia fotostatica) relativa a episodi interessanti il dott. LISOTTA. (2)

La prego, signor Colonnello, di voler far espletare accertamenti in proposito, fornendo - con cortese urgenza - notizie sull'esito degli stessi.

Con i sensi della mia viva considerazione

(Avv. Francesco Cattanei)

Col. Carlo Alberto DALLA CHIESA
Com.te della Legione Carabinieri

PALERMO

(2) L'allegato citato nel testo non risulta, peraltro, fra gli atti raggruppati nel presente documento. (N.d.r.)

PAGINA BIANCA

EGIONE TERRITORIALE CARABINIERI DI PALERMO 2

UFFICIO O. A. I. O.

N.23/448-3 (RP.1962) di prot. Palermo,30 luglio 1971

Rif.f.n.A/1270 del 21.4.1971 (3)

OGGETTO:-Dott. LISOTTA Giuseppe.

ALL'ON/LE PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE
PARLAMENTARE D'INCHIESTA SUL FENOMENO
DELLA MAFIA IN SICILIA ROMA

1. Il Dottor LISOTTA Giuseppe citato dall'anonimista si identifica nella persona di LISOTTA Giuseppe di Antonino e di Zanghì Rosa,nato a Corleone (PA) il 7.7.1935,residente in Palermo in via Sciuti n.85/R,coniugato (del predetto,questo Comando ha già trattato nel referto relativo a CIANCIMINO Vito). (4)

1.1. E' medico,laureato in medicina e chirurgia presso la locale Università. Già sanitario presso la Clinica Medico-Universitaria di Palermo,lasciò l'incarico poco remunerativo e particolarmente impegnativo (era richiesta la presenza giornaliera e la partecipazione a gravosi turni di "guardia") per un impiego presso l'Assessorato Provinciale della Sanità (Istituto Provinciale Antirabbico),nonché per assumere convenzioni con enti mutualistici e per curare interessi economici derivantigli da una società per la compravendita di beni

./.

(3) La nota citata nel testo è pubblicata alla pag. 1343. (N.d.r.)

(4) Il «referto» citato nel testo è pubblicato, nel contesto del documento 662, alle pagg. 1215-1306. (N.d.r.)

immobili; attività, tutte, di cui si dirà in dettaglio più avanti.

2. Per quanto si attiene a parentele con personaggi mafiosi o che, comunque, hanno già interessato codesta On.le Commissione, é risultato essere:

- cugino di secondo grado di Vito CIANCIMINO, ex-sindaco di Palermo (e residente nello stesso immobile di via Sciuti), essendo la nonna materna sorella di Giovanni CIANCIMINO, padre del detto Vito;
- nipote di GUARINO Antonio (avendone, questi sposata la zia paterna LISOTTA Maria);
- nipote di MAIURI Ciro (che ne sposò una zia materna).

In particolare, questi i personaggi di maggior rilievo esistenti in ciascuna famiglia:

2.1. Famiglia LISOTTA:

.. LISOTTA Giuseppe, cugino dell'omonimo, cl. 1915, da Corleone, mafioso, diffidato, già soggiornante obbligato;

.. LISOTTA Pietro, fratello del primo, cl. 1917, da Corleone, in atto soggiornante obbligato; pericoloso mafioso, legato a Luciano LIGGIO ed amico dei "Killers" liggiani BAGARELLA, PROVENZANO e PASQUA.
Già denunziato per associazione per delinquere, abigeato, furto, rapina ed assolto a Bari nel 1969;

./.

.. LISOTTA Calogero, fratello dei predetti,cl.1922, dal 6.7.1971 inviato,in linea provvisoria, al soggiorno obbligato nel Comune di Cavarzere (Venezia), in attesa della sede definitiva.

2.2. Famiglia GUARINO

.. GUARINO Antonino (zio paterno acquisito del Dr.Giuseppe LISOTTA),residente in Corleone,é fratello del noto mafioso e pregiudicato GUARINO Vincenzo,classe 1903,da Corleone,ivi deceduto per morte naturale nel 1943.
Un figlio del GUARINO Vincenzo,pure a nome Vincenzo,cl.1926,da Corleone,residente a Palermo,via E. Restivo n.87,é impiegato presso l'E.S.A. (Ente Sviluppo Agricolo) della Regione. Quest'ultimo é anche nipote (figlio di una sorella) del mafioso GULLOTTA Angelo,soppresso da cosca mafiosa avversaria nel 1942-43,nonché cognato di LEGGIO Leoluca (gregario di Liggio Luciano e socio nella nota società armentizia di Piano di Scala in Corleone).

2.3. Famiglia LAIURI

.. LAIURI Ciro (zio materno del Dr.LISOTTA Giuseppe), cl.1900,da Corleone,pregiudicato per associazione per delinquere,già vigilato speciale perché mafioso.
Un suo figlio,Pietro,di anni 20,venne ucciso nel 1958 da elementi "liggiani",quale vendetta per un fallito

./.

attentato compiuto contro il LIGGIO da alcuni "navarriani".
Ha tre fratelli:

.. MAIURI Giovanni, cl.1911, da Corleone, pregiudicato per tentato omicidio ed associazione per delinquere; dal 3.9.1969 si trova al soggiorno obbligato per anni 4;

.. MAIURI Antonino, cl.1918, pregiudicato per reati contro la persona ed associazione per delinquere;

.. MAIURI Vincenzo, cl.1909, diffidato nel 1958 perché mafioso.

3. Attività imprenditoriali del Dott. Giuseppe LISOTTA.

3.1. In data 11.10.1962 venne costituita in Palermo la S.p.A. "S.I.R." (Società Immobiliare Regionale), con finalità imprenditoriali nel campo industriale, interessanti il settore edilizio. Ne furono soci fondatori:

a) LISOTTA Giuseppe (interessato), risultante:
.. proprietario del 34% delle azioni

b) MAZZARA Salvatore, fu Vito, cl.1929, da Palermo:
.. impiegato presso l'Acquedotto dello Scillato;
.. fratello di MAZZARA Francesco Paolo, consigliere comunale per la D.C. di Palermo e già Assessore ai LL.PP.;

./.

.. distaccato per lunghi periodi di tempo presso l'Assessorato comunale LL.PP. di Palermo, presso cui ha svolto una non precisata attività (tanto da essere considerato quale facente parte della Segreteria del CIANCIMINO Vito prima e del fratello Francesco Paolo poi);

.. non figurano a suo carico precedenti penali, né sono emersi elementi che lo possano far classificare mafioso; é, però, originario di zone tipicamente mafiose (Uditore e Cruillas), a cavallo delle vie Regione Siciliana e Leonardo da Vinci, intensamente interessate alla speculazione edilizia ed ivi possiede beni immobili;

.. la sua consistenza patrimoniale é ottima; possiede terreni e case di abitazione, in parte ereditati ed in parte acquistati.
La di lui moglie riscuote un canone annuo di £.10.000.000 per affitto di aree e locali a due distributori di benzina;

.. nel 1969 acquistò per il prezzo indicato di lire 9 milioni un appartamento della S.p.A."RE. CO.SI.", ben nota perché di proprietà dei mafiosi TERESI e della quale fa anche parte l'altra nota famiglia dei mafiosi CITARDA.
Per ultimo, uno dei fratelli TERESI é stato arrestato e l'altro ricercato nel quadro delle

./.

note indagini in corso, intese a far luce sui gravi episodi criminosi verificatisi in Palermo in questi ultimi tempi;

.. in data 11.4.1969 usciva dalla S.I.R., vendendo il suo pacchetto azionario a BUSCEMI Salvatore;

c) DOMINICI Marcello, cl.1926, da Palermo, avvocato:

.. possiede il 33% delle azioni ed é stato amministratore della società dal 1963 al 1969;

.. possiede, in comproprietà con la moglie, due appartamenti in Palermo - via delle Croci n.47 - acquistati nel 1966 dalla Società "STASSI & ALBEGGIANI" al prezzo complessivo didhiarato di £.28.300.000;

.. a suo carico figura un procedimento penale - in corso di istruzione - per falsa testimonianza (resa nel procedimento penale a carico di Mario STASSI e Sergio ALBEGGIANI, dell'Impresa omonima, imputati di bancarotta fraudolenta);

.. dagli stessi costruttori, il DOMINICI - quale amministratore della "S.I.R." - acquistò in data 12.12.1966 n.14 appartamenti e relativi locali di sgombro al prezzo dichiarato di 194.200.000.
In merito é, però, in corso procedimento civile promosso dal curatore fallimentare della "STASSI & ALBEGGIANI" al fine di ottenere la revoca dei sud-

./.

detti contratti,siccome ritenuti simulati e concernenti immobili "fittiziamente trasferiti dai falliti alla società convenuta". Procedimento tuttora in corso (per quanto si attiene alla "STASSI & ALBEGGIANI" v.si anche il referto n.2 redatto nei confronti di Vito CIANCIMINO). (5)

d) BUSCEMI Salvatore, cl.1938,da Palermo:

.. è amministratore unico della S.I.R. dall'11.4.1969, dopo essere subentrato, come già detto, nella proprietà del pacchetto azionario del MAZZARA Salvatore;

.. è anche procuratore, dal 9.4.1968, della immobiliare "LU.RA.NO", costituita in Palermo nel 1967 dai fratelli BONURA Francesco, cl.1942, e Giovanni,cl.1944, entrambi figli di una sorella del noto "boss" di Palermo Uditore, Pietro TORRETTA.

La "LU.RA.NO." è una giovane società edile che ha iniziato la sua attività sotto la protezione del costruttore PIAZZA Vincenzo, cl.1931,da Palermo,noto quale elemento che,pure essendo in qualche modo legato a personaggi mafiosi e pur avvalendosi dell'opera di terzi da più parti indicati come mafiosi (v.si DI MARTINO Francesco, cl.1917,da Palermo,già aggregato al TORRETTA ed ucciso da ignoti il 25.3.1971),ha ceduto appartamenti oltre che a mafiosi,anche a magistrati,funzionari ed impiegati di Enti pubblici,amministratori di Comuni dell'entroterra,menando di ciò

./.

(5) Il «referto» citato nel testo è pubblicato, nel contesto del documento 662, alle pagg. 1307-1327. (N.d.r.)

vanto quasi a garanzia del suo patrimonio morale;

.. è cognato del detto BONURA Francesco, per aver entrambi sposato due sorelle.

3.2. La "S.I.R." in data 5.8.1963 aumentò il proprio capitale, portandolo da 1 a 20 milioni.

3.3. Dalla data della sua costituzione, presso i locali Uffici sono state rilevate solamente le seguenti operazioni:

. 9.5.1963: acquista da BIONDO Rosa un appezzamento di terreno in via Briuccia di Palermo, di mq. 6.000, al prezzo di L.19 milioni. Rivenduto il 26.3.1969 al prezzo di L.56 milioni al costruttore edile MARRONE G.Battista.

Quest'ultimo risulta aver concesso, nel 1961, un mutuo di circa 10 milioni a certo Comm. SPEZIALE Vincenzo, titolare - con la moglie - della ditta I.S.A.M. (Industria Siciliana Arredamenti Metallici), fornitrice di numerosi Uffici di Enti pubblici. Lo SPEZIALE, che abita nello stesso immobile in cui risiede l'On.le d.c. Vincenzo CAROLLO,

... Omissis ... (6)

. 20.1.1966: acquista dalla SICIL-CASA, n.3 appartamenti in via Zandonai n.22 di Palermo, al prezzo di L.30.300.000 (in merito alla citata società ved.referto n.1 relativo a Vito CIANCIMINO); (7)

. 25.8.1966: acquista fittiziamente dalla già citata società "STASSI & ALBEGGIANI" n.6 appartamenti in via Don Orione 18 di Palermo, al prezzo indicato di L.64.200.000;

(6) Secondo la decisione adottata nella seduta dell'11 febbraio 1976 dal Comitato incaricato di selezionare i documenti della Commissione da pubblicare in allegato alle relazioni, alla stregua dei criteri fissati dalla Commissione medesima nella sua ultima seduta del 15 gennaio 1976, viene omessa la pubblicazione di una parte di questa pagina in cui si fa riferimento a notizie indicate come provenienti da fonti anonime. (N.d.r.)

(7) Il «referto» citato nel testo è pubblicato, nel contesto del documento 662, alle pagg. 1215-1306. (N.d.r.)

. 12.12.1966: acquista fittiziamente dalla stessa società n.8 appartamenti nella medesima via, al prezzo dichiarato di L.130 milioni.

3.4. Per quanto si attiene ad eventuali interessi nei confronti della "S.I.R." da parte dell'ex-sindaco di Palermo (e cugino del Dott. LISOTTA), Vito CIANCIMINO, è da precisare che:

- la società venne fondata nel 1962, dopo l'approvazione del P.R.G.; quando, cioè, tutti coloro che, in qualche modo, avevano agevolato la speculazione edilizia, cominciavano a tirar le somme ed a "ricordare" ai terzi i favori concessi. E non a caso, nello stesso periodo, si registra l'inserimento della moglie del CIANCIMINO in un'altra iniziativa finanziaria, quella della I.S.E.P. (Istituto Sovvenzioni e Prestiti), e di cui si è detto nel ripetuto referto n.2 su Vito CIANCIMINO; (8)

- ne è stato socio il fratello di altro consigliere comunale (e successivamente Assessore ai LL. PP.), indicato quale "galoppino" presso la segreteria del CIANCIMINO, senza che, ufficialmente, figurasse nei quadri;

- ha condotto "affari" con la SICIL-CASA e la precitata "STASSI & ALBEGGIANI", entrambe in qualche modo agevolate dagli Uffici comunali afferenti

./.

(8) Il «referto» citato nel testo è pubblicato, nel contesto del documento 662, alle pagg. 1307-1327. (N.d.r.)

all'Assessorato ai LL.PP..

3.5. Per quanto si attiene, invece, all'uscita dalla "S. I.R." del citato MAZZARA Salvatore, è da dire che:

- in data 18.7.1969 - e, cioè, dopo aver lasciato la "S.I.R." - egli figura aver acquistato dalla impresa "RE.CO.SI." dei fratelli TERESI un appartamento;
- i detti TERESI finiscono per emergere -come già accennato- in un grosso ed attivo contesto mafioso, facente capo ai già noti GRECO;
- il BUSCEMI Salvatore che ha preso il posto nella "S.I.R." del MAZZARA, è, come già detto, legato ai fratelli BONURA, al costruttore PIAZZA Vincenzo, tutti a loro volta legati al Pietro TORRETTA.

...Omissis... (9)

(9) Vedi nota (10) a pag. 1355. (N.d.r.)

...Omissis... (10)

4. Per quanto concerne gli addebiti mossi dall'anonimista al Dott.LISOTTA Giuseppe in ordine agli incarichi attualmente ricoperti, è emerso che:

A. ISTITUTO PROVINCIALE ANTIRABBICO

- vi è stato assunto in data 5.6.1963, quale "assistente interino avventizio", con delibera n.66/559 del 4.5.1963 dell'Amministrazione Provinciale di Palermo e con la clausola "fino all'espletamento del concorso pubblico per titoli ed esami";

(10) Secondo la decisione adottata nella seduta dell'11 febbraio 1976 dal Comitato incaricato di selezionare i documenti della Commissione da pubblicare in allegato alle relazioni, alla stregua dei criteri fissati dalla Commissione medesima nella sua ultima seduta del 15 gennaio 1976, viene omessa la pubblicazione dell'ultima parte della precedente pagina e della prima parte di questa pagina in cui si fa riferimento a notizie indicate come provenienti da fonti anonime. (N.d.r.)

- non essendo stato indetto alcun "concorso pubblico per titoli ed esami", il LISOTTA ha partecipato ad altro concorso indetto dalla stessa Amministrazione Provinciale con delibera n. 0196/22 del 24.2.1970 e relativo all'inquadramento, per titoli, del personale avventizio nella qualifica di "medico assistente" nel ruolo della carriera direttiva sanitaria dell'Istituto Provinciale Antirabbico;

- in relazione al provvedimento di cui sopra, veniva nominata una Commissione giudicatrice che, riunitasi nelle sedute del 18-24 e 26.2.1971, sottoponeva alla detta Amministrazione i verbali relativi alla conseguita idoneità dell'unico candidato, dott. Giuseppe LISOTTA, con un punteggio di 46/80, suggerendo l'opportunità di provvedere all'approvazione del detto provvedimento;

- a seguito di tale relazione, l'Amministrazione P.le propose alla C.P.C. di:
  .. approvare il provvedimento del concorso stesso;
  .. provvedere all'inquadramento del Dott. Giuseppe LISOTTA;
  .. assumere i poteri del Consiglio salvo notifica per l'urgenza connessa al funzionamento dei servizi.

./.

Alla data odierna non risulta che la C.P.C. abbia ratificato l'inquadramento giuridico dell'interessato.

B. CASSA SOCCORSO E MALATTIA DIPENDENTI A.M.A.T.(già S.A.S.T. e S.A.I.A.)

- il Dott. LISOTTA dal 17.1.1965 (data di passaggio della S.A.S.T. e S.A.I.A. all'Amministrazione municipalizzata e denominazione in A.M.A.T. - Azienda Municipalizzata autotrasporti-),ha assunto la convenzione quale medico generico per la assistenza del personale dell'A.M.A.T. di Palermo, con una retribuzione forfettaria di L.5.940 annue per ogni persona assistita (dall'A.M.A.T. dipendono n. 1.817 persone),nell'ambito del nucleo familiare del dipendente stesso (pur nella libera scelta del sanitario);
- era già stato convenzionato,dal 1°.3.1963 al 16.1.1965 per l'assistenza del personale della S.A.S.T. e della S.A.I.A.;

C. ISTITUTO NAZIONALE ASSISTENZA DIPENDENTI AI.I.ONALI (INADEL)

il Dott. LISOTTA è effettivamente convenzionato con detto Ente ed iscritto nell'elenco generale dei medici convenzionati

../.

con l'Ente stesso al n.1003,quale "medico per assistenza generica diretta del Comune di Palermo".

4.1. Gli orari relativi agli impegni sanitari del Dott.LISOTTA risultano essere i seguenti:

. Istituto Antirabbico: giorni feriali:8,30-13
" festivi:10-11

. Studio Ambulatoriale privato: da lunedì a venerdì: ore 15,30-18

sabato:ore 12-13.

L'interessato non si reca nelle sedi dell'AMAT e dell'INADEL per espletare le sue funzioni sanitarie; le clausole dell'assistenza prescrivono,infatti,che la clientela si rechi nel suo ambulatorio e negli orari succitati.

Comunque,in caso di richieste di interventi urgenti che dovessero giungergli nelle ore in cui è impegnato presso l'Antirabbico,egli è costretto a lasciare l'Istituto stesso e,per il numero piuttosto consistente sia degli assistiti dell'AMAT che di quelli dell'INADEL,tali assenze è noto essere molto frequenti.

5. Non è stato possibile stabilire in modo certo

./.

se le assunzioni del Dott. LISOTTA presso i succitati Enti siano stati o meno caldeggiate dal cugino Vito CIANCIMINO, all'epoca Assessore all'importante Assessorato dei LL.PP., specie tramite lo stesso On.GIOIA, capo-corrente del primo.

... Omissis ... (11)

6. Il Dott.Giuseppe LISOTTA dal 1960 ad oggi è stato eletto consigliere comunale per la D.C.al Comune di Corleone. Attualmente fa parte dello stesso schieramento politico del sindaco LA TORRE Michele, pure impiegato presso l'Amministrazione Provinciale di Palermo.

Non consta che il LISOTTA ed il LA TORRE siano in cattivi rapporti di amicizia; gli stessi, anzi, vengono

./.

(11) Secondo la decisione adottata nella seduta dell'11 febbraio 1976 dal Comitato incaricato di selezionare i documenti della Commissione da pubblicare in allegato alle relazioni, alla stregua dei criteri fissati dalla Commissione medesima nella sua ultima seduta del 15 gennaio 1976, viene omessa la pubblicazione di una parte di questa pagina in cui si fa riferimento a notizie indicate come provenienti da fonti anonime. (N.d.r.)

sovente notati assieme ed è anche notorio come il LA TORRE Michele sia molto vicino all'ex-sindaco CIANCIMINO Vito (in merito alle origini del LA TORRE vds.anche il noto rapporto redatto nei confronti di NAVARRA Michele).

7. Pur vivendo in ottime condizioni economiche e facendo parte di una società immobiliare (la S.I.R.) la cui attività viene indicata nell'ordine di centinaia di milioni annui, presso i locali uffici catastali figura soltanto proprietario di un modesto appezzamento di terreno e di una casa rustica in quel di Corleone.

Il LISOTTA Giuseppe, dal 1965 ad oggi, risulta tassato su un imponibile annuo di L.1.500.000.-

IL COLONNELLO
COMANDANTE DELLA LEGIONE
(Carlo Alberto dalla Chiesa)

SENATO DELLA REPUBBLICA - CAMERA DEI DEPUTATI

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
SUL FENOMENO DELLA MAFIA IN SICILIA
IL PRESIDENTE

D3C. 853 **3**

Roma, 24 LUG. 1969

Prot.D/ 21372

Al Presidente dell'Amministrazione
Provinciale di Palermo

Dalla documentazione in possesso di questa Commissione risulta che il dott. Giuseppe LISOTTA, nato a Corleone il 7 luglio 1935, venne nominato assistente interino per l'istituto provinciale antirabbico con delibera di codesta Giunta Provinciale del 21 marzo 1963, nelle more di un concorso pubblico per titoli ed esami per la copertura di un posto di assistente dell'istituto stesso, già indetto. Poichè dalla documentazione non si rilevano i criteri in base ai quali sia stato scelto il LISOTTA che, peraltro, da una dichiarazione agli atti di codesto Presidente dell'8.4.1969 risulta tuttora interino, prego:

- voler trasmettere, in visione, eventuali documenti di cui codesta Amministrazione disponga, dai quali risultino gli elementi che determinarono la scelta del LISOTTA;
- precisare se la scelta sia stata, e da chi, in qualche modo raccomandata;
- comunicare se il concorso di cui sopra è cenno sia stato espletato e con quale esito, e, in caso negativo, i motivi che ne abbiano impedito l'espletamento.

(Avv.Francesco Cattanei)

PAGINA BIANCA

PROVINCIA DI PALERMO

4

23 SET. 1969

RISERVATA

Risposta a nota del .....

RACCOMANDATA R.R. N. 00247

Div. ..... Sez. ..... N. .....

OGGETTO: Dott. Giuseppe Lisotta - Notizie.

Palermo, li 14 OTT 1969

Allegati N. .....

On. Avv. Francesco CATTANEI
Presidente della Commissione Parlamentare
di Inchiesta sul fenomeno della mafia
in Sicilia
ROMA

In riscontro a nota n.D/2137 del 24/7/1969 pregiomi comunicare che tutta la documentazione contenuta nel fascicolo personale del Dott. Giuseppe Lisotta è stata sequestrata dall'Arma dei CC. in data 23/5/1969 a seguito di ordinanza della S.V. (12) (13)

In assenza di altri elementi in merito, questa Amministrazione ha invitato il Dott. Lisotta a fornire notizie. Il Dott. Lisotta ha dichiarato che la sua assunzione è avvenuta a seguito di istanza.

Per quanto concerne il concorso si fa presente che questa Amministrazione, a seguito di richieste sindacali, nel quadro dell'approvazione del nuovo regolamento organico, di una nuova strutturazione di tutti gli uffici e servizi e delle relative norme transitorie, ha soprasseduto all'espletamento dei concorsi, non solo per quanto riguarda il posto di Assistente dell'Istituto Antirabbico ma anche per quanto riguarda i posti di Assistente del Laboratorio Provinciale di Igiene e Profilassi che sono stati ricoperti da interini, la cui assunzione è stata coeva a quella del Dott. Lisotta.

Il nuovo regolamento organico a suo tempo approvato dagli organi tutori ha determinato la riduzione di un posto di Assistente presso l'Istituto Antirabbico, per cui, affinchè possa svolgersi il concorso per l'unico posto di Assistente previsto dal ruolo ed in atto occupato dal Dott. Falgares, è necessario che quest'ultimo venga promosso al posto di Coadiutore, il cui concorso è in via di espletamento.

IL PRESIDENTE
(Dr. G. Celauro)

(12) La nota citata nel testo è pubblicata alla pag. 1361. (N.d.r.)

(13) Il fascicolo citato nel testo non risulta, peraltro, fra gli atti raggruppati nel presente documento. (N.d.r.)

PAGINA BIANCA

DOCUMENTO 1119

COPIA DEI CAPI DI IMPUTAZIONE RELATIVI AI PROCEDIMENTI PENALI A CARICO DELL'ONOREVOLE SALVATORE LIMA, TRASMESSI IL 17 MAGGIO 1975 DAL PROCURATORE GENERALE DELLA REPUBBLICA PRESSO LA CORTE DI APPELLO DI PALERMO

PAGINA BIANCA

SENATO DELLA REPUBBLICA - CAMERA DEI DEPUTATI
COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
SUL FENOMENO DELLA MAFIA IN SICILIA

IL PRESIDENTE

Doc 119

1

Roma, lì 7 maggio 1975

Prot. n.1332/D -4425

Ill.mo
Sig. Procuratore Generale
della Repubblica presso il
Tribunale di

- P A L E R M O -

La informo che la Commissione parlamentare d'inchiesta sul fenomeno della mafia in Sicilia, che mi onoro di presiedere, ha deliberato di acquisire copia dei capi di imputazione relativi ai seguenti procedimenti penali in corso a carico dell'onorevole Salvatore Lima:

1) - Fascicolo n. 13772/A- Procura della Repubblica (falsità ideologica in atti pubblici e interesse privato in atti di ufficio);

2) - fascicolo n. 7578/70 - Procura della Repubblica (interesse privato in atti di ufficio e peculato continuato);

3) - fascicolo n. 8191/70 - Procura della Repubblica (interesse privato in atti di ufficio);

4) - fascicolo n. 10047/68 - Procura della Repubblica (interesse privato in atti di ufficio);

5) - fascicolo n. 966/71-A - Procura della Repubblica (tentato peculato aggravato).

Mi rivolgo, pertanto, alla cortesia della S.V. Ill.ma perchè Ella si compiaccia di consentirmi di dare esecuzione alla ricordata deliberazione della Commissione, facendoLe presente che la copia dei capi di imputazione suddetti potrà essere rimessa alla Commissione per il tramite del latore della presente, onorevole dottor Cesare Terranova, autorevole membro della Commissione medesima.

Sono lieto, con l'occasione, di esprimerLe i sensi della mia più alta considerazione.

(Sen. Prof. Avv. Luigi Carraro)

PAGINA BIANCA

2

DOC. 1119

Il Procuratore Generale della Repubblica
presso la Corte di Appello di Palermo

Palermo, li 17.5.1975

96-5-975

Prot.n. 6 Ris.

All'On.le Senatore
Avv.Prof.Luigi CARRARO
Presidente della Commissione
Parlamentare di inchiesta sul fenomeno della Mafia in Sicilia

SENATO DELLA REPUBBLICA - ROMA -

Mi pregio trasmettere alla S.V.On.le, allegata alla presente, copia dei capi di imputazione relativi ai procedimenti penali a carico dell'On.le Salvatore LIMA, indicati nella nota n.1332/D-4425 del 7 maggio c.a. cui si risponde, con le notizie fornite dal Procuratore della Repubblica di Palermo. (1) (2)

Con i sensi della più distinta considerazione, voglia gradire i miei deferenti saluti.

Giuseppe Gulì

(1) L'atto citato nel testo è pubblicato alle pagg. 1371-1378. (N.d.r.)
(2) La nota citata nel testo è pubblicata alla pag. 1367. (N.d.r.)

PAGINA BIANCA

PROCURA DELLA REPUBBLICA

presso il

TRIBUNALE CIVILE E PENALE

DI PALERMO

Sez.....

90100 *Palermo,* 16 maggio 1975 197 —

Al On.le Presidente della Commissione Parlamentare di Inchiesta sul fenomeno della mafia in Sicilia

ROMA

3

Prot. N. 2603 *Pos. N.* _____

Risposta a nota del 7.5.1975 *N.* Prot.1332/D-4425 (3)

OGGETTO: Procedimenti penali in corso a carico dell'On.le Lima Salvatore

(*Allegati N.*_____)

In esito alla nota di cui in riferimento mi pregio comunicare le seguenti notizie in merito ai procedimenti penali in atto pendenti presso quest'Ufficio Giudiziari contro il deputato On.le Lima Salvatore:

1) Procedimento penale n.10047/68- P.M..

In detto procedimento al Lima si fa carico:

a) interesse privato in atti di ufficio (art.324 C.P.) per avere quale membro della Giunta Municipale di Palermo, preso interesse privato in un atto della pubblica amministrazione cui era preposto, esprimendo nella seduta del 18 settembre 1962 voto deliberativo favorevole alla adozione in via d'urgenza della delibera n.2794 - di contenuto analogo alla delibera n.291 adottata al Consiglio Comunale di Palermo il 30 aprile 1962 ed annullata per illegittimità dalla Commissione Provinciale di Controllo di Palermo il 20 luglio 1962 - con la quale la predetta Giunta Municipale, arrogandosi un potere non più esistente neanche in via d'urgenza, perchè già esercitato dal Consiglio Comunale, approvata la stipula di una convenzione in forza della quale si consentiva a Vassallo Francesco di costruire un edificio di civile abitazione nell'area compresa tra la via Sardegna e la via Empedocle Restivo di Palermo, in tal modo ponendo in essere un atto amministrativo illegittimo sia per contrasto con

%

(3) La nota citata nel testo è pubblicata alla pag. 1367. (N.d.r.)

le prescrizioni del piano regolatore, che prevedevano che su detta zona dovesse sorgere un pubblico mercato, sia perchè contrarie al provvedimento definitivo di annullamento della Commissione Provinciale di Controllo di Palermo;

b) interesse privato in atti d'ufficio (art.324 C.P.) per avere quale membro della Giunta Municipale di Palermo, preso interesse privato in un atto della pubblica amministrazione cui era preposto, esprimendo nella seduta del 18 settembre 1962 voto deliberativo favorevole alla adozione in via d'urgenza della delibera n.2789 - di contenuto identico ad altra delibera adottata dal Consiglio Comunale di Palermo il 20 luglio 1962, ed annullata per illegittimità dalla Commissione Provinciale di Controllo il 10 agosto 1962 - con la quale, arrogandosi un potere non più esistente, perchè già esercitato dal Consiglio Comunale e senza che sussistessero le condizioni di urgenza richieste dalla legge per sostituirsi al Consiglio, la predetta Giunta Municipale approvava il progetto presentato da La Lomia Vittorio e successivamente ceduto a Vassallo Francesco, autorizzando la costruzione di un edificio tra la via Notarbartolo e la via Libertà, a distanza di m.1,50 dalle contigue zone di verde privato, anzichè a m.6, come previsto dal Piano Regolatore Generale.

Il procedimento deriva da stralcio di atti del procedimento penale n.7577/70 P.M. contro vari amministratori pubblici della città di Palermo.

La autorizzazione a procedere contro il Lima venne richiesta in data 6 agosto 1971, è stata concessa in data 26 novembre 1974 e comunicata a questo Ufficio in data 7 gennaio 1975.

In data 10.1.1975 gli atti sono stati trasmessi al G.I. Sez.10^ per unione al procedimento principale contro Ciancimino Vito ed altri per il formale procedimento contro il Lima.

L'istruzione è tuttora in corso.

%

2) Procedimento penale n.13772/68 P.M..

In detto procedimento al Lima si fa carico:

a) del reato di cui agli artt.112 n.3,479 C.P. per avere, nell'esercizio delle sue pubbliche funzioni di Sindaco di Palermo, determinato i dipendenti comunali Nicoletti Vincenzo, Drago Giuseppe, Ciulla Francesco, Cataldi Pietro e Calì Giovanni ad attestare, contrariamente al vero, nel rapporto di abitabilità e nel certificato di fine lavori relativi al fabbricato di via Quarto dei Mille costruito da Vassallo Francesco, dei quali autorizzava il rilascio con nota del 5.11.1962, che i lavori erano stati eseguiti in conformità del progetto approvato, nonostante risultasse dalle compiute ispezioni che il Vassallo aveva costruito un piano superattico e alcuni corpi aggiunti non previsti nel progetto nè nella licenza.

b) del reato di cui all'art.324 C.P., per avere, quale Sindaco di Palermo, preso direttamente un interesse privato in atti della pubblica amministrazione cui era preposto, autorizzando, con nota del 5.11.1962, l'ufficio tecnico comunale a rilasciare a Vassallo Francesco il certificato di abitabilità relativo al fabbricato di via Quarto dei Mille, con la sola eccezione delle parti costruite in difformità dal progetto approvato e ciò in violazione dell'art.116 del regolamento edilizio comunale, che sancisce la sospensione del certificato di abitabilità dell'intero edificio, quando anche soltanto una parte di esso sia difforme al progetto, come era risultato nella specie, in cui il Vassallo aveva costruito un superattico e alcuni corpi aggiunti non previsti nel progetto nè nella licenza.

In Palermo il 5 novembre 1962.

Il procedimento contro il Lima fu iniziato in data 4.12. 1968, a seguito di stralcio dagli atti del procedimento penale n.10047/68 P.M. contro Ciancimino Vito ed altri.

%

La autorizzazione a procedere contro il Lima, richiesta nel 1968 e successivamente nel 1972, è stata concessa in data 30 maggio 1973.

In data 13.6.1973 questo Ufficio ha richiesto al G.I. in sede la formale istruzione contro il Lima. Attualmente gli atti processuali trovansi presso questo Ufficio per la redazione della requisitoria scritta in esito alla formale istruzione.

3) Procedimento penale n.7578/70 P.M..

In detto procedimento si fa carico al Lima Salvatore:

a) del reato di cui all'art.324 C.P. per avere, partecipando nella qualità di Sindaco, alla seduta del 16.9.1960 della Giunta Municipale di Palermo, preso un interesse privato in atti d'ufficio, contribuendo, con il suo voto favorevole, all'adozione della delibera n.3729 di pari data, con la quale, in contrasto con gli artt. 6 e 7 L.R.7/5.1958 n.14, venne disposta l'assunzione in servizio di Friscia Gaetano, figlio di Friscia Giacomo, membro della C.P.C. di Palermo, in qualità di procuratore legale presso il Comune di Palermo.

In Palermo il 16.9.1960

b) del reato di cui all'art.324 C.P., per avere, partecipando, nella qualità di Sindaco, alla seduta del 30.8.1962 della Giunta Municipale di Palermo, preso un interesse privato in atti d'ufficio, contribuendo, con il suo voto favorevole, all'adozione della delibera n.2444 di pari data, con la quale venne disposta la assunzione presso il Comune di Palermo di Bisagna Salvatore, figlio di Bisagna Giorgio, membro della C.P.C. di Palermo, in qualità di V.Segretario amministrativo non di ruolo, in contrasto con gli artt. 6 e 7 L.R. 7.5.1958 n.14, che vietano per gli enti pubblici, comunque dipendenti o vigilati dalla Regione, nuove assunzioni di personale non di ruolo, e con l'art.218 D.L.P. Reg. 29.10.1955 n.6, che prescrive l'obbligatorietà del pubblico concorso per la nomina degli impiegati amministrativi del Comune.

In Palermo il 30.8.1962

c) del reato di cui all'art.324 C.P., per avere, partecipando, nella qualità di sindaco, alla seduta del 29.12.1962 della Giunta Municipale di Palermo, preso un interesse privato in atti d'ufficio, contribuendo, col suo voto favorevole, all'adozione della delibera n.3765 di pari data, con la quale venne disposta la conferma in servizio di Bisagna Salvatore, figlio di Bisagna Giorgio, membro della C.P.C. di Palermo, con la qualifica di V.Segretario amministrativo non di ruolo, presso il Comune di Palermo, in violazione degli artt. 6 e 7 L.R. 7.5.1958 n.14 che vietano per gli enti pubblici, comunque dipendenti o vigilati dalla Regione, nuove assunzioni di personale non di ruolo, e con l'art.218 D.L.P. Reg.29.10.1955 n.6, che prescrive l'obbligatorietà del pubblico concorso per la nomina degli impiegati amministrativi del Comune.

In Palermo il 29.12.1962

d) del reato di cui all'art.324 C.P., per avere, partecipando, nella qualità di sindaco, alla seduta del 26.1.1963 della Giunta Municipale di Palermo, preso un interesse privato in atti d'ufficio, contribuendo, col suo voto favorevole, all'adozione della delibera n.322 di pari data, con la quale venne disposta nuovamente la conferma in servizio per l'intero anno 1963 di Bisagna Salvatore, figlio di Bisagna Giorgio, membro della C.P.C. di Palermo, al posto di V.Segretario amministrativo non di ruolo presso il comune di Palermo, in violaz. degli artt. 6 e 7 L.R. 7.5.1958 n.14 che vietano per gli enti pubblici, comunque dipendenti o vigilati dalla Regione, nuove assunzioni di personale non di ruolo, e con l'art.218 D.L.P. Reg. 29.10.1955 n.6, che prescrive l'obbligatorietà del pubblico concorso per la nomina degli impiegati amministrativi del Comune.

In Palermo il 26.1.1963

e) del reato di cui all'art.324 C.P., per avere, partecipando, nella qualità di sindaco, alla seduta del 12.1.1963 della Giunta Municipale di Palermo, preso un interesse privato in atti

di ufficio, contribuendo col suo voto favorevole, all'adozione della delibera n.185 di pari data, con la quale venne disposta l'assunzione di personale avventizio, tra cui Bevilacqua Maria, sorella di Bevilacqua Giovanni, segretario della C.P.C. di Palermo, in violazione degli artt.6 e 7 L.R. 7.5.1958 n.14 che vietano per gli enti pubblici comunque dipendenti o vigilati dalla Regione, l'assunzione di personale non di ruolo, e dello art.218 D.L.P. Reg. 29.10.1955 n.6, che prescrive l'obbligatorietà del pubblico concorso per la nomina degli impiegati amministrativi presso il Comune.

In Palermo il 12.1.1963

f) del reato di concorso in peculato continuato (artt. 110, 81 cpv.,314 C.P.), per avere, quale membro della Commissione giudicatrice del concorso per esami a sei posti di V.Ragioniere, indetto il 12.5.1960 dal Consiglio Comunale di Palermo, influito nelle deliberazioni della Giunta Municipale di Palermo del 15/6 e 2.12.1961 nonchè del 12.5.1962, con le quali, in contrasto con le disposizioni del D.P.R. 11.1.1956 n.6, che prevedono un compenso per ogni seduta d'esame di L.1.000 per singolo componente, venne complessivamente distratta in suo favore la somma di L.350.000, di cui percepiva in concreto L.200.000, sebbene avesse partecipato soltanto a 15 sedute di esami.

In Palermo dal 15.6.1961 al 12.5.1962

Il predetto procedimento penale venne iniziato in data 30.4.1970 a seguito di stralcio dal fascicolo processuale n.7577/70 P.M. contro Lima Salvatore + 58.

La richiesta di autorizzazione a procedere contro il Lima venne formulata per la prima volta in data 15.6.1970 e successivamente reiterata, stante la scadenza della legislatura, in data 8 giugno 1972. La avvenuta concessione della autorizzazione a procedere è stata resa nota a questo Ufficio in data 7.1.1975.

In data 18.1.1975, il fascicolo processuale di che trattasi

è stato trasmesso al G.I. in sede con richiesta di formale procedimento.

L'istruzione è attualmente in corso.

4) Procedimento penale n.965/71 A P.M. (e non 966/71 A P.M.).

Nel predetto procedimento si fa carico al Lima Salvatore:

. del reato di cui agli artt.56,61 n.7, 314 C.P., per avere, partecipando alla seduta del 12 maggio 1962 della Giunta Municipale di Palermo, di cui faceva parte, contribuito alla approvazione della delibera n.1567 con la quale illegittimamente - fra l'altro anche perchè alla Giunta stessa non competeva più tale potere, avendolo esercitato con esito negativo in precedenza, giusta delibera n.3283 del 24 novembre 1961, di identico contenuto, annullata per illegittimità dalla Commissione Provinciale di Controllo di Palermo - si conferiva all'ing. Giuseppe Drago, capo-sezione dell'Ufficio Tecnico municipale di Palermo, l'incarico di redigere il progetto di costruzione della strada litoranea Mondello - Sferracavallo, attribuendogli il complessivo compenso di L.6.000.000 circa, non dovuto poichè il predetto incarico, trattandosi di opera pubblica comunale alla cui progettazione avrebbe dovuto provvedere l'Ufficio Tecnico municipale, doveva essere assolto gratuitamente dal menzionato ing. Drago, nella sua qualità di dipendente comunale, così compiendo atti idonei diretti in modo non equivoco a distrarre, a profitto del Drago stesso, la predetta somma di cui aveva la potestà di disporre per ragione del suo ufficio, con conseguente danno patrimoniale per la pubblica amministrazione di rilevante gravità.

In Palermo il 12 maggio 1962.

In detto procedimento la avvenuta concessione dell'autorizzazione a procedere, già richiesta nel corso dell'anno 1971, è stata resa nota a questo Ufficio in data 7.1.1975.

In data 9.1.1975 gli atti sono stati trasmessi al G.I. in sede con richiesta di formale procedimento.

L'istruzione è tuttora in corso.

5) Per quanto riguarda il procedimento penale n.8191/70 P.M., in esso il Lima Salvatore era chiamato a rispondere del reato di interesse privato in atti di ufficio in concorso con Di Liberto Francesco Saverio, Bevilacqua Paolo e Spagnolo Francesco Paolo, per avere, ognuno nel periodo di esercizio dell'ufficio di sindaco della città di Palermo - il primo dal tempo dell'entrata in vigore del regolamento di mercato (1.11.1961) dal 27.1.1963 e dal 27.1.1965 al 7.7.1966, il secondo dal 28.1.1963 al 29.6.1964, il terzo dal 30.6.1964 al 26.1.1965 e dall'8.7.1966 al 18.10.1968, il quarto dal 12.11.1968 al 12.10.1970, in concorso con altri imputati, concessionari di posteggi di vendita nel mercato ortofrutticolo all'ingrosso di Palermo, e per favorirli, preso interesse privato in atti della amministrazione comunale alla quale erano preposti, omettendo, in violazione dell'art.31 n.6 del regolamento di mercato del 21.9.1960 approvato dal Prefetto di Palermo il 29.8.1961 e ratificato dall'assessore regionale per l'industria ed il commercio con decreto del 30.10.1961, di promuovere i provvedimenti necessari a dichiarare revocata l'assegnazione dei posteggi nei confronti degli stessi concessionari e causa di morosità, protrattasi dal 1955 al 1970, nel pagamento delle somme dovute da ognuno per la propria parte per canoni di affitto relativi agli anni 1955 e 1956 e fissate con deliberazione della giunta comunale del 2 ottobre 1956 in complessive lire 10.500.000.

In proposito rendo noto alla S.V. che il Lima Salvatore è stato prosciolto dal Giudice Istruttore in data 14.11.1974 con la formula perchè il fatto non sussiste dalla imputazione ascrittagli.

IL PROCURATORE DELLA REPUBBLICA
(G. Pizzillo)

G. Pizzillo

DOCUMENTO 1121

COPIA DEL RICORSO PRODOTTO DALLA SOCIETÀ «AVERSA» DIRETTO AL TRIBUNALE AMMINISTRATIVO REGIONALE DI PALERMO E COPIA DELL'ORDINANZA SINDACALE N. 3068 DEL 12 GIUGNO 1975, TRASMESSE L'8 LUGLIO 1975 DALL'AVVOCATO LORENZO GIUSEPPE PECORARO

PAGINA BIANCA

Avv. LORENZO GIUSEPPE PECORARO
Via Cilea, 38 - Telef. 26.07.76
PALERMO

Doc 1121 (1)

Palermo, 8 luglio 1975

Data di arrivo 15-7-75
Prot. 13 Tit.
N. 1396/2418

Alla Commissione Antimaffia - Roma

Nella vicenda Ciancimino - Aversa sarebbe opportuno che codesta Commissione indaghi su quanto scritto nel ricorso al Tribunale Regionale Amministrativo di Palermo di cui alla copia fotostatica alligata nonchè sulla ordinanza sindacale che pure invio in copia fotostatica. (1)

Con osservanza

Lorenzo G. Pecoraro

Lorenzo G. Pecoraro

(1) Gli allegati citati nel testo sono pubblicati, rispettivamente, alle pagg. 1384-1400 e 1382-1383. (N.d.r.)

MUNICIPIO DI PALERMO

RIPARTIZIONE URBANISTICA

N. 3068 Sez. 15 Palermo, 12/6/1972

Risposta a nota del ____ N. ____

Alligati N. ____

OGGETTO: Revoca autorizzazioni AVERSA costruzioni S.r.l.=

Al SIG.CUMBO GIUSEPPE
AAM.RE UNICO SOC.AVERSA-
VIA PR/PE PALAGONIA,141/C PALERMO
VIA CILEA 38
AVV.LORENZO PECORARO
VIA CILEA,38 ~~PALERMO~~

IL SINDACO

VISTO l'art.3 del Regolamento Edilizio vigente della Città di Palermo, modificato ed integrato con deliberezione del Consiglio Comunale n.174 175 e 176 del 29-30 e 31/3/'54;n°179,224,235 e 241 dell'1/3 e 13/4/'54 n°404 del 21/6/'54 approvato con Decreto dell'Assessore Regionale LL.P ed EE.LL.in data 5/7/'56;

VISTO il Decreto del Presidente della Regione Siciliana n°110/A del 28 Giugno'62 pubblicato sulla G.U.n°9 del 23/2/'63 di approvazione del P.R.G.di Palermo;

VISTO l'art.32 3°comma della Legge Urbanistica n°1150 del 17/8/'42;
VISTA la licenza edilizia n°1628 del 20/12/'63 con la quale si autorizzava il Sig.Cumbo Giuseppe nella qualità di Ammin/re Unico della Soc. AVERSA R.L. a potere eseguire in Via Pr/pe di Palagonia la costruzione di un edificio composto di piano seminterrato,piano rialzato,otto piani elevati,un piano ritirato e corpi bassi al piano terra a condizione che i bow-windows fossero portati a cm.20 e che le opere fossero conformi al progetto approvato dalla C.E.nella seduta del 12/11/'63;

VISTA la licenza edilizia n°813 del 24/6/'64 con la quale si autorizzava il Sig.Cumbo Giuseppe nella qualità di Ammin/re Unico della Soc.Aversa R.L.a potere eseguire opere di modifica e nuovo studio dell'intero edificio,variante al progetto già approvato dalla C.E.nella seduta del 12/11/'63,ed a condizione che le opere fossero conformi al progetto approvato dalla C.E.nella seduta del 12/6/'64;

CONSIDERATO che il Sig.Cumbo Giuseppe nella qualità di Ammin/re Unico della Aversa Costruzioni S.r.l.aveva dichiarato ai fini dell'ottenimento della licenza edilizia n°1628 di essere proprietario di una superficie di terreno esteso mq.4.354 su cui,con la densità di c/mq.4,00,poteva realizzarsi un volume di mc.17.416,come risulta dalla lottizzazione su cui la C.E.ha espresso parere favorevole in data 31/10/'63;

CONSIDERATO che lo stesso Sig.Cumbo Giuseppe,come risulta dalla lottizzazione approvata dalla C.E.in data 12/6/'64,ha dichiarato,ai fini dell'ottenimento della licenza n°813,di essere proprietario di una superficie di terreno di mq.4.921,15 su cui,con la medesima densità di mc/mq.

4,00, poteva realizzare mc.19.684,40;

CONSIDERATO che il volume realizzato dalla Aversa Costruzioni S.r.l.é di mc.19684,95

CONSIDERATO che é stato ,successivamente accertato che il terreno di proprietà della Aversa Costruzioni S.r.l.e nella libera disponibilità della stessa,ha una estensione di mq.3.886,come risulta dall'atto pub blico di provenienza,per cui la Società Aversa ha realizzato una ecce denza di volume rispetto a quanto consentito dal P.R.G.;

CONSIDERATO che,pertanto,la autorizzazione a costruire venne rilascia sul presupposto di dati di fatto giuridici successivamente riscontrat erronei e non rispondenti al vero,per cui va revocata;

CONSIDERATO,inoltre,che,in ordine al distacco dell'edificio sul front NORD-EST verso Via Cilea,da un attento riesame della pratica,é emerso che il distacco di circa 7,00 metri dal confine di proprietà della So Aversa era stato ritenuto ammissibile sul presupposto in ultimo della dichiarazione di accettazione apposta,sul progetto di lottizzazione datato 30/5/'64,dal proprietario confinante per una parte e per l'alt sul presupposto della dichiarazione contenuta nel richiamato progetto di lottizzazione, di proprietà del terreno indicato in planimetria con nn.ri 1-2-X-6-3-4-1,nonché infine sul presupposto dell'asserta propri della fascia delimitata nel ripetuto progetto con le lettere D-F-H-G-

CONSIDERATO che in relazione a quanto sopra precisato,in ordine agli certamenti sulla effettiva estensione dell'area di proprietà della So Aversa ed in mancanza di qualsiasi dimostrazione della disponibili per altro titolo di aree diverse da quelle di proprietà della predett Società,non sono risultate veritiere le sopra riportate dichiarazioni contenute nel progetto sopra richiamato datato 30/5/'64,mentre,per qu to riguarda la accettazione dell'altro proprietario confinante é risu ta che tale manifestazione di volontà é rimasta meramente cartolare;

RITENUTO,pertanto,che,anche per ciò che concerne i distacchi,la licen edile é stata rilasciata sul presupposto di una erronea prospettazion di fatto é di diritto per cui i distacchi non sono regolamentari(7,00 metri circa anzicché ml.18,00 circa);

ATTESOCCHE' quindi la licenza va revocata anche per il suesposto moti
VISTI gli atti della pratica e le risultanze degli accertamenti di Uf cio;
SENTITO il parere della C.E.del 17/5/'75;
TUTTO QUANTO SOPRA PREMESSO E RITENUTO;

R E V O C A

1°)-la licenza edilizia n°1628 del 20/12/'63 già rilasciata al Sig.Cu bo Giuseppe nella qualità di Ammin/re Unico della Soc.Aversa R.L.per costruzione di un edificio composto da piano scantinato,piano rialzat otto piani elevati,un piano ritirato e corpi bassi al piano terra;

2°)-la licenza edilizia n°813 del 24/6/'64 già rilasciata al Sig.Cuni Giuseppe nella qualità di Ammin.re Unico della Soc.Aversa R.L.per la re di modifica e nuovo studio dell'intero edificio(variante al proget già approvato dalla C.E.nella seduta del 12/11/'63).=

dif/

Avv. LORENZO GIUSEPPE RECORARO
PALERMO - Via Cilea - palazzo Arenella

Al Tribunale Amministrativo Regionale

- Palermo -

r i c o r r e

CAVALLARO RECORARO MARIA domiciliata in Palermo Via Cilea n.38 con l'avv.Lorenzo G. Recoraro che la rappresenta e difende in virtù di mandato in calce al presente atto

c o n t r o

il Comune di Palermo in persona del Sindaco pro-tempore domiciliato per la carica nella Sede Comunale in questa Piazza Pretoria n.

chiedendo l'annullamento

della ordinanza del 12.6.75 n.3068/515 con la quale l'Assessore alla Urbanistica del Comune di Palermo ha disposto la revoca delle licenze n.1628 del 20.12.1963 e n.913 del 24.6.64 rilasciate a Cumbo Giuseppe nella qualità di amministratore della società Aversa.

Premessa in fatto.

La vicenda della società Aversa che ha subito angherie e ricatti dagli organi comunali è stata oggetto di indagine da parte della Commissione Antimafia, dell'Autorità Giudiziaria e della Stampa locale e Nazionale.

Qui non è il caso di ripeterla anche perchè su denuncia alla Autorità Giudiziaria il comportamento dell'Asses-

(2) L'ordinanza citata nel testo è pubblicata alle pagg. 1382-1383. (N.d.r.)

core alla Urbanistica MURANA sarà vagliato apparen- 2. (3)
do evidente che la revoca impugnata sia da considerar-
si un atto dettato soltanto dalla necessità di aiutare
il suo predecessore Vito Ciancimino, contro il quale
è stata presentata denuncia.
Ritornando all'argomento che interessa più da vicino,
si espone soltanto che la Commissione Edile di Palermo
nelle sedute del 12 e 14 ottobre 1960 approvò la Lot-
tizzazione del fondo Palagonia, sito in Palermo Via
Palagonia, nella parte laterale e retrostante il Tri-
bunale per i minorenni.
Gran parte del detto fondo venne acquistato dal grup-
po Sicilcasa i cui soci erano e sono legati da vincoli
all'Assessore alla Urbanistica Vito Ciancimino. Tali
vincoli sono stati evidenziati sia dalla Commissione
antimafia quanto dalla Questura di Palermo, su richie-
sta della Sezione Istruttoria della Corte di Appello
di Palermo.
La società Aversa con atto notar Castellini del 16.5.
1962 acquistò il lotto C della Lottizzazione approva-
ta dalla Commissione Edile in data 12.10.1960.
Acquistato il lotto C, la società Aversa diede il ri-
lascio della licenza. Ma il Comune di Palermo nicchiò
per lungo tempo e poi fece sapere che il rilascio della
licenza era subordinato alla perfezione della conven-

(3) Così nell'originale. (N.d.r.)

ATTI GIUDIZIARI L. 400

zione relativa alla lottizzazione dell'ottobre 1960. 3.

Vinera una disparità di trattamento tra la società Si-
cilcasa che aveva costruito una decina di palazzi nel-
la zona ed aveva "venduto" (?) a qualche alto funzio-
nario di quello Assessorato "piccoli" appartamenti di
mq.200 circa ciascuno, e la società Aversa che, richie-
sta di un regalino di L.15.000.000 aveva risposto che
non aveva intenzione alcuna di pagare.....il pedaggio.
Finalmente per intervento di tale Cola Di Trapani, un
personaggio molto influente che aveva ottenuto da
Ciancimino che sul proprio terreno, che il piano
Regolatore aveva destinato ad Edilizia Speciale, venis-
sero costruiti tre palazzi di dodici piani ciascuno, si
ottenne il consenso di Ciancimino al rilascio della
licenza.

La prima per lo sciopero di un mese dei Comunali e poi
per l'approvazione del Piano Regolatore di Palermo da
parte del Presidente della Giunta Regionale non fu pos-
sibile ottenere il materiale rilascio della licenza/
Proprio in virtù dell'autorizzazione di Ciancimino an-
notata a siglata dallo stesso sulla copertina della
pratica, la società Aversa iniziò e portò a termine
il palazzo previsto dalla lottizzazione.
Accanto al lotto C nel frattempo, con fondi Regionali
e cioè con denaro del contribuente, veniva iniziata e

portata a termine la chiesa e la casa parrocchiale di Santa Luisa.

La detta chiesa veniva costruita su terreno destinato dal Piano Regolatore ad Edilizia scolastica.

Il Comune cominciò a denunciare il signor Cumbo, amministratore della società Aversa per costruzione senza licenza. Ma il pretore di Palermo lo assolse con sentenza confermata dal Tribunale con la formula perchè il fatto non costituisce reato.

La società Aversa, dopo avere diffidato formalmente il Comune di Palermo, ricorse al Consiglio di Giustizia Amministrativa per fare annullare il silenzio-rifiuto del Comune.

Il Consiglio di Giustizia Amministrativa annullò il silenzio-rifiuto del Comune e successivamente dispose che venisse nominato un Commissario ad acta per il rilascio della licenza.

Nelle more dell'iter del giudizio amministrativo l'avv. Pecoraro denunciò al Procuratore della Repubblica di Palermo, Scaglione che era notoriamente legato da amicizia a Ciancimino, e alla Commissione Antimafia il comportamento illegale del Ciancimino e dell'ingegnere capo della ripartizione Giuseppe Drago.

La denuncia finì nel dimenticatoio, ma su intervento della Commissione antimaffia venne finalmente portata

ATTI GIUDIZIARI L. 400

al Giudice Istruttore dott. Mollica che pur essendo amico di Ciancimino non ebbe il buon senso di astenersi. Ma all'ultimo momento quel Giudice Istruttore, il cui comportamento certo non è apprezzabile, passò il processo al altro Giudice Istruttore (dott.Mazzeo) il quale confermò le richieste della Procura della Repubblica che aveva chiesto la assoluzione di Ciancimino e la assoluzione per insufficienza di prove dell'avv. Pecoraro reo, nientemeno, di avere calunniato Ciancimino. Di proprio l'ultimo Giudice Istruttore, aggiunse solo che l'appartamento acquistato da Ciancimino sia pure a nome della moglie, da uno dei componenti della Sicilcasa ora "piccolo" essendo esteso, soltanto circa cinquecento metri quadri !!

Naturalmente questa sentenza non poteva resistere al al vaglio della Procura Generale e per essa da uno dei migliori suoi componenti - il dott. Franz Sesti - il quale non soltanto chiese l'accoglimento dell'appello proposto dall'avv.Pecoraro avverso la sentenza di assoluzione per insufficienza di prove, ma chiese che Ciancimino e l'ing.Drago venissero amnistiati per alcuni reati e venissero rinviati a giudizio per altri reati.

Dopo i primi interrogatori l'ing. Drago venne colpito nelle sue facoltà intellettive e quindi fu facile ad-

dossare allo stesso la responsabilità della richiesta 6. di del pedaggio di L.15.000.000 alla Società Aversa.

Ciò malgrado, malgrado la reticenza di alcuni testi, la Sezione Istruttoria mentre assolse l'avv. Pecoraro dall'accusa di calunnia con la formula dell'inesistenza di reato, stralciò il processo a carico dell'ing. Drago per accertata incapacità di intendere dello stesso e rinviò a giudizio Ciancimino (1), rilevando il Tribunale che la reità del Cinciamino non era stata provata. (1) In sede di rinvio. (4)

Nelle more del processo predetto, Ciancimino promise alla Società Aversa, il rilascio della licenza a condizione che l'avv. Pecoraro ritrattasse le accuse dando allo stesso un certificato di onestà. - Dopo le prime rimostranze per ragioni che meglio si diranno nella opportuna sede, venne rilasciata la patente voluta da Ciancimino ad attestare che lui era un uomo corretto. Auspice Ciancimino, vennero rilasciate le licenze che MURANA con l'ordinanza che si impugna ha revocato alla distanza di dodidi anni. (5)

Ci si domanda perchè mai Murana abbia revocato tali licenze.

La risposta è facile.

Durante il processo intentato da Ciancimino al Senatore Girolamo Li Causi, la difesa di quest'ultimo ripreso

(4) (5) Così nell'originale. (N.d.r.)

il motivo della vicenda Aversa e poichè Ciancimino in sede di interrogatorio aveva detto villanie nei confronti dell'avv.Pecoraro, quest'ultimo ha proposto querela per diffamazione.

E non soltanto questa è la ragione.

Murana ha rilasciato licenza da recente a tale Basile Luigi grande elettore di Fasino è per costruire davanti al palazzo Aversa è proprio su terreno che la lottizzazione dell'ottobre 1960 aveva previsto come strada.

Tale rilascio ha provocato da parte della concludente la impugnativa davanti al Consiglio di Giustizia Amministrativa (allora competente) e da parte dell'avv.Pecoraro una denuncia penale a carico di Murana e dei suoi collaboratori.

Queste ragioni hanno spiato evidentemente Murana che pure stadivantando più famoso di Ciancimino per le licenze rilasciate in violazione del Piano Regolatore e con strazio dei più elementari principi di Urbanistica a revocare la licenza già rilasciata alla Società Aversa.

Ciancimino violava il Piano Regolatore rilasciando licenza a Vassallo e a qualche altro, mentre Murana rilascia licenza a Basile, a Dalia e alle società che allo stesso fanno capo. Ma di ciò si dirà meglio al Signor Procuratore della Repubblica cui sarà inviata copia

del presente ricorso. 8.

Dopo questa necessaria premessa, che serve a lumeggiare i precedenti della ordinanza e i personaggi che hanno concorso alla sua emanazione, la concludente che con atto notar Mazzamuto del 26.9.1966 ha acquistato immobili nel palazzo della società Aversa, la impugna per i seguenti

m o t i v i

- r -

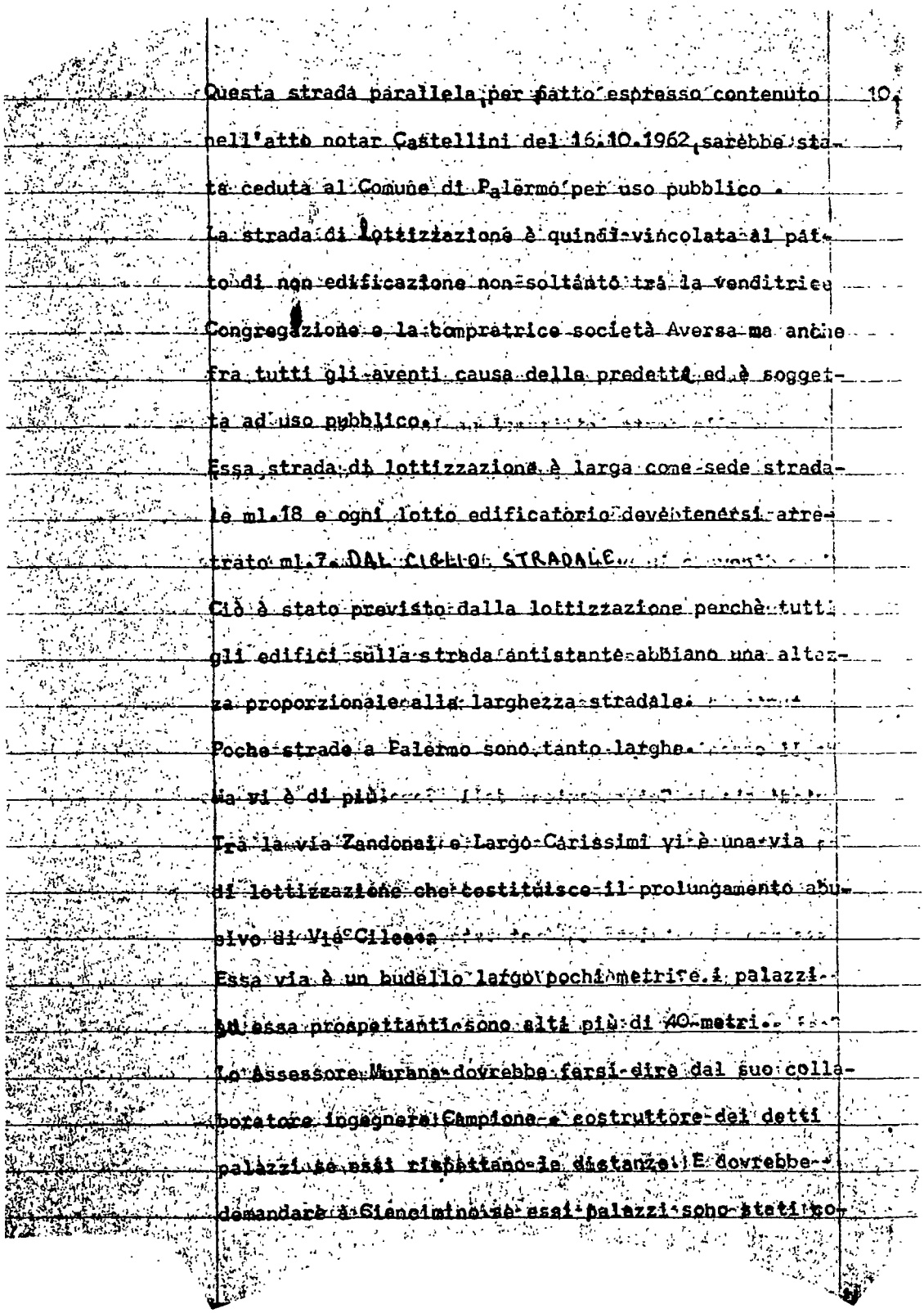
Eccesso di potere per manifesta infondatezza dei presupposti.

Come si è detto in premessa la Congregazione delle Sorelle di Carità P.pe di Palagonia aveva predisposto una lottizzazione del fondo avuto in eredità dal P.pe di Palagonia. Tale lottizzazione, redatta dagli architetti Saladino e Airoldi era stata approvata dalla Commissione Edilia di Palermo, presieduta da Ciancimino nelle sedute del 12 e 14 ottobre 1960. Essa costituiva variante al Piano Regolatore che nella zona prevedeva una cubatura di mc.4 per mq.

In base alla detta lottizzazione, la Congregazione delle Sorelle di Carità aveva venduto gran parte del fondo alla Sicilcasa e ad altre persone.

Tutti gli acquirenti avevano costruito su licenza rilasciata dal Comune di Palermo.

In base alla detta lottizzazione, anche il non compian- 9.
to Cardinale Ruffini aveva costruito, senza licenza al-
cuna perchè di cardinali, a quanto pare, sono superiori
alle licenze, la chiesa di Santa Luisa, nello stesso
luogo nel quale il Piano Regolatore aveva previsto
una scuola. Ma il Comune lasciò fare quasi per dimo-
strare la propria avversione alla cultura.
In base alla detta lottizzazione la società Aversa chie-
se di potere costruire sul detto lotto C della lottiz-
zazione Airoldi - Saladino.
Come dicevano in premessa la detta lottizzazione venne
ritenuta una variante al Piano Regolatore e non venne
approvata dal Presidente della Regione Siciliana.
Ma tuttavia la lottizzazione anche se non approvata
dagli organi amministrativi ha valore inter partes e
quindi sia la Congregazione delle Sorelle di Carità, co-
me dante causa, quanto i singoli acquirenti sono tenuti
al rispetto di quella lottizzazione nella parte in cui
essa non si appalesa in contrasto con il Piano Regola-
tore. (Cass. 7.6.1968 n.1738)
Così ad esempio è in contrasto con il Piano Regolatore
la Chiesa e la casa parrocchiale di Santa Luisa ma non
è in contrasto con il piano regolatore la strada previ-
sta dalla lottizzazione ora parallela alla Via Cilea
e distante da quest'ultima circa trenta metri.



Questa strada parallela, per fatto espresso contenuto 10
nell'atto notar Castellini del 16.10.1962, sarebbe sta-
ta ceduta al Comune di Palermo per uso pubblico.
La strada di lottizzazione è quindi vincolata al pat-
to di non edificazione non soltanto tra la venditrice
Congregazione e la compratrice società Aversa ma anche
fra tutti gli aventi causa della predetta ed è sogget-
ta ad uso pubblico.
Essa strada di lottizzazione è larga come sede strada-
le ml.18 e ogni lotto edificatorio deve tenersi arre-
trato ml.7 DAL CIGLIO STRADALE. (6)
Ciò è stato previsto dalla lottizzazione perchè tutti
gli edifici sulla strada antistante abbiano una altez-
za proporzionale alla larghezza stradale.
Poche strade a Palermo sono tanto larghe.
Via vi è di più.
Tra la via Zandonai e Largo Carissimi vi è una via
di lottizzazione che costituisce il prolungamento abu-
sivo di Via Cilea.
Essa via è un budello largo pochi metri e i palazzi
di essa prospettanti sono alti più di 40 metri.
Lo Assessore Murana dovrebbe farsi dire dal suo colla-
boratore ingegnere Campione e costruttore dei detti
palazzi se essi rispettano le distanze. E dovrebbe
domandare a Sciascino se essi palazzi sono stati co-

(6) Così nell'originale. (N.d.r.)

struiti su terreno destinato ad edilizia speciale e 11.
non già ad abitazione.
Dovrebbe rivolgere la domanda a Ciancimino perchè il terreno predetto era, come abbiamo detto, di proprietà della famiglia Di Trapani.
Ma lo Assessore Lurana purtroppo vede con gli occhi altrui.
Or così stando le cose non sono applicabili al nostro caso le norme sulle distanze tra l'edificio costruibile e il confine del lotto sul quale è costruibile lo edificio.
Ciò risulta dal chiaro disposto dell'art.879 secondo comma C.C. e dalla costante interpretazione del Supremo Collegio alla norma in esame (Cass.
B) D'altra parte la ratio della norma è quella di non creare intercapedini dannose tra due edifici frontegg giantisi.
Questo fatto nel nostro caso non avrebbe potuto mai verificarsi perchè la strada di lottizzazione è larga ml.18 e le costruzioni debbono arretrarsi in esecuzione della lottizzazione rispetto al ciglio stradale di ml.7 e quindi gli edifici tra loro debbono avere una distanza di ml.(8+7+7) 32. - E in tali casi vengono meno le norme sulla distanza dal confine (Cass. 22.4.1971 n.1169).
Entro quindi non è in regola l'edificio in corso di costruzione da parte di Basile Luigi (la cui licenza è

allo esame del Consiglio di Giustizia Amministrativa, 12. del Tribunale di Palermo - G.I. dott. Saito, del Pretore di Palermo dott.Averzano, e del Giudice penale) è in perfetta regola la licenza rilasciata alla società Aversa.

Essendo le distanze regolamentari, è erroneo, anzi meglio dire è falso, il presupposto adotto per la revoca della licenza.

- II -

Eccesso di potere per manifesta infondatezza dei presupposti.

Si legge nella ordinanza impugnata che, malgrado risultasse dall'atto di acquisto notar Castellini del 16.10.1962 che la società Aversa aveva acquistato mq.3.885 che alla stessa avrebbero consentito la realizzazione di una cubatura pari a mc.15.744, la detta società aveva invece dichiarato "di essere proprietaria di una superficie di terreno di mq. 4.921,15 su cui con la medesima densità di mc./mq. 4.00 poteva realizzare mc.19.684,60".

Ciò è palesemente falso e da ciò traspare evidente la aperta malafede dell'Assessore Murana.

La società Aversa non ha mai dichiarato di essere proprietaria di mq.4.921,15 ma ha invece dedotto che la superficie afferente al lotto è di mq.1.035,15.

Nella pianta planimetrica alligata alla domanda di li- 13.
cenza fu fatto rilevare che essendo stata ritenuta la
parallela alla Via Cilea una strada di lottizzazione
e quindi dentro il perimetro dell'isolato delimitato
dalle strade di piano Regolatore (art.48) e non una
strada di piano Regolatore, la superficie stradale per
tutta la lunghezza del fabbricato e sino alla mezzeria
stradale era sfruttabile ai fini del calcolo della cu-
batura così come espressamente dispone l'art.48 delle
Norme di Attuazione del Piano Regolatore del Comune di
Palermo.
Fu inoltre, nell'atto notar Castellini espressamente
si convenne che sebbene la società Aversa avesse ac-
quistato del lotto C mq.3.886, tuttavia la residua par-
te che sul piano di lottizzazione aveva fabbricata
la funzione di superficie afferente al fabbricato, a-
vrebbe dovuto avere sempre la stessa funzione di super-
ficie afferente al lotto.
(Sulla efficacia di tale patto si veda Cass.25.10.1978
n.2743).
Queste ragioni sono state chiarite anche al Giudice
Istruttore il quale ha assolto l'ing.Aragona, Cumbo ed
altri dalla accusa di concorso in falso ed altro per
inesistenza del fatto addebitato.
Precisato quanto sopra appare di tutta evidenza che il

Murana ha posto a fondamento della propria ordinanza 14.
un fatto inesistente e quel che è peggio attribuendo
in aperta mala fede dichiarazioni che la società Aversa
mai ha fatte.
Anche sotto questo profilo la ordinanza impugnata è il-
legittima per eccesso di potere difettando i presuppo-
sti per l'esercizio dello stesso.

III.

Eccesso di potere per violazione dei principi in tema
di revoca degli atti amministrativi.
Difetto dei presupposti e di motivazione.
Come è noto la dottrina e la giurisprudenza è pacifi-
co che la distinzione tra annullamento e revoca dell'
atto amministrativo consiste nel fatto che con l'annulla-
mento si rimuove un atto affetto da vizi di illegitti-
mità, mentre con la revoca si rimuove un atto che non
corrisponde al pubblico interesse. (C.S. 30.11.1973 n. 958) (7)
Con la ordinanza impugnata sono state revocate e non
annullate le due licenze avute dalla società Aversa.
Così stando le cose, manca assolutamente nella ordinan-
za impugnata qualunque riferimento alle ragioni di pub-
blico interesse nel caso concreto.
Ed è strano che Murana abbia rilasciato licenza di co-
struzione a Basile senza rispettare le distanze mini-
me dal fabbricato Aversa e si voglia creare un alone

(7) Così nell'originale. (N.d.r.)

di correttezza amministrativa nel revocare alla società Aversa le licenze rilasciate nel 1963 e nel 1964 e senza per altro spendere una parola sulle ragioni di pubblico interesse nel caso in specie, e così dando una ulteriore prova delle ragioni vere che hanno determinato il suo provvedimento, ragioni che denotano un abuso di potere che certo sarà vagliato dal Signor Procuratore della Repubblica.

- IV -

Eccesso di potere per sviamento.

La palese inconsistenza della motivazione, la totale mancanza di considerazioni dell'interesse pubblico, la indicazione da parte della ricorrente delle vere ragioni che hanno determinato l'Assessore Murana ad emettere la impugnata ordinanza, sono elementi tali da fare apparire chiaro e evidente lo sviamento per cui si può con certezza dire che il provvedimento impugnato è stato determinato da ragioni che ben poco hanno a che fare con la tutela della legittimità nel settore edilizio, e che invece sono la chiara manifestazione di una mal-costume imperante, che soltanto lo intervento del Signor Procuratore della Repubblica potrà eliminare.

Tutto quanto sopra ritenuto si chiede che voglia l'adito T.A.R.

1°)ordinare al Comune di Palermo di depositare la lottiz-

zazione approvata dalla Commissione Edile di Palermo ... 16.
nelle sedute del 12 e 14 ottobre 1960 relativamente
al fondo Palagonia di proprietà della Congregazione
delle Sorelle di Carità P.pe di Palagonia sito in Pa-
lermo Via P.pe di Palagonia;
2°) Ordinare al Comune di Palermo di depositare gli
atti relativi alla società Aversa e in particolar mo-
do la planimetria alligata alle domande di licenza
n.1628/1963 e n.813/1964 (8)
3°) In accoglimento del presente ricorso annullare la
ordinanza impugnata;
4°) Condannare il Comune alle spese, competenze ed o.
rari.
Palermo 28 giugno 1975 (9)
avv. Lorenzo Pecoraro
Mi rappresenta e difende l'avv. Lorenzo Pecoraro
Maria Cavallaro
Vera ed autentica la superiore firma
avv. Lorenzo Pecoraro
Saranno alligati: Copia della ordinanza impugnata, (10)
quietanza di L. 5000 - effettuata all'Ufficio Regi-
stro di Palermo n. 4132 del 26.6.75, copia dell'atto no-
tar Castellini del 16.10.1962, copia dell'atto notar
Mazzamuto del 26.9.1966.
Palermo 28 giugno 1975 avv. Lorenzo Pecoraro

(8) (9) Così nell'originale. (N.d.r.)

(10) Degli allegati citati nel testo risulta pervenuta soltanto la copia dell'ordinanza impugnata (cfr. pagg. 1382-1383). (N.d.r.)

ATTI GIUDIZIARI
L. 400

avv. Lorenzo Pecoraro

Relata di notifica — L'anno 1975 il giorno
del mese di giugno in Palermo ad istanza dell'avv. Lorenzo Pecoraro io sottoscritto aiut. uff. giud. addetto all'Ufficio Unico delle Notifiche della Corte di Appello di Palermo ho notificato copia del superiore atto al Comune di Palermo in persona del Sindaco pro-tempore dott. Marchello domiciliato per la carica in Palermo — Piazza Pretoria — Palazzo delle Aquile consegnandola a mani

INDICE DEI NOMI (1)

(1) Nell'indice dei nomi non sono stati raggruppati alcuni nomi figuranti nelle pagg. 299, 301, 306, 311, 327, 328, 356, 361, 607 perché risultano completamente illeggibili.

PAGINA BIANCA

A

ABBATE Francesco, 595, 598, 1120 e *passim*, 1246, 1281, 1285 e *passim*
ABBATE Maria, 595, 1120, 1285
ABBRUZZESE Dino, 938, 1034, 1036
ABBRUZZO Maria, 601, 1125
ADAMOLI Gelasio, 37 e *passim*, 559, 1145
AERSANO, 1395
AGNELLO Luigi, 167
AGNESE Rosa, 350
AGRIFOGLIO Michele, 689 e *passim*
AGULLI Antonio, 161, 163
AIELLO, 314, 559
AIELLO Luisa, 988
AIELLO Maria, 987
AIELLO Nunzia in CRESCIMANNO, 1152, 1249
AIELLO Vittorio, 1152
AIROLDI, 1391 e *passim*
AJELLO Michelangelo, 360 e *passim*, 513, 515, 521, 1191 e *passim*
ALAIMO, 1157
ALAIMO Andrea, 559, 952
ALAIMO Rosario, 1144, 1157
ALAIMO Vittoria, 981
ALARIO Maria, 977
ALBANESE (famiglia), 487
ALBANESE (sig.re), 39
ALBANESE Achille, 109, 168
ALBANESE Alberto, 109, 168
ALBANESE Armando, 109, 168
ALBANESE Giuseppe, XXII e *passim*, 413, 497
ALBANESE Mario, 168
ALBEGGIANI, *vedi*: STASSI-ALBEGGIANI
ALBEGGIANI Sergio, 937, 1030 e *passim*, 1323, 1350
ALESSANDRO Rosalia, 346
ALESSI, 1142, 1152, 1155
ALESSI Alberto, 593, 1144, 1154 e *passim*
ALESSI Antonino, 604, 613 e *passim*, 1128 e *passim*
ALESTRA Gaetano, XVII, 1210, 1306
ALFANO Emilia, 513
ALFANO Luisa, 513
ALFIERI Calogero, 175
ALICÒ Ferdinando, 493, 514, 540
ALIOTTA Giacomo, XXI
ALLOTTA Elisabetta, 977
ALMERICO Pasquale, XXVI
ALTADONNA Caterina, 880
ALTADONNA Girolama, 601, 1125
AMALFI Maria, 462
AMARI Michele, 363, 1194
AMATO Francesco, 1001
AMATO Giuseppa, 601, 1125
AMATO Pietra, 976
AMATO Vincenzo, 357
AMBLESI Giuseppa, 339
AMBRÒ Gaetano, 361 e *passim*, 1192 e *passim*
AMBRÒ Rosa, 604
AMBROSINI Maria Grazia, 1144, 1157
AMBROSIO Pasquale, 844, 889, 895
AMMIRATA Lucia, 978
AMORICI Enrico, 1186
AMOROSO, 508
AMOROSO Adriano, XXVI
AMOROSO Gaetano, 464, 537, 602, 607, 1126 e *passim*
AMOROSO Pietro, 323 e *passim*
AMOROSO Ugo, 308 e *passim*
ANDREOTTI Giulio, 1155, 1161
ANELLI Carmela, 1186
ANELLO «Ciccio», *vedi*: ANELLO Francesco Paolo
ANELLO Francesco Paolo, 121, 239, 257 e *passim*, 263, 323 e *passim*, 427, 443, 470 e *passim*
ANGELINI, 911
ANGELOZZI Bernardo, 157 e *passim*
ANGILELLA, 1339
ANGILELLA Giuseppe, 11, 14, 24, 26, 41, 46, 73, 76, 96, 109, 111, 114, 117, 128, 160, 165 e *passim*, 170 e *passim*, 241, 277, 368, 371, 374, 382, 384, 386, 388, 393, 414, 419, 429, 476, 501 e *passim*, 504 e *passim*, 507, 541, 652, 673, 677 e *passim*, 700, 926, 971, 1002, 1009, 1030, 1034, 1049, 1070, 1093 e *passim*, 1258
ANGILELLA Maria Giuseppa, 506
ANNALORO Giovanni, 114, 1097
ANNALORO Giuseppe, 1101
ANSELMO Silvana, 375
ARAGONA, 597 e *passim*, 1396
ARAGONA Ignazio, 594, 1119 e *passim*, 1201 e *passim*; 1284 e *passim*, 1296 e *passim*
ARAIMO Vittoria, 975
ARCOLEO Giuseppe, 594, 597, 951, 1119 e *passim*, 1201 e *passim*, 1284 e *passim*, 1296 e *passim*
ARCUDI, 291 e *passim*, 317
ARCURI, 1036, 1070
ARCURI Francesco Emanuele, 377 e *passim*
ARCURI Nicolò, 673
ARDIZZONE Napoleone, 291 e *passim*, 297
ARGENTO Emanuele, 390
ARGENZIANO Ernesto, 51 e *passim*
ARINA Francesco, 634
ARISCO Angelo, 1164
ARMETTA Gaetano, 403
ARMETTA Rosalia, 345, 403, 478
ARNOLTA Maria in D'ARPA, 1251
ARONICA, 1155
ARRANDO Vittoria, 570, 977, 979

ARSENA Francesco, 880
AUGELLO G., 870
AVERNA Ignazio, 540
AVERSA, 649 e *passim*, 669 e *passim*, 707 e *passim*, 719, 721, 1046, 1060
AVVENIRE Maria, 347
AZZARO Giuseppe, 559, 1145
AZZOLINA Giuseppe, 109, 168

B

BADALUCCO Lucia, 603, 1126
BAGARELLA (i), 1346
BAGARELLA Bernardo, 997
BAGARELLA Calogero, XXIII, 993, 996, 1301
BAGNARA Maria Fulvia, 110, 169
BAIO Giuseppa, 279
BALDONI Odoardo, 889
BALLARIANO Rosa, 1295
BALLESTRERI, 593
BALLO Filippa, 1202, 1297
«BANANAS Joe», *vedi*: BONANNO Giuseppe
BARATELLI *ROSA* in PLEBANI, 358, 520, 1189, 1191
BARBACCIA Luigi, 604, 612; 1128 e *passim*, 1209, 1305
BARBAGALLO Rosario, XX
BARBASSO GATTUSO Luigi, 361 e *passim*, 1192 e *passim*
BARBATO Luigi, 654, 657, 709, 1051, 1054
BARBERA Attilio, 1020 e *passim*
BARRACO Antonio, 384, 505, 512, 594, 597 e *passim*, 951, 1119 e *passim*, 1201 e *passim*, 1209, 1284 e *passim*, 1295, 1305
BARRESE Orazio, 559, 1146, 1149
BARTOLOMEO Antonino, XXVII
BARTOLOTTA Leoluchina, 986
BASACCA Lucrezia, 1201, 1296
BASCONE Alfonso, 176
BASILE Benedetto, 1144, 1157
BASILE Emma, 602, 1126
BASILE Luigi, 1394
BATTAGLIA Carmelo, XVI
BATTAGLIA Michele, 369
BATTAGLIA Piero, 623
BATTIATO Carmela, 1186
BAULLO Vincenzo, 944
BAZAN (i), 463
BAZAN Gaspare, 368, 458 e *passim*, 464, 512, 537
BAZAN Giuseppe, 464
BAZAN Italo, 503, 506, 1247
BAZAN Pietro, 368, 458 e *passim*, 464, 512
BAZAN Teresa, 464, 537
BAZAN Umberto, 464, 537
BELCASTRO Giovanni, 60, 131
BELLANCA Antonino, 167
BELLANCA Cristina, 462
BELLANCA Maria, 602, 1126
BELLAVISTA Girolamo, 558, 592
BELLOMARE Marcantonio, 1157
BENITO Alessandro, 516
BERARDI Rocco, 604, 613 e *passim*, 1128 e *passim*
BERNARDINETTI Marzio, 1145
BERTANI Maria, 995
BERTOLA Ermenegildo, XXVIII
BERTOLINO Matteo, 1188
BEVILACQUA Giovanni, 611, 1376
BEVILACQUA Maria, 611, 621, 1376
BEVILACQUA Paolo, 601, 605 e *passim*, 610, 613, 1125 e *passim*, 1378
BEVIVINO Tommaso, XVII, 406, 461, 489, 504, 585, 939 e *passim*, 950, 971, 1153, 1168, 1210, 1222, 1281, 1306
BIANCHINI Francesco, 368 e *passim*, 396, 458, 512 e *passim*
BIANCHINI Giovanni, 1020 e *passim*
BIANCHINO Diana, 991 e *passim*
BIFARELLI Ines, 340
BILARDI Rocco, 399
BILLECI Santa, 348
BILLITTERI Salvatore, 1202, 1296
BIONDO Giuseppe, 359, 361, 363, 499, 719, 721, 1190, 1192, 1194
BIONDO Rosa, 1324, 1352
BIONDO Salvatore, 1202 e *passim*, 1296 e *passim*
BIRTONE Maria Antonia, 990
BISAGNA Giorgio, 603, 605 e *passim*, 612, 621, 1127 e *passim*, 1374 e *passim*
BISAGNA Salvatore, 605 e *passim*, 1374 e *passim*
BISANTI Giovanni, 1186
BISANTIS Fausto, 559, 1145
BISECCE Vincenza, 1202, 1296
BIZZARRI Clelia, 350
BLANDI Antonino, 534
BLANDI Gerardo, 534
BLANDI Giovanni, 534
BLANDI Salvatore, 534
BOCCIA, 1210, 1306
BOFFI Sergio, XXVI
BOLOGNA Giuseppe, 1260
BOLOGNA Vincenzo, 1263
BONADONNA Mario, 1003
BONANNO Giuseppe, 929
BONANNO Rosario, 175
BONASERA Roberto, 111 e *passim*, 170 e *passim*, 177, 496
BONDÌ Antonietta, 977
BONDÌ Concetta, 269, 350, 353
BONGIORNO Filippo, 354
BONO Lucia, 570, 960, 977, 979, 1007
BONSIGNORE, 1144, 1155
BONTÀ, *vedi*: BONTADE Paolo
BONTADE Paolo, 7, 10, 51, 53
BONTADE Rosaria, 1202, 1296
BONTADE Stefano, 53
BONTATE, *vedi*: BONTADE Paolo
BONURA (f.lli), 1354
BONURA Francesco, 474, 1302, 1324, 1351 e *passim*
BONURA Giovanni, 1302, 1324, 1351
BONVICINO Sebastiano, 420
BORDIN Mario, 360, 1191
BORSELLINO CASTELLANA Guido, 537
BOSCO Francesco, 1016

BOSELLI, 1173, 1182
BOSELLI Davide, 1018, 1184, 1309, 1312
BOSELLI Giovanni, 1018, 1184, 1309
BOSSI Ugo, XXVI
BRAIDA Silvana, 1202 e *passim*, 1296
BRANCALEONE Giuseppe, 1099
BRANCATO Carmelo, 57, 89, 122, 132, 143, 146
BRANDALEONE Ferdinando, 604, 612, 1097, 1128 e *passim*
BRANDALEONE Giuseppe, 314, 602, 606, 609 e *passim*, 613, 1100, 1126 e *passim*
BROCCHETTI Marcello, XXVII
BRONZINO Filippo, 1186
BRONZO Concetta, 1099
BRUCOLI Giuseppa, 594, 1119, 1201, 1284 e *passim*, 1295
BRUNO Achille, 365
BRUNO Giuseppe, 990
BRUNO Luigi, 402
BUFFA Giovanni, 601, 605 e *passim*, 614, 1125 e *passim*
BUFFA Rosa, 498
BUOGO Giorgio, 559, 950, 1119, 1124, 1154, 1175, 1178, 1201, 1208, 1210, 1275, 1281 e *passim*, 1294, 1306
BUSCEMI Gaetano, 524, 1303
BUSCEMI Giovanni, 404 e *passim*, 474 e *passim*, 500
BUSCEMI Salvatore, 474, 507, 936, 1302 e *passim*, 1323 e *passim*, 1350 e *passim*, 1354
BUSCETTA Tommaso, 1097, 1101
BUSCETTA Vincenzo, 1097, 1101
BUTERA Melchiorre, 355
BUTTAFUOCO Antonino, 1154
BUTTITTA Rosa, 603, 1127

C

CACACE, XVIII
CACACE (coniugi), 956
CACACE Nicolò, 565 e *passim*, 570, 574, 576, 578, 581, 584, 586, 592, 702, 924 e *passim*, 956 e *passim*, 959, 963 e *passim*, 966, 968, 971 e *passim*, 975 e *passim*, 981 e *passim*, 1000 e *passim*, 1007, 1009, 1209 e *passim*, 1305 e *passim*
CACACE Rosalba, 975
CACACE Vittoria, *vedi*: MATRANGA Vittoria in CACACE
CACOPARDO, 1209, 1305
CAFISO Paolo, 58
CAGGEGI, 406
CAGGEGI Michele, 1268
CAGNES, 1170
CALABRÒ Calogera, 1202, 1298
CALAFIORE Francesco, 358, 1189
CALAPSO Massimo, 74, 76, 113, 171, 413
CALDARELLA Antonina, 604, 1128
CALDERARO Clementina, 342
CALDERONE Tommaso, 384, 503 e *passim*, 506 e *passim*, 515, 1005
CALÌ, 414
CALÌ Giovanni, 594, 597 e *passim*, 1119 e *passim*, 1284 e *passim*, 1373
CALÌ Vincenzo, 603, 1127 e *passim*
CALIOTTI Anna Teresa, *vedi*: NATOLI Anna Teresa in CALIOTTI
CAMMARATA Adriana, *vedi*: MONREY Adriana ved. CAMMARATA
CAMMARATA Angela, 1186
CAMMARATA Marco, 991
CAMMARATA Sebastiano, 469
CAMMARATA DE SETA, 1338
CAMPAGNA Vincenza, 579, 967, 975, 981
CAMPIDOGLIO Maria Grazia, 979
CAMPIONE, 662
CAMPIONE Bernardo, 1102 e *passim*, 1245
CAMPIONE Giuseppe, 1245
CAMPIONE Pasquale, 1059
CAMPO, 662, 1059
CAMPO Domenica, 977
CAMPO Giuseppe, 681, 1078
CAMPOFIORITO Angelo, 402, 474
CANCELLIERE Leopoldo, 535
CANEBA Salvatore, XXI
CANGELOSI, 1035
CANGEMI Francesco, 988
CANNARIATO Antonino, 681, 1078, 1260
CANNARIATO Maria, 990
CANNATELLA Giovanna, 978
CANNATELLA Ignazia, 351
CANNELLA Giuseppe, 550
CANNELLA Michele, 550
CANNELLA Pietro, 550
CANNELLA Tommaso, 550
CANTELLA Francesca Paola, 595, 1201
CANTONE Zeffiro, 633
CANZONERI, 1124
CANZONERI Bernardo, 521
CANZONERI Francesco, 361 e *passim*, 521, 1192 e *passim*
CANZONERI G., 1208
CANZONERI Vincenzo, 362 e *passim*, 521 e *passim*, 1194 e *passim*
CAPILLO, 661, 1058
CAPIZZI (eredi), 1320
CAPIZZI Gioacchino, 1023
CAPIZZI Maria Flavia, 985
CAPIZZI Mariano, 1023, 1025, 1188, 1316
CAPONA Antonina, 340
CAPORALE Pier Francesco, 1018, 1184
CAPORRINO Giovanna, 344
CAPORRINO Girolama, 345
CAPORRINO Ignazia, 344
CAPORRINO Lorita, 269, 350
CAPPADONIA Salvatore, 1018, 1184, 1309
CAPPELLO Antonino, 469
CAPRANO Salvatore, 354
CAPUTO Giovanna, 111 e *passim*, 170
CARANCIA Antonino, 355
CARACAUSI Rosaria, 594, 1119, 1283
CARACCIOLO, 1209, 1305
CARAMOSCA Lucrezia, 1202, 1297
CARAVELLO, 1155

CARBONARO Ignazia, 988
CARBONE Giorgio, 421
CARDELLA Giovanni, 389
CARDILLO Isidoro, 595, 598, 1120 e *passim*, 1285 e *passim*
CARDINALE Giorgio, 277, 377
CARDINALE Giuseppe, 356
CARDONI Carmela, 603, 1127
CARDUCCI, 1033
CARINI Gaetano, XIX
CARINI Giuseppe, XIX
CARLI Guido, 193, 195
CARLINO Vincenzo, 358 e *passim*, 1189 e *passim*
CARNANA, 756, 762, 770, 795
CARNEVALE Salvatore, XXVI
CAROLLO Caterina, 603, 1127
CAROLLO Francesco, 349, 377
CAROLLO Luigi, 1170
CAROLLO Placido, 880
CAROLLO Vincenza, 269, 347 e *passim*
CAROLLO Vincenzo, 1352
CARONIA, 1209, 1305
CARRARO Luigi, V, VII, XI, XIII, 3, 151, 191, 639, 1367 e *passim*
CARTA Domenico, 285, 287 e *passim*, 293, 295, 298
CARUSO Anna, 1001
CARUSO Antonino, XXVIII e *passim*
CARUSO Bruno, XXVII, 1160
CARUSO Rosalia, 344
CARUSO Vincenzo, 1001
CASCINO Giovanni, 1000
CASCIO Giuseppe, 604, 1128 e *passim*
CASCIO Rocco, 611
CASCIO Salvatore, 1325
CASELLA Domenico, XXVI
CASSARÀ Domenico, 602, 1126 e *passim*, 1157
CASSATA Maddalena, 978
CASSINA Antonio, 162
CASSINA Arturo, 162
CASSINA Elena, 162
CASSINA Enrico, 162
CASSINA Ermina, 163
CASSINA Fede, *vedi*: FATTORINI Fede ved. CASSINA
CASSINA Federico, 162 e *passim*
CASSINA Lucio, 162 e *passim*
CASSINA Rosa, 163
CASTELLINI, 1393, 1395 e *passim*, 1399
CASTIGLIONE Calogero, XV
CASTRO Calogero, 1332
CASTRO Luisa in DI CARLO, 1019, 1184, 1311, 1315, 1332 e *passim*, 1338
CASTRO Maria, 929 e *passim*
CASTRO Maria Grazia, 1016
CASTRO Rosa, 986, 999
CASTRO Salvatore, 390, 1220
CATALANO, XVIII
CATALANO Rosalia, 339
CATALDI Pietro, 594, 597, 1119 e *passim*, 1281, 1284 e *passim*, 1373
CATALDO Antonino, 961, 975
CATANIA Francesco, 277, 383
CATTANEI Francesco, 181, 231, 241, 243 e *passim*, 393, 429, 559 e *passim*, 593, 641, 735, 885 e *passim*, 912 e *passim*, 919, 1145 e *passim*, 1148, 1150, 1173, 1343, 1361, 1363
CATTI Beatrice, 113, 497, 645, 648, 652, 656, 668, 677 e *passim*, 681, 683, 695, 699, 701 e *passim*, 711, 725 e *passim*, 943, 1042, 1045, 1065 e *passim*, 1078, 1086 e *passim*, 1152 e *passim*
CAUTELA Francesca Paola, 1295
CAVALIERI Giuseppa, 279
CAVALLARO Grazia, 338
CAVALLARO PECORARO Maria, 1384, 1399
CAVALLO Antonio, 23
CAVARRETTA Giacomo, 1027
CAVARRETTA Leonarda, 934, 1027
CAVARRETTA Maria, 511
CAVATAIO Michele, 930
CAVATERRA Leonarda, 989
CAVIGLIA Agostino, 500, 1250 e *passim*
CAVIGLIA Maria, 402 e *passim*
CAVOLI Mauro, 364, 1195
CELAURO Giovanni, 390, 1363
CELESTINO Rosa, 340
CELI, 462
CELSO Pietra, 984
CENTINEO Gaspare, XXIV
CERAMI Giuseppe, 559, 1144
CHIARACANE (famiglia), 1331 e *passim*
CHIEFFI Francesco, 211
CHIFARI (famiglia), 274
CHIFARI (i), 480
CHIFARI Angelo, 483
CHIFARI Giovanni, 275, 482
CHIFARI Giuseppe, 253
CHIFARI Salvatore, 482
CHINNICI Rocco, 559, 594, 599, 601, 614, 951, 1125, 1138
CHIOVARO Rosario, 377 e *passim*
CIANCIMINO, *vedi*: PECORARO - CIANCIMINO
CIANCIMINO Calogero, 985
CIANCIMINO Epifania, *vedi*: DINO Epifania in CIANCIMINO
CIANCIMINO Giovanni, 983 e *passim*, 986, 992, 1011 e *passim*, 1216, 1224, 1300, 1346
CIANCIMINO Luciano, 983 e *passim*, 1216
CIANCIMINO Maria, 986
CIANCIMINO Maria Concetta in RUBINO, 985 e *passim*, 1221, 1225
CIANCIMINO Marianna, 985, 989, 992, 999, 1226
CIANCIMINO Massimo, 983 e *passim*
CIANCIMINO Roberto, 983 e *passim*, 1216
CIANCIMINO Salvatrice, 986
CIANCIMINO Sergio, 983 e *passim*, 1216
CIANCIMINO Teresa, 1098
CIANCIMINO Vincenzo, 986, 992.
CIANCIMINO Vincenzo (n. 3-6-1848), 985
CIANCIMINO Vincenzo (n. 2-2-1927), 985
CIANCIMINO Vito (n. 1-8-1894), 986
CIANCIMINO Vito Calogero, XII, XIX e *passim*, XXXI e *passim*, 266 e *passim*, 272, 409 e *passim*, 474 e *pas-*

sim, 477, 488, 497, 504, 507, 521, 525, 542, 555, 557 e *passim*, 560 e *passim*, 565, 567, 570, 575, 579, 581, 583, 585 e *passim*, 593 e *passim*, 600 e *passim*, 606 e *passim*, 609 e *passim*, 613 e *passim*, 621 e *passim*, 639 e *passim*, 645 e *passim*, 689 e *passim*, 705 e *passim*, 730 e *passim*, 801 e *passim*, 881 e *passim*, 915 e *passim*, 920, 956 e *passim*, 983 e *passim*, 992 e *passim*, 1009 e *passim*, 1033 e *passim*, 1040 e *passim*, 1045 e *passim*, 1086 e *passim*, 1097, 1100 e *passim*, 1119 e *passim*, 1153 e *passim*, 1167 e *passim*, 1173 e *passim*, 1201 e *passim*, 1209, 1213 e *passim*, 1231 e *passim*, 1279 e *passim*, 1295 e *passim*, 1299 e *passim*, 1305, 1308, 1313, 1326 e *passim*, 1345 e *passim*, 1349

CIANCIMINO SCARDINO Silvia, 589
CILARDA Salvatore, 113, 171
CILLUFFO Nicolò, 946, 1099
CILUFFO Salvatore, 946, 1097, 1099
CIMÒ Antonino, 535
CINÀ Adele, 341
CINÀ Marianna, 350, 352
CINÀ Michela, 350
CINÀ Michele, 352
CINNIRELLA Andrea, 603, 608 e *passim*, 1127 e *passim*
CINQUE Giovanni, 361 e *passim*, 1192 e *passim*
CIPOLLA Adriana, 340
CIPOLLA Maria Venere, 601, 1125, 1202, 1297
CIPOLLA Nicolò Rosario, 559, 1145
CIRIMINNA Salvatore, 355
CITARDA, *vedi*: DI TRAPANI-CITARDA
CITARDA, 1038 e *passim*
CITARDA (i), 500, 1323, 1349
CITARDA (famiglia), 487
CITARDA Antonino, 534
CITARDA Benedetto, 534
CITARDA Emanuela, 1038
CITARDA Francesco, 1038
CITARDA Giuseppe, 534, 1152
CITARDA Maria, 497
CITARDA Maria Santa, *vedi*: SANTUNOCITO (o SANTONICITI) Maria Santa in CITARDA
CITARDA Matteo, 240, 413, 429, 464, 499, 501, 534
CITARDA Rosalia, 1038
CITARDA Vito, 534
CITELLI Salvatore, 390
CITRO Agata, 1029 e *passim*
CIULLA Francesco, 594, 597 e *passim*, 1119 e *passim*, 1284 e *passim*, 1373
CIUNI Candido, 1153
CLEMENTE Giovanni, 403
CLEMENZA Salvatore, 360, 376, 384, 419, 515, 521, 1191
COCCO, 1150
COCILOVO Antonino, 176
COCO Caterina, 929
«COLA di TRAPANI», *vedi*: DI TRAPANI Nicolò
COLAJANNI, 161, 720 e *passim*, 1091
COLAJANNI Giovanni, 604, 611 e *passim*, 614, 1128 e *passim*
COLÌ Vincenzo, 608
COLLI Salvatore, XXVII
COLLURA Antonino, XIX, 1025, 1217, 1309, 1313, 1316 e *passim*, 1319, 1331, 1333
COLOMBO Emilio, 1161
COMAIANNI Calogero, XXIII
COMPARETTO Giorgio, 880
CONSAGRA Giovanni, 1192
CONTE Maria, 1001
CONTI Alfonso, 469
CONTI Flavia in SEMINARA, 1026, 1319 e *passim*
CONTI Giovanni, 400
CONTI Iole Elena, 604, 1128
COPPOLA Francesco Paolo (Frank), XXII, XXV e *passim*
CORALLO, 952, 1162, 1167
CORBELLINI, 907
CORRAO Ludovico, 1118
CORRIERE Rosario, XVII
CORSARO, 285
CORSI Flora, 511
CORSO Giuseppe, XXVII
COSCHIERA (o COSTIERA) Salvatore, 113, 171
COSENTINO Angelo, XXVII
COSENTINO Pietro, 390
COSENZA Antonino, 368, 371, 374
COSTA Angelo, 363, 1194
COSTA Giuseppe, 1202 e *passim*, 1297
COSTA Vincenzo, 390
COSTAMANTE Vincenzo, 1263
COSTANZA Maria, 338, 342
COSTANZO (eredi), 569, 925, 959
COSTANZO Angela, 975
COSTANZO Annunziata, 1038
COSTANZO Eleonora, 1038
COSTO, 720
COTTONE Carmela, 1024 e *passim*, 1319 e *passim*
COTTONE Salvatore, 389
CRACCHIOLO Vincenza, 1125
CRACOLICI, *vedi*: RICCOBONO-CRACOLICI (famiglie)
CRACOLICI (famiglia), 274, 482
CRACOLICI (gruppo), 481
CRACOLICI (i), 480
CRACOLICI Anna, 344
CRACOLICI Antonina 344, 446, 479
CRACOLICI Antonino, 340, 446
CRACOLICI Francesco, 327, 340
CRACOLICI Giulio, 327, 446, 481
CRACOLICI Isidoro, 274 e *passim*, 480
CRACOLICI Lorenzo, 327
CRACOLICI Pietra, 342
CRACOLICI Rosalia, 327
CRACOLICI Rosolina (o Rosolino), 64, 131 e *passim*, 135 e *passim*, 270
CRACOLICI Salvatore, 327 e *passim*, 446, 479
CRACOLICI Vincenza, 349, 352
CRESCIMANNO Nunzia, *vedi*: AIELLO Nunzia in CRESCIMANNO
CRICCHIO Giovanni, 980
CRISCIONE Giuseppe, 861
CRISCUOLI Pietro, 657, 712, 1054 e *passim*
CRISTINA Michelangelo, 705
CROCE Maria, 339
CUCCHIARA Giuseppe, XXVI

CULOTTA Giovanna, 348
CUMBO Giuseppe, 682, 684, 1079, 1259, 1382 e *passim*, 1396
CUOMO, 597
CUOMO Salvatore, 594, 1119 e *passim*, 1284 e *passim*
CUPPARI Gaspare, 603, 608 e *passim*, 1127 e *passim*
CURCI Angelo V., 627
CURCURÙ Pietra, 352
CURIONE Apollonio, 225
CUSENZA (sorelle), 457
CUSENZA Anna, *vedi*: PECORAINO Anna in CUSENZA
CUSENZA Dorotea in TRITOLO, 456 e *passim*
CUSENZA Gaspare, 22 e *passim*, 27 e *passim*, 32 e *passim*, 165, 450 e *passim*, 454 e *passim*
CUSENZA Giovanna in GIOIA, 456
CUSENZA Maria in DI FRESCO, 457
CUSENZA Teresa in STURZO, 456
CUSIMANO Aurelio, 602, 607, 1126 e *passim*
CUSIMANO Santo, 327
CUTIEDDA Vincenzo, 363, 1193
CUTRANO Francesca Iolanda, 977
CUTTITTA Gerolama, 492

D

D'ACCARDIO Pietro, 176
D'ACQUISTO Mario, 428, 455, 461 e *passim*, 499, 1161 e *passim*, 1275
D'ADDONA, 571 e *passim*, 960 e *passim*
D'AGNOLO Mario, XXVI
D'AGOSTINO Pietro, 595, 598, 1120 e *passim*, 1201 e *passim*, 1285 e *passim*, 1295
D'AGOSTINO Sebastiano, 492
D'ALESSANDRO Rosalia, *vedi*: LISCIANDARO Rosalia
D'ALÌ - MONROY (eredi), 450
D'ALÌ STAITI Giacomo, 92, 94, 164 e *passim*
DALLA CHIESA Carlo Alberto, 425, 431, 527, 1343, 1360
DAMIANI Agostino, 277, 354
DAMIANI Angelo, 978
D'AMICO, 703
D'AMICO Emanuele, 365, 469
D'AMICO Michele, 495
D'ANASTASIO Francesco, 476
D'ANGELO, 461, 559, 1210, 1306
D'ANGELO Andrea, 327
D'ANGELO Antonino, 365 e *passim*
D'ANGELO Carmela, 1264
D'ANGELO Francesco, 114
D'ANGELO Gioacchino, 114
D'ANGELO Giovanni, 114
D'ANGELO Giuseppe, 114, 1119 e *passim*, 1284 e *passim*
D'ANGELO Ignazio, 114
D'ANGELO Liborio, 1196
D'ANGELO Maria Felicia, *vedi*: PERI Maria Felicia ved. MONROY in D'ANGELO
D'ANGELO Rosalia, 135
D'ANGELO Salvatore, 114
D'ANGELO Vincenza, 328
D'ANNA, 285, 291 e *passim*
D'ANTONI Tommasa, 1024, 1188
D'ARLE Amedeo, 1125
D'ARPA (f.lli), XVIII, 1251 e *passim*, 1264
D'ARPA Alfonso, 1251
D'ARPA Antonina, *vedi*: MURGIO Antonina ved. D'ARPA
D'ARPA Ciro, 1251
D'ARPA Girolamo, 1251
D'ARPA Giuseppe, 1251
D'ARPA Maria, *vedi*: ARNOLTA Maria in D'ARPA
D'ARPA Marianna, 1202, 1297
D'ARPA Salvatore, 1251
DAVÌ Pietro, 1333
DAVÌ Sebastiana, 327
DAVID Rosario, 1188
DE CARA Rosalia, 988
DE CARO, 1112
DE CARO Edoardo, 1104
DE CARO Giuseppe, 1104
DE CARO Iolanda, 979
DE CARO Maria, 1104
DE CHIARA Stanislao, 109, 114, 117 e *passim*, 168, 170, 172 e *passim*, 365
DE FILIPPIS Eduardo, 932, 1021, 1188, 1314, 1320
DE FILIPPO Eduardo, *vedi*: DE FILIPPIS Eduardo
DE FRANCISCO Onorata, 601, 1125
DE GIACOMO Renato, 175
DE GREGORIO (f.lli), 936, 1033
DEL BONO Clementina ved. SALADINO, 472
DEL CASTILLO Vincenzo, 604, 612, 1128 e *passim*
DEL CUORE Antonia, 351
DEL CUORE Francesco, 401
DEL CUORE Gioacchino, 401
DEL CUORE Vincenzo, 401, 477
D'ELIA, 593
DE LISI Benedetto, 1120 e *passim*, 1201 e *passim*, 1285 e *passim*, 1295
DE LISI Giuseppa, 327
DE LISI Teresa, 595, 1120, 1201, 1285, 1296
DELLA BRIOTTA Libero, 1150
DE MAURO Mauro, XXVII, 559, 1145, 1154, 1211, 1306
DE MITA, 1155
DE PASQUALE, 952, 1162, 1169 e *passim*
DE ROSALIA Provvidenza, 979 e *passim*
DE SANTIS Epifania, 986 e *passim*,
DE SIMONE Giovanni, 705, 943, 1095
DI BELLA Giovanni, XXVI
DI BELLA Susanna in SORCI, 931, 1018 e *passim*, 1021 e *passim*, 1024 e *passim*, 1184, 1188, 1311 e *passim*, 1315, 1320, 1330, 1334 e *passim*
DI BENEDETTO Alfonso, 603, 609, 1127 e *passim*
DI BENEDETTO Francesco Paolo, 98 e *passim*
DI BENEDETTO Guglielmo, XX
DI BENEDETTO Maria, 498
DI BLASI, 489
DI BLASI Ferdinando Umberto, XVI
DI BLASI Salvatore, 1153
DI BONA Rosa, 345

DI CARA Giovanni, XX
DI CARLO Angelo, 929, 931, 1016 e *passim*, 1182 e *passim*, 1184, 1310 e *passim*, 1315, 1332 e *passim*, 1336
DI CARLO Caterina, 930, 1313, 1324
DI CARLO Lelio Calogero, 930, 1336
DI CARLO Lucia, 986
DI CARLO Luisa, *vedi*: CASTRO Luisa in DI CARLO
DI CARLO Santa, 601, 1125
DI CARLO Vincenzo, XXVII
DI CHIARA Stanislao, 494 e *passim*
DI CRISTINA Santa, 340
DI FATTA Domenico, 602, 607, 1126 e *passim*
DI FRESCO Ernesto, 278, 280, 389 e *passim*, 475, 518 e *passim*, 523 e *passim*, 602, 609, 946, 1097 e *passim*, 1126 e *passim*, 1155, 1157, 1210, 1306
DI FRESCO Luigi, 523
DI FRESCO Maria, *vedi*: CUSENZA Maria in DI FRESCO
DI GIGLIA Lucia, 1182
DI GIOVANNI Cesare, 94, 164 e *passim*, 277, 365, 389, 1185
DI GIROLAMO Mario, 124, 535, 1098
DI GREGORIO Antonina, 1023 e *passim*, 1026, 1318 e *passim*, 1332
DI LEO Antonino, 602, 607, 646, 652, 673, 706, 941, 1043, 1070, 1126 e *passim*, 1316
DI LIBERTO, 291 e *passim*, 317 e *passim*, 707, 942
DI LIBERTO Francesco Saverio, 314, 602, 609, 1126 e *passim*, 1378
DI LIBERTO Giuseppa, 1202, 1297
DI LIBERTO Giuseppe, 400
DI LIBERTO Pietro, 538
DI LORENZO, 305, 316
DI MAGGIO Rosario, 535
DI MARCO Gaetano, 603, 608 e *passim*, 1127 e *passim*
DI MARIA Vincenzo, 1038, 1243, 1250 e *passim*
DI MARTINO Francesco, 413, 1324, 1351
DI MICELI Biagio, 1027
DI MICELI Francesca, 981
DI MICELI Giovanni, 986
DI MICELI Liboria, 991
DI MICELI Salvatore, 880
DI NAPOLI Carmela, 1127
DI NICOLA Vito, 1097
DINO Epifania in CIANCIMINO, 1216, 1309
DI NUOVO Salvatore, 390
DI PALERMO Carolina, 1183
DI PAOLA Nicola, XX
DI PATTI Giuseppe, XIX
DI PIAZZA, 617, 1210, 1306
DI QUARTO Agostino, 350
DI ROBERTO, 285
DI SALVO Francesca, 1188
DI SIMONA Gabriella, 377 e *passim*
DI SIMONE Giovanni, 363, 365 e *passim*, 377 e *passim*, 1194
DI STEFANO, 952, 1168
DI TOMMASO Caterina, 380
DI TRAPANI, 649 e *passim*
DI TRAPANI (famiglia), 493, 1394
DI TRAPANI (gruppo), 942
DI TRAPANI (i), 500
DI TRAPANI Luigi, 1152
DI TRAPANI Nicolò, 240, 429, 464, 499 e *passim*, 535, 646, 669, 706, 722, 925, 940 e *passim*, 943 e *passim*, 1038 e *passim*, 1043, 1046 e *passim*, 1066, 1090, 1096, 1146, 1152 e *passim*, 1224, 1239, 1243, 1249, 1251, 1255, 1262, 1272, 1386
DI TRAPANI-CITARDA, 1243
DI VINCENZO Paolo, 355
DI VITA, 277, 358, 1189
DI VITA Gaspare, 138
DOBRE, 1058
D'OCA Tommaso, 880
DOLCE Filippo, 1097
DOMENICONI, 255, 321
DOMINA Maria Carmela, 603, 1127
DOMINICI Marcello, 936, 1029 e *passim*, 1033 e *passim*, 1323 e *passim*, 1350
DONAT-CATTIN Carlo, 1161
DONZELLI, 1209, 1305
D'ORLEANS (eredi), 1333
DOTO Giuseppe (Joe Adonis), XXVI
DOTTO Dorotea, 163
DRAGO, 597 e *passim*, 648 e *passim*, 706 e *passim*, 942
DRAGO Anna Maria, 524
DRAGO Giuseppe, 266 e *passim*, 524, 594, 643, 645, 668 e *passim*, 690 e *passim*, 709, 941, 943, 951, 1040 e *passim*, 1065 e *passim*, 1087 e *passim*, 1119 e *passim*, 1201 e *passim*, 1254, 1280, 1283, 1295, 1373, 1377, 1387 e *passim*
DRAGO Salvatore, 653, 709, 1050
DRAGOTTA F. Paola, 1202, 1296
DUCA Maria, 513
DU CHALIOT Maria, 594, 1120, 1285
DUS Angelo, 155 e *passim*, 223

E

EMMA Concetta, 601, 1125
ENEA Maria Loreta, 339
ESPOSITO Luigi, 1281

F

FABRIZI Chiara, 345
FAGONE Piero, 1162
FAGONE Salvatore (o Salvino), XXI
FALCI, 1035
FALCONE Domenico, 252, 1209, 1305
FALDETTI Rosaria, 604, 1128
FALZONE Gaetano, 602, 607, 610, 1126 e *passim*
FALZONE Maria Amaranta, 610
FANFANI Amintore, V, 1153
FANZIA Elvira, 174
FARINA Carlo, 946, 1098
FARINA Giuseppe, 354
FARO Carmela, 1186

FASINO Mario, 953, 1142, 1162 e *passim*
FATTORINI Fede ved. CASSINA, 162 e *passim*
FAVALORO Vincenzo Aldo, 327 e *passim*
FAVETTA Carmelo, 271
FAVETTA Giuseppe, 1175
FAZIO Antonino, 98, 168
FELLI Guido, 889
FERNANDEZ, 1011, 1236
FERNANDEZ Ettore, 110, 169
FERNANDEZ Laura, 110, 169
FERNANDEZ Sergio, 110, 169
FERRANTE, 406
FERRANTE (famiglia), 482 e *passim*
FERRANTE Benedetto, 483
FERRANTE Francesco, 483
FERRANTE Giacomo, 1250
FERRANTE Giuseppe, 483
FERRANTE Lorenzo, 1268
FERRARA Arturo, 583
FERRARA Enrico, 601, 605, 608, 611, 613 e *passim*, 1125 e *passim*
FERRARA Eugenia, 976
FERRARA Giuseppa, 604, 1128
FERRARA Pietro, 608
FERRARO Giuseppa, 602, 1126
FERRAROTTI, IX, XI
FERRUGGIA Maria, 278
FERRUZZA, 530
FERRUZZA (famiglia), 508
FERRUZZA (i), 241, 515
FERRUZZA Enrico, 237, 257 e *passim*, 263, 323 e *passim*, 394 e *passim*, 425, 440 e *passim*, 447 e *passim*, 451, 457, 476, 502
FERRUZZA Giuseppe, 237 e *passim*, 323 e *passim*, 368, 371 e *passim*, 374, 384, 426, 443, 448, 459, 462 e *passim*, 465, 468, 503, 512 e *passim*, 515 e *passim*
FERRUZZA Salvatore, 237, 368, 395 e *passim*, 448, 458 e *passim*, 465, 512
FICAROTTA Vincenza, 985
FICI, 24, 27 e *passim*, 32 e *passim*
FICOLA Francesco, 176
FICOLA Santina, 351
FIDORA Etrio, XXVII, 1152
FIENGA Ruben, 885, 892, 912 e *passim*
FILANGERI Vincenzo, 390
FILIBERTO Filippa, 176
FILIBERTO Marianna, 176
FILIPPONE, 317 e *passim*
FILIPPONE Gaetano, 551, 1099
FILIPPONE Lorenzo, 289, 291 e *passim*
FILIPPONE Pietro, 551
FILIPPONE Salvatore, 551
FILPI Vito, 500
FISTETTO Ida, 367
FLORUDDI Edoardo, 1186
FODALE Giuseppa, 989, 1027
FOLLIERI Mario, X
FONTANA Anna, 341
FORESTIERI Antonino, 371, 374, 458, 513, 515
FORESTIERI Gaetana, 1333, 1338
FORGIA Antonino, 469
FORLANI Arnaldo, 1146 e *passim*, 1153, 1155
FORMISANO Franca, 369
FORNI Elio, XXVII
FOTI Giuseppe, XX, 637
FRADÀ Giovanni, 363, 1193 e *passim*
FRANCAZIO Anna Maria, 1202, 1296
FRANCO Nicolò, 364, 795
FREQUENZA Giuseppe, 176
«FRIIA», *vedi*: LEGGIO (clan)
FRISCIA Gaetano, 609, 1374
FRISCIA Giacomo, 559, 601, 605, 609 e *passim*, 1125 e *passim*, 1374
FRISELLA Maria Concetta, 984 e *passim*, 992
FRUSTERI Angelo, 1186
FUGARINO Diego, XXVII

G

GAGLIANO Michele, 889
GAGLIANO Salvatore, 1183
GAGLIANO CANDELA Salvatore, 419, 507, 936, 1003 e *passim*
GALANTE, 1152
GALANTE Antonio, 1096
GALATI VALENZA, XXVII
GALLETTI Anna, 275, 345, 479
GALLI Francesco, 354
GALLO Carolina, 1152
GALLO Concetta, 421
GALLO Giuseppe, 733, 735 e *passim*, 797 e *passim*, 827, 829, 831 e *passim*, 835
GALLO Stefano, 705
GAMBINO, 597 e *passim*
GAMBINO Antonino, 403
GAMBINO Francesco, 362, 594, 1119 e *passim*, 1193, 1201 e *passim*, 1260, 1284 e *passim*, 1295
GAMBINO Maria, 341
GAMBINO Rosa, 594, 1119, 1201, 1284, 1295
GANCI Francesca, 981
GANCI Giuseppa, 595, 1201, 1295
GARGAGLIANO Giovanni, 354
GARGANO Salvatore, 377, 511, 1033
GARIFO Rosa, 986
GAROFALO Adele, 1202, 1296
GAROFALO Francesco, 929 e *passim*, 1335 e *passim*
GAROFALO Gaetano, 1020 e *passim*, 1185, 1188, 1312, 1315, 1330, 1337
GAROFALO Vincenzo, 1023 e *passim*
GARUFI Giuseppe, 1003 e *passim*
GATTO Simone, 559, 1145
GEBBIA Salvatore, 880
GENCO RUSSO Giuseppe, XV e *passim*, XXII
GENOVÀ Francesco, 403
GENOVA Giuseppe, 402
GENOVESE, 681, 1078
GENOVESE Anna, 603, 1127
GENOVESE Antonina, 924
GENOVESE Antonino, 976
GENOVESE Concetta, 977

GENOVESE Eleonora, 565, 568, 578 e *passim*, 581, 956, 958, 966 e *passim*, 969, 975 e *passim*, 981 e *passim*, 1007
GENOVESE Giovanni, 976
GENOVESE Maddalena, 571, 960, 977
GENOVESE Pietro, 568 e *passim*, 584, 586, 702, 924 e *passim*, 945, 958 e *passim*, 963, 971 e *passim*, 975 e *passim*, 1000 e *passim*, 1005, 1008 e *passim*, 1038 e *passim*, 1209 e *passim*, 1305 e *passim*
GENOVESE Rosalia, 570, 574, 962, 977, 979
GENOVESE Saverio, 569, 959, 976
GENOVESE Vincenza, 977, 979
GENOVESE Vincenzo, 574, 962
GENOVESE Vittoria, 976
GENTILE Antonina, 476
GENTILE Caterina, 269, 347 e *passim*, 350, 352 e *passim*
GERACI, 703, 725, 1049, 1093 e *passim*
GERACI Marco Paolo, 670, 678, 681 e *passim*, 1067, 1075, 1078
GERACI Paolo, 701
GERACI Saverio, 540, 543, 652
GERVASI Antonina, 341
GESTIVO Francesco, 357
GIABBANELLI Renato, XX
GIACALONE Antonina, 369, 372, 375, 382, 388
GIACALONE Vito, 1170
GIACCONE Giuseppe, 594, 597, 1119 e *passim*, 1209, 1284 e *passim*, 1305
GIACINTO Rosalia, 1186
GIALLOMBARDO Anna, 1021 e *passim*, 1024, 1185, 1188, 1320
GIALLOMBARDO Marianna, 1025, 1297, 1314, 1317, 1319
GIAMBALVO, 1027
GIAMMARESI Francesco Paolo, 603, 608, 1104, 1111, 1127 e *passim*
GIAMMONA Vito, 403
GIANNITRAPANI, 288 e *passim*, 292, 302, 314
GIANNITRAPANI Angelo, 175
GIANNONE Maria, 604, 1128
GIANNUZZI Carlo, V, VII
GIGANTE Filippo, 1021, 1023
GIGANTE Giuseppe, 1021
GIGANTI Filippo, 1185
GIGLIO Luigi, 60
GIOÈ IMPERIALE Filippo, 1337
GIOIA Giovanna, 389, 518 e *passim*
GIOIA Giovanna, *vedi*: CUSENZA Giovanna in GIOIA
GIOIA Giovanni, 240, 281, 428, 452, 455 e *passim*, 462, 1142, 1144, 1146 e *passim*, 1152 e *passim*, 1210, 1306, 1359
GIOIA Luigi, 456
GIOIA Salvatore, 456
GIORDANO Rosa, 1186
GIORDANO FERRANTE Irene, 175
GIORGI, 662, 1059
GIUBILARO Francesco, 643, 1040
GIUDICE Salvatore, 421
GIUDICELLO Vincenzo, XXVII
GIUFFRÈ, 291 e *passim*, 317, 1155, 1157, 1305
GIUFFRÈ Mariano, 601, 605 e *passim*, 609 e *passim*, 613, 1125 e *passim*, 1202 e *passim*, 1297
GIUFFRÈ Mario, 1157
GIULIANO (banda), 490, 1014
GIULIANO Salvatore, 979
GIUNTA Benedetto, 390
GIUNTA Salvatore, 643, 1040
GLIOZZO, 592
GONZALES Gioacchino, 358, 1189
GORGONE, 1033
GOVERNALI, 1217
GRACCHIOLO Vincenza, 601
GRACEFFA Michele, 241, 278 e *passim*, 386, 389, 517 e *passim*
GRADO Giovanni, 407
GRAFFAGNINO Gabriele 351
GRAFFAGNINO Giuseppa, 351
GRANOZZI Tommaso, 1026, 1314, 1319 e *passim*
GRASSO Gabriele, 604, 613 e *passim*, 1128
GRASSO Giuseppa, 338
GRASSO Umberto, 383, 515
GRASSO Nicolosi, 1170
GRAVANTE Francesco, 384, 419, 1004
GRAZIANO Agnese, 269, 345, 348, 352
GRAZIANO Lorenzo, 328
GRAZIANO Provvidenza, 341
GRAZIANO Salvatore, 344
GRECO (clan), 536
GRECO (gruppo), 1311, 1331
GRECO (i), 1153, 1316, 1354
GRECO Andrea, 354
GRECO Giacomo, 125
GRECO Giovanna, 601, 1125
GRECO Giovanni, 705
GRECO Giuseppa, 981
GRIFFO Ignazio, 603, 609, 1127 e *passim*
GRIMALDI Maria, 514
GUADAGNA Salvatore, 1144
GUARCELLA Maria Teresa, 1186
GUARINO Anna, 986
GUARINO Antonino, 991, 1300 e *passim*, 1346
GUARINO Benedetta, 1182
GUARINO Lorenzo, XIX
GUARINO Vincenzo, 1322
GUARINO Vincenzo (n. 1903), 1301, 1347
GUARINO Vincenzo (n. 1926), 1301, 1347
GUARNACCIA Maria, 594, 1119, 1201, 1283, 1295
GUARNIERI Michele, 354
GUARRACI Anselmo, 1144, 1202 e *passim*, 1296 e *passim*
GUARRASI Vito, XVI
GUASTELLA Marianna, 1001
GUCCIARDI (f.lli), 1252
GUCCIARDI Angela in PERRINO, 928, 930 e *passim*, 1022, 1024, 1188, 1313, 1319, 1335
GUCCIARDI Angela Maria, 1314, 1318
GUCCIARDI Francesco, 500, 1022 e *passim*, 1250
GUCCIARDI Luigi, 1250
GUDDO Francesco, 405
GUERRA Margherita, 980
GUGLIUZZA Salvatore, 1000
GULLO Rocco, 217 e *passim*, 222, 231, 559, 601, 606 e *passim*, 610, 613, 1125 e *passim*
GULLOTTA Angelo, 1301, 1347
GULLOTTI Antonino, 1201 e *passim*, 1296

GUNNELLA Aristide, 542, 1155, 1162 e *passim*
GUTTADAURO Domenico, 536
GUTTADAURO Egidio, 536
GUTTADAURO Giuseppe, 536, 538
GUTTADAURO Salvatore, 536
GUTTADAURO Tommaso, 536
GUTTILLA Paolo, 880
GUZZARDI Michele, XXVIII

I

IANNAZZO Paolo, 1227
IANNELLO Salvatore, 389
IANNUZZI Silvestro, 228
IMAR Giovanni, 109, 169
IMBRIANI LONGO, 197
IMBURGIA Giovanni, 1155, 1157
IMBURGIA Giovanni Battista, 1202 e *passim*, 1296 e *passim*
IMPALLOMENI Francesco Paolo, 504, 507, 514, 541, 1020 e *passim*, 1023 e *passim*, 1185
INFANTINO Giacomo, 176
INGLESE Guglielmo, 1178 e *passim*, 1202 e *passim*, 1297
INGRASSIA, 291 e *passim*, 317
INNACOLI Vittorio, 60, 72, 115
INTERGUGLIELMI Gioacchino, 988
INTERNICOLA, 581, 968
INZERILLO Angela, 402, 475
INZERILLO Enrico, 880
IOCOLANO Paolo, 602, 607, 1126 e *passim*
IONEZ Nicoletta, 975
IOTTI Leonilde, VII
IRIDE Alessandro, 357
ITALIANO Vincenzo, 111, 169, 492 e *passim*, 514

L

LA BARBA Carmelo, 272, 360 e *passim*, 521, 588, 884, 891, 899, 922, 938, 944, 974, 1009 e *passim*, 1096, 1174, 1191 e *passim*, 1219, 1224, 1231 e *passim*, 1234 e *passim*, 1238, 1262
LA BARBA Giovanni Alfonso Maria, 923, 1174, 1237
LA BARBERA, 1017, 1210, 1306
LA BARBERA (f.lli), 543, 1260
LA BARBERA (gruppo), 1311
LA BARBERA Angelo, XXIV, 352, 542, 946, 1153, 1337
LA BARBERA Carlo, 366 e *passim*, 379
LA BARBERA Giuseppa, 350
LA BARBERA Lina, 352
LA BARBERA Rosa, 352
LA BARBERA Salvatore, 542, 1153, 1337
LA BARBERA Sonia, 352
LA BIANCA Cosimo, 604, 613 e *passim*, 1128 e *passim*, 1144
LA CAVERA Domenico, XVI
LA CORTE Caterina, 975
LA DUCA, 1170
LA FERLITA Nicola, XXIV
LA LOGGIA, 461
LALONI Nicola, 889
LA MALFA Ugo, 1161 e *passim*, 1164
LA MANTIA Adele, 586, 927, 972, 938 e *passim*, 987, 999, 1152, 1227 e *passim*
LA MANTIA Antonina (n. 11-8-1911), 988
LA MANTIA Antonina (n. 23-6-1955), 988
LA MANTIA Antonina Flora, 987
LA MANTIA Concetta, 988
LA MANTIA Domenico, 988, 993
LA MANTIA Giovanni, 988
LA MANTIA Giuseppe, 987
LA MANTIA Giuseppe (n. 10-2-1865), 988
LA MANTIA Giuseppe (n. 22-5-1906), 988
LA MANTIA Giuseppe (n. 1-7-1931), 988
LA MANTIA Giuseppe (n. 21-2-1933), 988
LA MANTIA Grazia, 1152
LA MANTIA Guido, 987
LA MANTIA Ignazio, 987
LA MANTIA Luigi, 988
LA MANTIA Maria, 987
LA MANTIA Rosalia, 988
LA MANTIA Salvatore, 988
LA MANTIA Vincenza (n. 20-2-1915), 988
LA MANTIA Vincenza (n. 7-8-1923), 988
LA MARCA Salvatore, 363, 1194
LA NOTTE Sabina, 602, 1126
LANZA Galvano, XV
LANZA Giuseppa, 601, 1125
LANZA Pietro, 344
LANZA Raimondo, XV
LANZA DI SCALEA Francesco, 1277
LAPIS Giuseppe, 80, 102 e *passim*, 129, 138, 140, 149, 420
LA PORTA Giuseppe, 109, 168, 226, 1177, 1196
LA ROCCA, 285
LA ROSA Alfredo, 601, 605 e *passim*, 610, 613, 1125 e *passim*
LA ROSA Pierina, *vedi*: MARTORANA Pierina in LA ROSA
LA TORRE Michele, 1359 e *passim*
LA TORRE Pio, X, 492, 512, 539, 541, 547, 550, 1341
LAURICELLA, 229
LEGGERI Rosolino, 385
LEGGIO, 559
LEGGIO (clan), 1182
LEGGIO (gruppo), 1311
LEGGIO Leoluca, 1182, 1301, 1347
LEGGIO Luciano, XXIV, XXVI, 935, 991, 993 e *passim*, 1017, 1154, 1173 e *passim*, 1182, 1226, 1237, 1301, 1310, 1338, 1346 e *passim*
LEGGIO Maria Antonietta, XXVI
LEGGIO Vincenzo, 1182
LE MOLI Salvatore, 740, 756, 759, 762, 765, 770, 774, 794, 801, 803, 805, 807, 809, 826
LENTINI, 1210, 1306
LEONE Andrea, 541
LEONE Calogero, 512
LEONE Giovanna, 1202, 1297
LEONE Leoluca, 995
LEONE MARCHESANO, 301, 311
LEPANTO Francesco, 406, 1268

LETO Stefana, 991
LEVANTINO (eredi), 1320
LEVANTINO Maria, 928, 1013
LEVANTINO Pietro, 1022, 1025, 1188
LEVANTINO Salvatore, 1309, 1314, 1317 e *passim*
LIBRICI Antonino, XXVII
LIBRICI Santo, XXVII
LI CAUSI, 599
LI CAUSI F.P., 614
LI CAUSI Girolamo, 559, 1145, 1150, 1389
LI CAUSI P., 1138
LI DONNI Ferdinando, 415, 917, 953, 1180
LIGA Giovanna, 346
LIGA Girolamo, 346
LIGA Maria, 268, 270, 344 e *passim*, 479, 1175
LIGA Pietro, 346
LIGA Rosa, 346
LIGA Salvatore, 345
LIGA Vincenzo, 346
LIGGIO Nando, 1157
LIGOTINO Biagio, 990
LIMA Salvatore, XX, XXXII, 241, 428 e *passim*, 452, 454 e *passim*, 461 e *passim*, 464, 499, 559, 593, 613, 946, 1099, 1142, 1146, 1149, 1153, 1209, 1249, 1280, 1305, 1365 e *passim*, 1369, 1377 e *passim*
LIMA Salvo, *vedi:* LIMA Salvatore
LI PANI Francesco, 1020 e *passim*
LIPARI - TAORMINA (coniugi), 1242
LISANDRO Rosalia, *vedi:* LISCIANDARO Rosalia
LISCIANDARO Rosalia, 344 e *passim*, 479
LISOTTA Antonino, 986, 989, 992
LISOTTA Bernardo, 991 e *passim*
LISOTTA Calogero, 991, 998, 1322, 1347
LISOTTA Ciro, 990
LISOTTA Giovanna, 990
LISOTTA Giovanni, 990
LISOTTA Giuseppe, XX, XXXII, 507, 934 e *passim*, 989, 990 e *passim*, 994, 996 e *passim*, 1027, 1226 e *passim*, 1300 e *passim*, 1321 e *passim*, 1324, 1341, 1345, 1347 e *passim*, 1355 e *passim*, 1361 e *passim*
LISOTTA Giuseppe (n. 1915), 1300, 1346
LISOTTA Lucia, 991
LISOTTA Maria, 991, 1300, 1346
LISOTTA Pietro, 991 e *passim*, 1183, 1300, 1322, 1346
LISOTTA Rosa, 990
LISOTTA Rosa (n. 17-11-1933), 990
LISOTTA Vincenzo, 989
LIZZI Ermanno, XXVII
LO CASCIO Stefana, 350
LO CASTO Francesco, 1235
LO CASTO Gaetano, 1235
LO CASTRO Sebastiano, 73
LO CICERO (famiglia), 274
LO CICERO (i), 480
LO CICERO Antonino, 274 e *passim*, 480 e *passim*
LO CICERO Francesco, 481
LO COCO Gaetano, 354, 705
LO COCO Giovanni, XXVI
LO CONTE Francesco, 360
LO CURTO Giovanna, 935, 991 e *passim*, 994, 998, 1183
LO CURTO Giovanna Apollonia, 992 e *passim*
LO GIUDICE Gaetano, 341
LO IACONO Carmela, 986
LO JACONO Mario, 92, 164, 487
LO MANTO Anna, 117, 173
LOMBARDO Angelina, 594, 1119, 1201, 1284, 1295
LOMEO Giuseppe, 1116, 1277
LO MONTE Francesco, 223 e *passim*, 226, 361 e *passim*, 521, 1191 e *passim*
LO PORTO, 739
LO PRESTI Concetta, 601, 1126
LO PRESTI Giovanna, 344
LO RE Vincenza, 978
LO RE Vincenzo, 340
LORELLO Piero, 593 1144
LORENZINI Davide, 1202, 1297
LOSI Caterina, 985
LO SICCO Anna, 341
LO VERDE Giuseppe, 604, 612, 1128 e *passim*
LUCANIA Salvatore (Lucky Luciano), XXVI, 1014, 1311
LUCCHESE Serafina, 977
LUPO Agostino, 1186
LUPO Rosalia, 602, 1126
LUSOTTO Giovanni, 603

M

MACALUSO, 558
MACALUSO Carmela, 176, 478
MACALUSO Emanuele, 556 e *passim*, 560, 593, 1145 e *passim*
MACALUSO Pasquale, 467, 604, 612, 1128 e *passim*
MACALUSO Rosa, 990
MADONIA Castrense, XXVI
MADONIA Girolama, 988
MAGADDINO Gaspare, XXI e *passim*
MAGGIO Giuseppe, XXII, 577, 965
MAGGIO Nicolò, 455, 498 e *passim*, 1275
MAGGIORE, 285, 291 e *passim*
MAGGIORE Pietro, 603, 609, 1127 e *passim*
MAGISTRO Maria, 377 e *passim*, 511
MAIDANI Eliana, 523
MAIDANI Peppina, 523
MAIORANA Girolamo, 405
MAISANO Giovanni, 176
MAIURI (f.lli), 1217
MAIURI Antonino, 1302, 1348
MAIURI Ciro, 1226, 1300 e *passim*, 1346 e *passim*
MAIURI Giovanni, 1302, 1348
MAIURI Pietro, 994, 996 e *passim*, 1226, 1302, 1322, 1347
MAIURI Vincenzo, 1302, 1348
MALAGUGINI Alberto, X, 1145
MALTESE Fortunato, 357
MANCINO (i), 1153
MANCINO Filippo, 979
MANCINO Maria, 979
MANCINO Rosario, 541 e *passim*, 1337
MANCUSO Mariano, 473

MANCUSO Mario, 601, 605, 608 e *passim*, 611, 1125 e *passim*
MANCUSO MARCELLO Antonio (o Antonino), 993, 995, 997
MANCUSO MARCELLO Antonino (n. 2-1-1906), 990
MANCUSO MARCELLO Antonino (n. 27-4-1913), 990
MANCUSO MARCELLO Giuseppe, 990, 993, 996
MANCUSO MARCELLO Maria, 990
MANCUSO MARCELLO Vincenzo, *alias* «Tenente della mafia», 990, 995
MANFRÈ Giuseppe, 977
MANFRÈ Giuseppina, 978
MANFRÈ Ignazio, 978
MANFRÈ Pietro, 978
MANFRÈ Serafina, 571, 573, 960, 962, 977
MANFRINATO Armando Giuseppe, 507, 514, 541, 1185, 1321, 1339
MANGANO, 729
MANGANO Angelo, XXVI
MANGANO Antonina, 594, 1119, 1183, 1201, 1284, 1295
MANGANO Giuseppe, 357
MANGIAFRIDDA Antonino, XXVI
MANGIAPANE Giuseppe, XXVII
MANIGLIA Rosario, 591
MANISCALCO Alessandra ved. PALAZZOTTO, 112, 170
MANISCALCO Anna, 566, 956
MANISCALCO Filippo, 112, 170
MANISCALCO Luigi, 112, 170, 362, 1193
MANNINO, 727
MANNO Andrea, 379
MANSUETO (famiglia), 482
MANSUETO Francesco, 347
MANSUETO Giovanna, 348
MANSUETO Giuseppe, 348
MANSUETO Nunzia, 339
MANSUETO Vincenza, 271
MANSUETO Simone, 483
MARCATAIO Francesco, 1210, 1306
MARCHELLO, 1400
MARCHESE Ernesto, XXVII
MARCHESE Vincenzo, XVIII
MARCHIATELLO Maria, 1119, 1284
MARCHIOLI Giovanni, 164, 449
MARGIOTTA Michele, 1000, 1029
MARINI, 1117
MARINO, 265, 447
MARINO Antonina, 602, 1126
MARINO Antonino, 1347
MARINO Francesco Paolo, XXIII
MARINO Giovanni, 994, 996 e *passim*, 1238
MARINO Giuseppe, 238, 253 e *passim*, 426, 439
MARINO Marco, 994, 996 e *passim*
MARINO Maria, 1003
MARINO Ugo, 889
MARIOTTI BIANCHI R., 150
MARRETTA Ignazio, 880
MARRIONE Giovanni, 976
MARRONE Giovanni Battista, 1324, 1352
MARSALA Erminia ved. TROSSARELLI, 506
MARSALA Giuseppe (o Beppe), 109 e *passim*, 169, 535, 945 e *passim*, 1097 e *passim*, 1146, 1210, 1306
MARSALA Salvatore, 946, 1097 e *passim*, 1146
MARSALA Teresa, 946, 1097
MARSALISI Emanuela, 986
MARTELLUCCI, 285
MARTINO Antonietta, 987
MARTORA Paolo, 880
MARTORANA Carmelo, 1227
MARTORANA Francesco Paolo, 505
MARTORANA Leoluca, 1227
MARTORANA Maddalena, 348, 352
MARTORANA Pierina in LA ROSA, 1249
MARTORANA Pietra, 565, 586, 594, 601, 641, 689, 848 e *passim*, 992, 956, 972, 983 e *passim*, 1040, 1119, 1152, 1173, 1201, 1216, 1225, 1295
MARTUSCELLI, XX
MARZANO C., 851 e *passim*
MASTRILLI, 1203
MASTROGIACOMO Aurelio, 256, 265
MASTRORILLI Franco, 1209, 1242, 1305
MASUCCI Giacinto, 1099
MATRANGA, 682
MATRANGA (famiglia), 957
MATRANGA (f.lli), 586, 972
MATRANGA Antonina, 568, 958, 975 e *passim*, 1209, 1305, 1311
MATRANGA Domenica, 982, 1246
MATRANGA Domenica (n. 1-9-1903), 975
MATRANGA Domenica (n. 17-11-1912), 975
MATRANGA Domenico, 504, 507, 582, 969, 975 e *passim*, 982
MATRANGA Domenico (n. 29-3-1879), 975, 981
MATRANGA Domenico (n. 24-11-1904), 975
MATRANGA Domenico (n. 28-7-1944), 981
MATRANGA Eleonora, 982
MATRANGA Francesco, 975
MATRANGA Giuseppa, *vedi*: TERRANOVA Giuseppa in MATRANGA
MATRANGA Pietro, 567, 569, 572, 575, 579 e *passim*, 583, 587, 702, 924, 940, 957 e *passim*, 961, 963, 967, 970, 973, 975, 981, 1003, 1007, 1209, 1247 e *passim*, 1305
MATRANGA Rosalia, 581, 968
MATRANGA Rosaria, 975
MATRANGA Salvatore, 567 e *passim*, 572, 575, 580 e *passim*, 957 e *passim*, 963, 967 e *passim*, 970, 973, 975, 982, 1247
MATRANGA Vittoria in CACACE, 565 e *passim*, 575, 578 e *passim*, 924, 956 e *passim*, 971, 982, 1002 e *passim*, 1209 e *passim*, 1248, 1305 e *passim*
MATRANGA Vittorio, 581, 584, 702, 924, 963, 966 e *passim*, 969, 975
MATTA Giovanni, 602, 607, 1126 e *passim*, 1144, 1157
MATTA Jolanda, 602, 1126
MATTARELLA Bernardo, 587, 590, 592, 853, 887, 905, 973, 1209, 1219, 1233, 1305
MATTARELLA Piersanti, 1147, 1155
MAUGERI, 452
MAUGERI Luciano, 756, 762, 770
MAURO Antonino, 643, 645, 1040 e *passim*
MAZZAMUTO Francesco, 221, 1031, 1391, 1399
MAZZANOBILE Grazia, 602, 1126

MAZZARA Francesco, 1143, e *passim*
MAZZARA Francesco Paolo, 475, 933 e *passim*, 1322, 1348 e *passim*
MAZZARA Gaetano, 475
MAZZARA Salvatore, 933 e *passim*, 936, 1322 e *passim*, 1348, 1351, 1354
MAZZARELLA Roberto, 93, 165, 407, 409, 411, 488, 1113, 1202, 1296 e *passim*
MAZZEI, 1162
MAZZEO, 1176, 1388
MAZZEO Giuseppe, 226 e *passim*, 1196
MAZZOLA, 291 e *passim*
MC CLELLAN, XXII
MELI Giuseppa, 604, 1128
MELIS Nunzia, 987
MELISENDA, 252
MELLINA Giuseppa, 349
MENEGHIN Luigia, 340
MEOLA, 1209 e *passim*, 1305 e *passim*
MEOLA Baldassare, 574 e *passim*, 578, 584, 681, 702, 962 e *passim*, 964, 966, 971, 977, 979, 1000 e *passim*, 1007 e *passim*, 1078, 1210, 1248, 1306
MEOLA Carmela, 575 e *passim*, 963, 965, 979
MEOLA Donatella, 979
MEOLA Luigi, 577, 965, 979
MEOLA Marina, 979
MEOLA Provvidenza, 979
MEOLA Rosalia, 979
MEOLA Salvatore, 979
MEOLA Vincenzo, 576, 964, 979 e *passim*
MEOLA Vittorio, 578
MEOLA Vittorio Emanuele, 966, 979
MERCADANTE Lorenzo, 110, 124, 402, 476
MERCADANTE Rosaria, 328
MERCADANTE Tommaso, 551
MESSERI Antonino, 576, 964
MESSINA, 1170
MESSINA (famiglia), 274, 482, 510
MESSINA (f.lli), 275
MESSINA Agnese, 238, 240, 252, 269, 328, 348, 350 e *passim*, 426, 428, 444, 484
MESSINA Anna, 338 e *passim*, 342
MESSINA Antonina, 327, 346
MESSINA Antonino, 238 e *passim*, 253, 269 e *passim*, 273, 344 e *passim*, 356 e *passim*, 427, 436, 446 e *passim*, 479, 482 e *passim*
MESSINA Carmelo, 348, 352
MESSINA Carmelo (n. 9-12-1901), 348
MESSINA Cecilia, 327
MESSINA Chiara, 345
MESSINA Daniela, 347
MESSINA Ezio, 345
MESSINA Giovanna, 347
MESSINA Giovanni, 446
MESSINA Girolama, 346
MESSINA Giulio, 64 e *passim*, 125 e *passim*, 131 e *passim*, 135 e *passim*, 238, 240, 253, 268 e *passim*, 346 e *passim*, 352 e *passim*, 360, 369, 372, 384, 387, 397, 419, 421, 426, 428, 445, 458, 471, 484, 510, 513, 520 e *passim*, 1191
MESSINA Giuseppe, 327 e *passim*, 344 e *passim*, 348, 445, 479
MESSINA Guido, 358, 1189
MESSINA Maria Giovanna, 932
MESSINA Maria Giuseppa, 344
MESSINA Maria Maddalena, 348, 352
MESSINA Mariano (n. 11-2-1885), 346
MESSINA Mariano (n. 2-2-1888), 346
MESSINA Pietro, 238 e *passim*, 253, 269 e *passim*, 272 e *passim*, 275, 328, 339, 345, 353, 356, 427, 436, 476 e *passim*, 479, 482 e *passim*
MESSINA Pietro (n. 1-12-1887), 348, 352
MESSINA Pietro (n. 5-10-1890), 348, 352
MESSINA Pietro (n. 14-4-1962), 347
MESSINA Pietro Salvatore, 479
MESSINA Provvidenza, 568, 958, 975 e *passim*, 1008
MESSINA Rosa, 342
MESSINA Rosalia, 28 e *passim*, 32, 34, 39, 41, 43, 88, 116, 122, 172, 200 e *passim*, 239, 253, 268 e *passim*, 338 e *passim*, 344, 346, 380 e *passim*, 427, 478, 511, 1175
MESSINA Rosaria, 348, 352
MESSINA Salvatore, 238 e *passim*, 253, 270 e *passim*, 344, 348, 352, 356, 427, 436, 476 e *passim*, 479, 482 e *passim*, 520, 1175, 1189
MESSINA Tommaso, 1201 e *passim*, 1296
MESSINA Vincenza, 269 e *passim*, 344, 347 e *passim*, 353, 445, 477, 479
MESSINA Vincenzo, 349
MESSINA Vittorio Emanuele, 347
MESSINEO S. 188
MEZZADRI Fiorillo, 161, 163
MIALLO Gaetano, XXI
MICALI Nicola, 602, 607, 1126 e *passim*
MICELI Benedetta, 1186
MICELI Giuseppe, XVI
MICELI Salvatore, 176
MICELI Vincenzo, 889
MIGLIORE Stefano, 689 e *passim*
MIGNOSI Raimondo, XX
MILANO Gennaro, 175
MILAZZO Filippo, 389
MILAZZO Salvatore, 406, 477, 1210, 1268, 1306
MINARDI Carmela, 1186
MINASOLA (eredi), 469
MINEO, 406
MINEO Enrico, 171
MINEO Francesco, 140 e *passim*
MINEO Nicola (o Nico), 109, 113 e *passim*, 116, 167, 169, 172, 409, 487
MINEO Salvatore, 354, 1011, 1236
MIRA Giovanni, 1024
MIRABELLA Giuseppe, 207 e *passim*
MIRABELLA Ugo, 538
MIRABILE Giuseppe, 991
MIRAGLIA, 597
MIRAGLIA Accursio, XXIV
MIRAGLIA Francesco, 1281
MIRAGLIA Paolo, 267, 594, 1120 e *passim*, 1285 e *passim*
MIRTO Ernico, 81, 84, 97, 110 e *passim*, 117 e *passim*, 128, 164, 170, 173 e *passim*, 277, 380, 414, 1027
MISTRETTA Giuseppe, 476
MISURACA Andrea, 986, 999

MISURACA Giovanni Maria, 347
MISURACA Maria, 347
MISURACA Rosa, 339
MODICA Luigia, 475
MOLLICA, 1388
MONACELLI, 910
MONASTRA Francesco, 365 e *passim*
MONCADA, 107
MONCADA (famiglia), 1313
MONCADA (f.lli), XVIII, 500
MONCADA (i), 241, 429
MONCADA Anna, 1026, 1320
MONCADA Anna Maria, 1319
MONCADA Carmela, *vedi*: OTTONE Carmela in MONCADA
MONCADA Filippo, 930, 1203, 1309, 1316 e *passim*, 1319
MONCADA Girolamo, 412, 945, 1245 e *passim*, 1315
MONCADA Giuseppe, 1319
MONCADA Olimpia, 1026, 1319 e *passim*
MONCADA Salvatore, XVIII, 412, 499, 504, 930, 945, 1022 e *passim*, 1315 e *passim*, 1319
MONFORTE Provvidenza, 338
MONROY, *vedi*: D'ALÌ-MONROY (eredi)
MONROY Adriana ved. CAMMARATA, 167
MONROY Angela Maria in PIOLI, 117, 173
MONROY Maria Felicia in PERI (o PIRRO), 81, 84, 119, 173, 512
MONROY Salvatore, 112
MONTAGNA Luigi, 421
MONTALBANO Giuseppe, XV, 603, 608, 1227 e *passim*
MONTI Giuseppe, 849, 856, 862, 894
MORANA Marianna, 349
MORELLA Michele, 628
MORELLO Giovanni, 1202 e *passim*, 1297
MORO Aldo, 1153
MORTILLARO Virginia, 1202, 1297
MOSCATO Domenica, 922 e *passim*
MOTISI, 582, 969
MUCCIOLI Antonino, 602, 606 e *passim*, 610, 614, 1126 e *passim*
MULÈ Nunzia, 985
MURANA Giacomo, 1144, 1157, 1385, 1389, 1394 e *passim*, 1397
MURATORE Giacomo, 462, 953, 1156, 1162 e *passim*, 1179
MURGIA, 678, 703, 726 e *passim*, 1076
MURGIO Antinora ved. D'ARPA, 699, 1094, 1251, 1253

N

NALBONE Angelo, 987
NAMIO Francesco, 1260
NAMIO Gerardo, 1038, 1243
NAPOLI Carmela, 603
NAPOLITANO Caterina, 1202, 1297
NAPOLITANO Francesca Paola, 603, 1127
NASTRI, 124
NATIVI Mario, 1263
NATALI Anna, 1274
NATOLI Anna Teresa in CALIOTTI, 111, 170
NATOLI Giuseppe, 170
NATOLI Melchiorre, 226, 1177, 1196 e *passim*
NAVARRA (f.lli), 1210, 1306
NAVARRA Andrea, 327
NAVARRA Francesco, 1202 e *passim*, 1297
NAVARRA Giacomo, 405, 1202 e *passim*, 1298
NAVARRA Michele, XXIII e *passim*, 1217, 1220, 1226, 1310, 1360
NICOLETTI, 461, 583, 597 e *passim*, 951, 970, 1162, 1209, 1305
NICOLETTI Gabriele, 1276
NICOLETTI Giovanni, 1097
NICOLETTI Rosario, 1276, 1282
NICOLETTI Vincenzo, XVII, XIX, 594, 1119 e *passim*, 1149, 1201 e *passim*, 1276, 1281 e *passim*, 1295 e *passim*, 1373
NICOLÒ Ernesto, 398, 469
NICOLO Giosafat, 1152
NICOLOSI Antonia, 987
NICOLOSI Antonina, 987 e *passim*
NICOLOSI Luca, 880
NICOSIA Angelo, X, XVI e *passim*, XIX, XXVII, 1145
NOCITRA Antonio (o Antonino), 81, 85
NOTARBARTOLO (eredi), 450
NOTARBARTOLO Anna, 166
NOTARBARTOLO Costanza, 166
NUCCIO Gioacchino, 1022 e *passim*, 1188, 1314, 1320, 1335

O

OCCHETTO Achille, 1144, 1155
ODDO Antonino, 73, 76, 113, 125, 127, 171, 174, 285, 413 e *passim*, 497
ODDO Osvaldo, 469
ODDO Teresa, 602, 1126
OLANDA Nunzio, 880
OLIVA Luigi, 378
ONOFRIO Giuseppe, 1152
ONORATO Caterina, 348
OREFICI Maria, 340
ORLANDO (certo), 586, 590, 973
ORLANDO Antonino, 880
ORLANDO Gesualdo, 357
ORLANDO Mario, 354
ORLANDO CASCIO Salvatore, 937, 1030
OROBELLO Giuseppe, 1001
OVAZZA, 1149

P

PACE Calogero, 467, 503
PACE Carlo, 420, 1030
PACE Giuseppe, 977, 1003
PACE Maria, 1026, 1319 e *passim*
PACE Rosaria, 390
PACI Calogero, 398 e *passim*

PAFUNDI Donato, 7, 9, 51, 155, 193, 195, 197, 199, 207 e *passim*, 213 e *passim*, 222, 230, 490
PALAZZOTTO Alessandra, *vedi*: MANISCALCO ved. PALAZZOTTO
PALLARINO Domenica, 351
PALLAVICINO Giuseppe, 933
PALMERI Giuseppe, 1024
PALMIGIANO Ernesto, 1311
PALMIGIANO Paolo, 889
PALMIGIANO Vincenzo, 689 e *passim*
PALMISANO Antonino, 138
PALUMBO Francesco, XXVII
PANATO Lazzaro, 175
PANDOLFO Giuseppe, 347
PANICO Luigi, 1202 e *passim*, 1297
PANTALEONE Michele, XV
PANZARA Adele, 603, 1127
PANZECA Giorgio, XXVI
PANZECA Giuseppe, 535
PAPA Calogero, 226, 1177, 1196
PAPÈ Marianna dei principi di Valdiusa, 112
PARENTE Cherubina, 266, 594, 1202, 1297
PASCA Francesco, 221, 225, 1177, 1196 e *passim*
PASQUA, 1301
PASQUA (i), 1346
PASQUA Giovanni, XXIII
PASQUALINO Guglielmo, 603, 609, 1127 e *passim*
PASSALACQUA Antonia (o Antonina), 1022, 1025, 1312, 1320
PASSALACQUA Antonietta, 1020
PASSALACQUA Antonino, 1188
PASSANTE Ruggiero, 602, 607, 1126 e *passim*
PASSANTINO, 1210, 1306
PASSARELLO Marianna, 351
PASSARO Giuseppe, 354
PASTA Provvidenza, 1026, 1319 e *passim*, 1333
PATANÈ Mariano, 60, 73, 81, 85, 131, 1144
PATANIA Giuseppe, 107, 167
PATERNÒ, XVIII
PATERNÒ Adele, 177
PATERNÒ Beatrice, 603, 1127
PATRICOLO Filippo, 476
PATRONE Giovanni, 689
PAVIA Maria, 603, 1127
PECORAINO Anna in CUSENZA, 457
PECORARO, 592, 643 e *passim*, 648 e *passim*, 927, 947, 1040 e *passim*, 1046 e *passim*, 1060, 1149, 1210, 1280, 1306, 1388
PECORARO Antonino, 537 e *passim*
PECORARO Lorenzo, XIX, 553, 561, 646, 653, 691, 706 e *passim*, 709, 940 e *passim*, 943, 949, 1043, 1050, 1087 e *passim*, 1146, 1149, 1254, 1260, 1379 e *passim*, 1382, 1399 e *passim*
PECORARO Lorenzo Giuseppe, XIX e *passim*, XXXI
PECORARO Lucia, 1182
PECORARO-CIANCIMINO, 413
PECORELLA Marianna, 985
PEDALINO Paola, 1024
PEDONE Michele, 481
PELLEGRINO Vito, 601, 605 e *passim*, 610, 613, 1125 e *passim*
PELLERITO, 401, 472
PELLERITO Anna, 341
PELLERITO Giulio, 483
PELLERITO Giuseppe, 239, 427, 471
PENNINO Lucia, 990
PENNINO Maria, 604, 1128, 1217
PENNINO Vincenzo, 542
PENNISI Matteo, 82, 84, 117, 173
PENSABENE Antonino, 329
PENSABENE Concetta, 341
PENSABENE Domenica, 945
PENSABENE Giuseppe, 481
PENSATO Maria, 986, 989 e *passim*, 991 e *passim*
PENSATO Maria (n. 5-6-1887), 990
PENSOVECCHIO Antonino, 371, 374, 458, 513 e *passim*
PENSOVECCHIO Calcedonio, 514
PENZITTI Clotilde, *vedi*: ROMANO Clotilde in PENZITTI
PEPE Marianna dei principi di Valdiusa, 171
PERGOLIZZI Giuseppe, 594, 597 e *passim*, 947, 950, 1119 e *passim*, 1155, 1157, 1201, 1209, 1246, 1284, 1295 e *passim*, 1305
PERI Maria Felicia ved. MONROY in D'ANGELO, 81, 84, 119
PERRINO Angela, *vedi*: GUCCIARDI Angela in PERRINO
PERRINO Vincenzo, 930, 932, 1020 e *passim*, 1185, 1312 e *passim*, 1318, 1321, 1334
PERSICO, 117
PERTINI Sandro, X
PETRETTA Maria, 594, 1119, 1201, 1284, 1296
PIAZZA (f.lli), 500
PIAZZA Giacomo, 229, 240, 412, 429, 524
PIAZZA Luigi Maria, 342
PIAZZA Vincenzo, 240, 412, 474 e *passim*, 499, 524, 1324, 1351, 1354
PICCOLI Flaminio, 1155
PICONE Pietro, 604, 612, 1128 e *passim*
PINELLI Girolamo, 364, 1195
PIOLI Angela Maria, *vedi*: MONROY Angela Maria in PIOLI
PIRAINO Antonino, XXIII
PIRAINO Simone, 1027
PIRRONE Giovanni Giuseppe, 1202 e *passim*, 1297
PIRROTTA Bianca, 516
PISANI Bianca Maria in TERRASI, 24, 26, 114, 119, 172
PIVETTI Ernesto, 28, 1099
PIZZILLO G., 1378
PIZZO Gioacchino, 1018 e *passim*
PLAIA Diego, XXI e *passim*
PLEBANI Giuseppe, 223 e *passim*, 226, 359 e *passim*, 362, 522, 1177, 1190 e *passim*, 1196
PLEBANI Rosa, *vedi*: BARATELLI Rosa in PLEBANI
PLENTEDA Angelo, XXVI
POLLARA, 673, 682, 704, 1070
POLLARA Antonino, 644, 651, 692, 697, 1149
POLLARA Maria, 548
POLPOSI Antonina, 400
POLPOSI Giuseppe, 400
POMILIA Maria Carmela, 990
POMILLA Biagio, XXIII

POMPEI, 1150
PORCELLI Antonino, 473
PRESTANA Carmelo, 975
PRESTIANNI Giuseppe, 1186
PRESTIFILIPPO, 464
PRESTIFILIPPO Giovanni, 535
PRESTIFILIPPO Girolamo, 535
PRINZIVALLI R., 21
PRIOLO Giuseppa, 582, 969, 975, 982
PRIULLA Grazia, 595, 1120, 1201, 1285, 1296
PROFETA, 514
PROFETA Anna, *vedi*: VASSALLO Anna in PROFETA
PROFETA Anna Maria, 400, 471 e *passim*
PROFETA Girolamo, 31, 203, 278, 328, 366, 368 e *passim*, 372, 379, 382, 386 e *passim*, 396, 401, 419, 421, 458, 472, 495 e *passim*, 510 e *passim*, 513, 517, 524
PROFETA Maria, 401
PROVENZA Salvatore, 975
PROVENZALE, 288, 292, 302
PROVENZANO, 504, 1301
PROVENZANO (i), 1346
PROVENZANO Bernardo, 993
PROVENZANO Carmela, 603, 1127
PROVENZANO Giuseppe, 990
PROVENZANO Lucia, 991
PUCCI Caterina, 342
PUCCIO Francesca, 349
PUCCIO Santina, 1029
PUCCIO Serafina, 601, 1125
PUGLISI Alfio, 399
PUGNATELLI ANGIÒ, 1338
PULEO Rosaria, 603, 1127
PULEO Vincenzo, 1250
PULLARA, 1111, 1157
PULLARA Antonino, 708, 1041, 1048
PULLARA Giuseppe, 948, 1102 e *passim*
PULLARA Leopoldo, 390, 1144, 1157
PULVIRENTI Pietro, 1195
PULVIRENTI Salvatore, 227
PUMA Giuseppe, 595, 598, 1120 e *passim*, 1201 e *passim*, 1285 e *passim*, 1296
PUPELLA, 314, 318
PURPURA Domenica, 402
PURPURA Maria, 1202, 1297
PURPURA Vincenzo, 390
PUTANO Pietra, 979

Q

QUATUCCIO Concetta, 978
QUERCIO Giuseppe, 1202 e *passim*, 1297

R

RAFFAGNINO Giuseppe, 595, 598, 1120 e *passim*, 1201 e *passim*, 1285
RAGONA Maddalena, 602, 1126
RAMACCIA Attilio, XXVII
RAMACCIA Pasquale, XXVII
RANDAZZO Anna, 434
RANDAZZO Caterina, 55, 58, 60, 66, 68, 73, 76, 81, 84, 87, 121, 136, 145, 244, 268, 319, 338, 340 e *passim*, 343, 393, 532
RANDAZZO Cosimo, 343
RANDAZZO Domenico, 1001
RANDAZZO Emanuele, 1038
RANDAZZO Epifania, 1000
RANDAZZO Francesco, 342 e *passim*
RANDAZZO Gaetana, 1000
RANDAZZO Gaetano, XVIII, 1260
RANDAZZO Giovanni, 343
RANDAZZO Graziano (n. 1-4-1872), 343
RANDAZZO Graziano (n. 9-12-1877), 343
RANDAZZO Michele, 1000
RANDAZZO Rosaria, 343
RANDAZZO Salvatore, 355
RANDAZZO Vincenzo, XVIII, 493, 1260
RANDISI Vincenzo, 705
RAO Vito, 327
RAPI Elettra, 594, 1119, 1284
RAPPA Anna, 401
RAUSEI Giuseppe, 73
RE Stefano, 421
REALE Antonino, 547 e *passim*
REALE Francesco, 360, 521, 544, 548 e *passim*, 1191
REALE Rosa, 548
REDINI Redino, 496
REGINA Francesco, 705
REINA, 318, 949, 1157
REINA Ivo, 1118, 1144, 1152
REINA Michele, 604, 612, 1128 e *passim*, 1157
RERA Ignazio, 483
RESTIVO Andrea, 1026, 1319 e *passim*
RESTIVO Carmelo, 470
RESTIVO Matilde Maria, 1025, 1309, 1317, 1319
RESTIVO Olga, 1026, 1320
RICCIARDI Gino, 543
RICCIO Concetta, 1029
RICCOBONO (famiglia), 274
RICCOBONO (i), 480
RICCOBONO Francesco, 270, 480 e *passim*
RICCOBONO Gaetano, 275, 328
RICCOBONO Giuseppe, 327 e *passim*, 482
RICCOBONO Giuseppina, 341
RICCOBONO Natale, 275, 481 e *passim*
RICCOBONO Paolo, 482
RICCOBONO Pietra, 339
RICCOBONO Rosa, 342
RICCOBONO Rosalia, 270, 405
RICCOBONO Rosario, 473
RICCOBONO Vincenza, 270, 344 e *passim*, 349, 479
RICCOBONO-CRACOLICI (famiglie), 482
RIDULFO Francesca Paola, 985
RIELA Salvatore, 949, 1118
RIGGIO, 390
RIGOGLIOSO Cosimo, 1182
RIGOGLIOSO Giuseppe, 989
RIINA Giacomo, 997, 1182, 1237
RIINA Salvatore, XXIII, 997
RIMI (gruppo), 1311
RIMI Filippo, XXVII

RIMI Vincenzo, XXVII
RINDONE, 1170
RISICA Giuseppa, 351
RIZZO, 390
RIZZO Antonino, 110, 124, 402
RIZZO V., 826
RIZZOLI Alfonso, XX
RIZZONI Manlio, 1336
RIZZOTTO Giovanna, 1027
RIZZOTTO Placido, XXIII
RIZZOTTO Rosaria, 986
ROCCA Cascio, 614
ROCCA Maria, 604, 1128
ROCCELLA Fabio, 362, 1176, 1193, 1200
ROCCHÈ Giovanna, 1019, 1332
ROCCHETTI Antonia, 1202, 1297
ROMANO Clotilde in PENZITTI, 111, 169
ROMANO Maria Clotilde, 493
ROMANO Michelangelo, 511
ROMEO Andrea, 1025, 1309, 1317, 1319
ROMEO Angela, 257, 323, 470
ROSSI Pietro, XVI
ROSSITTO Sebastiano, 510, 513 e *passim*
RUBINO Alessandro, 985
RUBINO Filippo, 252, 390, 462, 985, 1221, 1225, 1264
RUBINO Maria Concetta, *vedi*: CIANCIMINO Maria Concetta in RUBINO
RUBINO Rosa, 523
RUBINO Salvatore, 985
RUFFINI (cardinale), 1392
RUFFINI Attilio, 1155
RUFFINO Alberigo, 1024
RUFFINO Giuseppe, 997
RUISI Alberto, 505
RUMOR Mariano, 1153, 1155
RUSSO, 593
RUSSO Antonino, 339, 483
RUSSO Domenica, 339
RUSSO Francesco, 128, 174, 339 e *passim*
RUSSO Giovanni, XXIV, 340
RUSSO Giuseppe, XVI
RUSSO Vincenzo, XXIII

S

SABATINI Rosalba, 350
SABATINO Calogera, 176
SABATINO Giuseppa, 604, 1128
SABINI Sabino, 186
SACCANI Wanda, 1186
SACCARO Rosa, 565, 956, 975, 981, 1007
SACCO Angelo, 82, 85, 117, 173
SACCO Arturo, 117, 173
SACCO Giovanni, XXVI
SACHELI Giovanni, XXVI
SAGGIO Emanuele, 256
SAITO, 1395
SAITTA Salvatore, 538, 540, 1019 e *passim*, 1185, 1312
SALADINO Baldassare, 977
SALADINO Clementina, *vedi*: DEL BONO Clementina ved. SALADINO
SALADINO Domenico, 358, 361, 1189, 1192, 1391 e *passim*
SALADINO Giuliana, XXVII
SALADINO Salvatore, 977
SALFI, 329 e *passim*, 419
SAMMARCO Maria Antonia, 340
SAMPERI Rosa, 1186
SANFILIPPO Rosanna, 1023 e *passim*
SANNASARDO Maria, 1120, 1201, 1285, 1295
SANNASARDO Vincenzo, 1120 e *passim*, 1201 e *passim*, 1285 e *passim*, 1295 e *passim*
SANSONE Antonino, 360, 1191
SANSONE Maria, 602, 1126
SANTANGELO Alfredo, 399, 467, 503, 506, 515
SANTANGELO G. Battista, 515
SANTANGELO Orietta, *vedi*: TROSSARELLI Orietta in SANTANGELO
SANTINI Giovanni, XVII, 1210, 1306
SANTOMAURO Pietro, 1144
SANTONOCITO (o SANTONICITO) Maria Santa in CITARDA, 118, 174
SANTORO Salvatrice, 1202, 1297
SAPUPPO Riccardo, 164, 240, 250, 252, 266 e *passim*, 308 e *passim*, 406, 411, 428, 486 e *passim*, 594, 597, 1119 e *passim*, 1202 e *passim*, 1284 e *passim*, 1297
SARZANO Orsola, 176
SAVANI RICCI Mario, 1263
SBACCHI Alberto, 348
SBACCHI Antonina, 348
SBACCHI Caterina (n. 15-2-1888), 348
SBACCHI Caterina (n. 9-7-1891), 348
SBACCHI Francesco P,. 348
SBACCHI Giovanna, 64, 133, 268, 347, 353, 484
SBACCHI Ignazio, 348
SBACCHI Ignazio (n. 13-7-1889), 348
SBACCHI Vittorio Emanuele, 348
SCADUTO Gioacchino, 291 e *passim*, 301, 317 e *passim*
SCAFFIDI Waifro, 390
SCAGLIONE, 291 e *passim*, 1210, 1306, 1387
SCAGLIONE Pietro, XXIV
SCALFARO Oscar Luigi, 909
SCALICI (famiglia), 482
SCALICI Giuseppe, 328, 1183
SCALICI Lorito, 328
SCALICI Tommaso, 327
SCAPARRA Maria, 339
SCARAMUCCI, XXI
SCARDINO Attilio, 588, 923, 974, 986 e *passim*, 1227
SCARDINO Epifania Silvia, 567, 586, 923, 928, 958, 972, 983 e *passim*, 987 e *passim*, 992, 1009, 1011 e *passim*, 1022, 1152, 1188, 1313 e *passim*
SCARDINO Epifania in CIANCIMINO, 1210, 1306, 1318 e *passim*
SCARDINO Epifania Lidia, 987
SCARDINO Maria Rita, 987
SCARDINO Rosanna, 987
SCARDINO Salvatore, 1228
SCARDINO Silvestre Aldo, 999

SCARDINO Silvestro, 927, 987
SCARDINO Vincenzo, 987 e *passim*
SCARPITTA Maria Concetta, 339
SCHIERA Anna, 344
SCHIERA Caterina, 352, 445
SCHIERA Giulio, 237 e *passim*, 240, 249, 252 e *passim*, 261 e *passim*, 269 e *passim*, 295, 298, 326, 328, 350, 353, 404, 425 e *passim*, 428, 440 e *passim*, 444, 479, 484, 531
SCHIERA Giuseppe, 344, 477, 479, 1333
SCHIERA Loreto, 351
SCHIERA Maria Agnese, 350
SCHIERA Marianna, 351, 445
SCHIERA Maria Giuseppa, 344
SCHIERA Michela, 350
SCHIERA Pietra, 351 e *passim*
SCHIERA Rosa, 352
SCHIERA Rosaria, 352
SCHIERA Rosario, 352
SCHIERA Salvatore, 350 e *passim*
SCHIERA Salvatrice, 403
SCHIERA Vincenzo, 350, 352
SCHIERA Vincenzo (n. 2-3-1884), 352
SCHIERA-FICOLA (coniugi), 351
SCHIFAUDO, 314
SCHILLACI, 358, 361, 363, 1189, 1192, 1194
SCHIRÒ, 285
SCIACCHITANO Rosalia, 988
SCIANNA, 504
SCILLIERI Matteo, 1004
SCIORTA Rosaria, 365
SCIRA Antonina, XVI
SCIRÈ Antonino, 603, 608, 1127 e *passim*
SCIURBA BENSO Giuseppe, 339
SCLAFANI Camillo, 478
SCOMA Carmelo, 1155 e *passim*
SCOZZARI Pietro, 1001
SEIDITA Failla, 1096
SEIDITA Giuseppe, 354
SEIDITA Vincenzo, 644, 681, 692, 708, 1041, 1078, 1260
SELVAGGIO Santo, XXVII
SEMILIA (figli), XVIII
SEMILIA (i), 1210, 1306
SEMILIA Antonino, XVIII, 409, 1178, 1202 e *passim*, 1206, 1297
SEMILIA Michele, 504, 507
SEMILIA Pietro, 926, 1012, 1224
SEMINARA Filippo, 1021 e *passim*, 1025, 1185, 1309, 1315, 1317, 1319
SEMINARA Flavia, *vedi*: CONTI Flavia in SEMINARA
SEMINARA Paolo, 359 e *passim*, 521, 1190 *passim*
SERAFINO Mario, 1031
SERIO Ettore, 1155
SERIO Ugo, 505
SERRAINO G., 948, 1117
SEVERINO Eleonora, 339
SFAGANO Alfonso, 342
SIINO Girolama, 932
SILVESTRI Enrico, 949, 856, 862, 894
SINATRA Biagio, 1186
SINESIO, 593
SIRACUSA Cristoforo, 456
SIRACUSA Francesco, 384, 494, 511
SIRACUSA Francesco Paolo, 521
SIRACUSA Francesco Saverio, 495, 515, 520, 1189
SIRAGUSA Francesca, 987, 999
SIRAGUSA Francesco Saverio, 94 e *passim*, 110, 114, 117 e *passim*, 165, 167, 169, 172 e *passim*, 263, 335 e *passim*, 358, 365 e *passim*, 419
SIRCHIA Giuseppe, 1260
SOFIA Nunzio, 466, 468
SOMMA, 693
SOMMA Ciccio, 589
SORCI, 285, 291 e *passim*, 317
SORCI Antonino, 535, 928, 1013 e *passim*, 1019, 1024, 1184, 1188, 1310 e *passim*, 1314 e *passim*, 1332
SORCI Antonino di Giuseppe, 931 e *passim*
SORCI Antonino fu Francesco, 932
SORCI Antonino (n. 1904), 1334
SORCI Antonino (n. 1924), 1334
SORCI Francesco, 1224 e *passim*, 1313, 1316, 1318, 1320, 1331 e *passim*, 1335
SORCI Giovanni, XIX, 1026, 1313, 1316, 1319 e *passim*, 1332 e *passim*
SORCI Susanna, *vedi*: DI BELLA Susanna in SORCI
SORGI Antonino, 215
SORGI Francesco, 1196 e *passim*
SORMANO Aleardo, 225 e *passim*, 1177, 1196 e *passim*
SOSTI Franz, 1388
SPACCAMONTI Pietro, 183
SPADAFORA (i), 494
SPAGNOLLI Giovanni, X
SPAGNOLO Franco, 1144, 1155
SPAGNOLO Francesco Paolo, 1378
SPALLINO Michele, 1186
SPATA Calogero, 1097, 1104, 1111
SPATAFORA, 618
SPATRISANO, 1209, 1305
SPECIALE Umberto, 421, 1264, 1325
SPEZZANO Francesco, 940, 1149, 1152, 1168
SPINA Giuseppe, 932, 1021, 1320 e *passim*, 1334
SPINA Vincenzo, 988, 993
SPINELLA Elisabetta, 478
SPINNATO Antonio, 1186
STAGNO D'ALCONTRES Ferdinando, 34, 1035
STANCAMPIANO Giuseppe, 107
STASSI Mario, 1030 e *passim*, 1323, 1350
STASSI-ALBEGGIANI, 936 e *passim*
STERN Michele, XV
STREVA Francesco Paolo, XXIII
STURZO, 1142, 1156
STURZO Francesco, 390, 452, 952, 1156 e *passim*, 1162, 1170
STURZO Luigi, 1209, 1305
STURZO Teresa, *vedi*: CUSENZA Teresa in STURZO
SURDO Giuseppa, 981
SUTERA Francesco, 551

T

TAGLIAREMI (f.lli), 1118
TAGLIAREMI Arturo, 1102 e *passim*
TAGLIAREMI Eugenio, 947 e *passim*, 1102 e *passim*
TAGLIAREMI Ugo, 947, 1102 e *passim*
TAGLIAVIA Giacomo, 536

TAGLIAVIA Ninfa, 595, 1120, 1285
TAGLIAVIA Salvatore, 95 e *passim*, 166 e *passim*, 537
TAIANI Ulderico, 1018
TANDOY Cataldo, XXVII
TAORMINA, *vedi*: LIPARI-TAORMINA (coniugi)
TAORMINA Castrense, 113
TAORMINA Gaetana, 341
TAORMINA Vincenzo, 402, 475
TARDIBUONO Luigi, XXVI
TARRO Antonino, 389
TASQUIER Giovanni, XXVI
«TENENTE DELLA MAFIA», *vedi*: MANCUSO MARCELLO Vincenzo
TEPEDINO Giovanni, 601, 605 e *passim*, 610, 613, 1125 e *passim*, 1144
TERESI (famiglia), 487
TERESI (f.lli), 1354
TERESI (i), 1323, 1349
TERESI Gaetana, 979
TERESI Guido, 419
TERMINI Giuseppa Maria, 541
TERRANO Giuseppa, 584
TERRANOVA Antonino, XIX, 981
TERRANOVA Cesare, X, XXIII, 947, 1100, 1153, 1367
TERRANOVA Giusppe, 575, 579, 581, 924, 963, 967 e *passim*, 971, 975, 981 e *passim*, 1002 e *passim*, 1210, 1249, 1306
TERRANOVA Pietro, 981
TERRANOVA Salvatore, 573, 981
TERRASI, 489
TERRASI Alfredo, 537 e *passim*
TERRASI Bianca Maria, *vedi*: PISANI Bianca Maria in TERRASI
TERRASI Ignazio, 26
TERRASI-VASSALLO, 618
TESORIERE Rosa, 988
TILOTTA Ercole, 351
TILOTTA Giuseppe, 351
TILOTTA Salvatore, 351
TOCCO VERDUCCCI Paola, 601, 605, 608 e *passim*, 611 e *passim*, 1125 e *passim*
TOMASELLI Marianna, 594, 643, 1040, 1119, 1201, 1283, 1295
TORREGROSSA Vittoria, 341
TORRETTA (gruppo), 1311
TORRETTA (i), 1153
TORRETTA (sorelle), 1302
TORRETTA Pietro, XXIV, 474, 1101, 1302 e *passim*, 1324, 1351, 1354
TRAINA Sebastiano, 880
TRAPANI Giuseppe, 7, 10, 22 e *passim*, 28, 32 e *passim*, 601, 605 e *passim*, 609 e *passim*, 613, 1125 e *passim*
TRAPANI Michele, 1004
TRAPANI Salvatore, 356 e *passim*
TRIO Antonio, 849, 856, 862, 894
TRIPODI, 394
TRIPODO Salvatore, 420
TRIPOLI Ubaldo, 1155 e *passim*, 1202 e *passim*, 1297
TRIPOLI Vincenzo, 58
TRISORIO-LIUZZI Gennaro, 630
TRITOLO Dorotea, *vedi*: CUSENZA Dorotea in TRITOLO
TRIVELLIN Maria, 340
TROIA Domenico, 473
TROIA Francesco, 327 e *passim*
TROIA Laura, 339
TROIA Mariano, 1097, 1311
TROSSARELLI Alfredo, 506
TROSSARELLI Erminia, *vedi*: MARSALA Erminia ved. TROSSARELLI
TROSSARELLI Orietta in SANTANGELO, 506
TRUPIA, 951
TRUPIA Francesco, 398, 469
TRUPIA Lariano, 594, 597 e *passim*, 1119 e *passim*, 1201 e *passim*, 1284 e *passim*, 1295 e *passim*
TRUSCELLI Enrico, 366 e *passim*, 377 e *passim*
TSEKOURIS Giorgio, XXVII
TUCAIO Pietro, 844
TUCCARI Emanuele, 1145
TURATO, 1155
TURRI Licio, 175
TUTTOLOMONNO Salvatore, 965

U

UGO Giuseppe Vittorio, 98, 410, 492 e *passim*, 595, 598, 1120 e *passim*, 1201 e *passim*, 1285 e *passim*, 1296
URCIUOLI Romolo, 323 e *passim*, 938, 1035, 1037
UROS Giuseppe, 469

V

VACCARELLA Armando, 1144
VADALÀ Riccardo, 245, 287 e *passim*
VALENTI Giuseppe, 1000
VALENTINI, 661, 1058
VALLONE, 703
VALPREDA, 562
VARALDO Franco, 1145
VARVARO Maria, 110, 124, 167
VASCA Maria, 1186
VASQUEZ, 661, 1058
VASSALLO, 1167, 1250
VASSALLO Angelica, 338
VASSALLO Anna, 338 e *passim*, 341 e *passim*, 382
VASSALLO Anna (n. 6-8-1883), 343
VASSALLO Anna (n. 12-10-1891), 343
VASSALLO Anna in PROFETA, 517
VASSALLO Anna Maria, 342
VASSALLO Antonino, 88, 122, 252, 340 e *passim*, 356
VASSALLO Benedetto, 341
VASSALLO Bruno, 341, 356
VASSALLO Caterina Maria, 340 e *passim*
VASSALLO Concetta, 342
VASSALLO Eugenio, 37, 39, 88, 122, 340, 343, 354, 356, 436, 509
VASSALLO Francesco, XII, XIX, XXXI, 3, 5 e *passim*, 11 e *passim*, 19 e *passim*, 26 e *passim*, 35 e *passim*, 49 e *passim*, 54 e *passim*, 64 e *passim*, 68 e *passim*, 72 e *passim*, 76 e *passim*, 80 e *passim*, 87 e *passim*, 101 e *passim*, 114 e *passim*, 121 e *passim*, 131 e *passim*, 135 e *passim*, 138 e *passim*, 143 e *passim*, 148 e *passim*, 151 e *passim*, 160 e *passim*, 183 e *passim*,

189 e *passim*, 196 e *passim*, 207 e *passim*, 229 e *passim*, 233 e *passim*, 244 e *passim*, 256 e *passim*, 268 e *passim*, 289 e *passim*, 295 e *passim*, 317 e *passim*, 322 e *passim*, 330 e *passim*, 338 e *passim*, 357 e *passim*, 369, 384, 387, 390, 393, 396 e *passim*, 401 e *passim*, 419, 423 e *passim*, 431 e *passim*, 436, 446 e *passim*, 469 e *passim*, 479, 512 e *passim*, 515 e *passim*, 521 e *passim*, 525, 529 e *passim*, 532 e *passim*, 541, 559 e *passim*, 594 e *passim* 598, 617, 939, 945, 950, 1119 e *passim*, 1153, 1175, 1270, 1274, 1281 e *passim*, 1285 e *passim*, 1339, 1371 e *passim*

VASSALLO Francesco (n. 10-5-1887), 343
VASSALLO Francesco (n. 6-2-1941), 340
VASSALLO Francesco (n. 7-6-1946), 341
VASSALLO Francesco (n. 15-8-1947), 341
VASSALLO Francesco (n. 26-9-1953), 341
VASSALLO Francesco (n. 28-9-1962), 342
VASSALLO Giovanni, 31, 58, 88, 122, 181, 222 e *passim*, 272, 278, 338, 341, 343, 356, 358 e *passim*, 380 e *passim*, 387, 419, 511 e *passim*, 517 e *passim*, 520 e *passim*, 1175 e *passim*, 1189 e *passim*, 1196, 1198
VASSALLO Giovanni di Antonino, 517
VASSALLO Giovanni di Francesco, 517
VASSALLO Giovanni fu Antonino, 338
VASSALLO Giovanni (n. 21-4-1938), 386
VASSALLO Giovanni (n. 18-2-1938), 386
VASSALLO Giovanni (n. 12-7-1949), 342
VASSALLO Giovanni (n. 16-4-1952), 341
VASSALLO Giovanni Antonino, 342
VASSALLO Giovanni Mario, 340
VASSALLO Giuseppe, 343, 356, 383, 388, 515, 517, 525
VASSALLO Giuseppe (n. 18-5-1942), 338
VASSALLO Giuseppe (n. 1-7-1943), 338
VASSALLO Graziano, 88, 122, 341, 356
VASSALLO Ignazio, 328
VASSALLO Maria, 341, 343
VASSALLO Mario, 342
VASSALLO Pietro, 88, 122, 270, 343, 496, 1210, 1306
VASSALLO Rosa, 342 e *passim*
VASSALLO Salvatore, 88, 122, 340, 342 e *passim*, 356
VASSALLO Serafina, 341
VASSALLO Vincenza, 342, 348
VASSALLO Vincenzo, 349
VELCI Giovanni, 613
VELEZ, 1009
VELLA Giovanni, 1026, 1319 e *passim*
VELLA Giuseppa, 402
VENTIMIGLIA, 729 e *passim*
VENTURINI Rosalba, 565 e *passim*, 956
VERACE Giuseppe, 109, 113 e *passim*, 116, 169, 172, 409, 412, 488
VERACE Salvatore, 405 e *passim*, 473
VERDESI, 31
VERRO Bernardino, 995
VERZOTTO Graziano, XVI
VESTRI (e non VASTRI) Giorgio, 940, 1149
VETRANO Francesco, 602, 607, 1126 e *passim*
VICARI, 1153, 1210, 1306
VICARI Filippo, 504
VICO Vincenzo, 1018
VIGNERI Aldo, 930, 1335
VILARDO Salvatore, 175
VILLA Pietro, 97, 167, 410, 414, 496, 1209, 1305
VINCI Carlo, 603, 611, 1127 e *passim*
VINEIS Manlio, IX e *passim*
VINTALORO, 1217
VINTI Salvatore, 390
VIRGA, 317
VIRGA (famiglia), 521
VIRGA (i), 508
VIRGA Anna Maria, 492
VIRGA Francesco, 490 e *passim*
VIRGA Giuseppe Antonino, 492
VIRGA Pietro, 489, 603, 609 e *passim*, 611, 1127 e *passim*
VIRGILI Giovanni, XXVII
VITALE Carmelo, 1250
VITRANO Francesco, 421
VITTOR Ugo Giuseppe, 168
VIVIANI, 285
VIVIANI Vincenzo, 603, 608 e *passim*, 611, 1127 e *passim*
VIZZINI, 1144
VIZZINI Casimiro, 603, 609, 1127 e *passim*
VOLPE Ester, 594, 1119, 1284 e *passim*
VOLPE Pietro, 1005

W

WHITAKER (i), 1263

Z

ZAANI Nunzia, 594, 1119, 1284
ZACCARIA Aurelia, 175, 1139
ZACCARIA O., 615
ZAMPARELLI P., 641, 947
ZANCHÌ (o ZANGHÌ) Caterina, 934, 986, 989, 992, 1027
ZANCHÌ (o ZANGHÌ) Domenico, 986, 999
ZANCHÌ (o ZANGHÌ) Rosa, 1003, 1345
ZANCHÌ (o ZANGHÌ) Vincenzo, 985, 992, 1226
ZANELLI, 648, 678, 725
ZANESI A., 103, 105
ZANGARA Concetta, 327
ZANNELLI Baldassare, 572 e *passim*, 961 e *passim*, 977
ZANNELLI Giuseppe, 573, 962, 977
ZANNELLI Giuseppe (n. 19-3-1927), 977
ZANNELLI Lucia, 573 e *passim*, 578, 962, 966, 977, 979
ZANNELLI Maddalena, 574, 962
ZANNELLI Maria Maddalena, 977
ZANNELLI Paolo, 570 e *passim*, 573 e *passim*, 584, 700, 924 e *passim*, 947 e *passim*, 960 e *passim*, 971, 977, 979, 1002 e *passim*, 1007, 1107 e *passim*, 1209 e *passim*, 1248, 1305 e *passim*
ZANNELLI Rosalia, 573, 962
ZANNELLI Rosalia (n. 15-5-1944), 977
ZANNELLI Rosalia (n. 17-11-1961), 977
ZANNELLI Vittoria, 962, 977
ZANNELLI Vittorio, 573
ZAPPARDINO Aldo, 120
ZEANI Nunzia, 1201, 1296
ZIINO Epifania, 1209, 1305
ZIINO Vittorio, 516
ZITO, 317
ZITO Rosaria, 342
ZOTTA Michele, XXVI